25

UNIVERSITY OF KANSAS LIBRARIES
MS
E97
RARE BOOKS

Registro primo del Card. Commendone scritto ne la legatione d'Augusta 1566.

Dal di 20. gen. 1566.
al 30. mar. 1566.

B.mo P.re

Post devota pedum oscula Beat.ni V.

Hiersera giunse in [illegible] il Corr.o espeditomi per ordine di V. B.ne con l'avviso della Assontione sua, et con la commissione, che io mi dovessi fermar in camino, et aspettar nuovo ordine da lei.

Della assontione ringratio quanto piu devotam.te posso il S.r Dio, come di cosa, laquale si vede essere tutta opera della potente sua mano, et come di gratia che la divina M.ta ci dimostra di volere per tal mezzo consolarci in si miseri, et calamitosi tempi, di che principalmente conviene, che ciascuno si rallegri, et con tutta la chiesa per il gran beneficio, che ragionevolmente ne aspetta, et con la S. V. perche a lei sia stato dato, non dico il piu sublime grado d'honore, et di Podestà, che sia in terra, et che avanza di gran lunga lo stato, et la conditione humana, ma che le sia dato tanta facultà di spiegare il suo perpetuo et singolar zelo

a brev.º uti, col maggior grado, et conseguentemente con la
maggior occa.ne che la posta haveva di servire Iddio,
et di rimediar a tanti, et tanti mali. Venne giovedì notte
in Monaco martedì passato portata da un corr.º dell'Ecc.za
del S.r Duca di Fiorenza all'Imp.re in tempo, che io mi tro-
vavo a pranzo con S. M.tà Ces.a la quale mi diede subito la
lettera, et ragionò per tempo meco di questa elettione,
et di tutta persona di V. B.ne Io son stato la medesima
mattina a buon'hora con S. M.tà in una longa audi.za
circa le cose della Relig.ne et la comunione già fatta
del Calice, et le dimande che li fanno, et varij partico-
lari occorrenti di Polonia, et di Bohemia, per le quali
[illegible] passati ultimamente. Et doppo li [illegible]
S. M.tà Ces.a mi commise, che io facessi fede a V. S.tà del contento
che essa haveva sentito della sua assontione per la molta
speranza che ne havea, che ella dovesse essere un buon Papa
del quale era un gran bisogno, che furno parole formali di
S. M.tà et soggiunse, che manderebbe presto a fare l'offitio
debito per suo Amb.re ma che io lo facessi fratanto.
D'altro io non scrivo longamente a V. B.ne per essermi parso
espediente di rimandar subito Fedrico g.º corr.º in diligenza
per dar avviso

per dare avviso a V. B.ne dove io mi trovo, perchè se forse
le piacesse sì per la relatione delle cose di Polonia,
le quali hanno necessario bisogno di [illegible] et di [illegible]
considerationi, sì per la relatione di alcune cose di
Ger.a et delli ragionamenti tenuti qui con S. M.tà Ces.a
et con l'Ecc.mo S.r Duca di Baviera, che io scorressi per
le poste a Roma, io con tutta la longhezza di questi
miei viaggi sono pronto a venire, et domani sarò
in Bressenone, dove mi fermarò fin a nuovo ordine di
V. B.ne alla quale basio humil.te li S.mi Piedi.
D'Ispruch alli xx. di Gen.º 1566

Al Card.l Romano

Scritta la lettera di xx. di questo a N. S. venni di Bressanone, dove
stando in dubbio di quello, che mi dovesse essere comandato
da S. S.tà circa il mio venire a Roma, mi parve expediente
spingermi fin a Trento, accio che essendo più strette le di
longo nel venire a Roma, che nel tornare in Augusta,

io potessi avanzar camino in caso, che a N. S. fusse piaciuto
comandarmi che io venissi costà. Hora havendo ricevuto
la lrã di V. S. Ill.ma col novo ordine di S. Bne mi aviarò
subito verso Aug.ta et obedirò similmente a quello, che
a S. Bne piacerà di comandarmi, ancora che conosca
quanto questo peso avanzi le mie forze.

Il Nontio con le lettere di 26. mi scrive, che non vi è comparso
ancora Principe alcuno, de quali molti erano per
andare alle nozze di una figlia del Duca di Wirtemberg
che devono celebrarsi alli 20. del seguente, et soggiunge
che non si giudica, che siano per venire prima, che verso
li 20. di Marzo.

In queste nozze di Wirtemberg non è dubbio, che li Principi
Heretici faranno qualche loro Conventiculo, solendo
valersi di simili occas.ni per ordire le trame, et far le
pratiche loro, et massime sendo stato il Principio di
questa Dieta, che è la prima del presente Imp.re.

In Monaco

In Monaco ritrovandomi qui quando l'Imp.re mi venne, et
in tempo, che si dubitava assai, che questa dovesse
essere una Dieta di vacanti. Io per rimediar quanto
potevo per la poca autorità mia a quello, che potesse
succedere, et che è stato da molti, feci con S. M.tà Ces.a
un longo off.o circa questa Dieta, et le cose della Relig.ne
del quale off.o se così piacerà a N. S. io potrò dare
particolar conto a S. Bne con una lrã. La conclusione
fu, che S. M.tà in sostanza mi disse, che io fussi certo, che non era
per determinar alcuna cosa in materia della Relig.ne
ma che solamente resultarebbe quello, che questi Principi
vi dicessero, et che vi saria poi tempo a deliberare.
Lo stato delle cose qualsiano, et circa le imprudenti parole
et quelle, che circa la Relig.ne furono poste nella proclama=
tione della Dieta publicata l'ottobre passato, S. S.tà per
la sapienza sua ne giudicherà sufficientemente, et mi darà
l'ordine et la instruttione, che più le piacerà. Io supplico
V. S. Ill.ma a promettere per nome mio a S. S.tà devota, sincera

obligatissimi, allorchè lo Imperatore, et quelli
che qui sarebbono necessarie molte altre maggiori
conditioni. La fedeltà et dilig.a bastarli io mi
fidarei quasi di potere ben servire S. S.tà Ma V. S. Ill.ma
vederà dove le cose sono state condotte. Dio la conservi
lungam.te sua Sig.re et V. S. Ill.ma a la quale humilm.te
bascio le mani. Di Trento l'ult.o di Gen.o 1566

Al Card.le S. Clemente.

Essendo piaciuto a N. S. di farmi restare in Gen.a et darmi
peso molto maggiore delle mie forze, supplico la S. V. Ill.ma
che sia contenta continuare verso me la benign.tà sua,
et tenerne atta protettione, et qui comandarmi dove
posso servirla, come più pienamente le dirà M. Gio.
Andrea Caligari portatore di questa, et le bascio
riverentemente le mani. Di Trento l'ultimo di
Gen.o 1566

Conguanta

4

Al Card.le Romano.

Conguanta consolatione io habbia ricevuto la lettera di V. S. Ill.ma
alla quale rispondo con una altra mia, essa medesima
che sa molto bene l'antica mia devotione verso lei, et
i singolari favori che sempre mai in ogni mio stato
mi ha fatto, et che vede quanto sia grave il peso imposto-
mi da N. S. può facilmente imaginarselo, sebbene
che in questo viva. Mi trovo sotto questo novo carico
quando dopo tante, et si continue peregrinationi
pensavo potere alquanto quietare, et del porto,
che già mi pareva tenere così vicino ad Italia, mi
veggo risospinto in un mare così turbulento come
questo. Di tal favore potuto comunicare et dare
conto a N. S. et a V. S. Ill.ma da molto tempo a bocca,
il che mi saria consolatione troppo maggiore, se bene
in quale stato io mi trovi qui le cose, piaccia a Dio, che
costì si sappia a bastanza, ancora che ciò sia assai

manifesto; Sperando, chi ne darà pienamente conto a N. S. Mons.
Ill.mo di Aug.ta la cui sincerità et buon zelo merita ogni
fede appresso S. S.tà Sarà ben grato intendere da S. B.ne
ritrovarlo in questi suoi appuntamenti desiderosi specialmente
per havere et dichiarare et esporre molte cose, che
non possono mai scriversi così diffusamente. Supplico
parlarà in nome mio con V. S. Ill.ma il Prot.re mio di
bontà, la prego ci prestarli fede, et à conservarmi
nella gratia, et protettione, in che si è degnata
havermi sinquì, et le bascio humil.te le mani. Di Trento
alli ulto. di Gen.o 1566

Al Card.le Altemps

La speranza, che io havevo di havere tosto presentialmente la S. V. Ill.ma
mi ha fatto lasciare di scriverle, et di ringratiarla della
molta benignità, che ha dimostra verso me: Et che in
questo nuovo carico ancora io son certo, che la si contentarà
continuare, di che supplicandola quanto posso li bascio le
mani. Di Trento alli ulto. di Gen.o 1566

Con R.
~~Al ...~~
Dopo la partita

Al Card.le Romano.

Dopo la partita mia di Trento non ho havuto, che scrivere à
V. S. Ill.ma ne questa seria per altro, che per non
lasciare venire la pred.ta posta senza una mia;
con la seguente spero haverle di Aug.ta et mi
affrettarei ancor più se ne havessi avviso, che fin
hora non ci è giunto alcun Principe. Supplico
V. S. Ill.ma a conservarmi in sua buona gratia,
et a basciare per mio nome i S.mi Piedi di N. S.
di Isprucch alli xi di Feb.o 1566

Al Card.le Romano.

Giunsi hieri sera in Aug.ta con si mal tempo, et così afflitto dal
viaggio, che io fui astretto di pregare Mons.r R.mo Trento,
à scrivere a V. S. Ill.ma col darle avviso del mio arrivo
per un Corr.e che all'hora all'hora partiva. Et in vero

è stato per quattro giorni tanto tempestoso, et per la di

neve agghiacciata, che com' intendo, qui nella

Terra appena si è potuto uscir di Casa, et noi cami

navamo tuttavia per l'Alpi, onde la supplico à

havermi per escusato, se non le scrissi io stesso,

dell'entrata mia, giudicai esser meglio farla per la

posta Posta, perchè essendo io già dichiarato Leg.to

et essendomi già l'avviso prefato, ne si potendo co'l

[illegible] fare queste distintioni delli havere

io havuto in mano l'espeditione, ò no, l'entrata sarìa

stata giudicata da tutti per entrata di Leg.to

et come dall'una parte il no volere fare à questi

tempi entrata solenne, à me è parso benissimo consi

gliato dall'altra mi è parso [illegible] di [illegible]

deratione il no portare nell'avvenire pregiuditio

alla dignità delle Leg.ni della Sede Ap.ca, con l'essempio,

che si introducesse di una entrata fatta senza le

Cerimonie

cerimonie consuete, dopo, che la legat.ne fosse già prima

di stata espedita in concistoro, et publicata per

tutto. Stabano questi essempij, et portano seco delle

difficultà. Pur troppo si [illegible] circa di torre

quanto si può ogni preeminenza et dignità alla Sede

Ap.ca Et io havessi havuto tempo di scrivere à V. S. Ill.ma

con aspettare risposta l'havrei fatto, non l'havendo

havuto [illegible], elessi questo partito, che con molto mio

incommodo ho preso, non ho giudicato avvertire à N. S.

rimanti Mons.r [illegible] di mandare anch'io la per

[illegible] di leggi è stato tutto speso in feste,

[illegible] per il mal tempo non si potevano fare.

La venuta de Principi va tardando, [illegible] Elettori ecc.li

non s'aspettano prima, che alli [illegible] del seguente

mese, de li [illegible] non si ha certezza alcuna,

[illegible] S. M.tà Ces.a li [illegible] grandemente,

Le cose di Mechelburg, et le [illegible] fra li Duchi di Baviera, non si sono

potute accomodare fin hora, il che oltre il resto ritarda la

venuta de Principi. [illegible] di Ag.to alli 30 di

[illegible] 1666

Al Card.l Delfino

Se la S.V. Ill.ma more con tanta ragione si rallegrassi di questa
mia Leg.ne cinquanta si rallegra della elettione fatta
della persona di N. S. io haverei nuovo bisogno di
[illegible] a supplire colli [illegible] dove qui mancano le poche
qualità mie, et maggiore cagione di ringratiarla
dell'allegrezza, che sent' hoggi [illegible] impressioni
ch'ella sa come le cose stanno, et più d'ogn'altro [illegible]
[illegible], quanto [illegible] mi servirei [illegible], et per [illegible]
[illegible], il che fare, che [illegible], io la prego
a havere particolare protettione di q.a Leg.ne et di [illegible]
[illegible] et ad aiutar la causa pub.ca non solo per
l'obligo, che ha la Cor.te con tutto il Sacro Collegio,
ma per quello, che particolarmente tocca a lei, che
è stata tanti anni in Ger.a [illegible] la [illegible]
[illegible], et a tenermi per ser.re suo, et a comandarmi in tutte
le [illegible] [illegible] mi [illegible] di [illegible]
[illegible] di feb.o 166[illegible]

[illegible]

Al Card.l Romano

Hoggi di sono stato all'Audienza della Ces.a M.tà et presentandole
il Breve di N.S. del [illegible], l'esposi quanto N.S.
mi commette dirle per sua circa la sua Legatione.
Mostrò Sua M.tà di havere cara la deliberatione
di S. B.ne

De' Principi dissemi havere avviso, che molti fussero già in camino,
che l'Elettore di Brandeburg però non verrebbe, per
esser caduto nuovamente infermo. Che delle [illegible]
di Hassia il figlio di q.o Elettore et altri Principi havendo
fatto più consulte circa questa Dieta, ma che S. M.tà
haveva [illegible] sua persona, dalla quale aspettava
di [illegible] d'intendere tutto quello, che [illegible]
haveriano trattato, et concluso. Che io assicurassi
N.S. che la M.tà Sua era per portarsi di modo, che
S. B.ne ne restarebbe satisfatta. Io replicai, che la
satisfattione di N.S. era il ben.o di S. M.tà et di tutta
Ger.a il qual beneficio ne era, ne poteva essere altro, che il

servitio di Dio, et che però caminando ambedue quest.
Podestà Pont.a et Ces.a ad un medesimo fine, et fauen-
do ambedue l'effetto loro, era necess.o che ne seguisse
gran sodisfattione dall'una parte all'altra,
con gran beneficio di tutta la christianità, et che
quanto tocca a N. S. Sua M.tà haueua veduto, et
tuttauia uedeua quali fossero i principij di questo
Pontificato. Veramente sì, rispose S. M.tà et con
molte parole si mosse a celebrar le attioni di S. B.ne
ponderando sempre il molto frutto, che se ne poteua
sperare specialmente in Germ.a. N. S., disse, che
per volontà non peccarebbe mai, ma solo forse per
ignorantia, risposi, che ne di questo ancora era
da dubitare per la molta sapienza d. S. S.tà et tanto
meno in cose lungamente maneggiate da lui, et non
solo molto prima antiuedute, ma per se stesse tanto
chiare, quanto importanti,

Hò discorsi

Né discesi ad alcun particolare, si per non hauere hauuto
instruttione, come anco per hauere io già pochi dì
ragionato molto lungam.te et particolarmente con S. M.tà
in Monaco.

Con l'ordinario d'Italia giunto questa notte io non ho lettere
di V. S. Ill.ma

Mons.r Nontio qui residente ha dim.to a N. S. licenza di
tornar in Italia, et continua di farne instantia, et
mi ha ancora ricercato di farne off.o. Io ne dubito, ne posso co'uenient-
mente altro a V. S. Ill.ma salvo, che io trouo qui
da S. S.ria assai riceuuto per la prudenza et diligentia
sua nei negotij, et per la gratia, che ha appresso
molti di questi SS.ri tutta fondata nella bontà sua
et nella quale ha posto il modo della vita, che
tiene, et l'uso delle facultà sue senza alcuna auaritia,

Delli apparecchi de' Turchi per l'Hungaria, et del sospetto, che qui
se ne ha, et della [illegible] d'Hungari scriuerà Mons.r Nontio,

di Polonia ne scrivano, che la dieta è rimessa a dopo Pasqua,
nondimeno si crede, che essendo fatta l'elettione del
Nuntio si espedisca quanto prima, perchè invero
quel Regno ne ha bisogno. D'Aug.ta alli 23 di Feb.o 1566

Al Car.le Romano.

Per il prim.o Corr.o che parte hoggi per Napoli, scriverò a V. S. Ill.ma
brevemente, [illegible] scrivendo dimane più à lungo
per l'ordinario, fra tanto arriveranno le lettere d'Italia,
che dimane s'aspettano, questa servirà solo per darle
auiso, come i principi cominciano a venire. Martedì passato
alli 26. entrò l'Ill.mo di Maguntia Elettore incon-
trato dalla Ces.a M.ta fin fuori delle Mura, et condotto al
suo alloggiamento. Dell'Elettore di Colonia, et del Duca
di Sassonia s'intende, che sono già in viaggio. Si haverà
ancho del Co. Palatino nova certa. Il Marchese
di Brandeburg non viene. Fra li dui fratelli Duchi di
Mechelburg è seguito accordo, fra gli altri dui fratelli Duchi
di Vinaria figl.i dell'Elettore di Sassonia già prigione

di Carlo V.

di Carlo V. non è seguito seguire, anzi ambidui si preparano
di venire alla Dieta ad accusare l'un l'altro.
Da V. S. Ill.ma non ho havuto lettere dopo quelle, che io
hebbi in Trento. D'Aug.ta alli 2. di Marzo 1566

Al Car.le Romano.

Benchè io non pensi di scrivere a V. S. Ill.ma cosa, che non sia antiveduta
altre, et già forse espressa nella mia instruttione non
dimeno tardando questa a venire parmi in ogni caso
debito mio di rappresentare à N. S. in quale stato
io habbia trovato il Reg.o della M.tà Ces.a nella pred.a Dieta,
et in qual [illegible] luogo, che sia presentemente per ridursi,
così supplicare V. S. Ill.ma che sopra questi ancora mi faccia
sapere, o, nella medesima instruttione, o, con la
[illegible] particolare ordine da S. S.tà. Il Reg.o è ch'io, oltre
la [illegible] di tenere per Sac.o et per atti [illegible] molti
inconvenienti, che qui tuttavia nascono per la diversità
delle Relig.ni, è, che escluse l'altre sette la Confessione
Aug.na sola, colla Relig.ne cat.ca sotto nell'Imp.o con una forma
pace compatendosi insieme sin ad una maggiore, et [illegible]

tra di loro, si nutriscono ancora fra la casa Ill.mi et il Medesimo,
che si piglia per condurre le cose a questo fine, è, il
Recesso della Dieta Imperiale del SS. qui in Ratisb.ta
il quale nella pross.a Dieta vorrebbono rivedere, e rinovare,
et dove sarà bisogno supplire. Le ragioni, che questi Fautori
et promotori di questo Consiglio adducono con gli
Confessionisti, sono, la diminutione, che si fa ogni giorno
del Lutheranismo stesso, la moltiplicatione di tante
mostruose Sette, et la discordia, che ne nasce fra
Principi, et tiene disuniti coll'Imp.re con li fattori
che non si può sperare altro per loro, perche la Ger.a
ha troppo bisogno di riposo massime dop.a Guerra,
che le forze degli Adh.ti stati sono molte, et maggiore
la ostinatione, tanto che con gran fatica si sarebbe
hora conclusa la pace Ecclesiastica et confessionisti con le
conditioni del SS. et che sarà gran ventura se si potrà
stabilire di nuovo la detta pace del SS. et secondo me,
quanto più tarderanno i Principi a venire, et le cose di
Ungaria haranno più bisogno di assistenza tanto

maggiormente

maggiormente li conviene credere, che il Rag.o ha per cosa bene
a questo punto, et che si rimetta ad altro tempo il trattare
de concordia di Relig.ne Io ne ho parlato con alcuni,
et dimostrano che giovano loro queste paci, che per molti Consig.ri
contratti, che se ne facciano, non si osservano se non in quanto
tornano commodi agli Adh.ti a costringere li Catt.ci a
mantenere i patti con molto pregiuditio della fede Catt.ca
et fra tanto gli Heretici ardiscono ogni cosa impune,
et si sopporta per vedere con nostri nuovi patti dereliquimus potius
omni, et non vendidit Nos, et unusquisque dicit Milliam,
faciamus mala, ut eveniant bona, et non ci esse, ne reussira
mai essendo contra le prohibitioni di Dio. Il guadagno,
che si cava da questo maledetto Recesso, non essere altro
solito, che doveva gli Heretici con la forza et con lo
audacia si opponevano a gli Catt.ci fatti alli Stati di con-
trattamenti degli medesimi Catt.ci et per decreto Imperiale
quasi de fare eguali, et sono stati incontinenti con la
medesima audacia maggiore aud.a et forse fatti superiori,
onde le cose della Relig.ne sono più andate di male in peggio

di male in peggio. L'anno passato la Città di Hagenoa è
divenuta Heretica, et con questo essempio altre luoghi
ancora, et luoghi vicini; Et nel Regno di Boemia
Egra Città principale sotto pretesto delli [illegible]
[illegible] ancora del tutto mutato Relig.ne con questo pa[illegible]
nè altrimenti, che con [illegible], la piaga forsi ogni dì
con maggiore et peggiore, crescono tuttavia le sette,
che tutte si ricovevano sotto il manto della Confessione
Aug.na diffusa dal maledetto Lutero, et però del. [illegible]
et si bene per questa medesima via i Confessionisti
stessi si estinguono, perchè non possono con ragione vietar
ad altri quello, che con la ragione si hanno voluto
usurpar di pretendere et d'interpretare a modo loro
le Scritture, multiplicano nondimeno l'Heretici
nove, et peggiori heresie. Hanno i Confessionisti
a tutto lor potere cercato di distruggere maceriem
Vineae Domini, et progrediuntur eam omnes, qui progrediuntur
viam; nè è più in man loro di deffendere, che di continuo
non entrino non fures, et latrones, et singularis ferus
depascatur

C.

depascat eam. Vedono et confessano tuttoquo molti cat.
con li quali io ne ragiono, et non dimeno confusi et [illegible]
stanchi, et impauriti ancora si lasciano ingannar
[illegible] dell'ombra sola del Nome, et dalle
speranze vane di pace, et reputano a gran ventura
che si possa sperare, che qui non si tratti di concordia
di Relig.ne ma che si rimetta ad altro tempo, et solo
tratti [illegible] et in stabilire il [illegible] che si [illegible] il
[illegible] del [illegible] Con l'Ill.mo essendo io in Monaco,
[illegible] dell'Ecc.za [illegible] dove fosse per capi-
tar il [illegible] ne parlai lungamente, et ne hebbi [illegible]
che da Trento scrissi a V.S. Ill.ma qui per S. S.tà
mi ha detto assolutamente che io resti certo, che nella
[illegible] di Relig.ne et è da credere,
per la buona [illegible] di S. S.tà come per la be-
[illegible] che ne [illegible] questi trattati
[illegible] nullo luogo essendo [illegible] alla [illegible]
[illegible] pure dato principio alla [illegible], et con tanto,

l'impegno di provedere alle cose d'Ungaria, non è però facile a credere, che si stenda per varij luoghi di rappresentanza di mostrare rassegnamento di S. Maestà Cesarea che tanto per questo, quanto per gli certi del Co: Palatino contra la pace di S. M.tà i Cat.ci che mi no' z' curano alla predetta pace, e che tutto il Regno si restringe finalmente a questo punto. Credo che la S. V. Ill.ma haverà havuto tutte le scritture necessarie per informatione di N. S. circa questa Dieta, nondimeno le mando copia de' capi della Dieta di S. M. presentati alla M.tà Cesarea et insieme uno estratto della trattatione de' Lattamenti che diede più volte a questi trattati, chi furono poi stabiliti nella detta Dieta di S. M. et di più copia del cap.lo della Intimatione della pred.a Dieta di Aug.ta alli 2 di Marzo 166

Segue a parte.

Qui sono venuti avvisi a' Mercanti, che in Spagna sono stati gittati a terra le imagini in più luoghi, et che con

Tutti

Tutti le provisioni del Re Cat.co riescono quivi grandem.te sottratte. V. S. Ill.ma intenderà, come le cose passano non pur nella Spagna, ma per tutta la Fiandra da Mons. Ill.mo et Rev.mo di Granvela, il quale ne ha havuto tant'anni il governo, et ben potrebbe V. S. Ill.ma dar' a N. S. molte buone informationi delle cose di Germania chi passati, come pure, perche oltre la singolar sua prudenza, ne ha havuto sempre cura, et particolare notitia, et ha qui havuto il posto d'Amb.re del Re Cat.co che non ha fatto meno officio di Nuntio, che di Amb.re del suo Re, et ha ben dimostrato, et dimostra di essere Amb.re del Re Cat.co

Come a 2. Marzo 166

La Proposta imperiale per quanto tocca la M.tà Cesarea era già fatta in conformità della Intimatione della Dieta in modo, che nettava le Cat.che presuppute, et in trattato di Concordia di S. M.tà Cesarea et gli Ill.mi S.ri Duca di Baviera et espresso gastindary, onde se le dava altra forma, ma dubito,

che sia conforme a quello, che io scrissi nella mia, l'Imp.re
si risolverà di no far' novità di stare nelle determina=
tioni fatte tra Carlo V et Ferdinando, et di cercare solo,
che per tutto pace nelli Imp.rio, et gli Elett.ri ci corrono tutti,
ne si puo facilmente fargli capaci, perche entrariano
subito in sospetto grand.mo che N. S. non si curi della loro quiete
o di stabilir questa pace, et si alienariano affatto,
et nondimeno questa pace sarà la ruina loro et
della Relig.ne L'Arcivescovo di Magontia era venuto
qui tutto timido, si è sempre piu mostrato mero ministro
di se stesso, con tuttociò di haverlo io acciato assai, et mi
promette fare puntualmente il negotio con gl'altri, et qui
è ridotto in lui tutto il vigore et la speranza de Cat.ci
Nelle stati di Sassonia i Principi hanno cercato co' molta
dilig.a di accordarsi nella Relig.ne et l'Imp.re ne ha visto
che non han concluso alcuna cosa, solamente sono con=
venuti sorgi.o di far subito, che arrivano, gl'Amb.ri
instantia a S. M.ta accioche si dichiari della confess.ne
Aug.na come lo facendo, no' daranno risposta alla dimanda

che facevano

che facevano [illegible] Seg.ria dell'ult.o che ci pratto, che
l'Imp.re ha di Costantinopoli: scrive quel Amb.re che non c'è
speranza alcuna di pace; che il Turco non vole pure, che
si accquisti, et disegna assaltare Apulia: Iula, et
righetti et fatti ch. di Hung.ria et i Principi parlano
de provisioni, et l'Imp.re sta molto mal contento
di questo poco conto, che i Principi di Germ.a mostrano
di tenere di S. M.ta et oltre il sospetto del Regno di Hung.ria
li preme assai la perdita, che li pare di fare della
riputatione, la quale haveva appresso gli altri Prin.
capi di christianità.

Al Car.le Romano

Lo Eletto di Colonia si aspetta qui fra pochi giorni, et per quanto
si intende viene con animo di proporre in Dieta la causa
sua, atteso che no' havendo potuto ottenere sin hora la confirmatione
da N. S. è per dimandare consiglio. Allega di
no' havere voluto con quella formula professionis fidei,
che si gli richiede, introdurre lui una cosa nuova in

Cosa e di tanta importanza sulla de deliberatione
detti Principi di la Imp.ris Sto vedo, ne voli vedere
Loro assenti sente di q.to decreto spe.ialm.te sul Gen.le
nel obligo loro di obedire al conc.lio, et a N. S. ne
i pregiudicij, che cosi in ogni loro modo fia per portare a
tutti i stati di Ger.ia cō sottomettersi alla volunta
de Principi, et sottomettere insieme li diritti ecc.ci al
giudicio secolare. Io ho fatti circa q.o, et farò tutti
quelli off.i che mi pareranno opp.ni Ma se resta
ostinato, credo, che sia da essere bene di
provedere a tutti li casi, che nel progresso di q.o neg.o
potessero occorrere: Pare ad alcuni, che se q.o elett.
havesse voluto consiglio da catt.ci lo havesse potuto
havere per lettere, et non con tanto romore, dove
ci saranno piu heretici, che catt.ci Et se lo vole in
[illegible] e dubbio, che se no tutti almeno gli here-
tici lo essortaranno, et sollicitaranno a non far la

confessione

confessione, et a lassare la confess.ne et a tenere in mano
la chiesa, et si offeriranno ancora a diffenderlo,
et li vantaggio, si faranno [illegible] da tali
data [illegible] di mettere in campo dispute della Relig.ne
et del concilio, et particolarmente della superiorità
della Sede ap.ca Et se bene non si concludesse circa
q.o alcuna cosa, nondimeno basterebbe assai per
fare gran danno alla chiesa, che q.o elletto si confir-
masse nella sua ostinatione, et V. S. Ill.ma sa la che
io gli ho scritto altre volte molto bene, et le preg[...]
[illegible], et le [illegible] del pnte neg.o et però la
prego a darmi, et le instruttioni, et le commissioni
che mi giudicherà opp.ne Il Cattolico, che q.ta V. S. Ill.ma
haverà voluto pur sentire circa q.o emendicie di Relig.ne
[illegible] [illegible] de principi [illegible], e, [illegible] in
[illegible]. Hoggi si, dimane partirà per la spesa
il S.r Kiwenhiller della camera di S. M.tà mandato da S. M.tà Ces.a
a N. S. con portar esso di tutto cō [illegible] et perciò mandarò
anche con tutti questi. di Aug.ta alli 1. di Marzo 1566

Cifra de 6 di Marzo del 1666

Questo Eletto di Colonia tiene stretta prattica col Duca di
Cleves, et tutto quello, che e per fare, lo farà di consig.
con l' Assistenza del Duca, è anco assai caro all'
Imp.re et unito da lui per tutto, per la quale rispetti
et circonstanze oltre l'altre ragioni saria forse bene di ovviar quanto p.a a' questi
disordini, et se così piacesse a V. S.tà scrivere un Breve
all' Imp.re nel quale S. S.tà esprimesse, che richiedesse
l' Imp.re ad esortare detto, che questo Eletto si disponga
a far quello, che essendo cat.co non può ragionevolmente negar
di fare a richiesta di qualunque persona non che di S. S.
et in occasione del Conclave ciò è di confessare la sua fede, et ciò
lo spiacerà venendo il bisogno, sarebbe anco m.to forse
nobile l'impiego, con il Re di Spagna, che dagli Stati
vicini a Colonia non s'intenda p.o neg.o et ciò che
potesse seguire quando pure convenisse procedere innanti,
perche se p.o l' Eletto persiste negando di far la confess.ne
nessuno altro Prelato la farà per l'avvenire in Germ.a

et se lo

[right page]

15

et con questa confess.ne tutta in pubblico, cade tutta l'ob-
bedienza, et volendo procedere alle Censure, bisogna
considerar p.a bene il modo et il fine della essecutione.

Al Card.l Romano

Al Reggente dell' Imp.re ragionando meco circa l' Amb.re che manda costi,
mi ha detto espressam.te p. parte, che lo manda per
due cagioni, l'una, per far con N. S. l' off.o solito,
premendo, ch' è giusto et conveniente, l' altra per
esporre il grand bisogno di Ungaria et pregar S. S.tà
di soccorso, et poi innanti, che partisse haveva voluto
parlarmi, acciò che io havessi accompagnato con lettere
q.to off.o et pregato la S.tà a' voler soccorrere al con-
parsoli di tutto ciò che riuscita contrarisi grandi,
et appresso di tutti Repubbliche essendo io
stato questi anni a dietro in Polonia sopra li
confini di Transilvania, et Valachia, el passato
prima per Ung. et per Moravia, havevano veduto et

considerato più volte con mio gran.mo dolore il pericolo,
in cui era, come della M.tà di Cesare, così di tutta christianità, nel
qual pericolo principalmente mi affligeva, et spaventava
assai; che li christiani istessi con tante loro sette et
divisioni apriano la via alla potenza del Turco, per
supposto per se med.a formidabile, et si provano la ruina
Essere già nell'Imp.o tanti Calvinisti, et tanti Trinitarii
che negano l'equalità delle persone, tanti che negano
la humanità, tanti la divinità di Christo, che dalli stessi
mani si vanno quasi ponendo i fond.ti del Maumettismo
in anti; et vengano i Turchi, i stessi dicono ragionevolmente
con spavento ad ogn'uno, che questi più no vengano
per castigo di così horribili bestemmie, et che Deus Turcas
tractat nostris adinventionibus [illegible], et che queste
bestemmie siano state vere cagioni, et segno della vendetta
di Dio, alle quali io credevo essere nec.o gr.de riparo,
et avertere eiam Dni. Che con S. S. io farei molto
volentieri l'offitio che la M.tà mi proponeva, et con gran

desiderio

desiderio del ben univ.le di tutta la christianità, et partico-
larmente della M. sua, et de suoi stati, il qual desiderio
et volunta, io non dubito, che anco dalle mie lettere non
si [illegible] et per l'offitio suo supremo, et per
il zelo proprio, che tiene del servitio di Dio. S. M.tà
[illegible] nell'Imp.rio sono cresciuti
molto li [illegible], et tutti li altri peggiori Heretici; et
non metterò veruna gran difficoltà, et sorrendomi ancora
con molta diligenza, per torno di nuovo ad esortarmi
a scrivere quanto p.a Io so ben certo, che oltre la
paterna et [illegible] mente di S. B.ne V. S. Ill.ma ha per farò ogni
buono off.o [illegible]; non habbia bisogno di molte
parole, non dimeno mi sono posto a scrivere tutto la [illegible],
et scriverei anco più a lungo se alcuni di loro, [illegible]
[illegible] di mandar da S. M.tà [illegible] l'ordine a [illegible]
[illegible], che [illegible]
V. S. Ill.ma [illegible], che la [illegible] già fatto,
Hora non resterò di dir, che lasciando da parte il pericolo,
che [illegible], che dagli [illegible] parti [illegible] l'adito per
l'Austria, et per la Moravia [illegible] Bohemia et per

la Croatia, et Carniola per Italia; l'affetto, et zelo, che si dimostra
grande circa la Relig.ne dalla banda pub.ca contra, et
congiuntioni di N. S. et della Ces.a M.tà al beneficio di
essa, et per g.do tempo per altri necessarij camine disidera, et
procurai da tutti noi con molto affetto, et dilig.a etc. ... nel
zelo del bene pub.co il che vi conviene essere specialm.te
a cuore a V. S. Ill.ma alla mag.re sicurezza ancora d'essi Stati
anche S. M.tà ha portato de g.a dimanda di soccorso.

Della venuta de' Prencipi S. M.tà mi ha detto, che aspettava
questa settimana gl'Elettori di Treveri, et di Colonia, et l'
Arcivescovo di Salzburg. Che venerdì prossima doveva
arrivare per Norimbergo l'Elettor di Sass.a: onde tra
questi circa la dieta dig.o che l'Elettor Palatino haveva
per accomodate le differentie delli Duchi di Virtenberg
suo Genero, et che pur tornava a Casa per mettersi all'
ordine per venire alla Dieta, et dimandando io con q.ta avvisi
se S. M.tà haveva già deputato il giorno di fare la proposta
mi rispose di no, ma che aspettarebbe prima questi Principi.
Il Gentilhuomo, che l'Imp.re mandava costì è il S.or Kiwenillor

della com.ne

della commiss.ne di S. M.tà e quale viene a V. S. Ill.ma mandato, mostra
di essere di molto honorate conditioni, et ha per q.to certo nome
di prudente et di ben costumato. Di Aug.ta alli v. di Marzo
1566

Al Car.le Borromeo

Per il S.or Kiwenillor mi venne dall'Imp.re scritto hiersera a V. S. Ill.ma questo,
che S. M.tà mi haveva con molto circa la dimanda, che fa di
soccorso per Ung.ria. Hora le dirò cinque di doi altri partico-
lari, che si trattarono nel med.mo ragionamento: l'uno circa la
confirmat.ne dell'Eletto di Colonia, l'altro circa il trattato
della Relig.ne nella pub.ca Dieta, del q.le scrivero a part.e.
Quanto al p.o, facendomi M.tà questi avvisi, che haveva della
venuta de' Prencipi, et spetial.te alla del q.o Elett. di Colonia,
et laudandolo molto di bontà, et di sincerità, a me parve
bene di prendere q.ta occasione, et dissi haver fatto il medesimo
laudarlo; onde tenevo per certo, che tutta la tardanza
dal canto circa la confirmatione della sede, stando i diventi
della ... di Roma, fosse instigatione d'altri, et non volontà
sua, et che solo fosse per conoscendo se stesso, et la qualità

et la recettata del decreto di Trento, con il debito suo, et [illegible]
ne era grandissimo errore, che venisse in Aug.ta dove la M.tà tua
la qual per la singolar prudentia sua provede di [illegible]
dove cosi fatti principij di passo in passo conducano le
si potrebbe portare. L'Imp.re ha espresse parole di senso lungo
maggior [illegible] presentare a V. S. Ill.ma
tutto il ragionamento restrinsi nelli quattro capi pri[ncipali]
che S. M.tà parlando sempre con molta prudentia, et dimostr[ando]
ne la benignità solo [illegible] Ill.me et di molta bona vol[ontà]
verso N. S.

Il p.o punto fu che il concilio di Trento non era ancora stato da
la Germ.a a che io risposi, che per avventura tanto più
si doveva havere riguardo, che con un tal fatto dell'Ar[civescovo]
di Colonia non paresse, che apertamente si refiutasse il [concilio]
et specialmente in cosa, che concerne la confess.ne della fede
la qual conviene essere una di tutta la chiesa, che si di[ce]
chiama cat.ca et se bene per il tempo conviene che le cose
da pubblico, nondimeno fuori a tempi di Heresie, et in parte
di [illegible] che hanno a passare, et a reggere il gregge. Che
ben che l'Arcivescovo Eletto di Colonia potesse essere di [illegible] cattol[ico]

essere cat.

esser cat.co non potria però essere certo della fede, anzi doveva [illegible]
[illegible] d'importantia et la necessità di q.o decreto, et l'occa.ne che
si darebbe a gran ruina, cercando di torre et di impedire q.o
rimedio, non altrimenti, che se altri volesse, che in uno essercito
[illegible] non si desse il nome alli soldati; ne anche
alli Cap.ni. Al seguente [illegible] l'Arc.vo Eletto crede
tutto quello, che diffinisce il concilio, et insieme [illegible]
[illegible], che non può essere cat.co chi non tiene la fede, che i concilij
[illegible] confirmati dalla Sede Ap.ca [illegible]
altrimenti non [illegible]; perchè nasce
[illegible] che nascono
del continuo appresso [illegible] heretici, [illegible] et non
[illegible]. Che [illegible] nessuna cosa si è più
facile; che professare [illegible] nessuna più conveniente, che
[illegible] il concilio, [illegible] cat.ci [illegible] della
sua fede, nessuna più nec.a [illegible] l'esempio suo stabilire
q.o concilio [illegible] nella chiesa a tempo di
[illegible] dal concil.o di Trento, acciochè
[illegible]
[illegible] Ill.ma doverebbe

ringratiarmi, et che questi humanissimi [illegible] di V. S.ria li continui Ill.mo Sr.
Ecc.mo a chi si è toccato di trovare sua Santità. Ne
lasciai anco di ragionar alquanto del Concilio di Trento,
e parlarsi quanti, et quali disordini succederebbono in tutti i
governi se Sua Ecc.a ne trattasse; et intendo che i mali colui
a che aspetta, come sono qui tutti i Principi della Christianità colui
che non vi volesse venire, né volesse manco essere tenuto a servare
li decreti di Sua S.tà Cos.

Mi r.o punto fu, che in Roma si dispensava contra q.o Concilio
credo si potesse fare, dispensare ancora per q.o particolari,
a che io risposi, che a mio parere la maggior necessità, che
habbia la Chiesa sul hora, è, che vi sia la suprema potestà,
legittima nelle cose, che supportano alteratione [illegible]
i tempi supplendo alli bisogni particolari, alli quali le leggi,
che è universale, non può mai provedere in tutti i casi. Essere
possibile [illegible]; et non dimeno [illegible]
communicato [illegible] essere stato dispensato con S. S.tà et
avvenire che in altri casi ancora si dispensi; Ma in
Trento, quale è questo della Professione fidei non potere
in alcun modo ricevere dispensa, perché oltre che tutti siamo

tenuti

tenuti di essere parati sempre ad satisfactionem omni poscenti
vos rationem: et maggiormente i Vescovi, i quali hanno ad
insegnare a gli altri, et da considerarsi grandemente che non
si può pure negare [illegible] rispetto di Dio, come
ostinarsi in q.o [illegible], non si può dissimulare, o tralasciare
senza gravissimo danno della Chiesa Cat.ca tanto che assai manco
male sarebbe, che non si fosse fatto il decreto, che essendosi fatto
si dispensasse per li rispetti, et conseguentemente che S. S.tà
vedeva molto meglio di me.

Mi disse che erano certi Cardinali, per li quali l'Eletto non si risolveva di far
la professione, et che alcuni Principi ne havevano comunicato
[illegible] di Sua S.tà; Io li dimandai se q.i Cardinali si potevano
sapere: mi rispose che non voleva entrare in q.o; et io replicai
che a me bastava, che Sua S.tà lo sapesse, perché speravo,
che [illegible] sarebbe [illegible] con l'Eletto molto meglio, et con più frutto
d'essi loro: essere [illegible] cosa nostra, che [illegible]
[illegible] della fede ci lasciamo così vincer in q.o
[illegible], et che essi non facevano cosa [illegible] né più spesso né più
[illegible], né più arditamente di q.e loro confessioni, [illegible]
Cat.ca rifiuti, o, habbiano rispetto di farne una con tutta la Chiesa
Et per [illegible] della Chiesa/

Al 4°. Circa poi la lega, io vidi [illegible] che ci fa molto bisogno di destrezza in quest negotio per non perdere il tutto, [illegible] ch'io da principio [illegible] assai [illegible], per non turbarmi à parlarne [illegible] fin à longo nel fine del ragionamento, et però havendo già molto inanti quanto bisognava detto, dissi che à me ancora parevano cose, come alla M.tà S. che non solo senza Capo, ma in qualunche altro si debba procedere con ogni possibile destrezza, Sicut ut dominantes in Cleris, sed forma facti gregis ex animo, Ma che si debbano ancor andare per questa strada sempre inanti quanto si può caminare, et con la salute del gregge non usarne mai per altro, se non perchè ciò di Medicina non diventi veleno, et nuoca alla Chiesa. Lo studio di N. S. essere solo, che altri non perda se stesso, et la perdita di S. S.tà somma, et alla quale procurando riparar essere, che altri non si perda, perchè [illegible] anche di tutti; l'altre perdite essere di poco momento, et tutte dependenti et fondate sopra questa. S. M.tà come oltre à ogni credere è humanissimo Principe ascoltò tutto benignamente, et infine mi costrinse à partirmene con la lettera, et molto [illegible] di haverne [illegible] che quelli fossi per [illegible] al dovere, laudandolo di novo, et

facendolomi

facendomi fede, ch'egli è cat.co et tanto huomo da bene, quanto alcuno altro Prelato, et che era stato accusato à torto à torto, Prego V. S. Ill.ma che voglia baciare per nome mio i S.mi Piedi di S. B.ne Di Aug.ta alli vi di Marzo 1566

Foglio à parte

Delle parole, che sono state poste nella sottoscrittione della Dieta circa la Relig.ne S. M.tà mi disse, che non si era potuto far di meno, ma che sarebbono corrette nella proposta, et che le cose passarebbono bene, et che io assicurassi Sua B.ne che non si trattarebbe di concordia di Relig.ne Risposi, che io all'incontro pregava S. M.tà ad essere certa, che N. S. non si moveva à mandar qui leg.to né à fare off.o circa questi trattati, et concordia di Relig.ne perchè credo, che gli Heretici si possano pure condurre per loro stessi ad altro, che ad ombre et palliamenti; né forse anco à questi hora mai, poichè da molti si comincia apertamente à contradire alla Confessione Aug.na Ma perchè S. S.tà vede, che si tenta cosa che non conviene, et come non conviene, onde non si fa altro che provocare sempre più l'ira di Dio, il qual non vuol,

ch'l bene istesso si faccia per via non buona, non che quello,
che non è buono. La Relig.ne stà essendo tanto vera, quanto
è una, nò ricevere patti, et essendo pur.ma nò patire
mistura, una sola essere la strada della concordia,
laquale sola essi ricusavano, ciò è di tornare alla chiesa
Cat.ca onde già tanti anni in circuitu ambulant, et in
illo [illegible] sicut [illegible] et labricus. Dolore principalmente
a Sua S.tà che [illegible] tal concordia di Relig.ne gl'Heretici
trovino minor Zelo nelli Cat.ci che fra loro medesimi, Et che
il S.r Dio per difesa della sua chiesa, si serva quasi
più della ostinatione degli Her.ci che della facilità
di molti di noi, et più delle divisioni di costoro, che della
unione nostra, che io mi ricordavo di havere detto a S. M.tà
sua [illegible], come io nò potevo pure intendere quale
fusse il fine di questo consiglio di concordie, et quale
Relig.ne o qual prudentia movesse altri a darlo, ancorchè
supponendo, che gl'Autori fossero confessionisti, perchè gli
conscientia di confessionisti, è questa, che si cerchi di
far una pace di Relig.ne con parole [illegible], chi ciascuno possa
continuare a credere, come più li piace, et si vogli a dar più

Santa

Santa, et si pericolosa occ.ne al prossimo di perdersi! Et
quel [illegible], è questa, che con tali ambiguità di
procuri un rimedio, che non solo non sani, ma faccia di
continuo crescere la piaga, et il peccato, che si volesse più
tosto [illegible] a tagliarlo, et condennar apertam.te gl'Errori;
si mettano mano ad una partito, che tiri di n'altra [illegible] per
partorire fra gl'Heretici stessi maggiori rumori;
che li [illegible] di redurli tutti alla fede Cat.ca
che a me pareva apparire grandem.te il giuditio della
M.tà divina, che havendo gl'[illegible] per tanto [illegible]
tornato dimostrarsi per Dio, et con Dio, et per la Chiesa,
et con la Chiesa, li leggano condurre insieme a necessità di cercare i medesimi pericoli, et maggiori ancora
[illegible]. Replicò a tutto q.to S. M.tà con molte
più parole, et con molta dimostratione di bontà
[illegible], et tornò a [illegible]; che sperava, che le cose
passeriano di modo che starebbe fatte per restarne
satisfatto.

[illegible] li vi. di Marzo 1566.

Il principal rispetto, che moua l'Elettor di Colonia, o, coloro che

l'approssimano, io temo, che sia di no stabilire in Germ.a altro
che, circa le leggi di trattar come alcuni fan concordie, et
mistura di Relig.ne Et dubitano, che questo sia una via
ambig.a della publicatione avitenno il Concil.o di Trento
[illegible] fara questa confessione: Et a questo
Elettore senza dubbio haveria, et haverà molti; che lo
sollecitano, et che lo spingono fuor di strada, lo
haveva ogni opera et consiglio dell'Ecc.za sua ad operare
a che quello, che sarà espediente, et aspettano l'ord.ne di S. B.ne

Al Card.le Romano

Come V. S. Ill.ma vede mi è forza di mettere mano a' Cifre,
et non havendo l'instruttione, versò come indirizzo
et li principij importano molto, prego V. S. Ill.ma di mi
favorire, che la possa havere per tempo.
Gli dui Elettori di Colonia, et di Treveri, et l'Arcivesc.o di
Salzburg, che S. M.ta m'ha detto di aspettar questa settimana,
non verranno prima che la seguente, et di sono gionte
i Consig.li dell'Elettore di Brandimburgo, talché

qui sono

qui sono dui Princip. Eccl.ci l'Arcivesc.o Moguntino, et
il Vesc.o di Patavia, et dui Secolari. Il Duca di Baviera
Il Duca Wolfango di Neuburg et il Diletto Fig.lo del
Marchese di Brandimburg.
Della Dieta S. M.tà molto mi giudica, che non sarà molto
lunga, et disegna partir al p.mo di Maggio,
Si dice, che tutti i Principi sono ben disposti a soccorrer
sua M.tà. La difficultà, che vi saranno, dar
genti, et S. M.tà vorrebbe denari; di che serivo a Mons.or
Montalto.
Io ho scritto a V. S. Ill.ma alli 18. et 23. di Feb.o et di poi
2. 5. et 6. di questo. Corrieri ordinarii d'Italia
io non ho havuto alcune lettere,
Di Augusta alli 9. di Marzo 1566

Al Card.le Romano

Di questa pace di Relig.ne è tanta la cupidità di molti; che con
tutta la brevità del tempo, et l'evidente bisogno dell'
Hung.ria et le difficultà, che le diverse sette portano

pito; et il poco frutto, che li Confessionisti ne possano sperare
non li resta però di attendervi del continuo per varie vie,
et tutti gl'Anabattisti, et li Calvini, che come essi dicono
di Indifferenti, cercan però essi, nè mai lasciano di ricon-
durre gl'Heretici alla Chiesa, ma [illegible]
la chiesa alli loro Appetiti. Va hora a buon porle mani
de Principi un discorso Politico, che ni sperano a più
facile, anzi nissuna altra vi resta per potere formare una
vera, et stabile concordia nell'Imperio se non il permettere
che circa l'Articolo della giustificatione ciascuno tenga l'
opinione sua, Et che il Conubio de Sacerdoti, et la communione sub
utraque sia libera in tutto l'Imperio. et le altre sette si esclu-
no poi tutte. Il qual consiglio, lasciando da parte quello
che non è necessario che io scriva costì; cioè quanto sia
pernicioso, così per l'importantia di questi articoli; come
per il modo, che vi si tiene di volere dare autorità alli
Politici di diffinir cose pertinenti alla fede per se stesso
assai facile di essere accettato da tutti i Settarij, benchè

non

non soddisfaccia a tutti; perchè tutti si accordano in certi
loro disegni, de quali benchè difficilmente si possa con
lettere dar conto, non diminuirò di brevemente a V. S. Ill.ma
quali io credo che siano per giustitia, et già più
anni ne ho scritto di molto, et osservando, avvicinati essendo
spessissimo rappresentati a N. S. di sua S.tà giudichi, et com-
mandi che li rimedij opportuni. Sono questi Consigli di
Cattolici, et Indifferenti, et molti ad un fine di fare
un pace politica con poca, nissuna cura della Religione.
Et perciò nel Recesso de l'SS. aggiungendosi li Con-
fessionisti di mostrarsi che il loro principal desiderio
è di occupare i beni ecclesiastici [illegible] all'Imperio in
uno Articolo, che qualunche ecclesiastico [illegible] della Confessione
Augustana lasciasse i beneficij [illegible] di [illegible]
per [illegible] di [illegible] obligarà [illegible],
[illegible], come
hanno fatto in più luoghi, ma in ogni luogo [illegible],
[illegible] differentia alcuna che possano essere ordinati ad molti
alle dignità, et beneficij ecc. [illegible]

nati, come ho detto, questi tanti ragionamenti, et trattati
di concordia, et le varie constitutioni di Calici, di Commu[illegible]
della [illegible], che loro avevano [illegible] substitutioni,
[illegible] segno di [illegible] opinioni, ch'apertam[ente]
ci distinguono da gli heretici, et che tutti questi segni
[illegible] rispetto, et l'obligo sopradetto, et
si potria ben discernere, [illegible] provare, che altro [illegible]
Confessionista, da Catt.co [illegible] rispetto, oltre molti altri
ne ha fatto [illegible] temere assai ogni Concessione, et ogni
trattato di Concordia, et ne ho piu volte parlato con chi
è parso espediente, et [illegible] espostulationi, che
gli heretici, come dal demonio, agitati [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], che tutti [illegible] et con trattati di concordie:
[illegible] che [illegible]
[illegible] il resto, [illegible]
[illegible] et di divina
humana, [illegible] degl'interessi, et che i Catt.ci

degl'Heret.ci

degl'Heret.ci, et lo dissi anco all'Imp.re piu [illegible] pregando
S. M.tà ad impedir i [illegible] di Costoro; che tutto l'effetto di queste
concordie, saranno di confonder tutte le cose, et di estinguere
ogni lume nella Chiesa, [illegible] la confessione Aug.na per
introdurre i Confessionisti alla occupatione de beni
eccl.ci [illegible], che non faranno altro
se non [illegible] dare sicuro adito a quanti
altra setta, [illegible] Hanno
piu volte S. M.tà Confirmato, che non si trovano quasi
quasi piu Lutherani in Germ.a i Calvinisti essere gia fatti
[illegible] di Luthero: [illegible]
[illegible] bestemmie [illegible]
[illegible] con le
[illegible] bestemmie alli [illegible], et il Turco [illegible]
[illegible] alla Germ.a et [illegible]
[illegible] di Lutherani, [illegible]
[illegible] della chiesa, [illegible] poi, et [illegible]
[illegible]
[illegible] Provincia, [illegible] non
ha voluto [illegible] Cec.am et [illegible] che i figli [illegible]
[illegible] Pure questi [illegible]

un libro, il quale essortando così i Principi, com' il Popolo
à nõ si volere sottomettere ad uno, o sia quello il Papa, o, Luthero,
et a nõ dannar così facilm(en)te coloro, à chi dio si è voluto più
rivelare, et dar maggiore lume, ch' à Luthero: Cerca con
molte ragioni provare, che queste concordie, et questi consigli di
tolerare parti, et diverse d'une parti, sono perniciosissimi, et
conclude in fine, che andandosi per queste vie di mezzo, et ascoltan-
dosi questi Mediatori si aspetti fra poco tempo nõ solo maggiore
abbominatione nella Chiesa, ma certa ruina nell'Imperio
omni pinus Idolatriam esse de medio tollendam/
Era fra questi Mediatori forse primo il Cassandro, di cui
scrissi à V. S. Ill.ma alli 12. di questo, come era già morto, et
si bene haveva in fino all'hora fatto, che era morto Cat.co lo
tenevo però per nõ haverne fermo auuiso: Hora è gionto un
Theologo di Louanio, il quale, innanti, che io sapessi, chi egli
mi mandava (?) ... Theologi di Roma, io haveva chiamato,
che mi affermò che il detto Cassandro morendo ha dato egregi segni
di Cat.co et particolarmente che dimandò l'estrema untione, et
si l'hebbe, et che dimandò però la com(munio)ne sub una, ma non l'hebbe
per un contrario accidente, forse permettendo dio, che nõ la pigliasse
ricevesse, perche l'haveva tanto impugnata con suoi trattati
di co'cordie

di concordie, et consigli, che si concordasse l'uso sub utraq(ue)
sp(eci)e, et con questi suoi libretti ha guasti molti Cat.ci et
cavate più mine ad expugnandam Catedram, piaccia
à sua divina M(aes)tà di haverli havuto misericordia nell'
ultimo punto/ Di Aug.ta alli 12 di ~~Maggio~~ Marzo 1566

Cifra. 12. di Marzo. 1566/

Di quello, che V. S. Ill.ma mi scrive per Cifra circa il Cap.lo di Colonia
io dubito assai, et credo essere ne(cessari)o fare qui ogni prima
con destrezza, et con dignità per condurre l'Arcivesc.o a fare
il debito suo, perche se bene il Cap.lo è superiore (?) di stretta (?)
con lui, sarà gran rispetto a mostrare per questa Causa,
Già io ne ho parlato assai destramente con l'Imp.re et con il
Duca di Baviera, et con l'Arcivesc.o di Magontia, cercando
di mostrarli che sia per loro, et ch'i ~~[illegible]~~ dovriano obviarlo, et condurlo
a fare la professione ~~[illegible]~~, Di gran momento sia che questo Eletto non
confirmato fosse senza alcuna difficultà admesso alla Elettione
del presente Imp.re, perche con questi et simili essempij prendongia
gli Elettori ~~[illegible]~~ di havere l'Administratione libera degli stati senza con-
fir(matio)ne et alcuni ~~[illegible]~~ si curano poco del resto, poiche non intendono
quello, che per lo spirituale importi la confir.ne ~~[illegible]~~ et communicatione
~~et la necessità [illegible]~~ della dependenza ~~[illegible]~~ che hà da la
Vic.rio di Dio, ~~[illegible]~~ et communicatione con questa dependenza l'
unione della Chiesa Cat.ca ~~[illegible]~~. Ha questo Eletto una

Preg.

Pres.za Giuspirnato del R. Catt.co chi lo bene nó vale molto Sapere gran.ma collationi, et questo ancora ci gioverà gl'altri [illegible] Il Consiglio ——————— de [illegible] le scrivo nella lett.a, sicome che habbia Autori di gran momento, et che sia stato approvato dai Principi ragunati in Hassia il Mese passato/

Al Cat.le Romano.

Da Mons.r Lancellotto, che giunse hieri ho ricevuta la instruttione, et Breve con tre lettere di V. S. Ill.ma una di 30. di Gen.o tutte sino alli 27. di Feb.o del p.nte di sino le altre due/
L'infor.ne che s'è degnata di darmi circa il neg.o di Colonia è stata esat.ma et necessaria ancora, già ne haveno scritto a V. S. Ill.ma con pregarla a darmene instruttione, et ordine particolare, et di avvisarla di quanto si era con[illegible] passato circa questo, perche se bene io non ne haveva ordine, nódimeno considerando, che simili neg.i come [illegible] [illegible] impuntano, ritrovano sempre nove, et maggiori difficultà ogni g.no Natione specialm.te, giudicai necc.o di anticipar'in alcuna a far qualche off.o innanzi la venuta del l'Lettere, accioché ne [illegible] maggior Caldo et ardore, et più di fermi nel suo proposito et continuarò di far de gl'altri per quanto sarà in me con tanta dilig.a quanta destrezza, perche l'una et l'altra mi è molto

necessaria

necessaria, et il luogo, et il tempo porta [illegible] di molte difficultà/

Delle [illegible], et delli disegni, che hanno di fabricare qui una corona [illegible] di Polonia ho scritto più lettere a V. S. Ill.ma et ultimam.te alli 12. di g.o et spero, et aspetto di havere da lei risposta/

A Mons.r Nuntio di Polonia io darò volontieri ogni infor.ne che potrò, et scriverò anco, come V. S. Ill.ma mi comanda, ad alcuni S.ri prelati del Regno, ma per ancora non ho havuto altra nova di loro, se non che havendolo visitato un mio per Padua circa morto il Mese passato S. S. li disse, che partirebbe i tre seguenti per Roma, ne poi da Roma ne ho havuto altro avviso, veramente saria bene, che ci fosse quanto pria nel Regno, perche la [illegible] fu ultimam.te intimata dal Re per la [illegible] delle Palme, et nó cominci a prima che fatte le feste, nondimeno saria stato bene, che il Nuntio fosse in quel tempo, et massime per la diff.a che è tra l'Arcivesc.o di Gnesna, et il Vesc.o di Vladislavia, alq.le Vesc.o io nó solamente ho scritto quanto S. S.ta mi ha comesso, ma ne ho fatto gagl.do [illegible] con l'Amb.re del Re di Polonia molto amico mio, acciò che lui ancora ne scriva al Vesc.o, et l'esshorti a dare fine a q.o neg.o, et ad intendere una volta che [illegible] ragione [illegible] habbia circa alle dimande, che all'incontro

fa all' Arcivesc.o non havendo obligato l' Arcivesc.o in forma
cam.le ap.ca come l' Arcivesc.o S. ha obligato lui, nô può
far altro, che pagar, et poi repetere, È ben vero, che
Mons.r Arcivesc.o Arcina haveria forsi fatto bene a lasciar
ne' si darna(?) [illegible] fatta publicatione di Censure per tutto il
Regno contra la Ecc.a di Cass(?), et seguito di grande, et prin
cipali poco innanti la Dieta gen.le del Regno, nel qual
tempo si ricorda(?) fusse già fatto qualche rimedio V. S. Ill.ma
certa, che ne sarebbe seguito gli(?) grandi disordine, et forse
in simili casi nô sarebbe se nô molto espediente di venire
ch' circa le censure dell' Audi.re della cam.ra si havesse qualche
riguardo, et qualche dispositione secondo le Provincie, nelle
però, come debbo, mi rimetto humilm.te al sup.or iud.o di V. S.
Circa le Fraudatori(?) [illegible] a V. S. Ill.ma una Nota di pareri
del pr.o Consiglio circa alcuni casi, circa i quali io non ho
dim.to, nè dimando altro a V. S. Ill.ma, se non che essa ricordi quelli
che a S. B.ne pareva essere di servitio di Dio: quanto a me
io cercarò di adoperar tutte le facultà mie con quel zelo
del servitio di Dio, et di S. B.ne così certo, che per
mezzo di Dio(?), ch' io cerco, harò sempre da rendere molto
maggior conto a Dio di quelle, che nô haverò havuto, che di
quelle, che mi saranno state date

Della corte

Della corte, et offerta che V. S. Ill.ma mi fa di far ufficio con N. S. perche
io sia proveduto qui del bisogno, le bascio le mani:
Il bisogno veramente è grande, et maggiore, che io nô ardisco di
scrivere, pure penserà S. S.tà fatto(?) Suggerire, alla quale
[illegible] commetto che supplicare(?) [illegible] ricorrerà a V. S. Ill.ma
nella cui buona gratia humilm.te mi racc.do Di Aug.ta alli 19
di Marzo 1566

Al Card.le Romano

L' Elettore di Colonia venne hieri ~~accompagnato~~ incontrato da quasi tutti
dall' Imp.re et mandò subito un suo Can.co a visitarmi, con
molte officiose parole et offerte, et con assai particolare
mentione di tutte le volte, che io sono stato per Colonia,
et dell' amore che V. S. Ill.ma mi ha sempre portato, et della
confidenza, che è per havere in me in tutte le cose. onde
che io primamente per nome di N. S. et poi per proprio mi
risposi con ogni amorevolezza, et buona dimostratione
di voluntà, et andarò hoggi a visitarlo. L' altro
giorno giunse il Duca di Virtemberg, et il Vesc.o d' Aistat,
Il Fig.lo dell' Elettore di Brandeburg è partito, sì per non havere
alcuna com.e dal Pred.o di stare qui più longo, sì perche
s' intende, che il pred.o [illegible], s' aspettano

pro alcuni consiglieri del detto Elettore con ampli mandati per
intravenire alla Dieta.

La venuta del Co: Palatino è ancora incerta, et perche i
Principi congregati in Ratisbona non li hanno voluto dar
intentione di assisterli, et di diffenderlo dalle querele
che si fanno contra di lui per gl'eccessi fatti contra
la pace del S. R. I. et perche egli spera, che la Dieta
possi di bocca essere breve, et che l'Imperatore sia costretto
di essere in Vienna innanti il fine di Maggio, è giud.
di molti, che stia per scorrere innanti dando sempre
mostra di volere venire sino à tanto, che la dieta
finisca. A me ha detto S. Alt.za che crede d'esservi presto
ma che forse per le molte cause, che ci sono da espedire
si risolverà partito di lasciare qui consiglieri che continuino
gl'ufficij de Stati. Et che questo è stato fatto altre volte.

Hoggi si aspetta l'Elettore di Treveri, et il Duca di Cleve
et l'Elettore di Sassonia posdimane, et gionti, che
siano questi, si farà subito la Proposta, et si darà principio
alla dieta.

Io dopo di questa Proposta et del Stato di Colonia, mi sono haver
già fatto

già fatto gl'officij che ho scritto, et altri ancora non
dimeno avvicinandosi tanto il tempo della Proposta
et essendo l'Imp.re stato già insieme con l'Elettore di
Colonia, sono tornato à parlare à S. M.tà et dell'uno
et dell'altro negotio ma in quanto alla strettezza di tempo,
che hoggi mi avanza per scrivere, basterà, che somma-
riamente dia conto à V. S. Ill.ma di quello, che ne ho
cavato.

Quanto à Colonia S. M.tà mostra haver di prendere meglio i
rispetti, et di consentire alle ragioni allegateli, et di haver
miglior speranza, che le cose habbino da passare bene;
ne mi ha però mostrato di haverne ancora parlato con
l'Elettore, ma bene mi ha largamente detto, che l'
Eletto è tutto suo, et che sempre in tutte le cose ha
mostrato, et mostra di fare quanto S. M.tà desidera.

Circa la Proposta mi ha replicato, che con tutte le parole, che
sono nella sottomissione, la farà in modo, che non
si tratterà di Religione che sia bene, come già dare
q.o art.o et che resolutamente non vorrà, che alcun negotio
mai che si esca fuori de termini della Proposta.

Del Breve, che S. S.tà si è dimessa nel Breve ultimamente
mandatomi per Mons. Venalletto, rendo molte gratie à V. S. Ill.ma

Jo et del bisogno, et della dimanda di S. M.tà ho scritto à V. S. Ill.ma per il med.o Sig.r Kiwenmiller suo Ambasciatore, che partì la settimana passata; nè restarò di replicare con q.ta occasione vedendo la bona, et paterna mente di S. B.ne et l'essortationi, che fa à tuttadì circa il procurare una liga co' li christiani contra il Turco, et l'offerta dal canto suo, la qual come è degna del grado, che tiene, et del supremo suo zelo, così spero, che sia per giovar molto à questi tempi, et non dubito, che V. S. Ill.ma sia per adoperarsi in questo caldam.te non solo per diffesa dell'Hungaria, et conseguentem.te del resto della christianità, ma per conservatione della Relig.ne et per obviare à molti mali effetti che si fanno di continuo contra la fede cat.ca, et la prego à farmi havere qualche risposta, che ella si possa communicare con S. M.tà, et valersene opportunamente secondo il bisogno.

È ancora negotio degno di molta consideratione, et principalm.te in tempo di questa Dieta, la dimanda, che fa il S.r Duca di Baviera per il fig.lo alla chiesa Frisingense

Et prego

et prego V. S. Ill.ma à darmi avviso quanto si fà intorno à questo negotio, perche io sappia come governarmi col Duca.

S. M.tà uno di questi dì mi mandò un suo Sec.rio à raccomandarmi un scolare tedesco stato preso per l'Inquisitore à Bologna, et mandato prigione à Roma, io li dissi di non havere notitia, ma che senza dubbio havrà fatto cosa, per la qual l'havera costretto il Gover.re à metterlo prigione, et che se io ne parlassi, come ho poi fatto con la M.tà S. ella ha preso in bene quanto gli ho detto, et mostrato di conoscere, che si ha da riparare à q.o contagio, et di tenere per certo, che costui ne deve haver dato molta cagione, ma che essendo pregata non puoti far di manco di non raccomandarlo.

Al Card.l Morone

N. S. Papa Pio 4.to di fe. me. come intendo, per un breve sig.to, et per rispetto d'instantia di Mons.r Ill.mo Card.le Borromeo, diede facoltà à Mons.r Ill.mo del Friuli di conferire à uno

n:

Hartzmanno nipote del Pre Zittardo Predicatore di S. M.tà Ces.a
un can.to in una collegiata della dioc. di Liege,
così gli fu conferito, et ne è stato in poss.ne oltre sei
mesi. Hora doppo la morte di S. B.ne o poco avanti,
che ci morisse fu prodotta una dichiaratione di S. S.tà
la quale revoca la facultà data à Mons.or Ill.mo del Spirito
con la derogatione della Regola de iure patronatus
non solvendo, et è comparso uno altro, che dice haver
impetrato da S. S.tà questo med.o can.to il che da molto
fastidio al Pre Zittardo, et m'ha pregato à
raccomandarlo à V. S. onde io prego la S. V. Ill.ma
che resti à favorirlo con N. S. che questa declara-
toria, che le toglie il ius patronatus sia reformata, et
ridotta ad viam iuris, come più amplamente sarà
informata dal suo ad.to Hoggi questo Pre auttore
in corte, et tiene appresso l'Imp.re un luogo, che quando
fosse in mano di persona poco favorevole à Cat.ci
potrebbe fare molto danno, oltre che queste conventioni
fatti, et invocati, et queste derogationi del ius patronatus

appresso

appresso à chi non intende sono più gravi, et scanda-
lose, ne seria forsi se non bene di haverci qualche
rispetto, il che però sia detto con ogni humiltà, et
riverentia debita, con la quale le bascio le
mani. Di Aug.ta alli 19 di Marzo 1566

Scritta con una Cifra, et un altro foglio à parte.

Cifra.

Con Duchi, et con Baviera io ho trattato lungamente, perche
facciano opera che non si venga ad admettere, giustificar
et confirmare di novo la confessione Aug.na proponendo
loro un mezzo che giudicarno assai espediente, il quale
ciò è che quando altri vorria far rumore della Confessio-
ne Aug.na per confirmarla di novo, essi dimandino
qual confessione di tante, che sono publicate, et
con quali dogmi essendo, che tutte le sette, et quelle
appunto che si pretendono d'adempire, si diffendono con
questo scudo della confess.ne Aug.na perche ogni volta

che questo si opponga, io tengo per certo, ch'i Principi
Protestanti né potranno, o né vorranno specificare
et ~~per~~ sincerità ad ottenere, che non si ne faccia alcuna mutatione
onde i Catt.ci si liberarebbono da questo scoglio ~~molesto~~ di dovere
di nuovo confirmare, o almanco giustificare la Confess.
Aug.na S. Imp.e mi ha riferito, che il Duca di Wirtem-
berg gl'afferma, che li Ugonotti di Francia a suo
accordarsi con la Confess.ne et che i due Pal. voglino
lasciar il Calvinismo, et che verrà qui uno Amb.re
loro, et che verranno anco Amb.ri degl'Cantoni
di Fiandra, et che lui ha qualche speranza di
ridurre il Co. Palatino a tornare alla Confess.
Aug.na et tutto questo fa il Duca per concludere
S. Imp.e a confirmar la Confessione Aug.na overo di
dichiararsi Confessionista, io con questa occ.ne et altre
ancora, ho io parlato assai con S. M.ta et anco
col Zitthardo, a me S. M.ta mostra benevolmente, al
Zitthardo pare, che habbia particolare intentione
di volersi confessare et communicare q.a Pasqua.

Augusta a' [illegible] 19. Marzo.

Oltre quello, che sabbato passato scrissi in questa a V.S.
Ill.ma

Ill.ma circa il ragionamento tenuto quel dì con la M.tà Ces.a
ho da dirle con questa, che non pur per conietture, ne
per riscontri, ma per quanto ho espressam.te potuto
dalla Ces.a M.ta tutto il Reg.o si va riducendo nelli
term.i che io avvisai V. S. Ill.ma all. 2. del pnte. Et
facendo io circa questo l'off.o al quale m'era già
apparecchiato, per il dubbio, che già più giorni
ne haveva, stetti longam.te con S. M.tà. Essa in fine
si stringeva a questo, che teneva della Relig.ne suo
in Germ.a ridotta a ter.ne che è troppo difficile trovar
ui buono, et sufficiente rimedio, che qui almeno non
si farà cosa nova. Hora essere fra le parole
della intimatione di q.a Dieta, messe gl'Imp.ri Carlo,
et Ferdinando in luogo de intimationi haveano
fatto, et seguiti successi in tal maniera. Risposi,
che guardando le parole insieme con quello, che gl'Imp.ri
predetti havevano fatto, o non fatto circa la Relig.ne
considerare il tratto de' tempi diversi, et in quale
stato S. M.tà habbia per tal cagione ritrovato

l'imperio, risponderebbe à se stesso molto meglio, che io
non posso, et ringratiarebbe sempre più Dio del benef.o
che ha voluto fare alli Principi con darli l'essempio
del Re Ozia, et del Re Saul, et di ciò, che avvenne
essi à quelli, come à questo, benche costasse Samuele
et non venisset iuxta placitum dies, et populus dila-
bebatur à Saul. Si escusava S. M.tà che non era
possibile di lasciare senza far tutto da parte, il caso
della Relig.ne perche ne era stata fatta mentione nella
intimatione sodetta. Questa estade passata
hebbi in Polonia avviso di diversi ecclesiastici dati
da alcuni à S. M.tà di fare nella presente Dieta una
concordia per causa della Relig.nis et havendomi sin all'hora
N. S. di fe: me: fatto sapere havere uso di servitio di me
prog.a Dieta, ne avvisai S. B.ne escusandomi da venirvi
con cospicuamente con mostrarli l'importanza di
quello, che qui si haverebbe à trattare, mi fu risposto
che S. S.tà era certificata che non vi si trattarebbe di
Relig.ne ne io replicai altro, et hor vedo che vi è l'inten-
tione, che V. S. Ill.ma harà veduta, et che con tutta la
bona

bona mente di S. M.tà della quale vi ho scritto con l'ult.e
mie, non ci do fondo, che fare./

Al Car.le Romano.

L'altr'hieri Mons. Elettore di Colonia mi mandò un suo can.co à dire,
che quando non mi fosse incomodo haverebbe voluto venire
il dì seguente à parlarmi, et che mi pregava di non
haver per male, che essendo alquanto sordo mi parlasse
per interprete, perche assicurava di potere in quello
esprimer meglio il suo concetto, ma sentendo meglio
quello, che io dicessi. Risposi, che à me sarebbe caro
tutto quello, che trattasse con modo à S. S. Ill.ma et che
dove potessi farle servitio, lo farei molto prontam.te
et volontieri, in somma, che in qualunche modo
le paresse di trattar meco, che à me sarebbe grato
egualmente. Hieri sera poi ha m.to di novo il sodetto
Can.co ad iscusarsi di essere stato molto impedito,
pregandomi à pigliare in buona parte q.a dilatione, à
che parimente io ho risposto con ogni dimostratione di

Brandenburg.

Hoggi à prop.o di q.o neg.o l'Imp.re mi ha detto di havere
parlato con alcuni, che ci hanno parte, et che ci ha trovato
di molte difficultà, ne io ho lasciato di far' off.o
di novo con S. M.tà nel modo, che mi è parso espediente
oltr' il resto ricordando, come nell' ult.a audienza ha
mi haveva detto di conoscer coloro, che intorbidano et
impediscono q.o neg.o et che essa come con Mons.or Elett.
così con essoloro confidava di poter molto, onde io non
potevo non esser certo, che le cose passariebbono bene
con servitio di Dio, di S. M.tà, et dell' Elettore stesso
[illegible] maniera, et le bascio le mani
Di Aug.ta alli 20 di Marzo 1566

Cifra

Imp.o neg.o di Colonia è necess.o di havere principalm.te riguardo
che l'Elettore non si conduca a parlarne in Dieta, et
però ha bisogno di molta destrezza facendo hora
quanto

quanto si puo con l'Imp.re con lui, et con gl' altri Elettori,
et con i loro consiglieri riserbando il resto quando
non si possa fare rumore in Dieta. Io cerco di mostrare
a gl' elettori et altri miei, che q.o è interesse loro, che
essi stessi ci deveriano dimandare q.o rimedio, et che i
Francesi sono stati quelli, che l'hanno dim.ta nel Concilio
per le medesime ragioni, per le quali i Cat.ci di Germ.a
ne deveriano fare hora molto più instantia vedendo
come passan le cose, et come gl' Ad.rij cercan di usurpare
tutte le chiese, et pur essi son quelli, che lo rifiutano.
Al Duca di Baviera ho detto come in q.o neg.o [illegible]
una via di condurre più facilmente alle chiese, et alli
elettorati cat.ci un figl.o del Duca di Sassonia, che un
figl.o di S. Ecc.za Con l'Imp.re non mettendo innanti à
S. M.tà dove ne [illegible] da condurre la cosa
se l'Elettore [illegible] nel suo proposito, et quanto
sia impossibile à N. S. di lasciarla correre et quanto
facile à l'Elettore di far' quello, che si richiede da lui,
La principal oppositione, che mi si fa è, che il Concilio no

è stato ancora accettato, onde io ricorrendo, et credo a V. S. Ill.ma che è molto necess.o che la instruttione mia parti di certa, perche se qua qui si sapesse essere espressamente scritto che io procuri che se no per tutte le dioc.i et publicar almeno in queste diocesi più vicine all'Italia, questo neg.o non potrebbe più havere bon ettito. La dilatione, che l'eletto ha presa di parlarmi, credo, che ha per cr[illegible] il Duca di Cleve, sub[ito] si fermò qui vicino, ne è voluto entrare s.o di hoggi, et s'l l'etto dipende affatto da questo Duca,

Al Card.le Romano.

Dopo lo spaccio, che io mandai a V. S. Ill.ma sabbato passato le lo scritto alli 19. et 20. che fu hieri, hora intendendo, che parti in Corr.o per Napoli, le scrivo di più l'arrivo di S. Duca di Sass.a il quale hieri incontrato da S. M.tà da tutti i Principi con gran.mo n.o di Cavalli. Il Conte Palatino ha intentione di essere qui fra 15. giorni, ma si ne dubita molto. Il Marchese di Brandemburg viene

Il Figli

il Fig.lo con libri m.ti, et già tutti questi Principi di mostrano molta prontezza in volere soccorrere S. M.tà ~~[illegible]~~ onde io l'ho lasciata hoggi assai allegra, et si farà sabbato 9, alla qui longa marcha la progressione et si darà princ.o alla Dieta. Il resto, che occorre parti l'ho scritto, parti scrivo al S.r C.o et a V. S. Ill.ma bascio le mani. Di Aug.ta alli 21. di Marzo 1608

Al Card.le Romano

Alla più parte de' di, che qui si retornano hoggi aspettati i Prencipi di S. S. scrissi. Altri l'Arcivesc.o di Salzburg ha ricevuto il suo con molta riverenza, et in conformità di quanto S. S.tà m'havea già detto un di questi di, che venne ad offerirmisi prontiss.o di servire N. S. et S. Sede mi ha hora di novo affermato, che non restarà di fare l'uffo. et di Dio suo cosi nella sua chiesa, come nella pub.ca Dieta in tutto quello, che potrà, con mettervi anco, quando fosse bisogno, il proprio sangue, et in questa occ.ne è entrato a narrare diffusam.te le fatiche che ha nel governo della sua dioc.i, per la molta infettione, che è nell'Austria et nella Carinthia

et Istria tanto, che sì dalla parte della Baviera, co-
del contado di Tiroli, che è dell'Arciduca Ferdinando
ne sono stati alquanto sollevati, et diffesi, no potria
pur reprimere i proprij suoi Vassalli, dopo la conces-
ne del calice fatti così insolenti, che non vogliono più
ne messa, ne Preti, ne comunione alcuna per mano
de preti, sopratutto si duole, che havendo lui preveduto
tutto questo disordine, no sia stato in potere suo il ripa-
rarvi nella sua provincia, dove è stata publicata
la concessione da uno de suoi suffraganei, che è il
Rev.mo Gurgense, senza saputa sua, doi Mesi prima
che ad esso Arcivescovo fosse mandato il suo Breve, di modo
che se bene S. S.tà non l'havesse voluto publicare per
giovava, et che così fu constretto fare quello, che
no voleva, non potendo tenerselo presso, et torna
tanto ogni dì più il danno, che ha portato, et porta
il medesimo nel Ducato di Baviera, et così
come nella Baviera superiore dove è stata publicata

la concessione

la concessione del Calice, perché nella superiore S. Ecc.za
no ha voluto, che si publichi, gran parte di suoi sudditi
no la vogliono usare in modo alcuno sotto le conditioni
prescritte da S. S.tà le quali il Duca voleva, et vuole, che in
ogni modo si osservino, onde costoro sdegnosi, che si vuole
li astringano d'ogni communione, et già havea appa-
recchiato suppliche, et fatto congiure per mover questo
rumore nell'altra metà di Baviera tenuta già per
[illegible], ma perché il Duca vi si è mostrato alquanto se-
vero, et risoluto [illegible] è usata grandiligentia, si sono
insino a hora tenuti senza movere pure una parola di
religione di modo, che le cose sono passate molto più quete,
che gl'anni in dietro.

Presentai a S. Ecc.za il Breve, no occorse che io dicessi
quello, che mi rispose, le dirò solo, che questi Ecc.
tutti conformi fondano la maggior loro speranza in
questo Principe, egli qui in Aug.ta fa ogni giorno cantare
una Messa solenne in una chiesa, et vi si trova presente
con la moglie, et figli, et figlie, senza mancar mai, se non
quando va alla capella dell'Imp.re

L'Elettor di Treveri è stato altre di molta auttorità, et
lo merita et per prudentia, et per bontà. S. S.ria ha molto
bene nel Negotio di Colonia, et in tutti gl'altri si dimostra
devotiss.o della Sede Ap.ca Sta molto unito col S.r Duca
di Baviera, et già più anni mi dimostra grand.ma
amorevolezza; Hoggi siamo stati tutti tre longam.te
insieme. Et per quello, che l'Amb.re communicava
questi SS.ri pari, che ha per lasciare la p.a parte, che
era nella sua intimatione, circa il formare, o d. forma
la Maestà di Cesare solo di mandar [illegible]
alli Principi circa il modo di stabilire la pace [illegible]
fatta p.a in Vormatia nel 45. et poi in Aug.ta
cosi ovviar alle sette, che vanno tuttavia crescendo
nell'Imp.rio non ha perso S. M.tà darle a questi SS.ri Catt.ci
della scrittura, che ha fatto, ne mostrato loro [illegible]
si habbia raccomandato che ha inteso il Concilio
Questa pace di Vormatia della qual si fa mentione è
secolare, et politica senza toccare cosa alcuna della
Relig.ne onde io non ne mando la copia, et nella bona gratia
di V. S. Ill.ma riverentem.te mi racc.do / Di Aug.a alli 22 di Marzo

Sin hora

Al Card.l Cervino

Sin' hora, che è già notte non è giunto l'ord.rio di Italia, onde
siamo stati, et l'ord.rio parti q.a sera à V. S. Ill.ma Io
questa settimana alli 19. 20. 21 et 22. et scriverò
hoggi ancora, per darle avviso, come q.a mattina si è can-
tata nel duomo la messa del Spirito S.to dove oltre i Principi
ecc.ti sono intravenuti il Duca di Baviera, et il Duca di
Cleves, et si è fatta poi la proposta lunghiss.a nella
Casa della Città con 7. capi. il p.o della Relig.ne et per
quello, che intendo è tutto circa la confirmatione della
pace del Recesso del 45 [illegible], che io scrissi à V. S. Ill.ma
alli 2. del pres.te io aspetto di haverne la copia, et
[illegible] circa il [illegible] s'intende
che S. M.tà dimanda contanti denari quanto, che importa
una expeditione Cesarea, cioè secondo la tassa
che si fa nelli Imp.rio quando l'Imp.re in persona fa una
impresa, et di più dimanda per sei anni gente da piè per
mantenere uno essercito sufficiente di resistere et di
diffendersi dal Turco. Hoggi Mons.r di Colonia ha
m.to di nuovo à dirmi, che ne verrà, che io [illegible]

mala parte quanto ma tardandola, ma che dovendo giungere
qui Mons. Ill.mo d'Arag.a fra dui giorni haurebbe ...
caro di aspettarlo purchè non mi fusse discaro, et ...
perchè S. S.ria mi ha fatto dire da questo suo can.co che S. S.tà ...
ogni altra cosa desidera di dare fine a questo negotio
per liberarsi dalla molestia di molti Principi, che
non stiano per sapere la ben per qual cagione non [illegible]
ottenere la confirmatione. Io ho questo in [illegible]
mitato quello, che ho già scritto dieci volte a V. S. Ill.ma
come occorre di replicare altrimenti, et le bacio le
mani. Di Aug.ta alli 22 di Marzo 1566

Al Car.le Borromeo

2a
Havendo hauuto ~~scritto~~ in questa hora che è la .V.ta di notte la coppia della
proposta circa l'art.o della Relig.ne che S. M. Ces.a ha
fatta questa mattina nel p.mo di della dieta a gl'Elettori
et Principi dell'Imp.rio in lingua tedesca, la mando a
V. S. Ill.ma così come sta, non havendo tempo di farla tradurre

in Latino

in Latino; essa potrà farla interpretare costì havendo
costà di molti Tedeschi, che vivono in quella Corte,
et le bacio le mani. Di Aug.ta alli 27 di Marzo 1566

Al Card. Borromeo

Questa notte passata a quattro hore fui aspettata la coppia, che
mandai del art.o della proposta fatta heri mattina da
S. M. Ces.a agl'Elettori, et Principi dell'Imp.rio ora
haverei nondimeno scritto più a longo, dandole
aviso succesivamente di quello, che io giudicavo, che è
poi avvenuto. Condennano la confessione Aug.na et per
il n.ro de Principi che ne fanno pub.ca professione, et per
il grande bisogno, che l'Imp.re ha de Principi, par del
tutto impossibile ancora alli cat.ci [illegible] non haveriano pure
voluto, che si trattasse, ne la vorriano in modo alcuno
et meno degl'altri [illegible] ne essere [illegible]
[illegible]. Circa concordie et [illegible] Relig.ne
et modi per li quali [illegible] Religio ad meliores
[illegible] come è scritto nella
[illegible], et per altri segni, et [illegible]
[illegible] giudicato [illegible],

et però essendo la causa stata rimessa in trattati di Stati
il trattato del SS.re con ovviar alle sette de gli Cat.ci
li hanno havuto caro, et lo reputano gran guadagno,
la pnte forma di proposte circa di levar hor.ne
metter in disputa la Relig.ne Cat.ca et nel l'altra
la confessione Aug.na et hanno pur paura che
Ad.ij no[n] si perturbino, et mostrano di venire quelli
una conventione, secondo i consigli che vanno a [illegible]
di quelle pre, et con quelli di Sig.ri dog.li [illegible]
a V. S. Ill.ma et è dubbio, che con la presente forma della
proposta la Dieta ora conforme all'intimatione, [illegible]
veniva facilmente a volere formare qui una nova
Relig.ne et nuovi dogmi, et una nova mistura della
Relig.ne Cat.ca con la confes. Aug.na et quelli vogliano
ch'l Regno haveria havuto ne seguiva gran.mo disturbo
perchè il [illegible] [illegible] il [illegible] tanto segno [illegible]
attione humana, portata forse stato troppo più [illegible]
ordinario. Havendo questa prenda a formarsi ne [illegible]
havendo scritto più volte quello, che ne sento, et

riferito

riferito in gran parte quello, che ne ho detto alli Sig.ri ora
gli altri, et come io, oltre tutto il resto, tengo per certo
che volendo costoro specificare le sette et condannarle,
siano per nascere fra li medesimi Heretici gran.mi rumori
et che trattandosi con parole generali questa pace, la quale
essi cercano di confermare et stabilire, sia per
esser vana, et senza alcuno effetto. Di quello,
che seguirà darò avviso a V. S. Ill.ma di [illegible].
alli 24 di Marzo 1566.
Io ho scritto la settimana passata a V. S. Ill.ma
alli 19. 20. 21. 22. et due lettere di 23.

Al card.l Morone

Ho scritto altre volte a V. S. Ill.ma del molto bisogno, che tenia,
che Mons.or Nuntio di Polonia si ritrovasse presso in
quel Regno, et mostrò anco restare a detto per
servitio delle cose publiche ricordarle il mod.mo
et tanto più, che ho havuto alcune lettere di Mons.r et
Ill.mo Card.le Varmiense, le quali sono molto cortesi, et sono
venute per a Roma, et di l'altri sono stati [illegible] qui
et invitato sollicitata nella sua andata, et perchè V. S. Ill.ma

verla la necessità più evidente et la sola rappresentanza
à N. S. Gli mando copia di lettera dell'Imp.re che l'accompagna
N. S.re Et le bacio le mani. Di Aug.a alli 25. di Ma[illegible]

Al Card.l Morone

Mons. Ill.mo Vescovo di Aug.a che arrivò qui alli 20 di Ap[ri]le mi ha in-
mostrato una lettera dell'Agente suo di Roma, che gli scrive
che haveva gran difficoltà in ottenere dalli Ministri
di N. S. la confirmatione della Coadiutoria che ha nella Chiesa, et
sua, et mi ha pregato à volere scrivere in sua raccomandatione
so che non tratti per certo, che è molto benvoluto a S. S.tà et
V. S. Ill.ma come il Card.l sa bene queste facoltà et quanto
giova esso alla Coadiutoria ne scriverei più lungamente
pregarla, che volesse confirmare la dignità et l'
autorità di un Prelato tanto Principale et così
utile in questa Provincia. Hora non le dirò altro se non
che lasciati da parte i meriti del Card.le la S. V. Ill.ma
per servitio della Relig.ne sia contenta à farsi, che
li siano non pur confirmati, ma ampliati, perchè
le facul[tà]

le facultà à i buoni non sono mai troppe per servitio di
Dio, et alli tristi non sono mai poche per loro iniqui
guadagni.

Hoggi è venuto a visitarmi l'elettor di Colonia con molta
dimostratione di affettione, et riverentia verso N. S.
et siamo stati sopra che ragionamento sopra i generali,
et così ho giudicato esser nel luogo suo, ho poi
mostro ordine di andare a visitarlo, et così comin-
ciaro a trattar seco et con Mons. Ill.mo d'Aug.a sopra
i negotii della confir.ne

Delle cose d'Hungaria et di tutto il resto scriverà Mons.or
Nuntio, io le dirò solo, che il Co. Palatino elettore
si aspetta lunedì con molti suoi Predicatori Calvinisti,
et che qui è stato preso un da Wittemberg, che fu uno
di congiurati, che ammazzarono l'Ill.mo d'Herbipoli
già alcuni anni, et si dice, che è stato preso ad instanza
del Duca di detta Provincia [illegible] alcuni scritti fuori,
accusando i Principi che usurpano i beni ecclesiastici, et ne
[illegible] la nobiltà, [illegible] fine, che [illegible] de

Sommi frutti dell'Em.za V. Ill.ma mandolo copia della
propositione latina fatta dall'Imp.re nella dieta
di Aug.ta alli 20 di Maggio 1566

Al Card.l Alessandrino

Con Breve fra gl'altri hò riceuuto da V. S. Ill.ma per l'Imp.re
et Principi congregati nella dieta, et quelli benche
co'hauessi grandem.te desiderato d'hauer insieme ha…
qualche instruttione, et commissione particolare, si in q…
come lo douessi presentare, o no, et del modo di presentarlo
nondimeno comprendendolo in qualche parte la sodisf…
di N. S. per la copia istessa del Breve, et conoscendo
che per hauere io la mia audientia sì stretta, non e…
per cauarne qualche frutto, o almeno co'gl…
dignità della Sede ap.ca era necess.o indurlo a tr…
il neg.o con l'Imp.re et disporre prima, et stabilire
bene et maturamente le cose, ne parlai già alcuni…
con S. M.tà la quale all'hora prese tempo a deliber…
et hoggi mi ha risposto con uno assai longo ragion…

Cominciò

Cominciò dalle laudi di N. S. et dalla charità, che sua
B.ne mostraua verso q.a Prouincia per ridurre, come
S. M.tà disse, errantes in viam. Che essa M.tà ancora
hauerebbe desiderato più di questa, et ne chiamaua
in test.o Dio. Che haueua con ogni dilig.a pensato
tutti questi dì sopra quello, che io gl'haueua detto di presentare
un Breve in dieta, et si bene si rimetteua in tutto al
uoler di S. B.ne nondimeno mi direbbe sinceram.te il
parer suo, et entrò a mostrarmi quanta fatica,
quanto studio haueua posto per leuar ogni occ.ne di essere
di tenere trattato di Relig.ne et come speraua parte
per la forma della Proposta, et per altri ripari
parte per le cause, che sono fra gl'istessi Sig.ri istessi, et
per la bonità del tempo, ciò fosse per succedere
assai bene, ancora che alcuni non restassino tuttauia,
tenendo il solito loro, di procurare il contrario: Ma che
trattandosi del Breve in dieta S. M.tà dubitaua, anzi
trouaua per certo, che non si potrebbe impedire, che non si
ne trattasse, di che per la mala disp.ne di questi, che li

senopsi; et per molti altri gravi cagioni non più aspettare se
disturbo di tutti il resto, et una risposta degl' Heret
separata dagli Catt.ci del [illegible], et nella forma, c
fece a Hamburg. Rispose che conoscendo S. Stà l'o
Intentione, et l'affetto di N. S. et la somma necessità
che S. Btne ha di trattar tutto quello, che può, for
sciendo che essa meglio havea detto errantes in vi
o, almeno per potere render buon conto villicatio
sue, essendo che a loro, a' quali Dio ha dato cu
di reggere altri, non possono separare la propr
salute dalla salute degli altri, se non meritano
di dire [illegible], quid ultra potui facere, et non f
conveniva a S. Stà di fare quanto richiede l'off
in omni patientia, et dottrina cui al advenerit h
enim di [illegible] Aplo, in quo unusquisque coacerv
sibi Magistros prurientes auribus, et però non cessab
che fin qua tocca ancora a noi di mostrar palese la bu
mente di S. Btne alla quale sperava, che S. M.ta ne

Princ

principio del suo Pontificato [illegible] per l'offitio suo co-
esperarvi(?) et con l'occasione di tanti dissidij ricondurre
alla chiesa errantes in tenebris, et umbra mortis, perche
si bene questo offo principalmente tocca a S. Stà et a gl'
altri Prelati, nondimeno tocca ancora in qualche parte
alli Principi secolari, secondo la sua vocatione, et
massime alli Imperatori. Il Breve, che si ha da portare
contiene solamente, che essendo celebrato, et fornito il
concilio, alle S. Btne con ogni charità gli essortava,
che finalmente una volta da tanti dissidij volessero
posar [illegible] di [illegible], et di conoscere la verità,
riunita della chiesa, et la salute loro [illegible] di
cadere di giorno in giorno in nuovi errori, et nuovi
monstri di Heresie con certo, et evidente pericolo di
non potere giamai resistere al com. inimico, considerando
che contra questi apparecchi, et minaccie del Turco
S. Stà nel [illegible] bisogno dell'Imperio et per se stesso, et
[illegible] appresso gl'altri Principi

christiani si affinava prontiss.o di porgere aiuto. S. M.tà
rendeva gratie a V. S. del buono ufficio suo, et di molto
il desiderio, che haveva di sobvenire alli [illegible]
negotij a buon fine, ma ritornava a dire, che le cose
erano in tale stato, che non poteva sperare, che le cose
andassero avanti [illegible], che non voleva però impedire
che io facessi quanto V. S.tà mi comandava, ma che
non voleva tacer per [illegible] quello, che ne giudicava
et teneva per certo, cioè, che con questa occasione
del Breve si verrebbe a fare parlare di Relig.ne il
[illegible] con ogni [illegible]
di fuggire, et soggiunse, che non voleva restar
di dirmi, che oltre questo particolare pericolo di vedere
intaccato di Relig.ne [illegible] anco un discorso
di non poco momento, che il Principe di Magonza
come gran Cancelliere dell'Imp.rio o sarebbe andato
a rispondere per costoro quello, che a lui non conviene
di dire, o patire, che costoro si usurpassino autorità

di rispondere

di rispondere per altri, in somma, che se bene la prat.
di [illegible] per necessità di questi brevi, che sia
stata già molti anni, nondimeno per li tempi, che vanno
attorno, et per le diversità de' giuditij ci da assai
tempo di scrivere a V. S. con haverle risposto, et
che quando pare di S.tà alle sue ragioni, et rispetti, voglia
in ogni modo, che si ponti, si faccia. Io che dall'una
parte non mi trovo haver alcuno ordine espresso [illegible]
la presentatione del Breve, et dall'altra veggo, che senza
l'aiuto, [illegible] di S. M.tà, non si può
sperare buon esito della presentatione, con consiglio dello
Amb.re del Re Catt.co [illegible] che io andassi dallo
[illegible] haveva comandato [illegible], et discorso [illegible]
tutte le risposte, che S. M.tà mi poteva dare, et parti-
colarmente quella che era data, restai in fine, secondo
quello, che havevamo insieme concluso, di scrivere
a V. B.ne et credo, che S. M.tà ancora ne scriverà al suo
Amb.re costì, et questa risolutione è piaciuta assai a

Mons. Ill.mo di Aug.a [illegible] giorno [illegible] di tre. [illegible]
stafetta a posta [illegible] V. S. Ill.ma che quan[to]
p.ma mi [illegible] Spag.a [illegible] et ordini opp[ortuni]
di N. S. avvicinerò ha [illegible] tempo, perch[é]
detta non può ragionevolmente andare molto in lun[go]

Di Aug.a alli 30. di Marzo 1566

Foglio a parte.

Dui fini, che si possono proporre in q.a dieta, l'uno di ridur[re]
gli Heretici alla Chiesa; l'altro di ovviare, che q[ui]
si tratti di Relig.ne et di alterare di fede, o, di q.lla
nuova permissione, il p.o non si può pure sperare [se]
il modo della Relig.ne ... si adoperi et condu[...]
ney.o Et in questa strettezza di tempo, quan[do]
bene S. M.ta fusse determinata di posporre ogn[i]
rispetto al servitio di Dio, non è dubbio, che sarebb[e]
obligata di [illegible] di farlo per non impedire il
soccorso di Hungaria. Et si vede per prova, che
quest[a]

questa settimana i Principi contendino quali art.i
debbiano essere trattati p.a, instando gli Heretici, che
si tratti p.a di Relig.ne o, almeno, che si faccia, come
nel concilio di Worms, deputationi per trattare li
principali art.i [illegible] delli dogmi degl'Heretici
bastano per far sì, che essi [illegible] manco [illegible]
di lumi, et impedendo i loro consigli, ma perchè nello
odio contra la fede ap.ca sono tutti così uniti come gl'
altri fra loro contrarij s'oppongono alla virtù,
che sta nel mezzo, il volersi ridurre sa-
[rebbe] gran bisogno di molta preparatione innanti la
dieta, et di molto tempo per la dieta, et hora non è,
per non ragionevole a credere, che gli Imp.ri Generale
di [illegible] ... disposti; o che almeno
fossero per lasciar passare il neg.o quietam.te, volentieri
vederebbe, che S. S.ta in questo suo bisogno un la-
[illegible] del Breve ... ad obligarsi al soccorso
in publ.ca dieta. Quanto all'ovviare, che non si tratti

di Relig.ne l'amicitia [illegible] di tempo, et il bisog(no)
d'Ungaria, che da una parte no permette, che qui [illegible]
trattare lungam.te di concludere, et massime doppo una ta(nta)
proposta, dall'altra parte la grande occ.ne a gl'He(retici)
di guadagnare a nuova forza qualche nuova [illegible]
o licenza, con l'impedire il decorso, et tra in [illegible]
che alcuni Principi Heretici procurano di ottenere, [illegible]
i sudditi de' Principi Cat.ci no possano essere prohibiti [illegible]
tenere la confessione Aug.na et che per questo no [illegible]
siano astretti a vendere i beni, et transferirsi in [illegible]
paesi; ma li vogliono liberam.te, et tengano i loro [illegible]
poi, ne si curerano questi Principi forse di perm(ettere)
all'incontro, che il med.o fosse lecito alli Cat.ci che [illegible]
sudditi de' Princ. Heretici; perche nanci ne sono, [illegible]
pure ci ne fosse alcuno, ancor che doveti; che fa[illegible]
no si ne vederebbe mai l'effetto. Con la forma [illegible]
proposta S. Imp.re dice di haver [illegible] caso di torre l'oc(casione)
a gl'Heretici di parlare di Relig.ne con che no verra[illegible]
esse

esca di tor.mi della detta Proposta, et i modi, che disegna
di concludere il decorso, et conclusosi che si darà fine
quanto più presto alla Dieta, et però stimi, che costoro
no haveranno nova occasione da darsi breve dicendo essere
necessario rispondere de giustificationi, et di dar una
altra qualche forma alli art.i della Relig.ne et che con
questo si entri in disputa, et entrandovi sarà
dubbio senza pericolo, che per fornirla, et per potere
attendere alla guerra no si venga a qualche [illegible]
timore, senza oltre il danno, che da cio si deve are
assai, che tutti i Cat.ci i quali no dimandano
altro, che lo stabilimento del decreto del [illegible] et
no possono pur sentire di trattar cosa, che possa disturbi
darebbono a S. S.ta la colpa di tutto quello, che seguisse
anco senza ragione, et l'Imp.re si escusarebbe
di haverlo proceduto, con [illegible] detto, et questa forma
di parole, che S. M.ta usa, è tale, che merita molta

consideratione, et il discorso che l'Ambr. del Re Catco e
ci ne facemmo, anteponendo queste parole a punto,
ci tenemmo, che in questa occne non era da guttar
Breue, onde l'Ambr. che ci si dette prudente, e
molto buono e, di ferma espe.ze che non si dibbia uenir
a putarlo, ch' fa l'Imp.re non dia qualche spe
di buona, o almeno di conueniente risposta: lo g
i m'i sono pronto di fare quanto piacera a' S.
al quale V. S. Illma si degnera di rappresent
tutto questo

Registro 2.do de le lre del Card.l
Commendone scritte ne la legat.ne
d'Augusta 1566.

Dedi 30 apr. 1566
ad 26 maij 1566.

Al Card.le Romano

Nella Instruttione mandatami per Mons. Lancillotto V. S. Ill.ma mi comandò, che io facessi particolarm.te off.o con l'Ill.mi [illegible], che si confiscarono. Il principale fra questi è l'Elettore di Treveri, il quale [illegible] ha detto costì inanti l'arrivo suo in Aug.a e supplicato N. S. a concederli facultà suspendendi [illegible] circumstantiones cum absolutione etc. et si [illegible] era per quello, che ne aspettasse il Card.le di Aug.a non l'ha potuta ottenere, vedendo io [illegible] alquanto [illegible] circa l'off.o che io m'habbia a far con lui, perche se non ne parlo [illegible] confortandone a [illegible] quasi della [illegible], [illegible] parlo [illegible] subito, che lo desidera [illegible] mancare [illegible], et forse anco mostrera di meravigliarsi che io l'esorti per nome di N. S. a fare quello, che non puo impetrare [illegible]. [illegible] la colpa di non [illegible] tanti anni è grave, et che [illegible] maggiore [illegible] absolutioni, nè giova molto alla restitutione, et conservatione della disciplina ecc. [illegible]

è all'incontro la parte insinuata et di volontà degli Suoi nella Stessa che tal volta par necessario di adoperare i rimedij più gagliardi del bisogno, et con patienza infinita [illegible] assai ben la [illegible] con [illegible] d'ammettere la [illegible] la poca utilità che hoggi [illegible] al [illegible] questo. In[illegible] come [illegible] altre mie ho scritto a V. S. Ill.ma di valore et di prudenza è riputato il [illegible] [illegible] [illegible] con tutto ciò pur di questa lunga dilatione nel conservarsi la [illegible] di [illegible] in tutti il resto assai ben [illegible], et la [illegible] di questo tempo è tale, che [illegible] di dimostrarlo anco in questo et non impetrando la gratia che richiede, io non voglio già temere di peggio, ma pure manco male, che ne possa succedere, overo si [illegible] a rinuntiare, che è una delle [illegible], che [illegible] di [illegible] dal non essersi consecrato, et ciò sarebbe di grandanno, perche oltre l'autorità et altre buone conditioni di questo Stato tutte le elettioni di Germania [illegible] et si faranno ogni di più pericolose, come scorgerà, et molti seguiranno volontieri l'esempio, et quanto più cresce il [illegible] degl'Eletti

non consecrati

non consecrati, tanto più si [illegible] assicurano, così ottengano l'uno per l'altro, et si difficultano gli rimedij. Hò [illegible], per mantenere la fede, et l'osservanza delle leggi, è cosa [illegible] considerare et [illegible] che i forcati non diventino [illegible] molti, [illegible] alla [illegible] il castigo è [illegible], et il [illegible] sicurezza troppo di [illegible] delle leggi, et de Magistrati; et troppo danno alla [illegible]. Habbiamo [illegible] le mani un [illegible] circa la [illegible] di uno Elettore, et se questo si aggiungerà [illegible] più difficile, [illegible] ad [illegible] dove [illegible] per diverse cagioni, et già ancora il [illegible] della [illegible] dell'Elettore di Colonia [illegible] di Colonia si [illegible], non si [illegible] [illegible] passando io [illegible] con [illegible] Elettore lungamente, ne per molte ragioni, che [illegible] addussi, ne [illegible] mai rimasto ben [illegible] fatto. [illegible] et si dimostra risoluto di farlo in questa, devo ricordare a V. S. Ill.ma che à me parebbe, che questa [illegible] convenire, et aggiungersi però nel Breve una clausula [illegible] in persona di S. Cardinale [illegible]

e gli ambidui H.ri, avendo che gli si facessimo per una buona admonitio-
ni, come ss.to per il suo Z.e in conclusione la colpa sua, et insieme
la gratia, et benignità di N. S. et si conservassi nondimeno
con la presente innanzi il fine della dieta, perchè, oltre
il tardar questo luogo, et questo tempo importarebbe assai, et metterimi
in pregiudizio co'l Elettore.

Giapendo pur per conservar confirmatione mandai a V. S. Ill.ma
un memoriale dell'Elettore di Brandeburg sopra lo cugino
del Ill.mo di Sassonia, et suo molto sollicitato per la sua ri-
sposta. Mi richiede particolarmente gratia, ut attentis his
duobus abbatibus [illegible] per la varietà di tutte;
uniti per la difficoltà ultimamente di potervi tenir insieme. E questo
stato aveva nella medesima colpa condannati; onde l'ho admo-
nito, et sollecitato piansi che prima a buona promozione, et
poi considerai il medesimo in fattorio il p.re Canisio, il quale pari-
mente giudica, che sia utile di concedere all'uno, et all'
altro la gratia, et mandar questi brevi quanto prima. Io
prego V. S. Ill.ma a pigliar cura particolare di questo negotio
et che la si degni di tenermi alcuna cosa, la prego a
perdonar

per certo, che se credo vedere solo conservarsi i beneficii che
il condurre per altri si fosse, et che per diversi rispetti in-
portanti ho speso in qual parte V. S. Ill.ma le deve, o di concedere
loro la gratia, che richiedono, o di negarla. Ill.mo mi è
che dire con ogni diligenza quello, che credo essere necessario
di dire, et da S. B.ne con un aviso di esseguire quanto a lei
piacerà di comandarmi. Di Aug.a il [illegible] di Aprile 1566

Al Card.l [illegible].

Dopo la proposta della Maestà Cesarea mandai copia a V. S. Ill.ma l'inf. Ev.
fatte instantie alli Principi, che si tratti per A.lo del
soccorso, che è il 3o in ordine nella proposta, si per
il gran pericolo che sopravviene, come ancora per il molto tempo,
che si ricerca alla ritirare de pagamenti necessarii alla
Guerra. Sopra questo la Maestà, i Principi hanno
difficultato longamente, credendo alcuni di loro in questo, et altri
instando, che si trattasse l'ordine della proposta, et che si at-
tendesse a concordare et stabilire per la Religione in fine
sono stati eletti lui dalla parte degli Eccl.ci et di dalla banda
de protestanti, che trattassero questo articolo del soccorso, et a stabilire

per nol consenso tutto quello, che essi concludessero.

Gl'Ag.ti del Vescovo dicendo il solito di proporre sotto il nome di Romerzug, cioè di espeditione Romana, quale già è stato stabilito nelle Imp.li Diete quanto importi una espeditione Romana, con questa poi si raddoppia, o si triplica secondo i bisogni, et sempre à proportione di una determinata tassa.

Hanno gl'Deputati considerando, che una espeditione Romana non basta, hanno risposto, che sarebbe necessario di aumentare al triplo, et di proporre di levare tanti fanti et cavalli quanto importano tre espeditioni Romane per otto mesi di quest'anno, et poi per tre altri anni continui pagare tre mesi ogni anno tanto quanto importa una espeditione come sopra. Quando l'Imperio fosse intiero, et non si fossero smembrati molti Stati, dicono, che arrivarebbe quasi ad 30m fanti, et 15m Cavalli, ma che hora à pena potrà arrivare à 20m fanti, et 12m Cavalli; perchè oltre le dismembrationi molti Prencipi, et altri Stati dell'Imp.rio pretendono di esser troppo gravati. A questa relatione et ricordo de Deputati bisogna attendere la

cam.ra de'

cam.ra de' Principi.

Gl'Elettori da principio non consentivano se non nel duplo et per quest'anno solamente, con clausola che si promettesse alcuna cosa per gl'anni seguenti. Hanno di poi fatto, et mandato all Prencipi [illegible] Cap.li, dovendo la coppia straordinaria [illegible] stavano ancora alquanto irresoluti circa il Prencipe.

Collaterale sub eodem decreto delli St.i è stata fatta una scrittura dalli Prencipi, et mandata à gl'[illegible], [illegible] i tempi la mandarono con questa, so bene pervenuto, che non fa mentione di Relig.ne, ne nomina pur la confess.ne Aug.na

Quanto alli gravami et querele, che per causa di Relig.ne sono stati dati dalli Imp.li è stato deliberato, che non si parli più oltre, ma che ciascuno dia le sue querele in scritto alla Ces.a M.tà et che essa habbia cura di provedervi, dichiarando non si potesse prendere per una parte [illegible] più à proposito per ovviare, che non si conducessi in advertenza [illegible] dove non si voleva in trattati di Relig.ne

delli Setti, alli quali già si cominciò a prouedere secondo la forma della Risposta, si crede che non si tratterà ancho altri mezzi procedenti dall'una parte i Catt.ci facciano, a che con ancora si offerse non douendo loro uenire ad giustificare la confess.ne Aug.na con la condennatione delle altre Setti, ne à mettersi in tal contesa, ma lasciarle tutte fra gli Heretici. Dall'altra parte i Confessionisti per i rispetti ch'altre uolte ho scritto a V. S. Ill.ma non ardiscano di metter mano à condennar gli d. Zuing. le Setti et massime essendo giunto qui il S.or Palatino Elettore Protettore de Caluinisti, la uenuta del quale io spero, ch'debbia più tosto giouare, che nuocere, se bene si credi communem.te il contrario.

Delli casi di Fiandra io non scriuo perche il S.r Amb.r della M.tà Catt.ca mi dà conto particolare al S.r card.le di Granuela suo fratello, ancor ch'io ho scritto più uolte da Bruselli nell'anno 61 et 62 a N. S. di fe. me: supplicando S. S.tà ad esortare il Re Catt.co ch'uolesse uenir in persona, perche ogni altro

Cifrato di 3 di aprile

ogni altro rimedio sarebbe uano, et piaccia à Dio, ch'ciò non si faccia hor troppo tardi. Molti Principi Heretici sono già in gran rumore, et già alcuni di loro hanno auuisato V. S. Ill.ma con sigillo, che S. Mag.tà stessa mi disse di hauere saputo dal Duca di Virtimberg, et dagli Heretici di Francia et de paesi bassi, et come uenivano qui loro Amb.ri Deputati, ch'fin uenuti, et che cercano protettione et unione communione con questi Principi, al qual fine si bene essi sanno per i più Caluinisti, fingono di essere, o almanco di uoler accettare la confess.ne Aug.na V. S. Ill.ma per l'amor di Dio preghi N. S. à farne officio con la M.tà Catt.ca accio si risolua una uolta daueuro a pigliar quelli espedienti, che non puo essere altro, ch'il uenire in persona in Fiandra, et se non lo uuole far per interesse proprio, facciolo per honor di Dio, et per conseruatione della Religione.

Alla lettera di V. S. Ill.ma di 9 del passato non ho da rispondere altro, se non accusar la riceuuta et basciarle le mani. Di Aug.ta alli 3 d'Aprile 1566

Cifrata 3. di aprile

Con tutto quello, che scrive nella breve dell'Artificij di Corti Heretici
per intorbidare, et di certi, che fan professione de Catt.ci per per-
turbare qualche permissioni, sono infiniti, et ci conviene
vegliar assai. Il negotio di Colonia non sempre
ho preveduto senza difficultà, bisogna maneggiarlo di modo,
che non si pregiudichi alla dieta, il che per molte vie si procura
da certi mali spiriti, perchè l'elettore assai buona persona
et quasi dell'ignoranti, et altri, il che difficulta infini-
tamente il negotio suo. A questo elettore et ad altri ancora
mirando, che alcuni si offerissero di farli havere prebende
et altre gratie, io ricordarei reverentemente a V. S. Ill.ma
che cam.a il concedere gratie a questi S.ri è bene, con
il tenerli indietro, et beneficandoli mettersi che ricevere
et insieme di dar benef.o tanto il beneficio non si sdegnia, et
se gli è reputatione alla Sede Ap.ca

Al Card.l Romano

Visitai hieri di nuovo l'Elettore di Colonia, et li presentai il Breve
di Sua B.ne, dicendolo il solito di Germ.a si tenne lunga
consulta a parte con i suoi consiglieri; et dopo molte

parole

parole di cerimonia, et di reverenza verso N. S. venimmo al negotio della
confirmatione, et lo trovai bene animato ispirandosi ad una scrittura,
che fece leggere, io li risposi humanamente, et cercai solo di disingannarlo
che la domanda professionis fidei non si faceva a lui solo ne per
sospetto, che si havesse di lui, ma generalmente a tutti coloro,
che si doveano confirmare, et che in Polonia tutti gl'Eletti
se l'havevano fatta anticamente. Alle altre parti della
scrittura non volsi per all'hora rispondere altro, si per
non aprire nel principio il negotio, et si per havere occasione
di disingannare la scrittura, et anco commodità di trattarne
lungamente con gl'Consiglieri, et però li dissi, che se così li piaceva
io li direi sopra tutti i capi della scrittura quello, che sentiva
con desiderio di fare ogni servitio a S. S. R.ma con speranza di mandar
copia, et li piacque, et con questo restammo in fine, che il di seguente
due suoi consiglieri venissero a trovarmi. Vennero et io
dopo fatto risposta alla scrittura in modo, che essi confessorno
che l'Elettore doveva in ogni modo mutare parere, et obedire
et mi mostrarono di havere buona speranza che fosse per farlo,
et parlando altro ragionando si la fermavano particolarmente
fra l'altre, che l'Elettore supplica che N. S. habbia mala
intentione, et che quella professione sia come una abiuratione
o opinione di lui, et che

parte gli habbia rotti i suoi ministri marchiati, procurai di farli
capaci della verità, et di più mi offersi di prov.re che
doppo la confir.ne di S.tà detti qualche pub.co segno del
conto, et quale tenesse l'Elettore, gratificandolo in
quanto potessi, con insp.e et con la concessione dell'
indulto, di che mi ringratiarono grandemente. Hoggi
sono tornati et per quanto mostravano assai mal contenti,
in s.ma mi ha referito che l'Elettore sta fermo sug.
di non potere alterare da lì alcuna cosa, et che però sup.ca
S. S.tà a farli gratia di accettare da lui il giuramento
solito, poi che egli fu eletto dal Capitolo innanti i decreti di
Trento, i quali non può osservare, egli non potendo dal solo
risolversi [illegible] di S.tà [illegible] per
haverne consiglio. Io gli ascoltai patientemente, et senza
mostrare alcuna alteratione d'animo esposi loro di novo
l'[illegible], et l'utilità di questa professione, et la
facilità, che l'Elettore ha in esseguirla, essendo cosa
di fede, che dipende da lui, et non concerne cose temporali
ne miste, ma semplicemente spirituali; in che non ha
da aspettare ne dimandare altro consiglio salvo, che da

La Sedia

la Sedia ap.ca et dal concilio ult.o: et [illegible] troppo mi [illegible] che questi
Principi di Germ.a di tanto [illegible] quali a Gineura
qual altrove a prestar ogni di novi catechismi confessione
di fede [illegible] Prelati Cat.ci [illegible]
[illegible] in causa di fede rimettersi, et sottoporsi al giud.o
di laici, i quali già ancora sapevo tutti cat.ci non hanno che
far in q.o et mi dissero [illegible] con l'off.o di N. S.
come aveva il debito dell'Elettore [illegible]
molto bene quello, che [illegible]
[illegible] io non ho voluto restar di
scrivere hoggi quello, che è seguito fin hora, dimane
scriverò il resto, et le bascio le mani. [illegible]
di [illegible] alli 5 di Apr.le 1586

Tenuta fino alli 6. [illegible] i consiglieri di Colonia,
et mi hanno portata una lra per N. S. et lettami la coppia
pregandomi per nome dell'Elettore a racc.re q.o negotio
a V. S. Ill.ma et ad esporle le ragioni dell'Elettore.
[illegible] portare la lra a S. S.tà et a darmi la
risposta di quello, che io ho già scritto in tal materia,

fra tanto spero di havere il breve, che la mi scrive di
mandarmi per l'Ill.mo Abate. Alla sua lettera di
23. del passato non ho che rispondere oltre quello,
che hoggi scritto, massime circa li due primi negotii,
de quali essa mi scrive. Al S.r Duca di Baviera ho
fatto sapere la buona mente di N. S. verso li suoi Amb.ri
di che S. Ecc.za resta molto contenta: et mi ha fatto
dire, che i detti suoi Amb.ri gl'hanno dato avviso,
che S. S.tà ha parlato di lui molto honoratamente.
Hoggi son venuti a trovarmi due Amb.ri del Duca di
Brunswich et doveano mandarmi questa sera un
memoriale per un suffraganeo, che il Duca verria,
che il Rev.mo Hildesmense constituisci, se li portaranno
a tempo lo mando con questa.
Non restarò di dire a V. S. Ill.ma che l'elettor di Colonia
per diversi rispetti ha levato da Lapacho questi di sopra: lo
administratione della maestà sua per un bene, nelle
è una parola, administrando, et non si puo fare appunto
dalla sua lettera et probatione della parola, io ne mando la
coppia.

Cifra

Cifra 6 d'Aprile 1566.

L'Imp. ha detto al Car.le d'Aug. che l'Elettor di Colonia non si con-
durrà a fare il giuramento in su la confessione, et con senso
degli altri, et che questi contra lui nasceranno de
gran disordini, et li consiglieri che per nome dell'Elettore
negotiano meco, mi hanno detto espressamente, che l'Elettore ha
ingegni altri consiglieri, che i suoi, et di altra qualità,
che essi non sono, lo vedranno dove la cosa stava per capitare,
et quali siano questi consiglieri, et a qual fine ho cercato
di intervenire almeno, et di impedire che non si propinga
in dieta, et gli ho predetti in consistorio l'Elettore
che ne seminava la S.tà et ho tatto di modo, che in fine
l'è rimasto da questi prestandomi di parlarne sindrebon
fra contumacia di andarlo instituendo, et così non
altri vedere almeno, che la deliberatione ci parti fuori
di quelli della dieta.

Al Card.le Borromeo. 13 aprile 1566.

Con queste ultime di Roma intendo che fin hora non si è potuto
havere ne i buoni correnti delle provisioni mie, ne gli
ultimi restanti a riscuotere della legatione di Polonia

tabelle io mi truovo otto mesi della provisione, et con quelle fatte di potere supplire del mio, che V. S. Ill.ma sa, con li vantaggi de' nuovo, che à Roma è giornalmente in Pollacco, alquale io devo una grossa somma, onde non posso punto satisfare, di che io mi truovo in grand.mo travaglio vedendomi astretto ad una tanta ingratitudine verso chi mi ha usato tanta cortesia.

Si sono semprè dati alli tes.ri per mettersi all' ordine almeno ... et più volte 3. et 4. et li alcuno ... bisogno anche essere io quello, perchè continui viaggi, poi di Genaro non mi si mandò provisione alcuna, onde io non so, che partito pigliarmi, prego V. S. Ill.ma à degnarsi di avvertirla nel modo, che piacerà N. S. accio che io sappia l'intentione di S. B.ne per eleggere la miglior via, che si possa al pag.to delli miei debiti, ben certo che S. S.tà è oppressa da ogni parte, et io non voglio se non quanto piacerà à S. B.ne ben la posso certificare, che la provisione, che mi è assegnata non mi basta di gran longa 3. ... però non sono servito, però non si avvertà provisione ... supplicarla V. S. Ill.ma

farmi

farmi pagar' una volta quello, che si deve mi sia già deputato non essendo possibile, che io ne stia già tanti mesi senza potere riscuotere esse le provisioni, come già largamente ne scrissi alli ... alla supplicarò ... atq.e le prego V. S. Ill.ma a volere darsi ... cosi in questo, come nel resto, che le dirà per nome mio, et le bascio le mani/

Al Car.le Morone. 13 aprile 1567

Hoggi ho riceuuto la lettera di V. S. Ill.ma di 30 del passato, con il Breve, che la mi accusa per il negotio di m.or Eletto di Colonia della ... io mi varrò secondo il bisogno, già scrissi di mandare à V. S. Ill.ma ... detto Eletto à N. S. et insieme quanto passaua, sono passati questi di ... che fatto non si è fatto altro ... à dire, che fatto qualche ... et io ci attenderò con ogni studio/

Della dieta ... et gli altri Principi ... con l'ultime mie ... li Elettori ... sono contentati di pagare per otto mesi di ... anno ... espeditioni Romani, ... la conclusione

de' Principi. Ma quanto a' q.sti anni avvenire no' vogliono
consentire, se no' si rendono espedi.ti Romani per 12. mesi
sudetti anni così per sei mesi all'anno, dove q.sti Principi
volevano dar' sei per sei mesi all'anno di q.ti anni continui
una espedit.ne et no' più, et oggi si tiene quasi per sicuro,
che i Principi si risolveranno nel suddetto parere
degli Elettori, et si darà tutto il soccorso in
denari, il q.le si fa conto, che importarà circa due
millioni, et 200 m.la fiorini; che fanno circa un millio:
ne et 400 m.la sc. d'

Gl'avvisi dell'apparecchio del Turco crescono ogni giorno,
et S. M.tà ne fece leggere hieri alcuni per dieta
copia delli q.li sarà con questa. Di più S. M.tà mi
ha detto di haver nuova, che i Tartari dimandano
al Re di Polonia passo per Ter.re Camali per la
Podolia e sopra la Polonia, et per altra via si sente
che il Turco farà ogni sforzo per [illegible] un posto chiamato in
Polonia, ottenendo il quale potrà calare per il
contado di Spischen, vicino alla Moravia, et alla
Slesia et farvi gran danni./

Circa la Relig.ne si trattano diversamente dai Catt.ci con scrittura
à S. M.tà la q.le però no' fa altro, che haverla mandata [illegible]

Sera

Sera. Io so bene ch'è superfluo à V. S. Ill.ma mi avvertisca, come
si debba [illegible] di questa Sorte, ma desidero pure di ricordare
quanto sia per [illegible] à quelle cose che occorrono et at-
tendendomi à gran pena [illegible] tempo di scrivere
Et le bacio con riverenza le mani. 5 Aug.ta

Col S.r Duca di Baviera no' ho parlato per l'assenza della S.ra
[illegible], perchè è [illegible] questo S.r Prin.
[illegible] [illegible] lo farà subito che arrivi. Qui
si aspetta il S.r Duca di Sassonia et suoi della S.
Amb.re suo di [illegible], deve essere posto per viaggio per
venire qui. [illegible] Cos.o che parta, il Leg.o di Ver.
Ill.mo di Lorena afferma, che [illegible]
il S.r Duca di Guisa co' molti di Francesi per servire
S. M.tà in questa Guerra./

Mando à V. S. Ill.ma una copia della scrittura delli
Principi deputati [illegible] publica con il Decreto
[illegible] [illegible] de gl'Elettori,
et mando [illegible] le scritture de Principi circa il
soccorso, alla q.le gli Elettori no' son voluti con-
discendere [illegible] modo, che lo scritto à V. S. Ill.ma/

Al Card.l [illegible] . 13. aprile 1669

Si è anticipato [illegible] di [illegible] a V. S. Ill.ma in qual [illegible] il negotiato del soccorso, et qual dist.a era fra gl' Elettori, et gl' altri Principi, et qual si credeva dovesse essere la resolutione, che poi è stata conforme di quello scrissi, pretendendo l'Ecc.mo [illegible] dell' Ill.mo [illegible] il neg.o. In fatto appare, che li Principi si contentano per hora al voto degl' Elettori affine di vedere fra tanto in [illegible], et regolare, come si tutti i Principi [illegible] [illegible] a S. M.tà la sentenza della [illegible] spero di havere la copia, et havutola la manderò a V. S. Ill.ma fra tanto [illegible], che se bene tutti convengano circa la quantità del soccorso, degl' Elettori con l'ult.a [illegible] non di meno ci sono ancora alcune varietà di pareri fra gl' Elettori, e gl' altri Principi, et fra gli Elettori [illegible] et gl' Elettori laici circa le conditioni [illegible] di [illegible], ma quello, che più importa, è, che [illegible] di [illegible], et quei si protestano, che havendo loro a [illegible] [illegible] l'Ar.lo del soccorso agl' altri due, della Religione et della Pace pub.ca ante omnia cautelati [illegible], ne quali [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible], [illegible] all' [illegible], quando di [illegible] dubbij [illegible] più [illegible], osservando [illegible] la medesima forma, che si suole nelle capitulationi delle paci, che si fanno fra li Principi [illegible] con protesta, che niente [illegible] per accordato, che si intenda essere stabilito, se tutti non sono stabiliti, et conclusi. A [illegible] i quali temono più di tutti gl' altri è parso necess.o di usare q.a forma [illegible] non lasciar concludere il soccorso sep.a non si stabiliscono gl' [illegible] della pace pub.ca onde possano vincere li [illegible] [illegible] potendo mettere in campo q.o art.o senza l'altro della Relig.ne che [illegible] si sono condotti a fare mentione di tutti due [illegible], che del p.o non si habbia a trattare, perchè alcuni Confessionisti non [illegible], che si sono fatti [illegible], che per li detti [illegible] nati fra loro, et per la pub.ca [illegible] del tempo non speravano di potere fare cosa buona. Ma con l'occ.ne detto stabilimento della pace pub.ca vorrebbe, che li [illegible] a condennare [illegible], et particolarm.te i Calviniani, et che li Confessionisti, et li Catt.ci facessero ciò [illegible], et di [illegible]. Altri all' incontro non contenti di [illegible], et [illegible] alcuno riguardo

dilleguati ricchezza di Hung.ria continuano pure di
vedere, che qui si cerchi di far qualche concordia
di Relig.ne et a questo fine hanno per più vie
procurato tutti questi giorni di tirar gli
Cat.ci in disputa. Il Ducal. Daniera è stato
sempre constante dicendo, che gli Cat.ci stanno colli
della vera Relig.ne et non hanno bisogno di dis-
puta, essendo ogni cosa già dichiarata nel
concilio di Trento, et questi Ad.rij hanno fatti
et ditti di falso, disputino parimenti falso,
stando q.ta ancora a mio giuditio sarebbe bene
di quello che fu detto, credendo che gl'Itali ragiona-
menti conducono più dove altri non crede,
Il Co. Palatino, et con gli heretici, et con libri, et con ogni
mezzo cercando introdurre il Calvinismo, et a q.
sua provincia che si volta mano al att.o della Relig.ne
et tiene tuttavia stretta intelligentia con gli
Ugonotti, et nondimeno lo ... afferma ... egli
con V. Al.tza fa professione di esser della Confessione
Aug.na

Alli di

Alli dì passati scrissi a V. S. Ill.ma che qui si aspettavano
certi per nome di questi Ugonotti, et particolarmente
li prez. detti, con questa le mando copia di una
loro oratione, della quale hanno fatto stampare più
copie, et io ne ho una, ma per valermene qui
ho più tosto voluto mandare costì una copia scritta,
... oltra le bestemmie et il veleno, che vi è,
come essere ardiscono hora di dire apertamente questo,
che per tanti anni dovevano dir i Cat.ci Io sapendo
l'occupationi di V. S. Ill.ma ho notato alcuni passi,
i quali sarà bene, che sia contentata di leggere,
Cresce questa setta di Calviniani per diversi
... in q.ta Città ve sono molti; per havere ... da un
predicator lutherano di Magdeburg, che è venuto qui
... di ... di voler essere Cat.co che
in Magdeburg cominciano a ... la communione
... in quella Città, che è stata fin
... ostinata lutherana, ogni dì si scuopre
qualche ... di Calvinismo./

Con la predetta ordinaria mando à V. S. Ill.ma copia della
scrittura, ch'a S. M.tà Ces.a e stata alli 20. del passato da
alcuni SS. di Fiandra à Madama la Gouer-
natrice, perche V. S. Ill.ma veggia la confirmatione
di quelle scritture.

Questa settimana à S. M.tà per gratia di Dio è tutta la
frequentia degli Heretici, et in tanta occasione di
scandalo, sono stati assai piu communicati Cat.ci
che gl'anni passati, anco degli Augustani mede-
simi, senza qui includa una cifra, et le bascio l[e mani]

Ciffra 21. aprile 1566

Il Duca di Sass.a si contentaua, che li fatti di S. Al.za il
Duca di Neuburg nomina, che s'attendesse solo à concordar
le sette secondo il precetto del S.r, et che in q.o gli
Confessionisti conuenissero, i loro consigl. con gli
Cat.ci et protestassero d'unitarsi, et per quello, che io
scrissi sono, che alcuni Cat.ci [illegible] tanto di loro
già affratellati à q.a Confess.ne Aug.na et tanto dimoro

l'accuratamente

accostamento di Caluinisti, che ne veggono l'inconuenienti,
che da q.a loro congiuntione con gli Confessionisti nasce.
Io ui ho parlato col Duca di Bauiera, et ne parlero co
altri ancora, ... dubitano S.r Ecc.mi che se si stabilisse
per il soccorso, l'Imp.re finisca tutta la Dieta, et non
s'anno pur pensabile rimedio contra l'ingiurie loro et
per altri fanula
per questo giudico è spediente, che gli buoni cattolici ... del Ar.ro della Maestà Rl.ne
~~[illegible]~~ dissimulano il neg.o nelli medesmi segreti;
il negotio
onde ci conuerebbe procedere ~~[illegible]~~ molto cautam.te.
Alli Imp.re sono stati dati contra il Palatino infiniti querele,
et gli sottomessi fanno instantia di sauere giust.a
... il Palatino si puo scusar con altro, che con
... come dice di farlo per solo della nuoua
Rel.ne onde è meritam.te temere, che ouero si uenga
à trattare delli cose della Religione, o che impedendosi
q.o il soccorso si uenga à qualche concessione
secondo li disegni, de quali ho scritto piu uolte, et V. S. Ill.ma ne giudica
breuità la scriuo piu a longo, ma per hora tempo, et è piu necess.o de i
giudici, che sentenze. Al Card. Borromeo 17. aprile 1566

Con quanta piu destrezza io potto no' procedendo et magg.o di
Colonia, egli s'era inuitato da se di uenire a Franco[forte]

mea settimana, et hoggi ha mandato a dirmi, che già dui
giorni è stato così indisposto, che non ha potuto venire,
ne sperava di poterlo per questa settimana, ma che verrà in
ogni modo, come starà un poco meglio. Mi hanno
fatto instantia di sapere il di che arriverebbono li commissarii,
che si domandano a Roma, et già io ne aspetto risposta
et mostrano gran dispiacere di non essere risoluto
prima di scrivere a N. S. accioche questi potessero
venir innanti il fine della Dieta,

La Città di Colonia mi ha fatto pregare, che raccomandi à
N. S. l'espeditione di uno suo delegato con una lettera
pro quanto
di mons. di Liege delegato in detto lo stesso consiglio annunciato
di Colonia à S. S.tà Il che farò tanto più volentieri di questo
carico, quanto son certo, che S. B.ne ama quella
Città et che la gratia seria molto ben collocata,
la risposta dell'Imp.re alla scrittura de Principi
non è stata data fin hora, ma per quanto s'intende
si darà dimani. Et la cagione questa mia Cifra. Di
Augusta

A. S. Eletto

Cifra 17 aprile 1566

Al l'elettor di Colonia parve, che la dilatione li pregiudichi. et
prego etc. che ha detto, che è pentito di havere scritto, et voluto,
che non ha parlato per nome suo, et lascia intendere
che egli vole per ogni modo la resolutione innanti il fine
della Dieta, et che non la havendo serà constretto di
pigliar altro partito, et che non dubita di ottenere
la tra da i Regali, cioè l'investitura delli Stati dell'
Arcivescovado. Io gli ho risposto, che io ho cercato di farli
ogni servitio, et seguendo hora il contrario la colpa
non è mia, et che questa non è la strada, et che non
conveniva pigliare l'aiuto di N. S. Et quanto
S. B.ne conoscerà l'obligo di seguendo la electione, et che
quanto alli Regali non li danno innanti la confirmatione ma
che non li deveranno pur domandare, et che per interesse
loro etc. essendo costume di tenere giustitia in tali luoghi
tutte le chiese saranno occupati dagl'Heretici.
altri furono poco fa, et mi disse, con per nome dell'
Elettor mi pregò a continuare di havere per raccomandato.
questo negotio. et che confidentemente mi volea fare sapere

come questa mattina s'haueua hauuta dalla sua banda
il Co: Palatino nel consiglio degl'Elettori hauea
parlato contra il concilio di Trento, et spetialmente
contra certi noui giuramenti; al che io dissi, che quando
a me constaua certamente, che S. S.tà ne hauesse hauuto dis-
piacere, assicurata ~~lui~~ sarebbe in modo, che questo lo
potesse tollerare. Però hò lo Arciues.° ha m.° di stare à
pregarmi a replicar l'off.° con N. S. et colui, che è venuto
mi ha detto, che l'Arciu.co Card.le, che io habbia
scritto a S. S.tà quello, che l'Imp.re mi ha detto in
tal materia, cioè, che non concedendosi questa con-
firmatione potranno nascere molti inconuenienti
gli ho replicato di essere certo, che S. S.tà gli antiue-
deua. Et che con'... dal canto mio ricercaua di
ripararui, che è già tocca hà da far dal
canto suo quello, che può per ripararui a ben'etc.
della chiesa come parle. A me questa collettione
de Regali, che hora spera premi assai perchè oltre
tanti mali, et fauori l'Elettore, hora vale il dire, che
altrimenti non potranno seruire il frutto che da dar' à
S. M.tà

S. M.tà et gli toccaua per quest'anno circa f.m [illegible], et bisognarà farne
un buono off.o con S. M.tà La Gratia, che la Città di Colonia
domanda a mio parere sarà bene di concedere per
quel rispetto del neg.o della confirmatione dell'Arciuescouo.

Al car. Morone. 19. aprile 1566

L'Arciuesc.o di Salzburg oltra l'essere et di ricchi et di forti
il più Stato, che sia hoggi in Germ.a, si mostra
[illegible] buono cat.co et da buon Rel.so essempio, et partico-
larmente uerso la Sede ap.ca mostra singulare
riuerenza, et hora hà risposto à due Breui
di N. S. l'uno, che io li portai, l'altro che li
fù portato per altra mano, et supplica N. S. che
li voglia concedere di nuouo l'Indulto, che haueua
nella sua diocesi et suoi facoltà di ordinare
extra tempora, in caso di necessità, la quale io prego
N. S. Ill.ma da un sollo risposta; però io non mi starò
à prometterli cosa alcuna di certo, perchè [illegible] bene [illegible]

instruttione la S. V. mi ha già fatto sapere circa ciò
lamenti di N. S. nondimeno no ho voluto passar più
innanti, che ad offerirmi di farne ogni buon off.o con
S. S.tà N.ro Sig.re, e, se no bene di aspettare . .

che questi p.ti dimandino li miti gratie, che offerirsi [illegible]
fino nelli peri sempre favorevole ben contenti,
co ben edificati della Sede Ap.ca in che hanno l'attioni
di N. S. et l'esemplarità della vita sua importano
infinitamente, et sopratutti il matrimonio della
Stipata nel modo, che è stato fatto porse a questi Heretici
~~[illegible]~~ ogni occasione di dire come soleano p.a, che
tutte le attioni di Papi ~~[illegible]~~ o, erano espressamente tristi,
o, finitamente buone, questa è stata [illegible] chiara
dimostratione. Hieri questi Amb.ri del Duca di Lu-
nemburg Heretico me ne dimandarono, et ne
hanno mostrato grand.ma meraviglia. Benedictus
Dns. [illegible] cum [illegible] malitia. S. Aug.ta [illegible]

Nella Città di Ulma molti per Dio gratia si ritornano cat.ci
et Mons.or di Cambrai mi riferisce, che i [illegible] di [illegible] celebri
[illegible] et vidde molti communicanti, non hanno [illegible] cattolici
cat.

cat.co ma solo uno, che li ministra i sacramenti; stia procu-
rano di haver un Predicatore et hanno gran.mo contrasto
con li suoi Cittadini Heretici, et da questi
Mons.or Ill.mo di Aug.ta et io ancora non mancaremo
di aiutarli à tutto ??? potere.

Cesa. 19. aprile 1586

Gl'Heretici sono stati [illegible] per vedere ciò, che possono fare
in q.ta dieta à beneficio loro, et fra ~~[illegible]~~ molti partiti;
che sono stati proposti no possono ~~accordarsi~~ per la
diversità delle sette accordarsi; si mira in questo solo di
dimandare la libertà della Relig.ne, cioè, che
ognuno possa vivere, come le piace, et gli Confessionisti
li ben veggiono, che questa apre la via à tutte le sette,
che sono nati, et che nasceranno ogni di, [illegible] consentono
per la più parte tanto gl'acciecca la cupidità di godo'
i beni ecc.ci come ho scritto altre volte. Le Città franche
che non aspirano à q.to dubitano, che con q.ta libertà
il popolo muti forma di governo, come han già fatto
in ~~[illegible]~~ Brima, no vorrebbono consentire, et vedendo che il

il quale detto essito l'Imp.re à no[n] fatto. Il Duca
di Baviera l'ha pero al lib[er]o arbitrio. Gl'Ecc.mi
disegnano di mettere insieme tutti i loro gravami, et
presentarli all'Imp.re in che converrà avvertire molto,
che con l'allegatione del Decreto del SS.mo no[n] venga
dal canto no[str]o à confirmar, et giustificare di nuovo
la confessione Aug.na et ne ho già mandato à parlar
al Duca di Baviera, et ad Aug.ta et per questi
et altri respetti ho invitati per dom.ca tutti gl'Ill.mi
Card.li à pranso, et ne parlerò con tutti.

Al Car.le [illegible] 20. aprile 1586

La risposta dell'Imp.re alla scrittura de Principi, copia
della q.le scritture mandai con la mia di 17. no[n]
si può tradurre per il tempo, in che ne ho fatto fare
un sommario, che sarà con questa, et manderò la
copia intiera con la p.a occasione.

Alla lettera di V. S. Ill.ma di 11. d'Aprile risponderò bre=
vemente, perche à pena ho havuto tempo di farle cavare
la cifra tanto arrivano tardi le lettere per le continue
pioggie

pioggie, et bastarmi dire che ho inteso, in che occorrendo
eseguirò quello, che V. S. mi comette.

Del denaro che S. S.tà ha deliberato di dar per la guerra
d'Hung.ria spero, che questa M.tà et tutti gl'Principi
ritrovaranno molto ben fatti, et il modo di sborsarlo
et il deposito, è, ne sono stato ben considerato, et cosa
degna della sap.a di S. B.ne. Io ne parlai con S. M.tà
il di di Pasqua dopo la Messa, perche cosa comunicai
con lei quello, che V. S. Ill.ma con le precedenti mi
haveva scritto, hora farò l'off.o di nuovo, et partico-
larmente li darò conto di q.to d.o et del buono
animo di sua B.ne [illegible], che [illegible] comette. Al
Dr. Cittardo farò mostrare il nome de capi del cap.lo
che la mi scrive. Il mese passato essendo
vacato un can.to nella collegiata di Liege,
io scrissi, che lui se sapesse [illegible] lo conferisse ad
uno altro suo nip.te graduato, et di buone lettere
et [illegible] à casa, et ne sarà se no[n]
bene, che V. S. Ill.ma l'aiuti etiam ancora. Hier giunse
qui per la posta il S.r Guido Bentivogli per nome

[illegible] del Sr. Duca di Ferrara, et mi portò una lettera di S.
Ecc.za credentiale, et mi narrò, come il Sr. Duca suo
[illegible] ad offerire di venire in persona a servire
S. M.tà Ces.a in questa guerra, et che l'Ecc.a è resoluta,
che comunicasse questo meco con altri complimenti assai.
L'Imp.re [illegible] non ha per hora accettata l'offerta
[illegible] negotiato prudentemente il Sr. Duca di q.a
[illegible]. Segue con questo poco di Cifra/

Cifra di 20. aprile 66.

Il Duca di [illegible] ha fatto sapere, che [illegible]
[illegible] Imp.re ributtarà [illegible] dimanda de gl'Heretici
della quale scrissi hieri; et mi ha confirmato, che
l'Elettore di Sass.a aiuta assai, et che se n'è lasciato
intendere all'Imp.re co'l cavallieri, che mi è venuto a
parlar ha fatto in luogo officio circa questo particolare, et
circa la [illegible], che i Principi cercano di [illegible]
[illegible] che mettono la Relig.ne in disputa, et lui mi
dice, che [illegible] del [illegible] mio parere et
che ne farà ogni officio con l'Imp.re Prego V. S. Ill.ma

che le

et le scritture, che si mandano a stampa [illegible] secrete,
perchè l'Imp.re ha doluto publicarle, che tutte le scritture
si mandino fuori. Circa l'offerta del Duca di Ferr.a
l'Imp.re non l'ha risoluto, perchè ~~[illegible]~~ questi Principi non lo vogliono [illegible],
che vengano qua forastieri, et perciò l'Imp.re sta
sospeso di accettarla. Ho hora inteso, che gli Principi
Heretici han consentito all'Imp.re la dimanda
della Magna, che scrissi hieri, per suoi cagioni et rispetti
[illegible] non posso crederlo, et [illegible] confirmano.
[illegible] pure si intenderà meglio di-
mane/

Al car. Morone 20 aprile 66

non fu m.ta

Mi hanno a questi di Certi Principi fatto sapere di haver
ricevuto novi brevi di N. S. et d'essere straordina-
riamente sollicitati di rispondere, ma di non darele
risposte in mano di Mons. Nuntio, né mia, di che non
[illegible] cercando
la cagione, et alcuni anco ne ne hanno più espressam.te
dim.do, io ho risposto semplicemente la verità, cioè,

ho saputo altro di q.ti Preti; ma che per qualunche
altra mano mandassero le risposte sarebbe il med.o
con tutto ciò mi sono state in Roma li rinchiuse lettere,
le quali ho giudicato essere meglio accettare, che col rimandarle
accrescere a questi Principi q.llo maggiore
sospetto, et con p.o portare ancora qui danno alli poveri
negotii pur troppo per se stessi difficili; et molto più
bisognosi di essere facilitati per servitio di Dio, che
per altro difficultati; se a V. S. Ill.ma parerà di accennarla
la ricevuta, io l'accusarò a q.ti Principi. Et le
bacio le mani.

Al Car. Romano 22. aprile 66

Nella lettera di vi di Aprile la S. V. Ill.ma mi dà commissione,
che io faccia ogni opera, perche la Maestà Sua non si dichiari
confessionista, ne confermi la confessione Aug.na
overo vedendolo inclinato alla detta confessione

m.te licentij

m.te licentij et predicatori, et parta Ill.mo [illegible] la cui.ne
non restone dubbio, ma io spero, che in tal caso non
avverrà, et ne ho fatto già più volte offitio con la Maestà
non in persona sua, ma in persona del Brancaluomo,
che si è voluto dichiarare Heretico, adducendo per
contrario [illegible] quello, che io volevo essere
detto a la Maestà et S. Mta la maltrattò, et buttava
mostra di essere alieno da tal pensiero, con la
giusta ragione, anco per interessi, et rispetti huma-
ni, oltre il particolare della salute dell'anima.
Similmente nel 2.o caso quando la Maestà volesse espressamente
confirmare la confessione Aug.na io farò quello, che
saprò di fare, ma perche il Stato come io congiettu-
rai innanti l'arrivo mio qui, et come ne scrissi a
V. S. Ill.ma qui alli 2. di Marzo, è quasi tutto
risoluto al Recesso del 55. et la confirmatione
della religione [illegible] può succedere in più modi, et q.li
molto differenti fra loro, mi pare diff.le la risolutione
risposta risolversi per tutti ad una med.a ma
come ho parlato lungamente con il S. Amb.or di S. Mtà Cat.ca

il q.le giudica il med.o et m'hà scritto a Mons. Nun.o ho fatto,

il q.le ha gran notitia di tutti questi negotij et hà ancho

bene, che [illegible] ne facessi dar conto. Qui è stato

tentato da questi Heretici, che l'Inq.re gli dichiarasse confes-

sionista, et per questo, che non giudicasse il consiglio, et il

confessore della Inq.ne con altro pretesto, per che S. Ill.ma non si

mostrava mai per il passato tanto inclinata alla Relig.ne

Cat.ca quanto in questa Dieta, hanno tentato co' [illegible]

della Relig.ne in differentibus libertà di Relig.ne et a tutto

q.o si è andato riparando [illegible]; che resta si è la

confir.ne del Recesso della Dieta, il che essi non procuravano

anzi procurano il contrario; Gli Cat.ci son quelli, che lo

procurano, et questo ancora a me non piace, perche in

un certo modo pare, che si contentino a tollerare la Con-

fessione Aug.na et ci mettono che qualch'altro si faccia

circa quel Recesso, eccetto che l'annullatione non ho

buono, perchè il Recesso è malo, et come V. S. Ill.ma ha veduto

per molte mie lettere, io ne ho fatto più volte off.o con questi

Prelati cat.ci Confessano essi, che 'l Recesso non è buono,

ma dicono, che avviene a loro, come a li christiani, che sono

in Turchia, alli quali conviene cercar di vivere in pace co' Turchi:

Negano

Negano li fautori molti, et avenga che hora, negano di volere la

confess.e Aug.na ne di soscriverla volentieri, ma di esser cat.ci solam.te,

che essi siano [illegible], et [illegible] vincere nella Relig.ne

Cat.ca et che q.o non sia effetto [illegible] questi Heretici, fin

[illegible] di loro, pur hieri ne ho parlato con molti, che

sono stati qui, et replicato assai a quelle loro ragioni;

Non è possibile di [illegible] cuore, ne vogliano resistere

ad [illegible], et [illegible] princ.li che acconsentono, è che [illegible]

[illegible] di stabilire quella pace, che li SS. tutte le

[illegible] in [illegible] tempo occupate. L'Inq.re

[illegible] in [illegible] dire, che non

[illegible] parla per tal prog.o [illegible]

[illegible] per altro, che [illegible] non è fatta da lui, ma

[illegible] fanti et tanti anni

[illegible] tolerato [illegible] cat.ci et

[illegible] di [illegible]

[illegible] altri [illegible] altrove [illegible] stati

[illegible] i Greci [illegible] con i latini, che [illegible]

[illegible] confessionisti è impossibile di [illegible]

[illegible] in Germ.a et [illegible] lui [illegible]

[illegible] tutte le chiese insieme con la Relig.ne Cat.ca

et altri Eccl[esiastic]i, che lo sollecitano di aiuto, et di difesa
contra l'ingiurie, che sono loro fatte, et S. M.ta per stabilire
non vede altra via, che lo stabilire per quella [illegible] la pace
[illegible], et che è suo [illegible] pericolo, che gl'Heretici
non vogliano, che la confermi, perchè si vede, che contra
la medesima pace dimandano la libertà della Relig.ne
et vi si accordan tutti, solo per havere occasione di
usurpare le chiese, et i beni eccl.ci come ho scritto
altre volte a V. S. Ill.ma Move ancora assai l'Imp.re
l'interesse proprio perchè vedendo la M.ta [illegible] q.a
pace teme, che tutti gl'eccl.ci si scuseranno di non potere con-
tribuire, et [illegible] [illegible] del denaro, et di gente
per l'Ungaria, et in m[olti] casi con la [illegible] i loro
sudditi, in tal caso pericolo, che si spetta a tutti
loro di essere attaccati et cacciati dagl'Heretici
et si persuadessero, che S. S. non volesse q.a Pace, è gran
pericolo, che la chiesa non si precipitasse ad uno scisma.
Ingenuamente protesto che si facciano del canto mio, non si
può sperare, che l'Imp.re si riduca a termine di potere ne
di volere condannare la confessione Augustana et dimandando
gl'eccl.ci che la confirmatione della pace stabilita, è difficile

l'impedirlo

l'impedirlo, si potria ben forse guadagnare, che q.a confirmatione
non si faccia approvando, et confirmando, ma solo
tollerando la confessione Augustana anzi quella sola
difficultà, che si può aspettare circa q.a confirmatione verrà
tutta dagl'Heretici, et particolarmente dal Co: Palatino
et altri Calvinisti, i quali non vogliono più q.o nome
di confessione Augustana già più anni, io so di buon luogo,
et havendo S. M.ta Ces.a [illegible] consigliere al Lant-
gravio, il cancelliere di q.o Lantgravio nella risposta
che li dette per nome del suo Principe nominava la
Confess.ne Aug.na disse il Lantgravio s'alterò grande-
mente, et comandò che in luogo della Confess.ne Aug.na
dicesse la Relig.ne che si tiene comunemente nell'
Imp.rio Et questo rispetto potria forse condurre il
[illegible] negotio ad una semplice essortatione, che l'
Imp.re facesse agli Stati dell'Imp.rio conforme alla
proposta che si fece nel princ.o della Dieta circa l'
osservanza di q.a pace, però io non me n'assicuro,
et però ho voluto scrivere q.a a V. S. Ill.ma costì [illegible]

del S.r Decreto del S.o et della sudetta Proposta di S.tà,
et se S. haverà veduto tuttavia più mie lettere in tal
materia, et si degnarà di leggere ancora [illegible] et di
farmi dare quanto prima per una staffetta qualche ord.ni
particolari di quello, che S. S.tà mi comandarà in caso,
che qui si venga a stabilire la Colletta fuora del
S.o Nessun'altra Cat.ca non occorse, come io ho detto,
nove actioni, ma in quanto il S. Amb.re del Rè Cat.co et io
ancora siamo d'opinione che non ci convenga passare a pro-
nunciare la nova com.ne et venendo qua innanti il
fine della dieta, si esseguirà assai a tempo, et vero
da dopo ancora assai a tempo, perche non havendo io
ad intravenire, ne a consentire a i loro decreti della
dieta non ci porta tanto pregiuditio l'aspettare questa risposta,
quanto danno ci porterebbe se S. S.tà non intendesse, che in
un tal caso io passassi così avanti, et che io senza
altro ne facessi l'essecutione, anzi per quel poco,
ch'io veggo, crederei esser molto bene che S. S.tà hanesse
prima la copia di tutto ciò, che di quello qui si cava et si
di questa Dieta, et sopra quello si risolvesse, et

in caso

caso, che le parti convenienti di protestare, facessi insieme
avanti la nella dieta detta di S.S. su fatto a nome della
S.tà alcuna protesta contra quel Decreto, et per
vedere quella ancora, et abbenchè io intendo, che non
se fece movimento alcuno, era venuto legato a quella
dieta mons.r Ill.mo Morone, ma non si fermò per
cagione della morte di Papa Giulio, Mons.r Lip-
pomano venne al fine, et solo per andare in Po-
lonia, Mons.r Ill.mo Delfino, se ben mi ricordo vi si
trovò dal principio alla fine, et se è vero, che all'hora non
si facesse protesta, hora parebbe tanto più strano, che
contra la compositione di quel Decreto si venisse a tali
termini a quali forse non si venne quando fu fatto il
med.o Decreto, Et quanto siano le cose apparecchiate
al rimedio V. S. Ill.ma vede, Io sono stato sempre
difficile di intendere il mezzo, che non ho potuto li com-
mandi, et li essequire, ma in un fatto di
tanto momento, et intanto, et ricercandosi di
supplico quanto più posso la V. Ill.ma à scrivermi

fionamente, et minutamente l'avviso di V. S. qui non si perda
tempo da canto. S. Aug.ta

Al Card. [illegible] 23 aprile 66

Non potrà haver [illegible] in tempo la traduttione della supplica
fatta da S. M.tà alli Principi, gli la mando con
questa.

Di Polonia ho nova, come la Dieta, che doveva comin-
ciare la [illegible] delle Palme è stata [illegible]
settimane [illegible] de Sig.ri di Polonia Maggiore,
di [illegible], et altri luoghi vicini mi scrivono che
le diete particolari della Nobiltà, che si fanno
per tutto il Regno [illegible] assai quieti, et quasi
in tutte è stato determinato, che i Nuntij della
Nobiltà mandi alla Dieta gen.le del Regno non
[illegible] a parlare di Relig.ne Solo intendo che
nel palatinato di Cracovia siano determinati,
che si dimandi l'annullatione del decreto,
ch'io impetrai l'anno passato a ben.o di [illegible]
et di più, che morendo in Stato i frutti del p.o anno
si mettano in deposito per servitio del Regno per i

quali

quali due capi l'uno, et l'altro molto importanti, [illegible]
[illegible] che Mons. Nuntio si trovasse quanto prima in quel
Regno, con [illegible] scrivere ad alcuni Sig.ri perchè
s'oppongano a simil pretensione [illegible] il meglio, che si
potrà in assenza del Nuntio.

Quanto alla Regina, l'Imp.re [illegible] già [illegible] di novo [illegible]
di [illegible] in Polonia, acciò che [illegible]
modo di condotta per Germ.a [illegible] promessa di
[illegible] nel Regno. Si intende però, che quasi
in tutte le diete particolari la nobiltà ha mostrato
gran dispiacere, che si lasci partire, et in più diete
[illegible] di [illegible] Amb.ri che [illegible]
a [illegible]

Delle nove di [illegible] non dubito, che il Card.le di [illegible]
[illegible] qui [illegible] scritto a Roma,
nondimeno mando la supplica, che qui [illegible]
[illegible], che siano false. Di Hung.ria [illegible]
Mons. Nuntio della buona volontà, et oblig.ne del [illegible]
[illegible] molto ben satisfatto, [illegible]
Cifra. S. Aug.

Il Duca di Mantua ha scritto già a alcuni di alli Sig.ri che
desiderava venire a S. M.ta [illegible] che forniva la dieta,
gli fu risposto che venga a suo piacere, onde
si aspetta fra pochi giorni

Cifra

Quanto io veggo il parlar che di la corte porta anchi fine possa
da i Principi circa il soccorso, ciò è, che quel non si possa
altre stabilito, senza esser espediti insieme gli dui art.li
della Relig.ne et pace pub.ca et che l'Imp.re faccia ogni cosa
per levarla nondimeno quel modo che usa, con le p(er)so-
ne, che sono nella sua republica non mi satisfanno,
lui si scusa, che non può fare altro, si non metter
[illegible], che si espediscano quei dui art.li modi in effetto
circonscrittione della Relig.ne non si farà altro, con tutto questo
promessa Ecc.o [illegible] m.or Hondio a parlar anchi la S.or di Arach
[illegible] et [illegible] [illegible] di metter
molto [illegible] et si è communicato publicam(ente)
con tutta la sua casa, [illegible] che non verrà mai
[illegible] a decreto alcuno, che toccasse la Relig.ne
et che più tosto partirà di Corte, ma che queste parole

sono state

sono state poi proponendo in disputatione gli Catt.ci circa
l'art.lo de pace pub.ca et non si potendo separare quel art.lo
da l'altro della Relig.ne per non irritare tanto più gli
Heretici a fermarsi sopra quel solo della Relig.ne l'Imp.re
al presente espediente di lassar [illegible] scorrere
[illegible] et di godere con questo modo di tenere
la conditione [illegible], et poi guadare,
[illegible] questi il [illegible] vede, che
[illegible] aver il soccorso non si leva [illegible]
perché, che in tanto bisogno dell'Imp.re et in
tanta strettezza di tempo li Catt.ci non si
conducano ne i ter.mini nei quali si condussero
nella Dieta di Spira nel 1529. quando
[illegible] questi Heretici Re d'Hungaria Ferdinando
fu costretto a conceder ogni cosa a gli Heretici
i quali tutti insieme contra la cond.ne del Russo
del 1555. dimandano liberamente la sua Causa
Religionis, alla quale benché l'Imp.re non habbia
[illegible] a condescendere, nondimeno, è pericolo
che per i disegni [illegible] di tutti gli Heretici circa i beni
[illegible] [illegible] confessionisti, almeno all'[illegible] indiffe-
renti, che faccia per loro, et che gli Calvinisti
si ne contentano [illegible]

Al Car. Aless.no 25 aprile 1566

Havendo io esposto all'Imp.re quanto V. S. Ill.ma mi scrive circa
la sua intentione, che N. S. li promette per la guerra
del Tu.co conforme a quello, che ha comunicato alli
Principi, et V. S. Ill.ma haverà veduto nella copia,
che hieri gli mandai, mi disse, haver havuto nova
dal S.r [illegible] d'Arco che N. S. li dava [illegible] et il modo
per la paga di [illegible] fanti, et occorrendo bisogno
per altri gli aggiungerebbe [illegible] il modo per
mille altri fanti, di che lodava S. S.tà havendo
trovato in tanto bisogno et tanto pericolo di christianità
alquanto maggiore soccorso da N. S. [illegible],
ne dimandava molte gratie a S. B.ne et sperava
che la potesse ancora per dargli maggiore aiuto. Io non
havendo da V. S. Ill.ma [illegible] ordine di [illegible] il
modo, ne a loro particolare per sua repl.ca [illegible]
[illegible] forma loro, quanto V. S. Ill.ma mi scrive circa il
deposito, et più [illegible] quali li pare [illegible] circa la
parte della [illegible] del danaro, et la S.ma mente di N. S.
la non volendo aggravar i sudditi, ne manca valore
di [illegible], che ella non l'approva, ne dimostro, che io
sperava, che S. M.tà la fosse per dimostrar tale [illegible]

detta

69

dritta, che N. S. trattava a [illegible], et [illegible] propria [illegible]
maggiormente, et ogni occasione scriverò in longo [illegible]
di quello, che S. S.tà aspettava da lei nella parte
detta per soccorso di Tu.co, et ne hebbi [illegible] molto
grata, et con dimostrationi di ottimamente/

I Principi di qua, le risposte di S. S.ta sono stati già a [illegible]
nelle sue [illegible], ma non hanno determinato ancora la
risposta. Gl'elettori [illegible] di dar il soccorso
per questi anni a venire, ma verranno dar in [illegible],
questi altri Principi et ambasciatori [illegible] et
molti, et sopra questi, et espedire altri ar.li di non
minore importantia devono esser dimane, nel resto
son già d'accordo principalmente di levare la [illegible]
che haveano posta circa il soccorso, cioè, che
[illegible] circa q.o ar.lo fin
che non fussero risoluti gli altri dui ar.li di Relig.ne et
pace pub.ca, et poi tutta la difficultà è stata
circa la conditione, per [illegible] molti [illegible] che la
[illegible] per il dubbio, che hanno, che l'Imp.re risoluto
il soccorso, si [illegible] dar subito fine alla dieta, et

andar a Vienna, a me di detta [illegible] 3a lettimana [illegible]
[illegible] partire [illegible] innanzi la [illegible],
[illegible] Cifra. [illegible]

Cifra

Circa i Regali del l'Elettor di Colonia, di che scrissi alli 17 di questo io
ho fatto ogni sforzo, perché non si diano mandandosi, che
tutti questi [illegible] gli dovevano essere [illegible] ci replicato lo
officio di nuovo per via di Monsignor Nuntio, colla [illegible] sono
passate bene, et lui stesso si è assunto di farne [illegible]
[illegible] alcuni di quelli che gli [illegible] a N. S. furono
[illegible] per nome suo, [illegible] gli hanno già
[illegible], onde [illegible] che lui n'è restato mal contento, et
con sospetto d'essere stato intrattenuto, l'Imperatore ha
detto al Nuntio di essere stato avvertito, che l'Arcivescovo
di Surrento non verrà qui di lungo, ma andrà a
Colonia [illegible] dell'Arcivescovato [illegible] portandolo
più innanzi, che io posso confine di vedere che l'Elettore
[illegible] del delitto suo, o almeno lo condanniamo
[illegible], et per non [illegible] molto, et egli [illegible]
a parlarmi, et ha [illegible] ancora [illegible] il Breve
all'Imperatore [illegible] ben parlato a Sua Maestà per [illegible]
[illegible] che si parla male [illegible]
[illegible], et due cose, che mi ha detto non mi piacciono
molto, l'una, che l'Elettore non communica [illegible]
l'altra, che Sua Maestà [illegible] difficilmente lo condurrà
l'Elettore a fare quel giuramento, [illegible] è stato qui
et mi ha [illegible] qui [illegible] V. S. Ill.ma [illegible], che io ho scritto
della [illegible] del [illegible] con quell'Elettore, le quali cose oltre [illegible]
ho scritto alli 17. mi fanno dubitare alquanto, benché [illegible] per lo più
riparato alla [illegible] de' Regali/

Al Card. [illegible] 27 aprile 66

Hieri ho ricevuto le lettere di V. S. Ill.ma de' 13. et intesa la
[illegible] di N. S. circa la [illegible] del Breve a tutti
[illegible] [illegible] et circa il [illegible] del [illegible]
scritto a V. S. Ill.ma alli [illegible] et alli 23 di questo li tempi
[illegible] per [illegible] il [illegible], che si [illegible] questo
[illegible] et si [illegible] ogni riguardo come conviene trat-
tando [illegible] che è, et vuole essere tutta pura,
et ne darò diligente conto a V. S. Ill.ma di giorno in
giorno per rappresentarli quanto più potrò tutto
quello, che passa di [illegible], di concordie, et di
indifferentie et simili cose V. S. Ill.ma haverà veduto
quello che io più tempo fa ho scritto, et circa il
[illegible] del SS. si verrà a far [illegible] che pregiudichi
alli [illegible] [illegible] io essequirò l'ordine datomi, Ma
[illegible] et con espressa mentio-
ne, [illegible] adherendo alli [illegible] del Concilio
[illegible] di potersi condurre [illegible], a questi
[illegible] et al [illegible] Consiglio par,
[illegible] non [illegible] se non bene, et circa ciò habbiamo
[illegible] assai insieme, et conferiremo di nuovo per no

ccv

cc

lasciar in ogni caso di far il debito mio con i duri de cori
a qualche buon fine, et se già non si potrà proibir il
male, o, almeno a non contentarsi.
In questa materia dovarsi con l'Imp.re ma... son
stati fin'hora tutti i Principi [illegible]
avanti il Decreto, et sono discordi gl'elettori co'
gl'altri come scrive Mons. Hestio. Già più di
cio diede avviso del Duca di Virtembergh haver
detto all'Imp.re che qui verebbono Amb.ri degl'Ugonotti
di Fiandra et di Francia, vennero quelli di Fiandra
et son venuti quelli di Francia ancora con lettere
del Principe di Condé, et di Mons.r di Andalot, et
con una confessione della loro fede, et ordine di con-
trattare, et ricomandare a sua M.tà ne con i Principi,
la quale causa, o, di succorla, o, no, tiene per tanto
più uniti i Principi confessionisti con gli Sacramentarij
et non è altro. Stanno come si è già scritto tutti
d'accordo presentato una scrittura a S. M.tà il
Principe della M.tà [illegible] con [illegible] insieme [illegible]
dell'occasione, che mi si dà di [illegible] a scrivere
V. S. Ill.ma perché a lei si bacio ad honor le mani
i [illegible]

rij [illegible] molto piacere, et continuaro di servirla
[illegible] a tutti, et venga a farlo particolarmente,
et le bacio le mani di V. S. Ill.ma

Doppo scritta:

Si è saputo per certo, che quanto alla resolutione
del Decreto S. M.tà questa [illegible] di S.r Con-
[illegible] con questi elettori di [illegible] in tempo solo [illegible]
i [illegible] anni a venire per vi mesi all'anno, et dimano
si preparava in esso consiglio, et hora [illegible] camera [illegible]
lutione, la conditione della M.tà sua scritti con le mie
precedenti, cioè, che non si [illegible] alcuna cosa per
conclusa avanti il Decreto finché non fussero spediti
i due [illegible] di M.tà Ces.a et precisamente intendo, che è
stata finalmente levata.

Cifra

L'altro dì Mons. di Meguntia chiamò i consiglieri di tutti
i Principi cat.ci [illegible] essendo stato presentato
dagli Heretici una scrittura a S. M.tà contra i cat.ci
li haveva chiamati per intender ciò, che si doveva fare,

cioè di mandar' copia di q.a scrittura, o, aspettar', che l'
Imp.ri la rimandi, o la Sua altro darà all'in contro
una scrittura per nome di cat.ci tutti et queste
che si finiano à li loro Principi, et poi negotiaranno
questa mattina si sono congregati di nuovo, et è
stato proposto da Regentia significatory, che diano
li Sig.ri loro sopra 4. Ar.ti Imp.ti de causa Relig.nis il
2.o de pace, il 3.o de gravami et ingiurie che supportano
[illegible] cat.ci [illegible]
in q.o [illegible] tutti [illegible] fatte [illegible]
[illegible] consulta, [illegible] è stato risposto,
che il [illegible] determinato è [illegible], et
che [illegible] dal altro, [illegible] il 2.o [illegible]
[illegible] ne loro stati punire li [illegible],
[illegible] altro [illegible]
[illegible] il 3.o [illegible] li gravami
et [illegible] quello, che ciascun vorrà aggiungere
gli altri [illegible] il [illegible]
una [illegible] per racorre [illegible] gravami, et che si [illegible]
alcuni deputati per [illegible]
et [illegible] tutto il neg.o [illegible] determinato
di [illegible] dimandar all'Imp.ri la scrittura degl'[illegible]
per non dar [illegible] di [illegible] ogni [illegible] di
[illegible] Hoggi nel consiglio degl'Elettori cat.ci et [illegible]
si è determinato [illegible]
[illegible] li [illegible]
[illegible] alcuni [illegible] di [illegible]
[illegible] di questa pace, non io [illegible] havere [illegible]
[illegible] la copia della scrittura, et questa [illegible]

Al Car.l Altier.no 27. aprile 166

Oltre quello, che scrivo nell'altra mia le darò avviso come la
[illegible] della [illegible] di Cambio, [illegible] è stata [illegible] hoggi, et
di [illegible] S. M.tà [illegible]

Il [illegible] fatto dire alli [illegible] in consiglio [illegible]
[illegible] S. M.tà che se l'altra [illegible] alcuna [illegible]
[illegible] cat.ca non [illegible] è per dare contributione
[illegible]

Al Car.l Altier.no 28. aprile 66

Hoggi sono stato à l'Imp.ri à ragionare lungam.te di q.o punto
[illegible] ne del [illegible] Cons.o
[illegible] di sua [illegible] che io non [illegible],
che [illegible] è stata fatta in
[illegible], che gl'Cat.ci usano contra le
[illegible] et l'ingiurie, che sono lor fatti, è,
di q.o [illegible], et non [illegible] di lasciarlo,
S. M.tà [illegible] nella Creatione, et nella
Coronatione à [illegible], che gli Stati [illegible]

di Marcelano, et gli Cat.ci ne fanno instantia, allega S. M.tà le sue ragioni; che non si confermi però la confessione Aug.na ma si continui la Pace, o più tosto si difendano gli Cat.ci dalli Confessionisti; ch' di continuarli si è detto il neg.o ai 9 punti, ho, che è desiderato da gli Cat.ci, a che replicai, ho io mi dissi, che pensasi a quello, che si potria fare, et che mandarai il S.r di Strals a parlarmi, acciochè si sfaccia publica la sua forma di ridurre a buon fine questo importante neg.o

Il secreto Scrivendo, che mi ha detto S. M.tà ... per i suoi avvisi avvertire di un Simplo per i suoi interessi ogni ... Cifra

Questa notte è venuto avviso, che l'Arciduca Ferdinando è gravemente infermo, et questa mattina l'Imp.re ha espedito il suo Medico

Cifra

Cifra

All'Imp.re ho parlato liberamente, et S. M.tà ancora ha discorso meco assai a lungo de i romori, et ruina, che seriano per succedere nell'Imp.o et in tutta christianità quando si disturbasse questa Pace, mostra però di haver caro di essere stato avvertito, et confessa essere necess.o di pensarvi diligentemente, so vedero con Strals quello, che si potria fare accioche le cose pasino in modo che non si trascorra per servitio di Dio, et per commandamento di S. S.tà eseguire l'ordine datomi, perche però conosco molto bene di che momento, et di che consequenza sia ... risolutione, ma il rispetto di ... quale si ... Consultarò ciò ... bene con questi Giesuiti il giudicio ... quanto alli dogmi, et ...

~~a ...~~

Al Card.le Aldob.no [illegible] di Maggio 1566

[illegible] La S. V. Ill.ma che co'l altra [illegible] in cifra. Qui è nova che l'Arciduca Ferdinando, è peggiorato, piaccia a Dio, che non ha nova, perchè oltre l'essere Principe tanto cat.co [illegible] nei confini d'Italia, et [illegible] altri Stati con la Prefettura di Suevia che importano assai per lo mantenimento della Relig.ne Cat.ca in Germ.a. Dopo l'arrivo del Co. Palatino gli Predicatori Lutrani non hanno parlato mai contra la chiesa Cat.ca ma sempre contra li Calvinisti; onde e son nati [illegible] fra loro. Il S.r [illegible] [illegible] di [illegible] scritto già più di [illegible] et desiderarei a molto suo favore che S. B.ne si contentasse di farli rispondere, prego V. S. Ill.ma a procurarli questa consolatione, come farò, che io ancora habbia [illegible] avviso dal [illegible] che li trattenesti per li [illegible] di [illegible] di [illegible] Ho dato com.ne a m. Fulvio Ruggieri

Agente

Agente mio [illegible], che mi parli a V. S. Ill.ma La mi farà già di [illegible], et col [illegible] in tutto quello, che le dirà a nome mio, [illegible]. D'Aug.ta [illegible]

[illegible]

Pietà [illegible]

[illegible] grave [illegible] in un punto di tanta importantia, io [illegible] di [illegible] ordine così espresso che [illegible] alla S. V. [illegible] di Dio, [illegible] da qui [illegible] rispetto, [illegible] qui à Mons. [illegible], [illegible] ne [illegible], [illegible] S. S. Ill.ma [illegible] espressa commissione, [illegible] è [illegible], ma con l'[illegible] parole. Venendosi a [illegible], [illegible] in qualche parte alle [illegible] del Concilio di Trento [illegible] alli [illegible] di [illegible] parere che

voi dispositioni della bolla Pubblicatione, chi in tal caso con-
vivevano, overo ritornati [illegible]. Vedi a m'esser
tanto di vedere il caso, ut [illegible] tra noi siamo, pre-
giudicarsi, et quali potesse fussero convenienti.
Circa che non mi fidando, ne mi ritenendo sicuro di
me stesso, ho chiamato li m[olt]i [illegible] Stuttio, et la famiglia
et i Theologi mandatimi dalla S. V. et il P.
Confessore, et uno altro mio Theologo soggetto di
gran valore, et ho benissimo discusso, et ho proposto
loro le scritture [illegible] per ad. et ci ho mandato risposta
et resolutione in scritto [illegible], et la copia di tutte
queste scritture qui alligate insieme con una
forma la dette scritture che ha fatto in scritto il detto,
il quale invero si adopra molto di [illegible] cosa, et
[illegible] parlato con Mons.
Ill.mo di Reg.tra et col S. Amb.re del Re Catt.co
Ad. acciò ho proposto tutti circa la confessione del
Ruggero del Re per il [illegible] benche di [illegible] parerebbe mi
che siamo questi alli duo, quanto a quelli altri
quattro [illegible] cioè la Concordia, o [illegible]
della Relig.ne la Libertà [illegible] Relig.ni [illegible] Conc.i
Nationali -

Nationali [illegible] indifferentemente da qualsivoglia ar. Ce che
in prima l'ar. che chiamano Relig.nis sia reietto,
[illegible] per questa difficultà, che ci rimane circa il
[illegible] non ci anchora di nuovo a quelli
altri quattro, o ad alcuni di essi/
Alli 27. ricevei la lettera di Mons. Ill.mo et Rev.mo Nunzio et scritti come io
conferirei con li Theologi, et così feci il medesimo
di, et tutti gli altri seguenti/
Alli 28. parlai con S. M.tà mi rispose [illegible] di havere
giurato, et nella Creatione, et nella Coronatione sua
il mantenimento di questa pace, et che si determinato
[illegible] che stia in questa pace finche si [illegible] ad
finalmente concordias, così gli [illegible] cercano di fare, che
si annulli, o, almeno, che si levino questi ar.li che fanno
per i catt.ci che se fosse fin tempo harria procurato di
far questa buona opera [illegible] della Relig.ne essere molto
da parte [illegible] della [illegible] fatta
nel 55. confirmata nel 79 [illegible] fra confessionisti
et catt.ci [illegible] che l'uno non offenda l'altro, et

rispondendoli se richiedeva a risolversi gli altri rispetti
che da considerare, come dopo q.a si fusse fatto
[illegible], et S. M.tà di Cesa [illegible] et stabilito del
Pre et Sig. era stato finito, et confirmato il
concilio di Trento, onde era cosa di troppo grande
importantia, et contiguita [illegible] mal'essempio
et pregiud.o che in q.a s.a dieta si [illegible] mettesse in
quali si doveva aspettare, che s'accettasse, et
tranquillo il concilio, si lasci da parte, et la
Germ.a resti nella med.a pace del Sig.r Cat.ci
essi [illegible] che stanno nella chiesa cat.ca
lag.te o' maggior non stavan nella chiesa, chi no
consenti alli dogmi di tutti i concilij [illegible], di modo,
che li Princ. cat.ci di Germ.a lasciano da parte il
concilio di Trento, io no saprei manco che si potesse
rimediare, che fussino compresi nella publicata pace
ne stando [illegible] cat.ci ne confessionisti. Giacche non potra
già esser dubbio qual siano li Confessionisti con
grandi dij et [illegible] nelli Imp.rio stante il med.mo
numero de cat.ci [illegible] quel che sono,

[illegible]

essere nell'oss.o che ne seguirebbe ~~maggiore~~ confusione di tutte
le cose, S. M.ta si pensò di rispondere, et mi essortò a parlarne
con questi Principi cat.ci supplicai, che ne farei volentieri parola
con esso loro, ma che io haveva da dir a S. M.tà il negotio
con S. M.ta che si fusse Aut.re della chiesa, et protettore della
fede cat.ca et che da lei io richiedo et aspetto il rimedio.
Lunedì, hieri, et hoggi ho fatto questo con questi cat.ci Principali,
Baviera sta constante in non volere mai altra fede, che
del concilio di Trento; il medesimo dice Magonza,
Treveri, Salzburg, con Colonia et con [illegible] non ho parlato,
altri Principi cat.ci [illegible]
l'Arcivesc.o di Cambrai dice di più, che ha publicato il
concilio, et che lo vuole osservare integramente così
quanto alla Riforma, come quanto alli dogmi: Gli
altri concludono tutti, che nissuna cosa sarebbe loro più
cara, che potere includere l'osservatione di q.o concilio
quanto alli dogmi nel med.o Recesso, Ma che dovendosi
far il Recesso co voto, et assenso delli Principi heretici,
è impossibile, che essi vi consentano, et se pure consentissero
sarebbe peggio, perche vorranno alli spesso [illegible], come

tuttavia procurano, dui capi della Pace, con li quali li Luth(eran)i de
Cat(oli)ca Confessione per Germania stanno, è, che gli ecc(lesiastic)i liquali
da ciascuno confessionisti stanno obligati a lassar li
beneficij, et l'altro, che i sudditi de Principi Cat(oli)ci non
possono vivere nella confessione Aug(usta)na ma che ricusando d'
essere Cat(oli)ci vendano i beni, et partano. Jo considero la
difficultà, et che la dieta per essere come è in corpo composta
di Cat(oli)ci et di Heretici, non può partorire se non mostri
di due specie diverse, et tanto peggiori, quanto è la
forza, et l'industria degli Heretici, onde meglio staranno
così le cose, et non ostante, fede alli Cat(oli)ci di potersi forti ancora
impedirlo quel male, ma non già di sfare il fatto, ne
concluder cosa di gran momento

I partiti, i mezzi, et le vie, che nel presente punto della com(missio)ne di V. B(eatitudi)ne
mi sono parsi necessarij, et che tuttavia si adoperano non
occorre per hora di scrivere, io mi vò valendo dell'aiuto,
della V. S(anti)tà mi ha concesso de Theologi, come dell'Aud(ito)r di Rota
et ancora di Mons(igno)r Hortio, et tutti si affaticano con ogni
cura di se stesso. Vedero di parlare dimane all'Imp(erato)re questo
scrivo hoggi per avanzare tempo, et le bascio i S(antissi)mi
Piedi. Di Aug(ust)a il p(rim)o di Maggio 1566 /

Cifra p(rim)o di Maggio 1566

L'Amb(asciato)r del R(e) Cat(oli)co si tiene grandem(ent)e, che si vogliano fare proteste,
... che S. M(aes)tà Re non vorrà supportarlo, et ancora, che la protesta
si alienarà a fatto, et si alienaranno con lui gli Ecc(lesiastic)i et
si causerà una Scommunica, et uno scisma ~~formidabile~~ irreme-
diabile, del med(esim)o parere è Aug(ust)a con tutto ciò l'obbedienza
che io debbo à V. S. mi moverebbe più sola, che tutte le altre
ragioni insieme, quando questi Theologi tutti conformi non
concludessero, che noi non siamo nel caso della com(missio)ne et non
mi estendo, o, dubitandolo, tengono, che io sia costretto
a non far cosa, che possano cavarne riparo, et non potendosi
più far dipoi, come si fece contra gli atti di Carlo V. à
Spira, non intervenendo lui, come ancor non potrà avvenire all'
... auttorità di V. S. negli atti di costoro, sopra tutto mi
... il tempo presente, nel quale se si viene a protestar all'Imp(erato)re
S. M(aes)tà potria forse volere protestare all'incontro di tralasciar
l'essecutione di q(uest)a pace, et gli ecc(lesiastic)i per paura di q(uest)o solo si condu-
cano a qualunque grande inconveniente. Colonia non vole
far la professione. Il Duca di Cleves io temo, che finalmente
non si dichiari confessionista. Gli altri danno buone parole,
et ... sottomaledittione di molti anni si sono lassati

volere le cose a termine, che no vi si vede quasi piu guardia, si se va con destrezza nel opera, se si fanno questi gagliardi; costoro sono di vetro et si rompano. Con a già gran tempo in Dalma, et è da temere, che ogni picciola occasione basti per condurlo, vogliono molti de loro ma nella Relig.ne Germanica da accomodare alla loro republica temporale, ne è possibile sperare che si contentino, non dico di annullare qta pace, ma di fare cosa, che possa portare pericolo, della si annulli; et alcuni vanno spargendo, che col qto Stando tenore il Principe voglia far accettare il Concilio di Trento in Dieta, et che assai chiaro è, che no si pregiudica, et l'aut.tà della Relig.ne è gia recetto, ma che si tratta solo di potervi vivere in pace, et che a Romani si accedono, o, no si cavano del peccato, nelli quali i Cat.ci sono per Germ.a che io no mi contento che non si perda, et che si facia qui qualche nuovo male, ma in tutto perche si osservi la pace del Sr. Imp.re e per il med.o decreto del Sr. dura sino ad finalem concordiam, la qual concordia no ottenendo se qui tanti si puo fare, che non dura la pace, et cusì et finalmente ragionamenti di Ferdinando molto il negotio Salzburg dice, et tutto fin tanto la Dieta nel esser il suo ancha in giudicio, et publicare il Concilio di Trento, ma guardando ancora si facia Sara gran difficulta di essequire.

Al Card.le Altemps p.o di Maggio 1566

Scrivo l'alligata lettera à N.S. et prego la S.V. Ill.ma che con la sua comunichi à S. B.ne la presente copia. Qui è nova, che l'Arciduca Ferdinando è peggiorato, piaccia a Dio, che no sia vero, per che oltre l'esser Principe tanto Cat.co et S.re del contado di Tirolo nel confine d'Italia, et di altri stati con la gran fattura di Svevia, che importa assai per lo mantenimento della Relig.ne Cat.ca in Germ.a. Dopo la arrivo del Co: Palatino, gli Predicatori Lutherani, non hanno parlato mai contra la Chiesa Cat.ca ma sempre contra gli Calvinisti, onde sono nate incredibili contese fra loro. Il padre Zittardo predicatore di S. M.tà Cesarea Sr. ciò che egli dice, scritto già piu di a N.S. et desideraria molto qto favore, che S. B.ne si arricordasse di farli rispondere, prego V.S. Ill.ma à procurarli qta consolatione, et di far, che io ancora habbia qualche avviso del negotio che si tratta costi per il S.r Duca di Baviera, del qual negotio si dato com.ne a m. Fulvio Ruggieri Agente mio, che ne parli a V.S. Ill.ma la mi fara gratia di ascoltarlo, et cosi supp.co come fu tutto quello, che le dirà in nome mio, essendo fede et a V.S. Ill.ma bascio riverentemente le mani di Aug.ta

Al papa. 6. di Maggio 1566

Post oscula pedum [illegible] Beatitudo.

Mando alla S.ta V. con ogni dilig.a m. Gio: Andrea Caligari Aud.r mio bene informato di tutto quello, che passa nella p.nte dieta, prego la S.ta V.ra a ricevelo volentieri, et prestarli quella fede, che farebbe a me med.o E le bascio i S.mi piedi.

D'Aug.ta

Al car.le Aless.no 6. di Maggio. 1566

Mando costi a i piedi di N. S. con ogni dilig.a m. Gio: Andrea Caligari Aud.r mio, come bene informato di tutto quello, che passa nella pres.te dieta, prego la S. V. Ill.ma vederlo volentieri, et introdurlo a S. S.ta et prestarli quella fede nelle cose, che le dira per mio nome, che farebbe a me proprio, et le bascio riverentemente le mani. Di Aug.ta

79

Al car.le Aless.no 7. di Maggio 1566 d'Aug.ta

Come io dubitai, et scrissi il 30. di 9.bre [illegible] è avvenuto, che la parte diff.e [illegible] circa il [illegible] del S.r ci ha [illegible] ne i medesimi [illegible], che per la gratia di Dio [illegible] passati.

Nella congreg.ne gnale de cat.ci [illegible] di non potere sperare cosa buona, perche ci intervengono tali, che in effetto sono poco cat.ci non si possono escludere, si prese partito di fare alcuni deputati con auttorità di trattare le cose pertinenti alla Relig.ne et così fu fatto, et la lista de deputati [illegible] preluta.

Con questi deputati si è cercato di operare, che per la S.ce de i cat.ci ad una scrittura presentata da [illegible] per nome de cat.ci et [illegible] facessero nella risposta mentione [illegible] Heretici, et [illegible] del concilio di Trento, et si accettasse apertamente, il che quanto momento fusse V. S. Ill.ma facilmente conosce. Et questo si era già posto in buon term.ni quando sono stati [illegible] proposti nella congregatione de deputati doi principali partiti.

Il p.o che per non essacerbare affatto gli Heretici con la [illegible] del concilio si pregasse la Ces.a M.ta a deputare alcuni [illegible] a trattare di concordia fra confessionisti et cat.ci circa la Relig.ne Il 2.o che [illegible] fra cat.ci et Confessionisti, et dicendo molti

di detti Confessionisti, et non sono, li quali S. M.tà [fra] à trovare forma
che li unischino questi Confessionisti, con che si accordino p.o
fra loro, come si tratti la pace fra Confessionisti et Catt.ci
Anco ne sono grandemente spaventati q.ti Principi; et
questi preghi del Sig.r mattine per il dubbio, che si ha circa
li desiderij, et li disegni d'alcuni in tal caso per Germ.a
ma non mettere di Relig.ne d'altra importanza
sarebbe in tale deputatione, che la continuatione della
pace del Re. et li bene alli Luterani fatta in questi conditioni
come si doveva dalli Catt.ci consentirvi, Sarano li più
sempre con manifesto pericolo di gran rovina/
Con l'elettore di Magonza, che finita la congreg.ne venne à
trovarmi, parlai hiersera à longo per dimostrarli, che col
solo consenso di far trattati di Relig.ne si perde l'unità
della Chiesa, et gl'Adv.ij guadagno il partito loro col
[illegible] che à questo si dia, ancora che non ne seguitti
conclusione alcuna. Stamattina a buona hora aspetto lo
Elettore di Treveri, et con lui; et con gl'altri farò ogni off.o
perche non si rompa q.a deputatione. [illegible] è,
meramente, che le dette cause sono di tale contabescimus,
ce ne portiamo ogni giorno, [illegible] sparare [illegible] peggio
come la Medicina stessa [illegible] il Male.
Da Principio si convenne [illegible], che ne la proposta
si restringesse, et [illegible] l'subinatione della dieta

per levare

per levare l'occasione di trattare di Relig.ne et ottenne, con
tutto ciò hanno cercato alcuni con l'occas.ne de mettere
nel art.o del soccorso di far trattare della contributione
et della Relig.ne insieme, et se q.ta conditione non si levava
essendo l'Imp.re in tanto bisogno, et havendo stoi innanti
l'essempio del. 29. quando il Turco venne l'altra volta
per Hungaria, si poteva ragionevolmente temere ogni
male esito/ Si correva parimente pericolo per
il neg.o di Colonia, et per le querele particolari de Catt.ci
et de gl'Adv.ij quando, o, quel neg.o, o, queste querele
fossero state messe in Dieta. il Neg.o di Colonia è stato
portato innanti, ne altre querele sono state proposte
intiere, che contra il Co. Palatino, et q.e in congregatione
di alcuni deputati. finalmente siam venuti alla
difficultà della continuatione della Pace del R.
et questa non si potendo rompere, ne volendo cio fare
li Catt.ci stati, et non lo supportando i tempi, et il pericolo
delle cose catt.che in Germ.a si è procurato non solo di
rimediar al pregiud.o che per cio potesse venire al Concilio
di Trento, ma di condurre la cosa alla accettatione di
esso Concilio, al q.le fine si prese l'espediente che lo
scritto di sopra di fare questa congreg.ne de deputati

catt.ci in conf.a et Ill.mis con di rispondere alla sudetta scrittura de gli Heretici; Hora qui siamo fra molte difficultà, convienne pregare Dio, ut contrat laqueus, con di già de Brucelle, et Aug.ta

La scrittura de gli Heretici è sì lunga, che non è possibile di tradurla, et così presto ne mando nondimeno per hora in latino.

Cifra 7. di Maggio 1566

Nella congreg.ne de deputati si è risoluto di non volere far alcun modo consentire al Concilio Nationale, et con q.a occasione si è venuto al ar.lo dell'accettation del Conc.o et condutto bonissimo il neg.o ma li partiti proposti de quali scrivo nella lettera disturbano ogni cosa, et il p.o è stato proposto dalli amb.ri di Casa d'Austria, il che mi mette tanto più pensiero, et è stato significato da molti, Baviera, et Aug.ta, et li Amb.ri della Città di Norimb. si sono portati benissimo et questo simplice Cittadino ha ripreso li Principi di poco animo. Meglio sarebbe di op.re di ricevere li Confessionisti di mettergli fra loro, et poi di trattarle con essi, sarà molto [illegible] mutato op.re et conoscere, che se ben in effetto è impossibile, che gli Confessionisti si accordino, è però assai facile, che dicano di essere uniti per liberarsi da trattato di Relig.ne

Al Card.le Aless.no 9. di Maggio 1566

Per il mio esser partito di qua alli vi. di q.o diedi conto a V. S. Ill.ma di quello, che sino all'hora era occorso in q.a dieta, et ho sottoscr. alli 7. et scrivevo prossimamente. La pnte sera per le cose di Polonia.

Giunse qui Lunedì alli vi. Mons. Ruggieri et per provedersi di Hane per il Gamblino, et per far riverenza a S. M.ta Ces.a si tratterrà meco due dì ancora, ogni dì siamo insieme, et benché io mi trovi occupatiss.o già le ho detto, et comunicato quanto ho di Polonia, et datogli le lettere per il Rè, et Regina et per gli altri S.ri del Regno.

Il principale neg.o che possa apportar maggior disordine, è, la differenza fra l'Arcivesc.o Gnesnense et il vesc.o di Vladislavia, dalla quale il Rè mi scrisse già molti dì, et mi ha scritto di nuovo, et intendo anco, che Mons.r Ill.mo Varmiense ha scritto costì, et forse harebbe à V. S. Ill.ma di far fare in Roma di quello, che à tale proposito io scriverò di Polonia, la potrebbe facilmente no di tale contegnati, et i rispetti, che q.a Causa porta seco, et come non deve forse essere reputata di due particolari Prelati, ma tale che possa portare troppo più alteratione

in quest'Regno di quello, che doveria, et che questo, ch'io dico
credo mi fare di esser tenuto di no'l facendo rimettendomi però
sempre a quanto V. S. giudicherà espediente. Con la suspensione
delli censuri, che si è data ad sex menses io sperava, che si
potesse scorrere dopo la Dieta del Regno, ma essendo stata
prolungata, verrà la gratia a finire verso il fine della
Dieta apunto quando si cominciano a muovere le cose della
Relig.ne per il che io crederei esser bene, che quando S.ta si
mandasse un Breve a Mons. Montio per mia di V.tra facultà,
che così parendo a lui necess.o per rimedio di ciò, et parlandoli
occ.ne di movimenti potesse prorogare per alcun tempo la detta
suspensione, ma perchè ancora è un rimedio à tempo lo scrivo
alli Agenti miei, et li al quanto più diffusamente in tal materia
la sera contenta di V. Ill.ma S. d'Aug.ta

Con q.ta mando a V. S. Ill.ma copia di alcuni avvisi di
Polonia

Al Card. Aless.no di 2 di Maggio 1566

Al pagamento del sold.o della S.ta Sua desiderava esser commo:
data tutto in un tempo dalli Svizzeri; et voria, che io facessi
loro fare da Sera una quitanza generale di tutti i sold.i pagati
Io ho risposto di havere la comm.ne di fare i pagamenti alle
rate, et si son satisfatti, et così poi è stato ordinato, che in mia absentia
Mons. Montio supplisca, ma che con piacendo a S. S.ta scriverei costì.

con non

et non venendo la risposta in tempo, che io sia qui, esso
Mons. Montio potrà supplire. V. S. Ill.ma adunque sarà contenta
di dire una parola a N. S. et dare circa q.o l'ordine
che più le piacerà. L'Arcivesc.o di Salzburg racconta
che S. M.tà si è doluta seco della molta petulantia,
che il Duca di Virtemberg li fa, perchè li dichiari confes:
sionista, dicendo, che per risposta gli ha detto, se in
q.o deve seguire la sua conscientia, o, no. et conce:
dendogli il Duca, che havesse a seguire la sua con=
scientia, che S. M.tà soggiunse, che seguendo la conscientia
humano potea farlo, che non ne venga a pensi di non essere
stato suspetto, che tale voce usò, circa alcuni art.li
ma che vedendo hora tante sette li pare più sicuro
star con la Chiesa Romana.

Hieri venne il Duca di Mantua, hoggi è giunto Mons.
Ill.mo di Altaemps. Da V. S. Ill.ma ho ricevuto due
lettere, et due Brevi; Mons. di Colonia, è ancora in=
disposto, et forse dimane anderò à visitarlo. Saranno
con q.ta gli avvisi di Sestia tradotti di franceze in
latino, et stampati qui, et di più un poco di Cifra
d'Aug.ta

Cifra dei Maggio 1566

Per già di ciò tutti gli altri deputati eccetto quel solo d'Austria si sono rimossi dal ~~[illegible]~~ partito di volere, che li deputati loro al cuni per trattare di concordia di religione et di nuovo hanno esclusa ogni trattato di Concilio Nationale et determinato di dichiararsi di volere aderire al Concilio di Trento. L'Arcivescovo di Treveri era di parere che si dicesse di accettare li Concilij etiam colla specificatione di Trento, ma essendo venuto a parlarmi, ha mutato parere, et così si è dato ordine che l'Arcivescovo di Maganza facci di stendere la resolutione presa, et che si metta nella risposta, che vogliono dare alla scritto degli Heretici, ma che si mostri prima alli Deputati de catholici. Io se ben sono gionti sin qua, sto con qualche timore ancora, che non si muti questo ordine, ~~[illegible]~~ et se si conducesse sarà senza dubbio il principio d'ogni bene, et per l'avvenire si potrà fare et sperare per Germania. Circa la richiesta, che fa l'Imperatore della gli scrissero nella lettera, crederei essere bene di mettere un poco di tempo per vedere prima il fine di questa dieta.

Cifra a parte

Si proposti ancora nel consiglio de Principi, che gli Elettori

sieranno

si erano già resoluti, che qua non si trattasse di Religione hoggi tutti li Consiglieri si erano congregati insieme per vedere di levare in ogni modo dalla prece del detto gli duoi articoli degl'altri, che io ho scritto più volte, et di levare ~~[illegible]~~ da Sua Maestà Cesarea una certa promessa di Concilio Nationale.

Al cardinale Morone 10 Maggio 1566

La impertinentia del sudetto Heg. con la natura di costoro, che non vogliono essere in alcun modo sollicitati, et che pigliano troppo facilmente sospetto, mi partorisce infinite difficultà.

Dimani si congrega de deputati sopra la scrittura de catholici. Il Duca di Baviera mi si volle ritrovare in persona, et si fu letto la scrittura et piacque a tutti, si risolute di leggerla il detto Legato in congregatione generale de Principi et fu approvato senza saperi dover capitare a persona, nè ancor alli deputati istessi.

A me l'Elettore di Magonza mi dice di volerla dare fra dui giorni. Sempre non è bene per non rovinare affatto ogni speranza, che si potesse havere, et mi conviene perdere con loro, come con infermi. Ho creduto, che almeno si rimedii da alcuni questa scrittura. Il cardinale d'Augusta et con lui il Canisio l'hanno vista, et dicono, che mi è espressa

mentione del Concilio, et allegano con le proprie parole, ma la sua
della Legge non toglie l'ardire fermo giudicio, ma
io intendo, che stanno ancora sul mutare alquante
parole, et che per ciò non ne lasciano uscir copie. Noi
tutti ci affatichiamo, perche segua bene, ma fin hora non
potiamo affermar cosa alcuna.

Contra il Palatino l'Imp.re dice di volere in ogni modo procedere, et così mi disse espressamente, l'altro hieri, et già due
volte, s'è ammonito publicamente à restituire le chiese,
et li beni usurpati, ma lui sta pertinace et difende
[illegible] di haverlo fatto per servitio di Dio, [illegible]
l'Idolatria, à che S. M.tà replicò, che lo sforzarebbe,
onde il Palatino ha di nuovo dim.to di essere udito, et
[illegible] fare il decreto [illegible]
[illegible]

[illegible] d'Aug.ta

Aug.a 10. di Maggio 1566

Sono usato di fare ogni off.o possibile con S. M.tà per l'essecutione
contra il Palatino, perche oltre il resto sarebbe di gran
momento per romper l'unità, che gli Ugonotti procurano
con gli Confessionisti, et per reprimere i tanti rumori di Fiandra,
ma sentendo che il Duca di Virtemberg, et il Duca di Neuburg
ci cominciano à favorire per lui. L'elettore di Colonia si è
portato molto bene nel negotio della Scrittura de Catt.ci et io
ne ne

[illegible] il meglio, che posso, et per non giungere
difficoltà à difficoltà ho tardato fin hora à darli
il Breve, et vo intertenendo finche si stabilisca
questa Scrittura de Catt.ci

Al Card.l Aless.no 10. Maggio 1566 d'Aug.ta

Per il gentilhuomo, che il S. Duca di Mantua stando sopra la
[illegible] di Mantua l'Imp.re è per mandare in suo
[illegible] fra due, o tre giorni [illegible] ad inst.a del
S. Duca. Io [illegible]
mettere l'effetto come sta, et l'intentione di N. S.
massime dopo l'humore [illegible], che l'altro hieri il
S. Duca trasportato alquanto dalla passione, si è
doluto assai liberamente à parola con l'Imp.re in pre-
senza de gl'Ill.mi di Aug.ta et di Altaemps, ma non
dubito, che S. Ecc.a medesima ne haverà poi sentito
grandissimo [illegible]. Io era stato il di med.o con l'Imp.re
innanzi, che [illegible], et con la M.tà sua ne farò
off.o con S. M.tà.

Il S.r Card.l di Altaemps [illegible], et è doluto assai,
che il S.r Co. Hanibal suo figlio [illegible] di [illegible]
la memoria del Zio loro di santa me. habbia molto magnificato

vng.a Cont. il discorso, ch. S. S.tà com[m]esse dare all'Imp.re di esser
auuertire a quello, che N. S. era posta, et mi ha ricercato
a seruire et supplicare V. S. Ill.ma che voglia oltre contentar[si]
di oscurare il conte di q.a traduttione la maggiore S.ta
et a forte fede, come otto ne l'ha grandem.te ripreso,
nostra in caso di sentirne gran dispiacere, et di no
dissimulare certo piu, che di seruire a S. S.tà Consig.
mandando a V. S. Ill.ma copia della scrittura degl'
Heretici; la q.le per la sua lunghezza no si puote
tradurre la settimana passata a tempo di mandarla
di Aug.ta
questa settimana non ho hauute lettere di V. S. Ill.ma
[illegible]

Al Card.l Aless.no 24. di Maggio 1586 d'Aug.ta

Quanto piu breuem.te io scriuo a V. S. Ill.ma tanto piu facilmente la
potra comprendere il trauaglio nel quale siamo stati, et
siamo. La scrittura de Catt.ci fu letta alli 12 nella Con-
greg.ne de deputati, et il S.r Duca di Bauiera ni volse
interuenire in persona, et alli 13 fu letta et approuata
in congreg.ne generale de' catt.ci et fu alli 14 data all'Imp.re Alli
16 io fui con S. M.tà, laquale mi parlo di q.a scrittura, et
mostro di approuarla assai. Alli 20 trouandomi io
molto

molto indisposto, et sentendo q.llo, che andaua a torno, et
le pratiche, che si teneuano, pregai m.r Nuntio, d'andare
all'Imp.re et intese da lui, come S. M.tà no giudicaua
che le cose potessero passare nel modo che si erano fonda-
[te] con q.a scrittura, et che gl'Heretici replicaua-
no, et che bisognaua trouar q.lche forma, so che li
mandati dall'Elettor di Magontia aua[n]ti cercauano
et lasciandomi intendere di hauer gia da piu parti
inteso il contenuto della scrittura, co[n] la quale erano
Catt.ci, i punti principali di essa, fu instantia di hauerne
una copia, et l'hebbi con fatica, ancora che il
Cancelliere del S.r Duca di Bauiera la dimandasse et
l'hebbe, Hauuta q.e scritture io feci subito tradurre
quelle parti, che toccano alla Relig.ne et essaminar le
da questi theologi, proponendo loro dicendo, che io feci
nell'altra Relig.e circa il decreto varie questioni
la q.a se la scrittura conteneua alcuna cosa falsa,
cosa pregiudiciale, risposero di no, anzi che conteneua
molte cose bone, et che gia piu anni la Germ.a no s'erano
dichiarati li Catt.ci mai cosi grandi et aperti, La
~~[illegible]~~ 2.a s'era stata ommessa cosa necess.a
risposero di no, anzi, che essendo q.sta risposta fatta

à q.sti Heretici, et non à S. S.tà ne à me, parendo loro, assai
piena et conveniente [illegible] con reputatione. La 3.a
dimanda fù se conteneva qualche luogo dubbio,
ò sospetto, in che fù opinione di uno de Theologi, che si potria
bene mutare quella parola substantia di reli-
gione, ma perche detta Theologi non fidei, sopra
à questa parola anche l'adverbio [illegible] parve
à tutti, che passasse assai bene. La 4.a dimanda
fù, se per qualche dubbio, ò per altra cagione paresse loro
bene di fare instanza che si raccordasse et si mutasse
la scrittura, sopra che allegando io le ragioni da
una parte, et dall'altra, che à loro non poteano
essere cose incognite, [illegible] di tutti; che non si tentasse
altro, ma si ringratiasse Dio, che ci havesse concesso
tanto, con questa resolutione io, che havevo differito sin
hora di far una congregatione generale de Catolici per vedere dove
capitavano le cose, pensai [illegible] per questi effetti
fossero stati [illegible], o almeno [illegible]
la spiegata del Theologo, benche mi ritornasse, come hebbi
mi ritrovo gravemente indisposto, mi risolsi nondimeno
di convocare la Congregatione per questi.

La somma del mio ragionamento fù dello stato di Germania, del
progresso della Heresia, della necessità del rimedio, et come
il solo commodo rimedio era l'assumptione del Concilio di
Trento con la publicatione di dogmi, et con una buona riforma
toccando circa questo particolare tutti i capi, che S. S.tà mi
commette nella instruttione mia, et mostrando insieme
la paterna et benigna mente, et particolare inclinatione
di S. B.ne verso questa Provincia, et esortandoli à far
il debito loro con affirmare, che S. S.tà non era per mancare
di far lo debito suo, con promovere il Concilio di
Dio, et impedire, che non si faccia il contrario,
et così conclusi con le parole, che si leggono ne gli
atti degli Apostoli Et vos eritis mihi testes in Hierusalem
et in tota Iudaea et Samaria, et usque ad ultimum terrae.
Finito ch'io hebbi, gli Elettori mi pregarono à dare
loro alquanto di tempo per considerare la risposta
che dovevano farmi, et così furono distinti in tre
separati consigli. il primo fù degli Elettori; il 2.o
delli Principi il 3.o delle Città Catoliche, et
stettero consultando poco meno di una hora, la risposta fù
di [illegible] gratie à S. B.ne della cura, che di
loro tiene, et di ringratiar Dio, che havesse dato alla

Chiesa un Pontefice, et q.to appena assonto al Pontificato
Santità con tanta diligenza procurato, che in q.ta dieta non si
parlasse in alcun modo di Religione. Che quanto alli
dogmi del Concilio di Trento essi gl'accettavano
generalmente, ch'è stanza nella riforma era necess.o
usare qualche moderatione essendo troppo difficile
il fatto di sottomettersi q.te provincie, et in particu-
lare mi pregarono, che havendo io veduto tutte le
parti di Germ.a volessi aiutarli, et rappresentare
à N. S. lo stato, nel q.le si trovano, raccoman-
dandoli à S. B.ne alla q.le erano per essere per-
petuam.te obedienti con animo di vivere et morire nella
obedienza della chiesa Romana, et della S.ta Sede,
il che più volte con più propositi replicarono nella
loro oratione, che fu molto lunga, et molto pia. Promisero
particolarm.te di obedire alle admonitioni di N. S. et d'
osseguire quanto S. S.tà comandava nelle loro diocesi
tolto che i Synodi, dicendo che parendo ciò forse in
alcune provincie, et ogni minima parola della ricuttura(?)
della pace, che conveniva loro havere con gli Ad.ri per
vivere pacifici. Io replicai à tutto, et specialmente
alla parte dei Synodi. Dissi che se pure in
alcune

alcune provincie fosse vero che non potessero congregarsi li
Provinciali, potevano nondimeno farsi nelle medesime provin-
cie alcune diocesane, et dove q.te ancora non potessero, si
dovea pigliare altra via conveniente per scoprire i bisogni
di ciascuna provincia, et per trovar modo di rimediarvi;
à che la S.ta Sede non volse parlar di luogo per non appro-
vare quello, che non deve, et per non irritare, o condurre
costoro in desperatione. Dissi loro, che le paci erano in
tanto paci in quanto non rompevano la pace con Dio;
il che essi potevano pur molto bene conoscere per prova.
Avvenne che mentre ancora stavamo congregati il
Co. Palatino del Ser.mo Elettore mandò à dire che
veniva all'hora à Noi; di che restarono gl'Elettori et
gl'altri assai meravigliati, et mi dimandarono se
io mi contentavo, che venisse; risposi, che poteva venire
à suo piacere, non dimeno cercai di espedire p.a la congre-
gatione, la q.le appena fu finita, che essendo restati soli meco
gl'Elettori et l'Arcivescovo di Cambrai venne il
Palatino, il q.le meco non parlò d'altro, che parole
di Cerimonia molto cortese, parlò poi alquanto con
gl'Elettori sempre con molta dimostratione di humanità
poi si licentiò, et dimani partirà di Aug.ta

Hoggi è giunto un Amb.re della Regina d'Inghilterra, che porta à S. M.tà Ces.a l'ordine della Gartiera, che è un qual segno, come il Tosone d'oro in Borgogna, et ... per, che rinoverà di novo la prattica di matrimonio con l'Arciduca Carlo. Dell'altro matrimonio, che si trattava fra il Duca di Sassonia, et la 2.a Genita della M.tà Ces.a la scritto Mons.r Nuntio. Cong.a ...

... malissimo / di Aug.ta

Di quanta diligentia, et di quanto zelo et prudentia .... [illegible] aggiontamente di quanto aiuto alla Relig.ne Cat.ca ha l'Amb.re del Re Cat.co qui residente io ho scritto più volte, gl'occorre bene spesso di havere in mano, et dovere leggere scritture et libri Heretici et non ... licentia, et io non gli la posso dare, ne ... Theologo, onde mi ha pregato à procurarla ... da N. S. il che io fò volentieri ... affirmo à V. S. Ill.ma che gli è per esser molto bene impiegata, come perchè la Germ.a è tutta piena di libri Heretici, che altri volendo ne può quasi guardarsi di non leggerne, et massime, chi ha negotij et cose di momento, et che ha bisogno di veder i scritti che si mandano a torno /

Cifra 24 di Maggio 66 di Aug.ta

Sabbato scrissi brevemente à V. S. Ill.ma per la strettezza del tempo tutto quello, che si trattava. Hora lo dico alquanto più diffusamente, come non ho potuto havere copia della scrittura de Cat.ci ne anco dalli medesimi elettori, et stando io tuttavia molto perplesso usai tanta dilig.za che hebbi copia di una parte della Mag.le per la relatione, che haveva, pur dubitava, et trovai in effetto, che c'erano parole tali, che potevano portare gran pregiud.o et lo communicai con li Theologi, et tutti furono di un parere, ma la scrittura era già stata data all'Imp.re si fece però tanto, che si rihebbe et per gratia di Dio si rimediò circa che quello, che fia occorso mi rimetto à dirlo à bocca, questo solo li posso dire, che tanto travaglio io non ho sentito per alcuno altro accidente, hora io sto aspettando risposta delle mie di 22. del passato et di 11 di q.o Gl'Heretici continuano di far inst.a p. il Conc.o Nationale, et perchè otti amora siano indifferentemente admitti alli Conc.i ecc.ci onde io non ardisco partire, et non vorrei ritornarmi al Re atto. L'Imp.re mostra ogni la miglior volunta, et hà, è, molto alterato, che gl'Heretici li diano portati così male Dio nel negoc.o del Co. Palatino, del q.le servirò à parte, tanto, che in ogni caso si ne può sperare qualche effetto, perchè, o il Conte s'esporrà alla restitutione, o restando impunito, per la protettione, che contro la fede data all'Imp.re li Protestanti ne pigliano, è necess.o che l'Imp.re si

risolua di quello, che si può sperare degl'Heretici, et quì il Duca di
Baviera gli ha scritto espressam.te. Approua S. M.tà la lettera di
Cat.co et mi si ha laudata assai. Da quello, che mi rispose il Card.le
circa la [illegible] de' spedi, io mi risoluo di parlare à Bocc.
per esser cosa che merita lunga et matura consideratione, parim.te
mi risolsi — di parlare di una congiura, o ribellione, [illegible]
si vada facendo fra li Nobili di Germ.a contra i Prencipi; si
già più mesi ne scoperse l'Arciduca Ferdinando in Bohemia
[illegible] qualche [illegible] di una Lega. Degl'Ugonotti [illegible]
[illegible] da gli Prencipi da [illegible]
[illegible], et cercano ogni via [illegible] la pace
[illegible] più pienam.te darò conto à V. S. Ill.ma

[illegible] 24 di Maggio 1611 di Aug.ta

[illegible], che scriuo nell'allegata lettera diretta à V. S. Ill.ma
in quella à parte come i Protestanti fecero [illegible]
[illegible] assai lunga [illegible] del Co: Palatino
[illegible] del d.o conte [illegible] informato, et [illegible]
lui [illegible], che fussero tutti i Prencipi uniti, che
[illegible] non si credeuano, che [illegible] [illegible] Dieta
venne nondimeno et come fu giunto in Aug.ta parlò à tutti
i suoi, mostrando di sapere le querele, che erano state
fatte contra di lui, ma che non curaua altro, che il [illegible]
di [illegible], et che [illegible] per q.to solo non dubitaua de'
suoi; et però esortaua tutti i suoi à viuere bene [illegible]
modestam.te et à [illegible] di buono [illegible], quì [illegible] sempre
dimostrati alieno da ogni [illegible] et da ogni [illegible] non

[illegible]

inuitando altri à bere, se non una volta al più, et [illegible]
tutti gli [illegible], et [illegible] di [illegible] à giuochi, et simili
[illegible].

Poco dopo il [illegible] il [illegible] di [illegible], et altri [illegible]. spo-
gliati da lui [illegible] le loro [illegible] alla [illegible] M.tà [illegible]
[illegible] alcuni di [illegible] in [illegible]
et così furono fatti alcuni deputati per conoscere la detta
causa. Questi deputati lette le querele, et [illegible] anco
quello, che adduceua il Palatino, tutti unitamente tanto
Cat.ci quanto Protestanti per rigore della pace del [illegible] lo
condannarono à restituire, et q.o loro decreto fu appro-
bato nel consiglio degl'Elettori, et de Prencipi, et dette
Città; dopo q.o decreto [illegible] dimandò di essere udito di
nuouo, et di nuouo fu decretato il medesimo, onde S. M.tà
lo chiamò à se molti di [illegible] di tutti i Prencipi
et gli comandò, che restituisse à gl'ecc.ci gli beni usurpati.
Egli ardit.te rispose di non credere ~~[illegible]~~ S. M.
[illegible] ad essequire contra di lui le p.e non [illegible],
[illegible] speranza di mostrare à S. M. che s'era
[illegible] per leuare l'abominationi della
Idolatria con molte altre simili parole, o più tosto bestemmie.
L'Imp.re repplicò, come bene conueniua, et venne à dirli
che lo constringeria ad ubidire. Con tutto q.o il Palatino

ottenne di darsi nuovi Senti per tua di festa, con i quali furono ma-
ltrattati et ammirati dalli Deputati, et non altrimenti
confirmato il decreto. Et venendosi a comunicare
ult.a deliberatione de Deputati nel consiglio de Prin-
cipi gli Amb.ri de tutti i Cont. Palatini, et del Lantgravio
d'Hassia, et del Duca di Virtemberg si partirono dal Consiglio
di che gli altri meravigliati, determinarono di non far
altro per all'hora, ma di chiamare una Congreg.ne
dopo il pranso, et dimandare a costoro perche si fossero
partiti, et così fecero. Alla Congreg.ne non comparve l'
Amb.re del Lantgravio, quel di Virtemberg non volle
dar voto dicendo di non haver toccato. Onde le domande
quelli de i Conti Palatini si scusarono di non poter
ne dover essere presenti dove si tratta contra di uno del
loro sangue, gli altri conclusero, che per ogni modo
restituisse quello, che haveva occupato, non si restando
però di far varie prattiche con i Principi a favore del
Palatino, et andavano i suoi dicendo che lui aveva
accettato la confess.ne Aug.na con l'Apologia fundata
verbo dei, con le quali parole vorrebbero ricoprire la
lettera, quanto potendo S. M.tà chiamarli Principi
confessionisti, ... et li richiese a volere dichiarare

aspettano

aspettano si havevano il Palatino per confessionista, o no,
Hebbero essi tempo a rispondere, con dire, che conveniva par-
larne p.a con i loro Theologi. Hanno poi risposto, che
il Palatino conviene con essi loro in più Capi, et spe-
cialmente nel principale di tutti, cioè, nel art.o della giustifi-
catione, et che hanno anco speranza, che si
convenire loro negli altri, et che però no lo potevano
escludere, dag.a ma aspettata risposta questa grandemente
S. M.tà si è doluta assai con loro, dicendo, che già
si diceva ciò che dovesse, et potessero credere, et mostrano
dessi risoluto di non volersi retirar dalla essecutione. Onde
i Principi Protestanti hanno preso tempo di rispondere,
et fecero tener la congreg.ne della qual ho scritto, et hoggi
dovevano essere una altra volta insieme. L'Imp.ri hieri
mi disse, che tien per certo, che debbano lasciare q.a
protettione, pure s'intende che hieri sera habbiano dato
altra risposta a S. M.tà Il Conte è partito, senza con
questa tempo ad Cifra

Copia. 24. di Maggio 1566. d'Aug.ta

Uno di Duchi di Vinaria Genero del Palatino è venuto qui, [illegible] il [illegible], et è stato a Monaco per trovar il Duca di Sass.a [illegible] placarlo, et ch'egli [illegible] in favore del Palatino è stato dell[illegible] del Duca di Sassonia con gran meraviglia di tutti, [illegible] di [illegible] uno al Duca di Sass.a et non ha havuto risposta, [illegible] dicendo che S. M.tà [illegible] ha detto con molto senso, et [illegible] questo di [illegible] quanto ha detto una volta contra il [illegible] [illegible] dalla M.tà [illegible] dal detto Duca [illegible] [illegible] et gl'altri perché si venga alla osservanza [illegible] la venuta del detto Conte in Casa mia con dimostrationi [illegible] humanità [illegible] per questo [illegible], che habbia voluto dar segno di non essere tanto arrabbiato, et che i Cat.ci lo debbono abhorrire tanto, però ogni cosa ha dato gran meraviglia a ciascuno.

Foglio a part.

Il Vesc.o di Liege mi ha m.to l'incluso m.le [illegible] dirò solamente à V. S. come sono stati nel luogo, del q.le fa mentione, et anco [illegible] [illegible] d'Inghilterra ~~[illegible]~~ gli la [illegible] per [illegible] et per quelle altre [illegible] della Lega d'Ardenna, et temo per molti [illegible] avvenimento, che in quelle parti facci il S.or di [illegible] gran mondi d'Inghilterra, et che sia bene di ripararvi per

ogni

ogni modo. Per il med.o rispetto già più anni antivedendo in gran parte quello, che è poi seguito in effetto io ricordai l'unione del Vescovado di Vormatia al Arcivesc.o di Magonza almeno mentre, che in Germania dura questa tyrannide degl'Heretici contra i Cat.ci [illegible] fatto all'hora sarebbe il conte palatino così facilmente oppresso hora tutta quella chiesa. A me in vero è sempre parso male il dispensare contro i decreti conc.ci a favore di persone particolari, ma à beneficio della Chiesa, credo che non solamente sia bene di farlo, ma talvolta necess.o nondimeno mi rimetto humilmente al sapientiss.o giuditio di N. S.

Al Card.l Aless.no 25 Maggio 1566. d'Aug.ta

Portai venerdì alli 16. il Breve à Mons. di Colonia, come ho scritto à V. S. Ill.ma con le ultime mie, et sono andato [illegible] temporeggiando il negotio che non ha fatto rumore. Ma l'Arcivesc.o in questo pensiero di non essere compreso sotto q[uel]la legge sendo stato eletto innanzi, et tiene, che si faccia [illegible] dubbio di lui, et è persona, che con tutto questo è riputata più tosto per simplice così è timido oltre assai ostinato nelle sue op.ni. Vuol rispondere à N. S. et sta in

qualche pensiero di rignar con questa occasione la Chie
trovandosi indisposto et poco habile, vuole partire p
mani et parte tutta i Regal. onde non conserva et tanto
il buono alli Imp.ri io parlero all'eletto p.a, che si p
servendo lo ricevuto due plichi di V. S. Ill.ma in un med.
tempo il p.o di 4. et il 2o di 12 di g.o alli q.li rispo
dero brevemente.

Del Vesc.o di Bamberga io non ho scritto da Principio, p
si era incaminato innanzi, che io venissi qui, et
Ill.mo di Aug.ta ne havea tolto la cura. Ho Condutto
piu volte co' pregare la S. V. Ill.ma a darmi avviso del
successo di q.o Vesc.o per servitio di S. B.ne et perche io
ne potessi ragionare col S.r Duca, che è principal fondam.to
che habbiamo havuto in questa dieta. Hora S. Ecc.a
abbondante, et io ho m.to subito per il suo Cancelliere che è qui,
fattoli sapere la buona mente di N. S. In cioro, et
la via, che V. S. Ill.ma scrive, et con dar l'Administra
tion dello spirituale al suffraganeo, che è luna,
fare nel temporale Economo questo fig.lo del Duca
conviene per quanto le pare con buona conscientia
ficarsi q.o Principe, et non sia se non bene, che la
ne dimandi avviso della risolutione, accioche doven

lo pigliare

lo pigliar alcune medicine qui vicino, et poi ancora a
Monaco, potessi far capaci il S.r Duca et S. H. S. fa quello,
che puo, et che q.o deve esser piu caro a S. Ecc.a, che la
dimanda stessa fatta da lui. Hebbi un di q.ti una
lra del S. Duca Ernesto, che è nominato a questa
chiesa scritta di mano sua, hagli lra qui inclusa.

Ho inteso quanto V. S. Ill.ma mi scrive della mente di N. S. circa
la pace del S.r et essa havra veduto piu copiosam.te
quello, che circa cio le havra scritto il Nunt.o mio, che io
spedi di qua alli vi di g.o, et doverà esser giunto
costi alli 12.

Si è poi havuta una scrittura alli cat.ci del tenore, che V. S.
Ill.ma vedra, perche con q.a ne sara la copia, et di piu
una risposta di tutti li Stati cat.ci, tanto piu quanto
si potesse aspettare da Prelati d'Italia, onde pare,
che basti hare in lr.ni molti mi siano

Salzburg dice venir qua dimane, et li daro il suo Breve
accompagnandolo etc.

Nell'Indulto, che dimanda la Citta di Colonia, io non ho
havuto altro carico, che di raccomandarlo a V. S. Ill.ma
verra in suo a supplicar N. S. et a sollecitar l'espedi.ne

A Magontia daro io stesso il suo Breve, ma dissi appresso

quanto V. S. Ill.ma mi commette, egli è Arcicancelliere, et a lui tocca di stendere tutte le scritture, et s'è portato fin hora molto bene. Il Breve parimente è di gran virtù, poi li Sig.ri sapranno i Prencipi Cattolici onde la gratitudine sua fatta à Magontia sarebbe opportuna ricordarlo i primi.

Ho ricevuto il Breve della facoltà, che V. S. Ill.ma mi comanda havere, et che io di già havevo alle lettere di V. S. Ill.ma alla quale bascio humilmente le mani.

di Aug.ta

Sopra scritta si è dato il Breve à Mons.re di Salisburg che si vennuto qui, et basciò riverentemente i piedi di S. B.ne

Copia 25. di Maggio 1566

Il Recesso non è scritto ancora, ne forse si farà fra tre, o quattro dì. S. M.tà Imp.le va battendo cercando modo di dar fine al negotio della Relig.ne che sta ancora in essere per cagione di queste due scritture l'una de' Cat.ci l'altra de' Pro.ti et per cagione del negotio del Palatino circa il quale S. M.tà ne aspetta la risposta de' protestanti.

Al Card.le Alessandrino 28 di Maggio 1566 d'Aug.ta

L'ultima mia fu di Sabbato alli 25. il dì seguente li due Elettori Magontia, et Treveri vennero à trovarmi et ragionammo lungamente discorrendo sopra diverse cose, cercando di prevedere à quello, che potesse occorrere nel Recesso, et veramente io trovai in ambidui loro buona volontà, et ferma resolutione. Hieri alli 27. gli Heretici risposero alla dimanda fattali dall'Imp.re cioè se dichiaravano, et tenevano il Palatino per confessionista, o no, et havendo potendo essi affirmare, cioè sia, ne parendo loro bene di escluderlo, hanno detto, che alcuni con esso sopra art.li speciali alla giustificatione, et che circa alcuni altri art.li haranno fatto opera con lui, et di novo son per farlo, et à questo fine faranno quanto prima un convento in Francfordia, dove haranno, che egli sia per communicare con essi loro in tutti gli art.li della confess. Aug.na

Di q.a risposta S. M.tà è restata molto male satisfatta, et inclina che determini il dì di q.o loro convento per fornir la una volta, essendo che contra la volontà delli S.i protestanti cominciar in tempo di Guerra è troppo difficile, et che S. M.tà ottenghi esca il decreto già fatto contra il Co. Palatino, et lo sospendono l'esecutione, ne se il lasciarla da parte potta con poca dignità dell'Imp.re io me lo portato con S. M.tà la quale è nostra stare resoluta che non abbandonare

questa causa, et di voler' ad ogni modo pigliar' gl'altri espedienti.

Hò dato a Mons.r di Magonza il breve ultimam.te mandatomi, baciata humilmente i piedi di N. S.re, et siamo restati di trovarci insieme in Stolinga questi giorni di [illegible] costì, et vi sarà anco l'Elettore di Treveri. Quel di Colonia partì di qui tanto indisposto, che non ha fatto ricevute visite, mandò bene a mettermi le copie di una lettera, che scrive a N. S. et a pregarmi a volerla mandar di nuovo a S. B.ne alla quale gl'altri Elettori, et S. M.tà ancora scriveranno [illegible] sopra il buon avviso, che con la posta prossima verran gl'altri, mando ad ogni modo a V. S. Ill.ma la copia di quella del Elettore di Colonia./

L'Elettore di Sass.a prima che partisse di qua mandò ordine in Sass.a che si facessero morire alcuni nobili, i quali di lui s'erano cercato di ammazzarlo, et fece anco mettere prigione il Ristemberg, che già molti anni sono fu [illegible] adherenti al Grombach, che già anni ammazzò il Vescovo di Herbipoli; et è di più stato [illegible] dal Duca di Turingia genero del Co. Palatino Elettore

Et per

94

et per tale rispetto, et per altri accidenti, che tuttavia succedono, si va dubitando di quelli rumori, che si fa per nascere costà in Germ.a/

Li sc. [illegible] de quali V. S. Ill.ma mi mandò la lettera di Cambio, et l'ordine di farli pagare, dovranno essere pagati dalli Velseri fra 3, o 4 mesi, essendo si sono contentati di fare il pagamento in tre volte, et l'Imp.re haveva [illegible], che io facessi una quietanza di tutti i [illegible] sc. per tentare poi con essa loro di haverli tutti di presente in un altro subito, o, danno di N. S. et non havendo io tale ordine mi ha richiesto nell'ult.a audienza a scrivere a V. S. Ill.ma et a pregarla a dar ordine a Mons.r Hortio, che faccia una quietanza sola di tutto, perchè con questa quietanza spera di potersi valere subito di tutta la somma, il che in gr.o pregiudizio, che non si possono mettere così facilmente spendere i denari della contributione dell'Imp.io sarà molto comodo a S. M.tà V. S. Ill.ma si contenta di parlarne con S. B.ne et di darne poi ordine a Mons.r Hortio/

[illegible] con gr.a [illegible] di [illegible] di [illegible]/

Cifr. 20. di Maggio 1566 d'Aug.ta

b. Q. L'Imp.re sta malis.o satisfatto delli Confessionisti per li modi tenuti da loro con S. M.tà in q.a causa del Palatino, et se ne tiene affrontato, tanto che io spero, ch'ai ~~spero~~ [illegible] potria far [illegible] di q.to gran bene, esortano alcuni S. M.tà a far ch'almeno i Cat.ci da una parte, et dalla altra i Confessionisti mettessero in scritto, et dessero a S. M.tà innanti fin che q.o anno i modi et mezzi di concordare la Relig.e et ch'q.o ancora si mettesse nel Recesso, ma si è fatto di modo che non si mettera, stanno i Cat.ci fermi in non volere partirsi dalla loro scrittura, della q.le li mandai la copia sin da[illegible] dal Cam[illegible]sio. Della quietanza delli Todeschi [illegible] una volta è passato di non parlarne [illegible] com.e [illegible] et mattina [illegible] della Dieta. / Al Card.le Aless.no ult.o di Maggio 1566 d'Aug.ta

x B. Ho ricevuto la lettera di V. S. Ill.ma di 10 di g.o et inteso la resolutione di S. B.ne alla quale in un fatto di tanto momento a me pare molto conveniente et necess.o ancora di espedirla a posta, accioché S. S.tà habbia tutte le ragioni [illegible] risolversi et comandare quello, che più le piacesse. Ciò, che è seguito di poi, et qual sia stata la risposta de' Cat.ci fatta alla scrittura degli Heretici, et quale la risposta, che gli Stati Cat.ci mi diedero nella Congregatione generale, che io hebbi de tutti loro, et di [illegible] giá

V. S. Ill.ma

V. S. Ill.ma haverà saputo per le mie lettere della settimana passata, et come apertamente accettarono il Concilio di Trento quanto alli dogmi, se bene [illegible] quanto alla riforma l'accettarono con la riserva della [illegible] e io ho scritto. Della causa del Co. Palatino essendo che i Protestanti non lo vogliono escludere S. M.tà per cavarlo in q.lche modo del possesso di questi beni, ha giudicato espediente di [illegible] li beni usurpati dal Palatino, il che è tutto quello, che per hora si è potuto fare per non movere qualche tumulto./

Della esortatione, che N. S. per sua benignità mi fa di star saldo et [illegible] basciò humilis.te i piedi di S. B.ne et molta consolatione che S. S.tà mi esorti ad [illegible] quale fra tanti molti hanno qui trovato [illegible] troppo. [illegible] V. S. Ill.ma di qualunque altra [illegible], che non [illegible] mai per contentione a cosa indegna di N. S. o della S.ta Sede Ap.ca [illegible] non [illegible] vedendo q.o che io non ho voluto pure [illegible] alla publ.ne [illegible] di pace con gli Heretici, se bene [illegible] scritti mi sono allontanato poco d' [illegible] et con buon modo [illegible] et con facilità di tornarvi in tutti bisogno.

l'off.o et S. S.tà mi commesse di far co gli Cat.ci fornita la Dieta, l'ho già fatto instantemente co tutti nella congregatione [illegible] il dì della Assensione, et la risposta [illegible], et [illegible] assai ai S. Ecc.ze Hanno [illegible] l'aspettatione di tutti [illegible], et i Padri [illegible] non ne [illegible] minore meraviglia, che piacere, [illegible] et [illegible] special gratia di Dio concedutaci [illegible] bontà et Carità di N. S. [illegible] [illegible] et [illegible] frutto di questi [illegible]/

1 L'epistola, che V. S. Ill.ma mi avvisa di mandare per il [illegible] di [illegible] non c'è stata nel plico/

Il Breve per [illegible] [illegible] a Mons. Nuntio [illegible] del detto Breve, come del Cap.lo [illegible] in tale proposito gli [illegible] dava la risposta a V. S. Ill.ma A [illegible] debbo [illegible] feste per [illegible] come ho già scritto con [illegible] Elettori, [illegible] [illegible], [illegible] molto indisposto, [illegible] ancora Mons. Nuntio, et Mons. [illegible] [illegible] a V. S.tà et a V. S. Ill.ma tutto il [illegible] della presente dieta. [illegible]

Sera

[illegible] una altra copia della scrittura de' Cat.ci [illegible] dal Medesimo [illegible], et [illegible] altra per la [illegible] [illegible] si lasciorono alcune cose [illegible], et alcuni altri furono ristretti in maggior [illegible]: [illegible] come gli Elettori [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] ancora [illegible] in ogni modo.

Havendo [illegible] l'inclusa copia del Recesso circa l'art.o della Relig.ne non son voluto restare di mandarla, ancora che non [illegible] ben tradotto, perché [illegible] Mons. Nuntio [illegible] [illegible], [illegible] che venga come è, [illegible] [illegible] una altra copia migliore et [illegible] tutto il Recesso [illegible]/

Al card.l [illegible] [illegible] di Maggio 1616/

A. Alli 20 fu letto il Recesso et dato fine alla Dieta, et [illegible] di nuovo è stato fatto inst.za che nel detto Recesso si mettesse, che i Cat.ci dall'una parte, et gli Confessionisti dall'altra innanti il fine di [illegible] anni fossero tenuti di dare all'Imp.re [illegible] modi et mezzi di [illegible] la Relig.ne con i quali [illegible] [illegible] [illegible], di [illegible] i Cat.ci [illegible] non hanno voluto mai consentire, et così non è stato posta nel Recesso et [illegible] è stato ributtato affatto il Concilio Nationale, [illegible] in causa [illegible] relig.ne

che costoro chiamano Servitù ... B [Tutti Articoli della Religione
che è stato lasciato da parte, et della pace della Religione che
è stata confirmata conviene ponderare bene et tradurre
le parole con diligentia. Mons.r Hosio non mancherà
di mandarne copia con gli spacci, et io li manderò
settimana prossima, A [et con questo includerò la copia
della risposta data circa questa libertà dalli Stati
cat.ci all'Imp.re

A [Restano in somma gli Cat.ci molto contenti, et pare loro che la
presente Dieta sia passata tanto bene, che già hanno deliberato
di ringratiare per scrittura S. M.tà Ces.a del buon animo, che
ha dimostrato verso di loro /

Io havendo già fatto tutto quello, che era bene con l'Imp.re
con gli elettori cat.ci et con gli altri Principi et Amb.ri de
Principi Cat.ci ricordando la necessità della continuatione
et confirmatione della pace del Re. Et il cardinale
Hosio, et Mons.r Cavalletta in Aug.ta con ... contra
di sua M.tà et con molti officii et quelle, che alla ...
ha fatto a servitio di Dio, et di N. S. et con havere anco
posto ordine con li due Elettori di Magonza a trovare
insieme in Dilinga questi giorni di Pentecoste, son venuto

in una

in una casa del S. Card.le di Aug.ta una lega lontano d'
Aug.ta dove di momento in momento sono avvisato
di quanto passa, et ciò mi è parso di fare per non mi
ritrovare presente alla publicatione della pace, che
per necessaria che sia, è però pace con heretici, et
questa mia resolutione è piaciuta assai alli Cat.ci
anco sapendo, che Mons.r Lippomano nel 48 fece
il medesimo, non ho però voluto partire di Aug.ta
se non inanzi solo innanti la publicatione del Recesso
per non mancare di fare avanti il fine della Dieta
ogni officio opportuno et mi posto dall'Imp.re la licentia
in modo, che occorrendo posso sempre tornarvi in un
momento. Da Roninga presso Aug.ta alli otto di
maggio 1566

blicum
chaz.mo
int. et ad
dentiaq
tuam cuius
nam Re-
gnitum,
nto de
deudem
mus huiu
cum
. con:
. et
mus,
eputa-
mq.
tu
tus,
a
ls,
gil
mmus

Dilecte fili nr̃ salutẽ et aplicam bñ. Cum nonnulla quæ ad publicum
Catholicæ Religionis bonũ maxĩ pertinent, nobis in præsentia cũ char.mo
in xp̃o filio nr̃o Maximiliano in Imperatorẽ electo tractanda sint, et ad
id obeundũ Viro inprimis gravi, et rerũ agendarũ usu perito, prudentiaq3
fide, et integritate prædito opus sit, videremus. Circũspectionẽ tuam eiũs
singularem Virtutẽ industriã diligentiã et eximiũ erga Christianam Re-
publicã studiũ in aliis gravissimis legationũ muneribus plane cognitum,
perspectumq habemus. licet absentem. hodie in Consistorio nr̃o secreto de
venerabiliũ fratrũ nr̃oꝝ S.tæ Ro. ecclesiæ Cardinaliũ consilio ad eũdem
Maximilianũ Imperatorẽ pro arduis negotiis Catholicæ Religionis huiõi
tractandis. et administrãdis nostrũ et Ap.cæ sedis legatũ de latere. cum
auctoritatibus, facultatibus. prærogativis, honoribus. præeminentiis. con-
cessionibus, et indultis. aliis similibus legatis de latere concedi solitis. et
cõsuetis. auctate Ap.ca ad nostrũ et eiusdẽ sedis beneplacitũ creavimus,
cõstituimus, et deputavimus. prout etiam creamus. cõstituimus et deputa-
mus per pñtes. Itaq3 tibi iniungimus, et mãdamus ut cũ primũ hæ nrẽ
literæ tibi redditæ fuerint, tanq3 pacis Angelus, ad ipsũ Maximilianũ
Imperatorẽ proficiscaris, et iniuncti nostri, et dictæ sedis de latere legatus,
tam apud eũ, q3 apud alios quoscũq, quibuscũ opus esse iudicaveris, oĩa
quæ tibi a nobis in mãdatis data fuerint, sollicitẽ atq3 accuratẽ tractes,
agas, atq3 exequaris. Quemadmodũ te pro tua singulari virtute,
experientiã, et Orthodoxæ fidei Zelo facturũ esse cõfidimus. Tu igĩ
fili noster, sic prudenter, diligenterq3 ut soles, hoc legationis munus

tibi a nobis sponte, ac libenter delatum geres, et admini[stratione] tua studebis, ut exinde
magnam ab Omnipotenti Deo gratiam tibi, a nobis vero, et hac S.ta Sede
dignam laudem consequi merearis. Datum Romae apud Sanctum Petrum
sub Annulo Piscatoris. Die xvii Septembris M. D. LXVIII. Pont.s
Nostri Anno Tertio:

Ca. Glorierius.

A tergo.

Dilecto filio Ioanni Francisco tt.li Sancti Cyriaci in Thermis Pbro Card.li
Comendono nuncupato ad Char.mum in Xpo filium nrum Maximilianum
Imperatorem electum nrum, et Aplicae Sedis de latere Legato etc.

Beatiss.mo Padre

Nelle comm.ni di V.S.ta io conosco non haver a cosiderar altro che'l debito dell'obedienza lasciandomi nel resto governare dal S.or Dio, dalla cui inspiratione vengono senz'alcun dubio le deliberationi di V.S.ta sono a lei note et la natura del pnte neg.tio et le deboli qualità mie. io qualunche mi sia fo devotione oblatione di me stesso a ser.tio del Sig.or Dio, et di V. Beat. Tollam Crucem meam, et co la sua benedittione mi metterò quanto prima in viaggio pregando la divina M.ta che indrizzi l'attioni mie, et mi coceda d'esser no indegno Ministro di V. Beat. a la quale humiliss.te bacio i santiss.i Piedi. Di Verona a li 24 di Settembre 1568.

Ill.mo

Iersera al tardi mi venne la lettera di V.S. Ill.ma col breve della legatione di Germania, il quale carico, et per la natura del neg.tio et per la cosienza delle mie deboli qualità, m'haurebbe veram.te spaventato, se non mi desse animo, et consolatione la fiducia ch'io pongo nei meriti, et nel santiss. zelo di S. Beat. piglierò quanto prima la Croce, et subito poi m'inviarò verso Trento, di dove anderò ad Ispruch, et poi in Baviera, et in ogni loco, che m'occorrerà veder Principi farò con ciascuno l'officio impostomi da V.S. Ill.ma Supp.co lei che mi voglia raccomandar a Dio nelle sue orationi, et come mio Sig.re tenir protettione di me, et avvisarmi in tutto quello che sarà necessario per ser.tio di questo neg.tio facendo certa S. Beat. che in me non mancherà ne diligenza ne fede, deposto ogni rispetto non dirò di travaglio, o incommodo mio, ma della propria vita, la quale è dedicata al ser.tio di S. Beat. et con questo per hora bacio le mani di V.S. Ill.ma Di Verona a li 24 di Sett.e 1568.

Maximilianus Secundus etc. R.mo in Xpo patri dno Ioanni Francisco etc.

Significatum est nobis ex alma urbe datum esse a S.mo D. Pontifice Max.o P.ti V. R.mae negotium quamprimum huc ad nos excurrendi, eius rei causa, de qua nuper S.tem eius per consiliarium et Oratorem nostrum magnificum fidelem nobis dilectum Prosperum Comitem Archi pro nostra in S.tem eius filiali observantia, et sincera voluntate certiorem reddideramus, et iam quoque P. V. R.mam edoctam esse non dubitamus. ita ut supervacaneum sit eam hic prolixius commorari, et si autem P.tis V. Ill.mae adventus nobis fuisset pergratus, pro ea qua complectimur P. V. R.mam benevolentia, quia tamen occurrerunt nobis causae quaedam gravissimae maximopere pertinentes ad tuendam et conservandam tam S.tis eius, quam nostram auctoritatem, et existimationem, mutuamque utriusque nostrum animorum coniunctionem, quam nos certe pro nostra parte quoquo loco et tempore inviolatam servari vehementer desideramus. propter quas causas hoc tempore nequaquam est consultum P. V. R.mam suum ad nos iter prosequi, expedivimus obid Romam ad praefatum Oratorem nostrum maxima celeritate hunc tabellarium nostrum. qui P. V. R.mae praesentes literas nras reddidit, cum plena informatione et mandatis, ut S.ti eius causas et difficultates istas omnesque rei circumstantias. qua decet reverentia cofidenter exponat, cumque ad P. V. R.mam quid amplius agere debeat, a S.te eius nova mandata transmittat. Quo circa P. V. R.mam benevolo ac singulari studio hortamur et requirimus, ut ne gravetur in eo ipso loco, quo praesentes nras acceperit, vel alio proximo opportuno loco subsistere, et responsum ac ulteriorem S.tis eius

resolutioné expectari. ~~mo~~ Nã mãdavimus etiã dicto Oratori nostro, ut veren-
darum recta ad eũ locũ, ubi P. V. R.ma interim immorabitur, cũ responso
remittat, inde ad nos rediturũ. Faciet propterea P. V. R.ma nobis rem
valde bonam et utilem, et nobis apprime gratam, quam P. V. R.ma
Caesarea nra benevolentia per oẽs occasioné cõpensari studebimus. Eadé
recte valere optamus. Dat. In Civitate nra Vienne die ult.a septemb.
anno dñi 1568 Regnorum nostrorum Romani et Ungarici VI. Bohemici vero
vigesimo.

Maximilianus

V.a Zasius

M. Singhmoser

S.mo D. N.

Beatiss.mo Padre.

Questa io do ad un Corr.ro espedito costì in diligenza dalla Ces.a M.ta có ordine
d'incontrar me per strada, et darmi una lettera di S. M.ta che io mãdo con
questa à V. Beat.ne Il Corr.ro m'ha incontrato sopra Volarne, et si bene
S. M.ta me richiede ch'io mi fermi, tuttavia io da me né posso né devo
in alcun modo mutar la cómissione datami da V. S.ta per altro che
per espresso cómãdam.to suo, onde continuerò il mio viaggio. Se
a lei parrà di cómãdarmi altro l'ordine mi potrà arrivar per camino
essendo che questo Corr.re viene costì in grandiss.ma diligenza et io
andarò ~~[illegible]~~ alq.to ritenuto per poter haver com-
mission espressa dalla S.tà V. innanzi che m'avicini troppo à la Corte,
essa determinerà quello che le detterà la Sapientia sua et le inspi-
rerà il spirito S.to io ubbidirò à tutto có la fede et prontezza che
devo alla S.tà V. à laquale bacio humilm.te i santiss.mi Piedi
Di Gaione alli V d'ottobre 1568.

Car.l Aless.no

Ill.mo et R.mo Sig.or mio oss.mo

Al Corr.ro che m'ha portato la lettera dell'Imperat.re ho dato una mia per
N. S.re insieme có la lettera stessa scrittami da S. M.ta et subito dopo la
sua partita m'è parso spedir uno fin à Bologna có la presente et con
la copia della sudetta lettera di S. M.ta per esser più sicuro del recapito, et
per supplicar la S. V. Ill.ma ad inviarmi quãto prima l'ordine che à S. S.tà
piacerà darmi, perche quãdo la giudicasse che io dovessi tornar à dietro,
saria forse meglio che quest'ordine nó mi trovasse troppo vicino à Viena

ma quãdo determini ch'io segua il mio viaggio, crederei esser necessario
che mi fosse fatto saper ciò ch'io havessi a far, in caso che l'Imperat.re
perseverasse nel consiglio che ha preso di voler impetrar da N.S.re che nõ
gli mandi legato, et a me replicasse nel medesimo tenor, et richiedẽdomi
che mi fermi [illegible] fermarmi hora senza comission di S.S.ta ne posso
ne devo, onde continovarò il viaggio verso Ispruch, dove ho aviso che
questa settimana devono ritrovarsi il S.r Duca di Baviera et mons.r
Arcivesc.o di Salezpurg con l'Arciduca Ferdinãdo, et cõ questi tre Principi
che son i principali Cat.ci di Germania, sarà senza dubbio in ogni caso
molto a proposito ch'io m'abbocchi sopra il presente negotio, il quale per
questa deliberatione di S. M.ta Ces.a ha forsi bisogno di maggior cõsideratione
et a V.S. Ill.ma bacio riverentem.te le mani. Di Gavine a li 5, d'ottobre 1568.
Credo che sarà bene che V.S. Ill.ma m'avisasse la resolutione di N.S.re
per corr.ro a posta il quale mi venisse a trovar in qualunq; luogo io fussi.

S.r Aless.ro

Hieri per il Corr.ro dell'Imperat.re scrissi a N.S.re mãdando a S.S.ta la lettera stessa
scrittami da S. M.ta Ces.a poco di poi io spedij uno a Bologna cõ una mia
a V.S. Ill.ma nella quale era la copia della sopradetta lettera dell'Imperat.re
quest'altra le mãdo per la via de Venetia pregandola di nuovo a cõmãdar
che mi sia spedito in diligenza la resolutione che piglierà N.S.re importãdo
molto ch'ella mi ritrovi in Ispruch fra quattro o cinq; di, dal qual loco

posso ò per il fiume ò per la posta esser in tre di a Vienna, che passã-
do Ispruch nõ haverei loco dove poter aspettar l'ordine di S.S.ta send'
in Salezpurg, ma ne quivi ancora trovãdosi absente l'Arcivesc.o
come mi è scritto che si ritrova in [illegible] potrei fermarmi piu d'una
sera senza che si manifestasse la volunta dell'Imperat.re laqual credo
esser molto bene che si taccia piu che si può, nõ essendo dubbio che
se ne serviranno molto gl'heretici interpretãdola a modo loro. Hor fer-
mãdomi in Salezpurg entrarei poi subito ne l'Austria, dove sarebbe
pericolo che mi convenisse fermar a i confini con troppo grande
indignità della legatione, perche nõ è dubbio che l'Imperat.re havẽdo
spedito costà con diligenza vorrà che in ogni modo s'aspetti la delibera-
tion di N.S.re In Ispruch ho grãd. nõ pur occasione ma necessità
di trattenermi un poco per far cõ quei Principi gl'officij che per servitio di
questo negotio mi sarebbe convenuto ir a far anco un poco fuor di strada
quãdo nõ si fossero ritrovati insieme, come hora si ritrovano in Ispruch.
et questa opportunità nõ solo è cõmoda per l'aiuto che a servitio di Dio
si può sperar da essi Principi nel presente negotio, ma anco perche
si sostenta grãdem.te cõ la presenza loro la dignità della legatione nel
tempo ch'io mi fermerò in Ispruch. et quinci di costà mi sarà spedito
con diligenza, potrò saper la resolutione in cinq; giorni, io dissegno
d'arrivarvi lunedi ò marti di pross.mo che è quanto per hora mi occorre dire
a V.S. Ill.ma a laquale humilm.te bacio le mani. Di Roveri a li vi d'ottob.
1568.

card.le Augustano

V. S. Ill.ma haverà inteso per il Corr.ro spedito costì dall'Imperat.re la mente
di S. M.tà circa questa mia legatione, et la richiesta che fa a N. S.re
Il resolvere toccherà a S. Beat. a V. S. Ill.ma et ad altri de miei SS.ri Ill.mi
aspetta ricordare et consigliare; a me l'esseguire, come farò con ogni
prontezza et fede. Hieri che il Corr.re m'incontrò, per la stret-
tezza del tempo non potei scrivere a V. S. Ill.ma lo faccio hoggi sì per
debito della mia servitù, come per supplicarla a voler farmi avvisare
di tutto quello che le parrà bene ch'io sappia in questo negotio, special-
mente degl'officij che haverà fatto costì l'Amb.re Cesareo; A coloro
i quali ancora in questo negotio, che tanto concerne il servitio della
religione haveranno fatto in Vienna più che costì i soliti loro officij
prego il S.or Dio che gli perdoni, et a me conceda gratia di non esser manco
costante in non haver altra mira, che del servitio di Dio, di quel ch'essi
siano tuttavia più ostinati in condur per quanto è in loro tutte le cose in
precipitio per particular passione et disegni loro.

Canisio.

Molto R.do Padre. Qual sia la volontà dell'Imperat.re intorno a questa legatione
commessami da N. S.re sarà già noto a la p.ta V. per il Corr.ro spedito dalla
M.tà S. Ces.a et intenderà anco gl'officij che costì ne farà il Sig. Amb.re la commissione
del quale, se bene a me non sono noti, mi vo pero imaginando, che siano che egli
debba dimostrar a N. S.re che molto meglio, et con molto maggior frutto
si possa trattar con quelli populi senza la presenza d'un legato Apostolico, et in-
sieme assicurar S. Beat.e della buona mente dell'Imperat.re et della buona
speranza che ha di condur da sé le cose a servitio di Dio, dove un legato
gli potrebbe disturbar i disegni suoi. Io non essamino le cagioni che possono
haver indotto a questa deliberatione S. M.tà la quale non dubito che si
mova con intention buona et Catt.ca perché a me ciò non tocca, essendo
l'officio mio d'obbedir a S. S.tà et esseguire, come ministro quello che mi
è imposto. Non posso già far che non mi doglia nel core, di veder ridotte
a termine le cose della religione, che si giudichi di poterle trattar meglio
senza l'intervento, non che senza l'autorità del Vicario di Dio, et
che s'introduca costume fra principi, che ricevendosi ~~[illegible]~~ fra loro
senza eccettione gl'Amb.ri anco degl'infideli, solam.te a quelli di questa
S.ta Sede siano apposte difficultà, et già più volte a dì nostri habbiamo
veduto refutar i legati Apostolici, il che quanto gran segno sia de l'ira
de Dio, mi s'è tutto hoggi cavalcando per questi monti, rivolto per la
mente con infinito dolore dell'infelicità de questi tempi. Nel qual dopo
la speranza che ho ne la misericordia di Dio, mi consola il tener per
fermo che qualunche deliberatione piglierà, sarà a la Beat. Sua, come
a vero suo servo inspirato dallo Spirito S.to Questa firma credenza mia

fa che mi humilio tanto à la bontà di S. Beat. che nõ ardisco quasi discor-
rere, ne cercar quello che sia meglio et piu espediente in questo neg.^{tio}
m'è venuto solo in pensiero, che approuãdo la Sta S. le ragioni che
allega l'Imperat.^{re} si potriabbe forse considerare, se fin tanto che se
vedesse qualche successo fosse à proposito ch'io mi fermassi cõ qualche
pretesto in Ispruch, perche forse non saria di poco momento la
vicinanza del legato. Io per questo rispetto, et per ritrouar il Duca
di Bauiera che deue trouarsi con l'Arciduca Ferdinãdo questa settimana,
ho pensato esser molto meglio che ancor io mi ci ritroui, per fare
con questi doi Principi, che sono le principal colonna della fede Cat.^{ca}
in Germania, quell'officij che saprò à seruitio del presente negotio,
et spero che'l S. Dio haurà voluto cõ questa occasione della lettera dell'
Imperat.^{re} che mi richiede ch'io mi fermi, darme piu cõmodo tempo
da esser con questi Principi, et far con essi molti ragionam.^{ti} sopra
molte cose: Io farò quel poco che potrò, et che mi concederà il
Sig.^{or} Dio ch'io faccia à seruitio suo, et come altre volte mi ricordo
hauer detto in Germania à V. P.^{ta} piglierò in bene ogni accidente
che auuenga, et cõ certezza che Dio non abbandonerà mai la sua
chiesa, et con fermo proponimento di metter la vita, se lo richiederà il
bisogno. Ma la P.^{ta} V. sa molto bene à quãti difficultà io son sottoposto,
gli sono noti et in Ispruch già alcuni anni, et in Austria ultimam.^{te} i
modi tenuti da alcuni, et gl'impedim.^{ti} posti à i negotij, et quãto questi tali
officij et arti usati per particular passione habbiano nocciuto à la causa
pub.^{ca} in varij tempi et in varij lochi. et faccia il Sor Dio che anco questo

nõ auuenga dalli medesimi mastri. A me tocca pregar la diuina S.M.^{ta}
che muti lor mente, et gl'illumini à stimar manco questi interessi
della vita presente, che à la fine nõ sono altro che miserie, et à lasciar
una volta da parte questi diabolici officij, che cosi possono chiamarsi,
non potendo esser fatti se non per suggestione del Demonio. Prego
q̃nto posso la P.^{ta} V. à ricordarsi di me nell'orationi et sacrificij suoi,
et à pregar particularm.^{te} Dio che inspiri à S. Beat. à qual sarà
meglio delle due deliberationi, ouero ch'io vada à la Corte, ò che
mi trattenga in Ispruch, affine che S. Sta potesse vedere prima
ch'io uscissi di Germania, il successo delle cose d'Austria. Quãdo
alcun de questi consigli paresse buono à la P.^{ta} V. la lo potria
communicar con Monsr Illmo d'Augusta, et anco con N.S.^{re} ch'io
sono et sarò pronto ad obbedire à quanto comanderà S. Beat.
Dio conserui la P.^{ta} V. nella sua santa gratia.
Di Rouere di Trento à li VI d'ottobre 1568.

All'Imperat.re

Sacra Ces.a M.tas

Non procul Tridento occurrit mihi Tabellarius cũ literis M.tis V.ræ Cæs.
quibus acceptis, continuo ad S.mum D. N. scripsi, quæ M.tis V.ræ Cæs. voluntas
esset; atq3 eidem Tabellario currenti Romã literas dedi, ipsa quoq3
epistola M.tis V.ræ Cæs. adiuncta, et eius Oratorem rogavi, ut eas
subito redderet S.ti Suæ, curaretq3 ut celeriter ad me idem tabellarius
cũ novis mandatis remitteretur, sicuti ille M.ti V. Cæs. intellexi. Mihi
autem cum a S.te Sua non modo veniendi primoquoq3 tempore ad M.tem V.
Cæs. sed etiam Ser.mum Archiducã Ferdinãdũ conveniendi mãdatũ habeam,
subsistere in itinere nõ licuit, sed id tamen ita institui, ut Tabellarius
qui ab Urbe mittitur, me facile consequi possit, Oeniponti, ubi conveniã
Ser.mo Archiduca, et accepto, ut spero, a S.te Sua responso, M.ti V. Cæs.
quid facere iussus fuero, confestim reddam certiorem, ac sive veniẽdũ
ad eam, sive redeundũ Romam mihi sit, a M.te V. Cæs.a peto, ut me
pro addictissimo et cupidissimo servitore suo habeat, ego, ut ipsa
talem esse intelligat, fide et observantia erga M.tem V. Cæs. quoad is
tulerit, efficiam, Quam Deus incolumem et felicem diutissime
tueatur. Bolzani viiii octobris 1568

Sacra Cæs. M.tis V.ræ.

Nuntio Vienne

Molto R.do et M.co Sig. come fratello &c. Subito ch'io hebbi la comissione
di N.S.re di venir in Germania scrissi a V.S. per via di Venetia, et ne
attendo la risposta cõ desiderio. Essendomi poi messo in viaggio per
esser costì quanto prima, secondo l'ordine di N.S.re ne lungi da Trento
incontrai un corr.ro che mi diede una lettera della M.tà Ces.a per la quale
mi richiedeva, ch'io mi fermassi per strada in qualche loco. Io da una
parte non potendo contravenir all'expressa comission di N.S.re et dall'
altra desiderando haver novo ordine da S. Beat. sopra quello che
delibererà dopo la ricevuta della lettera di S. M.tà ho preso partito di passar
sin in Ispruch, per dove ancora mi ritrovo comissione di S. S.tà et farò
il viaggio mio non solo senza posti, come disegnavo, ma a così piccole gior-
nate, che si venga a dar comodo tempo al Corr.ro di S. M.tà che cõ la risposta
d'una mia che per lui stesso mãdai a Roma, m'arrivi in Ispruch. perch'io
non disegno d'esser ivi finche a li dodeci, che sarà martedì, et la risposta può
arrivar a li quattordeci. Di quello che verrà io darò subito avviso a V.S.
perche lo faccia saper a S. M.tà Ces.a Absente et fuor d'ogni opinion mia
mentre m'incaminavo per Roma son stato deputato a questo carico
et sarà assai facile a V.S. di creder che mi sarà cariss.mo l'esserne
disobligato, Da Roma scrivono che un c. chi con grandiss.ma diligenza
va spargendo per tutto, che non si poteva mãdar persona a questo
negotio più odiosa a S. M.tà di me, tanto che questo rispetto può far peri-

cular le cose facili per altro da esser ben condotte da qualunche altro mini-
stro ~~Io conosco con la conscienza mia~~, io so so sì certo della singular
 dell'esperienza mia
prudenza della M.ta S. et della benignità che sempre m'ha dimostrato, che
per quanto tocca a me facilm.te sopporto queste voci, et già gran tempo ho
imparato di sopportarle, solo mi dispiace vedere che così spesso, et co' tanta
confidenza si parli d'un'Imperat.re et che altri se ne faccia così arbitro, et
moderatore che dispensi a suo piacere non tanto le gratie et i favori di
S. M.ta Ces.a ma l'amore et l'odio di lei verso d'ognuno. Da V. S. aspetto
lettere et la prego a baciar per mio nome le mani di S. M.ta Ces.a
et racc.mi a tutta questi ss.ri Amb.ri et Dio la conservi. Di Bolzano li
9 d'Ottob. 1568

Car.le Aless.no

Ill.mo et R.mo Sig.or mio oss.mo

Perche posdimani, il qual di io spero co'l'aiuto di Dio, esser in Ispruch, troverò
la posta per Italia già partita, lascio questa in Pressanone, onde hoggi parte,
per dirle che subito giunto in Ispruch farò l'officio commessomi co'l ser.mo
Arciduca circa le cose di Trento, se ben haveri desiderato haver un
Breve credentiale et per questo et per gl'altri negotij a S. Alt.za et in-
sieme una ziffra co' l'informationi et avvisi, che costà si sono havuti
da Vienna; In Ispruch, come ho scritto a V. S. Ill.ma per altre mie,
ritroverò il Sig.or Duca di Baviera che già vi è giunto, et l'Arcivescovo di
Salzpurg, che vi doveva arrivar hoggi, et farò co' tutti tre questi Principi
quanto potrò a servitio di Dio, et de la religione per le pn.ti occorrenze

A V. S. Ill.ma ho scritto fin'hora da Gaione et da Roveré quanto m'è
occorso circa la venuta del Corr.ro dell'Imp.re attendo co' desiderio
la risposta in Ispruch. Qui s'intende che l'Imperat.re sia
per venir in Linz. et a V. S. Ill.ma bacio humilm.te le mani
Da Pressanone XI d'ottob. 1568

Car.le Aless.no

Ill.mo et R.mo Sig.re oss.mo

Qui vicino ad Ispruch ho ricevuto due lettere di V. S. Ill.ma l'una di
29 del passato, et l'altra di 2 di questo, et con esse alcuni Brevi
per gl'elettori ecc.ci i quali manderò accompagnati da mie lettere
con la prima occasione. Crederei anco, che s'io doverò passar a
Vienna, che fosse a proposito che V. S. Ill.ma me ne mandasse
uno per l'Imperatrice, ~~non simplicem.te ma~~ che s'allargasse
alquanto sopra questa concessione, perche S. M.ta è pia molto, et in
un caso tale, pigliando occasione da un'essortatione di N. S.re
farebbe buoni officij.
Ho ricevuto insieme la scrittura data dall'Imperat.re al Nontio, con
la quale io haverei desiderato havere una risposta, et una
instruttione, qual potevo aspettar di costà, perche rimettendosi
ciò a me, se bene io dirò, occorrendo, quello che il S.or Dio mi inspirerà
nondimeno conosco di no' esser atto a farlo.

con le sopradette lettere mi si accusa una copia della cifra ch'io hebbi in Polonia, et in Augusta, laquale non è stata altrim.ti nel plico, ma solo una giunta d'alcuni nomi, et però la potrà ordinare che mi si mandi;

Dal Sig.r Ecc.mo Duca di Baviera ho havuto questa notte una lettera che mi sollecita ad andare questa mattina per tempo in Ispruch, per doversi egli tosto partire, et così faccio, et la scriverò di nuovo a V. S. Ill.ma allaquale humilm.te bacio le mani: Di Matra a li xii d'ottob. 1568.

Aless.no

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Con la presente darò conto a V. S. Ill.ma di quanto ho passato hoggi in lunghi ragionam.ti col ser.mo Arciduca Ferdinando, col S.r Ecc.mo Duca di Baviera, et con Mons. Arcivesc.o di Salzpurg, acciochè questi tre Principi, valendosi di questa opportunità di ritrovarsi insieme, cerchino ovviare per quanto possono, alla ruina che soprasta per questi novità d'Austria. Et tutti tre si sono mostrati risoluti non pur di voler far saper all'Imperat.re la loro mente, ma di provedere in ogni evento che l'essempio d'Austria non suciti qualche mal humore ne i loro paesi;

l'Arciduca, benche habbia havuto già più giorni sono avviso dall'Imperat.re di questa deliberatione di S. M.ta non gl'haveva però risposto ancora, aspettando di parlarne prima col Sig. Duca di Baviera:: Hora havendo letta la risposta fatta dal detto Duca all'Imperat.re, farà esso ancora la sua in conformità, et m'ha detto che mi farà vedere

la lettera che l'Imperat.re gl'ha scritto circa questa concessione. S. Alt.za giudica che la M.ta Ces.a in questo negotio pretenda l'uno de doi fini, o di poter più facilm.te cacciare l'altre sette delli suoi stati, permettendo loro la sola confess.ne Aug.na overo di ridurre questi heretici sudditi suoi in tale difficultà ch'essi medesimi si retirino dalle loro dimande, richiedendoli S. M.ta che s'accordino prima, et s'uniscano tutti nella Confess.ne presentata l'anno del Trenta, perche non essendo possibile ch'essi lo facciano mai, S. M.ta haverà questa cagione di rebuttarli: il qual proposito ci diede occasione di longhi ragionam.ti et S. Alt.za venne poi in parere, che qualunche intentione S. M.ta desse a gl'heretici di questa concessione, non poteva passare senza scandalo grandiss.mo de buoni, et senza gran danno della religione cat.ca tanto che mi disse di dubbitare che l'Imperat.re con simil pratiche et intentioni si fosse messo in un intricco da non svilupparsene a suo piacere, oltre che quanto a sè, teneva per certo, che nelle dimande che fanno i sudditi circa la religione non sia il megliore, ne il più sicuro partito per i Principi che rimettersi in tutto a li Prelati, et a la Sede Ap.lica, non si lassiando mai per alcuna cagione muovere da questo forte.

L'Arcivesc.o di Saltzburg oltre al mostrare bonissima volontà in questo negotio, disse d'havermi scritto alcune lettere, pensando ch'io fossi ritornato a Roma, et con esse mandatone alcuna per N. S.re acciochè le presentassi a S. S.tà et le dessi insieme conto della resolution ch'egli

ha preso di celebrar in ogni modo la synodo Provinciale questo verno, talm.te
che spera, che al mio ritorno di Vienna io la trovi principiata.

Il S. Duca di Baviera cominciò prima a lodar la deliberation presa
da N. S.re di mandar in questa occasione un Legato a l'Imperat.re
soggiungendo ch'io haveno fatto bene a non fermarmi per quello
che mi haveva scritto S. M.tà la quale ei credeva che havesse solam.te
voluto con quel Corr.re interporre un poco di tempo, acciochè l'Amb.ri
degl'elettori, ch'erano in Vienna, si partissero prima, ch'io ci arrivassi,
et havendoli io detto che sperava di ricever qui la nova commissione
di N. S.re mi richiese che subito, che tal commiss.ne mi venisse, io glie
ne dessi avviso per homo a posta, dovendo S. Ecc.za partir questa mattina.

Quanto al negotio mi affirmò, che l'Imperat.re nega d'haver concesso
fin'hora cosa alcuna, ma che gl'heretici tutti apertam.te dicono, che
sia stato loro concesso quanto volevano.

Ch'egli ha scritto liveram.te a S. M.tà Ces.a quello che ne sente, et che da
lei non ha ancora risposta, et pensa che no gli risponderà altram.te
havendo avviso che alcune parti della scrittura che S. Ecc.za li ha man-
dato habbiano toccò S. M.tà

Che quanto a sè, succeda quello che vuole, spera di mantener in
fede i sudditi suoi, et che il medemo siano per fare l'Arciduca
Ferdinando et l'Arcivesc.o di Saltzburg. ma che l'importanza
di tutte le cose consiste nel successo di Fiandra et di Francia,
perchè se le cose passeranno, come si spera, felicem.te in quelle parti gli

heretici di Germania havran bisogno di star quieti, ma se là succedesse
qualche disordine, sarà impossibile tenere che la religione in Germania
no ruinasse

Che per l'ultimi avvisi che haveva di Fiandra delli doi del presente,
gl'esserciti erano a fronte l'uno dell'altro con la Mosa solo di mezzo,
et che tuttavia si scaramucciava,

Che l'Adversarij cercano di combattere per arrisicare la fortuna loro, ma
che'l Duca d'Alva fugge la battaglia, conoscendo di poter vincer
senz'essa, per esser necessario che l'essercito inimico si disfaccia
presto. et per mancam.to di denari da pagar i soldati et per l'inverno
che sopraviene.

Che vedendo gl'heretici questo svantaggio, et necessità loro, maxime
dopò che è riuscito loro vano il tradim.to di Liege, fanno ogni istanza
appresso l'Imperat.re che mandi in Ispagna l'Arciduca Carlo,
acciochè con l'auttorità di S. Alt.za si congionta di sangue al Re
Cat.co si trovi via di restituire in qualche modo i rebelli in Fiandra,

Che le principali dimande ch'essi fanno sono due, l'una che si lassi
il governo di quei paesi in mano di quelli del medesmo paese,
l'altra che vi sia lecito l'essercitio della conf.ne Aug.na al qual
fine hanno anco maggiorm.te stimulato hora l'Imperat.re a far questa
concessione in Austria, per poter con questo essempio più audacem.te
dimandar il medesmo al Re di Spagna.

Della Scrittura che S. Ecc.za ha mandato all'Imperat.re sopra questo neg.no

mi ha fatto dar un estratto, il quale nō mādo à V. S. Ill.ma perche S. Ecc.za mi ha detto haverlo mandato costì à Mons. Ill.mo d'Augusta, acciochè lo communichi con N. S.re

Del negotio di Trento V. S. Ill.ma sarà avvisata da Mons.or l'Arcilotto, il quale lo tratta così bene, che è stato poco necessario l'officio che ne ho fatt'io col Ser.mo Arciduca per satisfar à la cōmissione datami da V. S. Ill.ma S. Alt.za mi ha risposto, che nō vuole nè vorrà mai se non quello che le viene di giustitia, et che farà costar à ognuno che non pretende altro che questo, il medesmo mi ha confirmato anco il Sig.or Duca di Baviera, il quale ne ha tenuto ragionam.to con S. Alt.za et me l'ha referito.

Di Vienna ho avviso che l'heretici hanō fatto venir alcuni dottori per trattar cō i Comissarij Cesarij circa la religione, et che il principale de questi dottori è Ioachim Camerario, che già più anni sono, io ho conosciuto in Lipsia, et che vi aspettava d'hora in hora David Citreo per la venuta del quale il Camerario voleva partire, essendo grande inimicitia fra questi doi heretici. Intendo ancho che l'Arciduca Carlo porta seco instruttione per mostrar à S. M.tà Cat.ca le ragioni et necessità di S. M.tà Ces.a in questi trattati circa la permissione della confess.ne Aug.na et che partirà alla fine di questo. Dio conservi la S. V. Ill.ma à la quale bacio reverentem.te le mani.

D'Ispruch à li XIIII d'Ottob. 1568.

Ill.mo et R.mo Sig.or mio oss.mo

Aless.no

Hoggi per il medesmo Corr.re dell'Imperat.re che venne à Roma ho ricevuto le lettere di N. S.re et di V. S. Ill.ma et, cō quella fede et diligenza che devo, esseguirò quanto S. S.tà mi cōmanda. Al m.o d.mo Corr.ro ho dato lettere per S. M.tà Ces.a et per il Nuntio cō avviso dell'ordine che ho di seguire il mio viaggio, il quale farò in barca per il Danubio, non essendo à le poste de qui à Vienna cavalli se nō per uso de corrieri, et quando sarò gionto à Vienna scriverò à V. S. Ill.ma più particularm.te così circa'l negotio cōmessomi con l'Imperat.re come circa li brevi mādatimi per li Vescovi et capitoli di Germania et la facultà datami di visitar, fra tanto la mi conservi in sua bona gratia et sia contenta dimandar di novo à N. S.re la sua s.ta benedittione per nome mio, baciandole humilm.te i s.mi Piedi

D'Ispruch à li XVI d'ottobre 1568

Imp.re

Sacra Ces.a M.tas

Tabellarius M.tis V. rediens ab Urbe Oeniponum, ubi ipsius reditum expectabam, literas mihi à S.mo D. N. attulit, quibus me iubet ad M.tem V. Ces. venire, ut quae S.tis suae de tota religionis ratione mens, quodve consiliū sit, coram exponam. De quo S.tis S. mādato cū ad Nuntiū Aplicū pro t.poris angustia scripserim, ab eo M.tas V. intelliget cui ego veterem observātiā, studiū et servitutem meam renovari desiro; quam Deus foelicissime diu cōservet. Oeniponti XVI octob. 1568

Duci Bavariæ

Hodie Cæs. M.tis Tabellarius rediens ab Urbe, mihi a S.mo D. N. litteras attulit quibus, quod forte Cel. V. Ill.ma divinavit, prosequi iubeor susceptum iter, quod ego cras ingredior. Atque utinam mihi contingeret Cel. V. Ill.mam in itinere assequi, eique litteras, quas mihi ad illam S.mus D. N. misit, reddere, vel saltem D. Eckium videre. Deus Cels. V. Ill.mam diutissime conservet; Oeniponti die 16 octobris 1568

Nuntio Viennæ.

Molto R.do et Ill.e S.or come fratello. Do questa al Corr.ro di S. M.ta Ces.a hor hora ritornato da Roma. A me ha portato lettere di N. S.re et ordine ch'io venga à ritrovar S. M.ta laquale se bene sarà pienam.te auvisata di tutto ciò dal S.or Conte d'Arco Amb.or suo, nondimeno la S. V. sarà contenta darne anch'essa subito conto a S. M.ta facendo con essa quegli officij che la giudicherà necessarij in tal occasione, certificandola della santissima intentione con che si move N. S.re a servitio di Dio, et sopra tutto cercando sempre di conservare et d'accrescer ancor la buona intelligenza, et satisfattione che è stata fin qui fra S. Beat.ne et S. Ces.a M.ta perche da nissuna cosa può venir maggior utile à tutta la Christianità; et se bene nella presente occorrenza fosse parso che in questi tempi la venuta d'un Legato Ap.lico costì potesse più tosto portar qualche

impedim.to che aiuto à le cose della religione, all'incontro è bene che si consideri lo disordine et lo scandalo che darebbe un tale ritorno d'un legato. Quanto à me, in questa legatione impostami fuor dell'opinione, et sopra le forze mie, non desidero ne supplico d'altra gratia il S.or Dio più, che di esser buon ministro, et conservar ogni buona intelligenza fra questi dui supremi Principi; non sarò più longo per non intrattenere il Corr.ro la prego a baciar humilm.te in mio nome le mani di S. M.ta et Dio la conservi. D'Ispruch alli XVI d'ottobre 1568

Car.li Aless.no

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Sono arrivato à Vienna questa sera et dismontato di barca un poco lungi dalla Città vi son venuto con cocchi, havendo giudicato bene far così più tosto che aspettar di far un'intrata publica, laquale richiedeva et dilatione di tempo, et cerimonia, et apparato à questi tempi et ancora in questa occasione, per mio parere, non necessarij. L'Imperat.re però ha fatto demostratione di voler ricevermi con ogni honore. Io subito giunto ho parlato con Mons.r Nuntio, che si trova indisposto, et inteso da lui quanto mi ha concesso la brevità del tempo. Hora procurerò d'esser quanto prima con S. M.ta et col primo darò di tutto avviso a V. S. Ill.ma alla quale questa sera, sendo già tardi, mi basterà dar avviso dell'arrivo mio. baciandole humilm.te le mani. Di Vienna il dì XXVIII d'ottob. 1568.

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Alt.ss.no

Essendo stato hoggi con l'Imperat.re et ragionato longam.te sopra
questa concessione, et l'importanza, et conseguenze d'essa, darò con
questa conto a V. S. Ill.ma prima di ciò che S. M.tà mi rispose, poi in qual
termine, a me paia, d'haver ritrovato il negotio, et insieme di quello, che
me ne pare. Con un'altra lettera a parte le narrerò alcune cose
di più consideratione passati nel detto ragionam.to

La risposta di S. M.tà è stata in soma di non haver fin qui conceduto cosa
alcuna, et l'intentione data di questa concessione a li doi stati dell'Austria
Inferiore essere cò conditioni tali, che non l'accettaranno mai; Per il che
et per non mettere in questi rumori di Fiandra qualche gelosia no Prin.
cipi di Germania, haveva ten[illegible] no esser bene che N. S.re mandasse
hora qua un legato, ma che essendo altram.te parso a S. Beat.ne s'acque-
tava al giuditio di lei, anzi haveva caro ch'io fossi [illegible], accioche
potessi rendere maggior testimonio, com'egli era, et in ogni occasione si
saria mostrato obediente fig.lo di S. S.tà

Lo stato in che mi pare haver ritrovato il negotio è tale. Nella pro-
posta fatta da S. M.tà Ces.a in quest'ult.a dieta dell'Austria inferiore
fu offerto a i Baroni et Nobili l'uso della Confess.ne Aug.na presentata
nel 30 nel modo che V. S. Ill.ma vedrà per l'inclusa copia della detta
proposta, et questa dieta ha dato a S. M.tà due milioni de fiorini
da pagarsi in tanti anni, et per l'interesse di questo tempo altri fiorini
cinquecento mila, et sin dall'hora forno deputati Comissarij parte
da S. M.tà et parte da gli stati a comporre et stabilire una forma de
riti et di cerimonie, da esser uniformem.te osservati da tutti li Confessionisti.

Questi Commissarij debbono radunarsi qua a San Martino, et al fine del mese
S. M.tà è per andar a Linz a tener l'altra dieta dell'Austria superiore
et dipoi anderà in Ungheria, in Moravia, in Slesia, et in Bohemia a tener
similm.te diete in ciascuna di queste Provincie, et in tutte si trattarà di contribu-
tione, si che fa temer grandem.te che S. M.tà sia per far anco in quest'
altre Provincie la medesma offerta, essendosi già cò la sudetta proposta
messo quasi in necessità di farlo, et facendolo io nò dubito che li Stati siano
per accettarla cò qualunche conditione, et cò qualunche forma de riti sia
lor data, bastandole assai per hora haver da S. M.tà una tal còcessione,
et mi accresce il timore, che così habbia a succedere il veder che S. M.tà argu-
menti, et discorra molto diligentem.te sopra i còmodi et la necessità di q.sta
concessione, come V. S. Ill.ma vedrà per l'alligata lettera, il che nò pare
che havesse a fare, quando fosse resoluto di mandar questo neg.tio in longo
o far sì che non ne seguisse alcun effetto. Con tutto ciò non mi è parso
bene, per questo primo ragionam.to replicar a S. M.tà tutto quello che
si poteva, sì per non chiuder affatto questa porta, che sola ci potrebbe
portar rimedio, facendo S. M.tà che le cose rimanessero irresolute,
et sì per levar di questa Corte un'opinione, che alcuni, anco cò lettere
di Costà, ci trovo sparsa, che N. S.re voglia rompere cò l'Imperat.re nò
ostante che S. M.tà cerchi di darle ogni satisfattione, et in vero quanto
più l'Imperat.re parla cortesem.te et da larga intentione di buon suc-
cesso non solam.te a me, ma a gl'Amb.ri de tutti i Principi Cat.ci tanto
più mi par necessario d'haver bona cura che tutta la colpa di qualche
rottura, che potesse seguire non sia artificiosam.te [illegible] sopra N. S.re

et però tengo esser per hora bene andar cōtinuando di far efficacem.te gl'officij
opportuni con S. M.ta et aspettar il successo di questa congregatione de Comm.rij
che si farà fra XV giorni, et la proposta della Dieta de Linz, c'ha da
esser al primo di decembre. Fratanto se sopradicto venisse qui una
gagliarda commissione dal Re Cat.co dopo che haverà intesa questa nova,
sarebbe, a mio credere, molto a proposito, et potrebbe forse contrapesar in gran
parte le cagioni che spingono hora S. M.tà Ces.a a condiscender a sì fatti
consigli; Il Sig.r Duca di Baviera fece gagliardam.te l'officio, come
V. S. Ill.ma sa, altri, non intendo che fin'hora, l'habbia fatto; In q(ue)sti
paesi pare che ne la maggior parte de Cat.ci et maxime degl'ecc.ci nō
solo sia estinto ogni zelo ma vi molti sia nato un tal spavento
che non ardiscono pur dimostrar desiderio, non che di tentar cosa alcuna in danno
dell'heretici: all'incontro gl'heretici ardiscono, et tentano ogni cosa confidentiss.te
Non potrebbe V. S. Ill.ma pensare, come per la speranza, che hora hanno presa, che
quest'accidente sia per causar rottura fra N. S.re et S. M.tà Ces.a, s'adoperano,
perche la segua, tenendo per certo che ciò ciò potesse dar un gran crollo alle
cose di Francia et di Fiandra, et che in Germania senza alcun dubbio con-
seguirebbono tosto l'intento loro d'estinguer affatto queste poche reliquie che
ne restano della religione Cat.ca Conservi il Sig.r Dio la S. V. Ill.ma à la
quale bacio reverentiss.te le mani. Di Vienna l'ult.o d'ottob. 1568

A i giorni passati qui sono venuti tutti questi SS.ri Amb.ri a farmi a nome de Principi
loro molte cortesi offerte a servitio della religione, et di N. S.re et però, quādo così
paresse bene, potrebbe S. S.tà mostrar cō gl'Amb.ri che sono costì d'haver havuto
grato quest'officio. Questi sono stati, Spagna, Polonia, Venetia, Savoia,

Fiorenza, Ferrara, Mantua. Fra gl'altri Mons.r Antinori dimostra molto
zelo, et l'Amb.or di Polonia ha, come intendo, sin da principio, parlato
caldam.te con S. M.ta contra questa concessione, mostrandole che quest'essempio
haverebbe portato molto pericolo a le cose di Polonia ancora. Di Mons.or
di Santoni Amb.or di Spagna non occorre ch'io replichi altro, essendo
noto a N. S.re per quello ch'io n'ho scritto altre volte, et anco detto a bocca a
S. S.tà il molto zelo di questo Sig.re che in ciò sempre parso nelle cose
della religione non meno ~~Ap(osto)lico~~ nāto da N.ro, che Amb.or di Re Cat.co

Da Roma mi sono stati mandate alcune lettere dell'Arcivesc.o di Salezpurg
a N. S.re lequali S. S.tà credendo ch'io fossi in Roma mi haveva indriz-
zate, perche le presentassi a S. S.tà hora io le rimando a V. S. Ill.ma
sono circa la celebratione della sinodo sua provinciale, a laquale
io più volte l'havea essortato per nome di S. B.ne

foglio a parte

La Ces.a M.ta nel ragionam.to tenuto hoggi meco di quattro cose, oltra l'altre, ha trattato
assai accuratam.te anco ritornādo più volte nelle medesme. La prima che
questa non sia concessione ma conivenza. La seconda che sia molto
meglio tolerar bono et certo modo, et ordine quod tolerādū est, quā in confu-
sione perire. La Terza che questo partito preso da S. M.ta sia necessario
per cacciar la moltitudine delle sette, et metter pace ne suoi sudditi, et par-
ticularm.te a beneficio de Cat.ci La Quarta circa la guerra di Fiandra
et l'importanza d'essa.
Quanto a la prima, io nō lasciando di representar a S. M.ta come tutte le tolerāze

ne la religione sono sempre dispiacciute al S. Iddio, et come gravem.te castigò gli
Re d'Israelle solo perche permittibant populi adorare in excelsis, et no demolie-
bantur ea. Cercai di mostrar a S. M.ta che questa non era conivenza, ma
una aperta et libera concessione, et venni a dimandarle se ogni volta che
fosse stabilita questa promessa, uno de suoi Magistrati volesse prohibire
ad un Nobile l'uno della Confess.ne Aug.na esso Nobile haverebbe potuto defen-
dersi cō allegare la detta promessa, o non, et rispondendomi S. M.ta che
potria. Soggionsi che da questo essa poteva facilm.te vedere se l'era concessione
o conivenza, perche nelle conivenze cessa solam.te l'uso della potestà, ma
nelle cōcessioni cessa la podestà medesima, et quanto più scritture et più patti
ci corrono, tanto più apertam.te si fa, et si dimostra altro non pur esser concessione,
ma contratto, potendo sempre li sudditi allegar d'haver sotto questa conditione
consentito al donativo.

Quanto a la seconda di metter ordine a questi cōfessioni, et diversità di setti, tornai
pur a dimandare a S. M.ta qual reputava minor male, che in una Città
si biastemasse liberam.te ad arbitrio d'ognuno il nome di Dio senza alcun
castigo, o che'l Principe conivenisse col populo, et gli permettesse il poter dire
alcune biastime, et alcune no.

Non esse facienda mala ut eveniant bona, que bona a nostri tempi il S. Dio ha di-
mostrato pur troppo chiaram.te che non eveniunt. Non potersi dar rimedio
a l'infirmità della religione, se non con la religione medesima, dargli la
poi con medicine contrarie a i principij et a i fondam.ti d'essa, esser impossibile
Conveniva in fine resolversi che la Confess.ne Aug.na essendo, come è, giudicata
heretica, non può in alcun modo concedersi,

Quanto a li cōmodi, che da questo consiglio par che S. M.ta si prometta, dissi che
soli suoi sudditi sono tutti della Confess.ne Aug.na data a Carlo V. nel 30
cessava la cagione allegata del cacciar l'altri setti. se sono chi altri heresie
come S. M.ta stessa diceva, conveniva cōsiderare, che o può sforzarli a qual
religione vuole, o non. se può sforzarli, è tenuta a far che tornino a la
Cat.ca che è sola et vera religione, se nō può loro far forza, come potrà
fargli lasciar l'altri setti, et seguir solo la Confess.ne Aug.na maxime
essendo per il più sacramentarij, et la Confess.ne Aug.na che fu presentata
nel 30 nel capo X.mo espressam.te confessa verū Corpus, et sanguinē Christi
sub speciebus panis et vini in Coena presens esse, onde S. M.ta deve esser
ben certa che non può succeder pace fra loro, se non finta, per causa la
d'ottener un Asilo sicuro da essercitar qual heresia vorrà ciascuno, et
sotto qualunche titulo, come si vidde nell'ultima Dieta d'Augusta, dove il
Conte Palatino, stesso manifesto sacramentario disse d'esser della Confess.ne
Aug.na Il desiderio dell'heretici essere d'haver una libera licenza in
causa religionis, il che hanō più volte dimandato ne la Dieta Imperiale
et per indulgenza et conivenza de Principi sono andati sempre avan-
zando, et conducendosi innanzi verso questo lor fine, tanto che in
molti lochi sono capitati, secondo il loro intento, ad aperte rebellioni,
nelle quali non pur l'ecclesiastici, ma i Principi seculari hanō provato
et provano tuttavia quali rimedij siano questi di cōdescendere, et accō-
modarsi agl'heretici.

Quanto al quarto Capo delle cose di Fiandra S. M.ta ne mostra grādiss.mo dispiacere

tiene che sia d'importanza grandiss.ma ch'el Principe d'Orange habbia passato la Mosa, aggionge, che quãdo bene il Duca d'Alua disfacesse tutto quel'essercito, a Primauera ne sarebbe in esser un'altro maggiore per la medesma impresa, et che è necessario trouar qualche remedio d'amorzar quel foco, et se la M.tà Cat.ca vorrà credere, spera che salua la religione Cat.ca et la dignità del Re, si potrà farlo, et che per questo ha mandato l'Arciduca suo fr.llo in Spagna, et che ciò le tocca, et preme grandem.te per più rispetti; quasi accennando che anco per conto delle forze di quei ribelli era costretto a pensar d'acquetar qui in qualunche modo i suoi sudditi; acciò non mai venisse il medesmo a lui.

Risposi che era necessario che S. M.tà pensasse di ripararui così per conto del Re Cat.co come di se medesma, essendo che la reputation sola de ribelli di Fiandra, non che un qualche prospero successo sarebbe certiss.mo mezzo di suscitar rumori in Austria, et altroue ancora, maxime se i sudditi di S. M.tà heretici riuassero hora in questo forte della permissione della confess.ne Aug.na sotto il manto della quale S. M.tà mi haueua altre uolte detto in Augusta, che si ricoprono tutte le setti; le quai cose io teneuo per certo, che S. M.tà per la prudenza sua nõ lasciarebbe da parte nella presente deliberatione, anzi considerarebbe molto bene quanto una tale cõcessione fosse per pregiudicare a le cose del Re Cat.co in Fiandra, et quãto già le pregiudicaua la sola speranza, che gl'heretici s'hanõ concetta di douerla ottenere, et finalm.te quãto importi a S. M.tà Ces.a per la quiete de suoi

stati; che gli ribelli non preuaglino ne in Fiandra ne in Francia, essendo questa come una congiura uniuersale de sudditi contra i loro Principi sotto pretesto della religione. ~~Et a V. S. Ill.ma et R.ma bacio humilm.te le mani. Di Vienna l'ult.o d'Ottob. 1568.~~

car.le Aless.no

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Con una mia dell'ult.o del passato scrissi a V. S. Ill.ma quãto passai con S. M.tà Ces.a nella prima audienza hauuta da lei quel giorno istesso, il dì seguente S. M.tà mi mãdò per il Dottor Beber la scrittura mandata ultimam.te a l'Amb.re suo costì facẽdomi dir ch'io la legessi et poi a mio piacere fosse cõ S. M.tà come ho fatto, et questa sera ui sono stato longam.te;

le dissi prima come grandem.te mi piaceua che con questa scrittura N. S.re fosse certificato che non sia finqui seguita cõcessione alcuna, ma aggiongendomisi che la resolutione depende ancora dalla trattatione che si ha da fare, io temo che S. S.tà restarebbe in molta sollecitudine, per l'opinione che haueua, che essendo posta la cosa in arbitrio degli stati, accettarebbono la cõcessione cõ qualunche legge fosse loro data, se la M.tà S.; in mano della quale ueram.te staua tutto il negotio, non ui riparasse, et che questo S. Beat. si prometti di S. M.tà, non si potendo dar a creder che da lei habbia ad uscire un atto tanto pregiuditiale a la religione Cat.ca o farsi con speranza de beni temporali, et questa anco incerta speranza, una cosa per se mala, et illecita. S. Beat. hauere sempre hauuto opinione ch'el fine di S. M.tà nõ sia altro ch'il seruitio di Dio et della religione Cat.ca et che hora l'habbia eletto questo mezzo perche lo tenga per buono, o che almeno fosse conniuenza, non concessione, ma che

cō verità, com'io haveva li giorni inanti longam.te ragionato cō S. M.tà et anco
dopò col Dottor Debero, questa dal nome in fuori, che vi si mette à beneplacito
è in effetto una aperta libera concessione. et quanto più cagioni, et più rispetti
s'allegano per mostrar la presente necessità et li pericoli che soprastano, tanto
più conuenire risoluersi, che non si può, et nō si deue aspettar il remedio di
questi mali da altri che da Dio, et facendosi cosa per laquale S. M.tà non
pur, non si plachi, ma si irriti à maggior ira contra di noi, non se ne
poter aspettar se non infelicissimo successo, et certa ruina.
La Bontà del Padre di S. M.tà et poi di lei stessa, et dell'Imperatrice, et di tutta
la Ser.ma Casa d'Austria haver senza dubbio difeso fin hora questi populi
da quel flagello, chel Sig. Dio tiene loro tanto vicino, hora il Demonio nō
cercar cosa più, che di torre questa difesa, et con un simile consenso fare
il Principe participe della colpa de suoi sudditi, et etiam facile semita ire
Dei, ond'io pregavo et scongiuravo S. M.tà che in cosa di tanta importanza
et di tanta conseguenza volesse considerar molto bene la verità, et consi-
gliarsi con Dio, et qui seguitai appresso ragionando sopra tutti i punti di
quest'ultima scrittura.
S. M.tà al fine del mio ragionam.to con parole et con affetto molto efficace mi
rispose, che trouandosi ambidoi soli in quella Camera chiamava Dio
per testimonio della volontà, et dell'intentione sua, che nō haveva cer-
cato mai altro che la conseruatione de Catholici, et la redutione degl'altri
à la chiesa Romana, quæ idem est cum Catholica, (questi furno le sue
parole formali; Che questo s'era già tanti anni tentato per via de Con-
cilij, de colloquij, et altri varij mezzi e tutti senza profitto.

che l'Imperat. suo padre haveva promesso à i suoi unū genus doctrinæ de
laquale s'erano scritti più libri, et si sarebbe finita se non moriva, che
ipse saper à subditis admonitus patrem promissi nō haveva loro mai
voluto prestar orecchie, anzi se n'era guardato, come dal foco, conoscendo
bene, che far questo non tocca à lui, ma che, per divisil novo, havendo lei
questo fine di ridurre i suoi sudditi all'ovile della Chiesa Catholica, non
poteva persuadersi, che fosse male à tirarli, quāto più si può, vicini alla
dottrina, et à li riti Catholici, per farli poi col tempo più facilm.te passar
nella chiesa, ilqual tempo se bene, per l'infirmità et debolezza sua, non
sperava di veder in questa vita, credeva però che dovesse una volta venire
confidando nella misericordia di Dio, che defenderà la causa sua, et darà
fine à questi setti ancora, come fece al tempo degl'Arriani. In summa
che non ha mai tenuto che questa sua sia concessione, ò cosa che, non
si possa giustamente fare. che non pretende voler far male, et se
questo è male, se ne astenebbe, et qui soggionse che se nō fosse presontione
volentiere per non errare et per iscarico della conscientia sua vederebbe
in iscritto le ragioni che muovono S. S.tà ad improbar questo suo
consiglio preso da lei con ottimo fine, et principalmente come utile alla
chiesa Catholica, non come necessario al governo de questi suoi stati;
Alche havendo io replicato quanto mi pareva à proposito, et sopra
tutto lodato questa pia mente di S. M.tà le dissi come io havrei fatto
saper à N. S. il desiderio che S. M.tà mostrava d'havere in iscritto le sudette
ragioni. Hora S. Beat. se così à lei piacerà, potrà ordinare così,
che veduti prima et ben considerati i Scritti, de quali mando copia con questa,

si formi con diligenza una scrittura, nellaquale si mostri, come questa non è conniuenza, ma concessione, et non si puo, et non si deue fare, et insieme che non è, per portar utile, ma si bene grauissimo danno à la Christianità. Et à V. S. Ill.ma bacio humilm.te le mani.

Di Vienna a li 9 di Novemb. 1568

Romana Cas.rea M.tas D.s Gratiosissimus D. Noster Duobus Statibus Regionis, nempe Nobilibus, et Equitibus gratiosè significari uoluit.

Cum sua Cas.a M.tas gratiosè, et paternè, superquam plurimis in communibus Regionis Comitijs, et extra, requisitionibus, quæ à maiori parte præfatorum duorum statuum apud qdam sua M.tis dilectum D.num, et Patrem Imp.rem Ferdinandum felicissimæ, piæq; memoriæ, ac subsequenter apud suam Cas.ream M.tem pro Concessione Confessionis Augustanæ max.a cum instantia, ac multis effusis precibus factæ fuerunt; sæpius, et in dies, precipue uerò post adeptũ à sua Cas.a M.te Imperiale, ac Prouinciale regimen, se erga ipsos supplicantes status plurimum obtulerit: Vt v3. primum à p.to Imp.re Ferdinando captum, et laudabile opus Christianiss.o Zelo, ac diligentia fideliter prosequeretur ac in constantem uniuersalem Christianũ ordinem redigeretur quemadmodum sua M.tas religionis causa circa doctrinam enuntiationem, diuini uerbi ac administrationem, et usum Sanctissimi Sacramenti, et aliter etiam in reliquis ceremonijs, omnino generaliter, et uniuersaliter in omnibus suæ M.tis Regnis, Principatibus, et Regionibus obseruari uellet quanto citius fieri posset ad Christianam perfectionem redigere seriose decreuit, nec non eò rem perducere, quod Religio in Christiana optima unanimiq; intelligentia statueretur. Atq; propterea hoc ordine quisq; unà quietè, et pacificè uitam agere posset; prout etiam temporibus fe: recordationis Imp.ris Ferdinandi mediantibus multis, ac prospicuis præparationibus, celeberrimorum uirorum, tam Ecclesiasticorum, quam Laycorum bonũ principiũ in ea re datum fuit, ac demũ à sua Cas.a M.te inquantum fieri potuit, eius continuatio seriò ordinata est. Ideo sua Cas.a M.tas etiam nunc eosdem præfatos duos status certiores fieri uoluit, non aliter atq; ipsi parimodo à sua M.te antea satis intellexerunt,

Quod sua Cæs.a M.tas à tempore sui inchoati regiminis nil grauius, nilq; impensius
in animo suo habuit, quam qd illud bene captum Christianum utile, et
optimu opus secundum speratam perfectionem absolueret, quod quidem et
proculdubio iam bonum finem sortitum fuisset, nisi ardua, maximiq;
momenti quotidiana negotia, quæ suam Cæs.am Ma.tem in continuis laboribus
et molestijs occuparunt, ab eo distraxissent.
Et quamuis etiam suam Cæs.am M.tem adhuc hodie multa grauiss.a q; non immerito retraherent incommoda; atq; ob id tam repente, tamq; breui temporis
interuallo ad prædictu uniuersale opus non nisi max.a cum difficultate
peruenire posset, ac non propterea sua Cæs.a M.tas ob dictorum duorum
statuum præfixas, humillimas tamen, et assiduas petitiones, et preces per
gratiosissima concessione dictæ Augustanæ Confessionis singulari quadam, ac
Imperiali mansuetudine, fide, ac admodum paterna inclinatione, qua in specie
huiusmodi duos status coniunctim, et diuisim prosequitur, tam in hac, quam
in alijs quibuscunq; rebus ad demonstrandam suam paternam intentionem
gratiosissimamq; uoluntatem non libenter diutius id differri uellet: sed potius
eisdem duobus statibus, inquantu sua Cæs. M.tas apud Deum defendere, ac
in alijs locis, quorum decentem respectum suam M.tem habere oportet, exprobrari non possit libenter ac placide annuere cuperet, et vellet. Nihilominus
sua Cæs.a M.tas denuo licet inuite ipsis supplicibus duobus statibus seruat
honesto modo in suis castris, domibus, et habitationibus patrijs prædictam
Augustanam Confessionem, quæ quondam Imp.ri Carolo V.o in Augustanis
de anno M·D·X·XX· habitis Imperialibus Comitijs à non nullis Electoribus, Principibus, et Ciuitatibus porrecta fuit; non autem aliam ex

Cu

gratiosissimo assensu conniuere, et permittere cogitauit. Si modo ante omnia
de ritu piarum cerimoniarum, quo ad fieri poterit unii Veteris Ecclesiæ proximiori. Ac ueluti statim ab introductis, et receptis ipsis ceremonijs ut
plurimum obseruatu, et in quotidianum exercitiu missum fuit præcisà, et
uniformis ratio, et ordo inueniri, contrahi, et stabiliri potest. quemadmodu
etiam sua Cæs.a M.tas nihil prorsus dubitat, quin unusquisq; iuditio præstans, et cordatus homo qui bono animi sui Zelo ad hanc concessionem petendam mouetur, ex se ipso iudicaturus sit, et à diuino uerbo percepturus, qd
cuncta in Ecclesia Christiana optima forma, et ordine procedunt, et administrari debent; quodq; ab initio Mundi usq; ad hæc tempora nulla Religio absq; uniformi ordine, usu sui salutiferi, diuiniq; uerbi, et sine Sanctiss.i
sacramenti debita reuerentia, necnon nisi adhibitis ceremonijs, quæ uulgares, et indoctos laycos ad Christi deuotionem puram orationem, Christianamq; obedientiam, mores, et disciplinam incitant nusquam recepta fuit.
Itaq; cum sit notum præfatam Confessionem esse tandem libellum quendam, ac doctrina forma nempe continentem quo pacto eiusmodi doctrina in Ecclesijs, et
scolis apud status eiusdem Confessionis tunc temporis instituta, et ordinata
fuerit. Cumq; rituum ceremoniarum aliarumq; rerum gratia, quæ prædictis necessariò sunt annexe, nulla penitus certa regula data fuerit; sed tamen statim
post factam Confessionem illius doctrinæ apud Electores, Principes, ordines, et
status Imperij, qui se sic declararunt in unius cuiusq; Principatu, regione,
et Jurisdictione multo præstantiores ordinationes statutæ ac æditæ fuerint;
quibus tandem totum exercitium prædictæ doctrinæ, et Confessionis, Vz.
cuiusmodi ceremonijs, et extrinsecis modijs ritè, et rectè, in ipsa Ecclesia

reuerenter, et deuotè, ut conuenit, regeretur, et stabiliretur ad maiorem diuini uerbi
corroborationem publicis topis excunim. Sicq in communi obseruantia re ipsa
factum, et conclusum extiterit. Propterea sua Cæs.a M.tas arbitratur, et ita
desuper admodum gratiosè, paternè, ac prouidè sibi ipsi statuit, quod in pri=
mis, et ante oia, precipuè uerò ante interuentum, et deliberationem suæ
M.tis declarationis, ad ipsam tractationem, ac unionem in sæpedictis cere=
monijs principium fiat ac post incontinenti ulterius procedatur, et seruata
sequenti forma ad speratam regulam, et metam per deputationem tractetur
et perficiatur.

Et in summa sua Cæs.a M.tas paternè, et gratiosissimè ex parte sua sepa=
ratam offert, ad deputationem trium, uel quattuor laudatorum, præstantiũ
modestorum, morigeratorum, ac proborum uirorum, quibuscum duo supplices sta=
tus, ex Nobilibus, et Equitibus pariter, et in eodem numero suos etiam simili
modestia integritatis, et probitatis qualificatos deputent, quibusq hinc inde
deputatis sua Cæs.a M.tas adhuc aliũ ex suis intimis Consiliarijs in ea re di=
rectorum idoneum adiungere gratiosiss.e putauit; Ac proculdubiò existimat
illos omnes debere, et posse diuina fauente clementia huic necessario operi non
solum statim bonũ principiũ accomodare, sed etiam cum, ea, qua magis fieri
poterit diligentia, bonoq Zelo omni affectu particulari remoto, tantum
perficere, quòd, ut præfatum est, firma agenda, et ordo in administratione
sanctissimorum sacramentorũ, aliarumq ceremoniarum pariformiter ab ipsis
duobus statibus, prænominatam Augustanam Confessionem profitentibus
quam sæpius petierunt, et adhuc petunt, post suæ Cæsareæ Ma.tis subsecutã
declarationem, ipso facto obseruetur, et exerceatur.

Eo igitur peracto, nempe quòd, ut supra dictum est, paucis diebus, ac sine
longioris temporis mora, imò adhuc durantibus ipsis Regionis Comitijs expe=
ditè conclusum fuerit, et determinatum, quo iure super præfatis omnibus
æqualitas seruanda sit, et adimplenda, tunc et eo casu sua Cæs.a M.tas
ratione concessionis, ac petitę conniuentiæ taliter se declarabit quod
uterq status, cum maximis gratiarũ actionibus, sibi ipsi factum fuisse
satis existimabunt, Nec non summa animi consolatione suam Cæsaream
Ma.tem omnibus debitis obsequijs, et gratitudine prosequendi ob eam cau=
sam se obligatos esse dignoscent.

Beatissime Pater etc. Arbitramur S.tem V. singularem, et filialem nostram
observantiam, qua ipsam prosequimur; et quanti facimus paternam
auctoritatem suam, hucusque multis in rebus luculenter perspexisse;
atque etiam cognovisse, quod non dubitamus, ea, quae nobis interdum occur-
runt, gravia, atque difficilia, praesertim in rebus, ad religionem Dei
spectantibus, ad S.tem V. libere, et ingenue referre. Eo nostro filiali
et candido in S.tem V. studio inducti, non praetermittendum duximus,
quin nunc quoque S.tem V. per Commissarium, et oratorem nostrum,
mag.cum fidelem, nobis dilectum Prosperum Comitem Arcij, certiorem
redderemus, de his quae modo hic agimus, cum duobus huius nostri
Archiducatus Austriae infra Anasum ordinibus, baronum scilicet
et nobilium; Et cuiusmodi nos consilia, in tanta rerum omnium
perturbatione, et multarum sectarum, quae hanc nostram provin-
ciam oppresserunt, confusione, capere extrema necessitas impulit.
Itaque vehementer desideramus S.tem V. omnia aequis auribus
percipere, et paterno animo perpendere; ac omnino persuasum
habere, nos, si reliquias catholicae religionis, quae
adhuc supersunt, in hoc praedicto nostro Archiducatu Austriae
non usque adeo contemnendas, et negligendas conservare, maioremque
defectionem praecavere, ac crescentium in dies plurimarum
detestabilium haereseum colluvionem inhibere, et reprimere, et
denique hanc ipsam provinciam, validum Germaniae, aliorumque
christianorum Regnorum, et Provinciarum propugnaculum a per-

intestinis dissensionibus, et factionibus, liberam, et integram
retinere, adeoque ab extremo interitu vendicare, aliam remedii ra-
tionem inire non potuisse. Ad quam suscipiendam utique eo
facilius etiam accessimus, quod prae oculis haberemus, exemplum
catholicorum principum, et praesertim Diuorum, ac praedecessorum no-
strorum patruj, soceri, parentisque (Caroli quinti) et Ferdinandi
Imp.rum Augustae mem.; de quorum pio zelo, ac studio, in tuenda
ac propaganda Cath.ca religione, neminem esse putamus, qui non
rectissime sentiat; itaque illorum laudatissima vestigia, hac quoque
in parte sequi, nos minime pigeat. Et concepimus equidem
spem non exiguam, ex quo hoc nostrum institutum non
extenditur in infinitum, sed limitatum tempore, certisque
astringitur condicionibus; quin, et ordinario, non aufert
auctoritatem suam episcopalem; quod id futurum sit huic
nostrae provinciae admodum utile, et salutare, et aliarum
Catholicis, et maxime praelatis, ecclesijs, monasterijs, et
universo clero, perpetuam quietem, et securitatem. Quare
rogamus S.tem V. impensissime, ut pro sua summa pietate,
et praeclarissimo in rem christianam studio, atque paterno in
nos amore, id in optimam partem accipere, et interpretari,
neque a nobis aliud, quam quod decet christianum Imp.rem, et principem
catholicum, ac officiosissimum S.tis V. filium, ullo unquam loco,
et tempore expectare velit. Quam ut Deus omnipotens

in plurimos annos, pro beneficio suae ecclesiae tueri; et incolu-
-mem conservare dignetur, ex animo optamus.
Datum Viennae Die iiij Sept. 1568

Summo Pontifici

Ex.m literarum Sac.mae Caes. M.tis ad Summum Pont: die iij Sept. 156[illegible]

Ex.m literarum Sac.mae Caes. M.tis etc.
ad oratorem Domini [illegible] Maximilianus Secundus etc.
datarum die 3 Septemb.

Magnifice fidelis nobis dilecte. Elapsi sunt triginta, et plures etiam anni, ex
quo primum ceperunt nonnulli ex ordinibus, et statibus secularibus infe-
riorum provinciarum Austriacarum; ut supra Archiducatus Austriae infra
et supra Anasum, ac Stiriae Carinthiae et Carniolae, Barones, et
nobiles, haud parvo numero, Divo quondam Imp.ri Ferd.o augustae memoriae
Domino, ac genit.ri nostro obser.mo magnis precibus humillime, et flexis geni-
bus iterum atque iterum supp.ce primum in Arce regia sua Pragensi, et
deinde et aliis in locis, per Deum omnipotentem obsecrando, et obtes-
tando, ut dignaretur M.tas sua ipsis pro consolatione conscientiarum,
quas haberent afflictissimas, in Communione ~~Sanctae~~ Synaxis usum
sacri calicis clementer concedere, prout non dubitamus te ibi
in ordine et tello Ill.mi D. Card.lis, et alios quos non lateat quid
ea in re tunc temporis actum sit. Et quamvis tunc, quod tanto
studio suppliciter efflagitabant impetrare, ~~impetrare~~ non potu-
erint, non pretermisere tamen paucis annis post eandem peti-
tionem rursus omnibus modis urgere; Sed cum ne tunc quidem
prelibatus Divus D. genitor noster quicquam concederet, sed eiusmo-
di concessionem, et indultum, ad ordinariam, et legitimam ecclesiae
potestatem, ad quam spectaret, expectandum censeret, accidit pau-
corum annorum intervallo (quantumvis M.tas S. summo conatu ob-
stiterit, nec quicquam quod suarum esset partium omiserit) quod non
solum Augustana confessio, sed alia quoque Cat.ce ecclesiae repugnan-
tia, pravissimaque dogmata, in illis inferioribus provinciis Aust-
riacis, in dies magis, ac magis pullulaverint; et bene usque adeo

invaluerint, radicesque tam alte egerint, ut provinciales illi postea
non calicis usum duntaxat, sed totius quoque Augustanae confessionis
liberum, et securum exercitium (cuius pretextu, et specie, multi alios
quoque deterrimos errores, et sectas suas tegere, et velare
solent) palam, et aperte, in diebus fere conventibus, et congre-
gationibus provincialibus postulare non dubitaverint; et eadem
et decretationem, et contestationem adiecerint, quod confessionem in
Augustanam ita firmiter sint amplexi, et retinere cogitent, ut
ea de causa omnium eo fortunarum, ac sanguinis, et vitae peri-
culum adire, mortemque oppetere nequaquam recusent.

Quamvis vero dictas omnes petens ... illos de die in diem
reiecerit, suspensosque tenuerit, variis modis, ac demum
una pollicitatione generalis, et oecumenici concilii, postea spe
alicuius christiani collegii, vel et universalis conventus ordi-
num, et statuum Sac: Ro: Imperii, tamen nec dilationes istae,
et interposita media, quicquam profuerunt; quin potius causam
quotidie deteriorem, et odiosiorem, graviorémque reddiderunt.
Quia in tot annorum spatio, dum assiduis dilationibus, et sus-
pensionibus tempus teritur, ipsi quoque memoratarum provin-
ciarum Austriacarum, ordines, et status seculares, quorum semel
amplexi fuerunt Augustanam confessionem, ministros sustinue-
re in arcibus aedibus, et possessionibus suis exercuerunt; adeo ut
tota ferme nobilitatis iuventus, in ea religione nata, et
educata (licet alioquin sit florentissima, et in omnibus, quae ad studia
nobilitatis, et militiae, ac politicam administrationem pertinent

promp

prompta, et habilis) aliam tamen, quam hanc religionem, vel saltem
quae huius sibi nomen, et titulum vendicaverit, minime novit.
Quod quidem assiduam in religione Cat.ca defectio, et haereticorum dogma-
tum, ac errorum mirifica multiplicatio, animum eiusdem Dni
genitoris nostri, quoquo tempore graviter afflixit, et
torsit; nec dissimulavit M.tas eius hunc tam acerbum dolorem
et sicuti antea saepius, istud tam urgens malum, prioribus
Pontificibus felicis recordationis, eorumque legatis, et nunciis signi-
ficavit, eorumque consilio usus fuit, ut tandem salutare ali-
quod remedium, morbo quotidie magis, ac magis ingravescenti
adhiberetur; ita et in proximo Concilio Tridentino, legatis
Sedis Ap.licae, vulnera, summamque calamitatem, et necessitatem
memoratarum suarum inferiorum provinciarum Austriacarum maxime
cum moerore videre, et ostendere non omisit; et qui fuit optimus
ac pientissimus illius Imp.ris in tuenda gloria Dei altissimi,
ac iuvanda re christiana, et obeundis, exequendisque iis, quae ad
officium suum Imp.le pertinere existimavit ardentissimus (zelus
summa cura, et solicitudine ibidem laboravit, ut quod ipsi
videbatur, his turbatis temporibus maxime idoneum remedium
universalis reformatio, et emendatio vitae, ac morum in capite, et
membris institueretur; et clero qui expertes continentiae fuero,
omnis generis libidinibus volutaretur, cum maximo plebis
christianae scandalo, permissione coniugii, subveniretur;

item atque item petendo, ut ne concilio finis imponeretur, priusquam
istorum omnium, quae (uti iam dictum est) bona, et sincera mente, instantissime
postulabat, deliberatio, et tractatio esset, rite, et prout conveniret,
atque ut in primitiva ecclesia, apud sanctos illius aevi patres
fieri consuevisset, absoluta, et ad finem deducta. Verum
apparuit preces, et salutares illas admonitiones, petitiones, et
obtestationes, parum habuisse ponderis, nec eum quem debebant
locum invenisse; itaque idem divus quondam pater noster, demum
aliud agere nequiverit, quam ut et ipse conclusioni concilii annue-
ret, etiam si nihil obtinuerat, in his quae tanto studio
egerat; nisi quod postmodum Pius quartus felicis recorda-
tionis, quod patres concilii ad Sanctitatem eius libere remitte-
rent, usum calicis concesserit; sicuti tibi haec omnia, quae scilicet
et durante concilio, et post acta fuerunt, nondum memoria
excidisse arbitramur. Affecit profecto ea res felicissimum
Imperatorem (cui nihil magis erat cordi, quam conservatio religionis
ac salus, incolumitasque subditorum suorum, et universae Chri-
stianitatis) summa molestia; et quam iam contraxerat corporis
aegritudinem, quae principium, ac origo fuit subsequentis morbi,
quo tamdiu conflictatus est, vehementer auxit.
Itaque dum haec per multorum annorum spatia, ut dictum est,
inter saepefatum Dominum parentem nostrum, dictarumque inferiorum
Austriacarum provinciarum ordines gerentur, exivit non
solum

solum confessio Augustana, sed alia multa abominanda, et
damnata haereses passim in istas provincias irrepserant,
numerusque infinitus sectariorum, et haereticorum, concionatorum
ac maxime iis, qui ex aliis locis, ubi confessio Augustana in
usu existit, eiecti fuerunt, in easdem se provincias sensim
et clanculario insinuarunt; siquidem non defuere inter
subditos, et provinciales illos, a quibus reciperentur,
foverentur, protegerentur, omnique conatu defenderentur.
In ea quoque errorum, et damnatorum dogmatorum multitudine, atque
confusione, cum divus Dominus genitor noster, aliis malis remediis
nihil proficeret, firmiter denique decreverat, paulo antequam
ex hac humana vita, in caelestem patriam evocaretur,
proponere certum quoddam, et universale genus doctrinae, et
ordinem, et modum rituum ecclesiasticorum, ad quem rete
subditi eius passim in dictis provinciis, et ditiis, quo ad
cultum religionis, circa doctrinam, et praedicationem verbi
Dei, atque salutarem sacramentorum administrationem, exerci-
tiumque, et usum ceremoniarum, universaliter accommodarent,
ut ita facilius ad unam, eandemque sententiam, ac concordiam in
religione omnes paulatim reducerentur; atque sic pacifice et
quiete inter se viverent; eamque etiam, et voluntatem suam
Maiestas sua in novissimis conventibus provincialibus non obscure
subditis illis suis declaravit; et iecerat iam et ad prosequen-

-dum istiusmodi institutionis suae, fundamenta non contemnenda, requisitis, et collectis, à nonnullis doctis, pacis, atque concordiae studiosis, nec non Catholicae pietate praestantibus viris, maturis so- cijs, et prudentissimis consultationibus. Et quando Deo Opt: max: placuisset illum hac luce diutius frui, procul dubio non cessasset, nec quievisset, donec id operis prorsus absolu- -isset, et consumasset.

Eodem autem divo D. genitore nostro in Christo piè defuncto, ut ceteris in rebus vestigia eius nobis sequenda duximus, ita quoque in hoc pio, et salutari instituto prosequendo, ab illius gen[ere] deflectere noluimus. Sed praeter priores consultationes, alia[s] et plures à nonnullis catholicis, et doctis Theologis conse- cutj, et ijs omnibus tam veteribus quam novis concilijs, et delibe- rationibus, formulam cuiusdam normae, seu regulae gene- ralis, atque etiam summariae, ac moderatae cuiusdam tolerantia[e] in hoc nostro Archiducatu Austriae, infra, et supra Anasum instituendae, à nonnullis viris Catholicis probis, pijs, doct[is] et prudentibus, tam ecclesiasticis, quam secularibus, colligi, et componj curavimus.

Quo utroque opere confecto, animadvertimus quidem utrumque Ch[ristianae] pietati admodum esse consentaneum; Veruntamen quoad publica- -tionem alterutrius istius formulae, nobis non gravissimae difficultates occurrerunt; propter quas existimavimus paulo accuratius

accuratius considerandum; an, et quatenus hac via turbatis rebus nunc consuli queat; nimirum subditis huius nostris Austriacis Au- -gustanam confessionem invehentibus, summaque cum vehementia, et pertinacia, perinde ac tempore divi D. patris nostri, efflagita- -tibus; et multitudine perversorum dogmatum (quae omnia nomine Augustanae confessionis, censerj volunt) indies magis, magisque, ingruente, et crescente. Etenim invenimus istam continuam errorum, et damnatorum dogmatum multiplicationem, et confessio- -nem, in hoc saepedicto nostro Archiducatu Austriae iam ita (cum) esse inveteratam, corroboratam, et in omnes partes, et plerasque nobiles familias latissime diffusam; ut facile iudicare, et cognoscere potuerimus, quod in posterum, vel saltem hoc seculo, nec ulteriori dissimulationj, nec dilationibus, neque etiam poenitentialibus remedijs amplius locum esse; nec ulla spes, hosce homines, qui tam alienis doctrinis, et professionibus eorum nomen dederunt, ad Catholicae religionis cultum reducendi, conspici queat. Sed quod alia, fortiora, et efficaciora, et qualitatibus morbi, atque hominum ingenijs magis accomodata medicamenta requiran- -tur; quibus, et malum, ne latius serpat, coerceatur, et reli- -quiae Catholicae religionis conserventur; nec etiam ipsae in tanta sectarum colluvie omnino extinguantur; ideoque tandem (quo nihil fere certius est expectandum, nisi Divino auxilio ma- -ture provideatur) sperandum est, ne hic in Archiducatus

Austria insidat, et supra Anasum fiat, ubi iam crepit receptacula
et latibulum quarumlibet abominandarum, et turpissimarum haere-
sium, et sectarum; quibus alioquin undique et apud Augustanae
confessionis consortes, patet et locus; et ut denique ea ipsa
de causa, idem hic noster Archiducatus, qui hucusque cum
ceteris vicinis provinciis, divino favente numine, ne in
perpetuum christiani nominis hostium manus incideret, conser-
vatus est, nunc in diversas partes, et factiones, quae inter
quosdam ex his subditis nostris iam existere ceperunt, distra-
hatur, et intestinis dissidiis, et contentionibus exagitatus,
protinus corruat, et desoletur, cum magno eorundem christi-
anae religionis hostium vicinorum gaudio, et lucro, nostro
vero, et Serenissimorum ac Charissimorum liberorum nostrorum Successorum, ac
perpetuo, et irreparabili detrimento.

Cumque invocata divina gratia, ut quod in tanto rerum discrimi-
ne maxime expediat, nobis dignaretur suggerere, in eam
sententiam inclinavimus, non restare ullam aliam rationem,
qua hisce gravissimis periculis, et malis rectius obviam
iri possit, quam alterutro istorum duorum mediorum; nempe ut vel
experiremur, utrum perfici, et obtineri queat, universali,
vel particulari aliqua ecclesiasticae administrationis norma
certoque doctrinae genere praescribendo, vel ut duobus ordinibus
Dominorum, et nobilium, bona ac certo modo, et ordine, quasi
conive

conniventia, et tolerantiam indulgeamus, id quod iam tot annis sibi-
met, ultro, et de facto vendicaverunt; et solicitis, ac diffidentibus
fluctuantibusque animis, summa confusione, et discordia, modera-
tus tamen retinuerunt; ut pura libera exercitium Augustanae
confessionis in oppidulis, arcibus, dominiis, et possessionibus, illorum
eius nimirum confessionis, quae olim anno Domini 1530.
divo quondam Imperatori Carolo quinto, colendae memoriae patruo, socero,
et praedecessori nostro carissimo in ista Imperiali civitate Augustae
Vindelicorum ab aliquot electoribus, principibus, et civitatibus
Sac: Ro: Imperii exhibita fuit; constituto prius modo,
et ordine certorum caeremoniarum, ac rituum ecclesiasticorum,
qui ad formam antiquorum catholicorum rituum quam proxime
accedat.

Tandem vero accuratissime discussis, et perpensis difficul-
tatibus, quibus ambae istae iam memoratae rationes sunt obno-
xiae, rebusque aliis, quae in negotio tanti momenti, tot ani-
marum salutem concernente, in considerationem, et delibera-
tionem venire possunt, hanc posteriorem, conniventiae scilicet,
et tolerandi confessionem Augustanam, alteri praeferendam,
ac inter duo mala, minus malum (quod dici solet) eligendum
censuimus. Nam prior illa, de instituenda speciali, et
nova aliqua ecclesiasticorum rituum norma, ac doctrinae
genere, visa est plena laboris, et magnarum molestiarum

incertissimique exitus, et quae nullam gloriae utilitatem Deo allatura; quoniam, ut nos cognita, et perspecta habemus ingenia, et studia nostrorum subditorum, non sperandum videtur, illos eiusmodi constitutionibus, et doctrinae acquieturos, vel parituros, sed potius maiore obstinatione reclamaturos, et graviores etiam turbas excitaturos etc.; Sicuti nec de Catholicis, et maxime de Praelatis, et ecclesiasticis personis, meliorem opinionem concipere possumus; quod scilicet ipsi sese eiusmodi rituum, et caeremoniarum regulae, quae sit de novo constituenda, praesertim sine ecclesiastici ordinis auctoritate submissuri sint, sed potius timendum est, ne dum utrique parti volumus consulere, neutri satisfaciamus; ac maioribus, et crudelioribus certaminibus campum praebeamus.

De altera vero, nempe de concessione, seu tolerantia confessionis Augustanae, quamvis et ipsa non careat maximis difficultatibus, ac in specie non videatur probabilis, nos tamen probe examinata conscientia nostra, aliud iudicare non potuimus, quam ea, quae supra scripsimus, huic nostro Archiducatui impendere mala, ac interitum, hac ratione, Deo propitio longe facilius quam altera, hoc saltem tempore, (Cuius utrique nobis pro ratione nostri muneris ratione, ac Christiani et boni principis officio, diesque noctesque omni studio, et conatu admitendum est praecaveri) immo, et reliquias catholicae religionis, quae adhuc supersunt, satis magno numero in hoc quo

quo nunc sunt statu conservari posse, maxime si huiusmodi conniventia, et tolerantia ista, astringatur certis legibus, atque conditionibus; Videlicet. ut non alia confessio toleretur, quam ea ipsa, quae, ut dictum est, primitus, fuit Augustae Vindelicorum praestantissimo Divo Carolo Quinto Imperatori oblata. Deinde ut prius, et ante omnia conficiatur certa quaedam forma, et norma, seu agenda caeremoniarum, ac rituum, passim a praedictis Baronibus et nobilibus, Augustanam confessionem profitentibus, et concionatoribus, ac ministris observandorum; et qui ministri, et concionatores diversum senserint, et docuerint, atque istis sese non accommodaverint, regnis, et omnibus provinciis nostris eiiciantur; et ne pro suggestu, vel alibi ullo modo contemnant, seu vituperent, aut conviciis, iniuriisque et damno afficiant, Catholicos et ecclesiasticos, ac religiosos, sive in personis, sive in rebus, et bonis eorum; et ut de his omnibus dicti duo ordines barones, et nobiles nos bona fide certos reddere, et assecurare teneantur, priusquam conniventia ista, illis non aliter promittenda (sicut nec aliter est oblata) in effectum deducatur; Item ne tolerantia ista intelligatur esse perpetua, sed duret, donec Deo volente, per legitima, et convenientia media, per universam Germaniam universalis concordia in religione sanciatur, vel nos habeamus priorem aut quamcumque meliorem viam, afflictis ecclesiasticis consulendi

ac simul ora regna, et dnia nra, ad certu, et uniformem, ac
Cat.ca pietati consentaneu cultu in religione inducere poterimus.
Itaq. his duabus rationibus, diu multumq. pensitis, tandem (quod Deus
bene vertat) ad gloriam divinae eius M.tis, et afflictoru sub=
=ditoru nostrorum aeternam salutem, ac temporale ex incolu=
=mitatem, aliqua ibi posteriore viam tolerandi, et conniuendi, duo=
=bus statibus huius Archiducatus nri Austriae, baronu, et nobi=
=lium sub conditionibus supra scriptis, quibus et ordinarijs nri
reservabitur competens auctoritas, Augustana Confessione
elegimus, exceptis tamen civitatibus, oppidis, villis, et quibuscumq.
locis immediate nobis subiectis, una cu subditis praelatoru,
ecclesiaru, et monasterioru, quos utiq. hac conniuentia no
comprehendendos duximus; atq. hanc nram benignam
resolutionem, dictis duobus ordinibus iam declaravimus; ita
tamen, ut nihil adhuc certi polliciti simus, sed ipsam
eandem conniuentia distulerimus, quoad de certa norma,
seu agenda aliquoru rituu, et qui antiquae ecclesiae sint, quoad
fieri potest, conformes rituu, more, et post conciones
observandoru, cu ijs, quos ad id destinavimus, Commissarijs
nris concordaverint.

Mallemus profecto cu ex in regnis, atq. provincijs nris religio=
=nis statu, ne nobis necesse esset talia consilia capere, aut
saltem nobis suppetere alias rationes obviam eundi periculis,
et incomodis superius allegatis; sed quia aliam meliorem
viam

viam conservandi hanc totam nram provinciam, et religionis
Cat.cae religionis, ab extremo interitu in spiritualibus, et tempora=
=libus, non videmus, neq. ad praesens excogitare possumus, cumq. tem
necessitas ita postulat, et rem ulteriore excludit cunctatione
et (sicut habet tritu proverbium) ferendu e quod mutari
no potest, neminem certe futuru arbitramur, qui no satius
ducat id, quod tolerandu sit, bono aliquo mo, et ordine tolerari,
q̄ in pristina confusione perire.

No parum equidem nos confirmavit in proposito, et gratia=
=sima, exemplu supradictoru patru, et proximoru praedecessoru
nostroru Caroli quinti, et Ferd. Imp.ru; quoru studiu
in tuenda, et conservanda religione Cat.ca ubiq. e notu,
qui et ipsi in ea pacificatione, quae conclusa fuit, occasione
religionis anno. 1555. cu ordinibus, et statibus Sac: Ro:
Imperij procul dubio sincera, et bona intentione, ac
tuta conscientia, eis exercitiu dictae confessionis liberu
concesserunt, donec hoc miserabile religionis dissidium,
quo Germania, et alia plura regna distracta e, gratia, et
benignitate Dei omnipotentis, per liberu, et oecumenicu
Concilium, vel nationale Synodum, aut alio mo, in univ=
=ersu componi, et ad optatam concordiam reduci posset.

A quo tempore manifestu e ordines, et status Augustanae
confessionis Cat.cis pp religionem nihil iniuria attulisse

Sed Cat.cos in hodiernum diem, libere, et pacifice suis, et gaudere
antiqua, et orthodoxae religionis sua exercitio; Id quod
tum et subditis Cat.cis, ac personis ecclesiasticis, Deo
dante, eveniet, qui posthac multo quietius suis sacris
operari, bonaque ecclesiis dicata conservare poterunt, quae
forte aliquando in ista confusione non exiguo fuissent
periculo.

Et licet hoc loco allegari queat maxima inaequalitas, quae
videtur esse inter ordines, ac status imperii, et meos, vel cuius-
libet alterius principis provinciales subditos: in hoc tamen
casu apparet, quod ad vassallos, et subditos meos barones, et
nobiles, hoc convenientia, quod isti duo ordines confessionem
Augustanam tot iam annos, usque adeo longe, priusquam non-
nulli ex statibus Imp.ii, qui vel ante, vel post dictam paci-
ficationem anno 1555 initam, et promulgatam, eam am-
-plexi fuerint, amplexi, et in dictis provincialibus conventibus contes-
-tati fuerint. A qua utique Divus genitor: D. pater meus illos
nunquam potuit ulla ratione, aut modo removere, potius
nihil curae aut diligentiae praetermiserint, neque ... alienatos
reliquerit; sed oportuit Maiestatem S. scientem, et videntem tolerare,
quod res quotidie in peius rueret; et ea occasione ad hanc,
quam hodie dolentes, et gementes aspicimus, religionis defectio-
-nem, ac quarumlibet detestabilium sectarum colluviem, et confusio-
-nem redigeretur.

ad hoc

Ad haec, in silentio praetereantur exempla aliorum agri, et Principum
Catholicorum, qui et ipsi subditis suis, eam, quam amplexi sunt religio-
-nem a Cat.ca alienam, immo nec Augustanae confessioni per omnia
consentaneam non ita stricte, neque ad certum tempus seu doctrinae
typus retinendi, et exercendi quomodam potestatem, et facultatem concesse-
Illud certe consideratione valde dignum est, et ad comparandum, quod
nos tamen hic egimus, non parvi ponderis, quod saepe factus Divus
D. genitor noster Silesiis et, ac Lusatiis ante multos
annos reliquerit, ac vidalserit libertatem retinendi confes-
-sionem Augustanam, non solum in oppidis, vicis, et aliis
locis principum, baronum, et nobilium, verum et in civitatibus
sibi ... immediate subiectis; et praecipue, quae caput est
aliarum civitatum, Wratislaviae; ac passim templa, et scolas
instituendi, absque ea, quam nos facimus exceptione, et limita-
-tione, quod utique non fecisset Divus Senior, si aliud facere potuisset.

Nos vero hanc nostram conniventiam, et tolerantiam, ut diximus, tan-
-tum ad loca, vicos, et possessiones, quas barones, et nobiles, qui
Augustanam Confessionem sequuntur, possident, restringi-
-mus, civitates vero et oppida, aliaque loca nostra, ac praelatorum in-
et ecclesiarum subditos, et bona in ea, non comprehendimus.

Et licet statim post obitum Divi parentis mei recolendae mem.
primum des tres ordines huius Archiducatus mei, nempe
baronum, nobilium, et civitatum, atque oppidorum, et postmodum illi
duo seorsim, maxima cum instantia, et importunitate fla-

-tauerint, sibi in hac nostra ciuitate templum concedi, et assignari in quo conciones, et ritus suos habere, et commode peragere possent, tamen id illis nullo pacto voluimus concedere, et firmiter obstitimus, ne de facto, et praeter consensum nostrum tale quippiam molirentur; cum e diuerso Diuus D. parens noster in Stiria prohibere, et impedire non potuerit, quin Status illius prouinciae seculares adhuc superstite eius M.te templum in oppido Graetz, pro usu suae religionis occuparent, et concionatorem eiusdem nouae religionis sumptu suo conducerent, et alerent.

Verum nos eo adeo non fuimus, ut dictis nostris subditis, baronibus, et nobilibus, hic in oculis nostris, et Caes.ae nostrae residentiae, templum aliquod, et suggestum concederemus; existimantes id nequaquam conuenire, dum nos, una cum Ser.ma Imp.ce coniuge, ac liberis nostris charis.mis in sacris, et diuinis officijs, ritum ecclesiae Cath.ae retinemus, et in eo integriter perseueramus.

Praeterea, quod circa iuramentum sit dicendum, illud quoque perfecimus, quod antehac nunquam fieri potuit, quod quartum ordinem, seu gradum prouincialium, et subditorum huius nostri Archiducatus, in quo censentur ciuitates, oppida, et castella, nobis immediate subiecta, quae antehac a triginta usque annis supradictis duobus statibus, baronum scilicet, ac nobilium, in ijs, quae ad religionem spectat, semper fuit coniunctus, plane abstraximus et remouerimus; eaque occasione nunc eo commodius et illa

ab ista

ab ista institutam coniunctionem, et tolerantiam excludere valeamus.

Neque vero est quod quisque metuat hoc, quod nunc inuiti, et extrema necessitate compulsi agimus, alijs principibus catholicis exemplum fundi futurum; quoniam prouinciae illorum non laborant ea confusione innumerarum, et abominandarum sectarum, ideoque hoc remedio Augustanae Confessionis certis legibus, astricte ad delendas, et expellendas atrociores illas haereses, et sectas, ipsi quoque Augustanae Confessionis oppugnantes non indigerent; nec ijs sunt expositae periculis, quae prouincijs Austriacis inferioribus continue impendent. Quod si exempla eorum, quae a nobis, aut alijs aguntur, praeiudicium aliquod adferre possent, id magis timendum erat praedictis temporibus, cum omnia confusius, et pro libito gerebantur, quam nunc, cum dissidium ~~tamen~~ hoc religionis sit intra certos terminos, et fines per pacem illam religionis anno 1555 stabilitam, redactum, et quando eo aliorum Cath.corum principum subditi res nouas molirentur, facilius tamen, ex quo remotiores sunt a periculo tam grauis, et praepotentis hostis (qui nostris ac regnorum, prouinciarumque nostrarum ceruicibus assidue insistit) tam in spiritualibus, quam profanis rebus in officio contineri queunt; et maxime ij, apud quos

nulla adhuc alia secta oriri egit, sed Dei beneficio o-
mnes videtur ea integra, et in vado posita; quam feliciter
ut nobis quoque obtigisse vellemus, ita eandem aliis diu-
turnam, et stabilem esse optamus.

Sed liquet ex iis omnibus quae iam sunt memorata,
quin imo res ipsa loquitur, et omnes qui sani sunt
iudicii, et privatis passionibus non indulgent, statumque huius
provinciae, et Germaniae, moresque horum recte norunt,
idem sentiunt, aliud scilicet a nobis fieri non potuis-
se, quam ut malo modo malum adhiberemus eventum, et
hac dicta conniventia, seu tolerantia confessionis
Augustanae afflictis, et quasi perditis, in ista provin-
ciarum colluvio religionis rebus mederi studeremus;
itaque firmiter speramus, hanc rationem, quam valde
matura, et longa adhibita deliberatione, summa
et evidentissima necessitate postulante inire sta-
tuimus, non solum ad praecavendam maiorem confusio-
nem, et sectarum multiplicationem, atque eo pullulan-
tes iam subditorum nostrorum discordias, simultates
et factiones, verum etiam ad ~~contraconfessi~~ conservationem
et defensionem praelatorum, qui primum in hoc nostro archi-
ducatu inter ceteros status, ac ordines gradum, et locum
obtinent, ac reliqui cleri, bonorumque ecclesiasticorum

ac

131

ac aliorum cuiuslibet dignitatis, status, gradus, ordinis, et
conditionis hominum, ipsiusque cultus divini, et catholicorum
rituum utilem, ac salutarem fore.

Equidem non dubitamus futuros esse homines, quibus eiusmodi
necessarium nostrum institutum minime probabitur, et qui
id reprehensuri, et in deteriorem partem interpretaturi sint,
dicturi nos propterea subditis nostris in negotio religionis
habenas laxare, quo promptiores eos reddamus ad conferenda
subsidia, et sublevandas necessitates nostras; ii certe, si ista
omnia, quae in precedentibus commemoravimus pericula, et incommo-
da recto, et sincero animo diligenter perpenderent, necesse
erit, ut fateantur huiusmodi magnitudinem rerum ulte-
riorem moram excludere, et hoc quod nunc instituimus,
saltem paulo post omnino instituendum fuisse, neque diutius
postponi, seu differri potuisse, etsi nulla umquam a subditis
nostris contributio exigenda fuisset.

Cum igitur filiali observantiae nostrae, qua S.m D. prosequimur
convenire ~~…~~ censeamus, S.m eius de hoc nostro
necessario instituto, ad quod utique inviti descendimus, ex parte
nostra certiorem fieri, tibi haec omnia, ne S.ti eius prolixis
literis taedium afferremus, ordine, et diffuse scribere vo-
luimus; mandantes proinde clementer, et expresse, ut

S.ti eius hac via, ut primam nactus fueris occasionē, verbis
nris annunciare, et diligenter exponas, S.tē eius eomodo,
ut rem omnino, ut solet, ceteraque quæ a nobis proficiscuntur, in
optimam partem accipere, ipsiusque necessitati tribuere, a de
tota integritate recte, ac paterne sentire, ac omnia denique
officia a nobis expectare velit, quæ a Christiano Imp.re
ac principe Cat.co et Serenitatis suæ amantissimo, obser-
-vantissimoque filio expectari possunt, ac debent.

Prosequuturus in eo benignam, et propensam voluntatem
nram. Dat. Viennæ die 3. Sept. 1564.

Beat.me P.r. Maximam sane animi molestiam cepéramus id antea,
cum primum intelleximus, S.tem vram tam graviter tulisse, et in peßi-
-mam partem accepisse, quod his fidelibus subditis nostris, baronibus,
atque nobilibus, Archiducatus nostri Austriæ, infra Anasum, ~~et~~
extrema, et inevitabili necessitate compulsi, spem dederimus, de usu
et exercitio Augustanæ confessionis, sub certis modis, et ~~conces~~
conditionibus tolerando; quandoquidem, pro summa filiali obser-
-vantia, qua S.tem vestram semper prosecuti sumus, et nunc quoque
prosequimur, nihil minus unquam cogitavimus committere, quam quod
S.tem V. merito offendere posset, vel debeat; Tum vero dolorem
nostrum vehementer auxerunt, breve quod S.tis V. nuncius, qui
in Aula nostra residet, R.dus, devotus, sincere nobis dilectus,
Melchior Billia, nobis reddidit; et quæ ille simul, viva voce,
exposuit, et demum aliunde etiam nobis relata, et nunciata fuerant.
Ideoque iniunximus, consiliario, et oratori nro, mag.co nobis dilecto
Prospero comiti Archi, ut S.tem V. noīe nostro, rursus, uber-
-iusque, de statu, et qualitate huius universi negotij, reverenter
edoceat; itaque S.tem V. enixe rogamus, ut dignetur illi ea,
quæ a nobis in mandatis accepit, humillime exponenti,
æquas, et benignas aures præbere, plenamque fidem præstare,
perinde ac, si ipsimet cum S.te V. coram loqueremur; et denique
ea consilia capere, quæ S.tis V. summæ pietati, moderationi, ac
humanitati, nostræque in eandem sincere observantiæ maxime

congruunt, quemadmodum nobis de S.te V.re plane pollicemur; cui nos
vicissim filiali nostro obsequio numquam defuturi, nec ullam
contestandae integritatis nostrae occasionem praetermissuri
sumus; Deum omnipotentem orantes, ut S.tem V. pro benef-
-icio suae ecclesiae in annos plurimos, salvam sospitemque conse-
-rvet. Vz.

Dat. Viennae die 20. Octobris 1568.

Ad Sanctiss.mum Pont.m

Ex.mo D.no Czedenthalin Sac: Cas:
M.tis ad S.mum Pont: pro oratore
suo Romae existen. die 20 oct. 15
(dum

Maximilianus Secundus etc.

Mag.ce fidelis nobis dilecte. Scripsimus tibi proxime praeteritis diebus, quam
inexpectatum, et molestum nobis accideret, S.mum D. Pontificem Max: usque adeo
graviter tulisse, quod spem fecerimus duobus huius nostri Archiducatus Aus-
-triae Super, et infra Anasum ordinibus, baronum scilicet atque nobilium, tole-
-randi sub certis conditionibus, usum confessionis Augustanae; quam nonnulli
ex electoribus, principibus, ordinibus, ac Statibus Sacri Ro: Imp: Divo
quon: Imp.ri Carolo quinto Augustae mem: patruo, Socero, et praedecessori
nostro car.mo obtulerunt. quoniam nihil minus ea in re cogitavimus,
quam S.tis eius animum, quem nobis omni fidelis obsequij studio bene-
-volum conservandum, semper statuimus, offendere. existimantes con-
-sensionem, et unanimitatem nostram, toti reip: utilem, et salutarem esse;
ex eo aut tempore, quo ista scripsimus, huius negotij statum, et qualita-
-tem altius quoque perpendimus, et in primis diligenter consideravimus
breve illud S.tis eius, quod nobis S.tis eius nuncius R.dus devotus, sincere nobis
dilectus Melchior Billia prothonot.s Ap.licus reddidit. in quo licet
quaedam contineantur, quae ostendunt animum S.tis eius vehementer
commotum, et exasperatum (sicuti ex eiusdem brevis adiuncto exemplo
perspicies) nobisque propterea singularem molestiam attulerunt; illud
tamen cum ex eodem brevi, tum etiam ex literis tuis libenter admodum
intelleximus, quod S.tas eius ipsamet agnoscat, et fateatur nos dolentes,
et invitos ad eiusmodi consilia descendisse; Nam rectissime iudicat
S.tas eius, quia nisi nos impulisset ipsa necessitas, quae sane longe maior
est, quam fortassis aliqui imaginantur, qui nostrarum rerum non com,

quam sibi videntur, teneant notitiam, nos etiam tolerantiae exemplum statis subditis nostris, baronibus, et nobilibus nunquam fecissemus. Sed postquam iusto Dei iudicio, propter peccata nostra, res est eo loci redacta, quod frequentissima, et accuratissima deliberatione habita, nulla satis idonea ratio inveniri potuerit, qua reliquiae religionis Cat.cae, quae Dei benignitate adhuc omnino contemnenda supersunt, in hoc nostro Archiducatu Austriae conservarentur, maiorque defectio praecaveretur, et crescens indies tot abominandarum haeresum colluvies, quae in hanc se provinciam infudit, inhiberetur ac reprimeretur; et denique eadem provincia, quae merito, pro valido Germaniae, aliorumque Christianorum Regnorum, et dominiorum propugnaculo, haberi debet; cuius interitus toti Christianitati futurus esset exitiosissimus, ab intestinis dissensionibus, et factionibus ex ista multiplici sectarum confusione enascentibus, et certissimam perniciem, nisi mature quacunque via obviaretur allationis vendicaretur. ad hoc tandem extremum remedium, velut ad sacram anchoram necessario nobis fuit confugiendum; quod quidem necessarium, et inevitabile consilium nostrum, haud praeter rem miramur et vehementer dolemus S.mum D. Pont: Max: tantopere improbare, deplorare, et detestari, cum id tendat non nisi ad optimum finem, cum sit quem iam ostendimus in superioribus literis nostris, quas die tertia praeteriti mensis Sept. ad te dedimus, diffusius etiam explicavimus; nempe tuendi, et conservandi reliquias catholicae religionis, et depellendi tantam diversarum sectarum multitudinem. Nec caremus optimorum, et religiosissimorum Imp. proximorum ~~exemplo~~ praedecessorum nostrorum exemplo, qui concesso in ditionibus Imperii libero Augustanae confessionis usu, inter ordines eiusdem Imperii, certam, et perpetuam pacem firma-

-runt; et nemini quicquam afferat detrimenti, seu praeiudicii, nec magis labefactet auctoritatem Sedis apostolicae, et ordinis ecclesiastici, sed potius ut clavus clavo pellitur, sic conferat ad exterminandas multiplices, et monstruosas sectas; quae velatae titulo, et nomine confessionis Augustanae virulentas, ipsasque suas opiniones liberius spargunt. Ac demum et pertineat ad conservandum inter ordinem, ac statum huius provinciae vinculum pacis, ac mutuae concordiae, et caritatis, a Deo tanta cura, et sollicitudine christianis commendatae, quae iam tot discrepantibus de religione opinionibus, quasi convulsa, vix aliter posset subsistere. Neque vero existimandum est, nuper primum, dum nos Dei beneficio, horum regnorum, et provinciarum nostrarum gubernacula tenemus, tot, et tam varias sectas in Austria se se extruxisse; quin iamdudum ante multos annos (ut superioribus diebus tibi clementer significavimus) irrepserunt, quibus et Divus D. parens noster, (cuius zelus, et fervor in tuenda, ac propaganda religione Cat.ca omnibus est notus) omni qua adhibuit diligentia quin altius quotidie radices agerent, obsistere, et frenare nullo modo potuit. Et licet pientissimus Imp. saepissime a Sede apostolica, et iis, ad quos maxime spectabat, laborantibus religionis rebus serio succurrere, auxilium petierit, nemo tamen ex illis curavit in tempore accomodata morbi istius qualitati remedia adhibere. Quamobrem cum videret optimus, et religionis Cat.cae studiosissimus Imp. se nihil proficere, nec ullo modo impedire posse, quominus catholicismus in suis ditionibus, perinde ac in terris Imperii quotidie deficeret, non dubitavit et tempori, ac necessitati cedere,

atque ad nonnulla conniveret, quo saltem reliquum populum conservaret, fr-
et multis annis ante Silesiis Augustanae confessionis usum, per con-
=niventiam, et tolerantiam permiserat; de qua tolerantia, in prioribus
quoque literis nostris mentionem fecimus. Et hoc quidem causa fu-
quod tanto studio laboraverit, pro ea quae tanta difficultate obtinuit
sacri calicis concessione, et quod hucusque impetrare nequivit, sacerdo-
conjugio. Cuius quidem petitionis, vel etiam alterius illius concessionis
quam fecit idem Dominus genitor noster colendae mem:, nomine felicis
Caroli Quinti Imp^ris, ac sua quoque regia romana, qua tum fungebatur
auctoritate, ordinibus ac statibus Imperij super libero confessionis Au-
=gustanae usu, cum perpetua securitatis, et pacis promissione, quam, et
Divus Carolus Quintus ratam, gratamque habuit, et imperatoria
auctoritate confirmavit, et corroboravit, quod alterutrum eorum
Ser^orum quon: Imp^rum unquam posthac poenituerit, id profecto hactenus
nunquam intelleximus, neque ut id credamus, animum possumus indu-
=cere; quemadmodum nec illud facile concedetur, quod concessio illa m-
=ioribus indies in rep: malis causam prebuerit, quoniam ex eo tempore
ordines Imperij utriusque religionis, bonam inter se pacem, et con-
=cordiam coluerunt, neque religionis causa, se invicem persecuti sunt;
itaut ecclesiastici, et Catholici in hodiernum usque diem sua religionis
sua exercitio libere, et pacifice fruantur. Quin imo accidit, qu-
utriusque religionis principes, ac status simul una sub ijsdem ausp-
=icijs, et coniunctis viribus, contra communes hostes bella gesserunt;
et nisi fuisset firmata haec religionis libertas, pax, et securitas
magnopere

magnopere veremur, ne iam per universam Germaniam, plane oppressus,
sublatus, et extinctus esset totus ordo ecclesiasticus; itaut fortassis
nec vestigium ullum appareret. Itaque coniectura assequi non pos-
=sumus, cur hoc nostrum tolerantiae consilium, quod quidem non est
deterius, eo quod fecerant iam dicti duo Divi Imp^res Catholicissimi tanto-
=pere videatur esse reprehensione dignum, nobisque probro obijciendum,
praesertim, cum res nondum sit deducta ad finem, adeoque tolerantiae istius
effectus pendeat a futura tractatione desuper propediem instituenda,
eaque non sit futura perpetua, sed ad id tempus duntaxat duratura,
quo Deo placuerit universalem in religione concordiam, bono, et legi-
=timo aliquo modo sarciri, atque restitui; cumque sit certis legibus,
et conditionibus astringenda, quibus in primis Summo Pont^ci et deinde
episcopis, ordinique ecclesiastico competens, et debita auctoritas, sarta
tectaque conservabitur, ac securitati, et quieti Prelatorum, et aliorum
quarumlibet personarum ecclesiasticarum, ut speramus, recte consu-
=letur. Praeterea quemadmodum haec non est ita, nec haberi, vel
nominari debet certa, et expressa aliqua concessio, sed simplex quaedam
tolerantia, et conniventia eius religionis, quam subditi nostri baro-
=nes, ac nobiles huius nostri Archiducatus, sibi ante multos annos
de facto saltem titulo tenus arripuerant, et ita modicus tenent, ut
nec Divus D. genitor noster, nec nos id inhibere potuerimus;
per quam tolerantiam nullum doctrinae genus laudamus, approba-
=mus, vel confirmamus, quod non sit verbo Dei, et Catholicae, ac
Orthodoxae doctrinae congruum, tantum abest ut novam religionem

introducamus, seu Vienetis aliquam, aut quocumque nomine vocatam confessionem
hic contexamus, seu quicquam statuamus, quo lex divina violari, sacrarum
scripturarum fides labefactari, sanctorum generalium conciliorum auctoritas ne-
-gli, Deique opt: max: voluntas contemni videatur, aut quod merito in-
-iquum, vel nefarium censeri debeat. De exemplo vero, vel consequentia,
uti antea significavimus, non esse cuique aliorum Catholicorum hic
metuendum apud suos subditos quicquam praeiudicii; cum alii non habeant
difficultates, et causas istas tam necessarias, ad eiusmodi tolerantiam
veniendi, quas nos habemus. Quin immo si exempla aliis occasionem
idem agendi praebere possunt, id potius de aliorum concessionibus, quae ali[as]
factae sunt tempore longe ampliores, quodcumque genus doctrinae com-
-plectentes, nullo sectarum, quarum alia deterior est aliis, discrimine
posito, intelligendum, et iudicandum esset. Quibus omnibus conside-
-ratis in spem venimus si S.tas eius, illa qua solet cetera summa p[…]
sapientia, et aequanimitate ponderabit, ac praesentium iniquorum
temporum rationem habebit, aequa tandem mente acquieturam,
neque ob hanc causam animum suum paternum a nobis alienatu-
-ram; Et proinde tibi benigne iniungimus, ut haec omnia S.ti eius,
debita cum reverentia, ordine, et qua soles cetera omnia, industria
et dexteritate referas, ac S.tem eius verbis nostris impensissime o[…]
ut quidquid a nobis in his iam factum est, vel posthac fiet, summae, e[…]
inevitabili necessitati tribuere, ac in meliorem partem interp[…]
nec propterea paternum suum in nos animum minuere, s[…]
nos pristina sua benevolentia prosequi velit; quemadmodum n[…]
de S.tis eius integritate, et humanitate plane pollicemur. Quam

nos vicissim filialis nostrae observantiae, qua S.tem eius hactenus candide
prosecuti sumus, et nunc itidem constanter prosequimur, studiis
quovis loco promereri conitemur; nihil omnino quoad eius unquam per
nos fieri poterit praetermissuri, quod vel ad tuendam S.tis eius, et sedis
apostolicae dignitatem, vel ad conservandas Cath.cae religionis reliquias,
videbitur pertinere; Cui quidem animo nostro tam sincero, utique
par est, Sanctitatem eius similiter mutua paterna benevolentia
et sinceritate respondere; nec praebere aures his, qui zelo aliquo
intempestivo ducti, putant hanc rem habere plus periculi, quam
revera habet; aut etiam privatis passionibus impulsi, arrepta
hac qualicumque occasione, arctissimam istam animorum coniunctionem,
quae S.ti eius nobiscum intercedit, summo cum scandalo, et detrimento
religionis, ac reip: dissolvere, et discordias inter nos serere cona-
-buntur. Quod hominum genus, ne eiusmodi machinationibus, id quod
molitur perficiat, utique S.ti eius, et nobis singulari debet esse curae.
Et sic demum (quae tua est in rebus agendis prudentia, et solertia)
omnem lapidem movere debebis, quo nobis exacerbatum S.tis eius
animum placare, et benevolum reddere queas. Nollemus enim
videri quicquam omisisse, quod ad concordiam, et pacem cum S.te eius ser-
-vandam, alendam, stabiliendamque spectet, multo minus ullam causam
cuipiam dissidio, et abalienationi dedisse. Quod vero attinet
ad ea, quae tu in hoc negotio egisti, et S.ti illius quotiescumque hac
de re tecum collocuta fuit, respondisti, ea omnia ut prudenter, pie
et ex animi nostri sententia, acta, dicta, factaque clementer probamus,

grataq; et benigno animo abs te suscipimus, huiusmodi praeclaram operam tuam, quam nobis, et hactenus impendisti, et in his, quae tibi per praesentes commendantur, exequendis, procul dubio impensurus es, Caesarea nostra gratia, et benignitate erga te recognoscemus. Dat. Viennae Die 20 octobris 1568.

Oratori Romae.

Ex.m Literarum Sac.mae Caes.ae M.tis ad Orem Romae existentem datarum Die 20 octobris 1568

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Dal Mastro di Poste di Polonia ho riceuuto un plico de molti Breui per quasi tutti gli Vescoui et Capituli di Germania con alcune copie d'essi, ma senza alcuna lettera di V. S. Ill.ma In Inspruch ancora ne hanno riceuuto alcuni altri per gl'elettori ecclesiastici, et perche questi, oltra l'essortatione a la riforma, contengono l'ufficio che N. S.re gli ricerca a far con la Ces.a M.tà sopra questa concessione, et ci era anco piu facil modo di dar loro recapito gl'ho inuiati insieme con una mia à ciascheduno d'essi, accioche siano à tempo di far quest'officio, se pur si resolueranno à farlo, secondo che'l debito loro richiede. De gl'altri conuerrà uedere come si possano inuiar sicuram.ti Dirò ben con ogni reuerenza a V. S. Ill.ma che quando ancora capitassero sicuram.te io dubito assai, che molti Prelati et Capitoli mostrarano di non hauerli riceuuti, ò la passerano con una scusa generale, di non poter far altro in questi rumori, perche se ben in uerità nissun tempo douerebbe piu ammonirli, et spingerli à rauedersi, et con la mutation della uita auertire iram Dei, nondimeno questi loro rispetti terreni fanno che uidentes non uideant, et audientes non intelligant. Quando le cose sono quiete, non ci pensano; quando sono turbate non audiscono, cecinimus et non saltastis, lamentauimus et non planxistis, Io in uarij tempi ne ho parlato piu uolte quasi con tutti loro, et molti ne conosco assai bene, et hauendo ueduto con l'occhi il misero stato di quelle chiese, quanto piu mi è parso sempre che nissun rimedio possa portar a le piaghe della religione maggior beneficio che una bona riforma degl'abusi, et delli mali costumi del Clero, tanto piu tengo che questo negotio habbia bisogno di molta consideratione per incaminarlo à seruitio di Dio con qualche speranza di frutto

et però, rimettendomi sempre al sapientiss.mo giuditio di N. S.re, crederei esser necess.rio che a presentar questi Brevi si dovesse mandar una persona a posta, si per certezza del recapito, come anco per cavarne qualche resolutione. et persona di nō molto grado, acciò possa andar più facilm.te et più sicuram.te et mādarla prima dritto a Saltzburg, dove hora l'Arcivescovo dissegna di far la sinodo Provinciale, perche simil la verrebbe sicuram.te et cō minor sospetto di leghe et simili maneggi, de quali qui hanō grandiss.ma gelosia, et in un tempo che nō si potrebbe haver occasione più opportuna di questa della Sinodo Provinciale per far un simil officio con più autorità, et più speranza d'essecutione, et farlo con nove diocesi insieme Saltzburgen., Pataviens., Ratisponen., Frisingen., Brixenen., Gurcen., Segobien., Lavantinen., Chiemen., che vuol dire con la maggior parte dell'Austria, Baviera, Stiria, Carinthia et Tirolo; oltra che quest'essempio ci potrebbe appresso aprir la via a far il medesmo con gl'altri Vescovi, a i quali hora sarebbe troppo difficile persuaderli che volessero esser i primi a metter mano a la riforma. Si vedrebbe anco fra tanto che fine sia per havere il presente negotio che qui trattiamo circa la conversione; secondo l'indirizzo del quale converrà poi deliberar come s'habbia da indrizzar quest'altro della riforma, et benche si tardasse alcuni giorni a veder questo fine, non si perderebbe però tempo ogni volta che si mandasse uno a Saltzburg, ne io restarò di mandarli un Breve credentiale che ho per lui et insieme doi altri Brevi, l'uno per il Vescovo di Patavia, et l'altro per il Vesc.o Gurcen., perche quello che è drizzato al Vesc.o di Ratisbona, non essendo confirmato l'eletto, et quel di Frisinga, dove è solo un amministratore non penso mādarli

per gl'altri cinque suffraganei non mi sono venuti brevi, se parerà a S. S.tà si potranō mandar cō essortarli a la Sinodo. l'altri brevi per i Vescovi et capitoli dell'altre Provincie io riterrò appresso di me sin a novo ordine di V. S. Ill.ma a laquale bacio reverentem.te le mani.

Di Vienna a li 6 di Novemb. 1568

Di questa intentione di N. S.re circa la riforma io ne ho parlato già due volte con S. M.tà a proposito di mostrarle che questo è il solo, et vero rimedio per risanar le piaghe della Christianità, et non questi perniciosi cōsigli di concessione. S. M.tà ha lodato grandem.te questo santiss.mo pensiero di S. Beat.ne et mostrato anco gran desiderio che ciò si possa metter ad effetto, dicendomi però che grand'impedim.to fra gl'altri sarà che molti Vescovi habbian maggior bisogno di riforma, che il loro Clero.

Aless.no

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Dopò quello ch'io scrissi con la posta passata a V. S. Ill.ma vedendo avvicinarsi il tempo che i Comissarij deputati sopra la forma de riti de Confessionisti dovevano convenire, et appresso intendendo chel Conte di Salm, et altri principali heretici vanō cercando che la Ces.a M.tà da se stessa, senz'altro trattato de Comissarij dechiari le conditioni con lequali habbia da far loro questa concessione della Confessione Aug.na et si dimostrano pronti d'accettarla nel modo che più piacerà a la M.tà S. di dargliela. Ritornai l'altro hieri a S. M.tà et dopo essermi con lei rallegrato del parto della Ser.ma Imperatrice, et condolutomi della morte della Regina di Spagna, senza mostrar di saper cosa alcuna di questa richiesta fattale dagl'heretici,

per non darle occasione d'escusarsi tanto più ~~la trattatione~~ di questi Comissarij, i dimā=
dai à S. M.tà s'era pur vero che s'havessero à ridur Comissarij sopra una
formula de riti, et di cerimonie da darsi à Confessionisti. Mi rispose che
n'era stato parlato da principio, ma che non era ancor comparso alcuno,
et non sapeua manco se i capi di quest'heretici si fossero ancora accordati
nelle persone da deputarsi. Ondio uedendo questo modo di parlar di S. M.tà
et che già il tempo stringeua, mi resolsi à dirle, che se ben io era certo, che
hauendomi S. M.tà detto di non voler far cosa che dispiacesse à N. S.re et come Nom.
ancor che io ne scriuia costì, per hauer mi scritto le ragioni per le quali S. S.tà non
approua questo suo consiglio, la non permetteribbe che il negotio caminasse
inanti. nondimeno io non uoleuo lasciar di ricordarghelo, con pregarla
insieme ~~et voler~~ principalm.te hauer circa questo negotio due considerationi.
La prima, che per nissuna occasione o necessità, ne per alcuna speranza di
bene è lecito ad un Christiano di far male. La Seconda, che molte cose
nella legge Christiana, per buone et utili che sieno nō si denono, et non si
possono far da ognuno. perche si come il Sig. Dio con la diuina sua sapienza
ha destribuiti gl'offitij, et le potestà, et non uuole che si perturbi l'ordine,
col quale regge la sua Santa Chiesa. così non sopporta che altri si presuma
poter contrauenire à l'espressa prohibition sua, con andar pigliando modi
non buoni, per mantenere la sua Santa fede, Quoniam quasi peccatum
ariolandi est repugnare, et quasi scelus Idololatriae nolle acquiescere. Questo
consiglio di voler unir gl'heretici ad una loro confessione con riti et ceremonie
uniformi esser quasi un repugnare Spiritui Sancto, il quale manda in loro
spiritū vertiginis, et dissensionis à beneficio de Santa Chiesa, et nō hauen=

in se altro bene se non l'impossibilità che uir di condurlo à fine, perche doue li
cattolici con l'obedienza, et con l'humiliarsi al giuditio della Chiesa conuengono
in una fede, essi con la disubedienza, et superbia loro dominationē spernunt,
Maiestatem blasphemant. fluctus feri maris despumantes suas confusiones,
di modo che quando bene hora si dimostrassero prona à l'unione fra loro
lo farebbono fintam.te solo con fine di mettersi in possesso di questa con=
cessione, che pretendesso d'ottener da S. M.tà che se non hauessero quello
fine, non ne farebbono tant'allegrezza, come fano, essendo per la più
sacramentarij, et d'altre pessime sette, et diuerse dalla confissione del 30,
da che S. M.tà potrà molto ben conoscere qual conscienza hauessero, et qual
concordia o quiete la ne potria sperar negli suoi stati. Rispose S. M.tà
che essendo ~~che essendo~~ così guasti tutte le cose nō si potria dissegnar d'ac=
comodarle se non à poc'à poco, et che con questa uia di tolerare la Confes.ne
Aug.na speraua di poter insieme acquetar i suoi ~~stati~~, et liberarli
~~suoi sudditi~~ da monstruosiss.me sette, tenendo per molto minor male
il tolerarne una, che infinite; et quest'una della Confes.ne Aug.na
che non è, tanto lontana dalla Cat.ca come l'altre, ~~et~~ che in ogni
caso la non uedea come si potesse dire che una medicina atta à liberar
altri da gran parte dell'infirmità sue, li nocesse. Replicai come io
di parer molto diuerso, et che teneuo questo consiglio ~~in ogni caso~~ per
malo, et per dannoso. Perche se ne succede quello che si pretende, nō
se ne ha altro frutto, saluo che d'hauer prouocato tanto più contra
noi l'ira di Dio, ma se ua innanzi secondo l'intento degl'heretici

si viene a collocarli come in un forte onde possano più sicuram.te oppugnar la
religione Cat.ca et indurarsi più nel peccato. Quei rimedij che ad un infermo
de molti mali ne levano un solo non che molti d'essi esser buoni et laudabili
quando però non aggravino, et nõ accreschino l'infirmità, la qual sola
basta per torre la vita a l'infermo, et perciò quando bene non fusse tanto a
S. M.tà, sì che è impossibile, di liberar i suoi sudditi dall'altre sette, et lasciarli
con la sola infirmità della confessione Aug.na nõ farebbe loro più beneficio
di quello facesse chi volendo soccorrere uno che s'annega nel profondo del mare
lo tirasse in somo, ma lo lasciasse nondimeno tutto sott'acqua. Importa
poco a la salute de suoi sudditi, in qual heresia si trovino immersi, affogandosi
egualm.te in tutte. Unam esse Ecclesiam, Unam Catholicam, extra
quam non est salus. Rispose S. M.tà che non si potria sempre usare le
medicine appropriate, anzi che era necessario tal volta unger di fuori le
piaghe, non potendosi arrivar di dentro alla radice del male, et che l'usar
simili rimedij et tener simil trattati non era nova cosa in Germania, dove
si sono tante volte fatti colloquij fra Cat.ci et heretici sotto l'Imperator
Carlo, et Ferdinando a tempo de quali s'era anco fatto delle permissioni
di più momento di quello che hora si trattava, et fatto con minor necessità
di quello nel che essa hor si ritrova, et nondimeno quando nõ fossero stati
fatti da i suoi predecessori saremo hora a termini molto peggiori, et che non
era dubbio che questi doi Imperat.ri la bontà de quali era nota al mondo non
l'harebbon fatto, se non havessero conosciuto che era necessario et espediente
di farlo per servitio di Dio et della religione. Io ritornai a replicare che
quanto apparivano hora maggiori le difficultà et i pericoli, per i quali S. M.

diceva esser indotta ad un tal consiglio, tanto più haveva cagione di dubbitare
che i sudetti rimedij non erano stati boni, poiche con essi s'era tanto accre-
sciuto il male, ma che più tosto erano stati, secondo che S. M.tà diceva, ontioni
di fuori, le quali come adulatrici del male, l'hanno fomentato et nutrito,
non curato. Qui la M.tà S. soggionse subito, che se nõ fosse seguita la
pace del LV. Dio sa che parte restarebbe hora a li Cat.ci in Germania,
et io risposi, che veram.te non potevo restar di maravigliarmi di nõ haver
mai sentito allegare altro frutto di quella pace, se non questo, che senza
sarebbe seguito peggio. Il che io non volevo essaminar per hora, ma che
non si poteva già negar che da quel tempo in qua tutti questi sette nõ si
~~fossero~~ hano introdotti, et ampliati in Germania, et tutti habbiano fisso et
dilatati le radici loro in questa pace, di maniera che già se ne vedevano
gli frutti. Che nel cinquantacinque fu permesso che i Confessionisti
suddìti de Cat.ci, essendo cacciati, potessero prima vender i beni loro, et
poi partire, ma hora si verrebbe a permettere che essi confessionisti
potessero, et star negli stati di S. M.tà et tenervi i beni loro, et
far professione et publica essercitatione della confess.ne Aug.na senza
alcun impedim.to Che la permissione da gli doi sudetti Imp.ri
non fu a' sudditi proprij, ma alli Principi et Terre franche dell'
Imperio, et fu con qualche beneficio de Cat.ci o vicini o sudditi a'
Principi heretici, et anco non in tempo di pace come hora. Che simil-
era gran differenza fra gli colloquij allegati da S. M.tà et la deputatio-
ne che si voleva far hora, perche in quelli furno deputati persone
catholiche a disputare per convincer l'heretici, dove hora si tratteria

di formar et stabilir insieme con essi i riti et le cerimonie della Confess.ne Aug.na
Finalm.te che quanto toccava a l'essempio di quello che Carlo et Ferdinando hanno
giudicato necessario di fare, ch'io per me pensavo che più sicuro, et più conveniente
partito per S. M.tà fosse di considerar gl'essempi che a tal proposito, per in-
struttion nostra ci haveva voluto dar il Sig.r Dio nelle scritture sacre delli
Re Saul et Ozia, distendendomi sopra questi essempi assai, et lodando
S. M.tà che cum ambiguum et difficile iuditium esse prospexerit, habbia
voluto scriverne costì, et dar commissione ancora di scriverne a N. S.ra
ricorrendo, come è conveniente, secondo'l precetto del Deuteronomio ad locum
quem elegit Dominus. S. M.tà prese queste parole, et disse, che stava
con gran desiderio aspettando d'hora in hora la risposta di N. S.re almeno
quanto a la seconda scrittura, che mandò costì per Corr.ro a posta al suo
Amb.re a li xx del passato, et sperava che S. Beat. fosse per accettar in
bona parte le ragioni che spingono S. M.tà a questo consiglio, et benignam.te
considerar la misera qualità de questi tempi. Le risposi che a punto per
questa miseria de tempi, et particolarm.te per le turbulentie di Francia et di
Fiandra, S. M.tà doveva considerar qual fosse l'officio di S. Beat. et quanto
era tenuta di pregar et ammonire paternam.te S. M.tà a levarsi da simil trat-
tationi, et voltarsi a consigli migliori, che non portino tanto pregiuditio a la
religione Cat.ca dopo un Concilio Universale celebrato et accettato da tutti
i Principi Christiani, et specialm.te dal padre di S. M.tà la quale qui mi inter-
roppe, mostrando dolersi, che gli Prelati di Germania non vi fossero intervenuti
ne gli Principi ci havessero havuto suoi Amb.ri come sarebbe stato bisogno
per poter metter qualche fine a queste discordie. onde convenne intrar in un

longo ragionam.to sopra quest'accettatione del Concilio fatta dagl'Amb.ri del
padre di S. M.tà anco per nome di questi suoi stati patrimoniali, et sopra li
Concilij stessi quali siano universali, et quale l'auttorità loro. et quanto ab-
surde, et incredibili le conditioni che gli Principi heretici dimãdavano, il qual
ragionam.to sarebbe troppo longo di scrivere distesam.te a V. S. Ill.ma
Nel fine d'esso la M.tà S. ritornò pur a replicare che aspettava questa
risposta di N. S.re et che non era per far cosa, che non fosse in satisfattione
di S. Beat. laudando somam.te le santiss.me sue attioni, et l'essemplarità
della vita, con le quali era in admiratione, et reverenza anco appresso
i medesmi heretici. Vederemo il successo. V. S. Ill.ma mi faccia gratia
baciar a S. Beat. humiliss.te i S.mi Piedi in mio nome. et N. S.re Dio
la conservi et felici sempre. Di Vienna a li x di Novemb. 1568.

Aless.no
foglio a part.

Nel particolar della congregatione de Comissarij nõ si cava fin qui certezza
di ciò che n'habbia a seguire. Potrà essere che per l'officij che si sono
fatti conformi a la commissione di V. S. Ill.ma si mutino gli deputati, et
si levino tutti li Cat.ci lasciando che gl'heretici facciano come da loro,
Ma l'importanza è di far sì che non si venga ad alcuna trattatione et accordo d'esse.
qui l'ordine preso ne la Dieta, nel qual caso ~~il negotio~~ le confessioni si potrebbe condurre
a fine. l'Amb.re del Re Cat.co mostra d'haver speranza, che essendosi
N. S.re per servitio di Dio, mostrato in questo negotio così caldo, l'Imperat.re
et per rispetto di S. S.tà et per rispetto del Re Cat.co ancora, debba astenersi
di passar più inanzi. Et questi nuovi dissegni, che si fanno di dar al Re
di Spagna la primogenita di S. M.tà Ces.a inducono molti a sperar buon
essito del negotio. Io per me nõ posso restar di dubitarne molto per le ragioni

che ho scritto con l'altre mie. Et acciò che l'Amb.re del Re Cat.co n'habbia da far
un'officio gagliardo, qui cô l'Imperatrice, gl'ho detto ragionãdo, che'l mal
successo di questo negotio, mi rincresceria molto, oltra gl'altri rispetti, anco
perche disturbbarebbe, senza dubbio, questo nuovo matrimonio, che si dissegna,
l'Amb.re si commosse, et mi disse, che non credeva già, che, occorrendo il bisogno,
N. S.re per questo restasse di gratificar et l'Imperatrice, et il Re Cat.co Io gli
risposi, che quanto à me, teneva per fermo che S. S.tà non lo consentiria. Questo
porebbe forse portar qualche giovam.to al negotio per il sommo desiderio che ha
l'Imperatrice di veder sua fig.la Regina di Spagna.

Aless.no

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Restando tuttavia suspeso per le parole dell'Imperat.ce come hieri scrissi
à V. S. Ill.ma hoggi ho fatto che Mons. Nuntio istesse Dio gratia, e già guarito
vada da S. M.tà per veder d'intender se si pigliava resolutione alcuna circa
questi Commissarij, et circa la proposta che s'haveva da fare in Linz,
et con questa occasione facesse ancora come in cõfidenza sapere à S. M.tà
l'ordine che noi tenimo da N. S.re quando si venga à far cosa, che nõ si possa,
ne si debba far contra'l servitio di Dio, et la dignità di S.ta Chiesa.
Il Nuntio v'è stato, et m'è venuto hora à referir la risposta di S. M.tà
che è in somma, quanto à li Commissarij, che nõ sono ancora cõparsi,
et che'l tempo consigliera, Quanto à la Dieta de Linz che S. M.tà
nõ vede di poter far di manco di far ivi la medesima proposta, che ha
fatto qui, essendo questi due Provincie una medesma cosa. Quanto à la
commission nostra, che resolvendosi S. S.tà per cosa tale à levarci di qua, nõ
haverebbe potuto far altro, ne impedire à S. S.tà il far quello che le fosse piacesto,

ciuto, ma che però sperava che S. Beat. per la sapienza sua haverebbe cõ-
siderato l'importanza d'un simil'atto. Questo mi ha referito Mons. Nuntio,
dalle lettere del quale V. S. Ill.ma più distintam.te intenderà tutto'l ragionam.to
Io arrivato che siano le lettere d'Italia, che debbano venir posdomani, tor-
nerò da S. M.tà et farò quanto mi concederà il S. Dio, gratia di far ces
servitio suo, Temo che S. M.tà sia passata tanto oltra nella passata Dieta
che hora si trovi in gran necessità di continuare, si come ho scritto à
V. S. Ill.ma da principio, che venni qua. Se si potrà remediare et far che
S. M.tà si resolva à far quello che deve, ne ringratiaremo il S. Dio. se nõ la
S. S.tà farà quello che conviene à lei. il che nondimeno per le molte cõse-
quenze d'un si grave accidente, vederei esser bene, che si pensasse di far
in modo, che constasse ad ogn'uno, che N. S.re sia necessitato à farlo, et che
habbia anco tardato, et aspettato alquãto. onde chiaram.te apparisse che da
quello, che l'Imperat.ce havesse già fatto fosse proceduta la resolutione di
S. S.tà et non da la resolution di S. S.tà fosse seguito il fatto dell'Imperat.ce
dal qual fatto molti senza dubbio con ogni studio cercarebbono di far credere
che per altro S. M.tà si sarebbe forse astenuta, ributtando in N. S.re tutta la
colpa, la qual voce et persuasione à mio parere doverà diligentem.te dal
canto nostro cercarsi di schifare, acciochè ne questi miseri reliquie de Cat.ci
in Germania s'abbandonino, et si perdano affatto, ne di ciò habbia à
seguir la ruina che gl'heretici se ne promettono, et cõ ogni sapere et
potere loro procurarano.
Io do vantaggio al Corr.re di Polonia perche arrivi mercordì sera in Venetia,
à tempo di mandar queste mie cõ la bolgetta à Roma, dove arrivaranno
il lunedì alli xxvi. La risposta potrà esser alli xxxvij in Venetia à tempo

diremi qui col medesmo Corr.re di Polonia, che partirá quella notti; Supp.co V.S. Ill.ma che dopo hauer presentato il tutto a N.S.re m'ordini, et m'instruisca di quanto piacerà a S. Beat. che si faccia, cosi per satisfare pienam.te al san.mo zelo suo, et al debito del supremo grado, che tiene, come anco per uedere che in quanto sarà possibile consulatur infirmitatibus fratrum. Con che humilm.te à la bona gratia di V.S. Ill.ma mi racc.do Di Vienna alli XI Nouemb. 1568.

Card.l Aless.no

Ill.mo et R.mo Sig.or mio oss.mo

Douend'io, come scrissi auant'hieri, ritornar á parlar a l'Imperat.re per hauer qualche chiarezza del negotio, ho giudicato esser à proposito di farne un diligente ragionam.to con gli principali consig.ri di S. M.tà et essendo prima il Zasio uenuto a pranso meco, liberam.te l'ho detto di trouarmi in gran pensiero circa'l presente negotio, perche da l'una parte l'Imperat.re afferma che nó è fatto concessione alcuna, che la proposta è fatta sotto conditioni, che'l negotio resta ancor in sua mano, et che non è per far cosa che possi esser di mala satisfattione a N.S.re dall'altra gl'heretici si uanno uantando publicam.te non solo d'hauer ottenuto la Confess.ne Augustana, ma d'hauerla comprata da S. M.tà et già hauer deputato i loro Comissarij per intender le conditioni che ui ha posti, sopra lequali non è per esser differenza alcuna, [finalm.te] ~~et~~ S. M.tà dimandata da noi di questi deputati, et di questa congregatione ce ne da risposta incerta. Io però noi non douemo accettare quest'incertezza per assai certa risposta. Non esserci forse da molt'anni in quà trattato negotio di maggior importanza, et cóseguenza nella repub.ca Xpiana di questo, com'essi, per l'esperienza che hanó, potranno assai chiaram.te conoscere, et però conuenire pensarui molto bene et

guardar di non condur le cose in tal precipitio che nó si possano poi ritenere, et se da l'un canto cósideravano tanto gli pericoli che par loro di ueder soprastar all'Austria, nó facendosi questa concessione, dall'altro nó doueriabbono lasciar di pensare a tant'altri rispetti che concernono il seruitio dell'Imperat.re et porsi inanzi a gl'occhi quello che da questa resolutione di S. M.tà è per seguire in tutta la Christianità, l'obligo del Pontifice, et il Zelo del presente Pontefice, il danno che una tal concessione potrebbe portar a le cose di Fiandra, et anco a quelle di Francia, et quanto a l'Imperat.re conuenga a non offender, et nó nuocer a questi Re, et spetialm.te al Re di Spagna, accennando et le speranze ch'essi si nutriscono di successione, et il presente disegno d'un nouo matrimonio, et appresso le dimande che a quest'essempio si faranno a i Principi Cat.ci ecc.ci et seculari, et la ruina della religione Cat.ca in tutta Germania, et cósequentem.te d'ogni obedienza a S. M.tà Ces.a laquale per esperienza proua che podestà le sia rimasta sopra gl'heretici. Che è gran cosa á ueder quanto i Principi per rispetto de i sudditi ardiscono contra Dio, et quanto poco per seruitio di Dio contra de sudditi; et come in questo il S.or Dio uisibilm.te congionga la misericordia sua có la giustitia per saluarli, et uedendogli ordinariam.te per qualunche ~~timore~~ di pericolo humano lasciar a dietro la religione, et antiporre le regule, et gelosie de stati alle regole et al zelo della fide habbia permesso che nasca tanta licenza, è tanta audatia ne i sudditi, che hormai quei partiti [molti] che mondanam.te eran [da loro] tenuti per i più sicuri siano fatti i più pericolosi,

acciochè almeno per questa via si ravveggano, et impavino i Principi a servir
Dio. Che gli presenti essempi di Francia lo dimostrano chiaramente;
et sent'essi la ragione, et la necessità, perchè procedendo le sollevationi
de populi dalla disubedienza, et dall'audacia, questi s'accrescano, et tanquam
ignis oleo accenduntur, con simil'indulgenze et permissioni.
Il Demonio a' nostri tempi ritornar a prender quell'armi, et quei consigli,
che adoperò nella setta de gl'Arriani sotto Costanzo Imperatore con
grandissimo danno della religione. Che in quei tempi cercandosi di
dar fine a le controversie col tacer solo, et pretermetter ~~una~~ la parola
consubstantiale, lo Spirito Santo nò lo volse, et in fine la Chiesa Cat.ca
con la constanza prevalse. ~~dove~~ hora non si fa altro che condiscender
o' più tosto consentir, et conceder tanto facilmente ogni cosa a gl'heretici.
Questa speranza di S. M.ta d'acquetar gli stati suoi cò la Confess.ne Aug.na
esser impossibile. perchè se S. M.ta si contenta del nome solo, chi non sa,
che sotto essa vogliono tutte le sette esser compresse. se vuole veramente
che i suoi tengano questa confessione, oltra che questo è male, come
potrà in un subito farsi; et dandosi tempo, chi non vede, che con la
licenza di questa concessione l'altre sette piglieranno grandissimo augumento,
et le reliquie de Cat.ci ne rimarranno oppresse, se non si viene a forzar
l'heretici, et se si possono forzar, perchè non forzarli a la fede
Cat.ca et non potendosi forzare, perchè si piglia un consiglio di tanta offesa
di Dio, et di tanto scandalo al mondo. Ma cò qual ragione si ha (quando per ragion si potesse forzare)
da forzar un Calvinista, o' qualunche altro settario a la confessione
Aug.na che privilegio a' questa, o che dimostra più dell'altre heresie

se è lecito ad uno esser Lutrano per voler creder a l'autorità di Lutero, perchè
non sarà lecito a un'altro di seguir Calvino, o anco se stesso, nò havendo
hauuto maggior privilegio Lutero, nè Calvino di qualunche altro.
solo il Cat.co per il consenso commune de tanti seculi, per la perpetua
continuatione del sacerdotio, per l'autorità della Chiesa a la quale
s'humilia. Potes dici: Scio cui credam, et però il voler accordar gli
heretici, et redurli a l'unità per altra via che della fede Cat.ca esser
del tutto impossibile, come si vede per esperienza, ~~non che~~ commune per ragione.
perchè tolta l'autorità della Chiesa, et licentiato ognuno ad inter-
pretar a suo modo le scritture, è necessario che ne nascano tanti
errori, et tante opinioni, quanti sono i capricci, et gl'affetti degl'ho-
mini; et che si passi sempre di male in peggio. sì che ogni giorno
si vede avvenire, mentre o' per ambitione, o' per altri disegni ognuno
si vuol far capo, et autore di nova setta, ~~tramuta~~ descendendo sempre
più abasso verso 'l profondo dell'impietà, onde già il Calvinismo,
che come fiera maggiore ha in gran parte devorato gli Lutrani, et
l'altre sette, che cominciorno con Lutero, hora patisce il medesimo
da i Trinitarij, et Arriani, non potendosi tenere che l'acque nò
corrano in qualunche fossa si cava più bassa, quando non
sono retenute dall'argere che ci fa ritorno l'autorità (suprema) della
Chiesa Cat.ca Il Re Henrico ottavo d'Inghilterra, dopo che
còl scisma si separò dalla Chiesa, per diligenza et severità che
usasse non haver mai potuto impedire che nò inondassero
subito tutte l'heresie nel suo Regno, et se lo scisma solo portò tanto

diluuio di sem., che farà la confess.ne Aug.na della quale l'Imperat. mod.no mentre eravamo in Augusta, disse publicam.te a i Principi confessionisti ch'ella non era altro che un martello, sotto 'l quale si ricoprono tutti gl'errori. Che 'l metter mano nello spirituale et far leggi et riti non tocca a S. M.tà perche una è la religione, et uno è il supremo sacerdote. Che con l'essempio di S. M.tà ogni altro Principe potria formar Agende a qualunche setta, et già son molti che chiamano questa l'Agenda Ces.a altri l'Agenda di doi milioni.

Che 'l cercar di metter pace con questo mezzo del cóceder la confessione Aug.na era appunto, come se una donna introdotta di nuovo in casa contendesse con la legitima moglie, et madre di famiglia, et il marito per pacificar le contese, illam quoque superinduceret in uxorem, accioche con ordine, et legitimam.te facesse quello che prima licentiosamente faceva.

Che l'intentione sola che s'è data di voler cóceder questa cócessione ancora che non se ne sia venuto all'effetto, era nondimeno di grandiss.mo scandalo. Che l'Imperat.or Ferdinádo non s'è mai saputo, che có i suoi sudditi di Slesia, et di Lusatia venisse a questi termini, et che io maravigliatomi che ciò fosse stato allegato per essempio nel scritto di S. M.tà mandato a Roma, ne haveno dimandato copia a S. M.tà la qual mi haveva risposto, di nó haverla mai veduta in iscritto. Che se pur il medesmo Imperat.re Ferdinando fece la permissione di Spira, et la pace di Patavia có i

Principi et Terre franche dell'Imperio, si domanda, questo, come in tutti gl'altri essempi, considerar prima, se la cosa che si vuol immitar è bona ò no, et immitar il bene, et lasciar da parte il male, oltra la molta differentia che è, da quel fatto à questo, et da quel tempo al nostro, non essendo all'hora, come adesso, celebrato et accettato il Concilio universale.

Che S. S.tà sente infinito dolore di questi consigli di S. M.tà Ces.a per la paterna carità, che l'ha sempre portato, et per la speranza concetta dell'ottima intentione che le pareva vedere nella M.tà S. et che perciò haveva mandato me qui à posta ad essortarla, et pregarla in suo nome a desister da cosa che è, per portar si grave ruina a la religione Christiana, molto bene cósiderata et preveduta da S. S.tà Non ipsam fore quæ cóturbet Israel, ma non poter già mancar a la necessità, nella quale sarà posta dal debito dell'officio suo, per nó udir contra di se la senenza chel S.or Dio diede contra il sacerdote Heli, et che haveva voluto far prima ogni officio, per poter dir cóvenita. Quid ultra potui facere et nó feci? In fine gli pregai, che essendo loro di tanta auttorità appresso S. M.tà Ces.a dovessero et per debito di Christiano, et per servitio della M.tà S. cósigliarla a nó dar si gran colpo a la chiesa di Dio, et a nó metter S. Beat. in questa necessità. Mostrorno essi sentir gran dispiacere di questo negotio, et promissero anco di far buon officio có S. M.tà Dio gl'inspiri a farlo da vero, ò almeno a referir tutto quello a S. M.tà có che le bacio humilm.te le mani. Di Vienna a li XVII di Novemb. 1568

Alt.ss.mo

Ill.mo et R.mo S.or mio oss.mo

Dopo'l ragionam.to tenuto co' gli Consig.ri della M.ta Ces.a del quali scrissi a li xui
fui insieme co' Mons. Nuntio lorgam.ti co' S. M.ta et cercai no' solo di mo-
strarle quello che no' conueniua a lei di far, ma quello che altram.ti
sarebbe stato aspetto di far N. S.re S. M.ta, hauendo prima parlato assai
della qualita del negotio, disse che se ben cede, et deue ceder a la singular
Santita di N. S.re nondimeno prouuria di non cederle di bona uolunta,
con pregar di continuo Dio che l'inspiri a far quello, che sia maggior
suo seruitio. Ma qui si fermaua sul generale, senza uoler uscir piu
oltre, anzi pregata a dirci quello che noi hauessimo a scriuerne a S. S.
si ritiraua sempre a dire di sperar che N. S.re considerata la scrittura
mandata a li 20 del passato a Roma, fosse per conoscer le ragioni,
et la necessita che lo spingeuano, et che n'aspettaua d'hora in hora la rispo-
Ond'io lasciando tutto'l resto da parte dissi a S. M.ta che non occorreua aspet-
tar altra risposta da N. S.re circa una cosa laquale, no' pur da S. M.ta
allaquale non toccaua, ma ne anco da tutta la Chiesa insieme, ne da
S. S.ta stessa poteua esser co'ceduta: Una esser la confessione de la
fide, perche e' uera, et uera perche e' una, no' poter star insieme due
confessioni se la Cat.ca e' uera l'Augustana esser falsa, non douer
S. M.ta dar pro pharmaco uenenu', etia' petentibus subditis suis, neq;
co'municari peccatis alienis. Costumarsi nelle cose dubbie ricorrer
a i periti, di quello in che si dubita, et cio facendosi nell'attioni humane
douersi far molto piu in quello che concerne la salute dell'anima et Parere
Sacerdotis Imperio, cui dictu' est. pasce oues meas, et aliquando conuersus

co'firma fratres tuos. A che rispondendo S. M.ta che i Sudditi, co' i quali trat-
taua, non uoleuan riconoscer S. S.ta Replicai ch'io no' parlaua de la
uolunta de suoi Sudditi, ma del fatto, et dell'intento di S. M.ta laquale
non pur e' nella chiesa, sed est primogenitus, et Aduocatus Ecclesię
et pero' qua'do pur l'hauesse deliberato d'aspettar questa risposta da
Roma, la fosse almeno contenta di darmi fra tanto qualche certezza
di quello ch'ella intende di far, accio lo potessi scriuer a N. S.re et
leuar S. S.ta dal dispiacere, in che ora per trouarsi fin che non ue-
deua miglior esito di questo negotio, et specialm.te cio che S. M.ta
deliberaua di far circa questi co'missarij qui, et in Linez, nella
prossima dieta circa questa concessione. Quanto a Linez S. M.ta
mi rispose, che questi due Prouincie se ben erano diuise, erano
pero' una medesma cosa, et che quello che era fatto in Vienna s'in-
tende esser fatto anco in Linez, et che parrebbe uariabile, usa'-
do questa parola, se li non facesse il medesimo: Io non dissi-
mulando di sentir di cio molto dolore, dissi che essendo S. M.ta
Primogenito, et defensore della Chiesa, in questa prohibitione
haueua da fermarsi, et in questa demostrar la costanza sua,
Una tale concessione in ogni tempo esser da fuggire, ma forse
molto piu a tempo di contributione. Che S. M.ta poteua ben esser
certa, che questa noua hauerebbe portato troppo gran dispiacere
a N. S.re et pero' la pregaua, et obtestabar, a uoler co'siderar quello
che de qui potesse succedere. Mi replico subito che in Linez non

farebbe cosa alcuna di nuovo. et quello che si facesse, sarà sotto le medesime
conditioni, per rispetto delle quali nō si potiua dire che hauesse ancor
concesso cosa alcuna. Quanto à Comissarij mi disse, ch'erano stati
deputati non per questo solo, ma per altre cause della Dieta per il giorno
di san Martino, et che non erano cōparsi ancora, et che manco sapeua
se compariribbono ò quando. Vedendo questo replicai, ch'io hora non
riceucano il tempo della lor venuta, ma solo di sapere la resolutione di
S. M.ta circa questa congregatione de Comissarij et circa quest'Agenda
che si pretende di voler fare; Qui S. M.ta un poco comossa mi rispose,
che non sarebbe colloquio. All'hora io mi resolsi à dirle. Sacra M.tà
questa è causa di Dio, et della religione, nella quale cōuien procedere
apertam.te Gli Comissarij non son ancor cōgregati, l'Agenda non è
ancor fatta. l'intentioni date da V. M.ta sono sotto cōditioni tali, che
ogni cosa resta in mano di lei. hora N. S.re desidera sapere qual sia la
mente di V. M.ta et ciò che la pretende di fare in cosa che tanto tocca à S. Beat.ne
come à capo della chiesa universale. Rispose cō molte parole discorrēdo
sopra la calamità de questi tempi, la moltitudine delle sette, la
necessità che l'haueua ridotto à questo cōsiglio d'adoperar il mezzo
della confess.ne Aug.na che è la men lontana dalla fide Cat.ca per auui-
cinar i suoi Sudditi più che potiua verso la chiesa. allegando
di nuovo l'essempi tanti volte allegati de suoi predecessori. finito
ch'hebbe. Io cominciai da questi benedetti essempi, et in fine venni à
dirle, che per essi più tosto S. M.ta douerebbe mettersi à cōsiderare quanto

importino l'attioni de gran Principi, et maggiorm.te dell'Imperatori
et qual conto deuono rendere à Dio delle nō buone, poiche nō solam.te
nuocono quando si fanno, ma portano danno cō l'essempio anco ne i
tempi auuenire, et fanno gl'autori di tal essempi participi de
tutti i peccati che si comettono ad imitation d'essi et cōsequentem.te
della pena.
Per buono che si sia il fine di S. M.tà il mezzo da lei preso non esser giamai
buono, che se nell'attioni morali praecipitur ut nō solū bona fiant, sed ut
rite et recte fiant, quanto maggiorm.te deue tenersi questo precetto nel
trattar cose della religione, et del servitio di Dio, nelle quali il tener
mezzi contrarij à i suoi comandam.ti era un diffidare dell'onipotenza
sua. non esser nascosto à S. M.ta l'essempi che per simil casi il Sig.re
Dio ci ha dato di Oza, il quale se ben con buon fine, vedendo che
recalcitrabant boves, et inclinata erat Arca Domini misse la mano
per sostenerla, nondimeno perche gli non era di sacerdoti, à quali soli
aspettaua quella cura, ne fu con la morte subitam.te punito dal S. Dio.
la Confess.ne August.na benche à cōparatione dell'altre sette peggiori
sia manco lontana dalla fide Cat.ca esser per questa stessa ragione
tanto più perniciosa dell'altre, quanto più facilm.te si può l'homo
ingannare in discernere l'oro buono dall'oro falso, che nō s'ingan-
na in conoscer l'oro dal piombo. perche come nella violentia
opera più quello che è più contrario, così nell'inganno è più atto a nuocere
quello che è più simile. onde io non sapeuo vedere l'utilità di questo

consiglio, di voler dar a la Confess.ne Aug.na forma, et riti simili a la
Cat.ca Questo a me non pare esser altro, che un voler far moneta
d'alchimia, che quanto meglio si fanno, tanto piu facilm.te ingannano.
che di tali monete si serviribbe il Demonio a comprar l'anime, et
indurle con inganno fuor della Chiesa. Il che molto ben sapeva
S. M.ta quanto facilm.te haurebbe potuto far in questi paesi, se qui si
fosse fatta quest'alchimia, et battuta questa moneta, di che hora si tratta;
esser gran cosa che nella bontà dell'oro, et dell'argento s'usi tanta dili-
genza, et non si voglia usar nel ~~salute~~ della ~~religione~~ anime, in tanta copia
de falsarij: anzi si voglia introdurre una fede d'Alchimia, et stabilirla
con legge. la qual deliberatione non pur negli Stati di S. M.ta ma in tutto
l'Imperio era per metter cōfusioni, et ruine grandissime. Perche come
potranno gli Principi Catolichi et maxime gl'ecclesiastici di Germania
negare a li loro sudditi quello che haverà concesso l'Imperat.re a suoi, senza
con venir a l'armi; alle quali venendosi, è necessario, che ne seguano quei
tumulti, che S. M.ta cerca di fuggire, [et] lasciandosi l'armi, et seguendosi
l'essempio di S. M.ta di concedere la Confess.ne Aug.na si verrà senza dubbio,
ad estinguere in poco tempo tutta la fede Cat.ca in Germania: Il che
seguendo, doveva S. M.ta considerar qual'obedienza fosse per rimanerle,
non pur nell'Imperio, ma negli suoi proprij Stati; non havendo mai
havuto. et non havendo veram.te obedienza da altri, che da Cat.ci:
A queste cose non rispose S. M.ta ma restando alquanto sospesa, disse,
che s'aspettasse un poco questa risposta di Roma. et instando io di novo,

che mi facesse gratia di far saper a N. S.re l'intentione sua di questa conces-
sione, rispose in fine, che circa questo si ritrovava irresoluto, et lo replicò
due volte. Io soggionsi che la regola certa che noi habbiamo, quod nō
sunt facienda mala ut eveniant bona, potria fin da hora farla facilm.te
resolvere, oltra le tante ragioni dette et ridette a S. M.ta del nō poter,
et nō dover essa pigliare un tal partito, et gli tanti rispetti; che non
occorreva di replicare, ~~ma~~ che una tale irresolutione era pur troppo
gran resolutione, et cō questo mi licentiai pregādo S. M.ta a volervi pensare.

La Comission ch'io ho da N. S.re per la lettera di V. S. Ill.ma delli XVIII di
Settembre, che venendosi a colloquij, io faccia saper a gli Cat.ci che nō
v'intervengano. et che vedendo S. M.ta deliberata di tal cōcessione
(questo sono le parole formali della sua lettera) io debba partir di
qua insieme con Mons.r Nuntio.

Quanto al primo capo già il ~~Eletto~~ di Neustat, ch'era uno de comissarij,
ha recusato, gl'altri stanno sempre per mutarsi, ma in ogni caso,
occorrendo il bisogno, si farà l'officio cōforme a la Comissione.

Quanto al secondo della nostra partita, s'essequirà parim.te quando ci
parrà veder chiara la deliberatione di S. M.ta la quale, se ben io
credo che sia stata fin'hora assai resoluta di far questa cōcessione,
penso però che al presente si ritrovi veram.te dubbia, si per quello
che è successo della Regina di Spagna, come per altri rispetti et
conseguenze, che le sono stati posti in cōsideratione, et essendo così
o almeno nō si potendo dire che S. M.ta sia resoluta, credo esser non

pur meglio ma ancora necessario che s'aspetti l'essito, et partir più tosto dopo il fatto, che inanti, per non dar occasione ch'altri dicesse, che dalla fretta nostra fosse proceduto tutto quello, che poi ne potesse seguire, et con questa patienza, et longanimità si mostrasse à tutta la chiesa la carità con laquale S. Beat. sia proceduta. Et perche tre casi principali possono occorrer nel negotio Prego V. S. Ill.ma ad intender in ciascun d'essi la volontà espressa di N. S.re et mandarmi l'ordine di S. S.tà ch'io quanto più saprò conforme all'intentione, et desiderio di S. Beat. esseguirò quello che le piacerà comādarmi

Il Primo, è, quādo l'Imperat.re in Linz facesse la medesma proposta che ha fatto qui, et insieme facesse proceder gli Comissarij à far l'Agenda

Il Secondo, quando in Linz si facesse la medesma proposta senza poi proseguire al far dell'Agenda

Il Terzo quando in Linz non si facesse altro in causa religionis, ma si procedesse da Comissarij al far dell'Agenda.

Quanto à la Dieta di Linz io vo pensando poter forse avvenire che S. M.tà per rispetto de gl'officij fatti, non sia per far alcun'offerta circa questa concessione, ma dimandata di farlo, sia per risponder, che con loro si farà quello, che si farà nell'Austria Inferiore. et sopra quest'ancora, sarà bene che V. S. Ill.ma mi dica qualche risposta, et le bacio riverentem.te le mani

Di Vienna à li XV di Novemb. 1568.

149

[margin:] ... gia à Parà

Ill.mo et R.mo S.or mio S.or Oss.mo [struck through]

Il presente negotio et per se stesso, et per le cōseguenze sue gravissimo se nessun'altro è stato importante già gran numero d'anni, come è ben noto à N. S.re et à V. S. Ill.ma tocca à tutti i Principi, et à tutta la chiesa prima et principalm.te per cōto della Religione, et poi per rispetto della cōservatione, et quiete di tutti gli Stati cat.ci et per questo, et perche l'Imperat.re in darne conto à gl'Amb.ri de tutti i Principi che ha appresso di se si dimostra molto più lontano di voler far questa concessione, di quello che fa nelle scritture mandate costà. Io crederei che per metter tutti i ripari, che si può à così gran ruina, et anco per far constare à tutti i Principi et piani con quanta ragione N. S.re procedesse à quello che è debito dell'officio suo con l'Imperat.re in caso che S. M.tà nō si retirasse da questa concessione, dovesse esser bene, che S. Beat. come Padre commune, desse notitia à tutti i Principi di questi cōsigli dell'Imperat.re et richiedesse ciascuno à scrivere, et dar comissione à loro Amb.ri che ne facessero gagliard'officio con S. M.tà et principalm.te ne scrivesse al Re cat.co essortandolo à scriver di ciò efficacem.te all'Imperat.re con mandargli anco un suo homo à posta. Io credo che sentendo il Re Cat.co et gl'altri Principi la resolutione di S. Beat. et vedendo la ruina, che ne sarà per venire à tutta la Christianità, ciascuno, et per servitio di Dio, et per interesse suo proprio lo farà gagliardam.te Ne ci nuoce la strettezza del tempo, perche se l'Imperat.re venisse à far questa cōcessione innanzi che arrivino gl'officij de Principi, sarà la cosa chiara, et io so, come havrò da

essequire l'ordine che tengo da V.S. Ill.ma se non, non credo, che sia bene di partire, et non partendo saranno questi officij à tempo, et con essi haverà l'Imperat.re grand'occasione, et cagione ancora di retirarsi, et di senssarsene co i suoi sudditi; et forse senza perdere la contributione, quæ nos oppugnat, et sopra laquale son già fatti più assignamenti per pagar i debiti della guerra passata. Rimovendosi con questi agiuti l'Imperat.re da un tale consiglio si conseguirà l'intento d'haver rimediato che la Chiesa non riceva una si grave percossa. Persistendo, si giustificherà appresso d'ognuno il fatto, et la deliberatione di S. Beat.

Ill.mo et R.mo Sig.r mio col.mo

Partito dall'Imperat.re et ritornatomene à Casa, feci sapere per Mons. di Torcello all'Amb.re del Re Cat.co che si trova indisposto, questa risposta, et irresolutione di S. M.tà acciò ch'esso ancora ingagliardisse quanto più potesse gl'officij suoi, si bene per l'indispositione sua non può andar personalm.te et insieme feci saper à l'Imperatrice, che si trova nel letto, come havendomi S. M.tà recordato à proceder pacientem.te con la Ces.a M.tà per no irritarla, io l'havevo fatto con ogni diligenza, ma che la M.tà S. continuava nel parer suo, ond'io non sapevo come poter sostener la ruina, che soprastava, facendole insieme rappresentar così l'obligo, come il zelo di S. Beat. Il medesmo officio feci ancora col Rasio, et lo feci far anco con altri per mezzo dell'Isingrinio, et del sudetto Mons. di Torcello. Hieri feci depingere saper al detto Rasio, com'io volevo spedir à Roma un Corr.ro per dar conto à N. S.re dello stato di tutto'l negotio, et di quanto havevo passato con S. M.tà Esso mi rimandò poco poi un suo à dirmi che saria ben fatto intrattenir ancora un giorno l'espeditione di questo Corr.ro et questa sera ha rimandato à dirmi, che io farei bene à dimandar per dimane audienza da S. M.tà perche ne riporterei miglior nova. il medesmo mi ha fatto saper il S.r Trausen maggiordomo di S. M.tà et persona molto Cat.ca et mi ha però essortato à dimandar audienza; Io intendo che S. M.tà ha già licentiato il Camarario, et gl'altri ch'eran convenuti per il colloquio, et che ha scritto al Carloviz, et altri che non vengano. Piaccia à Dio che così sia. Dimani con un'altra mia darò conto à V.S. Ill.ma di quanto haverò riportato. et le bacio humilm.te le mani. Di Vienna la mattina à li XVII di Novemb. 1568.

Mando à V.S. Ill.ma una polizza ricevuta stamattina dall'Isingrinio. Il qual

in vero co' Mons. di Torcello, et il Canonico Giustiniano si son portati molto bene in
questo negotio. Io di lui scrissi à V. S. Ill.ma per conto della Prepositura
di Patavia, senza alcuna sua saputa, spero che N. S.re sia per cōtinuarsi
di farghene gratia, et prego V. S. Ill.ma che essa ancora voglia aiutarlo.

Ales.ro

Ill.mo et R.mo Sig.r mio osser.mo

Poiche è piacciuto alla misericordia del Sig.r Dio di dare miglior indirizzo
à questo negotio, io scriverò à V. S. Ill.ma con brevità quello che questa
sera ho riportato da l'audienza di S. M.ta à laquale havendo io prima detto
quanto m'occorreva. essa cominciò, come haveva l'altro giorno molto
ben conosciuto, ch'io m'ero partito da lei mal satisfatto, per havermi detto
di ritrovarsi ancora irresoluto, ma che veram.te no' haveva voluto inferir
altro, se non che non essendo ancora stabilita alcuna cosa, no' poteva darmi
per all'hora altra certezza, Che l'animo suo sempre era stato di giovar
à la religione Cat.ca et co' questa intentione s'era cōdotto à questo consiglio,
tenendolo per utile al servitio della Chiesa, laqual molto ben sapeva che
era una, Unus Deus, et Una fides. ma che havendo tuttavia pregato
il S. Dio ad inspirarle il meglio, maxime dopo si efficaci, et si paterne ammo-
nitioni di S. S.ta s'era al fin resoluta avanti hieri di mandar per questi
Provinciali, et licentiarli, et così che havendoli fatti venire à sè, dimādò
loro s'erano venuti i deputati; et rispondendo essi, che ne mancava un
solo. S. M.ta disse, che non lo facessero altram.te venire, perche haveva
preso resolutione che non si procedesse più inanzi in questo negotio, et che

però no' occorreva ch'essi si fermassero più longam.te qui, ma che se ne ritornassero
à casa, et pregassero Dio che illuminasse le menti loro, come ancor per loro
pregava S. M.ta et che con questo gli ha licentiati; et anco scritto à gli deputati
da lei, che non debbano più venir qua, non havendosi altram.te da trattar
di questo negotio, et che ciò m'haveva voluto dir essa stessa, acciò ch'io
lo facessi saper à N. S.re et facessi fede à S. S.ta che essa era per sforzarsi
sempre di darle ogni possibile satisfattione, come obediente figliuolo, che
amava, et osservava grandem.te la sōma bontà di S. Beat.ne Il che
havendo io risposto come mi parve conveniente, et cōmendato così
bona deliberatione di S. M.ta et dettole il contento che ne riceverebbe
N. S.re le soggionsi, adonq; non occorrerà ch'io venga à Linz, poichè
posso esser certo, che non vi si tratterà di questo negotio, havendo essa
fatto saper la resolution sua à quest'altri Provinciali, et dipendendo
come V. M.ta mi disse, quelle cose da questi. Così sarà, rispose la M.tà S.
lì non si tratterà cosa alcuna circa questo negotio, perche cōviene che
si contentino anco quelli di ciò che si contentano questi; et io mi ci
fermerò pochi giorni, et sarò qui di ritorno innanzi Natale, et però
lo potete scriver, et affirmar à N. S.re ch'io di core desidero il servitio
di Dio, et della fide Cat.ca Risposi che se bene io havrei fatto diligen-
tem.te et con gran mio piacere questa testimonianza à S. S.ta nōdimeno
ero certo che la M.tà S. farebbe ciò molto maggiorm.te constare co' l'
opere sue, ributtando per sempre così fatti consigli, secondo che N. S.re

in vero có Mons. di Torcello, et il Canonico Giustiniano si son portati molto bene
questo negotio. Io di lui scrissi à V. S. Ill.ma per conto della Preposit...
di Patavia, senza alcuna sua saputa, spero che N. S.re sarà per cótinuarli
di farghine gratia, et prego V. S. Ill.ma che essa ancora voglia aiutarlo.

Henr.no

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Poiche è piacciuto alla misericordia del Sig.r Dio di dare miglior indrizzo
à questo negotio, io scriverò à V. S. Ill.ma con brevità quello che questa
sera ho riportato da l'audienza di S. M.ta à laquale havendo io prima detto
quanto m'occorreva, essa cominciò, come haveva l'altro giorno molto
ben conosciuto, ch'io m'ero partito da lei mal satisfatto, per havermi detto
di ritrovarsi ancora irresoluto, ma che veram.te nó haveva voluto infrin...
altro, se non che non essendo ancora stabilito alcuna cosa, nó potiva darmi
per all'hora altra certizza, Che l'animo suo sempre era stato di giovar
à la religione Cat.ca et có questa intentione s'era códotto à questo consiglio,
tenendolo per utile al servitio della Chiesa, laqual molto ben sapeva che
era una, Unus Deus, et Una fides. ma che havendo tuttavia pregato
il S. Dio ad inspirarle il meglio, maxime dopo si efficaci, et si paterne ammo-
nitioni di S. S.ta s'era al fin resoluta avanti hieri di mandar per questi
Provinciali, et licentiarli, et cosi che havendoli fatti venire à sè, dimádò
loro s'erano venuti i deputati; et rispondendo essi, che ne mancava un
solo. S. M.ta disse, che non lo facessero altram.te venire, perche haveva
preso resolutione che non si procedesse più inanzi in questo negotio, et che

però nó occorreva ch'essi si fermassero più longam.te qui, ma che se ne ritornassero
à casa, et pregassero Dio che illuminasse le menti loro, come ancor per loro
pregava S. M.ta et che con questo gli ha licentiati; et anco scritto à gli deputati
da lei, che non debbano più venir qua, non havendosi altram.te da trattar
di questo negotio, et che ciò m'haveva voluto dir essa stessa, acciò ch'io
lo facessi saper à N. S.re et facessi fede à S. S.ta che essa era per sforzarsi
sempre di darle ogni possibile satisfattione, come obediente figliuola, che
amava, et osservava grandem.te la soma bontà di S. Beat.ne Et che
havendo io risposto come mi parve conveniente, et comendato cosi
bona deliberatione di S. M.ta et dettole il contento che ne riceverebbe
N. S.re le soggionsi, adonq. non occorrerà ch'io venga à Linz, poiche
posso esser certo, che non vi si trattarà di questo negotio, havédo essa
fatto saper la resolution sua à quest'altri Provinciali, et dipendendo
come V. M.ta mi disse, quelle cose da questi. Cosi sarà, rispose la M.tà S.
li non si trattarà cosa alcuna circa questo negotio, perche cóviene che
si contentino anco quelli di ciò che si contentano questi, et io mi ci
fermerò pochi giorni, et sarò qui di ritorno innanzi Natale, et però
lo potrà scriver, et affirmar à N. S.re ch'io di core desidero il servitio
di Dio, et della fede Cat.ca Risposi che se bene io havrei fatto diligen-
tim.te et con gran mio piacere questa testimonianza à S. S.ta nódimeno
ero certo che la M.tà S. farebbe ciò molto maggiorm.te constare có l'
opere sue, ributtando per sempre cosi fatti consigli, secondo che N. S.re

da lei desidera, et aspetta, et aiutando la Santiss.ma intentione di S. Beat. circa
buona riforma, ch'era il vero rimedio di questi mali, sopra di che sarei tornato
a parlar a S. M.ta inanzi la partita sua per Linz. Mostrò d'approvare
il consiglio. et mi disse, che le saria caro ch'io gliene ragionassi, et ch'io
ritornassi a lei sempre, che mi piacesse, che sempre mi vederebbe molto Aless.
volentieri, con che io mi licentiai. et ho fatto subito saper il tutto al S.
Amb.re del Re Cat.co il quale ne ha ricevuto grandiss.a consolatione.
Di Spagna venne hiersera un Corr.ro con lettere del Re Cat.co in questa ma-
teria. le quali haveran, senza dubbio, confirmato S. M.ta in questa bona
resolutione. Per certo grand'obligo porta tutta la Chiesa a S. M.ta seriosamente
Cat.ca Io starò vedendo ciò che segue, et come sia messa questa resolutione
di S. M.ta et quello che succederà in Linz. et fra tanto penserò come
indrizzar il negotio della riforma, che fin hora non ha potuto haver
luogo fra i travagli di quest'altro negotio. Supp.co V. S. Ill.ma a baciar
in mio nome i Santiss.mi piedi di S. Beat. Di Vienna alli XVIII di Novemb.
Aless.no 1568.

Ill.mo et R.mo Sig.or mio osser.mo

In quest'hora il S. Zasio m'ha fatto sapere che si spedisse un Corr.ro con
diligenza a Roma, et se bene mi concede poco tempo, dicendomi che è già
in ordine per partire, nondimeno io non lasciarò di dire a V. S. Ill.ma come
giovedì per il Corr.ro di Polonia le mandai più lettere mie con relatione
di quanto era passato nel negotio, et una scritta quel giorno co'l'avviso
della buona resolutione ch'il S. Dio per sua misericordia haveva inspi-

to S. M.ta di pigliar a questo negotio, et come già l'haveva licentiati
questi suoi Provinciali, et risolutigli a nõ voler più trattar di tal negotio,
et essortatigli a pregar Dio che gl'illumini. si come fa anco la M.ta S.
per loro. [illegible] sopradette lettere mie ho mãdate per il Corr.ro di Polo-
nia a Venetia, con ordine che di là sia spedito a V. S. Ill.ma un'altro
Corr.ro in diligenza, che arrivi la Domenica a li XXVIII in Roma.
Ma perche questo Corr.ro potrebbe forse arrivar un poco prima, nõ ho
voluto che venga senza questo avviso mio. Con le sopradette lettere
haverà V. S. Ill.ma particular raguaglio di tutto il fatto, io mi rimetto a
quelle. et per non ritrattener più costui bacio humilm.te le mani di
V. S. Ill.ma Di Vienna a li XX di Novemb. 1568.

Beatiss.mo Padre.

Con l'avviso che la settimana pass.ta io diedi a V. S.ta del successo di
questo negotio scrissi ch'io sarei stato attento ad osservar ciò che
ulteriorm.te ne seguisse, et come fosse messa in effetto questa resolutio-
ne dell'Imperat.re Hora quello ch'io ne intendo, è, che se bene
da una parte gli Cat.ci ne mostrano molto contento parendo
loro d'esser usciti di un certo et manifesto pericolo, nõdimeno
gl'heretici dall'altra parte mostrano molta speranza d'otte-
nere fra qualche tempo l'intento loro, et chiamano questa
resolutione di S. M.ta supersedenza. Il che tanto più duole quanto

manco io veggo ciò che da noi per hora si possa operare. di più . fin che
l'offerta fatta fin quest'estate no sia fatta, e' impossibile. Quel che dopo la
detta offerta vi era di rimedio, cioè (di separare) che essendo fatta cō conditioni,
che prima havessero d'accordarsi nelle cerimonie, et nei riti, quello
accordo non seguisse. et consequentemente non si venisse à la concessione
s'è per gratia di Dio condotto ad effetto. Oltra di ciò domandosi far
l'altra scelta di linee 2. s'ha havuto da S. M.tà, prima che partisse,
ferma promessa che ivi no pure no si farà, com'era per farsi la
medesima offerta, ma no' ci si moverà parola di religione. Hora
voler passar più oltre et certificarsi che S. M.tà per l'avvenire nō sia
di nuovo cōdotta al medesimo consiglio, à mio parere è difficile, et pericolosa impresa
et atta à mover qualche mal'humore. io almeno senza nuovo ordine
di V. S.tà et cōmissione espressa di quello che havessi à richiedere, nō debbo
da me trattare cosa alcuna. La Comissione datami da V. S.tà dopo
che già era venuta costì l'instruttione all'Amb.re Ces.o delle cause
che movevano S. M.tà à tal concessione si, ch'io dovesse instare
che detta concessione non seguisse. et impedir che nō si facesse il collo-
quio de Comissarij già deputati. Hora gli Comissarij sono stati
licentiati. et la concessione, che, come s'è detto, dependeva da quello
che si fosse accordato nel colloquio, è cessata, et è cessata insieme la
necessità nella quale l'Imperat.re si metteva di far il medesimo in Ungheria
in Bohemia, et in tutti gl'altri suoi Stati. et ne laquale metteva anco

gl'altri Principi Cat.ci di Germania tanto Ecc.ci quāto Seculari di cōceder il
med.mo à gli sudditi loro cō un tal'essempio, et di più essendo stati esposti
à S. M.tà le ragioni per le quali non poteva, et nō doveva far simil cō-
cessione. le viene ad esser levato la scusa di pensar che il farlo possa
esser bene. et quando ancora le ragioni nō la persuadessero, concorrà
che il rispetto che deve haver à la S.tà V. et al Re di Spagna, tanto
più dopo quelli officij fatti da V. Beat. et da S. M.tà Cat.ca la ritengano.
Ma se pur la S.tà V. desiderasse di più dall'Imperat.re qualche sicurtà
maggiore, che nell'avvenire nō fosse per cōceder simili dimande à li
sudditi suoi, io non ne veggo alcuna altra se nō che per hora la S.tà V.
si mostrasse sodisfatta della presente deliberatione, et aspettasse il tempo
della richiesta, che tosto le doverà esser fatta d'una dispensatione della
Ser.ma Primogenita di S. M.tà Ces.a et del Re Cat.co perche all'hora, se
à V. Beat. piacerà di cōcederla, potrà con l'occasione delle sopradette
voci et speranza dell'heretici richiedere che per satisfattion della cōscientia
di V. S.tà l'Imperat.re promettà et cō una lettera di sua mano assecuri
la S.tà V. et il Re Cat.co che per intimatione che S. M.tà Ces.a havesse
dato à i suoi sudditi ne hora ne mai fosse per far tale cōcessione
et si potrà in ciò interporre anco l'opera del Re di Spagna che fa-
cesse instantia all'Imperat.re à dar à V. S.tà et à se questa satis-
fattione. altra sicurtà per proveder al futuro, io, sì come ho detto,
non veggo che si possa havere. Il S. Dio inspiri S. M.tà Ces.a à
rebuttar in tutto et per tutto così fatte domāde, sì come io le dissi quādo

mi diede questa resolution, et dopo ancor l'ho replicato. Del resto ho servito a Mons. Ill.mo Aless.no onde supp.co V. S.ta della sua santa benedittione, et le bacio humilm.te i Sant.mi piedi.

Di Vienna a li 29 di Novemb. 1568

Aless. S.mo D. N.

Intendo che il Re di Polonia è tornato a l'antico suo desiderio di divortio con la Regina, et che vi sono de Prelati, et altri Sig.ri che gl'adiscono et anco l'accendono per qualche particular loro disegno. Sotto pretesto che pigli un'altra moglie, dellaquale possa haver figli, et lasciare successore nel Regno. Et son avvisato che si hanno di già facendo pratiche con i Senatori Principali per tirarli a la fattione del Re in questo fatto. Mentre che io fui in Polonia in una intiera deceta non hebbi quasi altro più che fare, se non levare il Re da questo pensiero et sopire la pratica che già se n'era attaccata, et m'opposi poi a la partita della Regina, per tema che, partendo, dovesse di nuovo destare, come veggo che avviene, et fin dall'hora mi ricordo havere lo predetto a gl'Amb.ri Cesarei, che instavano per la partita di M.

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Alli XVIII del presente io diedi avviso a V. S. Ill.ma della resolutione finalm.te per gratia del S. Dio datami dalla M.ta Ces.a sopra il negotio della concessione, et similm.te alli XX gline scrissi per un Corr.ro di S. M.ta spedito con h.

Dopo questa resolutione Mons. Nontio fu co S. M.ta acciochè in ringratiarla di questo fatto, vedesse havere di novo promessa della M.ta S. di quello che haveva affirmato a me, che in Linz no si moverebbe parola di religione. dicendo a S. M.ta che haveva ordine da N. S.re di seguirla nelle Dieti, et tanto più dove si potesse trattar di cose appertinenti a la religione. S. M.ta le rispose che a Linz non sarebbe andato alcun amb.re et ch'essa andava con poche persone, con animo di non fermarsi più di quindeci giorni, et che stesse sicuro, et assicurasse me, che non lascierebbe mover parola di religione, come meglio intenderà V. S. Ill.ma dalle lettere d'esso Mons. Nuncio, ilquale restrà qui come gl'altri amb.ri non ci essendo parso bene che ci vada per no mostrar diffidenza in così espressa promessa di S. M.ta

L'Altr'hieri ritornai anch'io dalla M.ta S. laquale mi mostrò di trovarsi molto cosolata della deliberatione che haveva preso, et mi replicò che veram.te desiderava di dare a N. S.re ogni satisfattione, et di mostrarsele obediente figliolo, richiedendomi ch'io ne facessi fede a S. S.ta et che fossi mezzo a nutrire questa bona cogiontione del frutto dellaquale io gl'haveva tante volte ragionato. Et soggionse che gl'era stato caro che et di questo, et di tutto il resto che haveva trattato seco gl'havesse

parlato liberam.te et sinceram.te come conuien di far ad un ministro di S. Beat.
Io resi di tutto ciò molte gratie à S. M.tà aggiongendo di sperar che et in
questo negotio, et in tutto'l resto che concerne il seruitio di Dio essa stessa
ne harebbe dato chiarissimo testimonio, non pur à N. S.re ma à tutto'l
mondo, di che io ne sentiuo anco per particolar seruitio di S. M.tà singular
contento. Ringratiando infinitam.te il S.r Dio, che hauesse col seruitio
della sua S.ta Chiesa congionto tanto beneficio et spirituale et temporale
di S. M.tà Ces.a
Dequi entrai à dirle che ueram.te secondo che S. M.tà mi haueua molte uolte
detto, esser stato parere dell'Imperat.re Ferdinando, il vero et proprio
rimedio di questi mali era una bona et diligente riforma, la qual
opinione hauendo anco N. S.re cercaua d'introdurla in ogni luogo, et
raccontai à S. M.tà il frutto che di già in più parti se ne sentiua, et quanto
saria bene di pensare al modo di condurla anco nelli suoi Stati, et in
tutta Germania. S. M.tà mi rispose che era ueram.te così, et che
ciò era rimedio necessario, ma che ricercaua qualche tempo per con-
dursi à fine, facendo bisogno di riformare non più i parochi, et altri
preti inferiori, ma gli Canonici, gli Prepositi, gl'Abbati, et si li
dicesse anco i Vescoui, tuttauia che quando ancora non si fosse
potuto far quanto ricerca il bisogno, era bene di far almeno qualche
che fra tutte la principal saria in hauer homini atti à l'officij
ecclesiastici, et specialm.te à le cure, perche non ne sono. Esser

gran cōpassione à ueder che in tanti luoghi non ci sia chi aministri alcū
Sacramento, et che nascano, et morano molti come animali. A questo
proposito io ricordai à S. M.tà l'utile de seminarij, et che saria molto
bene d'instituirne uno in Vienna, et procurar che se ne instituissero
anco in altri luoghi, raccomādando à S. M.tà quello di Trinauia in
Vngheria, di che ero stato pregato dal Capitulo Strigoniense, acciò che
non li fossero leuati i beni d'un monasterio ruinato, et deserto ch'eran
già stati applicati à quest'uso, et hora la Camera d'Vngheria pretende
d'occuparli. S. M.tà mi promisse far in ogni modo cōfirmare la cōcessione
fatta al seminario de questi beni, et che nō gli fosse più dato per ciò
molestia. Soggiongendo da se, che saria bono procurare che si facessero
molti seminarij, et che si marauigliaua de i Vescoui che la facessero
di satisfar à questo debito loro, essendo questa una de l'utili prouisioni
che possino farsi. Io dissi à S. M.tà con tal occasione, che m'era
molto doluto intendere che in Vngheria la Settimana Santa dell'anno
passato non si fosse fatto Crisma, nè rinouati in tutto'l Regno i
Sacramenti, non ci essendo alcun Vescouo consecrato, et perciò ch'io
pregauo S. M.tà à far che quelli che hora sono nominati dimādino
la confirmatione, et si consacrino, et sopra tutto à prouedere à la
Chiesa di Strigonia, acciò ch'il Clero habbia in quel Regno un pro-
tettore à chi ricorrer nell'occorrenze sue, et che le reliquie della
fide cat.ca non restino abbandonate, et esposti à l'ingiurie de gl'heretici.

che cercano tuttavia d'opprimerle. S. M.tà rispose, che stava tuttavia pensando a provveder all'Arcivescovato di Strigonia, ma che ci haveva delle difficoltà, per esser l'Arcivescovo il principal huomo di quel Regno, et che per l'inconstantia di quella natione non sapeva di chi fidarsi, che due i quali s'erano mostrati di molta speranza, Quinqu'ecclesien. et varadien. s'erano perduti affatto, et che varadinen. era anco ultimam.te passato in Transilvania, dopo esser stato consiglier suo, et consapevole di tutte le cose del Regno, onde si trovava in travaglio, havendo hora un fratello di costui al governo d'Agria, che è nei confini di Transilvania. Nondimeno che con tutte queste difficultà, anderebbe pensando a persona idonea, et al ritorno suo ragioneria meco et di questo et delle cose della riforma, per pigliarci qualche espediente. Et passò poi a molti ragionam.ti delle cose sue, fra i quali non lascierò di dire a V. S. Ill.ma che venendo a parlar delle figliuole, et de figliuoli suoi, raccontandomi l'età, l'ingegno, et la natura di ciascheduno, mi disse particolarm.te del Principe Alberto, che è il quarto, che sarà buon prete, et atto a servir a Dio in tale vocatione, essendo di costumi placidi, et dato a le lettere, et di bonis.o ingegno. Mostrò poi gran desiderio che li doi maggiori che sono in Spagna ritornassero, et d'haver animo di mandarvi di quest'altri in loco loro, piacendo così a S. M.tà Cat.ca acciochè s'allevassero in quella Corte dove non potevano haver se non ottima educatione..

con l'ultima posta io ho ricevuto da V. S. Ill.ma una lettera delli VII del presente nella quale m'accusa il recapito delle mie scritte di viaggio. con questa di V. S. Ill.ma è stato un breve per la Ser.ma Imperatrice, laqual si ritrova ancora nel letto di parto, come prima si levi, la visiterò. piu tosto per ringratiarla, che essortarla, havendo S. M.tà fatti bonis.mi officij per il negotio della concessione. Nell'ultima mia audienza l'Imperator ragionò di lei un gran pezzo, lodando la singular pietà et religion sue, et dicendomi di tener veramente per la maggior felicità, che Dio gl'habbia dato, l'haver una moglie di tanta bontà. Sarà con questa un foglio a parte. et a V. S. Ill.ma bacio riverentem.te le mani: Di Vienna ali xxv di Nov.e 1568.

Heri mattina S. M.tà partì per Linz.

Per il negotio della riforma benchè sia necessario aspettar il ritorno dell'Imp.re et incaminarlo con consiglio, et participatione di S. M.tà nondimeno credo dover esser bene ch'io non mi fermi per ciò longam.te in Corte, perchè essendo terminato il negotio della concessione. S. M.tà verrebbe a dubitar, che la mia dimora appresso di lei possa portar sospetto a i Principi di Germania di qualche trattatione di lega contra di loro, et però credarei esser bene che al ritorno dell'Imperat.re dopo esser io stato con S. M.tà et haver fermato con lei il negotio, passassi fin a Olmuz a visitar quella Chiesa, et poi a quella di Patavia, che è la Cathedrale della maggior parte d'Austria, et poi a Salzburg, et altre chiese della Provincia Salzburgen. dallaqual Provincia, come ho scritto per altre

mei, converrebbe che venisse il principio di questa riforma, et che de qui si vedesse, ciò che se ne può sperar in Germania. facendosi in questa qualche progresso, l'essempio porterebbe grand'aiuto a far il medesmo in altri lochi, et se in alcuna Provincia di Germania si può sperar qualche frutto conviene sperarlo in questa di Salzburg, maxime col favor del Duca di Baviera, anzi io tengo per certo che questa, o nissun'altra sia la via d'introdurre in Germania qualche riforma; perche movendo da principio il negotio con tutti i Vescovi lo difficultarebbe grandemente per la poca dispositione che si trova in molti di loro. i quali però si moveriano forse di poi con l'essempio di Salzburg, et degl'altri che di mano in mano imitassero questo. Quanto a me, io son pronto a fermarmi, a partire, et ad andar, quanto, et quando, et dove a N. S.re piacerà comandarmi, senza refiutar ne il pericolo della peste di Bohemia, et di Slesia ne alcun disagio del camino, o della stagione. In Ungheria c'è infinito bisogno di qualche buon ordine, et non potrebbe se non portarli aiuto una visita, che si facesse; La Sede dell'Arcivesc.o di Strigonia è poco lontana di qua, et anco la chiesa Laurien. li quali insieme con Neustat et Gurk, piacendo così a N. S.re potrebbono esser visitate da Mons.r Nuntio, et Vienna ancora. Io in questi pochi giorni che l'Imperat.re sarà fuora, andarò con ogni diligenza raccogliendo i disordini, et bisogni di queste chiese. Meco ho Mons.r di Torcello, et Mons.r Giustiniano Canonico di Padua, dell'opera de quali mi vaglio et parim.te nelle visite spero haver da loro molto bon servitio, ma di più, quando così piacesse a V. S. Ill.ma desiderarià da lei una lettera per il Vesc.o di Verona, acciò che occorrendo il bisogno, io me ne potessi valer per haver di là qualche persona essercitata in questo, et di buon zelo. Io se havessi ricevuto in Verona la comissione circa la riforma che hebbi poi in Ispruch: ne et harrei menato uno o doi meco, pur spero che mi potrà arrivar almen in Salzburg.

Beatiss.me Patr.

Con la posta precedente io scrissi a V. S.ta l'avviso ch'io haveva circa 'l divortio di Polonia, dipoi ne è stato fatto officio qui meco per scoprire la volontà et l'opinion mia; Io ho risposto liberam.te giudicando che niss.na cosa in simil negotio nuoca più che le false sperare, le quali, o per rispetto, o per interessi si danno a i Principi, perche queste gl'invitano, et conducono a muoversi, et mossi che sono è poi troppo difficile et talvolta impossibile di ritenerli, come per esperienza s'è veduto nel caso del Re Henrico VIII d'Inghilterra. In questo modo io parlai anco in Polonia, non solo nel negotio del divortio, ma in quello del Calice, et di simil altre novità, che si movevano, cercando sin da principio tagliarle, et non le lasciar metter radici. Questo del divortio era cominciato poco inanti ch'io andassi Nuntio in quel Regno fu mosso poi nell'anno 63 nella Dieta di Petricovia da i deputati della Nobiltà, che essi chiamavano Noncij Terrestri; et l'Arcivesc.o

di Gnesna fu di parer che si mandasse a Roma, a dimādar la separation
del matrimonio, di che io lo ripresi publicam.te in cõgregatione di Vesc.
et messi ogni studio in disturbar questo suo cõsiglio, vedendo chiaram.te
che come il Re fosse uscito a far una tal dimanda, poco importaua
che a Roma non l'impetrasse, perche infine harrebbe fatto come il Re
d'Inghilterra, et per gratia di Dio non solo s'impedi la sudetta deliberat.
ma s'amorzò per all'hora questa fiamma affatto. Non son io pero
dipoi stato mai senza sospetto, che s'hauesse a riaccendere, max.e dipoi
che la Regina volse pur ottener d'uscir del Regno, et di questi partic.
io auertij mons. Portico, acciochè di continuo vi tenesse l'occhio, per
dall'una parte gl'heretici sopra ogn'altra cosa procurauan questo diuortio
come mezzo attissimo a condur il Re, et il Regno a manifesto sci.
et apostasia, et dall'altra parte non son mancati, et tuttauia nõ māc.
di Prelati che assecõdino il Re per loro peruersi dissegni, come nõ dubito
che mons. Nuntio ne hauera dato di tempo in tempo conto a V. Beat.
Le ragioni ~~[illegible]~~ che allegauan all'hora per il diuortio, per quāto mi ric.
erano tre. Che essendo la Regina sorella carnale della prima m.
la dispensa fosse illicita in primo gradu. Che la Regina fosse epil.
che fosse sterile. hora credo che allegghino le medesime, benche no
mi sentono altro, se non che si va secretam.te trattando che li sopra
Nuntij terrestri compariscano in Lublino, et mostrino al Re, et al Sen.
il graue pericolo che soprasta al Regno per mancam.to d'heredi di S. M.ta

la richiegano a prouederui; cõ il qual capo par che si dissegni d'~~[illegible]~~ cominciar
di nouo la pratica del diuortio, ~~[illegible]~~ di questo io intendo che adesso si danno
varie speranze alli Prelati d'ottener in Lublino delle cose, et de decreti in
fauor loro, il che essendo contra la natura de presenti tempi mi fa tanto
più sospettar, che cõ tali dimostrationi il Re voglia guadagnarsi i Vescoui
a questo fine,

Per il che, se ben io non posso creder che a quest'hora l'Imperat.re nõ ne habbia
notitia son nondimeno in pensiero di parlarne cõ S. M.ta per veder bene come
si moue, et anco per essortarla che mandi suoi Amb.ri a la Dieta, per ouui.
ar con la presenza loro a tal maneggio, mādandogli però con pretesto
d'altre occorrenze, perche quando li mandasse publicam.te sotto titulo
di questo negotio, sarebbe pericolo, che il Re, vedendo la cosa così pu-
blicata, mettesse subito ogni vergogna, et ogni rispetto da parte. et
benche l'Imperat.re induggi due settimane a ritornare, et la
Dieta di Lublino sia per cominciar a Natale, nondimeno ci sarà
tempo, perche nõ mouevan in Lublino questo negotio se nõ verso il fine
della Dieta. Conserui il S.r Dio alla sua Chiesa V. S.ta alla quale
bacio humiliss.te i Beatiss.mi piedi. Di Vienna a li doi di Decēbre
1568.

Ill.mo [illegible] Ho riceuuto la l.ra di V. S. Ill.ma di 13 del pass.to in risposta della p.ma mia scritta a li 18 dotto [illegible] a Vienna [illegible] di Jesporo che sarà capitata poco poi et [illegible] V. S. Ill.ma hauera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Vedendo che contra la resolutione presa da retirarsi da la cõcessione
è nondimeno rimasta salua all'Imperat.re la contributione promes-
sali da questa Prouincia. Siamo con tanto più diligenza iti investigādo
come la M.ta S. habbia acquetati costoro. et s'è inteso come [illegible]

[illegible] sopra [illegible] del qual breue io potrò ualermi secõdo il bisogno: Altro p hora nõ ho che scriuerle dādole Mons. Nuntio auiso di tutto quello che qui s'intende. ond'io facendo fine le bacio [illegible] le mani. Di Vienna a li doi di Decembre 1568.

come S. M.tà trattò prima particularm.te con ciascheduno de capi loro, et d'altre contrarie pratiche a quietarsi. et che li fece poi a li XIII del passato, come a cosa fatta, radunare i capi loro principali insieme nella casa che in Comune tiene la Provincia in questa Città, et per un secretario suo li fece con molta istantia pregare a contentarsi che no si facesse altram.te per hora. ... et che si soprasedesse a tutto il negotio, poiche in ogni modo nõ erano ... stati, ne impediti a vivere secondo la conscientia loro, A che tutti com... praticati prima, con non molta difficultà consentirno, lasciandosi di ... cavar di mano una scrittura, sotto scritta et firmata col sigillo di cia... di loro, nellaquale si dechiarava questo consenso; Con che viene ad esser assicurata la cõtributione. Essi a l'incontro han richiesto una fede autentica per mano d'esso secretario della promessa fatta loro in nome di S. M.tà di poter viver liberam.te nella confess.ne Aug.na. laqual fede però, come s'intende, non fu all'hora data, ma solo furno da essi Provinciali deputati due di loro, che la sollecitassero, ne fin qui si s... che l'habbino havuta; anzi s'intende, che gl'altri Provinciali, ... non si sono trovati presenti a questo fatto si dogliono grandem.te ... vanno dicendo, che questa sia una fraude dell'Imperat.re che gli vuol ingannare, bastandoli d'havervi assicurata la cõtributione. et c... anco questa fede d'un secretario, quando l'havessero, non giovar... loro a cosa alcuna, non essendo firmata da S. M.tà ma che verrà tempo, che per forza havranno l'intento loro. Con tutto questo, io p...

scoprir del fatto più che si può, ho scritto a S. M.tà et al Zasio de molti particulari che questi Provinciali vanno dicendo, et fra gl'altri che si vedtano d'haver una fede autentica della promessa fatta loro da S. M.tà Ces.a et che non dubitano di dover fra poco tempo ottenere la concessione ancora. Aspetto la risposta di S. M.tà dellaquale darò conto a V. S. Ill.ma la Settimana prossima, et humilm.te le bacio le mani. Di Viẽna a li 4 di decēbre 1568.

Questo dubio che gl'heretici siano per haver una fede della promessa, che dicono esser lor fatta per nome dell'Imperat.re è veram.te di qualche importanza, ma fin'a tanto che non si sà, che questa fede sia loro data, et di che tenore sia, non veggo ciò che da noi possa farsi. Dãdosi non può star longam.te secreta, perche non si darà ad un solo, ma à ambidui gli stati di Baroni et di Nobili, et la natura degl'heretici non cõporta, che s'astenghino mai di vantarsene, et di mostrarla, et per questo par ragionevol.te che l'Imperat.re difficilm.te sia per condursi a darla autentica nè firmata di sua mano. Più tosto si da credere, che anderà scorrendo per gli rispetti già scritti con altre mie, fra quali il principale è quello del Re di Spagna, et io per ciò me ne son molto prevaluto, et con l'Imperat.re et cõ i consiglieri suoi, non con dirglielo apertam.te ma con accennarglielo dove cadeva il proposito, Anzi conoscendo chel maggior impedim.to che havesse l'esclusione della concessione era la sete della contributione, io ...

dal principio dissi ragionando cō l'Isingrinio, che S. M.tà Ces.a haurebbe
potuto allegar a questi Prouinciali d'hauer lettere efficaci del Re di
Spagna sopra tal negotio, et con questa scusa liberarsi dalla promess[a]
et dalla molestia loro, et hauer nondimeno la contributione già de[ter]
minata, l'Isingrino lo communicò al Zasio, et per quanto hora s'in[tende]
ciò fu da S. M.tà esseguito inanzi che giongesse il Corr.ro di Spagna,
il qual uenne la notte delli xvii del passato, et S. M.tà haueua già
fatto la resolutione a li xvi. et a li xvii la mattina licentiati [i]
Prouinciali; È ben uero che questo rispetto di Spagna sarebbe [stato]
ualso molto meno se l'Imperat.re non hauesse ueduto N. S.tà pigliarsi cō tanto [ardore]
questo negotio, perche haurebbe sperato di poter acconciarla, et impa[tro]
=strarla poi in qualche modo cōl Re di Spagna, ma uedendo così [re]
soluta S. S.tà di non comportarlo, quanto era in lei, et che s'era mossa
a mandar per questo un legato, et che haueua messo in palese l'impor
tanza di questa concessione, et riuoltoci l'occhi de tutti i Principi
Cat.ci et chiò assai chiaram.te mi lasciano intendere d'hauer ordine
di leuarmi di qua cōl Nuntio, et insieme per altra uia le faceuo m[ettere]
inanzi la cōsideratione che S. M.tà doueua hauer ad una tale
partita, et a quello che poi ne potesse seguire, si è resoluta a lasciar
questo consiglio, il quale, per altro si uide, ch'era assai resoluta di
metter in effetto. Di Vienna ali 4 di decemb. 156[8]

Dal Capitulo di Strigonia ho riceuuto la lettera et il memoriale, che mādo
qui alligato a V. S. Ill.ma la quale haurà a la dimāda loro quella
consideratione, che giudicherà conuenir al bisogno di quella Prouincia,
Io ho già scritto a V. S. Ill.ma come in Ungheria per nō esserui Vescoui
consecrati; nō si son fatti quest'anno gl'ogli santi: onde è molto neces
sario di prouederui;
Parim.te dal Decano di Lusatia hora ho riceuuto l'incluso memoriale. V. S.
Ill.ma intenderà quello che S. S.tà uorrà concederli egli ueram.te, per la
cognitione che già piu anni ne ho hauuto, è buono et diligente
ministro della Chiesa nel suo officio et stanelli cōfini di Sassonia.
Quanto al negotio della riforma, ho hauuto un sumario degl'ordini
che l'anno passato S. M.tà Ces.a fice, et mandò a tutti i monasterij
datomi da Mons. Nuntio il quale deue hauerle già mādata a
V. S. Ill.ma io la prego a farla ritrouar, et mostrarla di nouo a N. S.re et
scriuermi quello che circa ciò mi cōmanderà.
Di piu ho hauuto l'instruttion autentica da dall'Imperat.re ordinādo alli
cōmissarij de uisitar li monasterij nell'anno 61, et un'altra instruttione
ancora circa la medesma riforma, et il mandato di S. M.tà Ces.a liquai
scritture sendo tutti in Todesco io hora le faccio tradurre. spero
anco d'hauer copia intiera della riforma dell'anno passato, ed un'altra
fatta nel cinquantacinq.
Con V. S. Ill.ma mi rallegro del Camerlengato datole da N. S.re et prego il
Sig.r Dio che le dia continuo augumento della sua gratia, acciochè cō
quest'officio ancora possa maggiorm.te seruire S. Beat. et quella
S.ta Sede, et le bacio reuerentem.te le mani. Di Vienā ali 6 di decembre
1568

Aless.no

Alla lettera di V.S. Ill.ma di XX del passato non mi occorre far altra
risposta, perche gia l'haverà veduto dalle precedenti mie, et il prog[...]
et il successo del negotio.

Al particular di che la mi serive ci parti io rispondo con l'alligato fog[lio]
di Cifra.

Ci forno hieri lettere da Linz, che auuisano come quei Provinciali
hanno dimandato a l'Imperat.re la concessione della Conf.ne Aug[ustana]
et che S. M.ta ha loro risposto che conviene che s'acquetino a
quello, di che si sono contentati questi della Provincia inferiore
come sarà piu pienam.te scritto a V.S. Ill.ma da Mons. Nuntio.

Jo non havendo ancor risposta dall'Imperat.re di quello che scris[si]
a V.S. Ill.ma alli quattro di questo non ho per hora altro che dir[le]
et le bacio riverentem.te le mani. Di Vienna a li 9 di decebre 15[..]

Cifra.

Gionto in questa Corte l'auuiso della morte della Regina di Spagna
si cominciò subito a parlare di dare al Re Cat.co la Primogenita de[ll']
Imperat.re che si destinava al Re di Francia, et di dar a lui la
Seconda. ancora che l'Imperatrice inclini tuttavia a Portog[allo] (di Doria)
secondo'l primo pensiero, ma quanto a la prima non c'è dubio, che
l'Imperat.re et l'Imperatrice et tutta la corte s'è rivolta al Re
Cat.co et l'Amb.or suo ne mostrò in quei giorni apertam.te gran
desio, tal che io all'hora presi occasione di scaldarlo tanto piu [a]
far officio et co l'Imperat.re et con l'Imperatrice, per disturbar l'ag[giunta]

della concessione, dicendoli che assai grande impedim.to portava la stret-
tezza del parentado a far che N. S.re non desse la dispensa per questo
matrimonio, senza che vi si aggiongesse ancora questo demerito della
concessione, et che quanto a me teneva per certo che S. S.tà no li dispen-
sarebbe, il che conobbi che mosse grandem.te et tanto che no si tenne di
mostrarne grandissimo dispiacere. dovete, senza dubio, farlo subito
sapere all'Imperatrice, et tengo per fermo che ciò aiutasse assai la
resolutione, che poco poi prese l'Imperat.re al negotio. Con altri non
ho ragionato di ciò apertam.te ma solam.te accennato et a l'Imperat.re
et a i suoi consiglieri gli rispetti di Spagna, come ho già scritto a
V.S. Ill.ma Hora ho veduto quello che co la Cifra sua de XX del pass.to
la mi comette ch'io dica a tal proposito. laqual commissione per quello
ch'io ho scritto con le due poste precedenti a N. S.re circa il divortio di
Polonia, veram.te credo esser degna de gran consideratione, perche
allegandosi dalla parte di quel Re per principal fondam.to che la
dispensa fatta fra lui et la Regina in primo sia illicita, et havendo
sempre S. M.tà cercato di dar a credere d'esser stimulato dalla conscienza
a non tener per moglie una sorella della prima sua moglie, non potribbe
haver nova piu cara che intender che la facultà di far una dispensa
in primo et secundo, qual saria questa col Re Cat.co appresso N. S.re fusse
posta in dubio, et che lo dicesse un ministro di S. S.tà spetialm.te in questa
Corte, dove lui vuole pur in qualche modo giustificar appresso l'Imperat.ce

suo Cugnato ~~questa sua~~ dissegno, et sia certa V.S. Ill.ma che nò è prezzo sì grande che il Re di Polonia non pagasse per haver tale pretesto. A me altre volte ha detto, che si contenteria perder il Regno purche potesse levarsi da questa moglie, veda V.S. Ill.ma quanto lo desidera, et quanto sia periculoso l'essequire l'ordine datomi, maxime stando hora quel sul ponto di dar il fuoco à questa pratica di divortio, oltra ch'io ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, il dirsi da me, quello ch'hormi si comanda non tanto retirari l'Imperat.re da far la dimãda della dispensa in primo et secũdo, quanto l'assicurerebbe che S. Beat. non fosse mai per cõcedere la dispensa simplicem.te in primo dell'altra sorella del Re di francia col Re Cat.co della quale hanò qui grandissima gelosia, et stando ~~qui~~ le cose come stano ~~[illegible] forse in~~ questa gelosia nò può se nò giovar alla religione. V.S. Ill.ma referirà tutto questo à N.S.re il quale haverà à le cose di questa Corte, et à quelle del Re di Polonia la cõsideratione che il S.or Dio le inspirerà. Di Polonia è venuto questa settimana una persona molto pia, et di zelo, che hora si trova qui meco, et mi ha detto, che il nipote del Castellano morto di Siradia che era grandissimo heretico è stato à richieder di matrimonio per nome del Re la Contessa rimasta già un'anno vedova del Conte di Tarnovia et che l'Arcivescovo di Gnesna ha scritto una lettera à la detta Contessa essortandola molto à questo matrimonio col Re. A' quali essa ha risposto, che torria prima morire che comettere un tal peccato. È questa giovane ricca di [illegible] talari d'entrata; et per madre ultimam.te herede de Duchi di Masovia

li quali erano l'antica casa de i Re di Polonia. Per i quali rispetti anco il Transilvano l'ha con molta instanza richiesta per moglie, ma essa che è religiosissima giovane ha del tutto rifiutato questo partito, per causa della religione. Et la persona che mi ha referito tutto questo l'ha di bocca della medesma contessa, della quale è confidentissimo, molto inanti s'è condotto il Re. Piaccia al Sig.r Dio di metterci la sua mano. A me ha detto à questi giorni l'Amb.or di Polonia di haver lettere di mano propria del Re con ordine che debba intendere diligentem.te quãto io mi habbia da firmar qui, et gliene dia subito avviso. Ho ancor io lettere da S. M.tà ma sono di simplice ~~[illegible]~~ visitatione. Si trova costì ne Iesuiti il Varsonischi che è già stato secretario di quel Re, dal quale S. S.tà potrebbe haver circa questo negotio qualche informatione / Viena 9 decemb. 1568.

Ho ricevuto risposta dall'Imperat.re à quello ch'io scrissi à S. M.tà d'haver inteso che qui si vantavano gl'heretici, et mando à V.S. Ill.ma la copia della lettera, ritenẽdo appresso di me l'originale acciò che nò si smarisca. Qui m'è stato non s'intende che gl'heretici habbiano cavato alcuna scrittura, anzi s'ode che li due loro deputati à cavarla ne sono fuor di speranza, et forse l'haverne scritto à S. M.tà nel modo ch'io feci, nò sarà stato senza giovam.to

Della Dieta di Linz scrissi cõ l'altre mie quello che se n'era inteso, il medesmo se n'è confirmato anco dipoi. Il Zasio mi scrive, che

nella proposta nõ s'è fatto pur parola di religione, et che sperava di finir
tosto, et innanzi Natale ritornar con buon successo.

Io, come prima gionga S. M.tà, le ragionerò della riforma, circa laquale
spero d'haver in questo mezzo resolutione, et ordine da V. S. Ill.ma di ciò
haverò da far intorno al visitar le chiese, di che le scrissi, et spetialm.te
se a N. S.re piacerà dar carico a Mons.r Nuntio della visita d'Ungheria,
perche, dovendosi far la dieta di quel Regno a mezzo Gennaro, nõ potrà
farsi se nõ dopò la detta dieta, ond'io perderei qui molto tempo in aspettar
il fine. Ma facendosi, come ho scritto a V. S. Ill.ma, et Mons.r Nuntio, mentre
resse la detta dieta, potrebbe visitar la chiesa di Vienna, et di Neustat,
et io andando per la Provincia Salzburgen., dallaquale, come hoggi
è necessario di cominciare, visitarei molte chiese, senza tormi molto fuori
del camino d'Italia, desiderarei bene, che, piacendo a S. S.tà, che queste
visite si facessero, le piacesse anco di mandarmi qualche persona intelligente
che con la dottrina et buon essempio suo mi potesse aitar in queste opere.

Il Giubileo qui s'è publicato, et dominica et hoggi si son fatte le processioni
a lequali son intervenuto in cõpagnia degl'Amb.ri che sono qui. Si farà
anco la terza volta, et dominica cõ la gratia del Sig.re io cãterò la
messa, et amministrerò la sant.ma Communione. Veram.te mi sono conso-
lato assai della frequenza che s'è veduta nelle processioni. Piaccia al
Sig.r Dio, che la nova venuta nel medesmo tempo del giubileo, d'una vittoria
data da Mons.r d'Angiù al Principe di Condè sia vera, et che la M.tà Chri-
stianiss.a usi bene questa vittoria a ser.tio di Dio che glie l'ha data. Con che
a V. S. Ill.ma bacio humilm.te le mani. Di Vienna a li XV di 9bre

Ho fatto saper a l'Isingrino, il quale si ritrova già più dì sono indisposto, la
gratia fattagli da N. S.re della Propositura di Patavia, di che egli bacia humilm.te
i sant.mi piedi di S. Beat.ne, è veram.te persona degna di questa et di maggior
gratia, et io desiderarei poter far si, ch'egli fosse Vesc.o di Vienna, che già
tant'anni sono si sta senza Pastore in così gran bisogno che n'ha, et innanti
ch'io partà vederò di farne qualche officio, acciochè cõ questa via un huomo così
buono, et sufficiente venisse a fermarsi appresso la M.tà Ces.a

Si ritrova anco in questa Corte il Dottor Giorgio Edero Consig.ro di S. M.tà il quale
da tutti i buoni m'è lodato per persona di gran bontà et molto zelante della
religione Cat.ca. Egli dedicò un suo libro a N. S.re et nõ ne havendo fin'hora havu-
to risposta, m'ha scritto l'inclusa lettera, ch'io mãdo a V. S. Ill.ma acciochè la
comandi quello che se gli doverà rispondere.

Maximilianus Secũdus divina favente Clementia Electus Romanor. Imperator
semper Augustus, ac Germaniæ, Hungariæ, Bohemiæ, Dalmatiæ, Croatiæ, Scla-
voniæ etc. Rex, Archidux Austriæ, Dux Burgũdiæ, Stiriæ, Carinthiæ, Carniolæ,
ac Wirtembergæ etc. Comes Tirolis etc. R.mo in Xpo Patri Domino Ioanni
Francisco S. R. E. tit. S.ti Ciriaci in Termis presbitero Car.li Commendono
S.mi D. N. ad nos legato amico nostro char.mo Salutem, ac benivolentiæ nostræ
affectũ. R.me in Xpo Pater, amice char.me Accepimus l(itte)ras P.tis V. R.mæ in
Civitate nostra Viennæ die quarto præs. mensis datas, et inde intelleximus

quae ad P.tem V. R.ma relata fuerunt inter nos et subditos seu Provinciales n
Archiducatus nostri Austriae infra Anasum pridie quam P.tas V. R.ma ultim
resolutionem nostram in negotio religionis, et in quem statum res per
deducta sit, patefecimus, acta fuisse. Iis intellectis nō potuimus n
mirari, et detestari temeritatem, impudentiam, et malignitatem homin
illorum, qui ausi sunt eiusmodi figmenta P.ti V. R.ma obtrudere, eo h
dubie instituto pessimo, ut discordias serant, et maiores turbas excitent
Quare, licet persuasum habeamus P.tem V. R.mam si ea oia, quae sibi enarrata
fuisse ostendit, accuratius discutiet, et perpendet, pro sua singulari pru
dentia, ipsamet facile sic cognitura, ea oia esse ab hominibus pravis
conficta, adeoque absurda, et a veritati non modo prorsus aliena, sed p
quoque absimilia, tamen rei indignitate moti, nos quoque idipm P.ti V. R.
his litteris nostris significare, et affirmare voluimus, a P.te V. R.ma benevo
postulantes, ne velit eiusmodi nugis fidem vel aures etiam praebere, sed
certo sciat, quod nihil omnino a nobis actum, tractatum, seu promis
fuerit, quod novissimae resolutioni nostrae, quam P.tas V. R.ma a n
ultimo loco accepit, et acta fuisse ex nobis ipsis cognovit, ullam in pa
repugnet. in qua quidem declaratione nra P.tas V. R.ma posthabitis
eiusmodi falsis suggestionibus, tuto potest conquiescere. Caeterum
P.tem V. R.mam bene valere optamus. Datum in Oppido nro Lintz di
septima decemb. Anno Dni 1568 Regnorum nrorum Romani septimo
Hungariae sexto, Bohemiae vero vigesimo.

Maximilianus.

V.t Zas.

Revdo. R.mo in xpo Patri D. Ioanni Fran.co S. R. E. tt.i S.ti Ciriaci
in Termis Pbro Car.li Commendono S.mi D. N. ad nos
Legato Amico nostro charissimo

Ad S.mum D. N. nostro

Hoggi per lettere di XIIII di questo da Lintz s'è inteso che la risposta data dalli
Provinciali a l'Imperat.re nō è del tutto piacciuta a S. M.ta onde ha loro
replicato, et dovendone attender la seconda risposta dubitavano di nō poter
esser qui inanti Natale.

Da Salzpurg ho lettere di X dal padre Filiciano, per le quali mi scrive,
che Mons. Arcivesc.o stava cō gran desiderio aspettando un Breve cō
la beneditione di N. S.re per la celebratione della sua Sinodo et che
solo quest'espettatione haveva tardato qui il principio d'essa, come
V. S. Ill.ma vedrá per l'inclusa copia che le mando. Et a V. S. Ill.ma bacio
humilm.te le mani. Di Vienna a li XVI di Xbre 1568.

Questa sera sono giunte altre lettere da Lintz che S. M.ta s'era per metter
in strada dimani, et che sarà qui lunedì.

Mandai col spaccio precedente a V. S. Ill.ma copia della lettera dell'Imperat.re sopra quello
di che io haveva scritto a S. M.ta andarsi dicendo in questa Corte dagl'heretici.
Hieri S. M.ta doveva partir da Lintz, et doverá arrivar qua alli 22 o 23, come
gionga presentarò a S. M.ta il breve ricevuto cō la lettera di V. S. Ill.ma per la quale
ho veduto il contento che ha preso N. S.re del successo, che per gratia del Sig.
Dio, ha havuto questo negotio. A me veramente nō ne vien laude alcuna,
essendo stata questa tutt'opera del S. Dio, et se pur ne viene alcuna laude
ad huomini, si deve tutta al singular zelo di S. Beat.ne che ha mosso l'Imperat.re
a pensar qual sia l'officio suo, et haver maggior consideratione a quello che
faceva.

della Chiesa di Strigonia V.S. Ill.ma haverà veduto dalle mie lettere il pro[...]
che n'ho già tenuto con l'Imperat.re hora ne rinovarò l'officio secon[do]
la comissione, et il medesmo farò per la Chiesa di Vienna, che vera[...]
con gran detrim.to di quest'anime sta senza Pastore.

Farò parim.te l'officio dell'Eletto di Colonia, et procurarò che S. S.tà gli[...]
in bona forma, et di più raccomandarò alla S.tà S. la Chiesa d'Argent[ina]
essendosi verificata la nova, che già alcuni dì s'intese della morte di q[uel]
Vesc.o et che 'l figlio dell'Elettor Palatino Preposito di detta chiesa mani[festo]
heretico procura d'esserne eletto Vesc.o il che prima, et principalm.te per [...]
della religione, et appresso per rispetto delle terre, che possiede al conf[ine]
dell'Alsatia verso Metz, et su la strada di Lucemburg, et degl'altri [...]
del Re Catt.co merita che gli sia proveduto con gran studio. Io sin [...]
tempo del ritorno mio dalla legatione della Dieta d'Augusta ne parlai a[...]
di questa Chiesa, et di questo pericolo, che soprastava per la grave in[...]
sitione di quel Vesc.o onde ne fu fatto far officio con l'Arciduca Ferdin[ando]
acciochè si procurasse di darghi un Coadiutore Catt.co ma non si fece, h[ora]
essendo successo il caso della morte, io ne ho scritto a S. Alt.za et fatto
officio con l'Amb.or Catt.co essendo che troppo gran danno sarebbe per[...]
a le cose di Fiandra, che lo stato di quella Chiesa cadesse in mano del [...]

Q.to a le visite ho già scritto a V.S. Ill.ma quello che giudicavo bene di dover[...]
per non star qui troppo longam.te cioè lasciar a Mons.r Nuntio la part[e]
qui intorno la Corte, dove S. S.ua risiede, et io pigliarmi quella della [Pro-]
vincia di Salzburg, che è su la mia strada, et nella quale forse arri[...]
nel tempo, che si celebrerà la sinodo Provinciale, che q.to co questa ho d[...]
dir a V.S. Ill.ma remettendo a Mons.r Nuntio il darle conto dell'avvisi che s[...]
et le bacio humilm.te le mani. Di Vienna a li xx di Decembre 15[...]

Dopo scritta ho ricevuto l'alligata polizza dall'Isingrinio circa la morte del Vesc.o
d'Argentina. S'è anco inteso ch'el fig.lo del sudetto Cont. Pallatino elettore ha
preso per moglie una fig.la dell'Elettor di Sassonia.

Alla poliz. dell'Isingrinio.

Admodum R.de et Mag.ce D.ne etc. Accepi hodie literas, quibus inter cetera,
mihi significatur Episcopum Argentoratensem obijsse, et Ducem Reichardum
Principem Lutheranum, et Electoris Calvinistæ fratrem episcopatum
vacantem ambire, ac nihil non moliri, ut ipse episcopus eligatur. Est
enim eius Argentinen. Ecclesiæ Canonicus, et Præpositus. Ex.a autem non
omnes canonici dictæ ecclesiæ heretici sunt. Statim M.am V. admonere volui
ut Ill.mum D. Legatum ea de re certiorem faciat, an forte ipsius celsitudo, pa-
trocinio Imperatoris adiuta, vel sola auctoritate Apostolica freta, per literas
vel nuncios, aut quoquo alio modo, illegitimam hanc electionem impedire
queat. Nam si in conspectu S. Sedis Apostolicæ Legati hoc isti moliri
audebunt, quid non alij postea in similibus casibus tentabunt? Iurare
ausim nos brevi Herbipoli, vel Bambergæ, vel in alijs etiam præcipuis
cathedralibus ecclesijs hereticos epos non sine certo religionis interitu
visuros. Iuvet ergo per Dominum, Ill.mus D. Legatus, iuvet Germaniam dum
tempus est, dum datur occasio, dum medicina locum habet, et si ullo modo fieri
potest alijs rebus praeclarissime gestis, hoc quoque adijciat, ut nefariam
hanc electionem impedire conetur, quoniam si progressum habuerit similibus
electionibus secuturis latissimam fenestram aperiet, et religionis perni-
ciem secum trahet. Quod Deus clementer avertat. Libentius hec ego tractassem

quam par est, sed bono zelo. quem ut Mag.tia V. bene interpretetur et me Ill.mo D. Legato comendet rogo.

Admodū R.da Mag.tia V.ra

Deditiss.s

Martin Eisengrein

A tergo.

Admodū R.do Mag.co et Nobili viro D. Aloysio Iustiniano Can.co Patavino D.nō col.mo

Aless.no

Hieri giunse qui l'Imperat.re di ritorno da Linz. Io non son stato [illegible] con S. M.ta per haver preso un poco di medicina contra un catarro, che più giorni sono, mi ha tenuto tutto impedito la vita. sarò dimane, piacendo a Dio con la M.ta S. et darò poi conto à V. S. Ill.ma di quanto haverò passato [con] lei, et le darò la lettera di N. S.re ricevuta cō quelle di V. S. Ill.ma delli [...] con lequali ho ricevuto anco la scrittura fatta destendere da S. S.tà se bene è arrivata dopo il fatto, spero nondimeno di potermene val[ere] ma secondo che vedrò essere espediente.

In Linz è s'è messo che i Baroni, i Nobili, et le Città unitam.te havevano dim[andato] la Confession Aug.na pregando l'Imperat.re a deputar alcuni c[he] determinassero il modo et le forme sotto lequali a S. M.ta piacesse [...] [conc]edessero, et l'Imperat.re non volse rispondere a tutti tre quest'ordini insieme, ma diede la risposta sua à li Baroni et Nobili, laqual fu che

potevano haver inteso esser successo in Vienna, haveva sospeso tutto questo negotio di Religione, et però che dovessero lasciar di farne più parola. perchè quello che si determinasse con quelli dell'Austria inferiore si farebbe anco con loro.

Dopo questa risposta, allaquale infine s'acquetorno li detti Baroni et Nobili, gli deputati delle Terre si dolsero con l'Imperat.re d'esser stati separati dalla Nobiltà, cō laquale erano stati uniti sempre. A che S. M.ta non diede loro altra risposta.

S'è anco messo di più che alcuni Provinciali si sono separati da gl'altri protestando di non consentire a la dimanda di detta cōfessione. et uno di questi dicono esser stato il S.or Giorgio Cunzborgh. cap.no della Provincia, Maggiordomo della Regina di Polonia. Con tutto ciò non manca chi dice diversam.te: se ne saperà il vero, et se ne darà particular aviso à V. S. Ill.ma

Inanti la mia partita havendola N. S.re cō la lettera di V. S. Ill.ma delli quattro rimessa nel parer mio, io nō haverei saputo così facilm.te risolvermi se nō ricevevo poco di poi l'altra degl'otto, nellaquale V. S. Ill.ma mi scrive, appunto quello ch'ella haveva veduto nelle mie che le saran capitate à li nove. cioè che altra sicurtà non si può havere, che questa deliberatione presa da S. M.ta debba esser ferma, se nō la parola sua, et a quest'effetto per haverne anco lettere sottoscritte da S. M.tà le scrissi li dì passati, et n'hebbi la risposta, che haverà poi veduto V. S. Ill.ma et di più procurerò che si faccia risposta

al Breue, et alla lettera di S. Beat. in modo che si uenga ad impegnar
più che si può la parola della M.tà S. perche altra sicurezza, io, per m
non veggo, che noi ne possiamo hauere. Et percio mi tratterrò q
fin' a la partita di S. M.tà per Ungheria. et anco, s'e mi parrà nec
fin che habbi auuiso del Principio di quella Dieta, et della prop
che ui si sarà fatta, et se uedrò all'hora esser bisogno, andarò
per licentiarmi, fin in Ungheria, non essendo più di dieci leghe
tano di qua il loco doue si farà la Dieta,

Al mio ritorno spero abbattermi nella Sinodo di Salczburgh, il che m
sarebbe molto caro, per poter con tal occasione far che ueram.te si
ponesse qualche buon ordine per la riforma.

A Mons. Antonori non è stata più necessaria la gratia di N. S.re della p
rogatione, perche il giorno di S. Tomaso io lo consecrai co l'assi
delli vescoui d'Agria et di Torcello. Per hora essendo assai
grauato di questa mia indispositione, no' dirò altro a V. S. Ill.
riseruandomi con le seguenti a darle poi più particular conto q
et le bacio humilm.te le mani. Di Vienna a li 23 di x
1568

Dilecte fili noster salut. et Aplica bene dictione. Jucundissimum sane nuncium nobis
attulerunt litterae tuae, quibus nos proxime certiores fecisti de iis, quae a char.mo in Xpo
filio nostro Maximiliano Imperat.re electo super rebus ad fidem catholicam
pertinentibus, non minus pio, quam salutari consilio istic gesta, statutaq.
fuerunt. Quamobrem non possumus tuam quoq. in eo eximiam ac singularem
prudentiam, pietatem, industriam non uehementer in Dno comendare. Itaq. fili
dilecte, quod reliquum est, Deo bene iuuante, perfice, tibiq. etiam, donec ib
fueris, praecipua cura sit, clerum istarum partium, prout tibi alijs nostris litteris
mandauimus, per te, uel alios idoneos auctoritate nostra uisitare, reformare, atq.
corrigere, et ad pristinam, rectamq. et exemplarem uiuendi disciplinam
reuocare. Quod si feceris, ut cupimus, et speramus, nobis profecto gratissimum
atq. optatissimum erit. Praeterea eius Prouinciae Episcopos, Praesulesq.
omnes praesentes scilicet coram, absentes uero tuis litteris nostro nomine
saluere iubebis, benedictionemq. nostram eis impartiris, et ipsos paterne
seduloq. hortari, monere, atq. excitare studebis, ut Pastorale munus,
quemadmodum tenentur, super gregem eorum curae commissum sollicite et dili-
genter obeant, et exerceant: omnemq. operam assidue dare contendant,
ut docendo, praecipiendo agendo, oues sibi creditas ad felicia, et sempi-
terna pascua, pie, sancteq. traducere possint. Quo nihil certe salutarius,
nihil oportunius Deo gratius esse potest: sic enim illi cum eorum de hoc sans-
ficerint, in coelesti patria uberrima, perpetuaq. praemia consequentur.
Dat. Romae apud S. Petrum sub anulo Piscatoris die quarta Decembris 1568
Pontificatus nostri anno tertio.

Cesar Glorierius

Dilecto filio Joanni Francisco tit. S.ti Cyriaci in Thermis presbytero Card.li Comendono nuncio
ad char.mum in Xpo filium nostrum Maximilianum Rom. Imperatorem electum nro et Aplicae sedis

Ser.mo

La vigilia di Natale insieme co' Mons. Nuntio fui da S. M.tà et le presentai il Breve et la lettera
di N. S.re esponendole in conformità d'esso il contento che S. Beat.e et per servitio di Dio
per beneficio et gloria di S. M.tà haveva preso del successo di questo negotio. la qual
gloria S. S.tà sperava che havesse ad esser perpetua a la M.tà S. per la promessa
che di lei si prometteva di astenersi per sempre da simili consigli, co' rimetter tutte
le cose della religione al giuditio della Chiesa, et di S. Beat.e et che particolarm.te il
sacro Collegio de Car.li tutti i Principi Cat.ci et tutti i buoni havevano in ogni loco
dimostrato singular allegrezza di tal resolutione. et qui soggionsi che la rovina
qua delle speranze degl'heretici delle quali io haveva scritto a Firenze a S. M.tà
bono stata causa d'haver anco accresciuto il contento di S. Beat.e per la confirmatione
che haverebbe veduto della volunta di S. M.tà nella lettera sua. com io sperava
che più diffusam.te S. M.tà firmarebbe hora a S. Beat.e per risposta del Breve et della
lettera presentatale.

Che oltra di questo S. S.tà ci haveva commesso a far alcuni altri officij co' la M.tà S. et co-
cominciai dall'Eletto di Colonia dicendole che a li di passati haveva sentito
piacere di quello che S. M.tà mi disse a proposito de Vescovi d'Ungheria nella
natione de quali essa gl'haveva ammoniti che considerassero bene di no' pigliar
quel carico se non co' intentione di perseverar; et di mettersi in sacris
mandando quelli qui mittentes manu' ad aratru' respiciunt retro, che non
peggior essempio sarebbe, che ci fossero de quelli i quali pigliassero i ve-
solo co' intentione di goderseni per qualche tempo l'entrate et poi lasciar
questo tener le chiesa come in administration temporale era un aprir
a gl'heretici d'occupar tutti i Vescovadi di Germania. il che al presente
con ogni studio si tentava di far in Argentina dal Duca Ricardo fr.
dell'Elettor Palatino, et Proposito di quella Chiesa, o per dir meglio dell'

Palatino sotto nome del figlio, per usurpar quella Sig.ria sul confino di Fiandra
et di Francia. et per poter passar, come ha fatto, a turbar quelle Provincie et che
essendo quasi tutti i Canonici heretici, seria gran pericolo che gli riuscisse fatto
et che però faceva molto bisogno che efficacem.te s'interponesse l'autorità della
M.tà S. accioche l'elettione fosse fatta legitimam.te et di persona Cat.ca et che ciò
non le sarebbe stato in tutto difficile, perche anco in altri lochi i Canonici here-
tici, per interesse loro, eleggono più volentieri un Cat.co che un heretico, dubitando
che l'heretico s'usurpi i beni del Vescovado, et se lo faccia hereditario. a che Mons.r
Nuntio aggionse che S. M.tà haverebbe potuto mandarvi a posta un Consiglier suo. et
io lodai molto questo suo buon ricordo. et seguij appresso dicendo come S. Beat.ne
stava et di Strigonia, et di Vienna ancora con assai sollicitudine. si per desi-
derio che S. M.tà non lasci in alcuna parte di far quello che è officio suo per ser-
vitio di Dio, et si perche oltra il debito che S. Beat.e ha d'ammonire la M.tà S. le
viene anco hora mai per devolutione l'obligo di provedere esse de Pastori a queste
chiese, che già longo tempo ne stanno senza, onde S. S.tà tanto più si senti con-
stretta ad essortarne, et pregarne S. M.tà che voglia liberar in un tempo se, et
lei di questa cura, et di questo peso. et no' differir più oltre questa provisione. acciò
che ne possano insieme render buon conto a Dio. a che la M.tà S. era tanto più
tenuta, quanto essa haveva d'avanti gl'occhi il bisogno di queste chiese, che
particularm.te per la vacatione di Strigonia seguivano in tutto 'l Regno d'Ungheria
troppo disordinij. Considerasse la M.tà S. che, si come nell'aministration tempo-
rale non lasciarebbe una fortezza senza un Castellano, ne un governo senza
uno che vi tenisse ragione. et se bene no' havesse persona che in tutto la satis-

cesse, vorrebbe però mandarvi quel meglio che potesse havere, così nõ doversi la

i Vescovadi senza Pastori et defensori del grege di Christo, massime in temp

che gl'inimici della Chiesa impugnano d'ogn'intorno la fede Cat.ca et se à la

M.tà S. mancavano huomini di tutte le cõditioni, ch'el disegno richiederebbe

non doversi perciò lasciare di pigliar de quelli, che ha, usando la prudenza

giuditio suo in far elettione de migliori, ne esser tanta la penuria, che non s

potessero nominar d'assai sufficienti per quel carico, et che risolvendosi S. M.tà

farlo, scaricherebbe la sua conscienza, et si libererebbe da molti impacci che

qui le vengono, et faciliterebbe assai la riforma, della quale io haveva ragio

con S. M.tà innanzi la partita sua per Lintz, pregandola à pensarvi, si com

mi disse che farebbe, sopra che io hora teneva di novo ordine da N. S.re di p

à S. M.tà havendo S. Beat. sentito molto piacere d'haver inteso dalle mie

che la M.tà S. concorra nell'opinione di S. S.tà che questo sia il vero et pro

rimedio de presenti mali.

S. M.tà rispose prima d'haver inteso per lettere dell'Amb.re suo il molto cõtento ch

haveva preso della sua resolutione, et insieme quello che se n'era ragion

per Roma, che con essa haveva detto à Mons. Nuntio et à me anc

il primo giorno ch'io giunsi qua, di voler dar satisfattione à S. Beat. co

haveva fatto, et ch'ella in tutto questo negotio haveva havuto solam.te

di far bene, et di procurar il servitio di Dio, che si dicevano di molte

non erano, et non pur qui ma in Roma ancora n'erano delle persone

cercavano metter male; ma ch'el tempo mostreria la verità. Che parti

quello che qui s'era detto dopo la sua partita per Lintz, erano tutte

et inventioni da maligni, secondo che mi haveva scritto. Che essortava

di Colonia, et faria in modo, che si nõ proficeret, almeno S. S.tà vedrebbe che nõ

haverà mancato di far il debito suo efficacem.te et che in caso che nõ pro-

ficeret con questi officij, S. S.tà habebat suos modos procedendi, ma che

se voleva dire come l'intende, dubitava, che, essendo quell'eletto solo nella

sua famiglia, s'haverà gran difficultà à condurlo à la cõsecratione.

Che in Argentina per heretici che siano quei Canonici, nõ poteva creder che

condescendessero ad elegger un huomo tanto dapoco, quanto è'l Duca Ri-

cardo, che non sa, et non intende niente.

Di Strigonia, che haveva detto ad ambi-due noi gli sospetti che le conveniva ha-

vere in Ungheria, pur che, conoscendo'l bisogno, vi provederebbe, et il simile

farebbe in Vienna, dove conveniva veram.te che fosse Vesc.o un valent'huomo

che haveva mirato à doi predicatori suoi; de quali l'Isingrimo, era molto

buono, ma podagroso, et infermo, et l'altro, ch'era prima stato co'l Arciduca

Ferdinando, non l'era reuscito, anzi le pareva che nõ havesse molto cervello;

pure che voleva in ogni modo resolversi à provedervi.

Quanto à la Riforma, che era cosa sanctiss.a et necess.ma et solo rimedio, ma che biso-

gneria farla universale anco nell'altre Provincie, à voler che sanasse le

presenti infirmità, et ch'el farla universale haveva gran difficultà, et

fra l'altre la penuria de buoni preti, perche volendosi cacciar i cattivi

non era chi sustituire in loro loco. A queste cose io replicai breve m.te

essendo già l'hora molto tarda dell'andar al Vespro, et pregai per all'hora

S. M.tà che quanto prima mandasse un suo al Cap.lo d'Argentina, et à Colonia

ancora, perche u'era bisogno di prestezza, et mass^{me} per l'elettione d'Argentina
dove l'elettor Palatino tanto più volentieri s'adoperarebbe per il figlio, quanto
che essendo il figlio di niun valore, l'elettore verria a far l'acquisto per se stesso
il che Dio non voglia, Et a Strigonia parim^{te} pregai S. M^{ta} a voler pro-
veder tosto, perche peruinano ogni giorno più le cose delle chiese di quel Regno
per mancamento d'Arcivescovo, et insieme a far che li nominati a li Vescovati
di quel Regno dimandino la confirmatione, et si consacrino, essendo troppo
strana usanza di star tanto senza confirmatione, ch'io già n'haveva fatto
officio col nominato di Vesprino, et avvertitolo che non haveva giuridicamente
alcuna autorità, ne faceva suoi li frutti di quella Chiesa.

Della Riforma, dissi esser vero che bisognava farla universale, et che S. Sta v'attendeva
con ogni studio, et che in Roma, et per tutta Italia s'era fatta in gran parte
et vi s'attendeva tuttavia con molta diligenza, et beata la Chiesa, se ciascuno
si disponesse a far da se quella parte, che le tocca, perche con questa via tosto
si vederebbe condursi a fine una universal riforma. Che in ogni luogo
converrebbe di cominciar una volta, et far il meglio che si può, et non aspet-
tar sempre ch'altri faccia, o aspettando opportunità migliore con intentione
di far molto, lasciar di far fra tanto quel poco che potimo, che agl'infer-
mi per sostenerli in vita, si da quel poco di cibo che possono ritenere, finche
quello s'habilitano a pigliarne poi la quantità che basta a restituir loro le
forze. Che la carestia de preti buoni, se bene portava di molte difficultà,
nondimeno con promovere la riforma, si sarebbe fatta tuttavia minore,
che tutto era incominciare, et fundare de Seminarij, de quali in breve
tempo si sarebbon cavati de buoni preti. Che anco la via presa da S. M^{ta} di

far cacciar da i Monasteri et dalle chiese alcuni Preposti et Abbati di mala con-
ditione, et metterne de buoni haverà giovato assai, perche impauriva i
cattivi et accendeva gl'animi de molti a sperar quelle dignità co i meriti,
sopra di che et sopra altri particolari (mostaleri) per esser l'hora tarda, io sarei ri-
tornato a parlarne con S. M^{ta} una di queste feste, Essa mi rispose, ch'io
ritornassi a mio piacere, soggiongendo, che in ogni modo farebbe che
gli nominati d'Ungheria dimandassero la confirmatione, et penserebbe
alle cose d'Argentina, et risponderebbe al breve, et a la lettera di sua Beat.
et così finì il ragionam^{to} et ce n'andamo insieme al vespero, et a V. S.
Illma bacio humilm^{te} le mani. Di Vienna a li xxvi di Xbre
1568

Post scripta
Del successo della Dieta di Tirnez mi son riservato a dimandarne all'Imperatore
nella seguente Audienza, per haver maggior comodità d'intendere il
successo, il quale però da tutti quelli che vi sono stati presenti si riferi-
sce assai uniformemente, cioè che S. M^{ta} habbia rebuttato le dimande
fattole circa la religione, secondo che ho già scritto a V. S. Illma. Il medesimo
ancora dice Monsr Nuntio d'haver inteso da gl'amici suoi, et similm^{te}
l'Amb^{or} del Re Catholico.
Quanto a quello che si scrisse esser stati disseminato qui da gl'heretici circa
quella fede autentica che volevano havere dal Secretario dell'offerta di S. M^{ta}
Ces^{a} e stato detto si varia^{m}^{te} et molti anco così constantem^{te} negano ciò
esser stato trattato, che è difficile scriverne cosa alcuna di certo, Monsr
Nuntio afferma haver per buon mezzo notitia che coloro ch'erano stati

deputati a dimādar questa fede, non speravano più di poterla ottenere. et già
non ne parlano, anzi che se ne sono già iti a le case loro. Io per l'altra mia
ho scritto a V. S. Ill.ma quello che sentiuo di questo fatto. fu nondimeno ben
fatto scriuerne a S. M.tà nel modo che si fece per gli rispetti già scritti
a V. S. Ill.me

Illus.mo

Hieri son stato di nouo con l'Imperat.re et gl'ho parlato della causa di Trento, secōdo che V. S. Ill.ma
mi comesse. mostrando a S. M.tà quanto la prema a N. S.re et quāto la tenga comune di
tutte le chiese di Germania. ma che oltra questo a me pareua esser astretto di par-
larne con S. M.tà principalm.te per ser.tio et per honor del ser.mo Arciduca. perche se
S. Alt.za non ci ha ragione non deue dar questa molestia al Vescouado, se l'ha deue
percio tanto meno tener questi mezzi estraordinarij. et far atti cosi pregiuditiali
al possesso del Car.le massime essendo già le parti rimesse in S. M.tà Ces.a che se non
altro l'essempio solo. che di questa gli Principi heretici possono prender d'usurpar
varie pretensioni gli stati delle chiese doueria mouer la molta bontà di S. Alt.za
ad astenersi da questi modi. et considerar insieme cio che per l'auuenire hauesse da
far S. M.tà Ces.a contra coloro, che occupassero de fatto i beni ecclesiastici. se essi pre[t]e-
sero a S. M.tà un tal fatto come questo di Trento. et che però pregaua S. M.tà a ripa-
rar, che l'Arciduca non fosse ingannato da suoi Consiglieri. et da certi Cittadini di
quella Citta. che per particular passioni nō cercano se nō di metter ogni cosa sottosopra
vedesse S. M.tà a che termini hormai sia ridotto il Car.le prohibendo già l'Arciduca
che le supplicationi nō si facciano a S. S.ma con che veniua ad esser spogliato
de fatto di tutta la Sig.ria et che per spogliarlo anco dell'entrate hora si faceuano
senza alcuna necessità cinquecento fanti a spese del Vescouado. a fine, come alcuni
di loro si son lasciati intendere, di condur il Car.le in desperatione, et in necessità di

ceder a la causa. che già il Car.le non sapeua più che si fare, se S. M.tà non ci prouedeua
cō quei mezzi. che richiede l'euidentia del suo pericolo. Rispose S. M.tà che era
pur troppo vero tutto cio ch'io diceuo et particularm.te il pericolo dell'essempio, et che
di questo appunto haueua scritto di sua mano all'Arciduca nella partita sua di
Lintz, ma che non hauendo fin'hora hauuto risposta, vi mānderebbe di nouo
un a posta con gagliarde comissioni et vi prouederia in ogni modo si perche lo
richiede il douere. et la causa era rimessa in lui. et si ancora per honor et bene-
ficio del fratello. di che hauendo io ringratiato S. M.tà passai a dimādarle cio che io
doueuo scriuere a S. Beat.ne del successo de Lintz. mi rispose che gli Tre stati
di quella Prouincia Baroni, Nobili, et Terre haueuano insieme dimādato la
Confess.ne Aug.na ma ch'egli haueua risposto solo a li doi stati de Baroni et Nobili
che non volessero hauer più di quello che qui s'era finalm.te concluso, ma rima-
nessero contenti di quanto s'eran contentati i Baroni, et Nobili dell'Austria inferiore
et che poi a parte haueua detto a gli deputati delle Terre, che nō richiedessero quello
che non hanō hauuto le Terre di quest'altra Prouincia, et che si ben S. M.tà
haueua caro che fossero uniti con gl'altri doi stati, ne gli separaua da loro in
quello che concerne il beneficio della Prouincia. Nella religione però essendo loro
immediatam.te sottoposti a la camera, et a S. M.tà doueuan esser seco cōgiunti: et non
cercar alcuna nouità. cō le quali risposte le cose sono passate tutte quiete. Da questo
ragionam.to S. M.tà entrò a ragionare delli negotij trattati nella precedente audienza
dicendo d'hauerui pensato diligentem.te et che in vero vedeua la cosa d'Argentina esser
di grand'importanza, et molto pericolosa a questi tempi, per esser quella una porta
da passar ad arbitrio del Palatino in Fiandra, et in Francia, a trauagliar quelle Pro-
uincie, et che percio haueua pensato esser bene di mādarui a posta il Dottor Egen-

deputati a dimãdar questa fede non sperano più di poterla ottenere, et già
non ne parlano, anzi che se ne sono già iti a le case loro. Io per l'altra mia
ho scritto a V. S. Ill.ma quello che sentivo di questo fatto. fu nondimeno ben
fatto scriverne a S. M.tà nel modo che si fece per gli rispetti già scritti
a V. S. Ill.ma

Albess.no

Hieri son stato di novo con l'Imperat.re et gl'ho parlato della causa di Trento, secõdo che V. S. Ill.ma
mi comette. mostrando a S. M.tà quanto la prema a N. S.re et quãto la tenga comune di
tutte le chiese di Germania. ma che oltra questo a me pareva esser astretto di par
larne con S. M.tà principalm.te per serv.tio et per honor del Ser.mo Arciduca. perche se
S. Alt.za non ci ha ragione non deve dar questa molestia al Vescovado, se l'ha deve
percio tanto meno tener questi mezzi estraordinarij. et far atti cosi pregiuditiali
al possesso del Car.le massime essendo già le parti rimesse in S. M.tà Ces.a che se non
altro l'essempio solo, che di questa gli Principi heretici possono prender d'usurpar
nove pretensioni gli stati delle chiese doveria mover la molta bontà di S. Alt.za
ad astenersi da questi modi. et considerar insieme cio che per l'avenire havesse da
far S. M.tà Ces.a contra coloro, che occupassero de facto i beni ecclesiastici. se essi potessero
opporre a S. M.tà un tal fatto come questo di Trento. et che però pregava S. M.tà a ripa
rare, che l'Arciduca non fosse ingannato da suoi Consiglieri. et da certi Cittadini di
quella Città. che per particular passioni nõ cercano se nõ di metter ogni cosa sottosopra.
vedesse S. M.tà a che termini hormai sia ridotto il Car.le prohibendo già l'Arciduca
che le supplicationi nõ si facciano a S. S.tà Ill.ma con che veniva ad esser spogliato
de facto di tutta la Sig.ria et che per spogliarlo anco dell'entrate hora si facevano
senza alcuna necessità cinquecento fanti a spese del Vescovado, a fine, come alcuni
di loro si son lasciati intendere, di condur il Car.le in desperatione, et in necessità di

ceder a la causa. che già il Car.le non sapeva più che si fare, se S. M.tà non ci provedeva
cõ quei mezzi, che richiede l'evidentia del suo pericolo. Rispose S. M.tà che era
pur troppo vero tutto cio ch'io diceva et particularm.te il pericolo dell'essempio. et che
di questo appunto haveva scritto di sua mano all'Arciduca nella partita sua di
Lintz. ma che non havendo fin'hora havuto risposta, vi mãderebbe di novo
un a posta con gagliarde comissioni et vi provederia in ogni modo si perche lo
richiede il dovere. et la causa era rimessa in lui. et si ancora per honor et bene
ficio del fratello. di che havendo io ringratiato S. M.tà passai a dimãdarle cio che io
doveva scrivere a S. Beat.ne del successo de Lintz. mi rispose che gli tre Stati
di quella Provincia Baroni, Nobili, et Terre havevano insieme dimãdato la
Confess.ne Aug.ma ma ch'egli haveva risposto solo a li doi Stati de Baroni et Nobili
che non volessero haver più di quello, che qui s'era finalm.te concluso. ma rima
nessero contenti di quanto s'eran contentati i Baroni, et Nobili dell'Austria inferiore
et che poi a part. haveva detto a gli deputati delle Terre, che nõ richiedessero quello
che non hãno havuto le Terre di quest'altra Provincia, et che si ben S. M.tà
haveva caro che fossero uniti con gl'altri doi Stati, ne gli separava da loro in
quello che concerne il beneficio della Provincia. Nella religione però essendo loro
imediatim.te sottoposti a la camera, et a S. M.tà dovean esser seco cõgiunti. et non
cercar alcuna novità. cõ le quali risposte le cose sono passate tutte quiete. Da questo
ragionam.to S. M.tà entrò a ragionare delli negotij trattati nella precedente audienza
dicendo d'havervi pensato diligentim.te et che in vero vedeva la cosa d'Argentina esser
di grand'importanza, et molto pericolosa a questi tempi, per esser quella una porta
da passar ad arbitrio del Palatino in Fiandra, et in Francia, a travagliar quelle Pro
vincie, et che percio haveva pensato esser bene di mãdarvi a posta il Dottor Egen

miller suo Consigliero non solo cō lettere credentiali al Cap.lo ma cō altre lettere à parte per far ogn'offitio, acciò che l'elettione si faccia d'un Cat.co et che già l'haueua ordinato che inanti la partita sua uenisse à parlarmi, di che io ringratiai S. M.tà laudando molto questa resolutione.

Poi di Colonia mi disse ch'io sapeuo com'era passato il negotio col Precessor di quest'eletto trattato da me nella Dieta d'Augusta, et che dopo, ch'egli si resolué à renontiare s'era andato à gran pericolo dell'elettion d'un heretico et che però saria bene hauer cōsideratione, se forse con lo stringer troppo quest'eletto, esso ancora si resoluesse à la renontia il che quando auuenisse in questi turbulentie de tempi nō uedeua chi potesse esser eletto, talche, à suo parere, saria stato minor male andar un poco scorrendo.

Io risposi che la M.tà S. haueua ueduto la patientia et la carità che haueua usato N. S.re col Precessor di quest'eletto, et concesso ancora, ma che S. S.tà era astretta à non permettere che i Vescovi restino da cōsecrarsi al suo tempo, et che mi faceua parlarne con S. M.tà acciò ch'essa uedesse il paterno modo di procedere di S. Beat.e et però la pregaua ad essortar efficacem.te quest'eletto à far il debito suo, perche à questi tempi principalm.te conueniua opporsi, che non s'introducessero simil essempi di pigliarsi le chiese come in amministration temporale, il qual disordine in poco tempo distruggerebbe tutte le chiese dell'Alemagna con gran danno dell'Imperio et di S. M.tà come più uolte io l'haueuo ragionato, Essa mi rispose che scriuerebbe et che speraua anco d'hauer un buon mezzo per saper se ueram.te quest'eletto haueua animo di consecrarsi, ò pure di lasciar, dopo qualche tempo quella chiesa, et che quando scuopra ch'egli disegni di nō tenerla, giudica esser necessario di prouederui in ogni modo, essendo ueram.te troppo perniti̇oso questo essempio che alcuni godan i beni temporali delle chiese come amministratori et

senza cōsecrarsi. A che io soggionsi, che ueram.te in ogni caso à me pareua necessario di far l'officio con l'eletto, perche se ha animo di lasciar la chiesa, è necessario, come S. M.tà dice, di prouederui in tempo, et se uuole tenerla, non deue lasciare di uenir à la cōsecratione.

Di Strigonia et di Vienna S. M.tà mi replicò, che tosto si risoluerebbe, perche ueram.te non poteuano star più senza Pastori, et si diffuse con molte parole intorno al bisogno di Vienna, laudando molto il Vesc.o Gurgense che ne ha sin'hora l'amministratione, ma soggiongendo però ch'egli non uuole lasciar quel Viscouado per questo, onde S. M.tà era astretta di pensar ad altri, con tutta questa occasione non uolsi parlar apertam.te dell'Isingrimo, ma descriuer solo à S. M.tà le cōditioni che qui sariano necessarie per un Vesc.o delle quali sono molte nell'Isingrimo. il Zaso s'adopra molto per lui ne habbiamo ragionato insieme.

A Proposito di Strigonia io feci mentione à S. M.tà del Gallo predicatore heretico il quale scacciato da S. M.tà di più luoghi s'era ridotto in un presidio d'Vngheria all'incontro di Strigonia et li predicaua et spargeua il suo ueneno. S. M.tà mi rispose che l'haueua già inteso et dato ordine, che ne fosse cacciato insieme cō un'altro che predicaua pure in Vngheria. A che io replicai, che questo rimedio di cacciar simplicem.te d'un loco ad un'altro questi predicatori heretici fosse poco utile à la chiesa, perche non era se non un farli passar di terra in terra à disseminar in più parti la loro heresia et però era hormai necessario di pigliarci altra et più gagliarda prouisione. Dissi ancora che i molti beni delle chiese d'Vngheria, che si trouauano impegnati, et pregai S. M.tà che essendole hora recaduti molti fundi uoglia ualersene per seruitio di Dio assignando de quei beni à coloro che hanno impegno i beni ecc.ci et liberar

quelli et ne ringratii Dio, a che S. M.tà molto prontam.te rispose che così haueua animo di far.

Della Riforma, dopo ch'io hebbi narrato a S. M.tà varij disordini, et del Cap.lo di questa chiesa, et del clero, et de gli Monaci, et quanta sia la necessità di correggerli et la comissione che sopra ciò io tiengo da N. S.re S. M.tà mi disse che a lei sarà molto caro che si visitino et si correggano, et che mi presterà volentieri ogni aiuto. Ond'io penso la settimana prossima insieme co'l Mons. Nuntio dar principio, et cominciar dal Cap.lo di questa Città, et poi seguire a gli altri.

Qui hora si ritroua il Vesc.o d'Olmuz Prelato di singular qualità, et che fa si bene l'officio suo, che veram.te è degno della gratia di S. S.tà Io non ho conosciuto in queste parti alcun Vesc.o che attenda più diligentem.te a far il debito di buon Pastore, et a restituire le cose della religione in miglior stato. egli et l'entrate, et l'amicitie, et le parentelle, et la gratia ancora che ha appresso S. M.tà Ces.a tutta converte a beneficio della sua chiesa, et della religione Cat.ca con gran prudenza, et pietà. il qual testimonio io le do accio che sua Beat.e et V. S. Ill.ma si consolino vedendo che anco in queste parti il S. Dio si va reseruando de servi buoni, et fideli a beneficio della Chiesa.

Quanto a l'andar mio in Ongheria, che N. S.re rimette nell'Imperat.re S. M.tà mi ha risposto in modo, che non m'ha essortato ne ad andar ne a restar, ond'io giudico che la M.tà S. tenga non esser necessaria l'andata mia, et che sia meglio ch'io faccia nel modo che ho già scritto a V. S. Ill.ma di ragionar qui con S. M.tà di tutto quello che sarà necessario, et lasciar che con essa vada Mons. Nuntio, che supplirà ad ogni bisogno, et io prenda il camino verso Saltzburg, di dove ho auuiso dall'Arciuesc.o che disegna intimar la sua Sinodo al principio di quaresima, hauendo già S. S.ria riceuuti li breui, che aspettaua. con che facendo fine a V. S. Ill.ma bacio riuerentem.te le mani.

Di Vienna a li 30 di Decemb. 1568.

Post scripta

Il Consiglier Egenmiller che S. M.tà manda al Cap.lo d'Argentina persona veram.te Cat.ca è stato hoggi un gran pezzo meco. Io gli ho ragionato quanto è stato opportuno.

Il Medesmo Egenmiller passerà per Ispruc et porta gagliardiss.me Comissioni per l'Arciduca circa'l negotio di Trento, di che io hieri auuisai l'agenti del S. Car.l Madruccio.

Li deputati all'elettione del Vescouado d'Argentina s'intende esser a li 24 del seguente mese, onde spero ch'il Comissario di S. M.tà sia per arriuarui a tempo.

Rispa.

Ho comunicato co'l'Imperat.re quello che ho di Polonia circa il diuortio, il che è stato molto caro a S. M.tà di sapere, essa a l'incontro m'ha detto in confidenza d'esser stata tentata a consentire a questo diuortio con intentione che il Re di Polonia adotteria un suo figliuolo, perche in ogni modo non spera esso d'hauerne. et che gli era parso cosa molto strana, et se n'era doluto con chi glie n'haueua parlato, et instantemente mi dimandò ciò che farebbe N. S.re se gli fosse dimandata questa separatione. Risposi, che non era da dubitare che S. S.tà fosse mai per consentire. Ma che per il pericolo che una tal dimanda portarebbe conueniua no lasciare in alcun modo condurre le cose tanto oltre, et hauere innanzi gl'occhi l'essempio d'Inghilterra, che con tali dimande si precipitò in un scisma, et che S. M.tà cercasse di preuenire, et impedire da principio la pratica mandando Amb.ri a la Dieta di Lublino sotto qualche altro pretesto. il che S. M.tà approuò subito, et disse che penseria a qualche conueniente pretesto da mandarui uno, et forse doi Amb.ri [illegible]

~~Amb.or di Polonia residente qui che in Polonia già si sospica che l'Imperat.re debbia mandare ...~~
et havendo l'Imp.re mandato ... non lasciai di dirle

quanto a l'offerta fattagli d'adottargli un figlio, che questi sono ~~pareano~~ termini molto contrarij perche s'el Re di Polonia non potria haver figli, non doveva cercar con tante difficultà et pericoli altra moglie, se potria haverne non doveva adottar figli d'altri.

Con l'Amb.or di Polonia io tengo spesso ragionamenti di questo negotio inculcandoli tuttavia di quelle cose ch'io so che toccano l'animo del suo Re, i quai ragionamenti senza dubio egli scrive a S. M.tà La settimana passata un Secretario del Re di Polonia che vien di Polonia ~~mi disse~~ tirato da me a questo proposito, mi disse che il Re, quanto a se non si cura di nova moglie, ma che si muove per rispetto di compiacere al Regno. Jo per me sento molto dolore che questa pratica camini tanto oltre.

Ill.mo

Il Preposto di questa Chiesa di Vienna per esser canonico di Persenon è chiamato da Mons.r Ill.mo di Trento a quella residentia, et lui è pronto a partire non stando qui volentieri, ma io vedendo ch'egli è buon predicatore, et fa frutto qui, et che vi è gran pericolo che in suo luogo non succeda persona di poco servitio a la chiesa, ne scrissi già a Mons.r Ill.mo di Trento, et insieme essortai il Preposto a non renontiar così in fretta a la prepositura. hora ho havuto l'inclusa polizza dell'Isingrinio sopra questo, la qual mando a V.S. Ill.ma acciò che S. S.tà sia avvertita in tempo, et deliberi se vorrà consentir a questa ressegna. Io, quant a me, crederei esser bene a non ammetterla, et non essendo questa per altro a V.S. Ill.ma bacio humilm.te le mani.

Di Vienna a li 29 di Decemb. 1568.

Ill.ma

Secondo che scrissi co l'altre mie a V.S. Ill.ma l'Imperat.re s'è risoluto di mandar suoi Amb.ri in Polonia, et già v'ha eletto il Vesc.o d'Olmucio, delle conditioni del qual Prelato io l'ho parim.te scritto con le passate mie.

L'altrhieri la Ser.ma Imperatrice mi laudò molto questo Vesc.o, raccomandandomi strettam.te una causa ch'egli tratta hora in Roma, di che sarà con questa un foglio a parte.

Alquanto proposito

Non lassarò di dire a V.S. Ill.ma come gli Monasterij degl'ordini mendicanti in questi paesi non hanno quasi altri frati che Italiani, i quali in più luoghi sono vissuti in modo, ch'io per me crederei esser stato manco male che questi Monasterij fossero stati tutti deserti, et destrutti, che habitati con tanto scandalo di questi Populi; si come io ho detto a loro stessi, amonendoli, et essortandoli a far quello che saria di bisogno, et che converria a la profession loro. Veram.te è necessario pigliarvi qualche espediente.

Il med.mo Vesc.o cerca d'havere et nel seminario et in casa sua molti giovani Nobili, et spetialm.te figli de padri heretici, i quai giovani non solo ~~vi~~ sono da lui allevati catholicam.te ma ancora per il mezzo loro cerca di guadagnare, et ridurre i padri; il che gl'è successo già in alcuni; hora vorrebbe poter applicare de questi giovani al servitio della chiesa, et farli preti, quando et per religione, et per altre conditioni se ne dimostrassero degni, a che ostando l'esser nati de padri heretici, mi ha richiesto a voler ~~gli~~ dispensar alcuni, che lui giudica esser molt'atti; ma io, non havendo facultà, l'ho risposto, che ne scriverò a V.S. Ill.ma essa sarà contenta parlarne con N.S.re et, a S. Beat.ne paia bene che tal facultà sia in questi paesi si potria dar a Mons.r Nuncio, et anco al medesmo Vesc.o però solam.te

nella sua diocesi Olmucen., acciò che et in quella et nell'altre diocesi ancora s'habbi doue ricorrer, perche si come nelle Prouincie sane è molto utile punir l'heresie de padri ne figli con escluderli dal sacerdotio, così doue le sono inferme è forse necessaria questa dispensatione per guadagnarsi de questi giouani, in molti de quali s'è ueduto ottima riuscita. Ne i luoghi doue l'heresia puo esser punita no è dubbio che conuien tener molto diligentem.te chiusa la porta, acciò che nisun possi uscir fuori della chiesa Cat.ca ma doue quasi ogn'uno è uscito et doue non si puo far essecutione contra gl'heretici conuerria forse tenerla alquanto piu aperta, et facilitar le uie per lequali molti possano rientrar= usandosi la diligenza necessaria per ueder bene et le conditioni et l'animo loro et a V.S. Ill.ma bacio humilm.te le mani. Di Vienna l'ult.o di Xbre 1568

con questa sarà un poco di Cifra.

Foglio a parte.

Nella Città d'Olmucio è un Monastero de frati Minori Conuentuali, nel quale per esser già quasi mancato quell'ordine in quelle parti, soleua star un frate solo, et taluolta anco nissuno, onde il Monastero, et anco la chiesa andaua ogni giorno ruinando, et quel ch'era peggio, essendo così abbandonato, si correua rischio che gl'heretici non l'occupassero. Il Vesc.o per esser questo Monastero comodo molto al loco del seminario ch'egli ha instituito in quella Città s'è conuenuto col Prouinciale de detti frati di licenza et consenso del Gnale di dar loro un'altro loco nella Città alquanto minore di sito, ma però capace, et comodo, et pigliarsi il detto Monastero per collocarui un Collegio de Giesuiti, che con molta spesa et fatica sua ha finalm.te condotto in quella Città per la cura del detto seminario. Hora nel breue che sopra ciò s'è spedito Costì, è posta questa clausula, che ogni uolta che uigeat religio, redeant illi fratres, qui uiuant secundu obseruantiam, li debba esser restituito il Monas=

Questo rispetto ritiene il Vesc.o dal far la spesa che disegna di fare in redi-ficar, et assettar tutto quel Monastero, et ogni cosa rimane così in sospeso, onde supp.ca S.S.ta che hauendo dato ricompensa a li frati et essendoui il consenso del loro Gnale, sia contenta farli la gratia libera, acciò che possa stabilirui per sempre questo collegio, che per quel si uede fin qui puo esser la salute di quella Città, et aggiutar singularm.te tutta quella Prouincia, come giudica la med.a Imperatrice. In uero non si uede nel Vesc.o altro fine che del seruitio di Dio, et della religion Cat.ca a la restitutione della quale è talm.te uolto, et ui attende con tanta diligenza, che si puo sperare nella sua Prouincia notabiliss.o frutto, con l'aggiuto de questi Padri del Giesu, dell'opra de quali principalm.te si serue, et anco d'altri huomini buoni et sufficienti, ch'egli ua pigliando doue sono senza perdonar ad alcuna spesa.

Cifra

Il negotio di Polonia merita tanto piu consideratione, quando s'ode esser concluso il matrimonio fra il secondo figliuolo del Conte Palatino, et una figlia del Duca di sudi che scrissi già tre poste. il qual parentado, essendo fin qui stati questi doi Principi per uarij interessi de stati et per diuersità di religione nemici, da questa causa di sospettar di qualche noua pratica et disegni in Germania massime che a questo secondo figliuolo del Palatino non uiene se non pochiss.a parte di Signoria, onde per ordinario il Duca di Sassonia no l'haurebbe dato sua figlia. accresce ancora questa sospitione la pace che si tiene conclusa fra il Re di Danimarca cognato del Duca di Sassonia, et il nouo

Re di Suetia cugnato del Re di Polonia

Di Francia par im- continuano avvisi, che sia per seguir di nuovo accordo fra il Re et il Principe di Condé, et Lazaro Suendi, che è molto amico del Principe d'Orange ~~ha sempre~~ mostrato d'haverne avviso, et qui i ministri di Francia si mostran mal contenti del Duca d'Alua, che potendo lasciar tornar il Principe d'Orange in Germania l'habbia impedito, et lasciatolo passar in Francia senza seguirlo, anzi che habbia subito disarmato benchè ~~pregato da~~ Mons.r di Cossé Governator di Piccardia di ritener le gente per alcuni pochi dì per servitio del Re di Francia. Et par che questi ministri vadano con ~~questo~~ simili querele anticipando una giustificatione dell'accordo etc.

Aless.mo

La settimana passata havendo io inteso che si chiamava a questa Corte il Dottor Gioanni a Via che risiede in Baviera, scrissi al Duca essortando S. Ecc.za a non darle licenza di venire, perche essendo quest'homo incorso, doi anni sono, in peccato tale, che con gran fatica s'ottenne l'assolutione da N. S. non mi pare a proposito che venga in questa corte dove facilm.te potria pericli-tare per la molta licenza, che qui ordinariam.te si prendono i preti, et anco per altri piu gravi rispetti. Hora mandando di piu, che potria forse havere il Vesc.do di Vienna, crederei esser bene, che S. S.tà dicesse al S. Car.l d'Augusta, il quale è congiontiss.o col S. Duca di Baviera, d'haver questa nova, et che essa ha assoluto costui per la cõfidenza, che ha nel Sig. Duca, sapendo molto bene che S. Ecc.za l'havrà l'occhio adosso, ma che nõ le pare già a proposito che vada altrove, et che però S. S. Ill.ma ne avvisi quanto prima il S. Duca, acciò con qualche conveniente pretesto lo intertenga, et nõ essendo questa per altro, bacciò a V. S. Ill.ma humilm.te le mani.

Di Vienna a li 5 di Gennaro 1569.

Aless.mo

Heri sera fui cõ l'Imperat.re et S. M.tà subito cominciò ~~a dirmi la deliberatione sua~~ circa le cose di Polonia, dicendomi ~~et~~ che daria al Vesc.o d'Olmuccio per collega in quest'Amb.ria il Marescial di Bohemia persona molto Cat.ca et assai amico del Vesc.o che sollicitaria la partita loro, et mãdaria [illegible] Olmuccio a parlarmi et le sarà caro ch'io gli dica tutto quello che mi parrà a proposito per servitio di questo negotio.

Risposi, che l'harrei detto volentieri tutto quello che havessi saputo et giudicato utile a la causa, et aggionsi che havendo un mese fa dato notitia a N. S.re di questa pratica, hevevo ordine da S. S.tà di scriverne al Nuntio, et avvertirlo diligentiss.te essendo molto dispiacciuto a S. S.tà la quale è nel med.mo parere che si debba far ogni opra, acciochè il Re non venga a q.ta dimãda di separatione.

Dopo questo havendo io inteso che la settimana pass.ta non era stato risposto al breve et a la lettera di N. S.re dimandai S. M.tà se haveva fatto rispondere a S. S.tà et dicendo essa, che non s'era fatto ancora, ma che voleva farlo in ogni modo, le ricordai a scrivere di maniera, che dalle medesme lettere di S. M.tà N. S.re conoscesse esser false quelle voci sparse da gl'heretici, sopra le quali io l'havevo scritto a Linez.

Mi rispose che no gl'erano nove questi calunnie, ma che S. S.tà conoscerebbe l'animo suo, replicãdomi di non haver fatto cosa alcuna secretam.te et dolendosi molto de chi o per leggerezza, o per malignità corresse a dare questi avvisi, o fare quest'officij con S. Beat.

Raccomãdai di novo a S. M.tà il negotio d'Argentina, pregãdola a sollicitar con lettere il Dottor Egenmiller, et appresso vedesse di raccomãdar nominatam.te a quel Cap.lo qualche persona Cat.ca perche cõ tal via darebbe animo ad alcuni d'opporsi al Duca Ricardo. Esser negotio di pensar ad una postulatione perche nel cap.lo nõ si vede persona habile che sia sinceram.te Cat.ca se non forse un nipote del morto il quale è giovane di XXI anno.

S. M.tà confirmò esser molto bisogno di prestezza perche intendeva, che già al Duca Ricardo, come Preposito era stato cõmesso dal Cap.lo la Custodia de tutte le Terre del Vesc.do et approvò anco il ricordo di raccomãdare alcuno, dicendo che penserebbe a qualche persona, et darebbe ordine che se ne scrivesse quanto prima.

Questo negotio è d'importanza assai, et hora in tanto maggior pericolo, quãto il P.pe d'Orange se pur sarà vero, che ritorni ~~il Principe d'Orange~~ in Germania passando per quelle Terre. et potria sforzar il Cap.lo all'elettione del Duca Ricardo ma qui sono avvisi de XI del passato dalla Corte di Francia, che Orange si tratteneva a Scialon facendo grandiss.mi danni al paese, il che mi ha detto anco S. M.tà et soggiongendo che i francesi si sono molto doluti seco del Duca d'Alva.

Tornai anco a parlar della causa di Trento pregando S. M.tà che nõ tardi a pigliarci qualche partito, accioche s'impedisca lo spoglio, che di continuo vien fatto dalli Ministri del Ser.mo Arciduca, et che vedendosi giovar poco le lettere scritte, et essendo già la causa rimessa a S. M.tà ella potrebbe mandar a Trento un Comissario per nome suo, che impedisse questi spogli et non lasciasse fare si gran pregiuditij al Car.le che con tanta modestia procedeva verso S. Alt.za

S. M.tà Rispose che haveva anco essa pensato a questo rimedio, et l'haveva differito, pensando poter far di manco, ma che hora sarà forse forzato a venirci.

Ultimam.te diedi conto a S. M.tà d'haver visitato qui la Chiesa Cathedrale, et d'havervi trovato de vari disordini, de quali dissi che sarei tornato con più commodo a parlare a S. M.tà in una audienza a posta, havendo molti capi da conferire con la M.tà S. et che per hora solam.te la tornavo a pregare, che si resolvesse di nominare un Vesc.o perche dal mãcam.to d'esso principalm.te erano nati questi disordini. Rispose S. M.tà che quãto à l'esser seco, io mi pigliassi la commodità mea, che sempre era pronta ad udirmi, et aiutarebbe dove havesse potuto, et che quãto al Vesc.o io vederei che presto se ne risolveria. La pregai anco in questo proposito che facesse cacciare di Clornenburgh, tre leghe di qua, il Decano di quella chiesa heretico, che con le sue prediche corrompe tutta quella terra. S. M.tà mi promesse di farlo, et se ne fice all'hora mem.le di sua mano.

La settimana pass.ta S. M.tà disegna partirsi per Ungheria. Io sarò prima co lei sopra questi disordini del Clero, facendo quanto potrò, perche se ci pigli qualche rimedio. In Ungheria non andrò, se non avviene altro bisogno, ma attenderò qui per alcuni pochi giorni a finire il negotio della Riforma, et poi m'avierò verso Passavia et Salezburg.

Ho communicato a Mons.r Nuntio la Ziffra, che V. S. Ill.ma m'ha mandato co questa ultima sua de 18 del passato, con laqual ho anco ricevuto il breve circa le visite. Al frate di Sant'Agostino dirò quãto la mi commette. Con che bacio humilm.te le mani di V. S. Ill.ma Di Vienna a li VI di Gennaro 1569.

S. Dn.o

Dopo scritta è venuto a ritrovarmi Mons. d'Olmuccio dicendomi che l'Imp.re l'ha ordinato che venga a communicar meco, et a pigliar informatione per la sua Amb.ria di Polonia. Io gl'ho detto quel poco, che ho saputo, esso ne ha preso nota, et cõferirà il tutto cõ S. M.tà Ces.a Et spero che questo Prelato saperà molto bene essequire le cõmissioni sue, per le buone qualità, che sono in lui. Mi ha dato gl'atti della sua Sinodo diocesana, che ha celebrato, i quali porterò meco a S. Beat. Io l'ho dato alcune interrogationi particulari, che io faccio nelle visite, acciochè esso le faccia ne la sua chiesa, et me ne dia risposta, ne dubito che lo farà diligentem.te et che darà buon assetto a li disordini del suo clero.

S. Dn.o

Beatis.me Pater.

Post devota pedũ oscula beator. Ho ricevuto cõ la debita reverenza la lettera che a la S.tà V. è piacciuto di scrivermi di sua mano. Et sopra il negotio di Polonia scriverò a Mons.r Portico, come la mi comãda, princi.palm.te acciochè s'opponga, et impedisca ch'il Re non esca a far la dimanda del divortio a V. S.tà niche cosisti à mio parere il punto di questo negotio, come ho già diffusam.te scritto a V. Beat. et l'avvertirò che metta in consideratione al Re, che queste pratiche cõduranò in

necessita l'Imperat.re di voler in ogni modo, che la Regina sua sorella
ritorni in Polonia, da che non è cosa al mondo che più abhorrisca l'animo
del Re, et di più che si dava occasione a l'Imperat.re d'andarsi acquistando
parte, et seguito in quel Regno, sì di Senatori, come d'altri SS.ri Principali,
con mostrar loro l'indignità di questa ingiuria et richiederli a favorir
la Regina, a che conviene ch'el Re habbia molto riguardo. Io di questo
et simil altre ragioni atte a toccar l'animo del Re ho tenuto qui più
volte ragionam.to con l'Amb.re di Polonia, et esso mi ha confessato
d'haver scritto ogni cosa diffusam.te al suo Re, et che se bene da S. M.tà
ha risposta solam.te in generale, che le sia stato grato l'avviso, non-
dimeno, che per lettere di persona grande in quel Regno, et che può sapere
l'intentione del Re, è avvisato che questo negotio sarebbe per hora esser
messo da parte, et io l'ho detto che questo sarà un bonissimo consiglio, av-
vertendolo, che se bene gl'Amb.ri cesarei vanno, per quanto si dica, per
altri negotij; nondimeno han commissione di star attenti a le cose
della Regina, et vedendo movere cosa alcuna contra di lei, trattare
et richiedere che la sia ricondotta nel Regno.

Dell'altro capo della lettera di V. Beat. circa la fede autentica, che si dica esser
data, o dovuersi dare a i Baroni, et a i Nobili di questa Provincia, la S.tà V.
haverà già veduto quello, che sopra ciò io ho scritto con lettere mie precedenti;
et come sin da principio son stato attento per volerne trovar la verità. Viddi

la copia d'una polizza, che mi mostrò Mons.r Nuntio, assai confusa, et
contraria anco in se stessa, essendo che da l'una parte pareva che costoro
si promettessero ogni cosa dell'Imperat.re, dall'altra che si tenessero per
burlati, et minacciassero di volerla per forza, et che il Marescial med.o
della Provincia dicesse di non voler movere più parola. Con tutto questo
mi parve bene d'usare quell'occasione di scriver a lungo a S. M.tà Cesarea,
narrandole come gl'heretici si vantavano che havessero una scrittura
di mano di S. M.tà sopra a la promessa fatta a gli due Stati dell'
Austria, et n'hebbi la risposta, che V. Beat. haverà letta. Ritornata
poi qui S. M.tà con occasione del breve et della lettera, che le presentai
di V. Beat. le ricordai a farle una risposta, che assecurasse
et acquetasse la mente di V. Beat. sollecita di questo negotio.
perche in fine io non veggo, che noi (come ho scritto più volte) pos-
siamo haver altra sicurezza, se non simil lettere di S. M.tà Non
resto però d'andar tuttavia investigando se gl'heretici havessero secretam.te
ottenuto alcuna scrittura, o altra sicurezza del loro intento, et ho
detto a Mons.r Nuntio, che per la medesma via ch'egli hebbe quella
polizza, che mi mostrò, vegga di penetrar a la verità di questo fatto,
et mi ha sempre referito non haver dipoi inteso altro, se non che gl'here-
tici disperano d'haver quella scrittura, et pur hoggi mi ha confir-

ma et il medesmo. si come egli scrive a Mons. Ill.mo Aless.no Io per me credo esser facil cosa, che non se ne parli fin ad una noua Dieta, nel qual tempo costoro si metterano insieme, et entrano in simil pratiche di questo parere è anco l'Amb.re del Re Cat.co il quale dice et di non hauerne inteso, et di non credere che l'Imperat.re si sia condotto, ò si conducesse à dare à costoro una tale scrittura. nondimeno se mentre io starò qua, si scoprirà cosa alcuna di pregiuditio, et contraria à le parole di S. M.tà ne darò auuiso à V. Beat. et ne farò quel risentim.to che la mi comanda; Et humilissimam.te le bacio i santiss.mi piedi; supp.ca della sua santa benedittione. Di Vienna a li 6. Genn.ro

1569 1565

Aless.no

Venerdi mattina a li vii fur mandati a richiamare li carri et gl'officiali della Corte. che già s'erano inuiati per Vngheria. et scritto a Possonio che si licentiassero quelli, che già fossero comparsi. et si desintimasse la Dieta differendola ad altro tempo.

Questa subita mutatione ha messo gran marauiglia nella Corte. et fatto fare de varij discorsi. però si dice per il più le cagioni esser state due. l'una che'l giouedi sera giunse auuiso à l'Imperat.re d'alcuni mouimenti nati tra gl'Vngheri, et che già un sig.or Giulafi cognato del già Eletto di Varadino era passato in Transiluania, et si diceua il simile de molt'altri Principali. l'altra. che le cose di Germania non siano punto quiete, et che uadano à torno di molte pratiche massime dopo questo parentado fra l'Elettor Palatino, et quel di Sassonia, che si è pur uerificato, et da ragioneuolm.te molto che pensar all'Imperat.re

Di Fiandra hieri giunsero qui lettere con auuiso che'l Principe d'Orange si ritrouaua ancora intorno Scialone, et qui si tiene che nō sia altrim.te per ritornar in Germania, ma per temporeggiare in Francia, si per far spalla al Principe di Condé, et si per hauer doue uiuere, et nō esser astretto à licentiar quelle genti; sperando, se le cose di Francia darò, come si dubita, in un accordo, di douer poi esso hauer gran uantaggio nelle cose di Fiandra, ò almeno cauar denari da Francesi per uscir del Paese.

Al Decan di Lusatia si farà saper quāto scriue V. S. Ill.ma et ueram.te il farlo Vesc.o saria molto a proposito, et il medesmo giudicauamo Mons. Nuntio, et io, accioche con questo mezzo si supplisse al bisogno di quella parte della diocesi Misnen. che è sotto l'Imperat.re essendo già il Vesc.o fatto apostata, et il Vesc.do occupato dal Duca di Sassonia, ma in quelle parti non ci sono Vesc.do se però non si facesse titulare, cō darghi appresso l'amministratione della Lusatia. Sarà con questa un foglio in risposta di quello che ho riceuuto cō la sua de 25 del passato. et le bacio riuerentem.te le mani. Di Vienna à li x di Gennaro 1569.

Di Vienna et di Strigonia parlerò di nouo à S. M.tà come V. S. Ill.ma mi commette, ma à la nominatione di Strigonia temo che nocerà questa dilatione della Dieta d'Vngheria

Zifra / l'Amb.ore di Polonia mi ha confessato liberam.te che tutto quello, che ha ragionato
meco circa questo divortio è stato d'ordine espresso del Re, replicandomi che
non è cosa ch'esso non pagasse per condur a fine questo suo desiderio, le quai
parole mi ha forse replicato per scoprir di novo l'animo mio. Io gl'ho
risposto del medesmo tenore che sempre, et mostratogli insieme quanto
egli sia tenuto per obligo di Christiano, et di Suddito, et anco di buon
gent'homo verso la patria di distorre S. M.tà da questo pensiero. egli
mi ha detto, che lo conosce, et che gliene duole nel core, et che ha havuto gran
dementa caro, ch'io l'habbi dato occasion di scriver liberam.te a S. M.tà l'importanza et la
consequenza di questo negotio. Soggiongendo, che da pochi giorni in
qua cominciava a sperarne alquanto meglio, parendogli di veder
nelle lettere del Re raffreddato l'ardor di S. M.tà. È questo Amb.re
un buon gent'homo, et già due volti l'Imperat.re mi ha detto d'haver
veduto in lui molto dispiacere dell'haver a parlare d'un tal negotio, anzi che
gliene haveva parlato sempre con le lagrime negl'occhi. Con tutto questo
stando le cose ancora in tanto pericolo non m'è parso espediente ~~b... ...~~ lasciarmi intender
di quello che V. S. Ill.ma mi scrive dell'animo di N. S.re resoluto di non conceder
la dispensa in p.o Imperò ~~p~~ che per minimo sentire ch'il Re di Polonia havesse di
questa mia commissione, et di questa mente di S. S.tà sarà impossibile
ritenerlo che non uscisse a far a N. S.re la dimanda del divortio, et con ogni
studio io son andato, et vo tuttavia cercando che non la faccia sì per il
pericolo dell'Apostasia del Regno, come per il travaglio in che porria S. Beat.ne

Foglio a parte.

Per quanto si vede il Cont. da Fiesco che è qua ne parla in modo de questi matrimo-
nij, che mostri il Re Christianiss.o voler talm.te la primogenita dell'Imperat.re
che non fosse per torre la seconda, anzi dice, che la Primogenita era
fin da principio destinata al Principe di Spagna. et che continuando la
bona intelligenza fra Spagna et Francia, egli spera, che la seconda sarà
moglie del Re Christianiss.o et la sorella d'esso Re Christianiss.o si ma-
riterà al Re di Portugallo. Ne fra l'Imperat.re et i Ministri di Francia
s'è qui inteso che sieno passati se non parole generali circa la Primogenita
di S. M.tà Ces.a et questo dopo la morte del Principe di Spagna.
Quanto a la dispensa in primo, et secundo della Primogenita dell'Imperat.re
col Re Cat.co se ben qui confessano, che sia di molta importanza, la repu-
tano però come in secundo, attendendo nelle dispense il grado più remoto.
Ma sono già molti giorni, che non se ne parla, non vi essendo lettere
di Spagna se non molto vecchie, ne meco fin qui ne è stato fatto motto
se non in generale. S. Beat.ne quando verrà il caso piglierà con il zelo
et con la sapienza sua quella deliberatione che il Sig.r Dio l'inspirerà.
Io per debito del loco in che hora mi trovo, tengo esser obligato di dire
a V. S. Ill.ma che a la religion Cat.ca et particularm.te in questi Paesi impor-
ta molto che l'Imperat.re sia quanto più si può appoggiato, et unito al
Re Cat.co et che esso Re Cat.co non differisca il pigliar moglie, per haver
tosto figli, se al Sig.or Dio piacerà di darglene. V. S. Ill.ma vede lo stato

delle cose, come sta, et a che termine saria la Christianità, quãdo il S.or Dio leuasse il Re Cat.co senza figliuoli, et quanto per ciò conuenga che di lui S. Beat.e si pigli la medesma cura, che il padre d'un unico figliuolo, ne ciò per rispetto della successione de Regni ~~et stati temporali~~, sed ut ne pereat hereditas Domini.

Alessno.

Io vo facendo le visite di queste Chiese senza aggionto, et senza alcun disturbo fin'hora, onde nõ mi è parso necessario di presentar l'ultimo breue mãdatomi da V. S. Ill.ma. Hieri esposi all'Imperat.re de molti disordini a' i quali non si può prouedere senza l'agiuto di S. M.tà et particularm.te la pregai a resolversi di nominar un Vesc.o atto a questo carico, et reintegrar et stabilire la giurisdittione ecclesiastica, et appresso far qui un buon seminario, recordando a S. M.tà in proposito della morte del Duca di Wirtemberghe, quanto nocumento haueua fatto a la religione Cat.ca il Seminario d'heretici fatto dal detto Duca nel suo paese. rispose S. M.tà che tosto nominerebbe un Vesc.o et che al seminario haueua pensato più volte reputandolo cosa utiliss.a che in questa parte d'alleuare de giouani nella disciplina li Iesuiti fanno qui mirabil frutto, et suppliscono per hora al bisogno d'un seminario; Io replicai, ch'era necessario farlo per nutrire a' spese della Chiesa un numero de Giouani, de quali cõl tempo si potessero cauar preti, et ministri buoni per seruitio della medesma chiesa, compartendo una contributione sopra l'Abbatie et Prepositure dell'Austria, il che S. M.tà confirmò che saria bene di fare

D'Argentina, mi disse d'hauer auuiso, che si cerca far elegger un figliuolo del Duca Gio. federico Conte Palatino, il quale nõ deue passar l'età di cinque o sei anni, ma che spera che'l Consiglier suo arriuerà a' tempo di poter far gl'officij necessarij, hauendogli già ordinato, che pigli la posta in Ispruch, et uada in diligenza; Io di nouo ricordai a S. M.tà che saria ben pensare a' qualche persona Cat.ca da raccõmandar al Cap.lo acciò che la postulasse. et S. M.tà rispose, che tuttauia ci pensaua, et non le soccorreua alcuno, ma che con le prime lettere del suo Consigliere le sarebbe dato notitia d'alcuno. Io nõ pur temo del successo di questa chiesa, ma di Colonia ancora per quello che si ua intendendo di quell'eletto, et ho di nouo pregato S. M.tà a' pigliarne cura, et a' ueder di prouederui in tempo.

Di Trento, hauendone io di nouo parlato a S. M.tà mi replicò che ueram.te questa causa l'era grandem.te a' core, et aspettaua d'hora in hora lettere da Ispruch le quali hauuti, in ogni caso ui prouederia. Io intendo che S. M.tà habbia animo di mandar a' Trento il Sig.r d'Arachy che altre uolte era il primo suo Consigliere, et già doi anni s'è retirato a' casa sua, acciò che, come commissario suo, proueda, che non si proceda nel possessorio, come s'è fatto fin'hora, spogliando il Cardinale.

Di Strigonia S. M.tà promette di uoler satisfar a' le paterne ammonitioni di S. Beat.e et a' questo proposito mi soggionse d'hauer mutato parere d'andar hora a' tener la Dieta d'Ungheria, per hauer giudicato meglio andar prima in Morauia, Slesia, et Bohemia, et stabilire in queste Prouincie le cõtributioni

cō le quali si sostiene l'Ungheria, et che questa deliberatione è stata cara, et di
molta comodità a gl'Ungheri stessi, perche la Dieta d'Ungheria nō poteua
durar manco di tutto Marzo, al qual tempo potrebbe esser nato qualche disturbo
cō i Turchi, di che cōuiene star sempre in gelosia, et però era necess.° anticipar di far
a tempo la prouisione de denari nelle sudette Diete. mi cōfirmò nōdimeno ch'era pas-
sato al Transiluano quel Giulafi Cognato del già Eletto di Varadino.

Mi ragionò poi del negotio di Polonia, dicēdomi chel Marescial di Bohemia, che dise-
gnaua mādar per Collega del Vesc.° d'Olmuccio, si scusa. Il che le duole grādem.te
per nō saper come trouar un'altra persona Cat.ca atta a quell'Amb.ria che gl'haueua
però spedito un Corr.ro a posta facendogli instanza d'accettar il carico.

Sapend'io chel Vesc.° d'Vratislauia si porta nel gouerno di quella Chiesa, che è
grandiss.a et sola in tutta Slesia, assai negligentem.te con modi lontani dal debito,
et dalla profession sua, ho giudicato bene d'ammonirlo, et perche l'amonitione
faccia più effetto, dissi a S. M.tà che i portam.ti di questo Vesc.° erano tali, che
potrebbono indurre N. S.re a procedere contra di lui in modo, che nō le piacerebbe; et
che però saria bene, che la M.tà S. l'auuertisca, et l'essorti a far l'officio suo
con la fede et diligenza, che conuiene, S. M.tà mi rispose, che intendeua anco
essa, ch'egli s'impiegaua molto poco nelle cure episcopali, ma si bene in
metter denari insieme, et che hora haueua comprato a' suoi fr.lli, che son
tutti heretici, un stato per cento mila scudi. et mi disse che farebbe uolentieri
cō lui quest'officio. sarà cō questa un foglio a parte. et a V. S. Ill.ma bacio humilm.te
le mani. Di Vienna a li xiii di Gen.ro 1569.

Ho parlato a S. M.tà di quel frate di San Dominico Predicatore già dell'Arciduca Ferdi-
nando, del quale N. S.re mi fece scriuere; et la M.tà S. mi ha detto, che lo uuole rimādar
ad esso Arciduca: lo manderò dimani per luy; et l'amonirò come cōuiene

Foglio a parte.

L'Imperat.re mi ha detto d'hauer hauuto lett.re dal Duca di Sassonia nelle quali
gli scriue d'hauer maritata la figliuola nel figlio del Conte Palatino. et
che essendo ciò già concluso, ne ha uoluto dar noua a S. M.tà perche,
amando lei, come fa, gl'Elettori dell'Imperio, nō dubita che le douerà
esser cara questa congiontione del Palatino, et di sy; et nel referirmelo
S. M.tà mostrò assai chiaro di trouarsi offeso di questa maniera di scriuere,
et particolarm.te d'hauerghene dato auuiso dopo'l fatto, dicendo anco, che
et questo Duca. et Maurino suo fr.llo han riceuuto di gran beneficij da
Casa d'Austria. Poi in discorso mi disse, che questo parentado, et la pace
fra'l Re di Suetia. et di Danesmarch, et altre noue congiontioni, et
pratiche di Germania erano tutti fili d'una Trama; Che Orange
non era uscito di Francia, et ch'era dubbio che fosse per uscire per
un pezzo. Chel Duca Volfango continuaua di far i caualli, che haue-
ua cominciato per Condé, et che già se ne ritornaua più di dui mila in
punto, ma che patiua di denari, perche quelli della Regina d'Inghilterra
non si sapeua che fossero mai stati pagati. Concludendo in somā che
che da tutte le bande ui è molto che pensare.

Hiersera giunsero lettere qui di Spagna de ~~xiiij, xv~~ xvi. del passato cō auuiso
dell'arriuo dell'Arciduca Carlo in quella Corte. Quanto al negotio di
Fiandra. s'intende chel Re Cat.co non ha mostrato alcuna inclina-
tione di voler tener pratica ~~alcuna~~ d'accordo con i suoi Ribelli.

Aless.no

Perche innanzi la venuta mia a Saltzburgh mi cōvien passar, et visitar la Chiesa
di Passavia, che è la Cathedrale di quasi tutta l'Austria, et a Saltzburg
saria bene, ch'io venissi a capitar innanzi la Sinodo, che è indetta per il
principio di Quaresima, è stata molto opportuna la venuta di Mons.or
Lancillotto, il quale, havendo questa particular facultà di visitare, potrà
molto bene, per l'intelligenza, et integrità sua, supplire al bisogno.
Faremo questi pochi giorni tutti insieme quanto si potrà, et a quello, che
restarà attenderanno poi Mons.or Nuntio, et lui dopo la mia partita. È stato
anco molto ben fatto mandare a Mons.or Nuntio il breve, del quale io scrissi
a V. S. Ill.ma sopra le visite. Io gli lasciarò alcune informationi, che tengo
d'Ungheria, et de bisogni di quelle Chiese; esso potrà il seguente mese
comodam.te trattarne con tutti li Prelati di quel Regno, che sono chiamati
qui da S. M.tà per dar ordine a la dieta, et ad altri bisogni del Regno.
A Mons.or Lancillotto parim.te communicherò tutto quello, che in queste
visite si è fatto fin'hora cō le scritture, et avvertim.ti havuti, et quello
ch'io ne sento. et la settimana prossima, con l'agiuto del S.or Dio, et con
la benedittione di N. S.re mi mettirò in camino. con questa sarà un foglio
et a V. S. Ill.ma bacio reverentem.te le mani. Di Viena a li xviij di Gen.o
1569.

foglio.

Havendo inteso li giorni passati che uno de quei dottori heretici, che furono chia-
mati qua da questi Provinciali per il colloquio, che speravano, et che poi
forno licentiati dall'Imperat.re si trattiene tuttavia con un sig.or del paese

in Crembs dieci leghe di qua, ne ho parlato cō la M.tà sua mostrādo di pigliare
de questo qualche suspitione. Mi ha risposto ch'io resti certissimo, che
a colloquio, o' ad altra novità contra quello che mi haveva detto, et affir-
mato più volte, indarno sono per desegnare i Provinciali, che crede
che non siano più per tentarlo, ma quādo bene tentassero, essa nō lo
permetterà, aggiongendo, che questa licenza presasi da Baroni di
tenersi simili mali spiriti appresso, era stata principal cagione, che
l'haveva fatto pensare di ridurli, et obligarli tutti sotto la confessione
Augustana. Ma poi che N. S.re haveva giudicato altram.te et addottogliene
tante ragioni in contrario, se n'era distolto, et rimessosi al parer, et a l'auc-
torità di S. Beat. A questa resolutione dell'Imperat.re io, per me,
credo, che sia per dar qualche stabilim.to per la mala satisfattione che, come
ho scritto a V. S. Ill.ma, S. M.tà ha preso del Duca di Sassonia, perche da
lui principalm.te era fatta instanza a S. M.tà per la concessione. et forse
una delle cagioni che hora ha spinto Sassonia a questa recōciliatione, et
unione col Palatino, è stata l'haver veduto, che l'Imperat.re habbia
revocata la promessa già fatta alli suoi sudditi nella dieta dell'Austria.

Aless.no

Ho ricevuto due lettere di V. S. Ill.ma l'una di 29 del pass.to et l'altra del primo del
presente, con un foglio incluso in ciascuna
del negotio di Trento, per il quale V. S. Ill.ma commette di novo a Mons. Nuntio, et a
me, che facciamo efficace officio con l'Imperat.re et io penso bene, che essendo

già arrivato Mons.or Lancillotto, egli prima presenta il breve, et ne parli a S. M.tà et noi facciamo poi l'officii, che ci parerà espediente, secondo la risposta che ei riportarà. Fin hora io gl'ho communicato tutto quello, che qui è passato, et particularm.te ciò ch'el Zasio mi ha referito delle lettere, che l'Arciduca ha scritto a S. M.tà perche subito dopo la ricevuta dell'ultimo breve con la comminatione delle censure, S. Alt.za spedì qua un Corr.ro che giunse venerdi passato, dimandando consiglio a S. M.tà et essa l'espedì indietro incontinenti co'la risposta di sua mano propria. Hieri poi, essendo io andato a l'audienza per conto della visita, S. M.tà entrò da se a ragionare del negotio di Trento, et mi replicò il medesmo, che mi haveva detto il Zasio, referendomi d'essersi gravem.te doluto con l'Arciduca di quelli modi tenuti da lui, et del disordine in che mette se stesso, et S. M.tà e tutta la Casa, et della nota, che le verrebbe, quando fosse escommunicato, et dell'essempio che hora da a gl'heretici d'occupare tutte le chiese di Germania con grandissimo danno suo, et di tutta la Casa d'Austria, et che dovrebbe pur vedere, che quanto più ragion egli pretende, tanto meno deve usar la forza, et però si resolva a revocar prima li soldati da Trento, et rimetter in S. M.tà tutta la causa, o per accordo, o per giustitia, poi ch'el Car.le si contenta et dell'uno, et dell'altro. Replicandomi ben due volte, et con un poco d'alteratione, lo farà, lo farà in ogni modo. Par che S. M.tà dia in gran parte la colpa di tutti questi andam.ti del fratello al Wellinger suo Cancelliero, et a questo proposito venne a narrarmi molto cõfidentem.te altri disordini di gran momento causati dal medesmo Wellinger. Hoggi S. M.tà è cavalcata, ne ha deputato l'audienza a Mons.or Lancillotto, penso, che volentieri

vorrebbe havere prima la risposta dell'Arciduca. Quanto a me, credo ch'el negotio sia per conclusi a quello, che ho già scritto a V. S. Ill.ma cioè che l'Imperat.re cercherà di mandar un suo Commissario a Trento, et così levarsi l'occasione de rumori, et se bene questo non è intiera restitutione del possesso, nondimeno dovendosi, per la misera conditione de presenti tempi, nel publicar le censure haver la consideratione, che s'ha nel dare le medicine gagliarde, le quali, per molto che evacuino l'humore, che pecca nuocono grandem.te a tutto 'l corpo, sarebbe forse il sudetto rimedio d'un Commissario dell'Imperat.re più sicuro, che la scomunica, essendo le cose di Germania ridotte a termini, che neq; morbum, neq; medicinam ferunt.

Quanto all'Eletto di Colonia, V. S. Ill.ma haverà già veduto ciò ch'io ho scritto cõ più lettere mie, et ultimam.te la settimana passata. Già l'Imperat.re ha promesso di volergli scrivere in buona forma, con dirgli apertam.te che se non farà quello, che le conviene, et che da lui richiede N. S.re non haverà da dolersi d'altri, che di se stesso, se S. S.tà procederà contra di lui come richiede l'officio suo. Hora cõ Mons.or Nuntio sollicitarò, che questa lettera si mandi quanto prima, et più efficace che si potrà, ne ho fatto parlare al Zasio, il quale promette di farla come ricerca l'importanza et l'evidente pericolo del negotio. Sarà con questa un foglio et a V. S. Ill.ma bacio humilm.te le mani. Di Vienna alli XIX di Gennaro 1569.

Hoggi a vinti S. M.tà ha fatto mandare a Mons.or Lancillotto che gli darà domani audienza. gl'avvisi scrive Mons.or Nuntio.

Zifra. A Colonia, io credo che l'Imperre^{re} servirà caldam^{te}: perche conosce l'importanza
del negotio, et il riguardo che deue hauere alla conseruatione di quella Chiesa pa
mi..sso di casa sua, douendo hauer fundata la speranza della successione
d'un suo figliuolo nell'Imperio principalm^{te}. et negli tre elettori Ecclesia-
stici, de quali essendo Cat^{ci} si può sempre promettar il uoto, et cō questi tre
et il voto che S. M.^{tà} come Re di Bohemia, ha, uiene a tener l'elettione in
mano, doue all'incontro perdendosi un ecclesiastico, che dio non uoglia, S. M.^{tà}
uiene a perdere insieme questa sua speranza, massime dopo la parentella segui-
ta fra l'elettor del Rheno, et quel di Sassonia, laquale porta molta alteratione
nelle cose di Germania.

Oltra quello ch'io ho scritto disteso, io mi porrò tosto in camino per leuar le suspi-
tioni, che dopo l'andata del Cardinale di Ghisa in Spagna, già si cominciano a
sentire per Germania, ch'io stia qui principalm^{te} per concluder una lega
con l'Imperat.^{re} contra gl'heretici.

Alli ss^{mo} Nel partir del Corriere ho riceuuto lettere di Polonia da Mons.^{or} Portico, et
mando copia a V. S. Illma d'un capitulo d'essa. Io non posso dirle altro cō questa
perche il Corriere, è a cauallo, risponderò al Nuntio quanto giudicherò op-
portuno, et a V. S. Illma bacio humil.^{te} le mani: Di Vienna alli 21 di Genn.^{ro}
Copia del detto cap.^{lo} della l[ette]ra del Portico da Lublino delli XI di Genn.^{ro} 1569.

Io ho pensato sopra li quesiti delle suoi lettere, et in somma essendo io prohibito
di Roma in la mia instruttione di fuggir di parlar di diuortio, nō ci ho mai
applicato l'animo, saluo a pensar in ogni caso che potessi farci di bene, che uor-
rei potermi trouar prouisto in ogni caso. Ma dopò che mi ha scritto le suoi sono

ito scoleando l'animi, et giuditij de prudenti; et trouo, che quanto più la cosa si ita auāti
tanto meno uisià di speranza. Trouo che l'heretici tengono assai bene in memoria
di non mancar a loro stessi d'aplaudir all'orecchi di S. M.^{tà} in hoc negotio, quasi
liciti possit requisitis naturę satisfacere stante recessu &c. et che vulgares
iuxta solitū multi multa loquantur, sed sunt uerba et uoces.

Alli ss^{mo}
Questa settimana nō ho lettere di V. S. Illma all'altre tutte ho già risposto, et datole conto di
quanto m'haueua commesso, onde sarò più breue con la presente.

La Posta passata le mandai un capitulo d'una lettera di Mons.^{or} Nuntio di Polonia, poco poi rice-
uei un'altra sua di XIII che hora mando a V. S. Illma insieme cō la copia della mia risposta
Circa'l negotio di Trento S. M.^{tà} mi disse l'altr'hieri d'hauer hauuto risposta dall'Arciduca, ma
che di nouo l'haueua replicato, et che aspettaua questa settimana noua risposta di
quest'ultime sue, innanzi l'arriuo delle quali non poteua risponder a Mons.^{or}
Lancillotto, ma che già le pareua d'hauer spuntato di modo che speraua bene del
negotio, come V. S. Illma intenderà dal medesimo Mons.^{or} Lancillotto, al quale ho
referito tutto'l ragionam.^{to}

Di Colonia S. M.^{tà} mi comunicò d'hauer auuisi dal Conte Prospero suo Amb.^{re} colà, come
quell'eletto ha scritto a N. S.^{re} negando di far la professione, et che S. S.^{tà} è riso-
luta di proceder contra di lui, et mi confirmò di nouo d'hauer già scritto al detto
eletto, et che non mancherà di far efficacem.^{te} tutto quello, che sarà in lei,
mostrando gran dispiacere, et marauiglia ancora, che ricusi di far la professione.

Quel frate Domenicano uenuto qua per predicator di S. M.^{tà} a la seconda ammonitione
che gl'ho fatta, ha repigliato l'habito, promettendo di voler nell'auuenire uiuer

et nell'habito, et nella professione sua, Io perche gli riconosca in tutto il suo superiore ho detto al Padre Visitatore di San Dnico che parli seco et ne pigli cura.

De' Capi della Riforma, de quali ho trattato con l'Imperatore, hebbi risposta da S. M.tà alla quale havend'io replicato, aspetto nova resolutione, et per poter secondo 'l bisogno, replicar di novo, no mi son licenciato l'altrhieri, come haveuo disegnato di fare, spero d'haver questa risposta dimani, et posdimani licentiarmi et da S. M.tà et dall'Imperatrice, Poi lunedi, con l'agiuto di Dio, pormi in viaggio per Linz, et li vedrò la Regina di Polonia. Da Linz andarò a Passavia, che come ho detto altre volte, è la Catedrale di quasi tutta l'Austria. A Saltzpurg penso essere al principio di Quaresima, al qual tempo si doverà celebrar la Sinodo, intendo però che si vanno mettendo delle difficultà per impedirla, ond'io ne ho scritto hieri al Padre Feliciano una lettera che possa mostrar all'Arcives.o facendosi, come esso Mons.or Arcivesc.o mostra di desiderare, non potrà durar manco di XV di, onde prego V. S. Ill.ma che con la risposta di questa mi voglia dar ordine s'io me vi doverò firmare sin' al fine o non, et mi mande le lettere dupplicate l'una a Mons.or Nuntio qui, l'altra al Mastro della Posta d'Ispruch, accio sappia in tempo la volontà di S. Beat. Con questa farò un poco di risposta, et a V. S. Ill.ma bacio reverentem.te le mani

Di Vienna a li XXVII di Gennaro 1569.

M'è stato mandato di Polonia l'alligata lettera di quel Re per N. S.re la qual fa racc.ne d'un m. Nicolò Venturelli, che lungam.te è stato in Polonia, et io l'ho conosciuto persona molto Cat.ca onde penso che sarà ben collocato qualche beneficio, che ad instantia di S. M.tà S. Beat. si contentasse di dargli.

185

l'Amb.or di Polonia per quello che gli è stato commesso di trattar qui, et per quello che hora gli è scritto di Polonia mostra d'haver per certo che 'l Re di Polonia non sia per usir apertamente a dimandar il divortio senza consentimento dell'Imperat.re Io ancora ho inteso per buona via che 'l Re a questo fine, et per procurar un abboccamento con S. M.tà Ces.a valendosi di questa occasione, che le porterà la Dieta che l'Imperat.re è per tenire in Slesia nel confine della Polonia, et è da credere ch'esso Re di Polonia poiche haverà fatto far in Senato l'instanza di provedere alla successione sua per poter mostrar all'Imperat.re d'esservi spento dalla Nobiltà.

Copia d'una lettera del Nuntio di Polonia a Mons. Ill.mo Legato da Lublino delli 13 di Gen.ro 1569

Ill.mo et R.mo Sig.or et Patron mio Col.mo

Questa sarà solam.te per darle avviso come il sigillo del Vicecancellariato questa mattina per la libera renontia fatta hieri in Senato dal R.mo di Plosca è stato conferito al R.do Cracinski con aplauso universale. Voglio anche che sapi come il R.mo Arcivesc.o Gnesnense ha cum lachrimis in publico Senato pregato S. M.tà sopra 'l ritorno della moglie con ragioni assai efficaci, et tre Senatori hanno seguito il ragionam.to pienam.te et un solo giovane ha detto non so che parola di provedere alla successione, et prole, ma non di consideratione, io con occasione, che è venuta farò le parti mei a suo tempo. Piaccia al S.or Dio concedermi quanto desidero, et per ciò sono ito preparando delle pietre da muovere le durezze al meglio che ho potuto pensar. Iddio benedetto felicita le pie intentioni, et V. S. Ill.ma et R.ma mi conservi in gratia sua et mi aiuti, quia sine ipsa factum est nihil. Di Lublino a 13 di Gen.ro 1569

Di V. S. Ill.ma et R.ma

Humiliss.o ser.re di core

Vincentio dal Portico Nuntio

Risposta di Mons.r Ill.mo Legato al Nuntio di Polonia.

La Richiesta, che s'è fatta in Senato per il ritorno della Regina, se non si passa più oltra, rende molto laudabile la carità de chi s'è mosso a farla, tacendosi la Regina, et la Ser.ma M.tà ma piaccia a Dio, che ciò non serva per un principio ad altro fine, et da questa del ritorno si venga a quella del proveder a la prole, et a la successione, et dopo a l'altre, che seguono appresso, che non occorre ch'io le scriva, ne manco occorre ch'io le replichi a V.S. quello che le ragionai lungam.te in Roma, essa et presente. et per la prudenza sua considererà et conoscerà molto bene come, da chi, in qual tempo, et a che fine sia fatta questa richiesta, et se con questo ardente zelo del ser.tio della Republica si pretenda forse da alcuni accender il fuoco, et lasciarlo ardere. A i Principij conviene riparar, o più tosto non lasciar cominciar, et in questo sta il punto. V.S. sia pur certa, che maggior servitio di questo la non può far costì a Dio, et al Re, per le grandi, et molte consequenze che tira seco. Io conosco la passione dell'animo che sostiene S. M.tà et per la sincera servitù, et vera affettione ch'io le porto, ne sento dolore ~~tanto~~ maggiore, quanto che se le va procurando medicina più grave et più pericolosa assai che l'infirmità stessa, et atta a metter sottosopra tutto quel Regno, et ruinarlo affatto, et prima de tutti caderebbono quelli, che sono auttori, et promotori de sì perniciosi consigli; come già, per giusto giuditio di Dio, avvenne all'Eboracense nella Tragedia d'Inghilterra. Il che si doveria costì ricordare alcuni quanto fu da me liberam.te detto in una congregatione de Vescovi, che sopra questo a mio tempo si fece in Petricovia, et lo replicai dipoi al Re stesso, al quale raccontai ancora le parole, che in Inghilterra mi referì già la Regina Maria del Re Henrico suo Padre, che dopo tanti, et sì funesti

machinationi disse sospirando più volte, che nissuna gratia haverebbe più desiderata da Dio, che haver potuto antivedere il corso d'alcuni suoi anni. Questa gratia il S.r Dio ha concesso al Re nostro, che così lo chiamo per l'osservanza et devotion, che le porto, con metterli dinanzi a gl'occhi ~~quel~~ l'essempio d'Inghilterra, Io veram.te quando ho inteso questi principij, che se dato costì al negotio son stato per iscriverne a S. M.tà ma essendo in una lettera di V.S. che quanto a la Successione, et prole, ~~ne~~ sono stati solam.te toccati poche parole da un Senator giovane, a ~~lequali~~ a chi non s'ha d'haver consideratione, m'è parso meglio scriver solo a V.S. nella quale grandem.te confido, che con la prudenza sua sia per ovviare a questi principij, poiche si tratta tanto del ser.tio di Dio, ~~come anco~~ et del proprio beneficio di S. M.tà la quale in iscambio di quella quiete, et riposo, che se le doveria procurare, sarebbe condotta in un pelago de tribulationi, et de travagli, et con Dio, et col mondo per le cagioni, et i rispetti, che sono molto ben conosciuti da V.S. La prego a non gravarsi di rispondermi, et scrivermi lungam.te perche ciò mi preme incredibilm.te et per l'~~importanza, che contiene~~ del ser.tio di Dio, et per l'afflittion ~~mia~~ di S. M.tà et tutto quel nobiliss.o Regno. V.S. mandi le lettere qua in mano del mastro della posta, ch'egli haverà ordine di done inviarmele a buon recapito et a V.S. mi offero et racc.do sempre. Di Vienna a li XXXIII di Gennaro 1569.

Beatiss.me Patre

Nell'Audienza c'hebbi hieri dall'Imperat.re dopo haver ringratiato di quanto
occorreva S. M.tà mi disse che desiderava grandem.te una gratia da V. S.tà
per laquale haverebbe havuto caro ch'io ancora et con lettere, et a bocca
havessi fatto con lei officio efficace per nome suo. Et prima intrò a
dirmi la congiontione del sangue che seco, et con tutta Casa d'Austria
ha il Duca di Mantova, et la Casa Gonzaga, non solo per il vincolo
presente della Ser.ma sua Sorella, ma per quelli ancora che vi sono stati ne
tempi passati. Poi soggionse, che essendo hora in tutte le Case de Duchi
d'Italia un Cardinale, eccettuato in questa Gonzaga, che ne haveva per
il passato havuti molti, le sarebbe stato gran contento veder restituita
in quella famiglia questa dignità nella persona del Priore di Barletta,
degli studij et costumi del quale haveva tale informatione, che le pareva
poter grandem.te sperare che venendo la S.tà V. a far altra promotione
de Cardinali fosse per concedere anco a sé questa gratia d'honorar il
Priore, et di nuovo mi pregò a voler scrivere, et raccommandare dili-
gentem.te questo desiderio suo a la Beat. V.ra. Io credo che S. M.tà
haverà già dato ordine Costì al S.r Amb.or suo, che faccia il medesimo
officio con V. Beat. Meco ha veram.te usato parole piene di desiderio
d'ottenere da V. S.tà questa gratia, et con l'efficacia d'esse ha sempre
congionto una grandiss.a dimostratione di riverenza, et di rispetto
verso la S.tà V., et co' li meriti et grādezza di Casa Gonzaga la propria
qualità del Priore, si come io l'esporrò più pienam.te a bocca, questo fra
tanto servirà per avviso suo, et per supplicarla della sua santiss.a beneditione
per il mio ritorno. Et humiliss.te bacio i Beatiss.mi Piedi di V. S.tà
Di Vienna a li XXVII di Gennaro 1569.

Ill.mo

Scrivo questa a V. S. Ill.ma per uno straordinario, che si parte hor hora, et nō
mi da tempo di scriver lungam.te et sarà solo per dirle, come l'Imperat.re
tiene avviso che tutte le genti licentiate dal Re di Danismarca, per la
pace seguita fra lui, et Suetia passeranno a li servitij del Principe d'Oran-
go, et che il Duca Wolfango ha già in essere sei mila Cavalli, et che
tuttavia gli va mettendo insieme, et si giudica che ciò si faccia con li
denari della Regina d'Inghilterra. S. M.tà Ces.a ha scritto al detto
Duca dimandandolo della cagione di questo suo movimento d'arme,
et dice haver risposta che lo fa per difesa sua, essendogli vicino il
Duca d'Umala con grosso numero di gente, ma S. M.tà ha detto
volergli replicare, et far che risponda chiaram.te et ha di più avviso
ch'il Principe d'Orango ha dato una paga a' i suoi soldati.
Io mi sono hoggi licentiato da S. M.tà et dalla Ser.ma Imperatrice, et
scriverò dimane quanto m'occorrerà a V. S. Ill.ma et dopodimane,
con l'aiuto di Dio, mi porrò in camino, et non potendo per hora dirle
altro, humilm.te le bacio le mani. Di Vienna alli 29 di Gen.ro 1569.

Ill.mo

Sabbato a li 29 scrissi a V. S. Ill.ma per uno straordinario dandole avviso d'alcune cose
che mi haveva detto l'Imperat.re circa il Principe d'Orange, et il Duca Wolfango.
L'istesso giorno io mi licentiai da S. M.tà et fui seco più di due hore, percioche
mi parve espediente di fare in quest'ultima mia licenza un nuovo ragio-
namento circa il negotio della concessione, repetendo breviem.te le ragioni

Beatiss.me Patre

Nell'Audienza c'hebbi hieri dall'Imperat.re dopo haver ringratiato di quanto
occorreva, S. M.tà mi disse, che desiderava grandem.te una gratia da V. S.tà
per la quale haurebbe hauuto caro ch'io ancora et con lettere, et a bocca
havessi fatto con lei officio efficace per nome suo. Et prima intrò a
dirmi la congiontione del sangue che seco, et con tutta Casa d'Austria
ha il Duca di Mantova, et la Casa Gonzaga, non solo per il vinculo
presente della Ser.ma sua Sorella, ma per quelli ancora che vi sono stati ne
tempi passati. Poi soggionse, che essendo hora in tutte le Case de Duchi
d'Italia un Cardinale, eccettuato in questa Gonzaga, che ne haveva per
il passato hauuto molti, le sarebbe stato gran contento veder restituita
in quella famiglia questa dignità nella persona del Prior di Barletta,
degli studii, et costumi del quale haveva tale informatione, che le pareva
poter grandem.te sperare che venendo la S.tà V. a far altra promotione
de Cardinali, fosse per concedere anco a sè questa gratia d'honorar il
Priore, et di nuovo mi pregò a voler scrivere, et raccommãdare dili-
gentem.te questo desiderio suo a la Beat. Vra. Io credo che S. M.tà
haverà già dato ordine costà al S.r Amb.or suo, che faccia il medesmo
officio con V. Beat. Meco ha veram.te usato parole piene di desiderio
d'ottenere da V. S.tà questa gratia, et con l'efficacia d'esse ha sempre
congionto una gradiss.a dimostratione di riverenza, et di rispetto
verso la S.tà V. et cõ li meriti et grãdezza di Casa Gonzaga la propria
qualità del Priore, si come io l'esporrò più pienam.te a bocca, questa fra
tanto servirà per avviso suo, et per supplicarla della sua santiss.a benedittione
per il mio ritorno. Et humiliss.te bacio i Beatiss.mi Piedi di V. S.tà
Di Vienna a li XXVI di Gennaro 1569.

Ill.mo

Scrivo questa a V. S. Ill.ma per uno straordinario, che si parte hor hora, et nõ
mi da tempo di scriver lungam.te et sarà solo per dirle, come l'Imperat.re
tiene avviso che tutte le genti licentiate dal Re di Danismarca, per la
pace seguita fra lui, et Svetia passeranno a li servitii del Principe d'Oran-
ge, et che il Duca Wolfango ha già messo sei mila Cavalli, et che
tuttavia gli va mettendo insieme, et si giudica che ciò si faccia con li
denari della Regina d'Inghilterra. S. M.tà Ces.a ha scritto al detto
Duca dimandandolo della cagione di questo suo movimento d'arme,
et dice haver risposta che lo fa per difesa sua, essendogli vicino il
Duca d'Alva con grosso numero di gente. Ma S. M.tà ha detto
volergli replicare, et far che risponda chiaram.te et ha di più avviso
che il Principe d'Orange ha dato una paga a i suoi soldati.
Io mi sono hoggi licentiato da S. M.tà et dalla Ser.ma Imperatrice, et
scriverò dimane quanto m'occorrerà a V. S. Ill.ma et dopodimane,
con l'aiuto di Dio, mi porrò in camino, et non potendo per hora dirle
altro, humilm.te le bacio le mani. Di Vienna alli 29 di Gen.ro 1569.

Ill.mo

Sabbato a li 29 scrissi a V. S. Ill.ma per uno straordinario dandole avviso d'alcune cose
che mi haveva detto l'Imperat.re circa il Principe d'Orange, et il Duca Wolfango.
L'istesso giorno io mi licentiai da S. M.tà et fui seco più di due hore, percioche
mi parve espediente di fare in quest'ultima mia licenza un novo ragio-
namento circa il negotio della concessione, repetendo brevem.te le ragioni

già allegate, et specialm.te che con tal concessione S. M.tà non conseguiria mai
quel fine, che pretendevano coloro, i quali la consigliavano à farla, cioè di
estinguere tutte l'altre sette, anzi che questa sarebbe stata la via d'accrescerle
stabilirle, et assicurarle di modo, che se n'haurebbe havuto à temere una
estrema ruina, confidasse più tosto S. M.tà nel S.or Dio, et cercasse di poterle
dare buon conto del loco che tiene d'avvocato, et protettore della Chiesa. fir-
mam.te credendo, che quanto più gl'huomini ardiscono per servitio di Dio
tanto più S. Divina M.tà concede loro gratia di poterlo servire, et all'incontro
quanto più in noi manca il zelo, tanto ci toglie il S.or Dio di forza. S. M.tà
mi rispose, che desiderava grandem.te ch'io potessi veder il suo core, et il desi-
derio che ha di fare quanto più servitio della Chiesa Catt.ca ma che certam.te
non può più per la qualità de tempi, ch'io vedevo come, et dove eran ridotte
tutte le cose, et gli presenti pericoli che undequaq; imminent. Ma che se il S.or
Dio le darà forze farà conoscere à S. S.tà et à tutto'l mondo l'animo suo.
Et qui mi raccontò come un suo gentilhomo ritornato già pochi giorni
di Danismarca l'haveva referito che quel Re si duole molto che S. M.tà
si porti co i Confessionisti, et massime co i suoi sudditi d'Austria tanto di-
versam.te da quello che si sperava da S. M.tà circa che io hebbi cap.e
di ragionare molto lungam.te di questa concessione, et à pregar anco
di nuovo S. M.tà che con un'attione tale non volesse fare peccato suo pro-
prio il peccato da suoi sudditi, ma osservasse nella Sacra historia del Populo
d'Israel, quello che hanno osservato i santi Padri antichi, et specialmente

San Hier.o sopra Osea, cioè quando'l Populo pecca, et al peccato suo non consentiva il
Re, ò all'incontro quando peccava il Re senza'l consenso del Populo, i flagelli che
Dio mandava erano sempre minori, ma quando ambedoi cadevano nel peccato
seguiva sempre dessolatione, et cattività universali, et il med.o dissi ancora
alla Ser.ma Imperatrice, la bontà della quale è tanta, ch'io, per me credo, che
in gran parte sostenga la ruina di questi paesi: et ritenga l'ira di Dio.
Dopo questo raccomandai à S. M.tà le cose di Colonia d'Argentina, et di Trento
D'Argentina et di Colonia S. M.tà non ha ancora risposta, Mons. Nuntio
come prima vengan le risposte farà di novo gl'officij che saranno necessarij.
Di Trento S. M.tà mi disse che sperava di ridur le cose à buon fine. et Tosto.
Della Riforma m'è convenuto parlar più volte con S. M.tà perche come si vien all'
essecutione, et à voler far da vero, si trovan molte difficoltà, ond'io (come
scrissi con l'altre mie) non mi licentiai da S. M.tà martedì passato, reser-
vandomi à parlarne un'altra volta dopo la risposta che s'aspettano
Hora de i Capi de quali non è stato necessario parlar co l'Imperat.re, et di
quelli che, dopo havergliene parlato, S. M.tà consente, che s'esequiscano, ho
lasciato un memoriale à Mons.or Nuntio, acciò si venga all'essecutione.
D'alcune altre cose à dir della giurisdittione ecclesiastica, et d'una riforma
fatta del 54 senza autorità ecc.ca S. M.tà si scusa, che così ha ritrovato
dal tempo di Ferdinando, pur ultimam.te m'ha dato commissione, che ne
parli à N. S.re perche si veda di provedervi qualche assetto.

Quanto alle scritture degl'heretici, et della Professione della fede, che s'haverebbe a
fare nell'Università dal Rettore, et da i Dottori, che si promovono. S. M.^{tà} s'escusa
et allega il pericolo, che ciò potrebbe portare de sollevationi, et movimenti de
Populi con tutto ciò Monsr Nuntio continuerà di farne officio, et s'egli potrà
dar sopra questo una nova, et espressa commissione da S. Beat.^{ne} Non sarà
com'io spero, stato poco utile l'haver discoperto le piaghe, et veduttone il
fondo; ma per risanarle fa bisogno di tempo, come a bocca referirò a S. S.^{tà}
et a V. S. Illma

Nel Cap.^{lo} di Vienna sono molti Canonici concubinarij. io gl'ho chiamati tutti
a me, et amonitigli, et in presenza di not.^{o} ordinatoli, che dimittant eas
intra octiduu. Et non lo facendo, ho fatto loro intimare che Monsr Nuntio
procederà contra di loro ad privatione, et se no obediranno S. M.^{tà} promesse
di far che ubbediscano, o che si venga effettualm.^{te} alla privatione.

Dal lettor di Strigonia ho ricevuto l'alligata lettera sopra gl'ordini, che io ho
dato circa gl'abusi, che per l'informatione che ne ho havuto, erano in
quella Chiesa. Mons.^{or} Nuntio la potrà visitar, et proveder a quanto
sarà necessario. Del particular che'l med.^{o} lettor mi scrive circa il
Suffraganeo di Cracovia, ho dato avviso a Mons.^{or} Nuntio di Polonia
acciochè se ne informi, et dia rimedio. Dal detto Nuntio ho lettere de
XX di questo in risposta delle mie, che gli scrissi per commissione di N. S.^{re}
et nel med.^{o} tempo ho ricevuto anco lettere da Monsr Illmo Varmiense, et
mando l'una et l'altra a V. S. Illma per sua maggior informatione delle cose

di quel Regno, lequali in vero a questi tempi hanno bisogno, che ci s'habbia
molta consideratione.

Il Re si ritrova, per quanto intendo, assai travagliato, perchè gli Lithuani
cercano di disturbar l'unione, che S. M.^{tà} si pensava d'haver già conclusa
del Ducato di Lithuania col Regno di Polonia, hora hanno richiesto
che innanzi, che si passi più oltra, tutti i Polachi, che posseggono beni
o di Chiesa, o temporali in Lithuania debbano lasciarli, il che si
vede chiaram.^{te} farsi solo a fine di sturbar il negotio.

Intendo anco che in alcune particulari Dieti del Regno, è stato dato ordine a i Nuntij
della Nobiltà, che facciano instanza, che tutti i Vescovi, liquali
dopo l'interdicto fatto nell'ultima Dieta di Petricovia han mandato
denari a Roma per l'espeditioni, debban pagar altrettanto per serv.^{tio}
del Regno. Con questa saranno doi fogli a parte. et a V. S. Illma
bacio reverentem.^{te} le mani: Di Maurbach il dì della Purificatione
1569.

Doppo scritta:

La sera innanzi ch'io partissi di Vienna l'Imperat.^{ce} mandò per Don Giovanni
Manrique a presentarmi in nome di S. M.^{tà} Tredeci paradisi Coppe d'Argento
facendomi usar molte parole, che prevenivano tutte le scuse di non
accettarle, et l'instanza fu tale, che finalm.^{te} per molti rispetti,
ch'io dirò a S. Beat.^{ne} et a V. S. Illma a me non parve di refutarle.
ho fatto però dire a S. M.^{tà} ch'io desideravo, et aspettavo di conoscer la

gratia di S. M.tà verso me in quelle cose, che concernono il servitio di Dio, et di
S. M.tà istessa, ma poiche la voleva anco farmene questa dimostratione. lo
la supplicavo ad haver per bene, che, essendo io Ministro, et Servo di
N. S.re portassi il dono a piedi di S. S.tà et remettessi al suo beneplacito
il disporne

oltra quello, che si contiene nell'alligata lettera S. M.tà nel ragionam.to che tenne
meco sabbato passato, venne a parlare della presente guerra di Francia et
di Fiandra, et dello stato delle cose in universale, dimostrando il pericolo
nel quale stanno, et i molti travagli che d'ogni parte s'apparecchiano questo
anno da tanta mossa di mali humori, che si sente in tutta quasi Christianità
Et veram.te le cose di Francia, per quello che qui s'intende, stanno in mali
termini.te et d'Inghilterra, et di Dania, et di Polonia, et per Germania,
si scuoprono di male pratiche, ma sopra tutto perniciosa pare, che sia
questa diffidenza, che si va tuttavia accendendo fra Spagnuoli, et Francesi,
non ostante che sia tanto congionta la causa loro, che il bene, et il male
de gl'uni ridondi necessariam.te ne gl'altri. Io per me non dubito che'l S.r
Duca d'Alva non habbia fatto ogni cosa con ragione, nondimeno si vede
esser seguita, massime dal canto de Francesi mala sodisfattione, che
S. Ecc.za non habbia lasciato passare la mossa al Principe d'Orange per
ritornare in Germania, che l'habbia seguito verso Francia senza combat-
terlo, et abbandonatolo quando fu entrato in quel Regno, et finalm.te che

habbia poi subito disarmato, le quai cose hanno dato a coloro, che procurano in
Francia l'accordo con gl'heretici, gran campo di spargere il loro veneno.
et accendere la diffidenza naturale di queste nationi, essaggerando tutti
questi fatti, et rinovando le piaghe vecchie, per spingere, che Dio non
voglia, quel Re giovane, et mal fornito di consiglio ad un nuovo accordo
con gl'Ugonotti, et rivoltare per con esso tutta la piena adosso al Re Cat.co
Pare a molti che la presente causa sia cosi comune a questi doi Re, che non
importava meno al ser.tio di Spagna, che Orange non entrasse in Francia
che prohibirli l'entrata in qual si voglia parte di Fiandra, anzi forse più
per il pericolo dell'sudetto accordo, del quale può seguir tanta ruina alle cose di
Fiandra, ~~che~~ et che se gli Ministri del Re Cat.co ~~harrebbono a~~ devrebbono cercar d'estinguere
il fuoco in casa del vicino per proprio interesse loro, ~~non~~ ancora ch'egli no'l
ricercasse, et esser certo che nissuna ~~pros~~ prosperità de Francesi haverebbe
potuto mai ne tempi passati nuocere tanto al Re di Spagna, quanto hora
potrebbe nuocere la ruina, ~~Et che però~~ Et sperò giudicano et ~~sarìa~~ saria gran ser.tio di Dio, che la Santità di
N. S.re (se però è ancora esser a tempo) mettesse la mano a levare queste
diffidenze, ò almeno a riparare, che non s'accendano, et che oltra
quello, che è già seguito con si mala convenienza di Francia, non si
alterino maggiorm.te gl'animi con ~~le~~ le giustificationi che tutto'l di si
fanno da ambe due le parti, ributtando tutta la colpa gl'uni adosso
de gl'altri; onde con questi modi ~~acquetando i si fatti impedim.ti~~ si conducano i Francesi a gettarsi

in qualche pernitioso consiglio, et che facesse S.S.tà diligentem.te avvertire, et essortare il Re Cat.co a portarsi col Re di Francia, come faria un padre co un figliuolo infermo, che refutasse, et il medico, et le medicine, sopportando et tolerando di molte cose per sanarlo anco contra sua voglia, per levare di quelli, che desiderano la ruina delle cose, ogni pretesto di tirar innanzi lor cordo, il che non sarebbe forse minor gloria, che beneficio del Re Cat.co ne minor prudenza verso le cose sue, che carità verso quelle del prossimo, perche se la Francia sotto falso nome di pace cade in mano degl'heretici, difficile impresa sarà sostenere le cose di Fiandra, che cadendo anch'esse si tirariano la ruina di tutte le cose. Ma se con l'aiuto del Re Cat.co si sostenesse la Francia, et gli Ministri di Spagna trattassero con i Francesi con la destrezza, et patienza, che richiede l'infermità di qual governo, et si conservasse con questi modi buona intelligenza fra questi due Re, non s'haurebbe molto a temere delle minaccie de Principi di Germania, et la Regina d'Inghilterra non ardirebbe forse di mouersi, perche qua si tiene, che 'l movimento, che ha già fatto, et la dimora che fa Orange in Francia sian fundate principalm.te sopra la speranza che hanno del acc...

Cifra — l'Amb.or di Polonia dopo l'essersi licentiato da me la sera inanzi la mia partita, havendo ricevuto le nove lettere dal suo Re, venne la mattina per tempo a parlarmi, et mi disse tener commissione dal Re di ragionar di nuovo meco sopra 'l negotio della Regina, et dimandarmi consiglio, et darne conto a S. S.tà Io ho ragionato seco a lungo, et mostratogli che il miglior consiglio sarà non muovere in modo alcuno questa pratica de divortio et dettogli le ragioni, et gli rispetti, che al Re conviene havere, et dove si pud alla fine condurre questo negotio. Mi ha anco replicato l'Amb.or che 'l Re desidera molto far un'abboccamento co l'Imperat.re et dell'Arcivesc.o Gnesnen. mi ha detto havere avviso particulare come il ragionam.to che lui fece in Senato circa la Regina fu molto ambiguo, o presupposto dicendo che 'l suo fine è stato solam.te di metter la pratica in campo in gratia del Re.

Copia litterarum Ill.mi Card.lis Varmien. datarum Helsbergi secunda Januarii 1569 Ad Ill.mum Legatum. 293

Quaternas Ill.mae D. V.rae literas accepi, quarum binae 30 octob. et 13 Novemb. datae, redditae mihi fuerunt priusquam ad Elbingen. nostra Comitia profectus fuissem. altera binae 3 octob. et 20 Novemb. post meum ex comitiis reditum, quibus quod serius respondeo, ea res potissimum in causa fuit, quod certi hominis potestas non dabatur, per quem recte literas mitterem. Fuerunt autem omnes mihi tanto gratiores, quanto diutius desideratae. Nam per annum hunc totum rarissimas ab Ill.ma D. V. literas accepi, cui tamen crebras ipse dederim. Sed raritatem illam crebritas haec compensasse nunc videtur. Ex omnibus autem his epistolis, quas intra mensem unum quaternas accepi, quae postremae sunt redditae multo mihi gratiss.mae fuerunt, atque ingenti me laetitia cumularunt. Deo gratias egi, cuius beneficio factum hoc est, ut a tanto periculo, quod non magis Germaniae quam Poloniae nostrae, et adiunctis illi terris impendere videbatur, liberaremur. Pendebant enim et apud nos expectatione multi, qui futurus esset eventus istius Austriacae fabulae, vehementer solliciti. Iam apud nos quoque nonnulli spe confessionem Augustanam devoraverant, quod si quid istic factum esset, idem apud nos quoque futurum certo sibi persuasum habebant. Nam quicquid est malorum apud nos ex Austria fere profectum est ad nos. Nec enim defuerunt qui, quod exemplo fieret, id iure fieri posse putarent. Quod mihi quoque non semel fuit inculcatum, etiam in Comitiis his meis Elbingen. quidam ex palatinis, cuius frater est in aula Caesaris publice dicere veritus non est, quod Caes.a M.tas Confessionem Augustanam iam approbaverit, qui

responsũ hoc a me tulit, expectare me claudiũ nuntiũ. Ecce venit is tandem
claudus Nuntius, et mihi nouũ attulit, quo nullũ lætius, et iucũdius acci-
dere potuit. Quin et Burgimagister quidam ausus est, et ipse dicere,
quæcunque fuerint fidei in Regni Comitijs, quæ nunc instant, recepta, ni
ea sit libenter acquieturum. Cui respondi me certo scire, quod M.tas
Regia nihil de noua fide constituenda cogitet, ac habere me literas
illius M.tis huius rei testes nuper etiam ad me datas, quibus hoc ipsum
profitetur, quæ Latinũ sunt ea retinere, nec quouis doctrinæ vento circũ-
ferri se uelle, et hæc fuit potissimũ causa, quamobrem etiã ad ista
Regni Comitia proficisci mihi decretũ est, ad quæ si me Deus incolumẽ
seruauerit, omnino sũ profecturus, etiam si nõ oĩbus aduentũ ad illa
meũ gratũ futurũ existimo. Expectabam aduentũ ad me Nuntij, verũ
is cũ spem ostendisset initio se Warsauiã venturũ, et habiturus erat
cõprimis opportunũ tempus per hos festos dies apud me cõmorãdi, mutauit
postea cõsiliũ, quod sibi potestatem hanc a M.te Regia negari dicerat, apud
quã gratiã et auctoritate plurimũ valere dicitur, ex qua ut fructum
aliquem ad ecclesiã in his terris suam redũdare faciat, sedulo nobis Deus
precãdus est. Mecum nihil fere communicatur, nec quid verũ agatur
scio, nisi quod vulgi sermonibus multa perferũtur ad me, quæ mihi mini-
me cõtemnẽda uidentur, quo magis esse faciendũ, ut ad ista Comitia
proficiscar existimo, cũ præsertim id a me tanto studio cõtenderint in
Comitijs nr̃is oẽs harũ terrarũ ordines, ut eis negare nõ potuerim, quãuis

alias illuc proficiscendi causas adferrent. ab Ill.ma D. V.ra peto maxĩe ut
eam hoc precibus suis apud Deũ prosequatur. Quamuis enim in meliorẽ
spem erigar, posteaq̃ lætiorẽ huius Austriacæ fabulæ Catastrophen
uidere licuit, nõ sũ tñ omni prorsus cura uacuus. Gratulor autem Ill.me
D. V.ræ maiorem in modũ, quod laborũ suorũ eũ quẽ optamus fructũ
est cõsequuta, debemus id quidem diuinæ Misericordiæ, sed cũ quãuis
oĩa per se possit etiã absq̃ medio, ministerio tamen hominũ Deus utatur
in hominũ salute procurãda, non minima laudis pars Ill.me quoq̃ D. V.ræ
tribuenda uenit, cuius prudentiã factũ est, ut in hunc locũ res
perduceretur. Mihi quoq̃ quod non ignorat Ill.ma D. V.ra nimis dura
prouincia mandata est, legatiõe ut agam in Sinodo nr̃a Prouinciali, quæ
quãdo sit coitura Deus nouit. Nam nec mecũ de ea quisq̃ agit, nec ego cũ
quoquã, et uerũ fatebor Ill.me D. V.ræ, rem differri, quin et auferri si
mihi præsidendũ est, non molestiss.me feram, et in magna beneficij
parte collocarem, si possem ab hac tanta molestiã liber esse. Quãuis ~~...~~ enim
celer, aliquid tamen monstri ali, quorundã sermonibus intellexi. Mihi quidem
ad comitia, si Deus uolet, proficisci deliberatũ est omnino, sed a Synodo
liber ut esse queam præsertim tanq̃ legatus, si quid potest adiuuet nec quæso.
Quod sibi consiliũ a me dari petiuit Ill.ma D. V.ra, quã illius nõ indiguerit,
euentus indicat. Fecissem tamen illius mandato satis, sed profectiõne
mea ad Comitia, tũ negotijs, quibus in illis districtus eram, prohibebar
deinde uero præter ea quæ partim dal R.mi D. Nuntiũ Ap.licũ, qui isthic est, partim
ad oratorem Ser.mi Regis mei scripsi, q̃d aliud scriberem, non habebam.

copia d'una l(ette)ra del Nun(ti)o di Polonia a Mons. Ill.mo Legato da Lublino
xx di Gen.ro 1569

La gratiosiss.a di V.S. Ill.ma et R.ma contiene prudente et giuditioso discorso, veramente
degno di lei per serv.tio dell'anima, et del corpo di S. Ser.ma M.ta, conforme al quale
non ho mancato di mio debito, ne mancherò mai, et sono costi alcuni che
sano se desidero questa pia, et religiosa occasione. l'Amb.ri eletti il sec.rio
Zamuiski et Glogiski sono in luogo dello Stamposchi per Napoli, et per le
cose di Barri, et liti contra il Papacoda, et non hano anco comissione al(tr)a
et di questa mat.a con S. Beat. sono certo che ne verbu quidem, et penso
che questo sospetto sia un Antidoto contra l'essortationi lacrimose che si fanò
q. in ogni dieta quando s'ha da trattar de tranquillitate Regni et successione
come forse si farà adesso che se in g(e)n(er)ale nelle proposte fatte. Confundat
Deus consilia malignatiu(m), che comincio a vedere che in animis horu(m) multa
sunt latibra, multiq(ue) recessus.
Quando scoprirò l'animo delli nominati securam.te l'auuiserò in materia Reginę
V.S. Ill.ma et R.ma col suo prudentiss.o giuditio vada considerando se l'occorresse
se partito pro ser.ma Reginula in Italia cum spe forsà pluriu(m) rerum.

Alvr.o
Il Zasio Vicecanc.re et il S.or Beber nel mio partir di Vienna mihanno
richiesto per nome della Ces.a M.ta d'una dispensa de contrahendo in secundo
et tertio per un gentilhomo seg.rio della M.ta S. et nó hauendo io tal facultà
mihanó grandem.te pregato a supplicarne di q.ta gratia N. S.re dicendomi che questi
sono persone molto catholiche, et che cio sarà molto grato a S. M.ta la q(ua)le
ne scriverà anco costi al S. Conte d'Arco suo Amb.re hanó nódimeno voluto
ch'io ne dia la p(rese)nte l(ette)ra per V.S. Ill.ma che q(ua)nto à me occorre dirle co(n) q.ta no(n) essendo
necess.a altra mia racc.ne in cosa nella quale interuenga l'autorità di S. M.ta Ces.a
solo le dirò che i sudetti che men hanó parlato sono i principali et intimi consig.ri di S. M.
i quali si sono portati meco molto bene, ond'io son tenuto di farne fede a V.S. Ill.ma in
q.ta occ.ne che essi mostran grandem.te desiderar. et a V.S. Ill.ma bacio humilm.te
le mani. Di Vienna l'ult.o di Gennaro 1569. Qui sarà l'arboro della dispensa che si desidera

Alv.ss.no
In Dillen ho riceuuto la lettera di V.S. Ill.ma delli xxv del pass.to mandatami da
Vienna da Mons. Nuntio, alla quale non occorre risponder altro, se nó che
quanto al Monastero d'Olmuz, nel licentiarmi dalla Ser.ma Imperatrice
S. M.ta tornò di nuouo á raccomandarmi quel negotio, et l'espeditione d'esso
secondo la dimanda del Vesc.o acciò che non s'interrompa quel Collegio, che
può essere la salute di quella Prouincia, hauendoui già cominciato un gran
concorso de fig.li de Nobili del paese, che s'alleuanó non pur catolicam.te ma
anco religiosam.te et in breue tempo ne può uscire singular frutto.
l'Arciuesc.o di Saltzburgh m'ha molto pregato a raccomādare a N. S.re l'Eletto di
Ratisbona per la confirmatione, il che però io non ho fatto, per nó hauer
sufficiente informatione della persona di detto eletto, ne de meriti, ne de i de-
meriti suoi, se ben di questi ho hauuto già più anni qualche notitia, et io lo
dissi anco liberam.te a N. S.re essendone richiesto da S. S.ta Quando arriuerò
a Saltzburgh, non è dubio che tornerà a farmi la medesma instanza,
onde V.S. Ill.ma vegga se le parerà à proposito di scriuermi alcuna cosa circa
questo, acciò ch'io ne possi parlare con l'Arciuesc.o et col Sig.or Duca di Bauiera
conforme alla mente di N. S.re

Io continuo il mio viaggio, se ben per la mala qualità delle strade in questo
disfaccim.to del ghiaccio, et delle neui, et per esser io poco ben disposto, et
hauer molti de miei infermi non posso far gran camino. fra pochi di spero
esser a Passauio, doue visiterò quella Chiesa, et darò conto a V.S. Ill.ma di
quanto occorrerà. fra tanto le bacio le mani, et humilm.te in sua bona
gratia mi racc.do Di San Pelt. alli viii di febraro 1569.
Dopo scritta la presente ho riceuuto lettere da Vienna con una di Mons.or Nuntio di Polonia

la quale io mando a V.S. Ill.ma insieme con un Cap.lo d'un'altra sua da 28
Io dubito che non sia molto cara l'andata del Car.l Varmiense a Lublino
et che non ci cerchi per qualche via d'impedirgliela.

Copia della lettera di Mons.or Nuntio di Polonia.

Havendo aperto dedita opera l'orecchie a quel negotio, che sa lei, oltra il giuditio dell'antidoto, che scrissi per l'ultima mia per la posta, le dico con questa; che mi pare di conoscere, che quel amico ne sia con una pienezza di volontà, et che le munitioni habbino da profittar poco, acciò si possi ritrare quel frutto et giusto effetto, che si desidereria. et io temo più presto, che il premer troppo in diverso desperatione. Quando verrà il R.mo Olmucense potrà servir per una cognitione se sarò ardentiss.mo in sì pia et giusta impresa. et saprà delli secreti, che ho saputo io da sei giorni in qua. Di nuovo le dico nè posso passar più oltra nel primo capo, che per anco li Sorlimani sono separati et fanno consiglio da per loro, et la speranza non è morta, In Casa del Palatino di Vilna sono morti tre uno dopoi l'altro di mal contagioso. et il quarto è stato mandato fuori per il dubio che s'haveva di peste. Questa mattina è uscito una voce che'l Primogenito del Mosco ha scopertam.te mosso l'arme contra il Padre. se sarà vera si doverà saper l'intiero, in tanto per sempre me l'offero et racc.do et le prego ogni felicità, Di Lublino a 24 Genaro 1569

Di V.S. Ill.ma et R.ma

Humiliss.o ser.re di Cuore

Vincenzo dal Portico Nuntio

copia del Cap.lo d'una lettera di Mons.r Nuntio di Polonia da Lublino delli 28 Gen.ro 1569

Questa sera è giunto un mandato dal R.mo et Ill.mo Varmiense per domandar la Casa. et con esso ha fatto l'officio leggendogli il Cap.lo della sua lettera. dice sarà qui il principio di quadragesima. et mostra che ad Elbinga era nata una voce. che in Dieta si havesse da trattar di nova fide construenda quam fidelulà polonicà appellat, ma è una burla. detta forsi da vero da quelli che vorrano, S. M.tà più d'una volta mi ha detto et replicato. che in tutte le cose spirituali sempre si rimetterà a S. Beat. et chi vorrà nulla li rimeterà a me. in modo che stando fermo questo, che cerco ogni giorno tenerne viva la mem.a di S. M.tà in sulle occasioni, et esserne diligente inquisitore con li Vescovi et altri, Non temo di cosa alcuna, et sono certiss.mo per quello che vedo, et odo da S. M.tà che si vorrà del vento assai a far piegar questa vela in altra parte; se ben non mancano venti che soffiano quanto possono, et ringratio il S.or Dio. che con il modesto. sincero, et pio procedere con l'insegna della nuda verità in mano sono gratam.te ascoltato et rispettato in molti et molte cose, et il non pigliar li negotij per punta. et navigar contra acqua, ma secondar con patienza. et indolcir l'humore, et coltivare con li mezzi che si vedono giovare, sarà causa che si potrà sperar qual cosa, et quando V.S. Ill.ma et R.ma sia in Roma troverà che non manco d'alcun mio debito.

Al.mo

Sono venuto hieri a Lintz, et me ne parto hoggi seguendo il mio camino verso Patavia. Qui ho visitato la Ser.ma Regina di Polonia, laquale parla con molta modestia de gl'avvisi che ha di quel Regno, et da di tutto la colpa ad alcuni che infidelm.te consigliano il Re. Sente però di questi motivi tanti travaglii, che con le lagrime ne gl'occhi si raccomanda a N. S.re supplicandolo ad haver protettione di lei, et dice di tener per fermo, che essendo così giusta la causa sua, il Sig.or Dio debba un giorno inspirar il Re suo marito a mutar mente, et che quanto a se prega di continuo per S. S.tà et supp.ca S. Beat. a far il medesmo ne sacrificij et ne l'orationi sue.

Ho anco visitato per camino doi Priorati, due Abbatie, et due Prepositure, et alcune Parochie, et in ciascheduna loco ho dato quel poco ordine che si è potuto dare, et ho scritto d'alcune cose a Mons.or Nuntio, accioche ne parli con l'Imperat.re et di tutto io darò particularm.te conto a bocca a N. S.re et a V. S. Ill.ma allaquale humilis.te io bacio le mani. Di Lintz alli xxv di feb.ro 1569.

Al med.mo

L'ult.a mia che ho scritto a V. S. Ill.ma fu di Lintz. Venni dipoi a Patavia, dove visitai la Chiesa Cathedrale, et alcune parochiali, et tre Prepositure, et ho dato in ciascheduno loco quel meglio ordine, che ho potuto, et di tutto ho ragionato col Vesc.o che è persona di buone qualità, et dimostratogli tutti i disordini ritrovati nella sua diocesi, accioche vi rimedij, et spero che sia per farlo diligentem.te perche dimostra buona volontà.

Sono dipoi venuto a Salczburgh, dove ho ritrovato le lettere di V. S. Ill.ma che rimettono in me il fermarmi o no a la celebratione di questa Sinodo. Et havendo lungam.te ragionato sopra quanto è stato necessario con Mons.or Arcivesc.o et particularm.te accioche in essa Sinodo sia accettato il Concilio di Trento, et posti in essecutione i decreti, et rimediato a gl'abusi di queste Provincie, mi è parso meglio, per molte cagioni, di partire, senza altram.te intravenire alla Sinodo, allaquale attende con ogni studio Mons.or Arcivesc.o promettendo che'l primo decreto d'essa sarà, come conviene, l'accettatione del Concilio di Trento. S. Sig.ria si serve in tutto questo negotio del Padre Feliciano Ninguardo, ilquale veram.te si porta molto bene, et con molta diligenza et zelo. S'aspetta questa sera il Vesc.o di Patavia, et la settimana prossima si darà principio alla Sinodo. Io mi parto per Monaco, et di là scriverò di nuovo a V. S. Ill.ma

Ho ritrovato qua il Principe Ernesto fig.lo del Sig.or Duca di Baviera, che fa la sua prima residenza nel Canonicato di questa Chiesa, et frequenta il Coro, et interviene a i divini officij con tanta modestia, et così religiosam.te che ognuno ne resta edificato, et si porta in ogni attione di modo, che si può veram.te collocar in lui molta speranza, perche si vede tutto volto a cose religiose, et pertinenti a persona ecclesiastica.

Hieri ritornorno qui da Monaco alcuni Consig.ri di Mons.or Arcivesc.o ch'erano stati convocati insieme con gl'altri de Principi della confideration di Lantperbgh, dellaquale è Cap.no il Duca di Baviera, per deliberar ciò che s'havesse a far per provedere, che la venuta del Principe d'Orange et del Duca d'Aumala in Alsatia non partorisse qualche movimento o danno a detti Confederati; ma havendo poi inteso, che Orange era licentiato d'Argentina, et andato a Monham terra del Conte Palatino dove esso Principe ha la moglie, et che Volfango non si trovava modo

di poter trattenere i suoi soldati, il Duca di Baviera ha licentiato tutti questi
Consig.ri per aspettare ciò che si determinerà nel Convento di Francfort,
dove l'Elettore di Maguntia ha convocati gli Commissarij de gl'Elettori,
et de gli dieci deputati de Principi et Stati dell'Imperio; Riferiscono
anco che dui Cap.ni di Cavallaria del Principe d'Orango havevano già
preso soldo dal Re di Francia, et congionsi col Marchese Filiberto di Bad[en]
che serve S. M.tà Christianiss.a Et a V. S. Ill.ma bacio reverentem.te le man[i]
Di Salzburgh alli xij di Marzo 1569.

Ill.mo Monaco 24 [Mar]zo.

Partendo
~~Ne la mia partita~~ di Salzburgh ~~de la quale scrissi a V. S. Ill.ma~~
ricevei una tra di V. S. Ill.ma ~~sua~~ de di xij del passato, che mi coman-
dava ch'io pigliasse informatione di quella donna ~~trovata~~ professa
dal ~~Rev.mo~~ Eletto di Ratisbona ~~fosse~~ sia stata Mon[aca]
o no. Io ne parlai allhora coll'Ill.mo di Salzburgh, et
di Baviera che mi vennero ad accompagnare per
alcune miglia, et ~~trovai~~ non trovai che alcuno d'essi
fosse certo che colei sia o non sia ~~non sia~~ professa, perchè sono in Germ[ania]
de' Monasterij di donne, ne' quali l'Abbatessa sola
fa professione; ma come l'Arcives.o et il Vesc.o sopra-
detti mi hanno affermato ~~tutte~~ che tutte quelle ~~donne~~ sono tenute
per Monache. Io ~~partendo~~ perchè hebbi questa ~~[illegible]~~ di
V. S. Ill.ma mentre che partivo, lasciando Mons. di
Torcello in Salzburgh, acciò che si trovasse presente
al principio di quella Synodo, et a l'accettatione
del Concilio di Trento, li ~~diedi~~ lasciai ordine che cercasse
d'informarsi di colei, et perquanto egli ha inteso
et io ancora ho ~~saputo~~ qui udito ~~esser~~ essa è di quelle
donne che non fanno professione. Et ~~[illegible]~~ quello Eletto
Nelle molte ammonitioni che gli sono state fatte
~~era prima stato molto volte~~ ammonito a lasciarla
~~non~~ l'ha sempre retenuta ma lasciata et ne ultimamente
~~et mai~~ ~~l'haveva fatto le non~~ doppo la sua elettione
~~gravem.te admonito~~ ripreso da l'Arcives.o di Salzburgh;
anzi ~~che~~ ~~prima~~ si diceva che fra loro s'havevano
dato anelli come marito et moglie. Il S.r ~~Duca di~~
Baviera ~~mi ha detto~~ dice che lo scandalo di questo fatto
è stato molto grande, massime ~~offendo~~ essendo seguito in
Ratisbona in conspetto di tanti heretici, et che per
ciò esso ~~non~~ ~~haveva voluto~~ haveva negato per un tempo dare a l'Eletto lettere
di raccomandatione ~~ma solam.~~ per le pressioni di molti ~~[illegible]~~

[Left margin notes:] ~~[illegible]~~ et il Monasterio [illegible] per [illegible] — S. Ill.ma

~~fossono fatte~~, rispose a l'Eletto che dovesse scrivere som-
in sostanza la sua dimanda, che esso l'harebbe mand[ata]
in una sua ~~lettera~~ supplica a N. S. come fece, rimet-
tendo tutta la deliberatione in S. S.tà Ill.mi soggiun-
se S. Ecc.za che ~~haveva presso~~ con l'ultima posta haveva avviso da Roma
~~come~~ che quivi S. B.ne s'era ~~contentata~~ risoluta ~~di far~~ che si proponesse
~~la sua causa~~ in Concistoro la confirmatione del detto Eletto, et che credeva che
gia esso dovesse essere confirmato. Che è quanto
io posso dire a V. S. Ill.ma ~~per hora di questo~~
~~Eletto.~~

La Synodo di Salesburgh per quanto io sono avvisato
procede molto feliciam.te Hanno accettato il Concilio
di Trento, et sottomettono senza contraditione alcuna
tutti li decreti loro a ~~la~~ l'autorità di N. S. et passa
ogni cosa molto accordam.te

~~Arrivando qui~~ ~~io arrivai qui~~ Si è ~~ho~~ ritornato il D. Egnwiller
che andò commessario di S. Sant.tà al l'Elettione del
Rev.mo di Argentina. Esso lauda grandem.te l'eletto per catholico.
Ma non mi ha portato lettera alcuna
dal Cancelliero di quel ~~Capitolo~~ Rev.mo persona molto
integra et mio amico al quale io scrissi ~~quan~~ per lui quando
andò in Argentina. Questo ~~Dottore~~ Egnwiller mi ha detto
che il Duca Ricardo ~~fratello~~ di l'Elettor Palatino
non hebbe nel scrutinio di l'Elettione più di
un voto, et che gli altri tutti concorsero in esso
Eletto, il quale fece subito cantare la messa dello
Spirito Santo, ma che i Canonici non ~~ci~~ vi si volsero trovare,
di che esso Eletto si dolse con ~~loro~~ gravem.te ...

Egnwiller

Di la professione di la fede mi ha detto che non sa
ciò che questo Eletto sia per fare; et che ancora
l'Elettor di Colonia ha presto tempo da rispondere
a l'ultima lettera ~~di~~ scrittali da S. Sant.tà con avvisi risoluti a quella, et l'altro che ~~fa professione~~
sidimissi in tutto, et per ~~tanto~~ di Catholico, ~~et non~~
ne allega altra ragione di non far questa profes-
sione, che il non volere introdurre queste no-
vità. Il S.r Duca di Baviera mi ha detto di più
~~et non vole~~ quel l'Elett~~o~~ che ~~anco~~ ~~questo~~ ~~Eletto~~ l'Eletto d'Argentina nega di
~~farla~~ volerla fare

Qui è avviso venuto di Italia come il Duca Vol-
fango ~~ha~~ con X.m cavalli ha preso il Camino ~~con le sue genti~~ verso
gli Svizzeri, per passare in Borgogna et
andare verso Lione a congiungersi ~~con~~ col Principe
di Condé, et ~~passa~~ ~~di questo~~ fuori gratissimi per il paese di l'Andrea
Ferdinando ~~facendo grandissimi danni~~ di V. Sig.ri l'apparato.
Io arrivai qui non hieri l'altro, et mi ci fermaro
anco di mane per il giorno di la ~~Madonna~~ processione, sabbato
continuaro il mio viaggio verso Inspruch; ma
la stagione corre in questi paesi tali che habbia-
mo ~~ha~~ fin qui il mese di Marzo non manco
crudo di quel di Gen.ro et mi vien detto
che troverò l'Alpi et li strade grandissime impedite da le
nevi: spero che il S.r Dio ci aiuterà a superare
tutte queste difficultà ancora. Ho ritornato ~~qui~~ il
S.r S.r Duca di Baviera indisposto, et in cura,
et l'ho grandem.te essortato a conservare la sua
sanità; perche in vero il valore, il zelo, et

l'altre conditioni di questo Principe meritano che
tutti i buoni preghino il S.or Dio per la salute,
et conservatione sua. Attendi con ogni studio
a prestar quanto piu puo lo stato suo, et ad alle-
vare ~~tutti~~ i figliuoli simili a se. ~~Et non~~
~~havendo~~ Congedo bacio humilm.te le mani di
V. S. Ill.ma et in sua bonagratia mi racc.do
Di Monaco. ali 2.

All'Ill.mo ali 6. Ap.le 1569.
di Bressinone

Da Monaco ho scritto a V. S. Ill.ma et datoli brevem.te conto
del mio viaggio, et di quanto per allhora m'occorse.
Venni di poi ad Inspruch, dove mi fermai ~~solam.te~~
un giorno, ~~nel quale~~ con il seren.mo [illegible] ~~forti~~ quasi intero ~~[illegible]~~ Ser.mo Arcidu-
ca Ferdinando, et si trovando ~~il quale trovandosi~~ al'arrivo mio
~~di fora de la~~ fuora, ritornò subito a la Citta, et
venne a vedermi ad un Monasterio dov'io ero
alogiato, ~~et~~ ~~stato~~ stette meco fin'a notte. Mi diede
distintam.te conto del negotio di Trento, et di quanto
era seguito, dicendomi haverne scritto pienamente
a N.ro S.re et che ~~havesse~~ molto desiderato che S. S.ta fosse contenta
di leggere le ~~sue~~ giustificationi sue. Che ultimamente ~~da S. Beat.e~~ haveva
ricevuto ~~un~~ un Breve di S. B.ne nel quale si doleva molto
di lui; et particolarm.te che haveva dedisset a mons.
Lancillotto, le quali parole S. Alt.za mostrava di ha-
messero assai [illegible] lo [illegible] di haverle [illegible] ~~contraessere in se molto [illegible]~~
~~te, et [illegible] soggiunta~~ con molta riverenza, ~~et modestia~~
che sarebbe di nuovo risposto lungam.te ~~a S. B.ne~~
quali non potevo darsi a credere che non volesse che
egli [illegible] quello che di ragione è suo.
Io le risposi che S. Alt.za non doveva ~~[illegible]~~ mer [illegible] da N. S.
et che la mente di S. S.tà non era tale; ma che
~~essendo~~ appartenendo a lei S. S.ta la cura, et
la protettione di tutte le chiese, ~~haveva per l'offi-~~
~~tio [illegible]~~ per debito di l'officio suo che a la chiesa
di Trento non fosse levato cosa alcuna de frutti

ma che si provedesse giuridicam.te il che doveva essere a
l'Alt.za S. tanto piu caro, quanto la teneva di hav[er]
maggior, et piu chiara ragione, et quando per l[a]
prudenza sua poteva conoscere l'importanza d[i]
un simile essempio in tutta Germania a tempi
si calamitosi, il qual rispetto io credevo che havesse
grandem.te mosso V. S.ria si per il danno che univer-
salm.te ne poteva venire a tutte le chiese che hanno
iurisditione temporale, et si per la particular cura
che si piglia la S. S.tà de l'honore, et reputatione
di S. Alt.za la qual desidera che come è cosi sia
tenuta da ogn'uno, et predicata per Principe
Cath.co et diffensore de la chiesa.

S. Alt.za mi ritornò a dire che il Card.le Madruccio
non haveva ancora havuto il possesso temporale
di quel Vesc.do et che essa non era obligata darglielo
senza il giuram.to ~~con~~ il che constava ~~se~~ chiara-
mente ne le conventioni che quella chiesa ha con li
Conti di Tirolo, a che non obstava che alcuni
Vesc.i inanzi l'havessero ^precedenti ottenuto senza giuram.to
perche era sempre mai stato espresso che per cio
non si derogasse punto a l'obligo antico. onde
non li pareva che si potesse dire che usurpasse
alcuna cosa non sua, ma che non volesse dare
quello che spontaneam.te havevano dato alcuni
de' suoi antecessori, et volesse conservare le sue

Cerca guardare

201

ragioni, et non patire che il Card.le ^la deroghasse ~~volesse~~ per
obligo ~~quello che per contra haveva fatto~~ ^constandogli [?]
~~alli ad alcuni altri Conti di Tirolo.~~

A questo io risposi che quella clausola ~~et~~ riserva
~~tutta nel concedere il possesso come~~ S. Alt.za allegava
poteva forse causar che il possesso di cento et
piu anni che i Vesc.i di Trento hanno ^continuam.te havuto ~~ottenuto~~
senza giuram.to non preiudichi a le ragioni
che S. Alt.za volesse usare nel petitorio contra
quel Vesc.do ma non essere gia bastanti a far
che de facto S. Alt.za possa ^spogliarlo V.ra [?] ~~pigliarsi il possesso~~
~~che i Vesc.i han continuato per tanto et piu~~
~~anni.~~

X S. Alt.za mi replico che ^gia haveva fatto studiar diligentem.te questo articolo ~~esso il~~ punto ~~che esso~~
~~haveva diligentem.te~~ ^lo ha fatto studiare, et ~~S. S.~~ che
~~Sua~~ ^Sua s'era rimesso nel sig.re et ~~che non~~ ^non
poteva ~~lassar~~ ^pur lassar quello che la ragion li dava,
~~et ch'era pronta a mandare sopra cio i suoi~~
~~Consiglieri a Vienna sempre che fosse richiesta~~
~~da S. S.tà Cos.~~

Io ^di nuovo pregai S. Alt.za a non haver manco consideratione
a sinistri giuditij che da questo fatto potranno
farsi dal mondo, che a le med.me sue ragioni, ~~et~~
~~accioche non paresse~~ perche essendo S. Alt.za Principe
tanto piu potente che il Card.le Madruccio [?] havesse
provedere con la forza, ma che si contentasse [?]

tutte quelle laudi ch'i veram.te laude; et che sempre si è attribuita a ~~V.ra~~ S. Alt.za di Principe ~~pio~~ veram.te Cat.co et pio; perche l'altra d'havergiunto la ~~conti~~ ~~nente~~ ~~pagare~~, ~~et~~ contumenza col Card. Madruccio era piccola laude a S. Alt.za sapendosi molto bene da ogn'uno ch'essa puo piu ~~del~~ [della qual] Card.le ~~rappresen~~ ~~tandoli anco la molta modestia ch'esso Card.le usa~~ ~~in tutto questo negotio, et il rispetto, et la riverentia~~ ~~che dimostra verso S. Alt.za da la quale~~ [et N. S.] [S. Alt.za] et ~~tutti i buoni~~ [[illegible]] ~~aspettavano vedere che in certo~~ ~~tali la [illegible]~~ [[illegible]] poter manco di quello che ~~veramente~~ puo, ~~et che~~ sottomettendo il potersuo, [tutto] a la ragione.

[margin: ~~[illegible]~~ [illegible] et [illegible] [illegible] a lei [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] dimostrando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S.S.ria]

[margin: [illegible] a [illegible] da N. S.re et da tutti cont.ti et in una [illegible] [illegible] voglia]

Dopo questo S. Alt.za mi communico le nove che havena allhora ricevute d'Alsatia di la morte del Principe di Condé, di la presa del Principe di Rocafort, et de le feriti, et fuga del S.r Almiraglio, et rotta di tutto l'essercito de' ribelli. il quale avviso S. Alt.za ~~teneva per~~ [da] tre lettere ~~[illegible]~~ [[illegible]]; et ~~[illegible]~~ [il [illegible]] ~~Havena anco il Conte di [illegible]~~ [suo maggiordomo] ~~per~~ ~~via del Conte Giovan di Nassau fratello del~~ ~~Principe d'Orange.~~

Si dolse anco molto S. Alt.za del danno datogli dal Duca Wolfangro, [nel passaggio c'ha fatto [illegible] [illegible]] et mi mostro una scrittura

min.

mandatagli da l'Imp.re fatta ali [illegible] del passato ne la quale S. M.tà [dechiara] che il ditto Duca [è] habbia contravenuto a li decreti ~~fatti~~ de l'Imperio et specialm.te a quelli di l'ultima Dieta di Augusta circa la pace publica. onde quel Duca verrebbe consequentem.te ad esser posto in bando imperiale, ma ~~cio non si esprime~~ [non si esprime [questo]] ne la [suddetta] scrittura

[margin: [illegible] [illegible] [illegible] al S.r [illegible] a [illegible] a la richiesta fatta [illegible] di 30 [illegible]]

Mi disse appresso S. Alt.za di tener nuovo avviso da li confidenti suoi d'Alsatia come il Duca di Umala era ritornato nel ~~suo~~ paese, [di [illegible]] et haveva tentato d'occuparle una forte[illegible]. A che io risposi ~~che~~ ova havendo il Duca di Umala tolto alcuna piazza d[el duca] Wolfango non era credibile che havesse tentato di torla a S. Alt.za, ~~la quale sarebbe [illegible] [illegible]~~ [[illegible] et amici [illegible]] ~~[illegible] [illegible]~~ [sara [illegible] [illegible] [illegible]] che ~~questo [illegible] [illegible]~~ [[illegible]] persone che dit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di S.r [illegible] deranno mettere male. Con tutto cio [non] sana ~~forse~~ [si no] bene che N. S. n'avvisasse l'Amb.re di Francia accioche il Duca di Umala si [venisse] discolpar con S. Alt.za

[margin: [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]]

~~Ho visitato le sorelle di S. Alt.za~~ [Viddi [illegible] [illegible] [le [illegible] principesse] [illegible]] le quali sono per entrare in Monastero dopo Pasqua; et desiderano che N. S. li conceda per di ch'entraranno un'indulgentia plenaria, a chi interverra a la messa, et a la solennita di quel giorno.

Io arrivai hieri in Bressanone, dove mi fermarò
il resto di questi giorni santi, et fatto pasqua
me ne verrò verso Trento, et Verona, di
dove scriverò a V. S. Ill.ma in buona parte
de la quale humilm.te mi racc.do et ~~[illegible]~~ supplicandola
~~supp.ca~~la a baciare in mio nome i santissimi
piedi di N. S. Di Bressanone il mercordì
santo ali 6. di Aprile 1569.

Ho ricevuto in Insbruck una lettera di V. S. Ill.ma
di 12. del passato ~~che mi comanda~~ et non
havendo potuto essequire la comission che mi
da per Baviera, per essere già passato, non
mi occorre dirle altro in risposta di detta
lettera. ~~sono~~

Dopo scritto ~~per via~~ il Ser.mo Arciduca Ferdinando Stafetta
a posta, m'ha fatto sapere haver havuto una confir:
matione de la morte et rotta di Condé. et ~~questo~~ di più
che il Re Chr.mo subito che n'hebbe l'aviso in Metz
ordinò per il primo segno d'alegrezza che fosse gettata
a terra la chiesa degl'Ugonotti in quella Città

Da dì 18. giug. 1571

att. 2. apr. 1572

Di R.a 18 Giugno 1571 — 2.a — ~~2.a v.~~ — 203

Beatiss.o Padre.

Ho ricevuto per una lettera di mons. Ill.mo Aless.no la
commissione che mi da la S.tà V. intorno a la leg.te
di Germania, et quanto a me se bene per maggior
servitio pub.co harrei desiderato che in negotio così
importante a la salute di tutta christianità fosse
piaciuto a la S.tà V. usar l'opera di persona più
atta et più sufficiente di me, non dimeno obbe-
dirò humilmente ~~prontamente a la S.tà V.~~ a quanto comanda
V. S.tà con sperando che il S.re Dio habbia ~~d'aggra-
dire la volontà mia~~ da concedermi forza di ser-
vire a la sua causa, et aggradire et aiutare anco in me
la santissima mente di V. Beat.ne ~~che~~ et che havendo
fatto a lei gratia di condurre ~~[illegible]~~ in tante difficultà
così salutare impresa sia anco per ~~aprir gl'occhi~~
levare da gl'occhi ~~di quelli altri~~ loro ~~principi~~ il velo di
falsi interessi, et quell'imprudenti prudentie ~~che~~
~~gl'accecano~~ da le quali accecati hanno condotto
i Regni loro et se stessi insieme in evidenti pericolo
di servire a gl'infedeli.

[Margin note:] ...porre col mezzo di lei gl'altri princ. al abbracciarla ...ssandro

Per servitio di questa legatione ho scritto ~~a mons.r~~ gl'
Ill.mi Aless.no et Rusticucci che supplichino per me
la S.tà V. d'alcune gratie, fra le quali sommam.te
mi consolarà che la si degni concedermi il Padre

Voleva pensar non solo in Germania ma anco molto più in Polonia per la notitia ch'io ho di quel paese in quanto servitio sarei per havere da q.sto padre. Io pigliarò qui il S.mo giubileo la settimana prossima et poi aspettarò l'instruttioni, et gl'ordini che a lei V. S.ria piacerà di mandarmi, et fra tanto mi porrò all'ordine per poter partire quando da lei mi sarà comandato, la quale supp.co de la sua santa benedittione et humilm.te le bacio i beat.mi piedi.

Di Verona ~~...~~

Ill.mo et R.mo S.re mio oss.mo

Al Ill.mo Card.le 18. Giugno 1571

Ho riceuuto la lettera di V. S. Ill.ma l'ordine che mi da di pormi a l'ordine per il viaggio di Germania, et di Polonia. Et quanto a me l'obbidirò con quella humiltà ch'io debbo il comandam.to di N. S.re et pregarò il S.r Dio che mi conceda gratia di non servire inutilm.te S. Beat. in negotio tanto importante a tutta la christianità, et tanto superiore a la debolezza de le mie forze, ~~et~~ pertanto supp.co V. S. Ill.ma ad aiutarmi con l'orationi sue.

Per servitio di q.sto viaggio, et massime de le cose di Polonia io havrei molto bisogno d'un theologo buono, et intelligente, perchè come la S. V. Ill.ma sa già infinite si sono di nuovo mosse in quel Regno gl'humori che a me diedero molto che fare il primo anno ch'io ci andai, ~~...~~ et vi sono ancora alcuni ~~...~~ per le med.me vie ch'io veggo tenere al presente ~~...~~ di far sparlare de la successione, et del pericolo che correrà il Regno quando morisse il S.r Re senza figliuoli, ~~et con q.sta~~ i quali non haverà mai ~~...~~; et che bisognerà pensare a qualche modo di rimediarvi ~~a tempo~~; però di qui nasce a movere alcuni difficultà sopra la dispensa, ~~et la~~ di matrimonio ... a parlare di un Concilio nationale. Et le cose sono hora condotti tant'oltre che si scrive di là come s'

Arcivesc.o di Gnesna ha dispensato un grandissimo
che propter sterilitatem uxoris ~~ea dimissa~~ aliam
duceret, il che ~~si tiene~~ esser vero, ~~et [illegible]~~ parla molto
per il Regno. Si dice anco che si hanno divulgate
molte copie d'una lettera ~~scritta, da Andrea Fritio~~
~~pernitioso Heretico, et molto intrinseco del detto~~
~~Arcives.o a N. S.re per risposta di un Breve di~~
S. S.ta ~~scritto al l'Arcives.o~~ ne la quale sono molte
~~cose seditiose, et manifestam.te rebelli~~. scritta per
nome del detto Arcivesc.o a N. S.re in risposta di
un ~~Breve~~ di S. S.ta nella quale sono molte cose
seditiose, et manifestam.te rebelli, ~~dicendo~~ affermando che hab-
bia tanta podestà l'Arcives.o in Polonia quanta
il Papa à Roma, et ~~che~~ questa lettera ~~sia~~ stata scritta
di ~~Andrea~~ Fritio pernitioso, et assai eloquente
heretico, et molto intrinseco de l'Arcives.o. Alle quali
cose tutte, et ad altri disegni, et machinationi
~~de quel [illegible] ingannato~~ converria opporsi molto
gagliardam.te ~~et perciò io la gran fatica~~ [illegible]
~~in quel tempo ch'io~~ a l'hora per trovarmi
solo, desidero sommam.te che per l'importanza
de la cosa, ne la quale si va a pericolo d'una
apostasia di ~~si gran~~ Regno, che N. S.re si contenti
di comandare al Padre Toleto ~~suo predicatore~~

~~che venga meco~~ in questo viaggio, perche io lo co-
nosco per persona così dotta, et buona ch'io me
ne prometterei molto servitio. Supp.co V. S. Ill.ma
~~al [illegible]~~ questa particolar gratia dell'impetrarmi
da S. S.tà questo padre, et inviarmelo quanto prima
a Verona, che mi sarà favore molto singulare
et io ne la tornerò a supplicare quanto più posso.
~~Per tutta la mia negotiatione s'occorrerà cosa alcuna~~
che ~~habbia~~ bisogno di consultationi ~~[illegible]~~
quà ~~se si potranno fare a Roma o al Prencipe~~
~~o quando ci bisogno lo portarà~~ et se [illegible] bisogno fo
~~condur~~ meco un Dottore da Colle di Toscana che
al ~~tutto~~ presente serve per auditore in Perugia
persona intelligente et di buono ingegno, del
quale ~~mi~~ prevalerei molto in simili occorrenze
~~oltre [illegible] differendo [illegible] che ho [illegible] meco~~
Oltre questi essendomi venuto a vedere i giorni passati
~~il Vesc.o di Sibenico~~ Mons.r ~~Sanzognano~~ Vesc.o di
Sibenico, ~~et trovandosi in assai buona [illegible]~~
assai ben ritornato de la sua indispositione desi-
derarei gratia da N. S.re di poterlo menar meco
dovendo per varie occorrenze haver bisogno
d'usare in alcune cose l'opera d'un prelato,
et di questo penserei potermi valere assai

per la piena notitia ch'io ho di la Bont. et di le altre qualità sue, et per un'amoreuolissima amicitia ch'è stata tra noi fin da' primi anni di studio. Ondi supp. la V. S. Ill.ma impetrarmi ancor questa gratia da S. Beat.

~~quanto a la Lega mi par fin fu bon di donner~~ humilm.te ricordare a V. S. Ill.ma che oltre le diff.tà altre che questo negotio può hauere in Polonia, questo rispetto del Re Catt.co che doueria esser principalissimo ad abbracciarlo temo che hora sia quello che lo faccia più retirare. Si troua il Re di Pol. malissimo satisfatto de' Spagnuoli per conto de gli Stati di Barri, et di Rossano, li quali S. M.tà ~~è spogliata~~ innestiti insieme con la madre, onde non può esser priuato quando bene fosse legittimo il testamento di sua Madre. A questa causa s'aggiunge che hauendo il detto Re quaranta tre mila ducati di intrate ~~per~~ d'un dohana ~~comprata da la Regina~~ da la Camera di Napoli, la qual ~~intrata~~ somma è stata sempre fin qui pagata senza contraditione, quest'anno la Camera allegando bisogni di guerra s'gli ha presi, et ricusa di pagarne più di

[illegible marginal notes]

... io ne resto di ~~[illegible]~~ ricordar humilm.te a V. S. Ill.ma

diece milia, la qual cosa come sappia il Re di Polonia, che già ne debbe essere aunisato, aggiunta a molte altre indignità, et aggraui che S. M.tà pretende hauer patito da ministri Spagnuoli non è dubbio che se ne sdegnerà grandem.te et V. S. Ill.ma sa quanto possano ne gli animi di gran principi questi sdegni, et quante difficultà ciò possa mettere a disporre S. M.tà che uoglia intrare in Lega et congiungersi con un principe da' ministri del quale si trova così mal trattata. Ondi per seruitio publico io crederei che sarebbe forse bene che N. S.re facesse qualche offitio con l'Amb.r del Catt.co ~~per rimediare quanto si può a cotali gravami~~ [illegible interlinear additions] *

~~[illegible struck lines]~~

~~Le cose di Polonia V. S. Ill.ma dovera già essere stata auisata di ciò che sarà seguito d'una Congregatione di Senatori ch'era stata chiamata per li principio di Maggio:~~ al qual tempo dovera essere ~~stata presentata una lettera al Re~~ scritta di ~~man propria di S. S.tà~~ secondo che m'ha riferito ~~Mons.~~ di Posnania, il quale mi ha anco mostrato una lettera di mons. ~~[illegible]~~ Porbeo ne la quale ~~[illegible]~~ dice di dubitar molto che quella lettera

[illegible marginal notes]

scandali non porti a quel Regno qual che gran
monumento ~~ruina~~, ma non serve altro se s'intende bene
ciò che voglia dire. Il ~~[illegible]~~ [illegible] dite di haver
parlato, et avvertito più volti il Nuntio del
~~pericolo~~ [illegible] ch'era nel [illegible] di [illegible] ma
s'esso Nuntio all'hora non lo credeva, hora
[illegible] tiene che con [illegible] parole di Petra scan-
dali non si guarde d'altro. Io scrivo a V. S. Ill.ma
quello ch'io ne intendo ancoraché sappia
[illegible] ~~[illegible]~~ sia de [illegible] più pre-
~~[illegible]~~
~~namente avvisato per altra via~~ [illegible]
~~humilmente le mani. Di Verona~~.
[illegible] et io potessi ~~veder~~ haver [illegible]
o la copia [illegible] di [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] ~~bascio humilmente le mani~~ ~~raccomandandomi~~ [illegible] ~~la supplico a~~
a basciar [illegible] mi [illegible] piedi di [illegible] spararmi [illegible] da hora [illegible]
[illegible] sola [illegible] sia [illegible] di servirla
[illegible] Di Verona
alli [illegible] giug.

Card.l Rusticucci. 1571. Giugno

Mons.r Ill.mo Abb.mo m'ha fatto sapere la volontà di Hs. S. ch'io mi prepari al viaggio di Germ.a et di Polonia; intorno a che havendo scritto a S. S. Ill.ma quanto m'è occorso, non replicarò altro a lei. Con questa la voglio solam.te suppli-care che desiderando mons.r Gerardo Spinola ~~per pigliare~~ far meco questo viaggio per pi-gliare cognitione di quei paesi & acquistar-si esperienza ~~di quelle cose da potere[illegible]~~ per farsi ogni giorno più atto a servire Hs. S. la sia contenta di mandare per lui ~~[illegible]~~ tal gratia a S. S.tà che ne farà favore grandissimo anco a me che come è noto a V. S. Ill.ma tengo mons.r Spinola per la sua modestia, et per le sue buone qualità in loco di figl.o et ~~per questo~~ sarò molto consolatione d'haverlo in mia compagnia, tanto più se ~~mi~~ ci verrà per le mani di V. S. Ill.ma a la quale bacio humilm.te le mani. Di Verona.

Ser.mo Principe.

Pres. di ben.

~~S'io conoscessi che~~ Le la Ser.tà V. Sapesse con questa cagione di
sperare che con le qualità che oltre il mio merito troppo le piace d'attribuirmi
potessi per servire non inutilmente al ~~presente~~ a questo commandito:
gno; come la può esser certa che con fede et diligenza
io sia per sforzarmi di farlo, Sarrei da sperare an:
ch'io che questi due ~~grandissime~~ legationi non solo con
maggior servitio universale de la Christianità, ma
particulare, ~~di questa Ser.~~ ancora della mia Ser.ma Rep. a me specialmente
fossero state imposte: perche di devotion d'animo
et di vero Zelo de la salute, et felicità de la mia
patria io non cedo a nessun; et forse questa ~~mia~~ vo:
luntà ~~mol~~ molto ben conosciuta in me ~~da la S.~~ da
da V. S.tà ~~per esser~~ ~~sarà~~ stata una de le prin:
cipali cagioni che l'havera indotta a commettermi
un carico, che per altro doveva essere ~~imposto~~ dato
a persona più ~~atta~~ per propria ~~virtù et~~ valore a soste:
nerlo. Jo non di meno obbedisco humilmente, ~~et~~
~~prontamente~~, come ho fatto sempre a ~~tutto~~ quello che
me è stato comandato, con speranza che quanto io
diffido di le forze, et ~~di le~~ conditioni che sono in me,
tanto maggiormente il S.r Dio con la clemenza
et misericordia sua habbia d'aiutare l'[illegible]

confidando nelle poche mie forze ma nell'immensità di [illegible]
[illegible] di servire S. D. M. et la causa sua sia essa
exurgat et iudicet causam suam ne forte
dicant gentes ubi est Deus eorum? Esso [illegible], et
vuole il nostro bene, ne cosa alcuna ce lo può impedire
salvo la medesima sua giustitia provocata da i nostri
demeriti, i quali [illegible] tante forze a
gl'infedeli per giusto castigo et flagello di peccati
nostri, il che conoscendo noi se insieme procurare mo
d'emendarci implorando con viva fede la sua mi:
sericordia, non habbiamo da dubitare del suo divino
aiuto. Et io spero che in questo Santiss.o l'orationi de'
buoni questa emendatione è tanto necessaria, et
può essere tanto più utile che l'apparato di l'armi
che si Deus pro nobis quis contra nos? Questo
sopra ogn'altra cosa desidera S. S.tà et
a questo principalm.te attende; faccia il med. anco la
Ser.tà V. procurando che et in publico et in privato
con la vita, et con l'orationi si cerchi placare la
giusta ira di Dio; mentre S. S.tà con studio, et
cura veram.te paterna procura d'accrescere forze
a la Lega; et per ciò mi manda non pure a la
Ces. M.tà ma al Ser.mo Re di Polonia, le forze

del quale potrebbono forse grandissimo et prin:
cipalissimo momento a muovere con speranza di
gran progresso una potente guerra al Imperio
de' Turchi. Quanto a me [illegible]
andar volentieri non solo in Polonia, ma più oltre ancora
per servitio di questa causa [illegible] nella mia patria
[illegible] servitio di la Ser.tà V. et di la mia patria
per la quale [illegible] di servire con la vita stessa
con la morte ancora mi saria di contento il stare
sempre pronto a servire. [illegible] Dio [illegible]
mente faccia gratia et la Ser.tà V. et le SS. VV. Ill.me
che accettino questo publico dono ch'io le faccio loro
de la volontà, et de la vita mia, et mi racco:
mandino, con [illegible] orationi loro al Sig.
Dio come nero [illegible] Ser.tà di Costui Ser.ma Rep.
[illegible] d'ogni grandezza et felicità loro,
come nero Ser.re di questa Ser.ma Rep. [illegible]
et devotissimo d'ogni grandezza [illegible] di Venetia

Ser.mo Principe.

Dup.ca di Ven.a
27. Giugno [illegible]
+

Se la Ser.tà V. havesse così giusta cagione di sperare,
che con le qualità, le quali oltre il merito mio le piace
d'attribuirmi, io fossi per servire non inutilm.te à questo

comuni bisogno, come la può esser certa che con fede, et diligenza io sia per forzarmi di farlo; havorei da sperar anch'io che queste due legationi non solo con maggior servitio universale dela Rep.ca Christiana, ma particolare ancora de la Ser.ma V. a me specialm.te fossero imposte: per che di devotion d'animo, et di vero zelo de la salute, et felicità de la mia patria, io non cedo à veruno. et forse questa volontà molto bene in me conosciuta da N.ro S.re sarà stata una de le principali cagioni, che haveva indotta S. Beat. à commettermi un carico, che per altro doveva esser dato à persona per proprio valore più atto à sostenerlo. Io nondimeno obbedirò humilm.te come ho fatto sempre, confidando non ne le poche mie forze, ma nela giustitia de la causa, et ne l'omnipotentia di Dio, che Exurgat, et Iudicet causã suam, ne forse dicant gentes, ubi est Deus eorum! piacerà à S. D.na M.tà di farci gratia, che principalm.te si attenda à placare l'ira sua, et si cessi horamai di procurare noi stessi che la giustitia eterna permetta tante forze à gli infedeli per castigo de' nostri demeriti, et appresso, che gli Principi Christiani in così evidente comun pericolo si uniscano una volta da vero, et con l'essempio di questa guerra tanto contra ogni dovere mossa à la Ser.tà V. si risolvino qual pace essi ancora si possono promettere con Turchi. à questo fine

mi manda hora S. Beat. non pur à la Ces.a M.tà ma al Ser.mo Re di Polonia, et io sono apparecchiato di andar volentieri non solo in Polonia, ma più oltre ancora per servitio di S.ta Chiesa, et de la mia patria, per il qual servitio desidero, et devo desiderare di spender anco la vita stessa; così il S.r Dio mi ne faccia degno et la Ser.tà V. et le SS. VV. Ill.me accettino questo publico dono, ch'io faccio loro, et de la volontà, et de la vita mia, et mi raccomandino, et accompagnino con le loro orationi à Dio. come vero servit.re di quella Ser.ma Rep.ca et desideroso d'ogni grandezza et felicità sua Di Verona

1572.

Arcives. di Cipro
8. Gen.° Vartoni

Ill.mo et R.mo S. mio oss.mo

La l(ette)ra di V. S. R.ma che con tanta carità si duol meco de la morte di Fabio ~~mio figlio~~ m'ha ben consolato per il favore che mi ha fatto ~~ma~~

Dio sa che quando io hebbi avviso de la morte di Fabio nel mezzo del mio dolore mi venne in mente il dispiacere che n' ~~haveria da sentire~~ [sarebbe preso] V. S. R.ma ~~et l'haverlo~~ [il quale havendo] di poi veduto ne la lettera sua così affettuoso m'ha in modo ~~reficato~~ [rinnovato] tutta la piaga che ha fatto ne l'animo mio questa morte, che io non mi sono manco conturbato a leggere la l(ette)ra di V. S. R.ma di quello che feci a la prima nova di questa mia perdita. Conosco che la ~~morte che ha fatto~~ in così honorata battaglia, ~~ne la quale~~ essendosi portato come s'intende, [la morte sua] si può dir che sia stata et honorata appresso il mondo et accetta ~~appresso~~ [a] Dio, [et però] doverebbe ~~molto consolare~~ [per ciò essere] a me ancora di gran consolatione; ~~ma la perdita di questo giovane~~ et m'è veram(ent)e ma io non ho potuto, ~~fare~~ [sperar] che il dolore non prevaglia ad ogni cosa: ~~solam(ent)e~~ mi consolo [solum] con sottometter

la passione del mio animo a la volontà di Dio. al quale è piaciuto privarmi di questo giovane che io amavo come me stesso, quando più potevo sperare di ricevere maggior consolatione di lui. Sia benedetta, et ringratiata sempre la divina bontà che con questi ~~accidenti~~ [mezzi] ci ~~avvisa~~ ammonisce a voltar l'anime nostre altrove. V. S. R.ma sia certa d'haver perso un ser(vito)re che di vero amore et [la] riveriva ~~et amava predica~~ et in cosa alcuna non si compiaceva più che nel desiderio di servirla, et viver con lei: il quale animo suo sì come a me era notissimo, così m'obliga a rimanerne ancor herede et aggiungerlo a quella divotion di volontà che per me stesso ho già tanti anni haveuto [verso] V. S. R.ma a la quale rendendo gratie di questo pio officio che ha voluto far meco la prego a raccomandar con l'orationi, et sacrificij suoi quell' anima a Dio, et in quel che io ha buono a commandare a me con quella med.a sicurtà che ~~faceva~~ [farebbe] a lui si vivesse. et le bacio le mani.

Di Vartonia

Card.l di Como
5. Gen.o

~~Quello che per me s'è fatto nel negotio di Toscana~~
~~è stato per far quello che mi ha stato imposto da N. S.re~~
~~io stato ho io fatto per esseguire le commessioni~~
~~datemi da N. S. con quella fede che io devo, et con~~
~~quella maggior diligenza che per me s'è potuto~~

\+ Quello che per me s'è fatto nel negotio di Toscana
è stato in essecutione de le commessioni datemi
da N. S.re onde io non conosco che da mons. Ill.mo
de' Medici, et da quei Ser.mi Principi mi s'habbia
d'havere obligo alcuno se non d'una molto et sincera vo-
luntà et contento che ho havuto di ~~ser~~ ne l'ob-
bedire a S. S.tà di servire insieme a le ~~loro~~
~~quella casa~~ a le loro Alt.ze il che ho veramente fatto
con la maggior diligenza che per me s'è potuto;
et che a questi SS.ri piaccia di mostrarne ~~ne mostrino~~ così cortese satisfattio-
ne, fa ~~che io~~ che debba haver io molto maggiore
obligo a la loro benignità di quello ch'essi mostrino
havere a l'opera mia: Come si sia io ricevo
favore, et consolatione grandissima de la gra-
tia che mi dimostrano, specialmente sendo anco
essi conoscano quando io mi trovo obligato a

a V. S. Ill.ma et quanto habbia procurato di
servirla anco in questo negotio con ~~tanto studio~~
si come desidero et son tenuto di far sempre in ogni cosa che
per me si possa. A mons. Ill.mo de Medici la prego
V. S. a basciar le mani in nome mio, et a conservarmi
la gratia di S. S. Ill.ma

[margin: quanto potevo fare ~~anco~~ ... in questo negotio ... in Corte ... quello che ... carissimo ... desiderio ...]

Io spero fra due giorni essere in Corte di questo Ser.mo
Re, ancora che si vada qua ogni cosa talmente
empiendo di peste che mi fa dubitare di molti
travagli. V. S. Ill.ma sia contenta pregar per me
il S.or Dio et le bascio le mani humilmente. Di Bastomi.

Card.l di Trento

Havendo inteso il ritorno a Roma di V. S. Ill.ma
ho commesso a l'Avogaro che si come m'ha spesso
dato aviso di lei et de la singular benignità
che le piace mostrare verso di me, così la supplichi
per nome mio a credere ch'io conosco molto
bene l'obligo che le devo di così affettuosa vo-
luntà, la quale, sempre che haverò occasione
di servir V. S. Ill.ma spero di mostrarle che
ha collocato in un sincero Ser.re suo.
Del negotio di Trento quello che io habbia fatto

in Vienna spero haverà ordinariam.te inteso
da le l(ette)re del S. Alberti al quale ho fatto
sapere il tutto. Al mio ritorno ancora
mi sforzerò ~~fare~~ rinovare di ~~quelli~~ quelli
officij ch'io debbo per obligo de la mia ser-
vitù verso lei, et per ~~il giusto la giustitia~~
et le bacio le mani humilm.te [illegible]

Ser.mo Principe.

Al Principe di Ve-
nosa

Non ho potuto rispondere prima a la l(ette)ra di V. Ser.tà de
[illegible] per haverla ricevuta in viaggio et
lontano dal camino de le poste.

A ~~la l(ette)ra di V. Ser.tà de li [illegible] non ho prima~~
~~risposto per haverla ricevuta in viaggio et lon-~~
~~tano dal~~ camino de le poste. ~~Fra due giorni spero~~
~~trovarmi in Corte di questo Ser.mo Pr. dove con tutta~~
~~quella efficacia che per me si potrà procurerò di~~
~~far quanto la Ser. V. mi scrive [illegible] mi man-~~
~~cherà quella prudenza [illegible] quella prudenza~~
che V. Ser. può più tosto desiderare che attribuire,
~~al meno con volontà tale che pienamente non solo~~
~~risponde [illegible] l'opinione che [illegible]~~
~~V. Ser.tà [illegible] havere di me.~~ Veram.te che come la
~~[illegible] occasione, et causa~~ più pia,
ne più giusta, ne più honorata di questa; et l'opportunità
è grande che se si lascia ~~[illegible]~~ temere che di-
mostrandoci noi ingrati a la ~~[illegible] gratia~~ che
il S. ~~Dio con la sua misericordia [illegible] mano a [illegible]~~
~~[illegible], venimo ad irritare maggiorm.te~~ l'ira sua contra
di noi, ~~[illegible] si [illegible] in [illegible] quello~~
~~[illegible]~~ [illegible] primad
[illegible] l'altre [illegible] difficultà [illegible]
[illegible] [illegible] con ogni [illegible] di far
[illegible] la Ser. V. mi scrive [illegible] prudenza et [illegible]
[illegible] et attribuire [illegible] et pienam.te corrispondo
all'opinione che di me mostra d'havere [illegible]

Al Principe di [illegible]

[illegible] commun[illegible] danno [illegible] mi [illegible] ci ha [illegible]
~~che Dio ci ha dato~~ per salute ~~di Venetie~~ [illegible]
la Ser.tà V. et ~~tutto senza~~ cagione ~~alcuna la fede~~
et il giuram.to de la pace, ~~per il pericolo commune~~
sarebbe ~~agevol~~ dovuto [illegible] a commune diffesa
et non dimeno altri si scusano per il med.o pericolo
Dopo la vittoria ~~l'è~~ [illegible] al Turco l'Imperio del
mare il med.o buon successo [illegible] a molti
la volontà, et fatto gelosie et sospetti onde è
da temere che dal S.r Dio ci siano rimproverate
quelle parole, lamentandomi ~~et non~~ [illegible]
~~[illegible]~~, et [illegible]. ~~Et [illegible]~~
~~Desse di impedire~~ Et oltre le difficultà ~~naturali~~
da le distanze de' luoghi, et de le diversità de' paesi
~~[illegible]~~ che [illegible]
salute loro stia ne la ruina de gli altri, non si [illegible]
noscendo membri de la Rep. Christiana [illegible] ca-
po [illegible]; ~~[illegible] in questo Regno siamo~~ et [illegible]
si vede quanto danno ci apportino i dissidij de la
religione perchè et in Germania gli heretici si
sono contristati de la vittoria, et in questo Regno
sono per tener molto addietro la [illegible]
del [illegible] ritorno de la Lega. perchè non solo

214

i fini particolari loro contrarij al fine del beneficio
publico [illegible] di persone private
~~[illegible] al [illegible] universale~~
L'impresa di Valachia ~~si come~~ sarebbe la più certa, per
offendere o al meno per divertire le forze del nemico
così ~~[illegible] assai facile~~ ~~[illegible]~~ le forze
di questo Regno, si come io ho inteso non solo per la
notitia che me ne fu dato altre volte ch'io fui in
quei confini, ma ancora per ~~quello~~ l'informatione
che n'ho havuto ~~[illegible]~~ di nuovo dopo l'arrivo
mio in questo Regno da persone del med.o paese.
et anco la M.tà Cesarea ~~[illegible]~~ [illegible] a tutte
l'imprese che possano farsi per terra a danno
di Turchi. ~~Et forse [illegible] modo di farla~~
~~anco quando~~ l'Imp.re et il Re di Polonia non
volessero apertam.te scoprirsi; ~~se bene ci sarà~~
~~necessario [illegible]~~ consenso, al meno di l'
Imp.re ~~il quale io credo che l'haverebbe~~, et vi è
persona che potrebbe farlo, et sarò ~~anco assai~~ pron-
to a procurarne l'assenso. Di questo et d'ogni altra
cosa io procurarò che sia avvisata V. Ser.tà in ser-
vitio de la quale io non solo sono per adoperarmi
ma per porre volentieri anco la vita così il S.r
Dio conservi et essalti sempre cotesta Ser.ma Rep.ca

S.r Puccini 16. Genn.o 72.

Molto mag.co S.r mio oss.mo Ho ricevuto la l.ra di V.S. de l'ult.o di Novembre ne la quale mi richiede di ricondur con noi in Italia suo fig.lo, in che le noi potremo io la serviro volentieri come devo; ma solo ho da dirle che l'incertezza de lo stato nro non mi lascia sicuram.te prefigere questo ritorno, prima è incerto il tempo de lo stare nro in questo Regno, incerto il ~~tempo de la~~ ~~dal~~ principio de la dieta, incerto il fine, incerto il viaggio che faremo, et incerto anco il tempo che noi saremo a fermarsi di ritorno in Corte Cesarea. onde in tante incertezze ~~mi pareria molto ...~~ et in tanti incommodi che noi patimo ~~de ...~~ per le molte persone che sono con noi, dubito che un putto n'havesse da sentir più danno di quel che noi altri facciamo. di che io ho voluto avvertire V.S. a la quale bacio le mani et mi racc.do. Di Varsovia a li 16.

S.or Prospero [illegible] il [illegible]

Molto mag.co S.r mio oss.mo Siamo in Varsovia et è stato ben per noi che non vi ci siamo trovati perchè vi saressimo cacciato di Cor[illegible] [illegible] il padre [illegible]. Io [illegible] qui il martello che noi havemo di questi anni

et di questa Corte n'è dove è molto cara la sua memoria. Il Card.le fu a la prima audienza l'altr'ieri. S. M.tà l'incontrò giù de le scale fin in Corte, et lo messe a mano diritta, et ha dimostrato ogni sorte d'honore et di riverenza verso quella dignità; et ha mostrato di vedere molto volentieri il Card.le et mi ri[illegible] pregandomi a raccomandarmi al S.r Clog[illegible] [illegible], et offerirmeli se qua lo posso servire in alcuna cosa. Di Varsovia.

Epō Camenien

Epō ~~Wladislaviē~~ Vi. Jon. Vartonia

Illme in Cristo patre ac Dne. ~~Binas~~ litteras D. V. [tuas] Rmae accepi quarum priores mihi matuti adventus tui [spem] fecerunt, quo ~~nihil accidere gratius posset~~. In postremis dubi~~tationem~~ dubitare te quid tibi agendum sit scribis: quam dubitationem ~~fortasse~~ sublatam paulo post esse puto nono de Comitiis nuntio, quae repente in mensem Martium ~~conversa~~ [dilata] sunt; et utinam ad eam diem habeantur, nec ex alio in alium semper mensem rejiciantur. De D. V. [tuo] Rmae adventu id habeo nunc quod scribam futurum eum mihi gratissimum, et ipso congressu, et complexu D. V. [tuo] Rmae et consuetudine et communicatione rerum, ~~quae~~ [quibus] hoc tempore salus et incolumitas omnis Regni contineri videtur, quibus quantum momenti allatura sit prudentia et studium D. V. [tuum] Rmae non me fugit; quo magis opto illam Varsoviae ~~videre quod commodo suo~~ [quam primum videre], ~~et rerum suarum facere possit~~. Item de pestilentia qua in Sac.

nobis dicitur quantum ego intelligo malum plus est in sermonibus quam in re.

D. R. Cypriano litteras ad S. D. N. [Pont. Max.] scripsi, et spero consolationem ~~eum~~ ibi ex eius ~~sententia~~ [animi voluntate], ut ut mihi videbatur et fert prudentium virorum iudicium, etiam ~~e re~~ e re publica et ~~eius~~ commodo. ~~Deus D. V. Rmae conservet valentem~~ [Vale]. Vartonia

Fratri Borzeni[?] Jannan

Rever. Dne amice nobis cari. In omnibus rebus mirificam nobis diligentiam et fidem cum semper praestiteris quam diu nobiscum fuisti, eam ~~absens~~ cumulare [absens] ~~nostris~~ voluisti ~~novo officio~~ profectione tua in maiorem Poloniam, ut quod a te petieramus de equis nobis emendis, idque Bomiecio mittendo eodem cura studio curares quo certe curares. Pro quibus officiis tuis et gratias tibi agimus, et in quo tibi vicissim gratum rem facere ~~possemus~~ poterimus faciemus libentissime tamen cum tua tum Rmi Dni Camenien causa, cui te merito carissimum esse intelligimus. Expectabo quid in Maiori Polonia egeris, interea bene valere te cupimus. Vartonia

S. Ill. Duspicueni[?] Sig. Ger.

Illmo et Rmo Sig.re mio oss.mo

Hebbi in commessione al partir mio d'Italia d'informarmi se fosse maggior servitio di Dio in questo Regno chi il P. Cypriano de l'ordine di S. Dnco ~~si ammesse a l'~~ [fusse promosso al] officio di suffraganeo de la Chiesa di Vilna, secondo che quel Vesc. [molto] desidera, ~~et che ha veram.te molto bisogno~~ per essere ~~egli~~ [già] grave di anni, et molto indisposto, et per havere la sua diocesi grandissima, et molto bisognosa de l'opera d'un'huomo da bene, religioso, et intelligent-

quale veram.te io intendo essere q.sto padre, il quale se bene era per cio utile molto alla sua congregatione di S. Domenico in q.sto Regno, non dimeno et ne l'officio del suffraganeato potra molto aiutarla et il servitio publico chi si cavera da lui sara molto maggiore in quest'altra vocatione: il che mi vien confermato da ogn'uno et massime da li piu zelanti del servitio di Dio. Io pero non ho scritto sopra q.sto a V. S. Ill.ma per havermi fatto sapere mons. Nuntio p.to che io giungessi in corte chi gia R. P. s'era contentato di far ordinato suffraganeo chi ei pigliasse q.sto carico di suffraganeo. Con tutto cio importando molto cho la speditione sua non si differisca [illegible] per il gran bisogno che ha quella chiesa di chi le administri gl'officij Episcopali per l'impotentia del suo Vesc. io ho voluto scrivere q.sti due versi a V. S. Ill.ma a la quale humil.te bacio le mani. Di Varsovia

Tarnawski

Nobili Dne amice car.me Et constantem benevolentiam ac studij erga nos tui perlibenter intelleximus ex tuis literis, et in [illegible] quo nos rogas Sanctissimum literis apud Regem libenter, et diligenter operam nostram interposuimus, pro ea voluntate quam erga te susceptam habemus et ob praestita nobis ad nostra officia, et multo etiam magis ob tuam studium et fidem in Catholicam religionem [illegible] et ipsos [illegible] quicquid [illegible] [illegible] quantum in te est [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quam benevolentiae [illegible] tibi est salutare, tam nobis quam [illegible] semper esse gratissimum. Vale.

Alberto Laski Pal.o Siradien.

Ill.re Dne. [illegible] literas quos ad me misit Ill.ma D. V. et ipsi gratissimi mihi fuerunt, et diligentia quam in ijs mittendis curandisque mihi praestitit [illegible] de utraque tibi magnas gratias ago. [illegible] profectionem ad Caesarem [illegible] autem [illegible] precor ut [illegible] tibi fortunatae feliciterque successerit. Ep.s Vercellanus Nuntius Ap.s apud [illegible] vir est cum prudens et probus, tum mihi amicissimus; ipsum haud ignarum eius benevolentiae quae mihi est cum D. V. Ill.ma [illegible] ac [illegible] itaque ut illo [illegible] pro communi amico. Ego dum abero [illegible] quid hic acciderit quod scire eam ad tuas rationes pertinere intelligam faciam [illegible] ut tibi [illegible] [illegible] de [illegible] ad [illegible] publicum Regni [illegible] [illegible]. Vale. Varsavia viij Cal. Feb. 1572

Epo Plomnen.

30 Januarij

R.me in Chro pater ac Dne. Ipse [illegible] commitu alio
[illegible] alium mensem [illegible], et [illegible] qui den
[illegible] omnia [illegible] minus spei mihi fit
[illegible] D. V. R.ma et ipsum [illegible] laborem
[illegible]. ~~[illegible] at mihi imaginem D.~~
~~R.me afferet [illegible]~~ D. V. R.me
quam [illegible] D. [illegible]
precor ut optat [illegible] quem mult tribuat,
quod si res in [illegible] ad tempus [illegible] quo ego
[illegible], mihi vero est gratum. [illegible]
D. V. R.ma plurimum mihi [illegible], et [illegible]
mihi amorem conserves [illegible]

Mons. Grimaldo

30 Genn.

~~[illegible]~~ R.mo [illegible] mio oss.mo

Poi che [illegible] cosi piaciuto a Dio [illegible]
la [illegible], il Sr. Giorgio [illegible]
già dati tanti saggi del suo valore nel [illegible]
non [illegible] finire con maggior gloria, il [illegible]
Dio [illegible] l'anima sua.
Mi allegro con V. S. non del ritorno in [illegible]
della causa che [illegible] ritornare ch'è la [illegible]
[illegible] che [illegible] di la [illegible]
[illegible]. Vada V. S. allegram.te che [illegible]
un'altra vittoria farà i maggiori [illegible]
del mondo, ma grandezza di [illegible] carico

~~et [illegible] carico~~
~~[illegible]~~

di quei [illegible].
Jo [illegible] molte relationi de la [illegible] le quali
[illegible] de la [illegible]. Per gl'altri com=
mentarij ch'io aspetto da V. S. desidero una
vera relatione de la [illegible], et di l'ordine
d'essa che mi [illegible] le carte che sopra ciò
[illegible] con mons.r [illegible], il quale [illegible]
[illegible] dal Card.le et [illegible] fin' al mar Baltico
et sarà di ritorno fra [illegible] giorni. Con che
io mi [illegible] et le prego ogni felicità.
D. [illegible]

Adamo Conarsky Epo Posnanien.

R.me ~~in Chro pr ac Dne~~. ~~Canonicatum Posnaniensem~~ In Canonicatum Posnaniensem
[illegible] Thoma Piotrowski ~~[illegible] familiari D. V.~~ qui [illegible] familiar[illegible]
R.me quem mihi commendas ~~[illegible] contulissem~~ substituissem, tum
ut D. V. R.me ~~voluntati~~ gratificarer tum etiam testimoniis adductus
~~et [illegible]~~ ~~[illegible]~~, tum
ob [illegible] quod ~~ipse illius~~ eius religioni et [illegible]
[illegible] eruditioni tribuisti, sed in eo examinando
duo nobis obiecta sunt impedimenta; alterum quod
matre haeretica sit natus, sed ~~quemadmodum D. [illegible]~~
~~R.ma mihi scripsit~~, sed hoc in quo nulla est ipsius
culpa ~~tolli per [illegible] D. V. [illegible]~~: alterum
quod ipse negat se ~~[illegible] se [illegible] in Canonicatu~~
~~[illegible] aut [illegible]~~ et sacerdotalem vestem gerere [illegible] quod

Epo 30

neq mihi potestas est nisi hac conditio ne conferendi beneficii conferendi

utramq praestare et lege ac disciplina ... ut in accip... tiastici beneficii non illud solum comm... ditur quod ex eis percipitur, sed etiam munus illius implendum tibi esse ducas et Deo ... serviendum eo et sibi et nostri genere quo ... aut alium qui hoc animo ad ecclesiasticam ... rationem se applicat quaeramus. quem ... non ... D. V. Rma a quo ego pro meo studio illi... cuius gratia hoc dabo ut ... cand... Ressponsum voluntatemq ... diutissime salvam et incolumem esse cupio.

Epo Plocensi

Petro Miscovio Epo Plocensi

Mons. ... Ep. Cal. Sb.

Etsi pro veteri illo studio amore qui mihi est D. V. Rmae omnia mihi ab ea officia ... esse ab ea iucundissima, tamen minime ego is sum qui amicorum animum ... ficatione litterarum metiri soleam, significationem litterarum pro se tum non necessariam litteram quod ego D. V. Rmae familiari dixi ... mihi ab ea non rescriptum, non quo ... fuit, sed ... animo desiderantis ... dine et ... cognoscere, et ... in ... et ... semper mihi ... in me ... tuorum

p. 19

affectus ipse huius urbis nescio quo modo desiderium quo D. V. Rmae afficiebar accendit, ut quando hic ipsam non inveni eius ... litteras mihi ... desideravim, eo quidem magis quod de ... animi et amoris constantia erga me ... quam ... quasi plane ... D. V. Rmae nihil esse mihi longius quam ut eam amplectar eius in Reip. causa, et ... fidei et prudentiae consilio utar, quod et brevi spero futurum ut, si Comitia erunt ad Cal. Martii ut quidem futura confirmat ... ut ... mature a D. V. Rma magnopere peto. ... Deum precor ut valentem et florentem rebus omnibus diutissime conservet ac tueatur.

Varsoviae

...

Burmen. Sb.

Nuncio Dno ut ... Etsi ... nostrum erga nos studium et voluntatem perspectam ... superiorum annorum ... erga nos ... ac benevolentiae officiis ut ... , tamen gratissimae nobis fuerunt litterae ... quibus ... conspeximus nobis ... constare ... in nos animum, Cui a nobis pari voluntate responderi ... semper intelligetis cum mihi gratificandi nobis ulla in re ...

labitur. Expectamus ut ad nos proximo quoque tem-
pore aliqui vestrum veniant, cum quibus aperte
de iis rebus possimus de quibus prudentissime ad nos mandata
dedimus D. Protonotario Spinolae. Et nos
bene valere cupimus. Varsovia

Dno. Decano Var-
miens. 7 Feb.

Plurim. Dne amice ut fr. car.me Veterem D. V. erga
~~nos~~ me benevolentiam perlibenter in eius
litteris recognovi, ~~et dar~~. Pro eo gratias ago
D. V. et ei meam.

Ill. Dne amice ut fr. car.me Praesens nobis ~~meae~~ litterae D. V.
gratissimae, quibus et de eius salute et incolumitate
libenter intelleximus
~~quod cupiebam cognovi, et conservationem mihi~~
librorum
~~..... D. V. studium intellexi~~ et antiquum
in iis studium et benevolentiam erga nos ~~me~~ D. V.
recognovimus ~~....~~ nobis de eo gratum
nobis
et si ~~quid~~ qua ~~mea~~ familiaris dubitas D. V.
rem gratam faciendi intelligit ~~.....~~ conser-
nos
vatur sibi ~~esse~~ apud ~~me~~ pristinum ~~erga se~~
erga se esse
animum ~~et eam bene valere~~ D. V. bene
valere cupimus.

Jacobo Timermanno

Timermanno

~~Ill. Dne amice ut fr. car.me~~ De salute et incolumitate
tua
~~D. V.~~ pro nostro erga te ~~ipsam~~ amore, merito humanitatis
probitatis tuae, studiosi, et nullo aut tempore aut ab-
sentia remisso, libentissime cognovimus, fuitque
tuum
nobis hoc ~~eius~~ officium atque haec significatio ve-
teris studii et benevolentiae tuae erga nos gra-
tissima, cui nos vicissim operam ~~nostram~~ dabi-
mus si qua in re uti ea volueris, quod ut facias
a te
~~ab ea~~ petimus ~~et ei salutem et incolumitatem~~
~~precamur. Valeat.~~ Vale

Molto Ill.re et R.mo S.r mio oss.mo Haverei da rispondere a due
lettere di V.S. ma poichè lei sarà qui presto ~~...~~
penso
~~.......~~ di farlo più commodamente a bocca. Con
questa le dico solo che il Breve appartenente a
V.S. è stato da Mons. Ill.mo segretario rimandato
al Nuntio il quale ~~....~~ eseguirà quanto in
esso gl'è commesso. Io in tutto quello che posso
servire a V.S. lo faccio et lo farò sempre vo-
lentieri. Et il S.r Dio la conservi. Di Varsavia

S.r Zamoyski
24 feb.

Molto Ill.re S.r mio oss.mo Se bene io ho scritto già dieci a V. S. non dimeno perché il ser.re mio che mi porta la sua prima lettera di libera risposta anco risposta, ho voluto aggiungere anco q.te due righe che mi serviranno per salutare di nuovo V. S. et dirle che l'aspettiamo q.to prima. Et con q.to pregandola a conservarmi l'amor suo me le offero et racc.do. Di Varsavia

M. Franc.o Assalti
28 feb.

Molto mag.co m. Francesco. Dal dolore che ho sentito io per la repentina morte di m. Marc'Ant.o m'imagino facilm.te quello che ne sentirà V. S. et l'infelic.ma madre, il qual pensiero accresce anco in me grandem.te il travaglio di questa morte. Ma mi consola assai la prudenza vostra con la quale io spero che vi accomodarete a quello ch'è piaciuto al S.r Dio, che dispone ogni cosa a beneficio et a salute nostra. M. Marc'Ant.o s'ammalò questi giorni ~~di flusso~~ et improvisam.te con tanto impeto di male che in sei giorni

l'ha tirato a miglior vita. Egli essendosi presto conosciuto mortale ha dimostrato tanta franchezza ~~d'animo~~, et ho a ~~così~~ andato con animo tanto alienato dal mondo, et tanto accostato a Dio che ne la perturbatione ch'io ho preso di la sua morte mi ha grandem.te consolato la constanza et la pietà ch'egli ha dimostrato in questo suo fine ~~passaggio~~, il che doverà essere di consolatione anco a V. S. et a sua Madre. Appresso me starà certo che se bene è morto lui non morirà però mai la memoria di la servitù ch'ei m'ha fatto, et sono per havere sempre V. S. et casa sua nel med.o loco che s'egli vivesse. Il S.r Dio la consoli, et la prosperi et conservi. Di Varsavia.

Gio. Batt. [illegible]
28 feb.

Molto mag.co S.r mio oss.mo Io consolarei volentieri V. S. di questa morte del S.r Marc'Antonio suo fig.lo ma veram.te posso dire d'essere io rimasto così conturbato ~~che [illegible]~~ maggior dolore quella di Fabio mio figlio di la quale ho havuto nova in questi med. giorni, perché veram.te haveva tanto per figlio questo quanto quello. ~~Il S.r Dio ha piaciuto [illegible] in un tempo~~ Il S.r Marc'Ant.o s'ammalò improvisam.te et in un tratto si fece così grande il male, che

[illegible marginal note]

quantunque habbia hauuto sempre assistenti
due Medici di questa M.tà non di meno non
s'è potuto aiutare, et è piaciuto al S.r Dio
chiamarlo a se a godere miglior vita. È morto
tanto christianam.te et ha dimostrato animo
così franco, et così sprezzatore de la morte
che è stato marauiglia. Ha riceuuto ~~con molta~~
~~diuotione~~ tutti i Sacram.ti et tutti i suffragij
di sa chiesa. Le fu portata la santissima com=
munione al letto dal Card.le med.o di che
egli prese singular consolatione, et riceue
quella santissima hostia con mirabile diuotione
et contento; ~~et il di due notti~~ se ne passò poi
ne la medesima notte hauendo ragionato una
pezza il giorno col Card.le ~~della consolatione~~
~~et~~ mostrato tanto desiderio di morire ~~et andare~~
a uenire con Dio che il Card.le si ~~confondeua~~ consolò grand.te di
tanta franchezza d'animo. Teniamo ~~che~~ che
egli sia andato a goder Dio, et che sia un
buono intercessore appresso S. D.na M.tà per
i bisogni et miserie di noi altri che siamo
restati addolorati et confusi di la morte sua. V. S.
si consoli con quanto è piaciuto a Dio, il quale
~~disporrà~~ sa tutto a beneficio et salute nrã. Io ne
sia certa che resta ecc. eternam.te uiua
l'amicitia ch'hauemo con lui, per la quale
V. S. et casa sua ha da disporre di me
sempre in tutto quello ch'io possa come di
suo amoreuoliss.mo Ser.re. Condoglio me le assai
et le prego dal S.r Dio consolatione, et
ogni bene. Di Varsouia

Ser.mo Principe

Con la lr̃a di V. Ser.tà del p.o del presente ho rice=
uuto il Plico per il Granduca di Moscouia, et
con ogni possibile diligenza cercarò di ~~mandarlo~~
farlo hauere buon ricapito, ancorache per la molta
gelosia in che si sta in questo Regno d'ogni co=
mercio che si possi con quella natione, sia dif=
ficile il ritrouar uia sicura di ~~farle~~ farci penetrar lr̃e.
L'altro plico che la Ser.tà V. mandò in mano di mons.
Nuntio hauendo ch'egli più di sono mi ha detto
fu da lui consignato ad un Prete Moscouita
che fu in questa Corte con gl'Amb.ri di quel
Principe, et non ne ha hauuto di poi noua alcuna.
Hieri arriuò qui un S.r Reabusda che torna di
Moscouia doue è stato Amb.re di q.sta M.tà et disputò

una gran prontezza di quel Gran Duca in
voler far con questo Regno, et dice non essere man-
cato altro a concluderla con tutte le conditioni
che richiede il Re di Polonia, se non ch'egli
non si trovava mandato sufficiente. perciò
quel prencipe è hora tutto volto a vendicarsi
de' danni che ha ricevuto da' Tartari. Piacesse
al S.r Dio di concederli gratia di farlo, perche
sarebbe una buona divertione degl'aiuti
che il Turco si promette da' ~~Tartari~~ Barbari contra
christianità et la partita del soprad.o Arabunda
il ~~Moscov~~ Grandduca era ~~andato~~ uscito ai
danni del Re di Suetia. ~~Ma~~ et si diceva che fusse ... è avvisato
per ~~questo che mi ha detto~~ il General di Livonia
che le genti Moscovite essendo già in Finlandia
sotto Viburgo terra del Re di Suetia per una
repentina dissolutione del ~~Giacci~~ ghiaccio sono
capitate male con notabile perdita de' Moscoviti; onde
il Granduca è stato constretto ritirarsi, et ab-
brucciare ~~per~~ 20 leghe del suo paese per non essere seguitato
da' Suedi.
S'aspettano fra pochi giorni molti mercanti che an-
dorno in Moscovia col sopradetto Arabunda, fra

quali intendo esservi anco un Italiano suddito di
V. Ser.tà da chi si potrà haver qualche lume di
quelle cose, et del modo di mandare sicuram.te
il plico di V. Ser.tà
La Dieta di questo Regno non è ~~cominciata~~ princi-
piata ancora, se bene comincia già a compa-
rire qualche senatore; ~~et del negotio della lega~~ né fuor di Dieta
non si può cavare ~~per~~ risolutione alcuna ~~senza~~
~~la Dieta~~ ~~di quanto seguirà la Ser.tà V.~~
~~sarà ordinariam.te ragguagliata, a la quale~~
~~bacio le mani et prego~~ dal S.r Dio felicità
et essaltatione a gloria del del suo santiss.o
nome. ~~Di Varsovia~~ nella buona gratia
sua raccomando Di Varsovia alli

~~Ill.ma et Rev.ma S.ra mio Oss.ma~~

La lettera di V. S. Ill.ma che mi raccomanda le cose
del S.r Emilio Malvezzi m'è ~~venuta~~ stata
portata dal Cor.r Serclo che si è venuto altri
a dirmi quello che io ho da fare in servitio
di detto Sig.re Se compariva alcuno io farò per
quel ch'io posso, quanto devo per obbedire, et servire
V. S. Ill.ma ch'è una de le cose che sommam.te io desidero
et lo farò in questo ~~tanto~~ più volentieri per la volontà
che per me stesso ho sempre havuto verso il S.r Emilio.
et a V. S. Ill.ma bacio humilm.te le mani, et la supp.co a
conservarmi in sua buona gratia. Di Varsovia.

S.r Clodimo a 28 Arb.

Molto R.do come fratello. A me ~~dispiace molto più la~~ [duole assai de la]
difficultà che patisce V.S. in riscuotere i crediti
di S. M.tà ~~perché e che non mi duole~~ che quanto
a quello che tocca a me aspetterò sempre volen-
tieri che i miei pagamenti si facciano con com-
modo de le cose di la M.tà S. Se ben non posso
negare che mi sarà di molto servitio se quanto
più presto V.S. passerà quella [longa] ~~che mi si deve~~
di che io ho credito. De la buona volontà
di V.S. io sono certissimo, et le ne sono obligato,
et la prego che si vaglia anco con ogni con-
fidentia di me sì qua o in altro luogo com'io pronto
a farle servitio alcuno. Et [Dio la contenti] ~~me le racc.do et~~
~~offero~~ Di Varsovia.

Aff.mo et R.le

Car.l di Perugia

Se bene per la mia lontananza io sarò di gl'ultimi
a condolermi con V.S. Ill.ma de la morte de l'
Ill.mo S.r Ascanio suo fratello, non dimeno la ch.
si degnerà credere ch'io sia stato de' primi nel
~~sentire~~ acerbità del [dispiacere] ~~dolore~~, et uno di quelli
che si sia più avvicinato al dolore di V.S. Ill.ma

~~la quale~~ poiché la perdita d'un sig.re tanto qualifi-
cato, che s'harebbe havuto a sentire in ogni
tempo molto, s'ha da sentire hora molto più gra-
vemente per il gran bisogno che haveva la chri.tà
del valor suo. Conviene di tutto ricevere la
consolatione da Dio, con humiliarsi humilm.te
a la sua volontà; il che sapendo che si fa
da V.S. Ill.ma conforme a la molta prudentia
et pietà sua, so che non gl'è necessaria altra
consolatione. La supp.co a farmi herede de
l'amore che portava a quel S.r di portarmi,
et a tenermi per suo vero Dev.o. Di Varsovia.

Ill.mo et Ecc.mo S.r

S.r Marc'Ant.o Co
Conna. a 23. Marzo

Si parte di qua costi il presente gentilhuomo Polacco, spinto da
un nobile desiderio di servire a V. Ecc.za in questa gloriosa guerra
contra infedeli a V. Ecc.za et se ne viene al'armata. Et se bene egli viene
raccomandato a l'Ecc.za V. per lettere da questa
Ser.ma Rep.ca, onde io posso giudicar superflue le hono-
rie, dove intravengo cosi grande intercessione. Non
di meno, perche anco in queste parti desidero esser
stà conosciuta la cortese volunta che V. Ecc.za
tiene verso di me, si come già ci è nota
la molta stima et il molto honore, et osservanza
in che io la tengo, ho voluto anch'io darle questo
due righe per pregarla anco per amor mio
a ricever questo gentilhuomo ne la servitù sua, et
a favorire il buon desiderio ch'egli ha di venir
spegare honoratam.te la vita sua in servitio de
la fede. Io prego il S.r Dio che gli conceda nuova
vittoria, et felicità, et conservi la persona di
V. Ecc.za Di Vattonia.

Al S.r Gio. Trecano
a Ven.a

Molto mag.co S.r mio. Se bene la nostra lontananza sarà
forse venir tardi l'officio che V. S. desidera che si
faccia costà a Venetia, non di meno servirà in ogni
caso per un testimonio de l'opinione che al C. S.r il
Cardinale de la nostra visita. Non si scrive a la Ser.ma
Signoria perche habbiamo pensato che maggiore effetto
farà l'havere scritto il favore del Cl.mo S.r Giovanbattista
Bernardi cosi principal Senatore in quella Rep.ca il
quale per amor del Card.le et di mons. Giust.no
che li scrive l'alligata lra. sua compagna farà tutti gli officij per
V. S. che la desiderarà. Ma io spero che la virtù
sua et l'appoggio di mons. R.mo Patriarca superaran
facilm.te ogni difficultà; et lo desidero, acciò che la
più gloriosa vittoria che si sia mai riportata d'infedeli
sia anco rappresentata da la sua eccellente mano.
che hoggi Et a V. S. mi offero et racc.do sempre.
Di Vattonia

Et oltre quello che s'è scritto a Venetia al detto
Cl.mo Bernardi, si manda anco in mano di V. S.
l'alligata sua acciò che possa o servirsene a parlarli
con essa più commodam.te ma se gl'è scritto distesam.te
del valor suo, et del desiderio che ha il Card.le che si
faccia ogni servitio.

Mont. Lupo
a Ven.a

Molto mag.co S.r mio oss.mo La suspicione ch'è venuta
a V. S. è molto contraria da ogni nostro pensiero. L'esser
venute due lettere è stato per una superflua cau-

tolla che havemo voluto usare quei term.i di secretezza
per diffidenza alcuna che s'habbia di V.S. et de la
casa; perche il Card.le si trova d'essere sempre stato
in questa materia servito da le SS. VV. con grandi-
amorevolezza, et sincerità, et ne ha loro molte oblig.ni
et ne l'avvenire sempre che le occorra di dare
servitio con la med.a confidenza che ha fatto per
il passato, et con desiderio di poter fare ancor a loro
cosa che le sia di servitio; si come ho detto a mes.
a m. Corrado che m'è stato a parlar sopra questo.
Et mi racc.o et offero a V.S. di Tortona.

Da 18. giug. 1571
all. 2. apr. 1572

1571

1571

Primo.

Da a 16. may. 1571
all. 20. 7br. 1571

Da dì 16. mag. 1571
all. 20. 7bre. 1571.

Ill.mo et R.mo sig.or mio oss.mo

1571. Venet.a
16. Maggio
al Card.l Aless.no

Io sono arrivato solam.te hieri à Venetia, essendomi fermato alcuni giorni à Gavello per provedere à certi bisogni di quell'Abbatia: onde non hò potuto rispondere prima a le lettere di V.S.Ill.ma de' due del presente, nè esseguire l'ordine datomi con Mons.or di Torcello; perchè inanzi la ricevuta di essa lettera non havevo giudicato necessario dar' altro aviso con lettere ad esso Monsig.re di quanto N.S.re m'haveva comandato à bocca de la sua volontà; ma che bastasse parlargliene poi al mio arrivo, massime non havendo io ancora intesa la morte di Mons.or Bilia:

Hiersera, et hoggi siamo stati lungam.te insieme, dimane lui partirà per Roma per la sua promotione à servire in quanto à la benignità di N.S.re è piaciuto d'impiegarlo. Et io spero, che S.S.ria restarà ogni giorno più contenta di questa electione, che ha fatto de la persona sua, non solo, per fede, et diligenza, ma per sufficienza anchora, et bontà essemplare: Et V.S.Ill.ma lo ritrovarà uno de' più cari, et più divoti ser.ri che l'habbia: Supplico V.S.Ill.ma farmi gratia baciar per mio nome i santissimi piedi di N.S.re et in buona gratia sua humilm.te mi racc.do

Ill.mo et R.mo sig.or mio oss.mo

Hò ricevuto hieri la commissione di V.S.Ill.ma ch'io mi ponga à l'ordine per il viaggio di Germania, et di Polonia, et hò cominciato à fare diligentem.te quanto la mi commanda. Piaccia al S.r Dio concedermi gratia

1571. Verona
15. Giugno
al Card.l Aless.no

di poter seruire à S. S.tà come la grandezza del negotio richiede: il quale so
bene, ueramte desiderarebbe persona di qualità molto maggiore di quel, ch'io
conosco in me; io non dimeno m'ingegnerò supplire con l'obedienza, et con
la fede: supplico V. S. Illma ad aiutarmi, et fauorirmi con la protettione
sua solita verso di me, et specialmte in impetrarmi un Theologo buono per
seruitio di queste legationi, et missione di Polonia; perche come la S. V. Illma
hà già inteso, si sono di nuouo mossi in quel Regno gl'humori, che à me
diedero molto, che fare il primo anno, ch'io ci andai; et erano anco all'hora
incaminati per le medesime uie, et [illegible] al presente, con fare
prima [illegible] del Regno, et del pericolo, che si corre-
ria quando il Rè morisse senza figliuoli; i quali non hauerà mai con
questa Regina; et però del bisogno, che si hà di pensare à qualche modo
di rimediarui per tempo: Et di quà poi entrano alcuni à mouere diffi-
cultà sopra la dispensa già fatta fra il Rè, et la Regina, et conseguentemente
à mouere pratica d'un Concilio nationale: Et già le cose paiono con-
dotte tant'oltre, che si scriue di là, come l'Arciuescouo di Gnesna hab-
bia dispensato un gentilhuomo, che dimissa uxore propter sterilitatem
aliam ducat; di che si parla molto per il Regno, et si tiene, che si sia
fatto questo in altre persone, per tentare come sia accettato: si dice
anco che sia diuulgata una lettera scritta per nome de l'Arciuescouo
à M. Sre in risposta di un breue di S. Stà nella quale sono molte cose
seditiose

seditiose, et manifestamte ribelli; dicendosi in essa, che l'Arciuescouo
habbia tanta podestà in Polonia, quanta il Papa à Roma: Et questa
lettera è stata fatta da Andrea Fritio perniciosissimo, et assai eloquente
heretico, et molto intrinseco de l'Arciuescouo: Era anco stato intimato
un conuento d'alcuni Senatori per il principio di Maggio, come V.
S. Illma hauerà inteso per le lettere di Monsr Nuntio Portico; In tempo
del quale conuento [illegible], che sarà capitata una lettera scritta al Rè
di mano propria de l'Impre secondo, che m'hà detto il Vescouo di Posnania,
che la mandò. Il qual Vescouo m'hà anco mostrato una lettera scritta
à lui da Monsigr Nuntio, nella quale dice di dubitare molto, che quella
petra scandali non porti al Regno qualche gran mouimento; mà non
scriue altro, nè s'intende bene da la lettera, ciò che uoglia dire:
Il Vescouo dice d'hauer parlato, et auuertito più uolte il Nuntio di
questi humori di diuortio; mà che esso Nuntio all'hora non lo credeua:
Hora il Vescouo tiene, che con quelle parole di Petra scandali, non
uoglia accennare altro, che questa maledetta pratica di diuortio;
perche sono già molti mesi, che si uede il Rè porre studio in guadagnarsi
gl'animi de' Senatori, et massime Ecclesiastici; et si tiene, che l'Arciuescouo,
et il Vescouo di Craccouia si siano uniti à seruire S. Mtà anzi, che se le
siano dati per consiglieri et promotori di questo suo desiderio: Il Vescouo
di Vvradislauia non si dimostra ancora, mà se n'hà assai sospetto

per esser reputato congiunto con l'Arcivescovo. Et se così paresse à V. S. Ill.
sarebbe forse servitio, che mi si mandassero le lettere di Mons.or Portico in
questa materia, ò la copia di esse, acciochè io potessi anco, mentre mi
fermarò in Corte Cesarea, aiutare à sostenere questa ruina; et potrebbe
anco la S. V. Ill.ma dar ordine à Mons.or detto, che mi desse ordinariamente
aviso di quanto succede, perchè essendo l'Amb.re, che il Re tiene appresso
l'Imp.re molto amico mio, spererei essendo avvertito, poter fare, et per
questo, et per mezzo d'altri amici qualche servitio, anco prima, ch'io
[illegible] in quel Regno. Et perchè io mi ricordo quanta fatica io so[stenni]
[illegible] in questo negotio per tre[illegible] l'altra volta, ch'io fui in
quel Regno, [illegible] chè per l'importanza de la cosa, [illegible]
quale è un pericolo d'una Apostasia di tante Provincie N. S.re [illegible]
[illegible] di comandare al Padre Toledo, che venga meco in questo viaggio
perchè io lo conosco per persona così dotta, et buona, ch'io mi ne prometto
molto servitio. V. S. Ill.ma mi favorirà in impetrarmi questa particolar
gratia, et m'inviij poi il detto Padre quanto prima à Vienna, che mi
sarà favore molto singulare, et me la torna [illegible] supplicare quanto più posso.
Di Legista io credo, che in tutto quello, che occorrerà maggior bisogno mi [illegible]
potranno mandare instruttioni, et consultationi fatte in Roma, [illegible]
quali cose si faranno meglio che altrove. Io però oltre quelli, che mi
ritrovo, disegno havere meco un Dottore da Colle, di Toscana che hora
serve

serve per Auditore in Perugia, et è persona assai intelligente, et di buono
ingegno; et supplico V. S. Ill.ma, che se sarà ricercata da i miei voglia scrivere
di questo due versi al S.or Governatore di Perugia.
Oltre questi, essendomi venuto à vedere i giorni passati Mons.or di Sibenico, assai
ben risanato de la sua indispositione, desidero di havere gratia da N. S.re di po-
terlo menar meco, dovendo per varie occorrenze havere bisogno d'usare
in alcune cose l'opera d'un Prelato, et di questo particolarmente pensa-
rei potermi valere assai, per la piena notitia ch'io hò de la bontà de la
vita, et dell'altre qualità sue, et anco per una amorevolissima amicitia,
che è fra noi fin da i primi anni de studio. onde supplico la S. V. Ill.ma ad
impetrarmi ancor questa gratia da S. Beat.ne
Per il negotio de la Lega m'occorre hora dire à V. S. Ill.ma che saria bene, ch'io
havessi le capitulationi, che si sono stabilite, et fatte avvisato, se per intro-
durvi l'Imp.re sia stato negotiato alcuna cosa in Spagna, et se costì n'
è stato fatto motto à l'Amb.re Ces.o ò al medesimo Imp.re à Praga, de le
quali cose potrà essere servitio, ch'io habbia lume anco prima, ch'io
arrivi in Corte.
Quanto al Re di Polonia, io stimo, che per far questa Lega fruttuosa da vero,
non si potrebbe entrar Principe alcuno di maggiore importanza; Potendo
quella natione bellicosa assai attaccare con grosso essercito di cavalleria
il paese de Turchi, per luoghi aperti, et assai vicini à Costantinopoli;

i quali luochi io stesso hò in qualche parte veduto, l'altra volta, che fui
in Polonia, visitando la Rossia, et la Podolia, fin' a'li confini di Valachia
et le campagne de Tartari verso il mar maggiore: Per il che ricordo
humilm.te a V. S. Ill.ma che oltre l'altre difficoltà, che può havere questo ne-
gotio in Polonia, il rispetto del Re Catt.co che doverebbe essere principalissimo
ad attizzare, et muovere ogn'uno ad abbracciare la presente occasione,
temo, che non sia quello, che faccia più, che altra cosa retirare il Re di
Polonia: si truova questa M.tà malissimo satisfatta de Spagnuoli, per
conto de gli stati di Bari, et di Rossano, alli quali essendo stata chia-
mata, et compresa ne l'investitura insieme con la madre, pretende
di non potere essere privata, quando bene fosse legitimo il secondo testa-
mento, che hora s'allega esser stato fatto da essa sua madre: A questa cau-
s'aggionge, che havendo il detto Re quarantatre mila ducati d'intrata
d'un stato, che comprò la madre da la Regia Camera di Napoli, della qua-
senza controversia esso Re di Polonia è herede, et gl'è stata fin qui
pagata senza contraditione, quest'anno la Camera, allegando bisogni di
guerra, ne gl'hà pagati, et ricusa volere pagare più di dieci milia; la qual
cosa (come ha scritto il Re di Polonia, che già ne debbe essere avvisata)
aggiunta a molte altre indegnità, et aggravij che S. M.tà pretende haver
patito da ministri del Re Catt.co non è dubbio, che le ne sdegnerà gran-
dem.te et V. S. Ill.ma sà quanto possano ne gl'animi di gran Principi gli
sdegni

sdegni; et può insieme considerare quanta difficoltà ciò possa mettere a
disporre S. M.tà che voglia entrare in Lega, et congiongersi con un Principe,
da Ministri del quale si tenga così offesa, et mal trattata: onde per servitio
publico io crederei, che sarebbe forse bene, che N. S.re ne facesse qualche officio
con l'Amb.re Catt.co et col S.or Card.le di Granvela, per levar via più, che
si può questi impedimenti.

Supplico V. S. Ill.ma a conservarmi in sua bona gratia, et a degnarsi baciar
per mio nome humilm.te i santissimi piedi di N. S.re impetrandomi sin
da hora la sua santa beneditione, con la quale mi preparai a servirla
con quella fede, che ho fatto sempre, et che sola fra tutte le deboli qualità
mie può esser cara a S. B.ne di Varsavia a' li XV di Giugno 1571.

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

1571 Varsa[via] 18 di Giugno al Card.le Aless.no

Scrissi l'altro hieri a V. S. Ill.ma quello, che m'occorse de le cose di Polonia; hò
di poi ricevuto lettere di Mons.or di Posnania con un foglio a parte di
sua mano, del quale mando copia a V. S. Ill.ma Ne la lettera mi scrive
che il Re hà ricevuta la lettera di man propria de l'Imp.re dopò la
quale hà scritto al suo Vescovo, che si trattenga in Padova fin'ad
altro ordine suo, perche disegna valersi di lui in negotio molto grave
appresso l'Imp.re [illegible] parte le commissioni. O sia questa
veram.te la causa d'haver fatto fermare il Vescovo, ò sia, che il Re disegni

mandarlo a N. S.re o pur con queste vie cerchi d'haver avanti i Prelati; i quali
pensa, che non siano per servire al suo desiderio: Il Vescovo se ben ha deli-
berato di aspettare quello, che il Re li comandarà; non dimeno ha' subito
spedito a la Corte in Polonia un suo secretario di per esser da lui fideliss.te
ragguagliato come le cose vanno; et si acciochè bisognando detto secretario
assista per nome suo, et de la sua Chiesa, appresso quella Corte: Io mando
questa sera a Padova ad invitare il detto Vescovo, che venga a starsi me
alcuni giorni [illegible] a Verona prima ch'io parta, perche desiderarei inanzi
la mia partita poter esser commodam.te [illegible] con che bacio humilissimam.te
le mani di V. S. Ill.ma di Verona a li 28. di Giugno 1571.

Ill.mo et R.mo sig.r mio oss.mo

1571. Verona
Al Card.le Aless.no

Per gl'avvisi di Roma penso che questa mia trovera V. S. Ill.ma già partita per
la sua legatione, il sig.r Dio la conservi sana, et le conceda felicità, et nel
viaggio, et ne i negotij, come ricercan i presenti bisogni, et come io fra
gl'altri servo suo desidero, et spero: di me non havendo anchora ha-
uto la commissione di N. S.re non ho che scriverli altro, se non ch'io mi va
mettendo in ordine per obedir subito che da S. B.ne mi sia comandato, ch'io
parta; et quando sarò in Corte Catt.ca si come le occasioni sicure, che haverò
de Corrieri, che passano per Spagna, darò alla S. V. Ill.ma conto di quello
che andarò trattando: Hora la supplico solo a conservarmi ne la buona
gratia sua, et humilissimam.te le bacio le mani.

Ill.mo et R.mo [illegible]

Ill.mo et R.mo sig.r mio oss.mo

[illegible]ori. Verona
[illegible] luglio. al
Card.le Rusticucci.

Hebbi l'altr' hieri una di Mons.r Ill.mo Aless.no de 27 del passato con una
contracifra, et altre copie de capitoli d'alcune lettere di Mons.r Portico;
Ho poi inteso la partita d'esso Mons.r Ill.mo per le sue legationi, onde darò
nell'avvenire conto a V. S. Ill.ma di quanto occorrerà, et qui mi fermarò
secondo, che m'è stato commesso; aspettando l'espeditione, et l'ordine
di partire: Fra tanto spero, che s'haveran anco lettere di Mons.r di
Torcello, il quale si parti di qua a li V. et ci dovrà dar qualche mag-
gior lume del negotio circa la lega: Il medesimo lume haverei grandis.mo
caro haver di Polonia anchora, se Mons.r Nuntio, o da se, o per ordine
di N. S.re [illegible] fatto alcuno officio con quel Re, o scoperto cosa al-
cuna de l'animo di S. M.tà intorno la lega, et datone aviso, come io
credo, che haverà fatto, perche questo mi serviribbe assai a diriciar
meglio ciò, ch'io haverò a fare; massime per rispetto di quello, che hora
si va spargendo circa il divorzio, perche quando questa mala pratica
passasse piu avanti, portarebbe grandiss.mo impedimento a l'unione, che si
cerca in questa, non dico occasione, ma necessità commune, da tutto il
Christianesmo: Scrive Mons.r Portico ne la cifra, de V. di Aprile una
cosa, che mi fa restar molto [illegible] ciò è, che ne gl'officij fatti da
lui col Re intorno a questo [illegible] del divorcio, ne riporta buone
risposte, et particolarm.te questa, che l'autorità de la sede Ap.lica
restarà salua, bastando a S. M.tà che li senatori approvino il parer

per herede legitimo, et capace del Regno; le quali parole io per me non intendo
bene, perche questa approvatione à mio parere haverà da esser la princi-
pal difficoltà, non permettendo i Sri di quel Regno in alcuna cosa, che tendi(?)
non permettere, che quel Regno diventi hereditario: et se bene è
continuata la successione già per molt'anni in questa casa di Jagellone
si è però sempre fatto per via di elettione; ne mai hanno ammesso il suc-
cessore, come herede, ma come eletto da loro, et questo si è osservato par-
ticolarmente nel Re presente, ancorche fosse unico figliuolo del Re Sigis-
mondo. Di modo, ch'io dubito, che alcuni vorranno con questa via, di dar' à
credere alla Santità di N.S. questo negotio sia d'altre(?) implicationi politico, et non
per pretendere(?) à la successione del Regno: Ma non credo, che l'ingannera-
nno, havendo lui molto ben saputo, che quel Regno non solamente è elettivo,
ma che i bastardi in Polonia non sono capaci, non dirò del Regno, ò d'
altra dignità, ma ne ancho sono ammessi ad essercitar l'arti mecaniche
onde, che per dichiarar capace del Regno il parto, che al Re nascesse, bisogne-
rebbe dichiararlo legitimo, et per necessità approvar prima il divortio con la
Regina; il che non piacerà à Sua Santità di permettere; perciochè non ardirebbe solo
quel Regno, ma riempirebbe(?) il mondo in questi tempi(?), ne potria seguire
troppo grande scandalo in tutto il resto di christianità: Io in vero ne la
parola che Mons. Nuntio scrive esser li detta dal Re, che sarà salva l'au-
torità de la sede Apostolica, riconosco chiaramente il concetto dell'Arcivescovo
di Gniesna

di Gniesna, il quale dissegnando ancho à mio tempo d'accender questo
fuoco, convocò un giorno in Petricovia una congregatione generale di
Vescovi, et di tutti i Prelati, ch'erano a la Dieta, ne la qual congregatio-
ne, per sospetto, ch'io haveva de' suoi consegli, volsi intravenir an-
chora io contra sua voglia: egli cominciò il suo ragionamento, rac-
contando i pericoli di quel Regno, per il mancamento de la succes-
sione, lo scrupolo della conscienza del Re, et il bisogno di provederci;
et poi aggionse, che per salvare la dignità de la sede Apostolica, à lui
parea, che si dovessero mandar quanto prima doi Ambri à Roma
per ottenere da N.S. l'annullatione dello sponsalitio(?) fatta frà il Re,
et la Reina, come fatta contra Ius divinum: per le quali parole io
non aspettando, che finisse lo interroppi, rivolgendomi à lui prima,
et poi à gl'altri; et la cosa passò in modo, ch'egli fu abbandonato
da tutto il clero; et si tagliò per allhora questo negotio, ch'era già
scorso tant'oltre, ne poi se ne parlò più; non solo mentre io fui in
Polonia, ma ne ancho cinque anni dopo la mia partita: cominciò poi
a risorgere, quando io mi trovava ultimamente à Vienna, et io ne dissi
allhora anchio à N.S.re che questo negotio qui è andato sempre piglian-
do forze di giorno in giorno, et hà corso maggior pericolo, che facesse
mai: Così i gran Principi si avezzano fin da principio ogni opera, che
non si conducano à rompere la religione(?), perche troppo difficile im-

presta; è il facil poi ritirarsene et di questo mi ricorda hauer ragionato
lungam.te con Mons.or Porcio inanti la partita mia di Roma; anzi, ne
la instruttione datali da N. S.re li furono posti, sopra tutti gl'altri questi due
capitoli, à i quali hauesse sempre d'hauer l'occhio: l'uno quanto al Rè per il
diuortio: l'altro quanto à l'Arciuescouo per un Concilio Nationale; con ordine,
che [illegible] con ogni studio ad estinguer subito ogni scintilla, che ne uedesse
uscire: et io in Vienna, quando prima fui auuisato, che questo fuoco si riaccen
deua, gli ne scrissi più uolte, massime [illegible] quel medesimo tempo un pro
[illegible] de la Corte di s. Lazaro [illegible], come si dice, di Mons.or Nuntio, nel
passar suo da Vienna disse à Mons.or di Breslau, et à molt'altri, et finalm.te à
me [illegible] molte cose di questa pratica del Rè, accompagnandoli con [illegible]
ragioni [illegible], che si era di prouedere a la successione del Regno; tal
ch'io fui astretto ad ammonirlo à non parlar di quella maniera, et molto me
ne ad [illegible] Mons.or Nuntio. Et perche io lo più intendeua per buona uia
che l'Arciuescouo di Gnesna s'affaticaua per far che il Rè pigliasse per
moglie la Contessa vedoua di Tarnowia, et che l'hauea già scritto una ma
lettera, essortandola à questo matrimonio col Rè, et che era contentiss.ma la
[illegible] a Roma, ma confortai anco quella Sig.ra per
[illegible] à cosi pestilenti consigli: Et
senza dubbio questo Rè quella donna nobile, ne la quale il Nuntio ne ha
ne [illegible] che i senatori del Regno habbiano à conten
ben che non

benche non la nomini: Quello che hora grandem.te mi punge è, che Monsig.or
Nuntio mostra di diffidare, che l'Arciuescouo, et Vescoui siano per opporsi
al Rè, la qual cosa io in vero non so, come hauere ad intendere; perche
quanto à l'Arciuescouo ogn'uno in Polonia sa, che lui è l'Architetto di questa
machina; ma quanto à gl'altri sarebbe molto mala nuova, che s'accomo:
dassero tutti all'appetito del Rè, et io dubitando, che si bene con buon zelo
Mons.or Nuntio si sarà contrattata un'amicitia con l'Arciuescouo, affine di
tenerlo meglio in offitio, questa hora gl'impedisca il poterlo ualere de
l'opera, et de la confidenza de gl'altri Prelati, nel presente bisogno, et sen-
za un fermo presidio de Vescoui, poco a mio giuditio si può sperare; per:
che il Rè non hà alcun maggior desiderio, che di separarsi da la Regina,
tanto, che à me da principio disse alcune uolte, che si contentaria di
perder il Regno, purche potesse uiuere senza di lei; et bene poi si era
ridotto sin à questo segno di contentarsi di cohabitar seco in una casa; i
et [illegible] consiglio la M.tà Ces.a à far opera, perche la uscisse
del Regno: Io mi ricordo hauer detto all'hora à li suoi Amb.ri uenuti per
questo in Polonia, che [illegible] sarebbe bastata, per ottenere, che la
Regina uscisse, ma [illegible] forse non bastarebbe, per farcela
[illegible], et la ragione, con la quale si mosse
il Rè à [illegible] all'hora quel pensiero di diuortio;
et à promettere di cohabitare con la Regina, fu l'hauer conosciuto, che

volontieri mi acqueto à la volontà di S. B.ne come Vescovo obediente sem-
pre volontieri à i comandamenti di S. B.ne come quello, che in quattordici
anni di Vescovado non hà mai abandonato la sua chiesa, se non mentre
fui in Francia, per ordine de la santa me. di Paolo Quarto col Card.
Triuultio legato, et poi al Concilio, al quale andò fin dal principio,
et vi restai fin al fine senza mai partirmene.

Altro per hora non m'occorre, se non pregare la S. V. Ill.ma à continouare
la solita benignità, et protettione, che hà hauuto sempre di me, et
de le cose mie, et à basciare per mio nome i santiss.mi piedi di S. B.ne
di Verona à li XII di luglio ...

Ill.mo et R.mo S.or mio oss.mo

1571. Verona
16. di luglio
al Card.le Rusticucci.

La gratia, che N. S.re m'hà fatta del Padre ..., secondo che V. S. Ill.ma m'
scriue con la sua di ... m'è sopra modo cara, et ne bacio di nuouo
humilm.te i santiss.i piedi di S. B.ne et ne rendo insieme molte gratie
alla S. V. Ill.ma la protettione de la quale io riconosco in ogni cosa
mia sempre maggiore, come hora particolarm.te m'auuisano i miei,
che la sua ... officii con N. S.re ... la prouisione, et l'...
to, che ... è per darsi in queste ...; di che ben non potto ...
hauer cara la diligenza, che usano i miei à mio seruitio, et molto
il ricorso, che hanno fatto alla S. V. Ill.ma per hauere ... come io
credo in ...

credo ... la presente carestia di Germania, oltre qualche altra mia
difficoltà domestica; nondimeno à me sarà molto più caro, et lo scriuo
ancora loro, che la non ne faccia ... alcuno, non desiderando io in modo
alcuno hauer, se non quello che piacerà à S. S.tà di assignarmi; sì perche
io riconosco da la benignità di S. B.ne ... quello, ch'io hò, sopra ogni
merito mio; et sì perche questo mio ... per causa tale, che non
solam.te la robba, ma ancora la uita ... ne ... spenderò uolon-
tieri. solam.te supplicarei V. S. Ill.ma che se la giudicasse potersi otteni-
re, che de la prouisione assignatami, mi fossero anticipati, tre, ò quattro
mesi per potermi ualere de danari ne la preparatione del uiaggio, la
si contentasse di farne un poco d'officio; nondimeno non pur in questo,
ma in tutto il resto io mi rimetto à quello che à lei parerà di fare, et che
piacerà à S. B.ne

Il Gouer.re di ... mi scriue, che le cose del suo gouerno passano molto quie-
tam.te onde hauendo lui dopo tanti anni ... bisogno di dar per un
mese una uolta à casa sua, ... causa di molto momento, m'hà pregato,
ch'io supplichi V. S. Ill.ma à farli hauere la licenza d'uno, ò due mesi,
nel qual tempo ... in ... l'auditor suo, il gouerno non
uerrà à patire, et però supplico V. S. Ill.ma ad ottenerli tal gratia; et
non hauendo altro per hora, le bacio humilissimamente le mani.
di Verona à li 16 di luglio 1571.

Ill.mo et R.mo sig.r mio oss.mo

1571 Verona
p.o di Agosto
al Card.l Rusticuci.

Mentre io stò qui aspettando le commissioni di N. S.re hò pensato scriuere
à V. S. Ill.ma quello, che mi occorre circa la [illegible], che mi converrà fare in
Corte Ces.a intorno la quale non m'è parso risoluermi da me stesso, per
esser cosa anco di qualche consideratione: Perche come gl'honori [illegible]
ti à i buoni tempi de [illegible] Legati, et le solennità del riceuerli,
edificauano molto il popolo, et accresceuano splendore, et riuerenza
[illegible] sede; così hora per la mala qualità de' tempi, non
può apportare quella cerimonia [illegible] quell'honore, che si conviene, et si pu
ragioneuolmente dubitare, che partorischino contrario effetto, di quel, che
soleuano quando, et ne' popoli, et ne' Principi era maggior diuotione,
potrebbe per auentura esser meglio, che si mostrasse di ricusar per modestia
quello, che non si può aspettare à questi tempi in Prouincie piene di
Heresia, et di licenza: Io supplico V. S. Ill.ma che si voglia fare un poco di
moto à N. S.re con farmi per saper la volontà di S. B.ne et à darmi quanto
prima potrà qualche lume, circa il tempo de la mia partita, perche
inanzi, ch'io mi metta in viaggio, mi converrà inuiare robbe, et cari-
aggi, et parte de miei, et dar loro per necessità vantaggio di qualche
giorno [illegible] viaggio, haueroi qualche maggior difficoltà
in [illegible], perche per la gran carestia, ch'è quest'anno
in quei paesi è molto differente la conditione di quel viaggio, da quella
de gl'altri tempi.

A la lettera

A la lettera di V. S. Ill.ma di xxi del passato non m'occorre far altra risposta
se non che mi sarà oltramodo caro, et mentre io mi fermarò in Vienna, et
per viaggio anchora esser benissimo auuisato da Mons.r Portico de le cose di
Polonia, per seruitio di tutta la legatione; et à V. S. Ill.ma humilmente bacio
le mani. di Verona il primo d'Agosto 1571.

Ill.mo et R.mo sig.r mio oss.mo

14 Verona
14 Agosto
Al Card.l Rusticuci

Hò riceuuto la lettera di V. S. Ill.ma di 4 per la quale mi commette, ch'io
parta quanto prima, acciochè possa arriuare in Polonia inanzi, che si
cominci la Dieta di quel Regno. Io sono già molti giorni à l'ordine, et
come il Tholosano arriui, che anchora non è giunto piglierò la croce, et con
la beneditione di S. S.tà mi metterò in camino. Però harei grandemente
desiderato d'hauer potuto preuenire questi Ser.mi Principi d'Austria,
i quali hieri partirono di Mantoua per la volta di Trento; perche condu-
cendo essi seco grandissimo numero di persone mi leuaranno non pur
[illegible] quelli, et tutti i Carri, ch'erano incaparrati per mio seruitio; ma
le Barche anchora, che sarauno in Stata. Con tutto ciò subito, ch'io
habbia la speditione, m'inuiarò com'hò detto verso Trento, et vedrò di
condurmi à Vienna con più prestezza che mi sarà possibile:
De le cose di Polonia, de la quale V. S. Ill.ma mi scriue, io hò sempre hauuto gran
pensiero, vedendo il pericolo che possono correre: et di queste cose aguro

credo io, che converrà molto diligentem.te trattare con l'Imp.re né solo per
rispetto del Divortio, che appartiene tanto a casa sua, ma per conto de la
Religione, essendo questi due negotij congiunti insieme, et per loro natura
et perche la pratica d'una confessione Augustana in Polonia viene
hora principal.te fatta da la speranza, che si dà al Re di poter con-
durre a fine per questa via il disegno suo del Divortio, nel quale
stanno fissi tutti li pensieri del Re: et queste considerationi non solo
dovrebbero movere l'Imp.re a cercar d'impedire questi disegni de gl'
Heretici di Polonia; ma à levar anco a i suoi d'Austria la speranza
et l'ardire, che paiono ripigliare per far di nuovo la dimanda di tre
anni sono circa la medesima confessione Augustana; la qual dimanda l'
ultimam.te causasse il motivo, che hora si tiene in Polonia; che se quella d'
Austria non si conduceva tanto oltre, come fece, né anco allhora si sarebbono
mossi in Polonia questi humori; perche dopo che l'Imp.re si risolse a ribut-
tar quella dimanda, i Poloni si ritirorno, et sono stati assai quieti, fin
che questi mali spiriti del Divortio gl'hanno eccitati a nova speranza.
Né per me credeva mai per mancare de' Principi in Germania, [illegible]
[illegible] ad animare il Re al Divor-
tio considerando quanta grande alteratione potrebbe portare a le co[se]
di Germania [illegible] offesa fatta da quel Re à la casa d'
Austria; et quanta opportunità di qui potesse nascere à quelli che
disegnano

disegnano turbar gli stati de' Paesi Bassi al Re Catt.co Massime
in tempo così travagliato de la christianità con una guerra sì
grande col Turco, con tanti mali humori di Francia, et tanti pra-
tichi d'Inghilterra, et con la pace stabilita fra li Re di Danismarca,
et di Suetia: onde uno forsi de' principali rimedij, che s'habbia da pigliare
à questi moti di Polonia, credo io, che sia stabilir bene le cose con la Ces.a
M.tà et mostrandole quanto importino a lei indurla a pigliarsene cura
principale, et a far ogni opera per disturbare il suddetto disegno di
concluder il Divortio con la conditione della Confessione Augustana.
Scrivendo ho ricevuto una del Vescovo di Posnania con avviso, che il Re
gli fa molta fretta di partir subito, et di andar a Vienna, che per strada
riceverà la commissione di quello, che haverà a trattar a quella Corte;
et però si scusa meco di non venir, come io l'havevo pregato a Verona:
Io deliberando di parlargli ad ogni modo prima che parta li spedisco
indietro invitandolo [illegible] del Padovano per dove mi partirò
[illegible] questa sera: et spero al mio ritorno ritrovar il Tholosano,
et poter [illegible] V. S. Ill.ma di partito, et le bacio
humilm.te le mani: Di [illegible] di Agosto 1571.

Ill.mo et R.mo Sig. mio oss.mo

[15]71. Vicesima [illegible] Agosto. [illegible] Rusticucci.

Hoggi di qua da Vicenza m'ha arrivato un mio speditore da Verona con

auviso de l'arrivo del Vholosano, che m'è stato carissimo: Io m'espedirò
subito del Vescovo di [illegible] posdimane a Verona, et la
settimana prossima mi metterò in camino, et la prima settimana di [illegible]
spero d'esser in Vienna.

Hò letto le copie de' Brevi mandatemi per Polonia intorno a i quali non ri-
sparò di dire a V. S. Ill.ma [illegible] però humilm.te al sapientissimo
giuditio di S. B.ne che nel Breve de l'Arcivescovo di Gnesna si li attri-
buiscono laudi, de le quali io crederei esser meglio astenersi, si perche
veram.te le non meritarebbe, et [illegible] di non esser in tal
concetto appresso V. S.tà come perche gli darebbe pigliare maggior ar-
dire di continuare ne gli andamenti suoi soliti, et procurar disegni di
novità, et rivolutioni nel Regno: Mentre ch'io fui Nuntio non hebbi da potere fi-
dar in cosa alcuna, piu che in impedire questi suoi consigli; et perche egli
non desiderava mai N. Sig.re mi mandò per tutti i Vescovi del Regno un
Breve nel quale [illegible] l'[illegible], che l'Arcivescovo tentava d'in-
trodur alcuna novità in quel Regno, et comandava loro in virtù di santa
obedienza, che non gli [illegible] in cosa alcuna; mà si tenessero con il
Nuntio: Io però non presentai questo Breve perche senza esso mi riuscì
di fare che tutti i Vescovi l'abbandonarono, con il che s'impose per all'hora
fine à la pratica del Concilio Nationale, già quasi condotta da lui:
Per questo io crederei che fusse per esser meglio, che ne i Brevi così a l'
Arcivescovo,

Arcivescovo, come à gl'altri Vescovi N. S.re dicendo solam.te d'havere tanta
cura de la salute di quel Regno, che ha voluto mandarvi un Card.le
Legato aggiungesse semplicem.te che havessero fede à quanto da lui li sarà
esposto, perche così io potrei far meglio gl'officij secondo i portamenti, et i
meriti di ciascuno, et il bisogno presente de le cose.

Oltre gl'ecclesiastici converria ch'io portassi alquanti Brevi per Sig.ri secolari,
et per esser così solito di farsi; et per richiederlo il presente tempo:
Frà gl'altri al Palatino di Siradia, ch'è il S.r Alberto Laschi, che essendo
stato Heretico, si è con fervente m.te rivolto à la religion catholica,
di che si potrebbe fare un poco di mentione nel suo breve: questo Sig.re
è molto amico mio, et se s'havesse à incaminare trattationi di liga
con il Re per esser egli molto desideroso di guerra se ne potrebbe spe-
rar buono aiuto, nè per questo solo, mà anco per le cose della religione
saria à proposito, ch'egli fosse nel Regno al tempo di questa Dieta, et
perche intendo egli hà qualche pensiero di venire à Roma, et che il
Nuntio ve lo esorta, crederia esser bene, che si scrivesse quanto prima
al Nuntio, che lo esortasse à fermarsi ad ogni modo in Polonia, almen
per il tempo di questa Dieta.

Al Conte di [illegible] che è [illegible] de principal nobiltà, et assai catholico
et [illegible] è [illegible] in Senato per un Castellanato datogli dal Re:
Al sig.r Andrea Sbrovischi il quale non è ancora Senatore, ch'io sappia,

ma fu figliuolo del sig.r Martino Sborowschi Castellano di Cracovia huomo
di gran ricchezze, et di gran potenza in Polonia per essere stato capo di
tutti gl'Heretici di quel Regno, et questo giovane ancor mentre vivea
suo padre si fece, et visse catholico et ha perseverato con molta costanza
in dispetto de fratelli, che sono tutti acerbissimi Heretici, et uno n'è
Palatino di Sandomiria, che camina a la potentia del padre per le
medesime vie: onde a questo giovane si potrebbe scrivere un breve,
che laudasse la pietà, et la costanza sua.

Si potrebbe anco scriverne uno al s.r Nicolò Tomiczchi figliolo del Castellano
di Gnesna giovane di singolari doti d'animo, il quale essendo stato con-
dotto da m.ro in Italia heretico, contra la commissione di suo padre, che lo
mandava in Francia a la disciplina di Calvino si fece in pochi mesi
catholico, et ha fatto progressi maravigliosi così ne le lettere, come ne la
religione, et ritornato in Polonia il Padre, et la Madre, et i parenti
suoi tutti ne con preghiere, ne con minaccie, ne con dispute di diversi
ministri heretici l'hanno potuto rimovere dalla religione, anzi egli
è animato a voler far ogni cosa per convertire i suoi, et essendo questa
casa principale nella maggior Polonia et questo giovane di grande
espettatione sarebbe bene il laudarlo et confortarlo con un breve.

V'è ancor il Duca di Olica figliolo che fu del Palatino di Vilna, che già
quattro anni sono fu in Roma a basciare i piedi a S. S.tà è gran
sig.re et

sig.re et è per havere de primi honori nel Regno, onde se li potria scrivere un
breve mostrando d'haver inteso i buoni portamenti suoi ne la religione
Catholica, et se io ritrovo che così sia in effetto glie lo potrò presentare e
non ritenerlo.

Oltre questi, et alcuni altri che sono nominati nel gl. memor., che mi ha mandato
V. S. Ill.ma venuti di Polonia saria bene ch'io havessi un numero de brevi
per Palatini, et per altri S.ri in bianco solam.te credentiali da porgerli u-
sando, che giunto in Polonia vederò esser bisogno:

Per le pratiche le quali si sono tenute con la Contessa vedova di Tarnovia se-
condo, che altre volte ho scritto a V. S. Ill.ma stimarei esser bene, che N.
Sig.re l'honorasse con un suo breve, nel quale mostrasse haver inteso la
molta sua bontà, et la religiosa vita, che mena, et il zelo, che ha verso
la religion catholica, a consolatione de la quale è presto per con-
durre in una sua terra un Collegio de Jesuiti, et commendandola
l'esortasse a perseverare di servire a Dio, et le mandasse la benedit-
tione sua. Perche se bene io non posso vederla habitando lei in
Russia, non dimeno perche la mi ha molte volte scritto de le cose sue, et
ha usato il mio mezzo in ottenere il Collegio de Jesuiti io mandarei
con il breve di N. S.re un mio, et sperarei, che ciò havesse da giovare
molto a confermarla nel suo santissimo proposito, non solo di propagar
la religion Catholica, ma di rimovare le richieste, che le sono tuttavia

fare dal medesimo Arcivescovo di Gnesna, del quale hò altre volte dato notitia à V. S. Ill.ma mostrano che sarano intendi, che il Rè hà richiamato alla Corte uno di casa Lasschi, il quale è parente di questa Sig.ra et è governatore di tutto il suo, et l'essere lui stato in gran disgratia del Rè, l'hà richiamato con darli officij principali accioché il negotio

Per la Sig.ra Infante sorella del Rè venuto qui il Tholosano haverà portato breve, quando non si fosse dato à lui saria bene mandarmene uno, che dimostrasse ogni paterno animo verso questa Sig.ra perché è veramente di santissima vita, et in quello, che può non lascia di fare col Rè di bonissimi officij:

Prima ch'io giunga in corte Ces.a vederò in Lintz la Ser.ma Regina di Polonia per la quale crederei che anco benché N. Sig.re mi mandasse un breve credentiale per consolarla:

Vederò anco nel viaggio di Polonia il Vescovo d'Almuccio, il quale per i buoni portamenti suoi è dignissimo che N. S.re gli faccia ogni favore; onde mi si potria mandar breve anco per lui: et in Vienna per l'Imperatore et per li due figliuoli dell'Imp.re venuti ultimam.te di Spagna, et per gli Arciduchi Ferdinando et Carlo; et per il Duca di Baviera, et ... N. S.re anco per l'Arcivescovo di Strigonia:

Il che però io scrivo senza sapere i brevi, che habbia portato seco il Tholosano che forse

che forse vi haverà per molti di questi, ch'io hò nominati: quelli di più ... inviare per la via ... le mani di V. S. Ill.ma

...mo
...

...ritrovai il Vescovo di
... corte di Polonia, richie-
... s'havuti da governare:
... mandato copia, si sono
...acovia, il Vescovo di
...niversi, et opponendosi
... il Rè suspenderà l'ese-
...ni, onde gl'Heretici ...
...oni, et sarà molto difficile
... punto fù tentato da loro
...oro:

... concessione, de la Con-
...pia ne l'ultima mia d'ega-
...ratiche, per li quali pare
... proposito queste formali

che forse si haverà per molti di questi, che ho nominati: Quelli di più che à N. S.re parerà di mandarmi, mi si potranno inviare per la via di Venetia à Vienna: Con che io bacio humilm.te le mani di V. S. Ill.ma

Di Vicentina à li 15 d'Agosto 1571

All'Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Verona Agosto Al Rusticucci:

À li xv scrissi à V. S. Ill.ma di Vicentina, Il dì seguente ritrovai il Vescovo di Pomania, col quale hebbi lungo ragionamento de le cose di Polonia, richiedendomi egli, ch'io lo consigliassi come in questi motivi s'havesse da governare: Intesi da lui, che à quel decreto del quale V. S. Ill.ma m'ha mandato copia, si sono sottoscritti l'Arcivescovo di Gnesna, il Vescovo di Cracovia, il Vescovo di Vladislavia, ricusando il Vescovo di Plosca di sottoscrivere, et opponendosi à tutto il decreto gagliardam.te Perciò che in esso il Re suspende l'essecutione, che è tenuto dare a le sententie de Vescovi, onde gl'Heretici vengono ad essere messi in possesso di questa suspensione, et sarà molto difficile il levarneli, essendo una volta concessa: questo punto fu tentato da loro anco a tempo mio, ma per all'hora non l'ottennero:

Dice il Vescovo, che hora veramente si tratta di far una concessione, de la Confessione Augustana, secondo che si tratò in Ausburg, come ne l'ultima mia Legatione, et per questo si fanno nel Regno di grandi pratiche, per le quali pare che il Vescovo dubiti del successo, et mi disse in tal proposito queste formali

parole: Vescovo ne admiratrij nostri, in vostro preiuditio ordine habbiano magnus
promotoris:

Del Divortio mi ha detto, che non si tratterà molto commodo; ma io dubito, come ho
già scritto à V. S. Ill.ma che si cerchi di indurre prima il Re à questa per-
missione de la confessione Augustana, con promessa di concederli poi per
questa via il Divortio: M'accresce molto il sospetto di ciò l'avviso, che si ha, che
il Re habbia chiamato alla Corte il Palatino di Sandomiria, capo di Heretici
et principale promotor del Divortio; con assegnarli come mi afferma il V[escov]o
di Posnania [illegible] fiorini di piatto, acciò che seguiti la Corte, il qual assegna-
mento è molto insolito in quel Regno:

Ha anco chiamato il Re à la Corte il Sig.or Nicolò Laschi parente de la concu-
bina, et di Dannenia, al servitio de la quale egli ne stava come Gover.re et de
lo stato, et de la casa di quella Sig.ra et l'ha intertenuto ne la gratia di
prima, de la quale era caduto, il che mi da sospetto, che si continuino
i disegni tentati altre volte con questa Concubina:

Il Vescovo di Posnania si partì sabbato da Padua per il suo viaggio, et mi è
parso, che vada ben disposto et ben animato à difendere per la sua
parte le cose della Religione: Lo ne sta [illegible] Vienna ha commissione di
[illegible] qualche da per le cose di Transilvania, essendo egli stato quello
[illegible] trattato l'accordo fra l'Imp.re et il Principe di Transilvania
moro, et restano anchora alcuni articoli, che sarà necessario alterare col

pretenso

pretenso Vaivoda: Io penso che lo vedrò anchora in Vienna, et no dubitan-
do, che il Re sia consigliato à trattenerlo con questi negotij fuori, acciò
che non si trovi à la Dieta la qual dicono haversi à fare à mezzo
il mese di 8bre:

Espeditomi dal Vescovo me ne sono ritornato subito à Verona, et nel mede-
simo dì sono venute le lettere di V. S. Ill.ma de gl'xi. con il breve per l'
Arciduca Carlo, et l'ordine, ch'io dovessi assistere alle nozze di S.
Altezza, le quali facendosi dominica prossima è stato molto bene
di haver dato il medesimo ordine à Mons.r Nontio, perchè era impos-
sibile, ch'io arrivassi à tempo; nè anco per la posta, non essendo più
che due, ò tre cavalli per posta, nè manco barche ad Hala, che tutte
son state levate da i Principi d'Austria, tanto, che mi è convenuto
mandar à farne di nuovo:

Ho poi veduto gl'altri brevi, et le scritture portatemi dal Tholosano; et con
tutta la diligenza, che per me si potrà diminuirò, et esseguirò le commissio-
ni datemi da N. S.re supplico bene V. S. Ill.ma à farmi gratia di havere
secondo la solita benignità sua verso me particolar protettione di negotij
di questa legatione, et ad avvertirmi, et intervenirmi de la mente di
S. B.ne et à credere, ch'io habbia molto bisogno, et più de gl'altri, et di
instruttioni, et di ricordi:

Fra gli negotij commessimi in Corte Ces.a quello del titolo di Toscana à mio giudicio

commoverebbe trattarsi con molta destrezza, et maturità, et senza molti: plicare in scritture come sapientissimamente giudica, et mi commanda S. S.tà perche questi à poco à poco ci conducono à la disputa de la potestà Pontificia, et Cesarea, che è quella face, che ha' acceso molte volte de grandissime fiamme ne la Chiesa, anco à' tempi nelli i popoli erano devoti de la sede Ap.ca et il mondo senza heresie: Et in voce anchora saria bene di andar disponendo le cose per racquetare prima, et redintegrar gl' animi, et poi farsi inanzi a condurre il negotio al fine, che si desidera:

Io se N. S.re vorrà, ch'io mi ritrovi in Polonia al principio de la Dieta di quel Regno, dubito in cosi breve tempo, che haverò da fermarmi in Corte Ces.a di potere introdurre non che fornire questo, et gl' altri negotij da trattarsi con l'Imp.re M'ingegnerò nondimeno, se altro non mi commandarà V. S. Ill.ma d'incaminar, et condurre più oltre che si potrà il negotio de la lega: Et di mostrare à S. M.tà il pericolo, et le conseguenze de le pratiche di Polonia, et quanto importino, et à lei stessa, et à tutta la casa d'Austria, et volere, che la M.tà S. uscisse da se in parere, ch'io mi dovessi trovare quanto prima in Varsavia, onde io haverei occasione di operar, che la trattatione de' negotij di Toscana si differisse al ritorno mio di Polonia et con guadagnar tempo.

La risposta à questa mia lettera potrebbe per via di Venetia esser in Vienna à la fin di 7bre: supplico V. S. Ill.ma à commandarmi quello, che à N. S.re piacerà ch'io faccia, et come mi haverò da governare intorno à quanto ho scritto di sopra: Et se le parerà bene potrà insieme con la sua lettera mandarmi, et la copia de la scrittura de l'Imp.re à la quale si è risposto con quella che mi ha' portato il Tholosano; et le copie de' brevi mandatimi per la Corte Ces.a et di quegli anchora, che piacerà à N. S.re di mandarmi di più, acciò che possa accompagnarli con officij conformi al contenuto di essi:

Con Mons.re Ill.mo Madruccio m'abboccherò in ogni modo secondo, che V. S. Ill.ma mi commanda, et spero di farlo con mio gran frutto, non solo per esser S. S. Ill.ma fuora da la Corte Ces.a ma' perche veramente è sig.re molto savio, et di ottima volontà: Et à V. S. Ill.ma humilmente bacio le mani. Di Verona à li xxi di Agosto 1570.

Ill.mo et R.mo Sig.or mio oss.mo

1570. Verona
22. Agosto.
Al Card.l Rusticucci.

Mi parto hoggi per il mio viaggio, ancorche da gl' huomini mandati da me già più giorni à provedere et de cavalli, et di cariaggi, et di barche per il camino non habbia risposta alcuna; ma io non ho voluto tardar à partire per essequir l'ordine di N. S.re et mi condurrò inanzi al meglio, che potrò: La difficoltà delle sopradette cose si causa da la gran carestia di quest'anno, et da la passata de' Principi d'Austria, che hanno levato ogni cosa, ne ha' loro bastato, perche sono rimasti per tutto il camino diverse persone, aspettando il ritorno de cavalli, et

de caldi passati; il che ha' leuato a' me tutte le commodità: Ma' io spero
con l'aiuto di Dio passar inanzi a' qualche modo: supplico V. S. Ill.ma ad im=
petrarmi nuoua benedittione da N. S.re et a' conseruarmi ella nella buona
gratia sua:

Io non voglio lasciar di scriuere a' V. S. Ill.ma come da Venetia s'ha' ogni
giorno qualche malo auuiso, et peggior di tutti tengo io, che sia, la mala
contentezza, che pigliano quei s.ri da gl'auuisi che hanno, che il Re'
Cath.co consigli l'Imp.re a' voler vedere il progresso di questa lega, che è
già conclusa inanzi, che vi entri, acciochè essendo debole di forse, non
si truoui poi precipitato in qualche gran difficoltà, alla quale essendo
lui tanto su i confini del Turco non si potria riparar facilmente:
la qual cosa mette in Venetia gran desperatione in molti, come io credo
che V. S. Ill.ma sia auuisata da Monsig.or Nontio di Venetia, et anco da
Mons.or di Torcello: et le bacio le mani. di Verona a' li 29 Agosto 1571.

Ill.mo et R.mo sig.or mio oss.mo

1571 Affi 29 Agosto Al Card. Rusticucci

Hoggi essendo partito di Verona, secondo che ho scritto a' V. S. Ill.ma ho scon=
trato un corriero che mi ha' dato lettere di Polonia, nelle quali ho
riceuuto venire del s. Re', che mostra essergli grata la legatione detta
nata da N. S.re come V. S. Ill.ma vederà da la copia della lettera di S.
M.tà ch'io le mando qui inclusa insieme con la copia d'una del
Vicecancelliero

Vicecancelliere di quel Regno; et non hauendo da dirle altro le bacio
riuerentemente le mani. d'Affi a' li 29 di Agosto 1571.

Copia litterarum Regis Poloniae.

Sigismundus Augustus Dei gratia Rex Poloniae.
Magnus Dux Lituaniae. etc.

R.me in Christo pater Domine amice noster car.me Accepimus proxime P.tis V.rae litte=
ras, quibus nos de legatione sua ad Caes.am M.tem et ad nos facit certiores:
Equidem quod ad nos attinet cum priuato etiam nomine ad nos uenien=
tem P.tem V.ram libenter admodum uisuri essemus; tum uero publico S.mi
D. N. atque adeo S.tae Sedis Ap.cae nomine uenientem uisuri sumus libentissime:
Quod reliquum est, optamus, ut quandocunque P.tas V.ra, uenerit saluam ipsam
complecti liceat; nec enim dubitamus alioquin et nos ipsos, et P.tem V.ram
non minimam ex conspectu mutuo uoluptatem esse percepturos: Bene ua=
leat P.tas V.ra: Datum Varsouiae die 30 Mensis Julij 1571. Regni nri
XXXXI.

Sigismundus Aug.s Rex.

Ill.mo et R.mo sig.or mio oss.mo

1571. Trento. 31 d'Agosto Al Card. Rusticucci.

Sono arriuato hoggi a Trento, dimane partirò per Bolzano, et seguirò il viaggio
con ogni diligenza: Questa sera starò con Mons.or Ill.mo Madruccio, il quale
bacia humilissimamente i piedi di N. S.re del fauore, che le ha fatto del breue, ch'
io le ho presentato, et con molta sincerità, et prudenza m'ha communicato quello
che le pare hauer veduto in Corte Ces.a circa il negotio della lega, che in somma

è che S. M.tà innanzi la conclusione ha sempre mostrato gran desiderio, che si con-
cludesse, et dopo gran desiderio, che la facesse qualche buon frutto, ma non già mai
molta volontà, ne intentione d'entrarui; onde il Card.l giudica, che la M.tà S. sia
per procedere in questo negotio molto ritiruatam.te et dubita, che sia ancor per
ritirarsi tuttauia più per le nuoue poco buone, che s'hanno de la tardanza
dell'Armata christiana, et de progressi de Turchi: Io per me credo, et lo
dirò ancora a S. M.tà Ces.a che in un pericolo così euidente de la ruina, ch'gr
un vede soprastare a la christianità, douriano i Principi mouersi molto più
per la necessità di riparare a detta ruina, che non fariebbono per la spe-
ranza de nuoui acquisti, et che in tanto bisogno lo star a vedere non è
altro, che aiutar, et promouer li disegni del Turco, et facilitarli la strada
di distruggere separatam.te ciascuno: Ma di questo scriuerò poi a V. S. Ill.ma
di Vienna:

Del negotio della Mag.ca Chiesa m'ha detto in somma, che vede esclusa ogni speranza
di poter venir ad accordo: et per via di giustitia non sa quando possa aspe-
tarne il fine, et m'ha richiesto a procurarne di nuouo la speditione, et à ricor-
dar a S. M.tà quello, che la mi disse più volte nell'ultima mia legatione circa
questa causa tanto importante, come S. M.tà medesima diceua a tutti l'altri [illegible]
di Germania: Già poche di S. S. Ill.ma di me venir a Roma, et spero, che sarà ancor
caro a S. S.tà d'udirla, et in questo, et ne gl'altri negotij di Germania, perche non
solo ne parla prudentem.te ma con singolar zelo del seruitio di Dio: Io a V. S. Ill.ma
bacio humilm.te le mani. Di Trento a l'ultimo di Agosto 1571.

Ill.mo et R.mo

Ill.mo et R.mo Sig.or mio oss.mo

1571. Hala / 6 di 7bre / Al Card.le Rusticucci.

Non sarà per altro la presente, che per dar nuoua a V. S. Ill.ma dopo l'ultima
mia scrittale da Trento come hieri giunsi in Hala, doue anchorache io
habbia tenuto un huomo mio quasi un mese per prouedermi di barche,
nondimeno a pena le sono potuto hauere hoggi: et subito che siano in
ordine, il che tuttauia si fa io m'imbarcarò, et in sei, ò sette giorni
spero con l'aiuto del S.or Dio arriuare a Vienna, et ne darò subito
auuiso alla S. V. Ill.ma

Qui ho visitato le ecc.me Principesse Madalena, et Helena, le quali nel
monasterio, che s'hanno edificato viuono sotto il gouerno de Jesuiti
una religiosissima, et santissima vita: Et sono la salute di questa
Terra, la qual essendo tutta guasta da Predicatori Heretici, che ha
hauuti per il passato, hora si và ogni giorno riducendo, et per l'
essempio di queste ecc.me S.re et per la diligenza, et predicationi
de Jesuiti: Esse m'hanno pregato, ch'io supplichi N. S.re per nome loro,
che ne l'orationi sue S. S.tà sia contenta raccomandarle al S.r Dio:
con che io bacio humilm.te le mani di V. S. Ill.ma Di Hala a li 6 di 7bre
1571

Ill.mo et R.mo Sig.or mio oss.mo

1571. Lintz / 13 7bre / Al Card.le Rusticucci.

Hoggi presso di [illegible] a Passauia mi sono incontrato nel S.r Duca di Bauiera, et
Mons.r Arciuescouo di Salzburgh, che ritornauano da Vienna a gli stati
loro, et ci siamo fermati un gran pezzo insieme essendo intrati in ragio=

ragionato di molte cose, et particolarm.te de la lega; il qual proposito
subito, che si toccò il sig.r Duca s'appartò meco, dicendomi, che mi voleva
dire confidentem.te quello, che sentiva intorno à questo negotio: Et prima
che gli doleva assai di non vedere fra i collegati quella buona intelligenza,
et unione, che faria di bisogno, nè manco quel fervore, che s'havrebbe havu-
to ad aspettare alcuno nel presente anno, anzi che ogni dì s'udiva
qualche nuovo acquisto de Turchi: soggiungendo che N. S.re haveva fatto
molto bene à mandare, non solo à l'Imp.re ma anco in Polonia per colli-
gare anco questi Principi: Che quanto à sè, egli era molto pronto ad in-
trar ne la lega; et che ci haveva essortato molto l'Imp.re ma che non
poteva sperare, che S. M.tà l'havesse à risolvere senza l'Imperio, et sen-
za il consenso degli suoi stati, et senza il Re di Polonia, nel quale
fa molto gran fondamento, et che à questo fine S. M.tà Ces.a à i dì passati
gl'haveva mandato il Maresciallo di Moravia; il quale però non s'haveva
riportato, se non risposta ambigua, et che più tosto piegava al no, che
al sì; di modo che non vedeva ciò che sperare di bene; se già dalla
lega non si facesse qualche buon progresso: Io scusata prima la tardan-
za, et gli disordini seguiti fin hora, i quali ho trovato esser molto ben
noti à S. Ecc.za le dimandai se il Maresciallo di Moravia haveva por-
tato in Polonia certezza de la volontà de l'Imp.re circa lo intrare
in lega. Mi rispose di non saper questo particolare, ma che pensava
che l'Imp.re

che l'Imp.re havesse solam.te fatto tentare l'animo del Re; à che io
replicai non esser gran maraviglia se in cosa di tanto momento
ad una proposta dubia fosse stato risposto dubiam.te et che horamai
in così certo, et così commune pericolo saria bene aprirsi chiaram.te
et far da vero, et non tardare; perche gli buon progressi, che s'aspet-
tano per risolversi poi, non si posson havere più certam.te che da le
forze de tutti questi Principi congiunti insieme: onde questa risolutio-
ne di entrar nella lega dovrebbe esser facilitata appunto da le
medesime difficultà, che hora ritardan alcuni; essendo pur troppo
chiaro, che quello, che hora si teme con tutta la lega, s'haverà molto più
da temere quando i Principi christiani l'un dopo l'altro sian separa-
tam.te assaliti da sì potente nemico: esser necessario à tutti d'unirsi
insieme, et unirsi per tempo, et conoscere à la fine, che questa impresa
non è più, come è stata altre volte volontaria, ma necessaria; et
non solo alla ricerca, ma à la salute d'ogn'uno: S. Ecc.za disse, che
era ancor lui della medesima opinione, et m'essortò à parlarne in
questa forma à punto con l'Imp.re et à procurare, che quanto pri-
ma si attaccasse da vero questo negotio con il Re di Polonia, lau-
dando di nuovo la risolutione di N. S.re di mandare in quel Regno;
et qui mi replicò queste sante parole: Sed ante omnia necesse esse,
ut collegati siene bene in unum: Con l'Arcivescovo di Salzburgh

non potei informarmi à parlar molto, acciò che la sera non mi cogliesse
in loco [illegible], et così sono venuto questa notte à Linz, di on-
de spero in duoi ò tre giorni esser à Vienna: fra tanto hò voluto
dar à V. S. Ill.ma conto di tutto questo ragionamento; et humilm.te
le bacio le mani. Di Linz x i [illegible] di 7bre 1571.

Ill.mo et R.mo sig.r mio oss.mo

1571. Vienna. 17. 7bre. Al Card.le Aless.no

Di Vienna scrissi à V. S. Ill.ma onde parti poi alli xxix. del passato, et
questa sera sono per gratia del sig.r Dio giunto à Vienna, alquanto
più tardo, che io non sperava per rispetto di molti luoghi [illegible] di
peste, che habbiamo incontrato per tutto 'l viaggio: Qui non hò an-
chora parlato col s.r Amb.re della M.tà Catt.ca ma per stringer il
negotio saria molto necessaria che ci fussero commissioni particu-
lari di trattar con questa M.tà circa le conditioni, con le quali haver-
ia ad entrar nella lega, perche il tempo, et la tardanza è stato
il maggior nimico di questa impresa; et lo scriverò, et riscriverò
finito tutto; et a guerra lenta è impossibile di durare col Turco.
Come io habbia parlato con la M.tà Ces.a et col sig.r Ambasciatore
scriverò di novo alla S. V. Ill.ma alla quale baciando humilm.te
le mani, prego dal sig.r Dio ogni felicità: Di Vienna alli 17
di settembre 1571.

Ill.mo et R.mo

1571. Vienna. 17. 7bre. Al Card.le Rusticucci.

Scrissi à V. S. Ill.ma di Hala alli vij del presente, di londe per la difficoltà delle
barche non potemmo partire se non alli x. scrissi poi di Linz alli
xiij il di medesimo, che incontrai il Duca di Baviera, et l'Arcivescovo
di Salzburgh sul Danubio: Questa sera sono arrivato à Vienna haven-
do havuto assai travagli nel camino per trovarsi molti luoghi infetti di
peste, pur con l'aiuto di Dio ci siamo condotti sani: Hò ritrovata qui la
lettera di V. S. Ill.ma del primo di 7bre, et farò quanto in essa la mi com-
mette, et specialm.te per questo, che io potrò ne i pochi di, che haverò da fer-
marmi in Vienna procurarò d'incaminar il negotio della lega, che
hà gran necessità di prestezza, essendo, che per fornirlo converrà,
che l'Imp.re tenga Dieta de i suoi stati, et fora dell'Imperio; ò al-
meno, che mandi a i Principi, le quali cose portan gran tempo; massi-
me che S. M.tà inanti, che si risolva ad entrarvi non vorrà forse an-
ticipare di far officio co i detti Principi, ne trattare con i suoi sudditi:
et a farlo risolver tosto saria come io credo bisogno, che gl'Amb.ri de
gl'altri collegati anchora stringessero il medesimo negotio, non solo
con officij generali, ma con mandati particulari, circa le conditioni
con le quali S. M.tà dovesse entrare nella Lega; altrim.te la risolutione
potrebbe andar tanto tarda, che quando bene non ne seguisse altro
danno (il che però potria succeder pur troppo facilm.te) questo terzo
anno anchora andasse vuoto, et tutte le spese si gettassero in darno

alle quali spese è difficile assai, che ne S. S.tà ne i SS.ri Venetiani possan lun-
gam.te resistere; pur io sarò con S. M.tà et con questi SS.ri Amb.ri et col
seguente corriero scriverò più diffusam.te à V. S. Ill.ma Hora mi basterà
di darle avviso del mio arrivo, baciandole humilm.te le mani.

Di Vienna a li XXVIJ di 7bre 1572.

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

1572. Vienna 21. 7bre. Al Card.le Rusticucci.

Del giunger mio à Vienna diedi avviso à V. S. Ill.ma tre giorni sono con l'ordinario di Pol.a
hora le scriverò diffusam.te quello, che hò passato con l'Imp.re sopra il negotio
della Lega, dicendole prima, che al mio arrivo hò trovato qui una as-
sai commune opinione fra questi SS.ri che se pur S. M.tà inclinasse à col-
legarsi sia per starsi ferma aspettando, che partiti le saranno propo-
sti per poter entrarvi con molto suo avantaggio; et che di questo
la si sia lasciata chiaram.te intendere da molti: Ond'io vedendo,
che questa forma di negotiare sarebbe stata per consumar un gran
tempo col scriver in Italia, et in Spagna, et che il termino mortale
della Lega, è stata la dilatione, che si è messa nelle deliberationi, et
nelle esecutioni di esse, hò pensato esser necessario far prova di
cavar fin da principio l'Imp.re di questo fatto, et nel primo congresso
condurla quanto più si havesse potuto inanti, senza entrare per hora
nel negotio di Toscana; si perche, per le ragioni, ch'io scrissi già
di Verona

di Verona à V. S. Ill.ma (che come la mi avvisa sono stati approvati da
S. S.tà) et si perche l'incaminar non che il concluder à buon fine il negotio
della Lega con la Ces.a M.tà può portar gran beneficio à questa causa,
perche mettendosi lei in una guerra tanto importante non le torne-
ria conto di volerla sturbare per cagione di questo titolo; et mi son
risoluto tanto più volontieri à così fare, quanto havendolo communi-
cato con gl'Amb.ri del Ser.mo Gran Duca essi hanno dimostrato rima-
nerne ben sodisfatti.

Hieri dunque andai all'audienza, et dopo le parole di officio, dissi à S. M.tà
come in sì grave, et sì certo pericolo, che soprastava à tutta christianità
dalla potenza de Turchi, la qual potentia non sol con la grandezza
delle sue forze, ma con l'unione di esse è andata per tanti anni
separatam.te consumando, et soggiogando le provincie Christiane; N. Sig.re
ringratiava grandem.te Dio, che havesse concesso a' i Principi chr.iani
gratia di riconoscersi una volta, et di vedere lo stato, in che si trovano di
far per necess.tà horamai quello, che fin hora non si è fatto per volontà; ciò è
d'unirsi à diffesa della salute commune: Anchè essendosi finalm.te dato
così gran principio fra N. S.re il Re Cath.co et i SS.ri Venetiani, S. B.ne mi
havea mandato a la M.tà S. non tanto perche giudicasse necessario in-
vitarla ad entrare anco essa in questa unione, essendo certa, che la
M.tà S. conosce d'esser assai invitata, et richiesta dal suo proprio

officio d'Imp.re et difensore della christianità, quanto per satisfare
a la carità, che particolarmente tiene verso la M.tà S. et gli suoi stati
continovamente travagliati dall'arme turchesche, anco ne la medesima
tregua, la qual tregua come tutte l'altre conventioni de Turchi non
ha altro termine, che il solo arbitrio loro, ne questo regolato da altro,
che dal proprio commodo, come hora s'è veduto nella pace giurata,
che senza pur pretesto alcun di ragione hanno rotto a Venetiani:
Non esser da creder che i Turchi habbiano manco cupidità di haver
parte la Transilvania, et il resto delle provincie di S. M.tà che il Regno
di Cipro; onde S. B.ne si rendeva certa, che S. M.tà fusse più tosto per
voler essa pigliare l'opportunità presente della lega, che indugiar
in fin, che il tempo portasse a suoi nimici comodità di trovarla
sola, et con le forze de gl'altri Principi afflitte; il che quando ben
si potesse sperare che non le fosse per avvenir così presto; era non-
dimeno molto meglio alla M.tà S. di pigliar lei questa impresa, che
lasciarla ai figli per le ragioni et rispetti, ch'erano assai meglio
di me [illegible]
S. M.tà mi rispose, che si sentiva molto obligata alla paterna cura,
che S. B.ne tiene verso la salute commune et particolarmente verso
[illegible] della casa et stati suoi et che conosceva esser pur trop-
po certo il pericolo, che soprastava a tutti; onde haveva sommamente
desiderato.

desiderato la conclusione di questa Liga; et l'haveva anco fin in Spira
dimostrato apertamente al Nontio di S. S.tà et a gl'Amb.ri Venetiani;
ma che havendo gli stati suoi per si lungo tratto esposti alle forze
de Turchi li conveniva haver grandissimi, et giustissimi rispetti a
moversi contra di loro; et poi che la rovina sua non solo non sarebbe
di profitto; ma di grave danno a gl'altri Principi Christiani, tanto più
li conveniva non correr così a furia; la qual risposta intendo che S. M.tà
haveva anco data pochi di sono a gl'Amb.ri Venetiani, con questo solo
di più, che aspettava la mia venuta, et che intenderebbe volontieri,
ciò che io portassi:
Io replicai a S. M.tà che a tutte le cose gravi, come questa, era molto ben
fatto di pensar con diligenza et maturità; ogni volta però, che il
tempo lo comporti: che quanto a me diceva, che ci fossero molte
cause, et ragioni da dubitare, perche questo mostrarebbe almeno,
che non fosse così certo, et evidente il pericolo della christianità;
ma che la risolution di che hora si tratta è più tosto necessaria, che
volontaria; perche non viene in dubbio se S. M.tà debba, o non debba
haver un di, et forse per troppo presto, la guerra da chi fin da adesso
tiene la Germania, non che l'Ungheria per sua; ma solo se sia meglio,
che essa la prevenga [illegible] a moverla contra il Turco insieme con i Principi
collegati, o aspettar che il Turco con varie vittorie fatto più potente

l'assalti; Da che si venne a considerar la vittoria de' Turchi in Cipri,
et le molte perdite, che per più rispetti si sono fatte da i christiani
nella sola perdita di quel Regno: Il pericolo delle altre Isole di Levan-
te, et della Dalmatia, et dell'Italia anchora, et finalmente à che cami-
no vadano i Turchi d'impadronirsi del Mare; et come già per
nostra colpa la temerità del presente Turco sta per farne molto
maggior danno, che non ci fece mai la prudenza del padre, il
qual se ben conosceva ciò che importava il farsi sig.re del Mare,
et che la vera via di farlo era il cercar di opprimere i Venet.ni
se ne astenne però longamente solo per dubbio di non metter i poten-
tati christiani in necessità d'unirsi, non potendo mai creder, che
gl'altri lo sopportassero per loro interesse di non perder affatto ogni
speranza di diffesa, et di salute, al qual proposito si discorse
longamente di quello, che i Turchi fatti padroni del Mare potrebbero
fare, specialmente nelle marine d'Italia, et di Spagna, et quanto
loro si renderebbe facil allhora l'acquisto ò di Sardegna, ò di altra
Isola del Mar Tirreno; et il danno che ne deriverebbe così per sepa-
rar l'Italia dalla Spagna, come per il pericolo di suscitar di nuovo
nella medesima Spagna il fuoco già hora smorzato de' Mori; et che
l'unico rimedio di tutte queste calamità era, che in tanto bisogno
si collegassero prontamente et S. M.tà et il Re di Polonia, et gl'altri

Principi christiani

Principi christiani; Ma che procedendosi à questo modo di guardarsi
l'un l'altro, non solo non si farebbe alcun profitto; ma saria stato man-
co male assai non haver pur tentato di far lega; poiche così si viene à
perder ancho quella poca riputatione, che si faceva pur tenere in qualche
stima da gl'Infedeli; In somma, che era necessario di mutar verso,
et tener per fermo, che Nunc agitur de summa rerum, et che questo ver-
no ha da decidere ò della salute, ò della ruina di tutti noi:

L'Imp.re mi rispose, che li doleva infinitamente questa perdita de' S.ri Venet.ni
conoscendo quanto per essa s'era diminuito di forze à tutta christi-
anità, et di quelle forze, che sole possono impedire la Monarchia de'
Turchi; tanto che venne a dire, che manco danno le parebbe di haver
ricevuto quando havesse in suo particolare perduto qualche importante
luogho nell'Vngheria; Ma che andando le cose de la lega, come andavano,
li pareva pur necessario di metter il piede consideratamente et almeno
veder, ciò che in fine si facesse quest'anno, soggiongendo queste for-
mali parole: Questa lega non videtur habere bonam faciem:

Io tornai a dire a S. M.tà che non potendosi in modo alcuno separatamente
resistere à le forze de' Turchi, non restava a' christiani altro ri-
medio, che collegarsi insieme, che questo s'era già in gran parte fatto
con la presente lega fra N. S.re il Re di Spagna, et S.ri Venetiani;
et che se questa lega haveva de l'imperfettioni, conveniva, che ogn'uno

anco per beneficio suo particolare cercasse di rimediarvi; et non aspettasse i buoni successi di esta; ma collegandosi cercasse di cavarli. Il che principalmente s'aspettava dalla M.tà S. per l'autorità, che haveva con tutti i Principi, et in particolare per la congiontione che è fra lei, et il Rè Catt.co Et si ragionò assai, et de i disordini passati, et de i bisogni presenti, concludendo io in fine, che sarebbe gran servitio di Dio, che quanto più presto S. M.tà si dichiarasse, sì per rimedio de' sudetti disordini, come per mover in tempo il Rè di Polonia, et per sostenere Venetiani, che dopo tante percosse non cadessero d'animo, massimamente che non era punto necessario à S. M.tà per risolversi aspettare il soccorso di quest'anno, sì perchè già si poteva metter per fornito, et sì perchè quanto l'esito fosse men buono, tanto manco conveniva perder tempo à ripararvi, essendo il pericolo certo, et la rovina commune, et di più vedendosi chiaramente, che dal tempo non possiamo aspettare nessuna miglior conditione, perchè quando bene avvenisse la morte del Turco, non ne haveressimo a sperar commodo alcuno, anzi più tosto temerne danno con la successione del figliuolo più bellicoso, et di maggior valore del padre. Ma che s'intervenisse la morte d'alcuno de Prencipi christiani Dio sa le calamità, in che potrebbe cadere il Christianesmo; il quale rispetto solo ci doverebbe mover à non perder

tempo

tempo, et che per non perderlo non ci era miglior espediente, salvo che S. M.tà quanto prima aprisse confidentemente l'animo suo à N. S.re nel quale conosceva con retto et santo zelo del beneficio publico; et dall'altra parte per mezzo di qualche persona confidente significasse la sua risolutione al Rè di Polonia per stringere senza indugio il negotio, sì che si possa far qualche effetto l'anno avvenire, che altrimente ogni cosa sia perduta.

Qui m'interroppe S. M.tà dicendo, che non poteva finir di maravigliarsi, che si trovi chi dica, che questa guerra non importa al Rè di Spagna, che pareva veramente che Deus excecasset corda hominum, ut videntes non viderent, et audientes non intelligerent: et che haveva un corriero, il quale doveva partire il dì seguente per Spagna, et che lo voleva trattenere, et scrivere lungamente al Rè Catt.co quel che sentiva di tutto questo negotio. Et poi soggionse, che à proposito di quel ch'io li haveva detto del disegno de' Turchi d'impadronirsi del Mare, haver già molti anni letto un discorso dato à Solimano, nel quale se li persuadeva à lasciar da parte l'impresa del Regno d'Ungheria dove era necessario che acquistasse à passo à passo, et con molta perdita di tempo; et che si voltasse con tutte le forze contra Venetiani, mostrandoli, che con la conquista del Mare si faceva in un tratto padrone di tutta la Christianità, et che hora li pareva, che il presente Turco andasse seguendo questo –

consiglio; di modo che eravamo tutti in un gran pericolo, se non se li ri-
mediava: Che quanto alla risolution sua, et à quello, ch'io haveva à
scrivere à S. S.tà haverebbe havuto un poco di consideratione, et assai
presto mi haverebbe dato la risposta, et che si haveva a render molte
gratie à S. S.tà che vi mettesse tanta cura:

Essendo ridotto il negotio à questo segno io dimandai à S. M.tà se haveva
trattato anchora cosa alcuna intorno la Lega con i Principi de l'Imperio
et che sarebbe molto bene per la carestia, che habbiamo del tempo
anticipare il farla quanto prima: Mi rispose che in Spira n'haveva
mosso parola con molti, et che nessuno voleva credere, che la lega s'
havesse à concludere; ma che tutti però affermavano, che concludendosi
saria stata molto utile, per il che non disperava de la volontà loro,
et ne anco di quella del Re di Polonia, se bene il Mareschal di Mo-
ravia suo Amb.re che era ultimamente tornato da quella Corte giudicava
il contrario; Infine che non disperarebbe manco del Re di Francia
quando l'impresa pigliasse un poco di buona piegha: Prima che si
parta questo ordinario io vederò di havere un'altra audienza, et
di quanto seguirà darò conto à V. S. Ill.ma ~~[illegible]~~ la quale humilmente bacio
le mani. ~~Di Vienna a [illegible] di [illegible]~~

1571. Vienna 21 7bre foglio à parte Al Card.le Rusticucci

Poi, che è così importante alla christianità il negotio, che si tratta, et così bre-
ve il tempo, che si ha da condurlo a fine, et così grave il pericolo
de l'anno

de l'anno avvenire, non si havessimo forze da potere per più bande repri-
mere l'insolentia de' nemici già per due anni in ogni parte vittoriosi, io
non resterò di dire a V. S. Ill.ma quello, che mi viene in mente, che forse
potrebbe con qualche più facilità, et prestezza tirare a fine questo nego-
tio d'indurre l'Imp.re et il Re di Polonia a muovere l'armi contra Turchi:
L'Imp.re per quanto io comprendo da due cose è ritardato da risolversi a colle-
garsi; l'una è l'opinione, et la tema, che ha, che la lega non sia per
durare: L'altra il poco modo, che ha di dinari, et perciò pare, che senti
di non poter intrare in lega senza aiuto di dinari da mantenere la spesa
et senza qualche sicurtà della continuatione della lega: All'incontro la
spesa che fa la lega è si grande, che io tengo pur troppo difficile, che i
Collegati possano accrescerla per aiutar l'Imp.re ò altri, che si voglia tira-
re in lega: Onde si potria pensare se fosse bene de le medesime spese, che
fa la lega impiegare una parte in queste bande: Perche li cinquanta
mila fanti, et quattro mila cinquecento cavalli, che la lega ha obligo
di tenere, non potendo stare in alcun loco impiegata di ~~[illegible]~~
momento, ~~[illegible]~~ con mag-
gior speranza, et maggior frutto, che da la banda di Vngheria, et
di Valachia: Per il che si potria forse con gran servitio publico ritar-
dare quel numero di fanti, et di cavalli, che fossero giudicati necessarij
al bisogno de l'impresa de l'Armata, et del rimanente, che saria però

molto, dare una parte à l'Imp.re et l'altra al Re di Polonia: Conchè et
si tirarebbono più facilm.te questi due potentati ne la lega; et i Colle-
gati con una parte sola de le forze loro servirebbono à muovere da
due bande due gravissime guerre al nemico. Perchè se l'Imp.re aggiun-
gendo à gli aiuti datigli da la lega, quel numero de suoi, che la me-
desima lega giudicasse honesto d'obligarlo, assaltasse l'Vngheria:
et il Re di Polonia con forze maggiori; et tirati anco (come si potria
sperare) ne la sua parte i Valacchi, assalisse da l'altra banda l'Im-
perio de Turchi, si potrebbe sperare di mettere il nemico in paura non
che altro di Costantinopoli stesso; et al certo si reprimeria in modo l'
ardire, che ha preso sopra i christiani, che potessimo assicurarci, che
havesse ne l'avvenire à star molto ne suoi termini: quanto à l'al-
tra difficoltà d'assicurar S. M.tà per qualche anno de la continova-
tione de la lega si potria pensar à quelle vie, che i Collegati giudicassero
più convenienti al beneficio commune di tutti, che in fine S. M.tà non
doveria voler l'impossibile.

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

1571. Vienna
21 di 7bre
Al Card.l Rusticucci

Oltre il ragionamento de la lega, che ho scritto à V. S. Ill.ma ne l'altra lettera
tenni proposito con l'Imp.re anco de l'negotio de la Regina di Polonia,
et del Divortio, che si dice tuttavia tentarsi dal Re: S. M.tà Ces.a mi
disse, che

disse, che questo negotio le portava grandissimo travaglio, et che nessuna
cosa più la consolava, che il vedere la molta, et paterna cura, che se ne
pigliava S. B.ne et la certezza, che haveva che la non fusse mai per
consentire al Re. Jo ne accertai S. M.tà et la dimandai quello, che ne
haveva riportato il Mariscial di Moravia suo Amb.re che ultimam.te era
stato in quella Corte: Mi rispose S. M.tà che si parlava, et si scriveva
di Polonia tanto variam.te di questo negotio, che ne restava confusa,
ma che in ogni modo era forza che aliquid haberet; perchè il Re ne
gli officij che ha fatto far seco, dice di non voler far cosa alcuna in
pregiudicio di S. M.tà Ces.a ma che solo la pregava à lasciar, ch'egli sia
libero, et non dichiara come intenda questa sua libertà: et S. M.tà dice
havergli risposto queste formali parole: Se il Re intende esser libero con
fare una separatione di Matrimonio, ò di thoro con la Regina sua sorella,
Non est meum dare vobis: Di più S. M.tà soggionse, che non voleva lasciar
di dirmi confidentem.te come il Re per un suo Amb.re l'ha fatta tentare
che volontariam.te volesse conniverci; et che essa gl'haveva risposto, che desidera
servire il Re anco con danno de gli stati suoi proprij; et de la sua pro-
pria persona, ma che contra la conscienza sua non può, ne non deve
far cosa alcuna, et che ricorda al Re, che faccia anco esso il medesimo,
et si guardi di non lasciarsi trasportare oltre quello, che deve:
Dopo questo mi disse S. M.tà che voleva anco avvisarmi, come intendeva, che

in questa Dieta di Polonia s'haueua da trattar di farui accettar nel Re-
gno la Confessione Augustana, et che molti prometteuano al Re, che questa
sarà la uia di farli conseguire l'intento suo del Diuortio, et che era da du-
bitar, che questa passione del Re lo trasportasse à consentire forse anco à mutar
Religione; et però che conueniua pensarui bene: Io presi questa occasione di
mostrar à S. M.tà il bisogno de la mia presta andata in Polonia, et le dissi
ch'io procurarei di essirui quanto prima, così per questo rispetto, come per
seruitio della Lega, et che uedrei d'arriuare à quella Corte inanzi
i Comitij particolari, che precedono la Dieta generale del Regno, et
così penso di effettuare, et per le sudette cagioni, et anco per uedere
di metter con questa uia in tempo il negotio di Toscana, del quale
in questa audienza io non hò tocco parola alcuna con S. M.tà et per
dimani sarò sopra questo con gl'Ill.mi Amb.ri del S.r Gran Duca, et scriuerò
una lettera à posta di quanto intorno à questo occorrerà. et à V. S.
Ill.ma bacio humilm.te le mani. Di Vienna à li xxj. di 7bre 1571.

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

1571 Vienna. 24. 7bre. Al Card.le Rusticucci.

Quando andai hieri à uisitare l'Imp.ce et gli due Principi d'Austria uenuti
ultimam.te di Spagna, tornai anco con quella occasione da l'Imp.re per
sollicitare S. M.tà à risoluersi senza molta perdita di tempo.
Essa mi disse, che presto mi darebbe risposta, conoscendo esser uero, che à questo
negotio

negotio non bisognaua metter dilatione, et che haueua già scritto lun-
gam.te in Hispagna; et mi soggionse, che s'era scordato dirmi nel primo
ragionamento, come ne la Dieta di Spira preuedendo questa carestia del
tempo haueua procurato, et finalm.te anco ottenuto da gl'Elettori di
potere à suo beneplacito senza altra deliberatione ò consenso loro conuo-
care una noua Dieta, con il che si guadagnaua molto tempo, che s'ha-
urebbe hauuto à consumare in deliberare detta Dieta, quando s'hauesse
douuto conuocare per la uia ordinaria:

Dopo questo S. M.tà andò meco ponderando le parole della lettera, che le hà
scritto il Bassa di Buda, nella quale le dà auiso de la presa di
Famagosta; et offerisse à S. M.tà d'esser mezzo à fare, che il suo Sig.re
prolunghi la tregua, che hà con lei per altri otto anni, et anco le
conceda una pace perpetua; et non dimeno in raccontando il suppli-
cio dato à i soldati presi in detta Città, et i graui danni fatti à i
Venetiani, soggionge, che il suo Sig.re così trattarà tutti quelli, che non li
sono obedienti, come hà trattato essi Venet.ni. Il che S. M.tà passò ridendo
ma con un riso, che ben mostraua quanto le premesse questa tanta
insolenza, raccontandomi come in Vngheria non cessano di farle ogni
giorno qualche nouo danno, et che ultimam.te gl'haueuano tolto xij. Villag-
gi. Di che essendomi io doluto con la M.tà S. presi anco questa occasione
di accenderla, et sollecitarla ad una presta, et buona risolutione:

Entrò poi S. M.tà a ragionare de le cose di Polonia, et de le molte forze di quel Regno, mostrando, che sopra esse s'haveva da fare il principal fondamento d'ogni gagliarda impresa, che si voglia fare contra Turchi, et insieme un'ardente desiderio, che quel Regno si disponga ad entrare in questa guerra.

Vederò questa settimana di cavare in ogni modo qualche risolutione per potere poi partirmi per Polonia la settimana seguente.

Dimane hanno da esser meco gl'Amb.ri del Ser.mo Gran Duca di Toscana, per deliberare insieme l'officio, che intorno à questo negotio haveremo da fare inanzi la mia partita, secondo il parere, che hò già scritto à V. S. Ill.ma à la quale humilm.te bacio le mani. Di Vienna à li 24. 7bre

1571. Vienna. 24. 7bre Mons.r di Spagna.

R.mo Sig.or come figlio. Scrivo à Mons.r Ill.mo Legato sommariam.te quello, che qui m'occorre per le due prime audienze, che hò havuto da questa M.tà S'ella hà volontà di far da vero, bisogna far presto, perche le distanze d'Italia, di Germania, et di Spagna sono grandissime: Qua le cose andranno freddo, se non sono molto ben riscaldate dal caldo di Spagna: Io passarò fra pochi giorni in Polonia, et desidero molto havere avviso de le cose costà per servitio de le mie commissioni, et prego di ciò V. S. et me le raccomando, pregandola a racc.mi à Mons.r Patriarcha d'Alessandria, à Mons.r di Pavia, et à tutti quegl'altri S.ri de la compagnia di Mons.r Ill.mo et

Ill.mo et mi saluti molto il R.do Padre Generale di Jesuiti, et il P. Polancha et Dio la conservi. Di Verona à li xxiiij. di 7bre 1571.

1571. Vienna. 24. 7bre Card.le Alessandrino

Ill.mo et R.mo S.or mio oss.mo

Il Corriero che doveva partire à li 20. è stato trattenuto da S. M.tà Ces.a fin ad hoggi, il che essendomi fatto sapere, con dirmi, che frà due hore si partirà, io dirò brevem.te à V. S. Ill.ma come io sono stato già due volte con l'Imp.re à li xx. et à li xxiiij. et lungamente trattato con S. M.tà de la Lega: Essa mostra molto ben conoscere il bisogno de' tempi, et mostra desiderio d'intrare in Lega; ma fin qui con riserva di voler vedere il progresso d'essa: Io hò fatto grandissima istanza à la M.tà S. che poi che vede la necessità voglia dichiararsi quanto prima vedendosi chiaram.te che tutto il male ci è venuto da le procrastinationi et che importando tanto à S. M.tà qual esito habbia questa Lega, conveniva, che la risolutione, et causasse più tosto, che aspettasse il buon progresso di essa; perche con la prestezza del risolversi era necessario remediare à la tardità, che porta la distanza de' luoghi: Et che però la M.tà S. si contentasse d'aprire hora l'animo suo à N. S.re al Rè Catt.co à i Principi dell'Imperio, et in confidenza anco al Rè di Polonia, per avanzar tempo del quale habbiamo grandissima carestia; si che questo inverno il quale hà da decidere de la salute, ò de la ruina =

commune

commune, si possano non solo stabilire le risolutioni necessarie, mà
preparare, et eseguire le provisioni per la seguente Primavera, acciò
che i nostri apparati non vengano sempre al settembre, non solo con pregiud-
de la spesa, che si fa, mà con essere poscia anco deboli, et spezzati da nemici
La somma di quanto m'ha risposto S. M.tà è che ha desiderato sempre la
conclusione di questa lega, et che s'è rallegrato, che sia seguita;
et che in Spira per poter abbreviar molto il tempo pigliarà parola da
gl'elettori de l'Imperio di poter quando le piacesse convocare una Dieta
Che scriverà diligentem.te in Spagna, et havuta un poco di conside-
ratione sopra quello, ch'io gl'haveva detto mi descriverà quanto prima
risolutione: Io hò ordine da N. S.re di passare in Polonia, et per il
medesimo negotio della lega, et per urgenti bisogni di quel Regno, et
forse mi partirò la sett.na che viene per ritornar presto a Vienna, se
il negotio lo richiederà; Poiche l'Imp.re fa principal fondamento sopra
il Rè di Polonia, et le forze, che ha di poter per se stesso urtar molto
gagliardam.te la potenza de Turchi; et senza esso Rè, et senza l'
Imperio; et senza che di essa sia fatto con l'Imp.re efficace officio sarà
difficile indurre S. M.tà Ces.a che si muova. Io scrivo brevem.te a V. S.
Ill.ma per non haver tempo dal Corriero, che vuol partire; mà hò dif-
fusam.te dato d'ogni cosa conto a N. S.re et la S. V. Ill.ma sarà raggua-
gliata di quanto occorrerà per ordine di S. B.ne Io desidero molto
haver nuova

haver nuova de l'arrivo, et de progressi suoi; et supplicandola a con-
servarmi in sua buona gratia le bacio humilm.te le mani. Di Vienna
a li xxiiij. di 7bre 1571.

1571. Vienna
di 8bre
Card. Rusticucci

Ill.mo et R.mo sig.or mio oss.mo

Hò scritto con la posta passata diffusam.te a V. S. Ill.ma tutto quello, ch'io haveva
passato con l'Imp.re intorno a la lega, et havendo S. M.tà tolto tempo a
deliberare per rispondermi è stata di poi ogni giorno in consiglio
sopra questo; nè io son restato frà tanto, et per Mons.or Nontio, et per
altri di sollecitare la M.tà S. a la risolutione, massime essendo venuto
in questi giorni certo avviso di certe correrie fatte da Turchi in Un-
gheria, et nel contado di Soprono, et anco intorno a Varadino; et S. M.tà
mi haveva già deputata l'audienza per hoggi per darmi la risposta
già stabilita nel consiglio, non dimeno non mandando hoggi S. M.tà a
dirme altro, io hò cercato d'haver l'audienza, et hò trovata S. M.tà
assai sospesa: Le cause della sospension sono due; La prima che ha nova,
come il Principe di Orange ha havuto conditioni, et stipendio dal Rè
di Francia, et non pur lui, mà anco il Conte Lodovico di Nassau suo
fratello; la qual cosa congiunta col matrimonio, che si dice esser fatto
della sorella del Rè nel Principe di Navarra, et col mandar hora un
novo Amb.re a Costantinopoli dà causa di molte sospitioni, sopra che S. M.tà

discorse molto prudentemente de la ruina che porterebbe a' tutti li
con ogni piccolo movimento, che i Francesi pensassero di fare, ò in Fian-
dra, ò in Italia: Et mi mostrò la M.tà S. molto dolore, dimandandomi
quello, ch'io ne credevo: Io le dissi, che non è dubio, che a' questi tempi
ogni motivo d'armi fra' Christiani sarebbe di gran disturbo, et potrebbe
portare grandissima ruina; Ma' che quanto più era grave questo pericolo
tanto più conveniva a' S. M.tà di ripararvi, et che forse non v'era miglior
mezzo, ch'una presta risolutione sua de entrare in questa lega per
levare al Rè di Francia, ò almeno a' coloro, che gli danno così perversi
consigli l'occasione di dire, che in ogni modo S. M.tà Ces.a è in pace col
Turco, et che a' lei non importi quello che il Rè di Francia tenti contro
di Spagna; ma' mostrarli in che termine essa si troveria in queste
frontiere quando il Turco del tutto prevalesse alla lega, come di necessità
prevaleria ogni volta che Francesi la disturbassero tanto; et appresso
metterle in consideratione, che essendo il Regno di Francia così pieno di
cattivi humori non bisogna credere, che sia per risanarsi con un ma-
trimonio, ma che più tosto si accenderà con questa riputatione o i
nemici ut cooperentur in malum; onde oltre le difficoltà de dinari, et
dovran ragionevolmente [illegible] molte per far imprese fuori del Regno S. M.
Christ.ma haverebbe a' pensar molto bene, che mandandolo lui fuori quello
quale confida può rimaner in preda di chi gl'hà insidiato non pur al
Regno,

ma' alla vita: All'incontro se dà l'armi in man de gl'Ugo-
notti ritarderà loro potere; di modo che S. M.tà Ces.a anco per servitio di quel
Rè, che le è figliuolo doveria procurar di provedere a' tanto disordine,
et specialmente cercar tanto più d'interessar i Principi dell'Imperio nella
lega, per divertir i mali humori d'oltramonti, et però dichiararsi quanto
prima con N. S.re et col Rè Catt.co et anticipar di far officio con i detti
Principi dell'Imperio et col medesimo Rè di Francia, et sopratutto rappre-
sentarli, come i travagli del suo Regno son stati senza dubio i frutti del
commercio tenuto da questa Corona con Turchi, et della giusta ira di Dio:
onde se in luogo di ravvedersi continueranno nelli medesimi modi in un [illegible]
[illegible], et estremo pericolo di tutta christianità, dovran restar certi, che
quanto hora maggior sarà la lor colpa, tanto il castigo sarà maggiore:
Mi rispose S. M.tà vedere in che termini siamo, che anco di Polonia s'intende con
lettere di [illegible] che il Rè ogni dì mostra manco intentione alla
lega; et non fa mai fin di dolersi del Rè Catt.co tanto che ad un mio hà
detto espressamente che se non havesse risposto alla pace publica [illegible] faria vedere al
Rè di Spagna quello, che possa un Rè di Polonia: et che però S. M.tà Ces.a cono-
scendo quanto disturbo potria importar questa mala satisfattione ne haveva
scritto anche con l'ultimo corriero caldissimamente al Rè di Spagna, et ne
scriverebbe di nuovo, et che non era d'abbandonare l'impresa di veder
di far qualche frutto in Polonia: sopra che discorrendosi lungamente

ciò che si haveste à fare, et come era necessario di adoperarsi con i Sig.ri del Regno, si venne à parlare del S.or Laschi Palatin di Syradia, che è persona molto destra in cose di guerra, et assai atta à far movimento nel Regno et S. M.tà mi disse, che per quanto intendeva questo S.re per nome del suo Re andava hora al Re di Danimarcha, di che S. M.tà si maravigliava assai essendo fin al dì d'hoggi stata cosi aperta inimicitia fra questi dui Re.

Io non volsi dir altro ma ben mi ricordai, che essendo in Polonia quel Re fu tentato assai per nome del Re di Dania à vendicarsi del Re Cath.co con molte offerte, et ciò fu poco prima de tumulti di Fiandra; et io al[l']hora ne scrissi più volte à N. S.re di santa me.a et feci molti officij col medesimo Re di Polonia per tenerlo in strada nella via ordinaria di negotiare le cose sue alla Corte Cath.ca Hora veramente questa praticha di Dania accompagnata da gli bollori di Francia, et forse d'altrove mi da non gran dispiacere, et tanto più vedendo, che S. M.tà Ces.a habbia per questi dui rispetti, et di Francia, et di Polonia sospesa la risposta, se ben in fine mi ha detto, che questa S.na mi la darà in ogni modo:

Nel licentiarmi S. M.tà mi fermo, et mi mostrò una lettera di sua mano, che per un corriero à posta volea espedir al Re di Polonia sopra il fatto della Regina in risposta di quello che il Re haveva fatto sapere, et poi scrivere à S. M.tà di non voler cosa alcuna, che fusse di pregiuditio alla M.tà S., che solo desiderava con bona gratia sua di esser libero, il che la Ces.a M.tà dice di non poter ben intendere, et però con questa lettera essorta il Re di Polonia à dichiarar ciò che sia questo esser libero, offerendosi in tutto quello che S. M.tà Ces.a possa, salvo l'honor, et la conscienza sua, cercarà sempre volontieri di farli cosa grata, et mostrò molto desiderio di veder che risposta il Re di Polonia sia per darli:

L'ordinario d'Italia, che dovea arrivar fin hieri mattina non è gionto anchora, et pur si risolvon d'espedire, il che sarà per avviso, acciò V. S. Ill.ma non si maravigli se havendomi lei scritto non haverà risposta con questo: et le bacio riverentem.te le mani. Di Vienna il p.o di 8bre 1570

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

i. Vienna
li 8 8bre
al Card.le Rusticucci.

L'ordinario finalm.te è gionto inanzi l'espeditione del corriero, et io ho ricevuto la lettera di V. S. Ill.ma di XV del passato con le brevi, che la mi accenna, ma senza la copia di quel di Polonia, che la scriveva esser inclusa nel plico; Io la manderò col primo à Mons.r Nontio; et le manderò insieme copia del capitolo, che la mi scrive circa questo. S. S.ria la presentarà al Re et farà l'officio, essendone come io credo ben informato: Al mio arrivo poi se occorrerà io anchora informato da S. S.ria farò quanto con questa sua mi commette la S. V. Ill.ma

Della Dieta di Gratz, Mons.or di Sorachio mi ha detto già più di, et hoggi mi ha confirmato di nuovo, che l'Arciduca Carlo inanzi la sua partita si afermò

chè non converrebbe mai à simil dimande, et chè ne restasse sicuro, come
gli scritto ne scrissi già, et ne scriverà più distesam.te à V. S. Ill.ma In un[a]
si porta qui molto bene, et S. M.tà et tutta la corte mostra d'haverne
una molto buona opinione, di chè io sento assai piacere, et à V. S. Ill.ma
bacio riverentem.te le mani. Di Vienna à li 2 di 8bre 1571.

Il Vescovo di Posnania del quale hò scritto altre volte à V. S. Ill.ma commendato [...]
mato qui per i negotij del Ser.mo Rè di Polonia, mi hà pregato à far offi[tio]
con V. S. Ill.ma per una causa d'un suo nipote, come la vederà per l'inclu[so]
memoriale; glie lo raccomando tanto più volentieri, quanto questo Pr[elato]
si dimostra molto devoto di S. S.tà et assai diverso dall'uso, chè tengono
la più parte de gl'altri Vescovi di quel Regno, come ancho le dirà il
Avogaro, il quale ricorderà questo negotio à V. S. Ill.ma insieme con m[...]
Giorgio Dicinio.

Ill.mo et R.mo S.r mio oss.mo

1571. Vienna
3 di 8bre
Al Card.l Rusticucci.

De le cose di Toscana io hò differito parlare à l'Imp.re per haver prima [...]
S. M.tà qualche resolutione intorno à la Liga; et lo dissi subito [...]
gl'Amb.ri del Granduca, i quali per allhora ne restorono assai sodisfa[tti]
sono poi venuti da me à dirmi espressam.te chè S. Al.za vuole otten[...]
luta; et chè à questo fine hà spedito loro un corriero à posta con [...]
ne di prevenire, chè per nome di N. S.re io ne faccia quanto prima
gagliardo

gagliardo officio; con mostrar all'Imp.re quanto il presente negotio prema
à S. S.tà et quanto disturbo possa apportar alla Lega; il progresso della qu[ale]
importa tanto à S. M.tà per la conservatione de gli suoi stati: Aggiongen-
do, chè essi, et in Spira, et qui s'erano certificati, chè questo negotio è
tutto in mano de l'Imp.re solo, et chè quando fù communicato à gl'
Elettori gl'Ecclesiastici mostrorono d'haver per bene quello, ch'era stato fatto
da S. S.tà et gl'Heretici di tenerne poco conto; Anzi, chè il Rè Cath.co
anchora si move solam.te ad istanza de l'Imp.re et chè S. Al.za è molto ben
avvisata, chè S. M.tà hà buon animo verso lei, et chè le cose son in bona
dispositione, et chè hora è il tempo di finirla.

Io risposi loro, chè questa causa premeva certam.te molto à N. S.re così per conser-
vatione de la dignità, et potestà sua, come per rispetto di S. Alt.za et chè
haveva già detto loro di tener commissione di far con S. M.tà tutti quegli
officij, chè l'importanza del negotio richiede; et chè due ragioni sin'
hora mi havevano indotto à non metter mano nel primo arrivo à questa
trattatione:

La prima, acciò chè havendo io ordine di trattare de la Lega; questi due
negotij insieme non s'impedissero l'un l'altro: La seconda chè quando
l'Imp.re si fosse risoluto di collegarsi con S. S.tà secondo, chè s'invita, con mol-
to maggior avantaggio si sarebbe da me trattato il negotio di Toscana, per-
chè con più ragione S. M.tà haverebbe allhora temuto il disturbo de la Lega:

chè lo stato di questo negotio par esser al presente, che l'Imp.re aspetta da
N. S.re risposta à l'ultima scrittura mandatali, onde S. M.tà è quella, che d...
manda, et insta che si ritratti quello, che si è fatto da S. B.ne et non dand...
si li risposta à questo io non vedevo come noi potevamo fare l'istanza
per la risolutione, che S. Al.za desidera; et dandosi la risposta, et non si
acquietando ad essa l'Imp.re sarìa necessario che havesse à seguire l'
uno de due; ò che S. M.tà volesse moltiplicar in scritture continuando ne'
modi tenuti fin hora, il che non pur porta tempo, mà aumenta tuttav...
più questa piaga; ò vero senza far altra replica si risolvesse à las...
re il negotio ne' i termini, che si trova; il che lascieria noi anchora nella
medesima irresolutione, et à qualunque di questi due partiti s'appiglias...
S. M.tà non era molto facile il levarnela, et lo sperar che senza altro s...
si ritratti così in un subito esser assai difficile se non per altro per ...
riputatione:

Chè ci eran tre modi di trattar questa causa: per via di giustitia: per via d...
risentimento: et per via di negotio: per giustitia non si può se prima
non si commettesse nel giudice; et giudice non può esser in terra sopra
l'attioni di N. S.re et l'Imp.re non per rispetto il giuditio di S. B.ne ma...
pretendo in questo caso di voler esser lui il giudice; di modo che questa
via non ci conduce ad altro fine, che alla contesa de Podestà Pontificia
et Cesarea.

Far con l'I...

Far con l'Imp.re risentimento per nome di S. Al.za io credevo, che ne essi l'
havrebbono voluto, ne che forse sarebbe utile; perche se ne saria subito
di già scritto in Spagna, et messo per tutto di gran sospetti; che con
Carlo Nono hor si tenessero le medesime pratiche, che già il Duca Lodo=
vico di Milano tenne con Carlo ottavo, onde arse tutta l'Italia; ne allho=
ra i soldati di Francia erano Ugonotti, ne la christianità haveva una
si pericolosa guerra col Turco: A far risentimento per nome di N. S.re
conveniva haver molto riguardo à la dignità, et à l'officio di S. B.ne
massime à questi tempi, et in tanta afflittione universale, oltre che
potria forse essere, che ciò non facesse così grande effetto, come essi spe=
rano; atteso che per molto interesse, et desiderio che l'Imp.re havesse
de la lega, si trova però col Turco in pace, et tuttavia in dubio se
debba prender ò no l'occasione de la guerra presente; et noi siamo
quelli, che lo ricerchiamo a moversi:

L'altra via di negotio à me non satisfare intieramente perche non può esser mol=
to breve, in modo, che io pensavo esser forse meglio di congiunger in una
queste tre vie con tener una forma di negotio nel quale non lasciando
di valersi de le ragioni, che sono dal canto nostro, ne di metter inanzi
à S. M.tà le conseguenze, et le risposte, che questa causa si porta seco
unissimo insieme tutta l'efficacia di quello, che si può alligar per giu=
stitia, et sperar dal risentimento, quasi temperando una medicina

più facil ad esser presa da S. M.tà et che possa operare in lei, ciò che hor si pre-
tende, si però la risolution di questo negotio è anchora, come esti m'affermano,
tutta in mano di S. M.tà né si credino molto i Principi Elettori cercar al [illegible]
loro di ubbligarsi in questa occasione a la potestà Pontificia, et nutrire [illegible]
sidio fra l'Imp.re et la S.tà Ap.ca et sospettano che il Re di Spagna, non
per alcuna intentione, che procanda per le cose di Siena, ma semplicem.te [illegible]
mova ad istanza di l'Imp.ce so ben anco quando questo fusse si havrebbe
a dubitar, che havendo la M.tà Ces.a mosso il Re Cath.co non vorrà prender
altra risolution senza lui, et tutto ciò porta tempo.

In somma che anco senza questa nova istanza di S. Al.za io ero per fare in [illegible]
modo questo officio subito havuta la risposta circa la Lega; conoscendo [illegible]
si come non era molto facile di poter condurre a fine questo negotio in
breve tempo, ch'io ho di fermarmi per hora in questa corte, così sarebbe
stato gran mancamento, et danno anchor della causa s'io fossi partito
senza parlarne. Gl'Amb.ri hanno mostrato di novo di restar satisf[atti]
di questa risolutione, et di approvare anco la forma, ch'io dicevo [illegible]
prendere nel negotio, anchor che replichino spesso il medesimo, che
S. Al.za desidera esser quanto prima risoluta. Et a V. S. Ill.ma humilm.te
bacio le mani. di Vienna a li 3 di Ottobre 1572.

Ill.mo et R.mo [illegible]

Di Vienna
a 8 di 8bre
al Card.l Rusticucci.

L'infelice successo, che per causa de' n.ri peccati si sente di Famagosta,
et le tardanze de l'Armata christiana, con li sospetti, che s'hanno di
Francia, et più di tutte queste cose il non esser anchora qui nuova commissio-
ne alcuna di Spagna intorno à la Lega hanvan fatto risolvere l'Imp.re
di ritornar su le prime risposte, ciò è di voler sapere prima da i Colligati
che fermezza, et che aiuti potrebbe da loro havere, senza voler uscire à dir quello
che vorrebbe nella q.l sentenza mi parlò l'altro hieri, ch'io fui con la M.tà S.

Io replicai liberam.te pregando S. M.tà che volesse considerar molto bene ciò che in tan-
ta strettezza di tempo, et in un negotio nel quale si tratti, o della ruina, o
della salute publica la si risolveva a rispondere per che una tal sua risposta
lasciando quello, ch'io non sapeva, che la fusse per operare in Spagna, havrebbe
potuto mettere in N. S.re openione, che S. M.tà escludesse la Lega affatto, et
ne Venetiani una gran desperatione, percio che quando bene per altro i
Colligati si contentassero proponer à S. M.tà le conditioni, che giudicassero con-
venienti, prima, che à Roma in Spagna, et in Venetia ciò si deliberi sepa-
ratam.te et che l'accordino poi communem.te fra loro, se con tutto il tempo
del bisogno: Ma aprendosi hora S. M.tà oltre il tempo che si guadagna con
saper la sua intentione, si rende anco molto più facil, et consequentem.te
più presta la deliberatione de Colligati sopra la certa proposta di S. M.tà
et che in fine nessuno partito era più pericoloso della irresolutione, et
della tardanza tanto volte da S. M.tà ripresa ne i Colligati, et però la

notasse se à lei conveniva l'entrar in Lega, et quando che no si risolvesse
liberamente à tagliare la pratica, acciò che i Collegati non s'ingannassero
di questa speranza, et attendessero à fare da loro; ma se conosceva questa
unione esser quel solo rimedio che con l'aiuto di Dio ci resta di liberar la
christianità da la servitù de infedeli, et particolarmente la M.^{tà} S. da l'evi-
dente, et vicino pericolo, che le soprasta, dover lei quanto è maggior l'eve[...]
no procurar con tanto più studio, che non si perda l'occasione che hora si [pre-]
sente di questa santa Lega, tanti, et tanti anni desiderata in darno da
tutti i christiani, et con la sua risolutione rimediare alli disordini, che
tuttavia dice di veder nella Lega, et non accrescerli, ne facilitarli con
suspensione, et dar animo a i Collegati, non indebolirglielo, et divertir
anchora per la medesima via i movimenti, et i disturbi, i quali [mo-]
stra temere, che da qualche altra parte possano impedire il buon [suc-]
cesso d'essa Lega:

Ch'io non dicevo già, che inanzi lo stabilimento de le cose, et l'appa-
rechio de le forze necessarie S. M.^{tà} publicasse la sua volontà, ò denun[tias-]
se la guerra al Turco; ma che secretamente si dichiarì con N. S.^{re} et
con gl'altri Collegati, et con la medesima secretezza anticipasse [gli]
officij necessarij in Germania, riscaldi i Spagnoli, cerchi d'indur [i]
Poloni, sostenti i Venetiani i quali per esser hora più sbattuti han[no]
più bisogno d'esser in tempo confermati, et animati.

Quanto poi

Quanto poi al particolar della fermezza della Lega di che S. M.^{tà} non mostrava ma-
di restar molto sicura le dissi, che prima di N. S.^{re} la non poteva dubitare
essendo S. S.^{tà} quella à chi il Sr Dio ha voluto far special gratia di condurla
et concluderla, et di procurar tuttavia di accrescerla, et stabilirla:
Che della Cath.^{ca} M.^{tà} anchora essa era certa senza ch'io ne parlassi: et de
Ven.^{ni} oltre la fede della Republica poteva assicurare assai S. M.^{tà} che in
questi miseri successi, et in così grande insolenza de Turchi non havrian
essi havuto se non iniquissime conditioni alle quali non doveranno mai
dar orecchie se non fosse in caso che si lasciasse entrar loro in casa tan-
to fuoco, che per tanta disperatione, essi si gettassero dalle finestre, in
che la risolution di S. M.^{tà} haverebbe potuto troppo, et che però com'io da
principio l'havea detto, era da vedersi molto bene qualche hora la rispon-
derea, essendo troppo difficile di persuadere a gl'altri che essa voglia la
Lega, et la voglia senza fermezza, ò che volendola con fermezza cerchi lei essa
di farla inutile col metter tempo:

S. M.^{tà} mi rispose, et io à lei, che per brevità non scrivo, ma restava tuttavia suspesa
mostrando di temer sopratutto, che questa negotiatione non passasse secreta,
et che i Turchi lo assaltassero in un subito, tanto, ch'io fui astretto à de-
plorare la miseria de christiani, che ridotti condotti in tante calamità temiamo
fin di pensare alli rimedij, et non habbiamo pur ardire di pigliare riparo
à la nostra certa ruina, Ut ea etiam quae videmur habere auferantur

a' nobis; et che bene si vedeva sopra di noi l'ira di Dio per i nostri peccati
poiche con questo timore ci era anco color di poter far elettione del meglio
in una con gravi, et importanti deliberationi, perche in fine per difficoltà
et pericoli, che si veggano così dall'una come dall'altra parte dell'entrare
o non entrare ne la lega, nessun però è più certo pericolo, che lo starsi a v[edere]
la ruina l'un dell'altro, essendo necessario, che i Turchi tanto m[...]
sicuro di qui inanti per star quieti, quanto più saranno horamai fa[tti]
certi, che non si possa fra' christiani far unione; et la prima preveda[...]
contra i più vicini, et qui cercai di ricordare a S. M.tà lo presente stato [di]
Transilvania, et che dell'interesse suo si tratti più di alcun altro, con[clu-]
dendo, che se la M.tà S. da vero vuole la lega, le tocca anchora di andar
incontro a questa occasione, et abbreviar il negotio, et che la sola [...]
ora aprirsi et dichiarar sin da hora confidentemente l'animo suo a [N.]
S.re che con tanta charità si muove verso di lei:

S. M.tà stette un pezzo senza risponder parola, et poi mi disse, che mi ring[ra-]
tiava, che gli parlassi liberamente soggiongendo, ch'io tenessi appresso di [me]
la risposta, che mi haveva data fin che di nuovo deliberasse, et rispon[desse]
il che faria quanto prima, acciò ch'io potessi andar tosto in Polonia
come veramente richiedeva il bisogno:

Di Spagna venne tre di sono un corriero con lettere di XV. del passato, et ha-
vendo io cercato saper dall'Amb.re del Re Cath.co se porta commissione
alcuna

alcuna intorno a questo negotio, trovo, che non ha portato cosa di nuovo,
ma il che per certo è di troppo gran danno a tutta questa trattatione:
Io sollecitarò S. M.tà a rispondere, ben mi duole grandemente di vederla in un
stato quale è d'un infermo, che dalla gravezza del male, et dal consiglio
de' Medici è stato astretto a tagliarsi ne più differire, et dalla parte
che più vorrebbe non ha chi [...] animi, et consigli, onde non ardisce, et
non risolve; o non risolve in [...] si condurrà a dichia-
rarsi in particolare; sarà che richiegga conditioni impossibili, o almen
poco ragionevoli per sfuggire con questo mezzo anchora, et metter tempo:

Con l'ultimo di V. S. Ill.ma ho ricevuto il memoriale del clero di Polonia, et come
io sia in quel Regno presa l'informatione, che la mi commette, gliene darò
risposta. hora le bacio riverentemente le mani. Di Vienna a li 8 di 8bre 1571.

Ill.mo et R.mo Sig. mio oss.mo

Vienna
8 8bre
Card.l Rusticucci

Sperando di potere con questa scrivere a V. S. Ill.ma d'haver parlato con l'Imp.re
sopra il negotio di Toscana, lasciai di dirle con le lettere del corriero
precedente ciò che così di trascorso ne havevo passato con S. M.tà Hora
perche io dubito, che essendo differita alquanto la risposta circa la lega
per l'indispositione di S. M.tà non potrò metter mano a questa trattatione
fin a la settimana prossima, gliene darò avviso con la presente:
In un ragionamento che S. M.tà pur a proposito della lega facea de le cose d'Italia

caddè occasione di parlar di [illegible] che mi fu caro si per poter d[ire]
qualche cosa delli sri Granduca, si è per scoprire novamente la dispositio[ne]
dell'animo di sua Altezza tanto conforme a quello, che gli Amb.ri di S. Alt.za m'ha[veano]
velliano affermato. L'Imperatore ripigliando le parole dette da me, mostrò
tenerle per vere, et soggionse, che havendo S. M.tà tenuto sempre quei
capi per buoni amici, et dal canto suo mostrato loro ogni buona volontà
et [illegible] non poteva se non maravigliarsi molto
che ultimamente si fussero voluti portar seco nel modo, che si sono portati
cosa, che a lei tocca tanto.

Che questo negotio non poteva horamai star più lungamente sospeso, et che
bene come [illegible] haurebbe sempre havuto caro di far loro ogni piac[ere]
come Imperatore non poteva, et non doveva in questo mancar all'officio su[o]
essendo cosa, che non appartiene a lei solo, ma a tutto l'Imperio, et an[co]
al Re Catholico della volontà del quale benche non havesse mai dubita[to]
l'era però stato molto caro d'haverne inteso, che in questo anchora s[i]
sia conformato seco.

Io et per esser già stato all'audienza lungamente, et perchè l'hora era [illegible]
et più per non confondere la trattatione di questo col negotio della [illegible]
dissi solamente a S. M.tà ch'io haveva commissione da N. S.re di parlar [illegible]
lei sopra questo negotio ancora, et che l'haverei fatto in una au[dien-]
za a posta; A che S. M.tà non mi replicò altro, se non che m'udirei [illegible]

volontieri

volontieri, et io sto aspettando di haver qualche risolutione circa la lega
per far poi subito questi offitii; fra tanto vo rivedendo le scritture,
et non havendo ancor ricevuta da Roma la copia, ch'io richiesi a V. S. Ill.ma
dell'ultima risposta dell'Imperatore, l'ho cercata qui, et l'ho havuta da gl'
Amb.ri del Granduca, et havendola considerata insieme con la replica
fattale per nome di N. S.re non resterò di scriver con questa a V. S. Ill.ma
quel poco, che m'occorre, rimettendo tutto con quella somma humiltà, ch'
io debbo al sapientissimo giuditio di S. B.ne

Nella detta scrittura dell'Imperatore si dice espressamente Summis Pontificibus non
licere in locis sibi non subiectis, ne dum in his, quae ad sacrum Rom.num
Imperium, aliosve Principes spectant, quicquam disponere, praesertim de
dignitatibus, et titulis, quos soli Imp.res Rom.i in locis Romano Imperio
subiectis conferendi potestatem habent. Et nel fine istando che N. S.re
ritratti quello, che ha fatto, conclude con queste parole: Cum non liceat
Vicario Christi data sibi potestatis limites transgredi, et falcem suam
ponere in alienam messem: A che non si rispondendo nella replica,
io credo che si sia lasciato di farlo studiosamente per non entrare nella dispu-
ta della potestà, della quale parere io anchora sono stato sin da princi-
pio, come sa la S. V. Ill.ma Ma essendo già corse circa ciò più scritture
et impugnando S. M.tà tuttavia così espressamente questa potestà di N. S.re
dubito, che horamai il lasciar di rispondere a questo, che è il punto

più principale potesse forse portare qualche pregiudicio, massime, che nella
replica ultimamente fatta per nome di N. S.re dopo haver narrato le que-
[illegible] dell'Imp.re si dice: Hac quidem omnia iustam certe Cæs.æ M.ti exposto-
[illegible] di causam dedisse S.tati S. ut intelligit, ita persuasum habet, simulatq[ue] [illegible]
audiuerit non aliter se habere etc. et questo aliter se habere non si m[illegible]
poi in altro, se non in provare, che il Granduca sia Principe libero: on[illegible]
se bene io veggo, che con queste parole iustam causam expostulandi [illegible]
buisse, si è voluto dire, che in caso che il Granduca non fusse stato P[illegible]
pe libero S. S.tà non haverebbe voluto metterui mano, tuttauia non si mo[illegible]
do rem aliter se habere in altro, che nella libertà del Granduca, si p[illegible]
dubitare, che costoro pigliassero occasione di cauillare, et inferissero, c[illegible]
con tali parole si sia per il meno confessato che N. S.re non habbia pote[illegible]
alcuna sopra i vassalli dell'Imperio, come V. S. Ill.ma sa, che cauillano [illegible]
m.te nelle parole di un'epistola di Adriano Quarto a Federico Imp.[illegible]
la quale tengono per un principal argomento da oppugnare la potestà
Pontificia:

Apposto nella medesima scrittura dell'Imp.re due volte s'attribuisce che S. M.[illegible]
habeat ius superioritatis, quo ad temporalia in uniuersam Etruriam, [illegible]
mai eccettuare quella parte, che tante volte è stato dichiarato [illegible]
S.de Ap.ca et con più larghi confini di quello, che al presente possie[illegible]
et ne anco di questo nella replica si tocca parola: Il tacere, se diss[illegible]
quando non

Vienna
[illegible] Ott.re
[illegible] Rusticucci.

quando non se gli desse risposta in scritto saria forse manco male, ma
dandosi in scritto, et conseruandosi poi insieme queste scritture negl'Archiui
a me parrebbe che questo silentio fusse degno di qualche consideratione:

Vltimamente perchè circa la libertà di Fiorenza l'Imp.re fonda totalmente le sue
ragioni sopra i due priuilegi di Carlo V. et all'incontro nella replica di
S. S.tà per i medesimi priuilegi la si attribuisce libera, et ciò si suppone per
chiaro, io per poter meglio rispondere alle medesime ragioni, che sono nella
la scrittura di S. M.tà et che qui parimente s'allegano in voce, haurei molto
desiderato di hauer di costà le risposte particolari a tutte, et spetialmente
a quello che dicono circa la clausula, saluo iure Imperij, che sia protesta-
tione in tutto, et per tutto contraria al fatto. et se alla S. V. Ill.ma parisse bene di
mandarle, acciò che occorrendo io me ne potessi valere almeno al ritorno
mio di Polonia l'haurei molto caro.

Questa settimana S. M.tà espedisce un Vnghero con lettere a Costantinopoli, et
per quello, che s'intende sopra le cose di Transiluania, et le corsarie, et
danni dati nei confini, et a mezzo [illegible] il mese seguente terrà la Dieta
d'Vngheria. Io a V. S. Ill.ma bacio riuerentemente le mani di Vienna a li
xiij di 8bre 1572.

Ill.mo et R.mo S.or mio oss.mo

Di le cose di Polonia se bene V. S. Ill.ma debbe esser auuisata da Mons.or Nontio
nondimeno io le dirò quello, che a me è stato [illegible] questi giorni da Cracouia

~~Cracovia~~ è stato scritto essersi fatto in un Capitulo generale del Clero di quella Città:

Già sono due mesi, che gl'Heretici col favor de Sig.ri della loro setta hanno
in Cracovia tre case, et fatte le riduttioni dove communicano, et publicam.te
predicano, et essercitano le institutioni ciascuno della setta sua, et le
sette sono de Confessionisti, Sacramentarij, et Trinitarij, la qual cosa
si come si fa con grandissimo scandalo di quella Città, et con grande
pericolo di guastarla, et depravarla tutta, così per l'importanza,
per la novità del fatto ha molto commosso tutti i Catholici, i quali veggo[no]
che con questo essempio, et con questo ardire gl'Heretici verranno a
disseminare in poco tempo in tutte le terre Regie, et infettare i popoli
da che cavaranno infinitam.te le forze, et l'autorità loro; onde i [canonici]
di Cracovia havendo prima fatto ogni opera col suo Vescovo, che s'oppo[nesse]
a queste novità, ne havendolo molto mosso, si sono essi congregati in
Capitulo a la presenza di esso Vescovo, et si sono gravem.te doluti di [lui,]
che manchi a l'officio suo; et che comporti quello, a che esso più che
altro è tenuto con tutto il potere suo, et con la propria vita d'oppo[rsi.]
Et l'hanno ricercato, che almeno si contenti andare personalm.te [a]
ritrovare il Re, et procurare, che col mezzo della M.tà S. si ripari
si gran disordine: Il Vescovo ha loro risposto chiaram.te di non voler[lo]
fare, dicendo, che horamai conveniva pensare, come gl'Heretici hab=
biano da tolerar noi, non come habbiam noi da tolerar gl'Heretici

et che

et che ci sapria essere di consenso del Re tutto quello, che loro facevano,
havendone una licenza sottoscritta di mano di S. M.tà et con questo si è
ritirato da Cracovia ad un suo castello senza voler far' altro: et il Clero
ha mandato al Re l'Archidiacono sopra questo negotio:

Io m'induco difficilm.te a credere, che sia vero questo, che il Vescovo ha detto,
de la concessione fatta dal Re a gl'Heretici; tanto più quanto havendo
hoggi lettere del Nontio de li iij. del presente non mi fa pur mentione
alcuna di cosa tale, la quale non è credibile che essendo vera gli fosse
nascosta, et che non me n'havesse tocco una parola: havendomi mattine
mandato copia d'un sommario de capi, che s'hanno da proporre ne la
prossima dieta, solam.te m'ha aggiunto, che oltre questi capi, che sono tutti
intorno a cose temporali di quel Regno, ci si trattera anco qualche
qualch'altra cosa più secreta, ma non mi dice che: Io ho di più ha=
vuto col medesimo corriero d'hoggi la copia intiera di tutta la proposta
che ha da farsi, la quale è in lingua polacca, et la faccio tuttavia tra=
durre nel proemio d'essa sono molte parole, che danno attacco di parlare
del Matrimonio del Re, le quali saria stato molto bene di haver procu=
rato, che si fussero taciute, perche rimediar poi all'incendio già acceso
riesce troppo difficile; vedrò ciò che almeno dopo l'arrivo del sudetto
Archidiacono in corte me ne scrivera Mons.r Nontio, et veramente
ne sto con molto pensiero, et fo ogni cosa per expedirmi di qua tosto;

per arrivar quanto prima in Polonia:

Mi rincresce anco grandem.te che il negotio, che gl'Amb.ri del Re di Polonia trattano qui con l'Imp.re intorno a l'heredità del Transilvano non che passi con molta loro satisfattione, pretendendo essi, che il loro Re certa anco ne' beni; de' quali non ha testato, et l'Imp.re che non habbia d'haver se non quelli che sono espressi nel testamento:

Hora vi si raggionse anco un'altro negotio assai fastidioso per le cose di Danismarcha, sopra le quali il Re di Polonia ha dato ordine a questi Amb.ri di querelarsi con S. M.tà Ces.a et essi le hanno già presentata scrittura la conclusion de la quale pareche habbia quasi forma di protesto, et perche l'accenna qualche cosa de la lega, io ho fatta tradurre questa parte, et ne mando la copia a V. S. Ill.ma La cagion di queste querele è, che trattandosi per mezzo dell'Imp.re accordo fra questi due Re, quel di Danismarcha non solo non ha mandato i suoi commissarij secondo ch'era determinato, ma ha fatto, et fa tuttavia nel mar Balthico di molti danni a i paesi del Re di Polonia, de' quali particolari V. S. Ill.ma sarà stata avvisata da Mons.r Nuntio et a V. S. Ill.ma riverentem.te bacio le mani. di Vienna a li xvij

Ill.mo et R.mo S.r mio oss.mo

1571. Vienna
17 di 8bre
Al Card. Rusticucci.

Heri essendo ritornato a l'Imp.re per haverne risolutione a quello che

replicai

replicai a la risposta datami la 7.na passata secondo, che ho già dato particolarm.te conto a V. S. Ill.ma S. M.tà mi disse, che haveva considerato le parole de la sua risposta, et non li pareva, che in essa fusse alcun dubio, perche sebene ci haveva messo mentione de la tregua, che ha col Turco le pareva però, che si potesse intender assai chiaro qual fusse la sua intentione:

Che conosceva molto bene, et la necessità, et l'opportunità presente, et si ricordava benissimo le risposte date alle ragioni, ch'essa allegava per non dichiararsi, ma che in effetto la non poteva farlo per non offender i Principi de l'Imperio col passar tant'oltre a dimandar conditioni senza participation loro; et che però era molto meglio, che i Collegati quanto più presto si lasciassero intender de gl'aiuti, che fussero per darli, che presto poi si sarebbe venuto ad una buona risolutione:

Io risposi, che l'ordine del negotio non mi pareva, che fusse questo, ma che havendo N. S.re conclusa la lega fra se, et Spagna, et Ven.ni et inteso quanto ciò fusse stato caro a S. M.tà Ces.a et la buona inclination, che la mostrava d'entrarvi, mi haveva mandato ad invitarla, et che rispondendo lei di haver bisogno di saper prima quali aiuti potesse sperare, io per haver una risposta più chiara, et per avanzar tempo l'ho richiesta a dichiararsi precisam.te acciò si potesse deliberar meglio da i Confederati, et far presto; et che io ero certo, che S. S.tà in tutto quello, che la potesse cercarebbe

di far ogni beneficio à S. M.tà ma che quando pur essa fusse risoluta
non volere rispondere altro, à me non restava se non di darne conto à
B.ne la quale essendosi mossa à concluder questa lega per puro zelo della
salute de la christianità posta hora in tanto pericolo, quando haveva
fatto il poter suo con i Principi Christiani, et essi vorranno pur lasciar
dere la presente opportunità si sarebbe rivolta ad offerire al S.re Dio l'in[…]
tion sua, et raccomandare à la sua misericordia questa religione chri[…]
Ch'io tuttavia havendo da molti ragionamenti di S. M.tà conosciuto la bo[…]
volontà sua, ero forzato di pregarla di nuovo, che in cosa che importa ta[…]
la volesse considerare un poco meglio qual effetto fusse per fare una simil[…]
sta nell'animo de Collegati, et à mettersi un poco lei ne lo stato loro, et s[…]
cialm.te de SS.ri Venetiani; perche se essa ha tanta gelosia, et tante […]
siderationi à parlarne, non che à moversi conoscerà facilm.te quello […]
questa dilatione, et questa sua dimanda può partorire questo […]
ne gl'animi di coloro, che si vedono venir adosso così gran piena.
Et se la vorrà anco considerare come si possa porre in pratica questa […]
risposta, la ritroverà esser vero quello; ch'io gl'haveva più volte de[…]
circa l'impossibilità di cavarne risolutione per questa via; perche qua[…]
bene i Collegati si risolvessero à volerli dar degl'aiuti, non havria[…]
potuto però dargliele senza prima sapere l'animo di S. M.tà à la qua[…]
tocca di giudicare, et di dire il suo bisogno: Et quando anco volesse
propor[…]

proporre le conditioni, secondo che essa vuole, quanto tempo voleva à deli-
berare sopra questo? appunto quanto basterebbe à ridur le cose prima à
disperatione che à conclusione:
Il risposto che ultimam.te S. M.tà haveva allegato di non offender i Principi
de l'Imperio esser di consideratione, ma che all'incontro vi eran altri
più gravi rispetti; et che già S. M.tà stessa mi haveva detto, che fin in Spira
si erano contentati di darle il loro consenso per convocare à questo effetto
una Dieta à suo beneplacito, solam.te à fine di non perder tempo; onde hora
S. M.tà con la medesima ragione havria facilm.te potuto mostrar loro la
necessità del venir da se stessa à questa dichiaratione: Oltre che
senza questa ragion anchora à me pareva, che la potesse dar ogni
satisfattione à questi Principi, perche se i Collegati non consentissero
alle dimande di S. M.tà non occorreria dir altro, et se consentissero alla
M.tà S. non haveva obligo di dir loro di haverle lei proposte, ma solo, che
queste eran le conditioni, con le quali la poteva entrar nella lega: Et ricor-
dai à S. M.tà che più volte la si era doluta meco di patir tre infirmità
contrarie, per le quali le conveniva haver continuo rispetto, che il
rimedio dell'una non nocesse all'altra: Et che il medesimo avveniva
hora in questa infirmità commune; et però, che S. M.tà avvertisse, che
l'haver un rispetto non del tutto necessario à i Principi dell'Imperio
non nocesse troppo alla lega già fatta, et di vantaggio divertisse […]

l'animo del Re di Polonia, et di altri Principi, che si desideran di
dursi, si che ogni cosa si disturbasse:
Non esser possibile di far bene, se non si fa presto, et non si poter far presto
se S. M.tà non si apre liberam.te onde se da vero la voleva la lega
bisogno risolversi, ò dar almeno qualche buon principio à questo negotio
il che à lei tocca principalm.te non solo per l'interesse, che ci hà de suoi po[...]
tutti vicini al Turco, mà per esser lei Imp.re che chiami con obligo di [...]
dar gran conto à Dio di quello, che la farà, ò non farà in una occa[sione]
così importante, à la pregai à perdonarmi s'io le parlavo liberam.te
perche lo facevo parendomi d'esser così tenuto et all'officio mio, et [...]
estrema necessità, che horamai si hà ò di stabilire questo negotio [...]
perderne ogni speranza anco per i tempi avvenire, con aspettar poi [...]
Dio per sua clementia non ce ne guardasse qualche gran giuditio sopra [...]
S. M.tà si levò in piedi, et con molto affetto mi disse, che in tutti i negotij [...]
bene parlar liberam.te mà molto più dove si tratta di summa im[portanza]
et che quanto à se haveria sempre caro, ch'io le parlassi anco più [...]
ram.te perche questa sola era la via di trovar il vero, et di venire [...]
un fine, et ch'io poteva ben esser certo, ch'essa lo desiderava con [...]
l'animo, et però poi che il partito proposto pativa difficoltà, la [...]
va pensando, che si potrebbe pigliar per espediente di scri[vere]
a S. S.tà sola, che fusse contenta di pensar essa, come padre uni[versale]
à le

à le conditioni, che la giudicasse esser convenienti à proporre, et le significasse presto; perche incontinente S. M.tà haverebbe cominciato à trattarne con i Principi de l'Imperio:
Io replicai subito, che questo era il medesimo partito, et che ricadeva ne le medesime difficoltà; perche se bene N. S.re si fosse indotto à voler far quello che S. M.tà diceva, le conveniva in ogni modo comunicar prima tutto con i Principi collegati, et con molta maggior perdita di tempo, se però non si haveva più tosto da temere, che andando il negotio di questo modo il Demonio senza altra perdita di tempo pur troppo presto precipitasse, qualche altra perniciosa risolutione à la quale S. M.tà doveva forse guardare di non dar essa occasione:
S. M.tà dopò haver alquanto taciuto venne à dire, adunque voi non credete, che per questa via si possa incaminar il negotio, et rispondendo io di no mi disse, che posdimani mi darebbe più certa risolutione, et ch'io non havessi à male questa poca tardanza, onde io dubito di non poterne con questo spaccio dar altro avviso alla S. V. Ill.ma le dirò solo, ch'io vo facendo quel poco, ch'io posso; et perche non è mai venuta alcuna commissione di Spagna, ne si può haver ancora da quella parte, mi sono volto per questa altra via di mostrar il pericolo della dissolutione della lega, il che veggo, che turba, et stringe molto S. M.tà Mà come hò scritto à V. S. Ill.ma la settimana passata, il vedersi il Turco à fronte, et non sentir pur

una voce di Spagna, che lo tolliesi, non lo lascian risoluere: Io tornerò
posdimani a S. M.tà perche è horamai necessario di spedirsi per andar
tempo in Polonia, et per questo, et per gli altri negotij, et à V. S. Ill.ma
bacio riverentem.te le mani di Vienna a li xxvj di 8bre 1571.

Questa matina a li xx molto per tempo S. M.tà mi hà mandato una poliza
sua mano, la copia della quale sarà qui inclusa, io vedero di andar
quanto prima a S. M.tà per intender ciò che vuol dire:

Li corrieri d'Italia, che dovean arrivare quattro di sono, non son giont[i]
sin hora, il che ancor ha fatto tardar fin à dimatina il corriero
che portera questa.

Copia dela poliza del Imp.re

R.me D.ne Comendone tota hac nocte ob magnitudinem
hesterni colloquij parum quievi, sed semp. id mecum
perpendi; et ruminaui, cum tantum intersit Reip.ca
Christiane, et implorato auxilio omnipotentis
Dei, a quo omnia bona procedunt: tandem metali
modo resolui, quod omnino spero R.ma D. V. credenti
et quod prius dixisse debuissem Santitatem suam
cum autem tam ardua, et magna negotia aliquan[tam]
sed non adeo longam moram requirant eandem am[bo]
oro istam parvam ~~…~~ dilationem boni consulat, cui omnem
felicitatem opto.

Maximilianus

1571 Vienna
20 ottobre
Card.le Aless.no

Benche lunedi passato habbia scritto a V. S. Ill.ma
però di Roma, et darle avviso, come quel giorno
stesso ero arrivato a Vienna, nondimeno speden=
dosi hoggi un corriero in Hispagna, le faccio di nuovo
humilmente riverenza, pregandola a conservarmi
in buona gratia sua, et ordinarmi, se gle occorre
alchuna cosa, non solo come a suo ser.re, ma come a chi
ha da trattare in q.a corte cosa che tanto depende
da quello, che negotierà costì la S. V. Ill.ma, essendo
necessario a voler q daveero condur con frutto dela
Christianità il presente negotio dela Lega,
già bene abbracciato da S. M.tà Catt.ca, et mandate
commissioni al sig.r Conte di Montaguto, di stringerlo
davero, et che si facciano officii unitamente per
nome di tutti i collegati, sichè la M.tà Ces.a senta
di poter fermare la sua risolutione sopra fondamenti
buoni. Et conviene sopra tutto accelerare, acciochè
in tanta distanza di luoghi, non s'habbia da
consumar tutto il tempo, in mandar, et aspettare
corrieri, et quando sarà stagione di guereggiare
non si stia al ordine, et così d'anno in anno
si vada verso una manifesta, et irreparabil

rouina uniuersale. Io q.a sera ho da essere con
S. M.ta Ces. et col p.o auuiserò V. S. Ill.ma di quanto
occorrerà, et le bacio humilmente le mani.

Arma=
in
i
fi
ams=
tu=
=
di
=
la
la
lo=
y=
ar
a
na

Arma=
in
à
ri
ianu=
tu=
to=
di
a
la
la
lo=
y=
ar
a
na

1571 30 ott.

1572 21 genn.

Secondo

Da d. 30. 8bre. 1571

at. 21. gen. 1572

Arma=
in
à
ti
amis=
tu=
llo=
di
ìnu
la
la
dor=
v=
ar
à
na

1571. Vienna 30. di 8bre. Alli xxv. del presente giunse qui la felice nuova della vittoria dell'Arma-
ta Christiana, al qual avviso concorsero da me tutti gl'Amb.ri che sono in
questa Corte, et molti altri SS.ri anchora rallegrandosi meco, come di felicità
concessa dal S.or Dio particolarm.te à N. S.re L'Imp.re mandò à dirmi, che si
rallegrava sommam.te meco di questo felice successo, et sperava, che s'haves=
se in breve da far anco di più, et che il desiderio suo, et mio havessero sor=
tito ad haver buon fine. Similm.te l'Imp.ce havendo io mandato à ralle-
grarmi con S. M.tà mi fece dire, che ringratiava il S.re Dio infinitam.te di
questa misericordia impetrataci dalle santissime orationi di S. B.ne Il
giorno seguente io andai da l'Imp.re il quale di nuovo si rallegrò meco,
attribuendo specialm.te questo successo à S. S.tà che con tanta sollicitudine
haveva condotta questa lega, da la quale era nato si gran beneficio à la
Christianità, soggiongendo, che essa di allegrezza haveva passato tutta la
notte senza sonno: ond'io dissi à S. M.tà ch'era veram.te tempo da non dor-
mire, et non perdere una così grande opportunità, che Dio presentava
particolarm.te à S. M.tà con aprirli la strada non solo di ricuperare il per-
duto in Ungheria; mà di fare acquisti maggiori, et non tanto per questa
quanto per l'altra vita, et con gran merito suo appresso à Dio: Che à
me veram.te nel mezzo delle allegrezze restava questa sola paura, che
quanto l'abundantia della misericordia di Dio, con una
vittoria et merita supplicum exaudit, et vota; tanto nel cospetto di S. B.na

M.tà comparisse poi molto maggiore l'ingratitudine nostra; se non si dimostra-
rano segni di riconoscerla da lui, et di volere horamai senza tanti rispetti
di cose humane, servirlo liberamente. Et rispondendomi S. M.tà che in vero
questa vittoria era venuta da la mano di Dio, et non poteva ricono-
scersi da altri, che da lui, et dopo lui da S. B.ne io soggiunsi, che sarebbe
bene, che oltre il resto S. M.tà lo mostrasse publicamente con far celebrare
quanto prima una messa solenne, et cantare il Te deum laudamus,
offerendomi di celebrare io stesso la Messa; il che S. M.tà mostrò, che le
fosse grato, et così io la cantai Dominica che fu il dì di S. Simone, et
Juda, con l'intervento de la M.tà S., dell'Imp.ce, de i Principi, et de gl'Amb.ri

Il sig.or Alberto Laschi Palatino di Siradia dubitando, che per il pericolo
de la peste, che si è sparsa per tutto, et massime in Cracovia, io non debba
più far la strada per quella Città, mi ha con sue lettere pregato, che lo
avvisi dove potesse venire ad incontrarmi per camino, mostrando gran
desiderio di parlarmi in ogni modo prima, ch'io arrivi in Corte del Re.
Io veramente mi trovo in molta difficoltà per causa di questa peste, non
dove pigliare il camino; pur spero che il S.r Dio ci aiutarà: Et essendo
Dieta di quel Regno, come V. S. Ill.ma sa, prolongata a l'Epifania, io po
indugiare anchora due sett.ne a partire; fra tanto haverò più certa in-
formatione di tutti i luoghi infetti. In ogni modo non vi tenerò il
viaggio per Cracovia, sì per poter stare un poco più longamente col sig.r
Laschi

Laschi, come per intender bene lo stato di quella Città dopo questi ultimi motivi
de gl'Heretici; et per parlar con quel Capitolo, ch'è veramente il capo di tutto
il Clero di Polonia, se però i Canonici non saranno ritirati altrove, come già
s'intende ch'erano per fare; et a V. S. Ill.ma bacio humiliss.te le mani
Di Vienna a li XXX di ottobre 1571.

Al Card.le Rusticucci.

1571. Vienna
XXX ottobre.
Foglio a parte.

Anchora che l'occasione di questa vittoria sia grande per l'Imp.re et conosciuta
per tale da S. M.tà nondimeno io non veggo, che si possa sperare, ch'egli hab-
bia senza aiuto de Collegati a romper da sé la guerra in Ungheria: Perciò
che quando ben voglia, come si vede, che vorria, non può, et sarà più tosto
necessitato a perder la presente opportunità: Et a voler cavar hora tanto
frutto di questa vittoria, di quanto il S.r Dio ci ha dato occasione, pare, es-
sarria necessario, che la guerra si facesse principalmente in Ungheria, perché
con questo si poterebbono mover anco i Poloni dalla banda di Valachia;
et non è dubio, che questi due potentati insieme tirarebbono seco i Tran-
silvani, i Valachi, et i Moldavi, con gran facilità di sollevare li christia-
ni della Servia, et della Bulgaria fin quasi a Costantinopoli: Ma senza
questa risolutione dell'Imp.re non è da credere, che Poloni per la gelosia
che hanno delle cose di Prussia, et di Livonia, pensino mai a moversi con-
tra il Turco; il che privaria la christianità di quelle forze, che possono

da vero battere la potenza de gl'infideli per terra; oltre che con la risolutione
di S. M.tà Ces.a si deriuariano forse in gran parte quei mali humori, che si
trouono in Francia, in Alimagna, et in Inghilterra, et si stabilirebbe anchora
molto più la lega, togliando l'occasione à i Collegati di pensar dopo questa
vittoria, ò di ritirarsi, ò d'andar lento, ò d'impiegar le lor forze in altro.
Li SS.ri Ven.ni per il corriero, che spedirno quà con l'auuiso della vittoria,
ordinorno al loro Amb.re che insieme facesse officio con l'Imp.re acciò si resol-
uesse ad intrare in lega, et ricordasse à me di fare il medesimo officio con
S. M.tà Mostrano di desiderar grandem.te che si rompa di quà contra il Turco
il quale è stato perpetuo desiderio di q.lla Repub.ca sempre, che si è trouata in
guerra con Turchi, sin con pagare à questo fine buona somma di danari à
i Re d'Vngheria; onde saria forse il tempo, mentre sono in questo feruore
sollecitar il fine di tutto questo negotio; perche se bene la presente vittoria haue forse
difficultato la richiesta di S. M.tà per hauer allargata la via à i Collegati d'im-
piegar in più luoghi anco le lor forze di terra, non dimeno quando con una par-
d'esse facendo entrar l'Imp.re uenissero à moltiplicarsi tanto grossam.te si uerria
tiria in quà tutto il neruo della potenza del Turco, et resteria à i Collegati
aperta tutta la Grecia. Ma l'importanza di tutto consiste nella prestezza
et in non dar tempo al nemico di ripigliar animo, et forze.
Di Polonia intendo, che in q.lla Corte era giunto il Conte di Gorcha Palatino di
Posnania, che tornaua d'Alemagna, doue si crede, che sia stato per ordine del
Re

Re à trattar con alcuni di quei Principi, et per esser costui molto gran sig.re
et molto Heretico io non posso far di non sospettare, che questo suo uiaggio hab-
bia qualche misterio, massime uedendo il Re di Polonia molto alterato de l'
indignità, che le pare di patire da i Ministri del Re Catt.co et con questo
ultimo corriero di Polonia hà mandato al Vescouo di Posnania copia d'una
lettera, che scrisse al Re di Spagna già sono due anni, della quale non hà
mai potuto hauere risposta, et gl'hà ordinato, che mostri detta copia all'
Imp.re et le dica il conto, che se n'è tenuto, et poi senza attender altro, si
parta di quà, et se ne ritorni in Polonia le quali cose mi fanno grandem.te
desiderare una presta risolutione dell'Imp.re

Al Card.le Rusticucci.

1571. Vienna. xxx. ott.re
Essendosi il negotio della lega ridotto doue V. S. Ill.ma haurà ueduto per le mie
precedenti, à me parue già tempo di cominciare l'altro di Toscana, et nell'
ultima audienza dopò hauer parlato circa la vittoria dell'Armata quan-
to V. S. Ill.ma uedrà dall'alligate mie lettere intrai à parlare con S. M.tà di
q.tta causa, facendone un longo ragionamento: S. M.tà mi ascoltò attentam.te
et benignam.te si bene et nell'udire, et nel rispondere diede più uolte segno
di qualche risentimento:
Due uolte mi disse, che ben non poteua, et non doueua mancar all'officio suo, et
che sin hora era stata aspettando, che S. S.tà per beneficio publico ci uolesse
rimediare; et due uolte mi replicò, questo benedetto negotio, questo benedetto

negotio et ha da dare tanto trauaglio:
Io le dissi, che haueuo molto caro d'hauer inteso da S. M.tà sin la prima uolta, che hebbi con lei proposito di questo negotio, che la non ui hauesse alcuno particolare rispetto, ne altra cura, che di satisfare à l'officio suo di conseruare le ragioni de l'Imperio; perche con questo buon animo di non uoler se non il douere, il med.mo douere sarebbe uenuto ad esser la regola di tutta questa causa; non uolendo manco N. S.re se non quello, che porta il douere, et che appartiene all'officio suo, ond'io teneua per certo, che S. M.tà approuasse in S. B.ne quell'animo, che l'approua in se stessa, et fusse per ascoltar cosi uolentieri, le ragioni di S. B.ne come faceua le proprie sue da i suoi Ministri; et che questo negotio si fusse per trattare come fra Padre et figliuolo, et per ridursi dentro à i suoi termini, da quali pareua, già che fusse uscito:
S. M.tà m'interroppe, et disse, che essa non ne haueua nessuna colpa, ne le haueua dato essa principio. Io risposi, che la M.tà S. non si dolesse già, che N. S.re ci hauesse dato principio, perche quando la paragonerà et le scritture, et l'attioni di S. B.ne con le sue, la uederà facilm.te che habbia più giusta causa di dolersi o il fig.lo o il padre. Che in fine S. S.tà haueua honorato un Principe di tante qualità, et tanto congiunto con la M.tà S. non solo di parentela ma di una perpetua uolontà di seruirla, et all'incontro essa haueua fatto quello di che io non uoleuo dir altro per allhora, se non che era di molto più nuouo essempio che il fatto di S. B.ne et che poi per aggionta nell'ultima sua scrittura

mandata à N. S.re negaua espressam.te che la sede Ap.ca possa usar podestà temporale non solo ne lochi de l'Imp.rio ma in nessun altro anchora non sottoposto à lei di dominio temporale, et che li Pontefici non sono soliti di farlo, et di uantaggio, che la Toscana era tutta sotto l'Imperio; per le quali cose la uedeua che necessità di rispondere s'imponeua à N. S.re et doue per questa uia si spingeua questo negotio: Che di quello, che li predecessori di S. S.tà hanno continouam.te usato di fare non occorreua andar lontano à cercar le historie, bastando assai queste di Germania, et de li stati proprij di S. M.tà soli dell'Austria senza doue hora siamo, come delle Prouincie circonuicine, oltre quelle della medesima Toscana, et specialm.te di Fiorenza, della quale hora si tratta; et narrai breuem.te à S. M.tà quello, che i Papi in diuersi tempi haueuano fatto in questa Prouincia circa il gouerno temporale, et particolarm.te la deputatione del Re Carlo di Sicilia in gouernatore di Toscana, fatta da Clemente iiij.
Che in Germania (per restringermi nella ser.ma Casa di S. M.tà et lasciar da parte ogni altro essempio) Rodolfo, Alberto et Federico iij. non solo non hebbero à male, che la sede Ap.ca hauesse autorità nell'Imperio, ma ne la ringratiaron anchora; et raccontai le parole, et di Rodolfo, et di Alberto, che si trouano ne i registri, soggiongendo come à tempo di Federico nelli tumulti dell'Austria Nicola V. mandò qui un monitorio contra i solleuati, il che non fece alcun discredito à questa ser.ma Casa:

Chè d'Ungheria si vede per publici instrumenti come la Sede Ap.ca avocò a sè
la causa fra Vincislao fig.lo di Vincislao Rè di Bohemia, et la casa di Du-
razzo sopra la successione del Regno, et diede la sententia, chè fù anco esegui[ta]
Ma chè oltre à tutti questi si hà in Polonia un essempio et di titoli, et di Corone,
chè è il medesimo apunto, chè questo di Toscana, se non in quanto è in
termini molto più forti, et lo essaminai molto diligentem.te mostrando
come, et da chi quella Provincia fù eretta in Regno, et la ricognition, chè
haveva dell'Imperio, et chè non dimeno la Sede Ap.ca vi usò la podestà sua
et non in honorar, come hà fatto N. S.re mà in privare, et non solam.te il
Rè, mà il Regno stesso del titolo, et de la Corona Regale, con prohi-
bire anchora, chè nell'avvenire non si potesse coronare alcun Rè di Po-
lonia senza espressa licenza di essa Sede Ap.ca et ciò fù fatto non in temp[o]
di Massimiliano ij. mà di Henrico iiij. perpetuo avversario di q.lla santa
Sede; et durò poi et sotto Henrico V. et li Federici p.o et ij. oltre tanti al[tri]
Imp.ri chè furono nel spatio di 240 anni, ne i quali la Polonia stete
priva della Corona, senza chè mai se ne facesse pur un minimo risentimento
come non si fece manco quando dopo tanti anni la medesima corona fù da
Giovanni xxij. restituita a i Poloni et a tempo di Lodovico Bavaro, chè
più d'ogn'altro Imp.re hebbe contese con la Sede Ap.lica Da questo essendo
già ragionato un pezzo io volsi intrar à parlare del capo principale,
chè è nell'ultima scrittura di S. M.tà Non licere Romanis Pontificibus

Ma la M.tà S. repetendo, et considerando certi particolari circa il predetto soccorso di
Polonia venne di nuovo à dire, chè essendo questo negotio di tanto momento, io
le dessi una risposta in scrittura, accio chè si potesse ben considerare il tutto, mas-
sime non appartenendo il negotio à sè solo, mà ad altri Principi anchora:
Io risposi, chè mi ricordava di quello, chè S. M.tà mi haveva detto la prima volta, chè mi
parlò di questo negotio nominandomi il Rè Cath.co ma chè essendo quel Rè così de-
voto de la Sede Ap.ca et havendo lui anchora in casa propria essempi di questa
podestà de Pontefici in simili casi era da credere, chè non volesse se non il dove-
re, et le narrai di Alfonso vj Rè di Castiglia, chè havendo dato al Conte
Henrico di Lorena una fig.la per moglie, et investitolo di quella parte di Lusitania
chè è al confino di Galitia, esso Conte fù poi creato Rè da Papa Aless.dro iij.
et il suo stato eretto in Regno; ne però Alfonso ne fece alcuna querela; et se
quel Conte era genero del Rè, questo Principe è nepote d'una sorella di S. M.tà
Della scrittura vedendo io, chè S. M.tà era tornata, come già m'era imaginato, à far
di nuovo instantia per haverla, le dissi, chè assai facil cosa era darle risposta
in scrittura; mà chè se S. M.tà me lo concedeva haverei voluto metter un poco
da parte la persona di Legato; et come serv.re di S. M.tà dimandarle la cagio-
ne, chè l'habbia così volontieri indotta à voler trattare questo negotio con scrit-
ture, essendo questa apunto la via di condurlo à questi precipitij, de Potestà
Pontificia, et Cesarea, dove già si ritrova: Chè S. M.tà stessa m'haveva detto, chè
le circonstanze di questo negotio erano d'assai maggior importanza, chè il

negotio scritto, et pur queste circonstanze non erano nate da altro, che da le scrittu-
re, et tuttavia si andava inanti tanto, che s'io non mi confidasse ne la buona in-
tentione cosi di S. M.tà come di N. S.re temerei, che ne potesse uscir qualche grave
disturbo a la christianità, come ne' tempi de' suddetti Imp.ri ne' quali tempi
se bene la sede Ap.ca conservò in fine la autorità sua, nondimeno seguirono
de molti inconvenienti, et qui soggionsi, ch'io non credevo già che per esser hora
i popoli in gran parte alienati dalla sede Ap.ca alcuno si pensasse di haverne
vantaggio, et dimandai a S. M.tà in beneficio di chi la credeva, che risul-
tarebbe il danno, che si facesse a la sede Ap.ca o de la casa d'Austria, o
d'altri Principi forse non manco nemici di S. M.tà et di casa sua, che de la
Religione, et de la sede Ap.ca essendosi già pur troppo chiaramente conosciuto l'
animo, che gli Heretici habbiano verso la grandezza di questa sig.ma Casa
Ma che in fine ne anco ad essi andarebbe di ciò frutto alcuno, anzi che
questa sarebbe a punto la via di condur tutti gli stati catholici, et non
Catholici ad una universale rivolutione, et ad una manifesta Anarchia
perche havendo i Principi lasciato di tenere da principio quel conto, che
dovevano della rebellione de popoli da la fede catholica, par che all'incon-
tro il S.re Dio voglia permettere, che i popoli sieno parimente contumaci, et
disubbidienti alli loro Principi, come sono a Dio, concludendo che sin a tanto
che la potestà Ecclesiastica non ripiglia l'autorità sua ne' popoli era vano
il sperare rimedio alcuno contra questa licenza et disubbidienza loro.

S. M.tà senza rispondere a questo venne solamente a dire ch'essa era stata costret-
ta a fare quello, che haveva fatto, et io le replicai comparando di nuovo alquan-
to più diffusamente il fatto di N. S.re con quello di S. M.tà et anco le scritture sue,
con quelle di S. S.tà et particolarmente le dissi, che fin hora non haveva mai potuto
intendere con che necessità si fosse passato tanto oltre, a dir che, non licebat
Romanis Pontificibus &c. et che veramente non poteva restar di dubitare, che qual-
che spirito cercasse per questa via condur il negotio a diverso fine di quello,
che haveva la M.tà S. sopra che passò assai lungo ragionamento, et in fine
S. M.tà s'acquetò di riprobare, et lasciar a questa via de le scritture, et mi di-
mandò s'era vero, che la Polonia havesse riconosciuto mai l'Imperio; Io le
risposi che non solo i scrittori di Germania, ma quelli di Polonia anchora
lo confessavano, et specialmente il Cromero ne le sue historie, le quali esso ha
cavato da gl'Archivii del Regno; et S. M.tà senza replicar altro, mi disse
solo, che la dubitava di non poter tenere a mente tutti questi particolari
che io adduceva, et che sarebbe pur stato bene, ch'io glie n'havessi dato
una breve nota, tanto, che gl'havesse potuto far considerare:
Io risposi che mi restava anchora a trattare con la M.tà S. due altri capi di questo
negotio molto principali, et che si come facil cosa saria stato il darli una simil
nota, così pregavo S. M.tà che si contentasse ascoltar prima tutto quello, ch'io li
haveva a dire: essa replicò, che n'udiria volontieri, et con questo essendo già
molto tardi si finì l'audienza.

Di tutto questo negotio io hò dato summariam.te parte a gl'Amb.ri del Ser.mo Gran:
Duca, i quali si sono dimostrati molto contenti, che questo punto di non hauer
a metter la cosa in scrittura si sia superato:
Ne la seguente audienza trattarò del resto anchora, et di tutto darò partico:
lar conto a V. S. Ill.ma a la quale humilm.te bacio le mani. di Vienna à li 30 8bre.

Al Card.le Rusticucci.

1571. Vienna. p.o di Nouemb. Le lettere d'Italia per cagion de la peste, ch'è per il camino son uenute di due
poste insieme, et così tardi che à fatica ci è tempo di risponder. Io hò
riceuuto da V. S. Ill.ma lettere de 8. et di xiij. del presente, et con esse
alcuni plichi di Breui per la Dieta di Gratz; della quale Monsig.re
Nontio m'affermò d'hauer parlato con l'Arciduca Carlo inanti la
sua partita di quà, et che S. Alt.za l'assicurò che non concederebbe mai
cosa alcuna contra la Religione Cath.ca ne poi si è inteso cosa, che
dia sospetto del contrario; ne manco il S.or Card.le Delfino, ch'è stato
qui tutti questi giorni, et si parte la 7.na passata per le sue Abbadie
vicino à Gratz, hà mai mostrato ne à Mons.r Nontio, ne à me, che
vi sia pericolo alcuno, che pur è da creder, che se S. S. Ill.ma n'hauesse
hauuto alcun sentore, ci n'haurebbe auuertiti; con tutto ciò si uedrà
d'usar maggior diligenza anchora, et secondo il bisogno si piglierà
partito, et particolarm.te di ualersi de Breui mandati da V. S. Ill.ma
alla quale io non lasciarò di dar auuertim.to che à certa qualità di

persone non torna sempre bene presentar breui di S. S.tà per non leuar la forza,
che hanno d'hauere con le persone di più conditione: Del Vescouo Gurcense io
hò sempre hauuto molta suspitione fin da i primi anni, ch'io uenni in Ger:
mania, et di tempo in tempo hò inteso sempre cose, che me l'hanno più tosto
accresciuta, che sminuita, et tuttauia si intende; onde non so quello, che se ne possa
promettere; so bene, che nella synodo di Salezpurg fece opera d'impedire la
professione della fede, et hà molto attrauersato l'essecutione di quel Concilio;
piaccia à Dio, che si porti meglio nella Dieta:
Di quello che V. S. Ill.ma mi scriue de beni ecclesiastici per aiutare S. M.tà nell'im:
presa contra Turchi, io non credo esser bene di parlar hora, fin che non
uenga risposta da V. S. Ill.ma à quello, ch'io le hò scritto de la dimanda di
S. M.tà et à V. S. Ill.ma bacio humilm.te le mani: di Vienna al Primo di
Nouemb. 1571

Al Card.le Rusticucci.

1571. Vienna. viij di Nouembre. Nell'audienza, che non hieri l'altro hebbi da l'Imp.re in risponderle partico:
larm.te così à quella parte della sua scrittura doue dice Non licere summis
Pontificibus. &c. come alle ragioni allegate contra il Granduca; Anchora
che mi sia conuenuto toccare un poco più uiuam.te la M.tà S. di quello, che facessi
nell'altra audienza; Nondimeno mi hà parso di lasciarla hora anco più
quieta, che l'altra volta, tanto che finita l'audienza, et usciti già de
la Camera di S. M.tà parlando d'altro, essa mi s'accostò, et mi disse, ch'io
uedessi in effetto, che la non uolea se non il douere, et che trattandosi il
presente negotio di questa maniera le cose potrebbono passar meglio

le quali parole dette dopo l'audienza senza alcuna necessità, et in luogo dove non suole parlar di negotio per circonstantia d'altre persone, mi sono parse degne di maggior consideratione, che tutto quello, che mi haveva detto prima:

Il ragionamento, che in questa audienza io ho fatto à S. M.tà è stato il più longo che habbia fatto anchora, essendomi convenuto parlarle di molte cose molto diversam.te da quello che era stata formata da i suoi:

Prima parlai à S. M.tà de le ragioni del Granduca, et cominciai dall'antica libertà di Fiorenza havuta da Rodolfo Imp.re et confirmata da Massimiliano Primo, dicendoli che non ne havendo mai S. M.tà fatto mentione nelle sue scritture, io pensavo che la fusse presupposta da lei per notissima et amplissima, come veram.te la era, si che è stata sempre allegata da tutti i Dottori per un principal essempio della libertà con-seguita dall'Imperio, che però non mi occorreva dire qual era lo stato della Città di Fiorenza inanzi l'assedio, et quando fu fatta la capitulatione del 1530 fra il Papa, et l'Imp.re con questo espresso, che il governo di quella Città si mutasse et formasse ad arbitrio di Clemente VII, ma dirivi solo dell'accordo, che poi si fece con la Città, et delle conditioni d'esso; sopra che risposi à tutti i capi del detto accordo, et de privilegi che sono allegati nelle scritture di S. M.tà allegando all'incontro quelle leggi, et quei Dottori che mi son parsi di più efficacia à proposito nostro, et fra gli altri due consigli del Regno,

che questi giorni habbiamo ritrovato qui, il 6.° et il 10.° del p.° Volume, nel quale 10.° si pone un caso, che essendo i beni di un feudatario privato del feudo, restituiti al figliolo, cum clausula ut libere, et integre eis utatur sicuti pater; et benche il detto figliolo li havesse tenuti sempre per feudali, et dimandata anco la licentia di venderli; nondimeno per virtù de le parole integre, et libere, anchora, che cum ea appositione sicuti pater, furon nondimeno tenuti per allodiali:

In somma io mi forzai di mostrar alla M.tà S. che stando l'antica libertà di Fiorenza, ne essendo la Città venuta dopo in alcuna subiettion dell'Imperio fin al tempo dell'accordo, nel qual accordo fu espressam.te riservata la libertà sua, non solo la non poteva esser mai devoluta all'Imperio, perche senza vassallaggio non si può commetter fellonia; ma che ne anco le parole istesse de privilegi, quando ben fussero molto più espresse à favor dell'Imp.rio le potevan pregiudicare, perche si come dicono i Dottori si ha da attender alla verità; et questa sola ha da prevalere; ne manco le pregiudicava prima l'accettation fatta di detti privilegi, havendosi parim.te ad attender in essa il principal solo, che allhora si ricercava, ciò è la forma del governo; ne poi il ricorso fatto dalla Città all'Imp.r Carlo dopo la morte del Duca Alessandro, havendo S. M.tà vigore capitulationis à dar la forma à quel governo, la qual cosa però non importa vassallaggio; che se lo importasse, la Sede Ap.ca ne lo potrebbe pretendere molto prima havendo,

u

et Benedetto xj. et Clemente iiij. instituito altro novo governo in quella Città, Ma ne anco il medesimo Imp.re Carlo lo pretendeva, perchè se bene fu posta ne i privilegi la pena della devolutione all'Imperio, si vede chiaro che fu posta solo, per contener in freno quel populo, che di nuovo non machinasse contra la casa de Medici, onde fu espressamente constituita questa pena à la Città, et non alli Medici, anzi dechiarato, che tutto questo, et il resto de privilegi s'intendesse tutto à beneficio della detta Casa; et essendo in questo modo andato essaminando diligentemente le parole de privilegi infine non lasciai di dolermi, che nella scrittura di S. M.tà fosse posto, che l'Imp.re havesse superiorità in universam Etruriam, della quale tanta parte senza alcuna controversia, è sottoposta alla sede Ap.ca S. M.tà mi rispose subito che lo sapeva molto bene, et che non era stata intentione sua di parlar di questa parte, et replicai, che era non dimeno stato scritto, in universam. et che in tutte queste scritture erano cose, che havevan portata molta maraviglia à S. M.tà

Qui tornai à parlar sopra quel Et ne liceret summis Pontificibus, dicendo amorevolmente che se la sede Ap.ca non liceret in locis sibi non subiectis quicq. disponere non haveria potuto manco far la translation dell'Imperio in Germania; et se ciò fosse, che io non sapevo vedere qual forza, ò fondamento haveriano le ragioni, che hora s'allegano per nome di S. M.tà Ma s'allhora le fu lecito di torre à gl'Imp.ri di Constantinopoli tante Provincie, et

dar ad altri il titolo istesso d'Imp.re come si può dubitare, che nunc ei non liceat aggionger un titolo ad un Duca.

Essere la podestà de la sede Ap.ca così congionta con le cose de l'Imperio, che ben pareva, che il S.r Dio havesse disposto, che non si potesse impugnar la podestà di quella, che non si distruggessero le ragioni, et le forze di questo; perchè se ben sono due le podestà spirituale, et temporale, et queste distinte fra loro, come ne la scrittura di S. M.tà si dice, non sono però separate sì, che facciano della christianità due corpi, con due capi diversi, nè manco un mostro con due capi; mà si bene unite insieme con ordine necessario, et salutare, et con molta facilità di conoscer qual di esse due sia subordinata all'altra, et quanta perfettione, et quanto commodo habbia sempre portato la suprema podestà de Pontefici alla Repub.ca christiana, et tacendo de i tempi passati, che hora si vede molto palesemente come il S.r Dio ha usato del mezzo di S. S.tà per congiunger le forze de christiani; dalla qual congiuntione è nata la più gloriosa vittoria, che da Augusto in qua si sia havuta in mare, et la più necessaria à la salute universale: Che il medesimo beneficio, che se n'è sentito, et si spera tuttavia maggiormente sentirne ne la guerra contra infideli, si sentirebbe anco senz' armi nell'accordar i dispareri, et nel sedare le seditioni, che sono nelle Provincie christiane, quando i Principi volessero conoscere la tranquillità, che verebbe à gli stati loro da la restitutione, et conservatione dell'autorità della chiesa: Et raccontai in questo proposito à S. M.tà le medesime parole

chè sono ne l'epistola scritta al Papa da Henrico iiij: et quel benchè fusse gran-
de avversario de la Sede Ap.ca nondimeno conobbe il servitio, che ne poteva
ricevere in acquetare i movimenti dell'Alemagna: Ma che hora in tanto
necessario bisogno pare, che il Demonio con maggior studio cerchi d'impedir questo
solo mezzo, che habbiamo da tener uniti i Principi, et di pacificar i po-
poli; et va tuttavia mettendo in molti un desiderio di sminuir questa
podestà spirituale, si che horamai l'ha fatto divenir una infirmità com-
mune de nostri tempi, che è forse uno de maggiori flagelli, che noi hab-
biamo, et che però era bene di considerar tal volta da chi vengono cosi
fatti consigli, et che non mancano di quelli, che volontieri vedriano nascer
dissensione fra la podestà spirituale, et temporale, et Dio sa con qual fine,
et se con desiderio della grandezza di S. M.tà et della continuatione dell'
Imperio in questa ser.ma Casa:

S. M.tà mi rispose molto quietam.te che tutto quello ch'essa haveva fatto, et scrit-
to, non era per altro, se non perchè credeva, che cosi ricercasse l'offitio suo,
et che la non haveva prima inteso le ragioni, che si adducono contra
le sue, che le piaceva il non passar in più scritture; ma che l'haveria
desiderato d'haver almanco una breve nota di queste ragioni, per poterle
considerare, et consultare, perchè in fine la non voleva se non il giusto
ma non vorria già, che i Fiorentini (questa fu la voce, che S. M.tà usò)
pensassero con questo modo di metter la cosa in longo, perchè essa era

stata costretta di communicar questo negotio con altri Principi, che aspetta-
vano di vederne il fine, onde bisognava finirla:

Che quanto a se la haveva veramente creduto sempre di haver ragione, et le pa-
reva ancor, che il medesimo Papa Clemente n'havesse dato gran testimonio
richiedendo all'Imp.or Carlo, che facesse quello, che fece; et che oltre i privi-
legi de quali io haveva parlato, haveria qualche altra cosa anchora, la quale
non sapeva s'era stata veduta a Roma:

Io replicai, che veramente tutte quelle volte, che gl'Amb.ri di S. Al.za mi havevan
parlato, mi havevano dimostrato molto desiderio, che il negotio havesse
fine, et molta fede nella benignità di S. M.tà et grandissima riverenza
verso di lei; Ma che per venire a questo fine io haverei creduto esser
bene, che piacesse a S. M.tà di lasciar vedere quello anchora, che la diceva
d'havere oltre i privilegi, et che quanto all'esser stata tenuta di darne
conto ad altri Principi, io credeva, che da ogn'uno sarebbe facilm.te dato
a S. M.tà questo honore, che questi Principi in ciò si movessero, o non movessero
ad instantia sua; et che la dimanda fatta da Papa Clemente all'Imp.ore
Carlo, quando S. M.tà considerasse, che la capitulatione era, che Regimen
ordinaretur ad arbitrium S. S.tis non le saria forse parso, che volesse dir
quello, ch'essa inferiva:

S. M.tà non rispose altro, se non che la si contentaria sempre del giusto, et che
non haveva in questo passione alcuna; et mi dimandò dove fossero quei

dine consigli ch'io haueua allegati, soggiongendo appresso, mà chi sarà il giudice? à che io risposi, che S. M.tà se n'haueua già eletto uno, alqual si offerisca d'ubbidire, et del quale S. S.tà si saria molto ben contentata, ch'era il medesimo dottore: Et dimandai di nuouo à S. M.tà di queste altre ragioni che la dicea d'hauere oltre quelle, che si sono uedute, et essa mi nominò i Compactati di Germania, et richiedendogli io non rispose di darmeli, nè io ne feci altra instantia per quello, che V. S. Ill.ma uedrà ne l'incluso foglio:

Nell'accompagnarmi poi mi disse le parole, ch'io hò scritto nel principio, et a V. S. Ill.ma humilmente bacio le mani. Di Vienna à li vij di 9bre 1571.

Foglio à parte di 7. di Nouemb.

Nel negotio di Toscana mi hà dato fin qui molto pensiero, il uedere, che si continua di dare scritture, sendo necessario, che rispondendo à quel che già s'è messo in disputa, ueniamo manifestamente à tessere, ò dissimulandolo facciamo gran preiuditio à l'auttorità Pontificia: Et se si negotia in uoce tacendo le ragioni de la Sede Ap.ca non si fà frutto, et dicendole sono dimandate in scritto, si che con darle si cade nell'inconueniente suddetto, et con non darle si fà fatica in darno: A questa difficultà io fin hora non hò saputo ritrouare altro temperamento, che non di dire liberamente in uoce le ragioni di S. Sig.re et la superiorità sua ne l'Imperio, et in tutte le Prouincie christiane, et cercar di muouere con esse, et disporre l'animo de l'Imp.re senza dargliele altrimenti in scrittura, et d'alcune altre cose, come de gl'essempi, che habbiamo de la potestà essercitata da la Sede Ap.ca nel temporale, et d'alcuni punti per intelligenza de' priuilegi del S.r Granduca, et di simili cose darne una nota in scritto fatta sommariamente tanto che S. M.tà potesse considerar le cose, che s'gl'alligano, di che la mostra di contentarsi assai: Mà io non potrò uenir manco à questo senza hauerne prima l'ordine da N. S.re benche non habbia mai ne i ragionamenti tenuti con S. M.tà mostrato di recusar di dare non solo semplici note, mà scritture distese, per non mostrare insieme di diffidar de le nostre ragioni

Hò ben biasimato questa forma di negotiar per scritture, come atta à partorire contesa più tosto, che à finir questo negotio: Et mi par che S. M.tà l'habbia presa in bene, nè parla più di scritture, resta solo di uedere ciò che s'hauerà à far circa questa semplice nota di ragioni et allegationi, secondo, che hò detto di sopra: Io in questa ultima audienza per non obligarmi à darla son restato di far altra instantia à S. M.tà che essa mi desse i compactati, de quali scriue ne la lettera: N. S.re giudicherà quello, che le parerà bene di fare, et V. S. Ill.ma me darà poi auuiso ò à me, ò à Mons.r Nontio, perche io partirò di quà la 7.ma prossima:

In Spagna spero, che à quest'hora sia stato fatto officio sopra questo negotio con il Re, et saria molto à proposito, perche in tutte la congiuntioni, che

la M.tà S. hà con l'Imp.re molta difficoltà in tutta la trattatione d'e...
pur essendo quel Rè così buono, et così cath.co et oltre questo feudatario di
la Sede Ap.ca che in questo fatto doveria importar qualche cosa, io non
posso se non sperarne ogni bene, et stò con gran desiderio aspettando di
giorno in giorno lettere di Mons.or Ill.mo Albani.

Al Card.le Rusticucci.

1572. Vienna xij. 9bris. al card.l Rusticucci.

In Polonia cresce tuttavia il pericolo de la peste, et in Cracovia è tale, che partendosene già tutte le persone di conto, io dubito, che mi converrà far il camino per altra parte, benche sia per haver difficoltà da ogni banda.

Di corte scrivono, che con tutto questo pericolo si persevera in voler tenere la Dieta a l'Epifania, ond'io fra sei giorni penso con l'aiuto di Dio mettermi in camino per ritrovarmi col Rè inanzi il principio di essa Dieta, perche se bene ne le cose che la toccano, et nel resto ancora non si può fuori della Dieta aspettare risolutione alcuna, nondimeno sarà molto servitio di Dio i negotij il preparare l'animo del Rè, et far sì che gl'officij inanti, et mattine per il divortio del q.lo io temo molto, che si voglia in ogni modo muovere qualche pratica ne la medesima Dieta; perche ne la proposta sono de le parole, che ne danno molto inditio, et si vedon termini stati posti à studio, oltre il resto nel principio scritto della proposta del Rè, sentendosi di non poter attender come vorebbe al governo del Regno, dice di ritrovarsi in uno stato, che le straccia l'animo in più parti (che così dicono che significan le parole polacche) Poi sra' gl'altri capi, che si hanno a trattare è posto q.llo della successione del Regno, et de' pericoli, che soprastanno quando non vi si proveggia; nè io credo, che il Rè per altro havesse havuto molto caro, che di ciò si trattasse.

È anco ne la proposta una querela, che fà il Rè, che non si osservino i Recessi de le Diete, et molte cose si rimettono di Dieta in Dieta con grandissimo disordine di tutte le cose, intanto che non si possa per questo provedere alli bisogni del Regno, la qual querela io dubito, che tenda a' volere, che in ogni modo si tratti della concordia frà gli stati spirituali, et temporali, la quale per decreto della precedente dieta hà da esser la prima cosa, che si tratti ne la futura; et il meglio che si poteva fare sarà lassiarla da parte, perche una tal concordia non vuol dir' altro, che di voler venir a qualche impiastro d'accordo con gl'Heretici, et liberarli, et assicurarli affatto dalla giurisditione ecclesiastica, sì che habbiano una espressa licenza in causa religionis, et a' questo fine si tien per certo che dimanderanno anco espressam.te che la confessione Augustana s'accetti nel Regno; di che già l'Imp.re mi disse havere avviso, secondo, ch'io scrissi a V. S. Ill.ma Et quando bene di tutte queste cose si havessero inanzi la Dieta, et buone parole, et promesse dal Rè, non ne possiamo però star molto sicuri; perche già saranno stati messi in Dieta, il che è stato sempre gran danno; et per q.llo che veggo per le lettere di Polonia

con lo vedono molti, et stanno con gran paura de l'esito di q(ue)sta Dieta
et qui il medesimo mostrano di credere ambedui gl'Amb.ri di Polonia; non-
dimeno il non vedere, che Mons.r Montio scriva me ne faccia alcun mot(to)
mi fa stare tuttavia con qualche dubio di q(ue)llo ch'io me n'habbia à credere
et desidero grandem.te di veder in fatto, come le cose passano:
Gl'Amb.ri di Toscana non cessan di farmi instanza, ch'io mi fermi qui, fin
che arrivi un corriero, che fra pochi giorni dicono d'aspettare di Spa-
gna, à la venuta del quale mostrano, che saria gran servitio del nego-
tio di S. Alt.za ch'io mi ritrovassi in questa Corte: Io ho risposto loro, ch'
essendosi prorogata la Dieta di Polonia à Gennaro, ho volontieri con-
sumato qui in servitio di questo negotio quel tempo, che harrei potuto
stare in Polonia inanzi la Dieta, ma che approssimandosi già il tempo
d'essa, io non posso far di manco di ritrovarmi in quel Regno prima, che
la si cominci: et à V. S. Ill.ma bacio humilissimam.te le mani. Di Vienna à li xij
di 9bre 1571.

Al Card.le Rusticucci.

1571. Vienna 13. di 9bre al Card.l Rusticucci.

Scrissi à V. S. Ill.ma già alcuni giorni q(ue)llo, ch'io di Polonia intendeva circa la ve-
nuta del Conte di Gorca Palatino di Posnania in q(ue)lla corte, hoggi poi n'ho
havuto avviso anco da Mons.r Montio, il quale di tutte queste pratiche ha-
verà senza dubio dato più particolar conto à V. S. Ill.ma pure io non resta-
rò di mandarle una copia del capitolo, ch'egli me ne scrive in questo
ultimo suo di xxxi del passato: Il Vescovo di Posnania parte di qua

dimane con molte promesse di S. M.tà Ces.a di far officij per le cose del Re
di Polonia, col Re Catt.co ma di Spagna, né anco con queste ultime lettere
di xvj. del passato, che vennero l'altrhieri, l'Amb.or suo ha cosa alcuna,
et tuttavia pare, che resti male satisfatto, che S. M.tà pretendendo l'aiutino
à precipitare dove l'altre sue passioni l'inclinano: Io à V. S. Ill.ma bacio
humilissimam.te le mani. Di Vienna à li xiij di 9bre 1571.

Copia del Cap.to della l(ette)ra di Mons.r Montio Portico.

L'avviso con questa, che da tre mesi in qua sono stato sempre in sospetto, che
S. M.tà non tenti qual cosa con i Principi di Germania, et particolarm.te
con Sassonia; et ogni di più mi si cresce il sospetto vedendo, che il Palatino
di Posnania se ne viene in Corte da S. M.tà la qual cosa è con qualche dise-
gno, non havendovi che fare, poi che la sua lite con il S.or Laschi è limi-
tata à li iij Re, cosa buona per religione non si può sperar da lui:

Al Card.le Rusticucci.

1571. Vienna 13. di 9bre al Card.l Rusticucci.

Hieri con l'ordinario di Polonia ho ricevuto il Breve di N. S.re per l'Imp.re
sopra la vittoria, et l'ho presentato à S. M.tà che havendolo letto in pre-
senza mia rese di nuovo gratie à Dio, et à S. B.ne à la quale disse, che
haurebbe risposto con sue lettere. In vero et per i pericoli, che si vedeva-
no con gl'occhi, et per quelli anchora, che non si vedevano, si conosce ogni
di più l'infinita misericordia del S.re Dio verso di Noi, che col successo
d'un giorno habbia voluto assicurarci di tanta ruina, che non solo da

gl'Infideli, mà fors.e ancor da altra banda ci sopraslava; et fece special gratia à S. S.tà di haver rinovato non pur al temp. del suo Pontificato, mà à l'opera stessa del suo santissimo Zelo la maggior vittoria, che habbia anchora mai concesso ad Armata de christiani contra Infideli, et ciò nel maggior suo bisogno; di che ragionando io con la M.tà S. essa mi disse, che l'era stato confirmato l'avviso, che alcuni giorni sono, qui si diceva di alcuni Colonnelli Alemanni chiamati da Francesi à Metz; Al qual proposito io ricordai à la M.tà S. quanto fosse posto nel tempo, et quanto sarebbe utile à deviar questi mali humori, che la M.tà S. accelerasse la sua risolutione, et si valesse dell'opportunità, che se le appresenta, et prendesse di condurre à suo servitio questi Colonnelli, et rivolgere contra Turchi gl'animi de soldati Alemanni, che non possono star senza guerra: Che hora toccava principalmente à lei di sollicitare, et mantener la lega con l'entrarvi ancor essa, perche i Principi Collegati havendo estinte le forze de Turchi nel Mare, si ritrovano hora assai assicurati per qualche numero d'anni, onde non si proseguendo la vittoria, et dandosi al Turco tempo di ripigliar le forze, et ricuperar la riputatione; gli stati di S. M.tà ristarebbono in maggior pericolo, che mai, perche non potendo esso più rifarsi per Mare, metterebbe tutte le sue forze à l'impresa di terra, come già si teneva, che fosse per qualche tempo, che n'habbia preso disegno di cacciar il Vaivoda di Valacchia, et ridur quella

Provincia in sangiachato: onde ogn'uno già credeva, che non occorresse far più altro officio con S. M.tà presupponendosi che già da se stessa la si fosse per muovere: Mi rispose S. M.tà sorridendo, che molti erano già stati à ricercarla di varie piazze, et carichi di guerra, et poi soggionse, che anco inanzi l'avviso di questa vittoria haveva aperto à N. S.re l'animo suo, et che aspettava con gran desiderio d'intender ciò, che S. S.tà risponderebbe: Io le replicai, che questa vittoria ricercava qual cosa di più da S. M.tà et essa tornò à rispondere, che quanto à se farebbe in modo, che nessuno la potesse incolpar mai di cosa alcuna, mostrando tuttavia gran desiderio de la sudetta risposta, et poi soggionse queste formali parole: Mà non bisognerà già, che si pensasse à divertir le forze de la lega altrove, et à rompere il corso di questa vittoria col voltarsi ad Algieri; sopra che feci un [illegible] discorso di quanto importi il proseguire hora inanzi, et [illegible] ferir il nemico nel core del suo Imperio, perciò che l'altre cose cascano subito da se stesse, che se si volesse andarle seguendo ad una ad una non si faria altro, che dar al Turco tempo, et comodità di ripigliar forze:

La risposta, che per hora S. M.tà desidera di haver è solo d'intender come S. S.tà haverà preso la sua dimanda, et questa potrebbe esser qui domenica prossima, et io disegno partirmi il lunedì, et à V. S. Ill.ma bacio humilmente le mani. Di Vienna à li 13 di 9bre 1571.

Al Card.le Rusticucci.

1571. Vienna
13 di Novemb.
al Card. Rusticucci.

Scrissi con le passate mie à V. S. Ill.ma come nel negotio di Toscana l'Imp.re si con-
tentava di lasciar le scritture da parte, et haver da me solam.te una nota
de gl'essempi, et delle allegationi in iure, che io gl'havevo prodotto per prova-
le più maturam.te considerar con i suoi: Il che se bene io vedevo che difficilm.te
poteva negarseli, allegando lei di non poter così ben tenerli à memoria, et non
volendo io darle suspitione di dubitar cosa, che non fusse vera; nondimeno ha-
vel ragionamento, che feci à S. M.tà presentandole il Breve della vittoria,
presa occasione da quello, che S. M.tà mi disse delle cose di Francia, feci pensiero
di spingere un poco più inanti questo negotio, et levar anco la necessità di
darle questa nota, ò d'aspettarne risposta da V. S. Ill.ma perche darla la
me non haverei voluto, et à dir d'aspettarla da Roma pareva, che si saria
dato troppo riputatione ad un simil memoriale, il qual però quando pa-
resse à N. S.re che si dia, credevo, che si potesse dar in questo modo: Che
venendosi con S. M.tà di nuovo à questo, si gli facesse allhora à la sua pr-
senza una nota di quattro, ò cinque principali ragioni, senza darle ci-
lo ne di sommario de le vere ragioni ne dubbia, anzi con mostrar sem-
pre, che queste fussero una picciola parte di esse, et poi un'altra volta
si facesse il medesimo stando sempre principalm.te su la vera, et indub-
tata potestà di N. S.re et sopra le circonstantie di questo negotio: Ma p-
quello, ch'io ho veduto in questo ultimo ragionamento non credo, che pa-

per esser molto necessario, il darle altra nota, perche essendosi (come ho detto)
venuti [inpportito] à delle cose di Francia, et ragionando S. M.tà de i sospetti, che se ne sono
havuti, io le dissi, che mi meravigliavo assai, che mormorandosi tanto di questi
dissegni, et novità de Francesi, si fosse tuttavia cercato in un certo modo di
fomentare i loro pretesti; et essa subito mi dimandò in che modo, et da chi.
Io le risposi, che se potessi con buona gratia di S. M.tà lo direi, che ne la sua
scrittura era stato posto; Non licere Romanis Pontificibus de temporali:
bus in locis sibi non subiectis quicq. disponere; et che di più la mi diceva anco
il Re di Spagna esser del medesimo parere; et che se ciò fusse vero io haverei
havuto caro d'intender con che titolo il Re Cath.co possedeva il Regno di
Navarra: Che la casa di Vandome fondava le sue ragioni ne la successione,
et casa d'Austria ne la privatione fatta da la Sede Ap.ca che per demeriti
di quel Re lo spogliò del Regno, et lo concesse al Re Cath.co et n'è così fresca
la memoria, che quasi possono anchora vivere huomini, che se ne ricordino:
Quod si Sedi Ap.ca non licet quicq. disponere de temporalibus in locis sibi non sub:
iectis; quella privatione et quella concessione non haverebbe acquistato ragione
alcuna al Re di Spagna: S. M.tà stette alquanto, et poi mi disse, che questo
essempio era differente da quel di Fiorenza, la quale apparteneva à l'Im:
perio, et Navarra no; et io replicai, che lasciando da parte, che la scrittura
di S. M.tà era generale, et escludeva la potestà de Pontefici anco da i luoghi

sottoposti ad altri Principi: Per quanto particolarm.te tocca à l'Imperio, vi eran
forse più ragioni, et più essempi, che di tutte l'altre Provincie insieme, Atteso
che da Carlo Magno in quà l'Imperio era stato constituito, et ordinato in un
certo modo, che ben pare, che il S.r Dio habbia voluto, che non si potesse oppugnar
l'autorità Pontificia, che non cascassero insieme le ragioni dell'Imperio: Circa
che essendosi ragionato un pezzo in tal occasione, dimandai à S. M.tà se l'havea
havuto qualche consideratione sopra l'essempio di Polonia: Mi rispose, che vi era
qualche cosa da dire, essendo la Polonia in quel tempo liberata dal medesimo Ot-
tone: Io replicai, che haverei volontieri saputo, se dopò la liberatione, che S. M.tà
diceva esser fatta dall'Imp.re Ottone detto al Regno di Polonia alcuna subiec-
tione à l'Imperio, perche se la si fosse ridotta in un Regno, che ricono-
scesse l'Imperio la Sede Ap.ca haveva essercitato la podestà sua senza contra-
ditione, et in termini molto più forti, che nel fatto di Toscana: Ma se con
quella liberatione si estinse ogni superiorità dell'Imperio, la doveva parimente
estinguersi molto più in Toscana, che haveva havuto amplissima, et pienissima
libertà; et se l'era anco stata salvata espressam.te ne l'accordo, in virtù del
quale accordo s'era poi fatto tutto il resto, che io à i di passati haveva essa-
minato di patto in patto: Et soggionsi, che non pure dopò la liberation d'Otto-
ne, ma anco inanti si vede, che la Sede Ap.ca soleva essercitar in tutte le Provin-
cie christiane questa sua podestà; perche da la medesima Polonia inanzi

Ottone fù dimandata la Corona Reale à Papa Bened.to VII. et le fù negato solo
perche era venuta troppo novam.te alla fede, et non per rispetto, che quella Pro-
vincia riconoscesse l'Imperio: S. M.tà mi rispose, che la non voleva già dire, che
si dovesse più moltiplicare in scritture, mà che per considerar queste ragioni
le pareva necessario di haverne un poco di nota: Io le risposi, che quanto al
giuditio mio la vera, et sola strada di questo negotio sarebbe di trattarlo
come fra Padre, et Fig.lo et senza tante dispute, perche in fine non ci eran se
non due vie, l'una di giustitia, l'altra di negotio, che della terza io non
voleva pur parlare, come di cosa molto lontana dall'animo di S. M.tà la
quale ~~[illegible]~~ desiderava ~~[illegible]~~ quiete in christianità,
et per beneficio universale, et per servitio suo, cognoscendo molto bene, come
il Mondo stava partito, et quello che essa ne potesse sperare: Che per via di
giustitia S. M.tà vedeva, che modo v'era di condurre questa causa presto à
fine, et per la via di negotio quando la M.tà S. volesse far essaminar ogni
ragione, et ogni cosa da i suoi, poco più breve sarebbe stato il camino:
Che le vere, et principali ragioni erano poche, et che con queste S. M.tà si ha-
veva à risolvere à non lasciare, che una disputa di un titolo impedisca i
pensieri di quello, che importa tanto à la salute di tutta la christianità, et
di S. M.tà stessa, et vedere di accomodarla, essendo troppo differentia di an-
dar contra una cosa, che sia già fatta, ò una, che sia per farsi:

Rispose S. M.tà che la non era così facile impresa: et io dissi, che se la M.tà S. ci havesse ben pensato non la harebbe forse ritrovata tanto difficile: essa replicò, che quanto a se non ci la sapria ritrovare: et io risposi, che saria ben guardar, che la cagione, che impediva il ritrovarla, non nascesse da l'informationi, che S. M.tà haveva da i suoi, così circa la libertà di Fiorenza, come circa la potestà di N. S.re perchè in verità la cosa stava diversamente da l'opinione, ch'essi hanno dimostrato ne le loro scritture: S. M.tà tornò a dire che ci eran assai difficoltà; et io che bisognava levarle, et pensarvi; con che diedi fine al ragionamento bastandomi per allhora d'esser di grado in grado intravenuto questi termini, i quali continuandosi, come prima si comincia a metter in campo qualche forma di accomodamento, non credevo, che se ne possesse per sperare, se non buon fine; et a V. S. Ill.ma riverentemente bacio le mani. Di Vienna a li xiiij di ottobre 1572.

Card.le Varmiense

1572 Vienna 14 octobris. Card.le Varmien. Ternas hodie litteras D. V. Ill.mae accepi remissas mihi ex Polonia xiij. et xx. octobris datas ad quas ego rescribam nunc brevissime; quod unam post horam Vienna proficiscor, et nunc quidem maxime salutantium turba interpellor: et certe praeterea animo sane conturbato de Polonicis rebus; nam scribit ad me Nuncius Ap.cus responsum tandem esse a Rege ad eas litteras mandataque, quae ei a S. S. Laurentius Magius attulerat; atque ita responsum, ut se Nuncius bona spe esse

dicat de divortio, quod pacte iam nihil praecipitanter, aut turbide in eo acturi, sed rejecta in omnia Romam, et videtur si ea intellexi, quae scribit, significari Regem a S. D. N. ut illo Matrimonio solvatur postulaturum: Atqui hoc est illud, quod ego maxime vitandum semper praedicavi, et a quo quamdiu in Polonia fui avertere Regis animum omni studio contendi: Aut ego imperitissimus, et huius negotii, et huius Regis sum, aut si foras erumpet haec actio, nunquam quiescet, donec incendium tantum excitaverit, quo non soli Poloni conflagrabunt: An Regem ubi eo progressus fuerit ut a S.tate S. rescindi postulet coniugium cum Regina suum, et rem palam fecerit, ad pudorem, quo adhuc aliquo afficitur tam iniquae postulationis exuerit, abstinturum inceptis putamus, si eius voluntati S. D. N. morem non gesserit; num aut hic est Henrico Rege Anglorum minus in huius rei cupiditate impotens, aut haec tempora pacatiora sunt illis, aut Regnum Poloniae Ap.cae sedi quam tum erat Anglia obsequentius? Equidem ardeo dolore; et plura nunc scribere D. V. Ill.mae propter meum discessum non possum, et scripsi de omnibus rebus ad S.mum S. Deus tempestatem eam, quam ego animo praevideo avertat, et D. V. Ill.mam valentem diutissime conservet. Viennae xiiij. octobris 1572

Palatini Cracovien. mors allata nobis hodie est, et mihi quidem magnum dolorem attulit, tum propter amicitiam, quae mihi cum ipso, eumque illa familia fuit, tum quia magnopere timeo, ne in eius locum eius dissimillimus succedat, imminet Sandomirien. Palatinus illius civitatis exitio.

Al Card.le Rusticucci.

1572 · Vienna 16 di gen.o al Card.l Rusticucci.

Io la Dieta di Gratz, che la S.ria V. Ill.ma mi scrive io hò cercato con diligen.a
d'informarmi, et con questa le dirò brevem.te quello, che n'hò inteso:
Due anni sono l'Arciduca Carlo dimandò à li stati suoi un donativo per pagar
molti debiti, ne' quali si trova, et ottenne circa due milioni et mezzo di fiorini
da pagarsi in X. anni, à 250 m. l'anno: Il primo anno fù il pattato nel quale
havendo li Provinciali raccolto la prima pensione, richiesero l'Arciduca, che
concedesse loro la confessione Augustana, et che ne essi ne li loro predicatori
fossero molestati per causa di religione, et presentorno à S. Alt.za cinque for-
mule di concessioni diverse fra se di parole, mà della medesima sostanza, ac-
ciò che ne sottoscrivesse una, l'Arciduca negò allhora di farlo, et i sudditi
lasciorno di pagarli i dinari: Hà poi S. Alt.za sopra queste dimande richiesto
il parere dell'Imp.re dell'Arciduca Ferdinando; del Duca di Baviera, et d'altri
diversi, alcuni de' quali oltre il consiglio hanno formato di nuove formule, che
però tutte in effetto ò dichiarano, ò promettono di non molestar i sudditi in
causa religionis; Mà quanto à la confessione Aug.na i pareri son molto diversi
perche alcuni consigliano, che espressam.te la si specifichi, altri che non se ne
parli, altri che si escludan tutte le confessioni, eccetto quella del 1530, altri
di più vi aggiongono, che all'incontro si ricerchino i sudditi di certe conditio-
ni, et promesse, altri che non si ricerchino: Io hò havuto modo di veder al-
cuni di questi consegli, et alcuni mi sono stati referti: Il Duca di Baviera

dicono, che hà consigliato S. Alt.za che si dichiari apertam.te con i suoi sudditi
di non voler permetter loro niente, et faccia loro saper d'esser Cath.co et che
ciascun di loro, che sarà d'altra religione le farà dispiacere: l'Arciduca
Ferdinando non hò potuto intender cosa di certo: Del parere dell'Imp.re
hò veduto un sommario nel quale S. M.tà dice, che il meglio consiglio saria, che
secondo la dechiaratione già fatta da S. Alt.za omnia conservarentur in
pristino statu, et che non si facesse alcuna mutatione; Mà che quando bene
non potesse far questo, non voglia però condescendere à sottoscriver alcuna
de quelle formule de Provinciali, che sono state una volta riburtate da lei;
ne manco voglia permetter, che si venga à colloqui, et se pur astretto, venir
à qualche tolleranza, lo faccia con i Baroni, et con i Nobili soli esclu-
dendone le Terre, et Castella, et tutti gl'altri, et particularm.te li Predi-
catori heretici, che hora sono in Gratz.
Io hò parlato già due volte sopra questo negotio con S. M.tà riducendole à
memoria molte cose di quelle, che già tre anni io le dissi in simil materia, et
esortandola à dar animo al fratello, et far il medesimo, che ultimam.te hà
fatto S. M.tà in Bohemia, et ricordarle à non mostrarsi ingrato à Dio di questa
vittoria concessa dalla misericordia sua alla christianità; della quale vittoria
S. Alt.za particularm.te riceve tanto beneficio:
S. M.tà mi communicò d'haver già fatto quest'officio col fratello, et mi referì

Al Card.le Rusticucci

gran parte di quelle cose, ch'io haveva vedute nel sommario del suo consiglio
et dissi di più che di nuovo voleva far officio seco, et che hor li pareva haver
maggiore occasione, che prima, et che credeva, che le cose fossero per passar be-
ne ragionando di ciò; tornò a dilettar molto questa tanta licenza di cre-
dere, et questa confusion di dottrine, tal che non sapevano quasi più quel che si
credano, et qui nominando la confessione Aug.na la chiamò Confessione Aug.na
la qual parola S. M.tà non ha mai più usata meco; tutto questo passò la
prima volta, ch'io gli ne parlai; nella seconda mi disse di più, che manda-
rebbe due suoi commissarij ad assistere in quella Dieta, et me li nominò;
l'uno è il Barone di Arach, che era già alcuni anni primo consigliero,
Maggiordomo di S. M.tà ma hora si è ritirato a viver quieto: L'altro è
il Sig.or Streezin nobile di Suevia persona molto cath.ca Al Baron di Arach
per esser egli absente non ho potuto parlare, ho ben havuto modo di vede-
re il consiglio, ch'egli richiesto dall'Arciduca Carlo, le ha dato in scritto già
molto tempo, nel quale sopratutto esorta S. Alt.za a non permetter che si faccia
mentione alcuna di confessione Augustana, et specialm.te che non commetta
nell'Agenda fatta da gl'Austriaci, et pigli essempio dal mal successo di
queste Provincie; Ma vi sono poi due cose poco buone; l'una che consiglia
che non toccando a S. Alt.za di trattare de la religione, le persuade però, che
rimetta la cosa ad un colloquio, perchè lasciando gl'ecclesiastici di far il

debito loro credete, che S. Alt.za non sia per errare; si religioni manus admo-
verit; acciò che non si venghi frà pochi anni à l'Atheismo, al quale già
pare che si camini à gran passi; l'altra è che ne la formula sua contiene
che si prometta di non gravar i sudditi in causa religionis sin al colloquio,
che si havesse à fare; ma vuole che ne la promessa si dichiari, che non si
facendo frutto con il colloquio, come lui è certo, che non si possa fare, si
aggiunga espressam.te nella promessa del Principe questa eccettione, quand cum
Deo volente nos rationem posse cognoscemus; et che di più S. Alt.za pigli un
obligo reciproco da i sudditi di non molestare i cath.ci con che si vede, ch'
egli ha voluto lasciar questa via al Principe di potersi ritirare, quando
vorrà da la promessa, non lasciando costoro mai di tentar qualche cosa
nuova, ne di molestare i cath.ci et massime gl'ecclesiastici, et li miseri con-
tadini, che in queste Provincie son per il più cath.ci et massime quelli della lingua
schiava: et di più ha voluto con proporre un colloquio faciliar l'eccettione sopra-
detta, ch'egli vorrebbe nella promessa del Principe, la quale eccettione lieva in
tutto la forza de la promessa, di modo che in conclusione vorria che si passasse
la presente difficoltà, et che il Principe con questa forma di parole rimanesse
libero dalla promessa, et non pensa che se ben il fine è buono, il mezzo di
voler che un Principe secolare dia ordine a colloqui di religione è malo: A me
veram.te è doluta molto l'absenza di questo Barone, perchè si vede, che per altro
hà, come

hà, ideo buon fine, et non hà hauuto rispetto à scriuer contrà gli Austriaci essendo lui Baron d'Austria.

Hò ben parlato con l'altro Commissario, et particolarm.te sopra qllo, chè dice il Baron d'Arach, chè cessantibus ecclesiasticis liceat Principi admouere manus etc. et gli hò cercato di metter in consideratione il giuditio di Dio contra Oza, qui cum boues recalcitrarent applicuit manum ad arcam foederis, et di Saul il quale cum Samuel non veniret iuxta placitos dies obtulit holocaustum ne populus dilaberetur etc., chè è apunto la scusa, et il pretesto, chè si piglia hora dai Principi, cercando più d'imitar Saul, chè David, nè vogendo chè hauendo messo Saul la mano nell'officio sacerdotale, ne populus dilaberetur, per questo apunto dilapsus est populus, et scindit Deus Regnum ab eo, perchè discostandosi noi dalla regola chè ci hà dato, Non esse facienda mala, ut eueniant bona; contrauenendo noi al voler di S. D.na M.tà permette chè apunto per questo incorriamo nè i pericoli stessi, chè si fuggono, et spesso anchora in molto più graui; poi particolarmente hò procurato di dimostrar a questo Commissario chè il promettere, il permettere, l'assicurare son tutti atti della volontà del Principe, con li quali di necessità viene à communicar peccatis alienis, onde deue in ogni modo guardarsi di non venir nè à patti, nè à promessa alcuna in causa religionis, Nè declinantem in obligationes adducat cum hominibus eum operantibus iniquitatem, perchè non potendo mai i Principi scusarsi del non esterminar l'heresie

nè i loro patti, et non ridur i sudditi alla fede cath.ca con altro, chè col non potere se hora l'Arciduca condiscendesse ad assicurarli veria per la promissa sua propria ad essere obligato di non farlo, quando bene hauesse per altro modo di farlo il chè li toglie ogni scusa con Dio, anchora chè poi questo caso di poterlo fare non auuenisse, perchè basta assai, chè possa auuenire; et hò soggiunto chè non solo da S. Al.za mà da tutti coloro chè interuerranno si deue considerar, chè per molto, chè i Prouinciali dimandano, pretendono però molto più di qllo chè apertam.te dimandano; et sotto nome di confessione Aug.na coprono tutte l'altre sette, et una perniciosa licenza di viuer ciascuno à modo suo, tanto chè conuenendo hora l'Arciduca non solam.te verrebbe à farsi reo di quello, chè i sudditi, nescientes quid petant, dimandano, mà di quello, chè presumeriano di hauer ottenuto, et di qllo anchora, chè di tempo in tempo egli sarebbe costretto di conceder loro, conciosiachè se per compiacer a' i sudditi si obligasse adesso di conceder la confessione Aug.na procedendo costoro di errore in errore, come si vede, chè fanno, et come per necessità conuiene, chè faccia fluctuantes omni vento doctrinae, et despumantes suas confusiones, è necessario chè vengano poi poi à chieder la permission del Caluinismo, et Trinitarijsmo et chè allhora S. Al.za potrà resistere molto manco, et per l'esser già condiscesa una volta, et perchè molto più sicura può sperare hora da Dio astenendosi dal peccato, chè non sarebbe se commettendolo priuasse se stesso della gratia di S. D.na M.tà et di tutto questo a me è parso, chè questo Commiss.o restasse

ben persuaso, et mi è stato riferito di poi, che ha communicato con alcune persone pie, et che con esse anchora si è mostro stare risoluto, che in nessun modo l'Arciduca salua conscientia possa far alcuna promessa: Oltre questo officio col commiss.o di S. M.tà hauendo inteso, che l'Arciduca chiamaua il Prouinciale de Giesuiti per stabilir un collegio, che hora si fà in Gratz, hò pensato d[i] valermi di questa occasione, non solam.te d'informar questo padre, ma di darl[i] i Breui, et per l'Arciduca, et per gl'altri anchora, et cosi con interuento d[i] Mons.r Nuntio, et del Padre Toledo ricordateli quelle ragioni, che ci sono par[se] à proposito l'habbiamo espedito; la prima, et principal cosa è stata, che cerchi di fermar l'Arciduca in tener per certo, che salua conscientia no[n] lo può ne deue fare, et tanto meno trattandosi hora di contributione, acci[ò] che oltre il resto non si creda dal mondo, che ciò sia un contratto empio, et ue[n]dici con una nuoua sorte di simonia di dar à prezzo i medesimi articoli della fede, et à tempo d'una tale uittoria per la quale si harria più tost[o] à sperare che cercasse lui di ridur i suoi sudditi à la fede, che lasciarsi ind[ur] à permetter loro l'heresia, et render un cosi mal merito à Dio del singular beneficio, che ci ha fatto; Anzi hò di uantaggio essortato il Prouinciale, che co[n] l'occasione di questa uittoria procuri di far, che quel Principe essamini un po[co] più diligentem.te la sua conscientia se ha fatto fin hora, et se hora fà tutto q[uel] che può, et è tenuto di fare per restituire i suoi sudditi à la fede cath.ca et consideri che frutto han fatto le permissioni, et tolerantie passate, se qua[nto]

più habbia giouato anco à la pace ciuile, et all'obedienza uerso il Principe il resistere, che il consentire, et quanto meglio passin le cose in Bauiera, che nelle Prouincie circonuicine, essendo impossibile, che mentre i sudditi scuoprono nel Principe minor constantia in cath.ca religione tuendola, che non uedon ne i loro capi in oppugnarla, possan ridursi à creder che quella fede della qual si fà cosi poca stima, sia la uera, et parim.te impossibile che possino lungam.te dar obedienza ne le cose temporali à chi loro cede in cosa di tanto maggior momento, che concerne ò la salute, ò la dannatione eterna: Questo Padre sarà come io spero Martedì prossimo in Gratz, et farà bon officio, et di tutto hà ordine di scriuer à Mons.r Nontio hauendo io à partir al principio de la s.na che seguente; con che facendo fine à V. S. Ill.ma bacio riuerentem.te le mani.

Di Vienna à li xvij di Nouembre 1572.

Al Card.l Rusticucci

[15]72 Vienna
7 di gen.°
al Card.l Rusticucci.

Benche io scriua nell'alligato foglio quello ch'io giudico di più momento in questo negotio di Toscana, nondimeno darò con questa anchora conto à V. S. Ill.ma di tre capi sopra i quali l'Imp.re si fermò nel ragionamento di hiersera, acciò che la possa meglio uedere quello, che già par che si habbia à sperare in detto negotio:

Il primo fu del rispetto che S. M.tà mostra tuttauia d'hauere al Rè Cath.co et à gl' Elettori de l'Imperio ne la risolutione, che doura pigliare in questa causa, A che io dissi, ch'era uero, che la non douerebbe hauer manco rispetto à N. S.re

et specialm.te in questo tempo, nel quale S. M.tà hà da pensare molto, et al ben publico
et anco al servitio suo particolare, et che il medesimo rispetto haverebbe havuto
anco il Re di Spagna, conciosia, che quanti più stati possiede, et più separati
l'uno dà l'altro, tanto più è suo servitio, che si conservi la pace frà i Prin-
cipi christiani: Per quello poi che tocca à gl'Elettori cercai di mostrar à S. M.tà
che per la clausula salua libertate &c. la quale è ne i privilegi, tutte le
difficoltà, che si moveva contra il Granduca si riducevano finalm.te à la libera-
tione fatta da Rodolfo, et confirmata da Massimiliano primo, la qual
liberatione non metteva forse conto à S. M.tà che si rivocasse in dubio, non
perche è fatta da Progenitori suoi, mà perche si verebbe con questo ad
interbidare le cose sue d'Vngheria, pretendendosi, che quel Regno habbia
altre volte riconosciuto l'Imperio, et ricevuto la corona Regale da
Henrico primo, se ben veram.te l'hà ricevuta da Papa Benedetto VII.
et non dall'Imp.re et soggionsi, che si rivocarebbe anco in dubio li pri-
vilegi, et l'essentioni concesse à i Paesi Bassi, che hora possiede il Re
Cath.co le quali cose tenevo per certo che S. M.tà Ces.a havesse considerate
sin da principio, et però havesse prudentem.te voluto non obligare in ma-
n d'altri il negotio, mà ritenerlo in sè; di che se pur vorrà dar qualche
parte a gl'Elettori potrà loro ridur a' memoria quello, che altre volte
hanno fatto i loro maggiori, et particolarm.te al tempo del sopradetto Henrico

Primo, quando al Vescovo della chiesa di Bambergh allhora eretta diedero
il primo loco frà i Vescovi Principi solam.te per riverenza del privilegio Ap.co
che gl'era stato concesso d'essentione dal suo Arcivescovo:
Il secondo capo fù d'una assai lunga querela, che fece S. M.tà narrandomi tutto
questo negotio del Granduca dal principio al fine, et come già più anni S. M.tà
haveva tentato d'haver questo titolo da l'Imp.re Ferdinando, et poi da
Papa Pio iiij. et non havendolo potuto conseguire, anzi havendo sempre
più conosciuto le difficoltà, che haveva, et la poca satisfattione, che n'ha-
verebbe dato à S. M.tà l'haveva nondimeno in ogni modo voluto; à che N. S.re per esser mal
informato del fatto era condisceso, et haveva consentito di ponere falcem
in messem alienam: Alle quali parole io dissi, che Verus est ager Dni,
quo in agro era troppo difficil cosa à dire, nillam Dni Vicario esse alienam
messem; et che da quello, che io haveva altre volte addotto à S. M.tà l'haveva
veduto, che non erat aliena messis: Essa rispose, che alienam messem inten-
deva de la polizza temporale, che è propria del Principe secolare: Io repli-
cai, che intorno à questo s'era assai ragionato li giorni passati, et dimo-
strato l'ordine di queste due polizze, et la subordinatione dell'una all'altra.
Anzi, che oltre quello, che si vede nella sacra scrittura, che il Sig.re Dio non diede
da principio al suo populo altro principe, che i sacerdoti, et quando diman-
dorno d'haver un Re disse à Samuele, Non te abiecerunt sed me ne regnem

super eos, si dimostra chiaram.te la podestà temporale anchora appartener
alla sede Ap.ca per li giuramenti, che li medesimi Imp.ri le fanno soggion:
gendo, che se si vogliono considerar le cose senza passione non era solam.te
vero, ma necessario, che questa podestà appartenesse alla sede Ap.ca per
tener unita la christianità, la quale si vede per l'Apostasie fatte questi
anni a dietro in quante parti si truovi hora miserabilm.te dilacerata:
et dicendomi S. M.tà che dal metter troppo le mani nel temporale si causa-
vano molti disordini nel spirituale anchora; Io le risposi che quando si volesse con-
siderare qual che le due podestà metta più spesso mano nell'altra S. M.tà sap-
ria molto bene quanto ci saria stato da dire specialm.te di queste parti: Et che
non saria se non bene lasciar queste dispute da parte, et cercar di dare qual-
che buon fine a questo negotio, et considerarlo per cosa già fatta, et che
non può esser non fatta, ne tornar a dietro:

Il terzo capo è intorno ad un particolare del quale non ho curato fin hora
di scrivere a V. S. Ill.ma ma perchè S. M.tà già due volte me n'ha parlato
non lasciarò di dargliene conto con questa: Ne li due privilegi dell'
Imp.or Carlo S. M.tà non dà ad Alt.za ne a Cosmo titulo alcuno di Duca
ma solam.te chiama così l'uno, come l'altro Caput Reipub.ca ond'io un gior-
no dimandai a l'Imp.re chi haveva dato a Cosmo titulo di Duca, stimando
che così è stato sempre chiamato da gl'Imp.ri Carlo, et Ferdinando, et

da S. M.tà stessa in tutte le lettere, che gl'hanno scritto: Essa mi rispose, che
ciò si poteva vedere ne i privilegi; Io pregai che li rivedesse, et havendoli di-
poi (come io credo) veduti, et trovato, che non v'era questo titulo, mi disse
un'altra volta, che tutti i capi di Repub.ca si chiamano duchi: Io raccon-
tai a S. M.tà de gl'essempi, che mostrano il contrario, et particolarm.te che in
Fiorenza il capo de la Repub.ca è stato in altro tempo chiamato Gonfaloniere,
Onde non potea se non parere strano a N. S.re che S. M.tà se ne aggravi tanto,
perchè se questo Principe ha potuto da se chiamarsi Duca, ha molto più potuto
ricever dalla sede Ap.ca titolo di grande; ma quando ancora non havesse potuto
pigliarsi lui titolo di Duca, molto maggior causa di dolersi haverebbe forse S. S.tà
che essendo stato il titolo di Duca non pur tolerato, ma usato sempre di darsi
a quel Principe da i medesimi Imp.ri si faccia hora tanto rumore per questa
aggionta di grande, che le ha concessa S. S.tà come se si facesse in prova per
oppugnar la podestà de la sede Ap.ca S. M.tà per allhora non mi replicò
altro, ma hieri di nuovo mosse da se stessa questo proposito affermando che
Caput, et Dux, Gubernator erano il medesimo et che non importava qual
titolo di essi fosse loro stato dato, ne qual essi havessero preso, et che perciò
ne l'Imp.or Carlo ne suo padre, ne lui ci haveva guardato: Io le risposi, che
a questo modo tutti i nomi, che dinotano signoria sarrebbono indifferenti
fra loro, come Imp.or Rex Princeps, et molto più Imp.or et Dux, et nondimeno

neq. Dux diceret ex Imperatorem neq. Imp.or Ducem: et chè questa differenza
era ne l'Imperio apunto più chè in alcun'altra Provincia del Mondo,
essendo tanto distinti i Duchi da i Marchesi, et i Marchesi da i Lantgra-
vij et. nè potendo nessun d'essi senza privilegio mutarsi, ò accrescersi il
suo titolo, come molto meglio di me sapeva la M.tà S. di modo chè conviene
molto ragionevolm.te credere, chè se Carlo V. havesse creato il Granduca
per Vassallo dell'Imperio non li harrebbe permesso, chè senza sua licenza
havesse usato altro titolo di quello chè era nel privilegio: con chè facendo
fine, le bacio humilm.te le mani. Di Verona à li XVij di Novembre [illegible]

i. Vienna

Dal di chè l'Imp.re mi disse ne l'uscir dell'audienza quello, chè io scrissi à V. S. Ill.ma à li
Vij. io hò sempre sperato meglio di questo negotio di Toscana, et diverse altre parti-
le, chè sono di poi andato osservando in S. M.tà me n'hanno accresciuto molto la
speranza. Stiera dolendosi S. M.tà de i modi di procedere, chè dice essere stati te-
nuti dal S.or Granduca, et escusando io l'Al.za S. et dicendo, chè ne le cose gr[andi]
ui conveniva non tener conto di certe minutie, chè poco importano, mi disse ch[è]
vedeva, chè così era ben di fare, et chè quanto à se ne le sue deliberationi
haveva l'occhio al servitio publico, per il qual bisognava (congiuntura) tal volta remitte[re]
aliquid de iure suo. Poco poi ad altro proposito dimandando io S. M.tà se
haveva pensato à quello, chè le era detto nell'ultima audienza, circa il

Foglio à parte
17 gbre
al Card.le Rusticuccj.

veder di accomodare questa cosa. Mi rispose subito di sì, et se bene mi soggionse di
non haver ancor saputo trovar modo, tuttavia à me pare assai, chè S. M.tà si sia
già voltata per questa via di pensare ad accomodarla, et chè se ne sia lasciata
intendere meco, et anco con l'Imp.ce la quale è venuta col padre Toledo à dirle
chè sperava chè la causa di Toscana s'accomodaria, et soggionse queste
formali parole, y sin dubda lo queremos hecho; il chè io non credo, chè
essa dicesse da se stessa senza haver inteso sopra ciò la volontà dell'Imp.re
anzi difficilm.te posso credere, chè non habbia detto queste parole di commissione
del medesimo Imp.re perchè io veggo chiaro in quest'ultimi ragionamenti, chè
se bene S. M.tà ritorna à replicar le medesime ragioni dette prima, nondimeno
[illegible] in modo à le risposte, chè se le fanno, chè mostra di dar mano al
negotio, et io sono d'opinione, chè uscirebbe anco più fuori, se non mi vedesse
su la partita, onde à me rincresce haver necessità di partire cognoscendo
chè sarrà gran servitio de la christianità finir hora questo negotio, mà per
il bisogno, ch'io veggo esser d'arrivare à Varsovia inanzi al principio de
la Dieta, non posso in modo alcuno tardar più qui, anchora chè di ciò sia
molto instantem.te pregato ogni giorno da gl'Amb.ri di S. Al.za Dissegno
però lasciar qui sigillate in mano di Mons.or Nontio tutte le scritture di questa
causa, acciò chè se à N. S.re piacerà, chè sia continuato da lui, egli possa con
l'ordine, chè le verrà da V. S. Ill.ma aprirle, et eseguire la volontà di S. B.ne
quanto à me credo, ch'egli lo farà, et molto bene, et con molta fede.

Al Card.l Rusticucci.

1572. Vienna
18. 9bre
Al Card.le Rusticucci

Questa sera sono stato à pigliar licenza da S. M.tà et parlatoli di nuovo dell'Ill.mo vesc.o di Gratz, ne lo quale S. M.tà non tanto promosse di far boni officio, ma da bonissima intentione, che viene per passar bene: li ho anco parlato della causa di Trento, della quale ho fatto più volte officij, et relatione sempre conto à gl'Agenti del S.or Card.le Madruccio; hora con occasion della mia partita ho quanto più ho potuto pregata S. M.tà à contentarsi di espedirla, perchè stando quei beni in sequestro vanno talm.te tutte le cose in rovina, che non vi trovaranno rimedio, et dovendosi hora giudicar del possesso; la dilatione servirà altro ch'una sententia contra il Card.le perchè li toglie quel possesso nel quale dovrebbe esser conservato. S. M.tà mi rispose, ch'era grandem.te pentita d'haver posti i beni di quella Chiesa in sequestro, et che vede che questo ha fatto peggio, et che è una certissima strada di condurla in rovina, et che sopra tutto harebbe desiderato, che si potesse venir à qualche amicabile compositione, à che rispondendo che non era manchato dal Card.le ma non li commun far et non quello che può, et che S. M.tà dica voler, che i Po... contamina i lor legali, et non ne dispongano, ne contrattino sopra essi se non legitimam.te et non solo ministrar loro giustitia, ma astringerli anco à contraminire essi patti à quelli; che fatti sono manco legitimam.te poichè non sun Dñi eorum bonorum: et che della compositione, che S. M.tà

desiderava, non si poteva haver speranza, se prima S. M.tà non veniva alla dichiaratione in possessorio, perchè stando così le cose il Card.le sempre ho detto hà la sententia contra, et si dimandan da lui cose, che non può, et non deve fare, con che si và conducendo lui in disperatione, et il Vescovado in manifesta rovina non solo del temporale, ma del spirituale, perchè hac rerum omnium perturbatione cominciano à scoprirsi anco de mali principij d'heresia, che è cosa et per se stessa, et per esser nel confino d'Italia di troppo gran momento, per il qual rispetto principalm.te io la pregai di nuovo à volerci provedere, et S. M.tà hà detto di farlo, con che à V. S. Ill.ma bacio riverentem.te le mani. Di Vienna à li

18 9bre 1572.

1572 Vienna
... à parà
18 di 9bre
Al Card.l Rusticucci

Nel licentiarmi da S. M.tà presa occasione dalle cortesi parole, che usava, le dissi, che mi rincresceva solo, et per satisfattione di N. S.re et per servitio publico, non haver potuto inanzi questa mia partita scriver à S. B.ne qualche risolutione nel negotio di Toscana; et S. M.tà mi rispose che rincresceva à lei anchora, ch'io partissi, ma che conosceva esser bisogno de l'andata mia in Polonia, et fece diligente conto quanto io haverei messo in viaggio, et à che tempo saria potuto esser di ritorno à Vienna, soggiongendo queste formali parole; Et mi saria molto caro, che questo negotio si finisse per vostra mano; le quali parole poste insieme con l'altre de le quali hò dato conto à V. S. Ill.ma à me pare, che vogliano dire assai, et che dimostrino chiaram.te la M.tà S. esser d'animo, che il negotio

si termini senza rumore: Io come V. S. Ill.ma vederà nella alligata mia ne lascio tutte le scritture in mano di Mons.r Nuntio, et spero, che senza metter tempo si potrà per man sua condur molto bene.

Al Card.l Rusticucci.

1571 Vienna a li xix gbre al Card.l Rusticucci.

Da Mons.r Nuntio di Polonia ho riceuuto hoggi lettere de vij. del presente, con le quali mi auuisa d'una risposta hauuta ultimam.te dal Re al Breve, che N. S.re mandò già più mesi a S. M.tà per il Padre Maggio, et mostra di restarne assai contento, et di sperare ben del negotio, come V. S. Ill.ma vedrà per l'inclusa copia: Ma io o non intendo bene ciò, che sia quello, che il Nuntio scrive alquanto oscuram.te, ò se mi vuole pur dire, che il Re sia hora per mandar a Roma, et per far a N. S.re la dimanda del Divortio, ne stò molto mal contento, essendo stato sempre del medesimo parere, che in nessun modo si havesse a lassiar condurre tal negotio a Roma, perchè al sicuro come esca in campo non se ne può sperar altro esito, che quel d'Inghilterra; anzi questo è apunto quello, che pretendono coloro, che consigliano il Re, i quali non si contentano, che S. M.tà da se faccia il Divortio, ma cercan di più, che n'habbia una espressa repulsa dalla Sede Ap.lica per condur poi tanto più facilm.te l'Apostasia del Regno: questo ne disseno a tempo mio sotto simil pretesto di riverenza verso la Sede Ap.lica et di far l'Arcivescovo di Gnesna: questo et non altro volean dire quelle buone risposte, che il Nuntio scrive haver dal Re, che in questo negotio sarà

le salva l'autorità della Sede Ap.lica questo par anco che inferiscano le let.re di hieri; ma non posso ben comprendere, che cosa il Nuntio intenda dicendo con satisfattione delle parti; se per sorte intende che il Re, et la Regina di commun consenso sian per dimandare questa separatione, il che io non credo mai della Regina; Ma se bene ho già preso licenza, voglio parlarne in ogni modo all'Imp.ce prima, che parta, mi rincresce solo, che il Nuntio non me n'habbia scritto un poco più chiaro, et particolarm.te circa questa risposta del Re al Breve di S. S.tà la qual non posso creder che non le sia stata communicata, essendo tanto familiare di S. M.tà Piaccia a Dio, ch'io m'inganni, et che già per queste strade non sia condotto il negotio tant'oltre, et stabilito in modo, che sia indarno l'andata mia in Polonia, perchè come io scrissi assai lungam.te a V. S. Ill.ma sin a gl'xi. di luglio di Verona la vittoria stava in non lasciarlo uscire, et le bacio riverentem.te le mani. Di Vienna a li xix di gbre 1571.

Hieri hebbi dal S.r Don Hernando la l.ra di V. S. Ill.ma di primo Novembre, et la copia del Breve; spero, che il di seguente sarà giunto costi il Corriero, che fu espedito da Venetia alli xxx. del passato con le mie de xxiij. qui sin hora non è giunto l'ordinario d'Italia, il che sarà per auuiso.

A N.ro Sig.re

Mi è venuto hoggi a notitia, che la Ser.ma Imp.ce per la satisfattione, che ha riceuuto da le prediche del Padre Toleto mentre noi siamo stati qui

Al Card.l Rusticucci.

1571. Vienna xxij. 9bre.

Havendo hieri inanti la mia partita riceuuto la lettera di V. S. Ill.ma di
iij. del presente, se bene io m'era già licentiato dall'Imp.re ritornai
nondimeno da lui, et le diedi conto di quanto V. S. Ill.ma mi scriue, et le fu
veram.te carissimo, et ringratiò grandem.te S. S.tà de la paterna cura,
che si piglia così del seruitio vniuersale, come de le cose particolari di
S. M.tà specialm.te mostrò molto piacere de la diligenza in espedire in Spagna
et sì tosto aspettandone con desiderio la risposta per poter conuocar poi sub(ito)
vna Dieta Imperiale:

À i Breui mandatimi per Germania si darà buon ricapito, et questa sera h(o)
inuiato i loro al S.or Duca di Bauiera, et all'Arciuescouo di Salzpurg
et gl'ho accompagnati con lettere mie, il che si farà anco de gl'altri,
che lascio da ricapitare à Mons.r Montio.

In quest'audienza ho fatto saper all'Imp.re quello, che s'intende di Polonia
intorno al Diuortio, di che S. M.tà ha dimostrato grandissimo dispia-
cere, et dicendole io, che s'intendeua, che questo negotio si trattarebbe
in Roma di consenso de le parti, S. M.tà si commosse molto dicendo no(n)
intender ciò, che questo volesse dire, perche di consenso suo, ò di sua so(rella)
non si trattarebbe giammai: Et di nuouo mi disse quello, che il Re di Polo(nia)
le haueua scritto, et la risposta sua, de la quale ho scritto con altre mi(e)
à V. S. Ill.ma et che quanto à se haueua concluso, che il Re non hauesse

à pigliar questa via, mà che questi debbono esser consigli di alcuni, che in ogni
modo vogliono precipitar questo negotio, et pochi esser quelli, che si vogliano opporre
preferendo ogn'uno la gratia del Re à l'altre cose per disegni, et interessi suoi
particolari: sopra tutto si dolse, che si pensasse incaminar il negotio per questa
via, de la quale non vedeua se non perniciosissimo essito; et soggionse, che mi pre-
gaua à far quello, che hauemo fatto l'altra volta, dicendo, che speraua, che Dio
ci hauerebbe aiutato; et mostrò in somma, che le premesse grandem.te questo
negotio, sì per tutte l'altre cause, et sì per il disturbo, che portarebbe à le cose
de la Liga:

Con questa occasione del Diuortio narrando io à S. M.tà quello, che s'intendeua de gl'
Heretici di Polonia, et de i disegni loro di far accettar nel Regno la confessione
Aug.na et discorrendo con lei, come pensano per conseguire l'intento loro valersi de
l'humore, in che veggono il Re di Diuortio, io ricordai à S. M.tà quanto per questo
rispetto ancora conueniua, che si considerasse bene quello, che si faceua in Stiria
et che si guardasse di non dar fomento à gl'Heretici di Polonia: S. M.tà espressam.te
mi rispose ch'io non ne dubitassi, et che lo vederei: Et veram.te io credo che questo
rispetto ancora giouerà assai à ributtar quello, che si tenta in Gratz, doue spero
che già sarà arriuato il Prouinciale de Jesuiti con i Breui di N. S.re

Dissi di più à S. M.tà ch'io intendeuo, che in Polonia vacando la Chiesa Culmense al-
cuni consigliauano, che s'vnissero i beni de la mensa Episcopale à la Corona; et
che questi tali adduceuano per essempio de le cose di Trento; onde già si comin=

ciava à veder i frutti, che può produrre quella causa, et s'era pur troppo avvo-
quello, ch'io già tre anni haveva detto à S. M.tà perche se questo essempio nova-
ria in Polonia, cominciava aspirarne molto peggio in Germania: S. M.tà mostrò
di risentirsi assai di questo, et di dolersene sommam.te et disse, che si sarebbe
sforzato di ripararvi, et che bisognava in fine, che suo figlio fosse cacciato, che
à se cominciava far l'officio suo. Jo à Dio piacendo frà un'hora mi metterò
in camino et à V. S. Ill.ma bacio riverentem.te le mani. di Vienna à li xxij 9bre

Hiersera per lettere di Fiandra qui s'hebbe aviso, che oltre il Duca di Norfolch
era stata fatta morire anco la Regina di Scotia con molti altri, ma non
se n'ha però certezza:

Fin hora si è scritto sicuram.te senza cifra, ma in Polonia sarà bene, che occo-
rendo di scriver cosa di momento V. S. Ill.ma comandi, che si scriva in cifra.

Al Card.le Rusticucci.

1571. Mistelbach xxiij. 9bre.

Io partij hieri di Vienna, et scrissi molto longam.te à V. S. Ill.ma di tutte le cose, che m'e-
rano passate con l'Imp.re in due ultime audienze; ma mi sono scordato dirle, che nel
ragionamento ch'io hebbi con S. M.tà de le cose di Polonia; et de l'animo, che
si hà dell'animo del Rè intorno al Divortio; la M.tà S. venne in parere
di mandar anch'essa quanto prima un'altro Amb.re in Polonia; della qual
deliberatione hò preso veram.te molta consolatione, si perche dimostra
prima questo pericolo à S. M.tà et si perche io spero, che ci mandarà persona
atta à poter aiutare, et sostenere questa ruina:

Havendo io havuto aviso, come lo Sbardellato già Vescovo di Cinque chiese ha
fabricato una nova confessione, la quale haveva fatta presentare al Rè di
Polonia, et era presto per darla à le stampe, et havend'anco saputo, che in
Vienna si trovava un'huomo di detto Sbardellato, ne tenni ne la penultima
audienza proposito con S. M.tà Ces.a essa mi mostrò d'haverlo veram.te in mal
conto, et da se mi disse, che egli le haveva mandato un suo à supplicarla, che
li voglia concedere un luogo di Consigliere in Cassovia, et che essa glie l'hà ne-
gato espressam.te et che di poi egli l'hà fatta pregare, che almeno si contenti
ch'ei possa comprar beni in Vngheria, et ritirarsi à vivere sotto S. M.tà et
che essa ne anco questo gl'hà voluto permettere; Il che mi è stato doppiam.te
caro, et per veder in questo l'animo di S. M.tà et perche pare già, che questo
Sbardellato non habbia tal appoggio, et tanta autorità, quanta si presumeva
di dover haver in Polonia poi che cerca d'uscirne, et à V. S. Ill.ma bacio
riverentem.te le mani. di Mistelbach. à li xxiij. di 9bre 1571.

Al Card.le Rusticucci.

Mistelbach. xxiij. 9bre.

Poco inanzi la mia partita S. M.tà mi mandò l'incluso memoriale, perche io scri-
vesse à N. S.re per la gratia, che la ricerca per questo Padre: Jo perche mi
pare hò pregato Mons.r Montio ad informarsi, et della qualità della per-
sona, et del bisogno di questa gratia: Jo non posso scriver altro, se non che
la penuria de Predicatori cath.ci è veram.te molto grande, et costui per quanto
io hò inteso predica con assai concorso, et satisfattione, et à V. S. Ill.ma bacio rive-
rentem.te le mani. Di Mistelbach à li xxiij. di 9bre 1571

À N.ro Sig.re

1571. Mistelbach.
A N.ro Sig.re
xxiij. 9bre.

Quando io fui l'altr' anni sono in Vienna hebbi ordine da l'Imp.re di raccoman-
dare à V. S.tà il sig.or Prior di Barletta, acciò che la si contentasse di promo-
verlo al Cardinalato continouando di honorar la casa Gonzaga di questo
grado; et credo, che la S.tà V. si ricorderà, ch'io hò fatto quest' officio tre
alcune volte, se bene allhora fu, come intendo, fatto sapere il contrario à
S. M.tà tanto, che otta ne le prime audientie, se bene non me ne parlò aper-
tam.te mostrò nondimeno assai dolore di non haver ottenuto questa gratia, ha-
vendola molto sperata, et con tal confidenza richiesto me à procurarla: Il
qual'officio dicea di voler credere, ch'io havessi fatto, et mi soggiunse, che
oltre il desso lo desiderava particolarm.te perche il mondo non habbia à credere
che S. M.tà non possa ottenere una tal gratia da S. B.ne allegandomi in que-
sto concetto altre simili parole, che mostravan molto affetto, et desiderio di
questa gratia: Hieri poi essendo io già per montare in cocchio, mi mandò
l'inclusa polizza di sua mano, la qual'io mando à V. S.tà et la supplico, che
acciò la M.tà S. non sia di novo percossa, ch'io non habbia manco fatto questo
secondo officio, la sia servita, se però cosi le parerà per beneficio di negotij
che qui si trattano, ò vero mostrare in qualche proposito à l'Amb.re cesareo, ch'
io l'hò fatto, ò vero ordinare, che à me ne siano scritte due parole; almeno
sopra la ricevuta, perche possa darne al mio ritorno di Polonia qualche avviso
S. M.tà Ces.a et pregando di continuo il S.re Dio per la conservatione de la S.tà V.
le bacio humilissimam.te i S.mi Piedi. Di Mistelbach à li xxiij. di Novemb. 1571.

Al Card.le Rusticucci.

Vittoria
xxij. 9bre.

Il giorno de la mia partita di Vienna scrissi lungam.te à V. S. Ill.ma et le hò poi scrit-
to anco di Mistelbach à li xxiij. il giorno seguente à l'intrar di Moravia
m'incontrorno lettere di Polonia mandatemi per huomini à posta, che s'erano
fermati ad aspettarmi in questi confini, et non erano voluti arrivare à Vienna
per non esser veduti da gl'Amb.ri del Re: Et da le lettere, et da gentilhuomini
stessi, che me le sono venuti à portare più di trecento miglia inanzi, intendo,
che il Re si lascia molto chiaram.te intendere, che per pacificare il Regno, et
acquietar quelli, che non sono catt.ci sia necessario di stabilire prima fra
gl'ordini eccl.ci et secolari una concordia secondo la forma, che si trattò ne la
Dieta passata, et insieme di ammettere nel Regno la Confessione Augustana:
Et che non potendosi ciò fare ne la Dieta, si determini almanco un Concilio
Nationale, per impor fine à tanti discordie: Che all'incontro gl'Heretici
promettono sicuram.te à S. M.tà il Divortio con la Regina, et aiuto, et spalla
de Principi di Germania, per diffenderlo, et mantenerlo, et specialm.te de l'
Elettore di Sassonia il quale vanno allettando con speranza di farlo col favor loro
succedere nel Regno di Polonia, potendosi haver per certo, che il Re da nes-
suna moglie sia mai per acquistar fig.li ancora che essi heretici appresso
la Nobiltà non pretendono altra causa del Divortio, se non la sterilità de la
Regina, et il bisogno d'haver heredi nel Regno, per liberarsi da i pericoli
che porterà loro il ritrovarsi à la morte del Re senza successore: Et già per
i Conventi particolari de le Provincie si fanno molte pratiche, acciò che i,

Nuntij deputati à la Dieta generale habbiano commissione sopra il Divortio,
et cerchino farlo determinare ne la Dieta; et mandar poi per nome del
Re Amb.re à l'Imp.re che le diano la medesima intentione intorno à la
persecutione, che gl'Heretici danno al Duca di Sassonia, acciò che s'induca
S. M.tà Ces.a à consentire al Divortio, ò almeno à dissimularlo: Et che
per tirare maggior numero de Nobili ne la parte loro vanno dando à q...
et à quelli speranze di varie mercedi, et in universale mostrano il commodo
che haveranno tutti liberandosi dal pagamento de le X.me et anco esentan-
dosi da le contributioni, che pagano per i bisogni del Regno, col conver-
tire in quest'uso, ò tutti, ò parte de beni de le chiese, secondo che an-
daranno vacando: Et che dissegnano dar principio à questo col Vescova-
do di Culma, che già più mesi vaca, ne se le nomina anchora il successore.
Gl'autori principali di questa trama sono gli Palatini di Posnania,
di Lublino, et di Sandomiria, et insieme alcuni altri, i quali questi gen-
tilhuomini venuti à trovarmi m'hanno nominati: Del Re mi dicano, che
quanto à se niega di voler mutare Religione, nondimeno, che si vede molto gra-
dem.te à promovere gl'Heretici, et i dissegni loro, et che da le parole di lui
si conjettura, che il conciliabulo di Sandomiria fatto da gl'Heretici per con-
d'unirsi in una confessione sia stato fatto con participatione di S. M.tà
A me fra molti particolari, che ho cercato di sapere de l'animo del Re in-
di questa sua inclinatione verso gl'Heretici mi dà sopra ogni cosa sospetto

l'intendere, che essendo S. M.tà solita di dolersi molto spesso del torto, che le pare
di ricevere dal Re Catt.co per l'occupatione de gli stati di Bari, et di Rossano,
già non se ne sente far più ne querela, ne mentione alcuna, et temo grandem.te
che ciò proceda da qualche strana risolutione, c'habbia già presa, et che queste
pratiche mosse col Duca di Sassonia Zio carnale de la moglie del Principe d'
Orange tendano à riuscitare i dissegni, che gli Ribelli hanno contra gli stati
del Re Catt.co in Fiandra, et che altre volte si sono tentati col medesimo Re
di Polonia, et che à questo fine si procuri col mezzo del sudetto Elettore di con-
cluder la pace fra il Re di Polonia, et il Re di Danismarcha il figlio ò cognato
dell'Elettore, et dipendente in tutto da lui, et ciò pare che confermino anchora
gl'avvisi, che si hanno di Varsovia, che il Re mandi Amb.ri in Moscovia à
trattar la pace con quel Principe, il che esso Re di Polonia sa molto bene, che
non si farà dal Moscovita senza volontà del Re di Danismarcha, ch'è suo
confederato, et seguendo questa pace, et congiungendosi le forze di questi Re-
gni Settentrionali, che et per terra vengon tanto vicini alla Frisia del Re Catt.co
et per mare hanno molto il modo di travagliare tutti i paesi bassi di S. M.tà et
aggiungendosi loro, come verisimilm.te si può dubitare la Regina d'Inghilterra
V. S. Ill.ma vede che disturbo et pericolo sia alle cose di Fiandra, et quante for-
ze, et quanto ardire s'accrescerebbe à gl'Heretici di Germania, et di Francia,
et quanto impedimento di qua potrebbe venire al frutto de la vittoria havuta
contra Turchi: Io per me sono stato sempre di questo parere, che quando bene

fussero dubie le ragioni del Re di Polonia sopra gli stati di sua Madre
nondimeno sariè stato bene conservarli li detti stati in Italia, per ha-
verli in così fatti tempi come per ostaggi de la volontà di quel Re, et
per un freno di ritenerlo, che non s'unisse con gl'avversarij de la
Religione: Et se bene per questi avvisi io dubito, ch'ei sia molto caduto
in mano loro; nondimeno potendosi forse essere ancora a tempo N. S.re
havrà sopra questo quella consideratione, che il S.r Dio le inspirerà, così
per servitio de la religione, come del Re Cath.co poi che non può venir
alcun danno a S. M.tà che insieme non nuoca grandem.te a la fede Catholica.
Di questi avvisi di Polonia io ho scritto a Vienna a Mons.r Nontio quella par-
te di che mi è parso esser bene, che s'avvertisca l'Imp.re acciò che con pre-
diligenza cerchi di rimediare al male molto vicino: Io continuo il mio
viaggio, et a V. S. Ill.ma bacio humilm.te le mani. Di Viscovia à li xxvij di
gbre 15..

Card.le Varmiense.

1571. Viscovia xxvij. Novembris.

In Moraviæ finibus certos nuntios ad me ex Polonia cum litteris, et manda-
tis missos obviam habui, ab ijs ea accepi de Regis voluntate, deque instanti-
ximorum Comitiorum actu, ex quibus magno dolore sum affectus: Regem apertius
tius quotidie animum indicare suum, et multis iam dixisse conscientiam se-
sibi confessionis Aug.nae ritus in Regnum admittere, quamvis se a cath.ca religione
se nunquam discessurum profiteatur: In Comitijs nihil prius actum iri, quam de
pacificatione utriusque ordinis ecclesiastici, et secularis, qui si non convenerint

Nationale concilium indicendum iri, de divortio haud minus præcipitia consilia
ineuntur.
Video quantum mihi negotium instet, nec tamen dum statuere quidquam audeo, cum
nihil his tantis de rebus Dux Hunnorus ad me scribat, quæ si vera sunt ab ipso
certe non ignorantur, quod si cognita habet cur me de ijs celaret? Narrarunt
mihi quidam cum multis de rebus admonitum alia curasse diligenter, ad alia
solitum esse connivere; id me verbum vehementer pupugit: Nam ut de ipso ni-
hil ego suspicer, quod a viro bono, et officij sui memore sit alienum, tamen ve-
hementer doleo hunc rumorum percrebescere, camque de ipso multorum opinionem
esse: eo loco videntur polonica res esse ut secundum Deum una S.mi D. sapientia
et paterna cura, quam omnium salutis gerit nitantur:
Mihi erat in animo ex itinere adire Cracoviam, sed omnium me inde litteræ
nuntijque repellunt, quod tanta Civitatem pestis invasit, ut non solum nemo
externus eo venire audeat, sed nobiles civesque passim in vicina oppida diffugi-
ant, statueram inde exclusus per Slawcoviam, et Kielciam iter facere,
sed omnia peste tenentur, itaque deflectam Crepitium, et Varsoviam quacunque erit
brevissimum iter pergam: sed mirum est quanta viarum difficultate afficia-
mur propter continuas pluvias, et aeris temperiem quandam, et terræ, et corpori-
bus eo magis noxium, quo præter consuetudinem huius cæli accidit; et in
Moravia quidem, et Silesia expertes pestilentiæ sunt, ut nos magno cum peri-
culo in his locis versemur; Ego tamen et persevero, et subeo hæc omnia uno

obedientia solatio nixus: D. V. Ill.^mam Deus valentem, et incolumem nobis
diutissime conservet. Viennæ xxvij. Novembris.

A Mons.r di Tonelli Nontio.

Ho ritrouato ne' confini di Morauia alcuni huomini mandatimi di Poloni-
1574. Vienna xxvij. 9bre. a' posta per darmi informatione dello stato di quelle cose, et di ciò ch-
tuttauia si machina: La pratica del Diuortio bolle più che mai: Gl'
Heretici, che promettono al Rè di condurli questo disiderio à fine, han-
no (per quanto mi riferiscono) fatto andar in Sassonia il Conte di Go-
Palatino di Posnania a' disporre il Duca Augusto Elettore a' mouersi ga-
gliardam.te a' fauor del Rè in questo negotio, et a' disturbar' ogni aiuto
che ò per questo, ò per altro pretesto l'Imp.re volesse dall'Imperio contra
Poloni promettendoli all'incontro, che il Rè admetterà la confessione Aug.
con la q.le s'assicuraranno talm.te le forze d'essi heretici in Polonia
che in euento della morte del Rè non dubitano poter dare il Regno al
predetto Elettore. Et già in Polonia si fanno di molte pratiche perche ne'
conuenti particulari de le Prouincie i Nuntij deputati a la Dieta genera-
portino commissione di far sforzo, che si risolua ne la Dieta di effettuar
questo Diuortio, et che il Rè mandi Amb.re a' l'Imp.re dando a' S. M.
anchora la medesima intentione, che danno a' l'Elettore di Sassonia, et p-
gandola solam.te a' consentire al Diuortio ò almeno a' dissimularlo:
Quanto alla confessione Aug.na intendo che si stà in Polonia in grande apprens-

di quello, che si farà in Gratz, di che io auuertij S. M.tà Ces.a inanzi ch'io
partissi di Vienna, et so certo che anco per questa cagione la M.tà S. prouederà
che in Gratz si faccia quello, che conuien farsi da un Principe, et di Profes-
sione, et di volontà tanto cath.co Et di questo, et di quanto ho scritto di
sopra desidero, che V. S. parli a' mio nome con S. M.tà communicandole queste
pratiche di Polonia, pregandola a' mandar in quel Regno un' Amb.re il quale
sia d'auttorità, et ben cath.co acciò che io possa communicar con lui, et che insie-
me seruiamo a' la salute di quel Regno, et di quel Rè, et anco al seruitio di
S. M.tà et a' mandarlo quanto prima acciò che si ritrouassimo insieme a' Varsouia
inanzi il principio de la Dieta, il quale si dubita molto, che habbia da esser
molto impetuoso, et turbolento:
Al mio partir di Vienna io diedi un memoriale a' S. M.tà per un pouero prete, che il
Barone di Dessa qui vicino uuole spogliar per forza de la sua parocchia, a
che S. M.tà mi disse, che rimediarebbe: Hora io ho inteso qui, che questo Barone
circa un' anno fa, perche alcuni suoi sudditi Cath.ci andorono a' battezzare
un figliolo ad una parocchia cath.ca ha' tolto loro i beni, et banditili: Et non
si troua, chi pigli protettione alcuna di questi poueretti; di gratia V. S. ne
faccia officio con S. M.tà perche veram.te è pur troppo strana cosa, che non sia
lecito ad un cath.co sotto un Barone q.lo, che gl'Heretici si fanno esser lecito
in Vienna ne gl'occhi stessi di S. M.tà Ces.a M. Desiderio ha' cura del sudetto
memoriale.

Io seguito tuttavia il mio viaggio con strade molto peggiori, ch'io non m'hav[eva]
imaginato, et tuttavia piove, et non vediamo speranza alcuna di sereno, [et]
ogni giorno più si slarga la peste, tanto ch'io sono sforzato lasciar [quella]
via, et pigliar il camino di Crespitz. N.S.re Dio sia quello, che ci guidi, [et]
ci guardi s'è suo servitio, et a V.S. mi offero, et racc.do pregandola a rac-
comandarmi a tutti quei SS.ri Amb.ri et alli S.ri Baroni Pernestan, et Die-
trichstan, et a baciar per mio nome le mani di S. M.tà Ces.a Di Viscovia
a li xxvij di Novembre 1571.

Al Padre Lorenzo Maggio.

1571. Viscovia. Al P. Lorenzo Maggio.

Al[legato] è la lettera, che ho ricevuto di Polonia rimandatemi da Vienna era un pli-
chetto per V. P.tà il quale io rimando con questa mia a Mons.r Nuntio, [acciò]
gliele invij a Gratz, dove io spero, et insieme desidero, che la P.tà V. [si]
ritrovi nel tempo de la Dieta per aiutar la causa di Dio dove sarà bisog[no]
se bene io confido, che la pietà di quel ser.mo Principe habbia per se stessa [forza]
da superar l'audatia di quei suoi nobili, che accecati dal Demonio ne[sciunt]
vel quid petant: Io so quanto la P.tà V. ami, et riverisca quel Princ[ipe]
et quante laudi sia solita tribuire a la sua bontà; so anco che la [P.tà V.]
vorrà non potersi in alcuna cosa impiegare a servitio di S. Al.za che [più]
le importi di quella, che si trattarà in questa Dieta, et che però con tan[to]
maggiore studio s'adoperarà in quello, che et l'offitio suo, et il serv[itio]
di Dio, et il beneficio di S. Al.za et la salute di quei populi richieg[gono]

da lei; et non dubito che S. Al.za farà da se stessa quello, che sa convenir-
le come a ministro di Dio, dal quale ha ricevuto questa potestà per usar-
la a proteggere, et conservare, et anco propagare la religion catt.ca sì che
se non può fare quanto desidera deve almeno guardar se stessa, et la
conscientia sua, Ne communicet peccatis alienis, acciò che il S.re Dio per la bontà
del Principe Misereatur istorum populorum, et non avertat faciem suam ab
illis, et si conservi questo obice de la pietà, et bona volontà del Principe
fra il peccato del populo, et la giusta via di Dio. Ne che si vede con quanto
studio il Demonio procura di levarlo, poiche vi canta impunità, et licentia
i nobili di S. Al.za non contenti di questo dimandano promesse, et promis-
sioni espresse dal Principe, et con varij artificij, et inganni di parole
cercano di condurre S. Al.za ad un atto volontario di promissione sotto
pretesto di necessaria tolerantia et conniventia, con che si causa, che quan[do]
ben mancasse la necessità, che hora par che si habbia, et che sola può
render scusabile appresso Dio la tolerantia de l'Heretici, restarebbe
però una seconda necessità volontaria del Principe nata da la sua
promissione vane a suoi manifestam.te che non saria tolerantia, ma
patto, et conventione da la quale a lui conviene astenersi Ne declinantes
in obligationes adducat eum Dominus cum operantibus iniquitatem; le quali
cose però la P.tà V. non ha bisogno, che le siano ricordate, et saprà molto bene
porle inanti a S. Al.za col molto talento, che il S.re Dio le ha dato:

Io intendo, che Mons.re Nuntio per i negotij di N. S.re che lo ritengono appr
la M.tà Ces.a non potendo venire à Gratz, ci ha mandato il suo Aud.re che
presenterà à S. Alt.za il Breve di S. S.tà la P.tà V. sarà contenta di assist
al detto Auditore, et aiutarlo, et pigliarsi essa anchora cura di quanto eg
haverà da fare. A me veramente saria stato molto caro haver potuto ritr
rare hora in Italia, et di viaggio venir io stesso à far per nome di N. S.
con S. Alt.za li officij, che S. S.tà desidera; ma mi è stato necessario venire in
Polonia per ritrovarmi à la Dieta di quel Regno; et così io son certo, che
à tutto quello che sarà bisogno supplirà la molta pietà, et religione di S. Alt.
et la diligenza di V. P.tà et io starò aspettando da lei avviso di quello che
succederà con qualche particolare della pietà di quel Principe per opp
à le vere laudi sue, alle calunnie, et impudentia de gl' Heretici di
nia, perchè apertamente vanno spargendo, che gl' Heretici di costà han
per ottenere ogni cosa, et prevalere in mammona iniquitatis:
Et io all'incontro tengo per certo, che questi trattati di contributioni ha
no più tosto partorito del tutto contrario effetto à quello che costoro pen
no, et che per questo appunto S. Alt.za haverà mostrato à tutto il Mon
non solo la bontà, ma la grandezza dell'animo suo et particolarm
la gratitudine, che deve à Dio del beneficio che hora ci ha fatto co
una vittoria venuta da la mano di S. D.na M.tà acciochè noi ricono
noi stessi, et impariamo à confidarci nella omnipotentia sua:

Io prego la P.tà V. che per mio nome voglia far riverenza à l'Alt.za S. et
N. S.re Dio la conservi, et prosperi. Di Cremsirio à li xxvij di 9bre 1571

8 dicembre 71 ostraua Mons.r Ill.mo di Torcello

Noi seguitiamo il viaggio il meglio, che potemo, et
il med.o ghiaccio, che saressimo a desiderare, ci fa più
tosto impedimento, perchè non tiene, et così siamo forzati
di fare pochissimo camino, ne spero essere a Crepizo in
Pol.a prima che giobia prossima, et senza robbe. Da Visnaua
et da Cremsir ho scritto a V. S. de le cose di Pol.a le quali fin che
mi stanno molto fisse nel animo desidero di più cong.a che sto intendo
che la Regina di Polonia scrive spesso al Re, et che questo l'accende
tuttavia più, et è apunto quella tarantola, che lo stimula
a volersene liberare: onde importando ciò nel animo del
Re oltre quello, che altri può credere, sarà bene che V. S. ne
tenesse proposito con S. M.tà Ces.a dicendo d'haver inteso
che il Re di Pol.a s'offende grand.te di quelle, et che ne vien in
furia, et vedesse ciò che S. M.tà Ces.a ne dice et come lo prede,
perchè forse avvertita, potria avvertir la Regina a non
scrivere per adesso per non giungere legne al fuoco, che
s'apparecchia. A me sarà charo, che V. S. m'avvisi di quello,
che l'è giunse le dira, et che me lo scriva come tutto
il resto di questo neg.o in carta di ostraua ali 8 dicembre

1571 Crepitz 14 Xbre
al Card.le Rust.co et
a l'Nuntio Ces.o

Finalmente siamo giunti a Crepitz terra di Pol.a d'onde
scriuero q[ue]lli pochi uersi in fretta p[er] coloro med.i che rimpa-
nano i caualli, et spero che le l[ette]re uerranno sicure
in mano di Mons.r Ill.mo d'Olmutz, et saranno di la mandate
sicuramente a Vienna, di modo che scriuero senza
cifra, che q[ui] s'intende il med.o che io scrissi a V.S. di
Morauia, et di piu che coloro i quali cercan di promuouere
il diuortio uanno spargendo p[er] i conuenti particulari
che hora si celebrano, che l'Imp.re se ne contenta, onde
e tanto piu necessario, che S. M.ta Ces.a mandi q[ui] un
Amb.re che leui q[ue]llo inganno, et impedisca in tempo
che non si uenga a qualche risolutione p[er]niciosa, la
qual si puo sperare, che non segua ogni uolta, che si
uegga non esser uero quello, che dicono del consenso
di S. M.ta Ces.a et si uegga nel prin.o dela dieta, et po[ro]
prego V.S. a sollecitare che S. M.ta mandi quanto p.a. Di Crepitz

B
1571 Petricouia
20 Xbre al Card.le
Rusticuci.

Ho riceuuto quasi in un tempo 4 l[ette]re di V.S. Ill.ma di 12
et 28 di Nouembre, et di p.o Xbre, et con l'ultime due breui
p[er] le cose di Varmia, ne le quali faro quanto la mi commanda.
De la peste habbiamo di continuo nuoui sospetti, et noui
impacci, et pur hieri s'e scoperta q[ui] in Petricouia, onde ci
conuerra andare in qualche altro luogo uicino, fin che
habbiamo informatione dela strada, che douremo

fare, essendo l'ordinaria tutta appestata, et Varsauia
ancora. Bacio bene humilmente i S.mi piedi di N.S.
p[er] la benignita, che la si degna mostrarmi contentandosi
che io mi fermi in qualche luogo, et non mi esponga
a pericolo: ma V.S. Ill.ma sa in quali ~~et in che~~ termini
siano q[ue]lli negotii. Veramente da noi si usa et in
uiaggio et negl'alloggiamenti q[ue]lla diligenza, che si puo
ma p[er] la poca cura che si tiene in q[ue]lli paesi non ci resta
in fine altro rimedio, che rimettersi alla prouidenza
di Dio. Con l'altre mie scrissi a V.S. Ill.ma che hauea
mandato il mio seg.rio ala Corte, hora ne ho riceuuto
una cong.a l[ette]ra, che sara cong.a prego Dio, che hauero
q[ue]llo che scriue dela conuersione del sig.r Cotcouitz per
op[er]a del padre Varsouiski Jesuita, p[er]che oltre il guadagno
d'un anima, q[ue]llo e un Sig.re di grandissima auttorita
in Litt.a et e Gou.re di Liuonia e Samogithia. Scritto q[ues]ta
io mi partiro di qua, et ~~dounque io sia~~ come p.a habbia
auuiso che siano prouedute le cose necessarie, mi
auuiero a Varsauia il che ~~spero~~ c[redo] sara fra 4 o 5 giorni

A
1571 Petricouia 20
Xbre al Card.le
Rust.co

Ali 13 di q[ue]sto scrissi da Crepitz a V.S. Ill.ma del arriuo
mio in Polonia, et il med.o di hebbi nuoua dele diete
particulari di Polonia maggiore, et che di 2 palatinati
Bressten et inuuladislauien. i Nuntii eletti p[er] la dieta

general del Regno erano la meta cat.ci et la meta
Heretici, et di due altri palatinati Lancicien. et
Siradien. il quale e del sig.r Laschi erano 8 cat.ci
et 4 Heretici] ma che fu tra gl'i 4 era il sig.r opalinski
il quale et p valore, et p autthorita potria contrapesare
in gran parte il numero degl'Heretici. De gl'altri
pal.ti di polonia minore et del altre provincie, io
haueua dato ordine, ch mi fusse mandato auuiso
in Sulcouia, doue disegnaua fermarmi 3. o 4 giorni
ma p cagion dela peste c'e conuenuto abandonar
l'allogiamento gia preso, et ritirarci q in petricouia
xx leghe dala Corte, di doue subito giunto spedii
il mio ^gentilhuomo^ ~~seg.rio~~ a Varsauia, si p far riuerenza al Re
come p pigliare sicura informatione del uiaggio
et p intendere da Mons.r Nuntio qualche cosa certa
del stato dele cose, et spetialmente dela prorogatione
dela Dieta, p che nel ultime sue di 8bre non mi scriue
altro, senon che non occorre affrettar il camino. Io
nondimeno disegnio di andar inanzi come prima
ritorni il ^gentilhuomo^ ~~mio, segretario~~, che sara una di q.te feste, et in q.sto
mezzo mi fermero q in petricouia, tanto piu volentieri
quanto che q.a terra ancora che habbia un Gou.re
Heritico, si e mantenuta, et tuttauia si mantiene ca.
licissima et deuotissima nel med.o modo ch'era, quando

~~ioc~~
io ci stetti l'altra volta p molti mesi. Viene ogni
giorno tutto il populo inanzi di ala Chiesa, et p tre
tutti i fanciulli a cantar laudi et far orationi a N.S.re
con tal dimostratione di pieta, che muouon le lacrime
a chi considera, che se in q.sta Dieta fussero, [che] il Re piu
non uoglia annullare le leggi contra gl'Heretici in
tutte le terre del Re doue sono simili gou.ri sarebbono
subito introdutti ministri dele lor sette, et cacciati
i sacerdoti cat.ci il che fin hora nessuno e stato ardito
di fare, senon nei luoghi suoi proprii, et ultimamente
in Craconia, come di Vienna scrissi alla sig.ria V.
Ill.ma il quale esempio e ueramente da temere
che non passi nel altre Citta, non che corrompa Crac.a
seben viene scritto, che doppo q.a nouita quei populi
frequentano le chiese catoliche con assai maggior diuotione
che prima. piaccia ala Diuina misericordia di condonar
l'iniquita d'alchuni ala pieta, et religione di tante
anime innocenti, che riuero ne in Italia, ne in spagna
ne in portogallo io ho mai veduto deuotione maggiore
et il med.o sente il padre Toledo, ne puo cessare di
marauigliarsi et indicia Dei abyssus multa. sara
cong.a 2 fogli di cifra
Il sig.r Laschi mi ha communicato che il Re di francia
le ha mandato l'ordine di S.to Michele, et ch lui ha fatto

Margin note (left page): [et al]tri conto de gl'altri 2 palatinati Calisien. et posnanien. 8 heretici et 4 soli cat.ci

fermar in Crac.a quello che lo portava, aspettando di
giorno in giorno la mia venuta, et mi ha pregato
a dirle liberamente il mio parere circa l'accettarlo
o no. Io nel che disconsigliavo, si per dubio, che l'Ammiraglio
secondo il solito suo non cercasse per q.a via di haver
parte in q.o Regno ancora, et con la fattione di Calvini-
sti metter qualche seditione, et con pretesto di favorire
il Laski farlo di suoi; o almeno impedir che non ha-
ntro. o che forse non disegni con l'occasione di q.o ma-
sadisfattione che il Re di Pol.a ha del Re Cat.co di haver
di qua una grossa banda di cavalleria a favor di ribelli
di Fiandra, il che nella p.a ribellione tentorono di
ottenere. o se non altro che pensasse almeno con q-
mezzo disturbar quel servitio che da esso Laski si potria
havere a benef.o dela Lega quando si giudicasse
espediente di muover da q.a banda contra il Turco,
tanto più che si vede ~~come~~ che nel med.o tempo fu mandato
per l'ordine al Laski, et spedito il Vesc.o d'Ais per Venetia
a Constantinopoli, et facilmente i Francesi haveran
havuto q.a mira di gratificar il Turco con cercar
d'assicurarlo dalla parte di Valachia sapendo le pretensioni
et le pratiche et il seguito, che il Laski vi ha. Egli oltre
quello, che io ne conobbi in q.li medesimi paesi sette anni

sono, mi ha hora comunicato d'esser stato eletto principe
del una, et l'altra Valachia, et che ha l'elettione co i sigilli
di tutti i principali; ma che quanto l'occupar q.lle provincie
sera molto facile, tanto l'era impossibile il mantener-
le se non in due modi; il p.o con giurar fedeltà al
Turco, et ricever lo stendardo da lui, il che dice non voler
mai fare. il 2.o con haver tanto aiuto di genti esterne
che bastasse solo a far testa da princ.o et a dar ato ala
sollevattion di Bulgari, et Serviani, perche in quel
caso sperava haver di q.e genti, et di Valachi insieme
circa 200m persone, con le quali potria dar la battaglia
al Turco, ma che ne Bulgari, ne Serviani si muoveranno
vedendo solo i Valachi, et mi disse di haver anco lre
da questi populi, doppo la vittoria del armata per
huomini loro mandati a posta, i quali havendo inteso
che lui veniva a trovarmi erano voluti venir seco
per poter riferir di haver veduto il Leg.to che S. S.ta manda
in questi paesi per unir i Christiani et per liberarli
dala servitù di Turchi, et io ho voluto parlar con essi loro,
et similmente con certi Valachi et Circassi quiq mon-
tani, che sono venuti con esso sig.r Laski: questi
Circassi sono populi Christiani sul mar maggiore
bellicosi molto ~~et~~ potenti dei quali sin al tempo di nostri

padri et stato l'impio d'egitto. il che è stato non solo p intender molti particulari di quei paesi; ma p nutrire in tutti coloro q^l desiderio di sollevatione, se pur si venisse ~~a cader~~ mettere un essercito p la pte di Valachia, la qual strada è senza dubio la piu certa di tutte l'altre p ferir nel core l'impio di Turchi. il disegnio del Laski era di venir quanto p^a ai piedi di N. S^re p offerirsi a S. Sta et ala Lega di farg^li impresa; so vedendo che senz'aiuto, o almeno espressa volontà del Re di Pol^a: o del Impe non puo condurre in Valachia gente forestiera, ne far cosa buona, et che aiutato potria far molto, p dubio che egli o non abbandonasse q^li pensieri et si volgesse altrove o, se ne venisse a Roma senza buon fondamento ributtato restasse offeso, l'ho consigliato a tentar p^a l'anio del impe, p che fatto q^o potrebbe poi [illegible] molto meglio il suo viaggio, et di qllo, che costì haveva a negotiare; et con q^a risolutione, lui s'è partito, dittomi espressamente di non voler accettar l'ordine ma andarsene ala dieta d'Ongaria p parlar all'impe di q^a impresa, et di tornar subito all'ar a comunicarmi la risposta di S. M^ta Ces^a. Se l'impresa si fusse potuto far q^o inverno mentre il Turco

in qualche modo si havesse potuto assicurar di quei paesi, saria stata molto meglio, ma non essendo q^o possibile ogni volta che si troui buono q^o indirizzo di muouer guerra p Valachia, bisognerebbe veder di preparasi p l'inuerno a venire, et di attendere q^a state a sostener gl'animi di quei populi p che nell'inuerno i Turchi non vogliono far guerra, et a quel tempo il Laski potria piu facilmte passar il danubio et hauer anco a suo seruitio i sopradetti Circassi, di gli lui confida molto, p che di state p le paludi, et per i fiumi non possono passar in Podolia.

a 20 Xbre heretici

Per qllo che io intendo dal Laski, et d'altri, la p^a et principal cagione di q^a dieta è veramente p il diuortio del Re, et le cose sono tant'oltre, che già si nominano le psone, che si deuon mandare Amb^ri a Roma et all'impe non con a[n]i^o d'ottener sentenza, ma con artificio d'interessar il Regno in q^a dimanda et far l'appensione della causa comune del Regno. gl' heretici p far anullar le leggi, che sono contra di loro et p conseguir ciascun piena licenza in causa religionis secondan q^l disegni del Re, et di cat^a pte ndi intende in parte non ardisce, et pte è guadagnita con promesse di officii, et altre comodità, et spetialmte di liberarli

da pagare le pme al Clero, et di vesc.i alcuni o per poco zelo, o per cupidita
o per la discordia ch'hanno tra loro non solo non s'oppongono
ma favoriscon il Re, di modo che gl'i sig.ri cat.ci che son
venuti sui confini di Pol.a acci contrarmi si mostravan dispe-
rati affatto, che si potesse far cosa buona, et risoluti
di non venir a Varsavia, et il Laski espressamente
mi disse di non voler venire ala dieta, et l'Ill.mo
Sborowski, et altri cat.ci dela minor Pol.a eran del med.o
animo, pur finalmente mutor parere et promesse
di ritrovarsi in tempo a Varsavia per opporsi agl.
desiderio del Re, et ale pratiche degl'heretici, et
spedii subito ad alcuni sig.ri di Pol.a minore, pregan-
doli non solo a voler intervenir seco a q.a dieta, ma
a procurar d'esser Nuntij per poter promovere la causa
di Dio et il benef.o del Regno, et per levar quel luogo
a qualche heretico. ho ancora scritto a Mons.r ill.mo di
Torcello, accioche solleciti l'impe. a mandar qui p.
per un Amb.re d'autorita, et saria forse bene, poiche
la dieta e prorogata, ch'il med.o Torcello havesse
da N. S.re ordine di farne offitio con S. M.ta Ces.a, che
mandi come ho detto un suo Amb.re per disingannar
molti, che credono a q.te voci, le quali a studio si vanno
spargendo; che S. M.ta consenta al divortio, perche
quando a q.o non si rimedij, et la religione va a terra

et di lega non ci resta pur speranza: perche quanto ala
lega, persistendo il Re nel proposito del divortio, con
che ha d'offender tanto l'impe, non vorra nel med.o tempo
inimicarsi il Turco, ne dar occasione, che l'impe
cresca di forze con ricuperar l'Hungheria: ne manco
quanto ala religione vorra discompiacer gl'heretici
mentre sopra di loro appoggia gl' suoi disegni, il che
non solo introduce la confessione Augustana, ma
particularmente impedisce il neg.o dela lega, perche
doppo questa vittoria gl'heretici pensano ai casi
loro, et con ogni studio cercano d'impedir ch'i collegati non
facciano maggiori progressi: onde consequentemente
doveran distorre il Re dala lega: et piaccia a Dio
che con q.te male sadisfattioni, che il Re di Polonia
pretende d'havere ~~[illegible]~~ et per le cose di Bari non lo conducan piuttosto a collegarsi
con altri principi heretici contra il Re cat.co et forse contra tutti i cat.ci, io insomma
credo esser necessario d'attendere p.a et principal.te a
q.to divortio, et che facendo altrimente tutto sia in
darno.

a 13 Genn.o a Mons.r Torcello

Nel negotio di Toscana lasciato da parte le scritture, et
le dispute io cercai, che si pensasse a qualche forma
d'accommodar le cose, che eran gia fatte, et non possono
tornar a dietro, et l'impe mostrò volunta, che cosi si facesse
et l'imperatrice disse espressamente al padre Toledo
che la cosa s'accommoderia senza disfar quello che e fatto

partiti non ho pensato mai di proporre, ne credo,
che saria bene di proporli dal canto nro, ma di veder
solamente con destrezza di far uscir l'impe, et
d'aiutar q.o parto, poiche ha dato segnio di voler farlo
Agl'Amb.ri di S.A. io feci p il Tolosano intender l'opin.
mia sopra q.o particulare del non proporre partiti
et quando io fusse costi, se ben da Roma venisse
ordine di proporne alchuni cercherei p.a di fare
come ho detto di sopra, et replicherei a Roma, massime
che in presenza del Duca di Ferrara non mi pare
esser hora molto bona opp.ta p trattare di q.o negotio.
Quanto ala Lega la dimanda di 21.m fu espressa dichia-
ratione d'la volunta d'l impe fatta in confidenza
a V.S. Ill.ma sola, accioche S. S.ta sapendo la mente di S.M.ta
negotiasse la cosa come dal se con gl'altri confederati
et procurasse d'haverne il consenso: Il quale poi
S.M.ta si potesse valere in Dieta, come d'una offerta
fattagli da la Lega, et così io scrissi a S. S.ta, et saria bene
che voi anchora, et negotiando con S.M.ta et scrivendo
a Roma tenesse sempre et il negotio, et la forma
d'l'altre parole dentro di q.i termini, p che una sola
parola porta ombra, et disturbo, se ben q.llo, che
m'avisate nel fine, pare che la cosa sia gia abonazzata

[Marginal note:] 1572. Varsavia. il Gen.do Card.a Ruscucci.

Venerdi passato p andai ala mia prima audienza, et
il Re mando a levarmi di casa il sig.r Duca d'Olica
il Gran Canc.re et il Vicecancelliere, che haveva mandar
anco nel arrivo mio a vedermi secondo che io scrissi
a V. S. Ill.ma p il corriero passato, et havendo io l'allog-
giamento in un Borgo dela Citta al entrar mio
trovai fuor dela porta il Clero venuto con la
processione a riceuermi. Andai p.a ala Chiesa, dove
si canto il Te Deum laudamus, et si fecero l'altre cirimonie
Dala Chiesa andai al palazzo d'l Re. S.M.ta appoggiata ad
un bastone, et zopicando dismonto le scale d'l palazzo
et mi riceve con assai dimostratione di cortesia, et nel
andare tenne sempre la mano manca, et intrati in
camera di S.M.ta soli, volse che io sedessi nel p.o luogo
et mostro in ogni cosa molta riverenza a S. B.ne
Io le diedi p.a il breve, et poi gl'esposi quanto ho in
commissione circa la lega, et quello, che S. B.ne si promettea
da S.M.ta come da principe Christiano, et che in una
tale occasione conosce senz'altro ricordo q.llo che e tenuta
a Dio al suo Regno, et a se stessa, et mi distesi sopra di cio
meglio, che io seppi. S.M.ta doppo l'haver ringratiato N. S.re
d'l zelo, et de la paterna cura, che si pigliava d'unire i
principi Christiani, et cercato anco con molte parole
di mostrar il desiderio suo del buon progresso di q.a impresa
et discorso appresso sopra le forze, et pensieri d'l Turco

et l'importanza di q.a vittoria venne a concludere
che collegandosi gl'altri principi; S. M.tà non sarebbe
l'ultima a pigliar l'armi contra il comune
nimico, che è la med.a risposta data altre volte
dal Re Sigismondo suo padre, quando fu richiesto da
papa Leone ad intrare in guerra col Turco, et S. M.tà
mi disse, che q.o precetto le fu lasciato dal detto Re suo padre
quando morì. Jo havendo lodata la buona intentione
che la M.tà S. dimostrava, soggiunsi, che era grandemente
da temere, che mentre ogn'uno dice di non volere
esser l'ultimo, et sta aspettando, che gl'altri siano
i primi tutti poi vengano ad essere ultimi, et il p.o
a perdersi quello, che si ritrova più vicino al pericolo
et che se bene non era forse officio mio d'esaminare
et giudicare i rispetti, et gl'interessi particulari di q.o
Regno, nondimeno che essendoci cittato alcun tempo
et havendo havuto sempre particulare affetto al
servitio, et grandezza di S. M.tà et di q.a natione
ero andato considerando diligentemente, et come
fanciulli, i quali perche non veggono molto di lontano
cercano appressarsi quello, et vogliono veder meglio
così io m'havea cercato di rappresentar d'uno in uno
quei casi, che potessero avvenire, o entrando, o non
entrando S. M.tà nela lega, come se già fussero in effetto
avvenuti; per discernere più facilmente l'utile

o il danno, che ne potesse succedere a q.o Regno.
Et che posto lo stato dele cose nel termine, che hora si
ritrovano, a me pareva necessario l'uno di due, o che
q.a lega havesse a procedere unitamente inanzi
o fermarsi, et dissolversi: se procede inanzi i nostri
o uincerano, o saranno uinti: Vincendo haver
S. M.tà da considerare se in tanti accrescimenti, che
faranno gl'altri membri dela Rep.ca Christiana sia
utile ala Polonia ritrovarsi ne medesimi termini
et esser come un braccio più corto, et più infermo del
altro. Restando vinti li nostri, il che Dio non voglia
come contrario principio et contra gran misericordia
ha mostrato di non volere, dover S. M.tà pensare in
quale stato si ritroverebbono le cose di Polonia, et qual
riparo haverebbe non dico contra gl'esserciti di Turchi
ma contra i comandamenti de suoi Chiaussi. Se non
procede, et che i collegati o per vedersi abandonare da
gl'altri principi Christiani, o per veder con q.a vittoria
tagliato quel ponte, che poteva condurre i Turchi a
nocerli, et per qualche numero d'anni poste le lor cose
in sicuro non si curassero di far altro progresso, che
haverebbe in tal caso d'aspettar il Regno di Polonia
da q.o tiranno, il quale per mantenere in freno i sudditi
suoi Christiani, et obviare ale sollevationi contra di se
et ricuperar la riputatione perduta in q.a battaglia

et assicurarsi ~~sui cattivo~~ [et non possa], ~~che ricuperate le forze il Turco~~
et non possa esser da q.a p.te assalito p. terra, non a senza
dubbio far qualche impresa contra Christiani, et
impresa senza armata non puo fare, se non in tre
bande in Ungheria, in Polonia: et in Moscovia.
Il Mosco e lontano, et di lui puo temer poco doppo il guasto
che i Tartari hanno dato a quei paesi, et sarebbe un'
impresa tanto cola, lontana, et senza necessita, o pro
posito alcuno, et picciola ancora di non far muover
i Sophiani, il qual rispetto l'anno passato ritenne
il Turco di non voler mandar in Moscovia Turchi
in compagnia di Tartari, et hora ragionev.te lo
dovera ritener molto piu et similmente quando il Re
Cat.co et gl'altri litteneno q.eti dovera il Turco guardarsi
d'assaltar l'Ungheria p. non irritar il Re Cat.co et p. non
ricondur l'armata ai suoi danni. Resta solo q.to Regno
contra il qual conveniva veder cio che potesse, et
cio che volesse il Turco, et che quanto ala volunta, l'esempio
di S.ri Venetiani, ai quali senza alcuna cagione
et contra ogni ragione ha rotto la pace giurata havra
potuto mostrar assai chiaramente qual fondamento si possa
far nela sua fede, ma ch. non occorreva esempi d'altri
poi ch. V. M.ta haveva certi, et espressi avvisi d'la cupidita
di q.o barbaro, et d'la licenza gia pochi mesi data ai Tartari
d'entrar ai danni di q.to Regno, desiderando sopramodo d'haver

come ho gia detto da q.a parte, dala quale gli par potere
temer molto sempre, che si trovi occupato in altre imprese
contra Christiani, tanto che a q.l fine in ogni modo
ha voluto fortificare Tenia, et Belagrod sul fiume
Niester, et Ocsiakow nele campagne di Podolia
in ciascheduno di quali luoghi tiene hora presidio.
Quanto al poter essendo ancora intiere le sue forze di
terra, ogni volta che le possa adoperar liberamente
et senza paura della lega, et secondo i suoi disegni le
volti contra la M.ta V. con quai forze potra q.to Regno
difendersi, essendo tutto ap.to, et esposto al nemico.
Aiuti esterni potersi haver dal Mosco, dal Imp.re, et
da principi di Germania, p.che il Sueco, et il Dano
sono assai separati di la dal Mare Baltico. il Mosco
~~per poter~~ qualche anno non poter anchorche volesse
metter insieme esercito ha uscir del suo paese. l'Imp.re
o entra hora in lega o no. se entra et V. M.ta rifiuta
d'entrarvi, poca cagione haverebbe l'Imp.re d'aiutar
la Polonia, et se S. M.ta Ces.a non entra: come si puo
credere, che non volendo entrare in una lega, ch. hora
tiene l'imperio del Mare: voglia poi entrare in un certo
pericolo solamente coi Poloni.
Nei principi d'l Imperio saper la M.ta V. che speranza
possa porre, essendo nota la volunta, et i disegni ch. hanno
sopra alcune parti di q.o Regno: onde in un frangente
di guerra sarebbe forse p.a a lasciar a loro la Prussia

et la Livonia, che la Podolia, et la Russia al Turco;
oltre che essendo essi tanti: dare ciascheduno puo
poco, et ottener da tutti insieme porta difficulta
et tempo. Le forze di q.l Regno esser ben molte, ma
per longa pace poco esercitate, et si come congiunte
con quelle degli altri principi Christiani, contra quelle
del Turco in piu parti divise, potrebbono far notabil
progresso, cosi sole contra quelle del Turco unite
haverebbon gran fatica a difenderli: Ma posto
anchora che il Turco lasciasse di muoversi contra
S. M.tà non esser già dubio alcuno, che come già
di Constantinopoli s'intende p certo vorra in ogni
modo assicurarsi del'una, et del altra Valachia
p i rispetti, che ha di quelle provincie, et levandone
i Vaivodi, che ne sono naturali sig.ri et Christiani
metterci al governo un sangiacco p ciascheduna
laqual cosa saper molto bene S. M.tà senza che io gli
dica altro in che termine poneva le cose di q.l Regno
et come sarebbe impossibile, che posto un sangiacco
in Moldavia la guerra non passasse subito ne
paesi di S. M.tà:
Ma che messi da parte tutti i rispetti et le ragioni sopra
le cose di q.o Regno eran in tale stato, et tali gli [illegible]
che a bollono p tanti [illegible] che ci sono, che grandi
beneficii di S. M.tà et de suoi stati sarebbe il volersi
valere di q.a opportunita, che Dio li manda p diversi

et di genirli con una guerra contra infedeli seguendo
il N. S. Dio dove con si gran principio chiama la M.tà S.
a servirlo contra gl'inimici del suo S.mo nome, accioche
havendoci p.a con la grandezza del piculo, et poi con una
tal vittoria dimostrato l'omnipotenza sua non piu udij
contra di noi quelle parole dell' Evangelio Cui similem
dicam generationem istam lamentavimus, et non
planxistis, cecinimus et non saltastis.

S. M.tà mi rispose, che del ato del Turco sapeva bene di
non potere fidarsi; et che le ragioni sopradette erano
vere, et l'occasione p la Christianita grandiss.a et pero
che non mancheria di fare in q.o quanto potesse a servitio
di Dio, et dela Rep.ca Christiana p la persona sua, laqual
parola replico due volte, et subito soggiunse, che g.li era stato
sommamente caro, che essendo piaciuto a S. S.tà di mandar
qua un legato p q.o neg.o havesse mandato uno, che p
esservi stato prima lung.te sapeva come q.e le cose si gover
navano, et come il Re p la forma di q.o governo non
poteva senza il senato pigliar deliberatione alcuna
in negotii cosi gravi; et che fra poco tempo si radunarebbe
la dieta, nella quale si haverebbe potuto trattare,
p haverne la risolutione.

Jo le risposi, che se ben conosceva, che altri sarebbono
stati piu atti di me a q.o officio; nondimeno che dicendo
et replicando S. M.tà di voler far quelli puo p la persona
sua, altri forse haverebbe ricevuto q.e parole in altro

sento, diglio che io le riceuo, sapendo molto bene cio che
la M.tà S. puo fare quando piglia a condurre un negotio
hauendo ueduto per esperienza, et nel'unione di Lettuania
et nel'esecutione et ricuperatione di beni Regii: il qual
negotio ancora che toccasse tanto l'interesse di Senatori
et de la Nobiltà che s'haueua da spogliare de beni
posseduti lung.te per restituirli a la corona, nondimeno
la M.tà S. con l'autorità et prudenza sua haueua potuto
condurlo a fine, et ridurre a consentirui anco gl'interessati
ond'io la ringratiaua grandemente di q.o atto suo, del quale
darei anco conto a S. S.tà, et ero certo che le sarà molto
caro: et che sopra q.o sarei più uolte con la M.tà S. per intendere
da lei quello, che s'hauerà a fare per condurre il neg.o a buon
fine, et quello che essa opera conforme alla pia mente
che dimostra. — S. M.tà mi replicò, che io ritornasse da
lei a piacer mio, et che non mancherebbe di far ogni buon
officio: con che per all'hora mi licentiai, per dimane spero
esser di nuouo con S. M.tà et darò all'hora conto del tutto a V. S. Ill.ma
Cong.a sarà un foglio di cifra.

Risp.a del Re. Dela lega io non so che sperare, perche la risposta data dal Re
rilieua poco, se ben io ho cercato di sostenerla il meglio, ch'io ho
saputo per dar qualche attacco al negotio. Monsig.r Nuntio ag...
espressamente, che il Re non enterra, perche la infanta di ...
la casa d'Austria, che non uorra scostarsi dal Turco, nel q.le
pone tutto il suo appoggio, si che nela nuoua dela Vittoria
diede espressi segni di dispiacere, et poco poi spedì un...

a Constantinopoli: io ho scritto altre uolte a V. S. Ill.ma che mentre
q.a fiamma del diuortio arde nel petto del Re, non è possi-
bile far q. profitto alcuno, ne per la lega, ne per la Religione
se non fosse di certe cose, che il Re potesse dar per pastura
et per condur fratanto a fine q.o suo principal disegnio:
et ho doppo che son giunto qua ho atteso quanto ho potuto
a scoprir lo stato di q.o neg.o come di cosa dala qual dipendo
tutte l'altre, che ho da trattar qua. Ne ho parlato col Nuntio
più uolte, mi diceua da prin.o che era materia lunga, et
che me ne hauerebbe dato conto con più commodità ma
hieri in fine mi disse liberamente, et in molta confidenza
che non me ne può parlar, ne riuelarmi le cose segrete
le quali ha sotto giuramento, et che senza saper il segreto
poco importa saper il resto, m'ha solamente fatto ueder
un sumario dela l.ra del Re in risposta al Breue che N. S.re
li scrisse sopra q.o diuortio, et hauendoli io dimandato
se ha auuiso da V. S. Ill.ma come S. S.tà ha restata sadisfatta
di q.a l.ra, mi ha detto, che ci è un capitolo, che senza dubio sarà
piaciuto a S. S.tà, perche la fa moderatrice del tutto, et che
perciò spera, che la ne resti ben sadisfatta. Io dal sum.rio
che ne ho letto, non ho potuto cauar q.o senso, ma più tosto
che il Re mostri l'animo di uoler dimandar q.o diuortio
con speranza d'ottenerlo, se ben sub inuolucro uerborum
uolendo S. M.tà che preceda a q.o il consenso, che hora
procura del Regnio: et una tal forma di scriuere in
una cosa, che non si doueria pur pensare che ha tante

conseguente, et che complicata non puo facilmente tornar adietro, mi par un pericoloso principio, et un partito van ficio di condur le cose a mal fine, ingannando anco i cat.ᵃ del Regno col pretesto di veder ricorrere ala sed. Ap. et me ne fa dubitar tanto piu il veder che persone principali et intime del Re non solo non s'attengon da q.ᵉ ragioni, ma venendone proposito dicono uniformemente, che il nichil agit temere, ma con i debiti, et legittimi modi con le quali parole io non veggo che possan intender altro, che la dimanda, che si disegnia di fare a N. S.ʳᵉ per la separatione del matrimonio, et se pure non e cosi, io non arrivo ad intender perche se il Re si rimette veramente al arbitrio di N. S.ʳᵉ intenda ~~differirlo~~ per tutte le vie, accioche la Nobilta faccia instan in Dieta sopra q.ᵒ divortio, o perche s'habbia da tener meco che son pur ministro di S. S.ᵗᵃ tanta secretezza et con t mitteri, et sotto giuramento. Io credo che V. S. ill.ᵐᵃ fusse indovina, che mi mando una l.ʳᵃ per il Nuntio con ordine, che mi comunicasse ogni cosa, la qual rivelo i non credeva, che fusse per esser necessaria, et pur veggo che nel negotio molto travagliato, perche dava parte si io ogni nel neg.ᵒ essendomi non solamente celato l'intiero dello ma dettomi espressamente di non potermelo rivelare, temo di non far peggio, o di parlar al vento: dal altra veg chiaramente, che q.ᵒ si va a camino di condurre in ogni modo la cosa in dieta, et che se l.ᵃ non vi si piglia parti andera senza rimedio. Il Re se ben per la sua intende meco, che s'hanno stati fatti con S. M.ᵗᵃ molti offitij con

tione, et volutoli dar ad intendere, che io mi sia tenuto con i ministri del Re di Spagnia contra le cose sue, nondimeno mi dimostra amorevolissima volunta, et che li sia stata molto cara l'elettione dela mia persona per mandar qua il che caminando le cose come fanno, m'accresce molto il sospetto, et dubito, che si tenda a fine di adormentarmi, et scorgere q.ᵃ leg.ⁿᵉ et forse differir per ora q.ᵃ dieta.

Ho ricevuto due l.ʳᵉ da V. S. ill.ᵐᵃ di xi. et xii del passato circa il padre Toledo, et bacio humil.ᵗᵉ i piedi di S. B.ⁿᵉ della gratia che me ne fa, et piaccia a Dio che q. non sia piu che necessaria l'opera sua. Domenica prossima comincera a predicare in una chiesa di q.ᵃ citta, et spero che havera degl'auditori assai per esservi molti di q.ᵃ nattione, che sanno la lingua Italiana, et che sia per far buon frutto.

Dela Dieta vengono di continuo l.ʳᵉ al Re di senatori che consigliano il differirla, tuttavia non si vede che il Re fin hora muti il suo proposito.

Con una l.ʳᵉ di podolia deli v. del presente venuti con diligenza che avvisano la cavalleria polona essere in campagnia per opporsi al passaggio di Tartari, i quali per q.ᵒ si ha opinione che anderanno verso Litt.ᵃ et dar il guasto ale parti vicine al Boristhene se ne ritorneranno depredando il paese di Moscovia.

Intendo da Vienna, che l'Imp.ᵉ manda qua suo Amb.ʳᵉ il sig.ʳ di Pernestain per esser a q.ᵃ dieta, il che mi sarebbe assai caro per esser q.ᵒ sig.ʳ di gran qualita et molto cat.ᶜᵒ di Varsavia 16 Gen.ʳᵒ 1572

Con q.ᵃ sara un foglio di cifra

Cifra 16 Gen.ro

Il disegnio del abboccamento, che già tre anni si trattò fra l'imp.re et q.to Re vine piu che mai, et intendo che il Re lo desidera estrema mente. Mons.or Nuntio in proposito della molta confid.a che il Re ha in lui, m'ha detto d'hauer fatto sopratutto q.lo del abboccamento una scrittura al Re, la q.le S. M.tà porta sempre adosso, et dimandandoli io se vi è cosa, che appartenga ai nostri negotij, che hora corrono, m'ha risposto l'istesso che alt.re volte, che ha tutto sotto giuramento, et che non puo comunicarmi alcuna cosa. Quali siano q.ti negotij giurati, et no intorno al abboccamento, io veramente non lo so. So bene il Vesc.o d'Olmus, che era all'hora Amb.r del Imp.e in q.to Regnio m'ha affermato, che essendo ogni cosa conclusa, et al ordine p il d.to abboccamento, come l'Imp.r scoperse che il fine del Re era di voler dimandarli anca conniuenza nel diuortio, taglio la pratica. Hora io son auuertito, che p ricondurla se presto q un nouo partito di far muouer nel Regnio molto rumore circa la successione del Regnio, et che il Re ne ha richiesto in q.a Dieta a prouedervi, et fa instanza a pigliar un'altra moglie, dela quale s'ha speranza d'hauer successione. Et che poi p acquetare q.ti rumori si tratti di nuouo, di venire al abboccamento con opinione che l'Imp.e all'hora hauendo veduto la cosa del Regnio si lasci piu facilmente indurre dala speranza che di qua pensano darli dela successione del Regnio, et che anco in q.to caso S. M. Ces.a si p.suada di potervi con piu conveniente pretesto p acquetare un Regnio, che tutto pensano, frattanto di tener tutt'auia sospeso se...

con ambiguita, et enigmi. Di tutto q.to disegnio io vo scoprendo di molti rincontri, et hauendo cercato sape q.lo, che ne sente Mons.or Nuntio, et dimandatolo se sapeua la cagione p che non fusse seguito q.to abboccamento, m'ha risposto, che se vi fusse stato di mezzo una p.sona confidente, sarebbe seguito, et che se al tempo dela morte del Sigis.do fusse stato mandato lui Nuntio al Imp.e, che a quest'hora si sarebbe fatto, p esser lui confidente di tutt'a due le parti, ma che non mi puo dire altro: di modo che non solo io non posso sapere quel lume che mi saria necessario, ma piu tosto con q.ti dubieta m'è ottenebrato q.llo, che n'ho da altri. Il padre Toledo nei molti ragionamenti che il Nuntio tiene seco, riferendole molte op.e pie, che ha fatto et tutt'auia fa in q.to Regnio, gl'ha parlato di q.to suo giuramento et dela l.ra scrittali da V. S. Ill.ma con ad.re che comunichi le cose meco, et appetto del danno, che q.to suo silentio puo portare ai negotij. Il Nuntio si scusa d'hauer giuramento di non comunicarle a p.sona et d'essersi obligato di licenza et commissione di N. S.re, et che ha scritto a V. S. Ill.ma p intendere la mente di S. S.tà dicendo anco espressamente al med.o padre Toledo, che il Re no vuole a modo alcuno, che q.to negotio si comunichi meco, et che di q.to p.ticular.te ancora egli ha scritto a S. S.tà. Io non ho mai desiderato, ne hora desidero, che meco si comunichi se non q.llo che fusse necessario p servitio di Dio: ma da Varsauia a Roma è troppo gran distantia, et frattanto a me duole di vedere apparecchiarsi con molto studio la scena p rappresentarsi q.ta s.a la tragedia d'Inghilterra.

Non essendo q.a mattina partito il corriero m'occorre aggiungere a V. S. Ill.ma q.lo che intendo p gl'aligati uersi di cifra et di piu che si tratta vigorandu bio d'una noua prorogatione dela Dieta

Il padre Toledo ha parlato di nouo q.a mattina col Nuntio, et incaricatoli il danno che potevano riceuere i negotij dal suo no comunicar meco. Si ... ha detto che ho sta fora, ogni volta p o che io voglia obligarmi a far in modo, che il Re non sa avveggia

Gra 17 Gen.ro

Doppo scritto, et mandate già a la posta le l[ette]re, Monsig.r vice
cancelliero m'ha fatto sape[re] d'hauer hor hora ordine da S. M.tà
di prorogar la dieta a la 2.a domenica di quadragesima
et di spedirne l[ette]re con diligenza a tutti i senatori: di che io non
ho uoluto restar di dar auuiso a V. S. Ill.ma

Gra 21 Gen.ro

Ho riceuuto due l[ette]re di V. S. Ill.ma l'una di 19 di X.bre, che
la riceuuta de le mie di 23 di Nouembre, et l'altra di 22 [illegible]
med.o, che mi è stata portata dal Sig.r Patritio per ordine
S. M.tà, et è sopra l'esame de testimoni contra il papa col
di che esso Sig.r mi ha detto, che io sarò informato pienam[ente]
da Monsig.r Nuntio. io ne parlerò seco, et eseguirò l'ordine
di V. S. Ill.ma secondo la forma, che mi prescriue.
De la lega ho già scritto a V. S. Ill.ma con le precedenti mie
che io ne giudicano. Monsig.r Nuntio mi ha detto, che alcuni
di sono il Re ha scritto segretamente ad un Sig.re per hauer
come potesse fare a dar qualche satisfattione a la lega
uenire a rottura alcuna col Turco, et n'aspetta ogni giorno
risposta: et ciò Monsig.r Nuntio m'ha detto hauer sap[ut]o
da un Cam.ro del Re che ha scritto la l[ette]ra, et accenna, che
a chi si è scritto sia il Vaiuoda di Valachia. La risolutione
di q.o negotio non si può hauere senon da la dieta gen[erale]
del Regnio, et q.a come scrissi a V. S. Ill.ma con l'altre mie
prorogata a li 2 di Marzo, et Monsig.r Nuntio dice, che la si prorog[herà]
ancora.
De la dieta di Gratz io non intendo cosa che mi piaccia, et crederei
bene di dar ordine a Monsig.r di Forello, che andasse lui stesso a
l'Arciduca se fusse possibile inanti il prin.o de la dieta, non
però a quello, che più piacerà a l'Ill.ma cong.a sarà un
di cifra di Varsauia a li 21 Gen.ro

Gra 21 Gen.ro

Al arriuo mio qua hauendomi Monsig.r Nuntio detto di
non hauer potuto hauer copia de la l[ette]ra scritta da l'Ecc.a Re
in risposta del Breue mandato per il p.re Maggio sopra il diuortio
mi risolsei di dimandarla al vicecan.ro et così feci. et hieri
uenne il Dottor Patritio da me a portarmi per nome di S. M.tà
et il breue stesso di N. S.re et la copia de la risposta da la
quale io per me non ueggo di poter cauar altro, se non quello, che
ho giudicato fin hora, cioè che q.ta si tenda a fine di mandar
Amb.re a Roma a richieder la dissolutione di q.o matrimonio
sì come io ho scritto anco da Vienna a V. S. Ill.ma il Nuntio parlan=
do con lui di q.a l[ette]ra, non m'ha detto altro, se non che sarà bene, che S. S.tà
rispondesse, et aquetasse ~~dolcemente~~ l'ani.o del Re, il quale esso
dice hauer sempre esortato ad aprir la piaga al medico
il padre Toledo hauendole io comunicato il breue, et la l[ette]ra
e andato a parlar sopra q.a l[ette]ra al Nuntio, il quale gl'ha
detto espressamente, che l'intentione del Re è di mandare
Amb.re a Roma a far q.a dimanda a N. S.re et due di pa.
l'haueua detto, che cercaua ben qualche mezzo d'accommodar
q.o negotio, et allegatoli la dispensa data al Re Casimiro
di Polonia, che di Monaco professo fussi assunto al Regnio, et
pigliasse moglie. il padre ributtò come suole risolutamente
et q.o esempio, et ogni altra ragione. Hoggi poi ha mandato
[a] lui, et mostratole un'autorità del Viguerio, che papa non
pot dispensare, ut producat sororem a proprio, et anco q.l
il padre ha molto ben confutato. Meco di ciò il Nuntio non è
uenuto a dir altro, se non che m'ha narrato, che come p.a si scoperse
la pratica di q.a damigella. spinse li scrisse una l[ette]ra esortan=
dolo ad oppati, et che esso per rimuouere tanto più il Re da

quel pensiero li mostro la lra, et rispose poi al Imper.re
non era bene di mettere il Re in disperatione, ma che
piutosto bisogniaua lattarlo, et che l'Imper.e ha seguitato gl
consiglio, et che poi si sono presi i mezzi, et le uie de li qua
mi daria conto, et che con tutti gl'officij che ha fatti gagliar
issimi col Re, col Vicecancelliere, col Duca d'olica, et con
gl'altri intrinseci del Re, s'e po gouernato in modo, ch
la M.ta s. non crede, che egli habbia mai dato conto
q.to a Roma, et che costi si e anco hauuto la med.a confi
et p q.to lui non e stato nominato nel Breue scritto d
N. S.re di modo che hauendo il Re q.a opinione, c
il papa non sappia i suoi che sono seguiti et i segreti che corron
non posso manco hauer lume di q.llo, che il Re creda de la
mente di N. S.re Hauevo dimandato audienza lunedi, et gia
due uolte m'e stata prolungata, si che io veggo, che da o g
si ua a camino di tirar inanti q.a mina p darli poi piu
fretta. Veggo che gl'heretici quanto sono piu sicuri che N. S.
habbia da negar la dispensa, tanto piu sono p procura
si mandi a Roma q.l Amb.r Veggo che il Cat.ca pre inganna
pre uolendoli ingannare p acquistarne gratia col Re
sotto q.to pretesto di farne la dimanda a N. S.re et pur hoggi
Duca d'olica essendomi uenuto a uedere, et parlandoli
neg.o disse subito, che speraua, che le cose fussero in bu
termine, poi che s. M.ta uoleua ricorrere a N. S.re et da S. S.ta
la separatione, la qual intendendo da me come si
alcuno non si poteua fare, ne mostro tanta marau
et se ne fece cosi nuouo, che mi ha messo molto pensiero
il che io mi son risoluto con quel poco di lume, che gia
oi conferiscami Monsig.r Nuntio, o no q.llo che parla
col Re ne la p.a audienza, et dar un taglio a q.a postema

I DEBITORI MAGGIORI DI LUTERO IL CONTE P. S. H. et c

1572 24 genn.

Testi 3 marzo

Dadi 24 genn. 1572
at 3 marzo 1572

A 24 Gen.ro 1572 al Card. Rustic.

Hebbi hieri la 2.a audienza dal Re, ne la quale ragionai a S. M.tà p.a de la lega, et poi del divortio. De la lega cercai che S. M.tà conferisse meco gli rispetti, et gl'impedimenti, che ci potessero essere: essa mi disse tre cose, la p.a che q.to Regno p essere più esposto degl'altri al pericolo, se avvenisse, che fusse abandonato da Collegati, restarebbe senza riparo preda di nimici. La 2.a che ha pace giurata col Turco, et che Polachi aboriscono il romperla per l'esempio del Re Vladislao suo antecessore, il q.le havendo ad instanza del Papa di quei tempi rotto la pace poco p.a fatta con turchi, restò vinto, et morto nel fatto d'arme di Varna. La 3.a che a pigliar così gran guerra, ci voleva apparecchio grande di denari, sì che s'haverebbe molte difficultà, onde li conveniva aspettare di veder p.a gl'altri principi christiani in lega, et poi risolversi.

Io le risposi, che S. M.tà m'haveva detto l'altro giorno che essa non sarebbe stata degl'ultimi, ma ch'a q.o modo non solo la sarebbe degl'ultimi, ma sarebbe essa l'ultima, et che dicigli, che havevano più interesse in q.a impresa già essersi collegati due con N. S.re Spagna, et Venetia, che Fran.a non haveva armata ne confini con i turchi. Inghilterra, Dania, et Suetia erano anco più remoti, et in tutto separati, di modo che se la M.tà S. non voleva essere l'ult.a conveniva che non tardasse: essa mi dimandò del Imp.re, cioè se

leggi

faria, et che risolutione haueva preso, et subito mi soggiunse, che dubitaua assai, che alcuni principi del Imperio gl'impedissero anco il far la dieta; sopra che essendosi ragionato al quanto S. M.tà mi disse, che a lei basterebbe, che l'Imperatore et l'Imperio pigliassero dauero q.ta guerra, perche di Fran.a et Inghilterra assai s'hauerebbe, quando non disturbassero gl'altri rompendo in Fiandra di che mostrò di dubitare assai, et di farne gran caso. Io le dissi, che come non poteuo darmi a credere che in q.ta occasione l'iniquita degl'huomini arriuasse ad un tale eccesso, così arriuando ero certo, che non preualerebbe mai, ala giusta ira di Dio, qui potens est dissipare consilia malignantium, et dare illis opprobium sempiternum, a ne hora che a me pareua, che si hauesse piu tosto a considerar tutto q.to che S. M.tà diceua per un altro verso, perche se il suo regnio è piu degl'altri esposto al armi Turchesche, bisogniaua anco, che essa piu degl'altri procurasse che, o per la guerra, che hora si mouesse in Fiandra o per qualunche altro modo q.ta Fiera non ripigliasse le forze, perche se bene la comissione, o licenza data dal Turco ai Tartari di uenir ai danni di q.to Regnio haueva già dato assai buon segnio anco de la uolunta sua, nondimeno con un tiranno tale sempre conuiene hauer molto piu riguardo a quel che possa, che a quel, che uoglia, et rauuedersi a tempo di quanto poca distanza resti, tra chi è già oppresso, et la misera conditione

di coloro, la salute di quali dipende dal arbitrio solo d'un infedele, perilche era tanto piu necessario di non abbandonare l'occasione, che il Sig.r le presentaua per liberar il suo Regnio, et metterlo in sicuro, et non andar piu longam.te procrastinando, perche le ragioni che S. M.tà allegaua all'incontro poteuan forse hauer loco al tempo del sereniss.o suo Pre, ma non adesso, essendo che hora non si puo dire di uoler p.a ueder collegati gl'altri principi, perche già si uede stabilita una lega fra tre potentati tali, ne manco dire di uolerne uedere il progresso, perche già s'è conseguita una uittoria, che ha tolto affatto al nemico l'imperio del Mare, si parlò poi del Re Wladislao, et di giuramenti con Turchi. In fine S. M.tà uenne a dire, che saria pur bene di pensar p.a a qualche modo di nuocere al Turco, senza romper la pace, il che essa giudicaua, che si potrebbe far facil.te con mouere una guerra, a i Tartari, del'opera di quali il Turco si serue molto nele guerre contra Christiani, ma che di ciò mi uoleua parlare un altra uolta piu distesamente.

Nel proposito del Diuortio ci entrai dicendo a S. M.tà d'hauer letto il breue, et la lettera, che S. M.tà mi haueua mandato sopra q.to, et che io haueuo deliberato parlar gliene con quella med.a fedelta, et con quel med.o studio del bene, et salute sua, che haueuo fatto gl'anni passati, et particularmente nela dieta di Petricouia sperando che S. M.tà per grande, che fusse, si conoscesse pero esser seruo di Dio et soggetta a lui, et a le leggi

sue, et non li haverebbe lasciata trascorrere mai a
voler quello, che Dio espressamente non vuole. che
per haverci ragionato sopra q.to tant'altre volte, et
così a lungo con S. M.tà teneva non essermi ne-
cessario, di replicarle quello, che ~~fu~~ già li
haveva detto, ma che solo la ripregava a voler
considerare da se ~~q~~ quanto sieno chiare le parole
et del evangelio del ap.le di S. Paolo, et di tutti i
S.ti Dottori, et come particularmente ne casi prohi-
biti nel Levitico non era compreso q.l di S. M.tà anzi
più tosto espressamente permesso sì come io haveva
mostrato a la M.tà S. in Penicouia, di che essa
non solo mostrò di ricordarsi, ma mi nominò il
loco a punto, dove eravammo all'hora, et soggiunse
che quando anchora q.l caso non vi fusse stato
compreso, v'era po un espresso anathematismo
del concilio di Trento ~~contra chi dicesse~~ contra
chi dicesse, che il papa non può dispensare sopra
i casi numerati nel Levitico. et però io mi doleva
grandemente che si ritrovassero persone, le quali cerca-
ssero per q.a via insinuarsi nela gratia di S. M.tà
et assumere testamentum Dei per os suum ad querendas
excusationes in peccatis, turbando la conscienza
di S. M.tà et non curando per particulari suoi interessi
di condurre et lei, et loro insieme ad una aperta
offesa di Dio, et perditione del anima sua.
S. M.tà mi rispose, che la non haveva pensato di parlarmi
di q.to negotio, se non doppo, che fusse cominciata la dieta

ma poi che io gle ne haveva mosso proposito, non mi
taceria la miseria, in che si ritrova, la quale io
poteva imaginarmi meglio che altri, così per
la longa patienza, che S. M.tà haveva havuto
da quel tempo in qua, che io fui in q.to Regno, et
trattai seco di q.to neg.o et in q.li parole ruppero
ala M.tà S. le lagrime, con le quali seguì il resto
del ragionamento con gran commotione d'animo
dicendomi, che veramente la non credeva, che
fusse persona al mondo così infelice, con chi essa
non cambiasse lo stato suo, et che per ciò era costretta
di voler pur vedere una volta, cioè s'habbia
ad essere di lei. et con un poco d'intervallo soggiunse
poi q.te formali parole, et non voglio se non q.llo
che si può, et già ne ho scritto a S. S.tà, et n'aspetto
la risp.a Io le replicai, mostrando gran dispiacere
del travaglio di S. M.tà et esortandola poi a cercarne
la consolatione da Dio, et da lui ricever la risposta
senz'aspettarla da S. B.ne et che io mi ricordava
haverglela letta io stesso ne le parole med.e del S.r
N.ro del quale S. S.tà è vicario in terra, et contra
la dispositione del quale, ne S. B.ne poteva statuire
ne altri ricercarla, per che si difficile et ambiguum
apud te iudicium esse perspexeris ascende ad locum
quem elegerit D.nus, et ad sacerdotes. Ma ne casi
ne quali si vede espressa la volunta di Dio, il
dubitarne et il dimandarne cade in una specie
di disubidienza, la q.le tanto più disconviene a i Re

guasti essi con maggior scandalo, et pregiuditio
degl'altri, et con molta difficultà di ritornare a dietro
muouon simil dimande: onde son anco spetialmente
tenuti molto più, che i priuati ad astenersene, et
a guardarsi di non si lasciar a poco a poco cadere
in una misera necessità di seruire non solo
ai proprij, ma anco agl'altrui appetiti.
La risposta fu, che essa in somma non uedeua, senon
quel che poteua, che me n'haurebbe parlato un
altra uolta più lungamente et che in ogni modo uolea
aprirmi liberamente l'animo suo.

Oltre questi due negotij dissi a S. M.tà la commissione
che ho hauuto da V. S. Ill.ma intorno l'esame di
testimoni, et S. M.tà mi rispose che l'andò era
molto informata, ma che se ci chiamasse Mons.r Ill.mo
Nuntio me ne potrebbe informar pienamente
che quanto a lei la non hauea pensato agl.ma
che essendoli stato ricordato da esso Monsig.r Nuntio
hauea charo, che la giustitia potesse hauer il suo
luogo: io n'ho parlato hoggi col Nuntio, et nello
ordine, che mi dia le scritture, et certe note, et
esami che ha con i nomi di coloro, che s'haueranno
ad esaminare: et io ci usarà ogni diligenza secondo
la commissione di V. S. Ill.ma Di Varsauia 24 Gen.ro 1572
Congr.a sarà un foglio di cifra et un d'auuisi

Cifra 24 Gen.ro 1572.

Se bene il Nuntio non mi ha con sentire ancora
quello, che par promette di riuelarmi dello stato
del diuortio, nondimeno uedendo io il pericolo di
agl'altri, non ho uoluto indugiare a parlarne col
Re, il che ho fatto hieri, secondo che scriuo a V. S.
Ill.ma distesamente, non essendomi parso ne=
cessario mettere in cifra quello, che liberamente
ho detto al med.o Re. Piaccia a Dio che no sia
scoperto, et accertato tardi il loco di q.a mina. Ho
riferito tutto il ragionamento al Nuntio, et replicatole
espressamente quello, che li ho detto altre uolte, che
se forse conuiene come egli dice non mettere in
disperatione il Re, molto più conuiene non
mettere in disperatione il negotio, et non
nutrir più lungamente q.o fuoco nel cuor del Re, il che
fra pochi giorni col uento dela Dieta s'accenda
in modo, che non si possa più estinguere. Esser
grandiss.a uergognia, che si metta in dubio
l'impossibilità del disfare q.o matrimonio, et
che se ne dimandi, et se n'aspetti risposta da
Roma: conciosia che lasciandosi solamente far
simili dimande, si mostra chiaro di credere, che
si possano anco impetrare, perche l'impossibile
non si dimanda, et che S. S.ria si deue ricordar
quando ei si partì di Roma per q.a Nuntiatura
io l'auuertij principalmente di q.o et le dissi come a tempo
mio s'era tentata la med.a pratica di mandar

Ambri. à Roma, et come Arcivo. di Gnesna, che'e arcidetto fu da me publ.te ripreso in una Congreg.ne di tutti i Vesc.i che vi non sapesse quello, che li toccava non solo di sapere, ma d'insegnare agl'altri o che mostrasse di non saperlo, et che era un'espressa infamia di q.to Regno il pensar pur di mandar per tal causa Ambri. à Roma, et pur ci siamo condotti un'altra volta a q.to. Io ho esortato et pregato il Nuntio ad opporsi meco insieme gagliardamente a q.to, et a valersi della molta gratia che ha col Re special.te in q.to, che io ancora co l'informationi, et avvertimenti, che havrò da lui m'adoprerò con ogni studio per disporre il Re a pigliarsi per la risposta, che pretende da Roma, ricevendola dall'espresse parole di Dio, et dall'Ap.lo che fa fede, che sono di Dio, et non sue, et a lasciare una volta il desiderio di quello, a che non arriva ordinata, et giusta speranza. Il Nuntio ha approvato tutto ciò, et s'è mostrato prontiss.o ad adoperarsi con ogni sua diligenza. A me veramente in q.ta mia audienza ha dato grand'impaccio che dicendo il Re di non volere se non quello, che si può quando se le mostra, che non si può quello che ei vuole, usirmi pure a replicare il med.o et non si lassi cavare di q.ta sorte, ma sopra tutto mi punge quella parola dettami dal Re, che havea pensato non parlarmi di q.to negotio

se non q.do fusse qua la Dieta, perche io temo che ciò voglia dire, che p.a haurebbe voluto haverci dato fuoco in Dieta. Io lascio di scrivere molte cose a V.S. Ill.ma per non poterne haver da lei risposta, et risolutione a tempo. La supplico bene quanto posso a mandarmi quanto p.a ordine di quello, che io havessi a fare in caso, che la Dieta si prorogasse a Pasqua, o più oltre, perche risolutione non si può havere se non in Dieta, et lo star aspettando per tanti mesi è strana cosa. -

L'Arc.o è per venire qua presto et tutti q.ti di son andati messi da lui al Re, et dal Re a lui. intendo che pretende di voler portar sempre la croce, et che l'ha scritto al Re, et che secondo il solito suo va cercando muover rumore.

Il disegno del impresa contra i Tartari, della quale scrivo nel altra a mio giuditio non vuol dir altro, salvo che un cercar di difendersi da i Tartari a spese dela Lega, ma non mi è però parso bene, di ributtarlo affatto. Si perche il Re mi disse, che era pensiero suo, et si perche non nuocerà forse al resto del negotio il lasciarlo vivo, come scriverò poi con più tempo.

Doppo scritto è venuto da me Monsig.r Nuntio, et m'ha mostrato molta volontà di voler comunicar meco ogni cosa, et dettomi che sarà meco dimane, et m'aprirà il tutto. et io voglio sperar che sia per farlo con quello zelo del servitio di Dio, che muove me a desiderar che lo faccia.

m.te

foglio a parte 24 Gen.ro

Hoggi il Vicecancelliero ha mandato a comunicarmi
come era giunta una posta con lre del Valacco
et di Amb.r di q.o Re in Valachia, et auuisaua che
il Valacho hauea fatto passar il fiume Niester 76
caualli, p che si congiungessero con i poloni, et si
opponessero ai Tartari, con offerta di mandarne anco
degl'altri, se di più sarà bisognio.
Et che era giunto lì un Chaus, il qual ueniua a q.a
corte, et si credeua p diuertir il neg.o che hauea
inteso trattarsi q dela lega, et p accommodar le
cose coi Tartari, et che p il cuore che stà douea
esser presto q, p che il Corriero l'hauea lasciato in Moldauia
Et che da Spis terra di questo Re nel contado di Ipuhó
in Hungheria era giunto un gentilhuomo, il quale
ai di passati andando a Buda fu intertenuto a Vlac
dal sangiacco doue hauea inteso, che il Turco hauea
dato ordine, che in qualunq loro si facessero corerie p
mandar huomini da remo a Cost.li et che erano uniti
tre sangiacchi p far una coreria nel paese di q.o Re, ma
che sopragionse loro un ordine del Bassà di Buda, che
uoltassero tutti uerso Alba ~~[illegible]~~, la qual diceuan esser
stata presa dall'imperiali, et che lui fuggi.

Cifra a 24 Gen.ro a Monsig.r Delfino

Della lega il Re si rimette ala dieta, dice che se l'Impe
et l'Imperio si ~~[illegible]~~ dichiarassero, che lui ancora si dichiarerà:
mostra dubitar assai dell'Imperio, et che i principi siano
p impedir la Dieta imperiale. Nel diuortio la cosa ua
bene, et q.a uoce, che si ua spargendo, che l'Impe adirittura
dal Re hà p lasciar di mandar q. Amb.ri o mandarli sol.te al fine
dla Dieta p sucio solo del Re. et che già segr.te s'intende con S. M.ta

circa q.o diuortio, leua l'acco a molti, et è p tar
di mali effetti, et p o sanata ancora più necess.o mandargl'Am.ri
q.o p.a et V.S. n'auuisi l'Impe et auuisi me della risp.a

29 Gen.ro 1572 al Card.le Rustic.

Ho riceuuto da Monsig.r Nuntio la lra di V.S. Ill.ma
deli 29 di Xbre, p la quale mi comette, che io attenda
principalmente ala lega, et a dispor q.o Re a unirsi
con gl'altri confederati. Il principio dame dato
a q.o negotio, et il giuditio che ne fa V.S. Ill.ma hauerà
ueduto p le mie precedenti. Risolutione non ha da
aspettarsi, se non ala Dieta, la quale come ho già
scritto è stata prorogata al principio di Marzo, et
tuttauia si dubita di nuoua prorogatione, chi dice
al ottaua di pasqua, chi al nuouo raccolto p rispetto
della molta carestia, et fra pochi dì s'aspetta l'Arc.o
di Gnesna, et alcuni altri Sig.ri chiamati dal Re
p deliberare sopra q.o, et del modo di trattare, et
condurre le cose nela Dieta. Io scrissi con le passate
mie lre pregai V.S. Ill.ma a comandarmi quello che
io hauesse a fare differendosi di nuouo q.a Dieta
p che essendo uenuto qua al tempo determinato dela
epiphania, et hauendo anco aspettato due prorogationi
par che si hà sadisfatto assai a q.o offitio d'inuitar
S. M.ta con una legatione come si sono inuitati gl'altri
Re a unirsi contra i comuni nemici dla fede christ.
et che la cura della risposta, et anco di continuar
gl'officii, che fussero necessarii si possa lasciar a
Monsig.r Nuntio q residente, massime che quando bene
la Dieta cominciasse a Marzo, non si ha da sperare

risposta di momento se non nel fine, si che oltre l'altre difficultà, et contrarii, che portera questa deliberatione in lungo la Dieta per quello del Re espressamente si lascia intendere inanzi ch'ei risolua uorra uedere, ciò che farà l'Imperatore et i principi dell'Imperio et specialmente il Re uorra in ogni modo tentare di condur prima a fine i suoi disegni, et le Diete di questo Regnio sogliono durar 4 et 5 mesi; di modo che io per questa risposta hauerei da indugiar per troppo lungamente. Del diuortio io in uero ho hauuto sempre grandissimo pensiero, principalmente perche puo causar l'apostasia del Regnio, con perditione d'infinite anime ma appresso ancora per che mentre questa fiamma sta accesa nel animo del Re, non ueggo come si possa sperare buon fine del negotio dela lega per le ragioni, che altre uolte ho scritto alla S. V. Illustrissima.

foglio a parte 29 Gennaro Oltre quello, che io scrissi la settimana passata delle cose di Valachia Monsignor Vicecancelliere m'ha detto, che quel Vaiuoda con l'ultime lettere sue ha fatto saper a questa Maestà come alchuni di sono egli scrisse al Turco d'hauer inteso che i Tartari disegnauano di passar in Valachia et ne paesi di Polonia, et che se l'hauessero fatto esso non hauerebbe potuto far di manco d'opporsi loro con tutte le sue forze: et che il Turco le ha risposto assicurandolo, che non farebbono danno alchuno ala Valachia, ma che hauendo essi ad entrare in altri paesi egli non se n'impacci. Et che di poi il Turco con altre lettere l'ha ricercato, che debba

licentiare mille cinquecento polachi, che tiene ala sua custodia, et mandar un suo figlio minore a Costantinopoli, et che esso si è scusato d'ambedue queste cose. S'è anco inteso, che in Leopoli sia stato preso uno, che si fa spia del Imperatore, et uiene da Costantinopoli, et dice che il Turco ha mandato commissione ai Tartari, che debbono andare in Ungheria, et di là per gli stati del Arciduca Carlo passar nel Friuli a dar il guasto a quel paese.

31 Gennaro 1572 al Cardinal Rusticucci. Monsignor Nuntio è stato questa mattina collo Re, et intorno ala lega m'ha riferito, che S. Maestà dice, che conuerra esaminar molto bene questo negotio in Dieta et che poi pensera di abboccarsi con l'Imperatore per chiarirsi prima bene di quello che S. Maestà Cesarea sia per fare in questo negotio.

Dela Dieta dice che S. Maestà gl'ha affermato, che si farà in ogni modo al tempo determinato del 2 di Marzo perche de Tartari ha nuoua, che fra loro sia la peste et che non essendosi agghiacciato il Boristene non potranno passare se non a Maggio per qual tempo sarà necessario hauer prouisto come opporsi al impeto loro. Che hiarsera arriuò a S. Maestà un Ambasciatore di Suetia a dimandarle soccorso contra il Mosco, che l'ha passato l'anno onde S. Maestà giudica, che esso Mosco si sia già assicurato de Tartari, et sia uoltato a questa nuoua impresa. Che il Chiaus de Turchi arriuera per lunedì prossimo et che si dice, che ha ordine di passar al Imperatore per

accommodar le cose d'Ungheria, et veder di tener
S. M.tà Ces.a che non entri in lega. Mi ha detto ancho
di haver parlato al Re di licentiar quella damigella
che ha fatto il p.o rumore, et che la M.tà S. gli ha mostra-
to buona volunta di farlo, ma che p.a bisognia
aspettar la dieta, dele quali cose io scrivo solamente
queste due righe, rimettendomi a quello, che esso
scriverà più diffusamente a V. S. Ill.ma.

Io non lascierò di mandar a V. S. Ill.ma l'inclusa
poliza del Amb.r Ces.o se bene il numero di Tartari
della Tauria che esso mette non ascende in tutto a 70.m
et gli altri Tartari, che chiamon Nahaiski sono
molto lontani di la dala Volga, ne riconoscono il Turco.

2 febr.o 1572 al Card.le Rustic.

Havendomi hieri Monsig.r Nuntio riferito, che il Re
non solo voleva trattar p.a in dieta il neg.o della lega
ma riservar la risolutione ad un abbocamento
che si havesse a fare poi di S. M.tà con l'Imp.re, io
feci dimandar audienza alle p. Monsig.r Vice
can.ro il quale venne lui stesso hiersera ad assegnarmi
l'hora p. hoggi, et mi ragionò molto di q.o neg.o dicendo
che il Re n'haveva tenuto seco lungo ~~ragionamento~~
proposito, et che haveva di più intesa l'opinione di
molti senatori, et che le difficultà si ristringevan
in somma a cinq. o sei capi, le quali non voleva
restar di comunicarmi p.a che io andasse al Re.

il p.o che l'Imp.o congiontamente con l'Imp.re mo-
vesse la guerra al Turco.

il 2.o che fusse fatta a q.o Regno la cessione dele pretensioni

che ha l'Imp.o sopra la Prussia, essendone già
stata data la facultà all'Imp.re nel conventu
di Francfort, accioche i Polacchi sicuramente po-
tessero voltarsi ala guerra contra Turchi senza
haver a temere d'esser assaliti da altra p.te

il 3.o che l'Imp.re et l'Imp.o assicurassero le cose
di q.o Regno dal Re di Danismarca, et facessero
prohibire la navigatione p. il mar Baltico in Moscovia

il 4.o che la p.ma impresa che si facesse con le forze
di q.o Regno fusse contra i Tartari p. cacciarli
de la Tauria, che esso metteva con che si scemeranno assai
le forze del Turco.

il 5.o che mancando il Regno di denari, la lega
li sovvenisse d'honesto aiuto, et ben sicuro.

il 6. che fussero restituiti al Re li stati suoi di Bari
et di Rossano, et le fusse p.messo di vendere, o tutte
o p.te dele entrate che ha sopra la Dogana di Foglia
nel Regno di Napoli, accioche potesse prevalersi di
quei denari p. servitio dela guerra.

Io le risposi che in q.o neg.o come nell'altre cose io desi-
derava ogni servitio et a S. M.tà et a q.o Regno
et che p. quanto io havesse potuto l'haveria anco pro-
curato, ma che io dubitava che ai collegati sarebbe
forse parso che più conditioni non si fussero potute
dimandare inanti la conclusione dela lega, non
che doppo così importante vittoria, la quale doveva
purportar qualche notabile differenza. che quanto

ame io non credea, che si potesse deliberar bene
di q.° neg.° sep.a non s'esamina lo stato, in che
hora q.° Regno si ritroua coi Turchi, et se
a loro le soprasta p'icolo, o no, et quello che l'importa
o non importa l'esito di q.a guerra, perche se
ne stan sicuri, haurebbono forse i Poloni qualche
ragione di non voler metterci in guerra sendo
con tutti i loro uantaggi: ma se sono certi non
solo di quello, che potrebbe far il Turco contra di loro
ma di q.llo ancora, che poco inanzi la p'dita d'la
sua armata disegnaua di fare col mezzo di
Tartari, ame parea et prudente, et necessario
consiglio non solo d'abbracciare, ma di andare
incontro alla p'nte occasione p' assicurarsi dal
certo et si graue p'icolo, il q.le auanza tutti gl'altri
rispetti, et interessi, che, essi possan da alcuna altra
p'te o p' altra cagione pretendere, perche gl'altri
son particulari, et q.° uniuersale, et negl'altri si
tratta di più, o di manco commodo, et in q.° d'la libertà
et d'la salute d'l Regno, oltre che col med.° mezzo d'la
lega più facilmente che con alcun altro potrian i sperar
di assettar tutte l'altre lor briglie, et particul.te le cose
di Prussia, et di Liuonia, nelle quali prouincie la sede
ap.ca ha quelle ragioni, che essi sanno, et che nell'
ultime inuestiture di Prussia il Re ha molto prudente.
uoluto, che si dimostri con i protesti fatti a nome della
sede Ap.ca contra l'impero p' beneficio d'l Regno, et
parimente con la d.tta occasione d'la lega si potria più

facilmente ritrouar qualche buon et hon.to modo di
accommodar li negotii particulari d'le nel Regno
di Napoli, se bene io ero certo che niuna causa tale
S. M.tà non hauea mira a particulari interessi:
D'indrizzar l'impresa contra Tartari, et degl'aiuti
che costoro mostrano di uoler dalla lega, non uolsi
entrar in ragionamento, ma hebbi ben caro, di
scoprir gl'humori.
Son poi stato hoggi con S. M.tà la quale ha discorso
meco le med.e cose, che il Vicecancelliero, et col med.°
ordine. et hauendo io dimostrato a S. M.tà la difficoltà
et anco l'impossibilità di condur in tempo a fine q.e
dimande, essa final.te si ristrinse a due capi soli
l'uno di far l'impresa contra i Tartari. l'altro
d'hauer aiuto di denari da la lega, mostrandomi
come l'impresa de Tartari non sarebbe di molta spesa
ne di molta difficultà, purche il Mosco si trahesse in
confed.ne et li assaltasse da la sua banda, il che egli
sarà p' fare uolentieri, essendo grandissimamente
offeso da Tartari, ~~et che in q.° caso S. M.tà~~ et che in
q.° caso S. M.tà non haueria a male che ui andasse
un Nuntio p' nome di N. S.re et con l'auttorità sua et
de la lega lo mouesse a q.a impresa, et che trouandosi
il Turco senza armata, et occupato in altre bande
o, non darebbe alcun soccorso ai Tartari, o, dandogliello
non potrebbe esser di momento, et uerrebbe insieme
a rompere la pace con q.° Regno, et a leuar q.° impedimento
che s'oppone da la maggior p'te p' non muouer guerra

a Turchi contra il giuramento dela pace, oltre
che ciò portarebbe poi molta ~~difficulta~~ facilità
di guerreggiare col Turco, essendogli levato prima
q.o braccio di Tartari, che furono le parole proprie
dette.
Io replicai a S. M.tà che l'impresa contra Tartari
ancora che havesse congionto seco la diminutione
dele forze del Turco, nondimeno era impresa parti=
culare di q.o Regnio, et che il p.nte bisognio di tutta
la Christianità richiedeva, che si cercasse di ferire
qsi p.a il med.o Turco, et abbattere le forze et la
potenza sua, con la quale cadeva insieme q.lla
di Tartari et di gl'altri infedeli; et che p. q.o rispetto
il Re di Spagnia ancora lasciava da p.te l'impresa d'Africa.
Che stando, che i Polacchi guerregiassero di là dal
Boristene contra i Tartari il Turco haverebbe
potuto occupare la Valachia, et assicurarsi di no
poter esser da q.a p.te offeso, il che porteria molto
maggior danno ale cose di q.o Regnio, et di tutta
Christianità, che non farebbe comodo la ruina
di Tartari, anzi che forse li med.i Tartari sentendo
che si pensasse di andar contra loro, si ritirerebbon
in Valachia et inondarian tutto q.l paese, et sendo
in Valachia, potrian passar all'altra Horda di Tartari
che sono oltra la Volga, et l'occupar il paese loro no
estinguendo le p.sone no ci porteria frutto alcuno.
Che quando pur si volesse far q.a impresa, la quale
come S. M.tà affermava non si poteva far senza

il Mosco, ne con lui haveva bisognio di molto apparato
io haverei creduto esser meglio. che entrando il detto
Mosco in lega li Polonii li dessero qualche aiuto
contra i Tartari, poiche il Mosco da altra p.te no può
nuocere al Turco, ne giovar alla lega, et p. lasciar
a lui q.a impresa, et che la M.tà S. attendesse all'impresa
principale di Turchi indirizzando la guerra p. Vala=
chia, et soggiunsi in fine, che io non voleva restar
di dire a S. M.tà che lo scriver in Italia et in Spagnia
d'imprese contra Tartari sarebbe parso cosa tanto
nuova, et tanto remota, che resterebbono con
maraviglia, che p. q.o si ricercassero sovventioni
et aiuti, massimamente in tempo che s'haverebbe
ad assalir il comun inimico de la Christianità
sicche il Sig.r Dio ci ha hora concessa tanta oportunità
et cercai d'esortar la M.tà S. a far una buona
risolutione contra il Turco.
Essa mi rispose, che quanto alle cose di Valachia la
non dubitava, che fussero p. dar impaccio all'impresa
contra Tartari, ne che i Turchi s'occupassero, et dice che
q.a impresa contra Tartari potrebbe tirar seco
l'altra contra Turchi, et che me ne parlarebbe un
altra volta più diffusamente.
Della Dieta mi disse, che la si terrebbe in ogni modo al giorno
determinato, et che si vederebbe qual risolutione si havesse
a p.ar di q.o Regnio nel p.nte neg.o ne mi disse altro che l'abbocca=tu
ne io volsi mostrar d'haverne inteso parola dal Nuntio
sarà co q.a untoglio di Citra di Varsavia a li 12 feb.ro

Cifraz. 20 feb. 1572. so non veggo per alcun segno, che il Re pensi a distor-
starsi dal amicitia del Turco, ma ben che habbia
caro di nutrir il presente negotio della lega per valersene
col Turco, col Mosco, col Re di Spagnia, et con l'Imperatore.
Col Turco acciochè si metta in più riputatione
con lui come è successo, havendo già mandato
il Turco a rinovar l'ordine dato ai Tartari di venir
ai danni di questo Regno. Col Mosco per facilitar la conclu-
sion della pace, che hora il Re ricerca. Col Re di Spagna
per haver almeno la licenza di vender l'intrate di
Puglia, et di riportarsi quei denari. Con l'Imperatore per
condurlo tanto più facilmente al abboccamento, che il
Re tuttavia cerca di fare per la credenza nela quale
è stato posto, che se può impetrar solamente la
conniuenza dal Imperatore, Sua Santità sia per concederli il
divortio, o almeno per dissimularlo, et questo tanto
studio che il Re mette in usar ad ogni modo girar
tutto il negotio della lega ad una impresa contra Tartari
mi farebbe tener per certo, che con questa intentione vo-
lesse solamente pigliar tempo di condurre a fine
i suoi disegni, se non fusse che il Nuntio dice di haver
mosso lui questa pratica col Re, et mostrarli anco certe
lettere d'un Ibraim rinegato che gli da questo consiglio, et
afferma (di Spina) che quando Sua Maestà fusse aiutata in questo farebbe davero.
A me oltre le cose dette da molto impaccio la pratica
di questo Re con l'Elettor di Sassonia, della qual scrissi
ser da Vienna, per la quale si vede che il Re ci attende

davero. Il Mezzano di questa pratica è il Palatino di Posnania
et perchè è pieno di debiti, et dovea per le leggi del Regno
doppo la 3.a contumacia esser messo in bando, il
Re che gl'ha affettionatissimo ha fatto, che il suo Tesauriero
gl'entri per sicurtà di cento cinquanta mila ducati
et che dia al detto Palatino una grossa somma di denari
acciochè possa venir ala Dieta, onde è da temer
grandmente, che le cose dela religione s'hanno per dar
molto male in questo Regno, massime che io intendo
che nella Dieta passata i Vescovi sottoscrissero una
scrittura di concordia con gl'heretici molto pernitiosa.
Il Nuntio dice che lui all'hora se ne dolse assai, ma
che non si pote far altro, et che il Plocense, che non
volse sottoscriverla, et un Frate del Arcivescovo gle la comunicorno.

7. febr.o 1572. Per non tardare ala settimana seguente ho fatto
in fretta copiare la scrittura datami da Monsignor
Nuntio così in polacco come sta, et la mando con
questa a V. S. Ill.ma di Varsavia 7 febr.o

7 feb. 1572. Del Vescovado di Culma farò l'offitio che mi commette
V. S. Ill.ma con la lettera sua delli 10 di Gennaro, et già haverei
anco prima parlato a Monsignor Vicecancelliero et Monsignor
Nuntio n'ha già molti giorni fatto officio con Sua Maestà
la qual riserva studiosamente tutte le vacanze, che
ha così di cose ecclesiastiche come d'offici et dignità
seculari al principio della Dieta gratitie con esse le speranze
di senatori, et facilitarsi con questa via le cose, che

disegnia di condurre tirando molti a sua diuotione
et molti ritenendo, che non se li opponghino. Io
tato con la p.a audienza ogni instanza a S. M.ta
che proveggi a q.a Chiesa, et darò conto a V. S. Ill.ma
dela risposta. Ho inteso che un Abbate lubinen
ppina al q.le sospetto in religione pretende di
haverlo già ottenuto, et il Vicecancellier m'ha detto
che i suoi già lo chiamano Vesc.o ma che havendolo
esso detto al Re S. M.ta li ha affermato, che non è vero
et che ne l'ha havuto, ne l'havera. Et Mons.r Nuntio
m'ha detto d'haver scritto al detto Abbate et ammonitolo.
Qui si trova un Colonello di Pomerania, che ha
servito gl'anni passati gl'Ugonotti in Fran.a il q.le
ha dato al Re d'haver comissione di tener genti in
ordine ad instanza di Francesi per l'impresa di Fiandra.
Hiersera è arrivato q.a il Chiaus del Turco il quale
io scrissi, et conduce seco un huomo de Tartari, si
dice esser venuto per accommodar le differentie tra i
Tartari et il Re et anco per procurare che si conservi
l'amicitia et pace col Turco. Sarà con q.a un poco di sup.a
Doppo scritto q.a è venuto da me Mons.r Nuntio, et m'ha
detto esser avvisato, che le cose dela religione ~~[illegible]~~ vanno male
~~in mal stato, et corrono~~ et sono in gran
pericolo di qualche grave accidente.
M'ha portato la scrittura che io già pensai l'havera
richiesta, la quale nela dieta passata fu sottoscritta
dai Vesc.i Io non posso hora scriver altro a V. S. Ill.ma

per essere sul partir del corriero, farò tradurre
la detta scrittura, et con la posta seguente darò conto
a V. S. Ill.ma di quanto mi occorrerà. Mi ha anco
Mons.r Nuntio confermato q.llo, che io ho scritto
con la cifra di 2. circa il palatino di Posnania.
cifra sfes.ro Il Nuntio mi ha detto di tener ordine da V. S. Ill.ma
con q.e ultime l.re di comunicarmi alcune cose
et così mi ha comunicato come il Re tien pratica
con Turchi d'haver la Valachia, et cacciarne il
principe, che hora la possiede, et che seguendo q.o
quella provincia sarebbe da S. M.ta ridotta a la
relig.ne cat.ca in poco tempo. Questo trattato et per
scritture che io ho veduto di mano del Nuntio, et per
relationi di certe spie, che faceva capo al detto Nuntio
e di quel Giovan Miches Hebreo, che si dice esser stato
persuasore al Turco dela guerra contra Christiani.
Le condittioni di q.a pratica sono, che il Re paghi hora
100m ducati, et 85m ne paghi di tributo ogn'anno, che
sono 25m più di q.llo, che ne paga hora il Vaivoda di q.lla
provincia. Et che il Re ci possa poi mettere per Vaivoda
chi più le piace, pur che non sia il Sig.r Laschi il quale
è nominatamente eccettuato dal Turco. Questo maneggio
se è vero, o se va avanti non solo mi fa disperare
affatto che il Re sia per entrare in lega, ma mi conferma
nela p.a opinione, che q.a proposta d'impresa contra
Tartari serva solo per pastura, et per quei fini, che ho

senitto. Seguendo q.a pratica, io dubito che non si
mettera in Valachia altro vaivoda, che il pal.o
di Rossia per essere egli sig.re in quei confini, et assai
confidente del Turco et stato Amb.r di q.o Re a
Costantinopoli. egli è sviscieratissimo heretico et capo
in Rossia degl'inimici de la sede Ap.ca et de la relig.ne
Cat.ca et ne fa principal professione: onde s'egli intra=
rà vaivoda in Valachia, sarà piu tosto la rovina
di q.lla provincia ne le cose de la religione. Ma anco
senza q.i disegni che il Re ha di voler dal Turco
la Valachia, io non so come si voglia credere, che il
Re stia per muover contra i Tartari, che son in protet=
tione del Turco, massime mandando il Turco
un Amb.re qui con un del Tartaro per accordar
li detti Tartari col Re, et è da credere che egli per
paura de la lega nostra, che in ogni modo accordino
et il Re lo farà piu che volentieri 7.

lra 9 febr.o 72.

Oltre il Chiaus, che venne qui l'altro hieri se n'aspetta
dimane un altro, et q.o è venuto in tanta diligenza
che non s'ha havuto nuova del venir suo, se non quando
è stato una lega vicino, contra il costume di q.a corte
la quale suol esser avvisata de la venuta de Chiaus
al intrar loro nel Regno. Si tiene, che q.o 2.o venga per
confermare il Re ne la pace, havendo inteso, che sia
richiesto a dentrar in lega: et per lre d'un Polacco
che sta in Costan.li si è parimente inteso, che il p.o veniva
per spiar q.llo, che si facesse dai Ministri del Papa, ad[illegible]
stavan con gran timore, che q.o Regno non se gli movesse contra

Dimane S. M.ta udirà la predica del padre Toledo
sp.o che ne riceverà q.lla sadisfattione, che ne rice=
vono tutti gli altri, che l'odono. Con q.a sarà un foglio
di cifra. di Varsavia 17 febr.o 1572.

Cifra 9 febr.o

Nel ult.a mia audienza pensando il Re ch'io gli
havesse a parlar del divortio, mi prevenne al prin.o
del ragionamento, et mi disse che desiderava parlar
meco de le miserie sue lung.te, ma che mi pregava a
a differire ad un altra volta q.l ragionamento
il Nuntio ancora mi ha detto, che havendo S. M.ta poco
inanti l'arrivo mio affermato di voler licentiare
et restituire al padre q.lla damigella, che si custodisce
in Vilna, le ha detto, che vuol tenerla cosi fin a la Dieta,
le quali cose dimostrano, che la M.ta S. tende a tirare
la pratica inanti per moverla in dieta, et per vedere di
far pub.co neg.o del Regno q.llo che è suo appetito p.te
Non ha già ~~[illegible]~~ il Re per quel che si può vedere animo di sposare
la detta damigella, ma di tenerla cosi per tentar la
volunta del Regno, et per dar causa a la Nobiltà di
richieder la M.ta S. a pensar di congiungersi con più
alto sangue. Già V. S. Ill.ma havendo q.llo ch'io le ho
scritto più volte de le pratiche mosse in Sassonia, hora
me ne ha molto accresciuto il sospetto, che il Re habbia
già due volte quasi senza proposito alcuno cercato
dimostrarsi meco mal sadisfatto, et poco amico del
elettor di Sassonia, et il med.o anco ha fatto con l'Amb.re
del Impe.re et da l'altro canto ha laudato al Nuntio il detto

elettore, et giustificarlo di quello, che se gli oppone ~~ne~~
~~le cose di Dania~~ che egli instighi, et aiuti il Re
di Dania contra q.ti Regni. Par veramente
difficil cosa da credere, che l'elettor pensi di dare
una figliola alle con si notabile offesa della casa
d'Austria; ma o q.to non è vero, o se è vero è segno
che habbia altri misteri sotto di q.llo con altri
principi heretici, et di pratiche d'innovar le cose
di Germania, et levar se potranno l'imperio alla casa
d'Austria: diche l'elettor di Sassonia non ha dato poco
inditio, già diede per moglie la figlia a Casimiro figlio
del elettor pal.o secondogenito che non ha stato, et che
era di casa inimiciss.a al detto Duca per rispetto di
Duchi di Vinaria suoi Cog.ti che pretendono l'elettorato
di Sassonia, et già ancora ha tolerato, che l'elettor
di Brandeburg occupasse l'Arcivescovado di Magde=
burg, che a lui importa tanto solamente a fine di
conciliarsi quel voto. Et havendo q.ti disegni, non
è così difficile ~~a~~ a credere, che parimente attenda a q.ta
pratica di Pol.a: ond'io bene che habbia sempre stima=
ti q.to neg.o del divortio per effetto gravis.o nondimeno
aggiungendovisi il rispetto delle cose sudette, credo
che sia degno di maggior consideratione, et ho di
nuovo fatto instanza al Nuntio, che sia contento
per servitio pub.co aprirmi quali siano quei mezzi
che egli diceva esserci per accommodar q.to neg.o del
Divortio. Egli havendomi p.a pregato a tener tutto
in me, m'ha detto il mezzo essere, che il Re facesse adottio[ne]
d'un figlio del'Imp.re con la quale si provederia alla

successione del Regno, et s'aquietariano tutte le
cose. Questo è veramente mezzo molto opportuno
per provedere di certo successore a q.to Regno, et quando q.to
fusse la mira del Re, si potria sperare, che conducen
dosi tal pratica partorisse buon effetto: ma come io
ho detto a Mons.r Nuntio q.to non ha che fare col divortio
ne con la medicina, che ci bisogna per estinguere nel
a.o del Re q.lla fiamma, che tanto l'arde di cupidità
di nuova moglie, et d'abominatione di q.lla, che ha,
essendo cosa pur troppo chiara, che egli non ha pensiero
alcuno di successore: et che si come non è da credere
che l'Imp.re per prezzo d'una adottione di suo figlio si
lasciasse indurre a consentire si gran vituperio
di sua sorella, et di casa sua, così non sia da credere
che il Re, il q.le per altro si ha che tiene poco buona volontà
verso casa d'Austria s'inducesse mai a dar le la successione
del suo Regno, et porgheli quasi in mano in vita
sua, essendo certiss.o che mostrandosi certo successore
a Polachi la maggior p.te di essi l'abbandonerebbe
et si volteria al nuovo Re: ond'io per me non posso
persuadermi che il Re nutrisca q.te pratiche per altro
che per dar pastura, et tentar fra tanto di condurre
a fine i suoi disegni, massime che nel med.o tempo da
le med.e speranze anco al elettor di Sassonia, et al Mosco
et al Valacco; con tutto che contra detto Valacco si tenga
le pratiche, le quali ho già scritto a V. S. Ill.ma Al Mosco
Mons.r Nuntio m'ha detto, che ha d'andar lui stesso
con commissione di trattar seco matrimonio con la sorella

di q.to Re, et della Religione, et altri negotii pertinenti
ala congiuntione di quella natione con q.ta corona
et che aspetta di giorno in giorno il passaporto, che
ha mandato a pigliar in Moscovia per huomo a posta.
La dieta già s'appropinqua, et il Re afferma, che
non la proroghera altrimente, et l'Imp.re ancora
non ha mandato l'Amb.r suo ne forse lo mandera
cosi presto. l'Amb.r di S. M.ta Ces.a che e qui dice haver
ordine di dar aviso del princ.o della dieta, et che all'hora
verra un altro Amb.re. Io non sono restato di
far dire al l'Imp.re quello che ho giudicato bene cosi
per mezzo del Amb.r suo qui, come di Mons.r di Torcello:
ma il fare simili offitii con l'Imp.re senza notitia
di particulari, che q.ti anni adietro sono passati niuna
pratica tale, so che non puo essere con molto frutto:
il Nuntio ha ben commodita d'avvisar di tutto il bisogno
S. M.ta Ces.a per mezzo d'un servitor del med.o Imp.re
al qual scrive ordinariamente: nondimeno ha tutti
q.ti secreti del Re sotto giuramento: onde non so quel che
possa fare; et tra tanto qui si va spargendo, che l'Imp.re
segretamente e d'accordo col Re, et che col suo consenso
il papa dara facil.te la dispensa, la qual voce fa che
molti lascino correre la cosa, massime essendo gia
~~commissione~~ comuniss.a et certiss.a opinione, che il
papa possa far q.ta separatione, et ogni di mi conviene
di sbigannar qualchuno: perche gl'authori di q.ta opinione
han cercato di spargerla principal.te fra li catolici,
bastando loro di levar i principali impedimenti et

della religione con la dispensa del papa, et del
offesa di casa d'Austria con la connivenza del l'Imp.re, et cosi
condur la cosa ad esser mossa una volta, et presa per
neg.o del Regno, al qual fine il Re ancora sta tuttavia
fermo in quel suo detto di non volere, se non quello, che
si puo, et non dichiara cio che V. S. Ill.ma intenda, et perciò
credo esser piu che mai necessario di far se ben
tardi ogni sforzo di desingannar il Re: et ho
essortato Mons.r Nuntio a far esso ancora il med.o

12 feb.o . Sono stato di nuovo col Re sopra le cose dela lega come V. S. Ill.ma
vedera nel alligato foglio. Doppo q.o intrai a parlar a S. M.ta
del divortio con rememorarle molte cose degl'anni passati
et con essortarla a voler acquetarsi a quello, che Ill.mo Dio ha disposto
et cong.o da render una volta pace alla conscienza sua. S. M.ta
m'ascolto assai benig.te ~~ma~~ ma non mi rispose po altro, che
il med.o di p.a cioe che non vuole se non quello, che si puo. Io le dissi
che premendo questo neg.o tanto ala M.ta S. era conveniente
di credere, che gia l'havesse voluto sapere distintamente
cio che si sia quel che si puo, et che se bene io gl'ene haveva parlato
piu volte nel altra leg.ne quando le fusse piaciuto mi sarei
sforzato di nuovo di trattarne seco con ogni sicurta, et ne pregava
la M.ta S. che m'aprisse come m'haveva detto di volerlo fare
liberamente l'animo suo, mi rispose che lo deveva fare, ma che
desiderava d'indugiare ad un altra volta per haver maggior
commodita, et che io fusse certo, che non voleva se non quello
che si puo: io replicai, che si come il non volere se non quello
che legittimamente si puo conveniva a Re pio et Cat.co come
e la M.ta S. cosi io la pregavo a considerare che q.ta forma di
parlare replicata piu volte, et tirata tanto in lungo
haverebbe forse potato indur sospetto in molti che in niuna
cosa tanto importante alla salute dell'anima, o non cerca d'intendere
il vero, o non vuol dichiararsi quel che n'intende, vogli a
secretamente quel che non deve, et percio conveniva tanto piu alla
M.ta S. di non tardare a voler saper molto bene quel che si come

per esser lei era facile l'udir l'opinione di molti; così per
la med.a causa l'era difficile udire la verità, per il pericolo che
hanno i gran principi che tra loro detti più tosto quelli, che
altri stima esserli grati, che quelli, che la esser vero. ora sono
anco maggiormente tenuti a non dar significatione di
loro appetiti per non aprir cong.re la strada a coloro, che cercano
solo di farne mercantia al lor proprio profitto, massime
che per la gran parte, che Dio ha lor dato, spesse volte con
fatica distinguono quelli che deviare, da quelli che dritto
possunt, et essendo huomini sottoposti ale passioni come
gl'altri, ardiranno più degl'altri, quanto hanno più
facilità di nutrirle, e facil cosa, che talvolta piglino
una di queste parte per l'altra. che oltre quello, che io havevo conferito
con la M.tà S. haverebbe anco potuto parlare col Presidente
che era huomo di singulare et pietà, et dottrina, si
come è in parte. S. M.tà haveva potuto conoscere da la
predica, che n'haveva udito quel giorno, et perciò più
efficacemente potei, esortai la M.tà S. a ragionarne
un poco seco. S. M.tà mi disse, che gl'era veramente
piacciuto molto la sua predica, et l'haveva udito
volentieri, ma che però desiderava ragionar lung.te meco
et aprirmi lo stato infelice in che si trova. Io le dissi
che ero pronto ad ogni commodo di S. M.tà, et che solamente la
supplicavo a non differire più, ma di farlo nella prima
audienza, et così la M.tà S. disse di far soggiungendo
queste parole vedete pure, che io sono stato tanti anni
senza poter esser venuto ad alcuna risolutione, et forse
non ci verrò, ma vorrei pur sapere ciò che ha ad esser di me
et che mi si dicesse una volta disponete di me in tal modo.
Io pregai già alcuni giorni il padre Toleto a voler scrivere
un trattato sopra questo divortio, et egli l'ha fatto così perfettamente
et sopra la validità del matrimonio, et sopra l'impossibilità
dela separatione et sopra la prohibitione dela poligamia
che non lascia luogo da poter pur dubitare in alcuno

di questi tre capi: onde io voglio vedere in ogni modo,
che il Re lo legga. sarà con questa un foglio di cifra.
Cifra a 20 feb.
Il neg.o dela lega in effetto non si vede, che qui pigli piedi
anzi doppo la venuta di quel Chiaus a me par vedere
il Re tuttavia più raffreddarsi, tanto che parlandomi
di quella impresa contra Tartari, è venuto a dirmi, che
si potrebbono fare dele fortezze sul Boristene, et con esse
escluder quella natione dal intrare nelle provincie
de Christiani senza muover loro altra guerra, et
che questa sarebbe la via di far gran servitio alla Christianità
come se fatte anco quelle fortezze ogni volta che il Turco
dimandasse patto per loro, il Re non fusse per darghelo
volendo mantener l'amicitia seco. Hora s'aspetta di
più un 3.o Chiaus, et questo forse per quello, che si va intendendo
potrebbe haver qualche ordine sopra il neg.o del darag.o
de la Valachia, il che escluderebbe per affatto ogni trattato
di lega, secondo che ho scritto con altre mie. È ancora venuto
già 3 di sono un del Transilvano, et è stato spedito subito
et si crede che sia sopra la med.a pratica della sorella del Re, et
che S. M.tà gl'habbia dato intentione particularsi da quella parte
ancora nel sudetto trattato di Valachia.
Dela scrittura di Concordia, dela quale comandai con la
posta passata copia a V. S. Ill.ma secondo che l'havevo all'hora
ricevuta da Mons. Ill. Nuntio, io vado tuttavia informandomi
como meglio che posso. Mons. Ill. Vicecancellier m'haveva
detto, che non si parleria di concordia in questa Dieta, et il Nuntio
m'haveva più volte confermato il med.o. Ma il Re m'ha detto
che sarà forza parlarne, et che quanto a se lascia, che gl'ecclesiastici
et seculari la compongano fra loro, ne ci s'interpone se non
per accommodar, et stabilir poi le cose da loro accordate
senz'esser curioso di saper le conditioni, et i particulari
degl'accordi. Io se ben non ho potuto haver ancora la scrittura

ne quella notitia, che io desiderava del fatto, non
ho voluto però restar di dire a S. M.tà così in generale
che nè la religione, nè la giurisd.ne ecclesiastica è di
vescovi, sì che ne possin contrattare, et disporre a loro
arbitrio, nè manco ecc.sa, che appartenga a S. M.tà di
accommodarla, o di stabilir.ne quel che altri accadesse
et che posarà bene che la voglia in ogni modo indi-
la dieta saper quello, che passa, acciò non segui poi
qualche disordine, che S. M.tà vede l'obligo, che lei haveva
et insieme il desiderio mio d'anticipar a farsele
q.o officio, acciochè il rimedio venisse da le sue mani.
S. M.tà non mi rispose altro, senò che veramente
non sapeva bene, come queste cose fussero passate, ma che
se n'informeria, ond'io le replicai, che io non poteva
credere, che S. M.tà non fusse per considerar molto bene qual
porta si aprisse alle novità in q.o Regno con simili
trattati di concordia, et come con la med.a ragione
fra poco tempo la nobiltà vorrebbe levarla iurisd.ne
ai palatini, et poi dimandar concordia con loro, et
far forse il med.o con S. M.tà, perchè se non si vuol, che
le leggi di q.o Regno, et le divine insieme fatti-
no per conservar la giurisd.ne ecclesiastica, et la
religione che è universale; molto meno bastaranno
a mantener la giurisditione seculare, che dependono
infine da la volontà del Regno. Io farò diligenza
d'haver le scritture, et esser ben informato di q.lo
è passato, et poi tornerò a parlarne al Re, et darò di tutto
conto a V. S. Ill.ma. Poi hora intendo, che l'Arc.o ha q.a

scrittura sottoscritta in mano, et che già alcuni mesi
l'ha mostrata nel cap.lo suo di Gnesna, per veder di cavar
il consenso anco di capitulari, et l'ho detto a Mons.r Ill.mo
Nuntio, il qual dice d'haver inteso il med.o.

14 feb.o Con la l.ra di V. S. Ill.ma di xii del passato, ho ricevuto
il cap.lo delle l.re de canonici Cracovien., et il monitorio
per l'Arc.o di Gnesna. piglierò informatione di tutto
q.o fatto, et in eseguire l'ordine di V. S. Ill.ma haverò
i rispetti, che la mi commette.

il 2.o Chiaus de turchi è stato udito hieri da S. M.tà
non ha fatto ambasciata alcuna, senò salutato
il Re, et presentatoli 2 l.re per nome del suo Sig.re
le quali perchè furono rese hieri, non sono ancora
state interpretate. Spero che mi sarà poi fatto
p.te di q.llo, che contengono, et io ne darò avviso
a V. S. Ill.ma. ala quale havendo scritto quanto
m'occorre con l'alligate due l.re di 9. et di 12, non
ho con la p.nte a dirle altro senò che le bacio le mani.

16 febr.o a Mons.r di Torcello. La tardanza di Spagna, ci porta q. ancora
gran danno. la dieta se ben non è prorogata
si dubita però, che non ha per cominciar se non
fatto pasqua. questa sett.na si spediranno due Chiaus
il p.o che venne per le cose di Tartari volea aspettar
un Amb.r del Tartaro, che s'aspetta la sett.na prossima,
ma il Re non vuole. il 2.o portò una accusa contra
il Valacco, dolendosi che havesse messo gente insieme
nel paese del Re di Polonia contra i Tartari, et

dolendosi di q.ª intelligenza del Re in far venire
Valachi contra i detti Tartari, et che alcuni Poloni
siano stati sul armata contra il Sig.r minacciando
et loro et il Regno molto insolentemente, ne mãco
le lettere del P.º Visir furono più modeste, ma scritte in
modo, come sarebbe un principe in una causa di
due suoi vasalli.

Hieri venne nuova di Valachia, qual ci ho sempre
temuto, che i Turchi han messo un nuovo Sig.r
detto Simon Valacco, ma come dicono circonciso
et che sonvi già 3. sangiachi nella provincia, et
due se n'aspettano. il Vaivoda era al arrivo di
q.ti sangiachi uscito dela provincia, et venuto
a sposar una Polacca in Rossia, et ha lasciato la fortezza
di Cotin in mano del Dobrosowschi Polacco, hora
il Pal.º di Rossia che ha spedito con q.ª nuova in
diligenza, dimanda al Re ciò che haverà a fare
et come governarsi in q.ti movimenti, et sollecita
molto la risposta.

Il Re haveva p.ª deputato un Sig.r Breski per andar
a Costan.li con la risposta dele lre del Turco, et un
Sig.r Zawaski al Vaivoda di Valachia per confermar
la sua, et si doveva far comunemente dele genti
messe insieme contra Tartari; ma q.º accidente
porterà qualche mutatione. V. S. ragionando
di q.te nuove non mostri la mia lra, ma riferi=
sca solo il contenuto. ringrazio V. S. dele nuove
che mi dà et ch'io la conservi.

16 feb.º al Card. Mattei.

La 7.na passata, mandai a V. S. Ill.ma copia
d'una scrittura datami da Mons.r Nuntio
in quel punto dela partita del corriero
et però la mandai così in Polacco come egli
mela diede, et con quel titolo, che egli mi disse
ho poi inteso, che se ben metteano i Vescovi con=
sentivano, che la causa dela religione si rime=
ttesse ad un Concilio Nationale da farsi in
q.º Regnio, o vero ad altro tempo, che havesse
ad esser prefinito dalle, et trattanto ettolle
inibisse ali Vescovi la giurisditione in causa
heresis, nondimeno q.lla scrittura, che mi diede
il Nuntio, non era come lui diceva q.lla di Vesc.i
ma sche haveva anch'essa nel fine q.te parole
in latino usq. ad Concilium Nationale, egli
mi dice haver pensato, che la fusse q.lla di Vescovi:
io l'ho poi hauuta insieme con la copia di
tutti gl'atti et scritture, che sono passate
circa q.º nell'ultima dieta, da persona
che v'intervenne, et hora le faccio tra=
durre, et ne darò conto alla S. V. Ill.ma.

Quanto al monitorio mandatomi contra

l'Arcivescovo di Gnesna, havendo inteso
che quando fu tenuto in Lovicz quel essecutore
ivi si ritrovò un Capellano di Monsig.r Nuntio
che era ivi per causa d'una lite di certa
parocchiale, che ha havuto dal Re, ha pregato
Monsig.r Nuntio che faccia metter da
q.to suo capellano in scrittura, tutto quello
fatto come passò, acciò che vediamo d'haverne
lume, et di chiarircene prima senz'altro
strepito di processo, per poter poi risolversi a
quello, che sarà meglio: et veramente non
saria se non a proposito l'haver qual cosa
in mano, da poter secondo il bisogno
metter freno ai motivi di detto Arcivescovo

Dela dieta se ben non s'è fatta prorogatione
alchuna, nondimeno si tien per fermo
che i senatori anderanno differendo
la venuta loro tanto, che difficilmente
se li potrà dar principio prima che a pasqua
et a V. S. Ill.ma bacio le mani. Varsavia

21 febraro

~~21 feb.~~ 20.

Come scrissi con l'ult.e mie a V. S. Ill.ma havendomi
il Re detto di volermi parlar un'altra volta del
neg.o del divortio, son stato di nuovo con S. M.tà
la qual subito mi cominciò a dire, che l'altra
sera già mi disse iam advesperascit, et che se for-
me n'haveria parlato un'altra volta, non havea
voluto intendere solo dell'hora, ma del età sua
la qual era già tant'oltre, che non doveva esser
più mossa da giovenil appetiti; ma che li premeva
il benef.o di q.to Regnio, al commodo del quale era
tenuto provedere, non solo per il p.nte, ma anco
per l'avvenire, ma che però non era per far cosa alcu-
na precipitosamente, ne voler quello, che non
conviene, et che haverebbe sopra q.to tenuto meco de
gl'altri ragionamenti, et ascoltato anco il padre
Toledo. Di qui passò ad altro ragionamento, dicendomi
che già S. M.tà volea spedire q.to Chiaus del Turco
venuto solamente per spiare, et con lettere scritte
più insolentemente che mai per il passato, et
nel med.o modo che se egli fusse Vaivoda di
Valachia, il che mi diede occasione di ragionar
molte cose con S. M.tà intorno ala lega. Il contenuto
delle lettere, che portò il p.o Chiaus, è d'essortar q.to Re
a pagar i stipendii alli Tartari, non solo per gl'ultimi
anni, ma per molti altri passati, si che ascenderiano
ad una grossissima somma, dice p.a i Tartari

medesimi non haueano messo mai parola, et il
Turco hora uuol metter inseruitù al Re d'hauer
prohibito loro, che non uenissero ai danni di q.ti
Regni, et che proueda di far in modo, che non
uengano a depredarlo, essendo giusto, che sian
pagati, et che così faccia in ogni modo. il R.o Chiaus
è uenuto adesso, che il Valacco habbia uoluto oppor
ai Tartari, et che sotto pretesto d'amicitia col Re di Pol.a
s'opponga ali sudditi del Turco, et che il Re si guardi
da fauorirlo. similmente si è doluto, che alcuni
pollacchi siano stati nel armata Christiana
contra di lui, minacciando di castigarli, et auuer-
tendo il Re, che non sopporti, che alcun suo suddito
uada contra lui, perche altrimente lui no lo sopporterà.
il Re ha mandato un suo a Costan.li, et uno al Valacco,
ma hieri si sono riceuute lre dal pal.o di Russia, le
quali auisano, come essendo il Valacco uscito del
suo paese et intrato in Russia per sposare una sig.ra
di casa Tarlo, et hauer preso moglie, i Turchi sono
entrati in Valachia, et ui hanno posto un altro
sig.re chiamato [illegible], et hanno condotto seco di
Costan.li di natione Valacco, ma questo dicono cri...
et che seco son uenuti 3 sangiacchi, et due altri se n'aspetta
che si tiene la fortezza di Cotzin nela frontiera di Polonia
ala custodia dela quale il Valacco hauea lasciato
un polono di casa Dobrostoleschi onde il pal.o di Russia dimandalle

ordine di q.llo che ei uorrà che faccia, et come s'hauera
da gouernare in q.o motiuo, et con l'un et l'altro di
q.ti [doi] Vaiuodi, et col polono, che tiene la sudetta fortezza
et sollecita grand.te risposta. Doppo q.a nuoua, q
si sollecita maggiormente la partita di q.i Chiaus
uno di loro per quanto intendo uuol aspettar l'Amb.r
del Tartaro, che fra pochi giorni debbe uenir in
q.a corte, ma il Re non uuol altramente, che l'aspetti
[illegible] anco inteso, che q.a [illegible] il Re ha mandato ordine
a Danzica porto che ha q.o Regno sul Mar Baltico,
che siano licentiati li freibitteri, che sono marinari
et soldati, i quali seruiuano S. M.ta contra il Re
di Dania.
Otto giorni sono arriuò in Corte il Gran Mareschal
di Litt.a, il quale è sig.re molto principale in q.o Regno
et per l'adietro è stato grandiss.o heretico, et gran
fautore di tutti gl'aduersarii della religione. hora
per opera di Jesuiti di Vilna s'è molto ritirato dale
mali opinioni. La mattina seguente che ei giunse
q[ua] andò dal Re, et da palazzo uenne a uisitar me con
molta dimostratione di riuerenza, et di cortesia.
Hor hieri l'altro poi uenne a disinar meco, et prima
fossimo insieme a ragionamento di molte cose. doppo
il quale egli con molta sincerità mi scoperse i dubii, che
teneuono ancora perplesso l'animo suo nela religione:
io li dissi molte cose per sua quiete, et poi feci chiamare
il padre Toledo, che ragionò molto, et molto bene in torno
ai dubii proposti, et esso sig.re ascoltò molto attentamente

di buon ingegnio parve

ogni cosa, et p che ep(er)sona di buon ingegnio parve
che restasse molto satisfatto nela maggior parte
di suoi dubii. le ne resta ancora nela comunione
sub utraq(ue), et nel sacrificio misse, ma poi che ricorre
al medico, io sono in certa speranza, che l'habbia da
sanare, il che sarebbe di gran servitio ala religione
in Sitt.a

Nel neg.o del Arc.o di Gnesna Mons.r Nuntio m'ha
risposto, che il suo capellano nega di voler scrivere
il fatto secondo che era ricerco, et che havendoglene
fatto instanza due o tre volte non li par di volere
p(er)ciò venire a rottura con q(ue)sto suo capellano, ma che sara
bene, che ei si contenti d'essere esaminato. Io mi ver
so non sono fuor q(ue)sta opinione di cominciare
processo, tanto che non si sappia bene quello che si puo
havere. et non mi sodisfa molto q(ue)sta tanta ritrosia
che mostra q(ue)sto capellano di voler esser esaminato
et q(ue)sta tanta renitenza in dar in scritto quello, che lui
neta. Con q(ue)sta sara una cifra.

Cifra 21 feb. Bene che il Re ~~non~~ m'habbia detto circa q(ue)sto Chiaus
le parole, che nell'altra scrivo a V. S. Ill.ma, sta pero
fermo nel med.o suo proposito di non voler rompere
col Turco p(er) li rispetti, et ragioni che non occorre di
replicare, et forse ancora q(ue)ste minaccie possono
qualche cosa con lui: onde quel piu, che si potesse far
p(er) io crederei che fusse il cercar di animar, et persuadere
alcuni senatori principali a pigliar q(ue)st'impresa
nella dieta, et gia ne ho parlato col Gra(n) Mareschal

di Litt.a che ui si mostra molto acceso, et q(ue)sta buona
dispositione si potria trovare anco in altri, massime
doppo q(ue)ste minaccie del Turco, et q(ue)sti nuovi accidenti
di Valachia, p(er)che o mantenendosi la fortezza di
Cotin da quel polacco, costoro doveran aiutarlo per
non lasciarsi venir adosso il Turco, o cadendo in man
di Turchi vedran tanto piu chiaramente il pericolo
et la necessita loro, et l'opportunita, che hora hanno
di assicurarsene, et se io non temesse, che cio ci fusse
p(er) esser disturbato dal Re ne haverei buona speranza
et quello che io scrivo nel'altra del ordine mandato
a Danzica da grand'inditio dela pratica di Sassonia
et che vada inanzi. qui s'e detto di piu, che a mezzo
q(ue)sto mese doveran esser insieme i tre elettori
heretici, et il Re di Dania in casa del Duca di Sassonia,
et che l'Imp.re p(er) q(ue)sto et p(er) non havere ancora risolutione
di Spagnia stava molto sospeso, et tutto q(ue)sto serve per
intorbidar il neg.o et perturbarlo ruttura al abbocam.to
che il Re pretende di far con l'Imp.re et questo abbocam.to il
Nuntio dice, che accommodera ogni cosa. Io non ne
sapendo piu di quello, che scrivo, mi rimetto al esito
che all'hora se ne vedra, ~~veggo~~ veggo bene che al p(rese)nte q(ue)sta
pratica porta grand'impedimento alla risolutione
del neg.o della lega, et grand'aiuto, et fomento non solo al divortio
ma all'heresia, et difficil.te posso credere, che ne habbia
poi a seguire tanto bene, che ricompensi il p(rese)nte danno,
p(er)che facendosi l'abboccamento principal.te p(er) le cose
della Regina senza saper altri secreti, a me par necessario
che il Re pretenda l'uno di due o la sola separatione

del Toro, o l'intiera dissolution del matrimonio, et
p la separation del Toro, che già tanti anni è pur
troppo separato non par molto ragionevole che si tra
fatto già tre anni continui tanto sforzo, et tante
pratiche et nel Regnio, et fuori, ne che p q.o si debbia hora
venir al abboccamento, massime essendo il Re persuaso
che il papa possa separarlo, et dispensarlo a pigliar
un altra moglie, et il Nuntio ha di nuovo detto al p.re
Toleto che così tiene il Re et che non se gli potria levar di fantasia
io non so se lo crede, ma so bene, che si è servito assai
di q.o mostrar di crederlo, et di volerne dimandar la
dispensa al papa, come anco di q.a buona intelligenza
che mostra d'haver con l'Imp.re: a me ragionandomi q.o
proposito ha detto espressamente che l'Imp.re, et lui
s'intendono bene insieme, et non è dubio che l'odio
in tanto più a coloro i quali vuol assicurare, che q.o
divortio non habbia p portare dalla parte del Imp.re ~~quel~~
~~che~~ danno al Regnio, et p ha cercato con q.o spande
di successione nel Regnio d'impedir gl'officii di S.
M.ta Ces.a onde molti si sono assicurati di secondare
il Re, et piaccia a Dio, che già non siano troppo tardi
tutti i rimedii, perche con le med.e vie che il Re ha
cercato d'ridurre molti a consentire a q.a sua cupidità
ha anco precipitato se stesso in una miseria necessità
di non potere, et non saper quasi come ritirarsi adietro
et q.o inganno, che il papa lo potesse fare, et che bastasse
assai, che il Re venisse a dimandarli la dispensa, è stato
a mio giuditio il veleno di tutto q.o neg.o, et quello, che da
princ.o c'ha tolto l'opportunità di provedervi in tempo, già

il Re s'è scoperto con molti, et si è già trattato dell'abbocc.to
con l'Imp.re, et q con ogni studio si ha cercato, che ne
conventi particulari si dia alli Nuntii la commissione
di trattarne in Dieta, et ha obligati, et dichiarati
plui molti senatori, et fra gl'quali tutti i Vescovi
o ingannati, o che si han voluto lasciar ingannare
sotto q.o pretesto, che il papa lo possa fare, et che il Re
non vuole se non quello, che si può. Il Sig.r Andrea
Sborski bonissimo cat.co e figlio del pal.o di Sandomiria capo
p.le degl'heretici, mi ha detto chiaramente, che il Re ha
indotto suo figlio con molte promesse a muovere, et favorir
q.a pratica con la Nobiltà ne i conventi particulari
et a promoverla poi q in dieta, et che hora S. M.ta si
è doluto col detto Sig.r Andrea perche egli non si habbia
opposto, di modo che il miglior rimedio che io ci vegga
è di trattarne apertamente con l'Imp.re et darle conto
di tutti gl'andamenti; il che io penso in ogni modo
di fare al mio ritorno, se altro non mi sarà comandato
da N. S.re

28 febb.o
Io non sono stato già alcuni giorni con S. M.ta p
esser essa stata tutta q.a settimana molto indis-
posta di gravissimi dolori di pietra, et ancora
non si trova ben libera. Hieri ha mandato Monsig.r
Vicecancelliero da me, a darmi avviso del miglioramen-
to, et a scusarsi di non havermi potuto dare
audienza q.i giorni, dicendomi, che io sarei
potuto andar hoggi, se non sopravenisse altro male
ma fin hora non ho certezza se potrò andar q.a sera
Il Vicecancel.r m'ha comunicato le cose di Valachia

che per il General di Russia, et di quel Polono, che
tiene la fortezza di Cotino. Il Re ha avviso, che egli
Juan, il quale si scrisse la 1ra passata, che con l'aiuto
di Turchi s'era fatto gridar Sig.^re di Valachia
non ha havuto seco se non cento Turchi, et il resto
era di Transalpini, et che non è venuto altrimente
da Constan.^li ma de la Transalpina, di dove
havendo preso occasione da la venuta del
Vaiuoda in Polonia, è intrato in Valachia
et col favore degl'inimici del Vaiuoda ha
occupato molti luoghi; ma non per tutto, perché molte
persone principali si sono ritirati a Cotino, et
mostrano di non voler altro Sig.^re che il Vaiuoda
egli come scrissi con l'altre mie veniva a sposar
la moglie, che havea presa qui in Pol.^a et al intrar
nel regnio fu assalito da un Sor Christophoro
Sborowski et ferito, et fatto prigione: onde qua
venne nuova, che era morto. Hora per quanto
egli stesso ha mandato a far sapere al Re, si trova
fuor di pericolo de la vita, et anco fuor di prigione
havendo pagato a quel Sig.^re Christophoro per liberarsi
12^m fiorini, et 13 altri mila s'è obligato a pagargliene
con sicurtà d'un Sig.^re Polacco suo cog.^to in un villaggio
del quale s'è ritirato a curarsi; et l'huomo, che ha
mandato qua il qual giunse l'altr'hieri dimanda
al Re giustitia contra il Sborowski, et favore aiuto.

et consiglio contra quel Juan, che è entrato nel
suo paese, et Tartari mette gente insieme
contra colui, et già si trovava 100 cavalli
Il Re ha mandato a farlo consolare, et insieme
ha spedito un a Costan.^li in compagnia di q. Chiaus
che sono partiti hoggi di qua [illegible]; che erano
stà ritenuti in Valachia da quel Juan, et dicono
che S. M.^ta ha scritto al Turco, et a Mahomet Bassà
in raccomandatione, et scusa del Vaiuoda.
Di Livonia c'è q. avviso, che essendo andato un
essercito di Moscoviti sopra Viburgo terra del Re
di Suetia in Finlandia, et essendo in un assalto
stati ributtati con perdita di più di mille, si ritirorno
con l'essercito, et allogiorno tutto il campo sopra
il giaccio del mare, il quale essendosi repentinam.
disfatto, dicono esserne periti più di 20^m cerca, et gl'altri
si sono ritirati in Moscovia, et per non esser seguiti
da Suechi hanno guastato et abbruciato per
più di 20 leghe del proprio paese.
Gli consoli de la città di Danzica, che sono venuti
q. confermano, che il principe d'Orange ha loro
fatto sapere più giorni sono, anco con interminatione
che non mandino lor navi in Fiandra, et se le
manderanno, non si doglino poi di danni
che saranno lor fatti.
Al bene che V. S. Illma mi ha mandato per [illegible]
cercherò con ogni diligenza di far haver buon ricapito.
In Cracovia sono alcuni mercanti di quel paese
ma perché sono heretici cercherò di mandarlo per altra strada

il Re benche si ritrovi indisposto, nondimeno per
q.li movimenti di Valachia sollecita assai la
venuta di senatori, et dimane s'aspetta l'Arc.o
di Gnesna il Vesc.o di Crac.a et il pal.o di Lublino

Circa il mio star qui ho ricevuto l'ordine mandatomi
da V. S. Ill.ma con la sua di 26 di Gen.ro, et se da
lei non mi sarà comandato altro io obbedirò
come devo humil.te a quanto S. S.tà comanda.

Crac.a 28 feb.ro

Il Vicecancel.re mi ha detto, che per q.le nove di Valachia
hanno spedito in diligenza al General di Rossia
che s'accosti con tutta la cavalleria verso Valachia
et che senza dimostrarsi per nome pub.co permetta
che il pal.o di Podolia come privato amico del Vaivoda
vada con 2 m cavalli a soccorrere, et presidiare Cotin
et cerchi di rimettere in stato il Vaivoda. Ragionando
col Vicecan.ro a longo di q.ti movimenti d'importanza
d'esso, et dela necessità di pigliarci partito, mi ha
detto, che con tutta l'indispositione del Re s'è fatti due
volte consigli inanzi S. M.tà et che è cosa che preme
grand.te a tutti, et che hanno risoluto che si vegga se
è possibile di rimetter il Vaivoda, et mantener Cotino
et intrattenersi con Turchi aspettando ciò che
si farà dai principi del Imperio. Ma perche q.te non sono
cose, che si possino fare così a misura potrebbon forse
anco non volendo condursi a guerra, perche havendo già
preso molto sospetto della venuta mia qui dubiteran
molto d'ogni movimento, che facessino li Polacchi.

oltre che se vorrà prohibire, che q.lo Vaivoda non
rienti in Valachia, converrà, che ci mandi di Turchi
con i quali venendo alemani et Polachi, s'accenderà
del fuoco. Et se il Turco lascierà, che il Vaivoda
sia rimesso in stato, il che non è molto verisimile
i Polachi ne pigleranno grand'ardire. Danno
sarà se costoro andassero tanto intrattenuti
et timidi, che dessero spatio al Turco d'impadronirsi
et assicurarsi di q.lla provincia, di che io non posso
lasciar di temere molto, et vo facendo in q.o
tutti gl'offitii, che io posso. Mi ha detto il med.o Vicecan
celliere haver l're dal pal.o di Podolia, che avvisa
come il Transilvano le ha scritto d'esser richiesto
dal Turco di gran numero d'huomini per servitio
del armata, et che teme, che per q.a via voglia spogliar
q.lla provincia, et che ha anco inteso come disegna
d'accrescerli il tributo. Se l'Imp.re maturasse la
risolutione aiuterebbe assai a risolvere anco il
detto Transilvano.

Viene hora spesso da me il Mareschal di Litt.a ~~Samogitia~~
per ragionar dela religione, il che si fa coll'intervento
del padre Toleto, che con molta dottrina li chiarisce
i dubii, et hier fu lung.te meco, et sopra la lega
et sopra altri interessi di q.o Regno, et ragionamento
mi venne a dire, che il Re sollecitando molto la venuta
di senatori, li disse l'altro giorno, che si farà tosto
q.llo, che sarà servitio del Regno in q.a Dieta

o, che S. M.tà lasciera andar ogni cosa in mal'hora
et mi soggiunse, che io avvertissi bene, che il Re
è tutto fisso nel pensiero di condur a fine il suo
divortio, et che è per tentare ogni via, et al ultimo
quando non possa far altro, teme grandemente
che si conduca ad abbandonar la religione per amor di
questo appetito, che lo domina, et lo tormenta inesti-
mabilmente.

p.o Marzo 1572 A Mons.r Ill.mo Nuntio è venuto a gl' dì una commissione
ad instanza di Iosepho Zamoyschi servitor del Arciv.o
di Gnesna: costui impetrò costì la scolastria di Crac.a
per la quale poi eseguito il disordine dele sentenze date al
esecutore dell'inhibitione, che si faceva al Arc.o secondo che
a V. S. Ill.ma è stato scritto di Cracovia. Mons.r Nuntio
et io habbiamo giudicato bene non dare in mano
al detto Zamoyschi la copia dela suplica, perche dubitiamo
che per consiglio del Arc.o egli habbia narrato in essa
di molte cose contra più gentilhuomini seculari, per
citarli poi tutti in Dieta, et secondo il solito suo accetti
per tutte le vie che può del rumore. per il qual rispetto
sarà forse bene, che V. S. Ill.ma ordinasse costì, che non si
desse ad alcuno copia autentica di questa supplica,
perche l'Arc.o tiene sempre questo stile di abusar l'impe-
tratini che costì ottiene sotto color di pietà a mettere
disordini, et strepiti nele diete,

Cifra 3 Marzo Benche io habbia già tante volte parlato col Re
del divortio liberamente: nondimeno vedendo già
sopragiungere il principio dela Dieta, et che il Re persuaden-

-ivi veder pure, che messa s'accenda gran fiamma
la quale accesa difficilmente si potrà spegnere
m'è parso necessario di tornar a parlargliene
senza rispetto, per levarli ogni pretesto di non haver
saputo prima che risolutamente il papa non può et
per ciò fatto tanto più volentieri, quanto che io veggo
chiaramente, che il principal fondamento di questa
fabrica del divortio la qual con un lavoro di ~~tanti~~
molti anni s'è già tirata tant'oltre è tutto posto sopra
la persuasione, che con molto studio s'è procurata di
mettere in ogn'uno, che il papa possa dissolvere questo
matrimonio, et dispensar il Re a pigliar un altra
moglie, et che non sarà mai per negargli questa gratia
ogni volta, che vi consenta l'impe., che buon atto
del quale, per le ragioni già scritte la M.tà S. si
dimostra esser assai sicura, et con questo artificio
han alcuni operato in modo, che i Cat.ci quali altre volte
si sono gagliardamente opposti al Re, hora per la più parte gl'han
consentito. et gl'heretici più volentieri sperando
di haver per questa via senza pericolo alcuno grand'occasione
di novità: che se da principio fusse stato apertamente
detto che il papa non può, et che senza questo è impossibile
sperar, che l'impe. consenta, ne anco gl'heretici
haverebbon voluto lasciar metter il Regno in tal pericolo.
Però che in questa ult.a audienza mostrandosi S. M.tà più
del solito desiderosa, et pronta d'entrar in lega, io
liberamente venni a dirli, che l'havere via di promuover
questo neg.o era di prohibir per li trattati di queste cose, che
S. M.tà conosceva di quanta conseguenza fusse io

et di quanto disturbo non pur etta legg, ma alla
quiete di q.o Regno et di S. M.ta essa m'intese
subito, et mi replicò, che non sapeva già q.llo, che li q.li
ne fussero per trattare per benef.o del Regno, ma che
quanto a se la non era per muover parola. Io gli
risposi che in q.o proposito non poteva celarli q.llo
che di lei andavan spargendo gl'heretici, dicendo
come essa ha consentito con loro, che muovano
q.a pratica, senza mostrar d'esser ricercati et istigati
da lei, et gli narrai tutto l'ordine dato con molti
principali di q.a trama, et i nomi di coloro, che
sono appostati per farlo, et di coloro che sono stati nominati
per Amb.ri al Prencipe.

S. M.ta s'arrossì al quanto, et disse che gl'heretici
facevano delle sue, aggiungendo sempre molto
al vero, ma che non erano poi tante cose, nondimeno
non lasciò di dire che l'era pur necessario essendo
così indisposto di saper una volta, cioè s'havesse
ad esser di lui. Io le dissi che quanto al divertirlo
M.ta S. non dovea haver dubitatione alcuna.
et sebene glel'haveva detto nell'altra lett.e et
replicatoglielo poi per tutti questi giorni a dietro
tuttavia poiche la non havesse mai a pretender di
non esser stata avvertita in tempo, anzi potesse
rimediar ai disordini, che da q.a pratica nella
Dieta converrà, che nascerano. io le tornavo a notificar
et come leg.to di N. S.re a certificarla, che il matrimonio
suo con la Regina è valido, et vero sacramento, et che

Io ne S. B.ne ne tutto il mondo insieme può più
disfarlo, non essendo in terra chi habbia potestà
sopra i sacramenti instituiti da Dio, et che
per levarle ogni scrupulo, et ogni dubio, che ci
havesse, se gli saranno anco dimostrate le ragioni
ogni volta che a S. M.ta fusse piacciuto d'udirle,
pregandola a pigliar dalla parte sua indispo-
sitione occasione di rivolgersi a Dio, et di abbandonar
questi pensieri, che la tengono senza cagione
afflitta, et non abbandonar ~~[illegible]~~ serena per tentar
q.llo che non si deve, ma considerar che i Re non
possono peccar leggiermente tirando seco ogni
lor attione troppo gran conseguenze. Che S. M.ta
in ogni caso dovea lasciar q.ste tante pratiche da
parte, poiche a q.llo, ch'ei può fare non è necessaria
tanta fatica, ne tanta sollecitudine; et a q.llo che
non si può ogni opra, che vi si ponga è indarno. ma
per ogn'altra cosa, che per precipitare q.o Regno, et per
tener inquieto lo stato di S. M.ta. che l'haveva già provato
cioè che la potesse confidar degl'heretici di Regno
et cioè che essi hanno già tentato contra di lei per
deporla, et quanto meno la si potria promettere di principi
di Germ.a et final.te in qual stato la si troverebbe
in un regno ridotto a tanta licenza, et in tanta
necessità di tentar cose nuove per li gran debiti
nei quali si trovan tutti i gran sig.ri del Regno, massime
non essendo lei così assolutamente padrona della Regina come
il Re Henrico era d'Inghilterra, et pur quel Re dal dì
che si lasciò cadere in simili pensieri non hebbe mai

un'hora di bene; oltre che di tanti matrimoni non ha final.te havuto successione per la quale indarno si messe in tanti travagli.

Mi rispose S. M.tà che conosceva esser buoni, et amorevoli q.ti ricordi, ma che sì fusse certo, che essa doveva essere il Re Henrico, ne manco era mai per dichiararsi herrica, et che potrebbe anco essere, ct non si facesse mentione alcuna di q.to neg.o in dieta. Io le dissi, ct il prohibirlo era in mano di S. M.tà et ct la tenesse per fermo, che le conveniva dimostrarsi molto apertamente se voleva levar l'opinione sparsa, che quello, ct pensano di fare alcuni Nuntij della Nobiltà, sia di concerto et volere di S. M.tà la quale opinione saria molto servitio et della M.tà S. et del Regno ct si cancellasse: et tornai a replicarle, che ci pensasse, et la pregavo a pensarci bene, et p.te a guardar di non si mettere in poter d'altri, et in necessità d'esser poi condotta anco a q.llo, ct la non volesse, perche con voler far quello che non si deve, si viene molte volte in necessità di far q.llo, che non si vuole per l'obligo in che altri si mette di servir ale cupidità di q.lli; che hanno servito ale sue.

Quanto a me io veggo molto bene, che q.ti officij di dimostrar alla M.tà ct le sue pratiche saranno venire ad esser assai tardo, essendo già le dette pratiche et condotte, et stabilite, ergo poiche non sarà stato disservitio il farli: et che se resta anchora rimedio alcuno d'impedirle sia q.to solo di farsapere ai Sig.ri principali, che se essi senza il consenso del Imp.re non consentirebbeno mai a q.to

divortio, ogni lor speranza di q.to consenso è vana perche il papa non può far il divortio, et senza q.to non han da credere, ct l'Imp.re consenta: onde è molto meglio di ritirarsi in tempo da questo precipitio, et non esporsi indarno a tanta indignità, et con tanto scandolo di tutte l'altre nationi et cong.a. Ma esortarli et animarli ad opporsi da vero per benef.o et per la salute di q.to Regno, et già ne ho parlato con alcuni di q.ti Sig.ri i quali han confessato, che eran in q.to parere, perche tenevano per certo potendosi haver la dispensa del papa l'Imp.re fusse per consentire, et ct le cose fussero per passare molto quete: ond'han mostrato gran maraviglia

d'Vinsenti che non si possa, et insieme gran desiderio che il neg.o non vada inanti. Ho anco esortato Mons.r Nuntio ad andar q.to p.a alla M.tà per far un officio in conformità di q.to mio. S. M.tà sta veramente mal disposta del corpo, et m'hanno detto, ct habbia flusso con sangue, il che o sia, o non sia vero; i fautori del divortio se ne vagliano assai per mostrar che sia tanto più necessario provedere, che la M.tà non gli lasci un giorno senza prole con molta confusione delle cose di q.to Regno.

[...]a 3 Marzo: Havendo scritto distintamente di tutti il resto con l'alligate q.a ch'ho da star costà alla inclusa cifra,

Debbono seguire le lettere di Giugno e Luglio. Vedi pag. 376. e 348.

42

l modo

l qual

no

azo

no

bilta

mai

zi

zi

lazo

ie

alla

ll.

lla

Sabbia

3°

do

de

e

di

zo

de

mai

e

nelmodo
elqual
uno
anzo
ano
nobilta
ormai
ldi
tazi
dazo
hoie
dalla
M.ta
della
Sabbia
l 3°
di
edo
ede
et
ne
edi
izo
e Spli
Sche
°
inede
ohai
iie

1342
el modo
el qual
uno
razo
uno
nobilta
mai
lchi
razi
rdazo
hore
alla
S.M.^ta
della
sballa
l 3.°
di
ado
de
e
ne
edi
dizo
c Spesi
ecbr
o
mere
ohai
rie

Essendo custoditi tutti i passi mando q.a a V. S.
Ill.ma piacia, che posso, et con essa un foglio incluso. Il
Sig.r Laschi desidera d'haver 2 cavalli del Sig. Castaldo
et ne scrive a V. S. acciochè ella vegga di comperarli, et
li consegni ad un servitore, per che egli manda costì
secondo che egli med.o le scrive. V. S. vegga pur d'haverli
et se siano sani spenda fin a 500 ₰, che io mi contento
di rimborsarle q.ti denari, et se non può haverli tutti e
dua pigline uno, et lo consegni al d.o servitore del
Laschi; et se sarà forse bisogno per haverli di trovar
qualche favore, o qualche mezzo vegga d'haverlo
per il Laschi in og.a occasione ha donato tutti i suoi, et ne
ha hora bisogno per se.

Di qua l'altro hieri passò un corriero di Rossia con l.re
del pal.o et altri Sig.ri scritte al Arc.o, et s'ha detto, che
i Valachi con molti tartari sono su i confini, et che
il paese fin a Leopoli è in gran terrore, se sarà qualche
cosa certa, lo pregarò il Sig.r Laschi, che ne scriva a V. S.

Se il Gratiani sarà ancor costì, il che non credo, V. S. gli
communichi tutto quello, che io scrivo, et mandi l'incluso
a mio cog.to per avisarlo del star nro et come già 3 s.ne
non habbiamo alcune l.re, ond'ne lui ne V. S. Ill.ma si
maravigli se non le gli risponde di sul corriero il p.o Ag.to

Il Laschi desidera, che lo raccomandi al Imp.re, et faccia
fede, che a lui non s'è trovato se non 80 m.i ungheri, che
haveva copia del testo. Che lla Reginula il Senato
non tiene un conto al mondo, che metta in cifra il foglio
incluso et lo mandi a Roma: che se mi governerò secondo

l'ordine delli 5 di Giugno, che nel conuento di Lo[...]
nominan 8. Suedo Mosco. Signor Transilu[...]
Prussia. Angiò. Marchese d'Alpac, et nissun d[i]
Austria, senon Don Giouanni et q.o daua solo
Cifra. oltra quello, che il Gratiani potto partendo alli [...]
che io scritti poi alli 20 per Aless.o et ultim.e alli 26 [...]
del Cap.lo d'Olmutz. V.S. farà sapere al Imper.e, c[...]
nel conuento di Louicz li palatini di Posnania, [...]
Inoulad. Slauia, et tutta la lor banda si sono [...]
contanto odio uerso casa d'Austria, che alcuni [...]
uenuti fin a dire, che terranno per traditore, et ni[...]
della patria chi uorrà pur nominarla, et che con[...]
con quello, che dalla fattione de Firlei è stato det[to]
nel Conuento di Crac.a hà sgomentato di modo il [...]
di Cuiauia et altri Sig.ri che non sono più arditi d[i]
in cosa alcuna, et il più di q.ti terrori non è altro se[...]
di condurre per forza l'elettion in un heretico, et p[...]
temono di non poter girar così la cosa a modo
se tutta la Nobiltà uenisse al elettione cui han[no]
deputato il luogo di Cnissin nel confino di Lit[...]
più commodiss.o sopra tutti gl'altri, et tuttauia
molte pratiche, acciò che ne conuenti particolari
prouincie, i quali si ridurranno circa mez[...]
la Nobiltà si contenti di deputar alcuni pochi
et mettono inanti i partiali loro, et quelli che
più inimici di casa d'Austria, et quando pur no[n]
in ogni prouincia ottener q.a deputatione di [...]
che procurano, sperano nondimeno di operar con gl[i]
loro terrori che Cnissin o non hà fatta medi[...] di casa d'[...]

o, se pur s'hauerà a fare che si faccia dal Arc.o et nel modo
che essi uorranno, et nel principio della dieta, nel qual
le speranze di tutti sono ancor viue et ciascuno
ardentem.te esclude ogn'altro, anzi per stabilir tanto
meglio q.o loro disegno hanno pensato di far uno
ordine, che come uno sarà stato proposto alla nobiltà
una uolta, et ributato, non se ne possa parlar mai
più. Io hauendo inteso tutto q.o ho scritto al Laschi
et egli è uenuto subito a trouarmi, et siamo stati
duoi dì insieme, et haueamo presi più partiti; et dato
ordine a più cose, et notati i contrarii, et l'oppositione
che patiscono tutti gl'altri, che uengono nominati alla
Corona qualsisiano. ma in somma. V.S. dica a S.M.tà
che il tutto consiste principalmente in 3 punti il p.o della
cosa de Littuani. il 2.o d'una banda gagliarda, che s'habbia
in Polonia per rompere tutti i disegni contrarii. il 3.o
un soccorso, che non pur si potesse hauer dalla p.te di
Slesia, ma ancora di Vngheria uerso il contado
di Scepusio. quanto a Littuani ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
ancorchè non habbia risposta da S.M.tà non sono
restato io di sostener fratanto la pratica et ne di
loro spediti uno al Duca d'Olica, et ~~hoggi~~ ho spedito
un altro al Cutcouicz; [perchè i Poloni ancor loro dalla lor parte cercano [...] di tirarseli] temendo grandemente, che essi
non preuengano la loro elettione onde essi Poloni ~~[illegible]~~
siano poi astretti ad eseguir il med.o, o, uogliono, o,
no: et intendo dal Laschi, che di q.o è stato principalmente
discorso nel conuento di Louicz, et determinano di mostrar
loro ogni buona uolunta per intratenerli, et che a q.o fine
ui hanno mandato il nuouo Pal.o di Lublino.

quanto al 2° ~~capo~~ che è d'una banda di gente, che si deve
ria havere per in Polonia, ~~et~~ questa conviene che sia di polacchi
stessi, non solo per esser già nel conventu di Convic[a]tione stato
prohibito l'assoldar genti straniere, ma perche essendo
di polacchi potriano aiutar in due modi cioè
per via civile nel tempo della elettione, et per via di forza
occorrendo il bisogno, ne alcuno puo far questa banda
meglio del Laschi, sì per essere di gran seguito, et amatiss.°
da soldati et sì perche egli ha da intervenire come palat.°
al eletione, dove non potria far venir gente, et per poterla
tener in diversi altri luoghi del regno presti al bisogno
quanto al 3.° delle genti di Slesia et d'Ungheria, saria
necess.° che per non accrescer il sospetto et dar occatione
di maggior odio di haverle molto segrete, perche pur troppo
costoro vanno spargendo, che in Slesia si son fatte più
mostre di soldati, et perche il Duca di Lignitz è uno di quelli
che alcuni cercano di metter inanti come discendente
della casa di Piast, et tengon con lui comertio in Slesia
sarà bene advertir che ne con lui ne con altra via
~~non~~ nuova al neg.° non restando però di far i debiti
apparecchi in ~~altro~~ modo per haver modo d'opporsi, quando
altri tentasse d'introdurre nel reg.° genti straniere
di Pomerania s'intende, che ivi et nel paese di Brandeburg
si fan gente segretamente, et si dice ad instantia del Duca
di Prussia. Di Rossia ancora sono aiuti, che il Valacho
si muove, et si crede ad instantia di Sborovschi. il Laschi
potrà haver et Ungheri, et tedeschi; ma è molto meglio
che per hora attenda a intrattener soldati polacchi, che sono
tutti nobili ~~et~~ se li hanno mandati a offerire sino in vita
del re, et quando io lo veddi un mese fa in Valbozea l'exortai
ad

ad intratenerli et lui l'ha fatto, ma hora essendo già venuto
il caso della morte non è così facile intratenerli più lunga
mente con parole, et però volendo S. M.tà che il Laschi habbia
questa banda sarà necess.° di provedere di 10 in 80 mila
taleri in Rismarcha, perche altrimente sarà non solo difficultà
di mandarli nel Regno, ma gran sospetto ancora.
in Rismarcha si trova un Agostin Aichinter, che li pigliera
et come per nome del Laschi li metterà nel Regno et si
potriano per più rispetti mandarli in duca[ti] o, se volte
et questo più si potesse in oro, per più facilità di traportarli
segretamente, ma converria in ogni modo darne almeno
la p.a volta ~~40~~ m. tanto inanti S.to Bartolomeo, che si
havessero inanti il tempo della elettione. et se questi
denari vengono, et si conduce la pratica di Lithuania
apre et insieme S. M.tà havrà le genti sue in ordine
sì come è stato detto, io per me tengo per certo, che faccino
costoro quello, che vogliano la cosa riuscirà. Si sta hora aspe
ttando con gran desiderio il ritorno del Grabani per
dar risposta a Lithuani et operar che prevenissero essi
facendo l'elettion d'un de figlioli di S. M.tà, et perche questo impor
tante, et il tempo stringe in caso che il Grabani non fusse
lasciato passar nel Regno. V. S. vegga di haver circa
questo et circa la provisione di denari risposta da S. M.tà
et me ne dia subito aviso per la posta a Rismarcha sotto
coperta al S.r Laschi con ordine al cap.° del luogo che la mandi
subito al Sig. Laschi, che di già il cap.° havrà havuto l'ordine
de spedir subito, et veramente così in questo come in tutti
gl'altri ordini che si son dati et tutti avisi d'ano al servitio
* del neg.° il Sig. Laschi è prontissimo, et essendo hora per ~~la~~

Andrié d'Juan ~~[illegible]~~ vi chiamato in Moldavia fa grandi segni
di dover esser aiutato da casa d'Austria et di acquistarne
questi aiuti col servitio, et hora cerca di fare a S. M.tà nella
presente elettione, onde sarebbe forse a proposito di
darghene qualche intentione per animarlo. Egli ha
molti che mostran di voler lui per re, et in q.ti due di havia-
mo ragionato assai non solo delle difficultà, et ritorno, ma
de i balzi, ne quali alcuni cercan di metter hor q.to hor
q.llo, in somma m'ha detto, che lo faccia sapere a S. M.tà
che egli è per metter la vita, perche il principe Ernesto
sia re di Pol.a Jo mi son ritirato per commodità di negotiare
et per esser vicino a Louicz dove hora vanno tutti i spacci
del regno all'Arc.o che qui risiede, stesso con assai incommodo
di tutto il resto, perche oltra il pericolo della peste mi conviene
haver qualche pensiero per cagione del pal.o di Posnania
et certi altri heretici, quali havendo cercato con ogni
studio nel convento di Louicz che per decreto pub.co io fusse
fatto uscir del regno, et non l'havendo ottenuto, mina-
cciavano hora di farlo da loro, ma per minaccie, che faccino
mentre io vedo di poter far qualche bene non sono in alcun
modo per partire et faccia di me Dio, quel che le piace servirsi.
V. S. con l'occasione di spedir la risposta di q.te se haverà
altre lettere mia prego che me le mandi, et avisi ancora a
Roma, che scrivino tutto in cifra et in q.to negotio non
dimostrino punto d'affetto verso casa d'Austria ricordando
di più di mandar di duplicati. Et all'hora in caso, che le inviasse
breve per altro, et mentre espeditione a posta usi la
sudetta via di Kesmarch sotto coperta al Laschi. Potria
anco tal volta mandar qualche spaccio in Vratislavia
al nostro Conte Hieronimo, con ordine, che mandi per un
a posta, et scriva in cifra sempre

Et ne ha scritto in lett.e et esortato loro
ancora al med.o Emergio
e parlato di quello far
alcuni altri offitii
a q.to effetto, et honoravagli
gratitudine, nel qual
luogo

intendo

Jntendo che Pruskoschi e Pallazzo, et va in Lituania
ne mi ha fatto motto, ne so come parlerà con Cotcovicz
et con Olica et dubito grandemente, che non havendo
essi qualche risposta egllo, che forsi il Gratiani
o, aspettino qui risposta et tacino, o, cammino forse in
qualche ombra. Jntendo anco, che vengon delli
per nome dell'imp.re cioè due Brontalleschi et un Curtzbache et
il Zettman, et tutti credo esser bene, ma sia certa S. M.
taria, che troppo numero se scopre nimico di casa d'Austria
il partito stà in condur il neg.o come è stato scritto, cioè che
i Littuani faccian essi p.a l'elettione, et che q.a il Laschi
habbia modo d'intratener molti nobili, non solo
per haver q.o seguito nel elettione, ma per ogni altro
caso, et che si facesse q.a provisione ~~in~~ q.o prima per via
di Kesmarch come ho già scritto, et non pur q.o ma saria
anco molto a proposito, che venendo il Sig.r Pernestan
nel regno, havesse seco qualche somma di denari
per potersi far delle altre provisioni in tempo, stà nel
regno non se ne possono havere. Gl'adversarii fanno
ogni opera per rincalcar la parte di Sborovschi con quella
di Zilei tutto a fine d'esser tanto più potenti contra
casa d'Austria, et ora per placar in parte il pal.o di San-
domira il v. Cancelliero, che della parte di Zilei doppo
la morte del re ha dato il palatinato di Lublino
al Sig.r Maciosschi stretto amico del d.o pal.o di Sandomira
sotto il sigillo del regno, come dato in voce da S. M.
in articulo mortis et di simil cose si van facendo assai

stà nel regno

il Moldavo ha offerto ogni suo potere ai Borgesi; et con q.^o fondamento cominciano alcuni a promovere molto più la pratica del detto del Re di Francia, et disegnano molto su l'aiuto del Turco col qual haune se li da tempo la pratica sarà molto pericolosa, et piaccia a Dio, che con q.^o aiuto la Polonia non diventi come la Moldavia o la Transilvania, et di già vogliono in ogni modo mandar Amb.^ri al Turco, et ad mandano ad altro principe. Nel conuento di Louicz l'Arc.^o propose q.^a Ambasciata al Turco, ma il Lasci se li oppose, hora tornano al med.^o il p.^o che in Louicz nominasse il detto del Re di Francia fu il nuovo pal.^o di Lublino.

uano promettendo

Quelli che fauoriscono il Suedo, s'intende che offeriscono denari. il frutto ancora s'aiuta. il pal.^o di Posnania nominò il Marchese d'Austria solamente per far un tentativo et per passar poi al Duca di Sassonia.

Del Moscouita scriue che ha apparecchiato un grande esercito et fatto far ponti sopra il fiume, et di qua di Plescouia ancora la qual cosa sarà una buonissima occasione ai Littuani di venir subito all'elettione non hauendo tempo d'aspettar, massime vedendo tanti dissidii di Polonia perchè i Poloni maggiori vogliano che si seguiti le costitutioni di Louicz, delle quali gli mando copia, et i minori han fatto dare contra la dispositione delle leggi un conuento in Cracouia et il pal.^o maresciallo del Regno ha voluto usurpare la persona del primate et gl'uni non vogliano ceder agl'altri. V. S. ricordi a S. M. che se non ha dato qualche particolar ordine al Pruscouschi per Cotcouicz et per il Duca d'Olica sarà bene a darlo et che si rispondesse alle loro dimande questo p.^a et di più i suoi ministri hauessero assai larghi brancie per vari bisogni

Illmo

345

Illmo Sig.^r Come scritto il p.^o di q.^o scritti a V. S. in molta fretta hora per la med.^a via le mando q.^o altro foglio.

Cifra

Io sto molto sospeso vedendo che il Pruscouschi che ha la commissione per li Littuani non habbia insieme hauuto ordine di farmi motto, perchè il Gratiani douette arriuar costì alli 19, et il Pruscouschi che seguitò q.^a mattina in diligenza a l'assedio non haurà messo più di 4. o cinque di per camino, ne le commissioni mandateli da Vienna saranno di 2. o tre di p.^a che uno due sette, o otto di doppo l'arriuo del Gratiano: prego V. S. che uegga d'intender chiaramente da S. M. C. se per sorte non hauesse charo che io m'impiegassi in q.^o suo neg.^o perchè io me ne asterrei facilmente, et la mena auisi subito.

Cifra 7 Agosti.

S'intendo che all'Abbate Ciro è stato comunicato il neg.^o de Littuani, il che se ben mi è caro perchè l'Imp.^re habbia tanto più certa notitia di quelle cose, et possa tanto meglio fondar il suo giuditio, nondimeno che l'Abbate ha nome di non tacere et di riscaldarsi troppo da uino mi da gran trauaglio, et marauiglia insieme essendo che i med.^i Littuani non solo non uolsero da me la fede in uniuersale di non comunicar q.^a loro volunta ad altri che all'Imp.^re stesso, ma specialmente per il suddetto rispetto m'auertiscono di non parlarne all'Abbate Ciro et a gran fatica per un caso tale quale è però occorso si contentorno che al Gratiani per poterlo spinger inanzi

si comunicasse qlla pte, che se fusse neces.o di farsape subito
a S. M. onde io mandandolo non dubitai, che di qo particolar
scriua a Roma, ne manco seruerne co stesso a Roma
ma lasciato andar a Roma i deciferati di qlli; et fult.e
p continuar il neg.o in ho scritto aspettando d'hauer hora
di poterne dar conto a S. S.ta distintissimamente con maggior
fondamento doppo il ritorno del Grahani, che hormai
non deue poter tardare: et ueramente se questa
pratica uien a scoprirsi oltre il pericolo nel quale mi e
p mettere, portarà troppo gran danno al neg.o di S. M.
V. S. gl ne parli in ogni modo, acciò dia stretto ordine
che tutto stia segretiss.o ma p non toccar in qualche modo
l'Abbate, se ben la gli dirà che io intendo, che cio sia stato
comunicato altri, impo poi qsto al bisogno di tenere
la cosa segreta la gli parlerà in generale di tutti i suoi,
che da la pte nra gli potra ben dire con uerità, che credo
a lei stessa esser stato dato altro riscontro di qo neg.o se non
gl'è pero. che S. M. stessa haueua ueduto ne tutti
deciferati) (Cifra 8 Augusti in pa fol. 31

(8 Aug.i Cifra)

Siegue la lra Vercorde a p. 371. a.

Cifra 12 Agosto

per lre di 28 di Roma intendo, che il Pre Toledo
ritorna in Germania et uerrà q V. S. l'auertisca
a uenir p la uia di Vratislauia et auisarmi p.o col mezzo
del Conte Hieronimo, acciò si uegga di pigliar qualche
strada, che uenga sicuro, che q si fanno di molti mali
et p hora si è scoperto, che un seruitor, che era mandato qua
da Cracouia con alcune lre è stato amazzato p strada
almeno fusse il padre arriuato costi a tempo di potere
uenir col Gratiani del qual ~~intendo~~ ho cominciato
a hauer mente, il che mi fa star con molto fastidio
oltre il ~~pericolo~~ rispetto della peste, che è sparsa p tutto, tanto che noi
non sappiamo già doue mandar perche sarebbe da mirar

senon

senon molto lontane, et di molti sospetti di peste, et di mali spiriti. Hò ueduto
il decreto del conuento di Sandomiria sottoscritto dal pal.o
et Cast.o di ~~Sandomiria~~ Cracouia pal.o et Castelano
di Sandomiria, et dal Conte piu giouane di Tenczin
et altri Castellani, che non si lasci entrar il S.r pienesllan
nel Reg.o et che se fusse entrato, o uoglia, o non si faccia
fermar nel p.o luogo, che si troui q intorno anco hora
sono capitate 3 compagnie di soldati, che si son lasciati
intender di andar cercando certi seruitori dell'Impe
che deuono uenir p il Regno facendo pratiche p arrestarli
et fu uentura, che il Prusciouschi era partito di qua
la notte inanti, egli come scrissi alli S. passo qui
uicino, et andò fin a Louicz di la ritornò sin qua
et inteso il decreto di Sandomiria prese partito di
partir subito, et mutar strada, et spero, che ne pigliera
una sicura p andar dritto in Litthuania doue sta
tutta l'importanza, et massime con qli dissidij, che
cominciaro fra maggiori, et minori poloni, p che i minori
di propria autorità han mandato a richiamar il pal.o
di Lublin, che p ordine del conuento di Louicz andaua
a i Litthuani, et non uogliano marco, che il di della
elettione sia determinato, et han indetto essi un
nuouo conuento general alli 24 di qsto et tienemente annullan
tutti gl atti di Louicz, doue il primate secondo le leggi
ha conuocato il conuento et chiamato a co loro: hora
i poloni maggiori consultano sopra le lettere mandate
dal Conuento di Sandomiria, et da alcuni, che hò notato, q
haueua inteso, che digià s'eran determinati d'andare
a cristino armati; hora giunto quest'altro sospetto successiua

nuovo fuoco. il pal.° di San domiria come ho scritto
e riconciliato col pal.° di Cracovia, et due di loro e passa
to poco longi di qua un tuo, che va con diligentia al
Duca di prussia. per polonia minore molti si scuoprano
per il Sueco. Io sto aspettando d'intender la risolutione
del Imp.re, et ciò che haurà detto al Gratiani. quan
al decreto contra il Penestan, et l'altre dimostrationi
che fanno contra S. M.tà, credo, che sia bene dissimular le
perche il principal fine di costoro è di condurre l'Imp.re
a qualche risentimento, per facilitar con questo
le pratiche, et disegni loro. Io credo sarà bene che
il padre Toledo per la peste, et per altro si fermasse
così fra tanto, che si veda come le cose passano.

Qui va l'ra de' 10.
Ag.° colla sua cifra e seguente
a pag. 365. 6. ~~[illegible]~~

Lett.a 20.
Aug.ti
Ill.mo et R.mo S.r et P.ron mio Col.mo. Come dissi a V. S. R.ma il Gratiani giunse alli
17 havendo fatto il camino di Vratislavia, nel quale
ha havute grandissime difficultà in viaggio, per causa
della peste, et che convenuto alloggiar più volte
in campagna. Veramente se le Dio non c'aiuta
questa peste è per far qualche gran ~~[illegible]~~ strage
in q.° Regno, perche tuttavia si sparge più, et si aspetta
l'autunno, che suole grandemente accrescere il male
in q.i paesi. Horamai non si può più andare attorno
il che causerà, che io sia manco spesso avisato delle cose,
ne possa mandar fuora i miei, et havendo hora
mandato il sud.to Gratiani a visitar la P.a infante
et al Arc.° et Vesc.° di Cuiavia, ne sto con l'animo
poco quieto. et pur l'altro dì ho inteso che un messo
che mi portava un spaccio di ~~7426 1672 4862 69436~~ [Cotchenviz] se
ha ~~[illegible]~~ ~~apestarato~~ per strada, et morto, et se bene sarà scritto
~~[illegible]~~ ~~9425 2494 6484 48 5416 4481 9 43 614 1614 9586 168 6 ...~~ [et brizata loratto nome]
~~86358 62554~~ assai danno e restar così senza lume, et la

lontananza è grande, et tra l'avviso et la risposta ~~[illegible]~~
passa gran tempo. De le cose di qua non ho hora altro
da scrivere a V. S. se non che ho inteso, che li Sig.ri di Pol.a
maggiore hanno di nuovo determinato di nō partirsi
un sol punto dai decreti fatti ult.te da loro nel conc.o
di Lovicz, et di non trovarsi altrimenti alli 24 di q.°
a Crisiniv come erano ricercati da quelli di Polonia
minore per che il convento congregato in Sandomiria,
ma pensano tra q.a settimana et l'altra tenere i conc.ti
particulari delli loro palatinati, i quali si faranno
tutti in campagna per causa della peste.
Mando con q.a a V. S. copia d'una lra, che il Vesc.°
di Posnania ha scritto a molti Sig.ri d'un med.° tenore
dalla quale V. S. vederà, che spirito le habbia mosso.
Io non posso credere, che il Gerstman per Sabbato dotti
le parole, che ei scrive, essendo troppo lontane non pur
dal vero, ma dalla prudentia, che m'è sempre parso
di conoscer in lui. Hor hora mi è giunto avviso di
Lovicz come hieri venne un accidente al Arc.°, per
il quale sta come perduto, si dubita che sia stato d'apoplesia,
sia, che sarebbe già la 2.a volta. Se seguisse la morte
porterà grande alteratione in tutte le cose.
Saran con q.a due fogli di cifra et Dio la conservi. di
Sulcovia alli 20 d'Agosto 1572.
V. S. comunicherà quello che io scrivo al padre Toledo
che ha molta intelligentia delle cose di qua, et nō mandera
altrimenti a Roma il deciferato, perche si manda di qua
la lettera del Vesc.° di Posnania faccia come le pare.

[illegible] Nela pratica di Lituani, m'ha detto il Grattani, che l'Imp.re ha scritto agli Sig.ri di sua propria mano, et m'ha portato ordine p nome di S. M.tà che io procuri di nutrire et intrattenere la buona volunta loro fin ala venuta degl'Amb.ri p hauere fra tanto tempo a risoluersi circa la preuentione dell'elettione, il qual consiglio a me ancora ueramente è parso buono: solamente temo, che non sia senza pericolo. perche quanto a me io non ueggo ~~come~~ nel particular de 4 palatinati che possono esser da cordo i Lituani corrispondenti, et che p.o overo non piglino ombra della tardanza o, se pur ne mostrano restar contenti et con risolutione d'aspettar il tempo dell'elettione, et a quel tempo dichiarassi p il principe Ernesto, et faranno opra di tirar i Polloni: che il sud.o particulare non disturbi al'hora ogni cosa oltre diuersi altri accidenti, che in quel punto, et in quel mezzo possono occorere. et sopra tutto io crederei, che si douesse in q.o hauer molto ben l'occhio a due cose, la p.a che il Turco non hauesse tempo di metter le mani in q.o negotio, perche gia un'altra volta, che il Re stette p morire si come il Grattani m'ha detto hauer narrato a S. M.tà dichiaro espressamente non piacerli che si voltassero a casa d'Austria, ma che elegessero uno di loro promettendo di mantenerlo et di auantaggiarli la guerra se eleggevano forestieri et se bene hora p la diuersita dello stato de le cose sia da credere sia p andare altro piu reseruato nondimeno potrebbe dare tal fomento ad alcuno

che

che potrebbe grand disturbo al neg.o. l'altra cosa e prouedere, che col prolungar la risolutione i Lituani non s'accrescessino tanto i dubbi di gia cominciati fra Polloni, che essi, si conducessino ala rme onde qualche pal.o di Russia, o, di Podolia, o, di qualche altra prouincia pigli occasione di occuparla con le forze, et con la protettione del Turco il che non solo smembrerebbe q.o Regno, ma lo metterebbe in euidente pericolo di total rouina. Ma posto ancora che non succedesse alcuno di q.i casi, et che s'habbia ogni commodita di trattar la elettione del principe Ernesto di comun consenso di tutti se piglia q.a strada conuerra necessariamente p dar sodisfatione a tutti si condescenda a tali conditioni, et obligi, che l'eletto restisse piu di titulo, che di potesta, neg.o forte senza grand'offesa di Dio ~~et~~ con gran pregiuditio del neg.o: Doue se al p[ar]te i Lituani preuenissero, forse che i Polachi correrebono a gara a cercar la gratia dell'Imp.re et a consentir al'elettione del figlio: massime se fra loro si trouerano tali forze p casa d'Austria, quali potranno trouarsi se l'Imp.re giudichera espediente di dar al Laski il modo di metterle insieme. V.S. communichi tutto q.o a S. M.tà acciò che possa metterlo in quella consideratione che le parera, et aspetto le dica, che q.o in effetto no si vede amore, o, inclinatione alcuna verso casa d'Austria il che io spero, che S. M.tà Ces. sia p hauer a bene, che io le faccia sapere così liberamente, perche così mi detta la sincerita del[illegible], con il quale seruo ueramente [illegible]

[illegible marginal note]

la felicità di casa tua. Ma benchè non si uegga
alcuna indispositione ne la uoluntà, è egli tuttavia
pur supposissime inclinare altrove, non per questo sta
da pensare di usar l'armi, et la forza apertamente
perchè oltre che ciò alienerebbe maggiormente gl'animi
et conciliarebbe maggior favore et inclinatione
ad ogni altro sogetto, metterebbe anco grandiss.°
pericolo di far cader questo Regno ne la protettione
del Turco. Forza nondimeno ci uuole per rompere
la durezza et l'ostinatione d'alcuni, ma usata
destramente, et in modo, che non si uegga uenire
dala M.tà S. A mio parere in nissun modo si può
fare meglio, et con manco sospetto, che con la
preventione di Littuani, perchè essi sono stabiliti
a eleggere p.a et hora hanno occasione grandiss.a di
farlo, non solo da le ruuine che il Moscho gli ha
uerso polozco, ma da li dissidij che si ueggono tra
poloni: onde ne medesimi poloni quelli, che esortano gl'altri
alla pace et ala concordia non allegano alcuna
ragione più efficace, che questa di non dare occasione
a littuani di prevenire la elettione loro, et quelli
che temono il mouimento de l'armi ciuili mostrano
anco desiderare questa preventione di littuani
sperando, che con essa si leuerebbe da imporsi tale
dissentioni. Senza dubbio questo è partito preso
altre uolte in simili occasioni et è sempre ben
riuscito, ma oltre l'esperienza à me pone, che
anco la ragione lo dimostra esser partito assai
sicuro, perchè se littuani eleggono un figliolo di

impe.

Impe. che da tanti stati contigui a questo Regno et che
nel medesimo Regno s'habbia quel presidio et nel modo
che s'è già scritto, è necess.° che la cosa riesca, et che
poloni corrino a gara al elettione del medesimo figliolo
di S. M.tà uedendosi circundati; onde con rispetto
facilmente ridurrmi ad anteporre a questo partito, che espliceso più
et per le ragioni si uede molto sicuro et breue, et
di poca spesa; l'altro più lungo più dubioso, et
che senza dubio sarà pieno di conditioni d'obligationi
di spesa, et difficolta ancora, non solo per quello che s'è tocco
detto di sopra; ma perchè è necess.° che per questa uia ueggano
adicionarsi
molti apertamente contra casa d'Austria. doue che
preuenendo hora i littuani l'elettione, quelli che
non hanno uoluntà inclinata a casa d'Austria, ma
per non si scuoprino apertamente, perchè non ueggano
doue la sorte piegaranno tutti seguiterebbono la fortuna
di d.a casa, et per non esserseli scoperti contra ne sperere-
bono la gratia istessa che gl'altri, il che non faranno
così facilmente quelli, che già si fussero apertamente
scoperti; per le quali ragioni quando che di questi
due partiti si potesse esser certo di conseguir l'intento
io crederei, che si hauesse più tosto a pigliar quello de la
preventione, che di certo sarebbe con manco patti
et obligationi. mi rimetto però a quello, che la M.tà S.
giudicherà pregando Dio, che l'aspiri a meglio, perchè
ueramente io sempre desiderarò ala M.tà S. ogni
felicità, et la desidero parimente ai sereniss.i suoi
figliuoli che sono così buoni, et così catholici; et sopra
la desidero specialmente in questo Regno, et in questa occasione

tanto importante al servitio di Dio, et nela quale
io tengo si espressa commissione di N. S.re di servirla

solo mi duole, che i suoi Ambri non giungono a tem-
po, non solo accio che potessero in tempo, far quelli molti
offitii necessarii ma poiche sopra una informatione
sicura di tutto lo stato delle cose S. M.ta ripossa risolvere
in tempo non havendo il negotio manco bisogno di presta
risolutione, che di matura deliberatione. Del Abbate
certo oltre quello, che scrissi alli 7 so inviato, che sconsiglia
la prevenzione di Littuani. il che credo, che li potria pur
troppo facilmente succedere, perche ogni piccola ombra
che si metta nelittuani e atta a rompere tutta la
pratica per la gelusia in che essi stanno dele cose loro
et delle conditioni gia proposte a S. M.ta io ho gia detto
il mio parere, et aspetto la risposta delle mea di p.o di
Agosto specialmente circa il Saxoni, nel qual dice
a S. M.ta che se ben si potessero forse desiderare delle
conditioni, nondimeno e da considerare, ~~insieme~~ che se essi
si havesse tutte Dio sa se noi ing.a occasione havessimo
lui, et che per quello che sera si disegna non si puo haver
per miglior instto, perche se non e persona nel Regno, che a pre-
sso habbia il seguito, che ha lui et massimamente
fra soldati, et se fusse messo da parte, altri subito l'abra-
cerebbe, et sara pur troppo atto a metter ogni cosa sotto
sopra: dice finalmente a S. M.ta che nissun partito
a mio parere e manco sicuro, che il lasciar condurre
questo neg.o a l'elettione generale, che in effetto no sara
altro, che un pub.co incanto non solo di denari, de quali
costui eco et il frutto sanno quali se copia, ma di patti

et

et d'obligi tali, che S. M.ta senza dubio sara
avanzata dagl'altri i quali no guarderanno
et per rispetti non sanno manco a guardar di
sottoporsi a qualunque legge et promessa et con
qualsi voglia indignita

Cifretta 20 Aug.i

il Granani m'ha portato una lettera del Impe, et refero
come benig.te S. M.ta habbia ascoltato tutto quello, che
per nome mio le ha esposto et quello, che poi ha comandato
che mi dica a che io rispondo con l'allegata a parte della
qual V. S. potra legger il deciferato a S. M.ta et mandar
una copia a Roma. quello, che ella vedera nella ~~lettera~~ che
lett. del Ves.o di posnania delle lettere scritte di mano propria
del Impe al Duca d'olica mi ha punto grandemente,
le cose veramente non vanno bene. ~~io~~ costi la mostrera
questa lra del Ves.o a S. M.ta et m'avisera quello, che la
dira.

~~[illegible]~~

Copia lra al Pal. Cracovien. ~~[illegible]~~ 20 Aug.i

Mag.ce D.ne palatinides Significo D. vre Ser.
divenisse ad me Martinum Gerstman Decanum
Wloclavien. qui dicit se nuncium esse Cesaris ad Archiepos
nros, et ad oes Epos polonos, ad quos defert lras cesaris ut
ut ipse refert. porrigebat michi quoque lras, sed nolui
accipe nisi sciente et concedentibus id oibus dnis regni
senatoribus. Semper n. fugi, et vitavi practicas, et ita semper
fui in mea sinceritate, et simplicitate. Quam autem
~~autem~~ nolui literas acceptare ullo modo, remisit michi
Cesarem nichil occulte velle agere cum statibus Regni
et per se, et publice in bonum totius Christianitatis ea quoque
causa misisse eum nuncium suum ad polonos et lituanos
et nunc ad electionem mittere duos ex numero suorum precipuorum

Ad Littuanos, prussos et Masovios misit D. Georgium
Pruscoschi cum consimilibus l[itte]ris, et ad o[mn]es officiales, qui int[er]
regio corpi: nominatim vero ad D[omi]num Marscalcum
Littuaniae et D. Leliuileum manu Cesaris scriptis
D. Sigismundum Korzbok ad D. Castelanu[m] Cracovien[sem]
et ad D. palatinum Cracovien[sem] et D. palatinum
Sandomirien[sem] Lublinen[sem], et ad singulos officiales, et
proceres minoris poloniae, et specia[li]t[e]r ad D[omi]num Tesa=
urarium Regni, et ad D[omi]nos Sborowskii. Item ad D[omi]num
palat[inu]m Posnanien[sem] Calisien[sem] Siradien[sem] Lencicien[sem]
Wladislavien[sem]. Berger, et ad o[mn]es Castellanos
dignitarios, et officiales minoris poloniae D[omi]num
Bernardum Bruntaskii, nominatim ad D. Generale
et D. Capitaneum Radzieyeiowien[sem] et Judice[m] Calisien[sem]
Ad Rutenos et palatinum Russiae podoliae, et ad D[omi]nos
Serbot et ad o[mn]es dignitarios eius provinciae D[omi]num
Joem Pruskoski Capitaneum Buc. opolicen[sem]. Idem
autem Gerstman citissime a me discessit ad Ill[ustrissi]m[u]m
Rev[erendissi]m[u]m male contentus, q[uo]d Caesareas l[itte]ras n[on] acceperim
quas secum accipe eum oportuit Cras[tin]e ent Concilij et
S. Augusti in Knithin. Idem quoque mihi indicavit D.
Cardinalem Comendonum misisse secretariu[m] suum
Gratianum ad Caesarem et eius consilio se nuncios
missos e[ss]e promittere Caesari q[uo]d si sui nuncij in
o[mn]ib[us] eum attendent poterit o[mn]ia obtinere in polonia
ipse met autem habitat in monasterio in Mogila
prope Cracoviam. Hec D. v[est]r[a]e sicut D[omi]no, et amico meo
celeriter significavi ut videat q[uo]d agitur in
polonia, et q[uo]d D[omi]ni Littuani electione[m] Regis protrahunt
fortasse expectant adventu[m] aliorum praticantium a
Moscovita, ut a[c]cedo. Oi venale polonia[m] Dat. I Augusti

Cifra 22 Aug[usti] et copiae l[itte]rarum infr[a] fol. 31

Qui va lettera Qui sono &c a p. 371. a.

la

Cifra 22 Agosto

Da Cracovia m'è stata questi giorni mandata
una l[ette]ra dell'Abbate Ciro, nella q[ua]le mi scrive assai mo[l]te
delle cose trattate da me con Littuani inanti la partita
mia di Varsavia, mostrando d'haverli lui esortati
et piegati a mutar proposito circa il prevenire
et ciò p[er] no[n] disturbar l'elettione, che di comune volontà
di poloni ancora egli si promette assai sicura in
p[er]sona del principe Ernesto. Piaccia a Dio, che così
sia, et che non intervenga l'apologo del cane, che
lasciò q[ue]llo che teneva in bocca p[er] seguire l'ombra
Havesse almeno tenuto sospeso gl'animi di quei
sig[no]ri et taciuta q[ues]ta speranza così certa, che egli
si promette di polacchi, p[er]che sarà stato tanto veneno
p[er] il disegno, che hanno i Littuani et conseguentemente
p[er] tutto il neg[otio]. A me sin da princ[ipi]o dell'infirmità del Re
nessuna cosa mette più paura, che q[ues]ta speranza, che
io vedeva pigliarsi senza alcun fondamento,
et ne parlai al l'hora con l'Abbate Ciro, et co[n] Pruscoschi
liberamente et p[er] q[ues]to rispetto a punto desideravo poter
venire io stesso costì, et consentì anco a Roma dubitando
di q[ue]llo, che poi è avvenuto, che mostrasse l'Imp[erato]re, o pigliasse
risolution sopra relationi alle quali no[n] corrispondevano
gl'effetti, o fusse astretto a metter tempo con gran disser=
vitio del neg[oti]o. Ma non havendo io potuto essere a
Vienna mandai il Gratiani, et n'ho di poi scritto
lungamente al p[adr]e et a V. S. di q[ues]to alle quali non ho ancora
da V. S. risposta alcuna. Saranno di poi arrivati
certi alcuni di quelli di q[ue]lli che l'Imp[erato]re mando in
queste p[ar]ti del Regno, et havranno inteso come hano
stati accettati anzi come in alcun luogo dimostrati.

accettati. A' progressi di Sepulto et arriuo qui di detti Serenis.
detti in q.o Regno tutti li pari ne potendosi portar lre
a tutti quelli a quali non si fusse scritto se ne sarebbono
offesi, et quelli a chi si fusse scritto diuenterebbono sospetti
et di uantaggio sauendo S. Al.tà mandato molti ricer-
uerà forse ancora da loro relationi uarie, il che difficul-
terà tanto più la sua resolutione, che saria bisogno
di presta. quanto a me come feci sape a S. Al.tà
p il Gratiani sarei desideroso, che questo p.a fusse uenuto
qua un sog.to principale con libere commissioni il
quale trouando in effetto poca inclinatione ne polacchi
uerso casa d'Austria si fusse subito risolto a spingere con
i littuani, et doue con la preuentione loro il taglio
alla polemica, che contanze corruttioni di denari, et di
promesse, che fa il prussio et altri ci guasta tutti questi
neg.i e quando questa preuentione seguisse, o fusse
seguita nessuno si trouerebbe in maggior pericolo
di me, che sono in p.la onde S. Al.tà può ben esser più
che certa, che non sono mosso a ricordar, et sollecitar questi
partiti, se non dal debito mio di dire il uero, et esporre
anco la uita p seruitio pub.co et p obedire a S. S.tà che se
mi ha comandato di promuouer le cose di S. Al.tà come faccio
con petto senza riguardo d'alcuno pericolo. mi trouo
q. in estreme ~~disagio~~ difficultà di carestia et di peste, la quale
ho addosso, et hormai non mi resta più luogo doue
prouedermi sicuramente uittouaglia essendo ogni
cosa appestato: et di uantaggio io non sono in mano
pericolo di sani, et degli infermi, p che questa fattione de
Firlei, che promuoue il Duca di Prussia tenta tuttauia
contra noi di male strade: et tenendo mi ci stati ...

con

confidando solo nel aiuto di Dio. Conuiene al
principe considerare, che non si tratta solamente che
un suo figliuolo sia Re di Pol.a ma che sarà contra un
altro, il quale et p la presente competenza et per
gelosia di conseruarsi nello stato fusse poi poco
amico di casa sua et spetialmente se questo fusse il Se-
dio non uoglia un Heretico, che congiunto con gli altri
potentati li potrebbe dar di gran disturbi nelle
cose del Imperio, et forse anco darli nella protetione
del Turco. et sappiamo sono molti, che uolentieri acce-
terebbono ogni conditione da Turchi p goder questo otio
et questa licenza nella qual uiuono. Et cong.o Firle
i Firlei cercano di far mandar un Amb.re al Turco
p nome pub.co et non è dubio, che cercheranno quanto più
sarano offeso casa d'Austria tanto più assicurarsi
con questo mezzo. Già il pal.o di Russia p gratificarsi
il Turco ha fatto dare la fortezza di Cotino in mano
del Valacco hauendone riceuuto 20m ducati ungheri
Contra casa d'Austria hanno presa nuoua occasione
di calunnia dalle lre, che ha scritto S. Al.tà a diuersi,
nelle quali hauendo S. Al.tà raccomandato i suoi
aderenti in generale, essi interpretano, che la desegni
di metter in questo Regno due o tre soldati oltre il Re, ne
quali uenissero poi tutti gli emolumenti del Regno.
Altri dicono d'hauere hauuto offerte da S. Al.tà di molti
beni di questa corona et dicono, che ciò sia con assegnamento
di riualersene poi in ogni modo con le grauezze, et
essattioni. Altri si uantano d'hauer refudiato gran
somma di denari mandatili da S. Al.tà et uno di questi

e il Zatragen(?) huomo di molto seguito nela minor p.la il q.le dice d'hauer rimandato indietro 3.mi ducati
et non dimeno ne del Sueco, ne del Prusso, egli si sa
che hanno mandati denari nel Regno, et dato ne a
molti non si fa rumore alcuno: si dice specialmente
del Prusso, che habbia mandato 4.mi taleri al Pal.no
di Posnania, et di vitone 9.mi a li palatini di
Cracouia, Russia et Podolia, et mandatone 4.mi
al Vicecancelliero. Del Pal.no di Posnania io so per
certo che ha scritto al Pal.no di Sandomiria di Uladislo
l'elettione del Sueco al quale sapeua, che Sandomiria
inclinaua, et gl'ha commendato molto l'elettione
del Prusso. il Podouschi, che era Amb.re costi essendo
hoggi stato q. da me m'ha detto hauer trouate le
cose di casa d'Austria in stato molto diuerso di
quello che egli si persuadeua in absentia, et che q.to
a se non ci uede altro rimedio, che di denari.
Egli parti di Cracouia quattro di sono non hauendo
nuoua alcuna del Sig.r Prerenslan, ne potendolo
piu aspettare, et gl'ha scritto di qui una l.ra per dolo
a pigliar il cammino di Solcow. doue co minitiono(?)
et andare a trouare il Primate, et l'Infante
et mostrar di tener conto de Sig.ri della maggior
p.la il che tutto e bene. Ma il punto sta tuttore
sittuarsi i quali le preuengono i piu interessati
di costoro cercheranno piu presto d'accomodarsi
et il Turco andera risematò di metter la mano
in cola gia fatta per rispetto della lega.

Qui va la cifra de 28. Agosto ec. Vedi
a pag. 390. b. ~~le 394 b.~~ Gli Historici ec.

Catt.

1. 7bre 1672. Lettere di V.S. di 10 et 18 d'Agosto mi trouo hauere rese
insieme col resto, che la mia accusa maggior di 17 non
e ancora comparsa. sebene in letti l'altro hieri che
i Sig.ri Amb.ri erano giunti in Cracouia il mercoledi
alli 27. quelle, che la scriue hauer rimandato agl' 8.
al Montelupo sono due, o tre l.re di Mon.r Porticosi
sono parimente hauute, et finalmente anco il
plico di 23 di Luglio, che porto il Sig.r Podorescki; il q.l
plico fu mandato dal Pal.no di Cracouia a Knithino
di doue m'e poi stato mandato dal Vicecancelliero
onde sara bene non curarsi di scriuere piu a di
Cracouia, poi che le l.re o si perdano, o, uengano molto
tardi. Il Conuento che si doueua fare in Knithino
gia non si fara piu per causa della peste et perche i polaci
maggiori non u'andauano, s'e po intetta la dieta
generale per l'elettione in Lublino alli 12 d'Ottobre
ma co dubbio assai, che la peste la disturbi. Cong.a
sara un poco di Cifra, et a V.S. m'offero et raccomando
di Solcow il p.o di 7bre.

Cifra p.o 7bre, Va molto serpendo la pratica di Mon.r d'Angio messa
et fomentata a fine di leuar gl'animi di Cattolici
da casa d'Austria con proponere anco q.o Suggetto Catt.co
Io ho ueduto hieri sono l.re del Castel.no Zarnouien le quale
mostrano esser con hauta molta beneuolentia per la polonja
minore al d.o Mon.r d'Angio, et ho inteso esser stato scritto
di corte della Sig.ra Infante in Russia alli Sig.ri Herberti
con esortarli che cerchino di promuouere q.o Sig.re et darli essa
Infante per moglie, et il Prenerstan non uiene et la risposta
alla mia del p.o tarda hormai troppo.

Siegue la l.ra L'Infante ec. pag. 395. b.

Cifrati ~~[illegible]~~ venut.

Il Sig.r Andrea Sborofsci detto del pal.o di Sandomiria
è stato due di sino q.ta mane, et m'ha comunicato confiden-
temente, che esso pal.o havendo inteso che gl'Amb.ri
Cesarei venivano verso Sandomiria con consiglio
del Castel.o suo cog.to et in esecutione del decreto già
fatto nel convento di Sandom.a di non lasciar entrare
detti Amb.ri nel Regno havea deliberato non lasciarli
passar più oltre, o almeno fermarli per qualche giorno
per mandar frattanto a pigliar parere d'altri Sig.ri
di quello, che s'havesse a fare, et il sopradetto suo detto anda-
va per questo a luoghi a ritrovar l'Arc.o di Gnesna
primate et il Ves.o di Cuiavia et un altro detto
andava pur a q.o effetto al pal.o di Posnania et al
Castel.o di Gnesna. Col d.o Sig.r andrea io ho parlato et
circa q.o et circa il resto molte cose et l'ho esortato
per fare di buoni offitij con vig.a come in disgiungere il
pal.o suo detto dal pal.o di Cracovia, il che se riesce è per
portar gran servitio. questo Sig.r Andrea m'ha promesso
passar di qua anco al suo ritorno, et tornando io l'animerò
di nuovo, et farò quanto sarà possibile perchè si rompa q.a forte
colleganza, perchè se q.i due Sig.ri fussero uniti in pol.a minore
havendo Sandomiria congiunto seco il pal.o di Posnania
in polonia maggiore potrebbono condur le cose secondo
la voluntà loro. Mi duole grandemente, che essendo
già pochi giorni arrivati nel Regno gl'Amb.ri Cesarei non si
sia sin hora fatto motto alcuno al Sig.r Laschi per nome
loro al quale io feci saper subito quello che V.S. mi scrive con
la sua de 18. Havendo scritto sin qui ho ricevuto una lettera
del Sig.r di Pernestan scritta in Sandomiria alli 4, nella quale

m'avisa

m'avisa l'ordine, che hanno da S. M.tà di comunicar meco
et mi domandano per qual via potrebbono tener meco
corrispondenza et commercio. Io le ho spedito in dietro
avisandolo, che non mi puo fidar cosa alcuna alle lettere
et poi che non essendo essi passati per q.a banda mandino
una persona loro confidente con la quale io possa parlare
di molte cose necessarie. M'avisa nella sua lettera, che
il pal.o di Sandom.a havea mandato due castellani
a far seco querela, che fussero entrati nel Reg.o senza
licentia, et a richiederli, che non passino più oltre
per la qual richiesta gl'Amb.ri havevano deliberato
fermarsi in quel luogo 4 giorni. Dal Graziani ho
ricevuto l'inclusa cifra la qual mando a V.S. potrà
comunicar anco essa a S. M.tà et mandarne il diciferato
a Roma insieme con gl'altri. perchè con troppa difficultà
mi conviene ogni volta mandare un huomo a posta
a portar lettere sin a Vienna, saria molto bene, che
S. M.tà facesse porre qualche ordine in Vratislavia
acciò che le lettere fussero portate costì subito et sicuramente.
Io non posso lasciar di scriver anco q.o spinto dal
Zelo che ho del servitio di Dio et delle cose di S. M.tà. Ho
ricevuto hora lettere da persona d'importanza et amica
al n.ro disegno, la qual mi scrive queste formali parole.
valde difficile erit prevalere q.ta nobilitas ita abhorret
ab Austria ut omnino malleat interitum cadens
quam speratam salutem inde consequi. Gl'Amb.ri sono
già pochi giorni nel Regno nè hanno sin qui fatto sapere
cosa alcuna al Sig.r Laschi. è necessario provederlo presto
di denari, altrimenti resteremo in polonia nudi et senza

apoggio, il tempo del conuento insta et il bisogno
e par troppo euidente et sarà anco difficile far capitar
detti denari in mano alli sig.ri Lasski senza sospetto come
è necess.rio di fare

Cifra. Stiamo tuttauia senza lre di costa ne speriamo modo
d'hauerne fin al ritorno d'Alessandro, che piaccia a
Dio di ricondurlo sano, perche già il dormir nelle selue
non è facile a tolerare, et i villaggi sono tutti infetti
del infirmità di nro R.do padre Toledo sto con assai pen-
siero et in aspettatione d'hauerne auiso imag.e prime
qui il Ves.covo di premislia andando al conuento di corcin
se morto per strada, di che credo, che esso padre Toledo
sentirà gran dispiacere, perche è stato sempre tenuto
un buon Ves.co et di buona vita tutta et era anco di gran casa, che in q.i paesi
importa molto. Vederemo la riuscita, che farà il
nro Tomiscki poiche in fine s'e risoluto d'esser eccle.co ostico
et ha già preso il possesso d'un canonicato di Cracouia
che cio gl'ho dato con buona volunta del padre, il qle
con tutto, che sia heretico et di tanta authorita fra
gl'heretici si dimostra da un pezzo in qua molto
fauoreuole alle cose del clero, et ascolta volentieri
il Sigismondo, che oltre ogni credere tratta con lui
et combatti di q.e materie controuerse, in modo che
tutt'auia va conuertendo molti, così li conceda
il sig.r Dio d'esser padre del proprio padre rigenerandolo
a Dio. Se V. S. ha costi un breuiario di questi ultimi
la prego a mandarlo, o, dirittamente a lui, o, a me che gle
lo darò. Sarà con q.a tre fogli inclusi d quali mandera
absoluti i decifrati a ~~Roma~~ Mons.r ill.mo di Como
et Dio la conserui. Di Sulcouia alli xiij di 7bre 1572

il

Cifra 12 7bre. Il Ves.o di Cuiauia ha mandati qui il theologo
a farmi sapere che sono stati mandati due dal
conuento di Corcino al Arc.o un scerisch principal heretico di pol.a minore et il Vuina Tesauier
di Littuania ad denunciarli come haueano deputato
il di et il luogo della dieta alli 12 d'ottobre in Lublin
et che lui lo facesse sapere a i maggiori pol.ni et l'Arc.o
l'haueua fatto sapere al Vesc.o di Cuiauia, et il Ves.o
haueua mandato qua parendole molto strano
q.o modo di procedere et con troppo pregiuditio del
primate: onde essendo p.a stato di parere, che per
seruitio pub.co si douesse acconsentire et al tempo, et
al luogo predetto giudicaua, che non si potesse far in
modo alcuno, et che hauendo già secondo il ricordo
darli dal Lasski cercato di far un nuouo conuento
di poloni maggiori tanto piu li ualerebbe di q.a
occasione, che li da la sud.a amb.a di poloni minori, et
p.o q.o al tempo della elettione era impossibile che
fusse senon per gli milanti et q.o al luogo uedersi
chiaramente esser stato eletto solo per seruitio del
pal.o di Cracouia, che hauli il sforzo de suoi amici, et
dependenti, et appresso molta commodita di far
che il general di Littha, che della sua fattione potesse
facilmente spingere tutti i soldati de confini i quali
soldati già s'intende, che dicono assai apertamente
d'esser stati richiesti di uenir per loro pagamenti alla dieta
et prometterli di farglieli hauere. Che al Ves.o di
Cuiauia sopratutto il resto preme, che i littuani hanno
congiunti, o, in qualunque modo s'intendano col pal.o di
Cracouia, il che dice essere stato per ostilità fatti del pal.o nuouo.

di Lublin, et dal Ves.° di Cracovia, egli hanno
cercato con ogni studio mitigare il Cotcovitz
p(er) altro inimiciss.° d'esso Pal.° di Cracovia et con
promettergli la restitutione d(e)' 4 palatinati ult.te
tolti al ducato di Lituania, et congiunti col Regno
che esso Ves.° havendo tutto q.o chiaramente nelle
lettere d(e)l sig.r Cotcovitz pensò subito, che il Re
morse egli li havea scritto offerendoli di unirsi
seco unito et pregando lui a mettersi insieme con
li ecclesiastici p(er) far un Re cat.co, invece Cotcovitz
prontissimamente li havea risposto et mostrato
grandiss.° desiderio, et zelo di farlo dichiarandosi
espressamente di non volere il Duca di Prussia
ne il Re di Suetia, ma che però poi al p.° d'Agosto
havendo il Ves.° inteso il conuento d(e)i poloni
minori cercavano di fare alli x in Cristino prin
cipalmente a fine di guadagnar esso Cotcovitz
g(l)e ne scrisse di nuovo, et n'ha havuto una risposta
molto generale della quale sta tutto discontento
et con paura, che costoro con simili arti tentino
di rimuover anco il Lasco, et ciascuno di q.i che
manchi; non è tutt'e due non esser possibile
di sperar più cosa buona, et p(er)ò mi pregava instan
temente, che io med.° ne parli col Lasco p(er) ritenerlo
in officio, et scriver q(ues)to p.a al Cotcovitz p(er) distorlo
da q.a pratica di poloni minori della qual si dovea
hora tener tanto più conto q(uan)to che sono operati
tanto col mezzo d(e)l Castel.° di Sandom.a che havean
pregato il pal.° di Sandom.a [illegible] col pal.°
di Cracovia et tirato anchora nella lor p(ar)te il pal.° di

p(er)tinacia, che g(l)e poco fa havea giurato al med.° Ves.° di
Cracovia, che non era obligato a nissuno, et nondimeno
s'è inteso, che stava il prattico et che havendo tanta auttorità
seco il Castel.° di Gnesna padre d(e)l n(ost)ro Tomiski converrebbe
di far qualche officio col mezzo di q.o sig.r p(er) farlo mu=
=vere, et che sperava, che fusse p(er) farlo volentieri, p(er)che
havendo esso Ves.° di Cracovia fattolo tentar la
settimana passata p(er) scoprir dove piegava se bene
il Castel.° in generale havea risposto di volersi conservar
libero al servitio della Rep.a soggiungendo appresso dalle
che se havesse voluto obligarsi a q(ue)st'hora havería potuto
farlo p(er) mezzo mio con l'Imp.e, non dimeno q(ues)to al prattico era
uscito a dire espressamente, che non consentirebbe mai
in quel bastardo. Mi ricordava di più il d.° Vesc.° di
Cracovia che vedendosi le preparationi, che si fanno
da molti d'andare alla dieta armati p(er) intrattener
dalla p(ar)te n(ost)ra il Lasco et haver col suo mezzo un buon
presidio si vedesse di dar a dire ad una contributione
generale del clero, et ciò ancora ch'havea tentato più volte, ma
è cosa difficile a riuscire, p(er)chè saria pericolo p.a che molti per
non pagare s'accostassero agl'heretici, d'onde nascesse
maggior disunione, et debolezza nel clero, et poi anco
che non potendosi far segretamente non fusse un chiamar
gl'heretici al arme, ma quando bene non s'ostassero q.i rispetti
non se ne caverebbe gran somma, p(er)chè q(ua)ndo si trovan
denari essendo cessato il comertio di Danzic p(er) la guerra
di Dania, et li mercanti havendo su la morte d(e)l Re rimesso
fuori tutto quello c'hanno potuto, ne doppo p(er) la peste fino

costi denari et è stato fatto sapere al Vesc.° che crederei esser
meglio che egli et altri suoi confidenti ne dessero
tutti quelli da quali si puo sperar qualche cosa di metter
insieme quei piu denari che potranno. Il nuovo modo
di sostener il Lasci et di far buon effetto et servitio a
S. M.tà a mio parere è quel solo, che già piu volte ho
scritto costi et ultimamente alli Ill.mi prenestan. Mi è
stato molto caro questo ricordo del Vesc.° d'armar il Lasci
perche servira molto a coprir quel che si fara, o, almeno
a far che esso Lasci armi con buona voluntà de
cat.ci, et come per necessità armandosi gl'altri, et sto
con desiderio aspettando circa ciò la risposta di Sig.ri
Amb.ri. A me q.a strada del Lasci è parsa sempre piu sicura
et di manco spesa, perche a veder dar doni a molti Sig.ri ci
vorria un tesoro, oltre che gran parte di loro come ho
già scritto si dice esser stata preoccupata da altri
se ben questo a me credo che han piu tosto state offerte
et promesse, che effettualmente dati denari, o, almeno
in tanta somma. La settimana pross.a i Senatori di
Prussia devono far un convento presso di Bidgostia
dove interveranno anco i Com.ri delle città, et spero dover
esser avisato dove inclinino. Il Vesc.° di Cuiavia dice
che i duoi palatini di Mariemburg et di Pomerania
con tutti i lor dependenti adheriscono ai Lithuani. Da q.o
conventto devono incontinente i Prussi andar al
conventto di Poloni maggiori, perche pretendono di non
voler consentire all'elettione, se prima non si modera
il decreto fatto dalle passato sopra la recuperatione
de beni Regij, de quali essi Prussi hanno gran parte
et i Poloni maggiori per dubio che i Poloni minori vendiano
loro le speranze, che s'intendon haver già delli Lithuani

74

357
17

de palatinati vogliano veder di tenersi congiunti seco.
Vaca già lungo tempo in Prussia la Chiesa di Culma et
i sudetti Prussi vorriano nominare un Vesc.° et hanno
mandato al Vesc.° di Cuiavia a pregarlo, che ne facesse mezo
offitio acciò che potessero ottener questo loro desiderio, et si
potria forse indirizzar questo neg.° in modo, che per bona via
portasse qualche servitio a Dio. Al Cotcovitz di che il Vesc.°
mi sollecita tanto mi trovo haver già scritto, et n'aspetto
presto risposta, tuttavia li scrivero di nuovo. Al Lasci
ancora ho scritto, ma senza dubio innanti che vada al
Conventto verra qui. Al Castel.° di Gnesna non seme piu
il tempo per poter scrivere di qua havendo il Seg.rio del Vesc.°
di Cuiavia tardato due di per viaggio, et giunto così malato
che io sono stato in qualche dubio d'admetterlo. Habbiamo
poi discorsa la cosa in modo, che il Vesc.° stesso per mio nome
farà seco nel conventto un offitio, che sarà a proposito. Quanto
al pal.° di Sandom.a il Vesc.° non sapeva ancora che il petto
detto pal.° era stato qui, ne gl'offitii che si son già fatti
seco a questo fine di separar il sud.° pal.° di Sandom.a da quello di
Cracovia, ma a q.a hora conclura haver inteso dal detto del
pal.° di Sandom.a che come scrissi era andato a ritrovarlo
et io l'aspetto qui di giorno in giorno. Di nottia ho nuova
che in Leopoli s'aspettava un Chiaus, che viene mandato dal
Turco alli Senatori del Regno. Degl'atti del conventto di Cnithin
che s'è stato fatto il penult.° passato ho havuto copia, et ne
mando a V. S. un sommario. Stanno per disputato il di
et il luogo per la dieta generale li 13 d'ottobre nelle campagne
fra Lublin et Bisnitza et intimano a tutta la nobiltà di Pol.a

44

con lie, et chiamaro universali, che gli littuani vogliono
che siano loro restituiti li 4 palatinati uniti al Regno
il che darà grandiss.a occasione a rumori: et in vero gran
cosa e stata, che i poloni, che sono intervenuti in quel
convento si siano contentati di permettere, che ciò
si cominci a revocare in dubbio. Hanno anco posto mano
al tesoro, et pagato la corte, di che qui molti si dogliano
et tengano, che tutto q.o sia stato fatto dal pal.o di Cracovia
per conciliarsi con questi denari i cortigiani della morta
et provedere ancora ad alcuni suoi partiali, et tra
gl'altri al nuovo pal.o di Lublin, al quale ha fatto dare
alquanti mila fiorini sotto pretesto di darli il modo di
proveder alli confini del Capitanato, che tiene verso
Ungaria. Hanno di più fatto fare una Constitutione, che
quei Sig.ri che hanno assoldato gente per benef.o del
Regno alla difesa de' confini, siano rifatti del pub.co
perche havendo q.o pal.o di Crac.a fattone fare da molti
suoi havoluto assicurarsi del pagamento. Al Turco
al Tartaro, et al Mosco e stato scritto per conservar
la pace. Al Amb.r del Valacco, che domandava la provincia
di Pocutia, et gli tesori del Bogdan, et anco di Tomsa
et di Mulaccho già alcuni anni fatti morire in q.o Regno
e stato risposto, che si rimettino alla dieta general
di Lublin, alla qual dieta sono stati parimente rimessi
gl'Amb.ri del Prussia, che domandavano d'haver luogo
et voto in quel convento, et si promettevano molto sopra
il favore del pal.o di Cracovia, ma egli con grand.ma nuova lor
speranza li fa sapere par che si sia ritirato alquanto dalla amicitia
del Prussia. Del corpo del Re hanno ordinato, che si porti nel

castello

il med.o e stato fatto con li soldati di q.o del Pal.o mandar un [illegible] d'huo crediti con promissione del resto del pagam.to alla dieta di Lublin

castello di Ticocin. Del infanta che se le faccino le spese
del pub.co et dicono, che il sudetto pal.o di Cracovia, che p.a era
inimico hora la favorisca assai, con disegno di volerla per moglie
et la sollecita ancora dove e l'infanta mi viene scritto il
med.o. Finalmente per potere come essi dicono esser più liberi
nella elettione, et senza tanti sospetti di pratiche, hanno
concluso, che tutti gl'Amb.ri forestieri escano del Regno, sopra
che poco p.a si e fatto il med.o decreto nel convento particular
di Sroda, dove il Vesc.o di Posnania essendo stato pochi
di p.a publ.te notato dal pal.o d'Inowladislavia nel
convento della provincia di Cuiavia d'haver fatto
a darle q.e dimostrationi con Gerstman per coprire i
maneggi tenuti da lui nelle sue Ambasc.rie per mostrare
molto zelo per servitio della patria et Stati zi e stimato il conto
di poloni maggiori mi ragiona dove converranno anco
i senatori di Prussia, per q.a varietà, et contrarietà
di convenuti aspetto poco buono esito, et più tosto
nuove, et maggiori occasioni di dissidij, tanto che insine
venghino al arme. Perche se i maggiori et i minori
non consentiranno di comun volunta in un luogo, e
piccolo che separatamente si venga ad elegger principe
et quando ancora consentissero insieme tutti poloni
se vorranno venir subito al elettione non consentirano
ne i littuani, ne i prussi. I littuani perche inanti ad ogni
altra cosa vogliano che sia loro restituiti i quattro
palatinati. I prussi perche si sono già dichiarati di non
volere consentir al elettione se p.a non si modera
la legge circa la reincorporatione de beni regij, et hanno
in q.o molti in Pol.a stessa, che per il proprio interesse di simil
beni che possegono gl'aiuteranno, oltre che per le gelosie, et sospetti
che cominciano andar intorno già molti si provegon, d'andare alla

dieta armata, et necessitarsi gl'altri a far il med.o di modo
che io non posso hormai sperar altro, che l'elettione possi
quieta, et benche fra così fatti dissidij si potria forse aprir
di nuovo qualche strada per casa d'Austria, è però strada
piena di pericolo specialmente per rispetto del Turco, come altre
volte ho scritto.

Il poliz̃ino incluso è di mano del Duca d'Olica col quale per suo ordine
ho [?] in Varsavia, che quando le paresse necess.o per fuggir il sospetto
che con intercetto di cifra fra me et lui potesse darmi [?]
del negotio sotto nome d'una dispensa matrimoniale [illegible]
fra noi. V. S. lo legga al Imp.re, et ne mandi copia a Roma
et mi salvi l'originale. Da Cotcovicz ancora ho lettere
piene di querele del disordine, et pericolo nel qual dice esser
le cose et quando scrisse erano ambi due insieme.

Copia del poliz̃no del Duca d'Olica.

Quoad dispensationem attinet si non fuerit missa ad
summum una [?] post festum D. Michaelis paru[?], aut
prorsus nichil profutura est, et a D. V. Ill.ma nullas prorsus
grat[?] accepi

Siegue la lett.a Qui [?] giorni sc. a pag. 398. t.

Cifra a 18 [?]

Il ritorno 3 di sono il mio, che mandai da i Sig.ri Amb.ri et seco un
Cam.ro del Sig.r Pernestain con lett.re di credenza, et s'abbatteron arrivar
in un giorno, che si trovorno gli Sig.ri Laschi, et il Sig.r Sboroschi
figlio del Pal.o di Sandom.a. Io gli dimandai se haveva lettere
o ordine alcuno per il Laschi et dicendo di no, giudicai esser
manco male, che non li lasciasse vedere [?] in alli[?]
modi tenuti contra i Sig.ri Amb.ri da i Poloni minori, et come
non gli lasciaron partire di Sandom.a se non finiti quei dì,
che gl'havean prescritti, et che gl'han poi consegnato
un luogo molto stretto, dove si ritirino, lasciandoli chia-
ramente intendere, che se non lo facessero, gle lo fariebbon
fare, onde che gl'Amb.ri stando così ristretti, ne havendo per
nuova d'nuntij di S. M.tà che erano venuti inanti haveva
mandato per l'Abbate [?], ma che hormai computando i
giorni dubitavano, che quel gentilhuomo, che mandorno
fusse

fusse stato ritenuto per strada. Questi modi di Poloni minori
mi sono grandemente dispiaciuti oltre l'indignità, per dubio che
molti nobili di Pol.a minore et particularmente tutti gli Sig.ri
Sboroschi non si tenghino già necessitati a continuar d'opporsi
a casa d'Austria. Il detto del Pal.o [?] va scusando, che è stato
sforzato dal decreto fatto sopra ciò nel Conventu di Sandom.a dove
intervenero il Castel.o et il Pal.o di Crac.a et molti altri
Sig.ri principali, et che [?] decreto non è stato come quello di Crac.a
quà mandorno a richieder me di partire, per che gli ho risposto
scritto come già et che [?] essendo venuti gl'Amb.ri nel Palat.o
di Sandom.a suo figlio non haveva potuto far di manco di esegu(ir)
l'ordine già dato, io non sono restato di rispondergli, et di far
seco quelli offitij, che mi son parsi espedienti, tuttavia ho
intrattenuto due dì il Cam.ro del Sig.r Pernestain, ne l'ho lasciato
partire, se non doppo la partita del Sig.r Sboroschi, et fattolo
anco accompagniar per diversa strada et insieme per
sodisfar in quel poco che spetta al debito mio ho pensato
di valermi della venuta detto Sig.r Sboroschi et che ha i suoi
castelli poco lontani dai Sig.ri Amb.ri mandar seco il
Gratiani, acciò che di là pigli poi qualche altra occasione
di passare inanti, perche havendo lui notitia di tutto,
potrà darne piena informatione a quei Sig.ri se così
piacerà loro. A me il med.o Cam.ro del Sig.r Pernestain ha
dimandato del Sig.r Cutcovicz et del Duca d'Olica solamente
dove fussero, et io gl'ho detto di più, che riferisca alli Sig.ri
Amb.ri come l'ult.e che io ho havute da loro sono di Crissino[?]
et si lasciar intendere, che le provisioni saranno già
tarde, et ogni cosa è in disordine, et che se ne tornava
in Lithuania. Del Sig.r Laschi non m'ha detto altro, se non che
i Sig.ri Amb.ri desideravan di sapere dove fusse, et quello
che se ne potessero promettere: io ho risposto, che non conosceva
Sig.r nel Reg.o che havesse potuto haver più seguito di lui
ne [?] più di lui, se li fusse stato dato il modo, et che dal dì che
io gle ne parlai in Valborea[?], l'haveva sempre trovato pronto et

constante nel med.o proposito con tutte l'offerte fatteli da altri
p(ren)ci, et fra l'altre dalli, et dalla Regina di Suetia lett(er)e d(e)lli quali esso
haueua uedute, che lo pregauano a pigliar cura delle cose loro prome-
ttendoli tutti quei denari, che lui uolesse, p(er) mano d'uno Andrea
Loricch loro tesauriero mandatoli a posta p(er) il gl rispetto, et p(er) altre
ragioni ancora io uedendo il pericolo, et il danno, che portaua il
tempo, fin da principio sollecitai le prouisioni, che haueua a fare
da S. M.tà ~~[illegible]~~ promettendomene ogni buon esito, ma che hormai
io non posso se non promettermene molto manco, et p(er)o veggano essi:
Ma(?) io, con tutto il disuantaggio, che ha portato il tempo d(e)l
neg(oti)o, che senza la Ser.tà p(er) hauere alcuno appoggio nel Reg.o p(er)che se ben
fussero molti, che segret.te fauorissero casa d'Austria, no(n) si scopriranno
se non veggano qualche fondamento d'una banda gagliarda, et
che quel tal sig.r principale che si scuopri, ne m(aggiore) altri lo farà, che s'il
Laschi, et parimente al Gratiani ho dato ordine, che dica il med.o
et dia lor conto di tutto il progresso d(e)l neg.o et d(e)llo stato p(rese)nte
delle cose, et d(e)gl'atti di q(ue)st' ultimi conuenti di Cnittino, et di
Sroda, et d(e)lli detti dis(turbi) et rumori, che sono nel Reg.o p(er)che come io
da p(ri)n.o giudicai, che la prestezza sola potesse dar buon successo
al neg.o così hora essendosi p(er) la tardanza le cose ridotte ne termini
che si ueggono, credo esser manco male di metter tutta(?) tempo, acciò che queste
tante furie, et bollori d(e)lla nobiltà di questi(?) qui et no(n) si stuzzicato
alm(en)o il più g.o fuoco forse a seruitio d'altri. Starò hora aspettando
che egli ritorni, et se mi faran sape(re) che io facci qualche cosa
che io possa la farò uolentieri: fin hora in assentia loro ho fatto
da me quel poco, che ho saputo, et detto, et scritto se ben male l'ha ueduta
et se uoi hauete hauuto costì contrarie informationi et speranze
me ne dolerò, et Dio uoglia, che fra poco tempo non ne doglia ancho
ad altri. Sic et fatis soluit Cassandra futuris ora dei iussu
non unq. credita Teucris.

Citra ig(itu)r(?) Il Sborofschi mi ha detto, che p(er) Polonia maggiore si fanno a nome d(e)gl'
elettori d(e)ll'Imp.rio di molti offitii contra casa d'Austria. io et da lij(?) de altri
ancora ho inteso, che uanno attorno diuerse l(ett)re come scritte da nobili Boe-
mi et Slesiti con molte querele d(e)lla miseria, nella qual dicono d'essere, et
d(e)lle oppressioni loro esortando i Poloni a fuggir q.o infortunio, et a con-
seruarsi liberi a beneficio proprio, et di suoi fratelli, et che di più alcuni
col med.o fine uanno spargendo fra la nobiltà, che l'Imp.e habbia
già più anni tenuto pratica col Re morto, che cedesse il Regno al-
l'Arciduca Carlo, et li desse l'Infante p(er) moglie, et l'Arciduca cedesse
all'Imp.e i suoi stati di Germania, et poco più maturo(?) parere(?), et la lettera(?)
d(e)ll'Arciduca dal Re, haueua cercato di far che il Re adottasse un suo figliuolo

et che l'abbocamento, che si doueua fare dall'Imp.e col Re era solo p(er) trouar
modo di forzar il Regno, et romper tutti li priuilegii alla nobiltà, la qual
cosa affermano esser ancor stata tentata al tempo d(e)ll'Imp.e Ferdinando
con la Regina Bona, et ne mostrano un lungo, et uenenoso discorso et
certi altri contratti fatti da Massimil. et dal Preskiviega(?) turno(?) Ambasc.
a Vienna. Dal med.o Sborofski ho inteso, che se ben il Pal.o suo fratello hauea
già publicata l'intimatione d(e)lla dieta di Lublin secondo l'ordine
d(e)l conuento di Cnittin, nondimeno se finalmente contentato di dar
ordine altrui, che p(er) nome suo promettesse al Primate, et al Vesc.o di Cuia-
uia d'acconsentir al luogo, et al tempo, che esso Primate d(e)terminerà
et che egli già speraua di poterlo alienar affatto dal Pal.o di Crac.a
et d'alienar molti altri ancora, poiche uedea, che gl'atti di
Cnittin dispiaceuan uniuersalmente, et che i modi tenuti dal
sud.o Pal.o di Crac.a haueuan stomacato grandemente i maggior Poloni
hauendo così impudentemente mostrato d'affettar il Regno et
preteso d'hauer p(er) moglie l'Infanta, et d'usar la guardia d(e)gl'alabar-
dieri d(e)l Re, et usurpato a Cnittin l'offitio d(e)l Primate, et messe in consulta le
impertinenti dimande d(e)l Valacco con gran pregiuditio d(e)lla dignità
et d(e)ll'interesse d(e)l Regno: ne gli basta hauerli fatto render Cotino(?), che
uoglia anco dar occasione di metter in dubio il possesso d'una
prouincia intiera solo p(er) ualersi d(e)gl'aiuti d(e)l Valacco a fauor suo, col
qual disegno haue affatto d(e)putar p(er) l'elettione il luogo di Lublin
doue ha la casa, et i parenti, et doue potesse più facilmente tirar a pro-
prio fauore i soldati di Podolia, et i Valachi anc.a ma che i Pol.ni
maggiori non ci consentirebbono mai. Della lettera, che dal conuento
di Cnittin fu scritta al Turco, mi ha detto esso Sborofschi, che il Laschi
con l'Arc.o et il Vesc.o di Cuiauia hanno spedito in diligentia
dietro al messo, che andaua a Constantinopoli, acciò sia ritenuto
fin a nuoua deliberatione, et il med.o Laschi me l'ha poi confermato
Il Podoschi, che era Amb.re costì è uenuto hoggi p(er) darmi nuoua, come
hauendo l'Arc.o et il Vesc.o di Cuiauia scoperto, che il Scenenski(?) che dal
conuento di Cnittin era stato mandato in Pol.a maggiore insieme
con un Littuano, separatamente da loro(?) andaua attorno con un'altra sua commissione
a parte sottoscritta sol dal Pal.o et dal Vesc.o di Crac.a et cercaua d'indurre
la nobiltà a consentir ne gl'atti di Cnittin han giudicato esser meglio
lasciar di fare il conuento di Ragiona(?) p(er) non dar occasione a costui di
metter qualche disunione fra i maggiori Poloni med.i ma far che
l'Arc.o scriua ai minori dolendosi, che senza lui non solo hauessero
d(e)putato luogo et tempo alla dieta d(e)ll'elettione ma fatte lettere
d(e)ll'intimatione et publicatole ancora p(er)ò che gl'habbiano fatto sape(re)
che egli non doueua ne poteua in alcun modo acconsentire, ma
dubitando poi costoro che q(ues)ta lor d(e)tte occasione di multiplicar in
scritture han risoluto di mandar a farne offitio a bocca con i principali
sig.ri di Pol.a minore, et mandato il d.o Podoschi al Vesc.o di Cracouia

accio lasciato da parte Lublin contentissero tutti al luogo di Conda, che
il primate deputava, del tempo di ce esso polaschi, che quanto per lui pare dal
Arc.o non era ancora determinato cosa alcuna, et io poi a darmi conto
di molti altri particulari, et del grand'odio che trouaua contro casa d'Austria
et di molti buoni officii fatti da lui, io l'essortai a continuare, et special
mente a valersi hora di questa occasione col Vesc.o di Crac.a per ammonirlo di
molte cose, et ricordarli la buona uoluta, che solea dimostrar a essa
casa d'Austria, et a ueder anco di trouar qualche modo et qualche partito
che partendo dal Vesc.o di Crac.a potesse uisitar i Sig.ri Amb.ri cesarei in
Sadtcu, che se sara mai possibile uedra di farlo. Da lui ho inteso che oltre
lettere di Boemia et di Slesia, delle quali ho sentito ua molto per le mani della
nobilta un libro fatto gia dai ribelli di Boemia, et io mi ricordo di
hauer ueduto altre uolte in Boemia l'Apologia, che a quel tempo le
fu fatta, et sara forse bene, che hora se ne mandassero qualche copie accio
che fussero lette. Tenuta fin hoggi alli 22 per aspettar il Refer.o Ossolschi
che bien mi fece sapere di uenir a trouarmi. Da lui ho inteso che il
primate, et i maggiori poloni haueano deputato ancor il di della
dieta alli 27 d'ottobre, et caso che i minori non uolessero concorrere
ne al lud.o di ne al luogo di Conda il primate intimaua un
conuento di maggiori, et minori nelle campagne fra Varsauia
et Blogne alli 9 d'ottobre per deliberar di comun consenso del luogo
et del tempo della dieta. Partito l'Ossolschi e giunto qui il canonico
Goslischi con lettere di credenza del Vesc.o di Crac.a et per nome suo ha cercato
darmi conto di molte cose, delle quali esso Vesc.o è commune de accusato
et spetialmente da gl'ecclesiastici, et gia pare, che sia in qualche
rottura col Pal.o di Crac.a. Promette di uoler esser per casa d'Austria
et si scusa di piu cose che per altro dimostrarebbono il contrario, mostra
desiderar grandemente di parlarne meco lui stesso, dice che in Cristin
egli non s'oppose, che nel decreto contra gl'Amb.ri si specificasse il mio
nome, et simili altre cose assai. Io spediro domane il canonico, et
uedro di far quello potro per seruitio del neg.o Del Vesc.o di Posnania
anc.a intendo, che essendo poco di buono ripreso da alcuni di quei rumori
che ha messi contanto disseruitio del neg.o, ha risposto, che gli stamano
nela la cagione, et che partito da lui molto contento, ma per
che si uede io temo, che tutto gl frutto di questo consiglio sara restato
in camera, et l'incendio ua intorno. Dal Vesc.o di Cuiauia ho
hauuto hieri, nelle quali mi da conto di questa reuocatione del conuento, et
dice che animose magis quam caute fecit. Et uoglia Dio che cosi
non ha, et che in questo fare, et disfare non si torni a metter di nuouo
a risico l'autorita del primate.

[Fra 237 tri] perche di nuouo questi Sig.ri tornano a uoler par far uscire tutti gl'Amb.ri del
Reg.o et uogliano in ogni modo nel p.o conuento risoluerla col licentiar
quelli, che non hanno special mandato al senato, et quelli che l'hanno
udirli subito, et spedirli: io scriuo a Roma per hauer risolutione sopra, et

per hauerla in tempo prego V.S. che subito giunte queste spedisca
un corriero a posta. Aspetto per domane, o post domane il Vesc.o
di Cuiauia, che è il moderatore di tutta la pol.a maggiore, et che
hora in luogo del Arc.o fa l'offitio del primate. Con questa saranno
due fogli di cifra un degli quali è del Gratiani di Sulicouia a 23 di
settembre 1572.

[Del Gratiani in cifra] Io per me comincio a dubitar grandemente, che se si uorra far
per se un figliuolo del Imp.re s'habbia a pensar di farlo con l'arme
et con la forza. In pol.a minore V.S. Ill.ma pensi pure, che
sia peggio, che nella maggiore, per che qui lo hanno
tutti gl'animi alienissimi, ma s'accordano molti assai bene
in altra persona, cioe in Mons.r d'Angio. In Olesno io giunsi
uenerdi inanzi mezzo giorno, et per che in 9 leghe lontano
non e sa luogo alcuno senza peste, fui astretto fermarmi tutto
quel giorno per far il di sequente tutte le d.e 9 leghe. Sig.r di
Olesno e il Zafragnel huomo de l'autorita, et del seguito, che
sa V.S. Ill.ma fra gl'heretici. Egli bene che sapesse chi io ero
non solo comando che io fusse accettato nel luogo, il che per causa
della peste sia per tutto difficil molto, ma uolse, che io alloggiasse
seco, et mi fece grandiss.o honore, et cortesia. Trouai seco il Sig.r
Erasmo Dembinschi figlio del Gran Canc.re suo cognato il qual
per essermi amico stette tutto quel giorno meco, et con lui u'era
un gentilhuomo francese, che uenne la state passata in
Pol.a in compagnia di quel Mons.r di Monluc. Da uarii ragio
namenti hauuti con loro ho ueduto chiarissimamente, che Zafrag
nel et il Gran Canc.re si sono uniti col Pal.o di Sandom.a et uogliono
procurare l'elettione di Mons.r d'Angio: et loro sono stati quelli
che hanno mandato in Francia il Crasoschi: et hauendo io ragio
nando con quel gentilhuomo francese laudato mons.r d'Angio
egli mi uenne a dire, che presto sarebbono in questo Regno Amb.ri
del Re di Franc.a per procurare le cose di suo fratello, et che alli 12 di
luglio sera partito di Danzic Mons.r di Monluc era andato
in Francia a dar nuoua della morte del Re, et che li Sig.ri Pal.o

di Sandom.a Gran Canc.re et Zastrayne doueano fra 2 giorni
far un abocamento in Pinzona sopra q.o. questo abboccamento
mi confermo anco il Sig.r Erasmo se ben non mi disse per
qual cagione si facesse, et in ragionamento scoperse gran de
aborrimento da Tedeschi, dicendo che il Gran Canc.re suo
padre, et tutti i suoi fratelli erano per metter la robba, la
uita et i proprii figli p.a che consentir mai a dunche Tedesco
sotto il quale q.o Regno andasse in seruitu come ha fatto la Boemia
et l'Ung.a et l'altre prouincie possedute in q.i confini
dal Imp.re. Doppo q.o entro a ragionare di Mons.r d'Angio
et della natione francese, dicendo che si confaceua molto con
la natura de polacchi, et mostro apertamente che lui et i suoi
lo desiderauano. per camino parimente essendo
alloggiato in un uillagio del Sig.r Andrea Sboroschi arriuo
li quella sera un gentilhomo del d.o Sig.r And.a che ueniua
di pol.a maggiore il quale mi disse cose terribili del odio
de nobili contra casa d'Austria et uno di q.i era ancor lui
il qual diceua che si sarebbe partito dal Sig.r And.a quando
la pesse che ei fusse per fauorir casa d'Austria. Io per scoprir
nominai Mons.r d'Angio et egli subito soggiunse utinam
istum haberemus Regem, et lo laudo grandemente, narrando
molte commodita, che uerrebbono a q.o Regno da la sua
elettione. et dimandandolo io se in pol.a Maggiore se ne
parlaua, mi disse che era bramato da ognuno. il med.o che io
si uede nella nobilta di q.o paese, onde s'e leuato un gran
bollore per questo Mons.r d'Angio, et mi par quasi
troppo uiolento, et po potrebbe forse suaporare [illegible]
quando cominceranno a maneggiarlo. poi il 2.o
giorno il Sig.r Andrea mi condusse dal palatino
a Lublin con la qual occasione feci seco l'offitio impostomi
da V.S. Ill.ma et egli mostro d'hauerlo carissimo

et ne ringratio grandemente V.S. Ill.ma soggiungendo
che li doleua molto non poter per la distanza et pericolo
della peste che impediua i uiaggi ragionar con lei, et
conferir molte cose di q.a lor Rep.a le quali sapeua, che
erano cosi a core a V.S. Ill.ma come quelle della sua
patria proprie, perche haueua sentito anco grandiss.o
dispiacere, che alcuni hauessero procurato la partita
sua di q.o Regno. quanto agl'Amb.ri del re disse rin-
gratiando V.S. Ill.ma del ricordo, che intorno a cio
li daua pieno di prudenza et di carita uerso questo
Regno disse, che essendo q.a materia molto graue,
non ben poteua cosi al improuiso dar risposta, perche
desideraua trattarne p.a et col pal.o di Lublin, et col
Sig.r Andrea suo fratello, che erano presenti alla mia
amb.ta et anco hauerne proposito con alcuni Sig.ri con
i quali douea il giorno seguente abboccarsi in Pinzona
et che essendo Pinzona sul mio camino io mi sarei
potuto fermare in una villa del Sig.r Andrea poco lontano
che il Sig.r Andrea med.o mi sarebbe uenuto a portar
la risposta. Doppo q.o uenne a dir cosi in generale
delle Amb.rie uenute et che q.a era una ingiuria, che si faceua
a q.o Regno per la qual egli era tenuto di far il med.o che
una honesta matrona, alla qual non basta ributtar
chi tenta la sua pudicitia, che debbe anco risentirsene
La med.a sera arriuorno lettre di V.S. Ill.ma le quali io
mostrai al Sig.r Andrea esponendoli il pericolo di Mons.re
et la commissione che V.S. Ill.ma mi daua d'andare in persona
a trouar gl'Amb.ri et pregarli a concederli il medico Cama.

et mostrandole il travaglio di V. S. Ill.ma et l'attima
che ne faceva, et che la salute sua gli era così a cuore, che
V. S. Ill.ma med.a sarebbe andata se li fusse lecito. Il
sig.r Andrea mostrò dispiacere di q.o travaglio di V. S.
Ill.ma ma mi disse, che lui haveva per molto difficile
che io havesse potuto passare a trovar gli Ill.mi Amb.ri senza
metter V. S. Ill.ma in grandiss.a suspitione appresso
ogn'uno tutta via io l'ho grandemente pregato
a parlarne col pal.o dicendo che gli ne haverei poi parlato
anch'io. Il sig.r Andrea mi replicò che ne parlerebbe
ma che q.a mia andata non le poteva piacere, perche
sapeva quanta suspitione haverebbe messo di V. S.
Ill.ma per certe nuove cagioni, che mi haverebbe detto
poi. Con tutto ciò io volsi, che ne parlasse al pal.o
et gliene parlai anch'io. Egli rispose il med.o
ad ambi due, che in modo alcuno non era bene, che
io facesse q.o; perche se bene egli vedeva la causa per la
quale io andava, nondimeno che ciò non sarebbe
bastato appresso la nobiltà la quale sarebbe da essa
entrata in si gran gelosia della persona di V. S. Ill.ma
che si sarebbono molti alienati da lei; la qual diceva
che riceverebbono nel loro proprio senato sendo si havere
da molti preso suspetto, che la favorisca casa d'Austria
per le parole dette a Posnania dal Herstman, et che però
io menere restasse: in ogni modo. Io vedendo, che con ciò
partiggiale del princ.e leverebbe a V. S. Ill.ma tutto il
modo di giovare et promuovere le cose sua, per non
mettere suspitione nel pal.o stesso mostrai di quietarmi

al suo consiglio, ma dissi, che haverei scritto una l.ra
a detto medico, et in essa pregato i sig.ri Amb.ri a lasciarlo
venire et lo pregai a mandar d.ta lettera per un suo
servitore: il che mi promesse di far cortesemente
offerendo anco cavalli, et qualunche altra cosa
per bisogno d'esso medico di che lo ringratiai. Hoggi
il pal.o è stato a Pinzona al abboccamento detto, nel
qual è stato il Gran Canceliero et Zapagna altri
nobili il Cicouschi et quattro figli del Can.re et
alcuni altri nobili principali, ma non senatori
come per quanto intendo hanno fra loro stabilito
di promuover le cose di Mons.r d'Angiò, et obligarsi
insieme a correre la med.a fortuna: et determinato
che il pal.o med.o col Zapagna vada in per.a maggiore
per tentare di tirar nella lor sententia degl'altri
senatori, et per deliberar ciò che s'ha da far degl'Amb.ri.
Io mi sono fermato vicino a Pinzona aspettando
il sig.r Andrea, che è venuto q.a sera, il quale m'ha
portato l'alligata l.ra del pal.o per V. S. Ill.ma et dettomi
che esso pal.o ha comunicato anco a quegl'altri sig.ri
i ricordi dati gli da V. S. Ill.ma et che insieme con
loro la ringratia, et che procurerà, che giovino. Mi
trovo da q.llo, che m'ha detto il sig.r Andrea a parte, che
io deva far sapere a V. S. Ill.ma per mente suo, che sono
molto male disposti verso gl'Amb.ri Ces.i non solo per
quel che ho detto di sopra, ma per un nuovo intercetto
di l.re, che hanno fatto. queste sono una l.ra del Gastaldo
scritta al sig.r Pernestain, et l'altra d'essa una del Abbatuccio

in Italiano scritta di Littuania adesso Gastaldo, le
quali l're erano portate da un hebreo, il qual facendo
il camino come di nascosto p i boschi, fu trovato apperto
la domenica dal Cap.no di quel luogo et fu preso, et li
furno trovate le d.e lettere et furno dal Cap.no mandate
subito al pal.o di Sandom.a; p le quali il Sig.r Andrea
dice, che si scuopre di strane pratiche di q.ti Amb.ri con
la Sig.ra Infanta et con altri, nelle quali e nominato il
Nuntio portico seriuendo l'Abbate Ciro, che si debbe far
capo con lui, che e informato di tutta la pratica, ~~la qual~~
~~cosa dice~~ il signore Andrea, che ritiera grandem.te
et all'Infanta, et al Nuntio. Jo ricordai al Sig.r Andrea
l'obligo, che in q.o caso lui haueua come Sig.r Cat.co d'impedir
che non si facesse cosa, che potesse esser di scandalo nella
p.sona d'un Nuntio Apost.co et egli mi disse, che l'haueua fatto
et lo farebbe anco di nuouo p quanto potesse. Di questo
intercetto si sono fatte molte copie tradotte in polacco
p mandarle a i senatori. A me par di uedere da le parole
del Sig.r Andrea, che uoglino far partire d'appresso l'Infanta
tutti, p che nelle sopradette l're il Gastaldo scriueua
alli Sig.ri Pernestain et Rosimbergh, che se n'andassero
in ogni modo a presso a trouar la Sig.ra Infanta, et se
non poteuano altrim.te andassero con pochi p la
uisitula. ~~Alli~~ Sig.ri Rosembergh et Pernestain, ~~mi fu~~
~~uedere, che disegnano~~, che hanno tenuti in lor luoghi
et prohibiti quanto piu si puo il comertio p il Regno
contener custodito ogni cosa intorno, fin che si congreghi
la dieta uniuersale, et messa p.a che si cominciata trattare
di cosa alcuna, ascoltare l'imb.ta di detti Sig.ri et di

mi pare a cio suppli... che in occasion di q.o intercetto di segni... di licentiar de Regno tutti gl'Amb.ri et spetialmente gl'Ordinarii ...

qualunche altro Amb.re che si hauenuti qua p
procurare il Regno al suo principe, et dare a tutti
amoreuole et cortese risposta, et spedirli tutti subito
accio che partano del Regno, et o i ueroso ne tornino a
i principi loro, o i uero aspettino la creatione
del nuouo Re fuora de confini. Della p.sona di
V. S. Ill.ma non so quello che ueramente pensino. il
Sig.r Andrea m'ha pero uolle detto queste parole
formali abbit q.d Illustr.mus Card.s Oberet (?) che Regno
dimetti. Et si quella l'ra del Abbate Ciro io ho hauuto
gran paura che non facesse qualche mentione
di V. S. Ill.ma nella cosa di Littuania, sapendo io ...
come apertamente ne ha scritto a V. S. Ill.ma et quello
che egli ne ha scritto a Mons.r Nuntio, et ho usato
ogni diligentia p intender tutti i particulari, che
erano in quella l'ra, ma q.to a i Littuttani non ha
scoperto altro, senon che egli scriue, che uno il quale
disegna d'esser Re gl'haueua dato un gran disturbo
in Littuania, pur che speraua, che le cose passerebono
bene, et che attendessero loro a la pratica di Polonia. et
m'ha detto appresso il Sig.r And.a che e nata grandiss.a
rottura fra il pal.o di Cracouia et il Vesc.o di Crac.a
come V. S. Ill.ma ha preditto al med.o Vesc.o et cerca
riconciliarsi col pal.o di Sandom.a et cong.a di unione
non sarebbe gran cosa, che il pal.o di Crac.a uoltasse
a casa d'Austria. Se colta congiunto il pal.o di Podolia,
ma il pal.o di Russia resta unito al Vesc.o Io ho uoluto
spedir subito costui a V. S. Ill.ma p darle auiso
di tutte q.e cose, et spetialmente della uenuta del pal.o di
Sandom.a in pal.a maggiore et io andero dal Vesc.o di Crac.a
et uedero se sara mai possibile di mandar qualch'auisi
agl'Amb.ri

Cassetta 23
7bris

Nel intercetto di Ciro e, che gl'Amb.ri s'indirizzino col
Nuntio portico, che e servitor di S. M.tà a me non importa
si faccia pur che si faccia bene: ma il Nuntio Sardinie
particulare di depender in tutto, et di non far se doglio
che li ricorderò, s'anchor che fusse a Verona ma se l'impe
giudichera espediente, che gl'Amb.ri s'indirizzin a portico,
io me ne starò contento. V. S. vegga d'intenderlo da
S. M.tà che io m'atterrò volentieri, perche q.o andare per
strade diverse farà gran danno, et però voglia, che
non s'habbia fatto.

Siegue la l.ra Stanvendo a pag. 402 a.
l.ra 27 7bris

Del incluso foglio non occorera altrimente mandar
il deciferato a Roma, perche con l'allegata lì ce li
serivice abastanza. di Sulcovia alli 27 di 7bre 1572.
Alessandro è giunto, ma apena potemo accusar
la ricevuta, ho foletto per la, che la mi scrive di q.i humori
4494 1194263526 3169494 et di mutarvi. et restaivo
al Augaro col primo vedro anco di scriver a Como
in qualche forma, che possa giovare. Stravagante huomo
e 1426847269 51614. Io mando a V. S. l.re di cambio per
Roma per disperatione, che da nissuna parte qui si può haver
denari, e levato il comercio oltre i disturbi del interregno
per la peste: i Soderini sono stati apestati in casa, et nè
son in Crac.a i fondachi son chiusi, ne si tocca denari
ho mandato a Danzicha et non ho risposta a pestnaria
et non vi sono i mercanti, fuggiti in Slesia per la peste.
prego V. S. che vegga con quel Theronimi, o altri di Sauli
consig.ri di cambio o Bandini $\frac{m}{2}$ Δ et vegga di trovar
qualche via di mandarli sicuri in Vratisl.a al Conte
et se nò in Vratisl.a almeno in Olmuz al Vesc.o eletto
che avisero il conte, che mandera persi, et si potranno

mandar per manco pericolo in due volte, mille per
volta in tanti Ungheri, o parte Ungheri, parte
fiorini che nei taleri si perde. et così nelli sendi
di gratia l'avvegga se mi può liberare di tanto
travaglio: che quando ogni cosa fusse pacifica
sarà gran cosa esser senza denari, ma aggi
sempre e anco pericolosa, et si vede come andro l'ense

27 7bris

E giunto in pol.a un fratto del Sig.r Gaspar de Scion
bergh il quale ha portato l.re adviersi Sig.ri di detto
suo fratto et del Conte Corrado di Rabi i quali insieme
con un altro Sig.r francese vengano qui Amb.ri degl
Re. per servitio di Mons.r d'Angio et le l.re sono date
in torga in Sassonia alli 8 di 7bre et egli mostra
che vengono molto bene instrutti di denari et di
commessioni di far q.to bisogna. Subito che io hebbi
q.o aviso mandai a pregar il Lasci, che venisse fin
qua per parlargli p.a che ei fusse trovato dal detto
Scinbergh il qual sapeva, che portava principalmente
commissioni per il Lasco. Ma hiarsera nel istesso tempo
che gl'arrivorno le l.re mie, gl'arrivò anco il sopradetto
gentilhuomo. Con tutto ciò il Sig.r Lasci la med.a notte
si partì, et mi venne a trovare, et m'ha mostrato le l.re
et le commissioni portateli da costui per nome degl'Amb.ri
le quali sono molto larghe. Io per tener il Sig.r Lasci
in officio et per tenerlo anco impegnato fin che s'habbia
risolutione dagl'Amb.ri Cesarei sopra le cose sua, l'ho indotto
a mandar un gentilhomo fidato a detti Amb.ri et di suo
consenso ho scritto loro una l.ra in cifra avisandoli di q.to
seguito di caso necess.o et per costui med.o mandato il plico
delle l.re di V. S. raccomandatemi da S. M.tà et sto attendendo
la loro risposta. Il convento di Maggiori polonini ragiona

s'è spirialmente tenuto al di determinar, et sebene a dorno
le disintimationi del Arc.º nondimeno quei seg.ri per segno
di tal desintimatione non solo si congregorno, ma s'intende
che hanno consentito ala determinatione di Cnistin
circa il tempo, et il luogo della dieta generale, cioe
per li 13 di ottobre nelle campagne di Lublin. Gli Sboro
schi con q.a venuta degl'Amb.ri di Francia sollecitano
l'elettione, acciò che si faccia in q.o impeto d'animo
che si vede hora a fauor di Mons.r d'Angiò, et tengono
a porta ristretti gl'Amb.ri Ces. acciò che non possino
adoperarsi, et per concitar loro inuidia et odio vanno
spargendo per tutto l'intercetto che hanno fatto delle lre del
Gastaldo, et del Abbate Cira del quale V.S. uedera per
la copia, che io le mando riceuuta dal Gratiani, il qle
intercetto oltre il disordine che puo mettere nel tro
neg.o porta anco gran danno ale cose del Infante non
essendo cosa che punga piu gl'animi di costoro, che
sentire che essa Infante pretenda ragione alchuna
nella successione. Scritto q.o sono, che di nuouo i maggiori poloni so
risoluti di non consentir ne al luogo ne al tempo determinato da i minori
in Cristin, ma che l'Arc.o intimi un conuento di tutti loro di maggior pol
[illegible] alli 13 di q.o acciò q.a risolutione si faccia con te; et han mandato
il pal.o di Lanticia a dolersi con l'Arc.o che habbia senza participatione alcu
[illegible] con loro intimato il di et il luogo della dieta generale.
Non habbiamo molto che scriuere a V.S. sendo che le cose
uanno in lungo. I Lituani dimandano che la dieta
si differisca fin doppo l'epiphania i maggior po
pone che ci consentino et douran esser insieme alli
+v di q.o in Colo. I minori hora tengono un loro [illegible]
in [illegible], ma molti di loro si sono gia lassati intendere per
che habbere di differire. La Serenissa. Infanta per aspetto
alla peste parti di Plosca 3 di Novo et ua a Lonsa 30
leghe lontano. In Lituania si douea a questi di far
un conuento in Radnua doue si hauean anco a ritrouar
gl'Amb.ri del ~~[illegible]~~ Moscou, sopra di che mi e stato scritto

q.o gl'Amb.ri Ces.i se
intesero che si partiti [illegible]
[illegible]
a Dombrouiza luogo
del pal.o di Crac.a [illegible]
Lublino.
Siegue la [illegible]

3 ottobris

[illegible] a pag. 404 a.

in Italia q.o capitulo Muscus petit Liuonum et filius
regnum, alius inquit est Lazarus, alter Graecus
do nobis optionem. Degl'Amb.ri che il Serenissimo di
Suetia uno e morto in Mare per la strada da
Danzicho, et l'altro dico hora ritornar indietro per
difetto delle commissioni. Del Amb.r del Turco
tuttauia si dice che uiene, ma non se n'e mai che io
sappia hauuto certezza che sia pur entrato nel
Reg.o con che a V.S. m'offero et raccomando aspettando
con desid.o risposta all'ult.e mie per saper se sara
possibile di costa hauer quei denari, che le scrissi per
da Danzicho sono nuoua, che non se ne potra hauer per
di Lubliconia.
N.S.re con l'alt.e sue mi commette darli questo p.a auiso
se io penso di poter tornar q.o xbre a Vienna io
le rispondo con l'alligata, et per V.S. subito qui
l'espedira per corriero a posta in dritura al Nuntio

Gl'Amb.ri Ces.i che erano a Dambrouiza in casa del pal.o
di Crac.a ali 3 del presente essendo la sera p.a giunto
il Sig.r Giou. Alfonso Gastaldo si partirono all'impro
uiso senza che alcuno sapesse per doue, la qual cosa
essendosi la stessa notte intesa in Ossecha nel qual
luogo si trouaua congregato un conuento de minori
poloni, turbatosi spediro dietro a detti Amb.ri li Castel.ni
di Lublino et di Tarnouia a pregarli loro, che in ogni
modo si fermassero, et specialmente anotificarli che
non andassero a trouar l'Infante con la quale non
s'hauea a negotiar da loro, ne da altri cosa alcuna senza
alla presenza de Senatori. Doppo q.o s'e inteso, che gl'Amb.ri
si sono fermati presso a Varsauia, et il Herstman, che

casualmente passò di qua a li 9, et andava annovando
a Dombrovizza essendo alli 9 capitato a Rosenstino molti
zato avantaucia dal Vesc.o di Cracovia ont'agli 12 doversi
esser giunto agl'Amb.ri i maggiori doveano far alli 15
la sua dieta in Colo et quivi procurar, che formita
questa se ne faccia quà p.a una generale di maggiori
et minori insieme. Non habbiamo già molte sett.ne
senza lre, et senza avviso alcuno d'Italia, onde
io non ho altro da scrivere a V.S. di Cracovia li 17 di
ottobre 1672.

Cracovia 17 ott. Veggo già il Lasski piegar altrove, et piaccia a Dio
che ciò non segua con molto più disservitio delle cose
di S. M.tà di quello che se ne ho ora voluto credere. Quel
lre che fu mandato agl'Amb.ri Ces.i non gl'introvò
in Dambrovizza, et non havendo essi potuto sapere
dove fussero andati ritornò in dietro senza risposta
né io ho che star più p ritenerlo, so bene che sarà necess.
di farlo. Le lre di S. M.tà che io diedi al sud.o servitor del
Lasski da portar agl'Amb.ri mi son state riportate, et
vedrò di farle capitar p qualche altra sicura
via, non potendosi hora ne anco per huomini a posta
mandarle facilmente p.che sono intercette senza
rispetto alcuno. D'Italia non ho lre doppo quelle
lre dalla posta che mi portò Aless.ro. Prego V.S. a pigliar di volta in
volta et ogni 15 di mandarmele p huomo a posta a
Vratislavia indirizzate al conte Abbruzino.

Si dà la lra agli ambasciatori a pag. 417.a.

Cra 20 ott. Postdomane i sig.ri di maggior pol.a spedito già il loro
conventò di Colo, devono trovarsi in Sandria p un altro ...
gen.le con i minori poloni. Dio dia loro il suo S.to Spirito p
determinare di comun concordia quello, che sia servitio di
S. M.tà et benef.o di q.o Regno di Polonia.

20 ott. S'è fatto un nuovo intercetto di lre dell'Abbate
Cisio scritte agl'Amb.ri et a Mons.r Pertico, ne
le quali da conto apertamente di tutto il neg.o
di Littuania, et del disegno della prevenzione
et parla con poco honore della natione polacca
chiamandola gentem egentissimam, et muneribus
capiendam. Tutte q.e lettere sono state lette
nel Convento di Colo, et hanno acceso un vivo tum
ulto, sì come m'è stato fatto saper subito p lettere
d'amici. Io ne ho sentito grandiss.o dispiacere
et non posso abbastanza maravigliarmi di questo
ardire dell'Abbate Cisio non solo in scrivere apertamente
et senza cifra di cose tanto segrete, et di tanto
momento, ma in mandar dette lre et commetterle
a p.ne non sicure, p.che dicono, che sono state
trovate in mano d'un villano che le portava
a posta a Mons.r Pertico. È strana cosa come q.o
Abbate scriva, et mandi q.e lre p far perdere
q.o Regno a Casa d'Austria, et Dio mi facci essere
falso profeta. S'intende, che l'infante habbia
fatto consulta, et che vada a Zembrovia certi lithuani
di che costoro sono in tutte le furie, et l'hanno mandato
a invocare, et minacciano. Ho inteso, che il Lasski
in q.o convento non s'è mostrato molto amico alle cose
dell'Imp.e onde ogni cosa s'empie di nuove difficoltà, et
di disordini. Io sopra ciò ricordo et raccomando tutto
quello che ho giudicato servitio di q.o neg.o, et non so più che
farci.

Ho inteso quanto V.S. mi scrive nel foglio incluso, et p.che
hoggi q.e mie verranno con l'altre che io mandai hieri a
Vratisl.a credo esser bene che se l'Imp.e ne le dice altro

essa non le sia grave se gli dice li comunichi di Roma
riamente quello a lei parera. a Roma par che si
disegni di mandar alcuno costi et forse un Leg.to
et con lui un Nuntio nuovo et speran molto circa la le
voi vedete con quali fondamenti io ho scritto il parer
mio. s'aver di q.o consiglio di cuor essere bona

Siegue la lra Alle lettere &c a pag. 419. a.
24 ott.

Col spaccio mandatomi da V. S. alli 29 del passato
ho ricevuto ~~Lettere~~ tre lettere della mia avuta, l'altra
che ella scrive haver mandate alcuni di p.a sotto
coperta al Montelupo saranno smarrite al solito, p.o
bisogna mandarne piu p glla via. alli 3 di q.o m.
dai un plico a V. S. del quale desidero da lei avviso
con della ricevuta, come del havello spedito hieri
secondo, che ne la pregai p corriero espresso a Roma
le copie scritto alli 17 et 20 di q.o che le mandai a parte
di Sulcovia alli 29 d'ottobre

Siegue la lra a Monsignor &c a pag. 449. a.
lra 6 Nov.

Lo spaccio che V. S. mi scrisse con le sue de 29 di 7bre d'haver
mandato poco di p.a sotto coperta al Montelupo ad Sema
havuto, et io gia xv di ho mandato uno a posta a
Crac.a p vedere di ricuperare q.o plico et colui non ritorna
et non so manco se ci han stafette di Roma, o pur
solamente di Venetia, et ne sto con pensieri et del medes.
s'intende che sia posto prigione p conto della posta
Non bisogna che V. S. mandi piu lre p quella via, ma
p Vratislavia secondo che le ho scritto et stiamo hormai
molto maravigliati che doppo le sud.e sue di 29 di 7bre
non ci ha fin al di d'hoggi capitate alcune lre d'Italia
ne di Vienna, et massime circa quello che io scrissi in
materia d'haver costi denari a cambio, o, p Roma
ch'e q. e impossibile di ritrovarne, et hanno sidifficulta
et a Roma in mano di Bandini ci son denari a bastanza
V. S. vegga di gratia di trovar qualche modo che possiamo

esser serviti costi, et me ne avvisi p huomo a posta, che
di tutto q.e spese sara rimborsata, o, costi, o, a Roma
come piu le piacera. De la vittoria ancora sto aspettando
con gran desiderio d'intendere da lei la certezza. De le
cose di qua, non haviamo molto che scriverle, la
dieta che si doveva fare a Lancitia fu transferita a
Calisi dove si sono trovati quasi tutti i senatori del Reg.o
con grandiss.o numero di Nobili et sono state lette
le lre del Abbate Ciro con grandiss.o sdegno di tutti che
oltre lo scrivere astutamente di certe pratiche di Lat.a
et di certi articuli, che doveva portar il Gerstman chiama
i poloni egentissimos, et avarissimos q multa elo-
quentia capi debeant et i Littuani mobiles et simili cose et di
piu racconta diverse partite di denari dati a questo
et a quello nominandoli tutti p nome, tanto che
infine costoro hanno fatto un decreto, che q.o tal
Abbate et il Gerstman et Gastaldo, et quel che
e peggio il Nuntio escan del regno, et tutti i sen.ri di
li son sottoscritti. Hanno poi ordinato alli Sig.ri
di Rosembergh et di Pernestan p alloggiamento il med.o
luogo d'assedio, che li fu da princ.o deputato dal pal.no di
Sandom.a et similmente un altro luogo alli Amb.ri
di Fran.a i quali han scritto al Senato lre piene
di larghissime offerte, et cosi a q.i di Fran.a come
alli Cesarei han deputato custodi, che osservin le
loro actioni. Alli 3 de Genaro determinato di fare
un altra dieta generale p dar ordine, et assetto a
molte cose inanti l'elettione, ma dio voglia che le
diano et non piu tosto le disconcino maggiormente
Il Moscovito riceva un'ambasciata p trattar sopra le cose
di Livonia se non s'accomodan minaccia di romper la
guerra. A me il dicto conta del Nuntio premeggiamente
et so prego V. S. a spedir a Roma l'alligata lre in diligenza
et p corriero espresso di Sulicovia li 6 di Novembre 1572.

Siegue la lra Scritta l'alligata &c a p. 452. b.

18 7bre

Dionisio venne molto a tempo a Bratislavia, che
altrimente mi bisognava pigliar partito
di mandar di nuovo a Danzicha, onde ringratio
molto V.S. della diligenza, et se occorerà altro,
l'avviserò, fratanto la tenga a petto di se la
mia poliza per i Bandini. Mi duole solo di spacci
che V.S. ha mandato per altra via, per che non havemo
pur speranza d'haverli, et se pur s'havranno
un dì, sarà tanto tardo, che giovera poco, come
avenne de le lettere, che per inanti V.S. mandò per
il Sama, per che oltre la lontananza, non si possono
mandar lettere intorno, senza certiss.o pericolo d'in
tercetti. Noi crediamo, che debbino esser cinq spacci
il che ne duole tanto più. ne aspettiamo per avviso
da V.S. alla quale mi raccomando. Dionisio parlerà
a V.S. per conto d'un ser.re et io so che non occorre, che
gle ne dica più di quello, che la intenderà dal med.o Dionisio.

Cipra 18 7bre

Sebene io credo, che V.S. haverà scritto a Roma tutto
quello, che l'Imp.re le disse circa i successi di Francia
et la morte dell'Armiraglio, non dimeno toccandone
io una parola in proposito delle cose di qua, ho voluto
advertirnela, acciò quando non l'havesse scritto,
lo scriva, come anco havrò caro, che la scriva a ~~...~~
Roma quello, che la mi scrive esser sparso costì, che
se io havesse negotiato in conformità di Cito portic
et Castaldo le cose di P. ella sappia pur certo, che la
speranza, che da princ.o fu data al Imp.re di poter
tener per altra mano quelli suoi maneggi secreti
è stata la rovina non pur delle cose della religione
ma forse anco delle sue, et il successo lo mostrerà. Io

prego V.S. che mi faccia sapere, se ha comunicato
a S. M.tà le lettere mia di 7bre et se l'ha fatto riferendole som
mariamente, o leggendole distese, o veramente parte
ad un modo, parte a l'altro dandomi particular aviso
quali ad un modo, quali a l'altro.

Cifrat. 29

Sono arrivato a Lasko la med.a sera che giunse
anco il Sig.r Laski il quale veniva dagli Amb.ri Francesi.
Io feci seco l'offitio impostomi da V.S. Ill.ma allegandoli
tutte le ragioni, che la mi havea commesso. Egli mi rispose
che ringratiava grandemente V.S. Ill.ma et che
non dubitava punto, che i consigli suoi nascessero da
ottima volontà verso lui, et verso le cose di q.o Reg.o
Ma che quanto a se non poteva opporsi alla volontà che
di tutta la nobiltà, la quale era alienissima da casa
d'Austria. Doppo q.o usò liberamente a dolersi
dell'Imp.re et de ministri suoi, et del poco conto, che
haveano mostrato tener di lui, il quale se ha havuto
volontà di servire al Imp.re, non voleva altro testimonio
che quello di V.S. Ill.ma propria, con la quale havea
aperto l'animo suo, et che havendo veduto, che tutto il neg.o
s'indrizzava sotto altri capi, et che erano sprezzate l'offerte
che s'era risoluto dimostrare ad ogn'uno, che egli non era
da essere sprezzato; le quali parole mi disse con molta
commotion d'animo, replicando sempre a q.llo, che io le
diceva che era stato troppo sprezzato, et che voleva che
l'Imp.re conoscesse che si poteva tener qualche conto di
lui. Verso V.S. Ill.ma dimostra la solita buona
volontà, dicendo che non le pareva che V.S. Ill.ma potesse
dolersi di lui, poi che ad instanza sua havea tardato

tanto a pigliare altra risolutione, che hora non potena mancare di non contribuire ribus suis, et patrie. Ho trouato appresso di lui un gentilhuomo del Impe.re detto il sig.r Stolz ma non ho potuto parlarli, perche essendomeli accostato per cominciar a ragionare con lui, egli mi disse, che non m'intendeua latino.

~~V xbre infra car. 31~~
Siegue la lra gl' heretici ec a pag. 476.6.
12 xbre

Dimane si deuon fare per tutti i palatinati li Conuenti particulari, et in essi si uedera, o, almeno s'hauera qualche inditio, doue pieghi la nobilta. L'Abbate Cyro per quanto intendo si ritiro in Littuania. per Mons.r Nuntio andiamo facendo quello, che si puo perche non ha fatto partire. L'infante, che douea uenir a Varsauia fin al p.o di g.o non e anchora partita da ~~[illegible]~~ Lonza. Il pal.o di Sandom.a et il Castel.o di Gnesna, che andorono in Litt.a per nome dell'ult.a dieta di maggiori et minori pol.ni non sono tornati anchora. I prussi deuon fare postdimane il lor conuento in Toruninia. Noi stiamo aspettando con desid.o lre Dionisio anchora. Con q.a sara un poca di Cifera et a V.S. Ill.ma m'offero et raccomando di Sulcouia ali 12 di dicembre 1572.

Siegue la lra Ho riceuuto ec a pag. 409. a.

13 xbre

Ho riceuuto in un tempo le lre di V.S. degl' 8, et di [?] del passato con le lre et il resto che la mi accusa. Di Dionisio non occorre, che le risponda altro, perche lui ha portato la risposta a V.S. Ill.ma Io qui ho riceuuto i denari, et ne la ringratio. Ali 12 le scritti un altra

mia, il che seruira per auiso. Hora le raccomando il ricapito dell'alligate, che sono una prima et un plichetto per Ver.a di Sulcouia ali 13 di xbre 1572.

17 xbre

Per quanto s'intende fin hora di conuenti particulari gl'heretici congiurari di voler fare un Re heretico di Littuani non si ha anchora certo se uerranno alla dieta

Siegue la lra di [?] a pag. 43 [?]

xbre

Hiersera ho riceuuta la lra di V.S. di 20 del passato alla qual rispondo con l'incluso foglio: et la sono astenta di presentar a S.M.C. l'alligata lra et di farle humilmente reuerenza in nome mio.

Gl'Amb.ri Ces. m'hanno mandato per il sig.r Stolz una lra di S. M.ta et una di V.S. scritta nel med.o tenore di quella di S. M.ta confortandomi a tener abbracciato q.o neg.o mi che m'e stato caro uedere la diligentia, con la quale V.S. me lo raccomanda, perche non hauendo io hora cosa alcuna piu a core di q.a per seruitio di Dio et di S. M.ta ho caro, che V.S. anchora n'habbia fatto pensiero. Qual sia la uolunta mia verso le cose di S. M.ta era noto a V.S. anco innanzi q.o neg.o et quello che io habbia cercato d'operar qui a seruitio del principe Ernesto l'hauete ueduto ordinariamente da le lre mie. Et Dio uolesse, che si come io spero ~~che~~ quello, che io ho cercato di fare non ha stato discaro a la M. S. cosi non hauesse hauuto qui chi ha cercato chiudermi la strada di fare anco piu, col persuadere a molti sig.ri che la M. S. non trattaua le cose sue uolentieri per mio mezzo: la qual cosa ha causato, che alcuni hanno proceduto piu reseruatamente meco, et a me hanno dato ~~[illegible]~~ manco facolta d'aiutare. Io non sono pero mai.

restato di fare tutti quelli offitii, che ho potuto, et
non resterò manco nel avenire. Ben m'è sempre doluto
molto, che gl'Amb.ri di S. M.tà siano stati tanto seque-
strati, et lontani da me, che io non habbia potuto
haver comertio ne comunicatione con loro. Tentai
da principio di mandare il Gratiani a parlar con
loro: ma ne egli fu lassiato passare, ne di poi per
i sospetti, et per gl'accidenti che sono seguiti ho possuto
più mandarci, ne essi manco hanno havuto commodità
di farmi saper cosa alcuna. Io quando passò di qua
il Gerstman al suo ritorno di Vienna gli dissi
alcune cose, delle quali lo pregai a farmi haver risp.ta
da Sig.ri Amb.ri ma non ho di poi havuto da loro, ne l're
ne noua alcuna se non hora, che per il sopradetto Stolz
m'hanno scritto, che disegnano mandar qui un suo
confidente, o vero che io mandasse loro il Gratiani
Anche io essendo necessitato di mandar il Gratiani
da questi Vescovi per impedir questo nuovo disturbo
di concilio, ho risposto che essi mandino qua uno de
i loro. ma spero che tutti presto ci vederemo a Varsavia
Lo Stolz m'ha communicato le commissioni, che portava
al Sig.r Laski col quale come V. S. haverà veduto per
altre mie ho fatto di continuo offitii per guadagnarlo
quanto è stato possibile, et poi per osservar luogo a nun[?]parlo
egli veramente ha sempre dimostrato gran volunta
verso le cose di S. M.tà Ces. ne s'è doluto mai d'altro
che d'esser stato sprezzato, et che da questo sia stato necessi-
tato dipartirsi da quell'animo, che da principio tanto
liberamente aprì per l'Impe. et ha per certo V. S. che
hora io non mancherò di far di nuovo officio col d.o Laski, et
ho anco detto al Stolz il modo, che a mio parere egli dovrà
tener seco. ne in questo ne in altro haverò bisogno, che calcar
mihi addatur. Intendo che i Littuani non disegnano
venir alla dieta, il che sarà cosa di gran momento.

res sua ha seguito in questo
quella mia che per principio
da principio le cose sarebbono
buoni termini.

Segue la l.ra Alli 23 de a p. 3..

Vereor secretarium meum prohiberi in finibus
ne redeat in Regnum quare si quid habet in l.ris quas
Imp.r manu propria scripsit, quod putet expedire
causae, atque ego quoque sciam, scribat ad me, et certum
hominem mittat, ego certe his dissidiis maiorum
et minorum Polonorum magnam nobis oportunitatem
perveniendi electionemque faciendi dari video
quod non modo utile sit, et ipsis Polonis salutare
consilium esse censeo. Nos sic cum Laski agimus
ut res in Pol.a commodiss.e cedant, sed vera celeritate
est opus, quae aliorum consilia antevertat.

Qui sotto sarà una copia d'una l.ra havuta dal
convento della provincia di Cuiavia la qual mandò
dietro ad Aless.ro accio che V. S. faccia sapere a S. M.tà
le pratiche, che si scuoprono a favore del Duca di Prussia
il qual vogliono haver presente all'elettione, et
all'incontro ricusano di accettar le l're del Impe.
Comitia haec fuerunt valde tumultuosa, animadver-
timus practicas minorum Polonorum iam procedere etiam
apud nostrates. et cum verum non placet, probat
minorum Polonorum processum. petieruntque a nobis
ut cum illis una congregemus. Pri quoque maiores
Poloni idem sentiunt, et iam promisimus nos cum
illis congregari. Convenimus ad D. Luschi. pal.
Posnanien. Castellanus Gnesnen. pal. Inovladislaven.
Palat.s Bresten. Nobilitas nullos constituit Nuntios
volunt se aptare aliis palatinatibus prioribus quam

uideo ualde tumultuosa erunt comitia, quod
Deus auertat. Volunt Ducem Prussiae omnino
interesse electioni, et saltem centum equites secum
habere, quod uideo periculosum esse in Rep.ca cumque
melius est nos congregari ut uideatur quid
quisque coquat, aut ruminet. In hoc conuentu
exhibite sunt Caesaris litterae, quas illi aperire
noluerunt, sed ad generalia comitia reseruarunt
statuentes nullas litteras debere ante Comitia
aperiri. Fecerunt et mentionem de Ill.ma
Cel.e V. quod statuendum esset eam rogandam
ut e Regno exiret. Haec quae dicitissime significanda
duxi Ill.mae Cels. V.

Qui va la lra da Crac.a comincia a p. 351. a.

V Dicembre

Habbiam finalmente riceuute le lettere di V. S.
di 26 d'ottobre, ma non quella di 30. et l'accusa
et con quella di 26 erano lettere di 3 spacci d'Italia
degl'altri 2 et sino di 13 et di 20 di 7bre di
Roma non habbiamo lettere il che seruirà per
auiso. Fra 8 di si terranno i conuenti partic.li
per andar poi all'altre Re a Varsauia, et voglia
Dio che non si vada veramente a 3 Re. Io
sin hora non so doue si troui Mons.r Nuntio, ne da
li 20 d'ottobre in qua ho hauuto sue lettere, ne nuoua
alcuna di lui, se non che dalla corte del Infante
ho inteso, che hauea mandato a S. Altezza per
poter andare a trouarla. Di Lituani non si sa
ancora certo se uenanno alla dieta, ò no

372

et gran bolleri sono nel Regno. V. S. dia ricapito
all'incluse. Di Sulcouia V Xbre 1572

In Cifra

L'Arciuesc.o ~~uuol fare~~ uuol fare un synodo
nel tempo, et luogo di conuenti per condurre
a fine l'antico et perpetuo suo disegno d'un
concilio Nationale, uedeterai mancaua etc.

Siegue la lra Dimana de a pag. 359. 6.

Cra p.o Gen.o 1573.

Alli 23 scrissi a V. S. et li mandai una per
S. M. et alcune lettere per Roma, delle quali desidero
hauer auiso della riceuuta, hora le mando alcune
altre per Roma et un pezzo di cifra. La dieta si
auicina, et per quel che se uede ne conuenti
particulari la nobilta non uuole, che i nuntii loro
stiano lungamente lì; anzi alcuni hanno prefisso
il tempo di 3 settimane, et dato ordine che solo
che faccian instantia per la deputatione del di
et luogo della elettione. Di Littuania scriuono
che il Mosco ha 40m caualli, et 10m fanti a Polosco.
Un pol.co maggiore s'intende, che il Sig.r Prierschi
fa gente per ripigliar per forza il possesso d'alcuni
beni in Prussia, i quali il Re morto gli concesse
et doppo la morte del Re gli sono state tolte da
i primi possessori che sono nipoti del Castel.o di Danzica
et cap.no di Marienburg persona principale, et
s'intende anco che un altro Sig.r pur di Pol.a maggiore
fa parimente soldati per occupar altri beni che tengono
i s.ri Tomi ne quali e eredi del Sig.r Duca d'Olica
et se non ui si rimedia questi mouimenti potran causar gran
disordine, et causer. per un mal principio
[illegible]

72

Ciracip. gen.º Di Littuani si dubita molto se han per uenire
a la dieta, s'eran dichiarati di non uoler uenire
a Varsauia, se l'Infante ui staua tenendosi
molto offesi da lei, che in una sua l.ra hauesse
nominato la Litt.ª per prou.ª sua hereditaria, ma
q.ª buona sig.ra si per q.º come per rispetto del
sdegno, che mostrauan q.i sig.ri che hauendo fusse
andata doue il senato l'hauea destinato
d'habitare; disegna come intendo di partire
di Varsauia, ne possi sente che quelli che per
nome di detti Litt.ni son in Varsauia diano
maggior certezza della uenuta di Littuani
dicono piu tosto, che molti del rito greco in Litt.ª
hanno intelligenza col Mosco, onde non possono
Siegue la l.ra con le mie et a pag. 433. 6. così facilmente allontanarsi

4 gen.º l.ra Scrissi il p.º di q.º a V. S. hieri poi giunse
Dionisio con assai diligenza non essendo
partito se non a li 21 del passato; mi ha reso
le l.re di V. S. con il resto, che la mi accusa
et le rispondo con l'incluso foglio, et con gl'altri
3 alligati. Di qua non siamo partiti ancora
per Varsauia, ho solamente mandato il spaccio
per hauer qualche certezza se si doueranno in
q.ª dieta udir gl'Amb.ri o no. Dio ci dia
gratia di poter finir una uolta q.ª leg.ne
Aspettano al fermo per Dionisio qualche
f. doura risolutione da Roma sopra q.º et doura

373

secondo ogni ragione arriuar costi al
primo di dicembre, ma quando anco tardando
f. doura hauesse spedito corriero espresso doura
in ogni modo arriuar inanzi i 21. Prego
V. S. che mandi quanto piu presto a Bratislauia
lettere che riceue d'Italia et le raccomando
hora il ricapito dell'incluse. Al Anogaro
scriuo con q.º spaccio, che ad ogni richiesta
di V. S. la faccia pagar quella somma di
denari che V. S. le scriuera hauer speso per
conto mio presta ne lo auisi che subito si
fara il pagamento.

4 gen.º Citra Molto minor marauiglia hoio, che V. S. nobil di q.e accuse, et
querele, che se la seruie esser fatte contra di me in cotesta corte
per se so come di qua nascono, et per qual cagione, et ne sento tanto
meno dispiacere, perche in q.º ne q.º non ho fatto niente, a caso
et seruendo a Dio come io fo, se ben sempre sino per hauer hara
la gratia et buona opinione degl'huomini, sino per già molti
anni risoluto di non porre per qualunche accidente rumore sante
salutem, ne stimar piu l'apparenza che l'hauerla, contentandomi
molto piu di non hauer q.ª gratia degl'huomini et meritarla, che ho
mentandola hauerla, onde per perdita, che io ne faccia, a me non pare
di perder tanto, non essendo q.º il fine, che io mi ho proposto. A me
bastera sempre d'hauer in q.ª causa così sodisfatto al debito
mio, che a chi l'intendera potra forse parere piu tosto
troppo, et per se bene io ringratio V. S. delle scuse, che la mi
serue di farne, l'assicuro che non merita scusa, ne la domando
et che terrei far molto piu torto all'attioni mie col scusarle
che altri non mi fa con accusarle. Se il prim.º di q.e uolse esse
costi d'altra parte, che di corte mancherà forse, se di certe io
non solo tollero patientemente il torto, che da altri forse potria
parere che mi fusse fatto, ma non mi pare pur di riceuerlo, perche
la saetta che non coglie, o si troua altri si ben armato che fa

colpo, et non lo facendo, io l'ho non tanto per me quanto pal
caro, con speranza, che ciò almeno ~~possa~~ giungendo alleggerire
in qualche parte appresso il giusto giuditio di Dio il peccato
di chi sagittat in obscuro rectos corde. Ne voglio manco, poiche
costì particularmente di me, et della voluntà mia si fanno
que querele rispondere come legitimo sebeni in ogni tempo come legato
ancora ho hauuto, et hauuto e caro d'esser da tutti tenuto
per tale, quale S. M.tà istessa desidera, che siano i suoi
Ministri, integro, et independente da ogni altro principe
Ma voglio solo ricordar a V. S. quello, che io ho cercato di fare
a servitio di S. M.tà anco inanti l'ordine di N. S.re et quello
che ho poi di continuo non solo auisato di tempo in tempo
ma predetto, et protestato taluolta, et alli incontro quello, che
mi hà stato sempre risposto d'un medesimo tenore, che si
scriuerebbe alli Amb.ri et che essi tratterian meco
le quali cose V. S. che ha sempre lette le mie a S. M.tà et
mi ha mandate queste risposte sa meglio d'ogni altro,
non esso alchuno, che possa dire, che ciò mi hà dolute
mai, come neanco era gioneuole, che io mi dolesse
ne perche non mi si comunicasse, ne perche si trattasse
il neg.o molto diversamente da quello, che io ricordaua
conciosiachè tutto questo è, et deue essere in arbitrio
di S. M.tà et di suoi Ministri, et io ancora haueua
da N. S.re ordine espresso d'adoperarmi per S. M.tà
nel modo, che essa hauesse giudicato più espediente
et ciò sin da principio hauendo anticipato S. Beat.ne
con molta carità qualunche richiesta di proposito
sò, più tosto uedendo nel progresso degli negotii
come le cose passauano pregai V. S. più d'una uolta
(et la p.a fu il d.o Agosto) a voler intender da S. M.tà
se le pareua, che io m'attenesse da questo neg.o et che il tutto

lo trattasse lui, che io n'era molto contento, et le risposte
furno le medesime sempre, che si era dato ordine a
gl'Amb.ri che mi comunicassero, et io fin hora aspetto che
essi lo faccino, et ne resto molto giunto, et credo che tutto
sia con molta ragione, et non ne ricevo altro contento
se non solo perche a me hora si dà la colpa di quello, che altri
haueua a fare sing.e Ag.o se si potena mandar lire, et per me
intorno, io sono stato qui sempre fermo, et con la casa
aperta a qualunche persona, nonche a i ministri di S. M.tà, se non
si potena, io ne dovrei esser almeno tanto ~~tenuto~~ giusti
ficato, quanto sono gl'altri, et forse con qualche maggior uan
taggio, perche a me ogni dì più e conuenuto ad ingerirmi.
Scrissi diligentemente costì l'Ag.o et il 7.re et mandai
più uolte, et per diverse uie huomini a posta per hauer
almen di costà qualche lume, et non l'ho hauuto. Anzi
sono stato sempre rimesso ad easdem tenebras exteriores.
quel altro potui facere, et non feci. Fu qua mandato 7.re un giouane
Cameriere del Sig.r Pernestain, del quale scrissi all'hora
a V. S. ciò che porto., et come et perche io mi risolsi di mandar
a quei Sig.ri il mio seg.rio et qual partito egli prese
essendoli stato prohibito il passo dal pal.o di Sandomira
per auisarne almeno gl'Amb.ri et ricordar loro un mezzo
col quale haueuan potuto mandar sicuramente a comunicarmi
tutto quello, che fusse loro parso espediente, et questa
lettera hebbe ricapito, ne ho poi sin al di d'hoggi se n'è hauuto
altra risposta, anzi benche siano più et più uolte passati
per uicino quasi tutti questi ministri di S. M.tà et alchuni
anco siano stati taluolta da me inuitati, non sono uenuti
pur a uedermi, solo il Prussouski fu qui al princ.o d'Ag.o
et con tutto, che non mi comunicasse alcuna cosa V. S.
riueggia nelle mie di quel tempo, quello che io feci. Ci fu
poi il Sixtman al ... ottobre, il quale per li rumori.

che erono mossi allora cercò sapere da me dou
erano gl'Amb.ri et d'hauer qualche guida, et
indirizzo come li diedi, ma di negotii non misse par
anzi mi disse, che era venuto qui a caso. Io non
dimeno non solo gli comunicai, et l'auuertii di quel
poco, che io sapeuo, ma gli volsi anco liberamente
scoprire come per più me m'era venuto a notitia
che era stato fatto saper a molti Sig.ri di q.o Regno
che S. M.ta non hauea per bene che i negotii suoi s'in
rizzassero per mano mia, ne che io n'hauesse par
et che era meglio, che facessero capo ad altri, et l
richiesti, che ne auisasse ~~l'Imp.re~~ gl'Amb.ri non
per altro, se non per sapere espressamente la loro vol
che fra tanto io non m'ingerirei in cosa alcuna
et aspetterei la risp.a egli non solo mostrò di
marauigliarsi molto di q.i offitii, ma mi disse
che douendo subito giunto spedir indietro un mess
di Vratislauia, che era seco, mi farebbe per lui hauer
la risp.a la s.na seguente, et q.a non e poi venut
mai anzi egli stesso come intendo al prin.o di q
nel suo ritorno a Vratislauia passando molto vicin
a q.o Monasterio non mi fece altrimente alcun motto
q.o non fu già calcar addere curenti, per usar le
parole stesse, che S. M.ta hausate meco nel ult.
di sua man propria, ma più tosto un porm un
duro morso. Se non altro si vedesse cosi confront
~~sica l'ultime con le prime. Dicean all'hora ch~~
~~non hauea in q.o Reg.o parte alcuna, et che più to~~
~~nuocerei che potesse giouare in un tal maneggio co~~

contrariando fortemente la briga. et in vece io verrei
sape da qualunche persona, et da quelli stessi, che spargono
q.e voci contra di me cioè che io potena, o, doueua fare
più, et se un ministro stesso di S. M.ta che hauesse fatto
dire alli Amb.ri quello, che io feci loro dire, per il gerstma
non ne hauendo mai risp.a hauesse fatto altrimente:
quando anco egli se ne fusse apertamente doluto,
se S. M.ta ne l'haurebbe potuto giustamente riprenden
dere, et pur io con non esser ministro di S. M.ta et con
potermi forse parere, che quello che hora io m'ero affaticato
di fare a seruitio di S. M.ta et che il tempo hauesse così chiara
mente approuato con i successi med.i delle cose douesse prevaler
molto alle informationi d'alcuni, che per escluder altri
dal neg.o voglia Dio, che non habbian ridotte le cose in
[...]icolo d'escluder anco S. M.ta, che impedimenti pericolosi, et
diff[...]lta ci hanno portate pur troppo. Dache poi
for[...] proceduto che per loro difesa hanno cercato, et
cer[...] tuttauia di spargere quello, che et V. S.
et [...] altri mi scriuono pub.te dirsi costì; che la
cosa [...]incipe et resti doppo questi ultimi successi
di tra[...] in sicuro, ma che io ho messo ogni cosa sotto
sopra [...] inanzi Mons.r d'Angiò, et tutto viene
dal me[...] onde uscirono l'altre buone informationi
che di me[...] Almeno se non altro si vedesse così
confron[...] l'ult.e con le prime. Diceano all'hora
che io no[...] q.o Reg.o parte alcuna, et che più tosto
nuocerei [...]giouare in un tal maneggio con tutto
il resto, [...] se forse ha da prin.o auuenenato in gran
parte tutti [...] S. M.ta et cong.i Sig.a Rosembergh.
et perpetu[...]
il he[...] cicenta de quali io non

dubio fanno. Hora di cono assa, che amio pare s'imp
molta contraditione con le studite, perche se è uero, che
non possa come io stesso confessero sempre ue[illegible]
con quali forse ho io hauuto modo di far tanto, quanto
essi cercano di dar a credere, et se l'ho fatto come si puo
essi difendere di non hauer da prin.° ingannata S. M.
con persuaderla, che io non poteua. Sparsero ancora
et V. S. et molti altri mi scrissero che se io hauesse seguito
le pratiche del Abbate ciro, et di Mons.r Nuntio le cose
del principe ernesto sariano in migliori termini
et non so pure di quali pratiche intendino, che a me
non solo non sono state mai comunicate, ma diligentemente
celate tutte. Hora ci hanno aggiunto che io so mandato
quel Cratoschi in Fran.a, il quale non solamente ci andò
senza che io n'hauesse una minima [illegible], ma con
tale opinione di me, che mi ha fatto [illegible] per
imperiale in Fran.a che questi al[illegible] Sforzano
di farmi tener costì. Per Fran[illegible] io manco
l'ho mai ueduto di poi, et n[illegible] credo esser
già più di 3 mesi che e [illegible] in p.d.a Ma
q.° in uero pare, che sia [illegible] perpetuo destino
d'esser tenuto da imper[illegible] francese, et da francesi
per imperiale, ne io m[illegible] amale [illegible]
da parte assai chiaro [illegible] io sia in effetto
et come serua alla se[illegible] integramente, et senza
interesse. Dnus pars [illegible]. Mons.r [illegible]
che q.° et peggio si dic[illegible] come si passa
il neg.° si puo [illegible], ma che li dica

Di u.[illegible] 1.° 1573

Siegue la lra Johanni &c
a pag. 549. a.

~~Como~~

+++

1572 5 Giugno
3 ott.e

4 Quinto. 4

Da 5. giug. 1572.
al 3. ott. 1572.

Giug.o Nell'assumptione di V. Beat.ne co spero che la vera opinione
che s'ha sempre hauuto d'una deuota seruitu mia uerso
lei le hauera dato molto ben rapresentata la consolatio
ne, che io sento, che il Sig.r Dio per sua misericordia habbia
cosi presto, et cosi ben proueduto ai bisogni della sua Chiesa
onde a me hora non resta se non renderne gratia a S. D. M.ta
et supplicarla che ci conserui lungamente la S.ta V. ad uniue
rsal beneficio di tutta Christianita. Delle cose di q.o Regno
io ho dato ordinariamente conto costi, et alt.te della risposta
datami circa la lega. Hora la dieta e finita, et S. M.ta
contutto che si ritroui assai indisposta affetta non dimeno
partirsi di qua per rispetto della peste, che e grandemente cresciuta
in q.a citta, et sparsa per molti luoghi del Reg.o Io anchora
sono sula partita, et per quanto mi concedera q.o sospetto
di peste, terro il camino dritto uerso Vienna, et da Vienna
in Italia. Fra tanto raccomando a V. Beat.ne le cose di q.o
Regno, delle quali potra darle molto buon conto il padre
Toledo, che gia piu d'un mese parti di qua per Roma, et special
mente d'una concordia in causa religionis, che gl'heretici
fin al ult.o giorno della detta hanno con ogni loro sforzo tentato
di concludere, et tutt'auia disegnano di tentare nella
dieta futura, et se non ui si ripara con l'autorita di V. Beat.ne
poca speranza si puo porre nei Vescoui di q.o Regno, come
la intendera pienamente dal sud.o padre, al quale rimett
endomi bacio humilmente i S.mi piedi di V. Beat.ne et di nuouo
le prego dal Sig.r Dio uita et felicita di Varsauia a li 5 di
Giugno 1572

Luglio. Il Cesare hebbe finalmente la sua audienza a li 2. et pres
entò una scrittura latina, la quale fu letta da un Vng.ro rinega

a pag. 549. a.

che ha seco il quale interpreto ancora in Latino tutto quello
che il Chiaus parlò in Turchesco. La somma del suo ragiona-
mento, et della scrittura loro fu esortare il Re a mandar
il Bogdan già Vaivoda di Valachia et il figlio a Costan-
tinopoli dicendo che il Gran Sig.re ad instanza di S. M.tà
lo tratterà bene, gl'assegnerebbe provisione, et potria
anco col tempo restituirlo in stato. Et Mahemet Bassà
nelle lre, che scrive al Re chiama il d.o Bogdan suo parente
et assicura il Re, che non li sarà fatto male alcuno, et
sarà ben trattato. Doppo q.ta dimanda pregano S. M.tà
a pagare ai Tartari il solito donativo, et q.o ancora è assai
molto più modestamente di quello che porta il costume loro
onde pare, che q.o Chiaus sia venuto per emendare l'insolentia
delle dimande degl'altri Chiaus partiti li giorni passati
che sopra nuovo neg.o detto lasciato anco da parte la dimanda de
la fortezza di Cetino, del tesoro di Bogdan et de i danni fatti
in Valachia, et della prigione del Pal.o di Podolia et degl'altri
Polacchi che sono stati seco con l'essercito in Valachia. Di più
il nuovo Vaivoda di Valachia, che sin hora ha trattato con
q.o Re con molta insolentia, hora le ha scritto assai riveren-
temente richiedendo la buona gratia di S. M.tà et buona
pace, et vicinanza con q.o Regno: et tutta q.ta mutatione
di procedere, conviene credere che i Turchi l'habbian fatta
per tema, che entrando q.o Regno in lega essi fossero astretti
impedire in poll.a gran parte delle lor forze. Ali 3. g.ni Sig.ri con-
sultorno sopra la risposta da darsi a q.o Chiaus, et determinorno
quanto al Bogdan, che egli si trova in q.o Regno di farlo in ogni modo
andare col figlio a Costantinopoli, et che si pagasse il donativo
ai Tartari, et in q.ta sententia sarano risposto raccomandando
il d.o Bogdan al Turco et dando intentione del sud.o pagamento

a pag. 543. a.

il med.o di è stato doppo cinque mesi udito l'Amb.re
del Re di Suetia, il quale dimanda confederatione
contra il Moscovita, et è stato determinato di conce-
dergliela solamente a fine di poter far tregua con
esso Moscovita con più vantaggio per 10, o 15 anni
et includervi anco il Re di Suetia, per facilitarsi con
q.ta congiuntione la pace, che tuttavia si tratta
fra q.o Regno et il Re di Danismarca. Hieri è
stato condotto qua un Tartaro fatto prigione dal
S.r Bucciavveschi Cap.no di Bar nele campagne di Podolia
il qual Tartaro essendo messo ai tormenti, ha
confessato che i Tartari son passati il Boristen con
risolutione di venire ai danni di q.o Regno, ancora
che da Turchi li fusse comandato il contrario.
Hoggi al Re è sopragiunto un poco di flusso, et è
molto indebolito di virtù et di forze.

12 Giug.o Ho ricevuto il Breve di V. S.tà di XVII del passato, man-
datomi di Vienna da Mons.r di Torcello, et ne ho
preso quel contento, che richiede la certezza, che m'ha
portato della assuntione di V. Beat.ne il Sig.r Dio ne
sia di nuovo infinitamente ringratiato. A q.to
la mi commetteva con l'humiltà, et riverenza che devo
così Dio mi dia gratia di sadisfar in qualche parte
al debito che ho di servire alla Beat.ne V. Di qua mi
trovo già spedito, et licentiato dal Re, et lunedì mi
metterò in viaggio per Crac.a et di là dirittamente passerò
a Vienna a ripigliar con la Ces.a M.tà il neg.o della
Lega secondo l'ordine datomi da V. Beat.ne, il qual

ordine io ho anco comunicato con q.^{to} Re, acciò che

vegga con quel zelo sia già abbracciato q.^{to} negot.^o della

lega. Hoggi Monsr Vesc.^{vo} nominato di Crac.^a ha fatto

in man mia la professione della fede, la qual insieme

con q.^a mia sarà presentata a V. Beat.^e dall'Ancario

che le bacia in mio nome humilmente i ss.^{mi} piedi

di Varsavia alli 12 di Giug.^o

Foglio a parte mandato con quelle a 12 Giug.^o — Il Re la s.^{na} passata è stato così male che molti sig.^{ri}

i quali haveano già inviate le robbe et le famiglie

loro per partirsi l'haveano revocate temendo della

morte di S. M.^{tà} et hora poi di dì in dì è andata megli-

orando, tanto che disegna già di partirsi in ogni modo

di quà per Lituania, in spo q.^a notte h'ha havuta ghiaccio

di nuovo. Dal cap.^{no} di Circassi frontiera di q.^{to} Regno

verso Tartari ci sono lre del p.^o di Giug.^{no} con avviso che

i Tartari passano tuttavia il Boristene, et insieme

con loro Cassona stessa del Cortesig.^{de} et che havendoli

soldati di Circassi voluto con barche armate impe-

dire il passo, i Tartari hanno condotto in lor campo

circa 20 pezzi d'Artiglieria, con la quale gl'haveano

fatti ritirare. Et Monsr Vicecancelliero m'ha detto di

più, che nel aiuto e che i Tartari hanno per condursene

anco la detta Artiglieria per andar a combattere la

fortezza di Circassi. Non si fa qui provisione alcuna

et così passano le cose che veramente è gran pericolo, che

i Tartari senza alcuno impedimento scorrano pre-

dando et rovinando tutto q.^o paese come due anni hora

fecero in Moscovia. Ne la presente dieta S. M.^{tà} haveva

da conferire molti officii, et dignità vacanti già molti

mesi, et fra q.^{ti} gli palatinati di Crac.^a et di Rava

et il Capitanato di Mariemburgh fortezza principale

di Prussia, et quel di Camieniecz ~~fortezza~~ frontiera

di Valachia, et il Maresciallato della corte, il quale

officio è di molta importanza per la continua assi-

stenza intorno alla persona del Re, onde nel presente

pericolo d'interregno è stato procurato con grandiss.^o

studio dagl'Heretici ma S. M.^{tà} nel ult.^a mia audienza

l'ha dato ad un sig.^r Cat.^{co} amato molto da Monsr Illmo

Varmien., et molto amico mio et subito lo cominciò

a essercitare in mia presenza. Nel med.^o tempo ha

anco date 2 fortezze a due sig.^{ri} molto cat.^{ci} et hieri poi

s'è fatto il simile del palatinato di Rava. Ci resta

ancora quel di Crac.^a del quale io ho fatto più volte

molti officii con S. M.^{tà} et ne ho riportato sempre

ferma intentione, che si doverebbe ad un cat.^{co} tutta-

via però il pal.^o di Lublin heretico, che per vane vie, et

machinationi lo procura, non si partiva di corte, io

ne son stato sempre con molto sospetto, et però nel ult.^a

audienza ne ho fatto di nuovo officio con S. M.^{tà} la qle

non solo m'ha confermato il med.^o di p.^a ma datomene

certa et espressa promessa. Con tutto q.^o havendo io

a partire lascierò a Monsr Nuntio cura di tener

S. M.^{tà} ferma nella promessa fattami, però qui è

sempre pericolo.

17 Giug.^o — Doppo le promesse fattemi dal Re di non dar il palatinato

di Crac.^a ad altri, che a Cat.^{co} secondo che ho già scritto a

V. Beat.^e io intendevo, che tuttavia gl'heretici procuravano

molto segretamente di farci spuntar il pal.^o di Lublino

et che haveano anco molto innanti tirata la pratica
loro, si che il Re havea già sottoscritto l'espeditione, se
ben non l'havea data in mano loro, onde io li scrissi
una poliza a S. M.tà dicendoli quello, che io intendeva
et ricordandole la promessa, et la fede datami circa
questo palatinato. et andando Mons.r Nuntio a licen-
tiarsi da S. M.tà che parte dimane, la portò ~~esso~~
esso med.o la d.a poliza, la quale S. M.tà lesse, et ascoltò
di più quello, che il Nuntio le disse in simil proposito
et rispose, che mi confermasse di nuovo per nome
suo, che non farebbe altrimente di quello, che m'havea
detto, et che questo palatinato non si darebbe ad altri
che ad un catt.co et che io ne stesse sicuro. piaccia al
Sig.r Dio, che se ne veggano gl'effetti. Io ho tardato
questi due giorni et per questo rispetto et per causa anchora
della peste, la quale se già tanto sparsa per
il paese, che mi sarà incerto tutto il viaggio, et
sono astretto partirmi senza poter pur statuire
che camino io m'habbia da tenere. parto però hoggi suppli-
cando V. Beat.ne della sua s.ta bened.ne

Luglio Ritornato questi giorni da Costantinopoli un
Cam.ro del Re spedito dal Sig.io che S. M.tà tiene in
quella corte. porta lettere delli 12 di Maggio, le quali
avisano, che l'Armata, che doveva partire di Costantino-
poli molti giorni prima non era partita anchora di Costan-
tinopoli, ne manco partirebbe per tutto il mese di Maggio
et che in tutto non arriverebbe al numero di 100 vele
anchor che i Turchi s'ingegnassero di dare a credere, che
sia molto maggior numero, et a questo effetto ne facevan

uscir spesso 12, o 15, del Arsanale, et ritornar poi la
notte per ricavarle di nuovo per dar voce di grand'armata
che il Beglerbei era partito con voce di condur seco 100 m.ia
cavalli, ma che in verità menava seco pochiss.a gente
che il Sig.r havea comandato a tutte le Horde di Tartari
che sotto la condotta del precopiten passassero il Boristene
et entrassero in podolia ai danni di q.a corona, il che
per gl'avisi che si hanno qui da quei confini è stato da
loro eseguito, nondimeno qui non si fa provisione
alchuna, ne si da alchuna certa speditione al Amb.r di
quella gente, che dimanda certi pagamenti decorsi
di stipendij che pretendono da questo Re. solamente
hoggi hanno detto ad esso Amb.re che se ne ritorni, che
S. M.tà manderà uno suo in Russia con facultà di
accordarsi con loro et sadisfar a quello loro si deve.
che ali 29 d'Aprile era stato condotto a Costantinopoli
il Radoski il quale mentre l'essercito polono era in
Valachia fu mandato dal pal.o di podolia a trattar
col sangiaco, et fu ritenuto prigione. che in quei
di i Turchi fecero molte ingiurie al sud.o Sig.io del Re
minacciando molto a questo Regno, ma che poi s'erano miti-
gati, et che facevano molte estraordinarie carezze al
detto Sig.io et che li haveano anco promesso di liberare
il sudetto Radoski. Di podolia è nuova, che alli 5 di
q.o i Valachi hanno fatto una correria, et bruciata una
villa, et che i poloni hanno corso essi anchora in Valachia
et bruciato tre ville.

25 Giug.o Card. Como. Sei giorni sono io mi partii di Varsavia secondo, che di
là diedi aviso a V. S. Ill.ma et in viaggio ho ricevuta

la sua di 24 di Maggio, per la quale ho inteso che erano
capitate lettere mie fin a 24 d'Aprile. A Vienna
dove V. S. Ill.ma presumeva, che mi dovesse trovare
la sud.a lettera sua io non ho potuto essere così presto, rite
nuto in q.a corte così dai neg.i de quali ho dato conti
nuamente conto come dalla cura che ho giudicato conveniente
havere del interregno come di neg.o non solo di gradiss.a
importanza ala salute di q.o Regno, ma anco di
gran conseguenza a tutta Christianita. il Re e
stato molte volte mittato, che ha fatto dubitar
molti della sua vita, et per cio tutti i pensieri de
grandi si rimescolano hora intorno ale pratiche
d'un successore, per che sebene innanzi che S. M.ta partisse
di Varsavia era migliorato alquanto, nondimeno
non da speranza alcuna d'haverhi a condurre che
la vita molto innanzi, si per esser molto mal condi
tionato, come per i molti disordini che fa di continuo
per i quali spesso spesso ricade. / per q.o rispetto
ancora io mi trattenni in Varsavia il giorno
innanzi la partita di S. M.ta quantunque fusse
in quella terra così gran peste, che giacea aban
donata da ogn'uno, la qual peste ci ha dato dico
per camino tante difficulta, che per non metterci
in luoghi appestati ci conveniva star piu volte
senza alloggiamento. Mi sono fermato per
viaggio 4 giorni in Valborea dove e venuto
il vesc.o di Cuiavia, et il Sig.r Laschi pal.o di Siradia
con i quali ho ragionato, et stabilito molte cose
intorno a q.o neg.o delle quali darò poi conto a V. S. Ill.ma

IIIIIII

pag. 549.a.

di qualche altro luogo piu commodo, et piu sicuro. Mi
fermero anco in Crac.a alcuni giorni per abboccarmi
con alcuni Sig.ri principali, i quali hanno da venir
mi a trovare in quella citta per manco sospetto.
Circa l'esclusione degl'ecclesiastici dal elettione
del Re, che gl'heretici hanno tentato V. S. Ill.ma
gia veduto per lettere mie del mese di Maggio come
sia passato il neg.o et come agl'heretici non sia
successo d'innovar cosa alcuna. Io aspetto le scri=
tture, che V. S. Ill.ma mi scrive esserhi trovate costi
intorno ala superiorita della Sed. Ap.ca in q.o Regno
per che sebene non si puo in tutto restituirla, essendo
stata per cosi lungo tempo tralasciata, et negletta
tuttavia se ne potra cavar qualche servitio, et
spetialmente di condurre piu facilmente alcuni
heretici a consentir in un Re Cat.co per levar l'occasione
di perturbar con queste ragioni tutto lo stato di q.o
Regno. A Mons.r Nuntio io per tal rispetto ho lasciato
copia delle scritture, che in q.a materia mi trovavo haver
meco, et le ho anco di piu mostrate ad alcuni Sig.ri cat.ci
accioche possino valersi d'esse ragioni a dissuadere alcuni
heretici, et tirarli nella sentenza loro. Et mi sono ingegnato
in q.o ho potuto di rihuscitar po ogni via q.a superiorita della
Sede Ap.ca, il che feci anco gl'anni passati quando fui in q.o
Regno, et V. S. Ill.ma si puo ricordare che io innanzi s'era
condotta la restitutione del denaro di S.to pietro. Ma
successe poi la morte di Pio 4 fe. Me. et s'interruppe tutto
il neg.o, che saria stato di molto momento al occasione

che hora puo auenire, ala quale io pri dall'hora
hebbi riguardo. La mutatione di ministri, porta
molto incommodo. Hora che q.ta cura e ritornata a V. S.
Ill.ma spero, che tutti i neg.ti habbiano da riceuere gra
benef.o dala prudentia sua et esperienza che n'ha di
Subicomia alli 25 di Giugno 1572

9 luglio Crac.a Poiche miglia lunge da Crac.a ho riceuuto in un med.o
tempo lettre di V. S. Ill.ma dell'ult.o di maggio, et delli 8
di Giugno, et con esse le scritture, et i breui, che m'accusa
Delle scritture mandero copia al Nuntio con la p.a
occasione di messo sicuro, et i breui terro appresso
di me qualermene secondo l'occorrente, che auuenisse.
Crederei bene essere a proposito, che se ne scriuesse uno
particulare al Sig.r Cat.co il laudandolo, et confortandolo
nela conuersione, che ha fatto, perche essendo egli molto
gran Sig.re non potria se non giouare il mostrarli
che si tenga di lui quel conto, che ueramente merita
et la sua conditione, et la sua uirtu. Sarebbe anco
bene scriuerne uno al Sig.r Duca d'Olica di pari
tenore, perche anch'egli ha fatto l'abiuratione in
mia mano. Et questi due Sig.ri insieme col pal.o
di Vilna zio del Duca hanno in poter loro le cose di
Litt.a questo pal.o e heretico, ma per esser p.sona molto
prudente, et intelligente da qualche speranza di ritorno
qui Varsauia e stato piu uolte a uisitarmi, et ha conferito
meco molti particulari delle cose di Litt.a et continua a
dimostrarmi molto buona uolunta, et i due sopradi Sig.ri
han preso cura di usar ogni diligentia per dubio della Chiesa
Della sanita del Re doppo la sua partita di Varsauia, non

s'intende mutatione alcuna, ne in miglioramento
ne in peggioramento, ma ce ben auiso, che nella corte
sia entrata la peste, et che ne sia morto uno de duo Cam.ri
segreti, che seruiuano la p.sona del Re. Doppo la mia partita
di corte S. M.ta mando l'espeditione del palatinato di Crac.a
al Gran maresciał del Regno, uno de capi principali degl'
Heretici. Della qual elettione si sono mirabilmente contristati
tutti i Cat.ci massimamente in q.a citta, nella quale
egli non e ancora uenuto, ma ci ha mandato il figlio
a pigliarne il possesso a nome suo. questo e un giouane
molto uirtuoso, et cat.co il quale doppo presa la possessione
di consentimento del padre ha deputato tutti gl'offitiali
et ministri della ragione cat.ci ma Dio faccia, che ce li tenga
lungamente. Qui ho inteso, che gl'heretici disegnano di
far una lor conuenticula a Radamia, di che Mons.r Nuntio
potra dare piu certo, et particular auiso a V. S. Ill.ma essendo
quel luogo assai uicino a Varsauia. Sara cong.a anco glio
di citra.

Citra 9. Al neg.o del interregno io mi trouo hauer gia preso assai
buono indirizzo, et a punto conforme al ordine, che V. S. Ill.ma
mi da con la sua di 8 di Giugno. et la cura che N. S.re ha preso
di q.o neg.o e stata ueramente degna della pieta et prudenza
di S. Beat.ne perche senza dubio se non ci s'ha molto l'occhio, potrebbe
q.o Regno cadere in mano d'un heretico, con singular danno
di tutta la Christianita. Gl'Heretici haueano molto astutamente
preso uia di disunire et separare i cat.ci perche sotto spetie d'esser
fra loro diuisi intorno al elettione del Re in uarie fattioni,
haueano tirato in ciascheduna d'esse qualche cat.co che per
amicitia, et chi per parentela di quelli di dette fattioni. Io
hauendo cio conosciuto mi sono dato con ogni diligentia a far
un corpo di certi cat.ci principali et mettere insieme alcuni

sig.ri di tale autthorita, che habbiano forza di tirare piu
tosto ala volunta loro quegl'heretici, che mostrano di uder
essere seco, che d'esser tirati da loro. et non dubito, che dimo=
strandosi nel occorrenza q.a banda di cat.ci gagliarda
gl'altri cat.ci che sono sparti s'accosteranno subito a q.a
come ad una fortezza. fra tanto q.a congiuntione, et
disegno di cat.ci essendo in pochi, et potenti, si tiene
piu segreto, il che importa molto, et tutt'auia si cerchera
modo di disunire et diuidere gl'heretici, accio che fra tanto
si uenga a liberar in qualche parte le chiese dal pericolo,
che nel tumulto del interregno si ha da temere. Gia il
palatinato di Crac.a dato ad un heretico fra molti mali
ha almeno portato q.o commodo d'hauer causato di
nutrire tutt'auia grand'inimicitia fra li due princ.li
capi d'Heretici il pal.o di Sandom.a che pretende hauerne
hauuto per innanti certa promessa dal Re, et il pal.o di
Lublino che lo tiene: et s'ha anco q.a commodita di piu
che in q.o bisogno i due principali soldati, che erano pochi
heretici son diuenuti cat.ci il sig.r Laschi, et il sig.r
Cutcouit. q.sto in Lithuania, et q.llo in pol.a sig.ri
di somma aut.a di che gl'heretici stanno molto mal
contenti, et in q.a ult.a infermita del Re hanno
usato ogn'arte per condurre q.i due sig.ri a uoler esser
uniti con loro. Ma il sig.r Cutcouit in Varsauia, ~~...~~ mi
comunico sempre tutte le cose, et cosi ne uoti, che daua
in senato, come intorno agl'altre pratiche non ha mai
fatto cosa alcuna, se non conferita, et diuisata p.a
meco. Del sig.r Laschi, il quale non e stato alla dieta
qui, io haueua qualche dubio, che per causa di certi parti.ri
interessi s'accostasse in q.o neg.o agl'heretici. Ma essendo
egli uenuto a trouarmi per camino, secondo che hoggi scritto
a V. S. ill.ma et hauendomi conferito per l'antica amicitia

che hauemo insieme confidentemente tutti i disegni
tanto suoi, quanto degl'altri, non solo e restato fermo di
tenersi con i cat.ci et unirsi con quanti piu puo insieme, ma
per legarne in q.o la sua propria uolunta ha fatto in mano
mia solenne giuramento di non consentir mai alelettione
d'un Re heretico, et ui ha aggiunta espressa promessa
di non risoluere in q.o neg.o del elettione cosa alcuna
se non consigliata, et comunicata p.a meco, et a questo
effetto ha uoluto, che io li dia una cifra per potere piu libe=
ramente scriuermi di quanto sara necess.o et habbiamo
messo insieme tutti gl'ordini, che bisognano, et di mane
aspetto qui il sig.r Andrea Sborosci persona molto principale
et molto cat.ca che uiene a parlarmi per nome col suo, come
del sig.r Laschi col quale sta molto congiunto, anchora che
sia figlio del pal.o di Sandom.a heretico. Hora hauendo io
gia stabilito qui questi ordini, e necess.o per indirizzare
il resto del neg.o secondo gl'auertimenti datimi da V. S. ill.ma
che io me ne uada a Vienna a parlare con l'Imp.re, anchora
che questi sig.ri che participano le cose di q.o neg.o meco
mi preghino molto a trattenermi in pol.a per i subiti accidenti
che possino auenire. Credo bene, che essendo q.o caso cosi
graue non sia male di pensare a qualche pretesto di
poter ritornare in q.o Regno, secondo che hora mi comandaua
N. S.re et secondo che tosto potrebbe esser neces.o Circa questo
a me occorre dire a V. S. ill.ma che come l'haueua inteso il
clero di pol.a dimanda a N. S.re la dispensatione sopra il
decreto de pluralitate, sopra il q.le papa Pio V. mi mando
qua un Breue con faculta di dispensare con particulari
persone, secondo che hauesse ritrouato ~~le ragioni~~ giuste le
cagioni di farlo. Io essendomi trouato ne la dieta ho tenuto
sempre sospesa la d.a faculta, ne l'ho altrimenti usata, solo
me ne sono seruito per un freno del clero da tenerlo congiunto

meco anco contra i Vesc.i p impedire come s'è fatto che
non seguisse la concordia, che si uoleua fare in causa
religionis con sommo pregiuditio, et ruina della religione
et ciò feci anco più uolentieri p rispetto del peggioramento
del Re p potermi ualer del clero in un tale accidente a
seruitio di Dio. Hora p la morte di Pio V. è cessata q(ue)lla
facultà, et il clero dimanda di nuouo gratia sopra
q(ues)to a N. S.re se parebbe a S. Beat.ne potrebbe interpone
qualche difficultà in detta dimanda p l'assentianza
di p(rede)tto acciò che esso clero uenisse a supplicar, che così
fusse fatto tornare, a che potrebbe anco dar giusta causa
la conuocatione d'un synodo prouinciale, che ne mai
doppo il Concil.o ne molti anni p.a s'è celebrata in q(ues)to
Regno. Io ueramente mentre che è uissuta la Reg.a
ho sempre cercato et in presenza, et in absenza
d'impedir che non si facesse, p che sapeua che il Re et
l'Arc.o uoleuano introdurre la causa del diuortio, la
qual cosa sarebbe senza dubio parturita l'apostasia
del Reg.o. Hora che la Regina è morta, et che è cessato
q(ues)to p(er)icolo crederei, che si potesse fare, non solo p assettar
in esso molti disordini di q(ues)to Regno, ma anco per
dar occasione che si potessero secondo l'occorrenze ualer
bene p l'elettione del Re secondo l'occasioni, et a me giusto
pretesto di ritornare nel Reg.o et di unire il d.o clero a
seruitio di Dio. Quando ciò piaccia a N. S.re si potrebbe
mandare in mano mia un breue p l'Arc.o di Gnesna
nel quale se li commettesse che quanto p.a conuocasse un
synodo prouinciale et a parte un altro breue a me, che
mi comandasse d'interuenire a d.o synodo. Et p che si può
ragioneuolmente dubitare, che l'Arc.o non conuocarebbe
tal synodo mentre uedesse me uicino al Regno sarà
forse bene di mandarmi un terzo breue con ordine, che q(ues)to

p.a lo stesso conuocasse una synodo di tutti i Vesc.i del Reg.o
et del Granducato di Litt.a p che io mi ualerei poi di ciasc.o
d'essi breui secondo che ne uedesse il bisogno: ma per
la molta lontananza sarà necess.o hauerli in mano
q(uan)to più presto.

~~Hieri~~ (margin, struck: ~~...~~)

14 luglio Hieri scrissi a V. S. Ill.ma con darle nuoua, che essendo
di Crac.a sebbi che, che il Re staua in estremo già abbandonato
da medici onde mi risolsi di non andare più innanti
la notte stessa uenne l'auiso della morte, et si son serrate
subito le porte di Crac.a et ogni cosa è in arme: stanno tutti
con gran paura di tumulti et spetialmente gl'ecclesiastici
et in q(ues)to castello doue io mi trouo che è d'un Abbate è con-
uenuto far tutta notte grandiss.e guardie p cagione di
d'alcuni nobili parenti del precessor che quali fanno hauuto
guerra all'Abbate, può s'è fatto in modo che io spero, che saran
astretti a dar la fede a Sig.ri senatori dai quali dependono, di no
offender ne l'Abbate, ne i suoi luoghi p tutto l'Ire: si pensera
poi a miglior rimedio. già da più parte sento di simili accidenti.
s'anderà facendo tutto quello, che si potrà. Hieri pigliassimo
tutti il s.mo Giubileo. V. S. Ill.ma ci faccia gratia d'impetrarci
da N. S.re la sua s.ta bened.ne che ueramente n'habbiamo molto

bisogno. il viaggio s'è fatto tutto sin'a Caperse: hora
stiamo tranquilli barmi. sarà co'l qu.a un poco di cifra
et una copia della lettera scritta dal Vicecan.o a pal.ni di Viniz
alli 14 di luglio 1572.

Cetracia lug.o: Li Sig.ri Borosesi figli del pal.no di Sandom.a avanti hieri
doppo la mia partita per Glawiti, che si parevano deliberati
d'assaltar hora con quelle genti che si trovavo seco il
castello di Crac.a et cacciarne i ministri, et il sig.r
il che essendo a mezza notte venuto a comunicarmi il
Sig.r Andrea che solo cat.co fra loro è stato grande
che et lui; et i detti si han ritirato lasciati governare
questo altrimente ogni cosa andava sotto sopra, et si veniva
senza alcun profitto a dar al nuovo pal.o di Crac.a occ.ne
di far venir gente del Duca di Prussia, et altri principi
heretici secondo l'antico suo disegno, et tutto l'odio
saria riversato nell'altra fattione, nel quale è il
nervo di cat.ci et molti si sariano separati; onde
questi altri sariano divenuti del tutto superiori. Un altro
prin.o di rumore temo io ~~grandemente~~ che possa
facilmente succedere per causa del castel di Ticocin
sul confine di Litt.a dove il Re havea fatto condurre
tutto il suo tesoro, perche oltre la cupidità di tanto
tesoro la gelosia che è fra i lituani, et i polloni potria
indurre gl'uni, et gl'altri a volersene impadronire, per
dubio che coloro in mano de quali sarà il tesoro siano
troppo superiori a gl'altri. Io non potendo partir di qua
ho spedito questa mattina il mio segr.io a Vienna per dar
conto al Imp.re di molte cose, che conviene che sappia, et
in qu.o mentre attendo con ogni diligenza al servitio
di Dio secondo l'ordine di S. Beat.ne Credo che saria bene
che si mandasse quanto p.a un breve per la Serenità Regina

Jagellona sorella del Re morto, perche potria esser forse
fatta governatrice et di più un altro breve semplice
credentiale alli ordini del regno per valersene secondo
il bisogno.

26 luglio: Credo che V.S. Ill.ma haverà ora inteso la morte del Vesc.vo
d'Olmuz in Moravia la qual per le singular qualità
di quel prelato sarebbe stata per se stessa assai gran
perdita, senza che se li aggiungesse hora il disturbo
d'un scisma, che per la nuova elettione è nato in quel
capito havendo una parte eletto il scolastico di quella
chiesa, et un'altra postulato l'Arc.o di Praga. quelli
che elessero il scolastico hanno fatte molte oppositioni
alla postulatione, et in fine hanno appellato, et spedito
un qui ricercandomi d'admettere l'app.ne il che non
m'è parso di fare, ma solo ho commesso al preposito di
Vratislavia che vada s'informi et riferisca, et trattando
cerchi d'ovviar alli disordini che per gl'i divisioni potessero
nascere. Haverei volentieri mandato il mio Audit.re conoscendo
l'importantia della causa et per il pericolo della ruina potesse
cader per la chiesa, ma di qua non lasciano uscire ne te
nessuno, et non lo manco che gl'haveran ricapitato. Io
doppo la commissione di V.S. Ill.ma delli 8 di Giugno, la qual
mi trovo su li confini del Reg.o son ritornato verso Varsovia
per fermarmi in qualche luogo qui intorno et havendo già
fatte le provisioni in Velborea m'è convenuto slogiar
per la peste la qual similmente ha fatto, che essendo congre-
gati in Lovicz terra dell'Arc.o qui vicina a 10 leghe esso
Mons.r Arc.o et gli Vesc.i di Cuiavia et di Chelma et i pal.ni
et il castellano di Gnesna, che è di maggiori, et molti
altri castellani per proveder alli bisogni del Reg.o hieri

si son partiti senza altrimente aspettar gl'altri; così
ci stiamo assediati da ogni parte, sin tanto che piacerà
a S. Beat.ne di comandarci altro.

Questo scolastico d'Olmuz è stato lungamente familiar
di Mons.r Ill.mo Osio et è anco canonico della chiesa
di Varmia, onde S. S.ta ne potrà haver piena inform.ne
costì: io l'ho già molti anni conosciuto per persona di
buona vita et di buone lettere greche, et latine et di leggi
ancora.

Cifra 26 luglio sud.a

Di rumori, che gl'heretici mossero in Crac.a acciò che si usasse
dal Reg.o et come poi s'aquetorno diedi a V. S. Ill.ma conto
da Corzelouia alli 20. il dì seguente spedij un mio
a Louicz per vedere ciò che vi si faceua, et io seguitai
appresso. Hieri ritornò questo mio con auisi; che la
conuentione era disciolta, et che la peste era grandiss.a
onde quei sig.ri che iui erano conuenuti, hauean senza
aspettar gl'altri fatte alcune constitutioni, et deputato
il dì per l'elettione alla mad.a di Thre in Cnittin doue il Re
è morto. del resto hauean lasciato cura al Vesc.o di Cuiauia
con più fogli sottoscritti, et già s'eran licentiati. che poco
innanti il suo arriuo gl'heretici con occasione d'un'intercetta
d'alcune lettere del Nuntio hauean messi i med.mi rumori, furon
messi in Crac.a et il pal.o di Posnania, che procura l'elettion
del Duca di Sassonia era stato l'auttore di tutto q.o. in spezio
nelle constitutioni, che si son fatte non n'è mentione, ne
a me fin hora è stato fatto saper cosa alcuna per nome della
congregatione, anzi ho pur hora hauuto lettere dal Castel.o
di Gnesna, il qual molto cortesemente mi offerisce qualch'
de i suoi luoghi per fuggir la peste, ma io per esser q.o sig.r heret.co

gl'ho solamente reso molte gratie senza accettar l'offerta
i luoghi del Vesc.o di Cuiauia et d'altri sig.ri miei amici
son tutti infetti, et ogni dì cresce, tanto che io non credo
che si potrà far il conuento gle. dell'elettione al tempo
determinato. pur è bene sollecitare l'espeditione del
breue che ho ricercato con altre mie agl'ordini del Reg.
già altrimente io non potrei comparire alla dieta, ne
fin hora ho altro rimedio, che la l'ra di V. S. Ill.ma di 8
di Giug.o nella qual essendo fatta espressa mentione
dell'Impe, io non posso manco mostrarla, onde costoro
pigliano occ.ne di dire che io ad inst.a dell'Impe mi son fer=
mato nel Reg.o per condurre q.a pratica. sarà anco
bene mandar un breue di condoglenza all'Infanta
Anna sorella del Re morto et un altro a me con ord.ne
solo di procurar una buona elettione a s'uitio di Dio
et a benef.o di q.o Regno. con ottenire tutto quello, che
può uscire da S. Beat.ne et senza alcuna mentione di
casa d'Austria, perche non è hora tempo di scoprirsi, ma
sarà è di lasciar p.a che si ueggan le difficultà, et i
contrarij che haranno gl'altri suggetti, che ueramente sono
tali, che con tutto l'odio, che costoro uniuersalmente dimostrano
contra casa d'Austria io per me tengo, che se il neg.o sarà ben
gouernato non habbia potrie per cader l'elettione in altri
che in uno de' figli dell'Impe. Mi è ben discaro assai uedere che
i Vescoui hora, et specialmente Cuiauia uadano a rispetti
da q.o estraordinario timore che fan loro gl'heretici.
Questa dilatione del Cap.lo d'Olmuz potria facilmente tar=
dare a quella chiesa l'elettione, che sarà gran danno, et però
V. S. Ill.ma raccomandi q.a causa a N. S.re io ne ho già auertito
Mons.r di Torcello.

Seguono le lettere de' primi d'agosto 1572. Vedi a pag. 341. e 346.

12 Agosto 672

Lettre di V.S. Ill.ma di 28 di Giugno subito giunse
in Crac.a furno prese, et mandate alla corte di Cnittin
et di là rimandate all'Arc.o dal quale finalmente hoggi
mi son state rimandate; ma ne per q.a via à à hora
si può sperare d'haverne più, essendo già un mese che
par levata la posta ord.ria ma poste per tutto guardie
sui confini, le quali non solo pigliano lettre, ma
prohibiscono ai forestieri l'entrar nel Reg.o, tanto
che n'hanno escluso anco il Sig.r Penesten mandato
dalla Ces.a M.ta a Ambr.e agl'ordini di q.o Reg.o et il
Seg.rio mio, che hoggi un mese partì per Vienna, et dovea
~~partir~~ ritornar subito non compare sin hora, il che mi tiene
in tanto più pensiero, perche per il Reg.o le strade non
sono sicure, et ogni dì si sentono molti assassinii
et par hoggi si è scoperto che un servitore che mi era mandato
con lettre da Crac.a è stato ammazzato per strada. La peste
ancora va tuttavia dilatandosi, et già è entrata
qui in Petricovia, d'onde noi haveamo tutto il bisogno
et mutar luogo è difficile per molti rispetti, che mi conviene
havere. Faremo il meglio che si potrà rimettendoci a Dio
di Sulcovia alli 12 d'Agosto 1672.

~~[illegible]~~ Altra

per la necessità, che si ha di mandar lettre di nascosto ho
scritto 2. lunghe lettere al Mons.r di Tonello, et non
si potendo per far plichi mandasse lui lettere a V.S.
Ill.ma et l'ult.a fu di s. Carlotte per il Pruscoschi che come

scrissi era passato al Pr.e le lettre di qua mandato dal
Prince in Litt.a inteso dove io era ritornato indietro, et
fu meco longamente. Porta 2. lettre di man propria del
Prince una al Sig.r Cutcovius et l'altra al Bala d'
Olica: io ancora scrissi al uno, et al altro di q.i Sig.ri
et avertii il Pruscoschi di tutto quello, che mi pareva
bisogno, et oltre il resto a non lasciar in modo
alcuno intendere d'andar in Litt.a perche sapendosi
senza dubio sarebbe intertenuto massime doppo
q.o, havendo fatto instanza alli 2 dig.ri di non lasciar
entrar il Sig.r Penesten nel Reg.o et di farlo fermar
quando fusse entrato, o, adesso o, non nel p.o luogo
che si trovasse. Inteso q.o il Pruscoschi si risolse subito
di partir et di andar la notte per passar q.a p.a la Lituania
et pigliar una strada per la quale io spero che capiterà
sicuro in Litt.a. Et se in q.a Provincia si viene
a far la ~~[illegible]~~ elettione di Gran duca il
neg.o è in sicuro massime in q.i dissidii che già comin
ciano fra i magg.ri et i minor Poloni havendo i minori
annullati tutti gl'atti del convento general di Lovicz
dove son stati non solo i maggiori, ma anco alcuni
de i minori, et indittone essi un altro alli 24 di q.o a Cnittin
anzi essendo stato mandato il Pal.o di Lublin alli Litt.ni
per nome del convento di Lovicz i Poloni minori di propria
autorità hanno mandato a richiamarlo, ne vogliono
in modo alcuno, che il dì determinato del elettione del Re.

stà fermo, da che è necess.o che nascan molti disordini
et già i sig.ri di p.d.a maggiore si mettono in arme
et d'hora in hora aspetto q.el pal.o di Siradia, et alcuni
altri sig.ri della p.d.a maggiore, et anco della p.d.a minor
il sitto del pal.o di Sandom.a il q.l pal.o è già collegato
col pal.o di Crac.a et con gl'uni et con gl'altri, fan
quelli officii, che mi paieran a proposito. V. S. Ill.ma
mi g.a ult.a li 28 di Giugno mi commette a far
ogni opera perche gl'ecclesiastici non restino esclusi
dalelettione, la q.a certo, che essi rimanono ~~...~~ stati già
gran numero d'anni in tanta authorità, quanta
sono al presente, et nel conuento di Corcì hanno
hauuto in mano tutte le deliberationi, et a loro è
stato fatto capo, et essi han ordinato ogni cosa, così
non hauesser essi uoluto mostrar troppo q.ta authorità
et doue non bisogna, che quel solo, che potebbe di
nuouo unire gl'heretici, et darci impaccio. Due
di sono partito poco lungi di qua un seruitor del pal.o
di Sandom.a che ua al Duca di Prussia, il che darà
maggior inditio della unione del d.o palatino col pal.o
di Crac.a Si comincia anco a sentir p. p.d.a minore
di molte pratiche p. il Re di Suetia, con tutto q.o il l'ordine
dato con i litt.ri in Varsauia stà fermo, et che l'impt.
non manchi di far le prouisioni, che se le son dette, lo
tengo p. neg.o molto sicuro. Gl'heretici notano

p. barbarie o, p. paura della p.sona del p.ncipe han
cercato di farli q.o affronto p. condurre con q.o
il Regno in qualche necessità d'inimicitia con casa
d'Austria, et l'imp.e a qualche risentimento, onde fusse
loro più facile di condur l'elettione doue essi disegnano
et è necess.o che l'imp.e lo dissimuli, p. no. hauer da q.o con=
seguir quel fine, che pretendono. Sono anco intorno
doppo la partita di Prusseschi 3 compagnie di soldati
che nel Ducato di ... Casciati intendere d'andar cercando
alcuni seruitori dell'impe, che uanta cendo pratiche
p. il Reg.o p. farli prigioni. Quanto al ritorno del padre
Toledo io non poteua hauer la miglior nuova, ma so
con fastidio se potrà uenir sicuro in q.o Reg.o et mandò
un aposta a Vratisl.a p. ueder di prouedere il meglio
che si può, et a Vienna scriuo, che uenendo uenga al
camino di Vratisl.a

20 Ag.to

Tre di sono arriuò il Scatari mio seg.rio il quale
ha fatto il camino di Vratisl.a et ha hauuto gran
difficultà nel uiaggio p. causa della peste, essendoli
conuenuto più uolte alloggiar in campagna, perche
hauendo uoluto schifar tutte le città ne uillaggi
doue è la peste non ha uoluto entrare, et doue la no è
non uoglino riceuer p.sona. Veramente che q.a peste
ua caminando di far una gran strage in q.o Reg.o et hora
mai non si può più pratticare, p. il qual rispetto io à chia
ho già difficilmente hò, et auisi et non posso hauer con gran

pericolo mandar gente attorno, et havendo mandato
il d.o Gratiani alla Sig.ra instante et altri.o et
alcuni altri Sig.ri nesso con l'aiuto polacchi, perche
tuttavia si peggiora et se passa l'autunno, che in
q.o paese suole accrescer grandemente il male.
per l'altro hieri sovincesto, ch'un messo mi portava
un spaccio di Cotcovitz s'e appestato per strada et
morto et le bene sara scritto ricitto et indirizzato
sotto nome d'altri assai d'avvertere tal cosi senza lume
et la lontananza e grande et fra l'aiuto, et la
risposta passa gran tempo. Questo Gratiani
ho ricevuta la lettera di V. S. Ill.ma di 12 di passato da
~~qual.te mi comanda~~ essendomi fermato in p.d.a
seconda che V. S.ria mi comanda non ho hora che
rispondere. Lo spaccio di [illegible] di Vienna fu mandato
a Crac.a sin hora non compare et sara stato come
credo mandato in Caillin come l'altro di 29 di
Giugno che poi si hebbi. Delle cose di qua non ho hora
altro da scriver a V. S. Ill.ma se non che hora i [illegible]
i sig.ri di polonia maggiore hanno di nuovo termi
nato di non partirsi un sol passo dai decreti fatti ult.te
da loro nel convento di Lovitz et di non trovarsi altri
mente alli 24 di q.o a Varsavia, come eran ricercati
da quelli di pol.a minore per il che [illegible] convegnato
in Sandom.a ma pensano fra q.a [illegible] et habbia a tener
i conventi particolari delli loro palatinati i quali
si faranno tutti in campagna per causa della peste.
di Lublinia li 20 d'Agosto 1572.

388

ho hora mi e giunto avviso di Lovitz come hieri venne
una catarre al Rev.mo primate il quale stava come
perduto, si dubita che sia apoplexia et sarebbe gia
la 2.a volta se seguisse la morte, porterebbe qui
molta alteratione in tutte le cose.

[illegible] Sin al prin.o della ~~[illegible]~~ convocatione della [illegible] come ho gia scritto
a V. S. Ill.ma cominciarono fra senatori le pratiche
della nuova elettione le quali considerando io di quanta
importanza allo stato di tutta Christianita, et
vedendo il gran numero et la potentia et ardir
degl'heretici et il pericolo, che si correva d'haver un
Re heretico mi diedi con ogni diligentia a procurare
che non solo si incaminasse l'elettione d'un Re
catt.co ma che gl'heretici ne havessero quella manco parte
che fusse possibile, accio che non obligassero l'eletto
a tali conditioni, che non fusse poi gran d'acquisto l'haver
fatto un Re catt.co conoscevo cio esser grandemente
difficile non potendosi fare q.a elettione senza gl'heretici
nondimeno m'ingegnai d'indirizzare la pratica in
modo, che tutto quello che si havesse da trattare cogl'heretici
fusse con vantaggio, et con superiorita, et consequente
mente senza necessita di conditioni, che potessero
aggravar le cose della Relig.e onde vedendo le molte
fattioni, et divisioni di polacchi, et al incontro l'unione
di Littuani fra loro, mi posi con ogni studio a guadagnar
la banda di Littuani, et trovandomi haver assai stretta
amicitia col sig.r Cutcovitz gran Mareschal di Littuania

et el Duca d'Olica principalissimi sig.ri di quel
paese messi con loro q.o proposito, et ne passorno tra
più volte fra noi lunghissimi ragionamenti: in fine
poco inanti la partita di Varsavia vennero
alla risolutione di q.o neg.o et mi diedero la parola
di voler p(er) sig.ri loro un figliol del imp.re richiedendo
solamente 3 conditioni. l'una che fussero loro intera
mente osservati gli statuti et le leggi, et privilegii
loro l'altra, che non si potesse ~~tener~~ metter nel paese alcun
offitiale, o ministro forestiero - la 3.a che li Lithuani
fossero reintegrati di palatinati, che ult.te sono
stati separati, alle quali aggiunsero poi la 4
p(er) mio ricordo che li vesc.i non si dovessero a nominatione
del Re, ma che fusse la elettione in mano di capit.i
mostrando io, che essendo gl'altri offitii secolari
conferiti tutti dal principe veniva ad haver troppa
aut.a con facultà di dare anco gl'ecclesiastici, et
che essendo i sen.ri eccl.i i primi [illegible] se fussero eletti
dai suoi, et non fatti dal principe sarebbon più
liberi, et più arditi custodi della libertà comune
et se al incontro la nominatione resta al principe
le chiese son più per dare a servitori, et adherenti suoi
da che seguita, che i vesc.i son diventati ministri
delle cupidità di Re. il che ho procurato p(er) haver p(er)
esperienza veduto in tutte q.e parti che la collation
fatta da i papi delle nominationi ha causato

che pi[illegible] nostri eleggon gl'huomini p(er)sone di corte
et di costumi poco eccl.ci i quali non havendo pur
notitia delle constitutioni canoniche non riconoscono
altri che il principe, onde in gran parte è nato il
poco conto che i vesc.i spesse volte fanno della Sede
Ap.ca Concluso q.o con i Lithuani rimasero meco, che io
stesso lo proponesse al imp.re et stabilisse seco tutto
il neg.o promettendomi nel resto di far l'elettion
libera et senza alcuna conditione, o patto a favor
degl'heretici et di più offerendo di dar a S. M.tà 25m
cavalli p(er) difender l'elettion loro, et p(er) necessitar
quella di Pol.a si come in simil caso è avenuto
altre volte, et ult.e nel elettion del Re Sigismondo
p.o volevano essi da princ.o pigliar il 3.o figliuolo
del imp.re et haver il sig.r separato da pollacchi, ma
ad instantia mia si contentorno di farvi ciò
quello, che giudicasse l'imp.re, et che il tempo mostrasse
esser meglio. Con q.o apuntamento partiimo
di Varsavia havendomi essi con somme preghiere
richiesta la fede di non comunicar ciò con persona
del mondo se non con il Gratiani mio secr.rio, il quale
morendo il Re p.a che io giugnesse a Vienna si
contentavano che io mandasse a propor tutto q.o al
imp.re come fu fatto con ordine che mi riportasse q(ue)l
subito la risolutione di S. M.tà acciò che io potesse poi
con maggior fondamento darne conto alla S. V. Ill.ma

la risposta, che mi ha portata e che S. M.tà dimostra
approvar tutte quattro le conditioni proposte
et d'haver molto cara quella ridunta et offerte di
Litt.ni et farne grandissima stima, et che ha scritto
subito 2. lre di sua mano alli sopradetti duoi Sig.ri
Cancellier et Duca d'Olica, et mandato a posta
il Sig.r Giorgio Ptruscoschi suo p.o Cam.ro a portarle
senza che egli sappia, ciò che contengono. a me
parimente ha scritto una lra assai amorevole
facendomi dire che io trattenga degli Littuani nella
dispositione presa. In somma cerca di metter
tempo nel neg.o sopradetto. io scrivo lungamente
all'Ab. di Torcello, con ordine che mostri il tenore
stesso delle mie lre al Impe, et comandi poi a V.S. Ill.ma
come le scrivo anco scritto che faccia delle altre copie, che io
le ho mandato questo mese. Veramente questa risp.a
del Impe a me mette gran sospetto che si disegni
tenere in q.o neg.o le medesime vie tenute nel Imperio
et che con le interpositioni di tempo si voglia
andar a camino di guadagnar in qualunque
modo anco gl'heretici et che cercando essi sopra
ogn'altra cosa l'annullatione di questi atti del
Reg.o i quali son contra di loro, et per li quali sarebbe
ult.te tanto da pugnar in Varsavia si condescenda
poi ancora a q.o neg.o la parte de cat.ci havrebbe modo
di riparar; però lasciando da parte l'altre ragioni

non ci è di principi cat.ci fuori della casa d'Austria
suggetto sopra il quale si possa far fondamento
i vicini son tutti heretici, eccetto il Transilvano
che è principe nuovo, ne sa qual parte. i Littuani non
possono contra la detta casa d'Austria haver qui
gagliardo appoggio se non degl'heretici, o dal
Turco. Nel Reg.no non vi è persona capace, salvo
il Lasci, il quale oltre a qualche altra difficultà ha
difetto di denari. Di maniera che verranno i
cat.ci ad esser necessitati, o a non discostarsi dal
Impe, o cader in peggio. A q.a somma difficultà
solo rimedio è degli Littuani, che contando servitio di
Dio non solo darebbe il Regno a casa d'Austria
ma regno libero, et con l'autorità intera delle
... già fusse fatta la prenuntiatione dell'elettione
in Litt.a et da gl cavo s'havesse i 25m cavalli che
promettono ~~i Litt.~~ et dentro del med.o Reg.o un presidio
qual si potrebbe haver col mezzo del Lasci, et hui confini
di Slesia et d'Ung.a le genti di S. M.tà pronta, come
più distesamente V. S. Ill.ma vedera nella lra
scritta a Vienna, molto poca forza et poca parte
resterebbe agl'heretici per contraporsi, anzi si dividiriano
subito. et ciascuno per proprio interesse converebbe a
gara a consentir senza altra conditione nel medesimo
eletto: ma è partito, che non patisce tempo, et il
volercelo mettere non è buon segno, sendo forse, che
S. M.tà l'habbia voluto, che venga per q i Sig.ri di resistere

et pure restati questi Amb.ri qualche lume ne ne
daranno lettere, et della sua mira aspetto da Vienna
in risp.a delle mie disp.e et molto piu gli andamenti
di q.i Amb.ri per tutto conuenta, che si uegga
se uorranno andar per la uia molto corta, et
diritta che le gl'è fatta, o ambular in circuitu
et confidere in principibus in quibus non est salus parte
nel male io non son per hauere, ma tengo anco
per molto facil cosa che uedendo loro guadagnar
tutti perdano il tutto.

Qui va la l[ette]ra de 20 [illegible] Ag.o Vedi pag. 346 [illegible]

28 Ag.o [illegible] Gl'heretici delli palatinati di Cracovia et di Sandomiria in una
loro congregatione hanno proposto gl'inclusi articuli
li quali sono come V.S. Ill.ma uedera mostruosissimi
l'ult.o diretti contra il primato di Gnesna sebene non
s'esprime. Hora per tutti gl'altri palatinati si tenta
di far stabilire gli detti articuli, hauendo gl'heretici
speranza di non trouare negl'eccl.ci contrasto bastante
ad impedirli, et perche giudicano poter riceuere qualche
impedimento dalla presentia mia faranno per tutto ogni
pratica acciò che io n'habbia da partire. Stanno a q.o
effetto procurando, che la nobiltà conuenti particu-
lari una nota di tutti gl'impedimenti, che si hauebbero con
alcuna, acciò che l'elettione del Re fusse ~~tutte~~ ueramente
libera, et il p.o è che si procuri, che essa del Reg.o dicendo
non potersi far libera elettione alla presentia mia
essendo che i legati della sede pretendano [illegible] Regibus et in ogni
luogo pretendono iurisditione. Et l'altro sieri nel concedo

di Sizadia, nel quale è palat.o il Lasschi molti nobili
proposero con grand'instanza, che hauendo io
fornita la mia legat.ne et hauuto risposta, et
licentia dal Re morto, fusse pregato a partirmi
et non restar piu nel Reg.o Ma essendosi [illegible]
molto gagliardamente opposto a q.a dimanda
il Sig.r Lasschi non si fece determinatione alc.a
ma fu rimesso ogni cosa ad un altro conuento.
Questa mattina sono stato da Mons.r Pertico, pur
sopra simili rumori di q.o mio restar nel Reg.o
per li quali egli mi ricorda ueder di farmi chiamar dal
Imp.e a Vienna mostrandomi per quello, che egli ha
di luogo molto segreto cosa con grandiss.o pericolo
di se ancora mi serue come V.S. Ill.ma uedera per
il capitolo della sua che sarà cong.a Amendue, et
da Vienna non ho risp.a alcuna alle mie l[ette]re disp.e
et di S. dig.o et che il permanere non uiene, ne qui è
per l'Imp.e altri che alcuni Nuntii mandati contro
di S. Alt.a per le prouincie i quali ueramente faranno
piu danno, che utile, et tutto uiene dal consiglio di certi
che ne sanno, ne uogliano mai andare per uie dirette
ne salire altrimente che per lumache. Per intertenere
alcuni di q.i Sig.ri che per hauer carico di guerra desidere-
rebbono, che il Reg.o entrasse in lega sarebbe a proposito
ancora del presente neg.o che mi si mandasse un breue
con commissione di trattar col nuouo Re, et appresso

un'altra del Re di Spagna che mi esortasse con istanza
a promuovere il neg.to della lega con l'occasione del nuovo
Re, mostrando gran volontà di seguir l'impresa; et
un'altra se si potrebbe haver copia dall'Amb.re, che se
dovesse trovarsene qualcheduna in bianco, il med.o
si potrà ordinare, che mi fusse scritto da N.S.re ven.i (?)

Articuli

p.o Imprimis d'anda ossa (?), ut novus Rex sit meæ relig.nis

2 Atti hoc non possit et necesse sit habere catholicum curandum ut adhibeat approbet confessionem Sandomiriae (?) quae Rex d'functus [illegible] est approbasse

3 Ut [illegible] Anabaptistas et alias hæreses proscribat, et eiiciat

4 Ut proventus papistarum quos evangelici obtinent maneant in usu ministrorum

5 Ut liberum sit ministris in civitatibus regiis et templis publicis predicare et ut omnes congregationes evangelicorum sint liberae

6 Ut futurus Rex curet vindicare nobilitatem a papa; et ab eius papistis ne ab illis habeant aliquod impedimentum in religione

7 Quod citationes in [illegible] nullius sint valoris

8 Ne sub [illegible] apud unum aliquem sit authoritas sed apud omnes

Copia del cap.o della l.ra del Nuntio sotto 28 luglio 72

A Sicolino (?) voleva andare, et già era in ordine, ma havuto per huomo a posta da persona amorevole in una lettera l'infrascritte parole che m'hanno fatto divertire, che dicono Sicolinum [illegible] concedere dissuadeo, et ne faciat causas nunc a concyphico quas [illegible] modum utinam non sentiat si secus fecerit.

a pag. 143.a.

Cifra del Nuntio (?)

De la partita di V.S. Ill.ma mi scrive nella sua lettera di
ult.o di luglio il p.o [illegible] in [illegible] Reg.o non si
può sperare, perché i Vesc.i [illegible] come fanno, sare-
bbono più alieni [illegible] d'haver esser governati
da un Leg.o Ap.co temendo non solo di riforma
ma che tutta l'autorità loro passasse nel Leg.to; quanto
al 2.o s'è fatto, et si fa in modo, che l'Imp.re conosca
quello, et gli giovi la gratia et la benevolenza
di N. S.re verso lui, ma sostenere un neg.o di tal
peso, ~~[illegible]~~ si [illegible] sospeso a volontà [illegible]
è cosa diff.iliss.a et pericolosiss.a per i varii accidenti che
possono avvenire in una Rep.a così perturbata, et così
licentiosa come quella in tanto numero di elettori
già armati et pieni di varii disegni, massime
potendosi fare poc'ass.o disegno nel Sen.to Eccl.co per che
l'Arc.o una delle miglior conditioni che habbia
è che non possa quello che vorrebbe. Il Vesc.o di Crac.a
per paura che ha delle minaccie della casa Sborovschi
contra lui, se buttarà in mano al pal.o di Crac.a
et per quel si vede sta tutto con quella parte. Il Vesc.o
di Plozca si ritirarà et fugge d'intervenire
all'attioni publiche, et attende a conservar le sue
ricchezze. Il Vesc.o di Posnania per leggerezza di [illegible]
et per mostrarsi senatore in qual cosa poi che ha [illegible]
non può et acquistarsi gratia appresso la nobiltà
ha scritto delle [illegible] et contra l'Imp.e, et contrarie ancora

che li sono molto sparte, et contento d'esser monstra- to alquanto ingr.o senessa senza intervenir a consigli. Il vesc.o di Primislia se bene è molto buono, è in bene tanto timido che non ardisce cosa alcuna. Il vesc.o di Culamia, nel quale si dovria fare assai disegno per haver mostrato buona volontà, si lascia talvolta vincere dal Sonore, che gli starà sopra gl'heretici molto estraordinario, di che egli ha tanto peso, che non è sempre facile il tenerlo in strada, massime così di lontano et rinvtance difficultà di praticare il paese. Delli seculari cat.ci non è ne ato, ne valore se non in tre sig.ri ult.e convertiti cioè il Lasci in pol.a et in litt.a il Cast. cons.e et il Duca d' olica sopra i quali he come V. S. ill.ma haverà veduto per le mie altre io so fondato tutto il neg.o ma bisognerà fare, che sian venuti gl'Amb.ri di S. M.tà tirar innanzi, et non perder tempo.

Lra 31 Ag.o — Ho ricevuto le lre di V. S. ill.ma di 30 et ult.o del passato con i brevi, et col foglio incluso, et mi preparo per andar a la dieta generale, che si intende dover essere ali xii d'ottobre in Lublin, se già la peste non la disturba, de la quale ogni cosa è piena, et pare impossibile, che non venga ancor in Lublino, ~~[illegible]~~ dove si trovera tanta molti-

tudine, perché q.i sig.ri si preparano di com- parire ne la dieta, con grossissime compagnie et molti condurranno seco 2m et 3m cavalli, non tanto per pompa, quanto per trovarsi proveduti a quello che potesse avenire. di Lobic.o li 31 Ag.o 72

Lra — Le lre di V. S. ill.ma di 5 di luglio, che furono portate a Kristin dal pal.o di Crac.a mi sono finalmente state mandate, et non mi occorre per hora altro in risposta. La dissensione di canonici d'Olmutz

Elettione del novo vesc.o — è finalmente accommodata secondo, che già V. S. ill.ma haverà inteso et vederà anco per la lra, che a me ne ha scritto il cap.to, la quale io mando a V. S. ill.ma. De la persona del eletto N. S.re potrà haver piena informatione dal sig.r Card.l Varmien, a servitio del quale egli è stato lungamente, et era anco canonico di Varmia è persona di lre, et ha tradotto li Catechesi di Cirillo et è stato reputato sempre di buona vita, et amator della disciplina ecclesiastica, per il qual rispetto era odiato da la maggior parte del suo cap.to. Hora potere egli continuare ne la riforma quello che consigliava, et aiutava a fare il vesc.o passato, crederebbe, che la sede la chiesa d'Olmutz che egli tiene cadesse ~~[illegible]~~ in persona, che potesse anco aiutar lui, et ricorda il Conte Hieronimo

Rozdrazoveski preposito di Vratislavia. La

persona è ottima, essendo q.o Conte molto nobile

et di costumi religiosissimi, et deli devotissimo

di riforma. Ma oltra la prepositura, che ritiene

per rispetto del quale egli non accetterebbe la

scolastria, anchora che q.o rispetto in German.a

non s'habbia da gl'altri. questa materia dela

pluralita di canonicati, et dignita in Cathedra

li, fu assai esaminata innanzi la partita

mia di Roma da gl'Ill.mi Morone, et Alciato

con i quali fui deputato anch'io dala Congreg.ne

del Concilio per vedere la synodo Salzburgen.

et veramente io veggo ogni giorno maggior

bisogno di tolerarla in alcuni. Il d.o eletto

haverebbe voluto rinunciar liberamente questo

beneficio in mano mia, ma io non ho faculta

d'admettere resig.ne alcuna. Nel qual proposito

porrò a V. S. Ill.ma col memoriale, che mi manda

del p.Ill.mo d'Aug.a mi impone, che io scriva se giudico

necessaria alcuna facultà: io non resterò di dirle

che sì come io tengo per bene, che le facultà dei legati

hanno moderate, così mi pare che difficilmente

essi possino esser superiori a gl'ordinarii, havendo

facultà minore di loro. Sono ricorsi da me alcuni

buoni prelati perseguitati, et astretti a lasciare

i beneficii da gl'ordinarii loro, perche non

consentono ale cose, che essi vogliono fare

ne io ho potuto dar loro aiuto alcuno, ne essi

possono, se hanno aiutarsi a Roma, onde

cadono per necessità in servitù de gl'ordinarii

ne ardiscono cosa alcuna contra di loro:

et gl'ordinarii non osservano in altro il

Concilio di Trento, che in quello, che torna

commodo a loro proprii, et in spogliar per sine

mentendi di beneficii per darli a parenti

et servitori loro incapaci, et spetialmente,

per il med.o capo dela pluralità, per il quale ne

privano gl'altri. Conferiscono anco tutti i benef.

ad arbitrio loro etiam di quelli affecti et riser=

vati, et io non ho facultà di conferire altro,

che i riservati ratione mensium, et così la

potestà dela Sed. Apost.a tuttavia si perde

et tanto meno si ci può riparare quanto

piu si ristringono le facultà dei Nuntii, perche il

levarla a loro non la fa venire a Roma, ma

cadere in mano d'altri. Io ho fatto quello, et

ho potuto, perche le gratie che non posso concedere

hanno dimandate a Roma, et perciò l'hanno

fatto. et se si vedesse nel datariato quante

suppliche vengono già molti anni di Germania

et di pol.ca credo, che si conoscerà chiaramente
che il dar molte facultà a i ministri de la Sed.e
Ap.ca ne ne tolli a la Corte mi rimetto però a
gli piu intelligenti. di Sulcovia a li 7. 7bre 1572.

Qui va lettera del 1. 7bre colla sua cifra. Vedi a pag. 393. a. La lettera

Il Gratiani di [illegible] il p.o 7bre

Si in tanto si troua senza consiglio, et
per quanto intendo inclinata a Mons.r d'Angiò
se ben non si mostra tale, et schivar l'invidia
che è accesa contra casa d'Austria. La qual
invidia mi ha detto il Vesc.o di Cuiauia esser
cresciuta si grande ne la nobiltà, che egli ha
perduto assai per hauer accettato le lettere dell'Imper.e,
le quali hauendo egli fatte tradurre in polaco
et farle recitare a tutti, se ebbe gran fatica ad
impetrare, che lo permettessero, et non volsero
mai acquietarsi, et dice, che laudorno il Vesc.o
di Posnania, che l'hauea repudiate, et che sono
state dette di gran cose in quel conuento contra
la casa d'Austria, et fra l'altre che la Nobiltà
di Boemia di Slesia et di Morauia è tutta impo
uerita per le angherie, et così auuerebbe ancora
loro. Ho anco inteso, che fra prelati si dice da la [illegible]
di Trento, et che casa d'Austria comincia a occupar
le chiese, il che nuoce non poco, perche gl'auersarij si
vagliano d'ogni occasione, et saria ben fatto
scriuerne a Vienna, che si uede in somma tale

alienatione. che i Sig.ri [illegible] con nominar
casa d'Austria, a la quale Cuiauia dice, che
hanno nociuto assai le lettere scritte dal Vesc.o
di Posnania a diuersi Sig.ri doppo che fu fatto il
Gen.le Germanico, perche si sono sparse fra tutta la
Nobiltà, et Cuiauia biasma molto di ciò il detto
Posnania. et a me ha parso vedere, che
esso Cuiauia ancora, sia spauentato da q.a
alienatione, che vede ne i nobili, o indotto
da qualche altra cagione si sia voltato a fa
uorir il 2.o genito del Mosc.o, il quale mi ha
molto lodato et m'ha detto che ci sono molti in
clinati. Di V.S. Ill.ma mi ha detto, che molto hauerò
parlato seco, et che se l'haurebbe caro, che la si trouua
nel Regno, ma che hanno sospetto, che la fauorisca
casa d'Austria. Si dice che vengano 2 Amb.ri
di Fran.a per seruitio di Mons.r d'Angiò.

Chiar. 7bre

Il Gratiani, che douea andare al conuento
di Crisin, non si facendo quello hora piu, et
essendosi di la partiti tutti i Sig.ri et specialmente
Lituani fatto gl'officij con la Sig.ra Infante
et con alcuni altri, se ne ritornerà, perche se
non metteranno neruo al partito di far preue
nir l'elettione da Lituani conuiene pigliar
altra via, et prouedere, che non ci sia fatto
un Re heretico, o vero che non hanno leuati

gli statuti del Regno contra gl'Heretici, nè che
si adoperano ~~tutti~~ unitamente tutti di
qualunche setta di Regno, sperando con q[ues]ta via
d'introdur la licenza, che hanno lungamente
cercata in causa di religione. Capi de gl'Heretici
sono gli palatini di Crac[ovi]a et di Sandom[iri]a, i quali
essendo inimici erano stati alquanto riconc-
iliati insieme et è grandemente necessario
di tenerli in ogni modo disuniti, per tal rimedio
io non veggo come si potesse loro resistere. Io
ho posto a q[ues]to fine un assai buon mezzo di un
figlio del med[esim]o pal[atin]o di Sandom[iri]a che è cat[oli]co et
molto amico mio, il quale essendo stato meco
la s[ettima]na passata habbiamo havuto lungo ragio-
namento sopra q[ues]to, et ne habbiamo a parlar insieme
di nuovo tra pochi giorni, che egli mi ha promesso
ritornar di qua, et poi che per le gravi negotii
non potessi soccorrere a tempo alla casa delli [illegible]
è necess[ari]o metter ogni studio d'impedir per q[ues]ta
via i disegni de gl'Heretici. Ho anco fatto sapere
al Prin[ci]pe le pratiche che si fanno per Mons[igno]r d'Angiò
acciò che S. Alt[ezz]a veggia che è anco q[ues]to soggetto
cat[oli]co, et non darà così facilmente orecchie ai consi-
gli di stringersi con gl'Heretici et tener la parte loro.
Nela passata dieta di Varsavia l'Arc[ivescov]o [illegible]

Craq[illegible]

molto (gl'Heretici) a muover rumore acciò che egli abbatte
la Croce, come è solito per esser legato nato, et ne
fu messo pratica, et parlato sin in Senato, ma
io tenni per all'hora via che si distolse da tal
pensiero. Hora nela dieta generale che si farà
per la coronatione del Re, io dubito grandemente
che egli tornerà sui med[esim]i humori, oltre la propria
voglia di mettere strepito, et confusione secondo la
natura del suo cervello, et ci sarà hora fomentato
et aiutato da gl'Heretici con maggior licenza
et diligenza che all'hora per metter disturbo nel
neg[oti]o. L'anticipare di farne officio sarà forse
un destare i mali ~~officii~~ spiriti; il ripararsi
se si muoverà sul fatto sarà difficilissimo fra
tanta moltitudine di Heretici et fra tanta
loro licenza, cosa che se ben forse non nascesse
movimento alcuno mi dà veramente gran noia
per il disordine che potrebbe causare, et prevedere
molto difficile il rimedio. Perchè se alla presenza
mia egli alza la Croce, si diminuisce troppo
la preeminenza della Sede Ap[ostoli]ca; se io però mi
levo dala dieta, ne segue smacco alla dignità
et danno al resto del neg[oti]o; perciò che la prohibitio
egli dirà di obbedire et fra tanto susciterà gli
Heretici a dir di non volerlo riconoscer per
primate se non usa tutte le sue preeminenze.

ond'io non so quello che potesse giovare qualche
breve sopra ciò scritto. e ueramente difficil rodo.

Siegue la lra del Sig.r Andrea etc a pag. 353. b.

Cra 12 7bre.

Questi giorni il Vesc.o di Premislia è andato
al Conuento di Crittin s'è amalato p strada
et morto con grandiss.o mio dispiacere, et co
molto danno publ.co, poiche se bene era persona
~~publ.ca~~ timida nondimeno era di gran bontà
et p esser di casa grande se ne hauea in
molte cose buoniss.o seruitio. Io p la penuria
che c'è di buoni Vesc.i ho procurato d'indirizzare
ala uita ecclesiastica alcuni giouani nobili
et di buono spirito et tra questi uno di casa
Tomicchi figliuolo d'un principal senatore
et giouane dotato di singulariss.e uirtù così
di lre et d'ingegno come di bontà et di costumi
et nele materie controuerse così ben uersato, che
è stato il p.o autore di conuertir il sig.r Luca dolica:
Io gl'ho dato un Can.to di Crac.a ma essendoli
stato sopra una coadiutoria ho scritto costì al
Auogaro mio agente, che impetrasse per lui un
Can.to di Gnesna uacato q p la morte di un prot.rio
Ap.co non hauendo io facultà di conferir benefitii
se non riseruati ratione mensium, et mi scriue
l'Auogaro, che non s'è impetrato p l'incompatibilità
del altro, ala qle si sarebbe forse potuto rimediare

con la clausula che stato tempo teneret
alterum dimittere, acciò che q.o giouane di sì
principal casa et di sì nobili conditioni fusse
ritenuto in q.ta uocatione con l'uno, et co l'altro
di q.ti canonicati, hauendo il clero grandiss.o
bisogno di suggetti suoi pari. Ma qui pure
N. S.re giudichi di dar q.o can.to ad altri, et p.ti
di ueder fare qualche prouisione p q.o Reg.o
in generale sopra la pluralità et tra tanto
non concedere incompatibili neanco con la
soprad.a clausula non saria se non bene per
le occasioni che hora corrono che V. S. Ill.ma ne
le lre sue facesse ~~[illegible]~~ porre un capitolo notta-
bile p q.o Reg.o L'ult.a lre, che io ho riceuuto
da V. S. Ill.ma sono del ult.o di Luglio. Io le mando
con q.a 2 fogli di cifra ~~[illegible]~~ alli 12 7bre 1572.

Cra 12 7bre

Quello, che io ho scritto a Mons.r di Torcello V.
S. Ill.ma uedrà p il decifrato, che egli le reman-
derà. Ho da dirle appresso, che q.o Sig.r di Cuiauia
m'ha detto, che ha tante difficultà, che ~~[illegible]~~ con
la casa d'Austria il suo Vesc.o hauea messo
pensiero sopra il Regno secondo genio del
Mosco., consseriarsa che hà p farsi facilmente
cat.co et zeloso ancora del seruitio di Dio

per odio, che i Moscoviti portano agl'Heretici; et [ma]
il Sig.r Cutcouil. benche tenga parentado con
esso Mosco in modo alcuno non consente alla
sua elettione per cagione d'alcune particolari
inimicitie, che tiene con quel principe, et non
potendosi far senza esso Cutcouil., il Vesc.o non
sapeva hormai dove voltarsi; in somma che
gl'era stato ricordato di pigliar che s'eleggesse l'Imp.re
Sposa et mi ricerca del mio parere. Io gl'ho rispo-
sto, che non potendosi fare senza il Cutcouil. saria
bene d'intender p.a la mente sua, et insieme
anco quella del Sig.r Laschi per non muovere una
tal pratica senza fondamento, et non pur in
vano ma con alienatione di molti; i quali sono
male affetti verso l'Imp.re per l'odio del Re
morto, per che non vogliono mostrare obligo di
successione hereditaria pigliando una sorella
del Re; per che ancora per non veder il governo d'una
Donna. Io ho dato al Vesc.o per hora q.a risposta
ferma, che q.o partito mosso fuor di tempo potria
metter molto disturbo in tutto il neg.o, et dissipare
anco quella poca unione, che è fra Cat.ci Questa
Sig.ra è veramente cat.ca et religiosiss.a et di
buoniss.a vita, ma vicina a 50 anni d'età

ne di molto atto, ne di molta authorità, onde
se l'entrasse hora in qualche pratica di ma-
trimonio darebbe grand'occasione ai suoi
aversarii di suscitarseli contra et d'accusarla
di haver contrafatto agl'ordini del Regno
et all'espressa volontà del Sen.to; da che cadrebbe
in qualche necessità di sottometersi agl'Heret.ci
et difficulterebbe insieme le cose di quello stesso
con chi la trattasse il matrimonio, et però a me
pare una tal trattatione saria molto pericolosa
et converrebbe che fusse trattata con molta
segretezza et con molta prudenza, altrimente
potrebbe mettere ogni cosa in disordine. Oltre
il figlio 2.o dell'Imp.re si dice, che ag.a pratica di
Matrimonio attenda Mons.r d'Angiò figlio del
Re Christian.o et che l'habbia tenuto in ciò qualche
maneggio anco inanti la morte del Re, et
a me ha detto il Sig.r Laschi che gli fu mandato
dal Re Christian.o l'ordine di S. Michele per pegno
per ragione d'essersi procurar q.to matrimonio fra
l'Infante et Mons.r d'Angiò, et è da credere
che hora vi attendan molto più. Già il nome
di q.o Sig.re va molto intorno, et come sodisfatto
grandezze di coloro, che odiano casa d'Austria
pregano alcuni, et benche tali Cat.ci alcuni temon

che con la venuta di Francesi in q.o Reg.o s'in
troducessino insieme gl'andamenti di Fran.a
con quelle forme d'accordi et d'editti; che si
sono fatti là nella relig.ne onde p(er)ciò sicura
si fusse p(er) attaccare una guerra civile. Altri
all'incontro s'oppongon dicendo, che Mons.r d'Angiò
sia stato sempre contrario ~~attento~~ agl'ugonotti
et agl'accordi fatti con loro, et che s'habbia
molto più da temere di modi dell'Imp.e che l'hà
tenere ne la relig.ne et adducono di più, che s(endo)
più la Fran.a lontana da q.o Reg.o tanto mãco
q.o Sig.re haverà modo d'haver aiuti di là
da introdurre, o, opprimere i privilegii, et la libertà
loro de' quali sopra ogn'altra cosa stanno gelosi.
Altri mettono in consideratione l'amicitia
della casa di Fran.a con i Turchi, et la sicurezza
che da quella parte portarebbe a q.o Reg.o et con
coloro, che veggon esso desiderosi della lega, et
della guerra. Conran predicando p(er) bellicoso
et di grand'animo et che s'habbia fatto molte prove
di sé, et che come p.a venisse in q.o Reg.o et si vedesse
tanta commodità di metter insieme un giusto
essercito, et aprirsi così gran strada alla gloria
sarà molto più facile a risolversi, che non sarebbe

399

un fig.to dell'Imp.e dependente dal padre, il q(ua)le
p(er) stabilirlo nel Reg.o non moverebbe la guerra
aggiungendo poi in oltre cose dell'humanità
et della liberalità sua, et molte dell'alterezza
et austerità de' figli dell'Imp.e. Et ho anco
inteso, che 15, o, 20 giorni sono è stato
mandato in Fran.a da certi Sig.ri principali
un certo Chatoschi che ha servito più di 20 anni
in quella corte, in somma la cosa va molto
innanti. Fuora di q.ti 2 principi l'uno
figlo dell'Imp.e l'altro fratello del Re di Fran.a
tutti gl'altri suggetti, che si nominano in
q.o Reg.o sono heretici, salvo fatto qualche men-
tione del Transilvano col qual dicono, che il
Vesc.o di Crac.a s'habbia messo ~~[illegible]~~ nonse in pratica.

Chiarezze Nella p(er)sona dell'Arc.o con tutti i suoi demeriti
et difetti, c'è necess.o di difender q(ue)sto più si può
l'autorità del primate si p(er) veder, onde si p(er)da
q.a potestà et ritenere nelle cose secolari, et
nel governo del Reg.o et si p(er)ché nella presente
occasione non cada in mano del pal.o di Crac.a
capo degl'heretici, che come gran maresciał del Reg.o
cerca usurparla, et presa una volta sarebbe p(er) la
sempre. Sufficit così l'ultime delle difficoltà della ~~e~~ +
[illegible] militanno maggiori p(er) gl'rispetti d'ottener

insieme la dignità del primate, et di tò
per quella della leg.ne fin hora è stata tolta la
di attendere al primato, et per diversi mezzi
operato, et da i maggiori poloni così catolici come
heretici è stata presa per causa comune, et
per interesse et preeminenza della pol.a maggiore
et nel ult.o conuento tutta la nobiltà s'è dichia=
rata di volerla sostener sin con la vita, di che il
Arc.o se n'è stato tanto, che voleva anco esser vitor
q.a auttorità sua in litt.a; il che sarebbe metter
sotto sopra ogni cosa, et alienato affatto il sig.
Cat.co Conv.o al quale spetta q.a podestà, et con
fatica è stato ritenuto dal Vesc.o di Cuiavia
et hora mai non ha quasi come governarsi, che
lui se non s'aiuta cade, et se s'aiuta, abusa l'
auttorità. Ma vi è anco un altro maggior pericolo
che se bene è risanato dalla accidente che hebbe è però vecchio
et indisposto, et morendo aprirebbe una gran
strada al Mariscial, onde sarà bene a pensar
per ogni caso a quale rimedio in tempo, quando
a me se il Cap.to Gnesnen con l'appoggio, che
hora ha de i poloni maggiori venisse al elettione
o postulatione, crederei, che se ne potessero cavar
tre beni. il p.o che obligherà in q.a occasione
tutti i maggiori poloni a mantener la dignità

del primato. il 2.o che si terrà tanto più divisi
dal pal.o di Crac.a et dalla sua fattione, della
qual ci conviene principalmente ~~[illegible]~~
temere. il 3.o che introdurrebbe l'elettion
di Vesc.i senza la qual poco si può sperare
di havere qui buoni Vesc.i. Sogliono però
adesso tutti i Cap.li farla ogni volta, che vacan
le chiese pretendendo, che non li sia lor stata
mai tolta, ma per non contendere eleggono
sempre il nominato dal Re. il male è, che
la lontananza di Roma è grande quando
bene venisse al elettione potriano forse
gl'avversarii opporre, che l'eletto senza confir=
matione non dovesse esser admesso, né haveria
q.a preeminenza et io haverei più tosto da
aiutar che oppugnar una tale oppositione:
onde saria forse bene, che V.S. Ill.ma pensasse
costì che con una obligatione di spedir costì
fra 7. o 8 mesi le bolle si potesse provveder
a q.a oppositione in modo, che non ci levasse
tutto quel commodo, che in un atto così importante
potessimo haver dal primate. Io col [illegible]
che venga fatto ogni offitio per nel conuento
prossimo di Varsavia esorti et inanimi i
maggiori poloni a conservar q.a preeminenza
nella Corte provinciale, et nel Senato molto

in carcato il Seg.rio del Vesc.o di Cuiauia.

Il Vescovado di Culma ~~vaca~~ in Prussia vaca già gran tempo, et hora il Vesc.o di Cuiauia mi scriue che i Sig.ri di Prussia vorrian nominar essi volentieri un Plemischi canonico di q.lla chiesa, et pregan lui a far meco offitio per che l'accettasse. Io ho risposto, che la nominatione no tocca a loro, essendo il ius nominandi dato alla persona della Re M.tà qu.do sarà e deuoluto no hauendo S. M.tà nominato in tempo, et che quel solo, che io potrei fare sarebbe, che ricordando S. S.tà qualche persona idonea, et non tale quale è il Plemischi io supplicasse S. S.tà a conferir lei quella chiesa et quanto a me haurei molto a caro che così si conducesse, et per eseguisse una volta questa podestà della Sede App.ca ne i ducati; et ui hene per far un Vesc.o che riconoscesse la chiesa da S. S.tà il che anco gioverà assai a sostener la coadiutoria Varmien. la qual di nuovo i Sig.ri di Prussia oppugnano. Qui in Varsauia ancora fecero ogni sforzo per ritrattarla, et ne fecero pub.ca querela riserrato et con molta acerbità, et io hebbi che far assai per ribatterli, si col mostrar al Re, et al Pal.o di Culma et al Castel.o di Danzica Sig.ri principali di Prussia, che la chiesa Varmien. pertiene alla Sede App.ca ex fundatione, et dotatione, et ho ricordato al

Vesc.o di Cuiauia che reparli di nuouo con essi loro nel conuento di Naziuua per ouiar ai principii di q.o disordine. Appresso ho mandato a dir al d.o Vesc.o di Cuiauia che è molto necess.o d'auuertir, che se ben in uerità non si può far cosa di maggior momento per li deboli lasse de gl'heretici che separar il Pal.o di Sandom.a dal Pal.o di Crac.a che col accostar quel di Sandom.a a noi non si uenga a auenenar la parte cat.ca che quanto a me, laudo grandemente si uenga a di guadagniarlo et di ualersene ancora, ma nel modo che fan i medici che sono astretti a metter qualche cosa che è nocente nella medicina, che la correggon p.a talmente che possa giouar, et non nuocere. Che a noi hora conuiene attendere a prouueder molto bene che il d.o Pal.o non uenga più auanti, che consentendo lui nell'elettion d'un cat.co che essi leuino i statuti del Regno contra gl'heretici, o si faccia qualche dichiaratione per la quale restin sicuri, o al meno s'habbian dal Re eletto ferma promessa di non esequirli. Che si sa molto bene, che no ci essendo se non una sol strada di ~~q.ti~~ reprimer et punire gl'heretici, che il non poterla fare, o al meno senza pericolo di maggior male ogni uolta che si uenisse a far una delle tre cose sopradette

non ti potrebbon più punire ancora che venisse
il caso, che per altro si potesse molto bene: il che
chiaramente dimostra questo peccato et offesa
di Dio e congiunta con ciascun di tre sudetti partiti
ma per le quali ragioni non si possono usare col pal.o
sodetto al fatto, che è stato qui, che nissun di q.li
3 partiti torna comodo al d.o pal.o ne alla setta
che egli difende, perche o vi e necess.ta che si annullino
o si dichiarino o si permetta di non eseguir le leggi
contra heretici universalmente, et a beneficio
di tutte le sette, overo condistintione d'alcune:
se condistintione non solo s.s. n.ro doverebbe la distat.e
che basti a ... metteria maggior rumori et dissen-
sioni nel Regno et pericolo d'una guerra civile
me se generalmente uncl provedere all'indennita
et sicurta di tutte le sette, che non solo questi [illegible]
cresceranno, ma ne sopraveneran dell'altre
che non solo ne seguira ~~gran~~ maggior confusione, ma
particularmente verra ad esser impugnata
la med.a setta, che egli difende, et quando S.S.tà
voglia da tante varietà et disordini tornar
a dietro, et restituirsi alla chiesa cat.ca il vero
et solo rimedio, che in effetto pero sarebbe e q.a
conniventia et impunita, che senza toccar le leggi
et senza altra novita di promesse par troppo ottenghino
gl'heretici, et tutto cio che tenteran di più
sara la med.a rovina loro et di simili ragioni.
Io mi son valso ancora per dimostrar che mettendo

più certo agl'heretici stessi di consentir in un Re
cat.co et come ne in Suetia, ne in Dania ne in
Inghilterra, ne per tutta Germ.a dove i principi son
diventati heretici sono restate salve le liberta
et privilegii della nobiltà, et in Suetia, et in Dania
non pur i privilegii, ma la nobiltà stessa e quasi tutta
estinta.

Segue la lett.a Ri= torni a pag. 156.6.

Cifra 23 7bre

Havendo spedito hieri un mio a Vienna et
un spaccio per V.S. Ill.ma con i ricevuti hoggi
dal Gratiani mio Segr.io c'hebbi mandai col
Sig.r Andrea Borosski quello che la vederà et
dal incluso foglio et dal diciferato d'un altra mia
cifra il deciferato della quale sara mandato
a V.S. Ill.ma dal Mons.r di Torcello et io spedisco
dietro al p.o corriero, accioche V.S. Ill.ma riceva
q.a insieme con l'altre mi occorre di aggiungere, che di
q.e pratiche di Mons.r [illegible] con la Sig.ra Infante
et con l'Abbate Ciro io non ho mai da lui havuto
aviso ne con la cifra che ho fatto seco ad effetto
di poter esser da lui avisato per il mio Segr.io; che
i di passati mandai aperta a posta a ritrovar
d.o Mons.r per darli conto della commissione che haveva
da N.S.re et per esser avisato da lui di quel che passava.

Segue la lett.ra et la cifra de ... p. 403.a.

Cifra del Grat. di 23 7bre ... 3.

Ho stuzzicato fare il Sig.r Andrea, che egli finalmente
è uscito a scoprire assai benchiara la pratica di Fran.a:
Dice che innanti la morte del Re fu mandato in Pol.a
Ambr.e del Re di Fran.a il Conte Carlo di Mosfeld

il quale giunse in Cracovia nel med.o tempo
che vi capitò la nuova della morte del Re, et perche
le commissioni sue erano dirizzate al med.o Re
et non ad altri, dice che egli si partì subito con gran
diligentia per Fran.a per dar conto al suo Re di q.e
cose, et che lasciò le sue commissioni in mano
ad un gentilhuomo suo confidente, che pregandoli
le comunicasse ad alcun senatore, et costui non
comunicate al pal.o di Sandom.a Ma per mio
credere et per quanto io raccolgo dal parlar del
Sig.r Andrea il Conte stesso, le comunicò al
d.o pal.o et d'ordine posto insieme andò con
diligentia in Fran.a Le commissioni che
portava furono queste: p.a richiedeva il Re
a confederarsi seco mostrando, che havendo
ambidue amicitia con i Turchi potevano
l'uno et l'altro esser di molta sicurezza, et
s'offeriva quando il Re di Pol.a havesse rotta la pace
con Turchi di romperla ancor lui. poi si condoleva
della morte della Regina et doppo la condoglienza
dicendo non dubitare che il Re penserebbe a pigliar
nuova moglie et li offeriva una sua stretta
parente figliola del Duca di Monpensieri. Nel
3.o capo offeriva al Re di Pol.a per marito della
sua sorella Mons.r d'Angiò laudando la persona
d'esso Mons.r d'Angiò et offerendogielo ancora
in servitio del Re ancor in q.o Regno quando S. M.ta

fusse stato bisogno di servirsene. Tutta
q.a expeditione è riposta in mano del palat.o
di Sandom.a il quale ha esaltato tutta la sua
mira in Mons.r di Angiò et per questo nel
si sentono in bocca di tutti le laudi di esso
d'Angiò ma i commodi che verebbono a q.o Reg.o
dalla congiuntione di Fran.a et fra gl'altri
dicono, che oltre la comune amicitia con i Turchi
quel Re assicurerebbe q.o Reg.o ancor da Tedeschi
per le molte amicitie et confederationi che
tiene la corona di Fran.a con i principi d'Alemagna
et che di più col suo mezzo si pacificherebbono
al certo le differentie che ha q.o Regno con il Re di Dani=
marca, havendo il Re di Francia strettissima
amicitia con quel Re. et dicono ancora che
Mons.r di Angiò è assai fatto a saper governar
in mezzo fra cat.ci et heretici secondo che dicono
esser necess.o di fare in q.o Reg.o et con diverse
laudi cercano di metterlo in gratia, accusando
all'incontro quanto possono la casa di Austria
d'animi tirannici, et in particulare i figliuoli
dell'Imp.re di superbi et rispetti, et mi ha detto
[illegible] a p. 460 a. / Cra. 23 7bre — chiaramente il d.o pal.o che farà ogni cosa contra
casa d'Austria.
A la sua gratia, che la casa d'Austria s'ha trovata
in q.o Reg.o per le cagioni che altre volte ho scritto
essendosi aggiunto tanta tardanza dell'Imp.re

vi.

ni istruerti, et la resolutione poco accomodata al bisogno per le false informationi, che gli saranno date da quelli, che grata potius quam vera loquuntur le cose di S. M.tà C. sono andate in grandiss.o disordine. Io avvisai S. M. per huomo a posta del decreto fatto in Sandom.a da li minori Poloni di non lasciar entrare in q.o Reg.o gl'Amb.ri Ces.i et di fermarli anco per forza se fussero entrati; et ricordai che intrassero in Pol.a per il camino di Vratislavia perche sarebbono intrati per il palatinato del Laschi et non haverebbono trovato contrasto, ne impedimento alcuno. Et dipoi ancora quando seppi che venivano per Crac.a feci prima del podere si avvertirli che venissero verso Pol.a maggiore. Ma essi promettendosi assai della voluntà del Reg.o et presupponendo, che la dieta si dovesse far a Lublino come all'hora correva voce presero il camino verso Sandom.a dove gl'è avvenuto quello, che V. S. Ill.ma haverà veduto per deciferati che le manderà Mon.r di Torello, di che io sento molto dispiacere parendomi che ha con q.o errore messo in scompiglio, et in risico tutto quello, che con tanta fatica, et tanta diligenza s'era incaminato nel servitio di S. M.tà il pal.o di Sandom.a et tutta quella banda, che è la più potente in Pol.a minore, mostra voler star unito col Vesc.o di Cuiavia, et contentarsi anco in un cat.co ma nominatamente repudia la casa d'Austria

perche essendo avvenuta q.a disgratia, che gl'Amb. Ces. habbiano preso quel camino, et essendo toccato ad altri di far loro q.o affronto d'arrestarli in Sandom.a ha talmente irritato costoro che non si può più sperare di raquistarlo, et ha voltato tutto il favor suo al Mons.r di Stagio sperando, che i cat.ci non habbiano da ricusare q.o suggetto. Gl'heretici in universale vedendo unita per Dio gratia tanta banda di cat.ci che senza loro ~~pottranno~~ difficilmente possono ~~loro~~ essi sperare di far un Re heretico attendono a procurare, che facendosi un cat.co essi ancora restino assicurati nella lor religione. Le cose del Duca di Prussia dopo che il pal.o di Crac.a è entrato in humore di tentar la fortuna per se stesso sono molto cadute, ne de figli di q.o Reg.o è alcuno che habbia maggior favore nella nobiltà, ne che possa più aspirar al Reg.o del Laschi, ma vedendosi esser impossibile l'elettione d'uno di loro esso Laschi ne ha in tutto levato il pensiero. Il Re di Suetia ha molto intorbidate le cose sue perche l'Amb.r che egli ha mandato in q.o Reg.o ha portato l're della Reg.a sua moglie ad alcuni senatori nelle quali raccomandava suo marito, et suo figlio, come herede, et successore di q.o Reg.o la qual parola come odiosa è sopra tutte l'altre

cose non solo sia quasi che perse speranze, ma la
noceriano anco grandemente a le cose di questa
del modo che ho scritto con le mie di xii.
Io tengo inanzi agl'occhi la commissione
datami da V. S. Ill.ma con la sua di 30 di luglio
che io debba procurare con ogni mio studio
l'elettione d'un figlio del Imp.re, ma quando
ciò si vedesse non poter riuscire, che io pigli
la mira a l'elettione d'un altro cat.co, ne fuora
di casa d'Austria v'è altro suggetto cat.co riusci
bile che Mons.r d'Angiò, nella persona del quale
però concorrono di gran consequenze, et quasi
un alteratione di tutte le cose di Christianità, et
forse il darli impaccio dal canto nostro, o negarli
quest'aiuto, che lui giudicasse non doverli esser
negato sarà cosa molto pericolosa m'è parso
spedir di qua un huomo a posta a Vienna
con quella maggior diligenza, che si mette
la spesa, et scrivere a Mons.r di Torcello, che spedisca
subito un corriero con questa mia a V. S. Ill.ma, et
le ho scritto anco il modo che haverà da tenere
a mandarmi la risposta, la quale io spero
che mi venga ancora a tempo per questi tanti disordini
che già sono nati et anche sarà di molto commodo.
però si come si vede molto favorabile sera
il nome di Mons.r d'Angiò, et la sua fattione
molto potente, che la sola a promoverne, così non

si può dar giuditio che l'elettione di casa d'Austria
sia per ciò disperata affatto. perchè se il pal.o
di Crac.a si vedesse separare da Sandom.a potre
bbe anco accostarsi al Imp.re se ben ~~[illegible]~~ questo
sarà per molto pericoloso alla religione
essendo et il pal.o et i sui et tutta la loro
fattione d'arrabiatissimi heretici. Mi sarebbe
anco molto caro che col med.o corriero V. S. Ill.ma
mi desse ordine espresso di quello che io havesse
da fare doppo l'elettione del Re et anco quando
l'elettione andasse a lungo, o che si venisse
a l'arme, come è molto facil cosa che si venga.
Io per questi casi attendo a tener quanto più posso in
sieme i cat.ci et sopra tutti procuro di ritenere
il Lasschi Castellano il Duca d'Olica et il Vesc.o
di Cuiavia ciascuno de gli quali può haver gran
parte ne la presente elettione. Da princ.o sarà stato bene
di far presto, et usar i rimedii però che sopragiungesse
questa gran febre. Hora se ben possono accadere
molti pericolosi accidenti avvertimento con tutto che
aspettar che cali il male per non far peggio con le
medicine, ma bisogna ben procurare di
mantener la unità, et le forze, che ad ogni caso
et questo è stato quello che io ho di continuo sollecitato
che si provedesse al Lasschi, perchè senza questo aiuto
la parte de gl'heretici diventa superiore, in modo

che se ben si eleggesse un Re cat.co sarà eletto
per mano degl'heretici; et con tali patti, et condi-
tioni, che non sarà gran servitio che ei sia cat.co
perche rimette tutte le risolutioni ai suoi
Ambri. gl'Ambri. sono lontani, et così custoditi
che non possono pur scrivere senza saputa, et
licenza del pal.no di Sandom.a. Io sto aspettando
se si valeranno dell'occasione ch'il gra[illegible]
ha cercato di darle di mandar il loro medico
al quale potessero ancho dare qualche somma
di denari da portare al sig.r Lasco; che è
qui vicino. Nel Reg.o non si possono havere
denari, perche i mercanti gli nascondono
et gl'altri se li serbono per bisogni, che in
tanta perturbatione possono avvenire, sì come
è convenuto per mandar fin a Danzic in Prussia
per cinq. o sei mila scudi con ordine, che siano
presi a qualsivoglia interesse, et non so ancora
se potrò haverli, et non li havendo come mi fan

Cifra tre: Alli 8 di q.o gl'Ambri. di Fran.a che vengono qui
per Mons.r d'Angiò erano a Torga in Sassonia
dove si riposavano alquanto per haver seco molti
carri, et cocchi et q.o riposarsi in Sassonia ha
forse qualche rispondenza con quello, che io
intesi i giorni passati dal sig.r Andrea Sborow[...]
di certe pratiche tenute qui da gl'Elettori di l'

Imperio contra casa d'Austria. questi Ambri.
dicono esser tre, et io ho veduto lettere di due
del Conte Bucardo di Barbii et del sig.r Gaspar
de Schonbergh, il 3.o è un sig.r francese. Hanno
mandato innanzi un putto di d.o Schenbergh
con lettere a diversi sig.ri per mettere qualche ordine
dove al arrivo loro possino abboccarsi, et costui
va facendo di grand'offerte. Io havendo inteso
tutto q.o, et di più che q.o gentilhuomo venuto
innanzi havea portato particolari commissioni
et lettere al sig.r Lasco per tenerlo fermo per
S. M.tà Ces. le scrissi subito un'altra che fusse
contento venirmi a parlare, il che egli fece
la med.a notte. Egli mi ha detto d'haver
lasciato q.o putto di Schenbergh in Lasco, il q.le
gl'ha portato lettere, et offertoli molte conditioni
p.a se lui offerisce un stato in q.o Reg.o qualunche
se li possa dare salvis iuribus Regni, et non
potendoseli dar per gl'offeriscono stato in Fran.a
con 12m di provisione, et l'ordine di S. Michele
di più gl'offeriscono lo stato di Moldavia con
assenso, et volunta del Turco pur che lui voglia
pagare il solito tributo e guardarsi di non
pigliar mai l'arme contra lui. et oltra di q.o

tutta quella somma di denari che al presente
ha bisogno, per haver seco quel più numero
possa di soldati, et d'amici. Havendo confer-
to tutte queste cose meco s'è doluto non poco, che
havendo lui destinata l'opera sua al servitio
di S. M.tà et i suoi ministri non tenghino
conto di lui, et che ancora non habbia
da loro doppo tanto tempo, che son nel neg.o
non solo risolutione, ma ne anco aviso, et
che egli si trova haver trattenuto con spese
et con impegnar tutto il resto di suoi beni
molto numero di huomini, et la festa s'appressa
fra 15 giorni, et ancora non ci è ordine
ne provisione alcuna. Io l'ho placato,
et indotto a mandar un suo gentilhuomo fidato
con commissioni a bocca et con una lettera, che
io ho scritto in cifra a quei Sig.ri di quanto
ho giudicato necess.o. Con che mi pare haverlo
di nuovo impegnato, che sin alla risposta
degl'Amb.ri egli non può pigliare altra dilibera-tione
ma se gl'Amb.ri non si risolvono veramente
io non posso essere senza timore, che egli si habbia da
[illegible] le conditioni, che gli sono fatte dagl'altri, et si
per gl'officii che di continuo fan seco molti amici
suoi per tirarlo da noi. Mentre che spediva a me

a gl'Amb.ri gli vennero lettere del Sig.r presid.te
di Padilla scritte per nome di molti capitani
et soldati, i quali si piegano, o vero a
servirsi hormai di loro, o licentiarli, che
possino pigliar servitio da altri, che glielo
ottenisse. Per queste lettere le quali essi mi mostrorno
si conturbò molto, dolendosi che a questo modo
perdeva tutta l'autorità, et che conveniva
pure, che egli ci pigliasse quali che espediente
presto che gl'Amb.ri risolveranno hora tutto
quello che giudicano bene di far col Sig.r Lasci
altrimente dubito, che il neg.o vada del tutto
in disordine, et che Francesi prevaglino
con poco obligo alla parte catt.ca il che mi duole
nel caso per il pericolo che ne viene alla Religione
et con 100m scudi spesi in tempo potean assicu-
rarsi insieme et la Religione et il neg.o di
S. M.tà et se ci fusse stato messo d'haverli, che
i capitani et i soldati che sono stati intertenuti
non vuol tal fiero el hone si potria forse far anco
senza altro dispense, et in litt.re nigra si mostrano
molto mal sodisfatti, et ciò ho veduto con gli occhi
miei lettere scritte al med.o Lasci, nelle quali gli offerisco
che se vuole si contentano prevenire l'elettione di

pol.a et elegger lui per loro Sig.re e se eleggendo
uno de l'elettione m'inasprona li promettono
la fede di non voler altro principe, che quello
stesso, et un'altro lui

Cifrate — Spedite le lre di 23 mi è occorso di scrivere
l'incluso foglio il qual mando con diligenza
accioche se sarà possibile arrivi in Vienna
avanti la partita del corriero di Polonia.

Cifrate — Le lre sono di 14 di g.o alle quali il las(?)
ha risposto di qua, et io ho fatto la minuta
la qual ho cercato d'accommodarla più che ho
potuto p.a a tener ~~uniti~~ i Sig.ri Lituani ben
uniti seco accioche non siano prevenuti dal
pal.o di Sandom.a che è cog.to di Cutconig, et
haverà in mano il resto di denari di Fran.a
et appresso a veder per via di Lituani si ritenga
al più il corso di q.a elettione accioche no precipiti
come procurano gl'heretici, et specialmente il detto
pal.o di Sandom.a pretendendo aprire in tempo di
q.o fervor di gratia nella quale al presente s'espone
che ha il nome di Mons.r d'Angiò. Supplico V.S. Ill.ma
a far scrivere il presente in cifra, et a tener tutto
segretiss.o perche qua s'è acceso gran fuoco da certi avvisi
di Roma, che dicean che N. S.re m'haveva dato commissione
di levar in q.o negotio a casa d'Austria la qual cosa no solo
mi leva assai della gratia universale ma ella così dirà
& C.mo ...

Si aggiunse la lra del ... inclusa a p.a 384.6.

Cifrate — Ho ricevuto in un med.o tempo le lre di V.S.
Ill.ma di 9. 16 et 23 d'Agosto alle quali rispondo
con gl'allegati fogli. Quanto al aiuto di ~~cento~~
mille A, che N. S.re è piacciuto di darmi, io ne
bacio humilmente i santi piedi di S. Beat.ne et
prego la S. V. Ill.ma a far certa S. S.ta che non solo
quelle poche entrate, che io mi trovo, ma ancora
sin a quel segno di debiti che io potrò sperar di pagare
senza far andar quel d'altri io sono per spender-
le tutti al servitio di Dio, et di cotesta s.ta
Sede, dalla quale ho ricevuto quel poco che ho, et
così ho fatto sempre, et così sono per fare. Ma le spese
che io fo non solo per dignità ma anco per sicurezza
della persona che io tengo in q.o Regno eccedono
di troppo le forze mie et non m'è possibile sostenerle.
Io non voglio entrare a darne minuto conto
a la S.V. Ill.ma per non molestarla, ma la supplico
a credermi che sono et gravissime et necessarie
et gl'interessi loro con i quali mi è stato convenuto
pigliar denari in q.a clausura del Regno
~~mi potranno mettere~~ mi possono mettere in gran
disordine se io non sono presto a liberarmene; et
quello che è peggio non posso hormai trovar più
denari per quali io voglia mettere, et molto meno
posso haverli di Roma, per non vi è nel Reg.o altra

Citta, et l'habbia comessi et corrispondenza
in Vienna se non Crac.a dove ne da loro
causa del interregno e interrotto il traffico
ma di tutti levato per rispetto della peste, de
me è convenuto mandare fin in Prussia
et in Slesia per vedere se da i mercanti di
Danzica o di Vratislavia potrò havere
qualche migliaro di scudi. Dio benedetto mi
conceda di superare le difficultà et le miserie
di q.a legatione. Delle cose di qua scrissi con
l'ult.e mie come gl'Amb.ri Ces.i s'erano
d'improviso levati di ~~[illegible]~~ Visedonia
il qual luogo era stato lor deputato, et ritira
tosi a Dambrovizza ne le case patrimoniali
del pal.o di Crac.a. I minori poloni domane
doveano far il loro convento in Ossiec, et
s'intende che per il più inclinano alla prorogatione
della dieta fino al Epifania secondo che ricercan
i Lituani. I maggiori ancora pare che ci
consentano devono poi fare alli [illegible] il loro
convento in Colo per determinare tutti
unitamente et del luogo, et del tempo della
dieta universale, o almeno per dar un ordine
certo di convenir p.a una volta con i minori.
Gl'Amb.ri del Mosco sono giunti in Litt.a et dove
ritrovanti a Sudnica dove è hora il convento
di Sig.ri Litt.ni dimanda il Reg.o puro di suoi figli
et ancora ne è stato dato aviso con q.e parole

Moscus petit Regnum a nobis uni ex filiis
alter inquit est latinus alter grecus, de nobis
optionem. Di Danzica è la nuova, et di due
Amb.ri che venivano q.a a nome del Re di Suetia
uno è morto in mare, et l'altro è tornato
adietro per ritorre i mandati, et le commissioni
che havea unitamente con il collega
di Salcomia(?) ali 2 d'ottobre 1572.

Cirozathe(?) V. S. Ill.ma mi da ordine, che io mi fermi qui
per qualche giorno ancora doppo la coronatione
misurando per q.o tempo in modo, che io possa
essere a Dicembre in Vienna per ripigliare
con l'Imp.re il negotio della lega; ma fin hora qui non si
ha certezza alcuna, che la dieta debba farsi
innanzi Gennaro, et voglia anco Dio, che
fra tanto non ci nasca qualche nuovo disturbo
ond'io non veggo speranza di poter esser così
presto a Vienna, se devo esser qui per l'elettione.
Dico bene quanto alla lega, che a mio parere
non si può havere gran speranza di tirare
l'Imp.re a dichiararsi per hora, avvertire, non
solo per esser hormai già molto vicini, ma perche
mentre S. M.ta attende a q.a pratica di far
eleggere qui per Re un suo figlio non vorrà
rompere col Turco, per non irritar un nimico
tanto potente, et che gli potrà impedir tanto
i suoi disegni in q.o Reg.o come pur da hieri ancora

per in tale occasione dasse gl'animi di coloro
che abboriscono la guerra. ma quando anchora al
primo di Genaro si venisse all'elettione, il che
è difficile da sperare, et si eleggesse il medesimo
principe Ernesto la venuta sua nel Regno
et la coronatione non potria esser così presto
che non fusse già primavera, et l'intimatione
della dieta dell'Imperio, che si haverebbe a far poi
vorrebbe almeno 3 mesi, di modo che passerebbe
tutta l'estate. Ma se [illegible] fusse eletto altri
che un figlio del principe assai haverebbe S. M.tà
da pensare in casa sua. In un tal caso si potria
credere che fusse per muoversi a tempo per l'anno
seguente quando si venisse per questo a' capitoli(?) quasi
all'armi, et il Turco si risolvesse d'aiutar
apertamente gl'adversarii di S. M.tà, et in questo
caso si haveria poco bisogno d'usar dal canto
nostro gran diligenza, manderebbe piuttosto
S. M.tà Ambasciatori a domandar d'esser admesso
in Lega. Della coronatione ho inteso quello
che V. S. Ill.ma mi scrive et conveneva che io lo tenga
molto segreto et che così ancora si tenga segre-
tiss.o perche se qua ne venisse avviso innanti l'elettione
non solo mi torrebbe il modo di far cosa alcuna
ma l'Arciv.o stesso cercheria ogni mezzo, perche io partissi
del Regno. egli per quel che intendo non pretenderebbe
d'haver a coronare il Re per conto della sua legatione

massime privilegio Ap.co et insieme come
primo senatore del Reg.o onde poi che c'è assai tempo
sarà forse bene di far trattanto raccogliere
così quel che in simil caso sia stato osservato
in altre provincie dove alcuni Arcivescovi
pretendono che a loro tocchi di coronar i Re, come
se ben mi ricordo il Remense in Fran.a et
il Coloniense in Germ.a per la cap.a coronatione degl'Imp.ri
et se se usato di far revocatione, or suspensione
pro ea vice di privilegii, come io credo, che saria
necess.o. Qui dicono che l'Arc.o ha speso più di 20m
scudi in vestimenti, et altri apparati per questo
conto et sia certa V. S. Ill.ma che si harà(?) che
far seco. N. S.re potrà intendere dal padre
Toledo molti particolari necessarii di saper
in tal proposito per le difficultà mosse in Varsavia
et circa la + et circa il luogo che mi si doveva
dare in Chiesa, et pur erano cose che si doveano
haver contrasto, et l'hebbero dai nostri stessi.
Della richiesta fatta da S. M.tà al mio
Segr.io circa il poter dar quest'intentione di cardi-
nalato a 2 di questi Vesc.i veramente la commissione
di S. S.tà come è piena di paterna carità verso
l'Imp.re così è conforme alla molta sapienza
sua, perche non solo conviene haver rispetto
di valersene con servitio del neg.o et senza

offenderci, si la lasciasse da sè ~~con~~ così più si facesse
più perdita, che guadagnio, ma p.a et principalmente
di collocar bene una tal dignità, et appresso
di non darla com'è espresso, ne manco così
facilmente gittarla dietro ad altrui. pur
troppo è scaduta da quel honore, nel quale era
onde già se ne tiene molto minor conto nelle
provincie. et V. S. Ill.ma ha veduto alt.e
la risolutione del Arc.o di Salspurg et qualche
d'essi hora già la pretende, come già i principi
la domandano troppo facilmente, et essi hora
delle quali tengono pochiss.o conto. faccia
pur V. S. Ill.ma certa S. S.ta che se ben q.a commissione
c'in fine rimessa in me io non l'abusero, che
si mi è stato caris.o veder, che S. Beat.ne voglia
sostener q.a dignità al grado più di quello che è stato
sin hora, perche invero et per la dignità, et per
l'auttorità di papi stessi, et per servitio di Dio
il sostenerla importa molto, et molto più
ancora di quel che pare. Io delle qualità di q.
vesc.i ho scritto in un altro proposito. quel
di Cuiavia si porta assai meglio degl'altri
per il tempo contighera.

Della richiesta, che io uscisse del Regno della quale
V. S. Ill.ma scrive io non intesi all'hora, senon
che veramente fusse fatta a nome di quei 3
palatinati; seppi poi, che nel convento nostro

se non dui soli, del palat.o di Cracovia, e il
succamerario pur di Crac.a che facessero in
stanza, et che molti si opposero, si che rimase
fu fatta determinatione alcuna, ne
manco posta negl'atti del convento. il palat.no
la fece dalle stesso aggiongere sotto le sottoscri-
ttioni et spedi lui quei gentilhuomini, i quali
mi ritrovorno per strada quasi nel confine
del palatinato di Crac.a et di quello di Sandom.a
et smontati da cavallo mi richiesero a fermarmi
et udir la loro ~~ambasciata~~ Leg.ne. Io presili
nel mio cocchio, et continuando tutt'avia
il mio viaggio, gl'udij et risposi. La somma
della loro Amb.ta fu, che quei Sig.ri del convento
stevano maravigliati, che havendo io fornito
la mia Leg.ne et essendo già giorno alli confi-
ni del Regno tornasse adietro, di che havendomi essi
in q.o tempo d'interregno presso varij sospetti
mi pregavano a tornar adietro, et uscir
del Reg.o et mostrar in q.o ancora la buona
volunta, che et qua et in Italia in pub.co et
in privato havea sempre dimostrato verso
q.a natione. Io gli risposi, che havei havuto
caro, che p.a di q.a loro deliberatione mi havessero
dimandato, se io havea fornito la mia Leg.ne
che se bene io non era mandato a quei 3 palati-
nati soli, nondimeno havei ricordato con
ulterieri d'haver in q.o caso, che se successo a bre

commissioni da S. S.tà per il Senato ond'io non
poteua partire, ma che per star q.o piacere
a gli, che essi diceuano, et pigliaua qualche
sospetto di me, non ricuserei secondo la propria
uolontà mia uerso q.o Reg.o di passar in un
altro palatinato, et loro stessi mi ricordorno
il Siradien, benche poi per cagion della peste
non siamo manco usciti di q.o stesso pala
tinato di Sandom.a, ne ci e poi stato detto
più altro. Su'l conuit.o il sud.o pal.o di Crac.a co
sue l're tenta di nuouo, et si facesse un decreto
simile altro di Crac.a ma no'l ottenne, e
stato anco tentato il med.o in diuersi altri
conuenti, et ult.e in Sroda, ma sempre
e stato o ributtato, o rimesso al conuento
generale, solo in Cultin se n'e fatto uno
decreto, con la sottoscrittione di minor polom
et parte di Litt.ni et q.o in general, et tutti questi
Amb.ri ordinari et straordinari et schino
del Reg.o ne di me o d'altra mentione, se non
in questo mi uolessero comprehendere nel numero
d'Amb.ri ma per che q.o conuento di Cultin non
e stato accettato da più maggiori polaci, nò
se ne e sin hora fatto altro. È bensi piccolo con
q.a poca cura, et alcuni ministri del prencipe sanno
delle prime l're, et senza decreto non siamo uenuti
qualche tumulto contra tutti noi

dell'infante, io mi trouo hauer già scritto
a V. S. Ill.ma fin alli 12 del passato, quello che
mi comunicò il Vesc.o di Culmia, et quello
che io li risposi, cioè che dicendo lui stesso, che
senza il Lasch et il Cutcumil non si poteua
condurre un tal neg.o uedesse p.a d'intender
bene la uolontà sua di q.i due Sig.ri et me
la facesse sapere, come ha fatto essendo uenuto
per in persona à comunicarmi, che il Cotcowil
ui consente, ma non il Lasch, tutt'auia che
si farebbe officio con lui anc.a. Seppi inteso
dal med.o Lasch, che il Nuntio gl'ha scritto, et
cercato di persuaderlo a promuouere l'infante
~~con~~ pregando per molto strettamente a non
comunicar meco di q.o cosa alcuna, di che esso
Lasch se n'è molto scandalizato, et ne ha anco
presa molta ombra, massime hauendo di più
ueduto, che dauna parte il Nuntio dissimuli, et
q.a pratica ha trattata di concerto con i
ministri del prencipe et dal altra parte per gli
interessi delle loro l're se ne scuopra tutto
il contrario, tanto che non uoleua risponder
a q.a l'ra del Nuntio pur finalmente gl'
ha risposto in buon modo. Vederemo ~~sua~~
quello, che gli replichera. Girano q.a pratica
dell'infante in q.o modo, et non si parli per hora
del principe Ernesto, poiche si sente esser tanto

odioso il nome di casa d'Austria, ma si pro-
ponga assolo di far eleggere l'Infante, et
essa prometta di non prender altro marito
che Ernesto, et per facilitar il neg.o si dia
trattanto intentione alli principali sch.i
che eletta l'Infante essi pure ci s'habbiano
il governo del Reg.o et per q.a via la maneggi
il Nuntio come io ho veduto in una lettera
di sua propria mano, et mi è parso molto
strano che un Nuntio ap.co proponga un partito
che se succedesse saria necess.o che il governo
capitasse subito in mano d'un Secret.co et che
le cose della relig.ne andassero tutte sottosopra
il meglio che ci sia è, che non è partito da poter
riuscire in una Rep.ca disarmata et quieta
non che in un Reg.o armato, et pieno di rumori
come hora è q.o. Ma se lo fa solo per promuovere
il neg.o et dar ~~pastura~~ sodisf.ne a q.sto, et quello non
par q.o modo di procedere molto conveniente
ad un Nuntio ap.co che senza q.o è q.do da molti
odiata assai la Sed. Ap.ca. Io lo mandaro
a chiamarlo per avvertirlo di q.i interessi
et del odio, che han eccitato contra di lui et di
ancora appresso coloro che credon come di ragione
devon credere che faccia tutto senza d'ordine di

di saputa mia, et ciò del pregiuditio che rieusce
all'honor suo appresso quelli che stanno, come
egli mi celi q.o sue pratiche, et massime
appresso quelli, i quali lui stesso prega
a taler mezo, et di mandarle, se per sorte havesse
havuto qualche nuovo ordine contrario
al p.o che egli se bbe non pur di comunicarmi
ogni cosa, ma d'eseguir quello, che io gli ricordasse
bene che io mi ritrovasse fuora del Reg.o et
intendendo che non s'habbia altro in contrario
ammonirlo, che se ben egli non aspetta da me
ne consiglio ne indirizzo alcuno, deve almeno
guardarsi di non poter esser arguito di
disubidienza, et poca fede verso N. S.re et
poco rispetto, a chi par rapresenta S. S.ta esser
offitio suo et mio di servir per commission di N.
S.re a casa d'Austria, ma non in modo, che N. S.re
non sappia tutto, ne manco con metterci noi
in ogni trama, ne ciò di nascosto per non dar sospetto
di consentire, o di tener mano a ciò, che non
piacesse poi molto a S. S.ta; o di voler tirare
a beneficio suo ~~proprio~~ particulare l'obligo
interamente dovuto al suo principe. esser
tale la benignità et la grandezza dell'Stato
di N. S.re che come non usona mai, che le fatiche
et servitii d'un suo ministro restino senza

premio, così non patiria d'esser pure indirette
sforzato a farlo, et in somma parlarghi di tutto
molto liberamente et con molte particulari
per vedere in fine quello che si risolve di fare, et
dire. Acciò che si rimedia a q.o disordine, getando
et senza rompere, che sarà cosa di scandalo
bisogna haver patientia di molte cose si per
carità, come anco per non tirar peggio. et sa
ben il padre Toledo quanto me n'è convenuto
haver nella passata dieta: veramente
q.a cupidità del Cardinalato ne i nuntii con
l'esser li loro questa q.a porta dell'intercessione
di principi è cosa troppo pericolosa. Questa
sitiata d'gl'Amb.ri che s'in casa del pal.o di
Crac.a della qual s'univo nella sala du grandi
ali ~~ecel~~ cat.ci

Cra. 3 8bre
Doppo quello che scritti hieri è venuto aviso
di Vilna, che i Tartari havendo già vinta la
battaglia con Moscoviti nel divider la preda
si no stati assaltati, et tagliati tutti a pezzi
sarà con q.a un poco di cessa di sul confini 3 8bre
si tenuto ~~tutti~~ q.o spaccio tutt'hoggi a li
per veder se veniva Mons.r Stano, ma per anche non
alcuna et V. S. Ill.ma aspetta da me risposta se potrò
esser in Vienna avviso domane per suono a posta a
Vratislavia, et di lì a Vienna con ordine che si spe
subito per corriero ~~a posta~~ a V. S. Ill.ma acciò le let
arrivino costì innanzi ognisanti.

Cra. 3 8bre
intendo per buona via, che l'Abbate Cyro, è da principio
dispiacque, et disturbo il consiglio della penentione
che si doveva fare in litt.a hora costo sollecita grandemente.
et che già i ministri di S. M.ta son tutti volti a q.o tardi
come io credo et fuor di tempo per le ragioni già scritte
a V. S. Ill.ma et specialmente per l'odio che si vede
ardere negl'animi di costoro contro S. M. il quale perché
la dieta si va prolungando sarà forse meglio las clem
intepidir col tempo, et frattanto da una parte
apparecchiarsi per dentro il Reg.o un buon presidio
dalla parte cat.ca secondo, che si era già ordinato per
tener in freno chi si volesse opporre, et per impedir
ogn'altra elettione, che si tentasse, et dall'altra
mantener fermi, et contenti quei Sig.ri di Litt.a
aspettando tuttavia l'occasione di far l'effetto
perché hora è impossibile, che la cosa passi quieta-
mente, et senza gran rivolutione! per altro
pareva che desiderassero molto d'esser risoluti; ne
si mostravan manco molto ben sadisfatti, me lo
scrivon per un modo, che mi da gran segno, che di me
siano stati fatti con loro ancora simili offitii
come col Sassi, per metter qualche diffidenza con
lui, et in un neg.o tanto geloso, et in tanta
distantia di luoghi, ogni poca ombra basta per
far disordine. Risposimi chi intenesse il s.o disegno
che in pochi di doppo la morte del Re conducea la casa
a fine così sicuramente, et contando servire della
religione del Regno, et del Imp.re stesso, et ben
col'intesa esser stato buono, et espediente partito

di Litt.a gra disordine.

che di nuovo cerca esseguir so[...] tanto quanto [...]
di S. M.ta et quel che è peggio della felice anchora
essendo per le cose ridotte a termine, che bisogna
che il principe non riesca quel che pretende, o sotto
col favor et aiuto del pal.o di Crac.a et di quella
sua fattione d'arrabiatissimi heretici, nel [...]
cato. V. S. Ill.ma vede quel che noi ci potemo
promettere in q.o Regno a benef.o della fede cat.ca. Se
il Nuntio non tenesse questi andamenti et q.te
pratiche separate onde si dividono, et si distruggono
i cat.ci si potria in qualche parte riparare, ma
non ci è modo. Doverà esser questo presto et di quello
passerà darò conto a V. S. Ill.ma. Gl'avisi di Fran[cia]
della morte del Armiraglio hanno alterato
grandemente gl'animi degl'heretici, et alienato
anco molti da Mons.r d'Angiò. Del resto doppo questa
ambas.ria intendo che si cominciano a ragionar al[...]
che non si faceva. Mettono in consideratione l'esser della med.a
lingua, et gl'incomodi che haveranno eleggendo altri [...]
facesse loro bisogno d'interprete con il Turcho, et appresso
speranza che con questo mezzo si havesse a dar fine alle guerre
che già tanti anni continui travagliano, et la litt[...]
la sud.a et questa ancora libera offerta la qual di cons[...]
quel principe, fa, o dell'uno, o dell'altro di lui si giun[...]
con una publica protestione che un di loro sia [...]
latino pare, che gli cominci a riconciliare qual[che]
gratia tra li cat.ci et spetialmente fra gl'eccle[siastici]

Gl'a[...]

Siegue la l.ra Non habbiamo a p. 365. 6.

1572

Terzo
&
Sesto

17 ott.re 1572
31 Gen.o 1573

Da 17. 8bre. 1572.
ad. 31. gen. 1573.

Cari 3 tre Gl'Ambri. Ces. ali 3 del presente essendo arrivato la sera innanti il Sig.r Gio. Alfonso Gastaldo da ploscka si partirono improvisamente da Drombrovizza senza far sape a' senatori dove s'andassero. Nel med.o tempo s'era congregato in Ossecz un conventu di Sig.ri di pol.a minore i quali havuto avviso di q.a subita partita de gl'Ambri. spedirono subito dietro di loro li Castellani di Lublino et di Tarnovia, accioche li fermassero, et specialmente li prohibissero andare a ritrovar la Sig.ra Infante, dicendo non volere, che con sua Altezza si negotiasse cosa alcuna se non alla presenza di senatori del regno. et s'ha di poi inteso, che essi Ambri. si sono fermati in Massovia vicino a Varsavia. I maggiori polacchi fanno sera il lor conventu in Ccdo. si crede, che fornito q.o si farà un di maggiori et minori che seq.o per hora s'ode, scrive e a' ditta di Sulcovia

[Di]stra 17 8bre C'entrato gran sospetto in molti di q.i Sig.ri che se l'Infante si sia partita di ploscka, et andata verso litt.a di concerto con gl'Ambri. Ces.i perche anco essi si partirono nel med.o tempo. Nel conventu di minori poloni s'e parlato molto acerbamente contra l'Abbate Cirio Ambr. Cesareo, et contra Mons.r Nuntio come mezzani di q.e pratiche, leggi

ci temo veramente che accendano qualche
mal fuoco. Il pal.o di Crac.a nel med.o che dubbio
vedendo in quanto mala parte era stato
preso dala Nobiltà, che egli havesse concesso
il suo luogo di Dombrovitza [?] pallogiando
agl'Amb.ri Ces. senza saputa in publ.ca congr.e
dicendo esser ciò stato fatto dal conduttore
di quei beni senza sua saputa, et sapendo
che egli serà castigato a volunta dl contrario, pro-
mettendo esso di non difenderlo. ma esso conduttore
dice apertamente d'haverlo fatto d'ordine suo
et il podestà se si già Amb.r di Pol.a in Vienna
che fu qui l'altrhieri mi ha affermato, che il med.o
pal.o con tutta la sua fattione è già fatto imperiale
et che hanno seco il Vesc.o di Crac.a. Estado qui
ancora pochi di sono il herstman mandato
dal Prinpe agl'Amb.ri suoi, il qual mi ha detto
che già tutta la speranza dl Prinpe e tutta sua pre-
si ristrina a tanor suo, per che cong.e di studio pensa
che gl'habbia da esser facile d'ottener l'intento
suo. Non mi ha già nominato il ditt.[illegible] ma non
può intendere se non di loro. Il Herrilhu mo[illegible]
fu mandato dal sig.r [illegible] agl'Amb.ri Ces.i [illegible]
havere qualche resolutione, se ne ritornò senza
per tanto, et sono partiti dila 2 notte p.a, ne gli
hanno fatto sin hora saper cosa alcuna, onde io

temo grandemente, che egli sia per voltarsi
altrove, il che se avvenesse di sì [illegible]
sommamente le cose di Prinpe

Cifra Nostre [?]

Io non so l'intentione del Nuntio, ne vorrei
farli danno scrivendo, et temo di n. fargliela
maggiore tacendo, perché ancora nella passata
dieta tenne il med.o stile di contrapendere, et
rivolgere per diversa via et senza mia saputa
i med.i neg.i che io trattava, come col non comunicarmi
quello, che era passato nel maneggio dl divortio
et della concordia in causa Religionis, et d'altri
grandi, et piccoli neg.i. fin che si condusse a dire
di haver giuramento di non palesar li segreti che
havea, ne fu mai possibile con tutto l'ordine espresso
che havea da N. S.re di comunicar ogni cosa meco
come con S. S.ta stessa di rimuoverlo che andasse
servirne a Roma et di mandarne assolutione
tanto che si venne al fine dla Dieta, et morte di co-
si S.ta. Hora V. S. Ill.ma gli ha dato di nuovo per nome
di N. S.re il med.o ordine et non giova, co li scritti
che venisse sin qua per cosa d'importanza, et che non
pareva di lasciare, et non venne, mandò solo un
suo pasfrenino con un lungo memoriale dlle cause
per le quali non poteva venire. P.a mente per che doveva
dar ordine a certe quietanze di denari per conto dl
Prinpe, et rispondere a certe l're d'Italia pur per
conto dlla med.a Prinpe, et poi per che non havea versi.

et simili cose, et ult.e ptè credeua che la causa
che io lo chiamasse fusse per l'interdetto fatto delle
Ste dell'Abbate Cerro, et che egli non sapeua, ciò che
si uolesse dire quell'Abbate se forse non s'intendesse
di qualche pratica nec.tà, o di cose passate al
tempo del Re morto, che al presente lui non s'impacciaua
in cosa alcuna se non nella causa di Bari
et se pur fuor di quella ha fatto qualche altra
cosa l'ha fatto ad instanza di Vesc.i et senatori
che del Gastaldo che è uenuto per nome di S. M.tà
Ces.a all'Infante non sa che tratti neg.o alcuno
ne manco esso Nuntio ha trattato seco senò
di certi auertimenti per ordine del Vesc.o di Plosca
col qual Vesc.o il Gastaldo stesso haueua poi
hauuto più ragionamenti et che q.o è quanto lui
sapeua. Mi ha poi fatto dar copia delle lettere del
Re et di certe lre scritte subito doppo la morte
del Re dal Prencipe ai Vesc.i di q.o Reg.o et dal Duca
di Prussia al Vesc.o di Plosca, con farmi sapere
di più che per certi suoi bisogni, et per dar ordine
ad alcune prouisioni era per mandar certi g.ni med.
a Pasienno, et poscia uolesse qualche cosa glela
dicesse all'Ecc.a. Io ueramente non restai molto
sadisfatto di q.a risposta parendomi strano, che essendo
hauendo il Nuntio a metter sen.o 2 notti di
uiaggio et q.o in casa dell'Ecc.ci già per 2 mesi che
siamo così uicini non solo non ha mai uenuto qua

ma chiamato con tanta instanza habbia
cacciato di uenire. Tuttauia non uolsi scriuerne
per all'hora altro a V. S. Ill.ma ma seruier piuttosto
a lui un'altra uolta, et poi che da se et senza alcuna
mia richiesta era entrato con q.o suo memoriale
nelli sud.i particolari di mandarli informatione
di q.e cose passate, che lui allegaua in proposito
dell'interdetto, et ciò che fussero quei suoi neg.i che
lui diceua hauer hauuto con i Vesc.i et col Gastaldo
et di più qual fondamento hauesse q.o maneggio
dell'Infante, et chi lo portaua et che contrarij haueua
et quel che fusse circa ciò la mente di Littuani
et ciò che delle cose di Litt.a li haueua contenuto il
Lisnoschi, che già alcuni di uenne di Litt.a et io
sapeua, che era stato seco, et anco quello che egli
hauesse inteso d'un Segr.rio uenuto ult.e dall'Abbat
ario apl.ica. Egli a tutte mi ha risposto egualmente
che non sa di pratiche per l'Infante ne prin.o ne mezzo
ne che fondamento habbian, ne chi l'aiuti, che col Gastaldo
non ha tenuto se non ragionamenti generali, et così co
li Vesc.i, ne sa manco che essi habbian la mira al
elettione di alcuno speciale ma solo in generale
di un cat.co, ne sa quello che disegnino i Littuani
ne che parte habbian con l'Infante che il Sig.r Lisnoschi
che fu seco li mostrò solo in general buona uolontà
uerso l'Infanta et in particolar si dolse seco

di certi caualli del Re che perteneuano a lei et l'
erano stati tolti. In somma che egli non s'impaccia
se non delle cose di Bari, et pure et per gl'intercetti
et per le relationi di quei sign.i a i quali il Nuntio
ne ha parlato et scritto, et anco per lettere di sua mano
propria si scuopre il contrario, et spetialmente del
maneggio, che tiene con l'Abbate Ciro et della Cam.ra
di Litt.a et del neg.o del pretante, di che se seruirà costì
parrebbe conueniente che re comunicasse p.a q.
col legato, se non ne seruirà a V. S. Ill.ma ne le communi
ca meco, et piu tosto un seruir a d'altri, che a s. s.ta
a me lui manda molte lre d'altri da mandar
costì con le mie, ma non mai alc.a di sue. Veramente
il lasciar andare le cose di q.o modo e per condurle
in una infermita incurabile et molto contagiosa
a tutti i Nuntij della sede Ap.ca se io lo chiamo di
nuouo, et li commetta che uenga in ogni modo
o si fara l'infermo et uerra, o uenendo q.to
piu si tenesse secreto tanto piu s'accosterebbe co' p.i
principi et q.to piu s'interessasse con loro tanto piu
facilmente ne hauerebbe et lre, et fauore. Rompere
non è bene, che sarà di gran scandalo et di poco
frutto. cum Ilia fornicata est cum principibus terrae
difficil cosa e che la madre la possa reggere. Nel memo
riale del Nuntio, che io ho ritenuto appresso di me
son inserite le parole dell'intercetto di q.o tenore

meam est consilium ut D. V. Illustriss. recta prosici=
scantur ad Serenissimam Reginulam in ploscha
ubi inuenient Nuntium Apostolicum bonum
amicum Cesareae M.tis ad efficiendas certas praticas
cum Reginula. Ma in quelle copie, che io ho uedute
è espresso, che il Legato portico è uero seruitor del
Imperatore et anco l'altro Legato mandatogli
come il portico, del qual testimonio per quello che tocca
a me non ho se non da ringratiar chi lo scrisse. N. S.
S.ta è sapientiss.a et cognosce molto bene et le
difficulta, che q.a conspiratione del nuntio con
l'Abbate Ciro porta al seruitio di Dio, et la indignita
che q.i modi che egli tiene meco porta alla leg.ne costi resi[de]
ta nel Regno, come partendo, et insieme la necessita
di pigliarui qualche espediente. Quanto a me io non
uorrei il danno di p.sona, et se bene non ricuso di starne
partirò uolentieri, ne pretendo altro, che ubbidire, non
hauendo piu certa regola delle attioni mie, che q.a del
ubbidienza. Al Car.l di Como

Li 20 8bre
Posdomane i sign.ri di maggior pot.a espediti già dal loro
conuento di colo deuono trouarsi in Caracia per altro
conuento gen.le con i minori pot.ti. Dio dia loro il suo s.to
spirito p. determinar di comun concordia quello che sia
seruitio di s. b. M.ta et beneficii di q.o Reg.o Sarà con
q.a un poco di cifra et l'ult.e lre di V. S. Ill.ma furno
date d'Agosto il che sarà per auiso di ricevuta.

Cifra 20 8bre Sono state intercette nuove l're dell'Abbate
Cirio scritte a Mons.r Pertico et al S'.r Imp.re, dalle quali
s'è scoperto la pratica di Littuani et il desegno, che
sono gl'imperiali hanno presto di tentare, che essi Litt.i
faccian la preuentione. queste intercette è stato
letto nel Conuento di Colo con grand.mo sdegno
et tumulto della nobiltà, et hanno nel Conu.to
determinato di far partire dal Reg.o tutti gl'Amb.ri
et minacciano Litt.ni che se si pigleranno p principe
un figlio dell'Imp.re essi eleggeranno p Re il Moscouita
nimico di Litt.ni et introdurranno ancor il Turco
quando non potranno far altrimente. Nel
sopradetto conuento s'è trouato il Castel.o di Padis
p nome della prouincia di Prussia, il quale dicono
che s'è assai chiaramente lasciato intendere, che
i Prussi non sono p consentire in un Re di casa
d'Austria, contra la quale la Nobiltà anchora di
Pol.a Maggiore s'è in vniuersale dichiarata molto
aspramente. questa mala dispositione di pol.ni uerso
S. Imp.re è stata in modo accresciuta dai consigli
di suoi ministri in q.o negotio, che io li ueggo pieno
di tutte le difficultà. et la preuentione di Litt.ni la quale
da principio era unico partito p condur bene il neg.o
è portata a disordini, et doppo hauer dato tanto tempo
a molte altre pratiche et doppo q.a dichiaratione de
gl'animi contra casa d'Austria sarà come ho sentito già
p ciuolte molto pericolosa et potrebbe anco essere
la rouina di q.o Reg.o massime al presente che q.sto
disegno è stato scoperto. De la Reg.a intanto s'intende

che non solo sia andata a Lonza, ma che sia anco passata
più oltre uerso Litt.a la qual cosa ha accresciuto grand.te
il sospetto di q.i Sig.ri et lo sdegno contra di lei, et l'hanno
mandata a richiamare et se non obbedisce minacciano
grand.te quel Crasoschi, che parti di qua p Fran.a l'Ag.o
passato è ritornato q.i giorni p quanto intendo
et ha condotto seco un Seg.rio francese.

Siegue la lett.a Posnomane (?) a pag. 366. b.

23 8bre Alle l're di V. S. Ill.ma di 9, 16, 23 d'Agosto riceuute
in un tempo risposi alli 2 et 3 del presente. Soggiungo
riceuuto le sue di 6 di 7bre et inteso q.to la mi comanda
col foglio incluso. Io nel med.o proposito scrissi a V.
S. Ill.ma alli 22 del passato et spero che a q.a hora
quelle l're le siano capitate: un altro plico mi
accusa Mons.r di Torcello di hauermi mandato p
uia di Crac.a che io non ho riceuuto et credo che siano
l're di 30 d'Ag.o di Roma il che sarà p auiso di Sua Ecc.a
alli 23 d'ottobre 1572.

Siegue la lett.a Col spaccio (?) a p. 467. b.

27 8bre spat. al Card.l di Como Mons.r Ill.mo. Seg.to mi haueua mandato a intendere
l'esito del Conuento di Lancitia, et ordinatomi che di
qua ne dessi auiso a V. S. Ill.ma. ma q.a sera mi sono
trouato a caso col Conte Christophoro Lodzra (?) Podstoli il quale
uiene di parti di Lanc.a et hauendo io seco molta
conoscenza ho da lui p intesto come già essendo congregati
i pol.ni maggiori era arriuato il pal.o
di Sandom.a et il Castell.o Iarnouien p nome di
poloni minori et richiesto i maggiori a uoler transferir
il Conuento nelle campagne di Varsauia, doue alli
26 di q.o si sarebbon ritrouati i Sen.ri di Pol.a minore

et tutti insieme haurebbon potuto stabilire
quello fusse stato necess.° per il tempo, per il luogo et
per il modo de l'elettione. et che disposti a q.to di
deliberatione Mons.r Arc.° et Mons.r di Cuiauia
haueano risoluto compiacere a la dimanda
di minori, et andare sotto Varsauia, et già
si partiuano et sarebbono stati là in 3, o, 4
giornate. quello che passera in q.° conuento l'Ill.mo
Ill.mo Legato scriuerà a V. S. Ill.ma con le seguente
lre. Io non ho uoluto lasciar di farle saper
tanto anco q.° di uicino a la Citta 27 ottobre 1572

Scrauult.° 8bre Scrissi a V. S. Ill.ma a li 23 di q.° accusandole le sue
di 6 di 7bre l'hauerà poi inteso per lre del Gratiani
come la dieta, che si douea fare a la Città futura
spenta a Laski ad instanza di pal.ni minori et si
comminciò la domenica passata con gran numero
di Sig.ri et de la maggior et de la minor nob.ta He
fin hora s'intende, che sia fornita. sarà con q.ta
un foglio di cifra di Lul.a l'ult.° d'ottobre 1572
Doppo le sud.e di 6 di 7bre non habbiamo q altre
lre. s'è pur inteso per uia di Crac.a che la nra habbia
di nuouo rotta l'armata Turchesca et stiamo con
gran desid.° aspettando la certezza.

Cit. rault.° 8bre Il Laschi è in tutto alienato dal Imp.re, et q.a sua
alienatione a me mette molto pensiero, per ogni
uolta, che egli fusse stato da la p.te del Imp.re, et hauesse
hauuto secondo che si era ordinato da metter insieme
quel presidio, che egli solo potea far meglio d'ogn'altro

sig.r di q.° Reg.° Io confidaua che con esso lo si potesse
resistere ad ogni sforzo che fussero stati per far gl'heretici
in causa religionis, ma che non l'hauessero manco
tentato. Prouederanno q.ti ministri del Imp.re
le difficultà, che s'haueran poste nel loro negotio
noi ueramente uediamo pur troppo quelle che i
modi da loro tenuti hanno già posto al principal
nro fine di mantener qui salua la religione
parchiaramente che s'habbian temuto di perdere
per il Laschi gl'heretici, sopra i quali facendo principal
fondamento s'habbian in fine eletto di perder lui.
sperant in hoie et non in d.no, ne si sanno mai
distorre da certe pratiche per le quali che non si possa
far niente senza gl'heretici, et uoglia Dio che sopra
d'ogn'altra cosa non s'habbian anco pensato ualersi
in q.a occasione di quello che non è suo, et di uendere
a buon mercato quello che auanza troppo ogni
prezzo, ma già scoprirà il tempo. fin hora per gl'effetti
stessi si uede che han giudicato più espediente
di non seguir l'ordine preso con i cat.ci anzi cercato
di sciorre quella unione, che io ne hauea procurata
uolendo piu tosto guadagniarsi separatamente q.° et quel cat.co
la qual cosa non pare che possa esser ad altro fine
che di condurre per q.a uia le cose con manco scrupoli
et senza resistenza a sadisfatione degl'heretici a chi ha
p.lci ... io credo che se Mons.r Nuntio hauesse
inteso non si sarebbe mai rimischiato, ne tenuto
mano a simil pratiche, con le quali hormai il neg.°

si è condotto, dove io dubitai sin q(ue)sto Ag(ost)o et lo
scrissi anco all'hora a V. S. Ill.ma: i Francesi
dall'altra parte promettono per quel che s'intende
ag.o Reg.o et buona amicitia con i principi
protestanti, et pace col Turco; et di più gli Amb(asciato)ri
che qua vengono per Mons(igno)r d'Angio si dice esser
heretici. A Viricarno si sente ciò che è successo
in Fran(ci)a con la morte dell'Armiraglio, et di tanti
altri ugonotti, per la quale molti di questi heretici
hanno preso gran sospetto di Mons(igno)r d'Angio
et si son già voltati al Imp(erato)re, dal qual poco
inanti erano alienissimi. Fra così gravi, et
varii accidenti non solo avenuti, ma che possono
avvenire ogni giorno, a me duole assai, che per la
molta distanza non mi si possan dare da N. S(igno)re
commissioni così precise, et così a tempo come
farebbe bisogno, ne io tengo tanto d'altra risolutione
pigliarmi migliore, o più sicura, che con la com-
missione generale del servitio di Dio regolar
tutte l'altre commissioni particolari, et secondo
quella per quel poco che io posso fedelmente adoperarmi.
Del Lasci si vede beneficio a molti cat(toli)ci i quali
gelosia che per sdegno del poco conto che gli pare essere
stato tenuto di lui dal Imp(erato)re accostandosi hora a
Fran(ci)a non habbia forse per haver così per principal fine
le cose della relig(io)ne come haveva p(rim)a et ch'egli più tosto
tutto quel suo ardore d'aiuto a romper in qualunche
modo i disegni dell'Imp(erato)re, onde non saria se non bene
che in qualche occasione se gli scrivesse un breve, nel quale S. S(anti)tà

mostrasse di havere inteso il molto suo zelo nelle
cose della relig(io)ne cat(toli)ca et d'haver molto caro, che
il Sig(no)r Dio gli habbia in tanto dati occasione di adoperar
il valor suo in quello; che deve essere il principal
fine d'ogni soldato Christ(ian)o con esortarlo a render
gratie a Dio che lo chiami a così alto servitio di S. D.
M(aes)tà et a renderle non solo con l'oratione, ma con
l'opere continuando di tener in q(ue)sto Reg(n)o la protettion
della Sede cat(toli)ca et mostrarli quanto ciò sia per essere
caro a S. Beat(itudi)ne: [Successe anco in Vienna un caso
a q(ue)sti giorni del qual forse saria bene che se le fusse hora
generalmente ~~[illegible]~~ accennato con qualche parola
del breve, che S. S(anti)tà n'havesse inteso qualche cosa. Il
caso fu, che ritrovandosi il Lasci q(ue)sto Maggio passato
in un palazzo dell'Imp(erato)re con molti Sig(no)ri ridendo alcuni
di loro et burlando sopra certi versi, che erano stati scritti
nel muro contra N. S(igno)re il Lasci s'alterò molto, et parlò
in modo del impertinenza di quelle burle, et della somma
riverenza che da ogn'uno si deve al Vic(ari)o di Dio, che fu per
venire al arme, et così fu che fare assai, et tanto che et in fine i versi
fur cancellati.]

~~[illegible]~~

Vratislavie

Mando a V. S. Ill.ma copia di due lettere l'una del Vesc(ov)o di
Vladislavia scrittami da Calesi nel fine della dieta, et
l'altra scritta in nome della Dieta a Mons(igno)r Nuntio et
congiuntovi un foglio di cifra. Oltre quello che scrive il Vesc(ov)o
intendo che sono stati alla dieta due gentilhuomini
in nome de gl'Amb(asciato)ri di Fran(ci)a con lettere piene di larghissime

offerte, et di pace col Turco, et con li principi
di prussi, et di denari per la guerra col moscho, et di
far cessare con consenso del Re di Dania la navi-
gatione in Moscovia, et di unir la Moldavia
a q.a corona, et che di piu hanno richiesto il senato
in nome di sudetti Amb.ri se piace loro, che stiano
dentro del Reg.o o no, et dove si contentino che stiano
et che il senato ha loro deputato la terra di Conino
in Pol.a maggiore, et agli due Amb.ri Cesarei
Rosimbergh et pernestain han fatto saper che stiano
nel luogo di Vsedut il quale fu da prin.o loro
deputato dal pal.o di Sandom.a et essi se ne partirno
senza saputa del sud.o pal.o. Intendo anco, che
han deputato, et a questi et a gli altri di q.i Amb.ri
custodi, perche non partano di luoghi assegnati
si perche habbian appresso chi osservi le loro attioni
a me non hanno deputato, ne luogo determinato
ne manco alcuna custodia. Di Litt.a so ancor che
il Moscho ricerca, che si mandino Amb.ri in Livonia
per trattar seco sopra le differenze che sono tra q.o Reg.
et lui per cagione di q.lla provincia et che altri-
mente minaccia di romper la guerra di sultania libere-
Cifra [illegible] quello, che si dubitava e avenuto secondo che V. Ill.ma
vedera per l'alegate copie, et gl'heretici come intendo
no haranno per la occasione di far rumore contra la
Sed.e ap.ca che a quella, che tenga mano a simili maneggi
rinovando in memoria alli Sen.ri diverse altre prat.che

tenute come essi dicono dal med.o Nuntio col Re
a danni del Reg.o et si son anco sforzati alcuni
di metter me ancora per cagion di q.i interessi
stessi in mala fede appresso la nobiltà: mostrando
non poter credere, che in mia presenza il Nuntio
trattasse q.i negotii senza saputa, et ordine mio
Tanto che di comun consenso di tutto il senato
hanno fatto un tal decreto quale contiene loro
ditare, che in fine, o bene, o male, che il Nuntio
havesse fatto d.no suo stat, aut cadit. dimane
mandero un mio al Nuntio per quello, che gle
stato intimato, et ciò che lui haura risposto.
essendo necess.o di pigliar quali espedienti
quanto al altro decreto che hanno fatto, di convocar
una nuova dieta general del Reg.o al prin.o di gen.o
per darvi assetto anche che innanti l'elettione
ci sono di molto diverso parere da q.llo che hanno tan
q.i Sig.ri et credo che serà anti il Nuntio a venire
p.a d'ogni altra cosa all'elettione del Re, in luogo
d'accommodar le cose loro le disconcieranno ogni di
piu et verranno forse a peggio, per che oltre infinite
altre differenze e quasi impossibile d'accommodare
nel interregno le cose di prussi, ne quelle di littuani
ma per la religione senza comparatione alcuna e
meglio che in continente si venga a l'elettione
per altrimente si correra gran pericolo et della
annullation di statuti contra heretici et d'altre

capitulationi, et leggi da esser imposte al
nuouo Re con diseruitio di Dio. Spero, che il
Vesc.o di Cuiauia tornando a casa uerra qui
et desidero molto di poterne ragionar seco
egli parti alli 2, uerso Corsa d'ordine della
Dieta per far ritornar adietro l'Essitante
et allontanarla dalla Citt.a per quei rispetti
per quali ho scritto per altre mie a V.S. Ill.ma

Siegue la lra lo spac-cio che è a pag. 3636.
7 Xbre lra

Scritta l'alligata lra e giunto qui un Jesuita
che alli 27 del passato parti da Ragiont doue era
il Nuntio et afferma, che detto Nuntio staua
per partire di quel luogo, ma che lui non sapeua
per doue, solo hauea inteso da i seruitori che hebbe
erano stati a regioni uiale uerso Litt.a A me il Nuntio
nelle lre che mi scriue non dice altro, se non che
uoleua ritirarsi 2 miglia li uicino, et che conti=
tuum capet iniqua ond'io non so manco doue
indirizzarli q.o mio. per il med.o Jesuita, egli
mi ha mandato una lra del pal.o di Culma molto
uecchia data in Cabrio nel tempo della dieta
che si furno i Prussi et insieme la copia d'un altra
scritta dal med.o pal.o a lui, che saranno qui alligate
per quella scritta al Nuntio, pare che q.i loro nominati
douesse andare a farsi essaminare dal d.o Nuntio
non so per se ui ha altato, ne quello che il Nuntio
habbia risposto al pal.o ne quello che si habbia da fare
in q.o neg.o perche a me non scriue se non l'introscritte

mo lubbl

formali parole. le mando per q.o Jesuita che se
ne torna in Italia, et a Vienna l'alligata che
et dala copia della mia alligata potra V.S.
Ill.ma et R.ma uedere q.to mi ha auisato. Io di q.o
neg.o mi trouo hauer scritto a V.S. Ill.ma sin alli
12 di 7bre quello che sento, a che mi rimetto. al
Nuntio replichero che me ne scriua piu chiaramente
et uedero d'intendere in che termine la cosa stia
accio che occorrendo ui si possa prouedere secondo
il bisogno. di Vars.a alli 7 di Xbre 1572.

Cifra 8 Xbre

Hauendo ritenuto lo spaccio fin hoggi agl'8
ho riceuuto lre da diuersi Sig.ri della dieta
sopra q.o tumulto eccitato nel Reg.o contra l'Ambr.
ciro, et il Nuntio, et mi pregano tutti a far
partire ad ogni modo il Nuntio senza altro
strepito. Che egli si parta senza espressa commis.e
di N. S.re e cosa molto disconueniente, et di poca
dignita, et restando e pericolo che non nasca qual
che disordine, et che nella persona sua non si riceua
qualche maggior indignita, di che mi aduerti=
scono molto sollecitamente. i med.i Sig.ri che
oltre il resto nel intercetto sono nominati
alcuni, che habbiano preso denari, il che da loro
ardentemente negato et comminacciar anco
quelli, che gli l'hanno opposto. Io considerati
gl'inconuenienti dal una parte, et dal altra sono
di parere di far offitio con gl. Sig.ri che lascino

ritirar il Nuntio appresso di me, o' in altro in qualche
luogo q. uicino, con nuouo ordine di S. Beat.ne Ma
uorrei pure hauere qualche auiso p.a da lui, et mi
marauiglio molto, che tardi tanto a uenire, poi che
egli non era piu di 3 giornate lontano di qua
et dalla dieta poco piu d'una. se gia non fusse
andato, senza farmelo altrimente sapere uerso
Litt.a che saria cosa, la quale accrescerebbe infinitamente
il sospetto, et la rabbia di costoro. per ogni caso
io crederei esser molto bene, che questo p.a io fusse auisato
della uolunta di N. S.re cosi circa q.o come circa
l'altre cose, che ho scritte con le mie precedenti, et che
V. S. Ill.ma mi facesse spedir la risp.a in diligenza
a Vienna, che da Vienna in qua et per la peste
et per non esserci poste uengono le lre molto
tarde, tanto che se non si usa ~~molta~~ questa diligen.a
doue e la posta, non si puo hauer per l'ordinario
risp.a in 3 mesi ne ci fin hora l'ho delle mie
di mezzo Ag.o. et desidererei anco p.a poi che la dieta
tarda due mesi, che V. S. Ill.ma cosi parendole
per il med.o corriero mi facesse risapere i beni del
Zenone, che ha sposato l'Augusto et specialmente
quel del Senato, per rispetto di quello, che ha stato nomi-
nato q. che io mi sia fermato in pol.a non d'ordine
di N. S.re ma solamente ad instanza dell'Imp.re
et di certi Sig.ri del Reg.o

18 9bre Cifra. Altro Amb.r di Fran.a non e per hora nel Reg.o se non
Monluc heretico gia Vesc.o di Valenza il Collega
Mons.r di Molac consigliero del parlamento di Granipoli

che dicono esser cat.co restato amalato per strada et
del Nuremberg Tedesco, che douea esser il 3.o s'inten-
de, che come p.a s'hebbe nuoua in Sassonia di q.o
odio che si scopriua in pol.a contra Tedeschi, et che
l'Imp.re hauea mandato Amb.ri Boemi si
fermo in Sassonia, onde tutto il neg.o e caduto
in mano del sud.o Monluc, il quale et per se e ugonotto
et per che pare, che con l'occasione di q.i ultimi accidenti
di Fran.a alcuni cerchin di metter q. in odio Mons.r
d'Angio, et renderlo sospetto spetialmente a gl'
heretici, fa quanto puo per leuare gli suspitioni. Gia
V. S. Ill.ma da Mons.r di Torcello ancora hauera
inteso come comunicando lui alt.e all'Imp.re
quello, che io le scriueua delle cose di pol.a S. M.ta
stessa l'habbia mostrato di sperar per q.a cagione
di successi di Fran.a molto piu che p.a non faceua
del suo neg.o affermandole d'hauer inteso per
certo, che cio non e seguito a caso ne per occasione
alcuna, che gl'ugonotti habbian dato, anzi
che i matrimonii, et l'altre promesse et dimostra-
tioni sono state tutte indirizzate a q.o fine di
leuarseli dinanzi. et che per q.o gl'heretici di pol.a
non si potebbon piu fidare di Mons.r d'Angio. Sono
ancora a q.i di sparti stampati l'auiso della morte
del Armiraglio stampato in Slesia molto a fauor
de gl'Ugonotti l'altro che nuouamente e ra stata

fatta ~~fatta~~ molta instanza al Prencipe, acciò entrasse in
Lega con N. S.re et gl'altri collegati, et colle di
Fran.a ancora a destruttion de gl'heretici, ma che
S. M.ta haveva mandato suoi Comm.di in Sassonia
al Convento, et s'era ritenere dai principi pretestanti
in Magdeburg per assicurarneli qtatto, con gli
et simili andamenti par quasi, che et da l'una
parte, et da l'altra si facci a gara d'agiustar la
gratia de gl'heretici il che poi accresce loro ogni di
più et riputatione et potere, et son le cose hormai
con q.li ~~maggiori~~ termini tenuti di nascosto, et molto
differenti da q.llo, che io teneva sconcertate
in modo, che non si può più far senza gl'heretici
nessuno il neg.o di casa d'Austria è perso ridotto
et la Relig.ne è condotta a termine d'esser tra più
competitori messa al incanto, secondo che già
più mesi ho dubitato, et scritto a V. S. Ill.ma, però che
nascendo principalmente tutta l'autorità et
il seguito di q.ti 2 capi d'heretici pal.o di Sass.a et
pal.o di Brandem.a dalle promesse, che essi vanno
facendo a gl'heretici di assicurarli dall'instanti
che sono contra di loro et di non lassar far se
chi di q.o p.a non gl'assicuri, la principal richiesta, che
fanno ai principi, che sera dimandono d'essere
eletti è q.a della Relig.ne alla quale V. S. Ill.ma solo
per lo stato delle cose et senza che altro se gle ne scriva
può considerar l'import.a et come sempre per q.a strada

l'un di competitori vena ad obligar l'altro a
far peggio. Io veramente non credo, che le cose
hanno manco per fermarsi qui, negl'heretici per starsi
solamente a promesse, anzi che vedendo l'opportunità
di non haver hora gran contrasto da i cat.ci per esse
obligati per dependenze già prese, o con astutia
o con sperani.a, et esse ingannati da una tal speranza
di pace universale nel Reg.o stian per haverne un
pub.co decreto, et procurano in ogni modo per mettere
di nuovo a campo nella futura dieta la concordia
in causa religionis, alla quale nella dieta, che
si fece innanti l'arrivo mio nel Reg.o contra il
i Vesc.i stessi, nel resto per altro di stabilirla, et
per certa poca differenza di pagamenti di decime
a Cesare si doveva dar ordine nella seguente dieta
dove poi io intervenni, et gran fatica patì a disturbarla,
essendo per tre volte tentata et proposta
con molta instanza, et con offerta de gl'heretici
di consentir a q.llo, che p.a non havevano voluto
circa le decime. Nè si può manco con q.a disunion
di cat.ci collocar alcuna speranza nel inimicitia
stessa di 2 sud.ti pal.ni perchè quei ben restino inimi-
cissimi, et anco in contrarie fattioni d'Austria
et di Fran.a ciascun di loro vena ad esser capo
nella sua, et qualunque d'esse prevaglia sarà avvenorata
da un di loro. et però tutto il resto è niente, et ogni
rimedio vano sep.a d'ogn'altra cosa in una di q.e
2 fattioni non si rimette insieme una banda

di cat.ca alla quale convenga, et altri per quel
rispetto della persona gli serenti. V. S. Ill.ma la
con quanto studio io ho procurato sin da princ.o
et cercato anco di persuaderlo al imp.re. Il servitio
della relig.ne principalmente, come anco di S.
M.ta et il successo contrario. Per dio per dir così, ach[e]
per altre cose ha gittato il neg.o tra gli scogli. quanto
a me doppo un naufragio tale non veggo poter
far altro che attender come soglio a raccogliere di
nuovo, et avanzar il meglio che si può, le reliquie
di cat.ca se ben con molto minor speranza di p.a
su l'altro non si può far fondamento. Il vesc.o
di Crac.a s'e di nuovo gittato in braccio al pal.o
di Crac.a il vesc.o di Premislia, et essendo amb.re
al imp.re tenne la pratica della adoptione del
principe Ernesto et l'offerirla in ricompensa del
divortio con la Regina, ha parimente continuato
a tener mano a q.ste ult.e pratiche dell' Infante, ne
fa in somma piu di gli altri, et gl' imperiali gli coman-
dano. con gli altri ancora ci sono delle difficulta.
Il vesc.o di Cuiavia, il q.le in una congregatione
generale di vesc.i che feci in Varsavia fu il p.o
a confessarmi ~~liberamente~~ publ.te il consenso dato
da loro nella precedente dieta alla sud.tta concordia
in causa religionis, et m'aiuto poi molto ad impedirla,
non e ancora ritornato dal Infante, come torna
vedero d'intendere p.a bene come stiano le cose
et di far poi seco, et con gli altri ogni sforzo, accioche

unitamente di sopponga di nuovo. Dal Nuntio per ticonto
ho ne lettere, ne aviso, ne posso pure sin hora intender
dove sia: non resto p.o di far quelli offitij, et mi
pareno necessarij con alcuni di q.sti SS.ri vesc.i
si scusano di non haver potuto sottoscrivendo tutti
gl'altri il decreto, far di manco di non sottoscriver
essi ancora, per non rendersi sospetti in una
cosa di tanta gelosia del Regno. Scritto fin qui
ho inteso, che il Sciambergh e ritornato in
Fran.a per la posta, per che l'elettor di Sassonia
il quale haveva promesso di sborsar 200 mila
taleri per servitio di Mons.r d'Angio intesa la morte
dell'Armiraglio ha ricusato di darli, onde i francesi
restano affatto spogliati di denari, et si trovano anco
et tutti i principi protestanti si sono per ciò molto
alienati da Mons.r d'Angio. Del Voyvoda ci
sonno di piu cap.ni, et il Bogdan ult.e cacciato
di Valachia facea gente per ritornar nel suo stato
et affermano che la cosa di saputa et volunta del
Imp.re che se fusse vero sara nuova di memoria.
18 9bre Sin hoggi alli 18 io non ho aviso alcuno del Nuntio
et credo preso, et subito partito il gesuita, che mi
porto l'ult.e sue egli andasse verso litt.a. Da V. S. Ill.ma
ancora non ho piu fresche l.re che di 6 di 7bre. Ho pero
ricevuto la sua passata l'altro spaccio, che mi mancava
di 30 d'Ag.o al quale non mi occorre risponder piu di quello
che si e scritto in risp.a delle sud.e di 6 di 7bre, mando co q.a una copia
della l.ra scritta dal Amb.r di Fran.a alla dieta et il foglio di cifra

Siegue la l.ra Dionisio a p. 164.6.

p.o Che
Ofn

Gl'Heretici si vanno tutt'hora più congiungendo
così nela maggiore come nela minor pol.a et
cong.a separation di cat.ci pensano non solamente
havere a legare un Re che fusse cat.co con strettissime
leggi et conditioni per sicurezza et accrescimento
dele cose loro ma di più a far un Re di professione
Heretico. et a q.o fine ~~a far un Re~~ s'affaticano
hora di riconciliare il pal.o di Sandom.a con quello
di Crac.a il che se li succede io non veggo dalla parte
n.ra forze per poter resistere ne manco persona
che ardisse d'opporsi loro se non il Sig.r Laschi il q.l
si trova senza denari, et senza non potrebbe far
contrasto che importi. Io col mezzo del suffr.o di Sandom.a
sostento quanto posso la disunione di sopradetti due
palatinati et mi sono anco affaticato a metter
di nuovo insieme alquanti sig.ri seculari cat.ci
et con essi il Vesc.o di Cuiavia. l'Arc.o non vuole
lasciarsi intendere, et per quel che io veggo è intrato
in quel capriccio del quale io scrissi a V.S. Ill.ma
ali 7 d'ottobre che il Regno si governi pur così
sperando, che la p.a tocca a lui. il Vesc.o
di Crac.a è in tanta paura d'haver a rendere conto
di molte cose, che se li oppone che habbia fatto doppo
la morte del Re che si butta dovunque vede qualche
speranza di riuscita. per lo che, et per maraviglia segno
in modo la parte d'Austria, che non possono servire

a far capo, che s'opponga agl'Heretici principalmente
per servitio di Dio et della Relig.ne: et fra tutti
gl'altri per lo che potrebbe servire molto a Dio
per esser Vesc.o d'una Chiesa non solo ricca, ma
anco potente, et d'una provincia dove quasi tutta
la Nobiltà è cat.ca ~~et~~ povera ma non ha da spendere
tal che restando i Vesc.i a q.o modo sbandati
et con poco cura della Relig.ne si rende molto diffi
cile la speranza di poter fare, et mantenere una
banda gagliarda a servitio di Dio. Erano a gl'
dì passati uniti molti cat.ci a servitio di Mons.r
di Angio, ma l'alienatione, che n'haranno mostrato
gl'Heretici doppo il successo del Armiraglio gl'ha
sgomentati in modo, che si ritirano, la qual cosa
da troppo ardire agl'Heretici. Ambe due g.i parti
et di Fran.a et d'Austria hanno ricevuto in un med.o
tempo due gravi percosse. Austria dagl'Intercetti
i quali hanno incredibilmente offeso gl'animi. Fran.a
dal uccisione degl'Vgonotti, il che ha fatto in un subito
risorger le pratiche et del Duca di Prussia, et del Re
di Suetia. et forse anco per quello che io vo odorando
alcuni di q.ti Heretici del Reg.o entrano in humore di
farsi Re. Fra pol.a minore è un Sig.r Zabragnel
genero del Gran Can.re persona di gran seguito fra
gl'Heretici et molto populare, et artificioso gl'adamedi

il quale già più di me n'han dato qualche sospetto
et costui forse ci potria haver qualche parte. Ma
io tengo però, che ciò non ha per riuscire ad alcuno
di costoro, ne heretico, ne cat.co, se non forse nel
tempo stesso del elettione con qualche impeto
repentino fra tanta multitudine di nobili.
onde stando hora le cose in tanto pericolo per l'unione
degl'heretici, io haurei più tosto charo, che molti di loro
si trahessero in q.o humore per dividerli, se non fusse
che al incontro conviene temere, che per q.o disegno
et per facilitarsi la strada siano per far maggior
sforzo di stabilir p.a la concordia in causa Religionis
con offerir anco molto più larghe conditioni di p.a
agl'ecclesiastici purche si annullino li statuti contra
hereticos. Et la deputation fatta in q.a ult.a dieta
di 6 senatori sopra la corretion delle leggi, 3 cat.ci
et 3 heretici me ne da tanto maggior sospetto
però che i cat.ci son tutti secolari et io temo, che gl'
ecclesiastici stessi non habbian voluto esser in q.a
deputatione per maggior sua scusa, et per non me ne
haver a render conto, come fecero nella dieta passata
di Varsavia, et se ben non si sente che hora sia stata
fatta alcuna espressa mentione d'annullatione
di statuti, o di concordia fra gli stati, intendo
però che mentre si trattava d'escluder del Reg.o tutti
gl'Amb.ri et me ancora, 3 palatini Crac.a Sandom.a
et Podolia ne mossero qualche parola come per [illegible]

dolendosi di me, che nella sudetta dieta di Varsavia
havesse impedito così gran beneficio del Reg.o et turbata
la pace, et tranquillità pub.ca ne passorno più
oltre, bastandoli come io credo di gettar per all'hora
q.o mal seme. Dal Nuntio da 20 d'ottobre in qua
non ho nuova alcuna, se non che q.i giorni per tre
delli 23 del passato dalla corte del pritante Lovitero
che egli haveva mandato un suo a pregar d.a Sig.ra
che lo chiamasse a se, et che era aiutato da certi
di q.i Sig.ri che sono della parte di casa d'Austria egli
vorrebbono, che restasse in ogni modo, per mantener
per suo mezzo in via la prat.ca del pritante ad esclusion
di Mons.r d'Angiò, et insieme a ritener dala loro
parte l'Arc.o il qual come ho detto si è lasciato metter
su balzi d'esser Regente. Io ho et farò quel che
potrò perche il Nuntio non ha voluto ad uscire
perche così conviene, ma se lui da un canto trattera
i negotii di q.o modo, et io dal altro secondo
l'ordine datomi, è necess.o che et gl'imperiali, et i
francesi entrino in sospetto, che S. S.tà dia a lui
et a me commissioni diverse, o almeno che diano
tutta la colpa a suoi ministri, et a me principal.te
che si giudican, che io debba regolar l'attioni del
Nuntio, et egli nega et nasconde, ne l'admonitioni
giovano ad altro, che a metter mai diffidenza

de gl'imperiali, et io sarò sempre più contento d'ogni mala sadisfatione, che potessero pigliare cada più tosto sopra di me, che sopra S. S.tà, come feci anco nella penult.a Leg.ne in Augusta, che a me basta servir al benef.o della Chiesa et a Dio, et per vitam aeternam et bonam famam, et sarò caro che tutta q.a trattatione passi con qualcun che mia nota purchè sia con servitio di Dio.

Cifra giudaagl'Ill.mi p.o 5. Xbre

Sono avisato, che l'Arc.o di Gnesna vuole convocar un Concilio provinciale nel med.o luogo, et al med.o tempo, che si farà la dieta di Varsavia all'Epiphania dove havendo ad esser convocata tutta la Nobiltà del Reg.o et tutte le forze degl'heretici pensa sotto ~~sinodo di~~ titulo di synodo provinciale, far un principio ottimo d'altro Nationale in tempo d'interregno et nella maggior impunità, et licenza degl'heretici, et bisogna che sia anco di concerto loro. Questo a punto mancava alle presenti perturbationi per metter affatto tutte le cose sottosopra. Io li spedisco in q.o punto per.one se sarà possibile di rimuoverlo, se non ci mostrerò d'impedirlo con operare, che i Vesc.i non l'obbedischino et con qualunque altro modo io potrò, perchè se si viene ad un Concilio tale la Relig.ne in q.o Reg.o è del tutto perduta.

Siegue la l.ra Habbian finalm.te &c. a pag. 371.6.

Li 12 Xbre

Ho ricevuto in un tempo 2 l.re di V.S. Ill.ma l'una di 18 d'ottobre l'altra di 2 di Novembre, alle quali rispondo con l'incluso foglio, et le mando insieme la copia d'un'altra, che ho ricevuta in comune dal Vesc.o di Cuiavia et dal Vesc.o di Chelma sopra il Concilio, che disegnat are l'Arc.o di Gnesna, secondo che con le mie precedenti le diedi aviso, et la copia della l.ra, che di Vesc.i hanno scritto adesso Arc.o al quale ho scritto io ancora et speditoli un huomo a posta, che ancora non è ritornato. Dimane è il giorno deputato ai Conventi particulari di tutti i Palatinati del Reg.o, nei quali la Nobiltà delibera quello che li occorre per la dieta generale in questi conventi penso che si scopriranno assai gl'animi onde si potrà poi far qualche giuditio delle cose, ancora che tutto sia spesso alterato da varii accidenti. Fin hora s'intende, che la nobiltà disegna ritrovarsi tutta alla elettione, il che renderà le cose tumultuose, et pericolose molto come V.S. Ill.ma può imaginarsi in tanta multitudine di persone. Da Mons.r Nuntio ho ricevuto l'altr'hieri l.re, et mando a V.S. Ill.ma copia di q.llo che mi scrive circa gl'interessi, et l'Amb.ri fattali a nome della dieta. L'Abbate Cyro Ambasciator

cet.o di cinq, che sia uscito del [illegible] p[er]la et entrar in litt.a La Serenis.a intanto non era ancora giunta a Varsauia, ma ci s'aspettaua domenica prossima alli 14 — Di Lublino a 12 Xbre 1572.

Cracov. 12 Xbre — Ho ueduto quello, che V. S. mi impone in seruitio di Mons.r d'Angiò, et riceuuto il breue, che p[er] tal causa mi se mandato per il vesc.o di Crac.a della uarietà, et spesse mutationi del quale Io gia piu uolte scritto a V. S. ill.ma ne ueramente io so da che informatione cotesti Sig.ri francesi si promettan tanto di q.o vesc.o dubito che si sia forse equiuocato nel nome, ma[...] che l'inscrittion del breue è uenerabili fr[atri], et egli è solamente eletto. In ogni caso saria molto pericoloso scoprirsi seco, et far l'offitio che V. S. ill.ma scriue hauendosi ad hauer come ella m'ordina rispetto di non dar al Imp.re causa di dolersi et non pure con lui solo, ma con gl'altri ancora p[er] il med.o rispetto è necess.o d'usar molta circunspe ctione, essendo che ogni neg.o che depende dalla uolunta di molti chi tace non fa effetto, et tutti quelli con i quali si parla non si possono guadagniare, et non guadagniati ne taccino il che rende tutto q.o maneggio graue et pericoloso a ministri stessi delle p[arti], non che a colui, che s'a da star di mezzo, onde V. S. ill.ma uede in che termini io sono

il mettersi a guadagniar p[er] le la gratia d'un di q.i 2 principi ad un ministro di S. S.ta non è difficile in una tal occasione, ma a chi uuole seruir fedelmente a Dio, et assieme la p[er]sona di S. S.ta p[er] padre comune è assai ~~comune~~ difficile, et io so prouato piu uolte con quanto risico della gratia degl'huomini si tenga q.o diritto camino. S'era da prin.o congiunto assai bene a mio parere il seruitio di Dio, con quel dell'Imp.re, ma interrotto poi tutto q.o p[er] mano d'altri, et sopragiunto un nuouo comp.re catt.co io giudicai conueniente di scriuerne costi p[er] 2 ragioni le quali espressi all' hora, et scrissi in tempo, che q[uando] non era giunta la nuoua di q.o ult.o accidente di fran.a come era giunta costi, quando V. S. ill.ma rispose alla mia lettera, m'isono poi sempre gouernato di modo che sì come non mi sono ne anco da prin.o scoperto mai publ.te p[er] l'Imp.re mai lo pur ne p[er] le catt.co parendomi di poter p[er] q.a uia giouar molto piu alla causa di S. M.ta così poi so seruato tanto piu uolentieri il med.o stile p[er] rispetto, che il Chris.me nis.o non si hauesse a tener p[er] cento mio offeso da S. S.ta del qual mio modo di procedere, benche i ministri cesarei non hanno hauuto causa di

dolerti, non dimeno per loro andamenti, et per
gl'intercetti s'è veduto chiaro, che non mi son
tenuto per tanto suo. Il med.o modo hora mi
conviene tenere più che mai per non accrescer
q.o fuoco col quale son stati accesi gl'animi
degl'heretici contra Mons.r d'Angiò sin con
pasquinate che lo dipingan per carnefice come
essi dicono del papa contra il vangelio, et
per quanto che il principal studio dell'altra parte
stà di concitar q.o odio, et Dio voglia che così
non si faccia la strada ad un heretico al regno
secondo che V.S. Ill.ma prudentemente discorre
o, vero che si conducan le cose ad una guerra
civile, di che è hormai necess.o di temere, non
solo per che con tanti dissidii le cose si vanno
tuttavia incaminando a q.o fine, ma perche
gl'imperiali cercano volentieri di darle questa
caduta sperando poi con l'abbracciar una delle
parti prevaler facilmente per la vicinanza, et
altre commodità, che hanno molto superiori a
Francesi che sono lontani, et sin hora senza alcuna
provisione di denari, con i quali soli haverian potuto
rimediar a più disordini et far molto. Ma io dubito
che gl'imperiali non s'ingannino anco in q.o, perche
oltre il pericolo et de moschi et di turchi q.a provin.a
non può reggere, ne sostener lungamente una
guerra civile come la Francia, che qui non hanno

fortezze, ne molte altre cose come in Fran.a
et morto il Re non ci resta manco forma alcuna
di governo la qual possa riparare alla ruina
si che ogni cosa non vada incontinente a terra
et a fuoco. Io però in q.o caso ancora se stà unde
che mi fermi nel Regno ubidirò humilmente
et se ben non potrò prepararmi a q.o ne munirmi
di quei sussidii che richiederebbe il bisogno, sarò
almeno apparecchiato di supportar qualunche
evento. Ne V.S. Ill.ma dubiti, che io sia hora
per stimar più la vita di quello, che habbia fatto
altre volte. Ben mi duole grandemente, che
per un Sig.r tanto cat.co come se dimostra in
effetti Mons.r d'Angiò sia qui Amb.r q.o Monluc
col quale io non posso haver comertio ne confidenza
essendo non pur Vgonotto ma con nome ancho
di Vesc.o che se fusse cat.co si sarebbon potuti indi-
rizzar et accommodar molto meglio i maneggi
che si tenessero et più segretamente ancora secondo
l'ordine di V.S. Ill.ma ma essendo tale, io come
scrissi alli 18 del passato temo, che non sia solo
per esser più con gl'heretici, ma che con q.a occasione
d'haver a levar l'odio suscitato contra Mons.r d'Angiò
venga facilmente, et volentieri ad obligar esso
Mons.r con promesse, et con patti inconvenienti, et
di gran disservitio di Dio et della Relig.ne L'Arc.o
in evento della morte del quale mi se mandasse

il Re ne cum facultate confirmandi, e sarà
et par che Dio lo conservi per qual che flagello, che
apparecchia già [dar] questo Reg.o. Dal Nuntio ho havuto
per altri fieri lre, quello che mi scrive. V. S. Ill.ma
vederà per l'allegata copia. Io ho chiamato
a me l'Archid.o di Gnesna, che è persona assai
zelante, et mio confidente, perché faccia egli
nella synodo diocesana, che l'Arc.o farà nel
giorno degl'Innocenti, si oppenga a la convocatione
del concilio provinciale, et operi che il clero
non ci consenta et non dia commissioni al sud.
per d.o concilio, ma temo che bisognerà passare
a più gravi rimedi.

Cra. a 12 Xbre
Delle cose di Moscovia ci sono già assai bene
informati, ~~et se nella prossima dieta~~ et l'estate
passata hebbi anco modo di mandar a quel
principe un plico di lre della Sig.ria di Ven.a
et se nella prossima dieta saranno Amb.ri o
ministri [suoi] procurerò di far quanto V. S. Ill.ma mi ordina
ancora che questi tali sogliono esser molto custoditi.
Ma il pensiero di mandar in quella provincia
dipende in tutto dalla qualità del Re futuro, perché
in molti sogg.ti si vede inclinatione, che il nuovo
Re muova guerra a Moscoviti; con tutto ciò qui non
si lascia di attendere alla pratica dell'elettione
di questo principe, perché sebene ha degl'Adversarii [grandi], ha però
anco molti fautori, et in Litt.a anchora s'intende, che

tuttavia cresce la sua fattione et massime
trà i Ruteni, che sono del med.o suo rito greco. et
queste burasche, che qui corrono contra l'imp.re
et contra Angiò mettono tuttavia innanti
le cose sue et in Litt.a et in Pol.a. Della sinago
ga degl'heretici in Crac.a et del resto, che V. S. Ill.ma
m'impone da parlar col nuovo Re non mi
occorre rispondere per hora altro, essendo
necess.o veder p.a l'elettione et da quella
regolar il resto.

Siegue la lra [illegible] ricevuto [illegible] a p. 359.b.

Cra. a 17 Xbre
Si sono fatti i Conventi particolari il giorno
di S.ta Lucia secondo ch'io scrissi, et per quel
ch'io ho potuto intendere da palatinati quivi
gl'heretici hanno mostrato molta alienatione
da Mons.r d'Angiò, et congiurano tuttavia
fra loro di non volere altro Re che un heretico
o forestiero o del Reg.o. Contuttociò le cose
dell'imp.re vanno pigliando per questa causa miglior
piedi, perché nelle difficultà, che per ciò spero che
siano per haver gl'heretici a far un Re de la lor
sette si vede, che sono per rendar molto [più] nell'imp.re
che in Fran.a onde io temo ogni giorno più quello
di che scrissi altre volte a V. S. Ill.ma che la religione
habbia da essere il p.o pretesto di questo mercato, et
che la minor parte nell'elettione sia di cat.ci
anco ad eleggere un Re cat.co. V. S. Ill.ma

uedera dalla copia di q.a sententia, la qual
esce dal'Ambr. di Span.a come ogn'anno si uolta
agl'Sereni.ci. La sara contenta di tenerla
molto segreta, accioche non uolesse, a chi ne
s'ha confidentemente comunicata.

23 Xbre Ho riceuute hiarsera lre dal Impe. et da
gl'Ambri. di S. Mtà. delle quali mando la copia
a V.S. Ill.ma insieme con un mezzo foglio
di cifra. Mando di piu a V.S. Ill.ma copia
d'un'altra del Arci.o di Gnesna riceuuta
hora per la quale la uedera quello che mi occorre
in risp.a della mia circa il concilio.

Cifra Hiersera e uenuto qui un gentilhuomo del Impe
d.o il Sig.r Sch… il quale mi ha presentato una
lra di man propria di S. Mtà e una degl'
Ambri. suoi, del tenore che V.S. Ill.ma uedera
dalle copie d'esse, che io le mando. Il gentil
huomo mi ha parlato in conformita delle lre
et di piu pregatomi per nome degl'Ambri. a
mandar da loro il Graziani mio Seg.rio per
comunicarli quello che mi paresse che ha ~~…~~ bisognano
fare. Io mi sono scusato di mandar il Seg.rio
per hauer bisogno del opera sua in mandar loro
torno ad impedire i consigli del Arci.o circa il
concilio et l'ho fatto anco per altri rispetti et
specialmente di non mouer qualche nuoua

suspitione nel Regno per quanto io ueggo
l'Impe. et gl'Ambri. anchora si disperano
che il Lasco sia alienato da loro, et uorrebbono
hora in ogni modo ricuperarlo, dolendosi di
non hauer da princ.o fatto quel capo alui, che
gl'e stato tante uolte ricordato. Et il sopra
d.o gentilhuomo ua mandato a posta a trouar
il Lasco con una lra di mano del Impe. et
porta commissione di larghissime offerte,
anzi dice espressamente di portarli carta
bianca, et che gl'Ambri. hanno ordine et
facultà d'accettar tutte le conditioni che egli
dimandera pur che abbracci le cose di S. Mtà

S'aggiunge dominic… il med.o sperano di poter far anco di Litt.ni et gl'Ambri. staranno hora in hora aspettando una risp.a da loro.

et a me ha fatto instanza perche io aiuti
a ricuperarli l'animo di q.o Sig.re Io gl'ho detto, che
S. M. Ces.a ha potuto uedere con quanto studio
in esecution della uolonta di N. S.re io habbia
procurato il seruitio di Dio et delle cose di S. M.
Ces.a nel presente neg.o, et specialmente circa
q.i 2 capi di Lithuani et del Lasco, et il modo
di condur per loro mezzo sicuramente il neg.o qual
e stata sin dal princ.o l'opinione mia, et taccio
quello che io le ho piu uolte scritto del pericolo di
perdere il Lasco, si come poi e auenuto, et che per
me ero per star uolentieri quel poco che io potesse
a seruitio di Dio et S. Mtà. Questo gentilhuomo

se partir questa medesima notte, per andar a trouar
il signor Lasche, il quale hauendo inteso, che
non si troua in Lasco, et che era andato in
prussia dice uolerlo uedere in ogni modo
in qualunque luogo si troua. La parte di Monsignor
d'Angiò tuttauia uacilla, et se non uien
aiutata et sostenuta meglio da questi ministri
è facil cosa che dia uolta. questa si è scritta in
fretta et speditola subito doppo la partita
di questo gentilhuomo, acciò che V. S.ria sia di
punto in punto auisato di quanto passa.
Di Littuani intendo, che non disegnano
uenire alla dieta, il che sarà cosa di grandissimo
momento. l'Arcivescovo di Gnesna come V. S. Ill.ma
uede per la copia della sua lettera mostra di uoler
dissistere, ma dal altra parte intendo, che
non quieta. Non è possibile fidarsi punto di lui.

Si legga la sua lettera scritta a p. 370. a.

primo Gennaro 1573.

Con le mie di 23 del passato mandai a V. S. Ill.ma copia
di 3 lettere con un mezzo foglio di cifra, di tutto quel
spaccio mando hora il duplicato. Fra pochi dì doueria
cominciar la dieta, la qual piaccia a Dio, che habbia
buon successo in unione, et in pace. di Polonia maggiore
s'intende che un signor Premski fa gente per pigliar
per forza il possesso d'alcuni beni in prussia, i quali
pretende esserli stati spogliati, et che parimente un altro
nobile uuole cacciar di certi altri beni alcuni

Signori per di prussia, il che potria metter gran
rumore nel Regno, perche in questa parte di beni
tolti pochi anni sono dal Re a i primi possessori
come beni reali, et concessi di nuouo ad altri
molti signori sono interessati et essendo causa
tanto comune è molto pericolosa. con questa
mando a V. S. Ill.ma la copia della lettera scritta
dal Arcivescovo ai Vescovi in materia del Concilio et insie-
me un mezzo foglio di cifra.

Cifra primo Gennaro

i Littuani s'erano ultimamente dichiarati di non uoler
uenire alla dieta se l'Infante si trouaua
nel medesimo luogo mostrando di tenersi graue-
mente offesi da lei per una lettera scritta loro da
essa Infante, nella quale nomini la Littuania per
prouincia sua hereditaria, et hora che l'adetta Infante
sia di questo rispetto come per lo sdegno che molti signori
han mostrato, perche l'habbia contrauenuto ali
decreti dell'ultima dieta s'è contentata di partire
di Varsauia, s'intende che adducono altre nuoue cagioni
che il Mosco ha su confini cento mila caualli et tanti
fanti et che ha intelligenza nel paese con coloro
del rito greco et che si son anco trouate lettere di prencipi
da queste parti si tengono con i Valachi i quali sono del
medesimo rito dando loro speranza che succedendo che
il Mosco sia Re di Polonia gli libererà dalla seruitù
del Turco, et in somma da gran sospetto, ...

da non voler venire. o, di venir solamente
alcuni pochi, et tenendo loro questo modo
et succedendo qualche rumor in Prussia
per quel che sento nella dieta non si potrà venir
a conclusione alcuna. Secondo che contiene
di 6 di Novembre scritti di dubitare, che
havesse da succedere così di Litt.ni come di
Prussi et cong.a lunghezza di tempo è
quasi impossibile che non nasca qualche
disordine. Quanto alle pratiche non
bisogna ingannarsi, che la parte degl
heretici prevale, et se non si trova modo
di dividerli in più parti; in che io m'affatico
per posso saran essi gl'arbitri del Reg.o et contra
Mons.r d'Angiò si dimostran molto arrab-
biat.e ne cessan q.ti predicanti loro, et molti
di calvinisti di far di continuo invettive et
far in ginocchio supplicar i loro audienti che
opporsi a q.o Ser.mo che essi chiaman tiranno
et persecutor di χρο, et intendo che molti di
loro son per andar a q.o fine alla dieta. Nella
parte d'Austria ancora nasce ben spesso
qualche disordine, che le porta danno, et pur
alt.e s'è inteso esser state messe alcune
alle lettere dell'Ambr.o Ces. scritte in Lituania

all'Amb.r Cesareo, nelle quali apparisce, che gli fu data facul-
tà di concluder con Lituani et di prometter
loro per nome di S. M.tà Ces. le richieste, che loro
da princ.o fecero, et specialmente ~~di 4 palatinati~~
la restitutione di 4 palatinati, la qual
cosa ha alterato di nuovo gl'animi di costoro
che per prima erano assai alterati. perche esso Abbate giro
contra il decreto del Senato non pur non
fusse uscito del Reg.o ma andato dritto in
Litt.a a continuar le med.e pratiche, delle quali
era accusato, et si è poi anco aggiunto, che
il Gerstman, che per le med.e cagioni era stato
fatto uscir del Reg.o ha tornato q.a 7.na in casa
dell'Amb.r Ces.e Mons.r Nuntio già alcuni
di m'intisse, che volea andar a Varsavia, ma no
per parere, et ha fatto bene, che senza maggior
strepito si vederà trattato d'accommodar le cose.
L'Arc.o tiene in ogni modo la sua Synodo dio-
cesana, con tutto che mi scrivesse che la differirebbe
da parte, ma ha trovato per resistenza, che non
sperava, né in tutto ha ottenuto cosa che volesse.
L'Archid.o che è stato qua a darmi conto di tutto dice
che il Vesc.o di Plosca consente al Concil.o Provinc.le
et mi ha dato gran maraviglia, perché in effetto
dalla lettera med.a che l'Arc.o scrive agli Vesc.i si vede
chiara l'intention sua di far un Concilio Nationale
non solo con l'intervento, ma sotto l'arbitrio di secolari

4 Gen.° Gli ho mandato il mio Seg.rio a bast.a per haver
un poco piu di certezza delle cose della dieta
per quel che intendo fin hora la nobiltà ha dato
commissione ai suoi Nuntii che vi ha deputati
che non lascino trattar d'altro, che di loro, et
tempore electionis, et che sopra non si ascoltino
mancio gl'Amb.ri cong.a sara un foglio
di Cifra di Sulcerna.

Cifra 4 Gen.° È stato scritto di qua a Vienna, che le cose
dell'Imp.re doppo la morte dell'Ammiraglio
eran già intricato, ma che io ho disturbato
ogni cosa, et che ho mandato un huomo
a posta in Fran.a et che il Re mi ha mandato
a donare 10.m scudi. p.a si fece ogni opra, accio
che io partisse di qua, et poi che per non mi
fusse dagl'Amb.ri Ces.i communicato cosa
alcuna. Hora si passa piu oltre ad questa
calunnia, che io habbia messo sotto sopra tutta
la pratica dell'Imp.re et Mont.r di Torcello mi
scrive, che in Vienna se ne parla molto
pub.te ond'io li ho scritto una larga Cifra
accio che la comunichi al Imp.re, et ne mandi
il deciferato costi. Dio sà come chi per proprij
ambitione non teme d'accender cosi gran
fuoco. Haverà come io spero veduto V. S.
dalle lettere che si sono scritte di tempo in tempo

con quanta fede et diligentia io habbia
procurato il servitio di S. Alt.a anco mai
per ordine di S. Bea.e non con altro fine
che del servitio di Dio, ve ancor più in com
petenza Mont.r d'Angio, et havendomi
V. S. Ill.ma già da prin.o di Tre datto ordine
di aiutarlo co' miei partiti di tener fermo
un mio modo di dire di desiderar un Re
Cat.co, di maniera che nissun si potesse dolere
ma se è parer che si faccia di tali offitii, nō
si può far bene, ne meno sperarlo per havere
per che come altri comincia a entrar in
gelosia, ogni cosa l'accresce, et ogni rim
edio diviene veleno. Veramente io nō
so manco hora mai come risolvermi di quello
che mi habbia a fare dell'altro, che V. S. Ill.ma
mi ha mandato per Mont.r Nuntio, nella quale
la mi scrive l'ordine, che la gli da, et d'avi
sarli insieme, che sono l'intentione di V. S.re
in q.o neg.o per che essendo già stati accesi
q.i sospetti, temo che cong.a tra, non si accreschi
molto più, et non si confermi l'opinione, che non so
d'onde sia sparsa, che S. S.ta segretamente
favorisca Fran.a per che se gli dico la cosa come sta
io non veggo, come per quello che ve se scrive negl'interessi

io possa restar sicuro, et incontinente non lo
sappia chi meno lo douria sapere. Sto dieci
di aspettando qualche risolutione in risp.ta
delle mie di 17 d'ottobre, perche inuero lassian
dosi andar le cose di q.o modo, e impossibile
che non segua qualche gran disordine. Jo scrissi
all'Ecc.a, che se ben per ubidienza non ricusaua
di stare qui molto uolentieri, dubitando
et non per me ma per il pub.co della tempesta, che
gia si comincia a sentire. Ecc.a ritornando
sempre piu il uento di q.ti mali officii ueggo
esser molto necess.o di pigliar partito per questo
espediente mittendi me in mare, ut reliqui
salui fiant, che come altre uolte in tal proposito
mi son offerto, non pur la uita, ma l'esistima
tion ancora son per donar molto uolentieri
al seruitio di N. S.re et di cotesta santa sede
ne per latus meum pereat uniuersus. Scip.e
V. S. Ill.ma sa molto meglio di me, che i rimedii
giouano applicati a tempo, et tralasciati fanno
la piaga incurabile.]

~~Copia del Grat... mandata alli ... foli 82~~

Sieguè la sua ~~...~~ Scrissi da f. 372.6.

Cifra 8 Gen.ro tenuta alli X

Giunse qua due di sono un Sig.r Rotaeschi
che per seruitio di S. M.ta e uenuto in Polonia
et si e fermato qua meco aspettando come egli

dice un altro gentilhuomo per andar poi insie
me agl'Ambasciatori. Jo per quel che ueggo, credo
che sia uenuto a posta per scoprir paese
et osseruar l'attioni mie, et cercar d'inten
der qua qualche cosa, et l'ho caro, perche ha
ueduto et inteso cosa, che l'ha fatto mara
uigliar, come siano sparse quelle uoci contra
di me in Vienna, meco pero non si e alla
rgato, et par che habbia commissione di non
farlo. Solo con un Tedesco, che e stato meco
molti anni, et il quale io mi son ualso in
molti neg.ii si e alquanto scoperto, et p.a ha
confessato espressamente, che l'Imp.re si
da q.o Ag.te fu auisato di qua, che io non
haueua in q.o neg.o modo alcuno di seruirlo
et che impacciandomene piu tosto nocerei
che giouerei alla causa di S. M.ta et simili
cose assai, et si e poi lassiato di piu intendere
che una persona ecclesiastica e stata quella, che
fece q.o officio con l'Imp.re, et con i Sig.ri Amb.ri
le quali cose se ben io haueua saputo p.a non
ho hauuto discaro d'intendere, che lo confessi
un ministro di S. M.ta ma il male e, che chi
lo fece, et uede gia le cose per cio condotte

in disordine, continua tutt'auia quasi rispetto a sostenersi di giorno in giorno con nuoui mali officii, che chi una uolta e entrato in obbligo sopra le sue forze ua sempre che puo mantenendosi con nuoue usure. Haueressero almeno questi mali officii a me solo, ma ueramente uanno a camino di metter poco buona intelligenza fra N. S.re et S. M.ta Ces. et fra N. S.re et Fran.a et in q.o ancora. Stanno dato fuoco a li gran selua, et l'incendio non si potra fermar in me solo, et saria molto necess.o di ripararsi q.to p.a; secondo che io ho scritto con l'ult.e mie alla S.ria V. Ill.ma Le cose di Reg.o uanno molto turbulente come V. S. Ill.ma uedera anco p l'alligata copia d'una cifra del mio Seg.rio. Ala Ser.ma Infante conuenne infine uscir di Varsauia, et ritirarsi con pochi in un misero uillaggio. Veramente in tutto quello che si potesse io crederei esser molto bene di farli ogni seruitio, che in fine non si puo credere che ottenendo lei il Reg.o la fusse mai p pigliar altro marito, che un Cat.co et V. S. Ill.ma a Roma me lo scrisse, ma furon guaste le cose sua sin da prin.o con trattarle di modo, come le

si hauesse hauuto p.mam curas a litigare instructa: et sino piu anco stare di uantaggio condotte sempre con mezzi et p.uie molto odiose, et p.iculose, onde la pouera Sig.ra ha hauuto si gran burasca et tutt'auia la sente. Io dissi il mio parere et ne scrissi anco costi alli 12 di 7bre ma fu tardo, che gia s'era messo il neg.o che se ne e andato poi urtando sempre di scoglio in scoglio appunto come io dubitai

~~tai~~ Venuta poi alli 4 p hauer inteso, che il Lasschi douea esser qui iersera, come e stato. Venne assai di notte, et hoggi e ritornato poco p.a da basso, doue si sentiua era andato p.ne di S. M.ta e stato q.ta notte lung.te con esso lui, et si e anco partito cinque hore inanzi giorno: ond'io non l'ho ueduto ne egli manco mi ha richiesto, di far officio alcuno col d.o Lasschi. Solo mostra sincera di hauer qualche speranza di bene. Questa mattina poi il Lasschi mi ha detto, che l'Imp.e li ha scritto con molta instantia, accio si pigli a fauorir le cose sue, et che gli mostra ogni buona uolonta

et li fa ancor grandiss.e offerte, et che lui doppo
essersi aptamente doluto a lungo col d.o
S.r del poco conto, che q.li ministri fan mostrato
di tener d'lo pa sua, in conclusione si la risp.o
di conoscer, che a lui conviene di cercar p.a
et principalmente il benef.o d'lla sede p.a Chris
tiana, et d'lla patria sua, et che appetterà
tutto ciò, che egli potesse fare a servitio di
S. M.ta lo faria volentieri, et che infine l'ha
licentiato con q.o. mi ha poi detto d'haver
lr̃e d'lle di Fran.a d'lla Reg.a madre, et di
Mons.r d'Angiò, et mostra di tener, che sia
molto meglio p q.o Reg.o il d.o Mons.r d'Angiò
et io ne scrivo a Vienna sia quel segno
che mi è parso conveniente, ma mi vedo
troppo difficile navigare lung.te fra Scilla
et Cariddi. Mons.r di Torcello manderà
i deciferati alla Sig.ria V. Ill.ma. Sono anco
et gl'imperiali p disperati d'lle cose di qua
si sono tutti volti a tentar di nuovo i litt.ni
con grandiss.e et larghe offerte, acciochè con
tutti i rischi; che vi veggono separare da

ogni parte vogliono risoluto a far la
preventione p p.a, et che hanno p ciò
spedito la s.na passata a Cuthonil, et al
Duca d'olica et al Pal.o di Vilna con
grandiss.a instanza, et che sperano, che si
farà, et che già si fan preparationi p
difenderla con l'armi.

Seguì la l.ra de 6.o di 14 gen.

Hebbi l'altr'hier con aiuta il triumphio d'l Imp.e
la l.ra di V. S. Ill.ma di 18 d'l passato mand.
tami da S. M.ta p corriero espresso con una
l.ra di sua mano d'lla quale mando copia
a V. S. Ill.ma, et una di Mons.r di Torcello
che mi scrive haver letto a S. M.ta una l.ra
di V. S. Ill.ma così circa la andata, come
il servitio mio verso le cose di S. M.ta di che
io bacio humilmente i santiss.i piedi di S. S.ta
et rendo gratie a V. S. Ill.ma. La richiesta
che l'Imp.o ha fatto a N. S.re con tanta
diligenza et con tanta instanza, per
farmi rinovar la commissione a favor d'lle
cose sue se nasce da dubio, che habbia del
animo mio, io veramente diffido di poter darne
a S. M.ta p l'avenire segni maggiori di q.llo,
che ho fatto p il passato, se maggior prova

dei continui avvisi et ricordi mandati a
Vienna di tempo in tempo. Ho maggior
testimonio di quello di S. M.tà stessa la qle
tardi ha toccato con mano quali siano stati
detti avvertimenti, et come l'hanno riuscite
le speranze, che così liberamente da princ.°
gl'erano date da altri, Ho altra confessione
di q.lla de suoi ministri, i quali con tanti
disvantaggi quanti io ho sempre mai
predetto, et molte volte protestato in
darno non trovano a la fine altro modo
da condur le cose di S. M.tà che quello, che
da princ.° fu da me non solo ricordato, ma
~~anco~~ fabricato. Se S. M.tà si è mossa per
desiderio o bisogno di pensar haver del
opa mia io non veggo come tener, fermo
l'intento principale di servir a Dio, et a
la Sede Ap.ca come io possa in simil maneggio
passar certi termini dentro ai quali questi
ministri non vogliono tenersi serviti. Se
l'impre basta p haver cong.a mia più impegna
to l'aiuto di N. S.re et assicurarsi, che non si
possa piegare ad altri, il negotio è in questo
stato [illegible] et gl'accidenti che possono occorrere

quanto per le commissioni che me ne ha dato
~~S. M.tà~~ S.tà molto duro et difficile, et specialmente
a me, il quale senza alcuna colpa mia
son stato reso sospetto non solo di haver
promosso le cose di Fran.a ma d'haver anco
indotto il Re et Mons.r d'Angiò a mettersi
a q.a impresa et Mons.r di Torcello mi
scrive chiaramente, che si ha q.a opinione
di me in q.lla corte, et che l'impre med.o
dolendosi ai giorni passati seco di molti
prospetti che q facevano le cose d'Angiò
gli disse, che il p.o che gli facesse mentione
d'esso Angiò fu il Graziani mio seg.rio
quando io lo mandai a Vienna, et
che di poi non se ne intese per un pezzo altro
se non che a un tratto si è sentito conchiuso, et
in somma mostro con d.o Torcello di [illegible]
[illegible]marsene in modo, che dava gran
segno che anco in S. M.tà fusse il med.o
sospetto, che io havesse indotto Francesi a
q.o disegno. Ond'io veramente non so qual
cosa primo possa sperar ~~homai~~ di fare senza sospetto
se l'impre ha preso ombra che nel p.o moto doppo
la morte del Re io l'habbia avvertita di quei

suggetti, che la venetion potuto pigliar
più piedi, et se mi è reputato a colpa, che
io ne l'habbia dicco avisato p.a di suoi
ministri, ne potto manco intendere, che
per similitudine l'habbia, che io in un
stesso tempo muova, et indirizzi, et
favorisca Fran.a et mandi a S. M.tà ad
avvisarla che si proveggia, et a mostrarli
anco il modo come prevenire et prevalere
et sollecitarla tanto a non tardare.
Mirabile natura è quella del sospetto, che
nascendo ben spesso di niente cresce, et piglia
forza da se stesso et rappresentando di tutti i suoi
nuove fantasme da ogni ombra produce
gran mostri. Io ~~veramente~~ per quello, che
tocca a me non mi muovendo punto del
camino, che ho tenuto fin ag.a età ne
resto con l'animo molto riposato, et sarà
chiaro, et ogniuno sapprà, che il fin mio
in tutto q.o neg.o non è stato altro, che il
servitio di Dio et della Relig.e et l'ubidienza
di S. S.tà et che in tutto quello, che io ho pro
curato di fare a servitio dell'Impe, che

non è stato porte meno di quello che haveste
potuto fare un suo proprio ministro. Non
ho havuto altra mira della sua grand.a. Ne
hora ricuserei manco fermarmi per quando
si voglia lung.te et in qualsivoglia
travaglio et persecution ancora, se io
credesse poter eseguir le commissioni da
temi senza che uno di questi due principi
et forse ambedue come altre volte ho
sentito piglino mala sodisfattione di
S. S.tà conciosia che il maneggiare, et girare
un neg.o di tanto peso, et torcerlo, et piegar
lo a voglie et governarlo a misura, [illegible] in
modo, che altri non se ne accorga è troppo
difficile maneggio. Francia guarda più
e casca per l'ottomana de' presenti [illegible]
più acuto aspetta da Cat.ca et dicesi pretende
nuovo et ~~principal~~ particolar mezzo con la sede ap.ca
onde resterà mal contento, che io m'adoperi
a favore dell'Impe. Se io faccio per Francia l'Impe
allegherà le commissioni di S. S.tà et ne farà
gravissima querela. L'Impe ing.a alt.a
sua S.tà ricercandomi, che mi adoperi caldam.te
a servitio suo mi soggiunse, che io lo bene
permettessi, quello che si può opporre agl'altri.

gl'Amb.ri suoi mi ricercavano che io gl'aiuti
et gli consigli et non mi comunicavano cosa
alcuna, s'io scrivo particulari di me medo
dubii, che siano in prova comunicati ad altri
et che si possino offender molti, se taccio accresco
grandemente il sospetto perche senza saper le cose
loro ò gli consiglio aerem verbero, et se bene
da loro mi fusse specificato alcuna cosa sopra
la quale volessero il mio parere, non è credibile
che stando il sospetto che hanno siano per
aprirmi le cose come passano verame.te et
massime quelle de Catt.ci le quali è forza
che confessino d'havermi celato senza alcuna
cagione et forse condanno loro et facen-
domi sospettoso del neg.o et havendo dipoi alcuni
maggiore occasione che da principio non
hebbero di darsi ad intendere. Per q.a strada
il servitio di Dio non si possa condur bene
il servitio loro, ma che sarà meglio con la
divisione de Catt.ci guadagnar parte de
gl'heretici con la qual servitio possa esser il mio
Ma lasciando da parte q.a consideratione, che tocca
al servitio che io possa fare a S.tà conviene haver
gran riguardo a due cose, le quali possono

stando io q[ui] dar loro di continuo nuove occa-
sioni d'offesa. l'una è, che q.i ministri vo-
gliono credere, che alcuni di questi principali
Sig.ri siano in tutto governati et regolati
da me, et havendo essi trattati in modo
detti Sig.ri che si sono affatto alienati dalle cose
del Imp.re tutto quello, che hora fanno contra
S. M.tà gl'Amb.ri n'incolpano me. l'altra è
che stanno tutt'avia fissi in opinione, che
io sia stato quello che ha fatto venir in q.l
Regno gl'Amb.ri di Fran.a et spinto innanzi
Mons.r d'Angiò. et V. S. Ill.ma sa come libera.te
et sinceramente io le scrissi in q.l ottobre
che nella persona di q.o principe concorrevano
molte conseguenze et quasi un alteration
di tutta christianità et come essa piu tosto
restò maravigliata et quasi poco satisfatta
che io non havesse preso calda.te le cose di esso
Angiò. sopra che lo anco havuto dipoi più volte
duplicate commissioni, et se ben io credo d'havergli
fatto qualche servitio, mi son però governato
sempre con regolar tutte l'attioni mia col
servitio di Dio senza applicarmi alla gratia
d'alcun principe et con ~~affettar~~ sincerità così il
veramente et senza alcuna passione

d'avvantaggiando di gli andamenti della Maestà, et
dell'altra Maestà si fingono così enormi bugie
et s'arriva fin a dire che io habbia havuto
10m scudi dalla Sua Maestà Christianissima et si crede, condueggo
che ci sia alcun rimedio, ne io manco pretedo
di volerlo [trovar] ~~neio~~ con le scuse, o con nuove et particulari
mie offerte, non che con servitio, che non
sia degno d'un fedel ministro di Sua Santità. Havea
pensato aboccandomi con gli Ambasciatori di dir
loro et quasi dolermi che essendosi per nome
di Nostro Signore tanto anticipato, et sollecitato
la promotione del principe Ernesto et messo
per tempo inanzi al principe le difficultà che noi
s'aspettando sarebbon come in fatti sono sopravenute
si sia voluto prolungar tanto le cose, che Sua Santità
la quale deve esser padre ~~universale~~
comune di tutti sia messa in mezzo fra
due suoi principali figli et con tanto pericolo
delle cose della religione in quel Regno. col qual
officio disegnavo se non altro almeno farli
capaci del dovere et particularmente che noi s'habbiamo
noi ad opporci a Monsignor d'Angiò per ~~la~~ [questa] questa
forma d'officio si sarebbe forse potuto portar

inanzi il negotio con dignità et secondo
l'intentione di Sua Beatitudine. ma questa strada
non si può più tenere et meno da me, che
da ogn'altro per la gran carica di calumnie
che mi s'è spinta adosso con studio tamede
et già qualche mese, che se pur cominciassero adesso si potrebbe per aventura in qua-
lche modo uscirne. [ma stando così le cose] ~~[illegible]~~ credo esser necessario che
io vedia sua un poco di conto, acciò Nostro Signore
possa pigliar sopra i casi miei quella riso-
lutione che le parerà più espediente. quando
doppo la conclusione della lega fur mossi
i primi rumori di mandar legati ai principi
furon tenuti molti mezzi con Sua Santità per fare che
overo non si mandasse legato in persona o al
meno non ci fusse mandato io et furono
per ciò fatte servire delle lettere ad alcuni Signori Cardinali
et mostrate a Nostro Signore di santa memoria, ne
le quali si diceva, che io ero qui in molto odio
del Re, et poco caro a tutto il Regno. et io lo seppi
et non pur non ne feci alcun officio, ma mi
partii di Roma due mesi inanzi che la lega si
si tacessero, per ciò giudicava esser molto
meglio, che altri fusse legato oltre il resto per
gli impedimenti che già più volte ci havevo

f. ma essendo così invecchiato

provato esser posti inanti ai miei neg.ti
et special.te anchora, perche io tenevo cert.o
che quello che all'hora si scriveva di Pol.a
et di Germ.a della poca gratia appresso quei
principi fusse stato fatto esser vero. Con
tutto ciò fui mandato et giunto in Vienna
furono fatti anco con me stesso degl'offitii
acciò che io non passasse in Pol.a ma molto
più con l'Imp.re perche me ne disconsigliasse
allegando a S. M.tà che la venuta mia non
sarebbe a proposito per quello, che all'hora si trattava
tra il Re, et l'Imp.re circa il divortio della
Regina in ricompensa della quale il Re dava
intentione di adottarsi per successore il principe
Ernesto, il che però non era altro, che una pastura
che il Re dava per cavar dal Imp.re una dissimula-
tion di q.a offesa, almen sin a tanto, che si vedesse
a dar fuoco alla mina, che quanto al adottione
egli non solo non l'haurebbe mai fatta per
l'odio interno che haveva contra casa d'Austria
ma perche havria troppo dubitato d'esser deposto
del Regno subito, che l'havesse fatta, et l'Imp.re
med.o essendo io ult.e in Vienna mi parlò di q.o
neg.o che teneva seco il Re, et mi comunicò alcune

lettere scritte di mano del Re, le quali diceva
di non poter ben intendere, et S. M.tà
sa quello, che io gle ne dissi molto liberamente
conoscendo che q.a era una certiss.a strada
di far precipitar q.o Reg.o nell'apostasia
essendo che fusse mai possibile che il Re si conducesse
~~mai~~ al adoptione. Ma piacque a Dio, che
la Regina morì, che altrimente haurebbe
veduto, et l'Imp.re et coloro anchora, che
tenevan mano a q.a trama l'effetto
che haurebbe havuto. Fecero poi ogni opra
perche io partisse et non partendo si tenne
mezzo, che alcuno di q.i prelati interessato
p.a ingl.e prattiche si lasciò ~~ancho~~ spingere
a dar molto sinistra informatione di me
al Imp.re mostrando, che io fusse per grande-
mente odiato et non havesse parte
alcuna, ne modo di aiutar S. M.tà et Dio
sa quanto caro costino ala Sede Ap.ca queste
conspirationi fatte per propri interessi dei suoi ministri con i
prelati delle provincie, sede cito et scribe
quinquaginta. V. S. Ill.ma è già la 3.a
volta al governo delle cose, et conosce molto
bene per se stessa, senza che altri gle lo ricordi
come da q.o in gran parte nasce l'abbassamento

dell'autorità Ap.ca nele provincie, et io
essendo intatto, et vedendole sino tenuto
di dirle conoscendo esser necess.o et io, c'ha
riparato q.i che lasciino a fatto. Al presente
neg.o certa cosa e, che q.i offitii han fatto gran
danno con tener sospeso lo stato dell' ~~impe~~ S. M.tà
nella risolutione con litt.ni il che e poi stato
cagione di molto male, et che le cose siano
andate sempre di disordine in disordine
tanto che io ho talvolta molto piu dispiacere
del danno, che ne viene al Imp.e, che mara=
viglia delle sospitioni, et le sinistrate mette
nel Stato. Furono i ministri di S. M.tà accesi
al princ.o della venuta loro nel Reg.o et col
mezzo loro si e poi dato tanto maggior fuoco
a Vienna, che non ci sponeva acqua, ~~ne tempo~~
~~per~~ estinguerlo, et il buttarcene poca e piu
tosto un attizzar q.a fiama, alla quale non
man~~cando~~ tutt'avia il vento di coloro, che
havendo cominciato per ambitione, continuano
hora per necessità, et già si viene a segno, di
andar mormorando, che N. S.re per mezzo mio
favorisca segret.e i francesi. Passa troppo
oltre q.o incendio, et è necess.o risolversi, di

tagliarli quanto piu presto la strada
et gittare a terra q.a mia poca casa
accioche da essa essendole tanto fuoco
d'intorno non possi tosto la fiamma in
palazzo. Per somma ~~per~~ dir sinceramente
quello che mi pare non veggo altro più
certo espediente in q.a difficultà, che
la rivocatione mia, alla quale dando assai giusta
occasione q.e tante dilationi dela dieta
generale per l'elettione, per le quanto appetta
alla relig.ne ogni di piu si conosce, che salvo
altro mezzo non ci era, ne altro se ne puo
sperare atto a salvarla in tanta moltitudine
et potenza e con tanta audacia, et rabbia
degl'heretici se non quel solo, che da principio
fu preso et indirizzato con ogni possibile
diligenza, et che e poi stato con molto piu (con i Littuani)
danno tralasciato, et con piu colpa irre
parabilmente guasto, perche stava da princ.o
quieta, et come attonita la parte degl'heretici
per la novità del successo, et per il sospetto di ciascuni
come per gelosia di catt.ci stessi del Reg.o et di q.lla
banda, che dubitavano che si fusse posta in tiene
hora le cose sono tutte rivolte, et V. S. Ill.ma haverà
già veduto gl'articuli di conventi di Prussia

che io mandai all'Aud.re Vasmien, a cui et
lui; che stato molti anni presidente di q.la
provincia ne dette conto diffusamente a N.S.re
et a V.S. Ill.ma: di Sassonia non si haurebbe
potuto aspettare in altra forma, et si veddero
poi, che hanno in Danzic occupato del tutto
la chiesa maggiore et che son stati anco
cacciati i Jesuiti di Elbinga. In Varsauia
similmente si scuopre ogni giorno maggior
veneno negl'heretici, et ogni giorno si fa
maggiore l'ardir loro. Han pensato alcuni
far gran seruitio al Imp.re con fomentare
et riscaldar q.te serpi, et procurar forse, che
con modo ciò porteria poi al loro neg.o. Già
alcuni heretici sono entrati in tanto capriccio
di poterli fare, che si van di nuovo discostando
dal med.o Imp.re et attendono ad aquistar parte
a se stessi: altri restano talmente confusi
che la sene puo molto poco assicurare, poiche
fondati a far proua di eleggere un heretico
il che quando ben non venga lor fatto, che pur
a q.o si son posti molti ripari; et persuaso a
molti con ragioni a mio parere molto efficaci
che ciò non mette conto alla conseruatione
di q.o loro Reg.o: pur non veggo poi che forse

446

ci resti doppo la dimissione di cat.ci da tener
che gl'heretici non vogliono esser assicurati
p.a che si elegga il Re, vi è con la concordia
che tenuero l'anno passato fra gli Stati
facendola poi confermare dal nuovo Re
come cosa stabilita di comun consenso del
Regno, o, senza q.a anchora con una promessa
a parte et obligatione del nuovo Re, ne veggo
mancò che speranza possiamo hauere, né
certezza, et i compenitori di q.o Regno
hanno pregar di conceder se non in palese
in segreto una tal assicuratione onde
potria aggiungere l'hauer un Re cat.co così
seretamente leg.to q, che noi ci possiamo promett-
ere
di cat.ci se non forse, che tutti non vi consentano
V.S. Ill.ma escusi la lunghezza di q.a tra con
la qualità del neg.o et col pericolo che corre, et
con la distanza ancora, perche quanto più
è lontano il medico tanto più minutamente
conviene auisarlo degl'accidenti del
male, per hauerne gl'ordini chiari et a tempo
et senza necessità di rescriuere, come io supplico
V.S. Ill.ma di farmi intorno q.a mia riuscatione
accertandola che io non dimando licenza per
alcuno mio proprio rispetto, ma perche giudico
ciò esser seruitio a N.S.re

Siegue la lra Eli. Nuntii &c a p. 551.a.

Cra
Cifra Grat. 30 Gen.o

l'Amb.r del sereniss.o Re Cat.co venuto in q.o Reg.o mi ha scritto un'altra del tenore che V. S. Ill.ma vedra per la copia, che gle ne mando insieme con un mezzo foglio et due altro polo di cifra

Un seg.rio del Re di Fran.a, che q.i mi e venuto a trovare et con molta instanza mi ha richiesto a dirli se io so che V. S. Ill.ma habbia riceuuto un plico di l.re di N. S.re che l'Amb.r del suo Re in Vienna ha consegnato a Mon.r di Torcello, nel quale l.re S. S.ta da espresso ordine a V. S. Ill.ma che debba abbracciar, et favorir con ogni poter suo l'elettione del Duca d'Angio mostrandomi appresso, che si come S. S.ta ha benig.te fatto gratia al Re suo di dare tal commissione cosi esso Re confida, che V. S. Ill.ma habbia da prestarli volentieri il favor suo in q.o neg.o Io gli ho risposto d'esser gia un mese absente da V. S. Ill.ma et io non sapeva che tre la l'habbia riceuuto, ma che q.n l'habbia tal commissione a ver, che la possa usar con tutto e necess.o che sia molto dilig.te taciuta, il che egli mi ha promesso, che si fara, et io non sono restato di mostrar in generale buona volunta seco ma mi dispiace, che egli ha gia comunicato q.a commissione al S.or Laschi, il quale me l'ha detto q.a sera mostrandone molto piacere, io ho detto il med.o a lui ancora di non sapere cosa alcuna et li ho ricordato il med.o silentio, il quale esso ci non mi promette nel sopradetto Secretario

per che. Insieme l'ha detto al Sig.r Laschi doppo haver parlato meco, cosi credo, che lo dira a degl'altri ancora della fattion di Fran.a et verra alorecchie anco degl'imperiali. Veggo dal parlare d'alcuni Sig.ri che q.a e una gran paura, che il Turco sia per intromettersi in q.o neg.o dell'elettione et per raccomandar Angio il che gli mette in gran pensiero, per che se si compiaccino alla raccomandatione del Turco temono che cio li metta in utio, non lo compiacendo temono di guerra, che e a punto conforme a quello, che V. S. Ill.ma mi fece dire al Imp.re quando mi mando a Vienna: s'aspetta qui post domane un Chaus. Che le Lituani siano partiti dal Imp.re si va molto confermado a me si fa molto difficile a crederlo, ma il Cog.to di Cotcovitz m'ha detto chiaramente che vedendosi dar parole dal Imp.re senza haverni mai risolutione alcuna si sono risolti al Mosco, che fa loro grandiss.e offerte et publiche, et private et in particulare dice, che esso suo Cog.to e contrario molto a Fran.a q.a cagione della mutatione di Litt.ni contenta con quello che il Duca d'olica scrisse gia a V. S. Ill.ma che se la risolutione del Imp.re non veniva al prin.o d'ottobre non sarebbe piu a tempo, et al prin.o d'ottobre

fattion

fu fatto la detta de litt.ni in Sudnica di doue
sono date le p.e loro l[ett]re scritte al Mosco, et da chi
in qua intendo, stanno dato sempre parole
al Abbate ciò, il quale ha sempre il frutto d[e]l
suo consiglio, p[er]che hauendo distolto i lituani
dalla preuentione quando era tempo di farla,
pensando di hauere tutte le cose in pugno o
saper uoluto d[e]l tatallino quando essi non
si hanno uoluta fare et quando ad era tempo
di farla. et intendo ch'ult.e essendo fatto
grandiss.a instanza et con larghiss.e offerte
hanno risposto esser meglio di aspettar
d'eleggere unitamente con i pollachi secondo
il consiglio, che esso Abbate hauea loro dato
da princ.o. Hauendo tenuta q[ue]sta fino al sesto
giorno di hoggi ho d'aggiungere che essendo
uenuti nuoui auisi di litt.a che hanno
accresciuto grand.te il sospetto in q[ue]sti sig.ri
che litt.ni siano dati p[er] pigliare il Mosco
il senato ha determinato di mandar in
litt.a il med.o lasci prevedere di ritenerli,
ma io ueggo esser molto difficile intender
bene come stia q[ue]sta cosa di litt.ni et qual
uera.te sia hora la uolunta di quei sig.i
sentendosene parlar tanto ~~uariamente~~
diuersamente

Cifra 30 Gen.o

Di q[ue]sta alienatione di litt.i et intelligenza
col Mosco si ha qual che riscontro, se già
non l'hanno a pre' di condurre p[er] q[ue]sta
uia i poloni a casa d'Austria, acciò che
sopraprese da q[ue]sto timore d[e]l Mosco habbiano
a ~~ricorrere~~ ricorrere a casa d'Austria, che p[er] la uicinanza
è più atta a difenderli, et forse anco
a pre' ~~di condurre p[er] q[ue]sta uia i poloni~~ che
il Turco sentendo il rumore d[e]l Mosco
si contenti di escluder quel solo, et non
s'opponga a S. M. C. Si son uiste alcune
l[ett]re scritte da essi litt.i al Valacco, et
mandate da lui al pal.o di Russia, nelle
quali essortan il d.o Valacco a fauorir il
Mosco che par quasi fatto a posta, per
metter sospetto nel Turco et farli uoltar
tutto il pensiero contra il Mosco. Et si mandata
l'Ambr. d[e]l tartaro ha dato una cedula
in arabico di man d[e]l suo sig.re che essorta i
poloni a non eleggere il d.o Mosco nimico
di tartari, et contra il quale essi uogliono
far guerra, et nella med.a polisa soggiunge
che non l'eleggendo faran cosa grata al
Turco. Ma se pur fusse q[ue]sto uero, che gli
litt.ni uacillassero non che fussero risoluti

altrove grandiss.a perdita harebbe fatto
S. M.ta et con pochiss.o fondamento resterebbono
q(ue)ste cose. Ho riceuuto q(ue)sta 7.ra l(ette)ra degl'Amb.ri
Ces.i che mi scriuono non ueder come potersi
abbocar meco, poiche in Varsauia hanno
determinato di non adir hora gl'Amb.ri et
però mi pregano a mandar da loro il Gratiani
mio seg.rio io glelo manderò come torni
da Varsauia, ancorache ciò non si possa fare
senza molto sospetto di q(ue)sta gente. /.

31 Gen.o Cifra L'alligata scrittura che io mando a V. S. Ill.ma
se bene ha nome et uista di confederatione
uniuersale e per assicurarsi, che qui non nascano
habbiano auenir alarmi fra loro et perche
hora si possa pacificam.te et senza seditione far
l'elettione del Re, e però di molto maggior impor
tanza che non pare, per le cose della religione
et per l'anullatione di statuti contra heretici
perche se bene adesso non ha consentito nell'Arc.o
ne alcun altro Vesc.o se non quel di Crac.a d(ett)o
habbia di più solennemente protestato, et
le leggi di q(ue)sto Reg.o non uogliano, che alcuna
constitutione che tocchi l'uno et l'altro stato
sia ualida se non è fatta di consenso d'ambedue

nondimeno agl'heretici è assai ogni poco
adito che se li apra, per farsi poi larga
porta alla licenza, oltre che tutto q(ue)sto che
hanno fatto è come ho detto sotto nome di confe-
deratione, alla quale saran ~~sempre~~ per il
manco sempre obligati coloro, che si sono
sottoscritti, fra quali essendo molti catolici
agl'heretici basta non pur essersi assicurati
dal unione d'essi cat.ci ma d'hauere con
q(ue)sto mezzo stabilito la loro disunione, et
facilitatosi la uia d'ottenere più facilmente
dal nuouo Re la med.a annullatione di statuti
che sono contra heretici. Già circa cento
più anni quando cominciò l'heresia de
gl'Hussiti in Boemia fatta in q(ue)sto Reg.o una
confederatione fra gl'ordini, la quale essi
chiamano captur, nella quale s'obligorno
tutti sotto giuramento et pena d'infamia
per se et successori a non permettere alcuna heresia
et mantenere la fede cat.ca Questa confederatione
dourebbe poter esser rotta da un altra senza
il consenso di tutte dua gli stati, et senza uolontà
della nobiltà, et molto meno con tanta
uiolenza, et impeto quanto hanno fatto

con minacciar non solo in universale, ma
in particulare a molti Sig.ri come V. S. Ill.ma
vedera da l'alligata poliza scritta in Varsavia
dal Vesc.o di Plozca al mio Seg.rio et da la copia
di quanto esso Seg.rio mi scrive circa cio
di Varsavia, et se quella si potesse sper.
molto piu si doveria poter rompe q.a: ma
non si procede con ragione, et un tal pensiero
battera pur troppo. Et gl'heretici con le forze
che hanno si sono accesi in tanta rabbia doppo
il successo di Crac.a et San Pietro tanto ardire
parendoli di haver giusta causa et pretesto
di volersi assicurare, che sono stati per in tutte
vicini in senato a por mano a l'armi, et
ci sono stati molti cat.ci i quali non solo hanno
consentito et sottoscritto, ma esortato gl'altri
a farlo, interpetrando che sia a favor di cat.ci
per che cong.a gl'heretici si contenteranno di
creare un Re cat.co, a che altrimente non
haverebbono mai consentito, onde sara stato
necess.o venire a discordia d'arme, con total
rovina di tutti. Et gl'heretici hanno
malitiosamente tirato q.a trattatione
nel fine della dieta quando quasi ogn'uno
era per partire con haver sempre per inanti

mostrato di non volere che si trattasse
d'altro, che di loro et sempre esti vede
che a q.o fine hanno operato, che il senato
non permetta la venuta degl'Amb.ri
alla dieta ma rimessola contra la volontà
loro di p.a che era di farli uscir tutti del
Reg.o inanti l'elettione. Ci haveano
p.a messo una clausula di predicatione
verbi dei, con la quale haveano pensato
aprirsi adito a far predicare ne le chiese
catholiche, ma è stata levata. et essi tras
portati dal desiderio di haver piena superiorita
ne sudditi loro hanno scritto le parole di
q.o articulo in modo che haverian forse con
q.a confederatione dato piu tosto nuova
et intera potesta alli Re futuro sopra di loro
che sudditi sono del Re. se si potesse sperare
che con tanta potesta che vanno ogni di
acquistando non fussero per haverne dal nuovo
Re ancor inanti l'elettione certa promessa
et assicuratione. Una cosa di piu ci hanno
messo, forse per giusto giuditio di Dio, la qle
potrebbe esser il gastigo di q.o loro peccato
perche havendo i Sitt.ni richiesto in senato

p. loro Amb.ri la restitutione delli 4 palatinati
essi oltre il non havendato a q.a dimanda
risposta alcuna hanno senza proportionar
pur dichiarato di non volere, ma obligati
a non poter farlo essendosi in q.a scrittura
confederati a non permettere alcuna dismem-
bratione con che vengono ad haver messo
i litt.ni in disperatione d'haver le intenzi
loro, et insieme ne gl'hanno avertiti tutto
inanzi l'elettione, ch'han tempo di poter-
pensare ai casi loro: Anzi intendo, che i prussi
i quali hanno la causa loro come si scritto
altre volte unita con q.la di litt.ni si che
ottenendo i litt.ni l'intenzio ~~loro~~ i prussi
l'ottengono essi ancora, et così anco loro
hanno protestato contra la d.a scrittura,
massime che il senato ha di piu fatto un
decreto contra i detti prussi sopra certi
beni si che potrà causar qualche movimen-
in prussia, come V.S. ill.ma vedera dalla
altra del Gratiani. Io le mando con q.a le
copie si della sud.a confederatione, come del
protesto in polacco et in latino, prim
ha havuto tempo di ponderar con dilig.a
la traduttione. A me veramente oltre il

dispiacere che mi porta la causa gravissima in
se stessa accresce molto il dolore la difficulta
del rimedio, poiche il dissimularla non conviene
il farne risentimento efficace, oltre il
resto di condur le cose a peggio. pub.co offitio
non si puo far prima della futura dieta dell'elettione
alla quale andando un legato del Papa, se non
ne parlasse sarebbe a mio giudizio cosa inconve-
niente et piena di colpa et indignita et
di scandolo, et parerebbe quasi un tacito con-
senso. et il parlarne in tanta confusione di cose
fra una moltitudine armata, et doppo q.a
divisione di cat.a potrebbe eccitar del fuoco
et accender gl'heretici a voler far un sedition-
di modo, che tuttavia si discuoprono piu
ragioni, che mostrano utile il partito della
mia revocatione di q.a p.a a che s'aggiunge
ancora quello, che V.S. ill.ma vedera dalla
altra del Gratiani la dimanda fattali dal
segr.o di Spag.a Hor e dubbio, che mi ricorderanno
a tardi gl'offitii, farli in palese. non si puo
far credere che si taccia et fabricar solam.te in
segreto confidenza non gli lascia credere
che s'habbiano commissioni dovuto. oltre
che io temo che gl'heretici paleseranno in
prova gl'commissioni, pensando di obligarmi
tanto piu, et metter N.S.re in necessita et
V.S. ill.ma sa all'incontro q.llo che di S.S.ta ...

promettà l'Imp.re, et l'è così Ser.mo Re Lun.g.le non
si può non solo senza infinita fatica et miseria
ma senza dare delle ombre, et delle male sadisfattioni
con i Franzesi. N. S.re potria hora facilmente
g.a mia revocatione. gl'Imperiali credo, che senza
altra scusa l'haveranno caro. Non è anco di poca
consideratione quest'altra difficultà, che se le cose del
Mosco pigliassero da vero miglior in Litt.a ciascun
di q.i 2 competitori penserebbe, che io havesse ad
oppormi con ogni studio al elettione sua, il che non
tengo che fusse a fatto servitio della Sed. Ap.ca La dieta
è indetta alli 6 d'Aprile, onde sarà tempo di
farmi haver la risp.a di q.o inanzi la dieta spedendo
si per corrier a posta sin a Vienna, et liberarmi N. S.
di molti impacci che spero ancora con mi acad... quo
cumque evenerint

Siegue la lra Seconda a p. 456.

Estratto d'un diario del Grat. di Vars.a da li 2... g.o

Il Duca di Slucsco che era riputato fautore del Mosco
move hora altra speranza di se, perche havendo i Litt.ni fatto
una lra da mandar al Mosco per nome della Provincia, ne la quale
gli promettono pigliarlo per loro Sig.re doppo esserli Litt.ni sottoscritto
il Cattcowitz, il Pal.o di Vilna et altri, l'hanno mandata per
un gentilhomo a sottoscriver al d.o Duca, il quale havendola
sottoscritta, et licentiato il gentilhomo che ha poi fatto pigliar
per camino, et per l'inimicitia che ha col Pal.o di Vilna ha
mandato la lra in Pol.a al Senato, et scritto quasi non
volere per quello che a lui tocca far cosa alcuna separat.e
da Polacchi, richiedendo che se li conceda luogo in Senato
che egli sarà con loro unito a servitio della Rep.ca onde
il Senato per timore di qualche novità in Litt.a hanno
ordinato di presidiar la fortezza di Ticoccino et
han comandato a cap.ni de luoghi vicini, che habbino

le genti loro a l'ordine et pronte a muoversi a la volta
di d.a fortezza ad ogni commissione del Senato, perche stà lì
tutto il tesoro in d.o luogo hanno sospetto, che il Mosco
con la scorta di Litt.ni potesse venire con una repentina
correria ad occuparlo. Havendo il Senato fatto querela
di q.e lettere con i Litt.ni che se l'hanno getti hanno risposto che
quelle lre sono state scritte per ritenere il Mosco, che non
entrasse con esercito in Litt.a mandato per soggiogar
quello, et il med.e lre si dice et hanno richiesto il Senato
a mandar ancor essi Amb.ri al Mosco per tenerlo quieto.
È anco stata fatta relatione in Senato per nome del Pal.o
di Rossia come il Valacco è stato richiesto da Litt.ni come
Sig.re del rito greco a voler aiutar il Mosco, il che egli ha
ricusato di fare, et ha mandato al sud.o Pal.o le lre stesse
de Litt.ni promettendo di voler restar in buona amicitia
di Polacchi. Si dice anco esserne al Senato del med.o Mosco
per le quali prima egli li esorta a pigliar lui per Re, escusando
l'imputationi di crudeltà che li sono date, et dicendo
non haver mai per ciò nocciuto a persona in quest.e et che
ha fatto morire molti perche erano traditori, et l'hanno
più volte tradito hora ali Tartari, hora al Sueco, et che egli
ha voluto, che questi tali traditori havo esempio agl'altri
ma che a Polini i quali ha esser huomini virtuosi
et fedeli al suo principe vuole esser padre et tutto
a tutti. Una sol cosa dice di non esser per sopportare, cioè
le bestemmie et l'ingiurie che fanno a Dio et a i suoi
santi i Luterani, et questi nuovi heretici che interpre
tano falsamente le sacre scritture. et dice in ult.o
di voler aggiungendo le forze di q.o Reg.o alle sue perseguitar
con eterna guerra i Turchi et ricuperar la S.ta sede di
Constantinopoli. Io vederò chiarirmi bene di q.a lra
et se è pur vero d'haverne anco la copia. Di Livonia si ha
avisi che il Mosco ha preso una fortezza pertinente a Pran

porto di tanto momento in quella prov.a et che stra stringe molto la
terra di Sarnau; et se fusse vero, che il pal.o di Vilna, et Cotconiz
si fussero voltati al Mosco tirando esti la lett.a seco come fanno
et havendo esso Mosco ne confini un buon esercito le cose sarebbero
a mal partito. La dieta dell'elettione il senato vorrebbe
che si facesse in campagna, ma la Nobiltà no la vuole assoluta-
mente; pur si sono deputati 8 senatori et 12 Nuntij a
formare il modo dell'elettione. et i senatori sono 4 cat.ci
et 4 heretici. Cat.ci sono il Vesc.o di Cuiavia, il pal.o
di Culma, il Castel.o di Danzica. il castel.o Sanocense.
Heretici il pal.o di Sandom.a il castel.o di Sandomiria
il Castelan di Gnesna. il Castelan di Ploczka, ma gli hanno
aggiunto p. 9 anco il Castel.o di Troki lituano. il luogo
è deputato q.o a Varsavia ma in una campagna oltre il
fiume una lega di qua. Nella querela fatta da un
S.or Pnembschi et altri Sig.ri di Pol.a Maggiore contra Pruteni
che per forza havean ripreso i beni levati loro in vigore de la
ricuperatione de beni Regij: il senato ha decreto, che essi Pruteni
restituiscano quei beni, et gli hanno assegnato tempo sin a mezza
quaresima, ma p. sentirede che li habbiano a fare detti nobili
si preparano a ripigliarli p. forza, la qual cosa potrebbe dar
principio et occasione a qualche maggior movimento.
Gli Amb.ri del Duca di Prussia hanno dimandato in senato, che il suo
principe come feudatario di q.sto Reg.o sia admesso alla elettion
del Re, et li sia assegnato luogo in senato. et han fatto legger
d'un intercetto di l.re dell'Imp.re scritte ad esso Duca, nelle quali
dicono, che S. M.ta lo ringratiava dell'offerta fattali di venire
all'elettione con 2 mila cavalli a favor del principe Ern.
et hanno negato ciò esser vero. il luogo in senato chiesto
negato ma concesso di venir all'elettione, si dice però che non
havendo luogo non ci vorrà venire. È stato fatto nuova
mentione in senato ala presenza di Nuntij terrestri
dell'ult.o intercetto che fu fatto di l.re scritte al Abbate Cyro
certe patenti in bianco sottoscritte come dicono di S. M.tà
ho anco inteso, che venga in q.o Reg.o un Amb.re dell'Imp.re a favorir le co-
di S. M. Ces. Gli Amb.ri del Re di Suetia p. non essersi incontrati in ...
che era mandato a fermarli in Ploczka sono venuti a Varsavia

dove havendo inteso l'audienza del senato che v'intervenissero
questi si sono scusati, et offerti d'andar a qualunche luogo
che sarà lor assegnato, et son stati rimessi con gli altri Amb.ri
alla futura dieta. La Duchessa vedova di Branswich sore-
lla del Re morto, che se ne viene in Pol.a a visitar la Sig.ra
infante sua sorella, ha mandato un suo a significarla
sua venuta al senato, il quale ha terminato che d.a Sig.ra
non si ritrovi alla Dieta dell'elettione, ma gli hanno
assegnato la dimora p. stanza ben venti leghe lontana
da Varsavia. S'è udito un Amb.r di Tartari il quale
dimanda il solito stipendio, con le solite minaccie di venire
a saccheggiar se non li sarà dato. È stato anco udito il
Taranoschi ritornato da Costantinopoli, il quale ha fatto
relatione della sua Amb.ria et ha portato gagliarde commissioni
del Turco ali suoi di Moldavia et di Sp.i, che non debbino mole-
star q.o Regno. Della restitutione del Bogdan riporta inten-
tione, ma poi che il presente vaivoda non si possa levar
di Valachia, et dice che il Turco mostra buona volontà
verso q.o Reg.o p. haver opinione, che Polachi non siano per
romper la pace, che hanno seco ancora che ne siano richiesti
da altri Christiani. Ma V. S. sarà forse più pienamente
ragguagliata di tutto q.o da un huomo a posta, che esso Sig.r
Taranoski ha detto voler mandar a V. S. Ill.ma. Mons.r
Nuntio Porzio havea scritto a q.i giorni a molti senatori
pregandoli a lasciarlo venir a Varsavia, et io ho veduto
alcune di q.e l.re mostratemi dali med.i a chi son scritte, le
quali tutte sono accompagnate da una scrittura, che il
Nuntio ha fatto in sua giustificatione, et ha fatto
dire a detti Sig.ri che se sarà lasciato venir ha da rivelar
cose al senato, che importano molto al servitio di q.a Rep.a
et ciò è stato proposto in senato dal Vesc.o di Ploczka
et da quel di Posnania. Il senato ha dimostrato haver
a male, che essendo egli licentiato del Reg.o gli habbia fatto
tal dimanda, et ha risoluto, che se egli havea cosa alcuna
di dire la manifestasse al Vesc.o di Ploczka, che la riferirà al senato
et esso se ne partisse secondo il decreto di Caski. il suo
Seg.rio mi dice che q.a instanza s'è fatta senza saputa dell'Ill.mo Nuntio etc.

Nel med.o tempo s'erano lette le lre dell'Imp.e circa l'Abbatecin nelle quali S. M.tà diceua, che p compiacere al senato lo riuocaua, et richedeua i Sig.ri a contentarsi, che Gerstman restasse nel Reg.o p secretario de suoi Amb.ri. E venuto auiso della morte del Pal.o di Posnania, la quale ha portato molto dispiacere agl'heretici, et fanno grand'opa, perche gli succeda un di loro. Di quello che i deputati hanno riferto in senato circa il modo dell'elettione i nobili si ridono, et dicono che vogliono fare a modo loro non del senato.

Estratto d'un piano del Grat. di Varsavia dali 24 a 29 Gen.o

Le cose sono state q(uesti) 4 giorni in tanta combustione che s'ha creduto da molti, che s'hauesse da venir all'armi perche ogn'uno pensaua di partire essendosi stabilito il tempo et il luogo et scritto un ordine circa il modo dell'elettione, et fatto tutte l'altre cose, che s'haueano a fare, che già erano inuiate parte delle famiglie et delle robbe, mentre gli deputati riferiuan in senato quello, che hauean statuito fra loro, del modo dell'elettione gl'heretici presa da q.a occasione cominciorno a dire, che in darno si faceuan l'altre prouisioni p eleggere il Re, se non si prouedeua p.a che non potessero nascere seditioni, et mouimenti d'armi fra loro, mass.te p causa delle differenze che sono nella Relig.e et fatta una diligente et artificiosa oratione p la pace et p la quiete pub.ca proposero, che si facesse una pace et confederatione fra di tutti et fecero leggere una formula, domandando che ogn'uno la sottoscriuesse dicendo che chi recusasse in farlo darebbe inditio d'esser inimico della pace comune, et conseguentemente della patria, et furono seguitati in g.a parte da molti senatori Cat.ci. Gli Vesc.ui dimandorno tempo fin al di seguente a deliberarglo, che hauessero da fare, alla qual dimanda s'opposero il Pal.o di Sandom.a et quel di Crac.a, et gl'altri heretici con tanto furore, et con tanto strepito, et gridar degl'heretici che a pena i Vesc.i poterno ottenere, che si differisse al giorno seguente pur l'ottenero, et formorno una risp.a [illegible] Il giorno seguente fu parlato dal Vesc.o di Cuiavia sopra q.a scrittura et con molto ardire et valore, et quel [illegible] che hauea passato disputo col padre in Varsavia fu una grandiss.a contesa nella quale fu molto lodato il Vesc.o et della risp.a et dell'ardire ma la furia degl'heretici fu tanto grande, che spesse volte furno messe le mani su le spade, et si fu molto vicino, a qualche strano disordine.

ottenersi dagl'heretici, che si deputassero alcuni ad accordar d.a scrittura ma nissuna cosa si poteua far con ragione doue era tutto pieno di tumulto, et di gridi, perche gl'heretici allegando il successo di Fran.a et parendo loro, che ciò facesse giustiss.a la dimanda loro erano in tanta furia, che non si può dire maggiore: con q.e contese si consumò il giorno, et fu la cosa di nuouo rimessa al di seguente, ancorche con difficultà, perche gl'heretici hauendo fatto portar le torcie in senato si erano ostinati a uolerla spedir all'hora: questa sera li Vesc.i ancora che si uedessero assai spauentati nondimeno allegando ogn'uno la strachezza non si congregorno insieme come haurebbon douuto fare, et come fu loro ricordato et q.o fu grande errore loro, perche s'haurebbono potuto più unitamente resistere s'hauessero comunicato insieme le uoluntà loro. Mon.r di Cuiauia la med.a sera si ritrouò con molti Sig.ri heretici, i quali tutti li furono intorno fin a mezza notte, sempre martellando sopra q.o et essi hanno poi detto che egli promisse loro di consentire ma il Vesc.o la mattina seguente si partì, il che hauea uoluto far 2 giorni p.a ma s'era fermato a prieghi miei. Io fui inanti giorno a trouarlo, che già uoleua montar in cocchio, et non fu possibile ritenerlo, et mi disse che non uoleua esser in senato doue la forza non la ragione ualeua, et che pensaua di far meglio col partire, et p ciò animasse pur gl'altri Vesc.i a non consentire, et così serrando. La partita sua è stata accettata uariam.te altri biasmandola, altri lodandola. Il senato si ridusse al tardi del giorno, et si cominciorno le solite contese, et di nuouo alterata et moderata la scrittura. Alla fine hauendo già gl'heretici tirato dalla loro il Vesc.o di Crac.a et altri Sig.ri Cat.ci si cominciò a sottoscriuere. Il d.o Vesc.o doppo hauer fatto un ragionamento, mostrando che s'era obligato di giuramento alla sede Apost.a come Vesc.o era anco obligato di giuramento alla patria come senatore, et sforzandosi mostrare che quella scrittura non era in pregiudicio della religione, ma solamente p mantener la pace comune, et assicurar ognuno dalla forza, fu il p.o a sottoscriuer, et ne fu con molte parole ringratiato dal Pal.o di Crac.a p nome degl'heretici tutti et di tutta la nobiltà come egli diceua. Si sono fatti col d.o Vesc.o tutti gl'offitii possibili p rimuouerlo da tal sottoscrittione, in che lo scolastico suo petto si è portato ueram.te molto bene et ardito et alla presenza d'altri gl'ha parlato molto liberam.te et ha uoluto leggerli in presenza di molti una polizza scrittali da me a posta sopra questo

Il tenore che V. S. Ill.ma vederà dalla copia mandata. Ha giovato
havendo egli pensato stabilire le cose sue con aquistar la gratia delle
della Ser.ma d'esso Car.o, si può dire, che il Sig.r Dio habbia voluto servirsi
per tale suspitioni, che di continuo ha dato di se, et a i pensieri ch'altre
ha mostrato havere di consiglio nationale, ogn'uno giudicava
egli havesse a ridursi molto facile agl'heretici. Stato costante
et nel ult.a risolutione, che ha dato sopra q.o neg.o ha parlato
santo. Ha confessato d'esser stato p.a molto dubio nel lato suo
et haver p q.o sopportato gran passione di mente per molti anni
ma che hora ringratiava il Sig.r che l'havea illuminato.
Disse che infine s'era acquetato nela chiesa Romana, et
conosciutola veram.te santa, et che essendo obligato di giura
to a q.lla non potena assentire a cosa, che fusse contra il giura
suo in pregiuditio d'lla Relig.ne. Che se credevano, ch'egli allegasse
q.o giuramento p iscusa, guardassero quello, che havea
giurato il Vesc.o ch'egli ult.e havea consecrato, accennando
il Vesc.o di Crac.a, che si consacrò il giorno d'l Epifania
p mano d'l Arc.o. Che p q.o et perch'egli conoscena tal con
fideratione dannosa alla Rep.a non potena sottoscriverla, et
che haurebbe più tosto patito che li fusse tagliato la mano, et
et che se p q.o altri pensasse di volergli far violenza, ch'era
pronto a riceuer il martirio, et prebere immota cervicem
perche se si legge, che i putti si hanno spontaneamente offerti alla
morte p la fede, q.to più douea ciò far lui, che era nel ultima
d'l età, et che havea da aspettar di morire natural.te ogni giorno
Gl'heretici doppo, che hebbe parlato, gli furno adosso con molte
parole et minaccie, ma egli stette fermo nel suo proposito
di che s'ha da render singular gratie a Dio, perche s'egli sottoscriveva
già p'sdamani sera lasciato intendere volersi far quello, che
facesse l'Arc.o et anco qualch'un altro l'haurebbe fatto. Mi ha
detto lo scolastico di Gnesna, che il giorno inanti parlando
egli col Arc.o di q.o neg.o esso Arc.o gli disse che si doleva di esser
d'haver sempre havuto molta affettione alla confessione augustana
et d'haver fatto molto pessa, ma che havendo sempre havuto
a ciò un poco di rimorso et di scrupulo, Dio gl'havea finalm.te
fatto gratia d'illuminarlo, et li disse anco d'haver havuto alcune
visioni, che l'hanno ammonito.

Il Vesc.o di Ploscha s'è portato molto bene così nel parlare in senato, come
ni astenersi da sottoscrivere, anzi mi assicuro bene, che q.to ben l'Arc.o
et gl'altri tutti sottoscrivessero, esso non sottoscriverebbe, et ha fatto
anco buon offitio con gl'altri Vesc.i, ai quali fra l'altre cose disse, che q.do
salue le consciente loro potessero sottoscrivere, nondimeno che concernen
do cosa d'lla relig.ne non doueano farlo, senza pigliar il parere d'l Leg.to Ap.co
che si trova in Provincia, et che si douea dar lor tempo di poterne lo avisare.
Mons.r di Posnania ha fatto meco molto l'ammorevole al princ.o di q.o negotio
esso fu il p.o che mandò ad avisarmene p il suo Dottore, et mi fece insieme
dimandar consiglio di q.llo, ch'egli havesse a fare, il che parendomi
mal segno, massime che diceva, che non venendo a qualche accordo
era pericolo di guerre civili, et che non si potesse far Re Cat.co, li risposi
che S. S. R.ma si consigliasse con la consienza sua stessa, et con
quello, che era proprio officio suo, contra il quale non c'è scusa, et che
quanto a me se fusse in luogo suo vorrei più tosto morire, che consen
tirci mai. Il med.o poi dissi anco al Vesc.o med.o, il q.le Dio gratia
è stato constante. Pare che hora sia inclinato, et che desideri molto
ritornare in buona opinione di V. S. Ill.ma alli ha comunicato spesso
d'lle cose, et mostrato in tutto buono zelo, pare che dubiti, che si possa
riferir di lui alcuna cosa, che accresca li sospetti passati.
Il Pal.o di Culma, fin che hebbe a dire il suo voto, fu un poco impedito dale
lagrime, et parlò tanto piamente et tanto prudentemente, dimostran
do non esser officio loro metter le mani a q.e cose, che commosse molti, et
venne a parole col Pal.o di Sandom.a il quale con la sua furia l'inter
roppe più volte. Sarà bene di scrivere q.o al Card.le Varmien, che
ne haverà gran consolatione essendo q.o Sig.re stato educato
da lui. Il Conte di Tancino ha detto nel suo voto, che q.a non era la via
di metter ~~far~~ pace, ma di eccitar la guerra con Dio, et con gl'huomini, che
a lor non tocca trattar le cose d'lla religione, le quali meglio sarà lasciarle
agl'ecclesiastici, che sono deputati da Dio a q.o. Ha parlato molto bene
et con sadisfatione, qui sarà allegata una l.ra sua.
Del Sig.r Laschi intendo, che ha sottoscritto, p li stimuli d'l suo palatinato
che dipendono tanto da lui, non han sottoscritto altrimente, et sono
restati con i Cat.ci. Solo li ho parlato di q.o neg.o ma non mi è parso trovarlo
come io vorrei, perche diceva esser necess.o di assicurar gl'heretici a voler
fare un Re Cat.co. Temo che non voglia perdersi q.o favore, nel quale gli
pare d'essere, massime che hora dicono di voler farlo generale del
armi p il tempo d'l elettione: ne hieri, ne hoggi non mi è stato

possibile potesti parlare. et li Nuntii hanno ricusato di sottoscrivere
in particular tutti quelli dli palatinati di Rava, di Plocka, di
Masovia, et alcuni di Russia. Anzi gli Nuntij cat.ci d'alcune
provincie hanno minacciato agli colleghi loro heretici, che
hanno voluto sottoscrivere, che facendolo senza commissione
della provincia loro, gle ne faranno render conto, quando saranno
tornati a casa, et ci sono stati anco in universale molte dispute
fra gli Nuntij cat.ci et gl'heretici. Ma doppo le sottoscritture
importanti et di principali se ne sono fatte far molte, perché
gl'heretici andavan pregando gl'amici loro cat.ci a sotto-
scrivere, et ad alcuni pigliavan la mano et lo facevan
scrivere quasi non volendo. Gl'heretici se ne mostrano molto
allegri, massime i duoi capi principali il pal.o di Crac.a, et quello
di Sandom.a il quale disse doppo che furono sottoscritti quelli che
volsero, che egli vedendo assicurata la patria da l'armi civili
si contenterebbe all'hora di morire, et poi voltatosi a cat.ci
disse che egli prometteva di essere esso il p.o a promouer et favorir
l'elettion d'un Re cat.co dove p.a haveva detto che più tosto haverebbe [illegible]
i proprij figli, che consentire a Re cat.co [illegible] q.a confederatione
il Vesc.o di Plocka a lui contro mi ha detto, che si stia di buono animo
che q.a confederatione non può haver forza di atto pub.co [illegible]
il consenso dl'ordine ecclesiastico, ne manco di tutto il seculare
et essendosi fatto senza che i Nuntij terrestri s'habbiano [illegible]
commissione da la nobiltà. Anzi mi ha assicurato, che [illegible]
una protesta a nome del Arc.o et degl'altri che non han voluto
sottoscrivere, ci sollecitero che si faccia et ne mandarò copia a V. S. Ill.ma

Cifra del Nuntio [illegible] 27 Gen.o [illegible]

Le cose non possono andar peggio, li heretici dominano
resistere non si può, variatione minima, si può aspettar
ogni cosa contra religione, a l'heredità tenevano
vivano vivente Rege, ma q.d contra possimus nihil [illegible]
Lei e prudentiss.a il suo Segr.rio prudentiss.o li riferirà lo stato
in che ci troviamo, et sono certiss.o che ella et farà quello
potrà, ma quanto si estenda il poter lo sa meglio di me.
tempora ita ferunt vacare culpa maximum est [illegible]
et in arduis voluisse sat est et posse suum facere [illegible]
legis adimplet, nec rei adut compulere sed ut [illegible]

sed mala valendo et iam [illegible] Serenissimus me detinet
Lotaro omnino se quidica bisognare. Se il Moscovita [illegible]
de q.d boni sperandum, Deus ipse provideat et [illegible]
aut [illegible]

Si segue la lett.a [illegible] l'Ambasciatore a p. 446.

Cifra 2 Gen.o

Scritta q.a ho havuto avviso che i Vesc.i doppo haver
in Varsavia molto disputato sopra la forma, et clau-
sule della confederatione dimandorno agl'heretici la
restitutione et pagamento delle Dec.me, et che gl'heretici
se ben mostrorno buona volunta di volerlo fare
pure se ne scusorno dicendo non poter di ciò stabilir
cosa alcuna per all'hora per non haver sufficiente mandato
questa dimanda mi ha messo in molto dubbio, se i Vesc.i
l'habbiano fatta solamente per ritardar gl'heretici
dal proposito, o pure per provveder [illegible] gratis, ma
vendere la sottoscrittion loro con q.o pretesto. Io bene so che
due anni sono non restò alla conclusione della confe-
deratione in causa religionis altra differenza di q.a delle
Dec.me per la quale fu rimessa la cosa ala dieta dl'anno
passato di Varsavia, ne la quale io fui, et diedi conto
pienamente come di quanto passò intorno al soprad.o
che fu fatto sopra ciò. Hora come V. S. Ill.ma vederà
ne la confederatione è un articulo, che nella futura
dieta si tratti delle differenze temporali, che sono
fra gli ecclesiastici et secolari per il che i med.i Vesc.i
l'altra volta non pur chiamavano, ma tenevano
q.a differenza delle Dec.me per cosa temporale, et tornandosi
a trattarne nella futura dieta del elettione in tanto
numero di heretici, et d'armati, et in tanta confusione
di cose è necess.o di temere, che gli Vesc.i per la cupidità
della ricuperatione delle Dec.me ~~non~~ et pregiudichino [illegible]
et che per tal via vadano impedendo le [illegible] et le chiese catholica

il che si quanto intendo ha detto scritto, et il med.o ha fatto il pal.o di Lancicia senatore di molto gran... et che sempre nel resto se mostrato propugnatore di cat.a onde gl'heretici regnano non tanto per li loro, quanto per opra d'altri. Stanno da una parte i fautori del Imp.e doppo il successo di Fran.a accesi molto gl'heretici pattenargli da Mons.r d'Angio, et dal altra i fautori di Fran.a vedendosi haver perso tanto per q.a causa si sono attaccati ad ogni cosa per assicurarsi, et così gl'heretici

Siegue la lett.a [illegible] a g. 553 [illegible]

preso l'occasione d'esser portati da tutti e dua le parti hanno fatto hora q.o sforzo contra la Relig.ne.

Gratiani 7 Gen. mandata alli [illegible]

Ho trouato q. le cose molto in scompiglio et piene di diffidenze, tutte incaminate a questo, che venga quel ciò che V.S. Ill.ma già più di ha dubitato, che con tante dilationi si rompa al fine in dissidij et tumulti, o vero non si faccia Re, o se ne faccia più d'uno onde auenga, il che Dio non voglia, in po.a quello, che auenne in Ung.a. La nobiltà è alienatiss.a dal senato et crede che i senatori siano tutti corrotti, et i senatori al contrario per che la Nobiltà ha dato e continua particolari manifesti inditij di voler leuar loro l'autorità, et particolarmente di voler dimandar ad alcuni Sen.ri principali conto delle attioni loro, et nominatamente al pal.o et al Ves.o di Crac.a stanno tutti gelosi, et le pratiche che fanno per assicurarsene accresce ogni di più [illegible] della Nobiltà contra di loro, onde i Nuntij [illegible] terrestri di continuo in congregatione, et per quello ho inteso dal Sig.r [illegible] [illegible] chiaramente intendere che haueron ordine che il senato

558

dichiara quanto p.a il di, et il luogo per l'elettione di poter star, che la Nobiltà ha per deputarsi lei, et partir subito. il Sig.r Ostorog cerca di metter in un partito, che i Polonj maggiori eleggan 2 di pol.a minore, et i pol.ni minori 2 di pol.a maggiore, et i prussi 2 di litt.a et i litt.ni 2 di prussia et di q.i 8 si cavi uno a sorte, et q.o sia Re, et gl'altri 7 restino primi consiglieri, et perpetui assistenti del Re, con le quali et molte altre simili novità, si va ogni giorno crescendo piu tosto, che scemando la difficultà. i littuani mostran tuttauia grand'alienatione dal Infante per quelle lre, che V.S. Ill.ma sa, ma non si vede però, che se bene l'infante si è già partita essi dian segno di voler venire alla dieta, il che tiene tutto il senato in tal sospetto, che non sanno quasi a che risoluere. di preuentione nondimeno, che si habbia hora a fare in litt.a non si vede gran fondamento per quello, che V.S. Ill.ma sa, come per che già si cominciono a sentire non poche dispareri, et nuovi principij dell'emulationi antiche tra le 2 case principali Radziuilli et Cotcouit, et per anchora la lunghezza del tempo ha dato a quelli di [illegible] in litt.a et commodità, et a tio di unirsi insieme, et dipender intelligenza col Mosco, et già s'intende, che il Duca di [illegible] che del med.o rito si è dichiarato per il d.o Mosco. Della venuta di V.S. con tanto che mi dire, per dubio, che q.i Nuntij della Nobiltà sian per star tuttauia ostinati in non volere, che gl'Amb.ri siano uditi in q.a dieta, volendo solamente si tratti come ha scritto di loro, et sempre ele[illegible]

et niente più, et hier et hoggi si è trattato lungam.te in
Senato circa q.e audienze degl'Amb.ri ma senza concl.
sione, deveno esser domane sopra il med.o se risolveranno
cosa alcuna, subito spedirò uno corr.o, che il resto è tutto
al ordine. Con Chiavara io ho fatto l'offitio, che la m'impose circa
il dispiacere nato fra lui et il sig.r Cutcovio, egli si è scusato
assai pur infine mi ha detto, che come V. S. Ill.ma fu cagione
di far, che si dessero la mano, così spera, che sarà quella, che gli
riconciliera. Quanto al Infante si è doluto molto delle
provocationi che egli patisce per conto di sua Altezza, et me ne ha
narrato molti particulari. si mostrasso di restar costante
et mi è anco parso, che habbia preso in molto buona parte
l'amonitione di V. S. Ill.ma et spetialmente circa
l'haver lasciato muover così fuor di tempo q.e pretensioni
dell'Infante sopra l'entrate di Litt.a. L'Arc.o era entrato
in pensiero di voler in dieta il luogo del Re, et ha dato
in voluntà far briga col Cap.o di Varsavia. ogni di nasce
qualche nuovo garbuglio. vi da a daltri ca... di nuovo
del Castel.o di Crac.a vuol precedere il Vesc.o di Posnania
et si tiene, che sia tutta opera del pal.o di Crac.a et di Podolia
per metter tutti i Vesc.i da una parte secondo che tentorono
l'April passato. Hoggi il Vesc.o di Crac.a è stato in publ.co
acerbissimamente accusato, egli si sta unitiss.o con li pala.
di Crac.a Podolia et Posnania. Del Abbate Ciro et de
gl'altri che dovean usar del Reg.o si son fatti molti rumori
tanto che gli servitori del Imp.re se ne dogliono grandem.te
et non sanno perche S. M. pro non volerlo levare del Reg.o attenda
ogni di più gl'animi della Nobiltà, et pur adesso il Cor.to del
Sig.r Cutcovio che è stato qua a domandar di V. S. Ill.ma mi ha mostrato
di maravigliarsene molto, mi ha po detto certe parole, che mi fa
sospettar, che hora si tratti la prevenzione, vedrò og.a strada
di scoprir qualche cosa et intendendo cosa di momento spedirò subito al ...

Siegue la l.ra Giunse ec a p. 436. 6.

Questo registro va posposto al seguente, che comincia a pag. 501

Da XII. mag. 1573
al 31. lug. 1573

4 Ottobre

Somario d'una l[ette]ra Ill.ma Graziani li 12 maggio

La confederatione è stata transcritta in pergamena fra il meno, et si manda tuttavia intorno, et chi vuole la sottoscriue. l'Arciv.o et i Vescovi tutti han recusato di farlo. Cracovia intendo che ha detto, che bastava assai, che l'havesse sottoscritta una volta.

Di senatori seculari cat.ci si son sottoscritti molti, ma più con conditione di sottoscriver solo per quanto tocca al non muouer l'arme per conto di religione, se pur non saranno p.a mosse da gl'altri, et fra q.i intendo esser stato ancora il sig.r Cottowitz, et il sig.r Laski.

Il scolastico di Crac.a con i collegi han procurato di far sottoscriuere una nuova protesta di Vescovi, che q.a confederatione.

Il senato ha mandato 4 senatori al pal.o di Crac.a et agl'altri, che hanno seco per esortarlo a venire al senato non han risposto altro, se non che manderebbono di suoi a dar conto al senato per che fussero ritirati et poco poi mandorono il pal.o di Sirada di Slavica con dui altri sig.ri i quali fecero una lunga querela con 7 capi principali: il 1.o che i di passati non era stato lor permesso di parlare: il 2.o che s'era ancor messa molta cavalleria contro di loro in armi: il 3.o che eran stati nominati il re innanzi, che trattate le cose richieste da loro: il 4. che havessero mandato a chiamar gl'Amb.ri di Francia senza loro saputa: il 5. che le terre di Prussia, Crac.a et di Leopoli non havean consentito in Francia: il 6. che si fusse messo p[er]ditione al nuncio di pigliare l'infante per m[...] ghe

l'ult.° che il populo di Varsavia era in armi; alle quali cose tutte rispose molto bene il pal.° di Vilna p nome di tutto il senato, et doppo lui il pal.° di Sandom.a fece loro un'admonitione, che non facessero gl'conventiculi, quali smembrassero la Rep.ca che era cosa non più fatta in q.l Regno et di pessimo esempio, et atta a causar gran disordine et che sovvenissero a consultar delle cose publiche in comune, et con q.e risposte essi partirono et li lichensi [illegible]

lra 13 Mag.° Hieri spedii un mio p.sona con l'avviso della pub.ne del Re, et q.a mattina ho scritto a V. S. Ill.ma p via di Vratislavia. questa servirà solo p mandarle gl'di più, che ho ricevuto hoggi, et insieme un poco di copia in due mezzi fogli di scrittura.

Cifra 13. Mala piega piglerà il neg.° se si volgesse p q.a strada di lasciar le contese della confed.ne che ricerca il consenso d'ognuno, et andasser gl'heretici ad urtare negl'Amb.ri con la dimanda di un tal giuramento che tanto sanno quanto stessero fermi, massime in un tal scompiglio di tutte le cose, et con tanto desiderio loro di ~~Suetia~~ stanza q.° scisma. Consentendo gl'Amb.ri picolo sarebbe, che i lor promotori ancora, che sono i capi di q.a altra pte del senato p il med.° rispetto di stabilire l'elettione condescendessero ad approvar q.a formula et a darla p nome di tutti a giurar agl'Amb.ri sopra che ho scritto con diligenza a Varsavia.

Siegue la lra ~~[illegible]~~ Benchè gli &c a p. 546. 6.

Somario della lra di 14 Mag.° Il pal.° di Crac.a p.siste nella separatione. il senato gli ha mandato hoggi i due Sig.ri Herburt Stanislo, che vuole quando intenda che gl'articoli et la confederatione, et il giuramento del Re sia sottoscritto non solo dai seculari, ma dagli spirituali, et che di più si faccia una nuova pub.ne del Re da lui come gran Mareschal del Regno. A q.a Ambasciata l'Arc.° rispose, che era tempo, che lasciassero q.a confederatione da parte, alla quale non era mai p sottoscrivere. Agl'articoli, che se fussero corretti, et particularmente levato tutto quello, che tocca alla confed.ne sottoscriveria, et similmente approveria la formula del giuramento del Re se fussero cassate le parole, che concernano la detta confed.ne, et che all'ultimo protesteria insieme col clero, et fariano essi ancora la loro confed.ne, et che toccando a lui di coronare il Re et di porgergli gl'articuli, che ha da giurare, non l'haverebbe coronato se confermasse la loro confed.ne ne li haverebbe manco dato a giurare se non quello che di consenso di tutti gl'ordini fusse stato stabilito soggiungendo, che nesciebant q.d peterent, et che egli era stato ne med.i humori, et n'era p gratia di Dio uscito, et che sperava che essi ne uscissero, et si pentissero di q.a instanza.

Quanto al fare una nuova pub.ne, che non lo tolerarà mai, p che tocca a lui, et che l'havea fatta legittimam.te p ò l'ho visitato p.a et poi, et insieme mi assicura, che con q.a protestatione, che si farà p nome dello stato spirituale tutto quello che si faccia dai seculari

non haveva forza. è stato molto a proposito quel
breve all.º di N. S.re et gl'ho anco dato la lra di V. S. Ill.ma
et resta incredibilmente contento, et dice che risponderà.
Si deliberò poi di fare il senato seguente in Varsovia
et non più nel campo, et si mandò il Vesc.º di Crac.ª
al pal.º di Crac.ª ad invitarlo a venire al senato
ha risposto, che verrà in campo mandò in Varsavia
il Vesc.º di Plocka già due di non va in senato, et vuol
partire postdimane, mi ha detto, che Francesi mettono
difficultà nel matrimonio dell'Infante, et che
q.ª gte, che in all.º pareva, che havesse il principe
Ernesto è stata tutta finta, et solo a fine di permuoverle
un piasto: della confed.ne dice che non consentirà
mai, et che si farà la protesta, et non approva gl'articoli
che stringono troppo il Re per le med.e ragioni che V. S.
Ill.ma allegò nella cong.ne Cuiavia similmente afferma
che si farà la protesta, et che non si approverà né la
nuova forma del giuramento del Re, né gl'articoli
ma ditte, et disegnavan questi sig.ri di mandarlo
Amb.re in Fran.ª ma che lui dubita per le spese.
Intendo che il Duca Costantino è partito, et ha lassiato
il suo sigillo per metterlo a l'elettione già fatta
Si è inteso q.ª mattina per tempo, che il pal.º di
Crac.ª et gl'altri protestanti verran hoggi in
senato. Dio voglia che q.ª venuta non sia pagata
cara, et che li han date dell'intentioni, che cautino quest
disordine.

Qui la cifra che sta a pag. 460. 6 Gli ambasciatori ... i 3 Mag.

l'Arc.º haveva intimato il senato nela città
et già vi erano congregati i Vesc.i et alcuni
altri senatori in castello, quando s'intese, che
esso il pal.º di Crac.ª con molti altri senatori era venuto
al luogo solito dove si faceva il senato in campo
per unirsi con gl'altri, et poco poi il Conte di Tancjno
et un altro senatore mandati dai senatori, che
erano in campo vennero a pregar l'Arc.º che
quel dì si contentasse insieme con gl'altri di
venire alli padiglioni, acciò che si facesse q.ª unione
l'Arc.º rispose, che si contenteria con 3. conditioni
la p.ª che non si trattasse di fare altra nominatione
o publicatione del Re, la quale era stata già fatta
legitimamente da lui: la 2.ª che non si ~~trattasse~~ parlasse
più di confed.ne: la 3.ª che si astenessero da certe
minaccie, et parole impertinenti. il Conte
riferì la risposta, et fu rimandato a dire al Arc.º
che il senato se ne contentava, et così andorono
tutti in campo. Hanno dimandato gl'heretici ali
Vescovi che non si oppongano se loro dimanderanno
agl'Amb.ri di Fran.ª la confermatione dela confed.ne
l'Arc.º ha risposto, che il Re non la può confermare, et
che esso anco non comporteria che la confermasse
et voleva dir più, ma Cuiavia l'esortò ad aspettare
p.ª d'intendere la risp.ª degl'Amb.ri
Gli Vescovi non han sottoscritto né consentito né a
la confed.ne né agl'articoli, né ala formula del giuram.º
del Re anzi si son fatte proteste contra tutte q.e cose

farpoi in Senato recitare l'offerte di Francia, acciò ch'ognuno ricordasse quello, che si doueva sopra esse auuertire ai deputati, che si farebbono per trattare con i detti Amb.ri

Dati i uoti si fecero i deputati, con ordine, che q.a sera stessa andassero a ritrouar gl'Amb.ri et trattar con loro. i deputati sono il Vesc.o di Crac.a et il Vesc.o di Cujauia, i pal.ni di Crac.a Sandom.a Siradia, Lancitia, Podolia, Castelani di Sandom.a Danzic, et Gnesna. si determinò di far dimane, ancora il Senato in campo, et li saranno stabilite le cose con gl'Amb.ri di chiamarli a prestar il giuramento in Senato, et di farpoi bandire l'elettione per la città, et dare ordine, che si faccia il med.o per il Regno et andar tutti uniti in chiesa a cantar il Te Deum laudamus, et che Domenica si tratti di far gl'Amb.ri al nuouo Re, et di prouueder ali confini.

in cifra Fra li deputati a trattar con gl'Amb.ri di Fran.a non ci è alcuno, che non habbia sottoscritto a la confed.ne se non il Vesc.o di Cuiauia, il quale doppo la partita di V. S. Ill.ma non mi pare che proceda come douerebbe et temo molto, che da q.ta deputatione non si possa sperare cosa buona, et dai parziali ancora de gl'heretici non si può sperare molto aiuto, perche non uogliono offendere persona.

Siegue la l.ra del negotio ec. a p. 461.a.

** in cifra et ua messo di sopra nel fin del com.o di it. cifra*

Gl'Amb.ri di Francia fan molto caso di q.a secessione de gl'heretici, et ne parlano in modo, che stando ostinato il pal.o non mi par che si possa sperare molto circa

la Religione. Temono che habbia mandato al Prencipe, et che stia per darli in mano il Castello di Crac.a et mi par di uedere da la loro parte, che in qualunche modo starò per procurare di darci fine il Castellano che consiglia a dar dentro, et leuarseli dinanzi, per non dar occasione, che succeda in Pol.a et in Litt.a l'istesso, che in Vngheria.

Siegue la l.ra si è in basso ec. a p. 459. b.

Cifra 15 Magg.o

Il Neg.o dela nuoua formula del giuramento del Re che pretendono gl'heretici e portato molto auanti et Mons.r Nuntio mi scriue con l'alt.a sua di hieri di non hauer hauuto notitia di q.o giuramento se non in quel punto, et che dal Sen.o in qua non può quietare, et mostra di tenerlo per molto pericoloso io riceuuta q.a sua l'ho subito scritto in q.a per tener fermo almeno lo stato spirituale non ci consenta, perche non ui essendo il consenso utriusq. ordinis si potrà poi operare il resto col Re, il quale et per q.o et per altro conuerria che uenisse molto presto nel Regno, che se tarda auenire, et che gl'heretici trouino apoggio d'altro principe per sicone certissimo pericolo di qualche gran nouità, la qual metta et l'elettion già fatta et ogn'altra cosa in disordine, et uoglia Dio che in fine il Turco non sia quello, che colga il frutto di tutti gl'errori.

Cra 15 Magg.o

V. S. Ill.ma uederà per gl'inclusi sommarii dele l.re del Gratiani quello che passa in Varsauia. A me non occorre per hora piu di q.llo, che sarà in q.a poca cifra che le mando di Blone presso Varsauia 15 Maggio

Cra. 17 Mag.o Si crede bensì ch'a fine al neg.o come V.S. Ill.ma vedrà
p le due incluse lre, hoggi si doveva far gl'Amb.ri
da mandare al Serenissimo Re eletto, ma p quello
che mi si scrive q.ta mattina, si crede che differiran
a dimane p cagione di molti banchetti, ne quali
restan occupati, ma al tardi sarà co'l p.o un poco diluto
di Blomè.

Cra. 17 Mag.o Il 2.o giuramento degl'Amb.ri oltre l'esser di cosa illecita
et forse sopra i loro mandati ha due grandi oppositioni
la p.a che implica contraditione co'l p.o giuramento, che
han fatto del osservanza di tutte le leggi et privilegi
del uno stato, et del altro, cioè spirituale et seculare
p che p le detti leggi il Re è obligato a far tutto il contrario
di quello, a che cercan d'obligarlo col nuovo giuramento
et essendo obligato co'l p.o non si può obligar medesimamente co'l 2.o et
tanto meno protestando lo stato ecclesiastico di non
consentirvi. La 2.a oppositione è che q.o 2.o giuramento
~~è stato~~ fatto ad instanza d'alcuni, ~~et il~~ p.o di comun
consenso di tutti, ma et q.e et simil ragioni richiedo
esser ~~ben~~ di tacere p hora, acciò costoro non cerchin
di rimediarvi. in Francia forse sarìa bene, se po così
~~piacesse~~ parresse a V.S. Ill.ma di scriverne quanto p.a al Nuntio
acciò che preoccupasse cu' esso l'avvo del Re eletto, et l'
avvertisse a non crearli et nutrirsi un altro armi-
raglio in q.o Regno, havendo massime molte ne-
di poter scioglier la parte congiura, et tutto quietamente
et senza alcun strepito et la p.a cosa p rigor delle leggi
stesse le quali haveva giurate potrà levare al pal.no
di Crac.a il gran Marscalcato, essendo q.e due dignità

incompatibili fra loro, et senza dubio con le leggi
sole, et con la distributione degl'honori et degl'emolu-
menti, che tutti in q.o Regno dependono dal Re
ogni volta che S.M.tà si disponga audace potrà far molto,
et in molto breve tempo.

Il Chiaus non haveva havuto ancora audienza, et
scrivon di Varsavia, che i promotori di Fran.a p che
l'han ritardata p stabilir p.a l'elettione, havendo
inteso ch'egli portava commissione di esortar
q.ti Reg.ni ad elegger un Piasto, et dicono di più, che il
Turco ha detto al'Amb.r di Fran.a in Costantinopoli
che si maraviglia, che il figlio del Re di Fran.a voglia
esser Re d'un Regno, ch'è tributario d'un suo schiavo
intendendo del Tartaro, et che il Re stesso di Fran.a
voglia cercar di mettere in picolo l'amicitia che
è stata fra esso Turco et S.M.; essendo che sempre
la vicinanza di confini suol dar cause di rumori

Segue la lra La publicatione a p. 568.

Cra. 18 Mag.o Havendo tenute le lre sin hoggi q.a mattina
mi sono capitate da Varsavia l'inclusa lra insieme
con due fogli, et con la copia degl'articoli in lingua
polacca, che p fretta non si son potuti far tradurre
di Blomè a li 18. Maggio

Cifra del Graziani 18 Mag.o L'Arc.o mi ha detto haver inteso, che il pal.o di Crac.a
si sia partito q.a mattina a buon hora, la qual cosa
egli ha p sospetta, et dice che costoro vorrebbon pur
mettere garbugli in q.a elettione, fatta come
egli dice non da gl'huomini ma da Dio. Che hieri
s'erano opposti alla deputatione degl'Amb.ri

massime di quei giovani, che debbono andar inanti
la qual cosa non può esser senza qualche mal disegno
onde teme che costoro habbiano intelligenza con
l'imper. che impedisca il passo al eletto con l'impe-
dimento et tardanza, il quale essi pensano poter
per tentare cose nuove, de quali pensieri è indicio
non solo l'haver hieri contradetto alla deputatione
di quelli che si hanno da mandare inanti, ma
doppo che furono deputati, diceva che non s'haveva
da dar loro lettere per nome del senato allegando non
esser di dignità, che a gl. giovani si andasse a signi-
ficar l'elettione al Re, ma non potendo neanco
vincer questo consigliorono, che si mandassero tutti insieme
non separati per diversi camini, perchè si vede che
hanno intentione, et intelligenza di farli intercettare
il che non riuscirebbe se molti anderanno per diverse
parti, et veramente per queste si può vedere che l'eletto
non men presto è gran pericolo che non succeda qualche
moto, che conduca in ruina questo regno.
Ho inteso et che dal Gorecki, che il pal.o di Vilna
sia per far rumore con gl'Amb.ri di Fran.a che havendo
loro promesso a Littuani denari per far 20m soldati
contra il Moscovita, et che ~~et~~ essendo stati dimandati a
Monluc solamente per mila fiorini per incaparrar le gente
gle li ha negati, ~~et~~ onde si vuol protestare, che i Littuani
per messo suo et di Cotcoviz, a i quali hanno dato plenaria
potestà circa questa elettione hanno consentito in questo ...

per la promessa fattali di difenderli dal nimico loro
et che non si mantenendo la promessa i Littuani
haverebbono risoluto di pigliar piutosto volontaria-
mente per sig.re il Mosco, che esser da lui soggiogati
con l'armi. queste cose dice il Gorecki haverle inteso
da un intrinseco del ~~Vilna~~ pal.o di Vilna
parte domi Hoggi dal Arc.o venne un suo, che egli haveva
mandato da Monsig.r di Monluc, et mi fece
fermare fin che le riferse, poi mi disse che l'haveva
mandato a dolersi con il detto Monluc del giuramento
fatto senza dirlo prima a lui, et che Monluc se ne scusava
molto et diceva esserne pentito perchè costoro impedirno
l'andata di gl. primi Amb.ri ~~p.~~ Gl'Amb.ri di Fran.a credo
che partiranno tutti, et hora sono stati visitati
dal Chiaus, et hanno havuto di Fran.a un Reg.o
Cra Hoggi il numero de gl'Amb.ri è stato ridotto a 13
i nomi de quali saran descritti nel incluso foglio
di questi 9 sono cat.ci et dimane si finirà la dieta
sarà con questo un mezzo foglio di cifra
Craig Il Turco nelle lettere presentate hieri esorta il senato
ad eleggere uno del paese, et nomina tre sugetti
il pal.o di Crac.a il pal.o di Russia, et l'Arc.o; e gli
2. ultimi si vede chiaramente, che sono stati fatti
aggiungere dal med.o pal.o di Crac.a et che questa è stata
tutta sua pratica tenuta col Turco, anzi che con
la speranza di queste lettere habbia cercato di prolungar
tanti giorni l'elettione, dando da una parte

parte al Sueco, dal altra al Imp.re ne l'ira manco
debole, ma con la med.a diligenza attende ad
impedir quanto può la venuta del Re, sperando
con la tardanza qualche novità nella quale
potesse di nuovo suscitar le sue pratiche, et con
l'appoggio del Turco, et con l'haver anco l'Imp.re
non inimico prevaler finalmente. Al qual effetto
è inteso, che habbia mandato ancora ai principi
protestanti in Germ.a per avvertirli, che admetti
loro cura nella religione nello stato, che s'Angiò
habbia q.o Regno, et da loro grande intentione
di potestare, che tardando il Re a venire, si trovi
per fare una nuova elettione, et che s'impedisca la
venuta e in mano loro. Negli articoli della riforma
son certe parole nel principio, che mi hanno fatto
sospettare, che gli heretici voglino far passare che sia
comun consenso di tutti gli Stati quello che particolarmente
dimanda loro di non esser molestati per causa di reli-
gione, et ho mandato per q.o l'Aud.r mio a Varsavia
per trovarne il vero, et per parlarne col Nuntio; nel
resto q.i articoli doppo che sono stati ultimamente
mutati non mi danno tanto impaccio. P.a in che
espresso che il Re non potesse distribuir beni, ne
conferir dignità, se non col giuditio, et consenso
del Senato, il che quando fusse stato stabilito sa-
rebbe levato affatto al Re la pota et il modo
di ricuperarle, ma non mettendo ciò così a chiaro

che essendo fatti al Re in q.a sua elettione ne
pretendono per mio q.o articolo esser messo
da parte, il che sarà che restando il Re libero
padron di tutti gli honori et emolumenti del
Regno tutti gli altri articoli anderanno insieme
a terra, massime che q.o Regno veramente
non è capace d'una tal forma di governo
qual costoro hanno pensato di poter introdurre
anzi quanto più i suddetti articoli stringono
il Re tanto maggior sarà et la necessità, et
l'occasione di fargli sciogliere da loro stessi
l'importanza è che possa venir presto nel
Regno, et che, o in absenza sua, o nel principio
del suo arrivo non nasca qualche disordine
et divisione, che fomentata da forze estere
partorisca una guerra, la qual farà a
in fine il Turco herede, et dell'una parte
et dell'altra. Il Re eletto è lontano, et la via
di terra quando S.M. habbia il passo
libero per Germania ha bisogno di lungo tempo
di grand'apparecchio, et di molta spesa. La
via del mare è assai più espediente, et di
manco spesa, et verria anco il Re più padron
di se stesso, et con più forze, et più presto, che
di q.a stagione dai porti di Fran.a a la bocca
di q.o fiume è viaggio di manco d'un mese

per il qual rispetto non saria se non molto a proposito
che il breve circa la religione del quale io scrissi
alli 13 venisse quanto p.a perche io posso credere si potria
far molto meglio giuditio della presta, o tarda
venuta del Re et per gl'avisi di Fran.a circa la sua
~~venuta~~ partita, et molto più dil successo delle
cose della Rocella, nella qual impresa sta impe-
gnata l'armata. In ogni caso sarà bene
di far il breve in modo, che qualunche ministro
di S. S.ta lo possa presentare aspettando io con
la risposta del precedente spaccio la mia licenza
per la difesa di confini di Lituania sopra che
scrissi hieri il risentimento del Pal.o di Vilna
contra Monluc. Gl'Amb.ri han proveduto subito
di 40m fiorini, et le cose sono acquetate, ma
tutti tre gl'Amb.ri vogliono partire per Fran.a il che
non potrà far molto servitio q.i figgi poi il Pal.
di Crac.a ha detto di contentarsi, che un suo figlio
vada in Francia dove era stato destinato
di andare per nome della Nobiltà di Pol.a minore
il che fin hora non havea voluto consentire, et egli
ad hora voleva ~~anco~~ partire, et non è partito, et la con-
fermatione che si ha havuto del avviso della pace de
Venetiani col Turco ha alterato molto tutte le cose
Cifra 19 Mag.o Gl'Amb.ri di Fran.a con dir che del matrimonio del
l'Infanta non occorrea giurare per esser già stato
trattato ~~stato~~ schivorono il giuramento, et hora

richiesti non lo vogliono ne giurare, ne ottene-
re, di modo che la cosa va molto dubia, et essa
Infante è travagliata assai, et nel governo
non gl'è stata data parte alcuna a lei ma ordinato
solamente, che essendo bisogno si ricorri al
primate il qual poi habbi a ricercar sopra
l'occorrente i voti di senatori, et in caso di guerra
o d'altro movimento alcuni sig.ri i nomi
di quali saranno nel alligato foglio
Crac. 19 Mag.o Fatto già lo spaccio per Vratislavia sono
giunte lettere di V. S. Ill.ma di xi Ap.le con l'in-
cluso foglio, al quale sarà stato risposto abastanza
con le mie precedenti, et con l'aviso delle lettere
le mando per con ~~[illegible]~~ q.a occasione la
copia de la l.ra del Turco, et di Mahomet Bassa
et del giuramento de gl'Amb.ri di Francia
che mi son giunte hor hora da Varsavia
di Blonie presso Varsavia 19 Maggio
l'Arc.o mi ha fatto sapere che verrà qui lui stesso
dimane sera, o post dimane, et starà un dì o meno
per dar ordine a quello che sarà di bisogno sarà
con q.a un poco di cifra

Siegue la l.ra ~~fatta~~ già che da p. 563. a

Cifra 24 Mag.o Gl'Serenissimi hanno deliberato di non aspettare la
venuta del Re per farle presentare la forma del
giuramento a favor loro, secondo che era stato deliberato
ma di mandarla in Fran.a et li faranno fare

ogni instanza dagl'Ambri heretici, che
a q.o Re ci mandano, sperando che S. M.tà della
haver più rispetto di negargliela, non essendo
stato nel Regno, che se quiti ritrovasse presente
gl'~~haverebbe~~ essi almeno risposta della volunta del Re
in tempo di poter provedere ai casi loro, perche se
crederei che fusse hora bene di scrivere quanto
p.a in Francia et avvertir il Nuntio, che facesse
officio con S. M.tà il Vesc.o di Petrania, che uno
degl'Ambri promette di far ogni opera, come
V. S. Ill.ma vedera per la lettera, ma e solo
ecclesiastico, et di secolari io non mi prometto
molto, perche tutti vanno per loro interesse, et han
se ben con conditioni sottoscritto però alla confed.ne
et le sottoscrittioni che si doveano fare a Varsavia
delle proteste contra q.a confederatione non furon
fatte, ne hora essendo andato ciascuno alle case
loro in diverse provincie si potranno fare inanti
la partita del Vesc.o di Petrania. Monsig.r Nuntio
mi scrive di haver a pieno informato esso Vesc.o
ma io per haveria voluto in ogni modo q.e sottoscrittioni
da opporre a quelle, che son fatte per la confed.ne
sarà necessità si ripieti q.o espediente con lettre
di farne un instrumento autentico, promettendo, et disdetto
per l'ordine ecclesiastico che si darà a Petrania.
Io ho parlato lungamente a Lansac secondo che scritti
hieri con mostrarli la scrittura nella quale si prometteva

il Re se si lasciasse condurre a far un tal giura.to
contra Dio, et come egli si crearebbe un nuovo
Armiraglio et nuovo travaglio in q.o Regno
et che ho esortato et per pericolo del Mosco et
per ogni altro rispetto a far che il Re si partisse quanto p.a senza
aspettar l'arrivo degl'Ambri ~~eguali~~ eguali
non poteano giunger se non alli p.i di
luglio, et forse d'Agosto, et la navigatione di
q.e egià pericolosa in q.i mari per havendo
S. M.tà le lettere, che le mostrate mandate dal
senato di q.a elettione non ha bisogno
d'altro, et ho anco detto al med.o Lansac il
modo che il Re potrà tener per liberarsi
onde et la persona Regia, et la religione ritorni
in miglior stato, che non era sotto il Re morto,
egli dice di voler andare per mare in Francia
per dar conto del Viaggio al Re, et per far ogni opera
che S. M.tà parta inanti l'arrivo degl'Ambri.
[h. 24 Mag.o] Monsig.r Arc.o venne a Blonie, secondo che scrissi a V. S. Ill.ma et stette meco
il giorno del Corpus d.ni ~~secondo che scrissi a V. S. Ill.ma~~
hoggi ha mandato per il suo Aud.re
per dar ordine a q.e scritture, et credo che venirà
anco hoggi qua Monsig.r Arc.o stesso, per le conviene
[in ogni modo] preparare tutto inanti la partita del Vesc.o di
Petrania, che sua Ambre in Fran.a dal detto Vesc.o

lo ho hauuto hoggi un'altra, che sarà qui inclusa
insieme con la copia del articulo circa la
Serenissima Instanza sottoscritto dagl'Ambasciatori
di Fran.a, et la copia ancora di quello, che era
loro richiesto, et che essi non hanno voluto sottoscriuere

Di Littuania mettono gran terrori del Mosco
che sia già passato Polosko, et dimandano aiuto
ai Poloni, sopra che l'Arciv.o ha spedito molti corrieri
pel Regno. con p.a sarà un messo to gli dirò sopra
di Sciernovitz al 24 Maggio 1613.

Sieguè la lettera Subito la p. 467. B. a

Lra 30

Per questa carta mando a V. S. Ill.ma l'altra mia
le scritture, che si accusano nel incluso foglio, oltre
il quale non mi occorre altro per hora, se non per
risposta del cap.to del ultima sua circa il cano-
nicato di Cracouia, dirle, che il giugno passato
ne vacò uno, il quale ad instanza del Sig.r Cotcovitz
io volsi dare al Sig.r Ossolinski che è uno di 2 referendarii
del Regno persona ecclesiastica molto nobile, et
molto buona, ma il Vesc.o di Crac.a benche non
hauesse hauuto hauuto il breve della confermatione
lo conferì lui ancora ad un suo stretto carnale
che ne prese il possesso. et per la collatione del Vesc.o
fu fatta doppo la confermatione sua, et perche
oltre a questo ci concorreuano hauer uarii rispetti
in q.a elettione del Re non si è fatto altro. Hora
esso Sig.r Cotcovitz essendo in Varsauia mi ho

467

pregato di nuouo, che uenendo uacare un altro
io adempisse la gratia fattale, et io li dissi
di farlo volentieri. et perche essendo q.o soggetto
principale, et del quale si ha hauuto molto servitio
mi è parso bene di farlo sapere quanto p.a tutto
q.o a V. S. Ill.ma acciò che la mi ordini se uuole
che in ogni modo si dia a quello per il quale la mi
scriue, et del quale io ho molto buona relatione
da Monsig.r Nuntio, che me lo raccomandò l'anno
passato; et io non dal suo li dissi l'intentione
datane al Sig.r Cotcovitz ma non è mancato
venuta di poi occasione alcuna di uacanza
nei mesi di N. S.re ne uerrà per a luglio nel
qual tempo io haverò tolte la licenza di partire
signicato potrà bene che con le p.e V. S. Ill.ma
mi comandi espressamente quello che haverò
a fare circa q.o

Dimane, quà di Vratislauia mando a V. S.
Ill.ma un'altra del mio Aud.re che da conto di tutto
quello che egli ha fatto con l'Arciv.o circa q.e scritture

Sieguè la lettera Oliua de a p. 471. 6.

Lra del Aud.re 28
Magg.o di Louitz

Subito che io fui arriuato in Louitz parlai a Mons.
Ill.mo Arciv.o di tutto quello, che V. S. Ill.ma mi comandò
circa il mandare degl'Ambasciatori del Regno, che douessero
andare in Fran.a doppo hauer in nome di V. S.
Ill.ma et R.ma lodato il molto zelo et la molta pietà
che S. S. hauerà la religione catt.ca et fatto le tede

de la relatione della di q.o Ill.ma continuamente
le sono state molte difficultà, et pericoli, che dal
detto mandato possono accadere, et il rischio che
si corre, che gl'heretici ottenghino con q.a ma
quello, che per la molta resistenza fatta con mirabile
constanza da S. S. Ill.ma nella detta passata non
hanno potuto ottenere, avvertendola particolar-
mente de la clausula insolidum, che in detto mandato
per vigor della quale ciascheduno degl'Amb.ri haveva
podestà di trattare et concludere col Re eletto tutto
quello che voleva, dicendo ancora che si credeva, che
vi fosse stata messa ad instanza degl'heretici
i quali non havendo potuto con ogni loro sforzo
far approvare la loro confed.ne in causa religionis
pensaro con dar tal authorità a detti Amb.ri poter
cavare qualche promessa, o giuramento dal Re
eletto p.a che parta di Francia per dubio di non
poterlo poi così facilmente ottener in Pol.a che
però la pregava se non fusse possibile di oppore che
a detti Amb.ri fusse sminuita così ampla podestà
si levasse almeno di quel mandato la clausula
insolidum, dicendo si caveria q.o utile, che gl'heretici
vanno principalmente in Francia per ottenere
un simil giuramento non potrebbono ne trattare
ne concludere cosa alcuna con S. M. senza la
presenza di catt.ci fra i quali havessero qualcheduno

che contradirà. l'Arc.o rispose a tutto questo ringra-
tiando p.a V. S. Ill.ma con amorevolissime parole
di tal avvertimenti, che essendo stato dato simil
ordine agl'Amb.ri non poteva contradire se non
con la sottoscrittione sua, la copia della quale
mandò a V. S. Ill.ma et quanto a la clausula
insolidum disse che credeva che importasse; che
l'uno senza l'altro non potesse concluder con S. M.
cosa alcuna. Io replicai alla 2.a parte vedendo
non poter oppormi a la p.a, et doppo qualche replica
feci capace S. S. Ill.ma de la forza di detta clausula
ma dicendomi che io non partissi di mane di qua
et che lo ci voleva pensar quella notte non feci
per all'hora altra instanza. la mattina seguente
movendo S. S. altra difficultà mi disse, che scon-
levare detta clausula ne seguiria un grandiss.o
inconveniente, che non andando in Fran.a alcuni
degl'Amb.ri deputati, gl'altri non potriano
eseguir l'ordine del senato. Io risposi q.o
che ci si saria potuto rimediare con altra clausula
che i presenti non ostante l'assenza degl'altri
havessero la med.a authorità, et essendoli piaciuto
il rimedio me lo fece scrivere, et chiesto il mandato
dal suo secr.rio che già era scritto in carta pergamena
per spedirlo secondo la forma di V. S. Ill.ma havendo

fece cassare la detta clausula in solidum, et in quel
luogo metter l'altra, la quale ne le mando
copia cong.ta et al mio ritorno, che fu l'altr'hieri
di mane di sera non potendo tornar p.a in rispetto
della podestà et degl'altri negotii per li quali
V. S. Ill.ma et R.ma mi ha mandato, porterò la
copia di tutto il resto

Quanto a le l're credentiali, ne le quali secondo
l'ordine di V. S. Ill.ma io instava che si facesse
mentione del mandato non potei la sera indurre
S. S. R.ma ad accommodarle per l'opinione che haveva
che non potessero portar alcun pregiuditio. La
mattina di poi trovai il patritio seg.rio del
Infante, che ha havuto carico dal senato di far
l'espeditione di Fran.a et del Imp.re et che è venuto
qua per q.to conto, et ho inteso da lui che in senato
sono state fatte due forme d'articoli una
sottoscritta da tutti cat.ci et heretici, et l'altra che
contiene oltre la riforma de le leggi del Regno
la confed.ne in causa Religionis, et il Matrimonio
del Infante col serenis.o Re eletto da tutti gl'heretici
et la maggior parte di cat.ci seculari, et che lui gl'haveva
in mano et li darà agl'Amb.ri quando partiranno
per Fran.a onde io credo che starà bene, che V. S. Ill.ma
li dimandasse a Mons.r Nuntio, il quale gl'haverà
facilmente dal patritio per essere molto amico suo.

et mi ha detto espressamente, che q.o articolo di
matrimonio è stato messo a posta fra quelli
degl'heretici, acciò che gl'adherenti et seguaci
del Infante che sono cat.ci et vogliono, che ella
sia Regina fussero sforzati a sottoscriver tutto
il resto. La sera io narrai tutto q.o all'Arc.o
et di più che il detto patritio mi haveva detto, che
S. S. R.ma vedeva riformare le l're, che sono state
fatte per q.i Amb.ri le quali non erano fatte
a caso, ma che io credo, che dicesse pur supplirvi
per le cong.te generalità, et con molte scritture
che hanno sottoscritte molti senatori heretici
si facilitava loro la via di far ogni male se
non s'accommodassero in qualche modo. Da le
quali ragioni S. S. finalmente si risolse di
restringere quella generalità al mandato
nel modo che V. S. Ill.ma vederà per l'inclusa copia
ne la quale ho messo le parole in margine
dal med.o patritio inserti qui, che il mandato non
si saria potuto far sottoscrivere se non da alcuni
pochi senatori, che si trovano vicini a Varsavia
non si havendo commodità per la brevità del tempo
di mandar molto lontano, et che potrebbe esser
che lui stesso andasse a far q.o officio. Ond'io giu
dicai che fusse molto a proposito avvertirne
l'Arc.o come feci, acciò pregasse il patritio che

~~et auuertisse~~ li vescovi a seguitar la forma d'la sua sottoscrittione, mi rispose che essattissimo lo farebbe et che gl'altri la vederebbero, ma soggiungendomi incontinente, che il vesc.o di Cuiauia gl'haueua mandato il suo sigillo per sigillare il detto mandato et lettere, et che il med.o farebbono altri senatori ancora senza sottoscriuere, io auuertii S. S. che à me non pareua si douessero mettere gl' sigilli, perche si approuerebbe il mandato in tutto con molto pregiuditio d'la relig.ne et contra la uoluntà sua, et domandandomi che cosa dunq. si poteua fare, et se sarà bene che senz'altra sottoscrittione, ò sigillo si spedisse con la semplice sottoscrittione, io li risposi che sarà benissimo, et che con q.o modo s'accresceua l'authorità d'l primato et mi disse uolerlo fare pregandomi a tenerlo segreto. Voglia Dio che si mandi ad effetto, perche se sarà ualido non dependendo la ualidità da altro, che dal sigillo et sottoscrittione d'l Arc.o non potrà esser se non secondo la forma di d.tta sottoscrittione, se non sarà ualido s'hauerà tutto quel che si desidera.

Circa la protesta contra confoederationem, d'la quale l'Arc.o mandò copia a V. S. Ill.ma ho durato grandiss.a fatica à darad intendere a S. S. le contradittioni, che in essa si trouauano, et m'è bisognato parlarne ad un suo Aud.re et al seg.rio finalmente e restato capace et si contenta che si faccia di nuouo secondo l'ordine che

à me è parso necessario. E ho bisognato, che io habbi acconsentito a molte cose, le quali V. S. Ill.ma non giudicaua fusse bene discoprir adesso, per non dar tanto tempo agl'heretici di fare stampare stroggi si come si ha à fine, et ci è in essenza il tratto come patto del giuramento, che gl'Amb.ri francesi fecero ad instanza del pal.o di Crac.a il quale si cauera da una forma di protesta, che Monsig.r Nuntio ha mandato q.ta mattina all'Arc.o con una l'ra, nela quale lo prega a rimandarla autentica subito che sia accommodata. Se V. S. Ill.ma l'habbia ueduta doppo la mia partita io ne'l uoto

Con gl'Amb.ri di Francia, che s'aspettano q.ti d'p.mane l'Arc.o farà gl'officij, d'quali l'ho pregato in nome di V. S. Ill.ma

Mi ha detto il med.o Arc.o che sta di mala uoglia hauendo inteso esser stata fatta una instruttione a gl'Amb.ri del Regno, che uanno in Fran.a senza sua saputa, nela quale dubita che non sia qualche cosa d'importanza, maxime contra religionem, et si lamenta grandemente d'l vesc.o di Posnania che sapendo il tenor d'essa in una l'ra, che li scriue di molte altre cose non li faccia mentione alcuna di d.tta instructione. Dice di uoler mandare un suo s.re col patritio, che parte dimane per Varsauia, il quale

gl'ha promesso di mandarla, escusandosi di no l'hauer portata seco p. dimenticanza, subito che l'hauera ne mandera copia a V. S. Ill.ma

Finita che sara la prouista si mandera all'Heretici a Varsauia, accioche insieme con l'altre scritture sia data a gl'Amb.ri che anderanno in Fran.a

Cip.a 30 Mag.o Oltre il mandato generale deli Amb.ri e stato fatto in Varsauia un instruttione segreta doppo la partita del Arc.o la quale non e stata comunicata a nessuno di cat.ci se non all'Vesc.o di Posnania; che uno degli Amb.ri ma e ben stata mandata al pal.o di Crac.a ne il Vesc.o di Posnania l'ha poi comunicata come doueua con l'Arc.o: ha scritto a lui, et a me, con tutto che et se n'e passato poco longe di qua senza uedermi, il che non mi da molto buon segno, mattime doppo q.a sua reconciliatione con i Conti di Gorca heretici l'Arc.o se ne duole grandemente, et uuol hauere q.a tale instructione in ogni modo, nel resto si e fatto ~~tutto~~ quello che V. S. Ill.ma uedera p. l'alligate scritture ma il piu sicuro partito sarebbe, che il Re eletto partisse quanto p.a di Fran.a anco p. seruitio suo particulare et non aspettasse di hauer a trattar li cong.i Amb.ri p.che gl'Heretici tardano a posta, et hanno gia fatto che tutti si ritrouino ali confini di Pol.a al p.o di luglio, a fine che il Re stretto dal tempo, o i consenta a tutto quello

che dimandano, o, deliberando p. da l'occasione di uenir con l'armata inanzi il uerno nel regno, o i negando di far quello ricercano gl'Heretici sia tempo et al pal.o di Crac.a et altri heretici di suscitar fra tanto qualche rumore. Non uogliono essi solamente legar il Re quanto ala religione ma leuarli tutta la podesta, di che forse sarebbe bene auertir quanto p.a il Nuntio di Fran.a come scrissi a V. S. Ill.ma alli 23 et alli 24, accio che egli sollecitasse la partita del Re, che di qua ancora si sono fatti degl'offitii al med.o fine. et senza dubio se il Re tarda, grandissimo p.ricolo portala religione et la sua elettione ancora. doue che partendo presto, hauera modo di dissipare q.e congiure, et di preualere. non sarebbe p.o molto espediente che circa q.o consiglio della presta partita del Re. gl'Heretici potessero hauer notitia, che se spec. ci hauesse parte, p.che prenderiano molto maggior sospetto, et si mouerebbono con piu forza ad impedir tutto quello, che q. si potesse fare a seruitio di Dio doppo l'arriuo del Re. Intendo che ultimamente riuocandosi in dubio il matrimonio dell'Infante col Re e stata fatta una nuoua formula de gl'articuli gia stabiliti fra il senato, et gl'Amb.ri di Fran.a nella quale e stato inserito q.o del Infante, et p.che q.a 2.a formula fusse autenticata et sottoscritta si sia allargata molto

più la cosa dela religione a favor degl'heretici, ing.
che non era nela p.a volto a prine di far, che gl'heretici
la sottoscrivessero come è successo, et q.a dicono, et
sara portata in Fran.a p condurre a fine col Re il
neg.o del matrimonio, poiche q i promotori del Infante
non hanno mai potuto ottenere dagl'Amb.ri q.lla
promessa et giuramento, che ricercavano. Co' uedro
di haverne copia; hora le mando le alligate scritture
acciò V. S. ill.ma possa mãdarne quella parte
che a lei parerà al Nuntio di Fran.a p sua informatione
caso che pur il Re differisca la partita, et se ne habbia
a trattare in Fran.a. Del Vesc.o di Crac.a et di Cuiavia
si dice hormai pub.te che habbian posto i loro sigilli
agl'articuli conclusi a p.te tra gl'heretici et Monluc.

Nota falli 13 giu. — Fu mandato un dupl.to della sopradetta lettera con g.de ponde di più.

Le scritture, che sono alligate q si sono mandate già
due volte alli 30. et 31 Maggio, et hora il ... porta
di farne copia.

Si guarda la lra ... già ... a p. 466. b.

Lra 31 Mag.o — Oltre il duplicato dlo spaccio di hieri et dla lettera di
dì 24 mando hora cong.a a V. S. ill.ma la protesta auten-
tica, et il mandato sottoscritto, et sigillato dal Arc.o
et appresso un summario delle scritture mandate
hieri insieme con un'altra scrittura, et una lra
del med.o Aud.r mio, che da conto di tutto quello che trattò
in Louiz con l'Arc.o.
Gl'Amb.ri di Fran.a p l'infermità di Monluc tardan a partire
et gl'Amb.ri destinati al Re eletto non hanno a trovarsi
p.a che al p.o di luglio ali confini del Regno, di modo che non

potranno esser p.a che a tanti di Ag.o alla corte di
Fran.a; ne mi occorrendo altro, oltre q.llo, che sarà
nell'incluso foglio, q. di Varsovia.

Lra 31 Mag.o — Ho havuto dal Arc.o et la protesta, et il mandato
aut.co iquali egli desidera, che si mandino q.to p.a
al Nuntio di Fran.a acciò che se ne possa valere col
Re eletto inanzi l'arrivo degl'Amb.ri, et poi col Vesc.
stesso di Posnania p spingerlo a far l'offitio suo
che p altro non pare; che di q.o Vescovo confidi molto
anzi havendo inteso di q.a 2.a formula d'articuli
et di q.a instructione del Vesc.o li tien celata
sta con grandissima gelosia di q.a legatione
et veramente le parole, che circa q.li articuli
il partito seg.io del Infante se lasciavo uscir
col mio Aud.re secondo che V. S. ill.ma vederà nel
alligata sua lra danno un mal inditio, che
di qua sia proceduta tutta q.a mala piega
la qual in un subito dopo l'elettion già fatta
saputo il neg.o della religione, et del modo p assicurar
l'Infante, hà stato messo in molto pericolo la
causa di Dio, p che senza dubio gl'heretici non
sariano condescesi a sottoscrivere ad una 2.a
formula d'articuli, et a lasciarvi inserire q.o
matrimonio dell'Infante come di comun consenso
se non con gran ricompensa circa q.l articulo

dlla religione, et contiene d'obligar tutti i
promotori dell'Infante a difender la confed.ne
p difendere l'articulo dl matrimonio anzi
la suddetta instruttione, dlla quale V.ra Ecc.za si lamenta
io non posso credere, che la tenga hora occulta
p altro, se non p che sia stata fatta in conformità
de i detti 2 articuli, et che continuandosi il matri-
monio et la confed.ne insieme di concerto cogl'Heretici
si differisca di publicarla in Francia, et ne
ho scritto al Nuntio, che è molto confidente
dl Vesc.o di Posnania il qle l'haveri mano p
haverne qualche lume.

Lra a 13 Giugno Scrissi a V.S. Ill.ma a li 30 p via di Crac.a et
a li 31 p via di Vratislavia, et mandai insieme
con q.lle il duplicato di 24, et di tutte le scritture
mandate p.a a li 30: onde non havendo già
più di tre di V.S. Ill.ma non ho che scriverle oltre
quel poco, che la vederà nell'inclusa cifra. di
Sciernovil a li 13 Giugno 1573.

Cifra a 13 Qui si va con gran studio spargendo male nuove
di Francia, et si fanno anco de conventiculi degl'Here-
tici, ne pare che ciò sia senza qualche fomento, et intelli-
genza di fuori. l'Imp.re sente molto q.a elettione
et gl'Amb.ri suoi si son più volte lassati intendere
che havevan voluto più tosto ogn'altro che Angiò, et hora
si dice, che subito giunti gl'Amb.ri in corte S. M.ta

ha spedito al Duca di Sassonia, et ad altri principi
di Germania, et haverà la porta di Polonia
et se si comincia niente a rompere, senza dubio
il Turco sarà padrone non pur di Pol.a ma di paesi
vicini: et sarà molto necessario, che il Re eletto
venisse quanto p.a come ho scritto pienamente
con le mie precedenti. Di quella instruttione
et di q.lla 2.a forma d'articuli fatta p preiudicar
il matrimonio del Infante è molto più pregiudiciale
che la p.a non era p conto dlla religione: ho scritto già
molti dì a Monsig.r Nuntio che s'accura di q.l cose
dl Infante p haverne lume, ma non ne ho havuto
risposta. Fin hora intendo p.o, che gl'Heretici
mandano tutto il dì intorno q.li articuli facendoli
sottoscrivere da molti p valersi di q.o numero a
persuadere il Re eletto a giurare più tosto q.a che l'altra
formula, et se bene qui si sono gl'Amb.ri Heretici
non dimeno io veggo le cose parate in modo, che
se q.a leg.ne trova il Re eletto in Francia, potrà m
temerne ogni mal esito, ne ci veggo altro rimedio
di quel che ho scritto, che il Re se vede esser le venga
quanto p.a et p mare, et non sarà se non bene
sollecitarlo di nuovo p via dl Nuntio Salviati
avvertendo p.o di far q.l officio in modo, che
la q.a troppa diligenza non ti levi la fede alle
ragioni, che oltre il rispetto dla religione ci hono

ancora di proprij interessi del Re, le quali ragioni
sono pur troppo vere, et se tardera a venire, le
cognoscera in darno. Di ~~guerra~~ ermania si ha ogni di qualche
nuovo inditio, che rompe disegni di dar qualche
disturbo al Re, et q.o oltre gl'altri rispetti, e cosa
perniciosissima per la religione, perche cong.o ardiran
molto piu gl'heretici di far ~~instan~~ intrancia ... al
Re per cavarne in ogni modo la confirmatione
di qualunq. loro dimanda, et il Re absente
et stretto tra q.te difficulta e da temere che
ardira molto meno a negarlo, et se bene che
le ragioni gia scritte havesse nuova occasione
di negarlo per la confusione, et contrarieta de
le scritture stesse, che portano gl'Amb.ri onde
con protesto solo di voler p.a intender la certezza
de la vera, et comune volunta del regno, et con
rimetter percio tutte q.te dimande al suo arrivo
~~potrebbe~~ potesse forse schivar q.o scoglio, non dimeno
per q.i nuovi rispetti, ~~saria bene~~ saria gran bene
a mio parere di non venirne in pratica: anzi
essendo le cose in q.i termini, io crederei che sendo
ancora il Re non aspettasse gl'Amb.ri fusse molto
a proposito ——— di dar ordine a chi sara qui
per nome di S. S.ta che si havesse a ritrovar in prussia
o in p.a maggiore, secondo che s'intendera, che
il Re venga per terra, o per mare, per potere prevenir
l'informationi et instanze de gl'heretici.

Siegue la lra Avanti stari [illegible] a f. 570.b.

Lra 19 Giug.o

Mando con q.e a V.S. Ill.ma il duplicato de le
mie di 13 et insieme la copia d'una lra di
Monsig.r di posnania, et di alcune altre scritture
egli scrivi ali 13 non haveva havuto il salva
condotto dai principi di Germania, et mostra
ancho di dubitare, che lo diano, anzi che cercano
nuove di lattenza, che no'l vogliono concedere
Di litt.a scrivono, che il Mosco ha gl'eserciti in
ordine, et non aspetta senon il fine de la tregua
che sara la f.na prossima, ne per l'assenza del Re
si possono preparare le provisioni, che ricercherebbe
il bisogno.
Ho scritto a V.S. Ill.ma di buoni portamenti del
Russeski scolastico di Crac.a et quanto [illegible] et zelo
zelo habbia dimostrato in tutta q.a dieta, hora [illegible]
ci saria gran bisogno di mandare alcun tale
con Monsig.r di posnania per ogni caso, che potesse
accadere, o di morte, o d'infermita (che Dio no'l
voglia) Il Vesc.o ha scritto a lui pregandolo
di pigliar q.a fatica, et non saria se non bene
che ne le lre di V.S. Ill.ma al Nuntio Salviati
fusse un capito, che facesse mentione di q.o
scolastico, accioche s'inanimasse tanto piu al
servitio di Dio, et in caso ancora, che egli non
potesse andare saria bene che V.S. Ill.ma con
occasione mostrasse q.a buona sadisfattione
col Monsig.r Ill.mo Varmien, accioche scrivendogliele
il Card.le si movesse tanto piu a tenerlo piu in gratia
che non ha bisogno di [illegible] sara [illegible]

19 Giugno Lra

Scrissi a V. S. Ill.ma già alli giorni di d'una
instruttione segreta data al Vesc.o di Posnania
della quale l'Arc.o ~~pareva~~ stava molto geloso, et ne stava
hora più che mai, perche havendo mandato a Varsavia
per haverne copia dal Secret.io dell'Infante, et l'ha
fatto, non ne ha havuto senon un semplice sum(ma)rio
ne io manco ne ho, doppo molti di havuto da Mons.r
Nuntio più di quello, che V. S. Ill.ma vedera nel alligato
copia, ne dal Vesc.o di Posnania altro, che una
parte di detta instruttione, della quale parimente hav(ra)
la copia cong.ta qual che cosa pare, che sia
per la quale ricalcitanza alli catt.ci il Vesc.o predetto
desidera molto di promovere il matrimonio
dell'Infante, et fa bene ma bisogneria vedere
che insieme con questo non passasse de le cose preiu-
ditiali a la relig.ne secondo, che ho scritto, et sara
bene avvertir di tutto il Vesc.o Salviati, acciò che
vi habbia l'occhio. Quanto a le 2 forme d'articoli
esso Vesc.o di Posnania mi ha fatto saper, che il
Vesc.o di Crac.a, et il Vesc.o di Camenez hanno messi
i loro sigilli a quelli, contra di quali l'Arc.o protestò
et sopra questo et molti altri dubii ha dimandato
parere al Arc.o, et a me ancora, ond'io ho pregato
l'Arc.o a venir in qua, et ha risposto a tutto
et V. S. Ill.ma da la copia di due capit. di questa risp.a
vedera la buona mente, et il zelo che dimostra

Io ancora ho scritto a Mons.r di Posnania sopra
tutti i suoi dubii il parer mio, et l'ho appresso
esortato ad haver ogni confidenza con Mons.r
Ill.mo di Lorena, et col Vesc.o di Salviati. Nel
med.o tempo, che l'Arc.o ~~stava~~ era qua e venuto il Vesc.o di
Cuiavia per escusarsi de portamenti suoi ne la
ultima dieta di Varsavia, et per giustificarsi
di non haver sottoscritto i sudetti articuli; di che et
l'Arc.o et io havevamo molto sospetto, massime
che questo Vesc.o andava tuttavia mettendo difficulta
in sottoscrivere a la protesta dell'Arc.o et la metteva
anco qui, pur in fine si e risoluto di sottoscriverla
et ha anco sottoscritto qui in presenza mia alla
risposta dell'Arc.o data al Vesc.o di Posnania
la qual risposta li potra servire, come per una
instruttione authentica, essendo che al Arc.o fu
dato cura dal senato di riveder le lre, et rispondere
a i dubii et provedere a quel che fusse bisogno
col consiglio d'alcuni senatori, uno di quali
e il detto Vesc.o di Cuiavia

20 Giug.o Lra

Ho ricevuto le lre di V. S. Ill.ma di 9. del passato
a la quale rispondo con l'incluso foglio, et le
mando insieme copia di quello che mi scrive il
Sig.r Cotcovit con una lra venuta in 7
giorni da Vilna per di S. Germano

20 giug.o citra

Nel med.o tempo, che io ho riceuuto l'ordine
datomi da N. S.re et eleggendosi Re Monsig.r d'Angiò
io dbba in ogni modo andarlo a ritrouare, et far
con lui gl'offitij, che la mi scriue, credo che V. S. ill.ma
hauera ueduto per piu uie quanto l'eletto sia
sollecitato a uenire in q.o Regno, et quanto ueras-
mente importi la sua presta uenuta, si e poi
anco inteso quali et quanti officii si uadano
facendo con i principi di Germania per impedirli
il passo, et come si cerchi di dar loro a credere, che
tutta q.a elettione sia seguita solamente per
opera di N. S.re et che tra S. S.ta et l'eletto sia segreta
intelligenza contra di loro, fin con disegno di transferir
di nuouo l'impio, et leuarlo alli germani: ond
io benche per altro hauerei presa uolentieri q.a
occasione di finire se ben con un nuouo uiaggio
i trauagli et le pene di q.a leg.ne nondimeno
non ho giudicato esser seruitio di Dio, ne di S. S.ta
il muouermi, poi che se l'eletto pensera come e
necessario che faccia d'arriuare inanti l'inuerno
in q.o Regno sara senza dubio partito p.a che io potessi
essere a mezo essendo che per andar di qua in Fran.a
si ha da trapassare da un capo al altro tutta la Germ.
et a me di uantaggio conuerrebbe pigliar de giri
per non passar cosi facilmente per i luoghi de gl'heretici
oltre che con tutta la diligenza che io usasse potrei

476

facilmente fallar per strada pigliando lui
la uia del Mare, la quale et per le ragioni scritte
già a V. S. ill.ma et per q.i nuoui sospetti porti
nei principi del impio gl'e molto piu espediente
onde il uiaggio mio uerrebbe ad essere senza
alcun frutto quanto al seruitio di Dio, ma non
già in uano quanto al confirmare i detti
sospetti de i principi di Germ.a; et ne darei anco
agl'heretici di q.o Regno occasione di qualche
nuouo rumore, che non sarebbe utile alle cose
della religione, ne forse caro alle S.ta V. S. ill.ma già
hauera inteso per lre di Monsig.r di Torcello
come in Vienna a me si da tutta la colpa
d'hauer condotto l'elettione nella persona di
Monsig.r d'Angiò, et quello anchora che S. M.ta
stessa ha detto al med.o Torcello mostrando
chiaramente d'hauer tale opinione et io li ho
risposto con q.o spaccio ~~et a q.e io rispondo~~
che si lascian intendere d'alcune cose, et a q.e io rispondo ma alche
son quelle delle quali principal.te si dogliono.
Et p.a che io non mi sia di chiarato contra Monsig.r
d'Angiò, ne uoluto ad esclusion sua far quanti
officii hauessi potuto, et specialmente per hauer
alcuni Reg.ri principali molto amici miei

che p colpa degli medesimi imperiali s'erano
attaccati a Cran.a ~~et~~ ad abandonatti quella p te
il che essi si vogliano persuadere, che fusse assolu-
tamente in poter mio, et non era. Ne io lo
doueuo manco tentare, essendo maggiore le cose tanto
~~oltre~~ inanti: si p non offendere la corona di Fran.a
et un principe, che pretende molti meriti co'
la chiesa p hauer sin da primi anni portato
sempre l'armi contra gl'inimici dela fede
cat.ca et si p non mettermi a risico di perdere
esso p.a detti Sig.ri nel seruitio dela religione, la
qual io non ho mai dissimulato di anteporre
a tutti gl'altri rispetti: tanto che gl'Amb.ri
Cesarei si sono espressamente doluti anco
con alchuni di miei che con q.o mio troppo
studio nele cose dela religione habbia gran-
demente nociuto al negotio di S. M. Ces.a
malo p.a tutti vedendo essi finalmente gl'Amb.ri
di S. M. Ces.a quanto uane riusciuan le loro
speranze, et giudicando, che la diuisione, et la
discordia hauesse da far p loro come [illegible]
et piu pronti ad intromettersi, et a condur genti
nel Regno hanno hauuto a male, che io
habbia impedito, che non si sia disfatta et

rotta la dieta senza far l'elettione, come
già era concluso di fare con assenso anco
di Littuani, sopra che essendomi stato dimandato
parere da essi Littuani furono da me in modo
dissuasi, che la sera istessa si stabili di continuar
in ogni modo la dieta, ne io lo nego, ne lo tacerei
al Imp.re med.o se me ne dimandasse. ~~et~~ et se
S. M. uolesse considerar bene le cose sue mene
hauerebbe piu presto a uder bene, p.che se q.a
rottura dla dieta seguiua come già s'era con-
cluso, non è dubio che il Turco sarebbe restato
padrone di q.o Regno, et consequentemente
in poter suo sarebbono cadute la Slesia la Morauia
et altri Stati dl Imp.re, che da q.a p.te non hanno
ne fortezza, ne monte ne fiume alchuno, che li
difenda, ne pur solamente di q.a p.te ma di Litt.a ancora
se mi richiedera io li narrero tutto molto liberamente
poiche io non gl'ho distolto dal suo seruitio, ne è
alchuno, che lo possa dire con uerità. è ben uero, che
non hauendo S. M. giudicato bene di prendere
il partito, che li fu ricordato, et essendosi condotte
le cose sue a mali termini io mi sono ingegnato di
reggere q.o neg.o secondo gl'ordini datimi da N. S.re
hauendo sempre l'occhio, che non potendo riuscire
et questa l'elettione non cadesse in uno heretico
come era certissimo pericolo che cadesse, quando [illegible]

si fusse riparato a tempo con indirizzare, et
stabilire le cose in modo, che non spuntando
ernesto i fautori di Cat.a si risolvessero subito tutti
ad Angiù, et non ad altri. secondo, che di tempo
in tempo ho dato conto a V.S. Ill.ma, et che è sta
grata concesso. et potrei mandar a V.S. Ill.ma
un'altra ricevuta hoggi dal S.r Cotcovis, che fa
per risposta de di tutto q.o, il che mi fa astenere di
mandarla, et mando solo quella copia, che la qual
parla delle cose di Lituani, et di soccorsi contra il
Mosco, et che se gl'impediscono in prima, et son tutte
pratiche del Pal.o di Crac.a, et suoi adherenti, i quali
come ho scritto molti di loro usariano per mettere
le cose in disordine, et se il Re non viene torto, è piccolo
che li riesca: fra il Mosco ancora, et l'Imp.re per
vicinanti si tiene, che sia intelligenza

di questa la lett.a del 16 ... a p. 571.a

Lett.a 29 Giug.o

Alli 20 di q.o scrissi a V.S. Ill.ma in risposta
delle sue di 17 di Maggio mandatemi da Mons.r
di Torcello alli 27 del med.o ne di poi ho havuto
altre lettere ne d'Italia, ne di Vienna.

il Duca d'olica passò di qua et siamo stati un di
insieme; va come scrissi Amb.re in Span.a per nome
del gran Ducato di Litt.a

gli Amb.ri di Fran.a si son già partiti tutt'et tre, Lile
è venuto a vedermi. Monluc non ci è stato. Lansac

fu già molti di con essi tutti, et hanno preso la via
del mare, et quello che scrive un gentilhuomo all'
Arc.o il quale ha con esso Lansac in Span.a erano
ancora in Danzig alli 16 di q.o et avisa di più
che la città li apparecchiava una nave, et il Re
di Dania ne le mandava due, che contro per accom
pagnarlo, et che vi era ancora nuova, che il med.o
Re di Dania faceva grand'apparecchio per andare
ad incontrare il Re eletto, caso che venisse come egli
sperava per mare. sarà cinq.a un mezzo foglio di
cifra.

Lett.a 29 Giug.o

Il Duca d'olica mi ha comunicato la sua instruttione
et si è insieme doluto, che q.lle si diano diverse copie, et
separatamente ad alcuni, et non a tutti li Stati
... et sopra tutti i capi della d.ta instruttione
habbiamo ragionato assai, et quanto a me io
credo esser molto meglio, che non potendosi con
tante opp.ni degl'heretici haver un'instruttione qual
converrebbe per servitio di Dio: il meglio sia di haver le
cose vane, perche in prima a noi basta, che il Re non sia
astretto a far, ne a promettere alcuna cosa di
nuovo, et di q.o et di tutto il resto ho detto liberamente
al Duca il parer mio. egli mostra di restarne
contento, et promette di far ogn'opera per impedire
in Span.a queste dimande esterani degl'heretici, et di
far capo al Nuntio ... per il quale ...

darsoli. Hinsania faste se non molto bene, che
p. impegnare tanto più q.o sig.re a servitio della
religione cat.ca et similmente il sig.r Lasschi et
il sig.r Cotcovitz, et il s.r Andrea Sborovski i quali
veramente sino stati quelli, che han fatto
questo Re. V.S. Ill.ma dette ordine al detto Nuntio
Salviati che inanimasse il Lasschi alla Catolica et
Lasarro p.te al servitio di Dio, et mostrasse loro di haver commissione
da N.S.re di far seco ogni buon officio, et parlasse
ancor alle, et del Cotcovitz et del sig.r Lisnski suo
cognato et del sig.r Andrea Sborovski, a non tanto p.
impegnar tanto più con q.i simili officii tutti
q.i sig.ri a servitio della religione quanto p.che sapessero,
che tutti q.i havessero dependenza da N.S.re
p.che ciò importerebbe assai et p. servitio delle cose
della religione in q.o Regno et p. riputatione della
sede Ap.ca et si potria similmente poiche Lansac dice
di tornare ri pol.a dar ordine al med.o Nuntio
Salviati di far qualche officio col padre d'esso
Lansac con mostrar anco qualche buona voluntà
verso di lui acciò che s'inanimasse lui ancora, et
havesse buona intelligenza con i ministri di S.S.tà
Questa sua tardanza in Danzica ancora che necessaria
non torna molto commodo al Reg.o p.che egli va ben
instrutto di molte cose che potrian persuadere il Re
et avenir quanto p.a, et doppo ancora che fusse giunto
a prender partito subito finalmente della med.a guerra del Mosco

a servitio di Dio, et di q.o Regno et suo. Credo p.che,
quando bene esso Lansac non sia partito di
Danzica p.a che alli 22 di q.o sarà nondimeno p.
essere inanti li 10 di luglio in Pran.a et il detto
sig.r pochi giorni di state non potrà far molto
essendo che passato mezzo A.o cominciano a guastarsi
le strade, onde non è da credere, che p. così poco
tempo si metta a condurre artiglierie, ma che più
tosto se ne servirà al inverno. Con l'ultime mie di 20
mandai a V.S. Ill.ma copia di quello mi scrive il
sig.r Cotcovitz così circa q.e cose del Mosco come circa
la religione, et veramente non si può dire quanti
servitii egli faccia alla chiesa cat.ca, p.ilche sebene
cosso che senza altro egli sia p. continuare; nondimeno
no crederei che non fusse se non p. giovare grandemente
l'officio in detto fatto dal Nuntio Salviati, et non solo
della p.sona del Cotcovitz, ma del sig.r Lisnski suo cog.to
et che esso Nuntio comunicasse tutto q.o col Duca d'Olica, il quale
è confidentissimo col sig.r Cotcovitz, acciò il Duca
gle ne desse aviso
La nuova che il Re di Dania voglia non pur dare
il passo, ma incontrarli nella Narva di quel tempo
se ben non è da credere, che venendo un armata
grossa il Re di Dania adesse senza alcun proposito
combatterla o dichiararseli nimico, p.che il stretto di
Dania sapià forse, et p.la rotta, che vi sebbi quando
fui a Lubecca, che al incontro di q.o stretto può

facilmente esser sodato. Della ditta instruttione
del Duca d'Olica è un capito circa il Matrimonio
del Infante del tenor che V.S. Ill.ma vedera per
l'alligata copia, par quasi, che a studio s'habbi
voluto dar attacco in quanto d'intorbidare il negotio
ci è oltre il resto mentione non ambigue perchè
et l'Infante et con 50 anni nel resto quanto
alla religione non è in questa instruttione cosa che
possa far danno: fin tolerabile essendo come
ci sono ben usata dal Duca

Di Crac. 2 luglio. Ali 29 del passato scritti a V.S. Ill.ma et per maggior
sicurtà di ricapito le mando con questa il duplicato
della cifra, et quel di più, che mi occorre, sarà nel
incluso foglio. Mons.r Ill.mo Arc.o è infermo, et patisce
una continua vigilia. Dio lo risani, et consenta
assenso suo, come ricercano li partic. bisogni
di [illegible] a li 2 di luglio 1573.

Di Crac. 2 lug.o In Prussia si fanno genti et dal castel.o di [illegible]
Tesauren della provincia, et da la Città di Danzica
che è la principale di Prussia, et il porto di tutto questo
Regno sopra il Mare baltico. Il Castel.o [illegible] è
assai forte d'Angioin. La Città è stata sin al ultimo
perversa, tanto che i suoi Com.rii che intervennero
alle ettione non ci volsero mai consentire, dicendo
di haver commissione espressa di non consentire
in altri che in Cesare o nel Duca di Prussia, o nel

480

Moscovita, et con questo partirono inanti la publicatione. Il tutto
hanno seguita poi la publicatione con generale assenso
del Regno, la Città consentì, et sono stati già per essergli;
hora pare, che si siano sollevati di nuovo, et
assoldano più pomerani, et altri tedeschi, et
pochissimi polacchi. Di Germania ancora s'intende
che si fa gente dai Duchi di Pomerania ai confini
di questo Regno et poco lontano da Danzica: le quali
che messe insieme con questa far danza del
Imperatore et altri principi si concedono i passaporti
agl'Amb.ri del Regno, che vanno in Francia; et con
li maneggi, che si vedono andar intorno tra
l'Imperatore et il Duca di Sassonia, et il Moscovita, l'Amb.re
del quale andò p.a in Sassonia, et poi a Vienna
et hora è ritornato in Sassonia danno qualche gran
sospetto di qualche novità, et già si tiene quasi
per certo, che siano prese le strade di Germania in
Francia, poiche di Francia doppo tanti giorni non
compare quel Re, ne persona: ma se il Re piglia
la via del Mare verrà presto, et sicuro, et cesseran
tutti questi rumori, et le conviene in ogni modo venir
presto, che tutto sta in questo.

Di Crac. 8 lug.o Ali due fogli ricevuti con la lett.a di V.S. Ill.ma del ult.o
Maggio rispondo con l'incluso foglio, et per dall Mons.r di
Torcello [illegible] ultime sue di 18 [illegible] Spaccio
di 19 Maggio mando di più a V.S. Ill.ma il duplicato d'una
di quelle cifre di [illegible] ali 8 luglio.
Mando ancora con questa il duplicato della cifra di 30 Maggio.

Cifra Ill.mo

Ho ricevuto la l(ette)ra di V. S. Ill.ma con la gratia, che
mi fa N. S.re di poter ritornare in Italia, et
pigliare quel camino, che mi parerà più sicuro
rimettendo a me il stare, o' non fare di viaggio
un officio più che un altro. Io non ho fin hora
disegnato mai di tenere altra strada, che la dritta
di Vienna, pensando di parlare al Imp.re
non per scusare, o' giustificare l'attioni mie, et
le commissioni di N. S.re; ma per narrarle se le
piacerà il progresso, et il successo di tutto q.o neg.o
con q.lla libertà, che mi concede la ragione, et il
vero, perche dell'altre due strade, che si possono pigliare
di qua in Italia. l'una è per Sassonia et per Franconia
arrivare a Norimberga et di là in Augusta, la qual è tutta
per paesi di principi heretici. l'altra è uscir per
Boemia in Baviera, et q.a è parimente come la
dritta di Vienna per i paesi del Imp.re, per tutti gli
s'intende, che doppo q.a elettione di Mons.r d'Angiò
siano fatti di strani trattamenti a quelli, che vengono
di Pol.a pensando ognuno per lo sdegno, che mostra
l'Imp.re far cosa grata a S. M. Et al Castel.no
di Lublino mandato da q.sti Sig.ri Amb.ri a Vienna
per dar conto a S. M.ta del elettione, et dimandarli
passaporti per gl'Amb.ri polacchi; che vanno in Fran.a
s'intende in molti luoghi esser stato negato allog.to

benche nel resto la M.tà I. habbia ricevuto
et trattato assai bene esso Amb.re, come quello
il q.le S. M.tà tiene, che habbia con ogni poter
suo favorito le cose del principe Ernesto: dove
di me à parlato molto in contrario et pur an q.lli altre
di Vienna. et Mons.r di Torcello et altri
ancora mi avvisano, che l'Imp.re non come
p.a con i suoi solamente, ma publ.te con ognuno
si doglia ~~particol.~~ principalm.te di me, che habbia levato
q.o Regno al principe Ernesto, et promesso
Mons.r d'Angiò. Dalle quali querele esso Torcello
mi scrive essersi acceso tant'odio in tutta q.lla
Corte contra di me, che dubita dover essere molto
difficile, che al arrivo mio in Vienna io possa
haver alloggiamento, massime che non sia inferiore
al grado, che io tengo. Et se in Vienna pur potrò
alla presenza del Imp.re sono per incorrere in simili
difficultà con tanta diminuttione della persona
che io porto. V. S. Ill.ma consideri meglio, che io potrei
urtare per il viaggio, così andando di qua a Vienna
come pigliando la strada di Boemia: la quale
strada haverebbe q.o di peggio, che non essendoci
alcuna causa evidente, che io mi tolga del camin
dritto, et lasci di vedere l'Imp.re potrebbe parere
come una fuga, et quasi una confessione, di haver
qualche colpa. per q.ti rispetti io ho preso partito
p.a che io mi muova di spedire un huomo a Mons.r
di Torcello, acciochè egli con occasione di dimandare

secondo il solito ~~spalla porti~~ patenti per i miei
carriaggi, che vanno separati da me, et mi [illegible]
con S. M.tà di trattamenti, che si intendono farsi
per strada a chi viene di Polonia, et procuri come
date, che sia dato qualche buono ordine, non solo
alla sicurezza di detti carriaggi, ma ancora a quello
che appartiene a me, et mi dia avviso particolare
di quanto a tal proposito li sarà detto dal Imp.re
perche veramente havendo S. M.tà preso così
sinistramente questo fatto dell'elettione, sarà male
che avvenisse cosa per la quale nascesse qualche
mala intelligenza fra N. S.re et S. M.tà da
che gl'heretici di questo paese pigliassero maggior
occasione di stringer le pratiche delle quali scrissi
a V. S. Ill.ma alli 19 di Maggio, et le ho scritto poi di
spaccio in spaccio dandole conto di disegni loro
et delle richieste, che sono per fare in Span.a alle
et del pericolo, che si corre per havendo il Re ad urtare
~~di~~ nuovo; et nel p.o suo ~~rigetto~~ arrivo in una
Dieta, che si va hora dagl'heretici con molto studio
disponendo, et drizzando a fine di stabilire la licenza
in causa religionis, et di ligare talmente il Re
che habbia sempre ad haver bisogno di loro. Gli
convenuti particolari di detta dieta hanno da
cominciare al primo di ottobre, al qual tempo si dà
se sarà per giunto il Re, et con esso Monsig.r [illegible]

dela persona del quale N. S.re ha fatto veramente
una buona elettione: perche oltre l'altre qualità
sue ha molto pronta la lingua latina, il che
è grandemente necessario in questi paesi: dove io
spero che habbia a far molti servitii a Dio, et
a S. S.tà. Solo per tutti rispetti io haverei desiderato
che ci fusse venuto qua a dirittura, perche essendosi
come V. S. Ill.ma haverà veduto dal altre mie
tre dato tanta fretta ala venuta del Re, la strettez-
za del tempo non concede di poter mandare uno
di qua in Fran.a, se non con molto dubio di non
havervi a trovar il Re. Io nondimeno ubeden-
do a quanto N. S.re comanda vi haverei mandato
il Gratiani mio sec.rio, ma egli per le molte
fatiche di q.ta tutta ~~dieta~~ legattione, et particolarmente
per quelle di questa ultima dieta dell'elettione venne
da Varsavia ammalato, et è stato pericolosissi-
mo, et ancora non è fuor del male, se ben già
si trova senza febre. Se egli come spero si risanerà
io lo lascierò per condurre, che secondo gl'avvisi, che
si haveranno dela venuta del Re per terra, o
per mare ~~e~~ in [illegible], o in Prussia, o ai confini
di Polonia Maggiore ad incontrarlo, per poterli dar
conto dello stato di queste cose, delle quali è ben instrutto
et per poterne anco informare Monsig.r Nuntio

et quando esso Grahani non pigli tanto miglioramento
che basti a supplire a gli bisogni io vedero
di lasciare alcun altro con una instruttione
di quanto sara necessario, perche invero conviene
ad ogni modo che si fa fatto nel p(ri)mo arrivo del re
un diligente officio, et p(er) difesa della Religione
et p(er) mostrare a lui il modo di sciogliar gli lacci
che li sono tesi p(er) tenerlo legato. Io ho a tardo
che da Vienna venga la risposta di quello
che scrivo a Monsig(no)r di Torcello, et le patenti
necessarie faro gl'officii impostimi da V.S. Ill(ustrissi)ma
et quello di piu, che p(er)mettesse giudicasse necess(ari)o
A Monsig(no)r Nuntio ho mandato il breve di N(ostro) S(ignore)
et la l(ette)ra di V.S. Ill(ustrissi)ma circa la sua rinovatione
et p(er)che l'ordina, che li sia presentata in modo
che non ne possa allegar ignoranza ho mandato
a posta a Varsavia il mio Aud(ito)re a visitar p(er)
mio nome la Sig(no)ra Infante, et le faccia destramente sapere quest'ordine di N(ostro) S(ignore) secondo che la
mi commette, et dia anco in propria mano a
Monsig(no)r Nuntio la sud(ett)a l(ette)ra, et breve.
L'Arc(ivescov)o sta tutt'avia male, et se ben l'infermita
e pericolosa non vuole medici.

Siegue la l(ette)ra d(ett)o ricevuto ... a p. 574

L(ette)ra 9

Ho ritenuto il Corriero tutt'hoggi p(er) mandare
a V.S. Ill(ustrissi)ma copia delle scritture ricevute q(ue)sta mattina
che sono una l(ette)ra del Duca di Sassonia, una del pal(atino)
di Crac(ovi)a una del Vesc(ov)o di Samogitia, et le dimande
fatte dalla Nobilta di Pol(oni)a Maggiore agl'Amb(asciato)ri
di Fran(ci)a et di piu 2 fogli di cifra di scerne... ...

L(ette)ra di luglio

A li 30 di Maggio mandai a V.S. Ill(ustrissi)ma molte
scritture p(ri)ma di Crac(ovi)a et a li 31 mandai il duplicato
p(er) via di Vratislavia, ne p(er)o sin hora ho avviso del ricapito
da Monsig(no)r di Torcello. Ho scritto poi a li 13.19.20
et 29 di Giugno, et a li 2, 8, 9, x, di q(ue)sto, oltre la
presente, che servira p(er) posta del duplicato delle due
copie di hoggi, che s'indrizzano p(er) diversa via, a
fin di piu securo ricapito, sara anco alligata questa
l(ette)ra del Aud(ito)re mio da Varsavia con una sua cifra
inclusa, et baciando le mani ... di ...

Ritornato l'Aud(ito)re il quale mi ha portato la copia del breve
che egli porto a Monsig(no)r Nuntio scritta di mano
d'esso Nuntio. Con l'Infante non ha potuto fare
l'offitio, che p(er) nome di V.S. Ill(ustrissi)ma io gl'imposi, non
havendo havuto audienza.

L(ette)ra del Aud(ito)re di Varsavia

Hiermattina subito che arrivai in Varsavia
presentai la l(ette)ra, et il breve di N(ostro) S(ignore) a Monsig(no)r
Nuntio, il quale incontinente che l'hebbe letto disse
con suo solito di far legge a me med(esim)o della volunta

di S. S.tà mi dispiace solamente non poter
per 4 cause partir di qua così presto, come io
desiderarei. la p.a perche mi bisogna comperare
12 cavalli. la 2.a per il mancamento di denari
non havendo havute le provisioni di N. S.re per
alcuni impedimenti da un anno in qua. la 3.a
perche mi bisogna vendere molte robbe, quali
io non posso portare in Italia. la 4 il male
del pasterino, qual io non vorrei lassar solo
in q.ti paesi; ma con tutto ciò dice voler partire
in ogni modo la p.a 7.na d'Agosto, et ritrovarsi
in Roma per tutto 7.bre.

Io pregai poi S. S. a mandar a pigliar l'audienza
dalla Reg.a Infante, dicendoli che io doveva visi-
tarla per nome di V. S. Ill.ma et presentarli
una l.ra. mi rispose che q.o sarebbe poca
fatica, et che lo farebbe, ma che io ne parlasse
in ogni modo col Vesc.o di Chelma, che gl'è stato
dato per assistente dal Senato. Andai doppo
pranso dal Vesc.o per q.o conto, il quale mi rispose
che q.a mattina io andasse alla chiesa di S.to
Giovanni alle 7 hore, che di quivi ce ne anderemo
insieme a S. A.; et hiersera il Nuntio mi haveva
detto, che quel suo mandato all'Infante era
tornato con risposta, che S. A. la mattina
m'udirebbe: ma la med.a sera doppo cena, il Vesc.o
di Chelma mi fece intendere per un suo servitore

che la mattina io non poteva haver audienza
perche la Reg.a pigliava la medicina: la che
trovandosi p.nte il Custode di Varsavia, disse
non esser vero che S. A. pigliasse medicina, et
et q.a ~~...~~ mattina l'istesso Vesc.o mi ha
confermato quel che per nome suo mi disse hiersera
il sudetto suo s.re

Il Nuntio havendoli detto tutto q.o ha mostrato
maravigliarsi; et cercandone io da S. S. la
causa, mi ha detto veramente di non saperla, ma
in discorso n'allega tre. l'una, che sia invettione
del Vesc.o di Chelma per sospetto che habbia preso
che io non voglia trattare con l'Infante di neg.i
l'altra, che sia forse nato qualche sospetto, che
V. S. Ill.ma non habbia trattato qualche neg.o
con l'~~Infante~~ [illegible] quando venisse a Vilna
la 3.a che la Reg.a Infante non habbia charo
d'esser veduta così brutta, et maltrattata da
la febre. alla p.a ho replicato, che il Vesc.o poteva
esser presente quando io parlava a S. A. alla
2.a non sapendo che V. S. Ill.ma habbia trattato
neg.o alcuno, senon della publica contra confe-
derationem ho cercato d'intender che sospetto
poteva essere, ma non ho potuto penetrar cosa alcuna
alla 3.a che ho inteso, che S. A. ha mangiato
già due volte in publico

Di ragionamenti con Monluc mi disse, che
V. S. Ill.ma non gl'haveva richiesto d'intender
altro, et che esso lui rispose solamente quelle parole, che
se Monluc li havesse ordinato di scrivere qual
cosa a V. S. Ill.ma l'haverebbe fatto come fece
salutandola per nome dell'Abbate Lile, che gle lo
commesse: a che io replicai, che V. S. Ill.ma non
teneva già cura di complimenti, anzi che senza
haverglene fatto alcuna richiesta aspettava
di haver di tutto avviso da lei, importando tanto
il saperlo, per poter far gli officij, che fussero necessarii per servitio
di Dio, ma che molto più le pareva di dover aspettarlo
havendoglielo scritto quelle parole. S. S. mi rispose
che Monluc gl'haveva parlato del neg.o di Bari
et soggiungendole io, che con questa occasione haveria
potuto veder d'intender bene come erano
passate le cose della religione et di giuramenti
et il pregiuditio, che portano a S. M.ta anco nelle
cose politiche, mi rispose che non haveva mancato
di far il debito suo, et che il scriverlo non portava
util alcuno al neg.o sapendo V. S. Ill.ma [illegible]
Monluc a che io replicai che per questo appunto poteva
scriverne.

Hoggi dimandando io a S. S. se haveva dimenticato altro
et particolarmente di Monluc mi disse, che Monluc

gl'haveva affermato non essersi fatto se non
il giuramento dell'Arc.o. Che haveva lassato
al Pal.o di Grac.a una cedula di sua mano nella
quale non è cosa alcuna pregiuditiale alla
religione. Che l'oratione fatta da lui in senato
non era stata stampata rettamente, et che
perciò haveva lassato ordine, che si stampassero
di nuovo, secondo una forma d'oratione, qual
l'istesso Monluc haveva lassato nel Archivio.
Che gli domandò delle cose di Bari: a che ei rispose
non esser tempo adesso di trattarne, ma che
quando sarà tempo, et gli sarà commesso
non mancherà di far l'informationi necessarie.
Che crede certo, che il Re eletto piglierà l'Infante
per moglie, et altre cose assai le quali non importano.
Mi disse anco, che il med.o giorno, che il Monluc
visitò S. S. andò a visitar Monluc per vedere
se poteva haver copia della cedula, che esso Monluc
haveva lassato in mano del Pal.o di Grac.a
et che non potette haverla: et io replicai a tutto
il med.o di stamattina che S. S. haverebbe potuto
darne avviso a V. S. Ill.ma et lui mi ~~rispose~~
diede la risposta di prima, che non importava
et che non si può scrivere ogni cosa.

Quanto alle proteste contra confederatione
et articoli sudetto a S. S. tutto quello, che V. S. Ill.ma

mi ha adinato, et mi ha risposto di haverle mandate al Vesc.o di Posnania di Plosca, et al Coadiutore Crimen, et al Vesc.o di Chelma che e presente ~~hatter~~ fatto l'offitio lui stesso, et che tutti faranno il debito nella loro provincia del Arc.o et Vesc.o di Cracovia lassa la cura a V. S. Ill.ma p la vicinanza.

Dal Vesc.o di Chelma ho inteso di piu, che li Sig.ri Littuani sono tutti in Vilna, dove si fa la massa delle genti; et che gia si sono partiti di Prussia p quella volta 6m fanti pagati et mille cavalli mandati dal Castel.o di Varsovia.

Che i Poloni han mandato 100m fiorini in Litt.a quali si son cavati degl'argenti delle mense impegnati a certi mercanti gedanesi: la citta di Vilna paga 10m fiorini et il med.o fanno tutte l'altre citta et Sig.ri di Litt.a secondo la qualita loro. pensano i Littuani con quest'aiuto potersi difendere dal Mosco, se ben ha grossissimo esercito come sa V. S. Ill.ma vicino a confini.

Che li Tartari sono alli confini di Pol.a in gran numero, ne si sa dove vadino, si crede pò contra il Mosco, havendo comandato ~~il Mosco~~ il Turco a loro, et aiutarlo p quanto mi dice il d.o Vesc.o che siano in aiuto a qu.o regno.

Che in Pol.a minore si fanno 4m cavalli p li confini di Slesia, et il Pal.o di Sandom.a e generale

Che e stato fatto prigione un Seg.rio del Mosco, che andava p parlare al Sebarda huomo di molta consideratione fra i Tartari: non si sa anco la causa ma fa forse di si sapera.

Jo stavo p dimane mattina andare a vedere di haver gr.a audienza da S. A. se ben io non credo d'haverla. ha a cui gr.a un poco di febre.

Il Barone mi ha detto, che la M.ta Infante e stata informata, che V. S. Ill.ma li ha stata contraria, et che hora dubitava, che la rivocatione del Nuntio nasca tutta da lei, et dal Card.le Barberini di modo che pare, che il male habbia piu alte radici et poi che si vede ~~tanta~~ tanta mutatione et varieta di cose io p me credo che tutto nasca dal dispiacere che S. A. ha sentito della rivocatione del Nuntio, essendoli come io credo stato detto, che le cose di Bari rovineranno in absenza del Nuntio, et che anco il Matrimonio porteria pericolo.

Ci tornato qu.a mattina da Vienna un Cesare Napolet.o amico del Barone, il quale ~~il qu~~ p quanto dice esso Barone porta che l'Imp.e e in grandissima colera contra l'Elettore, et si lassa intendere che li fara pentire et non lassera la vendetta a i suoi figli. l'uno di 3 si crede, che sia il Palat.o l'altro il Barone pensa che sia V. S. Ill.ma contra la qual

credé, che il Sig.r Pernestan habbia fatto nel arrivo
suo di Vienna malissimi offitii con S. M. Ces.a
et buonissimi per il Nuntio, il qual come lui
dice è per gr.a in buona consideratione appresso
S. M.tà del 3. non mi ha detto altro.

Cifra x luglio. Lo stato di consolatione che la M.tà S.ra ha posto bene, che io non
habbia nominato nel mio ragionamento pub.co il principe
Ernesto, sebene alcuni presero da q.o occasione di riallen-
dere il fuoco, che s'era in p.te già spento: onde l'Impe.
mandò di nuovo come V. S. Ill.ma mi scrive a pregar N. S.
che mi rinovasse le commissioni di favorire il principe
Ernesto.
Quanto al avviso venuto q.a del breve mandatomi per
la coronatione io non posso darne a V. S. Ill.ma altro
indietro, se non che hoggi dall'hora intesi che era venuto
d'Italia al patritio seg.rio dell'Infante, al quale io
non posso affermare chi l'habbia scritto, sebene, che d.o
patritio suole scrivere le cose di corte il Vicinio, che
è un polacco, che sta già molti anni a Roma, et scrive
anco ordinariamente al Vesc.o di Posnania, il quale
ancora hebbe il med.o avviso.
Per q.a cifra di V. S. Ill.ma di 16 Maggio habbiamo
veduto l'error preso q. nel levar la cifra di 9. Maggio
levando 38 che è Mons. Sig.r d'Angers in scambio di 88
che è il Mosco, il che però non ha importato a cosa alc.a
Per più sicurtà di recapito mando con q.o med.o spaccio
un duplicato di q.e 2 cifre per via di Venetia sotto coperta a
Bandini di Roma, et con esso una lettera del Aud.r mio da Vers.
con una sua cifra, et la copia d'una lettera del Duca di Sassonia
a gl'i Sig.ri circa il passaporto et d'una del Pal.o di Crac.a et d'una
del Vesc.o di Posnania, et alcuni avvisi d'Inghilterra et
appresso delle dimande degl'Heretici fatte agl'Amb.ri di Pari[gi]
et un duplicato della cifra 30 Maggio, perche temo, che le lettere
per la posta del Impe. portino hormai gran rischio di capitare male.

Cifra x luglio.

483

Sentii in questi giorni a V. S. Ill.ma il pericolo che s'haveva per
intorno al viaggio, et ala partita mia, et se bene anco
all'hora m'erano venuti al orecchie molti particulari
di più, et rappresentate maggiori difficultà di quello
che io sentii, et che appresso io conoscesse molto bene
esser di poca importanza l'haver una patente del
Impe. ogni volta, che in S. M.tà fusse altra intentione
nondimeno non mi potevo persuadere in lei ~~[illegible]~~
pensieri così estremi, et però persisteva pure nella risolutione di partire
mag.a notte mi sono capitati q. alcuni plichi d'
Italia, che per non essersi assicurato chi haveva la
cura di mandarmele gl'ha ritenuti molti giorni
in Vratislavia, finche ha havuto occasione sicura
di farle passare in Pol.a. con essi ho ricevuto lettere
che di Vienna, che l'Impe. continui più che mai a
dolersi di me, et a mostrarsene grand.te offeso, et l'Amb.r
di Venetia residente in q.lla scrive a un suo parente
che è q. meco avvertendolo, che è necessario che ci ha-
bbiamo cura per il camino per essere sicuri, et per non
ricevere qualche strano affronto, et mostra di
temere di qualche indignità anco in Vienna propria
Di Slesia ancora ho ricevuto lettere da altri amici
miei, che m'avvertiscano del med.o, anzi il preposito
di Vratislavia mi scrive che per l'amor di Dio io cerchi
m'assicuri di mettermi in camino, mostrando d'haver
odorato alcuni mali pensieri, et un Dottore amico
mio da altra p.te mi scrive per un huomo speditomi
a posta arrivato q. q.a mattina di sapere di buon
luogo, che mi si tendono insidie per il camino; si veramente
duro tuttavia molta fatica a darmi a credere

che S. M.ta descenda a tali pensieri non pur ragionevoli
ma troppo disconvenienti ad un Prencipe. Nondimeno
perche le passioni trasportano, et i principi hanno
in cose simili che si eseguisce la voluntà loro, senza
che lo comandino espressamente, et anco perche non
è del tutto incredibile che S. M.tà sotto pretesto di insulto
fatto da heretici, et da gente di mala tare pensasse
di metter mano sule lre et scritture mie, per che agl. prie a parso
si querela così pub.te di me, sto molto in dubio di quello
che ci m'habbia a fare: per credere pur molto poco, che io
m'invoglia curare di quello, che sarebbe pericolo, et ingiuria
mea, la quale io tenei sempre, che fusse di pui carico
a chi la facesse. Tuttavia sostenendo hora qua persona di
Legato, non mi par bene, di dover doppo tanti avver
timenti metter temerariamente a rischio la dignità
di N. Sre et le scritture, et le lre che ho meco senza
espresso suo ordine, oltre altre molte consequenze di un
così fatto avvenimento. et però non si essendo par dovuto
pri hora imaginare, non ho potuto antivedere, che
l'Impre fusse per dare così nele rotte, spedisco questo dietro al
huomo spedito inanti hieri per dar di tutto conto a
V. S. Ill.ma et supplicarla a farmi saper quanto prima cioche
S. Stà comanda, che io debba fare. per che con tutte
minaccie haver ordine di venire, io partirò senza
alcun rispetto mio. In ogni caso, non credo che sia
bene di mostrar d'haver tal sospetto, ne che io habbia per
differire la mea partita, ma piutosto se li dica come di
qualche nuova commissione, che a N. Sre fusse occorso
darmi, la quale mi habbia fatto trattenere. Ben
si potrebbe, et saria forse di assai giovamento
che N. Sre mostrasse qualche dispiacere di queste pub.ce

querele che l'Impre fa et di S. Bne et di me ancora
et se ne dolesse costì con chi negotia per S. M.tà Cesa, et ne
scrivesse anco a Monsig.r di Torcello, accio ne facesse
offitio, et con l'Impe, et con l'Imperatrice ancora
la quale hanno malissimamente informata:

Lra x luglio. Ho ricevuto la lra di V. S. Ill.ma di 18 Maggio, a la
quale non mi occorre per hora risponder più di quello che
la vederà negl'inclusi 2 fogli

Cifra x luglio. La concorrenza fra casa d'Austria et Francia a questo Regno
non ha potuto haver fine ne anco con l'elettione, anzi
i semi di quella già due mesi sono io ho scritto a V. S. Ill.ma
crescono tuttavia et si tenta ogni mezzo per disturbar
questa elettione, et dentro et fuori del Regno, mescolando
varie pratiche, dale quali gl'heretici si fanno ogni giorno
più arditi, et pensano di potere hor più che mai mettere
come altri canto la Religione fra gl. due principi, o
almeno facilitar grandmente appresso l'eletto
le dimande loro, et farlo condescendere a quello, che
desiderano, i quali desiderii quando sortissero effetto
non solamente gl'heretici di questo paese, ma quelli
di Germania, et quelli di Francia ne piglierebbono
tanta forza et ardire, che saria la rovina della med.a
casa d'Austria in Germ.a, et si condurrebbe a molto
maggior pericolo i paesi bassi del Re di Spagna. per ciò
costoro non solo pensano di assicurare le sette loro in questo
Regno, ma di introdurre in Fran.a la licenza degl'
Ugonotti, come V. S. Ill.ma vederà da la copia
d'alcuni ~~articoli~~ capitoli, che pretendono esser
stati sottoscritti da gl'Ambri di Fran.a et se l'Impre
per questo Regno non riguarda alla rovina, che può
seguire non pur a gl'altri, ma alla casa sua propria

et fomenta gl'humori, non saria forse se non bene
l'auvertirne il Re di Spagna, perche se gia ancora
gl'heretici non conseguissero interamente l'intento
loro, nondimeno una guerra civile che si suscitasse
in q.o regno lo farebbe senza alcun dubio cadere
in mano del Turco, l'uno et l'altro di quali casi
non puo se non portar gran danno ale cose di S. M.tà
Cat.ca Ma sopra tutto si haverebbe per q.l posto, che io
posso vedere a sollecitar quanto piu si puo il Re eletto
che se non p.a almeno al prin.o di f.re si metta in Mare, ne
pensi rimediare ai disordini, doppo che saranno
successi, ma provedere che non succedino: ne di lasciar-
si con obligarsi in.a di pigliar quei indirizzi, et mezzi
che lo potranno far restar principe di suoi sudditi
et servidore di Dio, et pigliarli in tempo, perche altrimente
gli tenteria in darno, tante sono le mire che gli
fanno sotto gl'heretici, et veramente e un gran
giuditio di Dio, che doppo tanti contrasti, et
tante fraudi degl'heretici per one unte di loro
i cat.ci ci habbiano havuto la vittoria, et gl'
adversarii siano per haverne il tratto, et ciascuno
chi per propria passione lo procuri senza accorgersi
dela sua propria ruina. Perche già bene successe
per la Chiesa alcuni giorni si sospetta, che l'imp.re
s'appuntasse col Duca di Sassonia, ciò tornerà
tutto in grandezza del med.o Duca di Sassonia, et
non di casa d'Austria, la quale i principi di Germ.a cercano
per ogni via d'abbassare, sin con nutrire q.a speranza
nel imp.re di farli cadere in mano la [illegible]

affine di metter diffidenza et disunione fra lui, et
il Re Cat.co con detrimento d'ambedue. V. S. Ill.ma vedera
le parole che usa il Duca di Sassonia nela lettera, che
risponde ala dimanda del salvo condotto, et il
Vesc.o di Posnania scrive di piu all'Ill.mo che il detto
Duca havea il passaporto al Monsig.r di [illegible]
Ambr. di Fran.a con q.e parole: q.a cum in Pol.am missi-
one non interveniasti; pertanto et de tuo reditu nichil
omnino scire volo. L'imp.re parimente per quanto
scrivono, qua da Crac.a haveva al S.r Ambr.re di
Polonia il salvo condotto, dicendo non poterlo dare
senza partecipatione degl'elettori et che l'Ambr. se ne
ritorni in Pol.a senza haver fatto altra replica, la
qual cosa non e senza molto sospetto, perche detto Ambre
e heretico et congiunto col pal.o di Crac.a et con gli
che vorrebbono disturbare l'elettione già fatta.
Non pensano di poterci havere miglior mezzo, che
il metter tempo, et impedimenti alla venuta del Re
secondo, che piu volte ho scritto a V. S. Ill.ma et accresce il
sospetto il veder, che q.o Ambre condusse seco di qua a
Vienna il Duditio già vesc.o di Cinq chiese, et Ambr.
di S. M.tà in q.o regno. il qual anco doppo, che ha abbrac-
ciata la sua statua in Roma, ha fatto sempre professione
d'esser stipendiato da S. M.tà in q.o regno, et del mede-
simo principal.te si son valsi gl'Ambri nel fatto del'elettione
et hora per quanto scrivono se ne ritorna in Pol.a
Il Vesc.o di Posnania oltre quello, che V. S. Ill.ma vedera nel
foglio del suo secr.rio, che le mando in cifra, scrive all'Ill.mo
che essendoli stato dimandato dagl'Ambri heretici

suoi colleghi, se egli è per protestare contra quelli articuli
ai quali hanno sottoscritto due Vescovi, cioè Crac.a
et Camenec, et havendo lui risposto di sì. esso gl'han
tornato a dimandare se protesterà per nome suo
o di tutti, a che esso ha risposto, che se li sarà commesso
dagl'altri lo farà, se non per quanto tocca alla sua persona
farà quello che la conscienza li detterà, la qual
forma di parole non mi è del tutto piacciuta. et
però mando un mio all'Arc.o, acciò che li scriva
in buona forma, et li dica di nuovo ad instanza
di protestare per nome di tutti ammonendolo di quanto
fa di bisogno.

Siegue la lettera sopra giunta ecc. a p. 574. B.

Bratislavia [?] luglio

Doppo l'ultime mie li x, si è certificata la nuova
che si hebbe al princ.o di q.o della ritentione del Sig.r
Conte di Tencino che era degl'Amb.ri che hanno eletto
eletto, et parimente del Sig.r Carlo et d'altri familiari
del Sig.r Laschi q.li di trattenuti in Vratislavia per
ordine della camera, et gli in [?] per ordine del Vesc.o
di Vratislavia. Degl'altri Amb.ri la maggior parte fu
insieme alli 3 di q.o in Meserez et di là sono andati
a Franchfordia sopra l'Odera terra del elettor di Bradburg
con disegno di passar alla p.ta terra del elettor di Sassonia
come V. S. Ill.ma vederà per l'alligata copia della lettera
che le mando insieme con 4 scritture circa
quello, che Monluc ha fatto trattar in Parisi.
Di Litt.a è avviso, che il Mosco era stato constretto di
abbandonar l'impresa di Litt.a per andar incontro a Tartari
et che nel passare detti Tartari al fiume Occa ne havea
tagliati a pezzi 6 m. ma che essendo in fine tutti passati
havevono rotti i Moschi et che seguiva la vittoria sara con
q.a un foglio di cifra.

Cifra 15 luglio

Il disegno degl'heretici del quale scrissi alli 9 di
Maggio già si dimostra assai palese. speran col
procurare tuttavia impedimento al passaggio del
Re eletto di annullare q.a elettione, et rimetter
in piedi le pratiche loro di creare un piasto heretico
al qual fine tengono attaccata intelligenza con
l'Imper., facendoli nuove speranze per il principe
Ernesto suo figlio. et S. M.ta per molti segni, che si
veggono, ci presta molto l'orecchie. è ritornato
agl'[?] di da Vienna in Crac.a quel Duditio apo-
stata già Vesc.o di Cinq chiese con nome di
Agente di S. M.ta, et con buona provisione, la
qual cosa oltre lo scandolo, che da ad ognuno il vedere
che la M.ta S. premia et si serve di persona tale
da anco grand'inditio di nuove pratiche. è
tale la rabbia degl'heretici, che non havendo
potuto prevalere nel elettione hora che quella è fatta non restano
di tentare nuovi mezzi, benchè senza dubio
conviene che veggano, o di non havera prevalere
o prevalendo d'haver a condur l'eletto in necessità
di ricorrere al favore et aiuto del Turco con la rovina
di tutti.

Il pal.o di Moula di Slavia heretico, che solo non ha
mai voluto espressamente consentire a questa
elettione, tenta di convocare al princ.o d'Agosto
il suo palatinato anco inanzi il tempo de gl'altri
conventi particulari che si faran per la dieta, et
va tuttavia attorno concitando gl'heretici contra
l'eletto:

La Citta di Danzicg in Prussia pur heretica, ha
parimente recusato da principio di consentire
ala persona dell'Angiu; da ogni giorno piu certi segni
di ribellione, et ultimamente volevano abru-
ciare i borghi della citta, si per maggior fortezza
et si perche gl'habitatori d'essi borghi non fussero
sottoposti alla iurisditione loro, et l'harebbono
fatto, se il castel.o di Danzicg non l'havesse
prohibito; ma continuano tuttavia di presi-
diarsi, et di metter insieme genti et denari
et il Duca d'Holica in una lettera che mi scrive
di viaggio dandomi avviso del camino che
fa per penetrar in Fran.a; mi dice che a Braunsvicg
si fanno molti soldati per la citta di Danzicg
et mostra dubitare, che egli non potra tener
quella strada. Monsig.r di Monluc q.i giorni
adietro mando un gentilhuomo polacco per
nome suo al Magistrato di Danzicg con
l'instruttione, che V.S. Ill.ma vedera da
la copia che io le mando, la qual imbasciata
ha molto piu nociuto, che giovato come V.S. Ill.ma
potra vedere, et da due altre scritture, che saranno
congiunte et da la lettera, che la Citta scrive in risposta
ad esso Monluc, nela quale non fa pur mentione
alchuna del Re eletto. Il Clefeldio al quale Monluc
ha fatto far ~~la principal~~ la particular imbasciata che V.S. Ill.ma
vedera e un cittadino di Danzicg che al presente ha
tutto il governo di quella Citta in mano, et e principal

fomentatore dell'heresia, et quello che si e sempre
opposto, perche la religion cat.ca non si introducesse
in Danzicg, et nel elettione ha tenuto la parte del
Imp.re, et la tiene hora piu che mai. et essendo
andato a Danzicg Monsig.r di Lansac Amb.r del
Re Christianiss.o per passare di la per mare in Fran.a ha
l'ha trattenuto fin'adesso con speranza di far
acconciare una nave, che l'havesse a portare
poi ha procurato che gli siano fatti degl'affronti
per alienar gl'animi di tutta la citta, et fra gl'altri
havendo fatto attacar da certi una questione
con i servitori di Lansac il med.o Lansac c'e rimasto
ferito in una gamba, et morto un servitore del
castel.o Chilesci, che e uno degl'Amb.ri che con lui
passava in Fran.a. Questi spiriti di Clefeldio
et q.o tanto ardire di quella Citta, et tali motivi
et apparecchi, che si sentono far promettono fare
ragionevolmente credere, che habbiano fondamento
maggiore fuora del Regno, et quanto a me credo
che il disegno sia ordito in ogni modo.
Che l'Imp.re mostri di perseverare negl'antichi patti
et confed.ni che ha con q.o Regno, ma che il Gran
m.ro di Prussia sotto pretesto del'antiche pretensioni
che ha in quello stato con le forze di S. M.ta et del
Duca di Sassonia muova l'armi contra quella
provincia, nella quale sperano haver col loro
il Duca di Prussia per il nuovo parentado che
seco ha fatto l'Imp.re dandoli per moglie una

figlia del Duca di Cleves sua Nipote, et farana
promessa di lasciarlo col med.o titolo di Duca qlla
pte di prussia, che hora possiede, pche havendo
seco q.o Duca, et la Citta di Danzich che con esso loro
di terra impediscano al elettore il potersi accostar
con l'armata ad ismontare in prussia, per tanto
di levarli la via d. mare, et fare che o nevo no
venga p quel camino, o q.n pur venisse pre
col nutrire nel regno la fattione d.l pal.o di Crac.a
et altri heretici, che han contradetto al elettione
d'angiu pre col tenere i polachi in gelosia d.l
impre che non muovesse l'armi in pol.a impedire
che non potesse andare grosso essercito in prussia
a soccorso, et ricevere il Re, et arrivasse con
l'armata, massime che nel med.o tempo si
terebbono occupati i litt.mi nela guerra, che si
procura, che sia mossa ~~contra~~ loro dal Moscovita
Et che in q.i pericoli, et difficulta l'impre intrando
come di mezzo ad acquetare le cose di prussia
et con promettere di render pace al Regno, et aiutato
dala fattione venisse a poter ottenere p premio
una nuova elettione d.l principe Ernesto suo
figlio. A condur q.e pratiche hanno p efficaciss.mo
mezzo l'interpor difficulta ala venuta d.l Re
sicche non arrivi q.a ~~Anno~~ nel Regno, et p.o s.ta
ha intrattenuto qui di il Castel.o di Lublino

et in fine negato il salvo condotto p gl'Amb.ri
che vanno in fran.a dicendo esser necess.o che
p.a ~~ne~~ lo participi con gl'elettori come V.S. Ill.ma
vedera p la copia d.la risposta che S.M.ta ha dato al
sudetto Castel.o di Lublin, et quel che è piu ha fatto ritener
in Slesia il Conte di Tenzino uno d'essi Amb.ri
~~et passava pil paese di S.M.ta~~ et
insieme un sig.r Carlo et la famiglia d.l sig.r Lasci
che passava p il paese di S.M.ta la qual cosa ha
molto offesi gl'animi di q.a nattione, in modo che
se si trovasse q il Re difficilmente si riterrebbe da
muover l'armi contra gli stati di S.M.ta.
Questi andamenti non tendono ad altro fine, che di
metter tempo, di che havendo io di passati ragionato
col Duca d'olica, et esortatolo, che senza aspettar
gl'altri Amb.ri spingesse inanzi con due, o tre servitori
p la via di Brandeburg, et procurasse d'arrivar
quanto p.a in fran.a ~~in fran.a~~. Hora egli mi scrive
di camino, di haver trovato in effetto, che tutto tende
ale lunghezze, et al consumar tempo in darno
et che tra i medesimi Amb.ri sono alcuni, che le
procurano, et che lui egli voleva con 2 soli passar a
sconosciuto, ma che gl'altri hanno p la strada
di Lipsia p il paese d.l elettor di Sassonia, il qle no
havendo concesso il salvo condotto gli fara facil.te
intrattenere molti giorni sotto pretesto di voler
dar aviso di loro all'impre.
Con l'instanze ancora par che si facciano degl'offitii
molto impertinenti et pregiuditi cosi ale cose mie, come
ale publiche p rimetterla di nuovo in pratica ~~col principe~~

con gl. principi, se non un Amb.r del Re, p(er)che cosi
piu senatori affetionati che fussero del Re non
piglieranno q(ue)sto carico, et se si congregasse il senato
la parte contraria ad mettere impedimenti daria
tanto maggior atio et aiuto a detti principi, et agl'altri
ancora d'opposti al Re; et veramente io non so qual
consiglio sia stato q(ue)llo di q(ue)sti tre Amb.ri francesi di
levarsi del regno tutti tre doppo l'elettione. Jn ogni
caso, o parta il Re, o non parta, sarà a mio parere
molto bene, che subito fusse spedito qua di Francia
con diligenza un p(er)sonaggio di conto ad assistere
a q(ue)ste cose, et provedere, che non seguissero de disordini
che possono seguire, et fra gl'altri che la fortezza, et
paese di Parnau in Livonia, il quale è in potere di
soldati p(er) causa delle paghe non fusse da loro venduto
et dato in mano al Moscovito o ad altri onde si levasse
anco q(ue)sta carezza al Re di Suetia, al arrivo suo con
l'armata dove dismontare q(ue)sta la Città di Danzica
si dichiarasse ribelle. et potrebbe il d(et)to p(er)sonaggio
venire di Fran(ci)a alla corte dell'Imp(erato)re p(er) le poste con
commissioni del Re Christianissimo a S. M.tà Ces.a la
quale non volendo scoprirsi inimica al eletto
lo lasciarebbe passare in Pol(oni)a. Tuttavia p(er) piu
sicurezza se ne potrebbe far venire uno anco p(er) la
via d'Hassia Bransuic, et Brandeburgh; et q(ue)sto
ancora sig.r di qualche consideratione, et atto a
riparare, et disturbar gl(i) p(er)niciose pratiche degli

heretici, le quali disturbandosi come non sarebbe difficile
a far sempre che fusse qua uno, che sostenesse con auctorità
la p(er)sona del Re, tutti gl. motivi, et machinationi de
gl. heretici si riverserebbono adosso di loro, et senirebbe [illegible]
a far il Re piu padron di q(ue)sto Regno, et a rompe
fin da hora tutti quei lacci, con i quali pensano
di legarlo, et sarebbe p(er) mio giuditio commodo
cosi al stato di q(ue)sto Regno, come al servitio di Dio
purche il Re non tardi a venire

li 8 luglio

Questa sarà solo p(er) far coperta all'incluse 2 altre, et
a V. S. Ill.ma bacio le mani. mando di piu una copia
della risposta data dalla M.tà Ces.a circa i salvicondotti
che si dimandavano da gl. Sig.ri p(er) gl(i) Amb.ri Suezzesi
in Fran(ci)a se ben credo che V. S. Ill.ma l'habbia già havuta
da Vienna. Il sig.r And(re)a Sborouski mi ha mandato
un suo con una l(ette)ra la qual copia inclusa sarà q(ui)
sotto, et mi ha mandato insieme una cedula di sua
mano con l'infrascritte parole.

Questo che segue va inserito tra la lettera Per più sic. e la cifra Ci sono ec. a p. 495. a

* 19 luglio lettera — Non havendo lettere da V. S. Ill.ma doppo quelle di 30
Maggio alle quali risposi alli 8 di giugno non so
manco per ora che scriverle altro, oltre quel poco
che sarà nell'inclusa cifra di [illegible] alli 19
luglio.

Dupl.to 19 luglio. — per più sicurtà ho mandato copia di lettera sotto
plico di Bandini due lettere una di 15 con cinque scritture, et
una cifra, l'altra di 16 con due cifre et una scrittura, et hoggi
ancora mando per la medesima via un mezzo foglio di cifra et una
scrittura il che sarà permisso

Dupl.ta 19 lug.o per via di Bandini — [illegible] sarà solamente per copia dell'incluso foglio di cifra

Cifra 19 lug.o — * Ci sono lettere del S.r [illegible] scritte alli 29 di giugno da Francfort
sopra il Meno vicino a Magunza, nelle quali da conto del suo viaggio
fin là, et delle difficultà havute in passare, ancora che sconosciuto,
et senz'altra compagnia, che di due servitori; et avvisa che
per Sassonia si fa in molti luoghi gente, et se bene non si dice
a nome dell'imper., nondimeno che S. M.tà è quella, che somministra
i denari, et che ne cerca per ogni possibil via. Scrive anco
che per lettere che haveva ricevute di Fran.a intendeva il Re elletto
essere ancora sotto la Rocella impedito in quel assedio
Jo non sentendo ancora alcun inditio, ne alcun apparecchio
di presto passaggio in quel Regno temo assai, che s'accenda
un fuoco che s'attacchera poi anco alle altre provincie
Se la Rocella ancora si tiene tutto [illegible] il presente mese
difficilmente potrà il Re haver l'armata in ordine per
navigar inanzi l'inverno, et rimanendo escluso
dal viaggio di Mare, che sarebbe stato più sicuro, et più
presto potrebbe facil.te avvenire, che pensasse di differire
il passaggio fin a tempo nuovo, il che facendosi senza
dubbio seguirà qualche rivolutione, però che sarà necess.o
che non potendo esser a tempo di venir per mare si preparasse
venir per terra, consigliar quel partito, che l'amicitie
et l'intelligenze del Re Christianiss.o in Germania li
mostreranno più sicuro. A me pare che convenga pensare

a una di q.e 2 strade, se gli vo med.o ho fatte altre volte
l'una è da Metz p il paese dl Arc.o di Treueri venir
a Confluentia, che è sul Reno, di doue può passare in
in Pol.a senza toccar gli stati d'altri, che di 3 principi p.
de i Lantgrauii d'Hassia, che soleuan essere parziali
et stipendiati dela casa di Fran.a et si dice che siano ancora
lo stato di quali arriua ai confini dli Duchi di Branswic
che parimente son stati amici et stipendiati dala Corona
di Fran.a et q.i condurebbono il Re fin al'Albi passato
il q.le verrebbe nel paese dl elettore di Brandeburgh, che
confina al Odera col Regno di Pol.a et q.o elettore
p esser chiamato nel feudo ala successione nel Ducato
di Prussia non è credibile, che sia p negare il passo al Re
et già si ha inditio dela volontà sua, che p q.o rispetto
stesso ha concesso liberamente passaporto agl'Amb.ri
di q.o Regno che vanno in Fran.a et fu [illegible]
a pigliar q.a strada potrebbe più segretamente, che
fusse possibile ordinare di hauer al arriuo suo in Metz
una massa di 3. o 4 mila caualli, et nel med.o tempo
muouersi et mandar al Arc.o di Treueri a pigliar il
passaporto et il simile far p gli stati degl'altri
tre principi seguenti d'Hassia: Branswic, et Brandburg
hauendo fo p.a odorati gl'animi loro, et p sicurtà maggiore
potrebbe far assoldare nel paese di Branswich senza
p.o spendere il suo nome due o tre mila caualli ferraioli
si p hauerli esso pronti se li bisognassero, come p leuarli
agl'auuersarii, ne la spesa douerebbe parer molta, p.
oltre che la cosa lo merita non ci correrebbe p.o paga
se non di due mesi al più.

l'altra strada è da Metz al ponte dl Reno appresso
Argentina, et di là p lo stato di Marchesi di Baden
et p Suevia et Bauiera a Ratisbona, doue passato
il ponte dl Danubio si viene alli confini di Boemia
conuenebbe p.o in q.to viaggio p.a d'ogni altra cosa diman-
dare il passo al Duca di Bauiera, et dimostrar buona
volontà verso quel principe, il q.le essendo più parente
che amico del Imp.e, non credo che fusse p ricusare
l'amicitia del Re di Fran.a et dl nuouo Re di Pol.a et q.ndo
egli si guadagnasse, si hauerebbe anco sicuro il passo
dl Danubio, et il transito p il Marchesato di Baden
essendo il Marchese figlio di q.llo, che ultimamente
morì al seruitio del Re di Fran.a nepote dl Duca di Bauiera
et sotto sua tutela. oltre che facendo l'Imp.e professione
di voler continuare nela med.a amicitia, et patti che
haueua p.a con q.o Regno, et di buon amico et parente
dl Re Christianiss.o et dl nuouo eletto, et hauendo
indirizzato q.te sue pratiche p mà d'altri non potrebbe
risoluersi a contradirli il passo, et massime ogni volta
che in Pol.a fusse un personaggio francese p l'eletto
il q.le sotto pretesto di prepararsi a riceuere il Re, mettesse
il Regno in armi, et accostasse q.a caualleria alli
confini dl Regno di Boemia dala parte di Slesia, et l'
eletto ancora volendo farsi la strada potrebbe
far mettere segretamente insieme due o tre
mila caualli nella Franconia, che occorrendo fussero
presti ai confini di Boemia verso Bauiera. l'una
et l'altra di q.te strade, non è dubio che la di contrarii
massi non sono da comparare col pericolo dl indugio

p che come q mancò la speranza, che il Re sia p
venire q° anno, molti de partiali suoi muteranno
volunta, et molti si perderanno d'animo, et anderanno
le cose di q° Regno in scompiglio, con i pericoli, che ho
già scritto più volte.

Il Sig.r di Lansac servi a gl' 8 di q° non era partito
di Danzich, anzi quelli della Città li mettevano ogni
dì nuovi impedimenti a fine di ritardarlo, p il che
et p gl'altri impedimenti ancora, che gli in Germania
si troverano alla venuta del Re, co mando a V.S.
Ill.ma una copia dell'instruttione degl'Amb.ri acciò che
parendole possa mandarla al Re, et che egli p
alcuni d'essi Amb.ri vedessero valersi d'alcuna
instruttione cercando distinguerlo a q.i promesse
et giuramenti contra religionem, possa mostrare
di haver notitia non solo del mandato, di che copia il quale
si mandò a V.S. Ill.ma l'alt.o di maggio, ma di q.a instruttione
ancora.

Cra 20 lug.o Hiersera spedito già lo spaccio hebbi l'inclusa copia
d'una lett.a del Sig.r di Lansac al Ser.o con nello foglio
di cifra di Schernovich.

Cra 20 lug.o per la lett.a di Lansac V.S. Ill.ma vede dove arrivi
l'ardire di q.i Cittadini di Danzich, gli se non sono
passi afatto eccessivo, che habbiano non pur fomento
ma fondamento d'importanza così nel Regno, come
fuora, p che quanto a loro stessi non son bastanti
a far resistenza alcuna a q.a Corona, potendo il
Regno senza altra forza col levar loro solo il commertio
non che con munir alcuni luoghi vicini farli necessa-
riamente cadere. Il Duca di Prussia ancor che

già in bando dell'Imp.o non solo è molto ingrato a
del Imp.re. ma s'egli da p moglie una Nipote carnale
et q.e nozze sua s'aspettano grandemente p farle
inanti la venuta del Re, et vi sono invitati molti
principi di Germ.a i quali oltre che passeran tutti
p la Città di Danzich, et vi potranno condur seco sotto
q° pretesto gran numero di Tedeschi, haveranno
di più commodità d'abboccarsi con molti di gl'
Sig.ri del Regno che vi son parimente invitati; et non
è dubio, che tra gl' Senatori sono di mali humori
et di disegni di disturbare q.a elettione che si scuo-
prono ogni dì maggiormente p gl'andamenti che
q° tengono, et p il progresso degl'Amb.ri destinati in
Fran.a fra i quali due heretici che vi sono et hanno
intelligenza col Pal.o di Crac.a mettono ogni cosa
in disordine. Hanno trattato ultimamente, che il
Vesc.o di Posnania che come capo della legatione ha le scritture
in mano le consegnasse ~~in mano~~ al figlio del Pal.o
di Crac.a che è un de gl'Amb.ri della nobiltà, a che
non consentendo il Vesc.o hanno operato, che lasciando
il camino, che del paese di Brandburgh entra in
Brunsvich si pigli quel di Lipsia p lo stato del Duca
di Sassonia, il quale assai chiaramente s'è lasciato
intendere di non voler dar loro salvo condotto senza
volunta dell'Imp.re: onde non si può credere altro senon
che sia p ritenerli: anzi che p q.l a parere costoro
habbian cercato di andar p Sassonia, come ancò
p.a fecero ogni sforzo che si pigliasse il camino di
Slesia, et di Boemia, nel quale erano ritenuti il

Conte di Tancino, sebene a mio parere q.e ritentioni
doveran piutosto giovare, che nuocere al Re, p.che
havendo nel med.o tempo il pal.o di Crac.a et altri
heretici scritto l.re in pian.a contrarie a q.lle, che
hanno scritto esser state scritte p.che il Re non
aspettasse l'arrivo degl'Amb.ri l'havevan potuto
far mettere in qualche dubio di q.sto, che havesse a
fare, dove che non potendo passar gl'Amb.ri
il Re havera giustissima cagione d'intardare
a movimenti, et molta commodità di prendere
in buona stagione la via del Mare; p.che sebene
cong.a ribellione di Danzics si credono gl'adversarij
d'haver levato al Re quel porto da dismontarvi
in Prussia, nondimeno s'egli s'affretta di venire in
buona stagione potrebbe con molto maggior
giuditio suo andar a dismontar in Livonia, secondo
che io ho scritto con le mie precedenti, et quando
anco il tempo portasse necessità di sbarcare in
Prussia lo potrebbe fare in una spiaggia assai
sicura, che è vicina 9 miglia a Danzics nel
cap.to del Cesra gran partiale di S. M.tà ~~Regia~~.

Ciarbluy. Cong.a mando a V. S. Ill.ma copia d.la 2.a risp.a
data dal Duca di Sassonia agl'Amb.ri et d.la l.ra
scritta sopra ciò dagl'Amb.ri ai Senatori del Regno
et una copia d'una poscritta di Mons.r Nuntio
di 24 di g.o ricevuta hoggi.

Di Monluc q. s'intende, che era in Lipsia ali 13
di g.o et che uscì la mattina di 14 senz'altro

salvo condotto, et l'avviso di Lipsia è di 14
con un poco di cifra di S. Sernouil.

Cipra Varblus. Oltre q.llo, che scrivono gl'Amb.ri con sollecito d'uno
che è in compagnia loro, il q.le m'avvisa, che così
in Lipsia, come p. tutto il resto d.l viaggio gl'Amb.ri
et le famiglie loro sono molto maltrattati, et
gli sono fin tirati i sassi p. le strade, il simile
dicono esser avvenuto in Slesia nele terre del
Imp.re al Conte di Tencino. Io non so imaginarmi
con che consiglio si faccino q.e cose, p.che se non
sono come p. una vendetta, la qual è cosa più
da privati, che da gran principe: ma se fanno pur
veramente a fine d'impedir la venuta al Re
et con tal mezzo condurre il Regno ad una nuova
elettione p. tentare in essa nuova fortuna
q.ti sono modi molto contrarij a tal pensiero, p.che
non solo alienano, ma esacerbano estremamente
gl'animi di q.a Natione, et di vantaggio danno
al eletto necessità, non che giusta cagione di mettersi
in mare quanto p.a senza aspettare altrimenti gl'
Amb.ri ~~che~~ Sono come io credo gl'heretici
che p. rimettere se potessero in piedi le pratiche di
un pr.sso instigano l'Imp.re, et lo mettono in
q.o assunto loro, et non d.l principe Ernesto.
et fanno frattanto grandiss.o danno alle cose

della religione non pur per quel che tocca a q.o Regno
ma alla Xrian.a ancora. onde et chi n'è causa
et chi vi ha parte n'haverà da rendere strettissimo conto
a Dio.

Lra 28 lug.o In Crac.a s'è fatto un conuento di senatori di pol.a
minore, che cominciò alli 20, et fornì alli 22, et
hanno scritto in Fran.a una lra la copia dela quale
sarà allegata di Schernouitz.

Cifra 28 lug.o Nel conuento di Crac.a sono state di grā contese
tra alcuni senatori, perche il pal.o di Crac.a apertamente
ha parlato contra l'elettione, dicendo che sia stata fatta
come per forza, et per pratiche senz'alcun ordine, et
senza la correttion dele leggi, che conueniua farsi
ne la med.a sentenza ha parlato poi il pal.o di Podolia
che apertamente ha dimostrato di non approuare q.a
elettione. A tempo di d.o conuento giunse in
Crac.a il Conte di Tencino, il quale come ho già scritto
andando Amb.re in Fran.a era stato ritenuto in
Slesia per ordine del Imp.re, et poi rilassato senza
permetterli di passare più oltre: di che hauendo egli
fatto querela nel conuento, fu proposto secondo
il consiglio che V. S. Ill.ma hauerà ueduto per le lre
che io le mandai 2 o 3 sett.ne sono, che per q.i impedimenti
che si uedeuano esser posti agl'Amb.ri acciò che non
potessero passare in Fran.a si douesse scriuere una
lra per nome di tutti loro al Re pregandolo a uenir

quanto p.a nel Regno senz'altrimente aspettare
gl'Amb.ri. A q.o ancora si opposero li sopradetti
due palatini, allegando non conuenire, che essi
scriuessero ciò senza il consenso dell'altre prouincie
acciò che esse per sdegno che non li fusse dato di
ciò parte non scriuessero al Re il contrario con
biasmo di q.a Corona. Non par uerisimile, che
q.i palatini parlassero così scopertamente contra
l'elettione, et s'opponessero al accelerare la uenuta
del Re senza hauer ordita qualche tela. Infine
hauendo gl'altri mostrato la necessità che haueua
la Rep.ca della presta uenuta del Re, et consentendo
tutti a scriuere, et sollecitarlo a uenire, consentirono
ancora loro, con speranza che inanti che la lra
capiti in Fran.a sia passata la stagione di uenir
per mare, che è quello che essi hora attendono ad
impedire: con tutto ciò non è stato se non bene, che
q.a lra si sia scritta, perche in caso che il Re si parta
come li è stato già molto p.a fatto sapere che faccia
senza aspettare l'arriuo degl'Amb.ri si sarà
almeno con q.a lra leuata a q.i due palatini
et agl'altri heretici lor seguaci l'occasione
di muouere per ciò nel Regno rumore alcuno
poiche essi ancora han sottoscritto ad esortarlo
che parta se per il f. d'Ag.o gl'Amb.ri non saranno

giunti in Var.a Hanno poi essi palatini dom-
al riscontro, che sia dato salvocondotto ai principi
di Germ.a che sono invitati alle nozze d. Duca
di prussia, ancora ch' il Conte di Tencino et ha [illegible]
et allegasse i mali trattamenti fatti a lui
negli stati d. Imp.re, oltre l'esserli stato prohibito il
passare inanti, et ch' havessero anco q.ti Sig.ri
assai giusto pretesto di negarlo, con dire, che
aspettando fra poco il loro Re, non conveniva
in absenza sua lasciar intrare tanta gente
nel Regno, et ch' pratutto doveva il Duca differ-
ire alla venuta di S. M.ta le sue nozze. Contutto
ciò si è concesso, et han ceduto di rimediare alla
con prescrivere tanto numero di cavalli, che
possino condurre seco: ma in q.o non sta tanto
il pericolo, quanto nelle pratiche, et nella comodità
degli abbocamenti di q.ti principi con alcuni
Sig.ri del Regno, et di suoi confidenti, ch' per loro
nome v'interveranno. Furono anco lette
in d.tto convento alcune l.re de la Città di Danz.
contra il Castel.o di Danzicò, et alcune del
Castel.o contra di loro per conto delle genti assoldate
dal'uno, et dal altro: et opponendosi li sud.tti due
palatini, a pena s'ottenne, ch' fusse risposto
alla Città, che le genti assoldate del Castel.o

erano assoldate d'ordine d. Senato. Nel fine
fu proposto di creare un Gov.re d. Regno, fin alla venuta
d. Re, ma non se ne concluse cosa alcuna, per
essere materia di maggior difficultà, et deliberatione.
S'intendo appresso che il pal.o di Crac.a biasmò grand.te
senza però nominar persona quelli, che havevano
scritte l.re particulari al Re, per acquistarsi
gratia seco, et ostentar l'opera sua, da ch' sentendosi
tocco il pal.o di Sandom.a disse, ch' egli era stato
quello, che haveva scritto, et fece recitare in publico
una l.ra scrittali dal Re in risposta d'una sua
et soggiunse poi molte parole acerbe contra
il pal.o di Crac.a onde vennero a gran contesa
fra loro: da che si è molto inasprita l'inimicitia
che havevano insieme, che non può essere senon
di gran servitio ale cose publiche: essendo l'uno
et l'altro di q.ti pal.ni capo principale de gl'heretici.
La copia d.lla l.ra d. Re, che hor hora ho ricevuto
da Crac.a sarà con q.ta così tradotta in latino come
mi è stata mandata, ma io vederò di haver copia
d. originale Franzese. Questi di S. Imp.re
ha chiamato a Vienna il conte di Rosta Iut pre-
posito di Vratislavia, contra il quale S. M.ta si
mostra molto alterato et principal.te per esser
q.o conte molto mio amico; ne intendo che

gli ha fatta altra oss.ne, se non che tutto il tempo
del interregno habbia tenuto comertio meco
et che altri habbian fatto capo le lre mie tutto
quelle, che io riceuevo quanto quelle, che si mandauano
fuori.

lra 31 lug.o Hieri sono venuto a Sulcouia per auicinarmi alla
strada, o di Vratislauia, o di Crac.a et q.i stauo
aspettando la p.a prossima la risp.a da Vienna
ale mie di ✗..
Da V. S. Ill.ma non solo lre doppo quelle di 30 di Magg.o
ne d'Italia ne sono comparse che io sappia, se non
di 6 Giugno col plico dd pitante, nel qle ordine
ho hauute.
Di Fran.a non è ritornato ancora alcuno di quei
gentilhomini, che fur mandati dal Senato incontro
gl'Ambri et degl'Ambri il Vesc.o di Posnania con
cinq altri s'intende esser stati ritenuti in
Lipsia: et il conte di Tencino, che p.a di loro era
stato ritenuto in Slesia è ritornato in Pol.a et non
andera piu in Fran.a: onde a Crac.a si è fatto un
conuento di Senatori della minor Pol.a, et scritto
in Fran.a al Re eletto che senza aspettar altrimente
gl'Ambri si metta in viaggio. Sarà co q.a un poco
di cifra.
cifra Per uia di Bandini ho mandato a V. S. Ill.ma triplicate le
20:26:28 con 6 scritture et tre cifre

Siegue la lra Io mi sono &c a p. 576. a.

empo
i
Star
ne
ira
lel
ia
ski
llm
con
ta
a
ta
ndi
ta
ta
e
pe
la
nde
Cechi
suits

nd ef
quanee

De xii. may. 1573
usq. 31. aug. 1573

Questo registro va dopo quello che finisce a f. 457.

7

Da dì 7. febr. 1573
al 13. mag. 1573

Como

Cipa 1. feb.

Nomi 3

1573 Lettere

La l.ra del pal.o di Sandom.a è data in Varsa, dove
era seco il vesc.o di Crac.a il qual p non mi ha
scritto dela p non mostrar, che ad instanza sua il
pal.o scrivesse, ma acciochè mostrando i pericoli egli
venisse ad esser in qualche parte scusato. E poi
venuto il canonico Coska con le credentiali del
vesc.o a far un lungo offitio meco in escusatione
di q.o indegnissimo fatto. Io gli ho risposto di capo
in capo principal.te quanto al offitio di vesc.o
et poi anco quanto al offitio di senatore, et ho
risposto al pal.o come V. S. Ill.ma vedera p la
copia, che le mando. Quanto al elettione il
senato è più che mai diviso, in pò le fattioni
principali son Austria, et Fran.a ma la Nobiltà
sta tuttavia aliena da Austria, ne pò inclinar tta
come p.a a Fran.a: non ritrova soggetto che le
piaccia, tanto che si va pensando anco ad inver
baroni non che a principi, et tra gli altri alcuni
hanno proposto il Rosimbergh che è uno dgl'
Amb.ri del Impe. p esser Boemo, et esserli sempre
dimostrato fautor dlla libertà.

Colui, che come io scrissi s'aspettava a Varsavia p
nome del Turco non fu altrimente Chiaus, ma un
[illegible] polono, il qual notificò solamente la venuta

del Amb.r del Turco alla dieta, et dimandò che
fusse assegnato un luogo come agl'altri Amb.ri
et poi l'audienza nella dieta. S'intende però p.m
ue che il Turco stia p far opera che non sia eletto
ne il Mosco ne il figlio del Prinpe.

L.ra ai 1 sett.bre — Con l'ult.e mie di 3 del passato, mandai a
V. S. Ill.ma più scritture, hora le mando copia
d'un altra del Re: et del decreto d'loco et tempo
electionis et degl'articoli d' modo electionis, che
non si poterono tradurre a tempo di mandar
con lo spaccio d'la set.na passata 2 di settemb.
Le mando di più una protestatione degl'eserciti
fatta ult.e in Varsavia contra prima tim
et un mezzo foglio di copia.

Cifra ai 1 sett.bre — Intendo, che anco il Transiluano ha consigliato
a mandar suoi Amb.ri ala dieta ad offerirsi, et dimandar
il Regno da alcuni Sig.ri che sono alieni così da
Fran.a come da casa d'Austria, et si crede che il
Transiluano stia p mandare gl'Amb.ri
Sono anco proposti altri suggetti di p.re
priuate, così del Regno, come di fuori, sì come io
scrissi a V. S. Ill.ma ali viii del p.nte.
Al Mosco è stata di molto pregiuditio la dilatione

del elettione, p che la uiene a cadere nel tempo
dela dissolutione dele neui, et di ghiacci
onde non potrà ualersi dela forza che accostar
gl'eserciti suoi ai confini p causa d'l acque
essendo quei paesi tutti paduli. Et q.a mira
par che habbiano hauuto i Litt.i fautori del
Prinpe, nel procurare q.a dilattione, et già
p più riscontri si uede, che l'intelligenza che
Litt.ni hanno tenuto col Mosco è stata tutta arti-
ficiosa secondo che già io scrissi a V. S. Ill.ma
Tuttauia q.a dilatione ha portato q.o incon-
modo, che la Nobiltà di Litt.a che era tutta
in potere d'l Cotkeuicz et di pal.o di Vilna
hora con l'esempio di q.a di Pol.a si è leuata
molto di sotto al autorità loro, anzi intendo
che in Varsauia i Nuntii d'la Nobiltà Litt.a
parlorno molto asspramente, et molto apta-
mente contra la potenza d'li sudetti due
Sig.ri
Del successo dela dieta ho dato con altre mie pie-
namente conto a V. S. Ill.ma p hora ho da
dirle altro, se non che della confed.ne s'intende
che tra la Nobiltà è reputata anco da molti Senat.i
et guasto al modo ~~statuito~~ d'l elettione statuito

in Varsavia dai deputati, non si vede che
sia per havere effetto si per la difficultà, et con-
fusione di med.i articuli, come per la licenza
che necessariamente converrà, che sarà in si gran
multitudine armata, da la qual non si può
facilmente aspettar cosa alcuna ordinata
o quieta. Anzi per la diversità et sorte delle
fattioni, che ci sono io veggo essere un gran
pericolo, et o vero che la dieta si dissolva senza
elettione alcuna, o vero ci si elegga più d'un
re, et che li Lituani facciano l'elettione separa-
te, et che quelli eleggano il principe
da poloni, et che quelli eleggano il principe
Ernesto, et questi Mons.r d'Angiò. onde
una tal divisione aprirà l'adito al Mosco
d'occupar gran parte di Litt.a et ci pol.a
possano esser chiamate l'armi turchesche
per assicurarsi da la casa d'Austria: massime, et
s'intende, che il turco sia per fare officio così
contra l'imp.e come contra il Mosco, di che
si farebbero prevaler molto quelli; et s'aggiongon
a S. M.tà

Dalla protestatione fatta contra primati
V. S. Ill.ma vederà il veleno, et li disegni
de gl'heretici. Il pal.o di Lancitia doveva sottoscrivere
ma non l'ha fatto ancora, et similmente dala

503

copia della l.ra del Lasco la vederà, ciò che
egli mi scrive, circa la confederatione. Il
Vesc.o di Cuiavia già con due l.re mi ha scritto
che q.a confederatione è male intesa dalla
Nobiltà Cat.ca; io da l'altro canto intendo,
che i palatini et altri Sig.ri che ne son stati
aut.i fanno ogni di conventicule per indurre
la Nobiltà ad approvarla: a che non veggo
miglior espediente per hora, che mandar intorno
scritture, che mostran il disordine, et il danno
che ciò è per portar nel Regno, et a q.o s'attende
con ogni studio.

Cifra 18 sett.
tenuta per di 20

Sono veramente da sé stesse gravissime
le difficultà, che si trovano in q.o neg.o per le ragioni
che V. S. Ill.ma scrive della potenza degl'heretici
et dell'avidità di competitori Cat.ci Ma a me si
fanno maggiori per il sospetto, nel quale son messo
appresso l'imp.e da quelli, che manco doveano,
il che mi porta necessità, o, di servir affatto come
ministro d'altro principe et non della sede Ap.ca
il che io non sono atto a fare, o, di esser certo di non
havermi a poter levar mai di sotto a q.e suspitioni
Da che V. S. Ill.ma può vedere come mi sia facile

503

tenere il camino, che la mi scrive, ma di ciò
havendo scritto altre volte, non occorre altre repli-
care altro, massime sperando che N. S.re
habbia da giudicare meglio, che io mi levi di
qua per le ragioni già scritte, a che s'aggiunge
anco il poter hora più giustificatamente far
restar nel Regno Monsig.r portico, secondo che
richiede l'Imp.re perche havendo S. M.tà per
mitigare gl'animi di q.a nobiltà rivocato l'
Abbate Cyro suo Amb.re che fu col med.o decreto
licentiato insieme col Nuntio, verranno q.i
Sig.ri perciò a tenersi maggiormente offesi da
N. S.re doppo q.a dimostratione fatta da S. M.tà
che se io partirò s'haverà molto giusta pretensio-
ne, di dire, che resti nel Regno un ministro di
S. S.tà, et passerà così con manco odio dela
Sede Ap.ca il quale in q.o Regno è veramente
molto poco bisogno, et massime in q.o tempo.

Copia 18 feb.o
venuta tr[illegible] Il Vesc.o di Crac.a ha mandato di nuovo, a
scusarsi, et io di nuovo li ho replicato il med.o
che con le penult.e mie di 7 scrissi a V. S. Ill.ma
perche che ho ricevuto q.a mattina sono stato
avvisato, come il Castel.o di Danzic in Prussia
havendo havuto notitia, che l'Abbate Cyro

504

passava travestito per quel paese, l'ha fatto
prigione, et lo custodisce nel castello di Mariem
burgh. et che gl'ha trovato molte l.re, particular
mente di ss.ri Nuntii scritte al Imp.re, le quali tutte
il Castel.o gl'ha levate: et messele sotto il suo
sigillo n'ha dato aviso ad alcuni sig.ri del
Regno per havere il parer loro di ciò, che debba
fare così del'Abbate Cyro come dele l.re. Seg.o questo
metterà di nuovo gran disturbo nele cose del
Siegue la l.ra Cor risposta da a p. 555 Imp.re, et aiuterà molto quelle di Monsig.r d'Angiò.

li 20 feb.o Ho ricevuto le l.re di V. S. Ill.ma di 3 di Gennaro
che rispondono alle mie di 18 di Novembre, ale
quali rispondo brevemente con l'inclusa cifra
havendole scritto sopra l'istesso più pienamente
con le mie precedenti.

Di quanto è seguito nela dieta di Varsavia è
stato conto con le mie del ult.o del passato, et di 7
di q.o. Ho poi ricevuto una l.ra di Monsig.r Nuntio
nela quale mi scrive di trovarsi indisposto in Varsavia
et quanto alle cose dela dieta et dela confederatione
mi scrive di mancar q.o parte. Ringratio
il Sig.r Dio auttor d'ogni bene. le cose anderanno
meglio, che non pensava: sed omnis causa in pre caritur
non hic erit consilium contra dominum. di Valcomá.

Cra.a 21 feb.o

Al ult.o ord.o di V. S. Ill.ma che fu no di vi di Gen.o ho fatto risp.ta la sett.na passata, con la p.nte ho poco da scriverle, oltre quello, che sarà nel incluso foglio.

Oltre l'Abbate Giro è stato questi giorni preso un S.re del Sig.r Amb.r di Spagna, per sospetto, che egli andasse in Prussia a ritrovar detto Abbate Giro, et l'hanno messo prigione nel castello di Hosteri.

È morto a q.i giorni passati il Castel.no Polanen. senator di molto principal casa, et di molta aut.tà il qual essendo sempre mai stato heretico, et grand inimico dela Chiesa, nela morte ha ricevuto da Dio gratia di riconoscersi et havendosi fatto condurre un sacerdote cat.co et chiamato a se la moglie che è della casa di Conti di Tencino, et molto heretica et i figli con tutta la sua famiglia, ha revocato alla presenza loro l'heresia, et esortato tutti a ritornar al grembo della Chiesa Romana, et confessato, et comunicato è morto molto religiosamente con molta confusione degl'heretici, che erano presenti et anco degl'altri, che l'hanno udito.

Si dice che venghino in q.o Regno tre Amb.ri del Regno di Boemia, et tre di quello d'Ungheria a far offitio con q.ti S.ri a favor del principe Ernesto, et dicono anco che ne verrà uno del elettor di Sassonia et uno da quello di Brandburgh per la med.a causa.

Cra.a 21 feb.o

Intendo da più parti, che le scritture, che sono state sparse per i palatinati contra q.a confed.ne vanno facendo qualche effetto, et che molti tra i med.i heretici non l'approvano, et se le cose potessero passar quetamente, io sperarei, che q.e protestationi, che si son fatte, et tuttavia si fanno contra la confed.ne fussero per rimediar assai a q.o inconveniente, et che restando le cose in q.i termini, et facendosi unite cat.ci li med.i capi degl'heretici non haranno forse per tanta instanza al nuovo Re, che confirmasse la confed.ne per dubio di non aggrandir troppo l'altre sette dale quali essi, che sono della confessione Sandomiriense aborriscano, perche crescendo quelle veggono, che si leverebbe loro il seguito, et la riputatione et che sorgeriano di nuovi capi, onde quando poi volessero secondo il loro antico, et principal disegno lasciar da parte q.a confederatione, et fissar la confirmatione della sud.a confessione Sandomiriensi, l'altre sette, che sin adesso si son contentate d'andar sotto quella confessione, et ricoprirsi di quel nome, hor assicurate da q.a confed.ne non lo sopporteriano più, dal che col tempo si potria sperar gran bene a servitio di Dio. Ma il male è, che se hora i cat.ci ne i conventi particulari, che precedon la dieta generale del elettione non fan qualche

sforzo, restaro del tutto sospetti, et se lo faranno
pericolo di riunir tanto più gl'heretici, et d'accender
di modo gl'animi d'una parte et dell'altra, che
nella futura dieta questa maladetta confed.ne
classicum canat, nel qual caso non si potria
manco sperare elettione pacifica ne per il
principe ernesto, ne per l'angiò, ne per altri
ma piu tosto discordie et rumori, et una guerra
civile o con l'elettione di più Re, o senza
elettione alcuna. Con tutto ciò veramente del
demonio è stato questo, che quando ancora non si
venisse al arme ci porta grandiss.o danno questo
a l'elettione, perche con questa sottoscrittione di molti
cat.ci si è stabilita la disunion di cat.ci in modo
che è fatto molto difficil neg.o il riunirli: il che ancho
è stato la principal mira che habbiano hauuto gl'
autori della confederatione: perche se bene cognos-
cano, che ha da esser nociua a ciascheduna delle
corone, come alla relig.ne cat.ca non dimeno
la difendono, et promouono con ogni studio,
sperando con questo mezzo di rimaner essi gl'arbitri
della elettione almeno in un soggetto cat.co

Qui le pratiche dell'elettione pare, che già si vadano
tutte restringendo nel principe ernesto: nel Mons.r
d'Angiò, et nel Mosco. l'Imper.e ha buona parte

nella maggior parte. Angiò l'ha nella minore
La prussia è diuisa per il piu in questi due soggetti
La Litt.a è piu stata per l'Imp.re, ma ora
pare, che cominci a titubare, et a disunirsi, et
a mostrar poca satisfattione di S. M.ta per la
tardanza delle sue risolutioni. Gli ruteni, che
sono del rito greco tanto in Litt.a quanto in Russia
portano il Mosco, et hanno ancho in pol.a di
fautori. per il Transiluano non si vede progetto
di momento: piu pare, che sia la cauce di Schomberg
Amb.re del Imp.re in questo Regno della quale io
scrissi a V. S. alli . di questo ma io non so se veramente
il fauore inclina a lui, o pure se per essere il nome
di casa d'Austria così uniuersalmente odiato si
sia forse preso questo partito di valersi di questo mezzo
per poter praticare, et transferir poi tutta la pratica
fatta in persona del principe ernesto, ma voglia
Dio che si venga a l'elettione.

Il decreto fatto in Varsauia per la precedenza del
Duca di Slutsko sopra quanto intendo grandemente
accresciuto la discordia, che per tal causa è tra lui, el pal.o
di Vilna, la qual cosa, come ho già scritto a V. S. Ill.ma
potrebbe causar qualche graue alteratione ne
le cose di Litt.a con poco seruitio del Imp.re Anzi
s'intende, che l'Abbate Cyro hauendo fatto nella

sua partita di Litt.a dall'ult.o sforzo di venire
ad assoluta conclusione con quei Reg.ti, mostrando
loro mandati in sua persona di poter obligar
S. M.tà a quanto si fussero convenuti; non ha
potuto condursi ad obligatione, o scrittura alcuna
havendo loro sempre risposto di voler riservar
la cosa al tempo dell'elettione, et con tal risposta
se ne sono, et l'Abbate si è partito et fu poi
preso in Prussia, secondo che io scrissi a V.S. Ill.ma
et presi anco tutti i suoi Gentil.i et p diverse strade
egli havea inviati a Danzica: ne poi s'ora s'intende
che sia stato liberato: benché l'opinione di gran
parte di q.ti Sig.ri del Regno sia stata, che si ritenesse
et si conducesse fuora del Regno: levandoli tutte
le scritture.

Hoggi ho inteso che nelli conventi di due palatinati
Inovladislavien et Bresten la Nobiltà non ha
voluto approvar la confed.ne, et che doppo molte dispute
son convenuti insieme, che se ne tratti di nuovo nella
futura dieta; di che a mio parere non poteva
essere il peggiore, ne il più pericoloso consiglio et
p la religione, et p loro.

Siegue la l.ra Iardano 2e a p. 557. a.

Lra x Marzo

Ho ricevuto le l.re di V.S. Ill.ma di 10 et 17
di Gen.ro con una p Monsig.r Nuntio, la quale
manderò p un mio, come anco alcune di
sono le mandai un plico di V.S. Ill.ma per
Suomo aperta et come empio si è fatto: se ben
talvolta è convenuto ~~man~~dare, p non sapere
dove egli fusse, et io ho avviso della ricevuta: del
concilio, che l'Arc.o disegnava di fare già V.S.
Ill.ma haverà inteso che non pur si è mosso da q.o
parere, ma che si è poi opposto gagliardamente
ad ogni licenza di religione nella passata dieta
sara congiunto un foglio di cifra

Cifra x Marzo

Oltre quello che V.S. Ill.ma vederà p la cifra
che le manderà Monsig.r di Torcello, mi ha detto
il Gerstman, che l'Abbate Giro havea mandato
agli Amb.ri Cesarei copia della risposta ult.a
che gli hanno dato i Littuani, la quale in somma
contiene, che non possono p hora dar altra
risolutione, ma che si rimettono alle l'ettione
et debbono star insieme con i Polacchi, et che il detto
Abbate scriveva agli Amb.ri di sperar, che le ditti
Litt.ni fussero p mitigare la durezza di q.a risp.a
et che doppo la partita di Giro essi Amb.ri haveano
ricevuto l.re da alquanti Reg.ti di Litt.a et in particolare
dal Co: Coviz et dal Duca d'Olica: onde si promettono

et gl'i 2. con altri segnali lo trouano pardisperati
in tutto a seruitio di S. M.tà Ces.a ma del Pal.o
di Vilna mi ha mostrato dubitare: M. ha
fatto di più, et ir ip.la maggiore hanno molti
sig.ri p loro, et et temono solo d la mala
impressione, et hanno la stabilità contra
casa d'Austria, a laquale non sanno, come
trouar rimedio. M. ha confermato hauito
quengli Amb.ri di Boemia et d'Ungheria Amb.ri
a fauor del prinzipe Ernesto, et ch. di Sassonia
et di Brandeburgh. et gl'Amb.ri han riceuuto
nuouo mandato p poter concludere matrimonio
con l'Infante, p nel p.o era una clausula
che parlaua degl'heredi che potessero nascer di loro
laquale gl'Amb.ri han fatto leuare, p dubio
non offendesse q.ti sig.ri come ueramente harebbe
fatto, massime i litt.ni i quali in tutto
alienati dall'Infante, p hauer lei mostrato
di pretender ius hereditarium in quella
prouincia. L'elettor di Brandeburgh dice
che ha promesso fauori il principe Ernesto in
caso, che non possa essere il Duca di Prussia suo
parente. Ma che Sassonia ha promesso di fare
assolutamente ogni gagliardo officio. Dela

uenuta di Monsig.r di Lansac in q.o Regno
non ti sente fin hora cosa alcuna. Dal Sig.r
Goricenus la lett.ra passata una nuoua lett.a
di sua mano in conformità d'altre. Amè
da grand'impaccio q.o neg.o della confed.ne
et dai conuenti particolari e rimetto a la
dieta del elettione, et temo assai, che metta
ogni cosa in disordine: et che se non ti uiene
a una guerra ciuile, (per mettersi dalla
parte cat.ca non ci è più unione, ne ci è manco
capo, ne denari) si uenga ad una pace peggiore
et più p̃nitiosa d'ogni guerra, et segua in tutto
quello ch'io sentij alli 3 di Gen.o

Cifra de Marzo

Alli 7 di q.o risposi alle lre di V.S. Ill.ma
di 24 di Gen.o ne di poi son capitate altre
due, et p queste guardie poste nei confini
stiamo sempre con ~~[illegible]~~ sospitioni di qualche
intercetto, oltre che conuiene allungar tanto
le strade, che si mette grandiss.o tempo di qua
a Vienna. Saran cong.a due mezzi fogli di
cifra, oltre i quali non so da scriuerle altro
se non che la dieta si terra al giorno determinato
per la dimanda fatta da i litt.ni di prorogatione
non arriua a tempo de i conuenti particulari

et la Ser.ma prossima si nominaria tutto il
Regno per andare al elettione, et tutti aranno
armati. Li Litt.mi signori, et se veranno
essi anchora

18 Marzo Essendo molti giorni, che io non scrivo a V. S.
Ill.ma sto con molta aspettatione della risposta
ale mie delli 14 et dell'ult.o di Gen.o sopra il mio
restare o partire di q.o Regno. Mando
anco da Vienna la riceuuta d'esse, il che mi
fa stare con molto dubio di quale si ritenesse.
onde vedendomi gia così stretto dal tempo
dela dieta vicino et del ricapito dele mie lettere
et de la uolunta di N. S.re ho gia mandato parte
dela mia casa a Varsavia et io penso d'andar
subito fatte le feste.

La Ser.ma passata è giunto in q.o Regno mandato
dal Re Christianiss.o il Sinicial fig.lo di Mons.r
di Lansac, il quale gia si troua insieme con l'altro
Amb.re di q.lla M.ta

L'Abbate Giro nome rilassato, et in molti Conuenti
p.ti se determinato, che sia condotto alla dieta
qui sara un poco di citta di Sulcowia (?).

Cita 18 Marzo Doppo la partita del Gestman, il quale
scrissi a V. S. Ill.ma con l'ult.e mie essere tornato
da gl'Amb.ri Ces.i l'Summo et io gl'hauevo
mandato, per il quale mi han fatto sapere
d'hauer riceuuto a punto quei giorni lettere
di Litt.a per le quali erano auisati come
Litt.ni nel ult.a loro dieta hanno risoluto
di venire a l'elettione, et fauorire il principe
Ernesto; se bene alli Signori pochi son stati
discordanti da q.a risolutione. Et gl'Ill.mi Amb.ri
mi han fatto dire, che essi partiranno innanzi
l'ottaua di pasqua per Varsauia, et mi han
pregato a far ancor io il med.o, per esser insieme
quattro giorni inanzi il principio della dieta
Hanno anco mandato il medico loro a
Mons.r Portico, il quale non mi scriue di ciò
se lo q.e due parole formali. Il medico è stato
qui generalicia multa, onde io non so quello
che seco s'habbia trattato, ne manco inanzi
l'arriuo di q.o mio sapeuo di qual medico
intendesse. Penso che egli ne hauera dato
conto a V. S. Ill.ma. Fo pele fini sera non comparse
alcuna risposta di V. S. Ill.ma ale lettere mie
di 14 Gennaro, et il pericolo, che sopra la

alla Religione e grandiss.° ho determinato
fatte le feste partirmi per Varsavia, havendo
prima scritto ai Vesc.i che si ritrovino meco
il tempo dela Dieta, per poter esser con loro
et metter qualche ordine di resistere al
impeto che si prepara degl'heretici, i quali
han fatto tra loro molti conventi, et congre-
gationi in tutte le parti del Regno sopra
la confederatione fatta in Varsavia
et hanno tante forze, che se non si trova via
di separarli, si ha da temere qualche grave
percossa, perche se tutti s'accordano a voler
opporsi alelettione se non si conferma prima
da tutti la Confed.ne di Varsavia, io temo
assai dela constanza de Cat.ci se anco s'accordan
a romperla per rifarla, e gran pericolo, che si
rifaccia peggiore. Ma se da una parte i calvi-
nisti per non dar tanto stabilimento a Trinitari
et a l'altre sette tentassero di voler fare
una nuova confed.ne a beneficio loro
particulare, et l'altre sette stessero ferme
in voler stabilire la gia fatta, si potrebbe
sperare, che una tal contesa desse ardire, et
modo a Cat.ci di ributtare tutte q.e confed.ni

pero q.° credo io, che s'habbia da por molto studio
come dal canto mio ho fatto, et son per fare, et
insieme nel raccomandar a Dio q.° Regno
che è veramente gran tempesta sopra
sta in q.ta dieta, et maggiore dalla
confed.ne che dal elettione.

Essendo morto come ho gia scritto a V.S.
Ill.ma il Conte di Gorca Pal.° di Posnania
heretico, i fratelli suoi volevano sepelir
il suo corpo nela Cathedral di Posnania. Il
Vesc.° mi speci sopra cio un huomo a mostrar-
le difficulta che lui havea di poterlo accettare
et il movimento, che da cio havria potuto
nascere, dicendomi che esso non poteva
contrastarla, et mi dimandò consiglio
~~sopra~~ di cio che dovesse fare. Io gli risposi che
non poteva in modo alcuno permettere
la sepultura d'un heretico nela sua Chiesa
et che lo dovesse in ogni modo impedirla,
et sperar che Dio l'havesse ad aiutare a
far l'offitio di buon ~~Vesc.~~° et constante
Vesc.°, et che se non poteva opporsi agl'
adversarii altrimente, tenesse ben serrata la

et guardata la Chiesa, et facesse in modo, che
apparisse aptamente, che ne egli ne il Capto
sarebbono mai consentiti. Hora intendo
che si è fatto gran rumore di q^{ta} Cerimonia, et
tutta l'inuidia uiene scaricata adosso di me
et che se n'è parlato pub^{te} nel conuento di Scodo:
et in una congregatione degl'heretici fatta
ult^{te} in posnania [Che haueano già deliberato
B condurre alla Chiesa alcuni pedoni d'Ungheria
per buttar giù le porte, et seppelir per forza quel corpo
in una cappella de suoi maggiori. Ma che il pal^{no}
di Wrouladislauia huomo pio, s'oppose a q^{ta} deliberatione, mostrando
che ciò hauerebbe potuto suscitare troppo mouimento
in q^{ti} tempi, et condurli ad una guerra ciuile,
sopra la qual guerra fu diligentemente, et lung^{te}
discorso fra loro, giudicando una parte esser bene
di uenirci già p^{a} per opprimer la parte cat^{ca} inanti
che possa esser soccorsa, et un altra no. Veram^{te}
q^{ti} consigli che si cominciano già a rimiscolare
fra gl'heretici da molto segno di qualche tempesta
nella prossima dieta.

a [Scritta q^{ta} ho inteso per messo a posta come finalm^{te}
gli scritti del pal^{no} di posnania et gl'altri heretici si son
risoluti d'astenersi dalla forza, et che han già inuiato
il corpo del pal^{no} ad una loro terra, doue faranno la sepol^{ra}
et sono anco partical^{te} auuisato da chi si trouano pñte a
i loro consigli]

Siegue la lrã doue mostra ... a p. 560. a.

Cifra 24 Marzo
È stato qui la s^{na} passata un seg^{rio} di Francia il
quale mi ha portato lre del Re, della Regina madre
di Monsr d'Angiù del Vesc^{o} Saluiati, et di Monluc
Amb^{r} di Fran^{a} et in conformità di dette lre, mi ha
dimostrato quanto obligo quei principi si reputino
hauere a N. S^{re} per la paterna uolunta che li ha dimostrato
in promouere le cose loro in q^{to} Regno, et in dare a me
sopra ciò così efficaci commissioni, et mi ricercò ad
aiutarli gagliard^{te} mostrando quanto fusse per
tornar a seruitio di tutta Christianità il buon
successo di q^{to} neg^{o} Io in risposta le ho fatta pie=
nissima fede del ottimo animo di N. S^{re} uerso la
M^{ta} Christianissima, et part^{e} uerso la psona di
Monsr d'Angiò per i molti meriti suoi. gli ho ragio=
nato a lungo dello stato delle cose di q^{to} Regno, et di
tutto il pñte neg^{o} Veggo che sono pieni di speranza
la quale Io non ueggo che nasca da molto ueri
fondamenti, se ben l'offerte, che uogliono fare, et
la qualità di Monsr d'Angiù sono di momento
Monluc c'inuitato con tanta fiducia, che come ho inteso da
le parole del med^{o} seg^{rio} egià uenuto in cotterna
con alcuni sig^{ri}, et parla del neg^{o} in modo, come se
q^{ta} natione hauesse da riceuere non da dar benef^{o}
in pigliarsi Angiù per Re, il che gli fa danno. In
Litt^{a} non hanno parte alcuna, ne a me pare, che

di ciò facciano quel conto, che si doverà, ne che si
piglino espediente alcuno per havervi qualche
parte. Del Imp.re non si mettono pensiero alcuno
solamente mostrano dubitare del Mosco, il quale
lasciato da parte le minaccie, fa hora conditioni
et offerte molto grandi. ~~Hanno~~ Cristerno per molti, che
per odio di casa d'Austria portano a tutto loro potere
Mons.r d'Angiò, et questo è in effetto il maggior fondamento
che habbiano. Io per far secondo gli ordini di N. S.re
ho cercato di dar buona satisfattione a questi Sig.ri et
d'advertirli d'alcune cose, et per quanto ho compreso
se partirò assai contento. Mi ha detto di andar a ritrovare
i Sig.ri Sborowski, et alcuni altri di più Minore, et
che ritornerà per di qua, et mi sarà caro che ritorni
inanti la mia partita per Varsovia, per dove conviene
che io parta fra tre giorni, si per rispetto di Vescovi
che ci si hanno a ritrovare nel istesso tempo, si ancho
degli Amb.ri Ces.i La Nobiltà di questo Regno viene
tutta a la dieta, et già ogni cosa è pieno d'armi, et
di voci che danno grande inditio di seditioni, et di tumulti
et i Nobili dicono apertamente di non voler esser retti
dal senato, et di voler essi crear il Re, et l'Imp.re ha molto
più parte fra i senatori, che fra la Nobiltà. Un altro
segr.rio di Sua M.tà è stato a far officio ancor hora col Nuntio
per quanto esso Nuntio mi scrive come V. S. Ill.ma vederà
per la copia che le mando.

Del Abbate Cyro la Nobiltà della p.ta Minore, vnde
se gli ha condotto a la Dieta, et ivi in pub.co ha esaminato
et lette le l.re, che se gli sono trovate, la qual cosa preme
molto agl'imperiali et l'Imp.re ha per ciò spedito un
Corriero con l.re agli Sig.ri, per le quali gli prega a
liberarlo, promettendo di farlo uscir subito del
Regno secondo il decreto fatto a Calisi.

Cifra 6 Aprile per ovviare che venendo io a Varsavia
l'Arc.o non movesse di nuovo qualche rumore
circa la Croce, presi il mio camino per Lovicz, dove
lui habita, et con laudar la constanza, che mostrò
la dieta passata circa la confed.ne et con dimostrarli
per ciò molta amorevolezza, se ritirato assai, et resto
ben disposto. Egli è tanto facile a mutarsi, che
non si può mai haver sicurezza alcuna di lui.
Domenica si cantò da lui la messa di Spirito Santo
a la quale io intervenni, ricevendo loco, et honore
conveniente a la persona di S. S.tà, et doppo pranzo
hebbi una congregatione in casa mia di tutti
i Vesc.i presenti, et d'alcuni deputati dai capitoli
et dell'Arc.o il bene comune con gli Vesc.i, et
parlai loro molto lung.te così circa la confederatione
et l'elettione, come circa l'unione, che era necess.a
fra loro a voler resistere a l'audacia, et alle
forze degl'heretici. Essi ringratiarono molto
N. S.re et promisero assai ancor circa l'essere

insieme congiunti, mala ventura, che
non ne sono pur due, che siano veri amici
insieme, et sarano diversissime congiuntioni
anco con gl'heretici, massime circa l'elettione.
Ha nondimeno q.o officio giovato qual cosa
per fare, che almeno pub.te non si oppugni l'un
l'altro. Mi dissero, che q.lla mattina doppo mezzo
subito s'era fatto una congregatione di tutti
i senatori, ne la quale s'era determinato
che quanto p.a s'udissero tutte le leg.ni, con ato
che tutte poi s'havessero a ritirare, o fuora
del Regno, o almeno lontano da la dieta. Et
mi dissero che part.e s'era parlato di me, et che
il pal.o di Sandom.a capo principale di q. heretici
havea conteso, che l'elettione non sarebbe mai
stata libera, s'io fusse stato presente. Intorno
ala precedenza fra gl'Amb.ri di Fran.a et di Spagna
la quale s'è mossa per causa dell'audienze, s'era
risoluto d'admettere p.a Fran.a et non concedere
che Spagna andasse unit.e al senato insieme
con gl'Amb.ri Cesarei, si come egli dimandava,
allegando di non havere commissione alchuna
separata dale commissioni loro, et che la haveva
insieme con loro una leg.ne sola.
Gl'Amb.ri Cesarei vennero subito, ch'io giunsi
in Varsovia a ritrovarmi, et mi hanno parlato

con molta dimostratione di confidenza. Mi
hanno mostrato delle loro scritture, et comunicato
dell'intelligenze, et maneggi del loro neg.o, et
mostrato gran dispiacere di non essersi potuto
da principio abbocar meco, con che si sarà
rimediato a molti disordini che son proseguiti
con gran pregiuditio del loro neg.o: il qual ueramente
si ritrova hora molto disturbato, et non a molto
buon termine, perche l'alienatione che era
g.a nobiltà da la casa d'Austria non è diminuita
et le fattioni degl'altri sono molte cresciute
et s'aggiunge hora la prigioni del Abbate
Cyro, il quale è stato condotto qua, et vogliono
in ogni modo aprirli due cassette di scritture
che egli haveva, et leggerle pub.te fra le quali
egli ha fatto sapere agl'Amb.ri Ces.i, che vi sono
non solo i registri di quanto egli ha negotiato
nel interregno, ma anco di quanto ha trattato
col Re morto in tutto il tempo della sua Amb.ria
et vogliono vedere i maneggi della dottione
che l'Imp.e teneva colle, i quali sono stati
potissima causa dell'odio che s'è acceso contra casa
d'Austria per il sospetto, che q. hanno preso che
il Ces.a habbia cercato d'impadronirsi di q.o
Regno, et levar loro la libertà del elettione

Gl'Ambri. fanno ogn'opa, perche gli scritture
non siano appe, et allegano, che sono cose dell'Impe
et che non possono esser fatte senza ingiuria
di S. Altza. ma io dubito che per opera dele fattioni
contrarie, saranno appe in ogni modo con
molta indignita della Mtà. S. et con grave
danno di negoo.: perche quando anco non ci si trovasse
cosa di momento, tutti coloro che si saran risoluti
di far qsta ingiuria all'Impe saranno tanto
piu ostinatie a non uolere il principe Ernesto della
Del S. Mosco s'è fatto tutti qsti di gran rumore
et con grandissmo applauso tra la Nobiltà Catca
gl'Heretici è cresciuta assai la speranza del Sueco
et anco d'undi loro. Dele sopradette due fattioni
Arqui preuale assai mipol.: Ma i Lituani
sono ancora per Ernesto, et è stato uentissimo quello
che gia co scritti, et tutto il rumore che essi Lituani
faceuano per il Mosco era finto.

Cipa 6. Aprile.

L'Ambr. di Spagna, che è stato un gran pezzo
hoggi meco m'ha comunicato le commissioni
che egli porta, le quali per prometersi da principio
pensato al modo tenuto qui dal altre Ambrie
di ottener cose, et augumentino il pegno, non
contengono se non una raccomandatione, et una
officita generale circa lo stato di Bari, et altre

514

differenze, et haueua il Re molto collo Re Catco
ne dice altro, se non che eleggendosi il principe
Ernesto ui si potrà porre fine. Sa qual cosa
io per me credo, che stando l'affecte degl'altri sia
per nuocere piu che per giouare. Ma penso che non
sia per andare al audienza, perche costoro sono
risoluti di dare il pmo luogo agl'Ambri Regii
i quali Ambri mostrano meco grandissima diffidenza
ne fin hora ne ho scoperto la cagione.

Circa la confederatione si fanno dagl'Heretici
pratiche, fumori, et congiurationi grandissme
et particularmente tentano tutto quello, et
possono contra la persona mia. Cercano
d'indurre tutte le Sette a contentarsi di
ricuoprirsi sotto il nome della confessione San-
domirien., secondo che gia ho scritto a V. Sigria Illma
Il Vescovo di Craca che sottoscrisse a quello che si fece
nella Dieta passata, m'è stato a trouare, et
hauendo io fatto seco di cio quel risentimento
che conueniua, egli pa. se ne scuso con molte parole,
ma finalmente confessando d'hauer fatto male
disse, che Dio li mandaua qsta infamia per
castigo de suoi peccati: ma a me non par di uedere
uera ~~speranza~~ penitenza, ne che si possa sperar molto
che habbia a ritrattarsi. L'è comparso mia pe. te

Dieta, composti di mille cavalli, et ha condotto
molti carri d'arme, et sta continuo è d'haver
a render conto di molte sue cose, et si è posto
sotto il pal.° di Sandom.a
Negl'avvisi, che vengono q(ui) d'Italia à diversi
particulari è un ~~avviso~~ capto con q.te formali
parole. S'e inteso di buon luogo, che N. S.re ha
mandato un breve al Card.le Commendone, che
debba coronare il futuro Re di Pol.a derogando
p(er) q.a volta al privilegio del Arc.o di Gnesna. questo
avviso essendosi divulgato ha acceso molto fumo
di tempo q.o rumore p(er) aggiunta di tant'altre
difficultà in che io mi trovo non pur nel Reg.o ma
con l'una et l'altra di q.sti imp.li et francesi

Ch'ha gl'Aprile

perche tutto lo studio de gl'heretici è hora intorno
al neg.o della confed.ne fatta nella precedente Dieta
di Varsavia, io nel ragionamento, che ho fatto in
Senato oltre ~~la necessità~~ il dimostrar la necessità
di eleggere un Re cat.co mi sono disteso lung.te sopra
d.tta confed.ne ancora et il pal.o di Sandom.a che
andasene grand.te, et sospirò dal pal.o di Crac.a che
li sedeva appresso nel mezzo di q.o proposito mi interruppe
perche levatosi in piedi mi disse q.te formali parole
Illustritas v(est)ra est orator et agit nostrum consilium
io li risposi, che non era consigliero ne Amb.r, ma che
faceva quello che era proprio officio mio. Et do

Havendo egli replicato altro, mi son posto a
sedere, io seguitai fin al fine il mio proposito
con molto silentio di tutto il Senato, et della molti-
tudine, che stava d'intorno sotto un padiglione
regio molto grande, che s'e teso in campagna p(er)
q.o effetto. Quando io hebbi finito, il Senato si
ristrinse in mezzo del padiglione, et consultato
un poco fra loro, l'Arc.o di Gnesna mi rispose, che
q.li Sig.ri ringratiavano V. S.ta della paterna cura
che havea di q.o Regno, et delle esortationi et ammo-
nitioni da me fatteli, che sarebbono di nuovo stati
insieme, et haverebbono dato piena risp.a a quanto
io haveva loro ragionato. Il med.o giorno determi-
norono di aprire tutte le scritture, et le casse dell'Abbate
Cyro, et a q.o effetto mandorono ad.o Abbate, a
dimandarli le chiavi, le quali havendo egli negato
di dare, dicendo che quelle erano scritture ad.ne
ma del Imp.re, essi han hoggi fatto portare le dette
casse in Senato, et pub.te l'hanno rotte, et
letto in publico tutte le l(ette)re del Imp.re, et d'altri
et tutto e stato op(er)a del pal.o di Sandom.a il qual
cerca di metter in necessità il Senato di no(n) potere
eleggere doppo tante offese il principe Ernesto.
Fra q.te l(ette)re erano alcune del Imp.re scritte

a Littuani, et alcune di Poloni, et Littuani
a S. M.tà fra le quali n'è una del Duca d'Olica
la quale accenna, che quando l'elettione d'Ernesto
non riesca in comune, si tentera altra strada
per farla riuscire, et nomina molti Sig.ri polacchi
da quali aduertisce l'Imp.re, che si guardi.
Gl'heretici per potere maggiormente superare
la parte catt.ca hanno tentato di far ritornare
ale case loro una parte dela Nobilta di Massouia
et sarebbe uenuto l'or fatto, se non si fusse procurato
di spargere, et aprire fra la detta Nobilta il disegno
loro: onde non solo non se n'è partito alcuno,
ma hanno spedito per tutta la prouincia a far
uenir degl'altri, et a condur del armi, la qual cosa
non puo se non giouare

Cracouia: Gli Littuani sono finalmente uenuti, et con
la uenuta loro, ci è pur speranza, che l'elettione
del Re habbia a seguire, che altrimente già
erano incaminate le cose a finire, o di rumpere
q.ta Dieta, o di rimetterla in altro tempo
et in altro luogo piu commodo agl'heretici, che
non è q.o di Massouia, doue sono molti catolici

il Sig.r Cotcouitz, nel quale, et nel Pal.o di Vilna
consiste la somma delle cose di Litt.a subito che
arriuo, mando un suo gentilhomo a farmi sapere,
che il di seguente desideraua desinar meco
per poter star poi un pezzo insieme. Io feci sape-
cio subito agl'Amb.ri Cesarei, per aduertirli, che mi
facessero sapere, se uoleuano, che io facesse seco
alcun offitio particulare. essi mi pregorono
a far quello, che giudicauano seruitio del negotio
et stando essi in dubio, se doueano farlo inuitare
per nome loro, io gl'esortai a farlo in ogni modo
ma per mezzo di persona confidente, che non hauesse
a metter sospetto ne pollacchi. Il Cotcouitz è poi
stato meco parecchie hore insieme con il Sig.r
Lesnski suo cog.to et con molta confidenza, m'apri
tutto lo stato delle cose loro, et quanto era passato
in q.o neg.o dal principio fin ad hora, grandem.te
dolendosi della tardanza, et irresolutione dell'Imp.re
et delle difficulta che S. M.tà hauea posto nelle cose,
per le quali essi sono quasi caduti in potere del Mosco
si che altro non gl'ha aiutati, se non l'intentione
et la pastura, che essi gl'hanno data di farlo Re di Pol.a
Al presente se ben esso Cotcouitz desidera aiutare
le cose del Imp.re, non dimeno mi par di uedere che non

confidi più di condurre la cosa d'ernesto, et che i
Lituani parte per havere conceputo mala sadisfatione
dale lunghezze di S. M.ta Ces.a, et parte per l'alienatione
che qui ritrovano da casa d'Austria, et per le molte
congiuntioni fatteli contra di potentissimi
sig.ri siano tutti smarriti, et dubiosi, di ciò che
habbiano da fare, temendo sopra ogni cosa
che se loro stanno duri per l'imp.re, i Polacchi eleggano
il Mosco: egli ho mi ha comunicato, che spera essersi
riparato assai a questo pericolo, con l'haver ult.e lui, et
il pal.o di Vilna, [Cottcoviz] per mezzo d'un Amb.re mandato
da Lituani al Moscovita di dissuaderlo da mandar
Amb.re in Pol.a et da far alcune offerte: ma più
tosto esortatolo ad aspettar per dignità sua d'esser
ricercato con indurlo anco a specificar hora da hora
molte conditioni che egli vorrebbe da Poloni
molto impertinenti, et atte ad alienar l'animo di
costoro. Teme più tosto, [esso Cottcoviz] che sia nata tal competenza
d'Austria, et di Fran.a non si venga a far il Sueco
o altro Heretico: vi vedo, che si rompan gl' comitij
con gran pericolo di non si mettere più insieme,
sopra che discorse lung.te. In fine è partito con
q.a risolutione di volere in ogni modo proporre
et far anco ogni sforzo per promuovere il principe

Ernesto, et per tenere in ciò fermi i Litt.mi, fin che vedi
speranza di potere spuntare, la qual mancando,
lasciando il Mosco, et ogni altro da parte ha opinione
di volgersi a Fran.a, se ben non ha mai havuto alcuna
notitia, ne intelligenza con Francesi, per paura che
altrimente non si dia in un Heretico, nel qual promette
di non haver mai a consentire, et che sopra gli dichiarò
con la p.a occasione, pienamente col pal.o di Vilna.
che è l'altro capo delle cose di Litt.a et unito col Ostrovius
ma heretico, dicendomi che il d.tto pal.o dimostra molto
buona volontà verso me, et è s.to l'ha detto di voler
in ogni modo venir a conferir meco così circa l'elettione
come circa la confederatione. Se verrà mi sarà
molto charo, ma frattanto ho pregato il Cottcoviz a
riferirli quello, che ho detto a lui circa l'uno et l'altro, di
questi due capi. La venuta di questi sig.ri Lituani
è per alterare grandemente le cose, perche sono per havere
in tutto grandissima parte, et già questi sig.ri grandi
di Pol.a si portano più modestamente, et quelli
che aspirano al Regno sono molto caduti di speranza:
et questi sono due principali, l'uno Zatragnel, del quale
ho altre volte scritto, l'altro è il pal.o di Podolia, che è
parimente heretico, se bene egli s'ingegna di farsi
reputar cat.co. Questo pal.o ha fatto venir qua i soldati
che erano nel suo palatinato in confini di Tartari
et perche qui c'è mal il modo di darghi le loro paghe

del pub.co egli promette pagargli il suo, et ua
così conducendo innanzi la sua pratica, che veramente
quando non fussero giunti i Littuani era divenuta
molto pericolosa, et io ne hauea già molti giorni
auuertiti gl'Amb.ri cesarei, ~~li~~ credo che non potranno
far grand' effetti, ma temo solo, che gl'heretici
di Pol.a per diuidere la forza di Littuani admettano
su i baldi alcun Sig.re Littuano heretico, et ne
ho parlato con cotcouiz, il qual ui staua aduertito
et dice di voler più tosto morire, che consentirui.
Ho parlato anco seco lung.te della confederatione
in causa religionis, acciò che uegga non pur
di non lasciar che si confermi, o si rinuoui sotto
altra forma, ma di leuargli ogni forza, con far che
i Littuani non la riconoscan per cosa fatta legittima-
mente, et che lo dichiarino publ.te, essendo q.a
confed.ne tutti q.ti ai procurata con molto artificio
et con molta ~~destrezza~~ da gl'heretici: ma la
differenza messa fra loro, uolendo alcuni che si
stabilisca la già fatta, et alcuni altri, che la
si rifaccia, gl'ha molto impediti. Essendo anco
procurato, che la Nobiltà che è per la creatione del Re
sia auuertita, che costoro sotto pretesto di confederatione
et di correttione di leggi, uoglino interporre tempo
acciò che non potendo i Nobili più poueri durarla lungo
per se ne partano, et così l'elettione resti tutta in potere

loro. La qual cosa ha fatto, che la Nobiltà ha già
cominciato a far instanza, che p.a d'ogn'altra
cosa si uenga all'elettione del Re, et i Littuani
ancora faranno il med.o, si per il pericolo di star q.i
lung.te essendo il Mosco armato sui confini
come per il pregiuditio, che particolarmente porterebbe
ai Littuani la confermatione di q.a confedratione
nella qual espressamente è stabilito, che i Pol.ni
non ~~si~~ habbiano a consentire ad alcuna dismem-
bratione, di maniera che io comincio a sperare
che sia per riuscir alquanto più difficile agl'heretici
q.a loro pratica di quello che si promettenono
et per q.o rispetto ho esortato grandemente oltre il
resto il cotcouiz a far ogn'opera, che si uenga
subito all'elettione, et q.a mattina egli m'ha
fatto saper, che il pal.o di Vilna, et altri Sig.ri heretici
di Litt.a se ben sono stati questi due giorni molto
praticati dagl'heretici di Pol.a, nondimeno
non sono in modo alcuno per consentire a q.a
confederatione. Et quanto all'elettione mi
ha ~~fatto~~ fatto sapere, che Littuani sono uniti
et dato la fede fra loro, di non consentire a fare
ne alcuno huomo del paese, ne polacco, ne Littuano
o sia cat.co o heretico, et di non far alcuno
principe heretico, et più tosto uenir all'arme, et
mettervi la uita, et quanto hanno l'Amb.ri

di Spagna ancora che non sia per far altri imba[...]
si fermerà a ppo q., et non sarà senza servitio, di
essere egli persona molto savia, et che haggia presso molto
notitia di q.te cose, et si che non havendo egli cosa
alcuna da ottenire se non le cose di Bari et di Rossano
più giovera lo star q. con opinione, che egli fusse
per ottenire, che se esponesse le commissioni, che ha:

Gl'Amb.ri ~~sono stati~~ Cesarei sono stati hoggi meco
et m'hanno comunicato, et assai liberamente
come si trovano ogni dì più deboli i fondamenti
de le cose loro, et m'hanno pregato ad aiutarli
appresso alcuni Sig.ri che egli fanno principal.te
contrario, dicendomi, che p nome di S. M.tà pone-
vano in mia facultà di promettere, dare
obligare la M.tà S. come, et quanto mi fusse parso
Io gli risposi, che farò q.llo che potrò volentieri, ma
che mi doleva vedere, che i detti Sig.ri si trovano hora
mai tant'oltre, et tanto obligati ala causa, che
tolto a promuovere, che poca speranza si può havere
d'esser più a tempo a ritirarli, se già non si stabilivano
in modo i Littuani, che questi adversarij conoscessero
non esser così disperate le cose ~~[...]~~ del Imp.re, ne
essi esser così arbitri come si pensavano di q.a elettione;

Siegue la l.ra [illegible] a p. 561. 6.

[...] d'Aprile.

Con occasione d'un corriero, che espedistono
i S.ri Amb.ri Ces.i a Vienna, scrivero questi
pochi versi a V. S. Ill.ma per far copia al incluso
foglio, et al oratione del Amb.ri Cesarei, et
di Fran.a che faranno altrove insieme col ragionamento
fatto da me in Senato.

Da Vienna si sono ricevute l.re di 29 del
passato, al qual dì non era capitato a Vienna
la risposta de le mie di 14 Genaro, la quale
io aspetto con molto desiderio per intendere la
mente di N. Sig.re circa la mia partita, almeno
doppo che sarà finita q.a dieta, o con elettione
o senza. Già io ho havuto audienza agl'8
ali 9. i Cesarei, et alli 10 Fran.a et agl'11
Suetia ali 13 gl'Amb.ri degl'elettori del Imp.o
eccetto quello di Boemia. Spagna si è astenuto
di andare non essendo parso al Senato d'admetter-
lo insieme con gl'Amb.ri Ces.i secondo che li Amb.ri
dimandavano. A ciascuno è stato già risposto
in voce: a me dal Arc.o, a gl'altri dal Canc.re, ma
daranno anco risp.a a ciascuno in scrittura.
Havendo voluto da tutti copia de le loro orationi
acciò che siano lette in tutti i palatinati.
Di Varsovia ali 15 d'Aprile.

Copia a parte.

Doppo che io son giunto in Varsouia, et sono
passati 15 giorni, io non ho veduto se non una
volta Monsig.r Nuntio nel mio arriuo, stando
sene egli in casa con un poco di catarro. Si
tutti questi giorni sono stato auuertito da
diuerse bande di molte cose fatte da lui, le quali
ne io ho facilmente creduto, ne mai mi son potuto
ridurre a darne conto certo; ma le passano già
tanto oltre, che io sono astretto per conscientia
et per obligo del offitio mio a farle sapere a V.S.
Ill.ma. Io ho cercato quanto ho potuto, anchora
che fusse circondato da infinite difficultà,
che questo neg.o del elettione corresse secondo le
commissioni di V.S. Ill.ma et giunto in Vars.a
dimandandomi il Nuntio se N.S.re haueua mutato
parere circa la promottione del principe Ernesto
offerendosi d'adoprarsi in questo neg.o secondo da me
li fusse ordinato, io li risposi che S.S.tà voleua, che
si promuouessero le cose del principe nel modo che
conuiene a padre uniuersale, et senza offendere
i Francesi, et che in questo io desideraua, che egli s'adoprasse
come Nuntio, et che da me sarebbe stato seruito per
Nuntio et per tutto, et che io desideraua bene che di quanto
faceua me ne desse ordinariamente parte, accio che
si potesse meglio seruire al seruitio di N.S.re il che

lui disse di fare, soggiungendo che si saria sempre
asseruato, ma che per l'auenire s'adopreria ualentem.te
et tutto conferirebbe meco. Pochi di poi il S.r
Laschi pal.o di Siradia mi auuertì in molta confidenza
che Monsig.r Nuntio faceua di mali offitij appresso
i Francesi contra di me, et hauendo domandato
al pal.o come egli sapeua questo, mi ha risposto, che Monsig.r
di Monluc Amb.r del Re Christianiss.o si è doluto
grandemente di N.S.re che habbia dato la burla
al suo Re, et che io facia per ogni cosa a fauore
del principe contra un principe tanto benemerito
de la Chiesa, et ha aggiunto poi, che Monsig.r di Lansac
hauendogli il Laschi affermato che io no disfauoriuo
le cose di Fran.a, gli ha detto che sapeuano certo che
io gl'ero contrario, et che n'erano stati auuertiti
di troppo buon luogo, et pregandolo il Laschi a dirli
da chi, li confessò in fine, che lo sapeuano dal Nunt.o
medesimo, il quale s'era loro offerto di fare ogni
suo potere a fauor delle cose loro, et gl'haueua diligen
temente auuertiti a non fidarsi di me, perche ero
in tutto dato al seruitio del principe et del Re di Spagna
~~[illegible]~~ dacche
i Francesi erano entrati in tanta diffidenza meco
che non mi visitauano, et si preparauano ancor di
rispondere in senato ala raccomandatione, che già

si persuadevano, che io havesse da fare in pub.co per il principe Ernesto. Et avanti heri essendo venuto Monsig.r l'Abbate de Lile, et Mons.r di Lansac a visitarmi, doppo l'essersi scusati di non esser venuti prima a far meco q.o officio mi dissero di volermene anco dir sinceramente la cagione, la quale era, che loro havevano inteso come N. S.re disfavoriva in q.o Regno la causa di Monsig.r d'Angiu, di che essi non solo come Amb.ri del Re Christianiss.o, ma come Cat.ci non potevano se non infinitamente dolersi, per il discontento che di ciò haverebbe giustamente preso il Re, et tutta la Fran.a; massime doppo l'ult.o successo dell'Armiraglio, il quale quanto di danno havea apportato a Monsig.r d'Angiu in q.o Regno appresso gl'heretici, tanto pareva loro havesse a promettere di gratia appresso i Cat.ci et principalm.te appresso S. S.tà la quale havea già certificato il Re Christianiss.o di volerlo favorire in q.o neg.o, et d'haverne dato espresse commissioni. Et Monsig.r di Lile disse, che lui stesso mi doveva portar le l.re di q.o ordine, ma che tardando egli a partire furono consegnate in Vienna a Monsig.r di Torcello, et mi pregorono a voler haver consideratione ai meriti della corona di Fran.a et della persona di Monsig.r d'Angiu.

Io risposi, che non solo havevo ricevuto il plico dato a Monsig.r di Torcello, ma che et p.a di quello, et poi ancora havevo havuto l.re et ordini di N. S.re pieni di paterno animo verso il Re Christianissimo, et la p.sona di Monsig.r d'Angiu. ma che a me ne da Monsig.r di Monluc, ne da altro ministro francese era mai stato fatto sapere cosa alcuna che desiderassero che io facesse a servitio loro, et che mi era veramente doluto di non haver mai potuto dar avviso a S. S.tà d'esser stato pur richiesto di cosa alcuna.

[illegible]

Qui p.a che io passasse più oltre Monsig.r di Lansac aki et disse, che s'erano accertati, per che Monsig.r di Monluc era stato avvisato di buon luogo, che tutto l'impedimento che havevano le cose loro gli veniva da me, et dagli officii che io faceva contra Monsig.r d'Angiu et che per ciò s'erano ritirati. Io gli dissi che non sapevo chi havesse fatto con loro così mal officio, ma che sapevo bene qual fusse la mente di S. S.tà et l'intention mia, et che non dubitavo, che loro conoscessero, che in tutte le cose et specialmente in neg.o simile era necessario probare spiritus, che era ~~tra~~ vero che S. S.tà quando hebbe avviso de la morte del Re considerando il pericolo, che sopra stava a q.o Regno per l'ardire di q.i heretici non essendosi ancora inteso che Monsig.r d'Angiu

attendesse a q.o neg.o m'haveva imposto, et che io
pensasse ogni avviso che potessi a l'elettione
d'un figl.o del Imp.re: ma che di più m'haveva con
non manco affetto sentito di Mons.r d'Angiù
et che io dal'hora in qua m'ero governato in
modo, che sapevo ben certo, che quantunq.
essi Amb.ri non mi havessero mai significato
cosa alcuna, nondimeno il Re Chr.mo non haveva
se non a lodarsi dela buona volontà di N. S.re

Essi di nuovo ributtorno ambedue la colpa sopra
Monluc di non haver comunicato meco, et l'Abbate
scusandosi ciò disse che Monluc veramente l'haveva
ritenuto per talvolta, che erano stati sforzati a crederlo
et aggiungendo che dai traditori di casa nissuno
si poteva guardare, soggiunse anco, che si haveva
revelato q.o s'era offerto di fare per loro
et non passò più oltre, anzi parendoli forse d'esser
scorso troppo, cercò poi di ricoprirlo, che io non havesse
a sospettare che dicesse del Nuntio.

Io risposi a q.o che quanto a me mi dolevo più per conto
di chi faceva si mali officii, et per il danno che ne veniva
al negotio, che per rispetto mio, perché il tempo alfine
haverebbe scoperto la verità. et che se essi loro s'astenevano
di comunicar meco era da me stato attribuito a questi
rispetti, per non accrescere i rumori che gl'heretici havevano

sparso contra Mons.r d'Angiù doppo la morte
del Ammiraglio, et che hora m'era molto chiara
q.a dimostratione che mi facevano di confidenza
et di restare disingannati, et che n'haverei dato
conto a N. S.re. Doppo q.o ragionassimo un pezzo
del neg.o et essi poi partirono per quanto mostrorno
assai sodisfatti.

Contendendo hieri in senato gl'heretici, che
si confermassero gl'atti dela passata Dieta
di Varsavia il sig.r Cotcovis dimandò, che
si leggessero, et poi s'oppose gagliardamente
al ordine posto per l'elettione del Re, dicendo non
convenire che si muti la forma, et il costume
antico, et disse altamente, che lui non riconoscerà
per Re mai, se non quello, che sarà legittimamente
coronato, et onto dal Arciv.o, la qual parola ha
percosso grandemente gl'heretici. Hieri anco dichiarò
di non volere la confederatione, et mostra in ogni
cosa molta sodezza, et molto ardire, et comunica
molto meco per mezzo di un suo cognato molto mio familiare

Furono hieri lette in senato l(ette)re di Mahomet
Bassa, che esorta questi Sig.ri ad eleggersi Re, overo
Mons.r d'Angiù, overo uno di loro, le quali l(ette)re
i fautori di Fran.a dicono essere false, et finte da
gl'adversarii d'Angiù, per aiutare le pratiche di

quelli, che affettano il Regno
Fu proposto anco di licentiare tutti gli Amb.ri
et i forestieri, et farli ritirare fuori
del Regno, al meno agli istessi luoghi, ne
quali sono stati sin a qui. Da alcuni fu
detto, che si doueuano licentiare solamente
quelli, che dimandauano il Regno, et lasciare
stare gl'altri. A che rispose il pal.o di Podlia
che ciò non si poteua intendere se non del
legato, et che quanto a se si contentaua, che
restasse, mà che gli pareua, che ritirandosi anch'
egli, hauesse ciò da essere manco graue
agl'altri Amb.ri, et così non fu risoluto altro.
Hoggi poi non se n'è trattato, essendosi atteso
a riferire ai palatinati l'Amb.ne fatte, le
quali si sono date tutte in scrittura a q.o effetto.
Li palatinati di Massouia: Plosca: Raua: et la
terra Dobrinense si son congiunte con i Littuani
p rispetto della Religione, uedendo che essi
Littuani aboriscono la confederatione, che sarà
cosa di molto momento.

Cifra 16 ap.le — Doppo hauer serrato il plico, m'è stato fatto sape[re]
come gl'Heretici ueduta la risolutione di Cosacchi
et unione di Littuani con Masouiti p l'elettione

d'un Re cat.co si sono anch'essi messi insieme
p far ogni sforzo d'eleggere un Re Heretico
o almeno d'hauer sicurezza de le cose loro
et capi, et autori di ciò sono quelli, che per
hauer gratia et seguito tra la Nobiltà
aspirano al Regno, sperando ne le turbulenze
da potere più facilmente spuntare l'intento
loro, et p hauer più ferma la fattione degl'
Heretici mettono inanzi la causa de la
religione, et l'assicuratione de le conscienze
di ciascuno, et dal'un canto non difendono
apertamente la confederatione ~~corretta~~
nel termine, ch'è stata, p che la forma d'essa
non piace a molti heretici, dal altro non ardiscono
romperla, p non dare occasione a molti, che
ci han sottoscritto di retirarsene, onde procurano
ch'ella sia emendata, et ciò sotto nome generale
de la correttione de le leggi, che pensano di
fare inanzi l'elettione, pensando sotto
q.o pretesto o di formare una nuoua confed.ne
o senz'altra noua confed.ne d'annullare
gli statuti antichi contra heretici, o almeno
interporre nuouo tempo, et differir q.a dieta

et il Zapagnel, che eno di gl' heretici che
affettano il regno hanno parlato bene in q.a
materia con molto artificio, perche havendo
mostrato solamente desiderio dela pace,
et dela quiete pub.ca et che se sara eletto
un cat.co stanno assicurati gl'heretici
dal'arme, et da la violenza, et al'incontro
la med.a sicurezza sia fatta ai cat.ci se sara
eletto un heretico sapendo facci di molti, ne
agl' consigli gl'altri ambienti, ne i favori
de' principi forestieri ardiscono d'opporsi, per
non urtare, et guastarsi i proprij disegni
Stanno di piu questi med.i piasti, che cosi
chiamano i polacchi quelli, che tra loro
aspirano al regno posto inanzi il partito
di cavar a sorte il Re; mostrando, che sia il
piu sicuro per fuggire le divisioni, che potrebbono
succedere nel elettione, perche vedendo caminar
molto gagliardamente le cose di Svez.a ne
sapendo come opporsi un suggetto privato, hanno
pensato di far aprir q.a via, per la quale con
auttor.a pub.ca si possan essi ancora condurre
in campo, et col beneficio dela sorte aggua
gliarsi ai principi forestieri. Et per impaurire

il senato, che non s'opponga agl' loro disegni
pieni di fraudi, cercano, che si faccia una
congregatione generale della nobiltà di tutti
i palatinati, ^ che se bene il senato s'oppone
e nondimeno cosa molto picciola, massime
che molti senatori per conservarsi la gratia
de la nobiltà si tengano con lei, et abbandonano
il senato, fra i quali è il sopradetto Zapagnel
et il pal.o di Sandom.a. Per ovviare a questi
mali, si va facendo quello, che si puo, et
specialmente mi vaglio con i Jesuiti, ma
se la cosa cade in sedittioni, non si puo sperare
che habbia da valere punto la ragione, in
una moltitudine senza capo, et cosi grande
et cosi licentiosa, secondo che scrissi a V. S. Ill.ma
subito, che hebbi avviso della confederatione
fatta nella passata dieta. Et i soldati
che abbandonati i confini son stati condotti
qua cominciano a tumultuare, et a minacciare
incitati, et spinti da questi piasti per mettere
le cose in disordine

(margin: Pigne origin.o sono passati / i cui trattati per alcuni / palatinati)

(margin: Che si teme)

Si è certo q.sti giorni un gran risico di qualche
grave tumulto, et di qualche temeraria elettione
d'un Re heretico del paese, per la quale si machinava

di fare una convocatione dela Nobiltà di tutti
i palatinati, ma se usano ogni diligenza per dimo-
strare la perturbatione, che ciò haverebbe potuto
portare, et particularmente il danno, che ne verria
a coloro, che si sono già interessati con i principi
forestieri, che dimandano questo Regno. et hanno
infine fermati molti palatinati. Gl'heretici
esclusi da q.o disegno si son messi al punto di
procurare che siano licentiati del Regno tutti
gl'Ant.ri et ciò particularmente, pensando
potere così più facilmente condurre le pratiche
loro. et perciò vanno spargendo per la Nobiltà
che N. S.re ha mandato per denari in man
mia per eccitare una guerra civile come
in Fran.a, et che a q.o fine ci metta insieme
molti cat.ci et cerchi di congiungerli, et accender-
li all'armi contra di loro, et che ho meco una bolla
di poter coronare un Re a modo mio, et levar
loro la libertà del elettione; le quali cose mettono
sospetto grandiss.o massime nella nobiltà inferiore
et inesperta. Et ogni dì gl'heretici fanno
progresso nel persuadere, che sia bene eleggere
un Re del paese, contra la qual opinione s'erano
uniti i Littuani, ma hoggi è nato tra loro per questa
causa un gran rumore, per il Castell.o di Vil.a

heretico, et Sig.r d'importanza in Littuania
essendo stato privato da questi di Pol.a ha
detto in una congregatione, che sarà bene
di non correre a furia ad eleggere un Re
et di pensar p.a alla correttione delle leggi
mostrando inclinatione ad un piasto, che
con q.o nome si chiamano quelli del paese
che aspirano al Regno, le quali parole essendo
contra l'ordine preso p.a d'accordo fra essi
Littuani, offesero, et accesero tanto il Sig.r
Cot Conis. che chiamando il sudetto Castel.o man-
catore, se gl'avventò adosso, et l'haverebbe ama-
zato, se da altri Sig.ri che si posero di mezzo
non gli fusse stato levato di mano, et doppo
q.o esso Cot Conis. disse publ.te che amazzerebbe
con le sue mani qualunche piasto: la qual cosa
havendo confuso molto tutti i piasti, acciò che la
piena non cedesse a Fran.a et si venisse presto
al elettione, quelli di Pol.a minore, che s'erano mostrati
fin q. inimicissimi a casa d'Austria, si mostrano
suoi fautori, per bilanciare le cose, et tenerle
sospese, et difficultare ogni risolutione. onde ogni
dì si vede le cose andare a maggiori divisioni
et a pericolo, che si elegga più d'un Re, o che con la
dissolutione di q.i comitii si divida il Regno in
più parti, et resti senza alcun ordine esposto
all'ingiuria d'ognuno.

Lra ric.te

Mi son capitate hoggi le l(ette)re di V.S. Ill.ma di
14 di Marzo, le quali con sì lung.te aspettate, et
mi duole, che siano arrivate così tardi di Roma
sebene ciò non me ne maraviglio molto, p(er) la
molta difficultà, che si ha nel uscire di q(ues)to Regno
convenendo hor fermarsi, hor girare, et tal
volta anco ritornare adietro p(er) non perdere le
l(ette)re. Quello, che mi occorre in risp(ost)a sarà nel
incluso foglio di cifra. La s(ettima)na passata li mandai
copia dell'orationi degl'Amb(asciato)ri Cesarei et di Span(gn)a
et del mio ragionamento ancora con darle conto
di tutto quello, che passava fin a quel hora, et le
bacio reverentemente le mani di Varsovia

Citati Apti

perche lo scrivere, et ricever risp(ost)a richiede troppo
lungo tempo, non correndo la posta senon p(er)
servitio del Infante, atto il plico della quale
il Nuntio m'afferma, che ne anco lui ha mai
potuto mettere alcuna l(ette)ra, io anticiperò con
q(ues)ta a supplicar V.S. Ill.ma d'intender la volontà
di N. S.re et a darmi espresso ordine di quello,
che haverò a fare, fornendosi q(ues)ta dieta, o con
elettione, o senza, p(er)che se non si farà elettione
etc., o vero p(er) qualche tumulto si rompa il conven(to)
o p(er) artificio degl'heretici si rimetta ad altro tempo
et altro luogo, è difficil cosa a sperare, che si

riducessero più insieme, ne quanto a me, credo, sotti g.li
comitij p(er) havesse da aspettar altro, che una guerra
civile, con la qual q(ues)to Regno si conducesse ne i
med(esim)i termini, che è l'Ungheria. Ma se pur
si verrà al elettione, et che gl'heretici non
prevaglino in fare un heretico, è p(er)ò gran
p(er)icolo, che in q(ues)ta competenza d'Austria, et di
Fran(ci)a stando le cose, come hora stanno con più
vantaggio dalla p(ar)te di Fran(ci)a, coloro, che si
sono dichiarati contra Angiò vedendo pre-
gar l'elettione a lui separandosi da gl'altri
et con speranza di potere haver aiuto, et spalla
di Germania eleggan Ernesto, nel qual, et nel
altro di quali casi, io crederei esser bene, che io
fusse rivocato, p(er)che non si facendo hora il Re
et havendo io già esposto in pub.co la volontà
di N. S.re lo star così lung.te et in tanta incertezza
aspettando un altra dieta non par molta
dignità, et lo star anco in un paese, dove le terre
son tutte aperte, et senza difesa, et p(er) il più in
potere di heretici potria portar degl'inconvenienti
non habbia per V.S. Ill.ma in g(ener)e alcun riguardo
a mio particular p(er)icolo, p(er)che io veramente non
lo stimo, et sono pronto a sopportar qualunque cosa
che potesse avenire, ma veggo solo, quello, che sia
più espediente al servitio di Dio, et di N. S.re

casi in q.^to caso, come quando fussero eletti ambe
due questi principi, perche stando per un legato,
sarà impossibile di tener neutralità, et q.^to bened.^to
si terresse offenderebbe, et l'una parte, et l'altra.
~~Ma quando anchora~~. Ma quando anchora non
avenisse ne l'un, ne l'altro di q.^ti due casi, et Dio
ci concedesse gratia d'un elettione fatta di
comun consenso in persona d'un principe cat.^co
tengo, che sarà bene d'havere per longo delle
cose presenti molta consideratione alla corona-
tione, perche senza dubio sarà molto difficile ad
ottenere, che la si levi al primate, et come tentandosi
et non ottenendosi, offenderebbe grandemente
il primate, il qual sarà piu tosto da conservar
in q.^ta buona dispositione, essendo come V. S.
Illma haverà inteso per altre mie tanto atto
a la sua volta, et essendo anco tanto combattuto
q.^o primato da gl'heretici, ~~che~~ io crederei potesse [...]
~~[...]~~, ~~che~~ anco mi pareria mia [...] q.^o
honore si concedesse al primate, con dimostrar [...]
di farlo volontariamente, et per q.^ti ultimi suoi
portamenti, ~~che [...]~~. purche [...]

Sarebbe poco honor della Sede ap.^ca così ottenendosi

Copia risposte

le cose sono nella med.^a incertezza quanto alla
persona del Re, che si ha da eleggere, et tuttavia
s'intorbidano maggiormente. Venuto q.^ti
giorni alla dieta il Duca di Slutsko, il quale

pretende luogo in senato non pur sopra gl'
altri sig.^ri laici, ma anco del Vesc.^o di Posnania
et n'ha il consenso della conventione passata
come scrissi all'Illma, ma gli Littuani s'oppon-
gono, et particolarmente il sig.^r pal.^no
di Vilna et il sig.^r Cotcovich. Il Duca
fu admesso in senato il giorno seguente,
ma non si tenne ordine nel sedere, et non
vi furono i Littuani. Hieri anchora, che
fusse decretato, che non si potesse pervenire
al senato con l'armi, il Cotcovich comparse
con una banda di tre mila cavalli, parte
arcieri, parte archibuchieri, et parte con lancie
per la qual cosa il Duca s'astenne di venire ~~al~~
senato. Questo Duca dicono che s'habbia
condotto seco tre mila cavalli benarmati
et perche è il più ricco, et il più denaroso sig.^re
di tutto q.^o regno, s'ha suspitione, che s'offerisca
a pagar del suo le paghe, ai soldati di Podolia
i quali sono qui et apertamente minacciano
il senato di tentare cose nuove, se non sono
date loro le paghe, et il senato sa mal il modo
di ritrovar q.^ti denari. onde potrebbe nascere
di qui qualche grande movimento, perche il sig.^r
Cotcovich, che è molto feroce, et ardito, ~~e~~ stima

m.^e et [...] quanto [...]

cosi ben armato come il Duca. onde è pericolo
che insenato li metta le mani adosso senza
rispetto alcuno se ci venga quando la città
per altra divisione d'importanza e tra gli
che vogliono un principe forestiero, la qual
divisione è molto grande, et s'inasprisce ogni
giorno più per l'ambitione et pertinacia de
gl'heretici, i quali ambiscono il Regno, et
sperano che eleggendosi un piasto: uno
di loro sia per spuntare. per questa cagione molti
di loro, che fin hora si son mostrati fautori
di monsig.r d'Angiù vedendo che la partita
si ingrossava troppo, si son ritirati, et mostrano
di favorire a casa d'Austria, la qual cosa come
scrissi con l'ultime fa dubitar molti, che
quando ancora vedessero di non havere
speranza alcuna d'ottener il loro intento
et che Angiù prevalesse, sian essi per separarsi
da gl'altri, et di elegger Ernesto. S'aggiunge
a questo il neg.o della confederatione, la qual gli
heretici cercano con ogni studio, che si confermi
in questa dieta da tutti, o con sottoscrivere alla
scrittura già fatta, o con l'anullar i statuti
antichi, o con una nuova formula di giura-
mento della pace, che sarà principalmente

tra un il predetto et quelli
che vogliono

procurino. Si son fatti come ho già scritto
molti officii, et specialmente con i Masso-
viti, et con i Littuani per parare a questo
impeto, ma hora vedendo la sud.a divisione
che è fra coloro, che vogliano un principe
forestiero, et coloro che vogliono un piasto
ho cercato per mezzo d'alcuni Nobili, che
hanno seguito nella Nobiltà di far spargere
per i palatinati come gli Dilatini, o sotto
pretesto di religione, o d'altre contese si
fanno tutte queste arte di stancar molti con
le spese et con i disagi, per condurre l'elettione
in un piasto, o per rompere questa dieta: et se
alcuni palatinati, o almeno quelli di
Massovia si muoveranno ancor che si
venga davero al elettione si potriano
forse con questo mezzo impedire tutte queste
pratiche et trattati di religione, ma in
questo ancora. habbiamo un'altra difficultà
che gl'heretici vogliono, che in esecutione
del decreto della passata dieta prima che si venga
al elettione partano tutti gl'Amb.ri, et
molti anco di senatori et nobili catolici
ritrovandosi haver date parole ad ogn'uno di gli
principi competitori, hanno che si partano gl'Amb.ri

et già se ne parlato et in Senato, et ne i
palatinati più volte, et sempre senza risolutione
volendo alcuni, che escan del Regno, et altri
che restino, o si ritirino solamente in qualche
luogo qui intorno.

Il Sig.r Cotcovich è stato un'altra volta col
Sig.r Don Pietro Fasardo, et s'è rallegrato con lui
con darle anco conto di tutto il neg.o passato,
secondo che mi ha riferito esso Don Pietro,
et si è doluto molto della irresolutione di S. M.tà
Ces.a et di modo, che si è trattato con loro: il che
esso Don Pietro mostra, che gli rincresca gran-
demente, et attende con diligenza a conservar
q.o buon animo nel Sig.r Cotcovich.

Siegue la sua quarta via sc. A p. 564.

Cipra 23 Aprile
Nel Senato d'hoggi il Sig.r Cotcovich si protestò
espressamente per nome suo, et degl'altri Littuani
come egli non era per sopportare, che il Duca di Slusko
habbia luogo in Senato secondo, che egli pretende.
Al incontro il Duca d'Ostrog pal.o di Chiovia difese
il Duca di Slusko: et perche q.o Duca d'Ostrog è fautore
di casa d'Austria, io dubito assai, che q.a differenza
del loco oltre il pericolo, che porta di qualche tumulto divide
anco i favori, et le volontà di Littuani, et n'alieni una
parte dal Sig.r Pnpe secondo che io ho sempre dubitato, et
scritto a V. S. Ill.ma.
Non potendosi trovare altro modo di pagare i soldati

che sono creditori di molte paghe, et credendosi
esser necess.o di pagarli perche non segua qualche
grave disordine è stato hieri proposto di pagar-
che l'Infante si contenti, che sia impegnato
il Tesoro appartenente agl'heredi della mem. del Re
obligandosi il Senato a disimpegnarlo doppo
la creatione del Re. A che si sono opposti gl'Amb.ri
del Re di Suetia per l'interesse della loro Regina
ma perche questi soldati minacciano, et dicano
d'impedire ogni attione, se p.a essi non sono
pagati, si crede, che si valeranno di detto tesoro
sopra che il pal.no di Podolia ha da voluto, che gl'eccle-
siastici d'Albania contribuiscano, et obligassero i loro
beni, sopra di che io ho fatto molto officio con i Vescovi,
et per quello che veggo si dubita molto che quel di Cracovia
sia per consentire, et di farvi q.e come fece nel sotto-
scriver la confederatione.

Dal Turco s'aspetta di giorno in giorno un Chiaus
il quale era già arrivato nel Regno, et non haveva
messo più di due sett.ne da Constantinopoli a Camenez
terra di q.o Regno in confine di Valachia, et viene
il capitano di quel luogo, che ha accelerato tanto
per esser stato dato aviso alla Porta dal Tartaro precipi-
che i Polacchi erano per eleggersi Re il Moscovita, la qual
cosa era molto dispiaciuta al Sig.re il quale per quello

che g.o chiaus s'addito al Cap.no di Camera, et invita il senato ad eleggere un Re tra loro, et non pigliare alcuno forestiero.

quelli Gerchei, et Napolacki alspirano al Regno uedendo che molti repugnano alambitione loro mostrano hora di fauorire il Re di suetia portandosi a tanto il loro neg.o inanti con riflettione pero, che quando uegsino affatto desperate le speranze proprie, di uoler uoltar tutti la fattione loro p il Duca di prussia.

Capi de fautori del sueco, sono hora il pal.o di Crac.a et quel di podolia, i quali po occultano g.o loro disegno, et mostrano buona uolunta a casa d'Austria mapo il pal.o di Crac.a nel uoto che ha dato de la partita degl'Amb.ri ha tenuto, che si debbano far appartar tutti fuora del Regno, eccetto gli di suetia, allegando che essi sono uenuti non solo ad offerir il loro Re, ma anco p l'heredita della loro Regina, et quello che piu importa p dimandar lega ppetua con g.o Regno contra il Moscouita.

Ostra rapp.to Ancora et hieri nel uotar sopra gl'Amb.ri uarij furono le sentenze, dicendo altri che si facessero uscir del Regno altri che solamente s'appartassero da la dieta, nondimeno il pal.o di Crac.a haueua concluso a uolunta sua, et fatto sigillare le

risposte, che s'hauessero a ritirar tutti fuora del Regno, di che io cercai subito di far auertire p mezzo d'alcuni nobili miei amici la Nobilta di Masouia, accioche ci procedessero intempo et g.a congregata insieme, g.a mattina hauendo prima determinato fra loro di no patire g.a indignita sono andati tutti in Senato; et uno p nome di tutti senza dir altro p.a ha dimandato il pal.o di Crac.a che era stato determinato che agl'Amb.ri p intimatte la partita d'Regno, a che non rispondendo egli, ma dolendosi de Masouiti, che trattassero cosi estraordinariamente il gentilhomo, ritorno a farle la med.a dimanda, et il pal.o pure non rispose aproposito d'interrogatione, all'hora un altro di quei gentilhuomini disse al pal.o che non sapeua, se egli intendeua quello, che diceuano, et pero che intendesse bene le sue parole le quali erano polacche, et non d'altra lingua et che semplicemente lo dimandaua, se era determinato di rispondere agl'Amb.ri che uscissero del Regno. Tacendo Crac.a rispose il pal.o di Sandom.a che hieri s'era trattato di ciò, et erano stati uarij pareri. All'hora disse quel gentilhomo, che poiche non gli uoleuano rispondere chiaro, essi li farebbono intender chiaro, et pero che si li faceuano

hasse, che loro non intendeuano, che gl'Amb.ri hauessero
da uscir del Regno in modo alcuno, et che sicome
si contentauano, che s'hauessero da ritirare da
la dieta, cosi quando non hauessero potuto stare
altroue, essi gli farebbono restare in Masouia
doue sarebbono stati sicuri: la qual opinione
essendo stata lodata dal Arc.o, et dal Vesc.o Laski
et da alcuni altri Senatori, fu determinato, che
rimanessero tutti nel Regno, ma si appartassero
ligua in diuersi luoghi, secondo che fusse loro piu commodo.
Hanno oltre di cio i med.i Masouiti dimandato
che si lasci ogn'altra cosa da parte, et si cominci
l'elettione, aggiungendo che se il Senato andra
piu procrastinando, la Nobilta si piglera quella
cura, che deue de la Rep.ca, et creera il Re senza loro.

I Soldati, che dimandano i loro stipendii, hoggi
hanno quasi minacciato il Senato, et dato
segno di abbottinamento, et due di loro han parlato
anco assai altamente, et benche la somma, che
si deue loro non ascende a 130m a nondimeno a
studio uien impedito ogni modo che si potesse
hauere di satisfarli affine di metter ogni cosa
in disordine

tra l'Ap.le

Nella risposta, che il Mosco ultimamente ha dato

al Amb.r di Littuania, che l'altr'hieri è stata
letta in Senato, è scritto che se non uogliono
eleggere lui, eleggan un figlio del Imp.re, col
quale tiene buona amicitia, et pace giurata
la qual cosa da i nimici di S. M.tà si cerca d'inter
pretare a mal senso per far danno all'elettione
del principe Ernesto, che quanto al Mosco, gia
i medesimi Lithuani che lo fauoriuano non ne
parlano piu, essendo che non solo non offerisce,
ma dimanda conditioni grauissime, et tra
l'altre che q.o Regno gli resti hereditario, di che
nissuna cosa potrebbe maggiormente offendere
costoro. Al incontro la parte di Fran.a è andata
acquistando, et si troua hora superiore a tutte l'altre
et per la contesa del Duca di Olika col pal.o di Vilna
par quasi, che i Lithuani ui pieghino essi anchora
ma gran penuria hanno di denari, che porta loro
gran danno

Hoggi sono stati chiamati in Senato tutti
gl'Amb.ri et date loro le risposte, con rendere
gratie a ciascheduno principe de la buona uolunta
et offerte, che fanno a q.o Regno, dicendo quanto
al'elettione del Re, che essendo ella rimasta
di Dio pregauano S. B. M.ta ad inspirar loro gl...

che ha a maggior beneficio di questo Regno
et di tutta la Christianità. pregorno per celli
Amb.ri a ritirarsi in qualche altra p.te del
Regno, fin a tanto, che fusse eletto il Re, et hanno
assegnato a ciascheduno dove haveranno da stare

Gl'Amb.ri cesarei circa l'elettione tornorno a
replicare, et arenovare molte ragioni p. il
principe Ernesto. et quanto al ritirarsi in
altro luogo dissero d'esser pronti a fare quanto
fusse piacciuto al senato, il qual solamente pre-
gavono a non haver a male, se essi non daviano
ne i primi, ne gl'ultimi a partire.

Gl'Amb.ri di Fran.a ancora loro rinfrescorno le
ragioni a favore di Monsig.r d'Angiù, et allar-
gorno assai in confutar le oppositioni, che dicevano
esser fatte ad esso Monsig.r d'Angiù, accennando
assai apertamente, che gl'imperiali ne fussero
gl'auttori, et quanto al partire dissero ancora
essi, che farebbono quanto piacesse al senato

A me il senato ha mandato a casa a darmi
la risposta, et sono venuti acciò cinq. senatori
il Vesc.o di Plotzka il Vesc.o di Camenez il Castel.o
di Danzich, il Castel.o di Leopoli et il Castel.o di Sannoch

In nome di tutti parlò il Vesc.o di Plozca, facendo
una assai lunga, et accommodata oratione in
conformità d'una l[ette]ra, che m'hanno dato p. V. S.ria
et d'una scrittura, che contiene la risposta
et l'una, et l'altra sarà q. alligata

Dela partita mia di qua ne in voce, ne in scrittura
hanno fatto alcuna mentione, anzi intendo
che quando ritornorno al senato p. riferire quel che
era passato: il Pal.o di Sandom.a dimandò il Vesc.o
se m'havea detto, che io partisse secondo che era
stato detto a gl'altri, et il Vesc.o gli rispose di no.
p.che non gl'era stato dato tal commissione

A gl'Amb.ri cesarei hanno assegnato Lovicz, a
Francesi Plozka a suechi ... quelli di
Boemia, et di Imperio se ne ritornano ale case
loro, havendo ancora essi ricevute le loro
risposte

Nela risposta, che mi s'haveva da dare in
scrittura, era scritto S.ta et erga sedem Apostolicam
observantiam, ma gl'heretici quando il Card.le
la recitò in senato se ne sollevorno grandemente,
et ancora che fusse loro replicato, essi p.ò operorno
che il Seg.rio mutasse, et dove diceva sedem mettesse
fidem Apostolicam, et in q.o modo me la portorno. Ma
essendomene io molto risentito con i Vescovi essi hanno

fatti, et si racconti come era stata fatta p.a
scusandosi, che ciò era stato fatto da gl'heretici
senza loro saputa, mai lucro è, et non ne
haueuano tenuto conto.

Per acquetare i soldati, che portauano molto
impedimento al progresso di questi comitij;
aderendo gl'heretici, che non se li potendo dare
al presente tutti i denari, si desse loro una
scrittura publica per cautione con licenza
di entrar in possesso di qualunq. beni Regij
o ecclesiastici affine che la pena cadesse
tutta sopra gl'ecclesiastici, pur instarono e
ottenuto, che non restino obligati se non i beni
Regii, et che si cassin da parte gl'ecclesiastici.

Nella religione ancora non cessan gl'heretici
di tentar uarie uie, p. stabilire la confed.ne
secondo che ho già scritto, et uedendo che la
Nobiltà, et massime q.a di Masouia, per la gelosia
nella quale è stata messa, che con q.e dilationi
alcuni cercano di straccarli, et di farli partire
p. restar a loro soli arbitri del elettione, uuole
che si uenga al elettione, senza trattare alcuna
altra cosa. Son andati i palatinati di Masouia
cercando di persuaderli a non perdere q.a occa-
sione di conseruare le loro libertà, et di ristringer
se non altro almeno la potestà Regia, di che già

eran scritti gl'articoli, et che si potean spedir
in poco tempo, et uenir poi al elettione: et tra
gl'altri il sig.r Zatagnel fin con le lacrime
gl'ha pregati a uoler lasciar p.a correger le leggi
o almeno stabilire un giuramento del Re,
et a far qualche deputato fra loro, che negotiasse:
i Masouiti sono stati forti et spetialmente circa
q.a deputatione non hanno uoluto consentire
auuertiti della fraude, et del pericolo, che porta seco:
et mi han fatto sapere, che uoglion in ogni modo
che lunedì si dia principio al elettione, et che
non permetteranno che si tratti d'altro, purche
i Lituani, et il sig.r Lasczi gl'aiutino, et che
si facci officio con i Vescoui ancora. Io tro.o
saputo animo, et mi ha mandato a dire, di uoler
uenire q. dimane. Gran beneficio di Dio è
stato che il sig.r Cotcouich sia fatto cattolico,
p.che se fusse heretico come era, non si sarebbe
in q.o interregno potuto resistere, p.che ueramente
i Vescoui non han animo, ne forse zelo, et tutti
questi di ci è stato che fare assai con loro, tanto
erano irresoluti. Il clero è stato sempre forte
et massime il capt.lo di Crac.a che ueramente
è degno d'ogni laude, et non pur s'è opposto, et
s'oppone, ma comunica meco liberamente, et
continuamente ogni cosa.

Siegue la lra Sono stati etc. a p. 566.a.

Cifra 27 Ap(ri)le

i Masouiti congregati insieme, et preso l'assenso d'alcuni altri palatinati, che hanno congiunti seco, han mandato al Senato a far gr(an)d(issi)ma instanza sola, che si dia principio al'elettione, et ha parlato prima di tutti un gentilhuomo de Cosobuzki, il quale non solo ha mostrato la volunta dela Nobilta, che si venga al'elettione senza interporre altro neg(oti)o, et protestato che faranno il Re senza il Senato, quando pensasse di voler tirar la pratica in lungo ma ancora ha dimostrato con molta eloquenza molte ragioni, per le quali si debba effettuare per beneficio, et salute dela Rep(ubli)ca et ha pregato l'Arc(ivescov)o che tenendo il loco di primate, et di capo di q(ues)ta Rep(ubli)ca nel interregno, sia contento a far quello, che il debito del suo officio gl'imponeva et senza alcuno indugio proporre l'elettione. Fu risposto dal pal(atin)o di Crac(ovi)a che l'elettione del Re non era cosa, che s'havesse a fare con furia, ma con maturita, et che p(rim)a conveniva rassettare le leggi, ristringere la p(ote)sta del Re, et gl'officiali et stabilire la liberta comune. Ma essendo q(ues)te parole ributtate dal grido dela moltitudine, si venne a votare sopra q(ues)to articulo se si doveva p(rim)a correggere le leggi, o eleggere il Re. l'Arc(ivescov)o che fu il p(rim)o havendo preso animo dal ragionamento

dela Nobilta fece recitare una scrittura in favore del primate, et poi disse, che toccando a lui di sostenere quel grado, non puo tardar più di far l'officio, et di proporre l'elettione posposto ogn'altro negotio, et soggiunse anco essere l'opinione sua che cosi si debba fare. Nel med(esim)o istesso furono tutti i Vescovi, che erano presenti. Doppo i quali il pal(atin)o di Crac(ovi)a tornò a proporre la correttione delle leggi, et mostrare che fusse meglio farla p(rim)a, ma che fu subito interrotto dal grido dela Nobilta. Ma egli cercando di consumar tempo col parlare, seguitò tanto, fin che fu fatto silentio, et ragionò piu di due hore in favore dela correttione: non mosse però gl'animi di Nobili, anzi gli fu tumultuariamente risposto da tutti, che non lo volevano per maestro, et che si pensasse d'havere a venire al'elettione p(rim)a d'ogn'altra cosa. Et cosi seguitandosi i voti fu veduto manifestamente il concerto degl'heretici, percioche la maggior p(ar)te di loro et i piu fattiosi seguitorono l'opinione del pal(atin)o di Crac(ovi)a, ma però ne furono anco alcuni in contrario parere, molti però dal consenso, che ~~vicino~~ vedevano nela Nobilta, che da altra cosa. Un fratello del pal(atin)o di Crac(ovi)a, acerbissimo heretico dimandò d'essere ascoltato prima del palatinato di Sandom(ir)a

et cominciò a parlare per la correttione delle leggi
ma gli fu gridato tanto sula uoce, che fu astretto
a tacere il conte di Gorca heretico, doppo hauer
dato il suo uoto per la correttione disse, che la
Nobiltà del palatinato di per sè manca l'haueua
pregato a far officio col senato, acciò che prima si
coreggessero le leggi, ma alcuni nobili presenti
di detto palatinato, dissero il contrario, et doman-
dorno, che si uenisse al elettione, onde doppo
molte contese, si restò che dimane si dia principio
ancora che il palatino di Crac.a dimandasse, che
dimane ancora si spendesse nela correttione delle leggi
et il di seguente si principiasse l'elettione, ne
gli fu concesso: Cercheranno hora per quel che
si intende gl'heretici di metter tempo con disputare
del modo, che s'hauera da tenere nel procedere al
elettione.

Gli cat.ci quasi tutti conuennero, che dimane si dia
principio al elettione, et fra gl'altri il Sig.r Laski
ne parlò due uolte, mostrando l'instanza che se li
particularmente ne è fatta dala Nobiltà del suo
palatinato, et da altri, et dicendo, che nascerebbe ogni
qualche disordine se non si daua principio.

L'Arc.o fu qui hieri, et promette molta constanza
io l'ho ricerco principalmente, che uegga di fare
che si uenga al elettione, per che questo solo è ueramente
il rimedio di tagliar la strada agl'heretici

...ti Apl.co

si mostra molto persuaso, et sollicita, et molto
desideroso di farlo, et mi ha detto, che hieri molti
senatori li fecero instanza, che uenisse lui stesso
a pregarmi, che io ancora uolesse ritirarmi
in qualche luogo, per che pare, che gl'Amb.ri non
si risoluono a partire sotto questo pretesto, et sollecita
prestare per, et che non partendo gl'Amb.ri costoro
pigliano occasione di prolungar l'elettione.
Io da una parte uedendo di non poter restare
sicuro circa le cose dela religione, se ne almeno
non uegga, che si dia principio al elettione, et
dal altra non mi parendo a proposito dar occasione
agl'heretici di maggior disturbo, le ho risposto
al quanto ambiguo, a fine di metter tempo,
massime, che esso Arc.o non me ne ha parlato per
nome publico

Scrissi non hieri l'altro a V.S. Ill.ma quanto erano
stordati i cat.ci, che lassiata ogn'altra cosa da parte
si uenisse quanto prima al elettione, et come quel
giorno il senato era rimasto in questa deliberatione
La seguente notte gl'heretici mandorono persone
atte acciò per tutti i palatinati praticando et
pregando, che si dessero due soli giorni innanti
che si cominciasse l'elettione ala riforma se non
d'altro, almeno dela cassina, et dela potestà del

m.e et ...
...quenza
...rà

ste, mortando, che ciò non si potrebbe fare
doppo, che ei fusse eletto, perche molti racquistarli
gratia s'oppornebbono, et ricordando insieme, che
la Nobiltà non ha altro modo, ne altra occasione
di stabilire la liberta, et i privilegii suoi se
non in tempo d'interregno, et che però non solo
predetto. Con tali persuasioni havendo tirati
molti nel loro parere, hiermattina non
lasciorno ridur il Senato, ma fecero, che
ciascheduno si congrego nel suo palatinato
ne quali le fattioni degl'heretici prevaglino
perche di molti palatinati lontani, non son
venuti, se non pochi nobili, et questi spendati
dai med.mi Sig.ri heretici, havendo ciò essi procurato
con molto studio, et anco dispendio loro, il che non
hanno fatto i Cat.ci onde dali palatinati
di Masovia in poi, negl'altri è molto più
l'authorità degl'heretici, et però essi hanno voluto
queste radunanze separate, perche nel Senato la
Nobiltà di Masovia, che è cat.ca supera di numero
quasi tutti gl'altri palatinati insieme. Con
q.a via hanno ottenuto di poter mettere due giorni
in trattare de la riforma, allegando mattine, che
gl'Amb.ri vineriano anche partiti, et che non dovessi

venir alelettione, se i detti Amb.ri non partiano
p.a et pla riforma hanno proposto gl'articuli
che V. S. Ill.ma vedera per la copia, che io le
ne mando. Sono veramente monstruosi
ma agl'heretici basta con tal mezzo escludere
ogni principe forestiero, o almeno mettere
tempo, et differire q.a dieta. Con tutto ciò i detti
articuli sono abbracciati da la moltitudine
perche i modi tenuti dal'Re passato, hanno molto
acceso gl'animi di tutti a restringere la potestà
regia, senza haver consideratione, che q.o
Regno non è capace di tal governo, come
sarà quello d'un Re simile al principe di
Venetia, et io ne toccai alcune parole nel
ragionamento, che feci in Senato, per haver già
notitia di q.e Summe, et n'ho parlato hieri
et hoggi lungamente con molti, che hanno mostrato
di conoscere, che non si deve in alcun modo
far una tanta mutatione di governo
et che questi articuli sono insidiosamente posti
da gl'heretici, solo per rompere la dieta, o indurre
a far un Re a loro.

Quanto alla confederatione in causa religio-
nis nel palatinato di Crac.a il Vesc.o Romano
detti havermi mostrato pentimento di quello

che fece nella Dieta passata, et d'haver
promesso a me, et anco agl'altri Vescovi
di star unito con loro, da principio fece un poco
di resistenza, malevandosi gli contra
gl'heretici, et minacciando di farlo render
conto dell'administratione del suo vicecan=
celleriato cesse, et con ambigue parole fatte
come rimettendosi a quello che haveva già fatto
il capto protesto, ne per molte minaccie, che
li fussero fatte, volse astenersi; il che ha
operato assai, et dato animo agl'altri di non
consentire, tanto che nel med.o palatinato
un nobile di casa Gordan contese in modo
col pal.o che fu per nascerne disordine, perche
il pal.o venne fin a gridare, che fusse ammazzato
di che egli non solo non si sbigotti, ma gettata
la veste in terra, et messo mano alla spada
continuò di dire tutto quello, che voleva, et poi si partì
et andò per gl'altri palatinati dolendosi del detto
pal.o. Nelli palatinati di Posnania, et Calissia
s'ha trattato di pigliar la confessione Augustana
volendo che sotto quella sola si ricoprano poi
tutte l'altre sette. Ma l'altre sette s'oppongano
et questa divisione come altre volte scrissi porta

loro impedimento. Nel Senato, et se fatto
hoggi, cercando al studio gl'heretici di consumar
tempo, si è solamente deliberato di mandar
Amb.re all'Mosco un Polacco, et un Lituano
per ottenere da lui una prorogatione de la
tregua, la quale viene a spirare a s. pieno
Si sente anco movimento di Tartari, ne
cosa alcuna barla a spingerli; all'elettione
tanto gl'heretici stanno fissi in volere
questa loro confederatione, et riforma di leggi
sopra la quale sono stati insieme hoggi
gli deputati delli palatinati, et sarebbono
vinto gl'heretici, se non fussero stati gli
di Masovia, et molto gagliardamente li sono
opposti; onde non se n'e venuto ad alcuna
conclusione ancora

Ven. alli 7. ap.le — Doppo l'arrivo mio in Varsovia ho scritto
a V. S. Ill.ma alli 5. 6. 9. 13. 15. 18. 19. 21. 23.
24. 25. et mandatoli insieme diverse scritture
accusate ~~[illegible]~~ in esse. questa servirà per copia
degl'articuli che si propongono per la corettione
delle leggi, et di 3. altri fogli di cifra di
Varsavia 7.

Cifra 30 Aple.

Ho parlato hoggi di nuovo con quei gentil
huomini di Masovia, che l'altro giorno fecero
tanta instanza per l'elettione, et che si sono
offerti così gagliardamente ala confed[eratio]ne
circa la quale ho discorso con loro molto lun
gamente di tutte le ragioni che si possono
addurre dal canto nostro contra i protesti,
che allegano gl'adversarii, le quali ragioni
essi hanno molto diligentemente notate
et detto di volerle tutte dire in pub[li]co; il che
per essere q[ues]ti gentilhuomini d'auttorità, credo
bisogna non possa senon far buono effetto
Ho parimente hoggi fatto una congregatione
di Vescovi, ala quale è stato presente Mons[igno]r
Nuntio, et molti prelati deputati dai capitoli
Ho parlato loro sopra la confed[eratio]ne, et sopra l'elettione
et exortatoli così nel'una, come nel'altra ad
essere fra loro uniti, mostrando i commodi di tale
unione a servitio et dell'ordine loro, et di tutta
la Rep[ubli]ca. A q[ues]ta congregatione si ritrovò p[rese]nte
il Sig[no]r Cotconis, il quale aiutò il mio ragiona
mento, et animò i Vescovi, promettendoli larga
mente l'opera sua. Essi mostrorno di voler star
fermi nella loro protestatione, et gli Capit[oli]

537

promettono di protestar di nuovo pub[licamen]te in
Senato: però obligar tanto maggiormente
i Vescovi quello richiesti a rispondere particu
larmente sopra q[ues]te cose della religione a s[anti]tà
il che han detto di fare. Ma Dio faccia, che q[ues]to
officio habbia fatto quel buon frutto, che doveria
negl'animi loro, et che sì come essi conoscano
esser vero, quello che gli s'è mostrato, così si risol
vano ad abbracciarlo. Il Sig[no]r Cotconis doppo
la partita loro mi disse, che gl'heretici erano
congiurati di rompe[re] ~~la dieta~~ in ogni modo
q[ues]ta dieta, et che a q[ues]to fine tengano bilanciate
in modo le parti d'Austria, et di Francia, che nessuna
di esse s'affida di tentare l'elettione: et dice
che gl'Amb[asciato]ri Cesarei propongono ai Lituani
conditioni molto maggiori di quelle, che da
principio essi dimandorno, et maggiori anchora
di quelle, che gli sono offerte da Francesi. Quanto
a se afferma di nuovo voler tentare la fortuna
d'Ernesto, et se non lo vede riuscibile voltarsi
a Francia, acciò che riesca uno di questi due
principi Cat[oli]ci. Il che però vede andarsi tuttavia
difficultando con q[ues]to artificio degl'heretici d'accostarsi
hor ad una p[ar]te, hor ad un'altra, massime che

hanno già sparsi alcuni mali semi à cui
tra la Nobiltà di Littuania. et m'oggi inde
che ag.º ['re di prorogar la pnte dieta hanno
procurato che si mandino Amb.ri in Moscovia
a domandar la prorogatione della tregua, per hauere
poi occasione di psuader che sia meglio sostener
l'elettione, fin tanto, che detta tregua sia prorogata

5. Maggio cifra — Essendo hoggi questi Sig.ri in senato
è arriuato un gentilhomo, che viene di
Transiluania et ha riferito, che il Transiluano
ha commissione dal Turco, d'hauere le sue genti
in ordine, per entrare in Polonia, il che questo
gentilhomo narra esserli stato detto dal
med.º Transiluano, acciò che n'auertisse questi
Sig.ri. per riscontro di che si sono intercette lettere
del Turco, scritte al Tartaro, che copiense col
med.º ordine dato al Transiluano. Di Littuania
ancora sono venute l're del Duca d'Olica
et d'altri Sig.ri che auuisano il figliolo del
Mosco esser venuto con l'essercito a Polotzko, et
che il padre lo seguiua appresso con un altro
essercito. Et con tutto ciò qui non si fa prou[i]
sione alcuna, tanto è ogn'uno immerso
nelle pratiche di q.ª elettione.
Il Sig.r Cotcouil è venuto a comunicarmi, che

et per [illegible], mosco.^ti et per la differenza che egli et
pal.º di Vilna et altri Sig.ri Littuani
hanno col Duca di Slutzko, et per molti altri
rispetti ancora erano stati hoggi in
secreto consiglio fra loro, deliberando di
rompere questa dieta, et di rimetterla in altro
tempo, et io ne l'ho sconsigliato grandem.te
perche in vero se si rompe è impossibile sperar
che si venga a congregar un altra volta
di comun consenso, o aspettar altro senato, che il
Regno cada in mano del Turco, et che
alcuni di questi Sig.ri occupino chi un palatinato
et chi un altro sotto la protettione d'esso Turco
che sarà anco la rouina di Litt.ª et che
non poteuan essi far maggior piacere
a i piasti, cioè a quelli Sig.ri del Regno, che
pretendono esser eletti Re. Et egli mi ha con-
fessato, che il p.º motiuo di q.º è stato del
Zapagnez, il qual tutta q.ª notte è stato
di padiglione in padiglione con quasi
tutti i Sig.ri di Litt.ª et che egli fra gl'altri
c'era assai condescesso vedendo in quanto
pericolo fussero le cose della Religione non volendo
gl'heretici consentire ne in Ernesto ne mangin

se p.a non si stabilisce la confederatione
et se la non s'aggiunge nel giuramento del
Re futuro. Io l'ho risposto, che con tutto il
pericolo, che si rappresenta in q.ti comitij, e
senza dubio maggiore, et molto più certo
quello, che ha da seguire se la dieta si rompe
et che in somma stando i vescovi fermi, et i
pal.ti di Masovia con l'aiuto et presidio di
S. S.tà io non dubitava che si potesse impedir
che non seguisse decreto, et stringer tanto
l'elettione, che non si desse tempo agl'heretici
di praticare, et che quanto al giuramento del
Re a me pareva, che si potesse far conoscer
a i medesimi heretici, che a quel Re, che giurasse
tutte le sette poca fede potrà haver ciascun
di loro conciosia che non essendo altro, che
possa contener in officio le supreme potestà
se non la religione non potrà star insieme
il voler obligar per religione di giuramento
il Re, et il levarli insieme ogni religione
facendoli approvar tutte le sette, et tutte
le blasfemie, et errori, et [illegible]: et
che a questi che così instantemente ricercano
per lor sicurtà un tal giuramento S. S.tà

di mandasse. se il Re doppo l'haver giurato
la licenza di tutte le sette, et opinioni come
essi vogliono, dicesse che la setta et opinion
sua fusse, che i giuramenti non obligassero
cioè essi risponderebbero: però che se questa
licenza ha da valere a ciascuno, non deve
esser tolta al Re, et se l'audesse o levarasse
le daran parimente occasione di levarla loro
con tutto q.o io son di parere, che il miglior partito
di tutti sia il fuggir d'entrar in disputa, ma
solo far ogni sforzo, che dimane in ogni modo
si venga al elettione, et con q.a risolutione
se partito subito il Castellano per questa
notte si deve far la resolutione fra loro circa
il romper della dieta, et darne la risposta a
questi Sig.ri di Pol.a che lo procurano.

Mag. Ho ricevuto il Breve per Monsig.r Arc.o molto
a tempo, perche gle l'ho mandato appunto q.a
mattina innanti, che andasse in Senato, dove
dagl'heretici si doveva far l'ult.o sforzo perche
s'accettasse, et stabilisse la confederatione
in causa religionis. Egli lesse il breve con
le lacrime, et mi mandò a dire, che io stesse
sicuro, che egli morirebbe p.a che consentisse

a detta confederatione. Mandai anco quest
mattina a far officio di nuovo con gl'altri
vescovi, et con i Senatori Cat.ci animandoli
al servitio dela religione col quale se giunge
quello del'anime et dela Rep.a loro. et di
poi mandai a pregare il Vesc.o di Cracovia
che mi venisse a parlare, et essendo venuto
gli diedi il Breve di N. S.re che m'havevo
riservato a punto per tal bisogno. et perche
haveva inteso, che l'altro giorno volendo
il Cap.lo dela sua Chiesa protestare contra
detta confederatione nel palatinato di Crac.a
egli haveva dissuaso tal protesta: feci seco
un offitio molto gagliardo per di rissentimento
et parte d'essortatione, et egli mostrò pentirsi
hame assai mortificato, et ben disposto. Se
poi venuto hoggi ala proposta di d.a confed.ne
nel Senato come V.S. vederà per l'alligata
scrittura, et per ~~gratia~~ gratia di Dio i Vesc.i non
han mancato al debito loro. et sopra tutti
l'Arc.o ha mostrato singular constanza
et zelo: solo il Vesc.o di Crac.a ha detto, che
vedendo la controversia, che era circa quest

egli quando tutti di comun consenso
l'approvassero, l'approverà lui ancora
cercando ~~[illegible]~~ di fuggir per q.a via
di offender gl'heretici. Tra Senatori seculari
che hanno parlato contra la confederatione
il Sig.r Cotcouil è stato principale, et con
tanto ardire, che ha molto sgomentato gl'heretici
di quelli che la sottoscrissero nela dieta passata
alcuni si son ritirati; et fra gl'altri il Sig.r Laski
che l'ha riprovata. i Capitoli dele cathedrali
han pub.te fatto una solenne protesta in
Senato, tanto che non han potuto in fine
gl'heretici ottener alcun decreto, come
speravano, ma fra loro fan sottoscrittioni
et conspirationi, et gli Cat.ci al incontro
et erano già risoluti di cominciar postdomani
che sarà lunedì l'elettione. Gl'heretici hanno
di più fatto rumore, acciò che essendo già partiti
tutti gl'altri Amb.ri partisse hoggi ancora
io non volendo, che io fusse presente a quest'ult.a
risolutione circa la confederatione, per il qual
rispetto io tanto più mi son trattenuto, et
mi tratterrò anco sin postdimane, per haver

commodita dimane di parlar co molti
et provedere che prega piglino le case lunedi
prossimo. Mi tratteneri anco piu lungamente
ma sarebbe pericolo di metter disturbo al
principio dell'elettione. Lascio nondimeno
il mio secretario il quale ha notitia, et co tutti et con molti di questi Signori et si trattera quando
fara di bisogno.

Di gli articuli della riforma quel della conclusione di voti nelle deliberationi publiche
non e stato admesso quello di giuditii; et
alchuni altri rimesso doppo l'elettione
alchuni son stati approvati; ma perche
sopra gli nonti e hauuta commissione
di trattare dala Nobilta di molti palatinati
non par che trati per hauer molta fermezza
anzi quanto ala contentione gli heretici si
pentono grandemente d'hauerla fatta
proporre di nuovo in Senato, perche essendo stata
ributtata vien a perder tutta quella forza
che essi pretendevano, et che hauesse hauuta
nella passata dieta

citra 3 Maggio Monsignor Nuntio e venuto ne la mia partita

a vedermi, et m'ha comunicato come
gli Ambasciatori della Regina di Suetia sono stati seco
et gli hanno dato qualche intentione, che
quella si sarebbe catolica et che essendo essi
molti et lo promuovino al Regno, quando
reuscisse, non ricuseria d'hauer buona
intelligenza con la sede Apostolica. et che si potria
poi trattare con i ministri di quel Regno
i quali tengono ancora nome di Vescovi
et far qualche buon servitio a Dio. Io ho
risposto al Nuntio, che a me parleva convenire
hauer avvertenza come si tratta, et come
si parla con gli Ambasciatori accioche non piglino
da noi qualche parola di trattare poi con
questi Vescovi et altri Senatori catolici che
potrebbono anco esser stati spinti dagli heretici
loro fautori a far un simil officio, et per andare
destro, per non voler metter ale cose di qui sotto
incerta speranza di acquistare in Suetia.
Questi Ambasciatori sono stati piu volte per da me. Ma
non sono po mai usciti tant'oltre. Mi dissero
solo l'ultima volta, che haveuano ragionato
d'alcune cose col Nuntio, et mi dimandorno
s'egli me n'hauea parlato, et rispondendoli io

dirno non passorno piu inanti. Mi ha anco
detto il Nuntio che V. S. Ill.ma gli scrisse
circa alcune intelligenze che egli ha
in Transilvania per conto dela religione.
questa intelligenza è con un prete schiavone
che è stato cappellano del Nuntio, et hora
ha una parochiale appresso Crac.a, dove
risiede: è stato altre volte in Transilvania
et haveva desiderato brevi et commissioni per
ritornarvi, et di questi suoi pensieri avvisa, dopo
d'haverne poi diffusamente scritto al Nuntio
ma ciò non ne intendendo altro dal Nuntio
non scritti a V. S. Ill.ma né vi posi (anco molta) cura per
non parermi ne cosa nessuna di fondamento.

4 Maggio. — Heri gl'avvisi che habbiamo dal campo sedi(?)
per gratia del Sig.r Iddio principio ale lettione
et messo da parte tutto il resto, ond'io a che ho(?)
partito q.a sera, et di quello che seguirà haverò
avviso q.a notte stessa, et ne darò conto
a V. S. Ill.ma con q.a sarà 3 fogli di avvisi
di p.o 2. et 3. di Maggio et d'una relat.e latina de gli ...

Siegue la lettera ricevuto da a p. 566.

5 May. — questa notte ho havuto l'inclusa lettera dal ...
mio seg.rio con la relatione di quello, che passava
heri et la mando a V. S. Ill.ma insieme con una lettera del
Sig.ra Infante. 5 Maggio Blogne.

...mario di 3. ... Gratiani 5.6.7 May. ... Varsavia.

Hoggi non s'è fatto senato, ma solo fornito
di dar i voti per palatinati, et in alcuni s'è
anco venuto ale sottoscrittioni. il palatinato
di Plosko, et Masovia ha fatto instanza
al Vesc.o che essendo tutti loro altri per Francia
si voglia conformar esso ancora.

Un gentil'huomo di Masovia venuto a questi
giorni di Francia dala Corella(?), ha dato
conto gli palatinati di Masovia di tutti i
successi di quel Regno, et risposto all'oppositioni
fatte ad Angiò.

Ne i palatinati di Posnania et di Calisia
i voti sono stati per il Piasto et per Fran.a pe' uale(?)
per Francia. i fautori del Piasto sono i Conti
di Gorca castel.o di Gnesna et l'Ostrorog.

Ne i palatinati di Lancitia: Rotka(?), Podolia
Inovladislavia, et Bresten pochi sono restati
che non habbiano dato il voto a Francia
il pal.o di Podolia sostiene ancora il Suecio(?)
ma i cat.ci li ributtano dicendo che non si può
ungere, né coronare un Heretico. et il Sig.r
Herbust ha parlato sopra q.o lungh.te a favor
di cat.ci

Di Lithuani una gran parte si è mostrata hoggi
per il Mosco, ma dicono esser fatto ad arte per ...

p.a voce vada in Moscovia con l'Amb.r, et si ... vi si manda per la prorogatione della tregua
il clero et le città di prussia sono per Ernesto, la nobiltà per Fran.a
Nel palatinato di Crac.a il Zborowski ha fatto una lunga oratione a favor di Fran.a et i voti sono stati più per Fran.a molti per il Moscovito, et molti per il Piasto, insieme venendo a far la deputatione d'alcuni, per riferir questi voti in Senato il p.o deputato fu il Zapagnes, il quale vedendo i più voti esser per Fran.a ricusò il carico, et con q.a destrezza non si fecero deputati. Il pal.o ancora, che è marescial del Regno per mettere tanto più tempo non ha lasciato convocar il Senato, se bene ne i palatinati si formi molto a buon'hora la numeratione di voti. Egli per ogni via cerca di prorogar l'elettione, et ha seco tutti i Piasti, et fautori di Piasti, et si sono uditi tutti contra Fran.a Da Vien in qua sono sparse molte copie d'una l.ra scritta da Ginevra contra Monsig.r d'Angiò una delle quali ... sarà cong.a
I Piasti principali, de quali si ragiona bene ancora non hanno stati nominati, sono

il pal.o di podolia, di Cracovia di Vladislavia. Zapagnes et il Castelano di Gnesna, et il Rosimberg uno degli Amb.ri dell'Imp.re.

Mercoledì. Hoggi nel palatinato di Posnania, et di Calisia il Castel.o di Gnesna ha nominato 6. Piasti li pal.ni di podolia, Sandomiria Vladislavia, et Vilna, Sieradz, et il ... et il Castel.o di Danzica Cat.co a fine di disturbar l'elettione. gl'ha risposto l'Opalinski Maresciallo della corte a favor d'Angiò.
S'è cominciato come scrissi hieri a pigliar in scritto i voti de palatinati, et hoggi in quel di Sieradia sono stati 18 per il Piasto 8 per Svetia 2 per Ernesto et tutto il resto per Francia.
I canonici di Crac.a han dato il loro voto nel palatinato di Crac.a al principe Ernesto, et doppo lui si son dichiarati li assenti a Francia il canonico Cesca ha di più risposto alle oppositioni fatte a Monsig.r d'Angiò.
Nel d.o palatinato di Crac.a son venuti alcuni per nome del palatinato di Sandom.a esortandoli a non procedere più oltre, se p.a non si mettono in ordine i denari da pagare i soldati al tempo promesso, et si provegga di gente per i confini

et si spediscano gl'Amb.ri di prussia.

Nel senato d'hoggi son stati pochi senatori, ne si e trattato d'altro, che dela contesa fra il Duca di slusko, et il pal.no di Vilna, et si e preso partito, che tutto quello, che si fara ne presenti comitii non preguidichi circa g.a precedenza ne all'una pte ne all'altra, ma non ci essendo interuenuti i lithuani non si e stabilito.

~~[illegible]~~ Dicono che il pal.no di Vilna, et il sig.r Cotcovicz siano essi ancora riuolti a pran.a et che il pal.no
~~[illegible]~~ di Kosci, et l'ostaphio inclinino al Mosco.

Hieri fu presa p forza la pal.na di plosko fuori di casa di suo genero con tutti gl'argenti, et gioie, con le quali essa era partita dal pal.no suo marito, et ricondotta in casa del marito onde e nato gran rumore nel pal.to di Masovia fra i Masouiti, nel quale il genero di g.a donna e di gran seguito, et autorita. hoggi da molti si cerca d'accommodare la cosa accioche non succeda qualche disturbo ai comitii.

Cra 8 Mag.o L'ultime mie furono di s. questa sara p far coperta a gl'inclusi due fogli [illegible]

Senti di Cracovia li 16 Mag. Congregato il senato gl'Eretici cercorono di far consumar il tempo in uarie contese

et cong.ti et con l'hauer operato, che non uenissero i deputati d'alcuni palatinati il pal.no di Crac.a cerco che si lasciasse di parlar dell'elettione et che hoggi solamente s'attendesse ala correttione dele leggi.

l'Arc.o s'oppose, et pche non si poteua proporre l'elettione p l'hora tarda fece intimare, che demani la proponebbe, et licentio il senato. Angio ha i tre quarti del senato, et quattro quinti dela Nobilta, et quelli che dissentono sono p la maggior pte p il piasto, alcuni per il sueco, pochi p il principe ernesto, et di senatori di momento solo il vesc.o di plosko si dimostra. Sono stati nominati negl'altri palatinati tre altri piasti. il Laski il Marescial opalinski lo Starosta Radzieioski, et cong.ti il duca di prussia, et il Duca di slusko li quali cedutano anco p piasti. i Masouiti hauendosi a far piasto sono tutti p il laski.

i deputati dele terre di prussia parleranno dimane p mostrar che Angiu non puo uenire in q.o Regno ne p mare, ne p terra contra la uolunta di casa d'Austria, et che cong.te l'elettione d'Angio cessarebbe il commercio dela prussia

con grandissimo danno di q.o Regno.

Rimane in tutti i casi si ha da dare un gran colpo al elettione, et s'intende, che vogliono comparire tutti armati.

Subito radunato il senato che fu assai p tem si spedirono gl'Amb.ri del Duca di Prussia, con dir solo, che il senato gli mandera suoi Amb.ri et non altro.

il Cot. couit, et il pal.o di Vilna si sono dichiarati apertamente p Fran.a et con loro tutti i Littuani i quali dependono veramente da la volunta di q.i duoi, la qual cosa ha dato il tracollo a q.o neg.o

l'Arc.o comando, che si recitassero i voti, et 17 palatinati in regno sono stati tutti in un voto p Angio, et gl'altri 14 palatinati alcuni voti son stati p Suetia, pochi p il principe ernesto, gl'altri p il Piasto.

La p.a proposta p esaminare le ragioni di ciascuna p.te e stata del Piasto: onde il Cap.no di Bel disse, che essendo fatti partire gl'Amb.ri di principi, doueuano partir dal senato quelli, che erano nominati p Piasti, et subito il Castelano di Dan

che e uno di nominati recuso di volere il Regno, et doppo lui il Laski disse di volere esser servitore di q.a Rep.ca et non Re et cosi il Sig.r Cot. couit, et tutti gl'altri. l'ultimo fu il pal.o di Podolia, il quale nel suo voto non lascio di laudar grandemente l'elettione d'un Piasto.

escluso il Piasto, fur deputati 3 senatori a parlar p Ernesto: 3 p Francia: 3 per Suetia. fur allegate p Ernesto le controversie che q.o Regno ha con l'Imp.io p Prussia et p Livonia, et che con q.o mezzo s'accommoderiano. Ache il Castel.o di Danzic rispose che q.o Regno haveva havuto la Prussia da i Papi, et la Livonia parimente era stata data in legittima protettione di Re di Pol.a p che la difendessero dal Mosco.

il Pal.o di Crac.a tento di nuovo muovere il neg.o de la confederatione, ma la moltitudine grido, che tacesse, et non interrompesse l'elettione: et con q.o essendo gia tardo, et non si essendo potuto parlar p il Sueco, fu licentiato il senato.

S'intende, che alcuni disegnano di creare l'Infante gouernatrice fin a la venuta del Re.

9

Si parlò p. il Sueco, et Cotcouit rispose con molte ragioni, et con molta eloquenza et mostrò grandissima notitia di quel Regno et di quel Re, et soggiunse che il Sueco non si sarebbe mosso a q.º se non fusse stato irritato da alcuni, che speravano di governare et d'esser essi il Re, parlò poi lungamente de la guerra col Mosco et col Turco con molta attentione ~~quanto~~, et admiratione di tutti.

Il pal.º di podolia tornò a dimandare, che si stabilissero p.ª gl'articoli de la corettione de le leggi et la confederatione, ma l'Arc.º s'oppose di nuovo, et disse che già fu tempo che egli era stato in quegli errori, ma che hora morirebbe più tosto, che consentirvi.

Andorono poi a radunarsi i 4 palatinati che erano stati di diversi pareri, et convennero finalmente in Angiu, et tra q.li è stato il palatinato di Crac.ª Ala qual deliberatione però non si volse trovare ne il pal.º ne il sig. Zatragnel, ma dissero che si contentavano di quello, che gl'altri volevano. il pal.º di podolia ha consentito.

Li palatinati di podolia, Russia, Cracovia, Sandom. posnania, et Calisia dimandorono di nuovo la confermatione degl'articoli sudetti

546

et de la confederatione. Il sig.r Cotcouit quando sentì parlare de la confederatione s'accostò al Arc.º et ali vescovi, et gl'esortò a ricordarsi del loco, et del offitio, che tenevano et a voler dare esempio a gl'altri. Querandole di sostegno, et di q.ª Rep.ca et de la religione et ogn'un dice, che se fusse stato heretico, non si sarebbe havuto Re cat.co

Del principe Ernesto è stato gran cosa, che hoggi non se ne sia fatto parola da alcuno, se non il vesc.º di ploska parlò a mezzo il senato.

l'Arc.º voleva venire ala publicatione, ma fu pregato p. l'esser troppo tardi a differire, et essendo dimane il dì di pasqua, la publicatione anderà a lunedì, et forse con qualche pericolo di partorire tra tanto qualche disturbo.

Samattina. Sentendo di più che il consento di due palatinati Crac.ª et posnania, è stato con q.ª condittione, che si confermino p.ª gl'articoli et la confederatione, et dicono anco, che il pal.º di Crac.ª il Zatragnel il castel.º di Gnesna, et il conte di Gorca finalmente negano di dare il loro consenso ad Angiu, se bene dicono, che essendo eletto da gl'altri, gli saranno obedienti sudditi.

[illegible] Bresmiovski [illegible]

Tandem post tractatas controversias mirabiles, practicas et prolongationes etiam feliciter cum magno applausu imprimis cacaliciae (?) et ordinis equestris omnium provinciarum est pronunciatus in futurum regem poloniae Henricus princeps Andegaven. p. Reveren.m Archiep.m

gresnen ii Mai hora 23 q electio fausta foelixq sit imprimis et
decind reip. christiane, pariterq prie me ex quo deus est rogandus
S.ta nra S.ma et R.ma D. V.ra p pueri mentis significare voluit atque
dignum fructum sui laboris, et vigilantie: eius n. opa, et auctoritate
factum est q.d cat.ci in hac electione potiores ptes obtinuerint et Regem
catum elegerunt. De alijs particularibus post hac longius, et
eius scribam nunc sani et non multe. Varsavie celeri calamo

Decifrato del

Grattoni 12

La cosa hieri fu veramente molto pericolosa
se il pal.o di Crac.a et gl'altri, che erano seco havevano
o piu forza, o piu core era disturbato ogni cosa
ma il timore gl'ha fatti condescendere, et è stato
consiglio per quanto intendo del sig.r Cotcoviz
di mettere quelle artiglierie, et quelle genti
in ordine per mettere loro paura. Intendo ancora
che i Mazovviti erano cosi accesi contra il pal.o
di Crac.a che erano risoluti d'amazzarlo, et che
il sig.r Laski era per metterli prima le mani a
dosso. Della confederatione intendero q.to sara
quello, che sara fatto; ma i buoni no si dogliono
di persona alcuna piu, che del pal.o di Sancitia
che faceva tanto il Cat.co il quale di conv.to
hiersera ha fatto grandissimo rumore contra
l'Arc.o et contra gl'altri, che no l'approvano
Del Vesc.o di Crac.a non occorre a scriver piu altro
perche egli camina tuttavia per le med.e strade
Gl'Amb.ri Cesarei per quanto ho inteso partirono

Siegue la lra questo medesimo a p. 548.

da Lovicz domenica di sera subito intesa la
nuova dela elettione fatta il sabato senza aspettar
la publicatione

Cifra 13 Mag.o la mattina.

Benche gl'heretici vedendo i Cat.ci in ordinanza
per combattere habbiano ceduto, stan pero uniti

tuttavia et per quello che mi si scrive, ho pensato di mandar
altre come p.a arrivi l'approvatione dela loro
confederatione, et sperano, che nel principio del
suo arrivo non sia per negarla. Erano gia
risoluti di venire al armi a fine di disturbar
la publicatione, che con malissimo consiglio fu
differita; et se il Cotcoviz, et il Laski d'accordo
non mettevano tutte le genti in battaglia era
disturbato ogni cosa. Erano da una parte tutti
i principali heretici, eccetto il pal.o di Sandomiria
il quale, per volunta di Dio per la division che è stata
sempre tenuta viva col mezzo del sig.r Andrea
suo fratello sig.r molto cat.co il quale mando a
V. S. Ill.ma una lra ricevuta hor hora era stato
dal'altra parte. Veramente gran gratia
di Dio è stata, che non si sia venuto al armi
et che non solo il Re sia stato eletto principalmente
per mano di Cat.ci ma che quasi tutti i principali
heretici si han opposti, insin con l'armi, il che doveria
fare, che il nuovo Re pensasse tanto piu a quei
modi, che possono senza strepito, et con molta
sicurta abbasarli, et restituir nel regno la
religione cat.ca et insieme l'obbedienza a S. Ill.
al qual fine sara bene mandar un breve al
nuovo Re circa la religione, che potesse esser
presentato inanti, che gl'heretici facesser l'instanza
che sono per fare, et che si scrivesse al Cotcoviz

un amorevolissimo breve. l'Arc.o fa veramente
miracoli. V. S. Ill.ma vederà p. l'allegato foglio
quello, che ho voluto farmi sape[re]
Quanto ale sottoscrittioni dela confederatione, e
de gl'articoli di riforma de le leggi non ho sin hora
avviso. scrissi ben hieri al Gratiani, che ritorni
ad avvertire il Sig.r Cotcovitz, et i Lituani, che
nella confederatione si contiene il giuramento
di non consentire ad alcuna dismembratione
onde essi Lituani ogni volta, che si stabilisca
non potrian ottenere quello, che hora pretendono
dal Re, circa la restitutione di 4 palatinati
et appresso gl'ho dato ordine di far officii tanto
con essi Lituani, quanto con molti Sig.ri Poloni
circa gl'articoli, mostrando loro, che se gl' sottoscrivessero il Re sarebbe legato in modo, che no
potrebbe fare alcuna gratia a chi l'ha aiutato
ma che in egual conditione sarebbono così
coloro, che l'havessero servito, come coloro, che
l'havessero disservito: onde il Re o vero sarà
forzato a divenir tiranno, o dalesso la troppa
licenza et disordine di tutte le cose rovinerebbe

Hieri 13 Mag.o la mattina

Scrissi hier mattina ali ~~13~~ 12 brevemente al
Sig.a V. S. Ill.ma l'avviso dela publicatione del Re
de di Pol.a havuto p. lre del Seg.rio Cog.ti del Sig. Cotcovitz
dal campo, et p. un polizino ancora del Gratiani

548

et ne mandai le copie: la sera poi hebbi dal
Gratiani l'incluse due lre, et q.a mattina
una cifra, della quale mando la copia a V.
S. Ill.ma insieme con un altro mezzo foglio di
cifra, et con una scrittura di q.llo, che l'Arc.o mi
ha fatto sape[re], et con un plico ancora di Mons.r
Nuntio, che giunse hieri doppo lo spacio, che hora
il fine di q.a di Sciernovitz la mattina ali 13
Maggio 1573.

~~Siegue la lra ...~~

(Siegue la lra del Palatino ... a p. 459.

... d'una cifra Gratiani di 12

Questo modo di procedere del pal.o di Crac.a et de
gl'altri che stanno tuttavia separati, continua
ad accrescere il sospetto, che non siano fomentati
d'altrove. Allegano che havendo essi dato il
consenso al'elettione sotto conditione, la qual
non fu adempita, sono restati liberi, et intendo
ancor che hanno protestato di nullitate actorum et
agendorum.
Sono partiti la notte passata molti del palatinato
di Crac.a il che parimente fa dubitare, che no disegnino
d'occupar la Città et Castello di Crac.a et dicono che
il Duca di Slusko et Conte di Gorca habbiano offerto
denari a tale effetto.
Stan levata ure, che il Sig.r Cotcovitz ha havuto da N. S.re
m. 30. ∆ p. mano di V. S. Ill.ma p. muovere l'animi agl'heretici
Sono stati letti in senato gl'articoli, ma p. che non
sono piaciuti si rifanno, et il carico è del castel.no
di Sandom.a

Si tratta che si levi da la confederatione lo stato spirituale, et che si faccia per mezzo de lo stato [illegible] et che li vescovi se pure non vogliono sottoscriverla almeno non protestino.

Mi è stato detto hoggi chiaramente, che i vescovi resolveno di approvarla non tanto per zelo et repugnantia di conscienza, quanto per rispetto de la sede apostolica doppo tanti et tanti officii fatti per nome di N. S.re

Il S.r Arc.o si porta benissimo, et spero che protesterà in ogni modo, et così il Russeski scolastico di Crac.a con gl'altri procuratori di capitoli per nome del clero. Questo Russeski ha persuaso il S.r Arc.o a far sopra ciò una congregatione dimane. Ma io intendo che tutto lo sforzo degl'heretici si farà sopra la [illegible] gata formula del giuramento del Re, et che hoggi mandano di far sottoscrivere molti ala confederatione et principalmente a fine di poter stabilire la detta formula di giuramento, et ne fugirà parlar con molti.

È stata sparsa una voce che l'impe.re ha morto ma senza alcun fondamento, et al principio era sparso ancora che Mons.r Ill.mo si è stato ammalato alla Rocella.

Siegue la lett.a ~~Monsig.~~ ~~[illegible]~~ La confederatione etc. a p. 456. n.
~~a p. 446. b.~~

Dopo questo registro va quello che comincia a pag. 458.

~~Da di [illegible] 1573~~
~~Al 13. Mag. 1573~~

[illegible]

… certam.te ef…
… del seguente
… nel 1573.

Da 4. Gen. 1574
a 31. Lug. 1574

C'è errore certam.te essendo la lettera del seguente registro scritta nel 1573.

cello Cap.a
Gen.o

Io l'haurei molto charo, che V.S. rilegesse bene, che
la mi ha scritto, et con quel solo che io l'aueggo, hauer
conosciuto benissimo spererei, et oltra quello, che reuerendo
e prudentemente s'ha risposto fin hora la potesse anco
replicar in modo al Imp.e circa q.o mio non scriuere
et non adoperarmi, che S.M. haurebbe forte rodirsi
a conoscer, ma a confessar, che la colpa non è la mia
et sperarei appresso, che se non con altro almeno
col comunicarsi lo quelle che io le scritti alli ecc. fr.e si
fusse potuto giustificar tutte l'attioni mia con
quei sig.ri i quali la serue hauerne parlato seco.
Ma hora V.S. con l'occasione di referire la mia risp.a
potrà far molto bene q.o officio, parlando in mia
persona, et dando di tutto il neg.o quel conto, che a lei
parerà opportuno per amorzar in tempo q.o incendio
il qual se non vi si piglia riparo porebbe forse
arder più di quello, ch'altri non crede, et però
la parli liberamente a S.M. et le comunichi
quelle ch'io le scriuo, che in simili piaghe conuiene
usar da princ.o gaghardi rimedii, o abbandonarne
la cura. osserui bene la risp.a di S.M.ta, et me ne
dia particular ragguaglio ~~fo la[...] aspetto~~
~~già più di risposto circa la mia licenza, et~~

grandiss.° obligo tenei, ache mi c'aiutasse chiesi subito, et uedde non uenir risp.ta del Gerstmano, antiuedendo q.ta tempesta, et fu ali 17 d'ottobre, et non ne ho risp.ta ancora. V. S. mandi i deciferati a Roma:

Seguiva la lettera trovata a p. 456. b.

+ Gen.° Cifra

Io ho mandato già il grahami et parte della famiglia inanti, et sto aspettando auiso di quello, che risolueranno nela dieta circa l'audienza degli Amb.ri Cong.ta sarà un poco di cifra di Falconia ali x di Gen.°

Cifra x Gen.°

Scritti alli 23 del passato a V. S. come era uenuto qua Costolz per far opera di riguadagnar il Laschi et essendo lui andato in prussia Costolz deliberò di andar fin in Slesia, et di tornar poi fin a Laschi et li aspettar il pal.° doue è stato più di aspettando. Hieri tornò q ne mi disse altro se non due sole parole, che sperava bene. La sera poi uenne qua il Laschi col quale egli fu lungamente sin doppo la mezza notte, et poco poi parti insieme col Cocsiezki il quale è un altro gentilhuomo che è uenuto con pol. per seruitio di S. M.ta et è stato q quattro giorni meco et per esser l'hora così tarda non mi fecero motto. A me non è già parso q.ta mattina parlando col Laschi di uederlo molto rasserenato, ne d'altro manco da lui parole senon assai generali, pur mi rimetto alli detti Stolz et Cocscieszki.

14 Gen.° Cifra

Da la cifra di V. S. di 28 del passato ho ueduto quello che S. M.ta le ha detto dell'espeditione d'un corriero a Roma per farmi rinouar le commissioni, poiche non hauendo da me più auisi come soleua, et intendendo io il mio freddo procedere nele cose sua ha dubitato di qualche mutatione: a q.to io mi ritrouo hauer già risp.° con lettre di giorni passati rispondendo a quello, che V. S. m'auisaua delle uoci, et opinioni che erano costì in ero ritirato dal auisare, et anco dal adoperarmi nele cose di S. M.ta per molti segni che io hauea che non fusse caro ai ministri suoi che io mi ci ingerisse et per esser certo, che a molti Sig.ri era stato detto, che non si trattasse meco delle cose di S. M.ta; la qual cosa ~~hauea~~ non solo giustamente disposto me a procedere riseruato, ma insieme mi haueua leuato la commodità di farlo, sopra che io ho scritto a V. S. più uolte, et quando fu qui Gerstman lo dissi a lui più largamente, pregandolo che ne parlasse con i Sig.ri Amb.ri et mi significasse la uolunta loro, che io mi sarei fratanto astenuto per non nuocere pensando di giouare. A q.ta imbasciata non mi si essendo mai risposto io accettai per risposta il silentio, et se bene io non sono mai restato di far il seruitio di S. M.ta tutto quello che m'è uenuto occasione di fare ~~senza ingerirmi~~ ciò non dimeno ho stato senza ingerirmi in

~~ciò~~ importunamente in quello vi che non fusse
caro l'opra mia, con la quale cosa io sperava
più giustamente laude di modestia, che biasmo
d'alcuno mancamento; et parmi di dire quare
non implesti mensuram laterum sicuti prius
nec heri, nec hodie. A che io non so che rispondere
altro, se non le med.e parole che seguono ~~lateres~~ paleae
non dantur nobis, et lateres similiter imperantur
iniuste agitur contra populum tuum. Sono doppo
tanti freni che mi sono stati messi per quali repenti-
namente punto in un tempo da molti sproni di
l're di S. M. di V. S. e di N. S.re quel poco che potea
venire da me doppo gl'impedimenti portomi si
promuovera con la med.a diligenza, et con la med.a
volunta che ho fatto da princ.o di q.o neg.o et anco
innanti la morte del Re. A la l're di S. M.tà corrispondo
con l'alligata più brevemente di quello che farei
se si potessero mandare con manco pericolo lettere
senza cifra. V. S. gle la presenti et le comunichi
di più quanto io le scrivo. Quello che ~~hai~~
il sig.r pernestain lo vedera dal inclusa copia
Io veramente desidero sopramodo aboccarmi
seco col quale ho messo pensiero che si potessi dissipare
queste nuvole, che offuscano ~~et oscurano~~ il vero
prodotte qui da humori veramente terreni, et spero
fin certi et alzare puro troppo in alto. Ho ricordato al
sig.r pernestain che se potemo aboccarci per strada

mi lascino che è una terra cinq. leghe da
Varsavia sul camino d'ambedue noi et che
sia bene apostar il giorno per mostrar che habbiamo
incontrati a caso et non di concerto, il che daria sospetto
et accenderia subito rumore. Quanto al mandare
alcuno, io li ho risposto che se bene con maggior
sospetto io manderò da loro, nondimeno ad ogni
loro volunta senza rispetto alcuno, manderò
il Graziani, il quale a bocca mi hanno fatto
nominatamente richiedere, et l'haverei già
mandato se fusse stato per mal che trova molti
di loro in Varsavia, di dove non si sente, che
fin hora che sia stata presa alcuna risolutione
circa l'audienze degl'Amb.ri, et io comincio
a dubitare che l'habbiano a rimettere tutte a la
Dieta dell'elettione, per che la Nobilta ad vole
che si tratti altro che del luogo, et del tempo, et si è
fatta tanto padrona d'ogni cosa, che il senato
ce ne sarà mai per poco.

Seguita la l're Nobili ... a p. 439. a.
Cifra di Gen.o

Gli Nuntii della Nobiltà hanno chiaramente
detto in senato di non havere a star molto a
Varsavia, et hanno fatto instanza, che quanto
p.a sia deputato il luogo, et il tempo per l'elettione
del Re protestando che se il senato tarderà a
farlo essi partiranno, et la Nobilta farà lei
q.a deputatione, et provederà alli bisogni della
Rep.a. Si vede esser nata molta diffidenza tra

gli Senatori et la Nobiltà, la quale si lascia
chiaramente intendere di voler esser quella
che faccia il Re, il quale summae, se cresce, e per
far senza dubio grande alteratione nele elettione
et già per questa causa alcuni di questi Sig.ri sono entrati
in capriccio di poter farsi Re con un repentino
favore d'essa Nobiltà, il qual si promettono
per l'oppositioni che sperano esser in tutti i principi
competitori di questo Regno et fra gl'heretici ciascun
confida assai nella fattion dela sua setta i quali
pensieri se ben sono pieni di difficultà et poco
meno che impossibili et potrebbino forse non
nuocere ale cose di S. M.tà se saurà ferme le cose
di Litt.a sono però pericolosi di metter questo Reg. in gran
conquasso. La Sig.ra Infante parti di Varsavia
ne ha datto questa dimostratione d'humiltà, et
d'obedienza a placar quelli, che la perseguitano
anzi è perseguitato anco il Vesc.o di Cuiavia
per causa sua essendo egli quello, che la difende
et la porta. ogni cosa è pieno d'accuse di calumnie
di sospetti, di fraudi di cupidità, di congiure, dale
quali come da vena molto arabiati si sente tutto
questo mare così di Pol.a come di Litt.a molto turbato
nel fondo. Gli Littuani non vengono anchora et
senza loro la determinatione della futura dieta
non sarà in tutto ferma et s'intende che sperano

anco fra essi Littuani ~~tutta~~ dele disunioni di
momento, perche quelli del Rito greco havendo
ricevuto animo dala lunghezza del tempo si dice
che hanno intelligenza col Moscovita, il quale tutti
avia praticato neli confini. Il Duca di Slutzko
che è di questo rito, et è il più ricco Sig.re di Litt.a
si fa loro capo. pure il Bratiani ministro con
l'Alt.a Sua, che un mercante venuto di Litt.a gli
ha detto che si trattava pace fra questo Duca, et il
pal.o di Vilna, et che il pal.o et Cotchevicz che
sono uniti restano anchora fermi per S. M. Ces.a
di che io non ho notitia, sarebbe questa riconciliatione
molto a proposito ale cose di S. M. questo Duca di
Slusko è di casa Jagellone et discende dal medesimo
sangue che il Re morto ha tenuto lunga inimicitia
con la casa Radzivilla et particularmente col presente
pal.o di Vilna, et per il passato gli Cotchevicz hanno
favorito il Duca, ma hora stan uniti con i Radzivili
et il Duca non è persona di molto valore, et s'è stato quasi
per tutto il tempo di questo interregno quieto, hora incitato
da qualcheduno, che vorebbe sminuire in Litt.a la potenza
di Cotchevicz et Radzivilla, ~~in Litt.a~~ ha messo in piede
circa 7 m. cavalli; et pare che si voglia hora mischiar
molto in questo Regno. A Varsa.a non si sente che in Litt.a sia
alcun Sig.r di momento che aspetti, et Cotchevicz fra gl'altri
s'intende esserne alienissimo.

17 Gen.o Hoggi ho riceuuto l're di Varsauia, che m'auisano esserli fra molte uoci false uenute di Vienna che l'Imp.re si mostra maliss.o sadisfatto di me, la qual cosa V.S. può considerar da se quanto impedimento sia p darmi a seruir S.M., che del resto io non uoglio tener conto, ma patientemente portare q.a croce. Saro appresso questi Sig.ri con i quali haurei da trattare in tal opinione di diffid.te di S.M. et di suoi Ministri, che io non so che fede mi potranno più dare et gli Amb.ri ancora non mi comunicano cosa alcuna. Venne q ai di passati lo Stoltz con ordine come egli mi disse d'usar ogni diligenza per guadagnar il Laschi, io li dissi tutto quello che mi parue espediente p seruitio di S.M. egli fu col Laschi, et ritorno q. ne mi disse altro se non due sole parole, che sperava bene. Venne poi q. il Laski che ci era lo Stolz ~~et~~ hauendolo io fatto aspettare, et non mi richiese a far alcun offitio con d.o Laschi et partì la notte stessa senza farmi alcun motto, non mi offendono questi modi, ma non riuscirei al manco esser io l'incolpato. Che pensate che q dirano coloro quali è noto con quanto zelo et con quanto studio io habbia promosso le cose di S.M.ta mi si è grandemente tagliato il modo d'intendere, et di scriuere, factae sunt michi uiae sicut tenebrae, et lubricum. Dio sia quello, che mi consoli di q.e tribulationi col buon esito del neg.o

Siegue la l're del Duca ec a p. 451. 6.

Cra 31 Gen.o

~~Con questo corriero~~

Mando a V.S. Ill.ma un plico p Mons.r Ill.mo di Como sotto coperta al Auogaro, la prego a spedirlo subito p corriero espresso. A lei mando due copie l'una della confederatione, et l'altra della protestatione fatta in Varsauia et 2 fogli di cifra di Sulcouia

Con q.o corriero io sollecito anco la mia licenza, et prego V.S. che subito giunta la risp.a la qual prego che mi mandino p corriero a posta fin a Vienna essa me l'inuij subito quando ben douesse mandare un suo fin a Vratislauia:

Cifra 31 Gen.o La dieta in Varsauia non era ancora finita, ma douea finirsi hoggi doppo hauer dato audienza ad un Chiaus che aspettauano d'hora in hora. Quello che si è fatto circa la Religione V.S. uedera dall'alligata copia, la qual se bene in uista mostra esser solo p la pace, et tranquillita del Reg.o et accio che non s'habbia da uenire al arme massime in questi tempi nondimeno concede una libera licenza in causa Religionis, la qual cosa tentorono anco l'anno passato nella dieta di Varsauia sotto nome d'una concordia, che uoleuano fare con i Vescoui, ma non successe. Hora hanno messo il med.o nel fine della dieta sotto titolo di confederatione con tanto impeto, et tumulto et minacce d'arme, che hanno condotto molti cat.ci a sottoscriuere

ma p l'ordine spirituale non ci ha voluto ubedire
eccetto il Vesc.° di Crac.a, che ha sotto scritto. l'Arc.° che
diarli machinava pensieri di concilio nationale
se portato in q.° neg.° tanto constantemente che
ha fatto restar gl'heritici attoniti di lui, come
d'un miracolo, et esso stesso ha confessato in pub.co
di haver havuto altra opinione, ma d'esser stato
in q.° ultimo del tutto illuminato da Dio,
et così lui, et gl'altri Vesc.i hanfatto un altro atto
contrario al p.° come V. S. vedera p l'alligate copie.
Le cose di Littuani passano di modo, che non si
possono intendere, si sono fatti per intercetti di lre.
loro dimostrano intelligenza col Mosco, et il
Valacco ha mandato al pal.° di Rossia alcune
lre scritteli da Littuani, che lo esortano a favorire
il Mosco, ne essi negano tali lre, ma dicono haver
dato q.a pastura al Mosco, pche egli non entri con
l'arme in Litt.a non havendo essi modo di resistere
et promettono voler esser insieme con li Poloni al
elettione; dimandano po la restitutione di 4 palatinati,
et i Poloni nela confederatione, che hanno fatto
fra loro, han messo un cap.lo, che non s'habbia da fare
nessuna dismembratione; il che V. S. pensi, che effetto
fara appresso Littuani. Hanno anco di piu decretato
in senato di dar luogo al Duca di Sluzko sopra il pal.°

di Vilna di che e stato p molti anni gran rissa fra
questi 2 sig.ri et mettera senza dubio q.° decreto
del disturbo in Litt.a et Polachi l'hanno fatto 2 mesi
inanti l'elettione p dar insieme causa, e tempo a i Litt.ni di pensar a quale
novita se voranno. Contra i spiritti ancora hanno
fatto un decreto della restitutione di certi beni, il quale
potra causare qualche movimento, essendosi i prutenti
protestati di non volere obedire: et alcuni sig.ri di Pol.a
maggiore interessati hanno parimente protestato di
voler ripigliar quei beni con l'arme, se p mezza
quadragesima non saranno restituiti: i quali
sig.ri s'intende che sono dell'Impe. Agl'Amb.ri io
ho scritto, come V. S. vedera circa il Duca di Sluzko, et
quanto alla voce, che se sparsa che Cotcovis, et il
pal.° di Vilna siano voltati al Mosco se non e vera come
io credo non puo a mio giuditio se non giovare: pche
fa due buoni effetti, l'uno che il Turco p opporsi al
Mosco non s'opporra a S. M. Ces. et gia vediamo, che
l'Amb.r del Tartaro ha presentato nel senato una lra
di man propria del loro sig.re che avertisce a non elegger
il Mosco p Re, dicendo che ne farebbono grandissimo dispiacer
al Turco. l'altro che i Polachi p tema dell'elettione
del Mosco s'appiglieranno piu facilmente al Impe
come piu vicino, et piu pronto a difenderli, et molti vengono
in q.° parere. Il Chiaus del Turco non si ha ancora.

cio che parti. molti supplicano, che raccomandi Angio il che lui da lui è sentito molto male, non piacendo un tal pri.o d'introdurre usanza, et il tutto raccomandi pp.ona, quali che lo cerchiano come i Moldavi. fu Vars.a sono alcuni Sig.ri francesi, che vanno facendo molte pratiche. mostrano un editto fatto in fran.a a favor degl'Vgonotti, il quale porta loro tutto il servitio che credono. e arrivato nel Reg.o un altro Amb.r francese figlio di quello, che sta in Constantinopoli et altro venir qua e passato per Vienna sotto habito di mercante per quanto si dice. Si dice anco, che un altro Amb.r francese, che venira qua è stato amazzato in Alemagna. Il Laski in Varsavia per quel che io intendo non ha dato segno alcuno di risoltarsi al Imp.re, ma piu tosto del contrario, ancora che le cose di Mons.r d'Angio non hauran hoggi a gran parte gionta nel termine di p.a et che particularmente in lett.a doue stà la maggior importanza di tutto il negotio non si veda piu che habbia parte alcuna. Ho anco di piu inteso che d.o Laski che ha mostrato fin hora tanto zelo verso la relig.ne ha sottoscritto a q.a confederatione con grandiss.o mio dispiacere, et maraviglia di cat.ci che non han sottoscritto, et massime di Masouiti di quali hauea gran seguito. Egli da Varsavia adaua

in Vngheria di doue douea poi andare in lett.a per commissione del Senato. Con questi auisi, che continuano venir da Vienna, et che q ancora studiosamente si spargono pare che si voglia in ogni modo dar a credere a tutti, che cio sia francese, il che io non so se sia servitio di S. M.ta Ces. ?

Ciprà 7 feb. no. / [illegible] — Ciprà 19 feb. no. (siegue la lett.a [illegible])

per risposta della cifra di V. S. di 18 del passato la ringratio dell'auiso che l'ami da, et insieme del ricordo di continuare a scriuere certi le cose di qua, il che veramente com'io veggo esser molto difficile da fare, perche dal un canto a me conviene guardarmi da francesi, dal altro gl'imperiali si guardano da me: onde se pur io vengo ad hauer notitia di alcuni particulari, temo taluolta di scriverlo costi, vedendo che per esser io stato il p.o che ha auertito gl'humori, che si muoueuano per fran.a et i seguaci loro sono stato preso in sospetto di esserne stato io il promotore, et anco l'authore, tanto che le stesse medicine mi si conuertono in veneno io non me ne turbo, et ringratio Dio d'ogni cosa, et riceuo come ho già scritto a V. S. molto maggior consolatione dalla mia conscienza, che dispiacere dal opinion d'altri. Ho dato auiso costi di quello, che ho saputo, et che ho giudicato seruitio di S. M.ta sinceramente, et se per alcuni giorni me ne sono astenuto l'ho fatto et per il detto rispetto, et per hauer pensato

che non fusse grato il mio servitio. De Littuani V.S.
mi dice, che io scriva, che non verranno a la Dieta
et che non dico la causa. Non l'ho scritta, perchè non
la sapevo ne la so al p(rese)nte, se non per quello che se ne
giudica da segni esteriori, i quali come ho scritto a
V.S. sono difformi molto, et contrarii l'uno a l'altro
ne meco si comunica cosa alcuna ne di quello ne dell'altro.
Le speranze che costì si hanno del buon successo del
negotio sono hora veramente meglio fondate
di p(rim)a et il successo dell'Armiraglio le ha rimesse in piedi
perche se quello non era - V.S. sia persuasa che S. M.tà haverebbe
conosciuto quanto poca fede le havevano procurato in
q(ue)sto Regno coloro, che gliene davano maggiore speranza.
Il Nuntio portico mandò per homo a posta il plico che
V.S. mi ha mandato per lui, acciò vada sicuramente:
da lei desidero esser avvisato di ciò che le è stato
scritto ultimamente da Roma circa quel plico di
l(ette)re che le diede l'Agente di Fran(ci)a in Vienna, et
del quale la mi scrive con q(ues)ta che le è stato dato conto
da Roma et di sapere appresso se V.S. ha scritto a Roma di quello
che il Nuntio portico scrive costì sotto coperta di Monsig(no)r
di Posnania: non l'havendo scritto credo che starà bene
di scriverlo.
Quello che la mi avvisa del S(igno)r Nontio Marani me
et mi è stato molto caro intenderlo per altra via, ancora

io lo sapessi già chiaramente per molti riscontri
et non credevo ~~...~~ che fusse se non bene; che V.S.
con buona occasione et come in confidenza la
mostrasse adesso al S(igno)r Nontio la cifra mia di 4
Gennaro, sì che egli fusse meglio informato
et sì che forse in tal proposito egli potrebbe
dirle alcun'altra cosa

Crazo 20 feb. Le l(ette)re di V.S. di 18 del passato si sono ricevute molto
tardi non solo per causa delle strade, ch'in q(ues)ta dissolutione
di nevi, et con tante pioggie insolite a questi tempi
sono insuperabili, ma perche il Conte Hieronimo
a chi eran indirizzate si trovava in Pol(oni)a, et credo
che lo siano ~~ritornate~~ a ritrovare a Vratislavia.
Io non ho per hora da dir altro a V.S. oltre quello, et
le ho scritto alli 1. se non quanto la vederà per l'incluso
foglio di Sulcoma.

Cirazo 20 feb. Hoggi ho ricevuto una l(ette)ra, che mi avvisa come
l'Abbate Cyro venendo di Litt(uani)a per ritornare in
Germ(ani)a et passando travestito per Prussia è stato
conosciuto et preso dal Castel(lan)o di Danzica, il quale l'ha
messo nel Castello di Marienburgh et gli ha levato
tutte le l(ette)re, et le scritture che haveva, fra le quali
si dicono esser l(ette)re de' S(igno)ri Littuani a S(ua) M(aes)tà
Ces(are)a di molta importanza: et che il Castellano

Hiacinto dicio anch'io a' Sig.ri Polacchi p. sapere
il parer loro di quello che deue fare costì del Abbate
come delle lre. Gran disturbo è stato quello di q.o
Abbate in tutto q.to neg.o se q.o è vero, et se
fusse sarà da temere assai che le lre, et le scritture
che portaua fussero aperte et publicate, et dessero
grand'occasione agl'aduersarij di S. M.ta Ces.a
di accendere una nuoua fiamma costì sotto al tempo
del elettione, et nel elettione med.a Ma forse
anco potria astringere i Littuani a far quello, che
se l'hauessero fatto da prin.o non sarebbero forse
hora in q.ti simili intrighi. Sebene io credo, che
essendo vero S. M.ta sarà di ciò auuisata d'altra
uia p.a, nondimeno io ho voluto scriuerlo a V. S.
subito, che io l'ho inteso.

Di Pol.a minore sono auuisato, che si fanno di molte
conspirationi, et che capi ne sono i Dembinski, i
Sborovski et il Zapagnoz i quali tutti hanno
nome di fauorire Francesi. Altri dicono, che si
fanno delle pratiche p. il Transiluano, il q.le
è consigliato a mandar qua suoi Amb.ri da
certi che non uorebbono ne casa d'Austria, ne Fran.a
i quali non sono pochi. Io temo di diuisione et
di più d'una creatione, et ne temo assai
p. la diuersità delle fattioni. sopra che ho scritto
più a lungo con le mie di viii

Siegue la lra. delli ricevuto ec. a p. 504. a.

Cra. 27 feb.o

Tardato molto le lre, et temo che oltre gl'altri
impedimenti q.a risolutione ancora delle neui difficulti
molto il camino qui se inteso, che il cap.no
di Gostzin ha preso p. strada un Amb.r venuto dal Re
Cat.co che andaua in Prussia, et l'ha messo prigione
sarà con q.ta un mezzo foglio di cifra di Valconia.

Cra. 27 feb.o

La deliberatione de la pn.te di q.li Sig.ri circa
l'Abbate Cyro è stata, che egli sia rilassato
et accompagnato fuora del Regno, et che si
ritengano le scritture, et le lre che gli si sono
leuate, le quali p. q.llo che s'intende di Litt.a
non saranno di gran momento. perche dicono
che Littuani ala partita d'esso Cyro ricusorono
di dichiararsi in scrittura, il che se bene io credo
che si sappia costì da S. M.ta, più certamente
non ho po uoluto lasciar di scriuerne quello che
io n'odo.

Come io ho già scritto a V. S. in Varsauia fu decretato
di dar luogo in Senato al Duca di Slusko superiore
a quello del Pal.o di Vilna et tra q.ti due Sig.ri è stata
p. q.a precedenza un acerbissima inimicitia
molt'anni, et il Duca è rimasto sempre escluso
ne se mai trouato ad alcun conuento pub.co Hora
l'inimicitia come io intendo s'è molto inasprita
p. il sudetto decreto, la qual cosa io dubito assai, che

non metta qualche disordine, et qualche alteratione nele cose di S. M.tà, et già molti giorni sono ne scrissi agl'Amb.ri ricordandoli ad haverci l'occhio.

Ini pol.a maggiore mi pare che già le cose de la M.tà S. siano in assai buon termine. Nela minore tutt'avia seguita la vole et l'ileuo sopra la cassina del Sig.r di Rosembergh secondo che scrissi a V. S. ali 7 di q.o il che credo che possa portar se non utile ala causa di S. M.tà per che quelli che si sono messi a proporre, et favorire q.o Sig.re potranno facilmente da lui esser tirati ala parte del principe Ernesto. Questa lunghezza, et q.ta licenza partorisce li fatti pensieri, mentre ciaschuno vorrebbe essere non solo il promotore ma anco auttore del nuovo Re.

Gl'Amb.ri di Fran.a si sono ritirati a Posnania, et intendo che se n'aspetta un terzo, et che sia anco giunto nel Regno un certo Scombergh del quale altre volte ho scritto a V. S.

Questa contesa che alcuni hanno pensato di fare per pacificare il Regno piaccia a Dio che non sia a punto quella che lo conduca al'arme. consiglio veramente estato del demonio, et specialmente in q.o tempo.

Siegue la l.ra Ho veduto ec. a p. 558. a.

Cip.a 7 feb.o

Già alchuni di si e commincciato a mettere nuova pratica per il Sig.r di Rosimberg, o si sia per mettere lui in diffidenza di S. M.tà et l'Amb.ria in disordine o pur per che costoro che vorrebbono uno del Regno cerchino di levare già q.a da Fran.a il Pal.o di Sandom.a et la casa Sborosch, con darli un piasto forestieri, poiche essi Sboroschi si dimostrano tanto alieni di veder contentione in alchun del Regno et già pare, che il detto Pal.o vi adherisca, se ben non si sente, che il S.r Rosemberg dal canto suo si muova cosa alchuna et se pur si movesse con ciò potria forse far di concerto degl'imp.iali stessi, per vedere di guadagnar con q.o mezzo alchuni, poiche si dimostrano tutti costoro tanto alieni da casa d'Austria et poi a poco a poco condurli a consentir nel principe Ernesto. il che po. V. S. dovera intender meglio costì che a me ne di q.o ne d'altro e fatto sape parola

Siegue la l.ra La lettera del 22 a p. 501.

Cip.a 6 Marzo

Cip.a 6 Marzo

La nuova del ult.a l.re che ho ricevute da V. S. li ci del passato saranno (in cinque fogli.)

Ho veduto quanto V. S. mi scrive con la sua cifra di 21 del passato in risp.a de la mia di 7 Gen.o, et mi è stato molto charo intendere quanto la mi scrive così di quello che haveva passato con S. M.tà come di quello che con lei ha ragionato il Weber.

Da S. M.tà non ho ancora ricevuto le l.re, et V. S. mi scrive che doveva spedire in pol.a, penso che mi

saranno portate da Alet.zo il quale ho mandato
da gl'Amb.ri, perche il Gratiani per essersi ammalato
non ha potuto andarvi. Ma sento altre lettere coresto
contentissimo di questo S. M.ta et il Weber ~~mi~~ hanno
detto, perche questo al comunicarmi io mi contento
di quella parte, che mi sara data, senza cercar piu
oltre, ne ho mai anco preteso che mi s'habbia
da comunicare, ne haverei detto fatto mai parola
se non fusse stato sollecitato a far quello, che non si
puo fare al oscuro, perche non sapendo per quai mezzi
si camini, et essendo anco da gl'altri tenuto, che io
non gli sappia, mi restava molto stretto il campo
di potermi adoprare. Hora ciò aspetterò che mi ha detto
quello, che io posso fare, et anco senza ciò che mi ha detto
farò da me stesso quel poco, che io potrò. La piena
che si levò in Vienna contra di me, giunse anco
a Roma, dove è chi dice gran cose, et mi accumula
di gran calunnie: ego autem tanquam sum sicut homo
non audiens;

Gli Lituani hanno mandato in Pol.a maggiore
et minore a pregare che si voglia differir ancora
la dieta fin alli 20 d'Aprile, la qual dimanda mette
vani ~~[illegible]~~ sospetti, ne se ne puo intender bene
la cagione. Nei conventi ai prelati che si radunano si
sentono tuttavia di molti strepiti per causa di quella
confed.ne fatta in Varsavia, della quale ho scritto a
V. S. con l'altre mie, et se ciò si viene a metter di
nuovo al campo nella dieta de l'elettione, come pare

che per gran parte della Nobiltà riceverà: Dio voglia
che si venga al'elettione, et che piu tosto non si
venga al'armi o a guerra et a paci peggiori d'ogni
guerra et per la religione et per il Regno.

Marzo cifra

E stato hieri qui da me il Gerstman mandato dali
Sig.ri Amb.ri et nel med.o tempo ci è capitato anco
il Laski, il che mi è stato carissimo: hanno parlato
un pezzo ancor fra loro, et penso che questa venuta qui
dell'uno et dell'altro non sarà stata inutile, come
scriverà a pieno esso Gerstman, il quale ha ragio-
nato meco di alquante cose, et sopra tutte io gl'ho detto
l'opinion mia. Et perche gl'Amb.ri desideravano oltre
che si facci offitio con l'Arc.o di Gnesna, et col Vesc.o
di Cuiavia, io ho mandato a pregar il Vesc.o il quale
si trova a Vladislavia molte giornate lontano
che sia contento venire ad una sua terra due
leghe lontano di qua almeno subito doppo pasqua
acciò che io possa parlar seco prima che si vada alla Dieta
mando anco dal Arc.o et vederò d'abboccarmi con lui
inanzi la dieta, et farò con ogni studio tutto
quel poco, che per me si potrà, et se le cose passassero quietamente
senza impeto et tumulto, io spererei bene, ma temo
assai, che ogni cosa vada sottosopra. Habbiamo
avviso, che quasi tutti i conventi particulari rimetto
l'articolo della confed.ne ala Dieta generale, et

uogliono che quel na il p.o capo, che nessa si batti
et bisauglia che non sia l'ultimo, per ueramente
e atto a mettere tutto il resto in confusione, et
apertura re qualche morto

S'informa d'auisi S'intende di Littuania, che il Moscouita ha uia
battenauta la terra in Liuonia detta Pietra
bianca, ma che tra li 23 del passato la ha renduta
et si ppaua, che egli hauesse a desistere da quella
impresa per la dissolutione del eccai, mattime
che si dice anco, che egli haueua riceuuto non so
che rotta dal Re di Suetia.

Di Danzich sono gli auisi, che il Re di Danismarca
sia stato amazzato dal letto, che gli erano uenuti
alemani nela sua camera, et che esso detto
e rimasto anco egli ferito d'una pugnialata
con pericolo della uita, ma per l'auiso non ha
certo fondamento.

Di Mons.r di Monluc Amb.r del Re Christianiss.o
si dice, che andando uerso Posnania s'incontro
per camino in alcuni nobili che dimandorono
a i suoi chi egli era, et essendoli risposto, che era
il Vesc.o di Valenza Amb.r di Fran.a uno di quei
nobili disse costui si chiama Vesc.o et e apostata
il che hauendo sentito quei del Amb.re et hauendo
attacato parole con quei nobili, uennero a questione
insieme, nela quale sono rimasti malamente
feriti alcuni seruitori del Amb.re l'altro Amb.r

di Fran.a Mons.r di Lile dicono esser stato
Siegue la l.ra Horo ceuuta da a p. 507. a. sequestrato in casa in Posnania, per no hauer
notificato la sua uenuta al capo.

L.ra 18 Marzo Sono molti giorni, che non hebbi di V.S. di che sto
con pensiero per la custodia che sta in ogni luogo
et pero non so se habbia riceuuto le mie da mezzo
et ult.o di Gennaro et ancor quelle di feb.ro che gia
douerei hauer auiso che fussero giunte costi: sopra
tutto mi preme per la risposta che aspetto da Roma sopra
la mia licenza, per che gia siamo al tempo della
dieta, ala quale mi conuenira andar subito
doppo pasqua

Un Sec.rio di Fran.a che parti di qua l'altro giorno
mi prego a mandar a V.S. l'incluso plico del Mons.r
di Villacoc

Del Abbate Cyro s'e ragionato assai ne i seguenti
particulari, et per il piu non consentono che sia
liberato, et dimandono che sia condotto ala Dieta
generale. Ma per pure che per le lre che di spacio
intendo esser uenute ultimamente da S. M.ta
sara rilassato con un mezzo foglio di cifra.

Cifra 18 Mar.o E stato q.ti giorni a trouarmi un Sec.rio di Fran.a
uenuto di presso et mi ha portato lre di Mons.r
d'Angui del Re, et dla Regina madre, per le quali
con amplissime parole mi pregano a ueder primo
ulre

in q.o Regno le cose di Mons.r d'Angiù. et
benche voi l'habbiate così creduto altrimente
nondimeno V. S. sappia che q.a è stata la p.a imb.ta che mi
sia stata fatta da q.lla banda. questo segr.o
mi ha narrato molto diffusamente il gran
beneficio che risulterebbe a tutta Christianità
et particularmente alle cose d.lla religione
che Mons.r d'Angiù riuscisse Re di q.o Regno
et quanto al p.mo mi ha detto che il Re Christianiss.
porta tanto rispetto a S. M.ta Ces.a che quando q.
non fussero stati altri competitori, che il principe
Ernesto Mons.r d'Angiù non si sarebbe mai messo
a q.a impresa, ma che essendovene tanti altri, et
essendosi veduto in q.a natione tanto buona
volunta verso di lui, non haveva potuto mancare
d'offerirsi a chi l'invitava. et che havendo di poi
inteso le molte calunnie contra S. M.ta Christianiss.
et contra Angiù, haveva mandato in q.o Regno
il Siniscial figlio di Mons.r di Lansac a darpieno
conto de successi di Fran.a. Con q.o officio et fara
Lansac et con l'offerte che dice di più haverli da
fare a nome di Mons.r d'Angiù q.o segr.o
mostra gran fiducia, che le cose loro s'habbiano
da succedere bene; ma io credo che, o ci conviene
di fare che così si creda per li tornar utile, overo

che siano loro ancora ingannati da molti
se non seguono tumulti, et che il Senato s'habbia
la p.te che deve, et che il neg.o patti quetamente, la
p.te d.l principe Ernesto è in molto miglior stato
di q.lla d'ogni altro se i Lituani staranno fermi
come gl'Amb.ri m'hanno ultimamente fatto
saper che staranno, et che nel ult.a loro dieta
si sono risoluti p. il principe Ernesto, ma se le cose
anderanno turbulente, et che la multitudine
levi al Senato tutta la p.te di q.a elettione è
molto difficile giudicare q.llo, che s'habbia a essere
perche l'impeto et non la ragione governera.
Dice appresso costui, che Monluc e p. fare in Senato
pub.co risentimento contra il pal.o di Cracovia
p. certi alloggiamenti, che gli havevano in Varsovia
Al officio che ha fatto meco in conformità d.lle l.re
d.l Re, io ho risposto in generale, mostrando solo
che io ho da procurare con ogni studio, che qui
si facci un Re cat.co egli se n'è andato p. quanto
mi ha detto a trovare i Sig.ri Sborovschi. Io partirò
p. Varsavia subito fatte le feste, così richiesto
dagl'Amb.ri Cesarei, con i quali ancor io veramente desidero
molto d'abboccarmi.

Cra. 24 Marzo

Con la l.ra di V. S. di 24 d.l passato ho ricevuto la cart.
et l'altre l.re che la mi accusa: mi duole, che le mie

di 14 et 18. 31 siano arrivate così tardi
non potemmo di qua mandarle per la posta.
perche l'ordinario non può levar se non quelle della
Regina, et nel plico della quale non credo, si haveranno
alhora che quelle del Nuntio che si ritrova
a Varsavia, et ha messo di farcele mettere.
Io non posso mandar le mie se non per via di staffetta
sempre per huomini a posta et conspicuo, et tal volta
con necessità di tornare adietro, et di far gran
perdita di tempo. con questa sarà un mezzo foglio di cifra.

Cifra 24 Marzo

Le cose non caminano punto a bene verso, si per
la ~~necessità~~ licenza, che si vede crescer ogni dì
nella Nobiltà oltre ogni dovere, et si per gl'humori
humori della confederatione, tanto che già ciascuno
teme di tumulti, et di seditioni, nelle quali resterebbe
molto bassa l'authorità del senato, et l'elettione
caderia tutta in poter della Nobiltà, la quale tutta
vi si vede ritrovar armata, et ciò senza dubbio
sarebbe gran danno del negotio di S. Altezza, perche
una moltitudine così grande, et così licentiosa
sarà governata dall'impeto, et non dalla ragione.
Ho veduto quello V. S. mi scrive del huomo venuto
costì per gli Sborosky; il che saria di gran momento
per che questa casa può molto, et daria gran spinta
al negotio in qualunche parte volti. Costoro sono
qui da me, et stato 3 giorni sono il detto Christoforo

Sborosky, col quale io ho ragionato lungamente
sopra il nuovo Re. può essere che si guardino
di scoprirsi meco, ma per scrivere sinceramente il
vero, per molte ragioni, che io gl'habbia addotte
non ho potuto scoprire se non molto poca inclinatione
ala casa d'Austria; non rispondendo già alle
ragioni ne lui ne altri, ma tutti son per il più a volere
un Piasto cioè un di loro stessi; o, almeno un
forestieri della lor lingua et non tra principe.
il che è stato ancor il principio di ragionamenti circa
la persona di Rosimberg, ma è quasi impossibile.
Se simili pensieri haviano effetto, o, se si venne
a gl'occhi saranno molti Piasti, et molti Re, et niuno
Re, et nissun Regno. Vedevo a Varsavia l'altro
detto, che è di più authorità tra loro cioè il sig.
Andrea, et tratterò con lui, et vederò anco di
farlo abboccar con gl'Ambasciatori il che il Gerstman
mi ha detto, che essi Ambasciatori desiderano somma-
mente. Del Lasco ho scritto altre volte quello
che io sento: non veggo segno in lui, et non m'assicuri
affatto. il Zapagnes si mostra per quanto intendo
in tutto contrario. l'Abbate che V. S. scrive non posso
indovinar chi sia, non essendo in tutto il Regno
Abbate alcuno che habbia ne authorità, ne
nome. Ma il punto sta a mio giuditio nella

fermezza di Lituani, et ne la quietezza che se

però se l'elettione sarà portata da ragione, io

non dubito che S. M.tà sia per avanzare gl'altri

Di questa lett.ra è sunto a c. 511 a. — ma se la moltitudine prevale non si può far giuditio

13 Aple

Il di seguente che io giunti qui mi vennero a vedere

gl'Amb.ri Cesarei, et quello di Spagna. Hanno

dimostrato, et confidenza, et sodisfattione assai

et ogni giorno habbiamo havuto comunicanza

insieme. Fin hora costoro del negotio core

molto dubio. Gli fautori di Fran.a per spaventare

i Lituani menaron gran rumore per il Mosco

sperando con q.ta via voltarli a Fran.a per tema

che i Poloni non eleggessero il Mosco, dal quale

i Lituani aboriscono hora poi che per .. haverli

dato lungamente pastura a fine di ritenerlo

che non movesse l'armi in q.o interregno, non

ritrovandosi essi in termine di poterli resistere.

Il Cotcovit subito che giunse mandò a visitarmi

et a dirmi che il di seguente desinerà meco

il che io feci subito saper agl'Amb.ri accioché mi

facessero saper se volevano ch'io facesse offitio

alcuno particolare. Venne poi Cotcovit et

stette meco molte hore: ragionassimo lung.te

et di tutto si diede conto ai Sig.i Amb.ri Cotcovit

mostrò grandiss.o dispiacere de la tardanza

de la risolutione circa il p.o partito, dicendo che

già haveva ogni cosa a l'ordine, et che se si

fusse fatto presto non haressimo hora ne le

difficultà che siamo, sopra le quali mi ragionò

mostrando di temer molto l'alienatione che

si vede in Pol.a et il pericolo che non si dia vinta a gli

Heretici dividendosi le forze di cat.ci fra Austria

et Fran.a. Io ho cercato di farli animo con dirle

che q.ta tanta alienatione da Austria si dimo-

stra maggiore di quello che è in effetto, perché

gl'adversari et particularmente tutti coloro

che vogliono esser Re han cercato di sgomentar

tutti, mostrando che sia impossibile di condur

q.o neg.o del Imp.e a buon fine, ma che se si vedrà

una bandata tale qual è q.ta di Lituani, molti

piglieran animo: onde egli mi promise et risoluto

di proponer chiaramente il principe Ernesto, et

di far ogni opera per lui, et egli stesso l'ha fatto saper

agl'Amb.ri la med.a sera, et q.ta mattina mi

ha mandato a dire d'haver fatto offitio col pal.o

di Vilna, et che spera che saran tutti uniti, et che

il detto pal.o verrebbe a vedermi.

Nel ragionamento che io ho fatto in senato ho

esortato in generale al elettione d'un Re cat.co

et mostrato anco, che habbiano necessità di farlo

et che se si faranno di strane pratiche contra la

religione per rivocare, o almanco stabilire

la confed.ne tentata ne la dieta passata

ho parlato anco lung.te sopra di q.o ala presenza
di tutti gl'heretici. onde il pal.o di Sandom.a
nel mezzo di q.o proposito tentò d'interrompermi
et mi disse q.te formali parole. Illustritas
v.ra est orator, et agit n.rum consiliarium
a che havendo io risposto, che re ge erano orator
neq. consiliarius, ma ch'io facevo quel ch'era
proprio officio mio egli si tacque, et io continuai
con molto silentio d'ogn'uno ~~il mio~~. questo
pal.o ha parlato piu volte in senato contra
di me, pretendendo causa di religione, ma mi
fa l'inimico, perche essendo egli et tutta
casa sborosehi p. Fran.a è stato ultimamente
privato, ch'io sia tutto imperiale, et tutto vecine
da chi mi ha voluto far tenere p. francese costi:
non si guarda ne al servitio di Dio ne ad altro
rispetto, ch'al proprio commodo: da che è anco
nato, che q.o Mons.r Ill.mo di Monluc Amb.r di Fran.a
va dicendo, che io non sto in q.o Regno p. altro
che p. mettere alemani gl'heretici co'i Cat.ci
et suscitare una guerra civile come in Fran.a
vedete che huomini son q.li

Cifra s.pte De le cose di qua io ho scritto l'altrhieri a V.S.; et
tutto q.llo, che mi è occorso, et p.a et poi ho comu-
nicato cotidianamente con gl'Amb.ri i quali
scriveranno costi diffusamente il tutto. Col

Cesare, ~~che~~ pareva molto sospetto, p. le cose ch'ancora
che q. si scoprirono a casa d'Austria ho fatto ad
instanza degl'Amb.ri ogni officio p. fermarlo
et se risoluto di proporre il principe Ernesto
et dichiararli et far ogni sforzo p. lui, secondo
che ho già scritto a V.S. Et veramente non
ci resta se non questa sola speranza di littuani
i quali solo stando fermi potriano dar ardire
di scoprirsi agl'altri, che desiderano promovere
casa d'Austria. Gl'Amb.ri sono stati hieri meco
et m'hanno ricerco a far officio con alcuni
Sig.ri con darmi piena podestà di far loro ogni
offerta, et ogni condittione, et di dar ogni caut.ne
che mi paresse. La medicina sarebbe buona, se
l'infermità non fusse passata tant'oltre:
tutt'avia si farà, cosi ci conceda Dio gratia ch'io possi.
Non posso p. la strettezza di tempo scrivere a
V.S. piu lung.te. Il Mosco se lassato indurre
da le speranze di littuani a non mandar qua
Amb.ri et non far offerta alcuna, et piu tosto
dar leggi et condittioni: la qual cosa l'ha quasi
del tutto escluso. Lo Sueco dimanda pagamenti
et varie pretensioni p. conto de la moglie tutte
cose contrarie al suo bisogno. Hieri furono
lette in Senato l're di Mahomet Bassa, che
esorta a tuor o il Mons.r d'Angiu, o il vero

uno del paese i fautori di Fran.a dicono, che q[ue]l
le sono finte, ma come si sano noceranno
à quella causa. Fu trattato seriamente di far
partire di qua tutti gl'Amb.ri, acciò che aspettassero
in qualche luogo del Regno l'elettione: ma
variorno l'opinioni, et sin hoggi non se n'è trattato
Alla licenza in causa religionis s'oppongono
gagliardamente i Litt.ni et sopra tutti Cotcovitz

Siegue la l.ra Con occasione &c a p. 519. a

22 Ap.le

Qui tuttavia le cose vanno con molto disordine
ond' par più tosto si vadi cercando di ristare et
di far cosa alcuna et tutto è la cupidità di alcuni
che pensando di conseguir il Regno per q[ue]ste strade
non si curano di qualunque pericolo che sopra stà.
Sono state lette alcune l(ette)re del Moscovita al Senato
nele quali dice, che se eleggano suo figliolo
non si pentiranno d'haverlo a darli dote, solo promette
di restituire Polotsko, ma altri conto, ma al
in contro dimanda che si sia lasciata tutta la
Livonia di là dal fiume Duna, et la Città di Chiouia
soggiungendo, che q[uan]do non l'eleggessino piglino il
Re un figliolo del Imp.re col quale ha stretta ami-
stà et intelligenza giurata. queste l(ette)re hanno
levato al Moscovita l'inclinatione, che molti gl'haveano
et quelli che sono contrarii al Imp.re interpetrano
contra il Moscovita quelle parole che dice di S. M.tà et d'intelli-
genze interne, come anco altri si vagliono molto

contra Francia di quelle del Turco. La n.ra pallata
crebbe assai la parte Francese: onde molti di questi
prelati che pretendono per loro il Regno si son
accostati agl'Imperiali se ben non promettono
assolutamente di voler Ernesto, ma di voler
resistere a Fran.a dando nondimeno qualche
intentione ancora di piegar ad Ernesto:
et non è q[ue]sto se non buono, et gran princ.o di poter
sperar meglio che p.a La controversia del Duca
di Slusko col Pal.o di Vilna di che già si scrisse
fora è in grandiss.o fervor, et ha molto diviso
i Litt.ni dicono che q[ue]l Duca ha seco tre mila cavalli
Andò in Senato l'altro giorno, et volse
luogo sopra tutti i Senatori laici, ma li altri
Litt.ni non vi furono. Il giorno seguente vi
venne il Pal.o di Vilna et il Cotcovitz con
3m cavalli armati con lanze archi et molti
con archibusi: ma il Duca non ci venne, et
pensa q[ues]to far seguir qualche gran ruina:
è stato il Cotcovitz già due volte a visitar il
tasardo, et gl'ha dato conto di tutto il neg.o dolen-
dosi della tardanza della risolutione: sta p[er]ò
fermo: et si vede il maggior fondamento del
Imp.re consiste negl'i Litt.ni è p[er]ò necess.o di far
ogni sforzo, acciò che q[ue]sta maladetta contesa di

precedenza non gli diuidi et non alteri in una
pte da S. M.ta Un altra contesa ancora ci è
stata circa il luogo del Duca di Prussia. il
senato in tutto ha deputato alcuni sig.ri
che voglino persuadere al Duca di no venire
et par che sian risoluti di no admetterlo.
Non cessano gl'heretici in causa di religione
di far vani tentativi, et tra gl'altri una
formula del giuramento delle [illegible] che contenga
~~ala~~ licenza di tutte le sette, cosa che mi tiene in
molto ~~[illegible]~~ travaglio oltre il neg.o del
elettione massimamente essendo i cat.ci
diuisi et quasi tutti molto freddi, et interessati
in q.a elettione.

Si è trattato tutte q.e sess.ne di mandar via tutti
gl'Amb.ri, et alcuni non li vogliono mandare
se non fuori di q.a terra, almanco del Regno.
Sono stati molti pareri, ma poi che i soldati di Podolia
facendo instanza per le loro paghe dicono non voler
lassar espedire altri negotii se non sono pagati
p.a non si è ancora risoluto fermamente cosa
alcuna. Il pal.o di Cracovia, et di Podolia
fanno ogni cosa per metter tempo, et rompere
q.i comitii, et metterli a Lublino, ma se si
7 rompono è difficil cosa a sperare, che si mettin
più insieme

Sigue la l.ra Nel Senato de a p. 546.b.

l.ra ~~24~~ 25 Ap.le

Sono stati licentiati gl'Amb.ri heri sera in
senato, et dicono che Rosembergh ha fatto una
bella oratione et con molta modestia, pregando
solo quei sig.ri che non habbiano a male se
non saranno ne i primi, ne gl'ultimi a partire.
i Franzesi hanno fatto una lunga oratione
pigliando occasione di rispondere a varie
oppositioni, che dicono haver inteso esser
fatte a Mons.r ill.mo d'Angiò. a me sono stati mandati
due Vescovi, et tre altri senatori a portarmi
la risposta ringratiando S. S.tà delle admonitioni
et della cura che tiene di q.o Regno, et in generale
promettendo di fare come S. S.tà ricorda, un
Re pio et utile a q.o Regno. Mando con q.a a
V. S. oltre un poco di cifra la copia dela l.ra
datami dal senato per il papa, et dela risposta
che a me hanno data. Di deciferati di q.
V. S. Ill.ma desidera d'haver particular avviso
se s'habbiano da mandar a Roma, o qui volta
che occorrerà se gli darà avviso, et non lo dando
non occorrerà, che V. S. li mandi. l'allegato plico
per Bauiera mi è stato raccomandato da un gentilho
di casa tanto prego V. S. a farli haver buon ricapito

Cifra La parte francese cresce molto e fo facil cosa, et accostandosi
loro ~~di primi~~ gl'adversarii di primi loro promotori per dar questi
lor primi promotori

~~Lra~~ 25 Aple

Gl'heretici, et molti ancora Raicat.ci volean
in ogni modo, che tutti gl'Amb.ri uscissero del
Regno, ~~a~~ che la Nobiltà di Masovia si è opposta
hiri con protestar di riceverli nel loro palatinato
talche insino è stato determinato, ch'restino
nel Regno, ma che solamente partan di qua
et hoggi han assegnato loui a gli Cesarei a
Fran.a plisca a Crac.a et cosi a gl'altri, ch' tutti
sono stati hoggi in senato. A me han mãdato
due vescovi et alcuni castelani con la lra
risposta al Breve di N. S.re, et non mi hã fatto
altro motto di partire. Porriano posdimane
dar prin.o al elettione, ma molti cercan d'impe
dirla, et le cose vanno in modo, che si può
temere o che non si venga al elettione, o si elegga più d'uno.

Siegue la lra d Ma Zovicki a p. 533.6.

Lra 4 Maggio

Ho riceuuto .4. di sono la lra di V.S. di xiii con
il resto, che la mi accusa. I Sig.ri Amb.ri partiran
tutti la sett.na passata: io volsi veder il fin del reg.o
della confed.ne in causa religionis, che fu final.te
reietto sabato passato doppo molta contesa: et
q.a sera essendo già ~~tutti~~ hoggi dato prin.o
all'elettione partirò io ancora. La risposta
dela sua lra nel incluso foglio.

Cifra 4 Mag.o

Questa pace col Turco e ... et altrove ogni
cosa sotto sopra. il p.o auuiso hu quel di V.S., ch' giunse

.4. di sono, ma io l'ho sempre taciuto, vedendo
il danno, che ne veniva a S.M. s'era ben letto
in Senato la sett.na passata alcune lre del
Turco al Tartaro, intercette dal Vicecap.no
di Bar, nelle quali il Turco li commetteva, che
mettesse le genti al ordine, et passasse nelle
campagne verso Podolia. Di Transiluania
ancora un gentilhomo polacco riferì in senato
come il Transiluano l'haueua commesso di
auuertir q.ti S.ri che il Turco li haueua coman
dato di auicinarsi con le sue genti ai confini di
Polonia, et tutto fin hora è stato tenuto p. fintioni
ma la nuova d.lla pace venuta hoggi p. la posta
dell'infante farà forse mutar parere. Giunse
che era già raunato il senato, et fatte le
nominationi di competitori, et dato prin.o al
elettione. I nominati sono stati il principe
Ernesto. Angiù. Sueco: et Piasto, cioè uno
del paese. I Vescovi tutti han nominato Ernesto
l'Arc.o et Cuiavia han nominato oltre Ernesto
Angiù. Nella nobiltà molto maggior applauso
ha Angiù, nel Senato molti si son mostrati
inclinar ad Ernesto, havendo veduto che li Litt.ni
lo nominavano. Fu hieri da me il Sig.r Cotconich
et fatto l'officio, che io feci seco, et quello ch'ho fatto
con tutti dove ho potuto: ma coloro, che son stati

senza mia colpa lasciati maritar altrove
non si fa profitto, ne io li posso sforzare, et mi conviene
anco haver di rispetti seco per conto di neg.o della
religione: non mi rupe con alcuno, ne mancò
far gridar gl'Amb.ri di Span.a che assai si so
già due volte doluti et protestati meco. Si increbbe
agl'Amb.ri Cesarei, et l'han detto chiaramente ad
un mio, che io stringesse troppo q.o neg.o della
religione, et mostravan di temere, che ciò potesse
portar lor danno, hora se q.e et simili cose dano
i sospetti, egli V. S. mi scrive risorger così. Io
non sono non pur per iscusarmi, ma neanco per
mutarmi di parere, ne per muovermi mai dal
diritto camino, et essendo risoluto in q.o: spero
in Dio che non mi harà per turbar molto qualunque
accidente, et ho molto charo, che V. S. ancora sia
del med.o a(nim)o, et laudo grandemente il suo
consiglio di non scriver per conto dela Nonchiatura
cosa alcuna a Roma. Continui pur a far il debito
suo senza dar un minimo segno di haver q.a
ombra, et Dio l'aiuterà. Qui ancora è denunciato
chi habbia già fin di messo inanti agl'Amb.ri
che i Venetiani son per natura inimici a casa d'Austria
et che io haveva havuto lre dal Dominio, che mi
ricercava ad impedir, che s'imisse non ottenesse
q.o Regno perche non accrescesse tanto la forza, et
non pur q.a ma infinite altre bugie et invettioni

son state adoprate contra di me, et non solo con
gl'Imperiali, ma con i Francesi ancora, et io
mi taccio per non far peggio et per servir dela
sede Ap.ca et per non far danno a Roma.

Siegue la lrã questa notte de a p. 541. b.

17 Maggio

La publicatione che non si fece il L. ali 9 per esser
già notte hapiù havuto molte difficultà, perche
col pal.o di Crac.a che s'era ritirato in un bosco
si son congiunti altri sig.ri et dimandavano p.a la
confirmatione dela confed.ne et degl'articuli; et
il pal.o particularmente si dolea, che parlando
lui ali 9 per il suo eco fusse stato interrotto, et che
il Senato non fusse libero: tanto che il lunedì
essendo radunato il Senato per far la publicatione
secondo che s'era concluso, s'intese che il pal.o di Crac.a
et gl'altri del bosco erano in arme, et che havevano
messo in ordine l'artiglierie: onde fu dato carico
al sig.r Cotcowl et al Laschi di mettere le genti in
battaglia, et si stette tutto quel dì in sospetto
che si venisse al armi. pure infine quelli del
bosco mandorono a dar il consenso con conditione
che fusse loro concesso la confed.ne et confermati
gl'articuli: et intesa q.a imbasciata, fu tanto
il grido, che senz'altro si venne ala publ.ne la qual
fece l'Arc.o. Il di seguente ali 13 quelli del
bosco protestorono de nullitate, et il palatino
di Crac.a particularmente pretendeva che

la publicatione toccasse a lui, et son stati separati
fin venerdi alli 15, nel qual giorno s'unirono
et gl'evangelici richiesero gl'ecclesiastici, che
fussero contenti di lasciar, che essi evangelici
dimandassero agl'Amb.ri la confirmatione dela
confed.ne: il che l'Arc.o negò di fare, et si fecero
poi alcuni deputati a trattar con gl'Amb.ri di
Fran.a: Il sabato alli 16 i deputati riferiron, et
vennero poi gl'Amb.ri in Senato, et giurorno
p nome del Re eletto l'osservanza dele leggi, et
privilegi delo Stato spirituale, et seculare, et promessero
di mantener l'offerte fatte al Regno, et finito
q.o il pal.o di Crac.a dimandò p nome suo, et
altri evangelici, che giurasse di conservarli securi
nel honor, nela vita, et nela robba secondo
la forma del giuramento, della qual si manda
una copia. Contra q.o protestò l'Arc.o et il clero
intiero. gl'Amb.ri giurorno q.o ancora, et subito
si partiron tutti, et cat.ci et heretici, et andorono
ala Chiesa, dove fu cantato il Tedeum. La
sudetta copia del giuramento si manda come s'è
havuto, ma non si sa ancora serà stata in qualche
pte alterata. Fu anco fatta dimanda agl'Amb.ri
che il Re pigliasse l'infante p moglie, et q.o
ancora giurorno.

poscritta
Hoggi sono stati deputati gl'Amb.ri al nuovo Re, et
oltre q.i alcuni giovani, che vadano inanti a portar

S'avviso: Fra q.i Amb.ri erano il pal.o di Podolia, et il Vesc.o
di Cuiavia, i quali s'intende già, che hanno
rifiutato, et che in luogo di Cuiavia sia stato
eletto Posnania, si è poi data audienza al
Chiaus. le l're non sono state lette, ma dicono
che a bocca habbia esortato q.i sig.ri ad eleggere
uno di loro, et se pur vogliono un forestiero a pigliar
psona amica del Turco, offerendo le sue forze
p difesa del Regno, et voglia Dio, che non siano
l'offerte fatte già a ss.mi Imp.ri di Costantinopoli
et Trebisonda et ai despoti.

altra: Et con tim'il successo che q le cose non son gete, et il peggio è che
possono inquietar altri.

17 Maggio: Ho scritto a V. S. p.a lett.re: alli 12 et alli 13 per
Vratislavia con alcune altre l're p Italia.
Seguiron poi molti disturbi, che han tenuto
tutto il Regno sospeso sin hiersera, che s'è di nuovo
fatta la publ.ne come V. S. vederà p l'incluso
sommario. Io p conto delle cose dela Religione
son venuto sin qua vicino a Varsavia, poi dimane
partirò, p fermarmi in qualche luogo verso Vratis.
sin a tanto, che viene la mia licenza. Da V. S.
non ho l're doppo quelle di 14 Ap.le, ne so manco
se ci metteranno la posta. Blogne

Siegue la l'ra Havendo da l'Arcivesc. ... a p. 462 A.

l'ra 19 Mag.o
Fatto già il plico son comparse le l're di V. S. del p.o di
pnte, ale quali rispondo con l'incluso foglio, et le mando
di più l'allegate scritture ricevute hor hora da Varsavia
di Blonie 19 Mag.o

Ltra 19 Mag.º Dimane si crede che finira la Dieta, et hoggi è stato ridotto il numero degl'Amb.ri al Nuovo Re a 13 di gli 9 son cat.ci et i nomi di tutti saranno nel incluso foglio. Io fatto il giorno del corpus D.ni partirò di qua p. Sc[ernovi]l, et sto con grande desiderio aspettando l.re di V.S. et auuiso del arriuo d'Aless.º Dio la conserui. Ble[...] presso Varsauia.

Citra 19 Mag.º Del non hauer nominato il principe Ernesto io non ho scritto costì, perche non ho manco pensato esser bisognio di scriuerne p le ragioni med.e che V.S. allega, et che ognun uede. questo ui uoglio ben scriuer hora, che a me parerebbe più tosto di poterne esser commendato costì, perchè il nominarlo in pub.ca audienza il principe Ernesto, et laudarlo come sarebbe stato conueniente p la causa che si trattaua et alla p[er]sona ch'io sosteneua hauerià potuto forse far più sultro [...] et maturar molti di p.a q[ue]sta elettione, ch'altri non crede. V.S. sia certa, che nissuna cosa ha riteruto più il corso di Monsig.r d'Angiu, ch'è l'opinion, che ad instanza et p ordine del papa fusse seguita la morte del Amiraglio, et degl'altri ugonotti, et che si sarà forse potuto con assai buona intelligenza di francesi hauer dato q.a sadisfattione con la nominatione del principe Ernesto costì, et massime hauendo io a parlar nel med.º tempo et nella med.a oratione contra la confed.ne et licenza, che ricercata gl'heretici

come V.S. hauera letto. Io ho sempre tenuti quei modi, che mi son parsi buoni in effetto, et non in estimatione, ma il mondo uuol altrimente et a me non par marauiglia, che la gratia sia di chi ha la cera, ma al successo m'inuoglio. se costì è il sig.r Don Pietro, V.S. intenderà da lui circa il sudetto particulare ancora il ragionamento che habbiamo tenuto insieme, et l'opinione di quel sig.re, che ueramente è un molto buono et molto sauio Cau.ro.

Quello ch'è la mi scriue di sestetta mi è sopra modo charo. le mando una copia, ch'io ho hauuto de giuramenti degl'Amb.ri di Fran.a, et così V.S. uederà et della religione et del resto quello, che co le scritti [...] et [...] passati: [...]

24 Mag.º Ali 19 scrissi a V.S. accusandoli la riceuuta dele sue l.re di p.º maggio, ne le quali hauendomi ella fatto sape, che manti m'haueua mandato un plico de le l.re p il m.ro di casa del [...] figlio del Duca Costantino, io non ho ch'altro dirle al p.nte, se non che non sono fin hora comparse ne di detto m.ro di casa p[er]ò hauio intender cosa alcuna. hieri poi le scrissi con altre mie hora le mando di più l'incluse, ale q[ua]li le piacerà far dar ricapito, et N. S.re Dio la conserui di Selmar[...] ali 24.

Della morte del sig.r suo p.re come di molti altri accidenti io mi consolo con la costanza d'ato di V.S.

Seguita la l.ra Gl'heretici de a p. 463.a.

Lra 13 Giug.o

Avanti hieri hebbi lettere di V.S. di 17, et 20
del passato, et perche nele prime solamente la
mi accusa la ricevuta dele mie di 22 et 25, et
ne le 2.e non mi accusa la ricevuta d'lo spaccio
seguente, mi fa star alquanto sospeso d'l ricapito
se ben spero che l'habbia havuto, et la prego
a far accusare ordinariamente non solo la ricevuta
ma il dì, che le riceve, et il dì che le spedisce per
Roma, acciò possa conietturare quando possano essere
in Roma. qui stiamo aspettando il ritorno
d'Aless.o con la licenza di Schernovitz ali 13

Cifra 13 Giug.o

Di quello che V.S. mi scrive circa il dispiacere
dimostra S.M. Ces.a per il serenis.mo suo figliuolo
non esser stato eletto Re, io non comincio hora a dolermi
et V.S. sa che me ne son doluto sin dal Ag.o passato
et ne ho anco scritto più volte costì in tempo
che lo scrivere poteva ~~far~~ esser di qualche frutto, ne hora
mi occorre di scriverle altro in darno essendo io
solito cercar più tosto di far servitio vero inanti
il fatto, che doppo il fatto vane dimostrationi
d'officio, perche hora al mio parere, et alla colpa, che costì
mi si dà di tutto questo successo a favor di Fran.a et
a disfavor del principe Ernesto, forse che se io fusse
più ambitioso di quel che sono mi potrei tenere
a grand'honore l'haver potuto dare, et ~~[illegible]~~ torre un
Regno, et a gran benef.o ancora, che non havendo

io mai pensato di procurarmi per questa elettione
gratia con Fran.a q.a mi si procuri costì di [illegible]
et con si gran testimoni in cotesta corte, ma
misurando io le cose molto diversamente, et sto di
molto lontano da tai pensieri, ho veramente
pena dell'altrui pena, et sebene son certo, di
non haverci altra colpa, che di non havermi
potuto mai acquistar fede costì; son però certo, et
il negotio non è passato senza colpa, et questa hora mi
dorrebbe che si accrescesse ~~[illegible]~~ con
per mi colpar di vantaggio chi non lo merita. ho
d'haver fatto più del debito mio, et Dio che lo vede
chi vede il tutto, et non s'inganna ne per passioni
ne per calunnie et mi basterà assai per consolarmi
di tutto questo il poter riguardar tranquillamente
dentro in me stesso, et lodarlo sempre più volentieri
che fuori nel'opinione et parlamenti di corte.

Siegue la lra mandata a p. 474 a

Lra 20 Giug.o

A la lettera di V.S. di 27 del passato rispondo col'inclusa
e cifra, et pregandola a dar ricapito a l'alligate
mele raccomando di Schernovitz.

Cifra 20 Giug.o

Le voci, che V.S. mi scrive essersi di nuovo levate
contra di me circa il successo di questa elettione, no
mi han maggior noia, che mi dessero l'altre del
inverno passato. ma quello che V.S. mi scrive esser
stato detto dal Imp.re io ne potevo per darmi [illegible] ~~mi darebbe~~ grandiss.o dispiacere
~~et tanto maggiore quanto la M.S. lo ha~~

maggiormente hauendo io isp[illegible] affermato due volte d'esser certificata, che così sia; se io
non hauesse in q[uest]a ~~torbida~~ tempeste, ~~che spesso mi [illegible]~~
~~dale accuse, et calunnie, che gl'huomini~~ un
certissimo, et sicurissimo porto in Dio, con
rimettere il tutto in lui che è il vero giudice de
le conscientie mie, et appresso il quale ha spesse
volte maggior vantaggio colui, che l'ha minore
appresso gl'huomini ~~[illegible]~~
onde io [illegible] io, che la M.tà S. non può hauer q[uest]a certezza, sendo
p[er] relatione d'altri, et q[uest]i forse ingannati
non posso se non starne con l'animo ~~ingannato~~
riposato, sp[er]ando che ~~facilmente~~ l'habbia sia
p[er] ritrouare il vero. perche quanto ala p[rim]a opp[ositio]ne
che io habbia fatto fare da mercanti amici miei
sicurtà p[er] gran somma di denari agl'Amb[asciato]ri di
Fran[ci]a q[uest]a è ~~[illegible]~~ cosa, che non può trattarsi
di nascosto, conuenendoci intrauenir[e] tanto
molti; et che vi passino cautioni et scritture
che non si possono tenere celate. Et io fin da hora
mi contento, che qualunche chiarezza di ciò
si troui, basti p[er] fare che et q[uest]o et tutto il resto
che mi si oppone s'habbia da tenere p[er] vero. Ma
chi sa meglio quanto ciò sia lunge dal vero, et
V. S. la quale l'inuerno passato non potendo io
trouare in q[ue]l regno denari p[er] uso mio conuenne

177

prouedermeli in Vienna, et mandarmeli fin
qua p[er] huomo a posta non senza pericolo, il che andò
confronta col poter io tanto disporre di q[ue]i mercanti
che gl'habbia indotti ad entrar sicurtà di sì
grosse somme. Quanto ala 2a che io habbia
p[er]suaso il sig[no]r Cotcouil et litt[uan]i ad abbandonar
le cose di S. M.tà Ces.a io non voglio circa ~~[illegible]~~
entrare con S. M.tà in conto di miei meriti, o demeriti
~~[illegible]~~ che io non ho mai preteso in tutto
q[uest]o neg[oti]o altro, che di far fedel[ment]e il debito mio
dal quale ne mi sono mai dipartito ~~[illegible]~~
p[er] qualunche occorrenza che mi si sia data, ne sono
p[er] partirmene ~~mai~~ nel auuenire: solo dirò, che
io non ho mai fatto con litt[uan]i simile offitio
di ritirarli dal seruitio di S. M.tà, et che so il vero
~~[illegible]~~ non p[er] relatione d'altri, ma p[er] propria
conscienza ~~[illegible]~~ et se la M. S. si ramenterà
le cose, che io l'ho più volte scritto, conoscerà
che io le ho detto il vero, che coloro i quali
~~hanno~~ cercato di scriuerle [illegible] q[ue]llo, che
hauesse a piacere, che quel che hauesse a giouare
et specialmente ~~[illegible] la M. S. et agl'Amb[asciato]ri~~
dal [illegible] altrine, ~~[illegible] di difficoltà~~ della [illegible]
di poloni, ~~[illegible] la casa d'Austria~~ [illegible] par troppo
aeduto, che nascena da [illegible], et si rimediasse

et non da mal giuditio, perche il p.° giorno, che
cominciò l'elettione di trenta uno palatino [lizz.ti di voti] et di [illegible]
che ~~[illegible] li 3 quarti di voti~~; apparivono per
Monsig.r d'Angiù, et del altro 4, che restò diviso
tra il principe Ernesto lo svecco, et il piasto
la minima parte fu del principe Ernesto, et nel
Senato med.o nel quale si diceuono esser molti
fautori di detto principe, non fu alcun senatore
che veramente sostenesse q.a banda, se non
il Vesc.o di Plosca, che lo fece con molta gravità
et con molta constanza, et eloquenza. Ma
se quelli, che pigliano q.a cura di dare ai principi
sempre speranze, et sempre scriver cose che
habbiano da essere grate sino di vantaggio
aiutati poi da i medesimi principi avversiar
la colpa del successo contrario adosso a chi per
la verità ha [tornato] ~~[illegible] talvolta~~ di questa opinione
pochi ministri vorranno tener altro camino
di q.llo che ~~[illegible]~~ in ogni caso [illegible] utile, et sicuro [illegible]
a loro. Et qual altra cagione ritrova V.S. che
~~[illegible]~~ come essa mi scrive, et come
[illegible] per molte altre vie [illegible] ~~[illegible]~~
degl'Amb.ri Cesarei le cose di S. M.tà ~~[illegible]~~ lasciate
in stato di certa speranza [illegible] mi si voglia contra
mia voglia far tanto honore, che in due soli giorni
che io stetti in Varsavia più di loro, habbia

(margin: [illegible] et io l'affermare et alla [illegible])

havuto potere di rivolger gl'animi di tutti ad Angiò
et che mi si voglia con q.o testimonio procurare
appresso i Francesi quel merito, et quella gratia
che io non ricerco. Quanto ala 3.a di 12 m
d'entrata, che mi hanno stati dati e che vero,
come fussi trovato vero q.llo, che si disse l'inverno
passato, che io havesse ricevuto 10 m a dalle
di Fran.a: chi l'ha detto al principe, non sa quante
occasioni io habbia havuto da Dio di farmi molto
più ricco di q.llo, che per gratia sua mi son contentato
et mi contento d'essere, che ne anco ai papi
stessi, ai quali ho per tanto servito non ho mai dimandato ~~[illegible]~~
mai cosa alcuna, et posso con verità dire
di non haverne facultà, ne honore alcuno
dimandato da me, ma tutto quel poco c'ho, m'è
sempre venuto dala spontanea volontà de pontifici
che hanno riconosciuto la servitù mia sempre più
largamente di q.llo, ch'io ho giudicato di meritare
et che se fusse cosi noto ad altri, come è a V.S. forse
hora io non sarei giudicato cosi tanto differente
da me stesso. [illegible] io non ho mai consentito di dipendere
dal incerte opinione degl'huomini: anzi quando
più mi pare di non haver meritato che di me s'habbia una tale
opinione, tanto meno ne sento dispiacere [illegible]
mio: mi duole più tosto per rispetto di quei che termini
odii cui [illegible] ~~[illegible]~~
(et [illegible])

Crescano quanto vaglo costì l'accuse contra di me, che maggiore ha da essere la patienza mia perche troppo maggiore la certezza mia di quello che S. M.tà dice d'havere in contrario. Et sapendo d'essere senza colpa, di questo solo mi potrò restar contento. Onde sì come non ho mai ricercato passate accuse, così non ricerco, et non desidero altra giustificatione di quella, che S. M.tà stessa è per pigliare dalla verità, et dal tempo, [illegible] ... me mala pro bonis et odium pro dilectione mea.

Ciffera col giug.o — piego V. S. a leggere l'alligata cifra al sempre cometta, et a mandar poi il decifrato a Roma et ad avvisarmi queste le parole di S. M.tà et il resto, che la scoprirà nel ragionamento che terrà seco.

Al sig.r Don pietro fasardo se è costì dica, che io mi contento che S. S. faccia andar di pari la certezza delle cose che gli vengono all'orecchie contra di me, et la certezza del giuditio che ne può fare senza concedermi alcun vantaggio per l'amore che mi porta.

Di rosembergh, pernestan, et herstman V. S. non mi ha scritto parola: haverei charo di saper particolarmente ciò che vi hanno detto, et ciò che s'intende che dicono a gl'altri. Herstman come lo dubito rignarà qua una volta e quanti necessitarà a scusarsi et a sottenersi et doppo un tal successo sarà chiaro con altri insieme a mandar la piena dove

da principio fu da alcuni secretamente tagliato l'argine contra ogni dovere, et con molto pocho utile di S. M.tà. Benes laudem non refarunt, pro petierunt adversum me malo pro bonis et odium pro dilectione mea.

Siegue la lettera alli 20 ec. a p. 477. b.

Lettera 8 Lug.o — Ho ricevuto per mia del montelupi di Crac.a la lettera di V. S. di 18 del passato, con l'alligate, et l'accusa di Roma, ma nessuna di Venetia, di che mi sono maravigliato molto, che voglio pur credere, che le fussero venute V. S. l'haveria mandate con l'altre, o scritto almeno la cagione del non mandarle per all'hora. Similmente delle lettere di 16 et 23 di Roma, che sono li due spacci precedenti agl'ult.o di 30 non habbiamo nuova alcuna da V. S. ne manco della accusa che havevo mandato per Atri da Olomie li mandammo alli 19 di Maggio un plico, del quale habbiamo nova che fu mandato sin alli 26 di Maggio costì per messo a posta di Vratislavia il qual messo doveria esser arrivato al p.o o 2: di giugno, et restiamo con dispiacere come dell'altre di 23 et degli seguenti spacci ancora l'uno di 30 l'altro di 31. di Maggio che dovevano esser giunti costì alli 18 di giugno nel qual giorno V. S. mi scrive.

Di giugno poi io le ho scritto p.a alli 13 et poi alli 19 et 20. per Dionisio in risposta della sua di 27 Mag.o et se bene non dubito che V. S. havera ricevuto la presente ad armi a avviso ... di tutte le mie

le mie di maggio — et di giugno che le accuso sing.a et di accusare ella ancora le mie di giugno, perche mi pare

impossibile, che essendo accusate nelle mie di 30
di Roma lettere di due spacci precedenti. V.S. no
habbia mandati q(ue)sti spacci p(er) via di Vratislavia
havendo havuto commodità di 2 messi; che di
là li [illegible] stati mandati. sarà cong(iun)ta in mezzo
foglio di cifra di Schernovil [illegible]
Aspetto con desiderio A[illegible] acciò che in q(ues)ta infermità
d'Antonio m'aiuti ad espedirmi.

Cifra 8 luglio

Infine si è havuto q(ues)ta licenza, et sebene co(n) gli
ordini che si inviavan qualche settimana p(rim)a; che ce
ne possiamo sbrigare, la forniremo po' una volta
senza aspettar ne coronatione, ne dieta. A Vienna
non disegno fermarmi più di due dì, onde m'è
tanto men grave la difficultà del haver gli alloggiamenti.
Ben mi par strano di non potercelo havere, et che
l'Imp(erato)re si doglia così pub(lica)mente di me, et che mi sia
messo tant'odio contra, che essa med(esim)a dubiti che
non possiamo haverlo, p(er)chè conviene credere
di ~~haver~~ dover havere molto più difficultà p(er) viaggio.
Io ai dì passati intendendo, che il Castel(lan)o di
Lublin, et altri havean patito assai di alloggiamenti
et di qualche affronto anchora, non me lo poteva
p(er)suadere. Hora penso, che sarà molto a proposito
che in q(ue)sto tempo che io havevo a spendere in q(ue)sto
regno V.S. con occasione di dimandare a S. M(aes)tà
una patente p(er) le mie robbe assolute, entri come

dalle m(ede)s(im)e ragionamento di trattamenti che
si fanno p(er) Slesia et Moravia a chi viene di
Polonia acciò che si vegga di pigliarvi qualche
provisione a tempo, et sarà bene che di q(ue)sta patente
se la faccia fare due copie sigillate p(er) mandar
l'una con le robbe, et l'altra p(er) tener meco, et
la priego anco, che la mi scriva precisamente
più che la può le parole del Imp(erato)re et i particulari
anchora, che la va intendendo detti di me in
corte, et fuori, p(er)chè a chi è absente sono care
q(ue)ste minutie, et stimando tanto V.S. questo
mio q(uel)la mala satisfatione che costì si è presa
di me, la priego a stimar anco un poco più
q(ue)sti particulari et avvisarmene, acciò che, ~~acciò~~
io non arrivi così nuovo a Vienna. Il card(ina)l
di Como con g(ratissim)e sue di 31 Mag(gi)o mi avvisa di
haver scritto col med(esim)o spaccio costì in giustifica-
tion di N(ostro) S(igno)re et mia, [illegible] ~~[illegible]~~ operò capto io
veramente haverei desiderato, che V.S. mi havesse
mandato copia, et la priego di nuovo a mandarla
et ad avvisarmi di più l'officio fatto sopra ciò
con l'Imp(erato)re, et la risposta di S. M(aes)tà et tutto quello
che la ne scuopre et a dar le l(ette)re mie et le patenti
et le l(ette)re, che saran capitate d'Italia al Corriero
che con q(ue)sto se le manda a posta costì. Della offerta
della metà della sua casa, io la ringratio, et mi varrò
p(er) la persona mia et 2 servitori p(er) quelli due dì, et
gli altri si provederanno pure in qualche modo.

Siegue la l(ette)ra [illegible] a p. 483.

Lrā x luglio. Sono giunte le lrē di V.S. di 22 del passato, doppo hauer corso gran rischio, le quali ci accusano la riceuuta dele mie del ult.o di Maggio: resta ancora le lrē di 23, et 30, dle quali nō hauendo auuiso stiamo in dubio, che non hano pse. Al resto dla lrā di V.S. sara risposto abastanza nel altre mie che uerranno con q.o spaccio di scerneuis.

Lrā x luglio. Ci sono finalmente capitate le lrē di V.S. di 24 Giugno, tenute sin ali x, p le quali ueggo che l'ha riceuuto le lrē mie di 19 di Maggio, che mi è stato molto caro. Io ho mandato a V.S. tutte le orationi, ma do di nuouo ordine a Crac.a che gli mandino tutte quelle, che sono stampate. Del altre tanto far copia: di quella di Fran.o de Cap.a stampa sara difficulta d'hauer copia, pure si uedera d'hauerla, et scriuo con q.a al Montelupi, che trouandola consegni al med.o messo, che portera q.a costi: al resto hauendo supplito con la mia di sab.to sera, non occorre risponder altro, se non che a V.S. m'offero. V.S. ringrati molto il sig.r Don Pietro Fasardo dele salutationi, et mi raccomandi a S.S. Ill.ma et m'auisi se sa da partire, et quando.

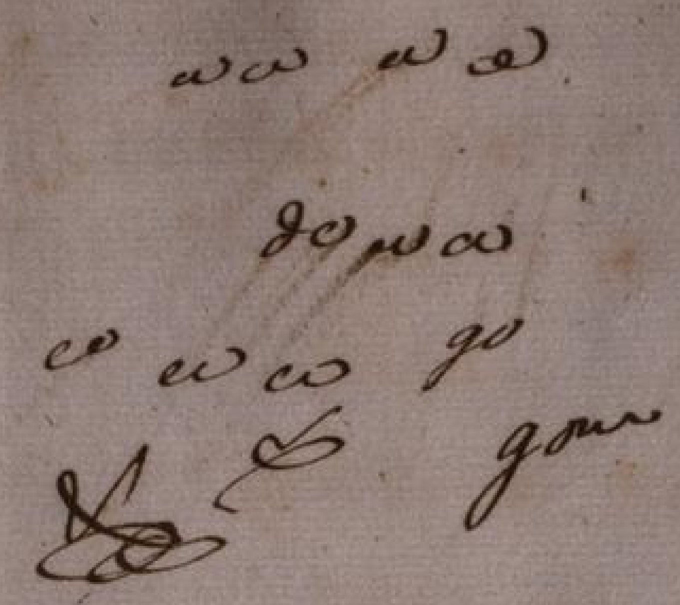
V.S. metta nel inclusa lrā nel altra, et la mandi a Roma insieme con l'altre de gl'8.

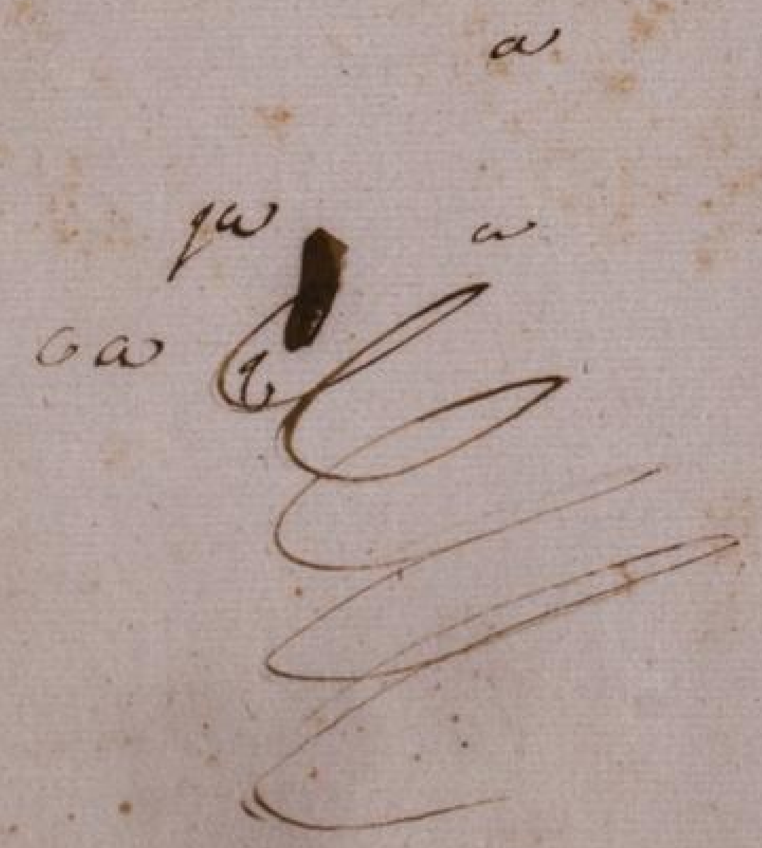
Cifra x luglio. Ho riceuuto hieri, et hoggi alquanti plichi di lrē di diuersi, con auuiso che S. p sl... et p tutto il camino ci han disegni contra di me, p farmi qualche ingiuria, il che se bene io tengo p certo che non sia di uolunta del Impe, nō dimeno le querele di principi contra d'alcuno, quādo stanno cosi publ.te sogliono bene spesso risuegliare commissione espresse, cercando molti di acqstar p qualunq. uia la gratia del suo principe. Hor hora s'aggiunge l'esser spediti di S. M.ta p i quali hauero a passare [illegible], et cio legar. V.S. ueggia di parlare un poco piu adentro con S. M.ta et di scoprir bene l'ato suo, et le dica ciò che possono causare q.e sue querele, ma tutto come da se, et senza mostrar, che io par sospetti di cio cosa alcuna, non che gle ne scriua, et mostri solo di hauerlo inteso da altri, et di q.o et d'ogn'altro ragionando che la tenga con l'Impe appartinente a me, la priego a scriuermene diffusamente, ne si pigli tanta fatica di scriuer come fa ogni cosa di sua mano, ma faccia scriuere ad alcuno di suoi, acciò io possa hauere piu particulari.

Siegue la lrā doppo l'ultima a p. 483.6

Lrā 31 luglio. Io mi sono spedito dal Abr.o et partito da Scerneuis et uenuto a Sulcouia, p auicinarmi piu al campo o di Vladislauia, o di Crac.a et q stato aspettando da V.S. la risposta dela mia di io. di q.o la qual spero che debba esser gia partita da Vienna

Di nuovo q.i non habbiamo altro, se non che il Conte
di Tencin, che fu ritenuto a Nissa e ritornasi
in Pol.a, et non anderà altrimente in Span.a
et che il Vesc.o di Posnania, et gl'altri Amb.ri
sono stati fermati in Lipsia per ordine del
elettore di Sassonia, onde s'intende, che a
Cracovia è stato fatto alli 22 di g.no un editto
di più Sig.ri, et scritto alle, et venga senza
aspettare altrimenti gl'Amb.ri. D'Italia io
non ho nove più fresche, et di sei giugno
ne ho, se non di 30 maggio. Supposto, che ne
haverò molte insieme con la sudetta risposta
di V. S. di Sulcovia [?]





De quo graciano fecit

Baltasar Beltrano

[illegible]

[illegible]

Consuevere Illustrissime Princeps maiores nostri; quorum scientias et bonas artes, nos homines
immitari [illegible] aliquid pro eorum ingenijs efficere, quod posteris prodesse posset:
quorum [illegible] ingenij mei imbecillitate secutus, quum animadverterem in ea
[illegible] ad castrametationem pertinet, nos longe ab institutis Romanorum
[illegible] modo castra locabant, ac vallo et fossa muniebant, ut
[illegible] portare viderentur: nos [illegible] et illic tendentes
sine aliqua castrorum munitione, diurno vel nocturno hostium superventu, trucidari
possumus: scimus enim saepenumero eo modo exercitus fuisse dissipatos: Quare operae
precium me facturum existimaveram, si ea quae a maioribus nostris in ea re constituta
fuerant, et iam a mille annis citra oblivionem tradita, prout Aulus Vegetius ad Valenti-
nianum Augustum scripsit, renovarem atq. in artis praeceptis traderem, ut facile immitari
possent: scripsi itaq. librum de Castrametatione, Italica lingua, in quo distincte videri
possunt praecepta in eligendo loco ubi Castra metiri debent, deinde in eo muniendo
etiam si hostis in conspectu adsit, item quo in loco equites vel pedites distribui, ubi
Imperator et Princip[illegible] exercitus tentoria disponent, et ubi mercatus et omnia alia
quae in Castris usui sunt necessaria constitui debent. Praeterea alia erit forma Castrorum
si Urbs expugnari vel obsideri debet, item et alia, si Urbs expugnanda vel obsidenda
dividatur a flumine ita ut exercitus etiam dividendus ex necessitate sit, praeterea omnia
alia, quae ad munditiem, et quae ad quietem vel securitatem noctu diuve fieri oportet,
ibi exactissime videre licet: quem librum a me multo labore et summa vigilantia
confectum, Albertus a Lasco Sarmata intercepit, cum Despotae Valachiae Principi
suppetias ferre curaret, atq. in quodam oppidum pervenisset, in quo prius a Sa[illegible]
servitores mei immaniter fuerant interfecti: nam Barbari Latinae atq. Ita[illegible]
ignari, divisa inter se mea suppellectile libros neglexerant, qui a Centu[illegible]
reperti, in potestatem Lasci pervenerunt: quorum alter erat, de sacro [illegible]
Turcas, in quo mores, et ipsorum Turcarum instruendarum acierum modus[illegible]
artibus saepenumero nos expugnassent, erat descriptum: vere cum aliquot modis[illegible]

Christiani Imperatores aduersum illos peditum Phalanges et Equitum turmas
disponere debent si de illis uictoriam consequi uoluerint: qui libri a multis uiris
Illustribus et militaribus maxime laudati, ab eo homine, sic in rebus meis fortuna
sequiente, occupantur: neque multorum procerum precibus unquam efficere potui
ut mihi redderentur, sic misere cogor multos adire Principes, rogando et obtestando
atq illorum authoritatem et fidem implorando, [illegible] adiumento esse uelint,
ut hos ingenij mei partus et filiolos, qui in captiuitate feri et [illegible]abilis hominis
detinerentur, quandoq recuperare possim: sunt enim ad utilitatem Christianæ
Reip: a me confecti, ideo et Christiani Principes inter quos cel: tua excellit, suum
auxilium mihi etiam merito impartiri debent: idque ut cel: tua efficiat, rogo atque
exoro: obtuli præterea munus Castrametationis depictum cel: tuæ quod ne abnuat
sed grato animo suscipiat uelim, addet enim calcaria equo currenti, quia uirtus
laudata a uiro laudato crescit: nihil enim iucundius Illustritati tuæ à me homine
militari exhiberi posse existimaui, quam tibi Principi ex uetustissima Saxonum
Ducum familia in qua tot Ser^{mi} atq optimi Ro: Augusti floruere, innumerabiles
præterea exercituum Imperatores extitere, formam Castrametandi dono darem:
Hoc tibi Principi maxime conuenit, qui inter septemuiros Sac: Rom: Imperij
Archimarescalchum nomen obtines, cuius esset præcipuum hoc munus Castra-
metiendi, si quando sedatis ijs quæ ad discordiam pertinent, Christiani Prin-
cipes, non obliti ueræ Religionis, tandem sacra arma aduersus Christiani
nominis hostem desumerent.

Dixi Dresdæ Saxoniæ quarto nonas
Januarij 1566.

Registro del
card. Commendone
1566 seg.

25